I

COMENTO
sopra la
Commedia
di
DANTE

49.

Manoscritti
II
I
49

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
Mss
FIRENZE

II
I
49

Provenienza
Crusca, n. 29.

Vecchia Collocazione
Magl. cl. VII, n. 1234.

1896

II. I. 49

I

COMENTO Sopra la Commedia
di Dante Alighieri
&c.c.
Cod. 49.

I

Ex Libris deletae Academiae Furfu=
reorum (Nº. 6.) anno 1783. P. Leo=
poldi M. E. D. iußu nostrae
Biblioth. additis.

In Catalogo Librorum et scriptur.
Academiae Rubei Ant. Mar=
tinii cognom. il Ripurgato
pag. 43. sub. Nº. 29.

In Catalogo primo nostrae Biblioth. desideratur, quod posterius additus. Deest quoque in Indice generali Codd. Prima Cod. inscriptio Cl. VII. P. 4. Cod. 12~~5~~3 4. in Dant. Anon.

OPERVM SERIES

1. Comento, o Esposizione della Commedia di Dante in Cod. integr. in fol. chart. foll. 121. saec. XIV. (nam expositio tertii Cantici, ut initio notatur fol. 68., cepta est anno 1393. die prima novembris) a fol. 1. ad 120. rectu.

2. Eiusdem Auctoris expositionis, Ode, incipit — I son Fortuna che Nperadori Rè. fol. 66. verso.

3. Eiusdem, ut ex fine illius apparet, Capitolo, sive Professio Fidei, inc. — Credo in una Santa Trinitade. fol. 120.

4. Eiusdem (fortasse) Capitolo de Creatione Rerum et primorum parentum lapsu. inc. — Stavasi dentro alla sua possanza, a fol. 120. recto ad idem versum.

=

5. Eiusdem (fortasse) Capitolo de Diluvio, et Arca. inc. — Essendo entrato la Morte nel Mondo. fol. 120. verso

6. Mighieri (Jacopo) Capitolo sopra la Commedia di Dante suo Padre, inc. — O voi che siete del seracе lume. a fol. 120. verso ad 121. versum.

7. Bosone da Gubbio, Capitolo sopra l'istessa Commedia, inc. — Però che sia più frutto e più diletto. fol. 121. recto.

8. Eiusdem Auctoris Commentarii, Comento, o aggiunta al Comento sulla Commedia di Dante scilicet Cantus II. Inferni a versu 100. ad 105. fol. 121. verso.

Fuit

Academiae Furfureorum.

OPERVM SERIES ALPHABETICA

ALIGHIERI (Iacopo) Capitolo sopra la Commedia di Dante suo Padre. N.° 6.

BOSONE da Gubbio Capitolo sopra la detta Commedia. N.° 7.

..... Comento sulla Commedia di Dante Alighieri. N.° 1.

——— Comento, o aggiunta al Comento dei versi da 100. a 105. del Cap. II. dell' Inferno. N.° 8.

——— Credo in una Santa Trinitade = Capitolo N.° 3.

——— Essendo entrato la Morte nel Mondo = Capitolo (forse del medesimo) N.° 5.

——— I son Fortuna che' Nperadori Rè. Ode. N.° 2.

——— Stavasi dentro alla sua =

poßanza) = Capitolo (forse del
del medesimo Autore del Comento)
N.° 4.

Nel mezzo del cammin di nostra vita

Tullio e suetonio dice che essendo archanpo cotro a pompeo e vedendolo già vinto e schonfitto — capo . 4 . cha

aristotile pche la natura cielo puose e tutto diletto humano chaueca agenerare e vedice minor pecato — capo . 5 . cha

democrito dice que che pone il mondo archaso chume dice e questo libro che ecco che enasce e fortuna — capo . 7 . cha

aristotile dice la fa che e fortuna e vno arpito naturale e vna vtu che edicie e dallarpita della vita — capo . 7 . cha

tolomeo oppenione fu che e fortuna sia nelle stelle e nepizinati e questa opinione sacosta assai — capo . 7 . cha

e sagostino e shalti sei che edichono che e fortuna e vnciente e chosi e ventura e dichano che e fortuna e vecturata — capo . 7 . cha

istigia apellata dapoch tristizia e vot dare vna serpe inallessandro mangio e questo vizio ingiro forte — capo . 7 . cha

inlui e dessendo vna volta fo come dice seneca che e vendo e questa tutto lo inente e essendo rotta vola — capo . 7 . cha

dice dyxbio in sono rea e dargholiesa e grassio e morde e tiro a dimm sposa — capo . 7 . cha

vergilio fo che egli e stiue anchora vgilio il mette in inferno e questo simile luogo e stato — capo . 8 . cha

Tullio narra che e alessandro fu molto lussuriaso huomo e sempre tenea assai giouane assai posta fi alcquali — capo . 9 . cha

aristotile e distingue nella sua etichi cioe questi tre vizi fredolenza e contenenza e bestialita e questi sono mali — capo . xi . cha

aristotile dice che egli e adare oro che e mudo e tutto e cioe dio e dado e vede tutti in omm e dipiane e fruente — capo . ii . cha

nel giuenesi si legge tutto e vera che e pm nostri padri che e uemeno e chonassano e consudon e adamo e uano po — capo . ii . cha

ouidio scride nel metamor foscos che essendo minos re di creti cauendo vno suo figliuolo che nacque nome antocaio — capo . 12 . cha

vergilio dice vere che tu dassapere che e gilio non allo ispirio della chanatione dattaiano e padre entosi — capo . 12 . cha

oppenione delgliantichi filosafi che e quatro elimenti cioe fuoco e aria e aqua e terra fossero e pcipio di tutte — capo . 12 . cha

lechose e unpendon chen grande filosafo arose a este due sue openion e disse che nno sei/amore e dischordia — capo . 12 . cha

e sagostino istride sopra che atone gn furisse se medesimo e crerendendolo che inun punto e de tutte lecose — capo . 13 . cha

pinio in narra che estando vndi nerone e padre e cenessi ibracio vn giouane e uno siuolse a conpangn e disse — capo . 14 . cha

ouidio scride nel metamor foscos che e fulichano idio di mungiobello cioe dio de fuocho e e fulmino che la sua — capo . 14 . cha

adonigho arquestouo scriue che e questo gannine singnore e ava tre y unice cioe che e ligia ha lusitania bretha — capo . 17 . cha

ovidio scride nel suo metamor foscos che e faton domande e chiese suo padre vna grazia che e solo vndi e gli a fare — capo . 17 . cha

ovidio scride che e spesse volte dice in alcuna ptte di lui dunque e i cenni di fuocho e e scriue de di lui e grande — capo . 17 . cha

che e fu generale poi istride di questa arsione che e fu sigrande dice poria e di sopra e faton figliuolo del sole — capo . 22 . cha

che e spargiano grande strolago distruendo la uita dette allessandro di gerusalem che e fu re allessandro — capo . 24 . cha

Galistre disse istruendo dichaitone che e gn chatone fu cha piu lagloria tanto piu e gli a il seguida e dache — capo . 24 . cha

Titolidio scriue che e tutto lutro mondo non e tatti spenti che e mel che a questo luogho solo e dibia meditare ragion — capo . 24 . cha

luchano dice distrisse gn e gli scriue dellandata dichatane e plarena dafricha dove distrisse e dice tra — capo . 25 . cha

che adamo e dare e tesa e dio questo che e dimo e adificho la citta ditebe e gran e edera grande e allisecc dice tra a — capo . 25 . cha

nel libro dere halia profeta fu chiamato dadio e trasportato nel paradiso delle medicie e dera helia e lesto — capo . 26 . cha

Stazio scrisse questa storia dichastore nel suo maggiore che e minciando al padre loro cioe alaudo lo rofiste — capo . 26 . cha

valerio massimo scride che e sole dicicha ane auuti grandi e comedi tiram fraqual bene sono stati due — capo . 27 . cha

Titolidio scride anibal dichartagine spatti dichartagine che e grande e marauigliosa a este dizente e pcenire — capo . 28 . cha

Ouidio scriue nel suo metamor foscos che e essendo re e anchio singnore di roma fu casio tipo coratta — capo . 29 . cha

poheratio istride che e sanesi sono stiti defranciesi e che e i fradesi ponessono e sena stiate se sanesi redono — capo . 29 . cha

ouidio scride nel suo maggiore e gli furon dice che e chadamo fu fundatore e e fattore della citta ditebe e — capo . 30 . cha

ouidio scride e nchora che e detto che e adamo ebbe quatro figliole femine la prima che e name atone e semele agi — capo . 30 . cha

ouidio scride nel metamor foscos che e fu stede altro ditiresia vna dona laquale ebbe nome chitopec — capo . 30 . cha

suetonio dice che e questo fu trop maggiore onta e dispetto e dano che e non fu la sconfitta che e dicano ricevuta — capo . 31 . cha

ouidio scride che e anfitrione fue grande poeta e musico e che e egli sepe tutte lestiene e sopa tutte la tu si fu — capo . 32 . cha

Istatio scride che e desendo tideo i neste allacitta ditebe che e gli altri re venne che e a fo che e undi e abattedo — capo . 32 . cha

Perche pter mighora qua alza le vele

sichome e scritto nel salmo Tu reddes unicuq secundu opa sua — capo . 1 . cha . 1

e e matteo . capo . xi . / descedite ame omes qo pamim e grigitates — capo . 1 . cha . 1

Jasaia scride i mensura contra mesura e e obietta Judichabo e am — capo . 1 . cha . 1

ouidio qto metamor foscos poi minare lomodo dellauto che e gli domada di studiono i poeti e pue allegone che e gresia — capo . 1 . cha . 1

Enta che e quatro fo lo filosafo sia illuq o actu natus e ad habere — capo . 1 . cha . 1

icor lucan luchano tratta nel nono libro i fine gn notisicha lasperto dichato nel quale stiedea tutta la dengnita e trouenedo — capo . 1 . cha . 1

po e stritto pnostra dona qa respexit humilitate ancille sue — capo . 1 . cha . 1

nel trattato della sfera sicontiene larispero di sopra sie partito e uno simiriculo i due pti vna e stutta e fu — capo . 2 . cha . 2

lastrolegi cominciano ilcielo dice gn il stelicha lodetto mercatiano sicome nel chanone e nelle tauole dastronomia — capo . 2 . cha . 2

I poeti mettono due foci vna esse inocente e laltra inocidante e quella orientale a e e lano e gangies e laltra ibero — capo . 2 . cha . 2

Il filosafo tratta nella metauia nel capo . d . yalo — capo . 2 . cha . 2

Il filosafo pova sichome / defensi / n sensato ex celentia sensuo corrupit sensatu — capo . 2 . cha . 2

e paulo nel stride / sine fide / possibile e e placere deo / E in altro luogo / come quod est ex fide peccatu est — capo . 2 . cha . 2

e tomaso dagno nel stra gentiles e questione . 109 . laia sepeccata dalcorpo e patisce poi pena dattorno e corporea — capo . 2 . cha . 2

I filosafi filosofando fo naturale e e esse nouedeano che e una cosa sapetesse a gere ouero fare in alcuna altra — capo . 2 . cha . 2

e matteo dice i quel capio e stemaladetti ingnem eternum — capo . 2 . cha . 2

Il salmista dice / et pm multitudine mi sericordiarum tuarum — capo . 2 . cha . 2

e tomaso nel predetto libro capo . lo battesimo sine e sichacia alchuna i remissione de pecchati e ma pma che abi a — capo . 2 . cha . 2

gresostimo dice / nuq orantq benisicia denegat — capo . 2 . cha . 2

e nel salmo dice voluntatem timentium se fiacies / et oratione eorum exaudiet — capo . 2 . cha . 2

e matteo pone laite paturi pena dafuocho / nate riale laquale autanta nay nochonostemo — capo . 2 . cha . 2

Il salmista disse misericordia dei plena e terra — capo . 2 . cha . 2

e tomaso chiaro lo tratta nella prima ptte questione . . . . . — capo . 4 . cha . 2

e filosafo nel terzo delaia e fane vna cotale dimostrazione che e lofeto nel papio della sua generatione — capo . 4 . cha . 2

chome pouer lo filosafo nello trado della fisicha ortransti due poli — capo . 4 . cha . 2

ouidio scriue nel primo libro del metamor foscos che e fetton ne sepe menare e chiaro del padre e pioza di ach — capo . 4 . cha . 4

Ynisaia xxxvm . capo e stritto / Exercitia re alquale e fu mandato il detto poeta dadio disse questo tim ada adim — capo . 4 . cha . 4

Ysaia dice e de pecchatori . capo . 1 . Cum multiplicaueritis oratione vestra non exaudiam manus enim vestre — capo . 4 . cha . 4

BIBLIOTECA NAZIONALE 1883

Trattano i poeti che uno gantissimo huomo di grecia nome . . . . . ebbe una sua figliuola bellissima — capo. 4. cha. 4.
Suo nome il filosofo nel nostro nella sua metaura i vapori che escono della terra assegnando per loro qualità — capo. 5. cha. 5.
Come apare per lunmasar nel suo introduttorio — capo. 5. cha. 5.
S. paolo ad ebreos. habemus fiducia in introitu santorum i sangue xpi — capo. 7. cha. 5.
S. paolo a romani. 8. to. Recognoscat sum deo per morte filij eius — capo. 7. cha. 6.
S. paolo a romani. 8. to. Cum essemus inimici — capo. 7. cha. 6.
Genesis. 3. cap. post peccatum primi hominis collocavit deus cherubim framea gladii circa usitile custodiendum — capo. 7. cha. 6.
Hecha. 26. cap. ma illa sta uocatur 3 rio transibit per colui e laqual porta per passione dippo se aperta — capo. 7. cha. 6.
Per il filosofo nel. decimo delle etiche dice beatitudine e premio delle virtuose opere — capo. 7. cha. 6.
S. paolo dice. sine fide impossibile est placere deo — capo. 7. cha. 6.
S. tomaso nel quarto contra gentiles. cap. 91. 92. la volontà dell'anima poi che ella è partita dal corpo è immutabile — capo. 7. cha. 6.
S. tomaso di nostra. fede. e nostra pure ad vera speranza nella charità santa la fede — capo. 7. cha. 6.
S. tomaso di nostra contra gentiles che huomo che ha peccato nel peccato tempo suo sanza grazia liberarsene — capo. 7. cha. 6.
S. luca. cap. 16. dove che uno chera in inferno di. 5. fratelli a uno che gli ridicessero — capo. 8. cha. 7.
S. tomaso nella prima parte questione 89. cap. 8. dunque il sono per che poi che essa incagione cessa l'effetto — capo. 8. cha. 7.
S. tomaso nella prima parte questione 106. cap. 4. lo mondo discepolo per suo chanse sie pasciuto pistienza — capo. 8. cha. 7.
Esaimista dice che gli mia alacio onde viene lautorio ame paiedera viene da paura 7 humilità da subiezione — capo. 8. cha. 7.
Sicchome apare nel otavo della fisica 7 nello primo del cielo e mundo le creature tornano al suo principio questo pur — capo. 8. cha. 7.
S. tomaso. Sicchome nel. 8. contra gentiles apare fabisdinzo apetione che fosse creature che ado passino per istrellette — capo. 8. cha. 8.
S. tomaso nel predetto contra gentiles. 8. questione. 75. 7 po 8 da alumana generatione pessendola — capo. 8. cha. 8.
Genesis. cap. 2. 7 dia latto che egli facea cioè dilachanse il dosso se ne prese 7 — capo. 8. cha. 8.
Dorosio istesso nelle parole libro primo Eusino dal ponente macedonia dal mezzodì a limare Jonio — capo. 8. cha. 8.
Anche per Isidero e detta quasi ora d'auro per che ella gitta uno cholore rossegiante quasi d'oro — capo. 9. cha. 8.
Per che per Costantino l'aurora si uno atta seguita la natura della prima vera il mezzo die seguita — capo. 9. cha. 8.
S. tomaso distingue. 21. quarti libri questione prima dice che del luogo del purgatorio non truoba — capo. 9. cha. 8.
S. Isidero il quale è stato a Rusatore dice magnard dicia fessuss essere per cherchatore sell nostri retrie — capo. 9. cha. 8.
Ovidio pone la favola della rondine nel. 6. libro delmetamur foscos che gennimede fue rapito da gioue il quale innamorato di lui — capo. 9. cha. 9.
Stazio poeta pone una altra storia nello achilleideo distinzione 8a. 90 — capo. 9. cha. 9.
S. Isidero dice alchuna volta dio ano preghante lisuoi non nutrire horio che lamente humana surgha — capo. 9. cha. 9.
Testimonia al profeta Josoma sare che endabia huomo dauna sua nechelli vada e dirizzi lisuoi andamenti — capo. 9. cha. 9.
Onde idio dice per profeta o Jud la pedizione e tua solamente in me el mutorio tuo — capo. 9. cha. 9.
Dauti dice. se il signore non guardera la città indarno safatichano coloro che la guardano ci dare — capo. 9. cha. 9.
Il maestro delle sentenzie libro quarto distinzione. 18. circha papa dice che gli sono lecchiadi che gli fire — capo. 9. cha. 9.
S. ambrogio il signore uole che iguale il habelia da subiezi e dilegare loquale prese luno ellatra — capo. 9. cha. 10.
S. ambrogio dice penitenzia e piangiere hinali passati e gli che sono da piangiere e pur non ramentirli — capo. 9. cha. 10.
Istrice Michano che poi che pero ecessare e giunti romani sette pratesti di andare isanguinare — capo. 9. cha. 10.
Deutero nom. cap. 6. ama idio tuo di tutto il cuore tuo e cap. 7. ama il signore idio tuo — capo. 10. cha. 10.
Ecclesiastico. 12. tutta la tua vita ama idio tuo — capo. 10. cha. 10.
S. matteo. 22. ama idio tuo — capo. 10. cha. 10.
S. luca. 11. — capo. 10. cha. 10.
S. Johanes. 4. ama idio per che egli prima ame noi la natura per che naturalmente amare dobiamo cholui dal — capo. 10. cha. 10.
S. paolo a corintios cap. 8. voi sapete la grazia del nostro signore Jhu xpo che egli per voi fatto povero — capo. 10. cha. 10.
S. agostino nel libro della confessione il cielo e la terra e tutte quelle cose che in esse sono dogni parte mi dicono — capo. 10. cha. 10.
S. bernardo distingue cosi la prima e curiositade lo sole e lenitade il terzo vana letizia il quarto e vantare — capo. 10. cha. 10.
Geremia. la vergenza tua e la superbia tua cioè del chuore tuo ingannoti — capo. 10. cha. 10.
S. agostino dice stretta e la via che mena a vita — capo. 10. cha. 10.
Ecclesiastico. cap. 10. custe per lo della nostra reparazione e la umiltade — capo. 10. cha. 10.
S. Jeronimo la prima sotto de Jepian che humiltade humiltade per S. agostino — capo. 10. cha. 10.
Per S. agostino e una volontaria diminuzione di mente e sue minore — capo. 10. cha. 10.
Valerio massimo che questo poterete fu grecho che fue si supillusare instuarte che limagine non parevano italiani — capo. 10. cha. 10.
S. luca cap. 1. apparisse angiolo gabriel angiolo 7 dice che vergine istia coll'orecchio — capo. 10. cha. 11.
Genesis cap. 2. colqual dicesse che ciò che di presidia che carne umana — capo. 10. cha. 11.
Libro per dere cap. 5. 7 raunoc David tutti giudeti dicat. xxx — capo. 10. cha. 11.
S. luca cap. 1. rispose ecce ancilla dni fiat mihi sm verbum tuum — capo. 10. cha. 11.
Sicchome è scritto nelle dette leggi nel testado / Nel levitico / nel libro denumeri / deutero nom 7 dedetti vadi — capo. 10. cha. 11.
Nel detto deutero nom cap. 29. 3 parte a fedeli. xxb. denumeri. libri. clerdine della tabernacolo — capo. 10. cha. 11.
S. matteo dicendo libro della generazione di Jhu xpo — capo. 10. cha. 11.
Paolo orosio istruce di trovare i 42 modo ano. 99. della natività di xpo e generazione spaciuole — capo. 10. cha. 11.
Sicchome dice il salmista hi potenti avetteto 7 li umili esaltoe hafamati i pio e ricchi lascioe — capo. 10. cha. 11.
Sicchome e scritto i barlaam e iolaia nra nouano dinanzi al sono giudice sedio loque sue — capo. 10. cha. 11.
S. matteo cap. 6. laquale oratione si purgarite — capo. 11. cha. 11.
S. agostino dice che una gloria dono giudicio falso duomini 1 si stimano se che optimi — capo. 11. cha. 12.
Che tutto gloria sie espessegiata fama ridetto o di fatto di lui lude — capo. 11. cha. 12.
S. paolo la gloria e testimonio della mia coscienza. la quale vera gloria e gran ladolcezza dello spo sto manifestan — capo. 11. cha. 12.
Il poeta dice e nulla gloria e da cerchare del suo peccato e la humana sidimda e chaude — capo. 11. cha. 12.
Isaia cap. 21. dice sara huomo come colui che si nasode dalumento e cela dalla tresta — capo. 11. cha. 12.
S. gregorio la cosa che poi ch'idio si stesso gli stesidiano lacrime — capo. 11. cha. 12.
S. matteo. 25. dove si legge nello vangelio fossi nabasti amici e cedoi — capo. 11. cha. 12.
S. matteo. cap. 6. Jhu quando dice che chi spengiendo a gli apostoli lopere che si conuengiono — capo. 11. cha. 12.
S. luca cap. 19. sempre abisongna adorare e inorestare — capo. 11. cha. 12.
Isaia. cap. 9. ornerichiede il signo dadio suo yhudi — capo. 11. cha. 12.
Job. 12. repletis multi miseri esiamo 7 molti peccholi e imolti dubi — capo. 11. cha. 12.
Parabole. 20. dove sia cosa che noi noi sapiamo allo che fare dovemo questo solo ademe adorare — capo. 11. cha. 12.
Jacob cap. 1. stes indigiet postulet adeo i fine che noi adoriamo e restire dissiderio — capo. 11. cha. 12.
S. Johan. 12. exemplum dedi vobis — capo. 11. cha. 12.
S. luca 80 cap. vigilate itaq omi tpio orantes — capo. 11. cha. 12.

S matteo · 2 · dove si tenga la forma dell'orare e della presente oratione — cap° · ii · cha · 12
S paolo a romani cap° · 8 · dice perche adoriamo noi sichome noi non sapiamo onde ppo vero maestro si tenghoe — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 6 · sic orabis pater noster qui es celis sanctificetur nom — cap° · ii · cha · 12
S paolo ad efesios · 4 · dice dio dalquale ogni paternitade in cielo e in terra distende — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 7 · o uomo ecc. ellj padri di tutti — cap° · ii · cha · 12
Regi · 18 · il nido e l'erch decerch non ti possono comprendere — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 1 · io sono padre dove e l'onore mio — cap° · ii · cha · 12
Esodo · 20 · honora il padre — cap° · ii · cha · 12
S bernardo l'oratione che co pater nostre nome si dolcisse me da fidanza di impetrare tutte le mie dimande — cap° · ii · cha · 12
S luca · 7 · nella bocha a confessione — cap° · ii · cha · 12
Psalmista sempre lodando sua nella bocha ama nello operatione e edificatione di pm. — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 6 · ut videant opa vra bona — cap° · ii · cha · 12
S paolo · 4 · ad tesalonicenses · 5 · vuole sapia ciascuno dirno possedere il vaso suo in santitatione — cap° · ii · cha · 12
Lautricho · 11 · siate stirpo eletto sono sto — cap° · ii · cha · 12
Ezechiel · 20 · io sarò santificato in voi quando io varo menati nella terra di sto — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 25 · venite — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 26 · pater nostro mia volontà sia tua — cap° · ii · cha · 12
S johan · 15 · sanza me nulla chosa potete fare — cap° · ii · cha · 12
Ecclesiastico · 29 · il pane della vita necessaria dell'uomo sie il pane — cap° · ii · cha · 12
Sapientie · 16 · parvulus panis denelo pstiasti eis e pane spirituale che nella parola di dio — cap° · ii · cha · 12
S matteo · 4 · non solo pane — cap° · ii · cha · 12
S luca · 14 · beato chi mangia nel regno di dio — cap° · ii · cha · 12
Psalmista dice noi passamo per fuocho e aqua — cap° · ii · cha · 12
Nel primo quaderno
Valerio massimo il fece artomite e nuta che la popolo arti mechaniche sotto le quale si comprendon tutte l'altre sono in — cap° · ii · cha · 12
Petro nel libro della consolatione dicendo gloria uno qua falax · sed qua turpis tua quia tra ya dos ecclamant ij · — cap° · ii · cha · 12
S johan grisostomo nel libro suo chiamato teodoro sino che pone una storia del vecchio testamento — cap° · ii · cha · 12
Asonito nel gentesi 7 fu come elli fue lapu nobile creatura ella pu della cui fue trovato nel centro della terra — cap° · 12 · cha · 12
Quindi scrive nel 7 libro del suo grannissime costoi a dea · 7 · figliuoli maschi pdissimi e 7 femine amate — cap° · 12 · cha · 12
Pmo libro dere · Saul fu figliuolo dere della tribu di benjamin e fue ultimo re del popolo di sto e samuel — cap° · 12 · cha · 12
come dice nel · 31 · cap° e nel ultimo cap° del pmo libro dere · i filistim combattano contro al popolo di sto — cap° · 12 · cha · 12
Ovidio nel · 6 · libro metamor foseos che aranne fue di meonia di tale nazione i suoi dolfonia fu suo padre — cap° · 12 · cha · 12
nel libro · 4 · dere cap° · 12 · roboam ridetto presa la signoria e al suo consiglio prese huomini giovani e comandò a gruvare — cap° · 12 · cha · 12
e nel libro · 4 · dere cap° · 19 · esto senacherib fue terribile contro al popolo di dio quando ppose per forza judea — cap° · 12 · cha · 12
come è scritto cap° · 19 · ezechia mandò a Isaia per sapere la volontà di dio circhu lo stato di lui e fu risposto fue — cap° · 12 · cha · 12
sichome è scritto nel libro di judith Nabuch dorasor re di babilonia mandò a oloferne sopra il popolo di dio — cap° · 12 · cha · 12
Istorie nel gentesi · 3 · cap° ella fue prima ora ucrichante il comandamento di dio — cap° · 12 · cha · 12
Seneca dice di po salario nostro adunque come una cosa il dobiamo usare e spender utilmente — cap° · 12 · cha · 12
S matteo cap° · 5 · beati i poveri e pissp alla sposizione dalquale è da intendere che nel detto e vangelo e cap° dice — cap° · 12 · cha · 12
Podoi · cap° · 14 · e quasi poveri e matte ricchi e poveri e pissp sono quelli che disprezzano il mondo — cap° · 12 · cha · 12
Epochalico · cap° · 4 · e cosi io vidi lustro apto il quale niuno puote chiudere — cap° · 12 · cha · 12
Inuidia e ho S agostino dolore della altrui felicità e superbia perchè lucifero — cap° · 12 · cha · 12
Damascieno dice libro · 80 · l'invidia è tristizia e dolente della altrui bene — cap° · 12 · cha · 12
Aristotile nel primo della retorica timore l'altro modo è di vedere che l'onore e gloria e dongrare — cap° · 12 · cha · 12
Seneca dice i pena del invidioso dio volesse che l'invidioso avesse orecchie corte e longe e strade aperte che le chiudesse — cap° · 12 · cha · 12
S johan cap° · 1 · e dice che fece del destro lato al movere contro cioè che sedolesse tenendo fermo il centro — cap° · 12 · cha · 12
S johan cap° · 2 · vino non valente come a parte più volte i lo credisse molto il vino alla vena allenoso — cap° · 12 · cha · 12
S matteo · 9 · amate i vostri nimici fate bene a quelli che vi odiano — cap° · 12 · cha · 12
Come dice giustiniano nella istituta paragrafo et aliud / — cap° · 12 · cha · 16
Come dice varro il huomo giro e ppo volte · xl · m · di passi — cap° · 14 · cha · 16
S Isidoro ethimologio libro · 14 · cap° 80 — cap° · 14 · cha · 16
S Isidoro dopo molto digiuno molto mangiare libro e cap° sopra detto — cap° · 14 · cha · 16
S Isidoro volpe e detta quasi volubi piedi may fermo e di tutto chamino — cap° · 14 · cha · 16
Valerio potremo introducere multe leggiadre corte sie — cap° · 14 · cha · 16
Ovidio nel 80 libro del metamor foseos tacha questa favola di certurio innamorato decerse più bella di tutte — cap° · 14 · cha · 17
S gregorio nel 40 de morali e allora vi vidisti e allaragione magni lapetito signoreggia la ragione allora è peccato — cap° · 15 · cha · 17
S Tomaso questione 158 nella 80 parte della 80 · adirarsi 80 ragione e laudabile — cap° · 15 · cha · 17
Ecclesiastico cap° · 7 · meglio è chi chiude e nella certa in lui uomo sadira contra la persona — cap° · 15 · cha · 17
Dequi dicendo adirati e non peccherete quasi dicha se subita ira surgie in voi non essendo la ragione — cap° · 15 · cha · 17
Ovidio citra inchiarata della qual dice S paolo ad efesios · 7 · non mi monti il sole sopra ira vra — cap° · 15 · cha · 17
Socrate dice lo iracondo in cessa da adirarsi contra chatti sadira istesse desimo — cap° · 15 · cha · 17
Ecclesiastico · 27 · ello che getta in alto la pietra sopra la sua testa ricade — cap° · 15 · cha · 17
S matteo · 5 · beati i misericordiosi — cap° · 15 · cha · 17
Il filosofo tocha nella metaura la pma parte della metaura sie chalda vadisopra ad matteo 7 — cap° · 15 · cha · 17
S matteo · 7 · alli e veramente misericordioso il quale misericordioso del suo — cap° · 15 · cha · 17
S bernardo sono alchuni misericordiosi delle cose che allora non appartengano in sì schandalezzano — cap° · 15 · cha · 17
E nota che dice infinito ppo che lo finito non è transibile sicome dimostra il filosofo nel · 3 · della fisicha — cap° · 15 · cha · 17
S luca · 2 · qui la nostra dea andano cercando e xpo trovollo nel tempio — cap° · 15 · cha · 18
S luca dice che xpo essendo di · 12 · anni — cap° · 15 · cha · 18
S paolo dice la voce nell'uomo che l'apetito sotto mette alla ragione — cap° · 15 · cha · 18
Ovidio libro · Metamor foseos dove dice che pallas nella sua tela ripigne lo sdegno di morte — cap° · 15 · cha · 18
S gregorio nel 40 libro de morali e allora ogni dì e stato posto alla ragione maschi signoreggia la ragione — cap° · 15 · cha · 18
S Tomaso 80 parte questione 158 · adirarsi 80 ragione e laudabile — cap° · 15 · cha · 18
Aristotile nel etichi · 15 · maso ragione di una lamastramo che dio diede alli apostoli — cap° · 15 · cha · 18
Ente ira spedit animi nepossit cernere verum — cap° · 15 · cha · 18
S Tomaso nella pma parte seguesi che dice i vaghundie sicome vitio nato di superbia — cap° · 15 · cha · 18
S Tomaso nel pretale gato libro alla 80 parte nobisogna altro — cap° · 16 · cha · 18
Come pone il filosofo nel · settimo della fisicha adunque conpuate essere mosso — cap° · 16 · cha · 18
Pmo dimite sicome dice il detto filosofo nel · sesto della fisicha nulla simuove senzo chorpo — cap° · 16 · cha · 18

che mte dice il filosafo nel 7. della sua lauolonta e nella pte intellettiua — capo 16 cha 18
polesantengia daristotile huomo mtr pm po che gli mtr stedani qualunqe cose sono mosse — capo 16 cha 19
po che la sua po il filosafo segnita la sua pressione del corpo — capo 16 cha 19
aia po si agostino i libro de spiritu e aia e sustanza rationale e stellectuale e dado fatta — capo 16 cha 19
e chassio doro dice i libro de aia capo 4 huomesti delli secolari dicono laia esse sustanzia semplice — capo 16 cha 19
capo 16 diminuzi e stetto che la carne glinghiotire de lui officio e detime e stretto capo 7 del detto libro — capo 16 cha 19
puase pinto che la sua si pecde pfetta distenzia e di lui mniptato e grauata del peso del corpo — capo 16 cha 19
lunghi fesse e figuratiuo parlare tratto de lesodo capo 10 e capo 10 de dentro — capo 16 cha 19
la ecclesiastiche e theologiche e religiose cosi dice che cantichamite sono fare ore alonmti — capo 16 cha 19
amaestra di signore nel cantiche capo 7 doue dice il fuoche de lalture — capo 17 cha 20
hestar libro della bibia cosi detto capo 7 amay pape della che uallaria de lre ansuero — capo 17 cha 20
dice seneche de benifizi il benifizio si dee fare sotto acolui pma che li dimandi — capo 17 cha 20
e matteo nel uangelio il quale dice beati pacifici — capo 17 cha 20
come dice nel salmo i pace dormire e riposero e — capo 17 cha 20
el salmista dice e pacifiche e potente hi che di lanime — capo 17 cha 20
fu ademputo allo che dice essaia capo 2 fonderano libro coltelli — capo 17 cha 20
e prolo ad afesio po elli e pace — capo 17 cha 20
essaia 42 io sono che chiamo lo iustizia ad amistare sono esaltiare — capo 17 cha 20
aristotile nel 8 della fisica e nel libro dicielo e mundo — capo 18 cha 20
puerbi capo 15 la pecorina mente sono i quale qui si pute del sio dela rosolatione — capo 18 cha 21
fatto nel suo tedaidei che furono della ritta di tebe erano due fiumi molto belli uno essmeno e — capo 18 cha 21
e lucha capo 80 strue che la vergine maria cosi detta senando nel amontagna — capo 18 cha 21
duchano dice che essendo cesare colla gente sua alla essedio di marsilia — capo 18 cha 21
come dice il salmo mare vidit et fugit iordanus quae conuersus est retrosum — capo 18 cha 21
e nel genesis capo 12 dice apparue dio ad abraam e disse alli al seme tuo — capo 18 cha 21
numeri capo 12 dice che di miri allora disse dio amoise io uno stromo voi aurete detto — capo 18 cha 21
e lucha e salmo adesit pauendo ira mea in suspositione — capo 19 cha 22
ecclesiastiche di infermitade pessima laquale io vidi sotto il sole cioe lenchiezze — capo 19 cha 22
salamone meglio sono le forte di lli chama cioe dio che dibari frodolenti — capo 19 cha 22
e matteo 26 chunche io baciero tenetelo — capo 19 cha 22
ecclesiastiche 4 e 10 e 10 po noue nefiglioli nofratelli e sempre sa fatiche — capo 19 cha 22
e lli medesimo dice nel suo capo tutti li suoi sono piem di fatiche — capo 19 cha 22
genesi dice la auarizia del uecchio e similigliante al mostro miracholoso — capo 19 cha 22
po matteo 5 dice beati i poueri di spirito — capo 19 cha 22
e matteo 9 dice amen dicho a voi che e malagiedolmente — capo 19 cha 22
e lucha 9 udiamo queste parole li furisei adiri — capo 19 cha 22
e lucha 14 nessun di voi che non rinunzia a tutte le cose che elli possiede — capo 19 cha 22
genesi dice po pio della salute e il conosciuto del peccato — capo 19 cha 22
e lli medesimo nemuno cognosce se esse amato o nechuvido — capo 19 cha 22
e lucha 12 e le cholasemina che auta sua dinfermitade ann 18 e era ridinata — capo 19 cha 22
dauit cogliochi suoi diritti ordinati — capo 19 cha 22
giacobi 20 due figliuoli sono della sanguisuga e il diabolo — capo 19 cha 22
ecclesiastiche 4 lauaro non sempre ira mai di petchunia — capo 19 cha 22
genesi dice unaturali disidei sono finiti e la falsa opinione — capo 19 cha 22
ecclesiastiche 25 laia delauaro e chalda quasi fuoche ardente — capo 19 cha 22
dice boetio allamusse inauere che sono vane dilettatione — capo 19 cha 22
marziale che apella la fortezza sua se nellaj larchanne acre grissima e durissima soprastundo la morte — capo 19 cha 22
e matteo 5 dice beati coloro che piangiono nel mondo cioe fano penitenzia — capo 19 cha 22
e lucha 16 beati voi che piangiate ora po che dei ridere — capo 19 cha 22
dauit salmo 10 21 ottimamente fue questo chantone pecatore nela quale cofessano il loro pecato — capo 19 cha 22
e matteo 22 dice che cigiudei tentando xpo della resurressione — capo 19 cha 22
e matteo nel 30 capo che esso sciohan batista veniay predichando e dicendo fate penitenzia — capo 19 cha 22
platone dice nel libro di plantanature distinzione ottima lauarizia e quella plaquale lapecchonia — capo 19 cha 22
sciu sirach dice nulla chosa e pusi ellecitata che lla dauarizia po che i superbisti latra e lucrenere — capo 20 cha 22
dice seneche nelle pistole lauarizia richoze pauertade e molte cose disiderando — capo 20 cha 22
boetio i libro de consolatione dice se apo uno se raunerae tutta lapechunia delle gienti — capo 20 cha 22
e lucha 30 il dichiara comendando lapolla e traducie lei — capo 20 cha 22
ouidio dice i libro de remedio amoris il fuoco pui tosto che lo corrente fiume — capo 20 cha 22
vergilio nel eneida e ossorata fame di auro ache non costringie tu li petti mortali — capo 20 cha 22
platone dice i libro della piantu natura doue lapechunia cobatti la forza dorchuleo e istofiata — capo 20 cha 22
ouidio libro 17 astomida re e rendere il uecchio silenzio al odio battio onde meritoe apo lui esta grda chiacow — capo 20 cha 24
Jesuc 17 li figliuoli disti trapassarono il chomandamento e usurparono dello iscordetto — capo 20 cha 24
neghatti degli apostoli 5 anania e safira vendierono uno loro capo e fraude sto pieno limprese — capo 20 cha 24
eliodoro di chostui scritto pmo libro demachabei capo 3 il quale scriuo re dassia il mandoe uspolgha — capo 20 cha 24
boi virgilio scriue nelleneida dubitando dalriustinto della guerra il suo bellissimo figliuolo — capo 20 cha 24
filomedice beda po che lacera sottile e teste e lo due no possono esse manimti bentosi — capo 21 cha 24
e lucha 2 del figlio pdigho che disideraua dempiere il uentre suo di ghiande — capo 21 cha 24
onde il filosafo dice qualche sa e pu stolto che e lo che tu volentieri fai po che acciare che e tu no po — capo 21 cha 25
Tubia 4 anche il pdicho no pare che e tch dale ricchezze sono la pechunia — capo 21 cha 25
e bernardo dice non si a pu larighe che e lo lo tcha seguita la fante — capo 21 cha 25
dice il filosafo che ogni huomo naturale disidera disapere questo e che la stienza ypetione dela ia — capo 21 cha 25
e zohan nello euangelio capo 4 e ogni ora dinazo die un femina donne di samaria po prendere acqua — capo 21 cha 25
e lucha capo vlime xpo resuscitato apparue alli due discepoli che andauano a emaus — capo 21 cha 25
e ysidoro libro 6 che tuto distinde no sono dano legami i batiture tallione e vergogna e stio — capo 21 cha 25
aristotile nel primo che mundi non altro bile nisi secundum loghun mi partes si dee chanti forma — capo 21 cha 25
ponce aristotile e albertu nella metaura libro 2 ebbe altre repolationi sichelautore — capo 21 cha 25

Chome dimostra il filosafo nel 8° della sua metadora	cap° 21	cha 25
Odado nel 9° metamor fo scr anche era tra lui vno tamate ilquale aveva vna sua figliuola giovane chiamata	cap° 21	cha 25
Tanto astendono piu suso sichome apare chiaro nel 4° libro decelo e mundo adtratta degravitate e leggierezza	cap° 21	cha 25
Deldiluuio ilquale fu fatto p dio superare anche e allamolgie sichome escripto nelgiarnesie thossinghano	cap° 21	cha 25
Salamone nello ecclesiastico 9° hoc itaq; usum est mi boni ut comedat quis & bibet & fruat letitia ex labore	cap° 22	cha 25
Somanzare e lobere nonae bontade pse maiaebota igo ego ilcorpo sichome apare nelletitia lato delaxtusie in adoyala	cap° 22	cha 25
beatitudine nrho sifte zdilettazione anche sichome dimostra il filosafo nel terzo dellaeta ieuiolda sichtu pusiyzore	cap° 22	cha 25
S matteo beati q esuriunt & sitiunt iustiziam quonia ipi saturabunt	cap° 22	cha 26
S paolo / sine fide & possibile est placere deo	cap° 22	cha 26
Il filosafo nel 8° delletitia la volonta sie plarazione i homo	cap° 22	cha 26
S tomaso dagino nello terzo pte qstione 19 disinsi i xpo furono ille volontadi chessono sumana natura pfecta	cap° 22	cha 26
S agostino in libro de fide ad petrum firmissime tene & nulla tenus dubites jesum filium dei habentem veram	cap° 22	cha 26
S matteo cap° 4° Jeunauit quadraginta diebus & quadraginta notibz exiuit	cap° 22	cha 26
S matteo 21 pater si possibile est ut ame transeat calisistc	cap° 22	cha 26
S paolo ad ebreos 8° In hoc mirabiler est ej iocunda ydonetessa peccato subiecta natura assumpta tuta habitu	cap° 22	cha 26
S johan nello evangelio laquale heta volonta & piena chiare merita penitentione	cap° 22	cha 27
S lutha istride nello evangelio di fonusio & delplubithano	cap° 22	cha 27
Dice il filosafo nel terzo delaeta laddplesione rara dat alluomo adesse piu adatto	cap° 24	cha 27
Il filosafo nel 9° delletitia / albituoso apartiene volere ogni pfezione	cap° 24	cha 27
Chiaro apare nella politica che certiare decesse & tuoso	cap° 24	cha 27
Nella economia lo patre famiglia di tutta famiglia e vescuoli sia animati come i animati	cap° 24	cha 28
Nella scrittura sa libro Ja di ciuo che ego di sue ucerto limndran adoste e furo piu ve di che erona	cap° 25	cha 28
Frate Egidio delgli heremitani funo opostulo ilquale elli edpuose dicoe come sup uangnia il fato	cap° 25	cha 28
S tomaso come apare nel 8° contra gentiles cap° 87 . e chome le 9° me sieri opono	cap° 25	cha 28
S tomaso nel 4° contra gentiles 89 . le spirituali sustanzie	cap° 25	cha 28
Sichome lo filosofo poua nel 9° del libro denutrimento & nutrito	cap° 25	cha 29
S luca 16 . de dauan mortuus est diues & sepultus & in inferno e delli buoni dice cap° 23 che xpo disse al ladro che an	cap° 25	cha 29
S paolo 9° ad corintios terzo sicut opus & arsert detrimentum patit / ipse aut saluus erit	cap° 25	cha 29
Sichome apare nel almagesto nel libro delle costellazioni fuzia detta elice	cap° 25	cha 29
S tomaso nel 4° contra gentiles / la sua separata sie imutabile sichè se luomo muore i buono & posito & chaiuti do	cap° 26	cha 29
S matteo 25 . Ite in maledicti ignem eternum	cap° 26	cha 29
Sichome dice S johan nella pistola / eya enim illos sequuntur illos	cap° 26	cha 29
Sichome apare nella sfera mateude	cap° 26	cha 29
Sichome apare nel 9° e nel 10° delletitia del filosafo la uita cotplatiua sie sua filicita e termino nella cote plazie	cap° 27	cha 30
S tomaso nel 4° contra gentiles cap° 27 . Sichome e detto la uita attiua sie uia alla cote platiua e po che bisogna	cap° 27	cha 30
Nel vecchio testamento plauita attiua le figliuole di laban moglie di giacob . ha plauita attiua e rachel la uita cote platiua	cap° 27	cha 30
E similmite nel nuouo testamento figura marta plauita attiua & madalena la cote platiua	cap° 27	cha 30
Scrive S luca nello evangelio 10° cap°	cap° 27	cha 30
Sichome lo filosafo poua nel 9° delletitia po fae dire lautore alla detta lia che suo desiderio era sifte	cap° 27	cha 31
Sichome e scritto p damastreno che dice paradisis terestre e sifte sperato e temissimo e puurissimo aere	cap° 28	cha 31
Il filosafo dice nel 8° della metauira tutte laque anno radice & papio del mare	cap° 28	cha 31
Sichome lo predetto filosafo poda che la qua molte volte astende volentier p le apori liquali poi si risolueno i aqua	cap° 28	cha 31
Po che scripto nel salmo Celum celi dno	cap° 28	cha 31
Verda che di si paradisus terestris p tingit usq; ad luna cum circulum	cap° 28	cha 31
Isidero nel libro di ethimologie locus ille assimilat corporeis celestibz quesunt asq; contragettate	cap° 28	cha 31
S tomaso nella 9° ma pte qstione cij	cap° 28	cha 31
Il salmista nel salmo 91 dicendo delectasti me domine in factura tua dicaro in esso le marauiglie di dio	cap° 28	cha 32
S johan & sine ipo factum est nichil	cap° 29	cha 32
S tomaso i 9° ma pte / capo che sono hedeti dom preparatione e chapia della chiesa	cap° 29	cha 32
S johan uangelista nella passione della pochalisse fu de xij . 24 vecchi vestiti di bianchi	cap° 29	cha 32
Sichome e scritto nel salmo beati quorum tecta sunt peccata	cap° 29	cha 32
Apare nello introduttorio / come nel libro dalbumasar della congiuntion in astrologia	cap° 29	cha 32
Dicho la quale capellata chalo come apare nel 8° della metadora e nota che la luna 8° hpocti capellata della	cap° 29	cha 32
Ezechiel fu 9° mo che trata de 4 uangelisti	cap° 29	cha 32
Dequelli distrieno i poeti vna fauola daratio	cap° 29	cha 32
Sichome dice lutano del chiuro di roma	cap° 29	cha 32
Che sole astende sopra tutte gente e chome chiaro apare nel trattato della sfera	cap° 29	cha 32
Sichome dimostra dezecio libro de remiritari	cap° 30	cha 32
Sichome dimostra boetio nella sua musicha	cap° 31	cha 32
Il filosofo nella 9° ma fisicha tratta delle stelligenze separate lequali tengiono altro modo	cap° 31	cha 32
Sichome dice lapostolo 8° ad corintios / 10 dicitur cosia distinctes & omen altitudine excellentem	cap° 31	cha 35
Sichome istride Boccho 3° amoenatus rapta gammatide nimpha	cap° 31	cha 35
S matteo cap° 17 . che sitra figure alli xii apostoli astopiero asto jacopo e casto johan	cap° 31	cha 35
Chome stride vegezio de remilitari cosi allo esercito dietro alle pme & sengnie	cap° 32	cha 35
Destride S paolo / xpo factus est pro nobis obediens usq; ad mortem	cap° 32	cha 35
Chome destribe S matteo cap° 17 . che dice / Et post dies sex assumpsit ihu petrum jacobum & johan & duxit illos	cap° 32	cha 35
Sichome dice lo filosofo nella sua metadora allo segnetera nelle nuole spesse vna sinetra delle spesse delle	cap° 32	cha 36
Sichome dice il filosafo nel 8° suo papii forma est que dat esse rei	cap° 32	cha 36
Dauit si destrisse nel salmo che dice / deus venerunt gentes in hereditatem tuam co inquinauerunt	cap° 32	cha 36
Chiaro apare nel libro dalbumasar della congiuntion che le congiuntion di pianeti supiori in alchuni aduccono	cap° 32	cha 36
Sichome tratta alberto nel 9° de mirabilibz elli sono alchuni fiumi & fontane lequali sono adatte a generare pietre	cap° 32	cha 37
Laltra dicie fa mentione alberto sie chello ipadore federichi fue detto che i gerna sie vna fontana laquale adoca	cap° 32	cha 37
Sichome chiaro apare nello prospettiua e nel cap° della diuersita delaspetto nel tanto sopra le tauole tele tance	cap° 32	cha 37

Ngloria dicholui chetutto muove 7c

sichome testimonia ilpoeta, sono uno salmo tre chose gloria richezze e giustizia etna	cap. 1.	cha. 1.	
ilsalmista beati cholloro checabitano nella chasa tua signore	cap. 1.	cha. 1.	
ellungelo beato chimanzera nelreggno dellecielo beatitudine cosiste solamente nelbem delluia che ricoplatiue delsmo bene	cap. 1.	cha. 1.	
sichome poeta boetio nella cosolatione chelsomo bene cioe idio ultimo fine	cap. 1.	cha. 1.	
ilsalmiste dice chetutti pasti nelle richezze sue giustizia etna enella chasa delsignore	cap. 1.	cha. 1.	
ilsalmista dice colui chegiudicha sop. iltruono giudicha pgiustizia	cap. 1.	cha. 1.	
enellhatti dalli apostoli cap. x. questi e chostituito giudice detti e domini diqsta rocha ebeata chasa delsignore	cap. 1.	cha. 1.	
sicome avemo plo salmo celli celi dno 7c	cap. 1.	cha. 1.	
eph filosafi nellibro detch mundo doue dice chellmocho deesse poporzionato allochoto	cap. 1.	cha. 1.	
isidero ilsole tutte queste chose sensibili umidificha edalore bellezza eforma	cap. 1.	cha. 1.	
santo ambruogio ilsole e/occhio delmondo giocondita dellbellezza dellcielo misura detpi ebigore ditutte lecose nasciute	cap. 1.	cha. 1.	
ghostantino libro. 5. cap. 2. endeominatamente dellastate qi entra inchancro	cap. 1.	cha. 1.	
onde iluangelo disangiouanni tutte lachose sono fatte plui	cap. 1.	cha. 1.	
dice. s. paolo rapito fu insino alterzo cielo ovidi cose chenon sono achuomini hoit dinarrare	cap. 1.	cha. 1.	
ouidio metamor foscos nelpmo libro cinasso istendere poi che ista corona dalore egrata adapollo	cap. 1.	cha. 1.	
ouidio metamor foscos libro. 6. dice chedeth marsia ilquale fu ottimo cetegatore esonatore distrumti	cap. 1.	cha. 1.	
chome appare nelltrattato della sfera loquale puntò sichome detto	cap. 1.	cha. 1.	
certi idii delmare ilse loro cosurto libro. 14. ouidio metamor foscos lalachorta ecotale cheglauco	cap. 1.	cha. 1.	
macrobio desupreno sapiendo laquale armonia etemperata ededuta dadio	cap. 1.	cha. 2.	
ilsalmista elli puose tenere almare ilquale elli notrey assera	cap. 1.	cha. 2.	
fortezza sichome chiaro appare nella politicha 7 cosi tutte laltre chose sono plo detto ordine costituti	cap. 1.	cha. 2.	
sichome dice ilfilosafo nellibro deth emundo chelaluna e choipo disposto aricevere lume	cap. 1.	cha. 2.	
ilfilosafo dice ilibro deth 7 mundi circolo siuologie pvelvessimo moto pvche i. 24. are due uno volta	cap. 2.	cha. 4.	
aristotile dice 7 io laura sparetto chedeno choipo manendo itero nopuo cotrare iunaltro sapa violenza 7 cobuandosi	cap. 2.	cha. 4.	
sicome estritto nel. m. dellametafisicha	cap. 2.	cha. 4.	
sicome nella luna greta apare cap delle stelle fisse serare 7 spesso chetudi chechagione diqlla varieta	cap. 2.	cha. 4.	
sisi dichiara ealbumasar 7 e alcabitio tolomeo	cap. 2.	cha. 4.	
sichome tocha alberto ilibro deminerabilibz libro. 3. trattato. 2. cap. douve dice ilcirchulo nostellato desegn 7 pmo	cap. 2.	cha. 4.	
chome apare nelibri dastrologia giudichatida ecilor semenze cioe chelli dispanzone alcuna frata	cap. 2.	cha. 4.	
onde dice boetio. m. decosolatione tu ilquale trai tutte lecose dallo chiemplo serrano tu bellissimo nellatiamente porti	cap. 2.	cha. 4.	
s. tomaso. nel. 3. contra gentiles lultima felicita delluomo sie iuedere ladiuna essenzia laqle coprende se	cap. 2.	cha. 4.	
sichome esemplificha s. agustino deuasi diferenti 7 tanta etutti piem ae sua pienezza capui nopuote	cap. 2.	cha. 4.	
ilsalmista dice Justus e dns 7c	cap. 2.	cha. 4.	
chome pova. s. tomaso della 3a. qstione. 24. articholo 3 di desegn	cap. 2.	cha. 4.	
disse ilmaestro delle sentenzie libro. 4. distinzione. 23. ilbeato una testimonianza dipomessione boletaria laqle sifa adio	cap. 2.	cha. 4.	
nelchatti dalli apostoli 3o scritto. 9. giungi uoiteria redde 7c	cap. 2.	cha. 4.	
pova. s. tomaso contra gentiles. cap. 87. fae diosi con parendo luno pm alto chelaltro 3o emerito dellapmo vita	cap. 2.	cha. 5.	
sichome mostra ilfilosafo nel 3o delluia	cap. 2.	cha. 5.	
sichome estritto nelsalmo, oraziones 3 coz exaudiet 7 salui 3 faciet eos	cap. 2.	cha. 5.	
s. tomaso nella 3a ilbeato nodice esse diuizi po chedio nagli accettera	cap. 4.	cha. 5.	
ilsalmista reddan tibi uota men	cap. 4.	cha. 5.	
chome pova ilfilosafo nelterzo dellethicha nopuo sottrarsi daldebito cordinato fa ilbeato della religione	cap. 4.	cha. 5.	
della qle apenione fa ilfilosafo. 7 sezione nelpmo dellaiu ladove chominzia lapinion defilosafi circha ualia chipodu	cap. 4.	cha. 5.	
come dice s. tomaso nella. 2. della 3a. artius voluntarius nichil e aliud qinclinato quedo pcredenza abitentem ppio	cap. 4.	cha. 5.	
s. tomaso chegllo chetende laudevita pchade eprendere sesta male ecotralaragione vole natura sapiede 3o lauzerita	cap. 4.	cha. 6.	
simatus apostoli 3 quecunq; nouerit redde lapomessione	cap. 4.	cha. 6.	
legesi nella bibia libro daniello cap 3o cheldetto nabucho danosor fa sogno una notte	cap. 4.	cha. 6.	
capo 3o isidero serafin sono detti ardenti po chenosidubita chelli facciano laltri ardenti nelduno amore	cap. 4.	cha. 6.	
qsta furia ditubia fu figura dixpo sicome simanifesta plidottori nellasposizione delibro ditubia	cap. 4.	cha. 7.	
singulare sacrificio cfesta 7 cosinetudin sicome apare ilibro desacrificii coz	cap. 4.	cha. 7.	
itroduce una storietta chestrice simonuli es. poeta plaqle apare ruine almzon volendo ghuare pietade plo morto padre	cap. 4.	cha. 7.	
fin crudele vso lamadre	cap. 4.	cha. 7.	
dice tulio. e una. xotu plaqle amizmo ilpadre ellamadre	cap. 4.	cha. 7.	
loqualezfine 3o ilfilosafo nelpmo cnel 2. dellethicha ebeatitudine dellaqle disp. efatta mezione	cap. 4.	cha. 7.	
dice ilfilosafo nel. 4. dellethicha chellintelletto e sempre diritto cioe chesempre tende alpredetto fine	cap. 5.	cha. 7.	
ecclesiastico. 15. dio delpiapio costituì luomo ellasciollo nellemani delsuo cosiglio ilberta dalbitrio	cap. 5.	cha. 7.	
nella. 2. della 3a qstione. 88. 7 nella summa decofessori libro pmo cap. 8.	cap. 5.	cha. 7.	
s. tomaso contra gentiles. xlvn. cap. 2.	cap. 5.	cha. 8.	
exodo cap. 25. parlo idio amoise dicendo fanzella afiglioli disae che alno mirchino lapmize deuogni huomo checofferi	cap. 5.	cha. 8.	
disua volontade torete allo	cap. 5.	cha. 8.	
leantiches cap. 1. 2. 3. 4. 5. 6. chiamo idio moise 7 7c pmo e nel. 6. cap dice qsta elegzie desagnificio deparecchi laqle sidi	cap. 5.	cha. 8.	
ce offerere alsignore	cap. 5.	cha. 8.	
ilsalmista tutte lechose sonsitte pluomo oia subpedibz subiecti et oues 7 boues	cap. 5.	cha. 8.	
nellibro zudicum cap. 11. checerte figliuolo naturale digalaad huomo fortissimo ecombattitore figliuolo disemina meretrice	cap. 5.	cha. 8.	
ilquale nuca fiutelli legittimi morto ilpadre fu chacciato	cap. 5.	cha. 8.	
achordasi ilfilosafo. m. della fisicha enelpmo 3o detch mudo doue dice chelli cielo sono continui sanza iterballo	cap. 5.	cha. 8.	
come scritto nelpaia lipomenon 3o cap somezdiate alchuno chastringnimto ocello e pserte ocello e phattaligha pserte	cap. 6.	cha. 8.	
come i s. matia	cap. 6.	cha. 8.	
istruce ilfilosafo nellibro detch coelo dicie esso cosiste diturta iesia materia onome alchuna ipfezione acoro ilsuo moto	cap. 6.	cha. 8.	
prudenza chiosume strade s. agustino nellibro dellachiesa amore chegente sagatemente alle cose checantano idio dor			
quelle chenee ipedisthono nellibro 3o ispu cata dice cheprudenza essapere allo chellmin debia fare sup. ilcap. disomma	cap. 6.	cha. 8.	
rano. 15. cerano alli chemanichiarono. 4. mila huomini 7c			
dice lachiosa disto chiunchiare lapma cioe prudenza e cognosimto delle cose daschifare 7 dalle dachidecare questo	cap. 6.	cha. 8.	
puo esse tolto delle parole ditulio nellibro decofiziis			
anchora sidistinsie prudenza nelibro dellipaso dallamte prudenza astienzia delle cose buone edelle rere condetione dellu	cap. 6.	cha. 8.	
nu edetestazione dellintro			
tulio chosiladistinsie nella rettorichia prudenza estienzia delle buone cose edelle rere edaluna edalaltra qsta diferenze	cap. 6.	cha. 8.	
lebuone dalerere			

poverty · capº · 15 huomo prudente dirizza handamenti suoi alli sapartiene dimostrare	capº · 6 · cha · 9 ·
boetio sopra lachantricha edistregione	capº · 6 · cha · 9 ·
S matteo capº · 8 · siate prudenti ellapma pistola di S pietro capº · 4 · siate prudenti poveri capº · 2 · tongni tua possessione	capº · 6 · cha · 9 ·
agiata prudentia	capº · 6 · cha · 9 ·
poverty capº · 2 · idio dalasapientia edella bontha sua laprudentia · Johani capº · 8 · yhu astese sue cusi della turba poi	capº · 6 · cha · 9 ·
poverty capº · 9 · prudentia astientia destia, poveri higusti saranno liberati	capº · 6 · cha · 9 ·
Senecha lastientia morale della qle ponevna pte lipregi alle chose diritamente stimando	capº · 6 · cha · 9 ·
Tulio nella rettoricha sidiunde prudentia, memoria, intelligentia eprovidentia	capº · 6 · cha · 9 ·
S Jocham capº · 7 · lasapientia della charne enimicha didio	capº · 6 · cha · 9 ·
Bachuch · capº · 2 · ifigliuoli dasyr chedetchuoi laprudentia della charne	capº · 6 · cha · 9 ·
Senecie paolo orosio libro · 7 · ipadore · 24 · daattaviano augusto isino algodono dello ypio	capº · 6 · cha · 9 ·
ovidio, cicaro, dichano chelroma cosi chiamata daromolo esilio dice chelauca anni · 12 · Ovidio dice aucca anni · 22 · romolo	capº · 6 · cha · 10 ·
dice lucio tarentino Jove ipasti como	capº · 6 · cha · 10 ·
dice tullio ilibro dediuinationibus ordino lodenanitadi istalla citta diroma etutti lisanatori	capº · 6 · cha · 10 ·
tocha luchano nel vi · vidi deciesi natu ap patrezp diquelli deci furono nella guerra contra isanniti	capº · 6 · cha · 10 ·
chome dice ovidio depunto poi passando anibale collasua gente ipulgha	capº · 6 · cha · 11 ·
salustio scrive chelluoio chotellino huomo dinobile natione lacitta diroma corotta pvigio dauarizia	capº · 6 · cha · 11 ·
orosio libro · vi · agaio cesare ottaviano essendo lucio cibolo cosoli	capº · 6 · cha · 12 ·
paolo, orosio libro · 6 · dice cesare ottaviano disgallia dimolti pochi liberato po chedrusi lulio tutto imodo coprese sillo chaussie a	capº · 6 · cha · 12 ·
stare esilio amaestro	capº · 7 · cha · 14 ·
aristotile nella politicha poua chelmodo sidee reggiere ypovo ypopio loquale arbustodia eregimento desuoi suditi	capº · 7 · cha · 14 ·
sicome dice S tomaso nella terza pte ystorie · 46 · antichulo · 2 ·	capº · 7 · cha · 15 ·
chome dice S Jocham vangelista lamattina turba molta chera venuta addella festa	capº · 7 · cha · 15 ·
andedicie macrobio libro desomo scipionis nulla · caquel prencipe idio chetutto ilmondo reggie	capº · 7 · cha · 15 ·
ovidio nelmagior libro · 12 · eglia passati · 9 · e secoli essono entrato nelquinto circe · 400 · anni	capº · 7 · cha · 15 ·
Jocham primo ipringipio erat Jobo	capº · 7 · cha · 15 ·
lucha dio exdisipiti huo ibant illa dice inchasellu	capº · 7 · cha · 15 ·
onde dice lagilio chelli cattri credettono chelmio do tornasse nella prima cotusanitera	capº · 7 · cha · 15 ·
genesis capº · primo chemedio fe luomo	capº · 7 · cha · 15 ·
S gregorio nelumilia sopra allagte deluangelo ssamarito amaria madalena chacopi, chalomne ygallo parole multa corporal	capº · 8 · cha · 15 ·
chome dice beda celore ac chadente enspreidente ture lestelle	capº · 8 · cha · 15 ·
ipuli libelli yalberto dellamagna expmolti sanni filosofi sistridee	capº · 8 · cha · 15 ·
vergilio testimonia nello eneida dice checupido presa laforma dasphanio ando addido	capº · 8 · cha · 16 ·
ovidio nel v · dice lamatrectrinace eposto sopra lagrande isola sopra hmonbri ditifeo	capº · 8 · cha · 16 ·
idettori dastrologia chiare ilpongono po chessi puo sapere vmanamente	capº · 8 · cha · 16 ·
boetio nellibro deconsolatione qui qsqs yofundamte ncy.	capº · 8 · cha · 16 ·
dove lafilosofia dice idio chesemma beatitudine	capº · 8 · cha · 16 ·
nelgenesis capº · 12 · dove dice chetornando abraam dalibertate delle mani dinimici ilsuo preso fratello	capº · 8 · cha · 17 ·
aristotile dice huomo elsole generano uno sichaella generatione	capº · 8 · cha · 17 ·
genesis capº · 21 · isaach mare rebecha ymolghe	capº · 8 · cha · 17 ·
po allo dice salamone nella stessa igodere	capº · 9 · cha · 18 ·
e ecchiel scrive mintuisse cio partipasse	capº · 9 · cha · 18 ·
ponze luchano libro · 2 · ensis agit ncy.	capº · 9 · cha · 18 ·
apare yvirgilio libro · 4 · ciaudio epistolare litera · vi · dove nesolamte testimonia	capº · 9 · cha · 18 ·
parla ovidio nellibro delle pistole dethb a nospita domophon tuatte rodopea philis ncy.	capº · 9 · cha · 18 ·
testimonia · la · vmi · letti dovidio gratulor octalit	capº · 9 · cha · 18 ·
Raab meretrice della qual parla Josue capº · 2 ·	capº · 9 · cha · 18 ·
sacorde ovidio nelpmo dosi fuori ilnoredole ferro, ebeatio ifillo deconsolatione ochifuolin chauo loro pyy. oso picolo	capº · 9 · cha · 18 ·
aristotile nellibro digenerationi echorruptione edetto cinghilo obliquo	capº · 10 · cha · 18 ·
S Isidoro ilsole dadifitha tutte lecchose	capº · 10 · cha · 18 ·
S ambruogio sole edetto occhio delmodo	capº · 10 · cha · 18 ·
marciale chapella ilsole efonte emenoria diragione popio della luce	capº · 10 · cha · 18 ·
anchora marciale dice chelsole passando imezo dello diachio getta · 12 · raggi colliquali orchose disup	capº · 10 · cha · 18 ·
boetio deconsolatione prealtegato dice chegsto ordine eforma chefa luniverso adio similighiante	capº · 10 · cha · 19 ·
aristotile ilibro generatione ecorruptione chelsole eglialtri pianeti nosi	capº · 10 · cha · 19 ·
frate alberto dellamagna perdine naturale eqsto proua	capº · 10 · cha · 19 ·
dice ilfilosafo tutti eglhuomini naturalmente disiderano disapere	capº · 10 · cha · 19 ·
S paolo ussci ut giu cchiro ncy.	capº · 10 · cha · 19 ·
S marcho nelauangelo capº · 12 · eallo dio S lucha · capº · 21 · digilla chossere nelchagio filazio dure ny	capº · 11 · cha · 20 ·
S tomaso · nel · m · contra gentiles mostra chellafilicitade hua	capº · 11 · cha · 20 ·
S agostino atolin checerchalanatura ditutte lechose situodo che pouertia	capº · 11 · cha · 20 ·
Senecha niuno edegnio didio selli nodispregia lecurchezze mondane	capº · 11 · cha · 20 ·
Senecha nelle pistole lapouertia nonne reputata xtude	capº · 11 · cha · 20 ·
Senecha Jo volgio anzi chetusia seguitatore depouerty sin loro amicho	capº · 11 · cha · 20 ·
Senecha dice vertu dipatientia eportare lapouertade copatichio aio	capº · 11 · cha · 20 ·
S bernardo nesmon forse alchuno guidicha chealfiglio dido	capº · 11 · cha · 20 ·
S lucha · n · maria leauole ipam emise nellamagiatoia delbuc	capº · 11 · cha · 20 ·
S matteo · 18 · dove ilsignore mado S pietro apestiare ypagare ilcibuto	capº · 11 · cha · 20 ·
S matteo · 11 · circa speciei oibz · 11 ·	capº · 11 · cha · 20 ·
elapostolo nella ia pistola acorintios rendete grazie adio delnro signore xhu xpo	capº · 11 · cha · 20 ·
S matteo · 2 · ilfigliuolo didio nona dove reclim ilchapo suo	capº · 11 · cha · 20 ·
Ilsalmista ppte misicordia paupu	capº · 11 · cha · 20 ·
S lucha · 2 · ch mimandee acuangechare aponeri	capº · 11 · cha · 20 ·
S matteo · v · S lucha · vi · beati poveri chinochi disauenturati	capº · 11 · cha · 20 ·
S lucha · vi · gu adoi ricchi xpo guidichoi iponeri essedengni della sua mensa	capº · 11 · cha · 20 ·
S lucha · 14 · scrive cheiponeri furono itrodutti allacena didio	capº · 11 · cha · 20 ·
S lucha · n · ilfiguro ieio chelipastori dauanno vemero axpo cire dilontane pti	capº · 11 · cha · 20 ·
Isaia · 26 · nella tra desti facce cinq cose cinuedra laglona anchora pochella espedita	capº · 11 · cha · 20 ·
S gregorio chimatolto ipeso delle richezze maspartirato acorrere tostamte	capº · 11 · cha · 20 ·
ancora esiuita S gregorio grande sichurtade adiriuare nonauere lecocupistenze modane	capº · 11 · cha · 20 ·
Senecha nelasedata via epare alpouero	capº · 11 · cha · 20 ·
S gregorio chinulla ne nelmondo chegham nulla cosa ne chelli tema	capº · 11 · cha · 20 ·

La sapientia e bene sanza chaluntia piei nosimuddono liti nositremo ladri — capo · xi · cha · 2
ouidio la pouertade elle picholle facultadi sono dom dati dadio no anchora chonosciuti — capo · xi · cha · 2
ecclesiasticho · ii · la pouertade e lonestade sono dadio anchora la pouertade etporitmente schifa hlatinoh terem — capo · xi · cha · 2
geneticha riposatissimamente diuerebono glhomini sceglite due parole fosso lauate mio etuo — capo · xi · cha · 2
genesis · iii · crescete miscite idio nella terra della mia poderetade — capo · xi · cha · 2
geneticha io pde la perthunia felicitate seculi pdesti lauarigia — capo · xi · cha · 2
Sanmatteo · v · epuose chella ora lasthalghione pilo quale simenta apfezione sanmatteo setti uologh esse pferto da ebendi — capo · xi · cha · 2
tutte letue cose eda apouen — capo · xi · cha · 2
Atumeso nella pma ptte qstione · ii · articholo · 7 · — capo · xi · cha · 21
trouo ne la pouertà sicura colpesthatore amichaq libro · 6 · cap · 18 · pone checessere essendo passato ingreria pseguitado poyeco — capo · xi · cha · 2
come apare pilofilosafo nel libro ditali emundo pmo cap · 12 · — capo · 12 · cha · 21
stechome istruz ouidio nel · 7 · metamor fo sicosi innamorate dadzieuane narisso delquale essendo — capo · 12 · cha · 2
genesis · 9 · Jo fermo ichetta mio disse idio sono epin nessi vendere e plaq dedlum — capo · 12 · cha · 2
Sanpaolo arenntios yocho fermate corre ptutta lamassa sichenvera dengnia — capo · 12 · cha · 2
Sanpaolo adefesios · 5 · xpo amo lachiesa edie cioe semedesimo piei — capo · 12 · cha · 2
Sanmatteo setti uologh esse pferto da ebendi tutte letue chose eseguite me — capo · 12 · cha · 2
stechome dice lo padore nel codice titolo delsarte ste celeste — capo · 12 · cha · 2
dice Sangregorio sopra iluangelio noi douemo misicordiosamente etutti dare linostri beni exteriori — capo · 12 · cha · 2
libro dare · cap · ii · 12 · stretta dipsta matera dauit · re · innamoro dibersabe figlia delia emulighe duria — capo · 12 · cha · 2
nel libro dere cap · 7 · disse idio asalamone chiedi cogliese sapientia anguidichare ego feci pho le parole tue — capo · 12 · cha · 2
dice ilfilosafo nel pmo libro della fisicha chelli afermauano chetutte lechose tornauano una cosa — capo · 12 · cha · 2
aristotile nellibro delleposteriora riponendo suoi falsi argomenti — capo · 12 · cha · 2
ouidio dice tulio ho retorichia chalchuna volta ildiritto dee fare suo pesio dalchuno assemplo facente allamateria — capo · 14 · cha · 2
edice chefe dubitare bene isam ilibro deropiectuibz rex dice chegalasia // anassagora cedemocrito disse chetto adeg
nia perchoptinto dellume alatere sichome adno specchio laqual cosa efalsa 7 aristotile dice chelaghalasia sifa inistomodo
chellfiocho puro yosimano alcribe cifimato eluccido nelluoghi nequali pare laghalasia sono stelle molto picholle espesse — capo · 14 · cha · 2
come dice aristotile nel pmo della metaura cap · 80 / — capo · 14 · cha · 2
Sanmatteo distingione 59 · qdo secalchuno uolle venire dopo me aniegh semedesimo etolgha lacroce sua — capo · 14 · cha · 2
Sangregorio chenindio medi tolle alchuno lacroce sua uno qdo plastinenza afligie ilcorpo suolnitre qn xpo passione dehposime — capo · 14 · cha · 2
sapligie laio — capo · 14 · cha · 2
pouerth cap · voltimo acinse cofortitudine hlorh suoi — capo · 15 · cha · 2
aristotile nel etichia fortitudine chosi e distinta danzostino nellibro dechostum della chiesa — capo · 15 · cha · 2
tulio nel pmo della retorichia dissinistiche fortitudine cosi fortitudine come cosiderate nedimite — capo · 15 · cha · 2
ell medesimo nel 80 della retorichia fortitudine ci prendimito digrandi cose — capo · 15 · cha · 2
ell medesimo dice fortitudine e ragionabile iprendimito dicose tambich — capo · 15 · cha · 2
macrobio fortitudine e ddurere laio sopra lapaura depericolo — capo · 15 · cha · 2
aristotile fortitudine e dirittu delle cose mpilagiedolissime nelle passioni — capo · 15 · cha · 2
cparla aristotile delle passioni cuero molestie difficij quatro pti la sengna — capo · 15 · cha · 2
tulio nel pmo della retorichia managnificenza fidanza e pagienza e psueranza — capo · 15 · cha · 2
macrobio · 7 · pti dilej pone managnanimitade fidanza fermezza — capo · 15 · cha · 2
Jesuce pmo confortati sie forte deutero nomio · xi · 7 terzio regum cap · 80 · / daniel · 15 · tubia · 4 · sia diforte aio — capo · 15 · cha · 2
Tulio apresopo chegiusta virtude molto sieduente allostato nelquale noi siamo — capo · 15 · cha · 2
Job · 7 · cap · 26 · Sanambruogio nel pmone demartir gli spezialmente ciamano colquali pfemiliarita fumo cogiunti — capo · 15 · cha · 2
Sanambruogio noi deuenti guardare cosi ciapertinimo dalcorpo arsedono — capo · 15 · cha · 2
Sanmatteo · cap · 26 · accessit addeum mulier abens alabastrum unguenti pregiosi — capo · 15 · cha · 2
vergilio nelle eneida lostrue libro · 7 · dice — capo · 15 · cha · 2
come mostra boetio nel pmo della sua arismetichia — capo · 15 · cha · 27
come dice frate giho libro decorogimine papiu sono pricheprie hedifetti chessono inesse femine — capo · 15 · cha · 27
Testimonia salustio chedna delle chagioni dinudia 7 chemuove istato nelle attendi dice salustio quale deglhomini hab — capo · 15 · cha · 27
laio vente
paolo orosto pmo libro ilsezaio re apo gli distria fu spdanapalo huomo corotto piu chefemina — capo · 15 · cha · 27
salustio dice lafortuna cominciae aincrudchiss comesthalare tutte lechose — capo · 15 · cha · 27
dice macrobio desaturnalibz libro · 80 · cosi lacofusione delle pesane cilmale della citta — capo · 15 · cha · 28
ouidio libro voltimo dice cepso consumatore delle chose cinuidiosa antichitade voi distruggete lechose — capo · 16 · cha · 28
come apare pallumasar ell dice chtola pma ora deldie desabato edata asaturno lasa asouere laterza amante — capo · 16 · cha · 28
la · 4 · alsole
stechome dice chato gllo chellanatura nieghe niuno fihiremite si prende — capo · 17 · cha · 29
ouidio libro pmo magiore fetuy aiemine parentarsi — capo · 17 · cha · 30
80 chepone ingenzio dere militari apo liromani vsauano alchuna volta isthiera quadrata cin ilnimicho aporta — capo · 17 · cha · 30
dadire pti
salustio dice chefecero alchuna volta contra Jogurta iumidia — capo · 17 · cha · 30
ebo chenella storia scholastichia stestimonia molte strutte didoh chadero nella natidita dixpo — capo · 17 · cha · 30
Sanpaolo colui chui idio ama corazgie eghastighe plafezione charitatidu — capo · 17 · cha · 30
ouidio libro · 15 · lafiglia diparisse archuso ipolito lequale ella aden tentato idarno — capo · 17 · cha · 30
ouidio libro deponto assai chiare testimonia digsta pinghe alostre nieghi lastroe amicho neparente — capo · 17 · cha · 30
onde Senecha nellibro debenifici ilquale ildetto meß bartolomeo — capo · 17 · cha · 30
dice ilsalmistu 7 ego attribuui cosi unde — capo · 17 · cha · 30
dice ouidio chenem dicere nefecero nefuicho necantichita nolla terra ilmio nome nduerra meno — capo · 17 · cha · 30
caristotile amicho eplato amicha / e / lauentade malauentu pui cheplato ifto disse spi dli corresse ilibri duplato ode — capo · 17 · cha · 30
plato sigrauadon come amicho chelli auea dunata loro sua
chamistade 80 chedice tulio 80 / e trouata dalanatura pesse unitatrice delle xtu nocip agnia dedigni — capo · 17 · cha · 30
stechome scritto nellibro deropietati bzzeg — capo · 18 · cha · 31
margial chapella nella pte superiore desso asidie spera lamalizia dimarte 80 lacessione dimarte — capo · 18 · cha · 31
come dice margalta curgine ac lasua aside lasua spera esperata — capo · 18 · cha · 31
dice Sagostino chedue sono lepti digustizi · declinare damale e fare bene — capo · 18 · cha · 31
Justizia 80 chedice tulio nel primo libro della rettorichia cabito dello comune utilitade apouata dando acia schu — capo · 18 · cha · 31
no lasua dengnitade
macrobio dice chegustizia / e / assuare acia schuno sua diritto — capo · 18 · cha · 31
Senecha nellibro delle · 4 · studi dice chegiustizia nonc altro seriate vna tanta conuenzione dinatura — capo · 18 · cha · 31
ell medesimo 7 gllo libro dice Justizia e leggie diuina legame delumana compagnia — capo · 18 · cha · 31
Isidero chessi ladistride Justizia cordine e ceptade pla alte uome cociaschuna cosa bene sordinata — capo · 18 · cha · 31
anselmo dice Justizia e rettitudine diuolontade pse assuata Justizia e xtu cosuatrice delumana compagnia
e della chomunitade della vita / Ancora ssdistrue. Santo agostino nellibro decostum della chiesa Justizia / e amo — capo · 18 · cha · 31
re buente allamato
misicordia 80 macrobio a Justizia apertiene inocenzia amista corordia piata religione afetto humanita — capo · 18 · cha · 31

Po tulio nel primo della rettorica amistia apetere religione pietà e gratia uendetta o uiuanza e verità — capo · 18 · cha · 71 ·
Seneca nel libro delle q. Potudi dire due cose pertengono a giustizia uolere giouare a tutti e a niuno nuocere — capo · 18 · cha · 71 ·
Sancto agostino nel libro della cotessione o signore la legge tua diritamente punisce il furto e la legge stritta nel cuore degli huomini — capo · 18 · cha · 71 ·
Il salmista facciamo opere sagrificio di giustizia — capo · 18 · cha · 71 ·
Sapientie di libro e justizia quadrigatis trom — capo · 18 · cha · 71 ·
Ecclesiastico · 4 · infino al amorte combatti per la justizia e iddio ti darà la corona — capo · 18 · cha · 71 ·
Ezechiel · 45 · lasciate le rapine fate judicio e justizia — capo · 18 · cha · 71 ·
Sanpaolo a timoteo prima capo · vi · huc dicio seguita justizia apresso po che gusti sono beati — capo · 18 · cha · 71 ·
Matteo · 5 · beati · q · esurient justizia questa sola tutti molto grata a dio e a uomini molto necessaria — capo · 18 · cha · 71 ·
Il salmista giusto idio e giustizia amore — capo · 18 · cha · 71 ·
Tulio libro de uffizii tanta / e la forza di giustizia che eziandio colore che di malo e di felonia si pasthono non possono bidere sangue — capo · 18 · cha · 71 ·
Alchuna parte di giustizia — capo · 18 · cha · 71 ·
Seneca come detto di sopra dona tanta conuenione della natura trouata i lautorio di molti — capo · 18 · cha · 71 ·
Libro Josue sotto il trofeo di chiato meno idio lo popolo suo e trofisse di lui da fiume giordano fosse leuante da balgad i tanpo di libano — capo · 18 · cha · 71 ·
Infino almente — capo · 18 · cha · 71 ·
Boetio libro de consolatione ispe e due · q · — capo · 18 · cha · 71 ·
Zona po che dicie albuniasar ac a significhare regi e prepi liquali ano a regolare le gienti — capo · 18 · cha · 71 ·
Chome è scritto nella prima parte della bibia nel libro machabeo e furono li machabei · v · Jouan · Judas · elemnes · machabeo · e zo tanas — capo · 18 · cha · 71 ·
Jouanni · terzo capo alti dichono che l'ordinamento del battesimo fu fatto qui elli disse ai suoi andate a mastrare — capo · 19 · cha · 72 ·
E matteo ultimo capo maque disse loro e gli dopo la resurrezione comandando loro di chiamare le gienti — capo · 19 · cha · 72 ·
Lucha · capo · 7 · matteo · 2 · capo · 7 · che chome dalli chominciò la nolla della chiesa così dalli fu la istituzione del battesimo ollora che elgli — capo · 19 · cha · 72 ·
Ilporesciniste — capo · 19 · cha · 72 ·
Il maestro delle sentenzie capo · 4 · distinzione 4 ta qui sotto la rubricha a experiri dalchuni e che giusto sanza battesimo — capo · 19 · cha · 72 ·
non si possa salvare nelli nostri terra morte per zelo — capo · 19 · cha · 72 ·
Sanpaolo a chelli di roma scriuendo quomandi erg. iuchabunt · 7 · set dico nunquid non adiuerunt et quez in omnem terram — capo · 19 · cha · 72 ·
exiuit sonus eorum · e infines orbis terre · 8 · ba eorum · e in euangelio zitti predicate il uangelio ogni creature · 7 · — capo · 19 · cha · 72 ·
Boetio libro · 4 · e tanto e giusto cioè quello e giusto che e allui concorda e piacere — capo · 19 · cha · 72 ·
Sanpaolo pistolin prima aromanos ouero a dilei che erano aroma i quel tempo — capo · 19 · cha · 72 ·
Dice Sanpaolo · 8 · a romanos predestino quelli che elli antiseppe farsi conform dellimagine del suo figliuolo — capo · 19 · cha · 72 ·
E prima a efesios elesse noi anzi la costituzione del mondo perche noi fossimo santi e immaculati — capo · 19 · cha · 72 ·
Sanjoham nella pochalis udii mi parve uomini morare di fiume cioè chome la quia — capo · 19 · cha · 72 ·
Come è scritto in isaia capo · 28 · e gittaui e trechi usci a morte e centro allui isaia — capo · 20 · cha · 74 ·
onde dice il filosafo tale quale luomo tale fine e questa — capo · 20 · cha · 74 ·
Sanmatteo · xi · e sono parole di xpo parlando di santo Jouan battista elli disse dalli giorni di giouan battista infino a ora il regno — capo · 20 · cha · 74 ·
del cielo si toglie ferza e li violenti rubano allo — capo · 20 · cha · 74 ·
Dauit nel salmo 91 fedierunt manus meas 7 pedes meos — capo · 20 · cha · 74 ·
Sanpaolo contra gentili · m · questione · 161 · dapostolo a romani · 6 · lomaestro che fa lui si della terra non si può lometar — capo · 20 · cha · 74 ·
allo chettione aqua dasille chettione vino — capo · 20 · cha · 74 ·
Tulio nel primo libro della temperanza temperanza e ferma e moderata nel bene contra lubidine e chaltri nodimenti — capo · 21 · cha · 75 ·
nel libro de uffizii così di finisce temperanza e singiure regimento di ragione contra lubidine e chaltri i portuni mauimenti — capo · 21 · cha · 75 ·
Sanagostino nel libro de octo dum della chiesa temperanza e affezione costringente lappetito di quelle chose che elli anoramente — capo · 21 · cha · 75 ·
Tulio nel primo della rettorica a ere xpti continenza e clemenza e modestia e ordinato laro — capo · 21 · cha · 75 ·
Sanmatteo · 27 · lo spirito e pronto la carne e inferma — capo · 21 · cha · 75 ·
onde libro · 2 · Jouenalis sino a do nellatto cielo e trassene sechi lunuoli che essi eguitauano il suo volto — capo · 21 · cha · 75 ·
come è scritto nel sanpaolo dal filosafo de essi essensato po dicie guarda che oglio rechi — capo · 21 · cha · 75 ·
Sanpaolo nel 2 contra gentili questione · 161 · doue dimostra chome dio lodia uno perchatore del perchato e lintero e lasciò — capo · 21 · cha · 75 ·
Sanmatteo · 24 · tue duo erat in agro unus assumet et relinquetur duo molentes in molarium — capo · 21 · cha · 75 ·
Sanagostino nelomilia sopra il uangelio di santo Jouan nella festa di santo Zachopo e di Filippo si turbet cor uestrum — capo · 21 · cha · 75 ·
po il filosafo sono da · 7 · stadi facendo lo stadio · mi · gubiti che possono essere dadue miglia 7 xpo e fano uno anno — capo · 21 · cha · 75 ·
la scrittura sta e il salmista venite adoriamo e ginocchi romoci dinanzi a dio elli medesimo adoriamo idio nel suo — capo · 21 · cha · 75 ·
santo e elli medesimo adorme idio · 7 · — capo · 21 · cha · 75 ·
Matteo · 4 · adora idio tuo apochalis ultimo capo dio adora questo vale lessemplo de sei elle sempre di xpo luchia · 21 ·
e silleggie de uenti quatro singnori che singinocchiarono dinanzi a quelli che adorarono / lapo chalis · m ·
Sanchiarono ciò che erano i chorsi e deposero la quale cosa intendiamo de lem ecclesiastichi e sanbernardo lecatri
nogia di dia / e medesimo la cosa deposeri non darla e posseri non darla e poseri e perchato di sacrilegio / Sanchiarono
e chatrisa deposeri non darla a poseri / e sanbernardo gridano linuoli gridano la fama mal dimostrò de chanoni — capo · 22 · cha · 76 ·
Sangregorio fu nato di nobile e studio a roma nella sua giunzia abandono questo studio litterale e di libero andare — capo · 22 · cha · 76 ·
a dirito e chi e questa fosse la sua vita di questo sta benedetto
gorgiss. capo · 12 · qui issach che benedetto Jacob comisse che elli andasse i siria e elli prendesse molgie delle figliuole del suo — capo · 22 · cha · 77 ·
e auolo dalato dallamadre
essere fosse libro e pichi come apare nella rettorica dastronomia e si sarebbono congiunti sempre con essi — capo · 22 · cha · 77 ·
mostra il maestro delle sentenzie nel liq. 4 · libri nequali elli ricie e tratta nel primo del creatore nel 2 della creatura
e questo cielo decieli lifilosafi dicono che uno solo cielo logie così e distritto da aristotile nel libro delle chause dalli esemeri — capo · 22 · cha · 77 ·
e parla aristotile e altro cielo insibile il quale dalchuni e chiamato aquatico e cristallino po che esso lesposizioni di essi alchuni — capo · 22 · cha · 77 ·
unc aque sono lochate sopra il firmamento
mapo beda gli aque e celesti ali non pusaporale sottilgliezza mapeghu pesca e fermezza a modo di cristallo — capo · 22 · cha · 77 ·
sichome dice d'anastrino dio e circhustritto i luogo nide et detto i petanto esse illuogo doue la sua operazione e manifesta — capo · 22 · cha · 77 ·
sta del nono cielo — capo · 22 · cha · 77 ·
come dice il filosafo i libro de memoria nosi continua e quello che fuori di natura — capo · 22 · cha · 77 ·
onde lapostolo dice nella prima pistola a romaci capo · v · e nella prima fede fediano dana alchuna volta per la fidechia — capo · 24 · cha · 78 ·
Jobbi · 15 · huomo fedele chi trouerà alchuna volta lachostrenza — capo · 24 · cha · 78 ·
Sanpaolo a romani · 14 · ciò che non è di fede e perchato alchuna volta il credito ouero lachoghimito delle chose che si debano — capo · 24 · cha · 78 ·
credere
onde anastasio disse questa e la fede che chattolicha alchuna volta il sagramento della fede — capo · 24 · cha · 78 ·
agostino ciuoni frazio che hiparischo auere fede sanza auere il sagramento della fede alcuna volta e la fede i form e — capo · 24 · cha · 78 ·

prima pistola a corintios. 12. ecclio ave dogni fede chi mon sitrasportino qui salchuna volta la fede viva sicome noi pure — cap. 24. ch. 38.
siamo e cho questo cosi la distrue. e paolo alli ebrei. 11. fede e sustanzia delle cose che si debano sperare — cap. 24. ch. 38.
e matteo cap. 26. sopra questa pietra edificherò la chiesa mia — cap. 24. ch. 38.
la apocalis. 21. il fondamento primo iaspis iaspis edicho lorto e dee chaterrà le fantasie. chi ingni fuora la fede la chiesa fa — cap. 24. ch. 38.
lettare ghierchi dalchuore
dalcho dice nella pistola a romani cap. 1. il giusto della fede vivere cioe la vita sua reggie e disponere — cap. 24. ch. 39.
zohan cap. 2. chi crede nel figliuolo a vita eterna i molti altri modi si distrude la fede — cap. 24. ch. 39.
dice lapostolo uno idio una fede. 6. cosi pare che fa tutto alunita della fede — cap. 24. ch. 39.
apocalis. 12. lo primo articholo partiene al padre. h. 6 seguenti al figliuolo. h. 6. ultimi allo spo sto — cap. 24. ch. 39.
zohan. 25. se dali sono hor pangni i mensa sati i beata locha comitto nella via colegenedi ufigi — cap. 24. ch. 39.
zohan ultimo cap. zesus locutus. e apostolico dicens. data e michi omnis potestas i cielo e i terra — cap. 24. ch. 39.
e matteo. 26. zesus disse petro beatus es simon bariona quia caro e sangue non revelabit tibi sed pater meus qui
e cielo. e matteo. 14. dopo petrus disse dime si iu. ego iubeo te venire ad te super aquas at ipse ait veni e discendens
s. petrus. de navicula — cap. 24. ch. 39.
e marcho ultimo qui crediderit e baptizatus fuerit salvus erit qui vero non crediderit condanabitur — cap. 24. ch. 39.
e paolo. 11. a corintios. il quale cotecho misse roma nel duomo filo toro che era uno pagham — cap. 24. ch. 39.
e zohan. 20. qui e sut ergo petrus e ille alius discipulus e venerunt al monimento currebant autem — cap. 24. ch. 39.
beato dilui dice stabilito sicie manendo dando cunta i duem e questo sto allapma pte della domanda — cap. 24. ch. 39.
e agostino nel sermone che fece della trinita dice noi vedemo apo il fiume giordano essere comendato il nostro singnore — cap. 24. ch. 40.
trinitade cioe fusse che e zovanni il battezasse
e zohan. cap. primo. peque fatti sut omnia esse ipso fatti e nichil — cap. 24. ch. 40.
e matteo. 28. andate e battezate ogni gente nel nome del padre e del figliuolo e dello spo sto — cap. 24. ch. 40.
zspanza ho che scritto nel libro delle sentenzie del maestro e certo aspettamento della beatitudine vegniente della gradidio p — cap. 25. ch. 40.
la epistola cotito. n. spettanti la speranza beata — cap. 25. ch. 40.
alchuna volta pla certezza della scrittura gionta. a romani. 5. pberie spanza alchuna volta pla certezza — cap. 25. ch. 40.
a corintios. 12. ora stia ferma fede spanza e charita alchuna volta pluno dinto della virtu cosi distrue e — cap. 25. ch. 40.
zlsalmista spernino i te colori che chiamando i nome tuo zti spera nel singnore qui habent zti spera i lui — cap. 25. ch. 40.
e matteo. 14. abiate spanza in fidanza e e zohan. 17. e chi fida nel signore no solamente la scrittura ad — cap. 25. ch. 40.
ora la natura
il salmista beati tutti quelli che fidano nel signore beato lumo che spera i lui — cap. 25. ch. 40.
poverelli. 16. chi spera idio beate essaia. 30. beati tutti coloro che spano e suspettano lui — cap. 25. ch. 40.
e ecclesiastico. 2. guai alli disoluti del chuore che non credano idio — cap. 25. ch. 40.
pouerelli. 13. colui che nel fida nel chuore suo stolto — cap. 25. ch. 40.
zsaia. 26. tutti e fidi sopra il bastane della carta vetto questo sopra escritto — cap. 25. ch. 40.
e gregorio sopra zob dice alli sarebbe disperato del creatore se avesse posta la speranza nella creatura — cap. 25. ch. 40.
zsaia. 57. nella terza sua possedarano doppie stole / ayach alis. 6. date sono a coloro singule stole bianche e festeda — cap. 25. ch. 40.
ne stole aspettano la beatitudine
giudio nelle pistole qui gratular et alham titulis accedere nostris coram — cap. 25. ch. 40.
e zachopo dove disse si qui autem vestrum indigeat sapientia postulet ad eo qui dat — cap. 25. ch. 40.
e matteo. 16. zesu prese pietro zachopo e giovanni — cap. 25. ch. 40.
zsaia. 61. il quale dice ypt hoc ista sua duplicia possidebant letitia sempiterna erit eis dice due stole — cap. 25. ch. 40.
apocalis. 7. e dice pm di questa cioe pm aperta che quella di saia e zachopo po che saia parla ypfigura e zovanni parla — cap. 25. ch. 40.
piano e chiaro
e zochan. 12. erat ergo recumbens unus ex discipulis eius non ihu que diligebat zohan medesimo. 29. cu — cap. 25. ch. 41.
m audisse ihe matrem et discipulum stante quem diligebat dixit matri suae ecce filius tuus — cap. 25. ch. 41.
apocalis. 9. e dixi e vi ut rex esterent adue tpo medium donec completur numerus suorum e fratri eorum — cap. 25. ch. 41.
dice isaia sono nel paradiso solo le due luci. x. esta maria — cap. 25. ch. 41.
e paolo a timoteo pistola prima cap. 1. fine cioe compimento la pianitudine della leggie e la dilettazione — cap. 26. ch. 41.
paolo a romani. 13. e e agostino dice la pianitudine della leggie e di tutte le scritture di meno sie l amore — cap. 26. ch. 41.
della chosa che noi dovemo usare.
podesti. 1. chosi la dilettazione e il fine della sapienza — cap. 26. ch. 41.
ecclesiastico. 1. la dilettazione di dio chonvenevole sapienza. xpo fuo il fine della minizazione e amore onde — cap. 26. ch. 41.
x. che venne a adempiere la leggie fu predichatore d amore — cap. 26. ch. 41.
lucha. 12. io venni a mettere fuocho i terra — cap. 26. ch. 41.
zohan. 15. questo e il chomandamento che vi amiate — cap. 26. ch. 41.
a corintios. prima. 14. seguitate charitade e cap. 16. ogni vostre opere si facino charita — cap. 26. ch. 41.
a efesios. m. charita barbati e fondati. 4. e cap. e restiamo in charitade. 7. v. cap. andate i dilezione
e colisipensis. cap. 1. io vi prieghi della vita charita piu e piu abondi a cielo ecclesiastico. m. sopra tutte le chose e
biate charita e apparecchiata e esse comandabile / a corintios. 12. maggiore di queste e la charita / questo agostino
dice quata adon della chiesa e nullo ne trovera piu eccellente che la charita e agostino nel libro decostruma
della chiesa la charita e grazia delle grazie. prima pistola di e zohan. 2. chiama il suo frate istarsi lume. e ago
stino nel. 15. libro de civitate dei la charita sono e tranze il suo pecchio che quemo / ne chatti apostolo. 19. e paolo
ang la sua conversione era persequitatore de xpiani. xpo ghapanne ando. e paolo i domasco a domania e cristiani
gli inuedere — cap. 26. ch. 41.
aristotile nel suo della filosofia e della metafisica e tutto inuedo. e vecchio testamento no dice altro che una idio — cap. 26. ch. 42.
e zohan. 1. omnia ypsum facta sunt salmista salmo. 12. che si fonda questa prueva aristotile libro de causis primo
ua che dio e sommo bene ego dice che aristotile allo intelletto suo apiano ihsmo amore — cap. 26. ch. 42.
exodi. cap. 2. 4. ego sum deus patris vestri. e zohan medesimo comincia cosi in principio erat verbum e verbum
erat apud deum e deus erat verbum / pocalis primo. cap. ego sum alfa e o / principium e finis dicit dno qui e qui erat
e qui venturus e apo — cap. 26. ch. 42.
dice il salmista del uomo amore di xpo loglie e lli sostreme punta dello autore e del ghaltro xpiano — cap. 26. ch. 42.
libro. v. de propietatibus rerum habet. cap. 4. nel libro de propietatibus rerum libro primo. cap. 1. il fine aurengna che
dionisio dicha che dio sopra essenzialmente sia remoto da ogni habito mouvito fantasia openione e nome niente
meno ho non suole esse apellato ydioso nom e xpo isidero. x. nom pone cosi di scrivere nel suo cap. de propietatibus
il prima nome e christi. — cap. 26. ch. 42.
dice lucano dice sorte nulas nisi sanguine suso gaudet habere unas dice — cap. 27. ch. 42.
sichome apare nel trattato della sfera — cap. 27. ch. 42.
sichome istrive ovidio nella fine del suo libro metamor fosteos / Jove innamorato de europia figlia di genore re — cap. 27. ch. 42.
di sidonia che era lasciata la dasichi forma si mostro esse uno gouenchio losio colore — cap. 27. ch. 42.
sichome apare nel suo detto mundo

onde el filosafo dice natura e dimoto e dio pete e asto cielo nana altro donde che dio — cap. 27 cha. 42.
chome che ciaro apare nelle tavole dastronomia e dice che chi alti moti sono misurati da asto / dimonumto fisico libro 4 cap. — cap. 27 cha. 42.
e chella radice cie essa adunq lesue pti si distendono primo unsi delchalti ach — cap. 27 cha. 44.
tratteremo pl modo che e isentro il libro de propietatibus che caroha loro scritture — cap. 28 cha. 44.
il maestro delle sentenze libro 2 distinzione 9 sichome dice beato dionisio tre sono le certane sue celeste che echo
siste altre diune e sono — cap. 28 cha. 44.
il salmista dice qanbulat sue penae vetoz. infino ad isidero chi questa materia uole piu ampiamente uedere ostendere — cap. 28 cha. 44.
e leghe il detto — cap. 28 cha. 44.
isidero greguno damasceno e libro de propietatibus rer e asto basti parere detto igenerale
lo tre 2 lo filosafo quto fisico sie mesura dimonumto onde che i unti chendimto fosse sie possibile adesse tpo monumto
del quale sia mesura tpo non puo esse senone corpo pl filosafo. in fisico et cosi iangi che chorpo fosse creato era — cap. 29 cha. 45.
ipossibile esse tpo e cosi dato che mondo fusse creato come si trouchera nella 2a cosa — cap. 29 cha. 45.
genesis primo in principio creadit deus celum e terra
e pl filosafo in 2 metafisica che ipossibile e processo infinito nelle chagion adunq senonne potesse i infinito e dapuremne
i una chagione che ne pre supena alchuna chosa laquale chagione non puo esse dio sicome pouua. e tomaso nel primo
contra gentiles e molte altre ragion apauno p. e tomaso nel preal legato libro contra gentiles libro 2 qstione 16 ene
lla prima pte qstione 45 ar. 2 po. e 2 po. e tomaso nel 2 contra gentiles qstione 9 e tomaso 2 contra gentiles qstione — cap. 29 cha. 45.
45 en al predetto libro qstione 44 //
2 lo filosafo sie laiti de dicielo sichome pouua in 2 ech emundi e anche libro fisico pouua / e dauere dono primo masso e asto / e lo
chorpo e laltra laintelligenza che mouene e asto / e lanteligenza e asta posizione sie daristotile in 2 e lopone lo filosafo in
mutabile e libro fisico come in libro de ech emundo hipienti non ano caschuno pluzari nella retorcha filosafo sichome in
elli che mo charne nelle pl filosafo. e deaid pur alle sensitive dilettagion e asti sinbestiano pl filosafo libro politico
isono diuini huomini e adetti adirita politia sicome nel detto libro politico lo filosafo notisicha e cosi simili nelle volontadi che
e pedono dalibero albitrio come si possono vsare sensualitadi 2 ragione et come sono necessarie sanza peccato chiaro apare — cap. 29 cha. 45.
contra gentiles m. cap. 122/124/125/126/127/
schiangeli furono creati i ongi alchuno tpo / o furono qui lecreature laqle qstione solue e tomaso nella prima pte ar. 2 qstioe — cap. 29 cha. 46.
61 etione che esiste stanti che furono create altre creature furono creati liangeli — cap. 29 cha. 46.
deutere nom. 32 de tuos pfeta sut opa 7c — cap. 29 cha. 46.
anthora genesis primo in principio creadit deus celum etra celum silz angeli che non nam tram creatus corporeas — cap. 29 cha. 46.
e 2 scusse e Jeronimo in unn pistola ad totu edisse se mila no dun nin epnis coplet anoy 7 quanta tpra quasis / — cap. 29 cha. 46.
selis solozz
e tomaso solue asta autoritade edice nel preal legato ar. ad pm. Jeronimus smam dotoy gliez qomes hoc excordit
sentiunt qz angeli sut an mudum come si mostra nel seguente argomento della predetta qstione liangeli furono collati — cap. 29 cha. 46.
tre creature istesse creati
e mostrato tomaso nella prima pte qoe. 62 ar. 6 i pma 2 autoritade postia pragione 2 autoritade Joham 8 qz iuceri
tade nostri 7c agostino ancora deciuitate dei cap. 2 vt hoc sit accipiant qz utatis fuit 2 no 2 mutasit nel 7 o matt — cap. 29 cha. 46.
ca. 25 zteme ladetti isralem ceaum q paratus e diabolo q angelis ex 7c — cap. 29 cha. 46.
e 2 piero nella sua 2a pistola cap 2o aquo qs suspati e hunc scus adutt 7c — cap. 29 cha. 46.
lausiane delu angelista lomanifesta nella pothaha 2o 02 draco trasit secum tertiam pte stellarz — cap. 29 cha. 46.
e chegliangeli non si partono dalla volonta didio e pessibile che sene partissono sichome mostra tomaso prima
pte qoe. 62 ar. 8 — cap. 29 cha. 46.
alla quale dubitazione risponde tomaso nella prima pte qoe. 62 ar. m e dice che lanchele ebe gracia i ongi che
fosse beato pla qual gra ello merito beatitudine — cap. 29 cha. 46.
come mostra tomaso qoe. 55 ar. 2 come apare qoe. 58 ar. 5 apare 2 tomaso qoe. 54 ar. 9 ladaue mostra che — cap. 29 cha. 46.
chiangeli none intelletto agente nepossibile lequali sono nella mente humana
sichome dice tomaso prima pte qoe. 5 ar. primo ogni cosa potede dalla volonta didio e ordinano 2 papitito ouero fine
abuono finine / nelliangeli none corpo come mostra tomaso i pma pte qoe. 51 ar. primo e po che gli le possance chano
asse i orchan corporali nodebano esse cerchate senonno memoria e agostino ponte essa memoria neglliangeli nella
mente laqle laquale positione sie 2 tomaso e dachuata prima pte qoe. 54 ar. 2 dou dice lz nonpossit eis oprete 2 — cap. 29 cha. 46.
qz pot 2 eis aice sensitive
tomaso 2a 2a qoe. 78 ar. 4 dice gllo moti peccy est enagis 2 pti voluntatis tem magior peccatu et gricele — cap. 29 cha. 46.
ribz opibz 7c
dice tomaso 2a 2a qoe. 76 ar. 2 hoc tenet scriptura sibi sine quoy stia no pot actum debuum excere dn omes — cap. 29 cha. 46.
tanoto cosare cott. qa qui sut fide vniuersale zuris precepta — cap. 29 cha. 46.
boetium en alla teologia dicio sia cosa chella estinta revelata tiene luogo excelso
sichome mostra tomaso prima pte qoe prima ar. 2 doue dice dn sit musicha credit 2 capia sibi tradita abartsme — cap. 29 cha. 46.
tiche ita sacre scriptura credit 2 capia revelata adeo
sichome apare 2 cap. de di 2 stare aspetus eclisipsis nelli chanon tallatam dn efabuloso lordetto — cap. 29 cha. 47.
genesis. 2o cioe lenuoue creature laterno amore cioe loiduinitade / fiat lux 7 tra et lux genesis — cap. 29 cha. 47.
2o la pistola che estisse atutum plusiri cm fuse tralla creatione delle sustangie istellettuali alla creazione dello corporali — cap. 29 cha. 47.
laquale openione si solue sicome detto apira seculi seculo sie ciente arn altri lo fa piu altri meno — cap. 29 cha. 47.
mostra tomaso 2a 2e qoe. 161 ar. m. chemo de stia sie 2o humilitatis 7 si ricongnosthono esse creature 7 auere esse dalcreatore
sichome dice lo filosafo libro de memoria e remenisencia e rememorare noe altro senno reduce i fantasia — cap. 29 cha. 47.
agatteo ultimo ite e predicate evangelium 2 totum orbem 7 ato dob cum — cap. 29 cha. 47.
liangeli dichui si porta isino lontano numero che nanni puoe mai 2 alchuno sapere ne 2 giandio nullo concetto creato
e chi 2 possin coprendere cioe guorda i daniello cap. 7 doue tocha nella sua visione asta punto — cap. 30 cha. 48.
dauit benedicite aque ame e qui sup celos sut dno. e tomaso tiene che esiano corporali pa. pte qoe. 68 ar. 2o — cap. 30 cha. 48.
tomaso nella prima pte qoe. 22 ar. 7 qz meliuo dicit 2 solido est cogitus nuo electus i sugenn filicitate loradus — cap. 30 cha. 48.
e matteo 24 silezgie dodici illa ghora neno sie neg angeli celoz nisi solus pat 7c — cap. 30 cha. 48.
nelli atti delli apostoli cap. 1 no a vobis scire tpra ul momenta qua pat posuit isua potate — cap. 30 cha. 48.
e matteo 24 vigilate qz nesciti qua hora dns vester venturus sit — cap. 31 cha. 48.
onde lo filosafo nel 2 predetto libro dice che nostro chonoscere e pria i nunpossah poi distendere i particulari tpone — cap. 31 cha. 48.
il salmista letificabis me i ch audio cum uultu tuo 7c.
ondio pose che lo sole sichorse che mars. fornicheua cuzuus. nelli sola dicichin onde ello ando auulcano e pale salghele 2 — cap. 31 cha. 49.
che era sop suo tenitano
dn 3 in psalmo tu reddes. vnicuq 2 sim apa sua 7c. — cap. 32 cha. 49.
e isaia. 7 in mesia qto misam 7c — cap. 32 cha. 49.
zacheria 9 tu no i sangue testis tui edisisti uinctos de lacu 7c — cap. 32 cha. 49.
lapostolo a coll 2o expo hanno 2 potatis. 7 potates. e i sernal e cuiferendo isaach 7 iacob 7 cato e 3 iustos 7c — cap. 32 cha. 49.

S. agustino dice in uno suo sermone di passione xpo qn ad inferna distendit porta inferni ruptos confregit et omes justos. q. — cap. xx. cha. 49
originali peccato astricti tenebant absolut
lapostolo a romani. 7. deus ipsum exipm propitiatore p fide in sangue 7c — cap. xx. cha. 49
S. gregorio in moralibus hoc egit apo ut eos propinquos sola fides 7c — cap. xx. cha. 49
S. tomaso. 7. pte. qoe. 71. adsm argumentum dice ante istitutione circumcisi ordo sola fides xpi judichabant eam puer — cap. xx. cha. 49
res p adultes
come mostra S. tomaso in. m. pte qoe. 52. ar. 7.
tocha S. tomaso. 7. pte qoe. 52. ar. 8. eqlli delli predetti gente che entrano ho comandamenti della legge e furono peccatori a — cap. xx. cha. 50.
ndare al inferno ello aucimento di xpo nulla chiarisce — cap. xx. cha. 50.
come escritto Osee. 12. ero mors tua / o mors morsus tuus in ferni 7c — cap. xx. cha. 50.
dice lapostolo a romani. 7. la rimunasione era dona p professione di quella fede — cap. xx. cha. 50.
risponde S. tomaso qoe. 71. ar. 80 ad primu argomentu rodice q. che ee est q post peccatum primi parentis p dotrina xpi ade. q — cap. xx. cha. 50.
puer istrutti furi dedunis
S. johan. 3. nisi q renati fuerit ex aqua et spo sto non potest intrare in regnum dei 7c. — cap. xx. cha. 50.
sichome tocha tomaso nella 3. pte qoe. 69 ar. 11. la prima sie di sangue laqua dacqua laterga di penitenzia nella distrepoli — cap. xx. cha. 50.
sete dot predetta
sichome pte mostra nel predetto ar. cautorita di santo giobam chenno entrano nel regno del cielo p la autorita di sto jo — cap. xx. cha. 50.
hann cap. 2. p tomaso. 3. pte. qoe. 69. ar. primo sichome tocha tomaso 3. pte qoe. 69. ar. 11.
chiaro apare nella prima pte p tomaso qoe. 22. e nella 2. contra gentiles. tocha tal materia. qoe. 16. 3. — cap. xx. cha. 50.
sichome dice lapostolo a defesios p. elegit nos in ipo ante mundi costitutione 7c — cap. xx. cha. 50.
chome tocha lapostolo a corintios p. cap. 10. — cap. xx. cha. 50.
mateo primo Jacob dilexi esau odio habui sichome tocha tomaso prima pte qoe. 22. ar. 2. — cap. xx. cha. 50.
lagesi nel genesis cap. 12. chisach pigo idio chelidesse figliuoli de rebecha sua molgie laquale era sterile e esaudi idio — cap. xx. cha. 50.
sichome escritto multrochia primo
sichome mostra tomaso pa pa. qoe. 81. ar. 10. e nadeon theu prima nostra madre expo dice. e tomaso nella. 2.
parte qoe. 71. ar. 80 nella risponsione del argto. della arrhuna sione et io conuenient solum magibus exp — cap. xx. cha. 50.
cteban
pochalis. bella sposa la chiesa che sagrifico hoc e ylumarte di xpo crocifisso — cap. xx. cha. 51.
sichome apare nel sodo. 16. cioe che essi giudei furono ingrati e sonuolto ricordare dio — cap. xx. cha. 51.
bri Jobemm primo ipsa venit et filii eius non nate reperiuntur — cap. xx. cha. 51.
yisaia. 7. ecce ego concipiet 7c — cap. xx. cha. 51.
nel parto. p Jeremia. 21. novum faciet dis suptram 7c — cap. xx. cha. 51.
sapiencie. 7. in mente matris figuratus sum caro fui. idio distirpe reale di david — cap. xx. cha. 51.
lapostolo a romani. 80 dicendo del figliuolo suo si dice. q. ftus e ex semine david secundum carnem 7c — cap. xx. cha. 51.
cagalatas. m. tocha chome idio mando anche anche lo figliuolo nella. 4. ogine mulier 7 dice misit d. filium su — cap. xx. cha. 51.
um fem e. p nidiare 7c
ecclesiastic. 24. q creauit me requeuit in tabernaculo meo — cap. xx. cha. 51.
scrive S. bernardo que e istata sublime hilitata a honori cede nonnulli isole sec. gli nestit dei mat a dillam — cap. xx. cha. 51.
sendut dele diceno rel pesit humilitate ancille suae
S. bernardo in metanza cunfestinatione abut ad lisabet salutata e. ministeriu q. missibus hoc humile stetit — cap. xx. cha. 51.
S. bernardo frequentum accessum habes acho ad dm vob mat antilium 7 filias an patrem — cap. xx. cha. 51.
In salmo assiste regina a destris tuis 7c e nel predetto salmo segue in vestitu deaurato circumdata varietate lasile varietate sono hordini de gliangeli e desanti — cap. xx. cha. 51.
sichome stride S. gherardo vescho uno martire nelle sue omelie solus dis ihs xpi potest ipsam magnificare que — cap. xx. cha. 51.
amodum fecit ab ipsa matre state laudem accipiat honore angelicis scriptata coria
dice tomaso qoe. 12. nella prima pte ar. m. lo chonosciere adiere po la cosa conostiuta nel conostente po in modo — cap. xx. cha. 51.
tomaso nella prima pte. qoe. 12. ar. 80 che omni cosa che si leua co una fabisongnio chosia di sopra paturna di sopra ingegno p — cap. xx. cha. 51.
apochalis. 21. clarifacabit eam enim claritas dei illuminabit eam cioe quella ordinanzia della beata — cap. xx. cha. 51.
scrive S. johan in evangelio cap. 20. cum apparuit similes ei erunt 7c — cap. xx. cha. 51.
S. tomaso nel preallegato libro 7 pte tutti harticholi della. 12. que assuficienzia e cosi cochiudendo — cap. xx. cha. 51.
mostra lo filosofo in. m. de anima
sichome dice tomaso. qoe. 12. ar. primo ratio nra qto magis a corporibus abstrahit tanto intelligibilium abstractorum sit — cap. xx. cha. 51.
apticior 7c
come mostra tomaso basse qoe. 17. q. ad primum onde tal ragione sagiungne sopra natura — cap. xx. cha. 51.
come mostra tomaso basse qoe. 171. ar. 80 nella basse de tomaso qoe. 82. tomaso nella basse qoe. 2. ar. 8. risponde — cap. xx. cha. 51.
edice che ultima e perfetta beatitudine non puo esse se no nella visione della diuina essenzia
sichome lo filosafo dice nel. 2. della vita — cap. xx. cha. 51.
chome dice tomaso ad perfectum beatitudine requitur ut intellectus pungat ad ipsam essentiam p se tale esse ipsum — cap. xx. cha. 51.
tiam sua
sichome chiaro apare contra gentiles. 3. cap. 62. come escritto in ezechiel cap. 8. sopra e levavit me in tram medium 7a — cap. xx. cha. 51.
dissit me in ierusalem in visionibus dei
sichome dice la chiesa sopra lo salterio in principio delli modi delle profezie ille modus profetie certus et dignior omnibus so — cap. xx. cha. 51.
la opera sta spirazione remoto omni exteriori
come prueda tomaso contra gentiles. 80. cap. 22. dio sie suo intelletto e intendere sicome si pouua nel predetto libro — cap. xx. cha. 51.
45. dio sie suo amore sichome si pouua nel 40 cap. del predetto libro e chiaro apare che tutte queste cose sono una — cap. xx. cha. 51.
attanasio dice q. deitas. in trinitate 7 trinitas. in unitate veneranda sit
S. agostino dice nel libro de fide ad petrum una e essenzia patris. 7 filii. 7 spo sto in qua non est aliud pat aliud filius — cap. xx. cha. 52.
aliud. spo sto che in essere p.
come mostra tomaso nella prima pte qoe. 12. ar. 8. pouua tomaso. 3. contra gentiles. qoe. 48. che ultima felicitade che
umana consiste nella unione della essenzia di dio sicome pouua nella qoe. 52. del predetto libro expo prudente tomaso contra
gentiles. 3. cap. 62. q. videntes dm in templo videbunt eum salmo beati qui habitant in domo tua dne e in uno altro salmo non che
si mostra nella prima pte p tomaso qoe. 42. ar. 80 necessaria cosa e apporre equalitade nelle diuine p si perio sicome — cap. xx. cha. 52.
dice lo filosofo nel. q. della metafisica equale de pnecessitate maiorem et minorem nelle diuine p non si po possia
no pere neniagion ne minori
attanasio tres. p sunt coequales — cap. xx. cha. 52.
plo apostolo che senza fede e impossibile piacere a dio — cap. xx. cha. 52.
come mostra tomaso p pte — cap. xx. cha. 52.
chome dice lo filosafo in po de anima credenzia sensus. corumpit sensum in quella celeste distanze della diuina essenzia — cap. xx. cha. 52.
johan. m. cum eum apparuit similes ei erimus 7c — cap. xx. cha. 52.

cap. 1.

Elmezzo delchamin dinostra

Illustro poeta dunde qsto primo cap. inquatro parti lapma finge ch asitrouasse inuisione qdo chominciollo nel. 1300 anni eponendo nelmezzo delchamino della vita nostra si a/ xxxiiij. anni echosi parte chesipruoui p gli pui. fa. parte ghaucchorsono lebestie essendo i qsta dispositione inturbazione diuij lalonza cioe lalussuria plalzone la supbia lalupa planarita qsti tre vizii ponne chello ipedissono assai emostra che uno fosse stato assai inlupato plo tpo passato terze parte ghapparue vergilio cioe/ la sua ragione chelconforta aqsta quarta/ chome vergilio ilconforta aqsta opa sibella/

Mapoi chifui apie dun cholle giunto

Ire ipoeta che qdo fu giunto appie dqsto cholle cioe chelgli auea passato p tanto tpo adietro p qsta amaritudine cuizii ebbi mandam con giunto altpo de lsuo richonosciuto chominciò alleuare gho cchi dello istelletto verso ilmente delle vertu eudere lasciare iuizii e peccati epo pone iraggi delsole ple vertu entrando p quelli //

Poi chio ebbi posato ilchorpo lasso

Ertobasso sintende cheanthora attendea allechose terrene cuizii plopie sinistro laffritioni ple desto sintende laurtu //

Tempera delprincipio delmattino

Uoldire chequando dante chominciò a fare qsta opa fue nelmese dimarzo e dera ilsole nelsegnio dariete edera n altpo diprimauera //

Mentre chio rouinaua ibasso locho/

Un pone lauttore che essendo i qsta trabalgha cpensieri nellamte chelcombatte no dino/ cosi/ disfare disegure sigrande inpresa come qsta e ponendo chegli era ritrosso indietro daqsti vizii evergilio glhapparse cioe lasua ragione eunsalo che douesse seguire qsta sua opa po che abuona fine neuerrebbe e cosi fe e finge che vergilio glmostri esengni quale/ clauia modi dacentrare pqsto viaggio /

Molti son ghanimali achui samolg

Er qsto vettro ce assai dimaginationi e uarij chia/ una opponione che dee esse uno iperadore dquale vetta abitare aroma eche pchostui sia sthattuti irei pastori della chiesa ichui eposto charengnia tutta auarizia ericonrichera lachiesa di nuoui ebuoni pastori sicche ztaha senerisera altri tengsono opponione chesara ppo qdo verra adire lasententia delli delgudice e che allora sara sthacciata lauarizia e lla lussuria ella supbia contutti gliatri uizii epecchati rimessi insieme chopecchatori a llo iferno altri tengsono opponione chesia unpapa sligusto esanto che qsto vitio dauarizia disthruttar dachostoro ecche tenghino santa vita ebuona dio gliprecedia gratia /

cap. 2.

Logiorno senzandaua dellor bruno //

Qsto fo cap. fa lauctore lasua inuocatione mapma dunde qsto cap. inquatro parti lapma sirontinua alpassato nella fa muoue una quistione nella terza che vergilio ghelediffiara/ nella quarta laconclusione dicio einuocagione /

Io chominciai poeta chem gudi //

Un muoue lauttore una qstione auergilio che egli debba guardare chomegli/ ilmetti p qsto inferno chedicio nonglp are esse dengnio ne anche altri eleredi e dice che/ noe/ enea padre disilvio elquale Enea fue menato allinferno danchisse suo padre emostrolgli eannuntiogli che pla sua uenuta initalia douea/ auere pnolgli ie lauuna figliola del re latino echedilui douea ussire lomperato delmondo e chessi fu anthora nonsonio atto sidengno o sichome i teruenne asanpagholo chefu menato ininferno Eude tutte lepene dedamati ecosi fu menato irelo e vide tutta lagloria debeati e qsto fu cofermato alla nostra fede e hanatutte qste cose io no/ o/ sute adouerm mettere p qsto chamino //

Sio oban laparola tua Intesa //

Isponde vergilio rispondi adante cioe lasua ragione evolonta chello sprona a fare tale opa esingne chevergilio gli dichi chaulta lapreso eche p qsta vitta nodee lastiare dinò seguire tale opa esigli narra econfortalo ilpche elgli dee seguire considerando chatuti i tuo aiuto trecosi fu atte domi e sigli narra sistauua i inferno edgliatri valenti passati edenne aime beatrice asim pregho chio venissi atte adouassi auutare etrarre diqsta ombrosita e giudarti amostrarti lepene dellinferno isino allafine dipurghatorio poi altri sara chepo paradiso tiguidera qsta fu mandata ame p priegi diluicia chesedea contracchacle chome/ e detto disop pvergilio itandi laragione didante pbeatrice intendi lasanta teologia pluicia itandi lagracia p racchele itandi lauuta contemplatiua e questo basti //

cap. 3.

Ermesiura nella citta dolente
digsto terzo chapitolo falauctore q
uatro parti lapma cotinouando a
lpassato Nella sa tratta lapma pena d
echattiui Nella terza racchonta i spatti
alta dalchuno digsti chattiui Nella quarta
dice come crasthuno puiene allonferno
pogni peccharo fingie lauctore chalanti
ata digsta porta dello iferno ella fauella
edichi che inanzi alley non furon cose cre
ate senonre etterno cioe idio e po chiun
che entra dentro dame cualicha lamia
solghia cioe chelluomo muoia nepecchati
lasti ogni speranza dimai potere ritorn
are indietro altri/e/ chesono istati ini
nferno edesthonne egsti sono colore ch
estamo i gsto mondo inuolti nepecchati
anelle mani deldimonio gia chostoro so
no intrati iniinferno/ chasegh cidimica
e chenanzi allalore mente sincogiesth
one ecchessimo ilore pecchati efacciano l
apenitentia sono usciti gsti cotali fuori
dello inferno Nella seconda parte digsto
cap. sitratta della pma pena iffernale e
oe dechattiui e pone chestieno coghiongio
h chenonfurono didio nedilurifero cagsti
pecchatori dalore gsta pena chesieno stime
lati ecopti tutti diuerspe dimosthoni che
sampre gutrafighono si entalmodo che
lsanguie chade insino istarra eddetto san
guie/ encolto dauh vermini Nella terza
parte tratta dalchuni inispericlita cioe
dipapa celestino efauella q lautore qui
ppapa celestino igsto ensaino morale
eno delle sanciale concio sia cosa che
fu santo edibuona vita mapche ensinto
ilpapato po rimette trasti dsih echattiui
echodardi //.

Poscia chorriamardare oltre midiedi
L Ifizione digsta storia egsta vnfiume
elquale sichiama acheronte ede si
gnifichato plachupisirenza ene i
nitalia presso anapoli elquale fiume so
len pantichi essi una citta presso laqua
le sichiamoua chiume ellai quale citta era
presso allagho elquale nastea digsto ach
eronte edera appellato auerno ildetto l
uoghi/ epgli poeti era detto chera bocch
a elluoghi iffernale edera tremontagne
istorniate disselue illuoghi sthuro esspau
entevole edera sipugolente palchuno v
ano digolfo cheuimetteua neddetto lagho
chegluccielli chesouresso bolauano michi
decano dentro morti anchora spessisime
uolte sitruauono alarua digranchopia d
ipesti morti ettutto procede plo golfo/

cantichante presse agsto lagho era edifichato
untempio dapollo nelquale abitaua una gr
anda sacerdotessa alla quale cochorrea en
igni huomo cheuolea risponsione dalchuna
chosa egorandi dom eramo fatti aldetto te
mpio eancora ne sipie ghabitato dapp̃oti
Ettu chesse chosti anima uilia //.
f Imistre qui ehsta fine deloap̃ qdo caron
ghdisse cosi chepighio vntremito ogrand
issimo essue puna bugia grandissima
euno vento fortissimo ep gsto isbighottisse
sifortte chesuorchadesse adormentato quass
chome tramortisse allosuelghiare sitrouo
dila dalfiume sicche charone nolporto //.

cap. 4.
r Uppemi lalto sonno nellatesta
plo trono sidee itendere idetti desaim
laoe lelore isienze esmiture lastiate
elquale cuntrono chesempre risona nellam
te achi auolgha dudne edinparme epnossi/
diuidere gsto cap. icinque parti pmo locerch
olo ifernale e digsto iscriue lentrata inello
sa della pena che inello edegli parghoh i
nocenti epoeti chuomini dalenti darme/
Terza nomina alchuno chefurono traisti/
quarta tratta editermina dalchuni dannati
poeti Quinta descriue chesono puniti ire f
ilosofi i huomini darme igsto luoghi //.
Ordiscendiam equagiu nelciecho modo
r Erlo cholore ismorto sidee intendere pg
li parghoh inocenti considerando chenon
abbiendo mai nefatto nenechono scruto pe
chato sono dannati/ alasa pghgrandi ualenti
huomini cheuitroue //.
Andian chella via lungha nesospigne
q Vi tratta editermina lapunizione della
ocho esiprepone chella punizione di gsti
sisia solo ipensiari eisspiri egsta/ elalo
ro pena thonsiderando chenon congiobone il
tpo mentre chelabbono esendo ditanto semo
eisienzia qto ongni huomo dicostoro auuano
Dimmi maestro mio dimmi sinnoze/
u Ergilio risponde q adante edierogli chedip
ocho era venuto alonferno vonsignore
consengio direttoria cioe fu xpo qdo
ando alimbo atrarne fuori isanti profeti a
dam elfigliuolo cioe abel enoe emoise eabr
am patriarcha edauu Re Jachobe ropadre d
oe isache cosuoi nati cioe condodici figliuoli e
ruchael molghie diiachobe eranzi che Jacho
be auesse pmolghie racchael ebbe inprima b
naltra sua sorella hebbe nome alia efu Jac
obe inzienerato dalpadre dichostoro edera suo
zio chebbe nome laban einamorato Jacobe/
diriachaele elzio disse chesclauolesse pmolghie
cheuolea chello fusse .vij. anni e cosi fe ein
chapo delpo nonghiele uolea dare madisse
chetolgliesse chia e cosi fe inisthambio dirach
ele donde ygsto cotale ichiamo Jacobe stata

molto cruciato e domandato dichestaua cosi a
dirato e chelgh disse chelghiaro glonghanno ch
eghaueua fatto laban ghdisse suo gio chesegh
louolesse fare ancora .xx. anni chelgh gidar
ebbe pmolghe Rachnelle e cosi dinuouo simisse
a fare altri .xx. anni e finito ebbe pmolghe ra
chnelle sicche pauerta fu .xmj. anni e dicho
tej nacque e distese laschiatta disolnelle ///.

Intanto uoce fu pme udita ///.

ombre dissi quatro valenti huomini in
istoriegia furono questi pmo homero poeta
sopra ghalti e fu greco so fu horatio po
eta e fu di pulglia di nuuoro chassi chiama la
eroisa satiro terzo homdio e quarto luchano e
questi quatro poeti fingie che venisse oltre a
lero e aggugnesonsi e conuerghio quinto poeta e
dante fu el sesto trachostoro e ben sidice che dis
se uero e ben chapeua trachostoro e aggugniere
al numero de sei che nai nosa niuno chamchgh
o istimuesse di lui impresa cioe i Rima e fingie
che dante e questi quatro poeti le quatro uertu
chardinali cioe giustitia temperanza e forte
gia e prouedenza e tutte queste uertu conuenne
auere a fare tale opa e te questa e questa caualere en
trare i quel chastello e pone chabbia sette p
orte e le sette istorie ///.

Gienti uezan chonocchi tardi a gran

Ling chominciai a narrare e a nominare
alquante anime che furono al mondo e so
ne acellentissime e fingie che comini a
una femina che ebbe nome eletra che fu dassesso
le e fu madre didardano ilquale dardano sipa
rti da sesole e edifichò la prima troia sicche fu cha
po di tutti distendenti troiani e cosi si trouorano
poi in italia e ch distendenti de enea tu fatta Rom
a secondo a questo spirito mentoua ettore figli
olo del re priamo di troia che eni vedesse costui
fu il piu pro huomo che mai nascesse e cortese
e mise cordioso e secondo che dim siragiona di essi
che nella guerra di troia elgh uscise consue ma
ni parecchi migliaia di uomini e poi fu morto da
chille. Terzo mentoua enea troiano questo fu
uertudioso in arme saui e discreto e fu quelgh
di chui distese il sauio romano i quali signoreggi
orono tutto qto il mondo. Quarto nomina Ce
sare e lo piu nobile huomo che mai nascesse a
l mondo bello del corpo uertudioso d'animo e f
ralle sue mangnificenze d'animo e mangniani
mita dice tulio e suetonio che essendo nchampo
contro a pompeo e auendolo gia vinto e sconf
itto della sua gente la gente di cesere e forza e
entrarono nel padiglione di pompeo e trouarono
un chasano che auea dentro tutte le scritture e lette
re e trattati di pompeo contro a cesere laonde ch
estore allegi e uaghi di copiacere a cesere diven
dogli o sappia tutti i trattati e tradimenti che co
tro a lui sono fatti e ch romani diceudoli queste parole
gli presentarono el detto chasano e uno uecchio den
o dire che elgh stette soprasse e poi chomando che
nsun presenza fosse fatto un gran fuocho e anche
fece mettere questo casano con tutte le scritture
senza volere uedere ne cernere rosa che questa

u grandissima gientilezza di chuore e magnificen
za d'animo e donatore fu grandissimo dicesi che
battaglie di champo nesse. Lx. e ditime fu cuni
ente senza ghaltri schontraggi e dicesi che della
sua parte e de nimici uccisono uno mil
ione e 142. migliaia di uomini e basti di lui troppo
auerebbe a dire. Il sesto spirito fu la reina
pantassilea questa fu laltra ualente femmina e
fu reina d'amazone i Siria sotto la tramontana
e costei era inamorata di ettore uedendo sue pro
dezze poi uedendo che era stato morto uenne d
el suo reingnio in auuto della re priamo e uenendi
chare ettore e grande danno fece a greci a
lsasine fu morta e le mani di pirro figliuolo d
archille ///.

Vidi quel bruto che chaccio targo

Vi contero delle uertu di chostoro quel da
tocchare pma la nouella di targno questo t
argno fu ello che bruto chaccio di roma e
questi fu targno ilquale uenne di greccia i tosch
ana uenne a una terra che si chiama edera dauer
oesi cometo e auea pma nome chostui lucomo
e e per presura che fe di questa citta ghi fu posto nome
targno costui uenne multiplichando i tosthana e
di lui nacque targno superbo e fu questo il settimo re
di roma e per diretto e per ragione fu mai piu niuno e
questo ultimo fu ello che bruto chaccio i questo modo
che essendo andato a oste questo targno superbo a una
citta che si chiamaua ardea presso a roma est
ando allassedio e questo figliuolo del detto targno
chomina brigata di giouani Romani e auendo
cenato di brighata nel champo dopo la cena cu
stalde mito di uino e di uiuande si fece tragsi g
iouani una questione che era sch di uno siuantaua da
uere e sua moglie lacui sauia e honesta donna
di Roma fraquali collatino marito di lucrezia e co
gniato di bruto e a questo e chaniuna apo la sua e
sedieno si uolesse chiamare che di presente si mouesse
uno alquanti di loro e andassono a roma auedere
ello che facessono il che fu cosi diliberato e p
cutesi fatto con alquanti compagni e giunti dasse
era a Roma andato al palagio reale e trouaro
lelore donne dangare e chantare e trachurate
delore mariti che erano al champo e molti altri atti
disonesti in sitoniea uedendo questo andarono al cha
stello di chalantino e entrati trouarono lucrezia
in atto honestissimo che si staua assedere e uegghi
aua i mezo delle sue ancille e elle cofortau
a allauorio rimentando loro che chalatino sta
na al champo e chogliati alsereno collarme in
dosso e crolla barbuta i testa laonde questa hon
esta che mde comosso lanimo dai e cinuaghito
di lei di tarle il suo honore partisi e tornarono
al champo e dato la leda alluncrezia in apoche
sere si parti sesto e latamente dal champo e conua
uo e ropanzio stando al chastello di chalantino e
ugniendo di notte lucrezia lo trouette gratiosam
te come allui e lei si conuenia e che e dire
ch. Cionato fecie gli asegnare la sua chame
ra e andato ogni huomo a riposare nel pmo son
no chostui si mosse e andosine alla chamera di
lucrezia e per forza gitto lusio in terra e giu
niendo al letto alei lo misse mano alla gola

laltra tenea insul chotello e sille disse chessella fe
aciasse motto chellauccederebbe e della nochnon
do sue minacie e ded disse settu nomi ti aconsenti
io tuccidero appresso uccidero uno digli tuoi
fanti e mettero lotti q apresso e dito chio tobbia
trouato collui e ingsto modo p dere latua berona
fama ladonde p gsto lucrezia ghacchonsenti pa
rito sesto lucrezia mando e ciroma p lopendre e p
bruto suo fratello e alchamipo mando p thala
ntino e p uno bruto ancho suo fratello auen
uti costoro i nauro loro tutto ilfatto e chome
sesto edicio molto smaraugharono e costoro
udito ilmodo lacon fortunarie dicendo che non
era stata sua cholpa che nessene cruciasse e
chella vendetta lasciasse fare allorro ondella
rispuose i gsta forma chesschusa non era alle
antosi churare digsto e chella fama delleggie
nti delmonde sarebbe contro alle sella nold
imostrasse eldipresente sitrasse disotto uno cho
ltello e diessi p lo petto e chosi sucise poi ilpa
dre e bruto tornati i roma bruto fe tanto chetra
gano re fu chacciato diroma i gsto modo che uo
lendo tornare dallassedio doueua no fulasciato
entrare i roma e romani sirissono poi arosdh e
fu gsto bruto deprim consdh e gsto modo sirissi
ono .246. anni e poi chominciano lo imperadore di
chesu primo Iulio cesare Iulia fu figliuola dice
sere emoglie dipompeo essendo undi alla finest
ra delpalagio uide uno familiche dipompeo chon
una sopraueste i mano dellarme delmarito t
utta sanguinosa ladonde pensando che pompe
o fosse stato morto trasse vngrande istudio e
chadendo adietro auuera p de ilparto che era g
rauida e dera giouane e pompeo uecchio e fu
e acciellentissima e sauia giouane. Marcia f
u moglie dichatone e fu nobilissima e ualen
tissima donna. Cornilia fu figliuola disipione
e marcie dichostei xp figliuoli tutti valenti
ssimi huomini chiamansi igracchi e debene un
e tinchostoro pilerio gracchi e ch penso esso
rossi dipigliare lasignoria diroma plasua ch
argliadia fu morto ella maggiore parte di
loro furono morti amala morte e dessendo d
etto alchuna volta allamadre cioe acornili
a rispondea che nessene churaua consideran
do chella auea auuti figliuoli ditanto chuo
re e ualore e chi vili nechodardi. Elsaladino
gsto fu figliuolo delsoldano dibabilonia e fue
prode huomo della prouua e prese gerusale
m chella teneano ixpiani e fu cortese sopra
tutti ghalti huomini e alla sua morte man
do p e maestri ditutte leleggi e uolle sapere q
ualera lamiglhore leggie diueruna qui di
sputandosi alafine morendo disse io mirach
omando agllo iddio dichui e migliore leggie
e ingslla credo e ingsto modo mori ///

Poi chinalgni vnpocho piu lecriglia

q ui chominciano anarrare e contare desan
antichi passati e gsto p mo che ghacchorse a
llamente fu aristotile gsti fu uertudioso huo
mo inistrenza e fue quelgli che dichiaro tutte
lesentencie ilsso che gliapparue fu democrito

gsti fu ualentissimo huomo e sise gsta bestialita
chelgli sifetrarre gliocchi p auere piu sottilmente
ingegni. Iltergo diogenese e fu altro dallessandro di
macidonia e altutto dispregio lechose mondane
e standosi i nuntino alsole e allessandro ghstaua din
anzi elgli disse chessi leuasse e nogli tolghesse qu
ello chelgli nogli potea dare cioe ilsole. isse alle
ssandro pregghandolo chedouesse andare collui e
chelgli ilsarebbe riccho e grande barone ilfilosafo
rispose vaum sue denieri sui e dipecchati iquali
uigi operchati io vinti e sotto posti nme anchora
ildetto diogenesse essendo hamicho dungrande h
uomo dimacedonia e cauando fatto costui unsuo
nobile palagio huero e computo pregho gsto fi
losofo chelgli piacesse dandare amangiare colui
elgli acettoe essendo nelpalagio ilgientile hu
omo ghandaua mostrando lauoltta digsto pala
io allafine ilconduisse i nuna chamera molto
maramchosissima tutta lauorata adore e ragur
o guardando ilfilosafo ladomenda digsto pala
gio edigsta camera doue costui auea posto las
pame spurghosi e pisputare e guardandosi i tor
no doue douesse sputare allafine sputo nelvo
lto agsto gientile huomo e suo. p gienti volendo
lo p gsto ofendere ilfilosafo disse o gientile hu
omo chenollo tochaso e delgli ildomando p che
cio auea fatto rispuose ilfilosafo p che io non
di i tutta lachamera piu brutto luogho doue s
putare chella tua faccia considerando i che van
o luogho tuai posta tua sperangia. Quinto gli
acchorse nasanghora filosafo acciellentissimo e
p fetto. Quinto talec p mo principio defilosa
fi i nanzi erano appellati sami e gsti fu ilpmo n
ominato. Sexto Racrito p feto filosafo e fu di
atha candando undi amungibello donde uoglg
hono pomice pistruoie digllo luogho lesi facie
ndosi i nanzi apocho apocho ghmanchio ilterre
no e chadde nelfuocho e iui mori. Settimo fu ge
none grande filosafo gsti fu altro duy pessimo
tiranno elquale auea nome falenisi e genone
ponendosi inchuore dischacciare gsto tiranno co
uocho e chultamte granparte decittadini contro
a falaris. dicendo loro chaunsolo huomo silasciia
uano diuorare e ibuccie ilstratato sischoprse ef
ecie iltiranno pighiare gsto filosafo e delgli de
lla corda e martorandolo costui confessa e acch
usa tutti ghamici deltiranno e dache elgli nefe
assai morire allafine nopossendo riuenire il
adimto diae chelgli ilfe menare i sulla piazza
i presenza delpopolo e iui crudelmte ilfece
termitare dicendo chelgli manifestasse chiera
altradimto della sua morte gsto genone esse
ndo i cospetto delpopolo cosi tormentato adal
te boce ghisgridò ogiente ule chonposto chu
ore che auno huomo solo bilasciate uccidere
e diuorare e cuedete me che p quanti tormi
nasati nomapotuto chiamare dibocchi piu ch
imabbia uoluto agste parole infiammato ip
opolo dira contro altiranno e corsono congran
de romore alpalagio e bersollo e liberarono
ilfilosafo delle mani delpessimo tiranno ///

5 capo .5.

Qui discresi dantecchio primaio

Nel chapitolo passato atrattato lautore e
diterminato del primo circhio i sternale solo
p difetto di fede e i questo so circhulo i sternale si pu
nisce la lussuria e puoi si dividere questo capo in q
uatro parti prima entrata i questo circhulo / Ba tra
tta della pena de lussuriosi / Terza parte tratta
e diterminata dalchuno anticho che fu inluppato i
questo vizio / Quarta tratta dalchuna persona mode
rna che fu inluppata i questo vizio / la prima parte d
ellentrata continuano al suo detto passato / 7 p
che comincia alla lussuria questa e / larragione che
ben che sia peccato mortale pure de minori d
i tutti gliatri discrete e questa / e / larragione chase
gnia aristotile p chella natura edio puose q
tuto diletto humano chanta angenerare tu
tte lecreature ese questo diletto no fosse stato no
sarebbe potuto conversare considerando labrut
ura dirio e p questa ragione e altre assai / mette
il primo giuntamorati delgiatri ///

Ora mi mosso orribilmente ringhia

q uesto minosso fu il primo giusto signore che
may stronasse e fu discreti i mundi e fu primo
che diede leggie a popoli e chenseneque mu
ere ordinatamente questo re minosso auendo man
dato un suo figliuolo al studio atene auendo i
parato sopra gliatri gliatteniesi pasto e p mundi
lucidano ladonde questo minosso voglendo ve
dichare lamorte del figliuolo ando assedio atte
ne estendo p primo tpo gliateniesi uegendosi a
malpartito mandarono ambasciaria a ter
minosso diuolere pace e accordo collui e delgli g
liteligliesse i questo modo che gliateniesi siddiua
no ogni anno p tributo sette pechore 7 uno
ghirzone ilquale dauano adinorare alminota
uro e questo fece posse gliatteniesi auzano fat
to lui tristo del suo figliuolo andregeo e cosi ve
laua p uendetta 7 p giustitia far uendetta
sopra loro figliuoli 7 p questa 7 p molte altre ra
gioni che essi diranno allora luoghi e tpo e poe
ti finsono che minosso e giudice dello i ferno
a giudichare ciascuno secondo la colpa commessa
e dante a sengnia questo minosso solo p la nostra
chostranza chella abbia a rimarderet e nostri
pechati ella medesima giudicha a sulle pene
i diche luomo fa il peccato ///

Ora incho mincian ledolenti note

q uesta pena de lussuriosi stanno i sopagio
ne e de sempro almare questo mostra p ning
ue ragioni principali p ma exenplo nello
mare e diuerse gienerationi diuenti 7 cosi s
empre nel giuere de lussuriosi e quella isperanza
e sempre copaura assai abisogno la pace che
el mare e pieno d amaritudine e tempeste e for
tune e di paure e di rompimiti e cauerniti cosi simil
mente nane i questo mondo piu amara chosa chella
mare / Terza sie che sempre che el mare e cruci
ato si rischalda e fa laschuma e bollore grande
queste suaiature e cosi i ternuene a lussuriosi che
e sempre attende nella cosa amata p lui Quar
ta / e / che sempre questo ilmare si pose della
sua fortuna e a parte i se i gienera grandissima
puzza / cosi adiuene a lussuriosi qdo a apagia
to il suo apetito gienegienera fastidio e puzza
nellanimo / laqua sempre ilmare rode e cosuma
lido doue batte illussuriosi sie cosuma lauere e la
persona ///

La prima dicholore dichui nouelle ///

q ui parla lautore di tre valente femine
bene che q sieno messe p loro uizio della l
ussuria la prima dichui si parla si e semi
ramisse la sua si e dido la terza si e cleopatra Qu
esta semiramisse che nomina p ma fu mo q
he dimino re amorto ilmarito rimase di lui e
di lei uno figliuolo picholo chabbe nome nino
p lo padre che fu il primo tiranno e dessendo coste
i rimasa reina si mise a dare sirieri e tremte del si
gliuolo i natto maschile andaua alle battaglie
7 dopo lamorte del marito conquisto lindia chema
l p forza nella pote conquistare ire alessandro e
siragiana thachostei conobbe il figliuolo i natto
chamale ladonde p questo nebbe grande i famia
e della uolendo leuarsi questo biasmo fece uno
ordine e statuto congni huomo e donna fosse lecito
di torre e stare conchui giupiacesse sanza ve
una condamnagione o pena / Lasa fu dido e fu
molche disirocco re dunn prouincia chesapella
ua finite questo sichero auea molto auere 7 p
questo auere fu morto chesendo pignalione su
o cognato fratello di dido 7 ashupato 7 atecchato
della pecchunia e sapiendo chesirocco suo cogna
to nauea grande quantita e dessendo andato
auritario nel suo rengno e stando p piu tpo co
lui unite essendo sichero conpignalione nel suo
tempio pignalione a tradimento uccise e usurpo
il rengno collauere / e / vedendo dido si pentito d
el rengno congranquantita dauere e con assai
e compagni di uolanti e assai huomini e donne
de rengno p fuggire la crudeltà di pignalione
laquale dido chapito i nafricha nel rengno della
e Jarba cui dido dare tanto terreno questo pi
gliaua buchuoio di bue cui di sicho una nobil
issima citta laquale puose nome chartagine e
ueme nobile e popolata sentendo questo Jarba
lagiantilezza e la uirtu e la bellezza di dido mandolle solenne ambasciaria richiegiendola p don
na i atto matymoniale costei a tutto negha
do piu e piu uolte / ladonde il re Jarba lamm
nodo minaciando i questo alla nofatiesse il suo vo
lere e chelegli landerebbe / assediare e apichar
e p forza ladonde e uedendo dido e che no
potrebbe champare delle mani di Jarba e
uolendo esser p fetta e diritta alla sua e allacre
nere del suo marito sichee anotornare ma
i piu ahuomo alla medesima si uccise con una
spada 7 nofu uero che enea auesse affare
di lei nechemai e gli lauedesse chella fu dap
oi chenea / a auoghiendo uergilio abellire lo
udio p che Roma singnoreggio poi tutto sin
inse chenea ando i chartagine e auesse a
fare condido e poi partendosi chella si uccise

p suo amore Laterza fu cleopatra costei fu re
ina degitto e fu sirocchia del re tolomeo e fu s
ag̃hacissima femina e donna grande puttana e
spassa / costei poi che cesare ebbe preso tolom
eo e morto ella fe tanto e suo sapere che lla e
bbe essere a tutto suo volere e fu me essere si
pazzo che pressumette di tirare lo imperio di ro
ma i negitto p amore di costei poi morto ces
are ella tolse p marito antonio nipote di ce
sare ilquale fu poi nimico dottauiano signo
re dopo molto tpo ebbe guerra trouttauian
o e antonio / Ottauiano fu uincitore e morto
antonio anchora costei sappe giugnere Ott
auiano che ssi innamoro di lei e stette p certo te
mpo colei i negitto poi ne chonostituto del suo fi
llo p sposo di dimenarla a roma e di presentalla
al popolo di roma i sul charo trionfale e sapiendo
cleopatra fu partita fece che cochultamente ebb
e due aspidi serpi cauogni poppa e se e pose uno
e subito adormentata cosi morì sicche ottauian
o nolle potte fare alla uerghongnia //.

Elena uidi p chui tanto leo

c Leon fu molghe del re menelao e me
nollasene paris figliuolo del re / paris a
troia e p questa tolta si mosse el re menelao
e le aghuenenone e tutti baroni e prencipi
di greccia a andare attroia a ragistare Elena
e stettero .v. anni allassedio e poi lebbono edi
sfeciolla i sino a fondamenti bene che ottradimi
lauessono e male nechapitarono che pochi di
loro tornarono mai a casa loro e chui tor
no fu male ricevuto e cagiomenone fu mor
to dallamolghe e altri a uno modo e chi unaltro /
matutti furono mala morte //.

Poscia chi ebbi ilmio dottore udito
q m fa menzione dante di certi spiriti
moderni / E dice che lamore si distingue
i quatro sengni p ma i ignudo p colale
tarzo puerile giouane / quarto e cieco colle sa
ette p lo ignudo e cieco innamorato non si pu
o sichoprire che altri nasane cuecha / p colal
e cioe che lamore vola piu che uccello te
rza iouenile cioe che ragia piu lamore negi
auani che reuecchi / quarto cieco colle sa
ette bensi puo dipingnere cieco che innam
orato che si conta dunio che puose amore aun
a chera cecha e nosene acchorgiera che le
sagette non furon mai piu puzzuenti che
di questo cieco amore //.

Inchominciog poeta uolentieri //.
uno di questi due spiriti fu paolello de
malatesti darmino e laltro fu lo spiri
to della francescha figliuola dimes guid
o signore di rauenna e furon morti essendo
insieme dagiannetto demalatesti fratello d
eldetto paolo e marito di lei essendo cognia
ti insieme p amore banchemolgie deldetto p
aolo douea esse e piu imprinapio furono
mentre le parole e cosi dato i tendere allun
o allaltro poi gianotto lauolle pse //.

a Ritornar dellamente che ssi chiuse
Inqsto sexto chapitolo tratta deliuso dell
a ghola e diuidesi in tre parti p ma tratta
e di termina di questo vizio se fingie che lgutturiou uno e
ilquale fu al mondo inuilupato i qsto uizio accontalo p
otte Tanta muoue una qstione al detto spirito e de
lasolue / Quarta gimuoue unaltra qstione / Qui
nta che remuoue unaltra qstione / Prima contin
ouando alcuni passati e destandosi del tremuoto de
tto nella fine delcui passato truoue nuoua pena
e stroue nelluoghi doue sono puniti i ghiotti e ter
zo girone dellinferno //.

Grandine grossa acqua tinta e neue /
1 Eli mostra lautore che questo peccato della g
hola e uno de piu abominevoli vizii che ssia a
lmondo e che tengni nelluomo p lo piu fastidio
so che sia p che non si conuiene de mai altro che ydria e
dono e malitie e noie altro ninferno e altra pen
sed qlla che sono i ghiottoni i qsto mondo che p la ghola
nasce lenfermitadi p lo spirito mangiare / cioe /
e stare larenghia pesane / ghotte / malsonie / er
rhuni sghonsi lesangni / p lo sghonno bere ghiot
i e reducenti rossi estiarpellati e tremagli lema
ni e laltre membra / e consumasi lauere e p dessi il co
rpo e lanima / puzzane latarra cioe i loro carni
p le loro sghonnie i fermita / e degiandio e re dagui
e cotali riceuere qsta / e / lagrangniula ella neue
ellaqua che pioue soyra costoro che p la i tempera
ta uita nasce lenari passioni / e calde e fredde / e co
sumano il corpo delluomo / E figura qsto uizio aner
uero contre ghole che ppio uizio / ghocchi / vermigli
p lebuetade / labrba unta p la ghola si tende e atra p
langhordigia e uentre largho che duora ne che p
ossono gni gittare //.

Vzlar lisa la pioggia chame cham //
u Vlar lisa la pioggia cioe lestrida e ghuchi ne
lle loro i fermitadi / essi luno dallaltro bestie
guardando agrottosi / voldgonsi spesso graf
fiansi / ado stanno nelletto colle ghatti e colmalde
sfinite e altri difetti assai / nelluoghi nenuoso
ne truouono e pone dante i qsta entrata qsto cer
bero / che Vargilio prese nele e gittoglele i gho
la e fu raquietato qsto no i porti altro senno che
ogni ghosa che tu mangi sodisfa la uolonta della
fame / qsto cerbero fu uchiane e fu de re dim
elogia e fu imaggior chane e p piu fiere che mai
si uedesse e diuorana tutte le bestie e detriandio d
e gluomini e dicesi che una volta atterro uno di
aualto sicche e poeti usaliono trattare del peccha
to della ghola mi sono qsto cerbero p che tanto
viene a dire qsto diuoratore dichane e essi p la i
tarpetrazione del suo nome //.

Noi passauamo supl ombie che adorna
Nasta sa parte si manifesta uno spirito a
dante ilquale i qsto i ferno e si dice a dante
che gurardi secchi inchonosche e dante giusti
nose che lapena che ha essi trassgiunto che
nollo richonosche e cosi a dimane di questi gholosi di
e p le loro i fermita, si trassi giurano e scuno no
ancora veduto unaltro dalla santa alla i fermi
a signiemeto bernendolo malato nollo richono
sce simile dante a chostui p che era si fatto / lo spirito /

simanifesto allautore chera ciacho //

O lizi puosi ciacho ittuo affanno //

¶ Vi domanda dante dchacciaiu difirenze cioe
diparte bianca e ffio diparte ghibellina po
chagrantpo dinanzi era stato chacciato dis
tenze parte ghibellina sicche richordo no era all
ora dizilla matraghuelli medesimi nacque disthor
dia essi allora due parti nerj e bianchi della p
arte debianchi era chapo mesr vieri dariezzi / e
dichsta parte fu dante e ssito / e dellaltra parte
nera chapo mesr corso donati sauio e valentissi
mo huomo / Verme chaso chdy parte bianchi a
chacciato fuori pte nera estandosi disuri mesr
chorso cholla sua pte e aquel tpo regnaua pa
pa bonifatio e ffecie tanto cheglialtri cittadini
difirenze e cimoneta e cosenno chelli ritorna
rono infirenze sotto lespalle dicharlo ducha di
pouenza estando pe certo tpo costoro ifirenze
mesr corso colla pte nera chacciato fuori mesr vi
ieri decierchi colla pte bianca sicche dante fu
dinsti chacciati e mai non tornorono ladonde
bianchi si riprouorono di ternare collauto dicarlo
sanza terra e no verme loro tratta affine mo
rto mesr chorso parte bianchi sacchosto repis
ori echoghibellini chacciati difirenze pritorn
are dentro piano verme loro fatto / maogni h
uomo puo ritornare adabitare ifirenze cioe
dechacciati daquel tpo sicche dante pone pla
parte seluaggia pte ghuelfa checchacciato lu
no laltro //

Ma puose fine allagrinabil suono //

¶ Ancora domanda dante qsto spirito dicerti
altri passati senesi niente auenue elgli ri
sponde chesono trallanime piu nere cioe
piu alacatro dello ifierno doue sene parlera
asuo luogho atpo //

Ch'i trapassammo pe socta mistura //

¶ Ibriaue fa dante una dimanda ave
ighio sedopo la gran sentenzia diare seg
ste pene cestieramo acestiemaranno
ostaranno cosi Risuose che saramo maggiori
po che saranno collanima e colcorpo che ifino
allora sono stati pur collanima solamente //

cap. 7

Apesatan papesatan alep

¶ Inqsto cap si tratta dellauaritia e
lla prodighalita e diundesi iquatro pa
rti lapma tratta chome distrende iqsto ci
chulo / pa della pena chano qsti dannati / E
cita fa una digressione nella quale tocha / e
diterminia chechosa / e / fortuna / Quarta dit
ermina elquinto circhulo ifernale / papesatan
alep / Vuoldire qto amiratione e tanto vuo
ldire / alep / qto pma lettera pe checholoro che
pma scriuono lapma lettera era alep / poi la
pa gienti lachiamaro / alfa / e po / noi diciam
o / A. / sicche altro noporta alla parola / pluto
cholla bocie chiocia itendi il Re dello ifierno
echosi lostruono tutti ghantichi poeti ce Re /
dellauaritia chella bocie chiocia chellauaro

nonti parla mai chiaro sempre doppio estiuro
ppotere riuagiere asuo vantaggio / e quelsam
o gientile chetutto sappe / ouuolo torre pueri
ho / ouuolo torre plaragione diuante chesenp
re asam e diae e chegsto pluto pforza chegha
bbia nogli torra lostrendere qsta ruccia che no
martisichi qsti diri dauaritia alqualunqo reng
nia vniuersalmente tutte legienerationi de
lle gienti / e dice chegsto e procedito dadio do
ue diae vuolsi cosi cola doue michele //

E chome fa londa lasuaza charidi

¶ Vi da unosimilitudine digsti peccatori
auaritia e dipodighalita e mettegli insim
tondo nelquale tondo ouero circhio ifer
nale e fi chesia partito pmezzo cioe chegiuni
ari Vanno ifino almezzo ilcirchio ipdigli d
allaltro lato vanghano ifino almezo dicendo
glipdigli aghiauari pche tiem / e chiauari ap
digli pche sibruulli / cioe pche / gitasti iltuo / e
cosi e qsta medesima fatiche ifsto modo chel
podigho dice allauaro che furai digsto auere
che nonne sai ghodere pte nepaltri / nellasti
ghodere / allauaro fa besse delpodigho dicendo
chegietta ma ilsuo mapocho tpo uedrallo an
dare allospedale e po dice bene vno santo che
anche vno dichostoro / e / daspregiare e pui la
uaro chelpodigho pte ragion chelpodigho dio
sacchosta piu alla virtu dilarghezza che nosta l
auaro che altuito sene schosta / laseconda / che
bene chelprodigho gitti e cosumi ilsuo auere
alchuna volta nepuo dare apsone bisbnamose /
mallauaro noda neasse neadaltri e cosomigh
asi alporcho chamentre cheuiue nosena ma /
sene male e dannno e pura e sastidio che qdo su
cide ogni cosa deporcho e buttata ifino alle s
cole e cosi itarmente dello auaro mentre che
uiue nogli ysena e nocienole e inodio e alla s
ua morte asai sentono delsuo bene chenone
rano suoi / Ecco ragione sie chelpodigho sipu
o amendare desuo difetto mlauaro nemai
chegto piu diuenta becchio piu diuenta ab
aro // Laffetto digsta similitudine digsto char
idai e pche dante da qsta similitudine digsto s
chontrarsi e pchuoterssi isieme sie chatude sap
ere charitalia solea esse tutta intera colsi
la diarlia e pterra oue sipotea andare da
llunn allaltra / ora battendo ilmare delmonte
dallun lato dimonte apennino e dallaltro lato
ilmare adriano e pispatio dittpo rupono lanio
tangna oue sichiama lostretto disiciria sicche
qsti mari siguinsono isieme lune corrente co
tralaltro sicche lasthiena delmonte chenmasa
imare e pressa e conbattuta dagsti due mari
chandi nelprofondo dimare apie digsto mo
nte edubitoso chamino e nosisolca naue cha
re qbasti //

Ma puoi uedere figliuolo lacorta busa //

¶ Nqsta parte fa una digressione e fa u
na bella qstione cioe chechosa / e / fort
una e cosenguiasi dice quatro ragioni
prima dice democrito que chapone ilmodo

archaso chome dice i questo libro che cio che na
sce e viene i questo mondo e fortuna e questo no
me vero / lasa dice aristotile che fortuna e
uno enpito naturale e una uertu che uene
dallenpito della vita / Terza openione fu
di tolomeo che fortuna sia nelle stelle e nepi
anetti e questa openione sarebe assai che ella f
ortuna e uentura fo ilpianeto che ti ch
uerna natiuo po tenere illuo albitrio sere
de la nostra fe e questa openione assai chiaro
possiamo uedere ple cose che tutto di uen
gono che essi rimuouono / Ilprimo ispio che fu
mai si fu inoriente poi si tramuto ipsia di
essa igreca greca aroma sempre diuene
imeglio e crescendo isino a Roma poi simu
to ighalia poi inighilterra e queste caltre tram
utatiom assai ueggiamo e questo cyla iffluenti
a deuologiere ipianeti e grandio disame e di
mortalita pduchono / La quarta openione / e
pfetta fu disante agostino e delgialtri santi
che dichono che fortuna / e / niente e cosi uentu
ra e dichono che fortuna e uentura e solo la
diuina prudencia cioe iddio e caltro noe e
a questa openione sacosta lautore dante e mo
strale ladoue dice / Cholui ilchui sapere tut
o trascende / Iddio ordino ghirich e pianeti e
cholore che chonduchano cioe lentelligenci
e dechiangioli ///

Ordiscendiamo omai amaior pieta

/ cap. 8.

a Ltro nouoldire lautore sendo chelgli uo
le ustire di questo cerchio chassai nattratta
to entrare nellqto cerchio ifernale
doue tratta della ira e degliacidiosi e comincia
era oggimai apassare dunchapitolo inaltro ///

Noi scendemo ilterchio allaltra riua

q Vi fa lautore che truoua una fonte laqua
le bolle e della qua che este della fonte f
a unfossato e lfossato fa unpalude e este
molta bella similitudine di questi iosi pma me
tte lafonte che bolle mano uede diretto pson
a / ella chagione e questa che lira che uene dallo
fonte delchuore e stie fuori almare cioe abollo
re e poi nesegue sopecha mortalmente pche
laudonta noe i nostro albitrio malseguisi / ilai
o che neste dalla fonte e lira che neste apiu
/ perchato quandeste fuora pche piu uecch
ia ado alla fine lalastia ghirpdonato e po
nde / mente psona fa cinuo unpadule e questo
bolle e dicuero che qtruoua gente qsti sono
glli che lira loro inuecchiata sopralloro em
orti ipecchato conessa e qsono puniti i questa
stigia laquale e capellata dapoeti tristicia /
Euoti dare uno asempro inallessandro man
gno che questo vigio Mangno forte ilm e desan
do una volta fo come dice sancta che trau
ando e cogstata tutta lorente e sando attauo
la cosuoi barom cominciessi auantare della s
ua ventura e che egli auea cogstato gllo /
che ille filippo no auea may potuto auere a
ce dasay Regm / uno suo bario chauea nome
chlito udendolo issichurta ghirispuose dice

ndogli che guardasse come dicesse po che se e
ra stato uno valentissimo huomo e che questo nos
apartenea dedire allm Allessandro messo dira /
e ciascuna gitto latauola i terra e tolse uno spie
do dimano e unsuo fante e diglio gli diede e questo
chlito ylfiancho sicche disubito mori e chistando /
uno pezzo chella fuma ghisi cessata e cegnie
ndosi richonoscendo e lgran fallo chauea fatto l
ira sinuolse contro dilm e gittossi isulchorpo di
questo suo bario pienagniando e grassandosi e chame
tandosi e crebbe tanto lira contro disse che lgli m
isse mano auncholtello e uccidersi sendo fusso
no issuoi barom succidea e poi e questo fallo stette
tredi chenomangno nebere e uolere morire
e chosi fabroso e ado sirconostie po contro ghir
i terna e po dice ilpuerbio Ira sono rea e
dargholiosa e grassio e mordo e tiro achimi
sposa / Anchora chome / e detto disopra mette
e gliacidiosi e poco parla dilor pche unpe
cchato forte abominevole simile agli stranghu
rati e mettegli i questo luocho sotto lozeantano ch
e sa esta aqua chiamata stigie e sotto latristi
cia ///

Fitti nellime dichontristi fummo

a Ltro nouoldire sencne chenostummo trist
i su uiuendo nellaere auc e soaue delmondo
cora sono dengni datristarsi sotto questa mota
chonsiderando chemai no sallegrarono i questo m
endo cioe i questa vita ///

O dicho seguitando che assai pma

/ cap. 8.

1 po che nelchapitolo passato atrattato de
lira e condi e delli acidiosi / i questo i tende di
trattare delluogo e pecchato disupbi e delli indiosi
e diuidesi questo cap i tre parti / Prima chome isti
ende i questo i sterno cioe di questi uizi / Seconda tra
tta e diterminia della pena e tormenti che i questo
luocho e nominando alchuno pnome / Terza tr
atta della citta i sternale cioe della citta didite /
Continuando lautore la sua materia alpassa
to distende delqto circulo alsesto e apiesso
scriue lapredetta torre / E figura questa torre
pla supbia e fassi conostiere dallalungie e chosi
i supbo dalpie i sino alchapo e dalumano i sino a
llontano questo puo uedere pchiara sperienza /
pegli antichi passati pensa della supbia dallessa
ndro si facea sentire e conostiere i sino dalla
lungi / gli dicesero e diponpeo e dichatone e
altri assai antichi e similmente guarda pgli pre
senti tiranni uicini ellontani che ende vicio /
che tanto si possa chonostiere qto la supbia / p
le due torri significha pdue specie di supbia ch
e luna fu archulta dentro dalluomo e laltra
palesa di fuori delle due prime fiame sie ch
alle due parti di supbia mafa una supbia e
benfatti / lasa torre auna fiamella e questa e
gilla supbia che palese di fuori che ende cono
allaltre due e questo a / ilmanifestamento della sup
bia ///

Venni piccqua uerso noi inquella

q Vella naue laquale elgli alcotto chell
a guida singnificha lauita humana
e lostato dellhuomo supbio / ilgli alcotto
cioe gllo che guida labarcha e chera solo

singnifica chonram signore ottiramo vorre
bbe esse solo ignsto mondo appossedere ansta bar
cha cioe ansti stati mondani / ansto ellanimo s
upbio due cose dicie versamo che ansto modo
non vuole cioe compagnia amettrimonio ne
ssignore flegias che guida ansta barcha sin
gnifica ypiasupbia csu ansto flegias vogg
ande tiranno ignsto mondo epiene dimolta
supbia / facie ardere ittempio dappollo che ei q
uelpo era vngrimfatto secondo chegli scri
ue vergilio ganchora vergilio ilmette in
tserano ignsto simile luoghso estato / (:)

Mentre noi chorravamo lamita gioia

q Vi tratta editermina lapena dicostoro
nomina alchuno gnome lapena loro di
ansti supbi sic chessempre istamo ibasso
nella mota anchpuzzo come nelmondo volea
no psupbia soprastare essignoreggiare altrui
Anchora adiuvare molte volte chelluomo s
upbo adelle pene ignsto mondo anzi lasuam
orte / Etolgh losempre diuttello ispadere di Ro
ma chepla sua supbia carogbatiza vanne
inodio alpopolo di Roma essigh andarono ap
alagio aromore epresollo elcchirollo emisongh
unbastone sotto ilmento acio chatenesse
alta lacesta equi cofanghso estarcho cogni
bruttura chigittaro pla faccia ytossi isbera
ndolo estratandolo ilmenato allluoghso di
putato cum contuperosa morte lucisono e
apeggi gittarono lecharne sue achasa. Anchho
ra valoriano iperadore diroma valentissim
o ysauo bnomo plasua maggioranza sauea
sottomesse granparte delmondo edessendo i
pesta peogstarla allafine fu yditore edebelo
pprigione etancelo ispgione ilre dipsia pui
di. e. o. amm yongn uolta chuolea lore ch
analchare cudoriano era tratto dipggione
estaua tanto charpone cheponea ipiede
isullagola ydetto imperadore epoi montav
a achauallo essto gliferne pche essendo in
peradore di Roma emaggiore dituttj ghalti
i etuttj ghaltri ichalcaua / copie alla terra /
ealtri asenpri assai sipotrebbon dire dignsti
supbi tiranni come laloro fine epessima e
chattiua / (:)

Esso allui conpiangere econlutto

q Vi fa mentione duno spirito che fing
ie chetruom ignsto luoghso ychi costui a
lmondo chiamato messr filippo argenti
delli adimari disirance fu molto altiero h
uomo e supbo yfu diquelgh chechacciaro
dante disirence yparte chemai non torno
stecelgh ilmette e nati maraviglare che
uno suo cosorto chiede ibem didante / (:)

Quiui lasciamo chepiu non narro

q Vi parla della citta didite cioe citta
ifernale eacio chetutta tisia pie
na lastoria diqsto capo pone chedinsi
no aqui nosta anchora istrato inmezzo e
oe negram epessim peccati edinsino aq

estato difuori gle riue epghfossi dintorno ad
ipressi mandossi ansta citta didite ifernale fa
chedvergilio giudicha chelgh supressim ansta citt
a digrauj citradini cioe digrauj peccchati edan
ite giudicie chegliparve uedere dallungi ichha
panili alle torri echamini cioe ifumanoli ecf
uum eqsti e similitudine chesempre dalungi
sischorgie ansti rie rosse della citta / anchora d
ice dante chegli parea chelle mura digsta ci
tta fossero disfatte pincontinenza / e giunto a
presso della citta dinocchiero flegias gride che
gli vestissono dinave amostro loro laporta della
citta didite / ora fa lautore chelgh uergogha isu
lle mura pui dimille diauoli allaghuardia che
essimaravighaua ne didante lasustanzia ditu
tta ansta visione eansta chedante albiendo ch
minciato ansto libro muove eansto passo ansta
affiant edisseguire ansta ipresa luno pensie
ro giudicie disse laltro dino eachegli nolla pot
ra finire neauarne honore / Buergilio cioe
lasua ragione econforta epingnielo innanzi ch
ome fa inassai luoghi ignsto libro echelgh se
gui oltre lanpresa valentemente eche ansto ghe
stato conaduto dasi fatto signore chelgh no
nepuo auere senone honore ercchare afine
fa che ansti diauoli simaravigliano dilui dicendo
chie ansto uivo chevia ylorenzino digsta morte
a gente yo chedante era vivo chauea lasci
ati ipecchati / ylamortal gente singnifica gli
uomini epecchati / esa chevergilio vada aparlare ch
odiauoli cherano alla guardia digsta terra y che
parlato loro tutti sipartissono edentro ritorna addie
tro malinchonoso yconforta dante chepeio nosi
turbi nemanchi sua ipresa tutta ansta figione
era latencione chauea nella testa ilnostro au
tore diseguire / ono / epiu volte edelasciato dif
are ansto libro allafine piglia chuore diseguire / (:)

Questa lor trachotanza non noua

q Questo fu ado dio ando alinferno chespezo
laporti etrossene quel chauolse / (:)

Vel chotur chaulta difuor mipise

q poi chenel cap passato atrattato edite
rminato dique chessi purghino difuori
digsta citta ifernale cioe yglj pantani era a
lpresente istende dinstruare ansta citta ifer
nale edelle pene chessono inella eduudesi q
uesto cap ianque parti Lapma lentrata ignsta
citta / ha chedante muove una qstione aver
gilio / Terzo distruie lentrata digsta citta in
fernale e ichhe modo / Quarta distruie uno
lequale facria manifesta ansta entrata / Qui
nta tratta della pena cheui truova cioe delli
eretici edalchuno chegliachorse allamte no
minandolo Dicie dante cheuegiendo torna
re idietro vergilio cioe lasua ragione cosi
isbighottito sisturbo edebe grande paura e
ypalidi vegiendo ansto / ladante vergilio ue
giendo plui dante era ipaurito y sbighottito
ilprese archonfortarlo edissegli chenotenesse
chepercarto chelgiuno vinciratbono lapunchha
dentrare dentro ansta citta epercerto ansto

nuiente venniere questa punzgna po chegli
fruta data questa andata dntale che nogli puo
esser negghato cramarichaili chedono che dee
venire adnpunire loro laporta chepenna troq
po auenire ///.

Duo amori conuzzia uinta lapugha

Nqsta sa parte muoue dante prima q
stione nbarzgho edegliele asolue/ e
omando samay entro dentro agsta por
ta digsta citta ottu ennuno digsti altri tuoi q
onpanzgni chestate quassu disopra poeti ofilo
sasi chesapeson lentrata azgudarti pgsto l
uogho Rispuose virgilio allodamanda dida
nte edirie dino cherimai nnuno desuoi copan
gni nauera stato neandato pgllla citta al
tro chelgli cioe virgilio elpone ifiglium che
sendo algli dipocho tpo morto chericonti
uda cioe qlla grande ichantatrice chef
u altpo dicesere lostrignesse dandare la
sgsto iferno psapere ella alchuna chosa s
icchallora vanday anparti tutte leue in
sino alcentro dello Iferno vergilio dice
chenuno decopenzgni nenado/ nomuoledire
altro sano chenuno dechompagni nossi mi
sse may astriuere delle pene iffernali se
noe ell epo dice dante cosi ///.

Inquesto fondo della tierra chancha

Nqsta terza parte distrue lautore de
llentrata digsta citta iffernale ching
nie chelgli uegha dalungi sopra lap
orta digsta citta vnalta torre ellarima di
qsta torre sia rouente calda difuocho isino
aqlla cima/ subito vdide tre furie iferna
li inatto feminili chome tutte esette ipecch
ati sidisegniano iferma difemina epuossi
fare qste tre cheapparano/ fu una eletto
qsta significha pmali pensiari/ laltra tesifo
ne/ qsta significha prauo gualare/ terza
megera/ qsta significha prauo opatione
cioe male aopare/ pqsti tre diti cioe
malpensieri/ malopare/ malparlare ne
nasice tutte larezie e mali chessono isulla
terra/ ercina digste tre fie pserpina poch
esinghono ipoeti chella Regina dinferno/
ernamto chepone chauedesse ignste tre fe
mine chepare chelore chapelli fossono tutti
spanti uerdissimi e qste lafronde ellemalinie
alle cinture loro erano/ duna vaigione dis
penti chesichiamauano cerasti e sono cornu
ti astanno nellindia/ dirattene vna asem
pre dicleopatra chesendo molgie dantonio
Romano nimicho dattauiano ipadore e p
lei ebbe assai uettorie contro adilui e stan
do pericolo tpo Antonio vegiendo lemalgie
alle seghanita dicostei chominciao anossi fi
dare dilei/ come elgli solea ondella digsto
auegiandosi undi che Antonio era ichame
ra conassai baron edella satorcia dongni
suo adornamto auestimti reali e sforcossi
dadornarsi qsto sempre eattionia cossi simi
lie itesta lacorona Reale e sopra lacherona/
vna grilanda derba verde laquale ghirla
nda intorno itorno faciena assai stonda gui
dalchapo e cossi adorna senandaua alla cham
era dantonio e iui vaire pentrare dentro le
ghuardie veggiendo chera larcina subito v
na senpplti candolle adire ridantonio edelgli
disse chesubito fosse lasinta venire dentro eggui
nendo nella presenzgi dantonio chaiom etutti
saluto efulle subito reduto suo saluto/ Antoni
o lese dare bere edella prese lachoppa e fe vista
dibere emandolla sinaity ella intinse neluin
o della choppa qste fronde derba ella auea i
chapo appi Rende lachoppa aldoncello auendo
fatto vista dibere dnpochu. Antonio pmo ferare
festa comare alla reina pamore digne baron
i ciarano presenti disse aldoncello chelgli doue
sse dare qlla choppa coquelluno ella Reina a
vea lastiato euoghendo bere lacrima sgizzo i
pie e correndo iuerdilui grido chenno douesse b
ere ecchesegli ilbeuesse disubito morrebbe/ q
edicido qsto antonio subiotti etiro lachoppa ed
ietro etremendo dessgiente ecoslcopatra risp
uose chechoppa no era delsgiente madilei e
dice iuo itinte lefronde digsta grillanda der
ba chio sesta neldetto vino lequal fronde sono
avelenate/ e po tiacho antonio chio misano a
veduta chadme tuai sospetto enon fidi come
marito desare didonna edame non potresti
guardare sio tuolessi missare laidonde antonio
Richonosciuto desuo fallo lechiese dicio pedonan
za e daquellora inanzi nelle fosse tenuta iui
unatto chella volesse e che liberamte ella po
tesse andare astare chonantonio come allei
piacesse/ qsto/ Antonio fu nipote diciesere e
anchora fu costei ditanto senno e malizia e a
stuzia chemorto plaghuerra dattauiano ipado
re chella ebbe attauiano asuo dimino pglun
ghi tempi ///. Antonio

Doue innun punto furon diutterato

Nchora iqsta terza parte auna storietta
doue dice chosi Venuta medusa/ Anchora
fingnie dante iquesta tre furie iferna
li guido uenegha medusa dicio che qsto huomo vi
uo chesi sichuro va pqsto iferno chenoi facia
mo diuentare dipietra po chefinghono ipoeti
che qsta medusa era Reina edera tanto bella
canche sifacea ichella facea diuentare ghuomini
dipietra cioe smemorati pguardarla eustiano
sifuoi dilore chepartano statue cassai nesono
aldi doggi digste medusse vne chauea nome p
seo lauinse essilucise etalalolle latesta esine
laporto inafricha equi tolse molghe vna reina
euno gio della donna vogliendola torre apse
o giusecie guerra cocentauri epseo uoglie
ndo resistere ecostoro tolse qsta testa dimedusa
essilla portaua dinanzi dasse alla battaglia ch
iunche laguardaua diuentaua pietra enqsto m
ado birse e schampo delle mani deinimici/ gorg
hone emedusa/ etutta vno ptubo natura che
allessandro fu molto lussuriose huomo/ esem
pre tenea assai giouane asua posta fralleq
uali nauea vna chiamata tutte laltre dis
ellette edessendo pendare chiamo unsuo/

dipintore chaueua nome apelesse ella donna a
ueua nome capaspa questo pelesse fu uno demig
hor dipintori chemai fosse almondo e alessandro
mangnio ghdisse seggiudarebbe ilchuore didipin g
nere una figgura ppria achapaspa elgli rispuos
e diss / diche allessandro fecie uenire dinanzi a
asse e acostui questa donna edisse chella riguardasse
bene echaghiente dipingnesse una figgura ppria
chome lei po chella uolea portare secho pelesse
disse chellauolea vedere tutta eroe ignuda e
allesandro lasse spolghiare ipresenza dichostui e
sigli dice chella riguardi tutta si eitalmodo che
ghele dipingha apunto / costui specchiandosi i
essa guardandola dalchapo apie diuenne dipietra
plabellera dichostei epde tutti isentimti eistaua d
inanzi adalesandro edacostei come una statua /
edalessandro ueggiendo questo sippuose dichauare
chostui digsta pena essi chauo uno anello didito /
edapo molte parole assuo malgrado lasciare sposa
re essighele drede chiltutto fosse sua dicendo ch
edelghalti erano lussuriosi chomelgli apo fecie
lautore digsta medusa mengione e notae questa a
ltra po chella suona pqste fole itandila sanuam
ente desfetto dibene pianima //

Ligia uoma suple sutide onde //

Nqsta parte disenue esamanifesto lentrata
digsta citta echiuane eadapre qsta porta di
qsta citta ipternale / asai nesono chedichono
chesi uno angniolo chemando beatrice adante ch
elgli douesse apire qsta porta / malnutrita digsto /
eqsta checholui chauene adapire qsta porta f
u / merchurio e chauane amettere dante i qsta
citta e qsto sipuo vedere assai chiaramte ipo che
ipoeti apellano merchurio idio della loquenzia e
qsto bisongno adante / essilla seppe bene anchora /
Edipinto merchurio cholchapello ichapo e qsto si
gnifiche plemihie / e anchora edipinto cholla ve
rghe imano e cholla vergha apse laporta / singn
ifiche lauerghe laeloquenzia delmalparlare e
delben parlare checholla linghua sichomettano
igrandi mali ecolla lingua sitolghono / anchora / e di
pinto collahe e qsta plasun delcerita che ilui e po
podicie lautore //

Dentro glientrame sanza alchuna guida //

Nqsta ultima parte digsto cap entrato gia la
utore dentro aqsta citta planito dimerchur
io / tratta della pma pena chatrouo chome
fudentro / efingnie chauedasse i finite quantita d
arche eroe auelli apti achi i qste arche sieno tor
mentate lanime delli eretici achi sopra loro p
ioua falde grandissime difuocho edee ppria pena /
chada loro cheghinette i sepolture pche delle sepo
lture estie pugie cosi fu delle lingue dalli eretici
seminando legrandi sceste pelomondo / epone stati
esomme assai / anchora laltra bella eppria pena
chesa piana loro adosso falde difuocho e tusai be
ne chepure iqsto modo sene preso niuno digsti
eretici chelghino sono menati alfuocho adardere /
edee bella similitudine chaeida alla grande quan
tita della che cheben venedee auere assai tali
nesono aqsta darli ipuenza / e apresso aqsta te
rra adue miglia atanti auelli chealtri direbbe
che qti huomini sono almodo nolampirebbono
Anchora tenzda unaltra asimilmodo cheue gr
ande quantita digste arche e qsta epolaritta di

storia presso aunghelfo dimare chesopella ilcauaro /
edinde Italia dallistria apo dirie bene ilnostro aut
ore //

Rasenua punsecgieto challe //

Poi chenel cap passato eitrattato editermin
ato deretici iqsto tratta dalchune singhulari /
psone iuolti iqsto disetto chelgli acorsono allamte e
diundesi qsto cap i sei parti / pma nomina donre star
cho passimo retrico antico / ba uno spirito modern
o / terza itroduie uno apallar secho / quarta torna
apallare colso spirito / Quinta muoue una qstion
e agllo / Sexta fa una domanda allo spirito / Posti
a chelnostro autore atrattato nelcap passato de
lla pena diresia / ora itende ditrattare dalchuno in
ispetielta echominicia chelbrede esse i una digste ar
che epicuro chostui fu antichissimo filosafo epessimo
eretico eteneue qsta openione chellanima morisse
isieme colchorpo e chetutto fosse bene e felicita fos
se iqsto mondo emorto ilchorpo fosse morto tutto /
anchora iqsta parte fa dante una dimanda auergi
lio pche ichopoli digille arche stiamo tutte apie san
ca ueruna guardia euergilio glirisponde adante
chetutti qsti sepolcri qui ilnostro signore barra a
dare lasentenzia finale nella valle di iusafa e
tornerà lanime ollchorpe loro e rimessi nelloro si
polcri challora sisentiranno emai nosapiranno //

Otiesto chepla citta delfocho //

Questi chepaila q epriaggia dante chelgli debia
piacere dinstare aparlare secho sie lospirito di
messer furnata delgli ubertti dafirenze chapo e
ghuida diparte ghibellina enimicho didante nel 12
47 · anni ighibellini chacciarono difirenze ighuelfi
edessendo chacciati difirenze stridussero auno chast
ello chessi chiama chaprain edesendo stati chacciati o
arghibellini chollauto difederighi po eridotti acha
prain · Andoui il Re manfredi e tutti ghipresi e
menatigli ipulgha ela auno auno tutti ghifie morti
e chedicuonti nepresi nene chanpo sanonuno e
fu linieri debuondalmonti qsto fecie abatinare e
lastrello andare nel 1254 · essendo ilpopolo difirenze
stancho dalle forze eoltreqsi deghibellini silauoro /
lattaria eirimiere contro aparte ghibellina eio furo
no qsti ubertti eamidei ealtre chasse assai efiurino /
chacciati difirenze elo popolo eresidenti apopolo e
dopo assai tpo furono rimesse leparti difirenze eani
acerto tpo ighuelfi chacciarono ighibellini difirenze
nel 1252 · anni andarono ifiorentini ahoste afi
ghine chauerano ighibellini enchordandosi sigli /
tornarono difirenze estandosi ichasa loro prenique
anni chominciarono auolere imontare isuperbia
ladende sordino chelpodesta mandasse pertti chapara
li dichasa gliubertti chaccando tutta lasua famiglia
e nouolendone costoro andare ebbe lafamiglia ass
ai verghongna dimorti edifedati ladende e qsto il
popolo afurare corse alle loro chasse chelfuocho e
fu morto diloro uno chaueua nome schinita eghual
ti chacciati fuori · nel 1257 · poi nel 1260 · ifioren
tini andarono aoste amonte alcino chauerano ighi
bellini e sentendo laloro venuta sifecione loro i
chontro issino amote sperchi isuuno fiume che
si chiama larbia eani ghustiti tollauto delcon
te guido nouello ischonfissono ifiorentini e fu u
na delle grandi schanfitte chelgli auessono mai
dilor gente pche uinmase morti piu di 10 · huo
mini eauta ighibellini qsta battaria sitornaron
o verso firenze e dentrarono dentro e chacciaro

parte ghuelfa erengnarono chostoro calcontes
guido. V. anni nel. 1265. venne afirenze ilcon
te guido guerra cō parte ghuelfa chera vscita e
ifirenze cuerme collauto e colla forza de Re ch
arlo dipulglia e entro dentro ifirenze achacio
fuori parte ghibellina e quellora e squelpunto ch
ensino addì dozzi. 1371. mai non ritornarono ne
torneranno diche pesignoreggiare achaugni h
uomo croe antichi Rubelli puo andare e stare
e abitare ifirenze no pigliando vfizio niuno di
chomune //.

Maffuio solo ladeuce sofferto. //.

a Vesti fu messi fariniata delli uberti ede da
chomendare tratutti valenti huomini nota
chedessendo stati chacciati ighibellini difiren
ze Narchozzati cō parte ghibellina eusciti dipisa
dilucha edarezzo edaltre citta ditoschana edesendo
insieme e facendo loro parlamento fu diliberato in
alloro chefirenze sidouesse pigliare epresa dissar
la caltimi toschana nona mai parere onde qu
esto messi fariniata chontradisse chemai esto no
chonsentirebbe della sua citta. //.

Mamo cinquanta uolte fia zaprese

a Nchora fu dante chesto messi fariniata g
lidichi assai chose molte notabili fralle quali
eliprofetegi chelgli sarebe anchora diquegli
chacciati difirenze echamai non ritornerebe
e cosi fu chetrascorendo resta ifirenze tralla pte
ghuelfa sidiuse idue parti bianchi e nera de
lla nera fu chapo messi corso edella bianchi ne
fu chapo messi vieri decerchi della qual pte era
dante esuoi cioe ghaldighieri eultimamente fu
chacciata pte bianchi dalla nera e ypo dicie me
ssi fariniata cheno andera cinquanta mesi che
ttusara chacciato difirenze esapra chonte la
ndare pl altri tarre esto era stato edo dant
e finzie esto ecominciio esto libro nel. 1300.
anni ebianchi nel. 1302. //.

Allor surse alla uista istupefatta //.

a Vesto spirito chapenne elnostro autore si
e messi chanalchanti dechualchuni disir
anze efa chedicha adante sepaltezza di
ingegnio tuttai spacchulando esto inferno che
e cio chegudo mio figliuolo none gtacho ipo ch
elgli nōe mensaiuo dite edante gusta lanspost
a bella ebrieuemente dice guido uostro ebbe a
disdengnio forse tale equmacho e p esto ifern
o migudo edeuero chedante sarosto antaselo
edilettossi a esser poeta eguido dispregio dante
cioe poesia eachostossi edilettossi ifilosofia anqu
esto fu valentissimo //.

Maquellaltro magnianimo achui posta

a esta pte ritorna dante aparlare chō
messi fariniata edo rinpuerando luno a
llaltro lechacciate difirenze come cinqua
nta mesi aluna nossi muoltaua chadante sara
chacciato difirenze efu tale lasua chacciata che
mai ndui pote ritornare epesto diuento ypetto
ghibellino //.

Desenposi mai uostra semenza //.

a nchora torna dante aparlare chō esto
spirito epriaghalo chegli ultraigha dundu
bbio emuouegli lagstione adirte empa

re siado bene cheuoi sappiate lechose chesono a
uenute alle presenti no pur chesappiate allospiri
to ghrispose i brieue edire cheuerum chosa s
anno nefuturi neprasente sano chomodeno ed
ere detto dadinoli esempre sappiamo chose a
cresciuto didiuolo adipena //.

Dissemi qui cō pui dimille giaccio //.

a Nesta sesta cultima pte messi fariniata
ghinentoun due spiriti chequi son collui
edeghaltri dicie che uole tacciare ilpmo
sie federichi Re pho qualgli cherimisse ighibe
llini ifirenze efu cholui chefe disotterrare lossa
dipapa bonifazio agiuntele via edasai chose ch
triue edi Resia fe lequali siconteranno asuo lu
ogho ecpo / elpo spirito fu ilchardinale attuma
no delgli vbaldini esti tenne anchora diresia e
poe dante ilmisse e sifu che qdo ighibellini torn
arono ifirenze latarte volta auendo data si
grande rotta aschonfitta elpopolo difirenze e
dassendo esto chardinale schorte auendo lanoue
lla nefece grandissima festa afar bichordare
ealtre fantaste ladonde unaltro chardinale v
alentissimo huomo distienza sifece grande ri
ghiamito ebesse dirio chauea fatto ilchardinale
attauano eio vochiendo sapere ilsenito yadre
poe sifacea signnde sichanno ebesse dalchar
dinale attauano dissegli chessi rallegrauo dich
osa chesubito nasarebbe intrestizia easirolegi
auo chaghibellini sono tornati ifirenze eanno
chacciati ighuelfi epochotpo valchera chegli
uelfi chacciaramo ighibellini italmodo che
mai ndui tornaramo pesignoreggiare eccosi
fu iui. a. V. anni //.

Usu lastremita dunalta ripa

q Inesto capō tratta editermina delsettim
o circhulo ifernale pria cōtinouando
usuo detto alpassato / ha fa digressione e
disenue tutto ilsito dello ifierno / Terza muoue
una gstione avergilio quarta cultima gstione
muoue vnaltra avergilio lasdue / Poche sante
re atocchato dellordine passato cioe dipecchato
diresia ypone chustudiendo digsto circhulo ep
artandosi supla stremita dunalta ripa chepla
ripa singnifichi lamura phisessi laprofondita
dinugi emouendo epiedi cioe lontelletto sup
esta stremita fingie chevedesse cathorresse
allamente una grande sepoltura sopra tutte la
ltre e yguardando agilla chevera stretto e gia
cie papa nastagio guardo auolere sapere e
lfatto dichostui nelquattrocento nouantotto
dopo lanatiuita delnostro signore eresse xpo
Nanigno esto papa nastagio e siquel tpo e
rano due Grandi eretici copangni dequali
sifa mengione delluno cioe disortino eredpan
gnio auenome daraçio / esto fortino era gr
ande amicho dipapa nastagio / eptanto chal
detto papa stragica plo seno dello detto ere
ticho tanto chelpapa credette etenea ildetto
dinsto eretico ecio begiando ichardinali e
uescholi ealtri parlati assai riprendendo qu
esto papa della sua Resia efalsa opinione
ildetto papa volendo Resistere aesto tinore
esostenere lapraua eria oppenione facie
Raguniare concestoro essendo presente tu

cap. xi.

ti questi sacerdoti valenti huomini vogliendo
nella disputazione attenere la sua fulsa opin
ione idio nostro questo miracholo chalui venne
volgha dandare alluogho chamdane essendo p
artito dadestestoro candato aldetto luogho 5
lustrano dichorpo tutte lenterore issieme
collanima anostro disolute e putridose luog
ho mori edura stato papa uno anno edite
mesi cioe stendi che questo fortino trasse papa
pastagio della sua diritta cioe della via didio. ¶

¶ Quiolenti ilpmo carchio ettutte //
questa seconda pte disenne lautore tutto
linferno cioe dentro adite efiume tre ci
erchi epo questi cerchi nefanno assai pse
malpmo cerchio sie ilpecchato della violen
za edi questi nasce tre spezie dipecchati cioe forza
contro adio, la forza contro disemedesimo, Terza
forza contranatura emette lafroda ppiu perchato
pche procede propio dalla volonta delluomo, n
el pmo quiolenti cheoffendono adio enlpsimo suo n
nauere, Terza sodomiti cusurai pche sono contro
natura epo dice lautore anchora torchando de
llastia pte dalpecchato della frodolenza e digsto na
scie due spezie dipecchati pmo chepa frodolenza
sirompe ilcuscholo dellamore trilluno huomo eal
tro e questo sintende ple psone lontane ha sirope
illuogho dello amore trilluno cogniato ellaltro e
questo epigiore tanto qto, e piu innanzi copu pfetto,
amore epo lodice lautore pfare alqto chiaro,
dellaltra pte cioe dipecchato contro natura disodo
miti e delgli usurai tirecha e amette due citta ne
lle quali sacquistano questi uizi sodoma plasodomia
gaorsa plusuri chatutti sono acerto po dice cosi
Epo ilmiter gran sugiella delsegno suo sodoma e
chaorsa. Ingsta terza pte muove lautore una q
stione adergilio edomanda pche nosi punisthon
quelgli cheroi abiamo lasciati adietro fuor digsta
citta ifernale quadentro come questi sesono pecchat
ori essere sono pecchatori come chostoro pche sono d
amati edergilio risponde pcheglino no ano pecc
ato tanto grauemte qto questi altri, e sigli idurre
queste parole chestusse aristotile edistingue nella
ua etica cioe questi tre uizi frodolenza scotene
nza ebestialita, e cagsti siriente maior pena e po
dice lautore //

¶ Ruuedrai ben pche dagsti fedi //
questa quarta pte chiedae dante una altra
questione edergilio edomandalo pche giusur
ai sono messi tragsti cotali dannati e questo lu
ogho Euergilio chiusponde edice seti se filo
safo tuscli charistotile dice chaghe adare uno
chamdone tutto cioe didio edadio pecede tutti
mouimti dipianeti e siringe depianeti sono di
stinte, larti sono nipati adio eqsti dice settu le
gsi nelgianess tu trouerai chepoi nostri padri
chauennano conassanno e consudori auanzati
ano po chedanaio adato chesaccia larte e noch
ellunio dannio faccia laltro e po dice cosi date
Epche lusurai //

cap. xi. ¶ Ralcocho ouastrande larua //
Poi chenel cap passato afatto mecharia d
itutto ilinferno e generale ora e questo di
cholore chamo chemesso nelpssimo inaut
re eipsona chome fanno itiranni enominera
nne alquanti pnome epuossi diuedere questo ch
apitolo inquatro pti principali, pma di quello chessi

truova, sa muove una questione, ouero dubitazi
one, Terza della pena chepatisthono questi violen
ti Quarta tratta dalcuno e particulare Inqsto se
ttimo circulo ifernale cioe settimo alle pene
settimanti pma laltra ellasperanza diqsto circolo
ella capacione nda auno certo monte eiquale e
tratrento cuerona alquale mote uno fiume chi b
atte apie chanome lalone adaqsto monte dentro
dasse una grande ruina ochepe tremuoto opin
anchamento diterena e passai epo proceduto dinanzi
epena chassi tanto ildirunnamto grande dall
acima ifinqui alfondo chequal fosse disopra sa
nza niuno indugio dauersi acche attenere. uer
ebbe iterra cioe alpedale epo dice chedarebe
lauia achi su fosse afingere che qlla chetruova
in simile, e che iqsto sia ilminutauro ecche ipe
disse landare suo etogli lasampro setu andassi p
una grande arta eziunto isino alpasso stretto ch
e una bestia disesse chetinpedisse come tu poti
esti valichare, cosi fa cheq apauisha ilminutau
ro su qsta punta apellando la lacha chane figura
diqsto pchegli fu miodiahssimo isua vita ellastor
ia delminutauro, e qsta po chestrine ouidio ne
lli metimorfoseos che essendo minosso re di
creti cauando uno suo figliuolo chauea nome
androgeo amandatolo attene piparare isie
nzia auanne chanpo cho tuo auiangaua tutti
smaestri dangni istenta po chesomilgliaua
della natura delpadre chatenieski no uegiendo
e pastio e pindia vndi ilrabo chatone dauna ri
pa iterra ouero dauna rocha sicche amori no
santando ilre minosso come ilsuo figliuolo era
stato morto daquedattene cogrande hoste chorito
digente pterra epmare bene aoste alla citta
ditene estando allassedio alla detta terra iqsto
magro essendo rimasa ladonna achasa delre
minosso laquale auea nome pasife lussuriosa
femina inamorata eisuaghita duntoro mando
pono grande maestro angiegnoso ilqle aue
a nome dedolo eallui manifesto lasua volonta
echelgli trouasse modo chella sipotesse chongiu
ngnere charnalmte coldetto toro dedalo, p
conpiare eanpiere lauolonta della reina disicha
una vacha dilangno sartificata chedanno viste
sse larema copta ladetta vacha dellangno d
unchuoio duna vacha ildetto toro era inamora
to dessa po iltoro ebbe affare chollavacha cre
dendo chefosse qlla chesolea ella era dilangno,
antroui qsta reina echolley ebbe affare ecno ch
lla vacha onde qsta pasife ingrauido digsto toro
annquene una creatura mezo toro emezo huo
mo laqle creatura ebbe nome minutauro elqu
ale mangiaua eduorauia gluomini eio sente
nde ilre minosso chera allassedio attene eqsunt
o allacchardo chochatenieski chongiunto donession
o dare ptrabuto. vn. pechoro e uno chargone
alminutauro eqsto fecie pchegliateniesi auano
fatto tristo lui desuo figliuolo cosi volea far lo
e tristi deloro apartito datene e terno achasa f
ecie fare uno prigione p qsto minutauro a
qsto maestro dedolo si fatta e italmodo artifica
ta checholui echi entraua mai nol sapea uscire
netornare adietro ececonda dassai cerchi di
mui laqle prigione sichiamaua lanbirinto e
qsto luogho stata ilminutauro, ora stando pi
spatio ditpo tocho lauolta aldiucha datene cha
uea nome egeo edimandarli uifigliuolo del
detto duchi chauea nome, Teseo sanssimo gli

quane e partendosi dal padre e da suoi cittadini p
ò puose loro questa novella cioè io vo pesse diventato
dal minutauro e po mi parto p mare e sulle vele
nere i sangue di mistizia e se tesso viene chio si
a vincitore tornaro indietro colle vele bianche
i sengnio di vittoria e sto chio sia morto ordinaro
che tornino sulle vele nere sicche dalla lungi potte
te sapere la mia vincita o la mia perdita con questi
modi e forma si parti Teseo da terme e giunto ar
ati e sentendo il re minosso la venuta ella altra g
ente come Teseo figliuolo de egeo duca da atene u
eniva a lui ubidiente e sentendo le figliuole del re
minosso che aveva due luna maggiore nome fedra ell
altra adriana e trassono a vedere e questa fedra v
eggiendolo di subito innamoro di lui e non essend
o meno lussuriosa che la madre fece tanto co
suo sapere che la parlo a teseo e sigli disse che se
volesse promettere di torla p moglie e ciò fosse
cosa che volea che la menasse seco sigli i sengni
arebbe vincere e avere vittoria contro al
minutauro teseo p due cose accetto la prima p
che campare la sua vita paurosa sibella dama p
moglie figliuola di sigrio re di liberossi e sili
promisse che se la facesse sicheli avesse la vittor
ia contro al minutauro che gli la poserebbe me
nerebbela seco onde fedra ghi sangno i questo mo
do avere vittoria e di egli uno gomitolo dare
a sigli disse che allentare e della p gione legli esse
il capo della porta e così andasse disfacendo il gho
mitolo come seguisse e passi poi giunse una palla
di sigli grossissima la quale palla disse che gli tras
e i sola al minutauro e do il volesse di uomo e
furo ciò disse che gli desse del coltello tanto che ell
o vedesse e poi si ritornasse a dietro seguendo
il detto filo i questo modo campereb e arebbe ve
ttoria / teseo come ardito e coraggioso prese tut
e queste cose che fedra gli disse e messo p la prigione de
llabirinto giunse al minutauro questo vagheggiando di u
ovare / teseo gittogli la pezzuola i bocca e mez
zando questa / teseo misse mano al coltello e valoro sa
mente essendo allui i talmodo che lo vorse / morto
il minutauro teseo si torno a dietro al filo fuori
dell'abirinto e poi fortunatamente di notte si parti d
atene e menone ameridue le figliuole de re
minosso essendo arrivato i sennisola i mare e
di smontato in e poi tornando i mare la sciolse
i sulla isola fedra la quale lasciò schampato dalla
morte e menone adriana p chara i mariato /
dilei e con tanta festa e allegrezza nandava ate
ne / e sopraguignando alla città nosi richordo
di far metter su le vele bianche la donde ciò
eggiendo egeo suo padre credendo che teseo /
fosse morto p dolore si gittò i mare e anegho si
vaggiendo dalla lungi le vele nere // Lanera
storia e questa che essendo il re minosso morto e ste ate
ne suo chancellare e quale era rimaso a cha
gho bernare i regno e quale aveva nome t
auro ebbe affare con pasifae moglie del re e sime
nacque uno figliuolo e quale fu posto nome tau
ro significha minosso e tauro / questo minutauro /
fu crudelissimo huomo e mirabile e si ghiera da
to p pasifa crudelta uccidere chi tenesse p do era
no meriti aveti e po finghono i poeti che
gli divorava la carne de gli huomini che tanto
venia a dire minutauro sto chancellare e queste la
vera storia / E po dice il nostro autore bene ne
testo suo. Questa sua parte rimane il nostro au
tore una questione e dice che portandosi cimo

uendosi p questo luogho le pietre e lisi muovevano so
tto i piedi suoi / questo no i porta altro se no tasun
istretione che era a questa overa e tolghendola pure
così grossamente come e nostra che gli parti tusan
bene e do vo giunta ratta acqua e ognuna chia
a e pietre minute e disiene tirivoltano sotto p
iedi tuoi ladinde mostrandosi e lnostro autore
pensoso di questo / vergilio gli risponde E dice f
orse tu pensi che questa ruina laquale e guarda
ta da questa ira bestiale chio / ora spensi / cioè lem
inutauro mai volgho che tu sapi che l'altra /
volta e do andai i questo luogho dagilla antho
ni crude congiurato questa rovina no era anc
ora disshoscesa cioè cosfata dapoi chio mori /
al mondo e di questo dice vergilio vere che tu
ai sapere che dergilio morì allo i principio della
schamatione di tuttavivo i padore e nostro si
gnore gieso xpo fu morto al tpo di tiberio i pad
ore che fu dopo attaviano sicche poiche xpo mori /
vergilio i nanzi alla passione di xpo e do morì si
divise il tempio e sole schuro e fessi nello abis
so questa rotta e trassene lanime sante fuori de
llo i ferno e dice vergilio che e tremo si forte la
bisso i ferrale che credettono cio e dannati ch
e pamente si rovinasse i loro stato e questa fu o
pinion de gli antichi filosafi che e quattro e
lementi cioè fuoco aria e aqua e terra fossono
principio di tutte le chose e simpendo che gran
de filosafo arose queste due sue opinioni e di
sse che erano sei e lle che erano principio a tutte le
chose e queste due cioè amore e discordia e po
queste due disse che era e pinto di tutte le chose
e po dice lautore dante chosi. //

Da tutte parti la valle fedra. //

Questa terza pte distrue lautore della p
ena e tormenti che patiscono i questo lu
ogho i violenti e li dilette di questi cotali fu de
misono lamani nelloro parenti e p limani e sigli
tormenta i fiumi nalle di sangue laquale co
tinuo bolle entorno a questa valle vano centa
uri armati di saette e quali sono posti a questa g
uardia che se cuerdono di questi tiranni tormentati
se vi elle punto del sangue gli centauri gli sag
ittano come nel mondo fanno sagittare i sig
nori i loro soldati e stanno a vedere Lostregio
ne de centauri e questa e gli fu i grecia uomo
chissimo tiranno che ebe nome asione e fu ret
anto p sua industria e malicia che gli ricolse c //
cento huomini a cavallo e puose nome centauri
perche erano cento cogli cotali soldati andava p
igliando e rubando e sottomettendo città e ca
stella e ville e credeano la gente grossa che gli
ostoro fossono mezi huomini e mezi bestie perche
no aveano anchora piu veduti e anchora sip
uo dire che siano mezi huomini e mezi bestie
perche luna meta dell'huomo si forcha e corpora
si e cholcavallo / Anchora p una altra ragione p
in bella questi centauri cioè soldati nella pres
enza parano huomini e nefatti sono bestie e q
uanto e li gli uomini rubando e uccidendo a
trui e facendo grandanni e dicendo che gli a
ltri ben son loro p gli mette nella loro pun

igione sia nel sanghue bogliente po dice cosi //

Mafitta chocchi auralle chessi apra

e questo dice il nostro autore puma amirag
one ogte ciechi questa nostra vita passare
Dapocho dispo diglenia ppetire poi sempre pene esa lautore i questa pte mentione dice
digli centauri che ghiacchorsono allamite che
andauano saettando lanime chosi che sistoni
nauano di questo sanguie / Ilpmo dichui parla si
e nesso centauro questo nesso fu vngrande ruba
tore e mirdiale i questo modo che essendo andato
archole i schaidonia pagstare dionira figliuol
a deoneo Ne dichaidonia contro auno chella
volea ilquale aome archello pamore e robba
tte tollui co questo archello pamore dideanira e
dinsielo e menandosene archole dienira pue
nnone aunfiume chera grande e grosso e no
possendo archole vedere modo donde passare
i questo tanto arriuo q questo nesso centauro eu
essendo cherchole nopotea passare disse io ti
passero dionira isulla groppa delmio chauallo
e tu chalta tua forza timetti anotare e nuali
chare ilfiume diche archole fu contanto etolghie
a nesso dionira i groppa e passandola dila da
fiume archole istanto sisghalzaua ypmettersi
ordine dipassare / ora giunto nesso alla riua
dila asaluando auegendo labellezo didianira /
subito inanghito dilei pauere dilei sua volota /
archole chera dallaltra riua uegiendo rio cha
ciro mano allarcho e vna saetta auelenata
esaietto arresso epasso dalluna pte allaltra /
nesso sentendosi lafedita mortale imagino /
difare lauendetta dise elgh stesso cotro ader
chole asidice / adienira ploggrande bene chio
tuolgho lasciero vno dono e vna gratia agi
chio mudia tolgh qsta mia chamicia eauulu
pnla bene nelmio sangue esilatirpom edo
qsta gratia che serchole tlasciasse may pamor
e daltra femina fa chettu ghiaccia achatere
qsta chamicia idosso e subito tornera altro am
ore e morto nesso dionira ciu credendo chome
tutto di credono tolse qsta chamicia e uuolsela
nelsangue dicostui e poi lariposte cogrande dili
genza ecase laghuardaua bene in acorto t
empo che archole ando nelregno delle eurito
qsto re auea vna sua figliuola bellissima lagle
auea nome Iole inamoro deschole e archol
e dilei si e ritalmodo che no vedea pui inanzi
che Iole e fu tanto ciecho e pazzo chella loiben
daua e faceuale filare e ogni altra ulta ga
lituto auea dimentichata dionira ciu sentendo
dionira tolse vnsuo famiglio e mandolle ne
rchole co qsta chamicia mandandogli dicendo
chella douesse tenere indosso contio fosse cosa
chella auea grande urtu giunto ilmesso ar
rchole cafuogli lambasciata elpresente dape
dianira prese lachamicia e missela si idosso /
pmostrare piu amore chenolla auea cristi
aldato archole conessa idosso glicommincio a
diuorare e cosumare tutte lecharni apocho a
pocho e cosi qsta vituosa morte sifini sua uita /

Elsecho ordo centauro chelgli archorse allamite

fu achirone chostui fu valentissimo fu baho
dachille e terzo fu folo crudelissimo tiranno /
trachundo e mirdiale lautore dice chosi //

Poi mitento e disse quelli enesso

Nqsta quarta pte nomina ilnostro autore ala
uente anime prime donate i qsto luogho il
pmo chelgli orchori alamite sifu alesandro ma
gno dimacedonia figliuolo del re filippo e della reina
ollimpe e altri dichono che fu allessandro digerusale
e maso lopiniore e pui dichono dallessandro dima
cedonia po nomando altro sopnome pqsta chosa e
pui credibile e volelo mostrare lope luomo fa menzi
one delmaggiore e delpui famoso pche nuno all
essandro furnay maggiore diqsto po dei stendere
dichostui e anchora inogniatto fumaggiore che niu
no altro di gli nasono stati chesono stati assai signi
re delli allessandri magno dimacedonia fu magior
e ditutti laua chenuno fu may maggiore nepoty
dilui inogni loro Ilpo crudele tiranno chelgli orchi
ore allamite fu dionigio qsto dionigio Era re di
sicilia e era crudelissimo tiranno pla quale sua
crudeltà i ninfermita e ispauria e innimale i sino
i toschana e chonoschiendo chostui lasua crudelta
era forte sospetto dongni psona anosifidaua e
fiandio delgli fratti maischolei chedormia secho
nellette cioe lasua donna e fece fare nella cit
ta doue elgli abitaua vno chastello fortissimo
dalta mura e digrandi fossi pssuo abitare alla gua
rdia diqsto erano / 200 / schiaui armi e tr
anto dissidanza era i dio lamolghie era ecer
cha qdo venia adormire secho dagli schiaui
sella auesse chosa adosso dipotere offendere di
uisto sicche sifidaua piu delgli schiaui chedi
lui medesimo anchora pui chenoli fidauano ba
biare cheradesse e fatteua aparare asue f
igliuole chelrondeuano e radeuano e come
uniuno crestiendo noli fidaua piu dilei eue
nne atanto pnoli fidare che ido labarba chore
stica sisela abarbiaua e ardea cholla chandela
e qsto basti // Ilterzo tiranno chel chiamorsi all
amite sifu azolino dinnuarra signiore dipadoua
a costui fu crudelissimo tiranno e supbissimo hu
omo e auea disuo natura vnpelo isulnaso lunghi
ssimo chome vna setola diporcho nero e qdo chostui
montaua i nura e cuchia sinzzaua qsto pelo chome
saetta idosso dunchanne e qsto o ognuno che gliera
a dintorno sanedea chera crucciato sicche qui no
era se no dastare cheto e leualgli dinanzi Ilqua
rto spirito cheglgli corse allamite sifu ilmarchese o
bizo dacsti signore diferara crudelissimo e uiolenti
ssimo tiranno e allafine fumorto daunsuo figliastro
cioe dalmarchese e qo e po dice dante cosi //

Quui sipiangon lusspiatati danni

Nchora fu lautore che una pte diqsto luogho
sta pse solo diuso daglialtri pune crudele fre
llerato parchiuto fatto pune chauea nome
guido figliuolo delcte simone dimonforte e uole
re sapere lastoria diqsto guido simi conuiene to
chare piu adentro chella sua morte pcelgli ilpo
ne nel 1270 degharni domin lodouichi re difran
cia sinolle fare passaggio sopra glinfedeli oltram
are e strichiese e ando chollui Ilre dinauarra e
uno chardinale dichorte e dava allora lachorte
adoterbo i toschana e conesso secho mene filipo suo
figliuolo e sue nipote e conserti assai e grnnprincipi
e barom difrancia e dessendo arriuato cholla sua
gente i chartagine uenne fortiscono grande
fermita e molta uita nella quale morì qsto re lo
douichi e deposto chalonegro e santo ancora vi

mori allo chardinale chera chollora e altri assai
barom e moltitudine dizente anchora lamori il
re dinghilterra morti questi filippo figliuolo del re lodouich
o sipartì dallostre ptirnarsi achasa ifrancia e me
nome sacho charlo chonaltri barom e andarono in
ischia poi sipartirono e uanirono amterbo doue e
ra lachorte allora guido dimonferato nomato di
opra era amterbo e era richiamo dichiarlo spuci
ia e stato buontpo ladonde essendo arrivati costo
ro amterbo e stando una domenicha mattina tutti
questi signori e baroni audire messa nelduomo di am
terbo e mentre chessi leuaua ilchorpo dixpo questo
guido figliuolo deconte simone dimonferato cui
chiamo dichiamo dipulicha unde anichio figliuolo di ri
chardo enipote del re adoardo dinghilterra il quale
richiamo padre darrichio cuica morte ipadre d
iguido ladonde questo guido leuando ilchorpo dixpo
ando e uccise a richio figliuolo dirichiardo puende
tta delpadre nella chiesa e poi dice dante //.

Mostrocci vnonbra dallunlato sola //.

m Morto questo arrichio nefu portato ilsuo chorpo in
francia ama terra chessi chiama londra e fur
iposto i sunumponte chesopra ammo aqua che
chorre platerra chessi chiama tamigio e qui fu
atto una sepoltura e sopram una cholonna dima
rmo e sopra lacholonna una statua dipietra in
talaglicta della figura dichostui colchuare suo im
anzi sopr lasepoltura lattare i tolchiate chedichon
o ido ilchuare fesso dirottello achollui dichui sono
nipote cioe delre dinghilterra adoardo chamm
bendichi / Anchora fan menzione ditre spiriti di
tutte fratelle idei dichui assuo luogho e poi dire
mo primamente lopo fu pirro no allo chonicidichon
o molti mafa menzione dipiro re digrecia cu
dalissimo tiranno e huomo valentissimo pche die
de pmolti tempi battaglia e fatichi aromani e na
uito deritanti danni achosta aroma e fe loro
assai danno e uerchanegnia / laltro fu sesto figliuo
lo dipompeo po chepompeo fu morto sifu grande
chorsaro dimare e rubando e uccidendo chiunche
giugnica e diede diguan rotte achriche / Antion
io nipote ditesero allafine fu morto e po dice
cosi lautore //.

Ladiuina giustitia diqua punge //.

adsto verso nonciie chiose niuna //.

Qua anchor dila chesso auuerto //.

Poi chenel ray passato atrattato diuolen
ti cioe ditirann chepuolano offendono a
altri i questo trattera diuolenti insemedesim
o chesu tasono chelle loro mani chipdisdenagno di
chaste apostre senza colpa chi pauidizia chi pprod
ichalita e cosi mato i sunumpunto leuare e
llapsona e lanima e diuidessi questo cap i quatro pti
prima dellluogho e pena diputata adsti rotali v
iolenti / Ma tratta dalcuni inispecialita / dere
a fa uniagstione alladetto spirito / Quarta tratta
dalcuni chafurono suoi i questo luogo nominando
gli Ma ilnostro autore tratta della pena che
richiede agsti violenti e luogho ove algli mette
sie i unbosco secho e uno verde e cabuti e ne
esigietti nebelli nerodorifichi nefruttuosi sifigne
chegdo lanimo sparte dalchorpo venghi i questa
sua pte dare sono puniti questi rotali violenti e
dane sofortuna labalestra no essendo eletto p
iu unluogho chenualtro lanima chiaggia ella
medesima sincharcera i que prum abronchi d
uelgli bienne chaduto e figura ilnostro aute

re pacichamente parlando chensu questi albori sie
no arpie cchome giai mugliau punto ibro chi
larpie bechano e guastano queste folgie e qdi e
sere sangue donde sileua queste grancchiole e
talori pianghono edolora plapena dellanima
questa fue una nobile esligione chefe lautore ch
e nepotea e spu bella nepu popra i po chesso
no ditre maniere anime cioe. Anima vege
tatiua / Anima sensitiua / Anima ragionale
Anima vegetatiua glialbori e erbe questa anat
ura e acresimento e no conosimento / Anima sen
sitiua sie nelgli animali e bestie questi ano sensi
e chonosimento ptanto chessono dassai bestie ch
anno dichonosimento e uertu come dassai sile
gagie e piedrichassi i similitudine tutto di / Anima
ragionale e questa e ella delluomo chi ragione inse
conosimento edisdretione naturale e po chetutte
queste altre anime sono acelenti e ciascuno isuo g
rado ilnostro autore no uole mettere costoro
cioe questi cotali violenti chedeuno altrimenti po
che noe animale nebestia chepercuccio chepoi
uengnasse uccidesse se medesimo e po lauto
re chuuolmettere nella pui zzenamin anima
cioe vegietatiua amettecuegli qda morta cioe
secchi glialbori sicche bene chimette / Inmisabile
stato / Anchora fa chelarpie a istetto pluso ed
ano loro questa pena e sono tre arpie e pqste si
gnifichi lauarigia ella rapacita dello auaro
lapma arpia sichiamo / aelo / e pqsta figura la
disideratione chea lauaro dessuo auere / lapa /
o arpito / questa significha lachupatione dello aua
ro chelegli ace dello auere e quizzie atanto ta
luolta chep questa achupatione succide se medesimo
laterza / arpia anome celeno questa figura ilnas
rondere dello auere chefumo chiamati e qto p
essono pui simostrano pouri e che questo emolto /
piggiore che laltre e dipingnonsi queste arpie pe
nnute cholla faccia diuarginie angelicha poch
e altri lapigli coliuentre grande e pumuso e
questo auentre dello auere chemai no sampie
adipingnessi chopieda artichosi e orighiosi e
uasto eppio nello auaro chesampre lasue ma
m sono arapacita anchora sidipingne colchie
e questo significha lostudio chefa luomo pterra
epmare diqua e dila andando emercatando
aua dauno paese auno altro come auesse a
h / Estiuc santo agostino sopra achaitone e
urando sucisse semedesimo aprendendolo ch
anumpunto pla tritre laude e uertu chedilu
idiritteno achesto fe solo puno sdenagno chebbe
cantro nemesere anchora tornando / alarpie
pche dante lemette e i questo luogho sie solo
pchuolore chessidisparono e uccidono semedesi
mo plauare come sidirà dalchuno e questo cap
chaste dicille digiuda che pregando chetradito
e uenduto xpo pdanari poi simpicho Ouaste
arpie andarono are arpineo e sichiquastano
no ebruttauano lasua mensa ipo chefineo r
ica acchiam isuoi figliuoli pfineo sintende
luomo auaro ancora queste arpie trouo che
a qdo uane datroia initalia etrouolle nelle st
ronnide / i una figura selua e dessendo di
montato iterra ppigliare riposo e cauando /
aparecchiatre leloro mense pmangiare qu
este arpie venono e tolgliano loro lauuiande

dinanzi affrettando loro assai noia e nuocerestimo
si sforzaro gli huomini d'entro di chacciarle chol
sarette e fecero tanto che elle rimissono nella se
lua onde venne una chaparlo loro e nunzio ch
e innanzi che giugnessono alluogho alquale era loro
stato dato per gli fati che elle arebbano sigrande fame
che prendeva di fame mangiorono i talghi del
le loro mense e cosi adiuenne che essendo entra
arriuato sulo fiume dellenzero e smontato alle
ripa dasiri nauili e poggiendosi sentita isu lerbe
costiri chauaheri a mangiare e chominciarono a m
angiare il pane e la viuanda e sil e in tal modo che
mangiauano le chorteccie del pane delle quali
aueano fatto talghieri e gran dio datali che delle
tauole mangiauano cioe delerba che sourestia ado
iano e parecchiato e vegiendo asthanio figlu
olo d'enea e cruciato adoghiandosi dio e agisto ent
a sentendo domande allo che elgli auea / asthanio g
hnarte il fatto allora enea conlata e allegra f
acia grido e confortatey ipo chariey siamo giun
ti alluogho auci diterminato per lodetto d'anchisse
e delle arpie e fu questo laterza e po dice che si d
ente ///

Quinti lebrutte arpie lornido
Xlie anno lette chelli e nusi human ///

Questa sia parte fantagione d'uno spirito ch
e fa chatriuan e fu allo dipiato dalle unghie
agisto piero sisu chancellare di federichi bo
e fu uno acellentissimo huomo valentissimo /
dassai e istranga e fu finissimo dottore e diuerso dicre
talista finissimo trouatore e bello dettatore e per la
sua uertu lompadore e giuoca molto bene stre
e lamaua sopra tutti gli altri barom ouerunno di
sua chorte e tutti i suoi segreti sapea e allui gli m
anifestaua ora come / e usanza delle corti e tola
per tutte dimperadori dire signori e tiranni che se
mpre sono piene e queste corti d'astio e dinuidia e sse
ndo agisto piero i udienza d'atutti gli altri cortigiani
fu una uolta archusato a federichi che ilcetto
piero auea fatto a sapere a papa gherighero nim
icho di federichi uno sagreto e anchora gli stri
uea cio che essi facieua cio vedendo federichi e q
uesto credendo fello pigliare e farlo abacinare
piero p questo si dissdenagno sopra e stsentiua innoci
ente e nocholpedole e puolere fuggire agisto disde
gnio fattogli ingiustorto sissi uccise e gli stesso ch
e lle sue mani e po dice cosi e sthanguirasi che ma
no rupe fede al suo signore e gle sue signore e
ra stato degno dogni honore e guardi bene se
agisto federichi ben che fosse degno d'onore ragi
o e thy molta crudelta e issidanza per tato che fece
morire uno d'asuoi figliuoli i prigione / e uolere /
cotare d'asuoi fatti a lei e tutti tuttey sapere che f
ederichi bo i padore disdauie principalmente s
idiae che gli antichi ipadre amalato amorte
gli mise uno orighare i sulla bocha e uneghol
o agisto bo federichi fu huomo magnianimo /
e paloroissimo e de figurato dimera talgia le
uembra sue grosse e quadre dichiarnagione bo
sta no era altutto allegro agisto fu alletto i padore
plo papa ben che diuentasse poi nimicho di san
ta chiesa e male nechapito e gli suoi barom ch
ome fu chire contro alla chiesa di dio secondam
te fu re ciciria per la sua dona terzo fu re di gi
erusalem per retaggio della sua madre quarto f
u re dellamagnia per elezione e nto era duchey
di bauiera per retaggio sicche per tante nobiltadi
bene direa piero che gli era degnio d'onore /
Anchora ebbe agisto federichi .m. figliuoli .n. ma

dornali e n naturali e tutti furono re elpmo dar
adarnali ebbe nome enrichi e quale ipadre fe
morire i prigione e gli fu detto che lenuola tr
adire elpo fu re curado di pulighe ella lto d'nat
urali fu luno il re manfredi di riciria elpo fu re
p renzo agli vegniendo noste abolongnia fu sthon
fitto e preso da bolongnesi e messi i prigione ab
olongnia elsuo corpo fu messo nefrati predichato
n ego dice cosi il testo ///

Pella nove radici d'esto lengno ///

Anchora muoue vergilio a piero dalle vigne
due q stioni p detto di dante e pregialo che e
chora nogli debbia dispiacere di parlare che
nesso loro e di digli q do lanima vene i questo luogh
o e comella silegha i questi bronchi / lasa domanda ch
e gli dicha se mai q lle anime che essi lagliano i questi b
ronchi si tholghono da detti bronchi e piero solue
la dimanda di vergilio i questa forma dicendo che qu
ando lanima si parte dalchorpo ondella stessa si
disuelta e partita da esso e giugne dinanzi ar
minosso alquidice i sornale dice che ellmanda a
llasettima torre cioe i questo luogho e qui giunti no
lle alette alchuna maduce che de ciu stimane
elli surgie e ichorporasi i niuna di queste vermen
e e i questo luogho lanima silegha e ichartera si
larpie poi lapaschono queste vermene / Alla sa d
imanda che e mi fay se niuna anima da questo si par
te tin hondine ipo che gnialtro pecchatore sune
lmondo sipuo pentere e tornare a penitenzia
e conconthiazione condio salvo che noi no may /
ipo che qualgh che pecchi i tori lauta nosi puo
may pentere del suo pecchato e suo fallo sicche e
ragione che mai nosi riabbia ago che altri satolto
fauellando. moralmente a questo modo e po dice nel
testo ///

Oidium chome lanima silegha ///

Questa quarta e ultima pte diterminia di uole
ti contro asse e tratta de uolenti contro asse
e di sue chose e spiapalmente dice di due spiriti lu
no fu sanese e l'altro padouano il pmo che fuggiua i
nanzi siera lanima di mislano da siena e fu di modo
stragatore e consumatore de suoi ben e cuendo cos
umato tutto bene che se che sforzatim fecione o
ste adarezzo e cuendo chiese i loro aiuto i sanesi pi
ioresi e calin assai di lui andarono e collori adarezzo
e dosse e cui pigliando che stella e mille pueniero n
lla citta darezzo e cui fecione assai i danno e uer
gnogna e a guardatim e corsero lano che ypresero
adarezzo e fu nel .1289. e fecione fuori a sse .xxx
ii. / e derani partiti di sirence a ri e dimagio tor
nandosi a casa i fiorentini e i loro seguiti poi si
partirono i sanesi e presero lama verso siena
onde bargiendo uno ghinghichmuzo di paci di mu
lodarno amicho dachiaratim e di uisa a sua gente
e missesi innanzi a sanesi e nunciocho e lli chia
ma lapieue del toppo e auea secho .200. chaua
lieri e .1000. pedoni e cui tolse il passo a sanesi e
conbatte chollore e sthorfisseri dirie uirinase
morti .200. sanesi fraquali fu agisto nominato l
ano e quale chomuomo disperato e maluolente
e tornana a casa sapiendo che gli non auea n
iente simisse disperato a cobattere e fu morto /
e po dice ///

Seghanbe tue alle giostre del toppo ///

Altro spirito che pone e fu Jachopo da sa
nto andrea e fu padouano e fu pdighalissi
mo delle quali sue pdighalita
tue dire una agisto Jacomo uome volgia

diuedere lingran fuocho dirre chostui sanando i
chontado assue possessioni chauea grande cassa
aiutenere chatto fuocho nella chase carse ca
bruciò ogni chosa cuemse atanto ple sue bestia
lita chenongli rimase niente amori amodo diun
chane oppaggio epo dice vnalto spirito dichet
osto farano memoria desuoi fatti //

Ogiachomo dirre da sed andrea //

a Vesto spirito chepartia qgesto Iachomo cri
prendendolo chechoupa egli a della vita
rea digesto Iacomo chegesto Iacomo fu gesto
luogho molestato dalle bere chorgnie cioe bde
ndo dante parlare elamtare quettronchone do
nde vsci qlla voce dante ildomanda chielgli e
ra equelgli chirispuose igesta forma //

Richolaghatele apie dettristo custo //

a Vesta anima nonsi manifestaua paltro m
odo seno chome tu odi disopra ogsu chostui si
uile amodo diguada gesto fu messlotto qua
rire edera fiorentino costui pdanari crapo falsi
a epoi fatto ilmale aritornosi tridosi lemenda
chanesse sisu checundi esendo solo ichasa simpic
esso plachola epo dirre cosi //

Ffei gubetto ammedelle mie chase

infranca sapella gubetto lesorche dichorri t
ornando alla risposta chefe meblotto doue disse

Sempre chollazte sia lafaza trista //

+ Vdei sapere chefirenze fu desfichata lap
ma chessi fondo sutto marte idio delle bat
taglie poltre alla hedifichazione sitol
semo ploro padrone marteresi edisficharono il
suo tempio esu gsangiouanni chaogi chosi chi
amato enelldette tpo sfecione vna grande e
nobile statua dimarte achauallo earmato ed
era forterente onorato eriuerito estetteui p
iu di ·900· anni ifino chetotile fracello ladistrus
se cioe firenze poi lifatto firenze peromani
laha volta eilamte poi arerto tuo eciristiane
simo sife pghittadini difirenze fatti pgiani q
uel tempio dimarte farello duomo difirenze e
pmarte tolsono cesthambiarollo istto giouani
batista ppadrone edeanchora aldi daggi ete
assono qsta statua dimarte emissolla isul po
nte vecchio laqle statua bisare pcentinaia d
anni isino aldiluuio chesu ifirenze nel ·1222· a
llora nandarono tutti iponti gui plo fiume dar
no e andanne qsta statua dimarte epo dirre cosi

Ttte cittadini chepo lari fondarno //

c Soe dirre che equecittadini chepochi etrutile
lebbe arsa edistrutta larifondarono sopra
ladistruzione ditotile arebbono lauorato i
darno seno chemissono isulpasso darno qsta statua
dimarte essendo chello puosono qui dirre chear
ebbe date battaglie afiorentini atribulationi
pche lauerano lasciato psto giouanni magisto
ro chosi eno intendere ho chella lettera suo
ra maistendi chegllo che altpo dimarte esure
ritini erano huomini atti adarme eaguerreg
giare ederano valentissimi diloro psone e pro
ne estesono asangiouanni cioe aborcha dare a
guadanghare e auanzare ifiorentini cosi cho
minciarono aduientare vili e chattiui ella se
iarsi sopchiare benche anchora vista deua
lenti //

Ci chella charita delnatio locho //

Conto sia chosa chellautore possimamam
te nella fine delpredente capo disopra ve
desse tormentare lanima dicholui chera d
una medesima citta pduce q nelprincipio digesto
capo chapla charita e amare chelgli ebbe racchoss
e insieme lafeglie cherano diuise esparte dan
uello strapo arendendole aquel fiorentino cqua
le era gia fuoro pgesta arochagione sidei pensa
re chera gia pduta lafama anominanza digesto
giudice seno che dante lauinfrescchata ptutti ite
mpi chedureranno gesti bilumi // Poi che nel capo
passato atrattato eciterminato diuolenti con
tro disse e dilore cose digesto itende trattare diu
olenti contro adio epuosi diuidere gesto capo iqu
atro parti pma tratta eciterminia sgienero d
igesti uolenti contro adio ba iparte chesu digesti
Terza fa vno poemio edistruce tutto i disdorso
digesto vniuerso cioe digesto mondo // Quinta fa
alchuna domanda adcristo elgli risponde echiaris
cie qlle // Quinta tratta dedivolenti iparticulare e
ontro adio edoffendesi contro adio istrumodi pma
bestemiandolo ba pusuna terza lussurioso contro
anatura eq tratta dabestemiatori chapi vno d
anaio chabinno pduto bestemierano iddio e
cinto mila volte epuna pmette lapena dluogh
o generale digesti chotali bestemiatori epoi se
guitando dellaltre parchuta distruegli igesto mod
o neltergo girone //

Ben manifestar lechose noue //

c Da gesti violenti contro adio vna pena co
si fatta igesto terzo girone che eplalore supbia
chepone dostando delbosco doue sipurghano
iuiolenti contro diloro medesimi pone chetrouo
vna rena ardentissima eqdentro sono gesti viole
nti equali mette chestieno agiacere e supini i
su qsta ardentissima rena e pche peccharono
magiormente altra gente fa chestia asedere e
sulla rena gesti nopeccharono tanto qto ipmi v
naltra gente fa chevadino cotinuante supqsta
rena eqsti peccharono meno cheglialtri anchor
a fa che sopra costoro chagiono falde difuocho
estirrette arsione contro arsione sfeche arrestie
pena edolore alanima plarena sintende plem
tio desdittomi chechome larena esenza frutto e
arida esterile cosie qsto cotale pecchatore contro
anatura Iniuria pino chestando vnidi Nerone
ipadore ettencesi ibraccio vngiouane euno si
volse adpangi edisse loro sedomgio padre
dincrone adesse aiuta sifatta molgie elmodo
starebbe ipace ei bene Anchora era qsta re
na chaldissima qsta significha lachaluria ella
chonchupiscienza chattiua digesti cosi fatti lussur
iosi edice chera arida simile aqlla chetrono
chatone anchora piouea sopretti falde difuoch
o qsto singnifichi lemarte Neo chedicone loro disu
ori eaggiugnesi isieme callaltre bestialita cast
mitudine diqlla rena chetrouo chatone dopo
larotta asthonfitta chadire essere aconpeo sman
pato chatone chafu ottimo nimico dicesare
chatone sbacholse qlla gente chapore e uere
chugi inafrichi pno venire alle man direser
e efecie lauia pl osabione dafrichi plo gle
luogho niuno finisse mai andare equaletuo
ghi adisabitato dogni generazione saluo //

che dasi parti dogni spente chedoi dauc casua
lmente cspo sidira pienamente Anthara dnaltra
imlitudine ple faldi delfuoche cqsta/ec/ chacqdo
allessandro era inindia ccolla sua gente pauen
loro vapori difuoche adasse cqsto/ec/ ple chaldo lu
oghi im che cdallessandro trouo subito qsto fu
ipero chelgli ferie assai schiere della sua gente
congni schiera faticia andare stretti ascuni i
sicone cchanalchare tosto sicche uapori erano s
chalpitati camori dachandelgli isino chenisti dipsto
luoghi cspo dicie dente cosi ./.

Gobrih allessandre inquelle parti chalde/
Chominciai maestro tu chcunci ./.

Nsta fu parte tratta ilnostro autore alch
uno spartichulare cfa mangione chatino
in qe champanco re digrecia chostui fu fie
rissimo cvalentissimo huomo csuybissimo itanto ch
eglignio volcano Rechonoscere nedadio nedalli
ddei cosa cchelli abesse cdirica chelli suoi iddei
era lasua spada cla sua psona qsto re champanc
o fu luno desse Rechcuerme aste allantichi dite
be cvanolare tocchare csapere alchuna chosa dig
nata storia dere ditebe ilquale re ebbe nome
Edipo rimase dilui due figliuoli cioe teochasse e
polinicesse cessendo rimasi qsti due fratelli nel
cengno dditebe issieme diliberarono trallorro chcia
scheduno dovesse Rengnare re alchuni tpo to ch
ando lavolta nicegnare allre polinicesse cstan
do cctengnando nella signoria ditebe teochlesse
fissi parti delrengno pandare asua ventura e
stare tanto chella signoria pucnisse allui pacifi
cchi datebe anno nelraccone de re austro cioe i
tesalchia anna terra chcissi chiamaua arcosie q
uesto re adastro era vecchio sanza genito mas
chio cdauea due figliuole femmine luna ebe
nome . . . . . laltra . . . . . diche polinicesse
tolse cmologhe luna diqste due sorelle cioe . . .
cincegnando im acerto tpo chella signoria do
uea pvenire apolinicesse chomera ipatto sello
mando adire alfratello onde teochlesse ancendo
assaciato cgustato lasignoria sissi fe bessi dilui
cisigli mando adire dachalchi stanno bene che
rio andasse cercando altro tpo chelgli aueua tro
uato padre creame cio vedendo polinicesse c
re adastro suo suocero sissi dilibero dandare ate
be chollorro sforzo cqlla pigliare asirchiesone t
utta lamicigia cfurono qsti re, chandarono nost
e atebe pino alre adastro so polinicesse achui
pucnia ilreame ditebe tutto re tibero re diqua
hdonia quarto fu re champanco re suybissimo/
pchui simuoue q qsta storia cfu fulminato dalcu
a saetta dacielo casando montato isulle mura pe
uo ardire cstrua houdio nelmezzamor fosecosse
chafulchano idio dimuni bello cioe idio delfuoche
cfulmino chella sua saetta ple disdengnio edispe
tto chefacea sotto allorro ripropiando asse ongni su
a vertu cvomera altiero ilnita csuybo cfuriuoso
cosi era imente ilqto fu anfiracho re afarter
dote cgrande aquino ctrouauin chostui chedo
uea cssi diuorato dalla terra cfacgli andasse ate
be cccossi fu benasse assai cuardo dinuolerui ni
dare nesse cqlla iprosa finalmite cfu come ri
uoua daue sidira allluoghi cqtpo sesto fu pom
e dome re chostui fu suybio settimo fu re p
artompeo gientilissimo giouane cche cqdire
dichanpeno dcie lautore cosi ./.

Equelmedesimo chessi fu archanto ./.

Astoria cqsta chellisola dicreti come detto piu
volte ipsto loro adirassi fu lapu acciclantissim
a isola chconosi fosse nella qle fugia trentanto
citta murate cfurme re saturno ilquale fu poi
chacciato dalfiglolo cbenesse adabitare initalia
ctolse qsto repagnio Juno padre de re latino e
fu qsto saturno quecgli chensengno dinare alati
ni ciulmite cfar chase seminar erano cpor ogni
nia chepma simuca italia bassialmite anchor
a fece qsto saturno dna citta issuno dassetto
monti chasono iroma/ adatorrondo alla nostra
moltera dicie lastoria chaltpo dinabuchodona
sor elgli sonagio dnar notte chelgli vedea nell
a montangnia dicreti issulla somita laquale mo
tangnia aueua nome idn diuedatua suno dna g
rande statua dunno huomo vecchio caparuegli che
lgli auesse ilchapo doro isino alpetto ecllebrac
ia difino argiento dalpetto allforchatura chpa
rea diramc dalla forchatura igiu tutto difer
o saluo chepie destro chiparea chefosse diterr
a chotta Edesto nabucchodonosor della sua visione spa
uentato subito mando ptutti cchisoni suoi cangu
ri edisse loro chelgli auea fatta dna visione
grande cmaraviglioso della quale nossi ricord
aua ipo io volgio chedoi midobiate dire lauisi
one edobiate metla disporre costoro dicendo ch
essio nio potrebe essi Jachalgli inartasse loro
lagistione cioe ilsogno cchio ledichiarerebano
cio chelsogno portasse nabucchodonosor iricordandosi
della dicie loro chesse nio saperano dire ilsogno
edichiarare glifaro tutti morire/ Jnquello tpo e
ra daniello profeta piccholo ghaczonecello/ ass
enando anabucchodonosor cssigli disse checcholaro nogli
saprebono mai dire ilsogno nedispolchide pche
ra fattura didio machalgli chelledirebbe bene
cvominciogli anarrare ilsongno diche nab
ucchodonosor disse chelgli diceua vero echello diceua
meglio chendlo aueua sogniato echelgli dispo
nesse lauisione daniello chechominciio adire p
luomo vecchio sintendea ilmondo cquale era
durato angi che qpo nascesse. cxxx. anni secch
e benan vecchio plochapo dellorro dauea i
tendere plopimo rengnio chefu mai cioe ilr
engnio dibabilonia plebiracra aspetto dargie
nto sintendea. elpo rengnio fu ilrengnio dipersia
chafu pigiore chelpmo cosse diramc isino alla
iforchatura sintende plo terzo rengnio cioe ilre
gnio digrecia cioe cqllo dallessandro mangno
cfu pigiore chechalti due dalla forchata igiu
difero plo ferro dei istendere ilrengnio deom
ani chefu pigiore qte pigiore ilferro de gli
altri metalli benchesia piu forte cosi fu piu fo
rte ilregno Romano chetutti eglialtri emaggio
re Rengnio chesignoreggio tutto ilmondo passa
i qpo come ilsenno sirensimia plarugine qo
ando nce adopato chosi scentro daramoim che
qdo ebbono acqstato tutto si chominciarono a
dare alogio calguadangio cauguestinesi fri
llero medesimi anchora tenea qsta statua/
dolce lespalle verso damiata cioe uolgea
lecram verso arcam valichati cioe cqllo
dallessandro cheuenia manchando cteneca
volta lasacra verso Roma cguardaunlo

chome p suo specchio p che venia montando
e multiplicando plo qto segnio cioe plo piede
e destro chera di terra chotta sidee itendere
plorenegnio delmostro signore giesu xpo elqu
ale rengnio edurato pui chenuno edutera an
chora si pone qsta figura plae quatro etadi lap
mai dero lasa dargento latera di rame laqua
ta di ferro xpo dice cosi //. Lasua tasta

Qui allui sedpresente vighagnio //

nqsta pte quarta eultima pte fu dnest
ro autore auergilio alchuna domanda
edergilio chrisponde agalla esighie chia
mie emostragli puna copagione tutto hinfer
no edante domanda bargilio ove situova
flegetante elate edichie sifa qsto rio dagua
rossa risponde bargilio apte apte esigli dice
e chella qstione chechisa gupiorie machalbol
lore dellaqua rossa gidaueca solvere luna di
qste qstioni doue sono purghati itiranni essi
gliele dice donde qcome procede qsto fiume
e donde simuove qsigli mostra chegli sieno co
coglie daqua lagrima chechaigiono daiglio occhi
di qsto vecchio antichio iglie/a ilchapo dore ch
ome/e/datto disop qsto figura plantichita diuer
ci pecchati chesicominciarono esono durati co
me fatti qsti fiumi dello iferno cioe ipecchat
ori esigli mostra chedigli lagrime nascono d
iqsti fiumi ifamali detti enominati iqsto libro
cioe acheronte diqsto diruando silfa stigie e
distigie fae flegetanta poi dice chaua qsto
rio giu pqsta vena ano lasta pui iqiuno luo
ghio disino alcentro dello iferno eiui fa unfiu
me chiamato chocito nelquale sono puniti ite
aditori nella ghiaccia/laltro fiume dicie mido
mandi cioe dilate sie fuori diqsta fossa cioe fu
ori diqsto iferno ede ipurghatorio doue sla
vano lanime nd ancora purghate epurgh
ate deono andare alla gloria benedetta ed
uasto edetto fiume didimentichanza po che
qdo lanima elavata iqsto fiume epurghata
datutti uizi epecchati eolti didimentichati e
va giuta etterna ladomanda chefa lautore
auergilio fi qsta ifine diqsto cap //.

Qui anchor maestro e //

cap. xc

Racenpozta lun dadizi mordi

Conto sia chosa che nel cap passato
autore atrattato dimolanti contro adio
ora seguitando lasua materia alla pas
sata itende ditrattare dimolanti contro adio ea
pessimo cioe disodomiti edusdessi qsto cap itre
parti generali/prima trine elmaglio plo quale
etende alla specchulatione diqsti cotali molenti//
sa figne chetrinem ipartichulari spiriti dequali
naciono stretta vono e cagllo alunigha disputatio
ne/Terza sifa racontare aldetto spirito alle p
sone chaiuono neldetto luoghio pui denegie di
nominare/Qui distrue illuoghio plo ale e cigli
una emustratelo pbona copagione dairen che
sifanno pdifendere dalaqua e ppone checuidi
su pqsto arzen eche pla rena nonpotrebbe a
dare pl ochaldo sieche uo supiarzen elesiame

delfuocho chehagiono lanebio elunpore grosso ch
estie daqsto fiume chechorre erpie delarzere emo
pte alle fiamelle sieche nofamo noia alandatore
altro nd iporta qsto detto chenogli famo noia e
cioe chedante nofu mai suluppato iqsto pecchato
asitti mostra arzere pdae copagion laqima sle
lgrzene chefanno colore chestanno trafiandra
e lorugia po chalae ilmare ogiorno allo checirc
unda tutta laterra chesichiama ilmare magior
e edila inspangnia fa laborcha chefa ilmare de
llione eua disino agierusalem ora volere dire
checholaro fanno ghiarzeni grandi plriparare al
flotto delmare qdo crestie esu chedinatura e
lmare crestie adistrecoie due volte tradi enotte
qsto procede dalla luna chechida qsto iflueng
a/Anchora teneda vonaltra similitudine aqsti a
rzini qste iqsti pasi cioe apadoua caferara e
nasai luoghi suplo fiume delpo chelamo dimag
gio qdo lacqua sichominciano adissare comune
che uillam sieno sup po ripiparare afare argi
ni che no rompa eche nogliasti epo dice chosi //.

Qui ale fiamingli tracuicrante corugia

nqsta sa pte fingie ilmostro autore chetruo
ui sbrunetto latini qsto fu fiorentino efu
huomo eccellentissimo eualenasimo mass
ai istienze efarie uno libro chesi chiama iltesor
etto chedalle belle chose demando etratta diti
tte lechose torane dibelli costumi ansegnia vivere
e efare arbastiate casai nobili coste efu gia mo
estro didante mapure mostra che qsto virgio fo
sse pecchatore ansegnogli pima iltesoretto che
unaltro libro irime chafe qsto sbrunetto fingie
chesbrunetto ildomandi diqllo che delpopo
lo distrenge igrato analingnio eche no debba
frare trallorro po cheptuo venfare istrechaabon
o animicho sieche nostare trallorro chenosta be
ne ilfischo tralle sorbe cioe chasono asori ertu
di etuse dolce euertudioso anchora ghidice ch
euecchia fama ghestiama orbi eauni estopi
eche nestia trallorro pqsta fama dorbi sidice i
pui modi chidice dache ipisani ichiamarono i
fiorentini poi sono chiamati ciechi che e tato
adire qto orbi/Eauolete sapere qsto igamo
chefecero ipisani afiorentini fu iqsto modo ch
eipisani ebono una vettoria uerso sardigna e
una citta cheghino presono adiqlla citta due be
lle amarauigliose coste cioe furono due porti d
imetallo nobilissime edue colchie dimarmo de
rmiglio lequali erano silustranti esprendienti ch
eluceano come fa uno specchio dirke ipisani
mandarono anbastieria afirenze chedeuesso
no pighiare qllo chapiu piacesse loro diqste due
gioie efiorentini ypui nobilta chiesono lechol
onne ipisani nonostando chefiorentini euec
sono sinobilchosa silarsono dondelle abrunni
ono e ppderono lauirtu emandate afirenze co
molto onore edchomune auegiendosi diqsto e
ghanno diuento nimicho depisani edinsino a
llora sempre erano stati amici apoi mai no
furono/lecolone son qlle chesono ipitte alduo
mo disangiuiann e pqsto dice che edallora in
qua sono stati chiamati fiorentini ciechi. Alt
dice chefu qdo anibale dichartagine venne

adosso a romani e dato loro gran una schonfitta a
piacenza che lch seneuamo per forza lauia pui cho
rta sup lalpi pandare a roma e dessendo anibale
colla sua gente suoldano di sopra trassrenpe e
dauezzo chaghuarme una fortuna e tempesta t
ale e sifatta che lch pde assai della sua gente e de
lch p lodisagio e plagran freddura uy pde uno o
chio p questo dice che sano i fiorentini chiamati ciach
p ciaplo e tradio che pche aniballe pde uno chio n
ellorro chontrado cioe difiesole e ly fiume i fioren
tini sano dessa difiesolam p questi dice che sidiera be
y chella lattera telodice assai chiaro che dice //.
bacchia forma nelmondo ghichiamo orlo //ce //.

Neptanto dimie prizlande uomini //.

a questa ottima ypte pruecha dante p brunetto
chelch debbia piatere di uominarch p nome
alchuno desuo compagni degni di memoria
alla quale domanda p brunetto chnominatre de
suoi conpagni p ma fu uno monacho loquale ebbe
nome prisciano e lsso fu franceschi dauorso questi
fu grande dottore di lezgie e fu cholui che chiroso
ultarco uescho andrea democi dafirenze e
vescho di firenze p questa chagione sentendolo
lspapa ghitolse i lucesthouado di firenze e tramutol
lo nelucesthouado di uinterenza e auinoenza auno
fiume che ssi chiama bacchiglione e po dice ilno
stro autore //. Prisian senua coqlla turba //

cap. 16.

a Ja era illocho onde sudia ribombo //
Poi che el cap passato a trattato de uolanti
contro a dio e a lor medesimi anchora trede
nel presente cap trattare e trochare della d
etta materia nominando alchuni che pone che te
ouasse e di uidessi questo cap i tre pti generali p ma
continuatione al passato pa una dimanda che fa
auno spirito / dice lautore nel paese di questo cap
che giera pueuuto allurchho nelquale sudia i tron
ore e lsuon dellaqua che cadea nellatro girone e
rimbaua asimile che lapi che fanno i mele e qdo
sono assai i sieme e in questo luocho pone lautore
che lch uedesse uenire uerso lui tre anime tor
mentate sotto nuoue e uecchie pene di suochi
lautore parla p esempro sicome chi anpiom ch
e sono p combattere anti sieno allagostra si pruoe
e signo p loro sottigliezza e forza posta luno chan
pione contro laltro meglio uale che ssi dice che qel
le tre anime fiorentine uegendo e conoscendo
si i sieme i forma duno carchio ouero rota suol
sono lafaccia loro uerso lautore p conoscerch e
finalmente lodomanda dalgte cose come manifes
ta i testo / questi furono fiorentini tutti e tre gradissi
mi cittadini e ciascuno lorobile p cuochato della sod
omia e chinchiude sotto questo mi ssimo cartiere e
punisce lanima di questo Jachopo rusticuci fosse
molto lussuriose e p la fiera moglie intendi la
lussuria e figne che adante nedoangha piatte d
ichostoro sicche volentieri si sarebbe gittato tr
ichostoro abraciarlch / e finge q lautore ch
e parli e cotestoro assai e solo sidolgono della l
oro pene e di quella della loro citta e chi uedendo
no che chostui era fiorentino figie che gli faci
ano una dimanda //.

Ad lungamente Jauma chanducha //.

b ante rispondere che del tutto a chostoro fire
nze a fuori di rio che dicono cioe dicono es

a edinalore e chelagente sedata e guadangna
e cogni di uiene a ssi habitata da nuoui cittadini po
no e pu gllo che quale e e quasta ora dichano co
storo adante che guiglichmo borsiere che fu fior
entino che ora morto di poco auea dette loro qlle
medesime parole sicche dicto molto si dolciano e
a uuta detto loro dante e co questo si parte da loro //2

Come quel fiume chappio chamino //

a sempri fichare parla lautore che si come
sode i lramore a suono delaqua del fiume
risonante e di scendere loquale anzi che di
scendia di frosi e chiamato i montangnia detto
anbenedetto delalpe po chun i sirende dellalpe
e lasu sichiama aqua queta e qdo giugnie a
rch uacha i nome chiamassi Montone e p suo
rumore nesa mencione dice che ghiale huom
ini dimeranti i questo scholo / Ordine che dante
auea una chorda cinta cholla qle alchuna fio
ta si pensoe p puose e p seguire e pigliare la lenz
a che ear lapelle di pinta questo / e adire che dan
te alchuna uolta conflaude suolle achostare
allussuria po che si chome la corda e nodorosa e
tortigliosa cosie la frodolenza chon cio sia cosa ch
ella frodolenza p peccato e male pensiero sia
dadio e della uenta i mossa dunque i se ned es
ma noe dritta e natorta po che da qlla somma
e diuina regola laquale dinza tutte le cose e
a proprio dinsa e lalonza laquale e cholorotta
di uari colori e po si intende lusuria si chome l
alenza a poui e pui cholori cosi lalusuria afligie
e molesta luomo di molti pensieri sicchome p
ui pienamente e trattato di sopra nel primo cap
e a poesia dice lautore che questa corda mi sol
si a e questa frodolenza tolsi da me di chomandam
ento del duca mio cioe p chomandamento de
llama ragione laquale figura puirgilio
sicchome nel primo cap sentito qlla corda dred
e auergilio cioe aperto e arnale sotto puo
si alla ragione e cosi no dso qlla frodolenza n
e lussuria lautore lapone p mo di rechare //
dice lautore conio sia cosa che uergilio gitta
sse nel basso e oscuro luocho dante simagina
i se medesimo che bisogniera di necessita ch
e di chotale atto di uergilio cioe del gittatore di
questa chorda i ssi basso e tenebroso luocho nasch
alchuna nauita e massimamente po che uergili
o mirauia illuocho predetto poi che lebbe gittata
la chorda da se //.

Al quarto chanti gliuomini essi dano //

a queste parole sono molto nobile spo che tra
tutti gliuomini siede essi sano e grandio di
parere e opare cosi mo massimamente i tr
a cholo ro che sono di tanta uirtu e di tanta nobi
lita e signorio che non solamente guatano e chono
scono le opere che gliuomini fanno ma anchora ass
ottigliandosi i chiernano e saminano e sprichulan
o sotto che intencione sotto che ypomito ouere
mouuto simuouono gliuomini a fare alch
una chosa //.

Sempre aquedutto chafaccia di mecogni

a queste sono parole molto notabili auenni
ma che alchuna cosa sia fondata i sutte
ro po chella puote essere chepla e

maltrade astinenscienza della chosa odella p
sona odelluogho odultpo parte aguditori Terdi
bile po nõ dee essi lalingua arente asenuere o
anatare contro alurzo detto ofatto chende be
nsimile oche abia alchuna spetie odinolenza
odfalsita questo dicie lautore asua schusa po che
chegli comente scriuere etrattare duna be
stiale figura laquale vide sesto luogho ove
ro atrio chio notare plaare ostburo sichome
fa cholui chessi gitta i mare prichoglien lanch
ora della naue pche tiene latesta igu epied
e isu ///

cap. xx

Echo lafiera cholla choda aguzza
poi chanelle parti disopra atrattato
editerminato della pena diuolenti p
diuerse pane manole trattare della
pena defraudolenti edinde questo cap i quatr
o pti generali pma ilnostro autore distinue q
uesta fredolenza igenerale secondo lisste
te alchuna chosa delungio deuolenti contro a
dio cioe dell usurai / terzo distinue chomegli
entro attrattare disesto vizio difraude / quar
to chome fu portato deqlla imagine efigura
allaiuogho doue supunisse ilugio difraude / Q
ui pone ilnostro autore chesta fiera auea f
accia duomo giusto etutto laltro tasso dispe
nta ella choda disharpione efingie chauesse
nome gerione auolere sapere pchella f
rchura agerione sie dasapere chetutti chanti
chi poeti figurarono ilugio difrodolenza ag
erione adanio fuma poeta chetanto bene la
figurasse erendessene ragione questo dante Gio
anni fu Re dispagnia eudouichi arriuesscho
no strue chesto gerione signoreggiaua tre
punoie cioe era luna ghalicia doue sua al
barone sarachopo ha lusintania Terza betich
a esta era alli confini dispagna agsti cofin
i aunfiume chessi chiama betti chedinde fu q
uesto re gerione grandissimo tiranno epieno
dogni frodolenza enganno autrine che anchole
sentendo latiranni ella crudeltà disto gerio
ne ando sglle cotrade esigli else tutti etre
suoi regni eunsele qpo sidice chesono dite
mantare finude pma sidetto seconda ichosat
arza isfatti cioe isfore apo figura lautore pla
pma spegie difraude chella auea faccia duom
o giusto edisto sidee stendere plo falso parlar
e chaltro animale nofauella sanõ luomo ha
auea busto dispente questo sintende pla fraude
schosa / Terza auea lachoda disharpione questa
sintende lafraude isfatti ella facia lusinghe
e colla coda trafigie ecosi fanno questi frodolenti
Anchora auea questo gerione due branche pilo
se dinsin lelargiande questo sidee stendere p
dare spegie difrodolenza chesta negluomini co
pta contro alloro signori e magiori qpo glipone
pilose Anchora dice chepelo busto dipinto cioe
marchiato dinuoui zuari chalori edisto stendi p
limalti modi ediuersi chesono neglianimi deg
luomini pigliare luno laltro ecropare eam
ettere frodolenza edisto sintende phartefici ec
omunalmente dogni mestiere edatti lautore questi
anni chalori questa similitudine ///

Chon piu cholori son messe esopra poste ///
questa aragnia fu vna femina laquale fu
migliore maestra ditessere chore drappi che
mai fosse almondo epsuo argoglio chupbia f
u conuertita sunuo ragno po i poeti chome piup
ienamente sidira asuo luogho etpo ///

Lobiuero sasetta infaz suo guerra ///
lbeuero auna bestia molto idustriosa e a
maligia ededigrandezza delcasso eccome a
ssai nella mangnia eusano auno fiume
chessichiama ladanoia eda elbeuero lachoda di
pastie elsuo diuerno edo ilfiume epchiacinne
questa bestia toglie certi rami eassai emettegli n
ellaqua ierorie iqua ella enchlmezo lastia onu t
ondo eddo duole mangiare sta sui queste langnie
emena lachoda nellaqua elpestie cio sentendo
viene epasterisi piglia lachoda elbeuero sante
ndo elpestie anchortamente volgie lachoda asse ep
iglia elpestie ecosi separate questo basti zasta sia pte
trutta demolenti contro adio cioe dell usurai po
chemanchera nõ auea dilevo inamato anci chee
stha diesto girone ementi adosso agirone chelpo
rti efingie che andando verso gerione chelgli u
edesse gerite sedere isularena eche bergilio di
cesse chelgli andasse auedere esapere dilevo cõdi
gione eternasse tosto enquelmezo elgli parlere
bbe cõgirone chessi aparecchiasse adueregli po
tere / edante simisse tutto solo suplargine e a
ndo issino doue sedeano costoro isularena arri
uandandogli dice chenoe chemostrera niuno m
aesfacchorse cheriasthedimo auea acchollo una
tasha nella quale era dipinta laume disella chasa
dondegli era stato questo dice chesono tanti giuf
urai cheride chenosie niuno cioe chenegli pote
ebbe anometare sennone allam emenzona di
parecchi chaisati edice chenide una tasha qualla
chamine leone azurro questa elarme degli antichi
gli disirenge eunaltra dice chenide ichapo rosso e
unocha bianchi questa larme deglibuniechi dasirenge
anchora dice chenide vnaltra cholchamyo bran
chi entrai vna troia nera questi fu vno deligli stro
figni dapadoua edice chostui chenide venire d
no diquelgli deddante dipadoua e vono mechio
uanni dasirenge chepartauano parme tre berti
e qpo dice lautore ///

Chirechara latasha ecc /// O questo sinten
deatto bestiale cherengirina e questo padouano isua
dita ///

Eio temendo nolpui forsi crucciasse ///
un distinue lautore chomegli entri atrittar
e delungio della frodolenza efrode e fingnie
chetornando auergilio chegliera gia salit
o adosso agirone aggiugnendo allui disse chedou
esse montare issu questo fiero animale bene fiero a
nimale luomo frodolente echemontasse dinanzi
cioe tralui ella testa digirone sichelachoda nõ
ugli facesse male questo nõ sporta altro se nõ chelle
ragione ista imezo echonastre lafrodolenza esaui
mettono riparo luomo sauio contra luomini frodo
lenti sichome sempre fece antonio romano cõtro
aniballe edo essegui romani ypranti epti dalautore
questa similitudine ///

Vale cholui chegia pressio tempreccio ///
al dice dante chesise cogli edo sinde isu q
uesta fiera cosi fatta ese nonfosse chepuer
chongnio chelgli ebbe diuergnio sisarebbe

umaso chelsuo diuenta andito ado ecella prese
nza delsuo signiore e questo suo yessempro tutto di v
otene cantare uno diuescere e sendo una volta ce
sare achampo contro aigneo figliuolo dipompeo e
combattendo lagiente isieme uno deghauaheri d
cesare aspromente battuto simisse ifuga e essere troua
ndo e abattendosi achostui presegli laredina delch
auallo e signidolli e sigli disse e minis sono iqua -caß.
onde tu chorri ladende ilchauaheri viene diuer -xlß.
ghogna ritorno adietro allabattaglia e fe dann
e sgto bauuno altro chauaheri / Anchora unaltra v
olta igsto medesimo champo simisse ifuga tutta
lagiente dicesere ciò veggiendo cesare solo rima
nendo allabattaglia ssigitto attorno delsuo cha
uallo adielle auto suo rauchagzo e disse chelgli
schanpasse conesso ciò veggiendo lossia giente di
uergognia tornarono adietro pdifendere illoro
signiore chegra aprede e ingerosamente simissono
alla battaglia e furono vinaton ypo dice.
chenanzi abuon.

Lechome lanauicella e sere dellochio //.

Nasta ultima pte dalnostro autore asta si
militudine della naue ido sipate dallanib
atanto sto ella e tutta allaqua chosi diatch
efue sto arione chedeuoto latesta muolse larhe
da chosi sefa della naue dapda apoppa e dice il
nostro autore che no crede che fetoy auesse sgr
ande paura ido elgli abandono ifrem come ebbe
elgli ido sunde adosso agsta fiera ynno uedea a
ltro chella fiera ylaschunta. delliochio yanchora
dice che no crede che elcharo auesse sigrande
paura come ebbe elgli ido ilcharo sistenti fru
giere lapeghola delle rom chetenea lapanne
yche volaua conesse e uolando sopra mare sidria
e chechadde e imare / Veggiamo breuemente aste
due storie cue disetoy e dicaro e fur fine agsto ch
apitolo / Ouidio scriue nellsuo metamor fosceo /
chefetoy domando alsole suo padre bragnia ch
e sdlo undi glhadasse menare e gundare ilcaro
delsole e lpadre essendo stretto pregato dalfigl
uolo ghele concedane ladende feton voglendo /
menare ilcharo delsole ano sapriendo gundarlo
venne si alla torra chabruno citta e chastella ca
use selue e scorsoronsi gli fiumi e fontane e arano i
nitalia saluo chelpo / La fezione dista storia ste
asta anchora Ouidio scriue chespesse volte vie
ne ialchuna pte dilmu daque e ciendi difuochi e
scriue deldiluuio grande chafu gienerale poi is
criue dasta arsione chefu sigrande dicie parla q
u disopra yfetoy figliuolo delsole chellora que
lgli ditopia diuenono uen / Laltra smilitudine /
cheda dante dicare esto come se detto e dira a
ssai volte i asto libro dedelo padre dichare e du
sse pasife moglie delre minosso afare igrauidi
e deltoro are minosso ghfe mettere inuna pzio
ne imare lui elfigliuolo onde vagiandosi ipgione
andre patere usite finchuno ipoeti chelsiere a
l esimile alfigliuolo amonto issulla torre e disse a
lfigliuolo chegliteneste diatro a dedalo volando
elfigliuolo diatro alpadre iuaghito deuolare d
ichone chauolo i maria dicie lapeghola santi
ichaldo astrugiendosi chadono leperme dicie ch
are chadde imare e annegho / Lauera storia esst
a chesendo dedale ipgione iturra Vorcha imar
e pasife ilfe trarre dih im elfigliuolo e crasghe

dunu i una barchetta ladende dedalo ariuo al
terreno icharo iuaghito delnauichare prese tato
mare che no pote tornare atterra e anechho lui
e conpagn dedalo sentutme i terra achuma e
h disicho ilgrande tempio diminerua mestrand
o chegiriere ghpuose alfondo aue douera posar
e come strale //.

Voglio e inferno detto male bolgie

Poi chenel cap passato pstmamte ilnostro a
utore atrattato e determinato delmgio della f
raude ygenerale alpresente disiende attra
tare imisperichitade e distruie due spezie difraude e
puossi dimdare asto cap inmagnie parti gienerali / P
rima disdinie igenerale tutto ilinferno dasto lu
ogho igiu issino alcentro e fondo dello inferno sapo
te dalla pena che esta pna bolgia / Larga tratt
a e determina dolchum dique peccatori punisti i
asto luogho ye sto vizio anominali ponme quar
ta tratta dalchuno altro iudito e iniluppato isto vi
zio trappo maggiormte chalpmo yo che fa che si
eno punit i russiam che arrussiamo paltri ea
bino minore pena che chi fa pse medesimo chome
schiariere ychostoro due luno paltri laltro pse
Odiuinta pte e ultima distruie lapa bolgia dasto
luogho ifernale e stretta della pena depunit i
alla zlnostro autore dante puose asto ciercholo
ifernale oltre atutti glaltri huomini ypo che ma
i nato niuno poeta neautore che asto nome pone
sse o trouasse altro che dante e laragione e esta p
lacontinuanza dasto vizio e peccato e fingnie
che nel diritto mezzo dasto luogho ouero bolga
auesse uno pozzo grandissime e larghe e ypfondo
nelquale sono punit i traditori doue asuo luogh
o e ypo sidira Nel diritto mezo delchampo malng
nio doamegia lompozzo assai larghe e ypfonde /
dichu suo luogho direre lardignie //.

Nla mandestra vidi nuoua pietra //

Nasta fa pte tratta igenerale della pena
dasti peccatori e fingnie e ilnostro auto
re che asti sieno diduerse man chiuadi
inla e ch vengho iqua e chonasto luogho sieno /
punit i russiam yaltri arussiam pse edath assem
pro dellorro andare nelmodo cosi fatto che nel ch
ercam ido dante fece tale opa regnaua i ch
eltpo papa bonifacio e sendo ilgrande ydono ar
oma plagram moltitudine della gente che uera
chenandando luno ipedua laltro ordino ildetto
papa bonifatio chensulponte deltevero frana /
guardia alle teste e diuderano ipponte pmezzo
plo lunghe cioe chonchuse e gli chandauano a
sanpietro andauano dallmo delati delponte e gli
altri che tornauano dasto pietro tornauano da
llaltra mata delponte e cosi pone dante qui che
chostoro sieno due schiere chellunna vada ellal
tra uerscha anche ipedisie luni laltra yo
che e asthuna va ploso stredello elluogho e che
diatro vada loro demoni battendoli e frustand
oli ygsto vizio ypo dice //.

Che dallun lato tutti ammo la fronte /

Vi stendi ychastello sontrungnolo di roma
che una nobile fortezza auerso chettu
sanni che esto chastello fe fare andriano
imperadore achiamauasi ilpalagio reale poi fu /
delfigliuolo poi edo papa ghinghoro fu fatto /

santo siuapartue suso uno angiuolo issulla cima
conuna spada imano dallora inqua estato chia
mato chastello santo angiuolo

Mentre andaua chorchi miei inuno
nasta terza parte tratta chelgli acchorresse
allamite cuedesse isasto luogho uno sue cho
nosciente inespartialita chesecia atmondo
diristi cotali ruffianeri cio fu mess benedicho de
chaccianiminici dabolongna ilquale auea una sua
sorella molto bella essilla aruffiano almarchese o
bizo dacchi signore diferara esingne dante chedo
omandi asto mess benedicho che e larchaigione
chelgli aspugniante salse esigli rmchorda asto
luogho delle salse pose uno luogho abomine
uole apiano dinformi ipo chesasto luogho delle
salse solemo antichamente dabolongnesi esgitta
ti gliuomini chemoriano disperati senza uolere
etornare auerante penitenzia cde asto luogho
o sopra abolongnia tre miglia uerso lamonta
gnia epasto peccharato abominevole esoggio g
hiramita asto luogho esingne chemess benedich
o ginspenda chemalvolentieri gliduchi chieghe
mess benedicho dechaniammici che condusse lachi
isesta bella mia sorella afare lanolghia delmar
chese abizo anchora gliduce che sedicio uole
fede testimanonza chelgli strechi allamite cioro
auaro sesio cioe dibolongnesi psone itendi ispe
tto doue sta tutto ilchonestimento delbene edel
molto cioe ilchuore ello itelletto po disse bene
mess benedicho

Io fui colui chella chisola bella Nominaguinsi
nasta quarta parte tratta lautore dellaltra g
iente cioe diciolero changhammano lefe
mine ploro medesimi esingne chequegli
cercano allamite cioe giansoni ore dauedere
chisu costui giansoni benche fosse valente ed
oragioso mapure ilui Nanegio asto perchorio
gracia nella aita ditessilghia furo due fratelli
Re lopmo ebbe nome esone poidre digiansoni
laltro ebbe nome Re peliesse asti nō ebbero
da muna difigliuoli etamendo dercame chegi
ansone noghiele toghiesse pchera giouane g
hagliardissimo esauissimo ebbe amato pen
sauia asto suo zio dire cuotte come achonciam
te sempre ifannia ebriasimo potesse dare ma
rite asto suo nipote allafine ighuamite am
amorra chenelle pti disettentrione auea u
nisola laquale era apellata colchose della q
le uera signore un Re octaseo epasto Re a
uea una sua figliuola laquale auea nome
medea ealtro figliuolo nō auea laquale m
edea fu valentissima itutte esette lesciete
ebellissima delchorpo eauea asto Re octese
uno montone ilquale auea inelli dellorto e
stana issasta isola tre cose pguardia deldetto
montone sera pma unbraccio dimare istorno
allisola lapa guardia era unpaio dibuoi iqua
li gittauano fuocho plabocha eplonaso echiu
olea agstare ildetto montone dauello dellorto
pma gliconuenia andare inuna barchetta a
llisola poi secondamite gliconuenia cobattere
eincatare idetti buoi poscia sitrouaua uno g
randissimo spante colquale gliconuenia co
battere emincendo gliconuenia trarre identi dibo
cha esemineli identi denti inuno champo epoi a
trare ildetto champo doue stana asto montone de
lla sonenza dedenti digsto drachone nasceano ch
auaglieri armati iquali si cobatteano issieme esi
nalmite tutti surdiceano emorti issieme asti cha
uaheri auea agstato ilualente huomo ilucello
dellorto cassai valentissimi barom didiuerse p
arti spartiremo diloro paese pagstare tanta
gloria emai veruno notorno achasa charto m
lastrasse lauta fuori theagiansoni chome vedere
mo qapresso Lauerita diasta storia easta q
uasto montone era lauere edloro diasto Re o
tese auea pchupidita raunato emessolo i q
uesto luogho apguardia diasto auere eramo fatt
i asti animali pschantamito cauerachi fatti me
dea omai veruno nogli arebbe dinti serio pco
siglio eaiuto dimedea cassai valenti huomini
i uperirono pondare agstare asto Ciro il Re
pelias cio digiansoni pensando dimandarlo a
asto luogho arrio chemai notornasse chiamesso a
asse chominciollo allodare della sua bellezza e
valentia eche allui nō menchaua sare una
chosa adauere reputamite lonore delmondo
cioe dicogstare asto montone delucello dellorto
chominciolli ammirare lanobella ladonde gia
sone credendo alRe pelias esso guardandosi
dallui chelferiesse afine disarlo morire chemui
ra risuaghire diuolare andare aldetto luogho e
dilibarato dandare ildisse alRe pelias ladonde
ildetto Re ghiferie aparecchiare grande chomp
anegna della pm nobile giouinaglia chefosse i
gracia franali fu ello valentissimo archole ch
efu chagione della distrugione ditroia pasta
andata fuori agiandio castore apolutes chona
ssai altri valenti essifecione fare una grande n
auee grandissima lapma chemai ponto uela
pmare echeauchasse ipalto mare echiamossi
asta nauee arose ppuchagiom pma chella
fu fatta nella citta darchase igracia fu che
ipadrone chella eguido ebbe nome arose ter
ca plamolta ghaghardra giouanaglia chena
uchaiarono cosasta nauee aparecchiata eformit
a sisi parti giansoni cosasta sua brighata dal Re
pelias amissansi pmare hucarso tessiglia e
nauchando ppuigiorni arriuarono auno iso
la lasse era apellata delcio edaui igracia
asta isola smontarono iterra pandare alcha
stello ladonde insta isola nonauea huomo
veruno altro chefemine ipo chelle aueano
morti tutti iloro mariti epadri efigliuoli efra
telli esignore egsauano asta isola Ella chagi
one pche ghuerisono fu asta che essendo tutti i
loro huomini fuori coste aunna citta estatom
plunghi tpi echiamauasi tresia venusta edia
della lussuria comossa adira contro nasti huom
im pche nola sacrifichauano cioe senoe e p
auano la lussuria facie tanto emisse schuore
asta femine dilibarite chedo tornassero du
cideli tutti archisi secreto salvo chuna che nō
volse ispendere anzi furtuamite iltenne nasch
ose epoi allluogho erpo ilmando ma i una

barchetta

barchetta, e ista fu sifile laquale era figliuola del re
della terra ora chostoro volchendo entrare nella terra
per forza chostoro si difendeano ghagliardamente e fu dura
e aspra battaglia piuna parte e volgendo gansone
fare fare loro e mo di parte e ristata la battaglia ma
ndo adire che volea entrare nella citta con alquanti
e pagini diche ebbe la parola e destando a parlamento
co asifile sappe sifare che lebbe a suo volere e rossi t
utti glialtri baron collaltre done e ginrato gansone
la chagione perchelgli andaua asifile promisse che alla
sua tornata tornerebbe per ettorebela per moglie e
che lamenterebbe sigrecia e partito la lasciò gravi
a didue figliuoli e nio tornò poi dalla e a questo modo la
nghiamo e po dire //.

Chasciolla quinta grauda solatta //.

Alla chagione che entrò gansone e punito pre
dea sie ista che partito gansiu da ista isola che
lla sua brighata e navicherono tanto plunghi
tempi che giunsero nel reame delle octesie e giunto
al palagio eldetto resentendo la sua venuta sillo rice
vette molto gratiosamente che lla sua co pagnia e co
grande onor e per farli più honore aldisinare fece
venire la sua figliuola medea adornata realmente la
quale parea unsole di bellezze e silla fece porre a
sedere alato a gansone e stando allmensa sedendo
luno allato allaltro e medea guardando gansone du
lce subito medea fu innamorata di lui entrando ipa
role collui eldomandò della sua venuta la chagione
che ptte gansone rispuose che solo e venuto per fare
lduello dellorro ladonde medea ridendo disse uno pe
nsiero e uno apetito chuy ditua vita e mantenendogli
lamia e modo del pericolo che ma noterno niuno
che ista fortuna gansone nè churando ne parole n
e paura di medea rispuose che se certo fosse dellamore
che lamandata non potea stornare vedendo medea e
lsuo ptinace volere e considerando dallaltro lato lade
llezza e gentilezza e certu di gansone e stimando se
medesima e lsuo diletto padre e la sua gran cor
ome e commossa prima damore e poi despiata che cosi
uaoloso huomo morisse in sta forma che ommo a
dira occultamente poi che dibberato fu tutte di volere
pur mettere a morte per fare asto dello de
llorro e io mossi aprita misero diliberata di volere
andare agstallo e sanza me nollo potrasti agsta
re e po e io ora e po sara istanotte al primo sonno
vertai amie e lamia chamera e io tinsegnierò
agstare eldetto uello e cosi occultamente patteggia
ti e dibberati lavati dattavola e andando gansone
co le a sollazzo medea stette nella sua chamera
e pensando e maginando che e uenguta lora della
notte ritrouando luogho reposa ora ritornando
alla finestra e ora partendosi e alle parendosi
e troppo parasse attramontare il sole e sulle spe
ro sissi ragiona che lla cosue arti magiche costrin
gnesse il sole e fallo tramontare e sulle spero in
onde venuta la sera e sotta la cena e lle e tutti
i baron andarono a posare e ido ogni huomo e ca
dorsitato al primo sonno e medea mando una sua
chuti chiamare alla chamera di gansone adir
che venghia venuto gansone e posisi a sedere e
siamo e medea trasse duna sua chassa una fig
hura dauorio in una tavoletta e sise giurare
a gansone e chiedere e egli latorrebbe per moglie dopo
lagstasito dellduello dellorro e io che lo mettarebbe

e cosi giuro ladonde medea chidisse che fatto che
gli auesse lagsto dellorro che lasposerebbe e sua le
gittima moglie e che lla mene rebbe nel suo pa
ese gansone chonsiderando pqllo che era venuto g
liuenia fatto doginante sidagstare e lthesoro sidauer
re e menare medea bella e sauia sopra tutte l
altre agni cosa lapromisse abiendo fatto lsaramen
to ella pamessa sandarono adormire e siamo e do
po poco dormire sistenerono dellecto e apse de
dea una sua chassa e trassene fuori un bossolo
di legore e lquale diede a gansone e sichi disse che qu
ando auessi abuo che degli hchore bagnasse
prima lasua faccia e poi andasse a chorro sonde a
buoi e chi eldetto hchore bagnasse loro in bocca
e nasso asubito arebbe di loro lavittoria e ponesse
loro e giogho e domasseli poi chiede uno anel
lo con una pietra preziosa laquale pietra si ch
ie che lo smeraldo e sighi disse che ado venisse alla
pianta che ista pietra e mettesse dinanzi dagliocchi
ladonde pello e lumiterebbe e uccidrebbe e poi
seminasse identi deldetto serpente e sighi disse che
chonchiar che nasterebbono che egli no dubitasse
e lasciasse pure labattaglia fra lloro e sino che
uenno nella vibo e morti chostoro togliesse e l
uello dellorro e trechasclone auto gansone chi
regghonti e modi domedea tornossi alla sua c
amera e armandosi e apparecchiandosi per gire a
lla battaglia e tanto apparue e giorno e leuato
e lle e barom e andati alla chamera di gansone e
trouatolo a uno per gire al pericolo e lle e domen
do lachagione per chiara uenuto e dechi e contandog
li e egli e lestho fanto chuoi douessi mettere all
a morte allafine veggendo e lsuo volere e gli die
de e la parola ladonde achon pagnito gansone
darechole e e dagliatri suoi co pagni dinsino all
a riua dellmare entrato gansone e inane co pia
nto e dolore si partirono dalli non credendolo mai
rivedere gansone ua alatra riua dellisola e lui
distese e terra e lle sue arm e rolauto di medea
e e uenne e uerso e buoi e quali buoi come e lui do
no e gittauano e la poccha e lo mise tanto e cenno
di fuoco che e la laria parea chardesse e ultimam
te diuorato era gansone se no che subito tutto sunse
dinere e uentesene ando ualoroso mente uerso e lli boo
i e alla fine giunse a domo e poi nado verso e lserpe
e quale era orribile e fiero e gridando pure e chuerho
e uegniando verso gansone e diuorando gansone a
ndo valorosamente verso lui e colla pietra che medea
gli diede e giunse e cadette e poi lucisse e morto il
serpente e ritrasse identi e seminogli e caro lateva
dicie di subito nenacquero di ista semenza chaua
lieri armati e gli furiosamente si combattiano dinsino
e tanto che e uerno nessuno morti e rimasi e gia
son tolse e lmontone dellduello dellorro e torno a chorre
e archole e chochumpagni facendo gran festo e alleg
ezza e lle e otto e cosi baron e chulcamente abiendo
tristizia e lchiche abiendo gansone agstato e ldetto bo
llo una notte e andritto e doltro furtuamente sipa
rti dalli solo e medea e e tolte tesoro delle e tasse lasciando
lo tanto sichonsolato dauere e di persona e andò tor
no per isola di lemno e ansifile e ang sparando e grecia
e poi in acarto e po e uagli dunaltra femmina l
aquale ebbe nome eriseida e per costei lasciò mede
a ladonde e ista messa e medea una e adegnazione

considerando ero chafatto più uorsse due suoi figl
uoli chaura auta dirgiansor candossi vera alla fine
giansor male aiuto ecpo diace dante.

Collui senua chidital parte inghiama.

1 Questa quinta pte tratta epunisce isesta fabol
gli diqsto girone ilusinghieri emette chi suno
priuato dimerda afingne chelpmaio ichesesto
luogho ghirachorse allamente fu uno mes alesso dell
i tammnelli dallucha ilquale fu huomo valentissim
o ben chefosse riuolto isi fastidioso vizio ypo dice il
nostro autore.

Ora toccaduto chon chapelli astiutti.

1 Ilo spirito chelgli archorse alamente fu tai
te esta taide fu una grandissima esagiarissim
a putrana efu della atra ditebe efinquili hu
omini ella giunse atutto suo volere sifu uno cha
uca nome erasso costui siera si ipingnato camatito
dichostei chedi enotte notrouauci luogho nempo
so acauarne chaso chedendi ellamanado unpresente
puno suo russiano alquale auie nome guiato tor
nato ilrussiano erasso ildomando sellauta arettut
o ildono graziosamente esella risen grazie aldono
guiato sommo russiano yodpiacere aerasso che
nosipatrebbe dire lagrazie chedicio rende chille
uolee mighina ypo diace ilnostro autore.

Taide ella puttana ecchi rispuose.

cap. xxi

Ghirion macho emisi seghuace.

Poi chenelchapitolo passato ilnostro autore
attrattato editerminato della bolga isternale
ora intende trattare della terza bolga della
pena chesi ella ipunisce cioe dispogie difrande
cioe della simonia epuossi diuidere qsto cap i tre p
arti principali pma continuando alla sua matei
a distruce lapena diqsti simoniachi pa tratta dalch
uno pastore dista chiesa iqsto luogho iuluppato
diqsto uizio disimonia entroduccie aparlare secho
Tarq come lui cioe dante risponde aldetto spirito
Inqsta pma pte tratta editerminato igenerale d
ella pena diqsti simoniachi acominicia guidando
ectro aqsti osimon magho omisi seguaci come a
pare nelterminiamto diqsto cap pche qsto simone
fu ilpmo huomo cheppechunia uolle corrompere so
prietro chelgli douesse vendere ildono dello spo sto
qsto simon fu ebreo efu istino isua giouinezza
alente inistienza costui fu fine stolacho encegrom
ante egrande magio dante epo ela appellato ma
gho costui era altpo disto pietro edisanpaolo eude
ndo ysentendo chesanpietro ichuoua giuomini de
lle loro isermite chuoitaua imorti chaccaua idi
moni quiui didio ene possendo elgli fare qsti mira
choli edessendo disiderosi delgli honori efama de
limondo enodella grazia didio giuome asanpiero e
sligli presento grande quantita doro epreghollo ch
egli piacesse diuenderli qsto dono dallo spo sto p
potere suicitare imorti efare delgliciechi miracoli
ladonde sanpiero ghrispuose esigli disse tolgli itue
i danari iquali sieno ituia pdizione ypo cheituai pe
rsato chella parola didio sipossa vendere pdanari e
sitieneu edi qsto tiranti stolti dio tipdon sauorra
ladonde simone ilpreghio sanpiero allora chedouesse
preghare plui ichella sua pdizione pqsto nio douesse
essere nio po lauendosi dalla falsa oppinione etutte q
ueste parole chegiustiono plo cominciamto diqsto ca
pitolo.

Ommi pazzan menarui neimaggiori.

1 Lnostro autore day una similitudine edice
chegliste anime son punite iqsto modo chene
lfondo diqsta laro bolga sie pieni di fori allan
ime ustanno entro fitte colchapo disotto isinoalle
ginocchia eutto laltro edisopra noe leghambe epie
di eqsti pieti continuo ardono eponte ipredi plafig
ione eqdo mente qsto luogho ueruna anima dmino
vo fingne chenelluogho douella dee entrare qllach
aue chasch giu alfondo eqlla chemene anti pian
tata iqllo luogho efatti lautore iqsta sua similitud
ine due chose laima chome tida lasempro come qsti
buchi chiparcano fatti lasa chesa dise memorie p
tutto cioe qto durera qsta sua comedia.

Chie ecatholi maestri chessi cuttia.

1 Qsta pte tratta dnostro autore dalchuno spi
rito ipartichulare checci vedesse efingne ch
eredesse epie duno spirito guiare esbattes
i ypu pena chetutti ghalti fitti ildrotte fingne edic
ie auergilio chedolantieri andrebbe assapere chi
fu afingne che uergilio ghiele archonfentisse ep
endessele eportassele iqsto fondo aqsto spirito iqsto
modo direndogli.

Equal chise cheldisu tien disotto.

2 Qste fingne chedomandi qsta anima chelgli
debbia dire chieglie edelgli rispondea cche gli
staua chinoito eterra atento yudire linsposta
ladonde lanima grido credendo chefosse lospirito
chedouesse stare issuo luogho angillo bugio sattu g
a costi bonifacio tuse uenuto diparecchi anni pernach
io nerredea ho lasciatura adante grido che nio era
desso machera huomo nibo chenulea sapere dilui
adende lospirito rispuose chera papa nicholo de
li horsini daroma efu quarto papa nicholo efue
ttro huomo yamuritio assai auere ediede asuoi
consorti rubando ivendendo ibenifici solo pla sim
onia adiacendo ildetto papa nicholo ademe chedietr
o alui iqsto luogho dee venire papa bonifacio non
dietro alui nelpapatico po chetrouofiore due furono
quatro altri papi giusti eduoni chadietro alui iqsto
luogho pqsta simonia anchora parlando chi piu inan
chedietro apapa bonifacio douea venire uno pi
giore dilui tale checamerebbe lafama dipapa b
onifacio eqsta fu papa chimanto chefu dietro apapa
bonifacio iqsto uizio ma imezzo dilui fu unaltro p
apa poi chabiamo saputo chifu papa nicholo ve
ramo era diqsti altri due seguenti papa bonifacio
fu dicampagna diroma efu monacho stultissimo e
sachnessimo huomo grande amicho pelipo decolo
nnesi diroma ben che alfine diuenisse nimicho pe
suoi ichiami essendo menacho yamicho dirostro
pchacciarono tanti plui chedicame abate elibre
ne chardinale edessendo chardinale morì unpapa
afirme fuito unaltro cioe papa celestino doue sito
cchi dilui nel cap passato qsto papa celestino era al
mondo diuile editione estato romito camicho di
dio uergando bonifacio chalora auea nome bene
detto lasce amodi dipapa celestino sisi icominio ann
michare conesso lui acaosighalle chedouesse rifiuta
re ilpapatico ladonde ipresso dipo uergando pa
pa celestino emodi chessi teneano schorte adeciar
dio lauita sua dipocho chuore acosenti diuolere rifi
utare elasciare ilpapatico ladonde uergando ciò bo
nifacio challi lauea rechato alillo chenulea adosone
acholonnesi adisse loro che sagino ghiuoleano dare
laloro loro chefarebbe cheuno dilorro sardoro papa e q
derano allora due chardinali dilorro ladonde costoro li
pmisero laloro loro chestoro auendo lalo dipmessa
ochultamente sanando achiarsi efarie ilsimile a a
uendo laymessa diqsti due uuzzori chaste diroma to
rnossi assegure ilfatto edipapa celestino ladonde a
biendo messo nella testa cio chechiuque papa cele
stino sipatti diroma eandanne anapoli eui rarcho
sse ilchonestoro esise dnegrandmente chenulea ata

ndonare il mondo e tornare a romitorio e stare diuota
tale che ogni papa che volesse rifiutare il papato p
otesse e così gito si era il manto cristiano abrendo
bonifacio tutte le boni della maggior pte di chiamare
papa prese il manto e essilio gito idosso e chiamo e
alesse se medesimo dicendosi i colonnesi essere
sim schiamati e magiormente i colonnesi potevano s
uoi amici no faran mai altro che pensare la sua m
orte e così dame allafine lor fatto che si aprì de
lla colonna abiandolo stretto a mal partito e papa
bonifacio aspettando il soccorso no volle la fortuna
che egli potesse tanto durare che egli stessi sibante il sa
po al muro e così basti di lui. Diciamo de fatti di papa
celestino questi era arcivescovo di bordella a degna
e di ordine e era depaesi e era amico del re filippo di franc
ia grandissimo e ricco tiranno e che disse questo arcive
scovo che farebbe che egli sarebbe papa e egli volea
ispiantare tre cose fare ad ordinare la sorte
di roma della pte di la sa e volea che distruggiasse
l'ordine di quei del tempio che era in pu bello ordine
di cristiani la terza che volea che egli ardesse l'ossa d
papa bonifacio ogni cosa gli promise di fare lado
de il re filippo pe che tanto che fu papa e questo p
apa celestino mai non lasciò ante e fu nel
i 120 anni ancora fece i nundi nominato undi di san
giovanni distruggere e disfare e così mandare tutti i fr
ati del tempio come e consultante antica ordinato e questo
fece fare il re filippo pe che anno stati contro e papa
bonifacio e fu arso il maestro di questi frati spanigi
e apostata del re il fece e papa lo terza ymessa no
gli attese e questo fece pdue che a com luni pche no
si potesse aprire che se papa bonifacio no fosse di tutto
segno che costui no era papa la sua fu che troppo
a grande pesta sarebbe crescuta e così disse papa
Nicholo e arso papa e chimento.

Che dopo lui uenne pur laida opera

to nonso simfu e troppo folle

nasta terza e ultima pte finge dante che ni
pendesse a questo spirito come appare nel testo
che pur che di rabbia e di ira ogni dilo mal
senso fosse pla nuarenza delle chiaui e egli vill
eggiando e gli in pugnare e egli che sampiaro non volle
nel egli neglialtri apostoli nel che fo niente a sto
matto e do fu messo nel luogo di giuda traditore
magni altri sono pesimonia del vescovo disimon mago
e detiando di janson sacerdote grandissimo che ess
ndo lui sacerdote in gerusalem regnava in quel tpo
il re antiocho onde e questo janson si indusse alu
i dicendogli e promettendogli che se facesse traporta
re la corte in gierusalem e che fosse papa e egli d
arebbe ongni oro la sua pte. dell'entrata della c
orte sicche egli cerchava e llo che cerchò il re fi
lippo cioè il sacerdote janson. Ancora simanti
ne in questa pte una novelletta che al tpo di papa bon
ifatio regnava carlo vecchio il quale era stato fa
tto pe nostro papa innanzi a bonifacio sanatore di
roma e che anciellivere di tosthoma ere di pulghia i
adunde papa bonifacio il re richiedare di parentado
collui che no avea carlo molgie la onde e
carlo no uogliendo endangnato papa bonifatio
penso e fisi di fargli pdere il matrimonio di tosthan
a e sanato di roma.

Due i pastori sacerdote il uangielista

nchora costui in questo modo lautore ritorna
ove che sangiovanni uangelista sacerdote
ypfetago di loro essendo stato mandato a
confini sangiovanni ristando e facendo lui

della pocha chiesa si pare che dice che a lanzgniolo che
pare che egli mostro una grande puttana sedere so
pra uno grande ypente e quale ypente avea sette
teste e avea dieci corna e stava sopra l'acque dell
a quale storia e nostro autore nel che aua questa
visione che questa puttana e che ella mutante e ypo
nte colle sette teste siano lisette dom dello spo
so e pledieci corna e dieci che mandamenti de
lla leggie e che questa puttana ruffianeggia con
gli re e che pastori della sacchastorno anpadon e
e barani donde loro auto a fauore sdetti e si fatti
attribuendo il loro il tesoro della chiesa il quale si dee
dare a poueri di dio e che tenghono mano di
ioie così riprendendo costantino.

Nicho costantina di quanto mel fu mettere

Vi fa lautore una exclamactione gridi
ndo e riprendendo costantino e padore q
uando dotò la chiesa di roma e fu questo cost
antino al tpo di questo salvestro papa e era questo co
stantino e padore di roma e era anno stato .xxxv. e
padon e di roma dattriano a costantino e trattutti
no era stato niuno cristiano altro che dono e cost
antino no era essendo e padore era lebroso lado
de sansalvestro il quale e predicollo e coverello e
battezzollo la onde costantino dono al papa e llo
che edifisino e dazzi tiene e dalgli e parti e andone
i costantinopoli ch hedificho e lla città e dichi
dallora in qua lo papato di roma mai ritorno di q
ua e questo basti di questo cap.

Nuoua pena riconuien fardi

cap. d
xx.

Per che nel cap. p simanzi passato il nost
ro autore a trattato e determinato della
simonia ora in questo cap. intende il nostro
autore di trattare del uizio e peccato delli sdouna
tori della pena che a quelli si conseguie a pur di u
dare questo cap. in quatro pte e generali prima di sve
rne il uizio di chostoro in generale poi tratta dalcu
uno dannato in particulare terzo si mette una di
grassione e quarta torna a parlare della prima ma
tera cioè nominando alcuni valenti huomini i quali
furono tuolti in questo vizio e peccato di indouinato
ri. In questa prima pte dice il nostro autore che di
nuoua pena e riconuiene far chi cio uoldire ch
ano fu mai neporta ne autore veruno al mondo
che questa pena sonuesse o mettesse altro che nostro
autore dante e po dice di nuoua pena pesome
rsi i stendi lacui pena e calata e dalcuno questa pe
na che cheglino anno uolta la faccia di dietro alle spa
lle e cuagmo i dietro e questa appia pena di questi i diui
ni ipo che cheglino uoghiono sapere pu che dio non volle
che sappiano e uoleghono usurpare e llo che dio ar
bitato asse ipo che cheglino si mouano dellora i dounna
re le pu volte guardare adietro cioè mettere sicche
veggiono adietro e no dinanzi e fu il pmo filosafo
astrolaghi tale questi fu al tpo delle federighi
secondo il quale federighi fu nimico della chie
sa e assediò e mise aparma e assediolla e fecie
disfare una bastia alla quale puose nome vettor
ia la onde vegiendosi i parmigiani istretti uscire
no fuori tutti armati di popolo si e i tal modo che egli
no sconfissono le oste di federighi la onde rubando
i parmigiani il campo un pouero huomo e cabattere
ando e pesare sepotea guardangnare mentre ca
ndando e le che campo si batte dentro al padiglione e

trouoy vnuasellino piccholo dimano disoma ypo
rtolosene achasa imaginando chedentro vi fosse al
quanto arrato emissolo isulle trauj stando ypalquan
ti dj richordossi dijsto bottiello dadrato edisse alla
donna sua cheuolea sapere cheera nelluasellino e
siando etrassene fuori ylofondo uno birchiera diuin
o ypfettissimo ybuono yadendolo costui beuto trasse
ne vno altro edicello alla moglie chossi pregioso vi
no eongni dj andaua lamattina alla sera atraui
re dijsto vino esempre neuenia achorriola achoc
ola edelcotinaue nauerano ijto volcano ladonde ipo
bero huomo un arcto ypo maranuigliandossi dijsto fa
tto volle sapere cheero fosse ando estruppe ilua sellino
edentro uera vno ungniolo dargento piccholo ilquale
tenea luno piede isumuro grappolo duua dargent
o edijsto grappolo delluua usciua ijsto ypfetto vino e
ijsto era fatto parte magghi anegromanzia eijsto
fe chostui esalvio lauorita michele isgotto ylasua s
cienza aurtu eilpouero huomo ydelasua uertu.

Diuizza latesta diuizza edredj acchiu.

Nijsta ha ypte trata ilnostro autore ipartichula
re dalgli spiriti damati ijsto bizio elpmo dich
un eparia checgiuchare esse allamente auedusse fis
u anfiraghe ijsto anfiraghe fu luno desette ne chan
darono adeste alla citta ditebe chore adasto edera q
uesto anfiraghe grade aguro etrouaua ypsua art
chelgli douea esse assorbito edinorato della terra
selgli andasse ijsto assedio ladande ypsta chagione
elgli neghe landata ijsto assedio estando celato
una chaberna chechol sapea altro chelamadre el
le cherano allassedio auendo vna chaccia diuole
re aurere anfiraghe chelloro ypauere nlsuo con
siglio ordinarono tanto chella moglie chella il
manifesto etrouato chebono anfiraghe eme
nandolo alcapo trouo vno suo figliuolo ilquale
auenome almeon asichi disse chedilui douesse fare
vendetta contra disua madre ipo chella era ella chel
mandaua amauere cauea ella nome onifile achosi
ichentro danfiraghe chestando vndj atebe alassedio
latezza sopse eduovello epo dice ilnostro autore

Anfiraghe ychelasti latezza

Lijso spirito chelgli arcoresse allamente fu tiresi
a ijsta tiresia fu della citta ditebe efu dopo anfi
raghe ijsto tiresia fu padre dmanto efu grand
e aguro eisdeuino enosepre sindouinare chelgli fis
apesse guardare dichi chetrouaua diche douea mo
rire chetrouaua chedouea morire duna pietra che
lgli chudea insulchapo ecchosi ginrotra cotutta lasua
guardia che auendo fatto plurichi spi grande guar
dia che gdo ilspo fu nogli ualse niente chedessendo
vndj nelspio esagrichando alloro iddij chauandossi di
chapo vna passera fece chadere vna picchola pie
tra edirede isulchapo atiresia ildichegli ypijsto nemor
ijsto tiresia finghono ipoeti chelgli diuentasse femina
epoi ritornasse huomo ijsto modo checandando yuna
selua egli trouasse due ypenti auolti ecogiunti isie
me echelgli chonuxa verghe chibattasse edispartisse
ypqllo diuentisse femina eche un acarto ypo chequ
esto tiresia tornasse pla detta selua etrouasse ancora
idetti ypenti auolti ecogiunti isieme anchora chon
una uergha chibattesse essartisse ildiche tiresia
ypijsto ritorno maschio eche dacholuy sisepe chie piu
chaldo oluomo olafemina edisse chera lafemina.
Lafezione dijsta fauola eijsta chepoeti mettano ti
resia ylospo elgli due ypenti iubitane ylo fuocho
eriuo placere domido eijsti due cioe uno claire si
mescholano issieme eylauergha checchibatte edimo
estie ilsole pla quale battiuro sidundeno iluerno

chastate enniane femina cioe lastate efamina ye
che partorisce laterra ghirbery tutti fiorj efru
iti edube eijsti nelspo dmanto epoi ubaite idue
ypenti educenta maschio eijsti nelspo dinouembre
e nelautomo ado ghirbery ispogliano dogni loro fo
glie efrutti lerba sisecha alla terra istringne ynõ
rende fruito y allora etornato maschio epo dice
chosi dante.

Vedi tiresia chemuto sembiante

a Nogero signie cheuedesse aventa ijsto arrota
fu ualentissimo huomo yfu tosichano diluniglio
na nemanti diluni iuna chauerna tramu
mi iluoghi stapto chedicontinouo vedea launa ylo
tra almare ilquarto spirito chafignie cheuerg
lio ghinostri stemanto ijsta fu femina agrande ma
estra darte magicha efu figliuola ditiresia costei fu
siluestra femina edilcatassi dicierchiene grampte delm
ondo cosuoi fu facando ecierchando ijste chose dand
ouinagion ecalla fine sipuose ustare eabitare laou
e/eoggi mantoua epcostei fu posto ijsto nome ajlla
citta ypo che abettandossi costei ijsto luoghio tanto for
te eluoghio sicuro esiluestro chomella giua cerchand
o ypare ijste sue arti echantesimi sisirmesse ijsollu
oghio cosuoi ygienti ecui comincio affare habitagion
e amultiplichare ijsienti tanto chedopo lamorte dile
i legnami mere dintorno sirdussero lstanta qua
ritia ylluoghio forte chegino bidifichaurono vna gr
ande enobile citta allaquale puosero nome matou
a ymore dmanto chefu chominciatore auenne
ijsta citta sippolato acquande chella fu delle magio
ri citta dilombardia elpmo guastanto checominciro
ijsta citta sifu ceuna famiglia chera imantoua ch
iamati ilodi silla prisono cu urpolla inatti ditiran
ni poi venne un acerto ypo vnmach pianamente d
ibonacchorsi dimantoua chonsuo fauere esagaci
ta chegli ijsanno ychatio dimantoua ilodi ijq
uelpunto chesempre poi mantoua ando dimale ijp
eggio esempre tramegiata efu vergilio dama
ntoua epo dice dante.

Mantoua fu checatcho tante molte

Nijsta quarta eultima pte delcap falcautore a
uergilio una demanda chedichi emostrigli se
nelluoghio ue pu nuno chelgli possa dimostra
gliele efignie cheuerghe ghinostri amantoua ijsti
ispiriti ilpmo vrisilio ijsto urisilio fu ilspo delre ag
hamenone edare menelao ado andarono aostea
traia chostui fu sempre intutta ijsta guerra cosiglior
ure degreci equelgli chedicde loro ilpunto ellora q
uando sidouessono partire diagracia colla loro hoste e
chesarebono uincitori echosi fu epo dice qbene il
nostro autore.

Allor midisse quel che della ghuta

Lijso spirito dichui fu mengione qsi fu chalchante
vesthauo ditraia ysacerdote costui fu grande a
guro efu mandato dallre pouno altrio dapollo
achi sapesse dire chisarebe vincitore della guerra o
egli ogieti ladonde chelchante ando eadirendo auuto
lirisposta chegrici erano uincitori etroiani yditori
no torno atroia angi tradj lasua citta epatria esisen
e ando dallato degreci efu sempre cosighiatore isie
me chonevuyse contro etroiani (laltro spirito cheue
rgilio ghinostra fu michele sgotto efu disgogia gran
de eualente huomo inistralogia eanegromangia e
nasai altre scienze laltro spirito fingesi cheuedesse
unguido bonatti ijsti fu dafruli grande strolago e
fu alspo cherra signore difruli eresersi yfuio sene
eshonissono ibolongniesi yloconsiglio diijsto guido
ealtre assai vettone eglise auere anchora figuie ch
elgli vedesse uno asdente ijsti fu dapaima huomo
ni letterato echalzolaro edicessi aquestante distrolo
sia poi figne chegli vedesse femine assai lequa

li furono malvase i dominatori chome assai nesono de
lchontinouo //.

Mauem omai chegia tieni ichonfine //.
Vin finige dante chelagli essi dipsto circulo ecchellal
una tramonti cche assai volte lalumi gia ighiouo i

cap. XXI

C Osi diponte inponte alto parlando //.
Poi chenel cap passato ilnostro autore atratt
ato editerminato delungio afroda dellindoun
atori ora ipsto cap itende trattare delungio de
lla baratteria ichontinouando ilsuo detto alpassato
capitolo adtire lepiadette parole sritte q.disopra ne
chominiamento dipsto cap epuetesi dundere apsto cap
i quetro pti Prima pte chelnostro autore tratta ige
nerale della pena chapunisce qsti cotali pechatori
pa pte tratta igenero inpartichulare dalchuna ani
ma punita ipsto luogo y qsto vigio Terza pte fignie
chelagli diuenisse ipsto luogho congrande arte cinge
gno traqual uficiali ministri diauoli diputati aqsto
luogho Quarta pte cholima distrue qsti cotali hufi
ciali ministri nominando craschaduno dilorp pnome
Inqsta ymaginte distrue lapena doue sono punity
qsti cotali barattieri chechomettono barattarie con
tro aloro chomun cnelle corti dignadori asignori e
tiranni ella pena epunigione chedà achostoro figl
imette i una balgia ifernale piena dipechola la
quale pechola sempre volle edentro vistamo qsti
barattieri i pena delle loro barattarie erende ase
mpro ilsignifichatione chelqsto luogho era ordina
to amodo lasana dobinigiam epo dice //.

Qnale nellarzana deuinigiam //.
Vesta pena chedagli acostoro ilnostro autore
eppissima pena achessi cosa ipo chella peg
ora ancora costhura chosie lauta diqsti cho
tali barattieri chelle nera cioe echulta ede oshur
a pensa dipsta ifamia ella e qdo sisa anchora ela
pechola tenacie cmschiosa cosie luomo barattier
e chelauanzia etenacie edischoso echomettere
labarattaria Anchora lapechola chillato rcha lor
brata asighi apicha simile istrumente dipsti cho
tali barattieri ipo che qualunque equelagli chesta
cusa nelle corti degrandi signori sefosse unsanto
siduanta vnbarattiere ifare nespare chiuene
allachorte palchuna stia insongnia eque muend
uto ebessato estiernito etalora datali chenosare
bbono dengni pure diguardallo apoi senzebessaro
dicendo chegliamo morsa laschiena apy pansa
puto Anchora finge chestano termitati sotto qsta
pechola echeniente sluerchadilorp senio lebolgie
chesta lapechola deldolore dicastoro eqsto nome ip
orta altro senio che qsti cotali barattieri sempre fa
mno celate enasthoste dalorp signori qste chotali
barattieri eribene epo dice cosi //.

Jo uedeta lei manan uedeta messa //.
Dentro lagni fisamente ecc Inqsta fa pte di
strure ilnostro autore dalchuna anima damata
ipsto luogho distruendola ipartichulare chegli ogia
echorse allante epo dice //.

Delnostro ponte disse emale branche //.
Vi fignie ilnostro autore chossendo ipsto luo
gho bndiauolo rechasse vnanima lasle
anima era isolta ipsto vigio dibarattaria e
so ilsuo detto fu dalucha ada alucchesi qsto difet
to igenere dibarattaria pdanari edistruett iluc
chesi nd nominando laterra plo volto sonto ep
lo sarchio fiume alucha mapche famengione de
luolto sto uegamo come iluchesi chono qsta cota
le degnita Altpo chelnostro signore giesu xpo fu
crucifisso era aquel tpo vno huomo ilquale auea
nome nicho demo amicho digiesu essempre lauea
apartenuta nellante ora essendo stato crocifisso ilno
stro signore dagundey nichodemo ilquale ispertaua n
ellandte sempre pensando eimaginando dipotere fa
re dilui figura ppia ildhochagli ipotesse vedere continua
mente ecosi pensando simisse asscolpire vna imagin
e dilangio della psona delnostro salvatore ladonde e
nichodemo chollauito dido ispirato dalli fece ppia
lamagine delnostro signore ecolla tenea echulto d
agundey ecodella guardandola auc tutto suo rip
ofo callacazza ecqdo barme ilpo chedio chiamo
asse nicho demo dano qsta imagine aunsuo ami
cho cristiano ilquale ebe nome isicho a lle casac
ha lle lalastio poi denoltro echosi echultamente
umanea digrande ignide acicati amici dido vedere
chaso cheunchristhouo dito sthana ilquale auea nome
qualfedo grande amicho dido ando igiarusalem
adisitare ilsepolcro di cristo edessendo la giapparue
vna notte langniolo ituistane eslagli disse cheuno a
vega qsta imagine eche diligentemente nacatchasse e
trobasse asinella rechasse intalia ladende essendo
qsto vescchauo isuegliato della visione larinnungi o
asuoi copagni accorchando etrauando cholui chella
uea cobelagli essau modi fe dabere dallui qsta imagi
ne earechandosalane chapito aunporto dimare
ilqsta era inacri cum fece fare vna barchetta tu
tta capta dinere efatta amodo dunta bernarchola
emessaui dentro qsta imagine epvenuisene an
chalghino issu altri lengni labarchetta siparti dalp
orto sanga guida dinarchiare odaltro huomo ter
reno epinare sandeuenie dirsino alui diuinigia
na cioe intosthana equelagli deporto dilui vegi
ando qsta barchetta sanga guida andarono ppre
ndere la chome eghino lauolenno pighiare edel
la sidiuinghedea apoi tornaua nelporto trallorp
edalghino nprodandosi dipighiarla chosi dinuouo sif
uggiua dallorp come seqli bessasse essichernisse q
uesta nouella sisagse pgli paesi edeume lanouel
la alucha ildiche era allora alucha vnuechoso
o sto huomo edibuona vita ilquale vedendo qsto
miracholo siparti dalucha colla sua chericia ra
ndome alporto dilui eui arro imare cogra
pricagli coratiom iuersi dido ladonde labarchetta
subito come detto alucchesi edegli cogransplen
nita adiuogione tolse qsta statua eqsila condusse
allucha nella chiesa disanmartino edeui dinsino
aldi doggi vegrande diuogione uomo ilucches
i eqsam fiesta nefanno ildi dista croce dipsto volt
o santo ilucchesi cuenome ilucchesi giouanni //.

Lobuon maestro arrio chenonsi pouea //.
Nqsta terza pte tratta lautore chomegli pue
nisse traquelagli diauoli qundey eministri diput
ati aqsto luogho esifingne chedeceglio qudi
cha chelagli stia apiattato dopo alquanto sthreggio de
lponte tanto chedada apartare coquadriouoli achase
lghino ilucolessero offendere chelagli nosente chu
ri diandogli che nd teme dilorp pdaltra volta flug
arte tolgli pure qsto modo chettu andarai nelle
corti degrandi signori pfare vno tuo fatto pma
tu mettarai vno tuo pcuratore chetti iui econduc
ere apartare alsignore della corte edelagli conin
gham efrodolenge tidira chettu tistia pranamente e
che tu noti potessi essere andera aunaltro barat
tiere cioe auno defamigli delsignore enuesighera
agli latua venuta edlachagione echonchostui or
dinera inonge chettu possa venire alfatto tuo ch
epma tipilu coperamo assai deltuo echonisthare

che esse titorramo il tuo cuore gendotene tu con gn
cosa, a non sentisti p guignare in affetto di ello che tu
vogli //.

E p nulla offension che em sia fatto //.

n el .1300. anni fece il nostro autore dante q
uesto libro e po dice che dal se santa se ifino a
lcento fu anni trentaquatro e qsto fu il tpo
che el nostro signore stette al mondo gloche qdo fu post
o i croce finge che qsta rottura si facesse; qllo ab
isso di inferno come istiuro i sole e di use si il tpio d
i salamone cassa altri signori //.

Io mande in uerso la diquesti miei //

nqsta quarta pte e ultima finge lautore
che uno di qsti diauoli chiamato stharmichon
e dicha loro che se a lei gliuno andrie pui ina
gi pretechare tutto il inferno che gli farn acompa
gniare a de suoi e pagni di insino a confini del loro l
uoghi e qsto fanno tutti qsti cotali barattieri di sta ch
onte di prosseriti e panogia e bente rera e malua
gia e po dice qdo i compagni che lanstro fanno in om
Tratti auanti al chino e chalchabrina //.

Quindi gia chavalier muouere che po //

Dapoi che nel cap passato il nostro autore
a trattato e di terminato del luogio e pecchato
o de barattieri contro a loro comuni com
esso qsto pecchato ora i qsto cap i tende trattare
di que barattieri che anno commessa barattieria contro
a loro signori e quali si diuidere qsto cap i quatro pti
generali / pma pte continouando il suo chapitolo a
lpassato fa pte tratta da lchuno spirito i particulare
punito i questo luogho p qsto pecchato Terza pte
che el predetto spirito e barattiere nomin loro cice
auergilio e dante altri barattieri i quali sono sotto
qsta pecchola / quarta e ultima pte duna risagione
di due domeni i quali sapigliarono i sieme sopra qu
esta pecchola e amendue ricaddono dentro chosi
spherniti i sieme / Qui chontinuando il nostro au
tore qsto cap a lpassato dicendo le parole che ho
minadno i qsto cap p pena similitudine che gli auie
a veduto pli suo di muouere a porre chempo a far
a tornimenti e giostre e vedere fare ciom di
tanburi e altre chose nostrali e strane a leuare
uno chanpo e partirsi manoma veduto taleriano
chapite dice nella fine del laltro cap che dice / E
e gli amen del chui fatto tronbetta / onchora do
ue dice dante p similitudine corito vidi p la
terra uostra o aretini tuti pensate che a lpo di
dante e dessendo dante in arezzo che si tuo vo
rontere p lo popolo contro e turbati i quatarlati re
gieuano e signeregiauano arezo e a qsto punto
i lpopolo chi chatio darezzo che mai non ritorna
rono e a chosto si allora i chomune darezzo e lo chom
une distrenge p auere le loro spalle e tanto e an
no tuto di insino a qsti qsto nel .1308. anni qdo
i tarlati furono chacciati e po disse bene il nostro
autore //.

Chondor uidi pla terra uostra //.

nqsta ba pte tratta il nostro autore dal q
uno spirito in spagiahta i lquale spirito f
u lanima duno i lquale ebbe nome ganp
olo di spangna i lqle ganpolo fu grandissimo ba
rattiere e di grande barattieria fe contro al suo
signore i lquale era il re tchaldo di rito e suo
signore e po dice qsto i spirito che gli no mento
vando si p nome //.

Poi fu famiglio dalbuon re tchaldo //.

e po dice lo grande strolaghio i lquale eb
be nome chio sparziano distruendo lau
ita del re allessandro di gerusalem che qsto
re allessandro era giustissimo e diritissimo si
gnore e ricchordioso signore e gli che ponem
ente alle mani de suoi famigli che glino no face
ssono barattiere che cuerano altro signore ma
non sapea tanto ponte mite che suo chomitelli
ere no fosse sono barattiere di qgni barattieria
qsto modo chalessandro chiualera sono bene e
sempre sapea tutti i suoi sagreti e dessando i lo
e lasciera i chamera con elessandro venere ar
agionomiti che si douea fare della tale odellat
ale chosa qsto turino suo chanterliere rispond
era che tale fosse stato impato da tal pericholo e
ultale si facesse grazia della tale chosa allessa
ndro qsto fo certa e qsto turino sapea che lla g
razia ari gia fatta di subito sene andonna
a lle p sone e cogliero si pattegiaua si tifo fa
re la tale chosa che era gia fatta che em inuetu /
dare e qsto modo barattaua allessandro ello
suo thorte ladonde allafine lo ame notitia o
pe di qsto fatto a dallessandro i lche e gli fe pig
liare e fare i sulla piazza della citta gremquan
tita di fieno e di paglia e gittarui suso di molta a
qua e sopra lui se leghare che sui e di sotto facie m
ettere fuocho ladonde di fiumme pareva che tut
a la citta ardesse e de gli staua al lifinestra del p
alagio gridando e imputerando a chostui il suo
malfare e i qsto modo finì sua vita e po dice
il predetto sauio ello contro a dallessandro e da
gli altri signori che sarebbe meglio p lo signori no
ase troppo sauii e loro famigli fossero sauii e di
riti e leali e po che famigli sono quegli che cono
scano il signore e le corti e cosi quegli che lle dison
orano inuiti di parlare che a essi essauno il signore
che si possa guardare da suoi famigli / In qsta te
rza pte finge dante che el predetto spirito no
min loro altri spiriti punghoti i qsto luogho p
qsto pecchato i quali sono sotto le pecchola nasch
i p paura di que diti diauoli e primo spirito che
incontrò da che e qsto grampolo si dice dun frate
ghomita di sardigna qsto frate ghomita fu un gran
barattiere i qsto modo che auendo i pisani e gieno
vesi presa sardigna i sieme e toltola a berber i
ladonde i pisani e gieno vesi vi mandauano qua
tro vficiali cioe quatro singnori due p uno atte
nere e gouernare il paese e erano i luogi qlo
qsti doue andauano qste signorie una i ghaluri
a laltra luogho dorro laltra merborea i arda
ri ladonde essendo un pisano mandato signore
i ghaluria i lquale auea nome nino tolse p suo g
iudice qsto frate gomita ladonde essendo i qsto
vficio auenne chaso che e p guerra qsto pisano pr
ese denimici suoi e auendogli i p gionti seppe si f
are chosti i ghanni e falsita e danni qsto frate
ghomita che gli lasciò qsti pagani e disse che eran
o fuggiti di prigione e tutto di qsto i tarmane e
po dice el lautore //.

Chiffu chalu dachin malapartita //.

Or che gli a nominato a chostoro qsto frate ghom
ita e de gli a e nantaua loro vn dritto i lquale
anchora fu grande barattiere e si dice loro che
gli ue michele zanche e dice e zanche tutti i signori p
i dila a mo nome dan cotale a dire di robostui s
volgio che tu sappi che qsto fu famiglio del re che
ngo i lqle re rengo mori nella pgione de bolong

niesi ederan grande ufficiale del re Renzo isardin
gnia perche il re renzo non sigiorne assenzio questo mi
chele lamorte del suo signore re Renzo seppe tanto
fare che egli prese lasignoria poi se assolse pmolgie
una figliuola del marchese obizo vecchio dasti della q
uale donna nenacque una figliuola laquale die pm
olgie anno mesi branca doria dagenoua ilquale
mesi branca poi amenzione uccise questo don mich
le e tolsegli lasignoria apo dice ilnostro autore le
predette parole sunte di sopra //.

Ome uedete laltro che digrinzia //.

nosta quarta dolima pte fingie ilnostro autore
che questo spirito nauarrese si parta dalloro ppaur
a dique diauoli epsesto nouaglia pnstare ara
gionare chonesse loro mauegiando e cachorgiando
si deghiatti dique demoni e trallorro lasno ressa tor
gba i questo modo che essendo questa anima fugzita e
intrata sotto lapechola pselle similitudine che ttide l
autore i questo cap e si questa pte lodende pesta fugita
e paurosa digsta anima vndiauolo chiteme dietro
ppigliarla e dalla altra pte se ne mosse altressi vna altra
ldiche lanima sattuffo sotto e dsti tralle branche de
mendue costoro ildiche gsti diauoli abrancandosi isie
me chaddono amendue nelbogliente stangnio cona
ssai brigga e pressa issieme lafeto digsto sie che turo
di stedicene e giandio almondo no chalinferno che
gsti barattieri chortigiani chene sogni chorte assa
i curano assai volte due digsti barattieri vno pleni
ani eluno sachorge dallaltro e crasheduno uorra
e credera esse quegli chalinferno e piliegli ildiche
gli auiene assai volte che quegli chalbisogno di
loro e sisano e mactro che gli fauede digsto e sp
ensa di fare gllo alloro che crasheduno pensa di far
e allui e sido e lgli che crasheduno dysse bene in
uilupati e quegli lastrò chostoro e tolghente vnal
tro che gli faccia questo suo fatto ildiche chostoro ri
manghono bessati esthermiti e usthiati nellinf
erno dalmondo delle loro barattarie e po dice
Echome ilbarattiere fu dipartito //.

cap. xem. I.

Ati soli e sanza chompangia //.

Dapoi chelnostro autore attratato ed
terminato didue specie dibarattarie ne
chapitoli prossimamente passati ora questo ch
apitolo itende trattare ed terminare di lla specie
e difrodolenza chiamato ipchesia dipdiu ed loro p
unizioni e priotesi dundete questo capitolo i quatro
parti generali lapma pte continouando allsuo d
etto alpassato / sa pte tratta digsto vizio apecha
to fraudolenza apellato podighalita / terza pte
fomenzione imspegialita dalati damati e inuol
ti i questo vizio / Quarta e ultima pte mostra chome s
idipartano della predetta valle doue sono puniti q
uesti pchi . poi chelnostro autore atratato piena
mente deluzio dalla barattera ora itende trattare p
ienamente deluzio della ipchesia e chantinouando i
suo detto alpassato fingie chelli spartono daque
i mon sdi della loro ropagnia cioe vergilio e dgli
mette che dergilio vadi inanzi e questo lasua ragion
e che sempre va inanzi alumio e pche itende tratta
re di ypcalita mette chome frati minori vano piu
a questo fingie pdue ragioni lapma pche nesacordo
ti rengia comunalmente questo vizio piu che neciglia
ltri lasa ragione pche gli ghaslumiglia afrati minori
amo lapu onesta vestimsta chauerunaltra recho
la e chosi vanno ipdichi sempre conoste e abiti hone
stissimi e chachapucci in dinino isu giudichi pessi tenu
ti buoni huomini e sotto gllo vaste ame apiettato tu
tte malitie e falsita piu chaltra gente dmagara mi

sse dante questa similitudine e frati minori pesta chagi
one chio reontero e alpresente essendo una volta da
nte andate ifasentino arno i chasa dalcente guido
novello ilquale conte Rieuetta molto gratiosamente
e allafine vegliendosi dante partire dalcente volle f
are motto allacortesia laquale aueua nome lacortesia che
tenina dona dabene e andando ilconte e dante allacha
mera della cortesia auegliando dante intrare dentro
dalla chamera vide lacortesia sedere i mezo didue
frati minori ladonde senza entrare dentro siuolse
alcente e disse queste parole //. Chelupo i una pecore
dimonton fastiasse // Epoi tralle pechore ilmette
sse // Creditu pche montin pcrosse // Chedepo le
pechore saluasse // Dinsino atanto chaunaueuade
sse // Chedagli tutte nolle diuorasse //. ladonde s
enpre poi pesto i frati minori chiallonomale e gian
dio chaltri pochi disse laloro chatiuita cioe de chatiui
massai lucchi nelsuo libro e fingie chapartendosi dan
esti demoni chuenisse pauri e pensiero che esti dian
oh notenesse loro dietro possendergli chiuendolo a
vergilio auolgiendosi adietro giuntesse venire il
diche fingie chauergilio ipighasse e portasselo alfon
do dalalta bolgia doue sono puniti ipdichi //.

Laqui trouamo vna gente dipinta //.

nosta pte tratta laqualita della pena digsti pd
igli e fingie che glino vadino pesto fondo dinf
erno atorno sochappe i dosso e chaputi asimile
chome portano imonaci incholengna helapustocha
vestimta che porti ueruna altra gente ciente diregol
e e fingie che sotto questa chappe abino chappe di piom
bo ardentissimo e conquesta gnauz e doloro sa pena
danno //.

Disuoi dorate son sicheggli abalgia //.

Da e questa similitudine dante fedenighi po ado
questo fre / trouaua alchuno ilquale giuocasse fare
auesse fatto alchuno tradimeto e delgli ifaceua
mettere ipsta pena che facena fare una chaldaia di pio
mbo e fareuau mettere dentro ilraditore e i dosso gli
faceua una chappa grandissima dipiombo che chopri
ua lui ella chaldaia e sotto esta chaldaia faceua fare f
uocho siche allafine si fende lachappa ella chaldaia e si
ente choltraditore e po dice e dante che gli difeden
ghi gran diuagia anispetto digli chrauano costoro //

Pchio eldicha mio fachettu tridoui //.

nosta terza pte parla ilnostro autore inispegi
alita dalquanti digsti pdichi e dannati e parla e
fingie che questo frate chegli chiam sia lospirito di fra
te chanlomo de jatalam dabolengna e quegli che co
nesso lui sia lospirito di frate lodenighi dagliandolo e f
uro chostoro quegli che chomincarono questo ordine digsti
frati ghodenti daprima e arrio chetu sapi chome alte
mpo dipapa vrbano quarto fiorisi dabolengna e di
reggio e daltre citta assai gentili huomini fraquali fur
ono chostoro cioe mes lodenighi deghiandolo dabolen
gna e mes chatalano e mes grauamere e altri assai
gentili huomini e sissene andorono alpapa e isegli doma
darono che douesse dare loro bro ordine ildichegli pot
essono tenere santa chonestissima vita nonabando
nando le loro richezze e iante istando i greghole dalti f
rati ildiche papa vrbano die loro gllo ordine e questo che
dinsino ali dozzi e portano e istolse loro che no portasso
no spron dorati nefren nechalcino douessono arme
tare niuno huficio mondano se nofosse i atto dime
tere parte e chalcino nodeuessono giuocare armi se
no contro alinfedeli o chontra achi volesse offendere l
achiesa e cassai altri beghi statuti e ordini e douiano por
tare nellato destro vna croce vermiglia e una stella
sopressa e isegli chiamano cappellano i chaualieri della
dona e partiti dacorte e tornati achasa silenoue vn bori
ello e acho i chauolieri ghodenti e fu tale e si fatta i chesenp
re poi sono stati cosi chiamati e fingie che giunti gsti
frati alora iriguardano pmaraueglia dicendo traor
o ochostui parmuo croce chadente no fuim i uolto
i questo vfizio poi fingie che glino ildmandino i greglie

e donde e dagli rispuose loro e chi gli dice p questa similitudine //

E io allora chi fu nato e cresciuto //

m Luoi chi siete ar? E limo dissi frati figlio rispondendo e dice chi sono i questo modo frati ghodenti fumo e bolonigesi io lodarigho e questi chatalano nomati e di una terra insieme presi e chome detto e di sopra questi furono de pm frati che ho minciato questa regola e furono quatro cioe lodarigho degliandolo da bolongia e l altro fu guiamate de chaccianimici da bolongia e l altro Rinieri de chiardalardi da modona il quarto fu il sirachio da ferraggio questi furono cominciatori e po dice q di sopra questa lodarigho e dice che lui fu eletto prodesta acciò che frate chatalano anno medesimo tpo e questo fu fatto p le pti che hanno i firenze traguelfi e ghibellini che nasche di una pte chiamo suo podesta e furono eletti questi due frati ghodenti da bolongna poi che achordarsono insieme i pti e pacificharsi ghi pte ghibellina fu frate lodarigho e pti guelfi fu frate chatalano e sappiano si frate quelli due frati e chiardagli che fermore silenzio i firenze traguelfi e ghibellini italinodo che ghibellini furono chacciati e di fatte le chase de lanberti che stavano in lugho ilchardinghi e po dice questo frate //

E chome sio lassi tolto uno non sonniglio //

p Oi finghiete dante che chi vedesse uno i terra distesa i croce e tutti questi altri chi andavano su pledosso acquiendando costui e chi disse il frate che questo e il nostro signore gesu xpo fosse morto vogliendo salvare tutta la gente sicche e gli uccise detto uccisi e sdegnando dire anche dice che il suo ter di chiafisso cioe anna sessenta e quel modo che ostaro anno prencipi e sacerdoti del tpio e quello che xpo fu crocifisso / e in questa quarta pte non e veruna storia e quella sanno una dimanda che fa dante a questi frati che debbia loro piacere di insegnare loro il chamino e il frate lo insegna loro che meritino suplarunna e dante e vangelio di questo simaradiglia pinomgi quel barbiere dicea che egli non ussi potea andare ladende il frete rispuose che egli udi gia dire a bolongia che ella vole e quadre delle mengane e de burgardo e dicere udidire p una grande tastimonianza che nelle citta lad ove sono gli studi di grandi valenti e da dovere creder e che i alla fidebbia piu sapere delle chose che nella altre citta dove non sono gli studi e po dice e i alla pte

Nquella pte de lazo un tetto anno

cap. pte m

Dopo che il nostro autore a trattato e determinato di alla spezie di fraudolenza appellata ipocrisia ora i questo cap e bolgia i fernalinte i te nde trattare di una altra spezie di fraudolenza appellata furto e quale si dividere questo cap i quatro pti gieneral pma pte continuando lautore la sua matera alla passata e entrata malagievole che trovo a entrare di questa bolgia fa pte tratta della pena i generale che ud e questo luogho e questi ladri terza pte distingue che egli trovo i questo luogho uno di chi egli fa menzione in spezialita / quarta pte la cagione perche costui fu messo i questo luogho da fanno / e che continuando la sua matera a alla passata po che essendosi partiti vergilio e dante dalaltra bolgia di quelli ipocriti il frate del diavolo ora torna che essendosi partiti chosi turbati che egli sono tri come allu larmo di gennaio e do e labuna e gli inseguio che eno piu mandare a pastiere le pechore e poi vedevenire il sole e andare via labuna ladende e gli si rallegra e manda fuori a pastiere le pechore e questa la similitudine che egli ida continuando la sua matera alla passata / e questo po i tendi che essia qdo il sole e istato i maguario sia amtte gienaio e e logio un tetto anno tolgi il sole i po che i poeti di pinguiano il sole giodane gharzone //

Mebratria ayse dopo alcun chonsiglio //

Vi stride lautore lentrata di questa bolga piagie stride che era entrata malagievole e questo fu sse che e nostima e neporta nealtro huomo che di struesse questa a fizione e pone che da agli ladri ne illuogho sanon e il nostro autore //

Gonga laqual chi suo vita chonsuma //

a Ancora figne q il nostro autore che ogni huomo dee pchacciare e affaticarsi i questo modo pauere fame e ecporia mano po che gli salarrea aiutare angi lad e e fuggire allora alla i segue e po disse salustro i stivendo di chotone che qdo chatone fuggua piu lagiona e a rito piu gilla il seguiua e dame questo asanpro del fiume che gliuomini che nel pano pvanagiona biasie e tosto meno che ame fa il fiume che era inarria e quelli che ritenghono ochi e tro lauro gloria dice che cresce e de simile al fiume che ista a ochulochato che nessi puo sponere che qto il tiene chonchulochato tanto piu cresce cosi fa de uomo sanno //

Leuam allor mostrandom fornito //

Questa fa pte tratta della pena che sostiene lanime di questi ladri i questo luogho e dalor questa pena laquale si dice bene e de pessima pena che figne e che glino sieno divorati da serpi e da serpenti e chome chiamo divorati e di stati che subito e inrisichono e pesse anche divorati e la pessima pena che alla affizione e questa langione e sottiene quatro ragioni bella pche illadro sicon uerte i serpente lapma sie che al serpente e istulissima sie a sop tutte laltre chosie illadro sop qualtri huomini / la sua ragione sie pche al serpente vacholchorpo p tutta e tralarba e dentra sottarra e p abuchi e fori e suy gliallo ay e suple mura similiste fa illadro che egli va di notte e adentra p abuchi e rapassi e p mura e de ytra i chasolatarra ragione sie questa che al serpente e terribile e terribile a vedere e tanto che ogni ppsona il fuggie e isti acetta da se similmte adiviene dellumo ladro che ogni ppsona il fuggie e i schaccia da se la quarta ragione e sie che a serpente a piatato tralarba e uomo andando a nosare guardano il serpente e mordie e trafigie e a questo modo o fende luomo chosi simile e illadro o ofende le psone i bolando lelore chose di natte e di ripiattato sicche ben puosa loro bella e propia pena //

Piu non si vanti hbia di consuo rena //

Ancora tida q lautore questa similitudine debbia chanoua tanti spenti meditante ragioni e te gli rende i questo luogho a divorare gli anime e mette la similitudine nel dia ipo che egli stiue tito lidio che tutto laltro modo nona tratti spenti chomegli ha i questo luogho solo debbia meditante ragioni medisi / diverse pene sono loro morsi pma stiue che ue una ragione di spenti che si trovano pesti e a questa natura che quegli morde subito e in sia e dicenti tanto e insiendo che nessi vede mechapo nemembra e a questo modo muore che egli morde e trafigie Anchora dice e che ue unaltra gieneratione di spenti i quali si chiamano Ja cobi i quali sono lecciussimi e fierissimi spenti i tanto che istando luomo si dice che istrandolo che olla choda sua il passa di parte i parte e di questo fu testimonio che e ore della sua gente che andaro assai di questi fatti Clastona e questa che essendo stato sconfitto pompeo da cesare che

tone sparti pandare are gubba cholla sua gente e gen
onsi ischontrare nel sero fece lama dellbia gelaquale
parti assai disagio tradicholdo editanpesta edisparti fra
quali disagi e pistolese che auesse anzi che auenisse a
te gubba fu e asta vena dafrica spo chelgli trouo asta
generatione di sparti detti disdi iquali gliosfesono assa
i stanto chelaghino trouarono generatione disparti che
trasitto luanno iui sichomunicaua aserchare etutto san
dana serchando eduicando diuisine chemena entre a
ssai diuerse nature disparti ///

Tratta questa cruda e tristissima etopia

Ninsta terza pte da ilnostro autore due similitudi
ne schompagniate diasto chepone chetriouo qui
lapma che uoghendosi chostui celare fadante
mentre one duna pietra pregiosa lasile sichiama chi
opia laquale agsta uertu chentinagnendola nelsuchod
ellerba topnasole eallbiendola adesso nosi uedrebbe
lapsona chadosso lauesse epo singne dante chegligitta
sse gsto motto lasa sifa della finire gsta fenice sie lo
no doriello enasce asta nelle parti darabia emai noc
sanonuno almondo emore bene. poo. amm e gado ecch
e siuerchio chenopossa pui edegli tarchologie langhi
e odorifere afamme vnmente allaspera delsole epo
lsale sise abruciando lalie ista tanto tralbattere della
ne allaspera desole chelfuoco insapigha entro ede
gli essi achostante chegli sllastia ardere chesa qnatura
chegli dee ritornare giouane earso ilsuo chorpo nena
sce uno vermine ilquale sicuerte poi sgsta finire ei
po vnsanno dolendosi contro allanpetura chella no auea
a fatto bene adire uno animale irragionale chome se
ilcatuo chebibe pui di di amm comase ilcorbo chemu
e pui diligento amm ealtri assai animali mucessono
pui chelluomo ilgle penera astudiare nelle istrenge
vn. po. amm epoi disubito simorse matornando a dan
te pello chegli idisse sifu pello spirito chegli fing
ne chegli vedesse diuorare tutto epoi rinascere e
po diace cosi ///

Chosi pligransaum sleonfessa

Nquesta quarta eultima pte famengione da
nte chifu costui epche chagione ipone igsto lu
oghe condanato diacendo chosi ///

Ehpecchater che interse nonsi infinse

Uesto spirito chedante figne chegli truoui gsif
u uno voamm figliuolo dimaf fuorio dalcarti da
pistoia edera bastardo chostui fu uno emorto
alipo didante areo cchattiuo huomo dengn chaccia
ta ma fralatre chattiuta pchedante ilmette q sifiq
uesta chesendo costui chosi maldisposto ecuendo assai
banidi dipistoia auenne chaso chedescendo vndi ipisto
ia alsem acena cosiui amici ichasa dunloro ami
cho notaio e cenuto cheduono tralloro dilibberarono
dandare asolazo eassare mattinate edessendo pa
rtiti dagllo luogho efacendo auna dessa vna matti
nata e gsto bam ilquale eraualdisposto eauea am
ale ichuore siparti diretato dalla sua brigata con
due compagni essere andarono aduanno dipistoia da
uale sichiama salachopo nelquale duomo siragiona
chessa lapui richa sagrestia dito sthano ighlla sagre
stia stusono tutti idodici apostoli tutti dariento gro
sse assai choppe edanselliere endoriomti doro e
dariento echosi etutto laltare magiore dissto ch
esa ladonde chostoro gunti alla chiesa ronpando e
ispezzando eaprendo ipforza epigezzi diladri laport
i eguisti dalla chiesa adella sagrestia dentrorono d
entro edrudi tolsero grapte digllo tolso eportarolo
ichasa digsto notaio doue auano ricenato nosapie
ndo costui niente del fatto eapalesato allui gsto fa
tto digsto sturbo e fu dolente mapure nollo apalesa
so pennore della chasa eforse ptema diochaco ch

costui udiche ipreti della chiesa lauandosi almatino e
trouandosi rubati senandarono alpodesta esigli dinu
nziarono gsto fatto ildiche ilpodesta digsto fe solene
inqsitione chome atal fatto sapartenea eno possen
do rinuenire niente delfatto arano stati presi assai
giouani istati dipistoia eintrauato assai martano
frequenti giouani fupreso uno figliuolo dunaguidice di
pistoia ilquale era molto sunto edimala condizione
ilquale pclasia mala fama ilpodesta auetanto pce
duto so e castui chonassi tormenti chegsti era pe
ssi quistigato nopasta chagione mapaltre assai ch
egli confessaua diglle chegli auea fatte laldonde
gsto bam essendo adsim dipistoia essentendo lacho
sa chomella andaua echeallo giouane morua e
gsto fatto fece uno bene chalgli mondo apistoia al
padre digsto giouane chauea name messi frantesch
o esigli mondo edite chalgli benisse apartare isulcho
tado diffirenze spo chalgli ghisan zuerrebbe issham
pare ilfiglulo ladonde disfabito gsto messi frantesch
o venne allui allora gsto bam ghmanifesto tutto
ilfatto eche ispezienza prima narebbono segli cerch
assano achasa digllo notaio ladonde tornato messi
frantesch apistoia senando alpodesta etutto ilfatto
ghcetu ladonde disubito fu fatto cerchare digsto no
taio efu trouato auna predicha chera unbuono hu
omo eimego dalla predicha fu preso emenato alp
odesta sanza torchaito dicendogli ilfatto chostui e
honfesso chera vero epche nollo manifestaua co
gn chosa sintrouo adelnotaio fu fatto sio ragione
auamm ebbe bando digsto sopa aghalti bandi epo
figne dante chechostui dicha chosi ///

Vita bestial impia que anon humana

Nchora fadante parlare epfetegare agsto sp
irito contro adante chegli sora chacciato disi
ente chosi dicendo ///

Io nonpusso nechare quel chettu chiedi

Nsta pte terza chostui chontro adante dice
ndo chaineri erano chacciati dipistoia dapte
bianchi eim apocho anche furono chacciati
neri difirenze dapte bianchi ladonde pte nera di
firenze edipistoia sichostarono issieme essi alessano
pero chapitano diguerra ilmarchese morello dilu
nigiana essenevamono adoste apistoia ladonde
ibianchi ustirono fuori adoste contro aneri edieci l
abattaglia innuuogho chessi chiama champo pigi
ano eui furono schanfitti ibianchi daneri entor
narono epistoia echacciarono ibianchi echoloste se
neuamono afirenze emmissono ineri schasa la
donde poi ineri chacciarono ibianchi difirenze de
quali chacciati fudante chera digla pte emai no
tornarono eigsti spi era papa bonifatio eauea
mandato afirenze uno chardinale ilquale aueca
nome frate maria dacqua sparta edera stato f
rate minore epche facesse achordo tralloro ene
tra chenera furono chacciati ibianchi daneri e
po disse gsto spirito /tragie marte eco

Lfin delle sue parole illadro

Dapoi chenel cap passato ilnostro autore a
trattato duna spezie diladroni ignsto cap ite
nde trattare diuerse altre spezie diladroni e
puctessi diuidere gsto cap i cinque pti generali p
ma pte cotinuando lasua materia alla passata di
scriuendo lapua eptinace vita diquel vamm pre
detto adirtto fu pte discrue duno ladro antichissi
mo ilquale ladro distruono ipoeti inassai luoghi e
erza pte tratta dunaltra spezie diladroni ea gsti d
a altra pena Quarta pte tratta dunaltra gente

e pena dipse a costoro discriuendo i loro nomi. Ebbita
pte fo lautore la sua contrusione dichiarando alchu
no dubbio. Continouando la sua materia alla passa
ta cosi istruendo chome chomincia questo capo e cqdo e
dice //

Daindi i quei misfur lapi amichi //

Er queste fyr uoglio chetta intenda lamorte delli
ano ladro cioe i due chapriesti chechollano alle
ghato lemani e cachollaltro i pichato plaghola e
questo lolo fine delgli scellerati e chattiui huomini //
e po fa ilnostro autore vna mordace riprensione
chontro apistoia cosi dicendo //

Apistoia pistoia chenon stanzi //

Dice e ilnostro autore che tutti i cerchi passati
delle infarno notroue spirito tanto supbo e
questo vanni no gilo datebe ce fu re chanpane
o ilquale essendo i sulle mura ditebe ebbe stimando
i suoi iddii fu fulminato dalla saetta daquelgli ylasu
a supbia come piu pienamente sene detto altroue
e cq basti diuanni fuci //

Elsi fuggi chenon parlo piu verbo //

Volere sapere questa storia vera e chi fu chostui
dicun dinta famenzione e suo chetta
sappi chessi fu uno demaggion ladri e piu pso
o chefosse antichamente e derme fatto menzione di
lui inassai libri ppoeti e altri valenti huomini. Ed
essi fu uno ilquale ebbe nome chacho e era di spa
gnia e inispangna habitaua i una montangna la
quale dinsino ad hoggi e dinominata plu e qui
stauano arubare e essentando questo chacho che ercole
venia di greccia i inispangnia adosso a lui gierione p
paura desse stesso superti dispangna e derme ada
bitare in italia e essi puose adabitare i su mate a
vertino ilquale eano desse monti chesono dentro
o daroma e uno chostui bestiali supuose astare a fa
re sua spilonchia di ladroni e di rubare e i tanto che
tutto ipaese tremaua e auea paura di lui auenne
chaso che auendo vinto e sconfitto ercole inispan
gna e lui gierione supbissimo ritornando se
ne i grecia cholla sua gente e molto bello arm
ento di buoi e uili e chami peneuerli i grecia p
che sono queste bestie piu belle inispangna chanue
runaltro luoglio sicome chaso che sendo p ventur
a auuato ercholes apie di monti auenne e cegi
ando ipaese bello da pigliare riposo e sogiornare
sel fe p dare riposo alla sua gente e anchora alsuo
bestiame e riposandosi i questo luoglio chacho chauea
udito essentito la forza e valore d ercholes stauasi
lato nella sua spilonchia e altro che di notte non e uso
ua fuora sicchome ladrone e pigliando e tolgh
endo furtuamente di questi buoi d ercholes glisimette
a dentro alla spilonchia chauea i questo monte e pch
e veruno no sene potesse auedere pigliaua i bu
oi p lechoda atirando gli dentro allasua spilonchia a
uenne che e cqdo ercholes sicome apartire fece
assenzamente tutta lasua gente e conchiusa ilbestia
me e di questo trouandosi meno a cerchando dintorno
p tutto anotrouandolo fe muouere il suo chanpo
p andare via partendosi ilbestiame chaua uy erio
sentando questo gillo chaua rinchiuso nella spilonchia
dichacho e cominciò a mugiare la donde eo sentendo
ercholes ando la a questa spilonchia e fu allemani e
anchacho ilquale chacho ercholes vcise cholla sua m
azza e poi chegli lebbe morto p ira gli die piu dicie
nto volte della datta mazza e po disse dante //

Lomio maestro disse questi e chacho //

Dantre chessi parlaua e c. //

Nella terza pte fingne chegli vedesse tre lad
roni e ponne loro altra pena chechacho e poi fi
gnie chegli neuedesse due altri e anche a questo
storo ponne altra nuoua pena i po chegli fingne le
pene dissi lady i tre modi il primo chedrachi e
pezzi e chiuchino sicome tomano i centore e a questa
pena fu dannata la gente chedrachoni si sarano i
chatenati e trallanime e di questi fu chacho e pchora solo
a questa pena fingne chedrachone sabranchi e ab
arbichi i sieme collo spirito e diuentti huomo drachio
ne e drachone huomo e da questa pena a questi tri
nque spiriti e questo fingne pesa e trostoro andauano e
core insieme e corto e chi la dolta alluno era allinfi
o sicche e drachio e poi lindro e cqdo tocchaua lauolt
a alcopangnio gilla chatiman e torna huomo e cosi lach
ciua diuenta drachio e e questi cinque spiriti chegli men
gono e si furono cinque grandi e terribili di fiorenze e
tutti e cinque furono poi chaualieri maestri giouan
e pera tan e ano questi vita bestiale cioe chegdo achon
cimente egli chapitaua loro dellaltri allemani el
gino ilsacieno loro e furono chostoro questi chiu tidiro //
messi guercio dechaualchanti messi angnolo debriun
ellesti messi puccio scrinchato dachalachani e questi fu
rono i pm tre i due secondi luro fu messi busone de
donati e laltro messi ciarfa donati questi furono nella
loro giouanezza so ilditto didante piem dongni
i sciagurato e fingne dante chelgino venissono
trouare chegino sanchorgiassano e questo non porta
altro senone chome i ladri e chei ladri vanno sempre
di rapiato e chaltri nosi achorgia di loro anchora di
cie dante chegli nogli chanosicha e anchora questo no
ne porta altro seno che illadro va i sconostruto di no
tte e e contrastassi // In questa quarta parte tratta di
questa terza pte de ladroni e della loro pena cioe di
nuoua pena checalore da chome dice di sopra che
glino si tramutino duanni i serpenti e questo adiuene e q
vando luomo da a furare p che diuenta serpente e
ida questa similitudine e lo ramarro //

Chome ramarro sotto lagrom farza //

Vi fingne ilnostro autore chestando si chosi egli
vedesse venire vn serpentello acceso e i fuochato a
simile del ramarro lano di state cioe del mese d
luglio i po che e allora e maggiore sole calom i hon
e e allora rengia vna stella la quale e piu ardente d
tutto lanno e anchora ilmaggiore pianeto che sia da
i sole in fuori e chiamasi questa stella chane luna pche
e mordentissima e lo chalore e laltra chelle grandissi
ma e po dice e cosi e di sopra ilnostro autore fatto
autore questa similitudine la sua affizione la piu bel
chemai facesse o luchano o altro autore o poeta in
questa trasmutazione chefa dalumo serpente e del serpe
nte huomo e tocha e alchune storie chosi diuend
o i chonmendazione disse //

Tacia luchano omai ladoue iltocha //

Vi ilnostro autore fu edice chechostoro furano
nella loro poesia i po chegino no possono nien
te i questa pte apoi lui edice chegsto eglino fur
ano dauergilio nedauerano altro poeta chemai
vaduno nollo scrisse e ilpmo tacciere dire chontro a
luchano doue discrisse q do e egli scrive della andata
chefe chatone e larena dafricha doue distrusse e c
li vnchaualiere dichatone ilquale ebbe nome sab
ello fu trasitto dauno serpente nella chanba ilquale
serpente sochiama sapese adisubito questo sabello ch
ominciò adanfiare sicche disubito fu tornato tutto
o tondo e perdendo ogni figura humana. Anchora d
ice chenunaltro serpente ilquale si chiamaua pester m
orse inoltre chaualiere dichatone ilquale auenne
nasidio assubito chostui diuenne pollaya e cenere

lacharu dessa Anchora dice dante che tartia cad
amo edaretusa comedio questo chadamo adiricho lacitta
ditebe ingreria edera grande cualente huome ne
lle stringe causa una sua donna laquale auea n
ome daretusa eutenne achostui grande pistolenci
a finalla sua gente dimortalita edisgrazie ildich
elgh sparti della terra elgh ella donna eandoss
ene difuori echanuatitironsi ispenti i questo modo
cherpdispoarati senandarono adabitare ibosthi /
cuiscere amado dibestie ayo dice che tartiano
questa afizione Anchora dice amedio che tarti
a della sua afizione dove fingne che uno ilqual
e auea nome alfeo diretedia sinamore duna la
quale auea nome artusa efio voghiando artu
sa cosentire adalfeo fu conochiuta iuna fonte la
vera storia / e / questa che alfeo cunfiume grandissi
mo i greria eartusa cuna fonte grandissima e
bellissima iarcha ede vero che questo fiume alfeo
mette achapita valichando sotto ilmare epoggi
i epaesi iqsta fonte edisso se fatto vere spe
rienze cassai gittando neldetto fiume alfeo /
legni oultre chose inisparo dittu sono giunte i
ciritia aqsta fonte eqste lafizione della storia
domedio epa dice dante che tutti tacciano che ni
uno dichostoro no finse nase mai sibella efizion
e chome fu questa ditrasmutare diuomo ispente
edispente i huomo isibella similitudine cosid
icendo //.

Lanima ichera fiera diuenuta . //
cioe ilspente diuento huomo //.

Dastra lauolse lenouelle spalle //
Ve che diuento spente fu mesi guerchio /
chadalchanti edichostoro bnsti / Inqsta qta
e ultima pte fa ilnostra autore lasua con
cusione dichiarando alchuni dubbio chosi dicendo.

Cosi vidio lasettima gauerra . //
Joe sio scrivessi chosa uerunia che sio stesse
chosi apunto ongni uno mabbia ypsthusate /
poche qsta afezione notolsi enonfiuri a
auergilio nedauerano altro poeta masolo dv
me lostitia emchorn dice che auenguia chagl
iochi suoi smariti nipoterono tanto fuggire
chostoro che no vedassono ano conoscesse tracchi
ustoro mesi puerio stranchato dachalighan ed
era conpagno pure dunaltro cioe dimesi gue
rrio chaualchanti chefu morto dabillach dagh
auilla ildi chelchuno lacopperarona ponghi tpo
apo dice / Loltro era quello cte

cap.
ypsthy.

Hodi firenze poi chesse sigrande
cpoi chelnostro autore atratato editermi
nato duna specie difrodolenza apellata fur
to i tende trattare dunaltra specie difrodo
lenza apellata frutia etradirito adiundesi qsto
cap. inquerito parti generali ypma pte fa lasua co
tinuazione / ba pte pone lapena ylaquale sono p
uniti qsti pechatori. Terza pte nomina pnome
due anime lequali furono inuolte qsto uizio / q
uarta pte fingne che bergilio parli chonuna diqste
edomandandola chelgh Rispondi alla sua doman
da / Parlando afirenze faulsuo exordio efassi in
tre modi elpmo sichiama apostrofa eqsto epartia
re alla chosa cioe parlaua afirenze lasa / sichia
ma inuentiua eqste lapsensione chessa alla chosa
cioe afirenze terza sichiama ironia eqste parol
e ylo contrario cioe mostrando lodare lachosa e

biasmarla eqsto disse contro afirenze chosi dicendo
chome chamincia qsto cap efa uno aghuro chontro
afirenze doue dice chosi . //

Massi pressi almattin deluci sisogna //
biasmando imali chessi fanno i firenze dicie ch
eglino aramo bricha eguerre efatiche cho
me disidero loro agni loro vicino epriegha che
ssia tosto quel chessi dee chome fanno que chevole
sono vestire duna pena tosto laquale elgh aspettasse.

Vdando iluillan chalpoggio sirposa //
nesta pte distingue ilnostro autore ligenera
le lapena chelgh da qsti chotali astuti efrodol
enti emettegli dentro inuolti ifiame difuocho
epone chegli neuedesse tanti che uillani lanno d
iguagio qdo essera cholle mosche sirposano edando
luoghi alle genere neuaggiono tante lucciole pl
aere qte ebide qsto luoghi disse fiammette e
qste lasimilitudine econuensi loro qsta pena pqste
ragioni lenteagio sipente dachalino istuto esaigha
te eqllo huomo chenome chahdo difiorenza nde
stuto ma / amaggiore Ritinitiua ise so ragione / lasa
ragione pchegli lamette fastinte nelle fiame sie
che qsti chotali huomini stuti tenghono ochulti i loro
lalore saguerita eclachulte istuzie emaligie / Laterza
Ragione eqsta chetusai che ilfuocho intendesan
pre insu chessi chostoro due diquegli parla qsenpre
intesono i su cioe agnudi fatti emaligie chome fu
adistruggiere edissare troia lequanta ragione sie
che ilfuocho sifa vedare molto dallalungie edalung
i fa altrui yo edapresso fa andaltrui dimno ymale
achosi chostoro chome fuocho sifeciono vedare dal
la lungie efanno cio ylalore grande nominanza
efama ma achestandosi atroia lasono edissertol
la elle contrade Equale cholui chessi uccion co
ghorssi sinde dchavo dchia aldipartire / qdo ichav
agli alcado arti leuorsi / qste una storia chenedi
ny dare che ha pfeta fu chiamato dadio etras
portato nelpatadiso delle mchtie edara alla e
liseo suo distepolo edandarono ylo fiume giorda
no eydiere chelliseo vide una nauicetta laquale
prese elia ypportolene epane chenandasse i sun
unchavro difuocho fastiato diqsta nauicetta eri
manigiendo liseo sanza ilsuo maestro ghirame
diatro issimo isullarima delmonte aso possando p
u seguire tornandosi adietro trouo gianti assai
eccioueni iquali ilbessauano eisthe nuinno pche
ra vecchio echalno ladonde liseo sigitto i vergio
ne adio cheldouesse vandichare ildiche vennero
quantita grande darsi essiuccisono eanchhavano
cassai digsti giouani eqste lastoria //.

Educhi chemuude tanto atteso //
nqsta terza pte i tende trattare enominare
due spiriti cioe volusse adiomedes eychostoro
nasdie ypma una bella storia duna similitudi
ne chedante pone i chostoro che egli vedesse inu
n fuocho afatiano due fiamelle chame ediuenne
didue fratelli cioe teoclete epolinice ighoah su
cisono isiamo amorti furono messi inunfuocho e
lla fiamme sidiusono mostrando lalore nimista
chame apresso timostoro / Istagio scrisse qsta storia
dichostoro nelsuo maggiore chominciando alpad
re loro cioe alquolo loro lauol fu Re diteble i g
reoia eauea una sua donna laqle donna singe
uando duno figliuolo maschio dilaio etrouaua laio
ypsue strologie chelgli douea essi morto dagllo lado
nde egli ilmanifesto edisse adochusta sua donna e
sille chomando chepartorito chella lauesse chella
ilfacesse morire qdo ochusta venne alpatto parto
ri unfigliuolo eucciendolo lenepese ypiata dutti
derlo e sichiamo cierti suoi fedeli esicomandolo loro

che egli il chauassono dartame e portasedo ingualche
selua cum illastrapo il dicho chostoro tralsero questo fa
nullo e sipertirono ? una selua e poi chi forarono
i piedi E piedi la pirchiarono chomuna istropa partiti
chostoro e detto allamadre quello chauemo fatto Ado
me chaso ventura che uno re viene di lato onda
da alla chaccia questa selua e chonn trouato questo fanci
ullo abolando e gridando trassono la chaccatori ch
ane insieme il quale auenome il re bolbo e trouan
do questo fanciullo silse torne e disse questa sia ogni no
stri chaccia e sissiparti molto allegro e chontanto
po chenon potea auere figliuoli e chultamente festa
re lareina sparto e se dire chauea portorito questo
figliuolo e puoi egli nome adippo e sillo fece nudriu
e e caluare e crescendo il chargone era fiero e ch
ude e tanto che egli battaua e molestaua tutti gli
altri chargoni e quieme attanto che egli nurridea
il dicho il re bolbo vegiendo questo silebbe i segreto
e sigli disse chenentra suo figliuolo e nara egli che
me lauea trouato e fatto allenare e ipo segli a
uea animo di seguire i questo malfare e fandasse di
ondio e chelgli il uolesse lasciare quemodi chegli te
rebe ysuo figliuolo e che allui rimarebbe il suo
reame ciò vedendo edipo si uolle partire e di
sse che no resterebbe mai che egli saprebbe chui fi
gliuolo e chi era e essente ando altipio dapollo doue
sandaua assapere i quel tipo tutte responsoni
e dum domando di suo padre e chui figliuolo e gl
i era e fuegli rispostto che egli se nemandasse a tebe e
lipmo che egli i chontrasse e chuccisse di tebe che egli
luccidesse e in quel modo saprai chi figliuolo tu fo
sti partito adipo dal tipio dapollo e quassente verso
la citta di tebe e ychaso auenne che lipmo che egli stho
ntro fu il re laio suo padre e di presente edippo l
uccise morto adipo il padre e fuggito il furore a
dieme che egli torno a tebe e fu messo signore e to
lse pmaglie la chasta sua madre e stando cha
nesso lei ingrabido di due figliuoli maschi e quali e
bbe luno nome teocles e laltro polinices e cresce
ndo chostoro diemme vendi che elle che della reina sonda
rono nel bagnio la chasta vidde i piedi a edippo e
subito smarrita e chambiata nella faccia quasi tra
mortti ciò doglendo sapere la cagione e edipo e
lla gli manifesto tutto il fatto chomera istato e
i chontrato e chella era sua madre e de egli auea m
orto suo padre ciò vdendo edipo si chacciò ledita
ne e gli chi trasse e pnon uedere pm q
uesto mondo e ruina chauesia sutterra fin sun
pita Il dicho il regno rimase a suoi due figliuoli e
trallero due nacque diferenza della signoria che
ciascheduno volea esse il re il dicho si delibararono che
ciascheduno tenesse la signoria uno ano e gittaro
ne le sorte chi douesse rimanere signore e to tho
la signoria di teme apolinices sadonde teocl
es si misse a lauentura e ando alla citta darcho
se e ferme signore il re adestro e dessendo i questa
terra armato e stando si sotto vn picholo chopo
to allato al palagio del re venne e chaso che istan
dosi qui vario uno altro i quale era tideo re d
i chalidonia e ypaura del suo fratello abandono
il regno e adessando chostoro qui istare prouido
a ciascheduno volea stare a chopto e no poteano pl
a stremita del luogho ladande questione nacque trall
oro si fuera e chessi chominciarono a dare luno alla l
tro intanto che egli fomigli dere si leuo rumore
adosso a chostoro ciò sentendo il re si fe menare
chostoro dinanzi e come vide la parentre loro chosi s
ismarri e ella chagione fu che egli auea sogniato la
notte dinanzi che egli maritaua due sue figliuole
che egli auea che nome auea pure nemaschi ne fe
mine luna maritaua a denisione e laltra auor

sa. Richordandosi del sonagnio disse chostoro siamo
mi cogenere e domandategli di loro essi ciascheduno i na
ro a re il suo e ella sua fortuna il dicho il re ades
tro di loro le sue figliuole e amauansi costoro i se
me come fratelli e venuto il tipo che ellanno ritorna
ua la signoria di polinices e cuenuta auenire es
se re la sua volta di tiodes disse adestro che volea
andare a fare signore il suo tipo il dicho re adestro
disse che egli chualea mandare pma dicendo parlo
a stioria e sim mando laltro giouero cioe tideo g
iunto tideo a tebe e polinices e cusarito egli la sua
ambasciata polinices si fe bessa di lui e disse che
ello che egli auea che egli intendea di tenere e posse
dere e che il fratello auea ogni stato reame e stata
bene e chauolea ello pim il dicho tideo e be di
sthonere parole e chollui minacciandolo il dicho questo
polinices poi che fu partito e gli mandando dietro per fur
lo morire e fu assalito e de egli valorosamente si difese
se e in tal modo che altro che uno uome ritorno a
polinices e gli uenise e entornato tideo in archo
se e re adestro e tideo insieme lambasciata
ata il re adestro richiese suo amicizia e andare a
dosse a tebe e furono sette re cioe re adestro e
teocles e tideo e anfiracho grande indouino e
partenopeo e il re capaneo e il re pomedone su
bissimo signore tutti chostoro andarono e chella lo
ro gente a tebe a este i quali tutti vi uinirono salu
o il re adestro che sente fuggi e alasine essendo morti ci
nque di sti re e questo assedio fu diliberato che questi du
e fratelli e chui era la ragione e la doueessano insieme
e finire questo modo che insieme e dolueressano e chi fo
sse vinatore dauesse auere la signoria di tebe e chi
ossi diliberato cosi fatto e chambattendo insieme ame
ndue si ferisono insieme e chuno ferisse laltro e da
ltro luno morti amendue questi due fratelli insie
me e chomera vsanza e quel tipo dardere i chorpi
de possenti fu fatto vn grandissimo fuocho e messo
li dentro questi due chorpi e questi due ardendo la fia
mma e chedal detto fuocho vscina si di unda e due pe
ti a sinegiunsi e che come diuesi damicizia e
rano stati damui e chosi erano da morti e queste in
a fatto la simulitudine e chedadante e chostoro i tali
di e diomedeo e chosi dicendo.

Chi e inquel fuocho chiamian sidiuso.

Ancora si tocha vna altra storia anci che cu egn
iamo a questi spiriti cioe come e i che modo vi fe
meno e ritrouo achille i tipo che e chi lo chante sa
cerdote disse che troia non potea vincere ne uce
re sanza achille e la madre dachille cioe tetis e
osie ado e ella achille e trouaua e pue e agure che egli
douea esse morto a troia il dicho volendo fuggire
questa fortuna il dicho e andi trouare achirone centau
o e crescendo e achille e lui e essendo impita da pani
e menata i troia questa madre dachille vide che el fu
ocho era apresso tragreo e troiani e imaginossi e fo
si fe ritorne achille suo figliuolo achirone e segreta
mente mettello altroue i luogho che non fosse troua
to e tolse questo suo charzonetto achille e segre
tamente in uno uno isola di grecia laquale si chiamava
e achirose della quale isola era re il re licomede
sse i quale re none auea figliuoli maschi ma sei f
emine e quegnando tetis madre dachille con
achille trouo questi figliuoli del re licomedes che
tornauano da una festa e giunto al re e gli racchama
do e achille fuggie di fermino che e dolesse tenere
tralle sue figliuole il dicho il re lo uolto il dicho e g
ome e achille vide queste donzelle e si innamoro du
na ciò fu deidamia e stando trachostoro ridegno
iendo e riguardandosi dirro deidamia vennne ch
ado che e una festa che eglino faceuano fuori della
terra a dio barcho verano tutte queste figliuole delle
essendo la sera achille trasse i disparte deidamia

eqdo lebbe dilunchata dallaltre noviachando nego
ardia nechura dilu achille sforzatamte ebbe assai
e dilei engraundosi allora dipiro e nache tandol
a achille e man; sestandosi chiegheva echameg
hera ella edalegli tanevo achulte ysto fatto chom
ai nepadre nesdelle nensene achaisono amai n
olsaypc altro chalor due edna baha ychara istatu did
eidamia sanio dide achille ilyaleso epalasello isto
modo chedassando ichominciato laste yandate ette
ria chalchante sacerdoto disse alte menelao e all
a ipadere achamenon chetroia nosi potea vin
cere sanza achille ildiche achamenon chomehue
mro sauo asentito eseghnate disse adhisse che cerchas
se dachille echeltrouasse amenasselo alostre lademde
vlixe tolse diomedey isua sovangnia echaniinan
ade spartirono rechando dachille arbuide chap
itarono aysto renegnio delle hechomedes qstando
vlisse chome huomo eavisato sempre ragionando
a attavola dizemdi fatti darme pinendere lanim
o dachille seinfosse stato chemeghera epiu vol
te sisarebbe palesato senonfosse deidamia chelo e
chaua allafine vlisse fece venire molte gioie
ydonare alle figliuole delle edono finiero conun
bello sgudo elancia evarbuta eguardando ch
stato qstogioie evno trombetta dachille dite alla
trombetta achi elgli aveva hordinato ildiche tutte q
uelle figliuole delle hechomedes ypaura chominciar
rono ifugire salvo chachille istette fermo epre
se lo sgudo elalancia eqsto inbracio elalancia ch
ammano amenare ildiche allora vlisse chon bel pa
rlare sidisse chelegli nodovesse piu stare inatto fe
mmile echegli dovesse andare adarme vendichare
chontro autoriam lenguria chefatte ancie loro ildi
che achille allora simanifesto ipresenza drochostoro
uicta sforzatamte deidamia eadene unfiglivolo
echenegli dovesse disperdere dachunsentighiate
ysua legittima sposa alora ildi alqto turbato di
qsto die deidamia ymaghie adachille ipresenza dise
edecomsiglio eachille ando adostre atroia emurio
e eqste lavera storia dachille ///

Poi chella fiamma fu venuta ypiu ///
nqsta quarta eultima ypte fu lautore chedva
rgilio domandi chostoro chiesono edella loro
fine esa chedvargilio ghdomandi ypte furono
greci alanste dmanda luno disisti due spiriti ghirisho
nde ella dimanda chesa vargilio esilo spirito dulis
e quelgli che risguose chome magiore epiu saghas
simo emanignanimo ecllo diomedes sstette che
to eqsto modo risguose vlisse adenea ///

Indi lacima qua ella menando ///
hominia vlisse isista forma ryparlare avargi
lio eannadagli ypte della sua vita ella sua fine eqs
gli dice che essendo lui chonaltri copagni ariva
ti ispulgia abnisola chiamata circe alaquale issola f
u poi yenea edifichata una citta laquale sichiama
ghaeta essile puose nome enea ghaeta yamore de
lla sua baha laquale fine efu sopellita isqsto luogho q
uando enea vanne ditroia italia Ora dicendo vlisse
chadesando egli chapitato inanzi isqsta isola labitav
a una donna nobilissima egrande sacerdotessa ema
gna echantatrice laquale aveva nome circe ecll
luogho era dinominato plan anchora dinsino aldi dog
qsti sichiama ilmonte disciarise chostei era tanta ma
ghicuertua ilupo qlle iparogo qlle inasino e inogni
altra bestia chalei piacea magichante ndesendo qui
arivato vlisse colla sua copagnia cerrise sept tanto
fare chella fece diuentare ico pagni dulisse bestie e
lui sitene piu duno ano e ligradia dilu delquale parto
nque talanacho diciarise ydulisse edesando stato
vlisse isqsto luogho piu duno anno cabiando dismani
chato padre efiglivolo emoglie cioe ilpadre aerte
se figliuolo etalamo moglie penelope nobilissima e

chebellissima echonestissima ebalentissima donna alla
fine richonvertendosi stroue modo dipartursi dicqsto lu
ogho chonuna sola nave ecopui yfetti copagni esaui
chelegli aueva apartito dicqsto luogo lastro acerte agu
uda dilei emassosi ymare marta lasua fine edicie ch
elegli ricchto tutto ilmare eduhido dalto cioe dallamano
destra sibila ganodn etutta lamiera diqua dallasinest
ra silastro lasciogha morechio edla barberia edla sar
digna dinsino chelegli gunse aicensin dispeingra lago
ue erchoteo senegnio chayu inanzi nosi dovesse nasci
chare cioe fu doue sanegno asilisha eisenegn cheusse
sifu nobilissima chastella etorri epalagi end cholente
chome sidice aquinto libro aysti confini cofortio isuoi
copagni chedovesse loro piacere chesidovessono me
trere ylalto mare ybedere qllo chealtri nona yotu
ita nosi dovesse ydere confortati icopagni simissono n
ellalto yelagho ilqle dice chenadrichando yeinquemi
si nitrovando niente epoi ichapo diqsto cioe dice che
vide una montagnia ildichagino sisallegrarono m
olto etosto torno ipianto rhe dalla montagnia na
que vendento chayco ilqle illoro nabiho si citalmodo ch
elegli andare sotto camechiarono eqsto modo p
ente danto chedvlisse finisse ayaysto nome vero ipo
chedvlisse fu morto plemorti delsuo figliolo bastar
do cioe datalanicho ilqle aueva aduto diecerise i
qsto modo chessendo vlisse nelsuo regnio tornato
etrovaba chelegli doueva essi morto essimamente
fatto fare vnfortissimo chastello alqle stava alla
guardia molti fanti edordino vosuia entrare sa
nga parola dulisse vanne chesto suo figliuolo bas
tardo sipartì dalla maidre eando alpadre equigien
do alla terra domando dulisse chisa isregnato ilsuo
chastello tandandola edvoghendo entrare dentro q
llera neghato ildichalegli vedolea entrare yforza no
manifestandosi cioe sentendo edvedendo vlisse no sa
pendo chessi fosse tolsi larm echontro allui venne
ladende talanicho figliuolo dulisse verise vlisse isu
bpante dalchastello conbattendo chollui eqsta fu la
morte dulisse ajadante yabellire lamorte dulisse y
lasua grande valentia asaghrecita finse chemo
risse imare cosi dicendo ///

Tre volte ilsegirar chontuire lorque ///
Ja ora dritta isu lafiamma ejuneta
poi chenel caso yssmante passato ilnostro au
tore atrattato duna spegie difiouda edoig
io apellato stugia ora iqsto intende trattare
dellamedesima Qatera cioe distugia chontinuan
do ilsuo detto alpassato nominando alchuno novell
o spirito suolto iqsto viaggio epuossi diudare qsto cap
itre ipart gienerali Prima ypte introdurre aparlar
e conesso lui qsto spirito dchui noi ragioneremo
sa ypte ilnostro autore risponde aldetto spirito / targ
ypte eultima fa ilnostro autore chedldetto spirito
risponda allui inarendo egli lasua vita passata alla
chagione ychera messo iqsto luogho / Continuan
do isuo stile alpassato aristato diparlare dvise segui
ta chunaltro spirito dopo aulisse rinchiuso inuna fia
ma gridasse amughiasse edattene lautore qsta conp
arazione ///

Chome ilbuie circian chemughio puma ///
Nano massimo scriue chechsola diricha ane
avuti grandi ecrudeli tiranni frequenti vere s
ono stati due crudelissimi sopi tutti ghalti cioe
luno dionisio crudelissimo tiranno ilpo fu falerio da
crento qsto falerio fu crudelissimo eyessissimo tira
nno esempre sdilatava difare grandi ecrudeli e
nuove qusitte dichsolore adogni male edvedea lado
nde nella citta dicrecento dondera cabitado qsto ti
ranno falerio sinera uno maestro herafo finissim
o ilquale e maestro tentato dispirito diabolicho ssi
gnimagno epenso difare uno bello magistero e

donallo agstu falcho essere vnbue grandissimo di
ome achorumpo tellere starti fleaitamte fatto no
si vedea varuna chonmatitura efasto gsto distro
essere ardo agsto tiramo falcris eportach gsto
presente essi dicendo gli chelgli sapea chelgli sdi
lettaba dinuobe gustare echegli chienabea trauat
a vna adigran pena eslgli disse chelmamo chavole
va fare morire chelgli ilfaceste mettere dentro
agsto bue eserato ilportello facesse fare sotto il
chorpo delbue fuocho essentendo luomo lavcho
gridando emuchiando vstirebbe ylla bocha digsto
bue aparebbe vna bestia chemuchiasse falcris ut
giendo achorano stendo lacrudelta digsto maestro
ilquale aueca nome pernillo dissegli cheldoro acetta
va gratiosamte machelgli stendea volea chelymo
chello sprementasse fusse cagli esosi ilfe morire agsta
cruda morte eq febere epo dice lapredette par
ole chome ilbue ecc Essta cosagione delautore
aglla anima chefingne cheperisse muchiare sqlo
elfuocho efignie chegilla fiamma volando sqnte
la lasua ama chame lalinghua chessi mena chomi
ncio aparlare igsto onodo contro adgilho /.

Quimo dire otu arquno drizze /.2

1 Vegsto spirito cheparla qste lospirito delcote
guido damante feltro edice adargilho qdo
gnidy dare chomiato adunisse chelgli debbia
piacere diparlare alchto chollui essi ildimanda se
diene purora sgsto luogho credendo chessia sp
irito chevenigha q dirnuovo edomandollo delle
chase edefatti dirimangna chomegli stamo l
adonde Vegilho dice adante rispondigli tu che
se latino /.2

5 Io era guiso anthora attento echino /
ngsta parte risponde lautore alladimanda
dello spirito delcote guido damante feltro
esignore istato dorbino chontando tutto lostato d
romangna chefu altpo didante mentre che visse ch
osi dicendo /.

Ravenna sta chome estata molti anni
e sigli risponde dante igsto tempo dicendogli
chemamangna nofugia mai santa guerra ci
ae nechuon degliomini diromangna ple
loro tiranie machalpresente veruna nauea las
ciata chossi vedesse echefosse achomincia ravenna
epche chomincia ravenna sie plapu nobile te
rra diramangna adeciandio ditutto ilmando pdue
chagiam luna yantichita chefu yma che roma pu
di .500. anni inanzi posta / yfaba ragione chellach
ardinale chema Roma chenone pu tre almodo
cheladrino seno Roma e yfauenna sichebene fe a
metterla inanzi ypu nobilta anchora dice chella ti
ene cerdia sotto lesue alie ypche larm disignor d
mistenna e vna aguglia ghuelfa poi ghifamengio
ne difrulli chosi dicendo /.

Lateria chefaccia lalunghia prouata /.7

1 Vi parla dante della citta difrulli edichilesig
nigna ragiava aquel tpo cioe nel .1282.
anni siera signore difrulli ilcote guido de
ghordalafi edessendo signore ghiuenne ado
sso adoste vno giouani dagua pisano fatto cote
diromagna ppapa martino terzo essi partti dafue
nza eduenne adosso afrulliuesi eauea secho /8
00 /. chavalieri francesi eristinse sifforte frulli
chelgli ebbero debongli yforza ecalln fine vosi
fuori ilpopolo difrulli chollaro signore cote guido

chonquelgli chavalieri chelchiaveano evalorosamte
chombattendo edessendo aspra edura labattaglia fu
rono messi sualta ichavalieri delcote guido etor
nati sfatenza ipedoni delcote giovanni furono r
otti emessi suolta stretta labattaglia rimase tr
alpopolo difrulli echavalieri francesi efu sidu
ra easpra battaglia chapo chi nechomparono d
ichisti chavalieri francesi chollaro cote sintrasso
no afatenza epo dice chefecie defrancesi s
ingnuno si mussiro bene chegsto cote giouani
dapisa chiamo ilcote guido dafrulli epresa lote
rra plachiesa epo disse dante chenquelpo fru
li sintrovava sotto lebranche verdi yche ilcote
guido era deghiardinesi cheportano parme vo
rhone Xcte /.2

Ilmessin vecchio alnuovo dauterichio /.
1 Gsto intende dirimino desuoi signori epce imal
atesti chesono decontado dirimino dunluogho ch
essi chiama vaunochio edessendo abitatori d
rimino acestrende emultiplichando ysene cinab
ere echollauto duno chaveca nome armano dero
mani grande cittadino verisono vno chavaliere
dirimino grande enobile cittadino ilquale aueua
nome mesmontemagna deparatah edalora
qua vsurpòrono lacitta dirimino /.

Lacitta dilamane edisanterno /.
1 Vi parla didue citta diramangna cioe difae
nza edimola lequali due citta tenea esi
ghiorzegana vno ilquale ave nome ma
chinardo pachano delpodere chegli tenghono
ghubaldini yche spenta ella chasa chenone pu p
suna eportouano chostoro parme pno hone ag
vero nelchampo biancho gsto maghinardo fu va
lentissimo essavissimo huomo edera nimichi de
pastori della chiesa, citesghana tenea pte gh
uelfa eiromangna pte ghibellina eygsto dice
chemuto pte dallastate alnigno anche ybna mi
ghiore ragione chelalpe diuide trallato sghana e
lla romangna echelato sghana epostri evolta
alepurti chaldi elaromangna verso lepti fre
dei essendo gsto mainardo signore digsste due ci
tta sinemme aravenna plachiesa chente diro
mangna vno ilquale ebbe nome stefano dadi
nagno mandato ypapa nicholo quarto e
fu nel .1270. anni evenne aostre cotto amainardo
o pachano ilquale mainardo fu vincitore eissho
nisse edinsa gsto cote stefano chedera ito yla chie
sa ildiche visi mandato allora ilmesshono darego
ychante chostui era valoroso huomo edera dochon
ti daromana echangiande oste venne agsste due
terre ecitta edopo molto tpo lebbe prese echontra
ti forze /.

Equella arthui ilsavio bangnia ilfianacho /.
1 Vi parla lautore dittesena esigli disse ohere
senna sistuda chome edla sara istruta pu tpo
cioe apoppolo fastiata itorno dimeli tramm
cioe ditutte lacitta diromangna ecatro dittesena
no dice /.

Ora dissi tipriegho chame chiunque /.
1 Ngsta terza eultima pte fu nisposta lospirito
almastro aucore chessi dicendogli chesse cred
esse chedilui tornasse novelle chenoghiedes
irabbe mapche mai nonusti vermo chenisichur
ta lotidicho chio fui essono eslgli chominciò cinarra
re chelgli fu ilcote guido damote feltro signore dif
rulli edorlino echominciò ainnirire tutti igran
di fatti darme adistugie emaligie chelgli ado yo/

nel tempo della sua giovinezza e chame fu ruscello a
llachiasa achemali assai fece nella sua giuntez
a poi quinto al tempo delletta che ogni huomo dovre
bbe richomo sanesi e fare bene, io venuto de mie
i peccholi tanti mi vorrei sciolpa e sinbandona, ma
ondo chem fatte minore e desendo desmi minori
io era dibuona disposizione e pentuto dmio che pa
dreto avea fatto sicchio stiva bene cistruido che
si nellordine e pepa bunifazio abrendo chuerra
chocholomiesi grandissima e ogli patendo bivere
e vedendo dire demie fatti mando pme cio essendo
e allui midolle fare chapitano dellosto sua e donai
rmi grande quantita doro cio piacivisi ella gue
rra auegnedo chaltutto io no volea spaccar
mi pur nesan delmondo mi portaro chalmeno io
chidovessi isegnare chomegli potesse vivere i
ui nimi achelgli ydonava ogni male dicendo ch
egli ipotea fare ladondie schamato giudissi que
parole limisson pmettere e gladonde papa bo
nifacio udendo ilmatto intese ilmodo chegli con
venia fare achosi fe ipo chelgli misse amici dimezo
chevolea ydonare achalomesi lelo o assese e che
dovessero uanire astare achante ladonde ichalone
si gisto credendo edicio fidandosi un acato ipo ch
omegli giulbe tutti asua posta sucidicho dilor
o si cintalmado chegli disse e ypo dice qsto spirito ch
e parlo qui adante che pusto e pduto chosi dicendo
francischo bente pachomio fu merto e

cap.
xxxdem.

Di porin mai puzconparole stolte
Poi chemdue chapitoli passati ilnostro ac
tore atrattato e diterminato duna specie
e difrodolenzia apellata frode ora intesto
cap. intende trattare e diterminare dunaltra spe
cie difrodolenzia apellata sisma overo chomettito
dirisie edimali epunesi dimdare qsto chapitolo i
vo. parti generali. pma pietratta della equalita di
pena chepartano qsti peccatori chamio peccato
inchomettere male fa pte famenzione ilnostro ac
tore duno spirito ilqle fu grande chonmattare dire
sie edimale e che qsto spirito ghdicha alchuna chos
a chi malcomettto tera pte introdurre apenitente
lonaltro spirito chonesso lui e predicegli alchune cho
se quinta pte domanda dante lo spirito dunpo di
chuegli anca fatto menzione qta pte fuignitare
lonaltro spirito moderno sexta pte mesi parlar
e lonaltra. Continovando alla sun materia dice
chome chominia ilcap volendo trattare di qsta pte
anda chominio delle parole ossi seguendo.

Chesaunasse anchor tutta laugente.

1 autore tutta ischopazione dissi spiriti che
uova ni cqste pene e piaghe e ferite e ismorci
ati bolechoipe chon messe che essi raunassono
tutti morti che sano stati nelle vecchie battaglie di ro
ma e chandinterse piaghe e ferite sarebbono niente
appo qlle che ritrovava qsto luogho dasai gente e diver
se piaghe tormentati e trovosi pma pisimilitudine
una chuerra che fu in italia qsta fu qdo enea passo da
troia in italia e pavare ymalghe lauinia figliola de
lre latino nacque in prima assai guerre achunghi che
tro alre turno lre di ardena ilquale turno volea a
nchora egli lavina ymalghe ipo che egli lauea promessa
lavinia amata mielghe delle latino e madre della
vina plaqualchosa nasegui grande e dasspra guerra
e grande mortalita dizente finquali gienerono
no dallato denea tre nobilissimi prencipi cio fu pma
palante figliolo delle euandro pla quale morte e
nea vorse poi turno e anchora furono morti quei
due valentissimi giovani traiani cioe chuvalo e mise
sim e pfetti capagni dallato delle turno fu morta
qlla vergine chamilla regina de ladulsi chonessi

valenti baroni e alfine fu merto ilre turno pleema
n denea e delle lauina pmoglie. Anchora dice
dunaltra guerra antichia laquale ischrive titulido a
nibal dichartagine sidipart dichartagine chon grande
armata dighiesa hoste digente pvenite aoste aroma
che chartagine strategica alora almeo di roma ed
enigniendo sere anibale colla sua hoste plaspangnia
tutta laspangnia agsto chera forte posta aroman ac
quistata laspangnia senevenne plafrancia e sfra
nera sempre sifore e con sua forza ingienerio che egli
ebbe tutta lafrancia conessa lui e uenuto dandogli ipa
sso ella vettubalgha e lustro inspangnia astrubal
suo fratello e ella signoreggiasse pchartagine e ap
assato lafrancia senevenne ilonbardia nella quale
lonbardia ancor chessi pontisse dallora sempre si fare
che egli misse sechi volere e leghi chome cholui che
era astutissimo dignatro e valentissimo diversi e el
altra pche ilonbardi auteano odio aroman e dessi
endo inlombardia anibal ivi mani aquistemeto ch
ontro che ingrandissima oste e uenuto di sino a pia
cienza e ivi conbattereno chonanibal e debbe lau
ttoria ambalte chontro aroman tale che di rimase
ro morti pur di. 15000. huomini qsta fu la pma sun
unfitta che diede loro dire che ne diede loro poscia par
tendosi anibal dapiacienza sendo ne intesi che una
e ferie lauia dunfiesole e dirieto e iroman rifecio
no loro hoste stesso anibal e uennuti ischontro a
lagho diperuggia e lapoe dichortona pe tolgli i passi
e ivi fu laltra battaglia nella equal battaglia iro
man furono sconfitti e di loro bimori pur di. xb. huo
mini poi dato anibal aroman qsta sconfitta si ste
ne ando ipulgha facendo dignandarni aroma
ni e qsto mezo iroman feciano loro sforzo e uene
ro dinuovo e andasse adanibal e essi si fentarono
insieme ipulgha tradue alardo e cittadelle trade
nosa e le chiese e ivi fu trallora crudele e aspra
battaglia e alla fine anibal fu dinovo e ivi
rimase ilfiore deroman e morini pur di. 42000.
duomini e duro qsta battaglia e guerra e desse aro
mani xb anni e qsto mezo iroman antuegie
ndosi a qsta no passando chontro adanibal man
darono scipione africhano chongrande hoste in af
richa ove achartagine e adosse achartagine e ena
mi e chegiungnesse la ragio lafrancia e lasspang
nia e giunto in africha diede loro assai e grandi
chonfitte ladonde i sanatori dichartagine mandaro
no istoschana panibal che non dasse cholla sua hoste
a sochorrere la sua misera patria ladonde anibale
spurti daroma e andonne inafricha e ivi ebbe
chon scipione ildiche scipione ebbe lauittoria ch
ontro adanibal e chartagine e ilconsiglio danibal ich
artagine e tributarono aroma e dieci durato lavo
ste addosso due anni discipione e anibal lauea fatt
a aroman sedici anni stette laguerra duro tra
roman e chartagine. xbvi. anni mapoi lauto
re tocha qsta novella si fu qdo anibal sconfisse
iroman alechanie ipo che avendo avuta qlla vi
ttoria sigrande fece trarre dido amanti roma
ni lanelle che erano lequali furano trecento
ia e manodolle a sanatori a sanatori dichartagine
dimostrando loro la grande sconfitta chavea da
ta e roman e po dice lautore le parole scritte di
sopra cioe che dellanella fu stalte spolgie / pe
tastare anberto uschardo e laltra ilchi ossame a
nchora sichiolghe qsta fu laltra battaglia anchora
grande e sconfitta cioe che ei pastori della chiesa
feciano venire uno valente huomo ilquale aue
vano nome ruberto guischardo e era di normandia

poste ragunasse lettere della chiesa e fu tratto ero
man di grandissimo onore e allafine fu morto e fu ch
me se divulgha la querra guerra si fu gilla delle m
manfredo di federichi secondo questo re manfredo
tolse tutti la ratia alla chiesa e rengniana allora
papa urbano quinto e fergli bandire la croce ado
sso e non possendolo vincere si fece questo papa urba
no venire di franchia ygarlo sunga terra e otte da
gio fratello delle lodomigo e fu ne. 1265. e fu de
nuto a papa sighidano la signoria di puglia e fece
dione signore siquantelgli la potesse chaboire delle
mani del re manfredi charlo lacetto essmando
le grandissima gente in franchia e chonsuo sforzo e
giunto verne vincitore del re manfredo e ristonsi
e curiste e fu questa vinuta contro alle manfredi ub
enidento / e nochora e fu vinuta grande guerra
a questi tpi chessendo rimaso churradino figliuolo de
lle churado enipote del re manfredi bene che il re
manfredi fece morire re churado pabere ragio
churradino essendo giovane e essendo la morte del re
manfredi fu consichiato chelgli venisse a ragiona
re e tenqnio di puglia lodandelgli sparti della m
angnia congrande oste essente venne a verona
e da verona tiro lombardia e ando a pisa e da pisa
in maremma e assey lombardi e to sham ghibellini il
seguirano e questo fu nel. 1268. anni vegniendo
churradino con ossi grande hoste a dosso ara char
lo e re charlo trovando suparo aveva onsuo barone
e antichi ilgle e dicea nome alardo questo alardo
huomo savio di guerra disse al re charlo chontro
a churadino no potra resistere chonningegnio e sillo
consiglio chelgli chabasse della sua hoste. 500 chavalie
ri dapiu valorosi e fedeli chelgli avesse e chepoi ch
ultamente facesse fare lestiere della altra sua gente
e chelle sue armi e insegnie facesse portare a uno
desio baron si che paresse ille e chedeunisse alla ba
taglia chella gente di churadino e quello chella fortu
na ilconcedesse loro che toglieschessono e chegli chonqui
egli. 500 chavalieri achulte sinpanessono di lant
ano dalloste e che se lui fossono pedeni e chelgli con
sti chavalieri assalisse poi loste di churradino e questo m
odo pure esse vincitore e che si fece il re charlo ch
ome chesse gli insegnio e chombattendo churadino e
e la sua gente colla gente di charlo e curadino fu vinci
tore e la ra credendo stutto avere vinto il champo com
ato ire la gente di churadino si misse a rubare il ch
ampo e nimici lespie di charlo e chi rapportarono ch
ome il fatto istava la donde charlo venne e chella sua
brigata e gli gharde e questi e fu assaliranno il champo
di churadino e morti e presi tutti e questi chonsiglio e chu
radino e chonalgli si trasse e fuggi alla marina e fac
endosi portare in una mare longiovanni e strangha
ni romano ilquale sentito questo subito e tro e una barch
etta e fuggi e chestoro e loro quinti e chomando a chal
un e chegli menava che di presente e gli mettesse i ter
ra e i marinaio e chome suo fedele fece e llo e chegli
e dorni e gli comando e mise e gli a terra e questo gia danni
e gli mise in uno castello e allamarina e ciò sentien
do e charlo mando e loro e mandogli a napoli e e fece
e loro taglare la testa e churradino e e suoi e e pag
ni. Questo storie tocha dante in similitudine di questi
e chotali peccatori e danati e e loro fedite e diuer
se pene e e po dice lautore / e quel forato suo mido

Qui vaccesia e mecesi e potere e ulla.

nostri ha pte trieua lautore e questo marchobro
spirito ilquale fu machometto grande e cometti
tore di setta e chostui si fu darabia e fu bastardo fig
liuolo duna fante dabrandella schiatta di asmale e de
sendo nato ladonna dabrandi e chaveva nome chadi
chan batte questa fante ladondella si parti e costei e questo
suo figliuolo e crescendo e caldandolo il facevia e parare
ilquale imprendea ciò che vedea e come maestro e
uite sirenze e chdo fue huomo tolse moglie donna gi
antil donna di chomunio a seminare questa resia di con
da che chegliera messia ilgle e ilgliuo aspettavano e e cosue
sagnacita e ighamm e falsita dimostrada alla gente
e fu rea credere e llo chanonzia e e pchelle sue malizie
e falsita fossey piu credibile allagente si fece assay
chose buone sporchelgli fece nesuni bordim e nesu
ni hey lasti loro chome noi abiamo labibia cosi ando
que gudei quelli di machometto e e di ibi e tem
a idio chisia tratta o vero tagliata la lingua e questo o
huomo e po chenachometto predichava loro che questo
cristo fu huomo gusto e santo e questa machelgli era
magier di lui e po ilnostro a vere dire che ditreuo
minsenno e era fesso dalmento e ilgiulo e e datti lassi
nenistigazione a una botte spondata e chosi strada
ilsuo chorpo aperto e llo boudella e chi chasi chavano tra
lle ghambe e e parea alla churatta e ilmisto sarebbo
ore ilventre e chetiene lamerda e questo none sport
a altro senone lagrande resia e e pugna e chesemino n
e e mando machometto / i

Vedi chome storpirito e machometto / ii

Questo ch fu uno de discepoli di machometto e fa che
gli bada dinanzi dallui fesso meno che maome
tto e e chi e dopo meno di cholpa bene che perduto e
a e fa dante che machometto e chi parti e chosi dicendo /
Ordi e e fendolino dunque e chessi arm e e / .

Qui dimuanda che estretta di neve /

Ui nomina e machometto frate dolcino ilgle f
u e bo lui grande e chometitore di reste e e fosse
tanto disse che questo machometto troppo piu r
esta i spargeva e e pxpiam e e chanoste machometto ma
e poco dimo di chosti e e teva la sua malvagita e e a vole
re di frate dolcino e e tiologio e e narare la sua vita frate
dolcino si fu dalcantado di navarra dalmo e chaste
llo ilquale e e chiamava romangnano e e anchora re
llo ilquale e e chiamava romangnano e e anchora re
fu dalla castello anzi duna villa vicino di questo chastell
o laquale e e chiamava vera e e essendo dolcino dnfan
ciullo si parti e e e

magiobane cagiantissima laqle abeniame ma
rahcerta cfe tanto psue arti chelebbe psua domma
eq stendo chemmrio apredichare cfarte sua leggie
cfatta dipse cosi della citta calcitaua disiori cio se
ntendo ilucchiano ditronto iluolle fare pighare eq
sto sentendo sra doloino siparti cplemontangnie tor
no alcerelli chonasti seguito dnomm cdisemme ita
nto chcerano parecchi michaia diziente tutta sciell
erata ipo chedaua loro sulla leggie chelgli ciedea lo
ene cotentare ydera una dirllo leggi qsta ched
amadre osghuola insuora angniomo potesse usare
come allaro piacesse caltre essai piacerono leggie ach
altri huomm cistando nellamontangnia diuerelli be
rme alorechie dalpapa chera allora bonifacio cman
dogli adire che digsto simanesse cde rostituendolo g
libandi lauore adosso ladonde assediati igsta montagna
sitenero lonamo cundi essifuresto chesaren dcono/
pfame presso alcerelli fu tenuto ipriggione daun
mese andando dalui tutti ibalanti huomm preghia
ndolo chegli sleuasse digsta cramicha cpaniente cno
lulle fare idirche fu atanagliato ptuto bertelli cpo
i corso cgitato lapatuere alcunto cchosi fu fatto p
oi dellamoglie cui abnmese chella nosi volle mai m
ritare dcpenuente disiadolorno qafinito dante di
fatare anzi chefrate dolcino sia morto po che qsto/
fu nel. 1300 /

Ipnaltro chesforato alce lacchola.

q Vi famenzione dunpiero dechatam dmedicina
edalgli qsta pena plasue false parole cplo com
ettere dcinale chefaccia forata lacchola plcfa
lse parole chedigsta lochua suon tronto inaso pchegli
auea posto giu labarghongnie puruo arecchie pche
gli parlaua due tanti chaione udiua igsto suo male
adopare craquanti signori tramchona dinsino una
barta chomettea male istandosi archasa achantel
a cchensue seghaci parole mandando loro dicendo
cploro famigli cqdo pesuoi cpo dicie chosi lospinto
adante.

Rimenbrati dipiero damedicina.

a nchora fa lautore chegsto spinto dipiero gli
profetegi igsto modo chesetorna almondo ch
cedebia fare asentire amchi gudo cringniglio
magion cittadin difano chese nosi sano guardare
chamesi malatestino dmalatesti daurimino glifara
mente atradimto cgsto era gia stato cpgsto tradi
mto amorte dicho foro due uamico imalatesti sing
nori difano /

Eio cillui dimostram adichiara.

c Ioe dice dante agsto piero dim chie qualgli/
chendiuorebbe auer veduto rimino chignie
chelgli ghelfi mostri esigli dice che nopuo fare
llare ella chagiante sie chegli dagsta pena chechiab
ia taghata lalinogua dinsino alla strozza poche fu de
tcho mechi qsti sifu chunione grande cittadino di
roma cfu dechuriom edera cosolo diroma qdo ce
sere nimichaba ponpeo cnimicho dicesero camich
o dipompeo edel popolo diroma cscppe sifare cese
re chelgli ilsife adamicho pdanan ildichelgli proch
uraba iroma ifauore dicesero ladonde ilpopolo
diroma ilchiaro cucimesere animo cui trouo c
esero chedeuina contro aroma ildiche churiontech
onsiglio cesero chandasse tosto sanza fare idugia p
o chella disiordia era grande iroma echelgli u
cuobe aldisopra sefacesse tosto cchosi fu cpo dan
te ilmeire q.

Ierido ricordera cn anche delmoschia.

r Vesti fu dnmch moschia delambarti dasirenz
e ilquale essendo ragunato ssieme coconsi
gli suoi echenaltre chase disirenze cioe a
midei tabriachi caltre chase digste cchibellina di
elconsiglio chemesi buondelmonte debuondelmonti
fosse morto cosi dicendo trallorro chosa fatta cha
po. A cfu fisto quastanto della ritta disirenze i
po chetutte glle chase chefurono agsto cosiglio f
urono chartelli disirenze cfu nel. 1215 anni ella
chagione dicsto male fu chemesi buondelmonte
auea promesso ditorre pmoglie una fanciulla
deghamidei cpoi lolasdio etolsene una dedonati
dichi nefumorto inquelmillesimo una mattina
dipasqua dirisurresso ssulponte vecchio /

Iuidi cierto canchio porchio eluccia.

a Vesto busto santa ichiaro fu unmesi beltramo
dalbormo diguasphongnia cauea imsio cha
stello chessi chiamida alto forte qsti fuconsig
liero delle giouanni figliuolo delle richardo cemi
sse trapadre cfiglulo tanto schandolo cheghino
erano inimici mortali cpche parti figliuolo dapa
dre gida lautore qsta pena chegli abi partito i
chiaro dallorbusto /

Amolta gicente elle diuerse piache.

Poi chenel capi pssimamente passato imostro
autore atratato editerminato digsta spe
cie difrodolenzia apellata sisma cuero fa
lsita indetti cinfatti era igsto capi intende trat
tare edi terminare dunaltra specie difrodolenzia
apellata falsita dimonete cio che cspurgha ch
icstato falsatore dimonete cfatte archimine cp
uatesi diuidere qsto capi in cinque pti generali p
rima pte continouando lasua matera alla pa
ssata nominando chedeesse anchora nellaltra bol
gia disopra unsuo consorto fa pte imastro adtor
e distrine igenerale lapena digsti chotali tor
mentati qpduti terza pte distrine inisperialta
dalchuna specie difalsita darthimia ellapena agli
la quarta pte famenzione dida cgrandi alchim
isti iquali erano stati asuo tpo chelgli truobi igsto
luogho dinferno qta pte fa una iventuna estiam
azione iuerso contro laotta distena qpialtro da
nita tignie chelgli vedesse unsuo cosorto allusin
e dellaltra bolgia iquale ebenome gieri dich
one cfu merto isirenze plasua mala lingua
qplo cometere demali efinguie dante chelg
li nogli volesse parlare qche immaccrasse cqu
esto fa pche dilui nonera stata fatta vendet
ta disua morte pgli suoi consorti edante era
diquelgli cpo dicie chosi / Allor disse imaestro

Chio uidi lui appie detponticello.

n nasta fa pte disonde imastro adtore lape
ne igenerale chisida ecosa agsti cotali p
cchatori edalaro bellissima cpnissima pe
na edasai ragiom pene cisti chedsti cotali f
alsatori chisia lebroso chiuongnoso chichomma fe
bre chichomnaltra echosi dinuobe cfastidiose pe
ne cisie ppoi pure agsto modo ipo chenoi de
giamo chedsti archimisti distruggono ecosuma
no illoro pfare istarte chemai nefu niuno ri
cho cube cosumano loloro bita nelfuocho nelle
arnigie spalghandosi delloro abere cisia e las
chogliche chechiede loro adosso lefeby idinarsi pen
sieri cacchupaciom dellanimo echosi dalcro ch
ecante sieno lepene clerchuregiam delle loro/
isfermita qto sono imodi delle falsita echuriogion
i chelgli aopauano almiedo cpo dice chosi lau
tore // Oualdalor fora sedeli spedali //

fossero in una fossa tutti insenbre.

a Vesta e una similitudine che da agl autore questo luogho infernale dicendo che se egli sachogasse la pugna che lano distate alle chiam che essono a chusi da pugna che i marenma e gilla che i sardigna sarebe niente auspetto della pugna che ste digsti ho tali fulsitati e questo ebero ipo chelle troppo maggior pugna e churagione questa dichostoro che gilla delle v alli.

Giu in uerta fondo laoue lamin ristra.

a Nchora dagl autore multa similitudine acosto ro che ne dice e disopra e la storia seruire o uidio nel suo metamor fosco e che descendo ire caronte signore dirregna fu a suo tpo che tra a la ed una mortalita sigrande che tutto il suo regno non rimase quasi neuestia ne persona e dirit e che essi chomirtio a gli animali e poi a gli uccelli e poi a gli amici e poi a gli tradim che andauano per la uia chastigando morti e dice che il re caronte sparti di ragina e andossene adabitare di sion a dosso e si stendesi onde apre una grande quera e dergendo un grande formichono e lamentandosi contro al suo idio della gente che egli aueua tolta pregholl o che egli tolgliesse la uita o che egli ildouesse ristorare in multiplichazione si chomeciarono elle formiche a tto che egli potesse tornare a dabitare la sua citta e che ella fosse populata che ella fu may e fatto l oragione si dice che se adormento e songuida che questo formiche erano tutte fatte huomini e desto della visione trouo che erano fatti tutti huomini e chanessi torno alla sua citta e uene istituendo i loro e partiripando a chostoro di que buoni diciolo ro che erano morti e in questo modo ripopolo la sua citta a questa storia e poetica e fitizia o ala berita e questa che questo re caricho fu padre del re peleo e auolo dachille i quale achille colla sua forza e bertu uinse i troiani e i suoi chabalieri furono chiamati dapoeti mermidoni che tanto uiene a dire questo formiche e questo finsono per questa chagione la formicha e una piccolo animale e de co grande forza e e molta sciuta e po uedente cosi era achille e colla sua gente che elgino erano huomini pieni di forti e fortissimi alla fano delle armi e auisimi e astutissimi i ropa di battaglia e tanto che elgino ebero onore di tutta lostre degreci e po disse bene il nostro autore i ropazione di questi dannati che ssi dicendo // Che gli animali siano a piccioli come

Passo passo andauan stanze simone.

1 Nquesta terza pte tratta e determina lautore di una specie di falsita cioe darchimia e dalor questa pena dipste che siano tutti rongnosi altre e grassi e con gran pizichore e che stieno a poggiati insieme e chome sempre a poggia letechie a sbhaldare al fuocho e la chagione se questo perche costoro sempre stanno fitti nel fuocho e ne lor enteranno la sua ragione sie pche sempre sono piu copagni e questo e stiere che auerano altro e piu volentieri stiti o bano insieme che e runa altra generazione di gente mettegli congrande pizichore non e altro se no la gran bolghir che eglinno e dellarichire tosto posia fa che essi grattano e spizchisi le tolghie e le croste e della rongnia e questo importa che eglino sieno sumano e dolore auere e spichando da se i loro d amari pfare questa archimia e cosi si distano e anche ora dice che questo piu si grattano tanto piu monta ipizichore e questo vero che e questo piu si dilatta dispe ndera e dirrachare tanto piu aggrestie la bolgia di sapia fare poi fatte questo grattare di detto bruoi loro e questo nonnuole dire altro se non che e questo e gli hanno spesso cio che eglinno e nonnano piu niente e que bruoia loro doglendosi e andando alle merde altri e po dice // E stracuan giu lunghie lasshabbia e

Dtu che colle dita tridismalghie.

1 Nquesta quarta pte fa il nostro autore menzion e due archimisti che furono al suo tpo e fingne che egli truoi questa bolgia dante si punisce e lo e esto peccholato e lpmo che rispuose adante si fu lo spirito dimaestro griffolino fu uno valentissimo huomo in masi isciente e fu finissimo strolagho e grande archimisto e e fu morto per amore dellarchimia malla chagione poste fu arso fu questa che istando e egli isiena prese amicizia con uno che era non e alberto figliuolo dchuscholo di siena questo alberto uoleua uolentieri con questo maestro griffolino disse che sapeua uolare e che egli de i sienesi uere bbe fatte questarte sicche e supreme uolare e pu e po tpo in meno ypparole alberto ingegnandosi bestare dannicho di uerme nimicho e cachusollo e al padre ypaterino il padre pcopiacere al figliuolo lacchuso al uescouo e fo morogli una ingiustizia adosso sicche per amore ypaterino nonessando e no platchimia e po dice // Jo fuda reggo e alberto dassiena e

tanto uoldire i sono e piu falsare de metalli e monete e i dei sono ypiacchagione ypchio fu morto cio ypaterino che io no fu may nemai nesetti // Jo dissi a poeta orsu giamai.

1 Nquesta quinta e ultima pte uaghendo il nostro autore distribe la uanita de sanesi e da questa ropazione de franceschi e nome senza chagione po che al mondo non e piu uomini gentili che francheschi e degli sono quegli che tutte le forzie del mondo che tutte truauano per loro uanita e po che stribe poi certo i scribe che sanesi sono stessi de francheschi e queste istranieschi pone sono siena sitche se sanesi rendono ania a francheschi non e da maraviglhiare // Anchora fingnie lautore che laltro lebroso rispondesse alle sue parole confermandogli il suo detto contro a sanesi e ramentandogli della brighata maniga e e mengonagli uno che aueua nome stricha che era della brighata e uno bussone e mesi nicholo deb onsignori di siena e co pangni che distrussono i lualtere di piu di e distorim i male spese e po dice cosi lo spirito // E mi solo che della costuma nicha

Entra nella brighata che e disse.

1 Questo spirito che parla adante contro a sanesi si fu maestro che aueua e fu da strenge e fu uiuuto i siena per lo falsare de fiorini e dalte monete sicchome disse male auente ragione //

cap. xxx. 11 E tempo che gionone era cruciata

Poi che nel cap posimaritto passato il nostro autore ha trattato e determinato di questa specie di falsita apellata archimia Qui in questo cap stende trattare d una altra specie di falsita cioe contro a dalturi e di falsita i se medesima e di falsita di falsare la moneta altri e po to si dibidere questo cap i quatro pti prima pte distruere alchuni effetti di furie e di furori grandi lequali

sono apichoboch alsuo proposito Ma pte distrude didu
a spirti che chomissono falsita falsifichando sente
desim. in altra forma terza pte distrue dun alt
o spirito ilquale falsifichò ilchomio delchomunes
firenze quarta pte distrue diuer altri ispiriti iqu
ali missono falsita illoro parlare adamo altri
Inqsta prima pte distrude ilnostro autore dalchum
esetti dikure edi furori grandi lequali sono apichi
aboli alsuo proposito posti palchum poeti passati Ou
idio istrude nelsuo maggiore qsti furori dice che cha
domo fu fondatore efantore della citta ditebe in
grecia epoi venne itanta disgratia che digli fin
amedo dibestia ipo che digli abandona la citta e an
dossene adabitare ab opphi cum fini. Anchora stru
ice che ildetto chadomo ebbe quatro figliole fem
ine laprima ebbe nome antonoe lasa sonde la
terza achalese laquarta ino edi fortuna dichost
oro chella prima cioe antonoe ebbe unfigliolo il
quale diuenne poeta efu morto dalla madre
edalle compagnie igsto modo chedessendo andati
alluna festa fuori della citta alpio dibacho essendo
antonoe sue compagnie inebriate vidono anteo
ne figliolo dantonoe eplebriata parte loro unpor
to echonberche chaveano imano Silucersono lasa
figliola dichadamo sibe nome semelese qsta ebbe
e affare essendo dongella coniubiter diuno qsto
sentendo iuno eindegnata dicio andò asemele
se essilla domando dichi ellera gradida semelese
ledisse chera gradida dimpiter ladonde iuno disse
che qsto nopotea esse achella era ichomnata sotos
pecie dimpiter essengiandole mahzosamite che
essella dicio suvolea chiarire chella prima volta che iu
piter venisse alei chella si facesse guiare e di pm
ettere chella prima volta che ritornasse igilla form
a chegli andava anno qdo steba chollei semelese
cosi se ladonde Jupiter abendole pmesso venire
alei igilla forma chandava anno cioe ardentissi
mo chonsolchore etempesto pla quale cosa semele
se nopossendo durare nemsistere qsto furore e
subito arse etorno inienere echosi non laterza
figliola dichadamo ebbe nome agraudese qsta
fiebbe unfigliolo ilqle ebbe nome pentheo costui
era longrande chamatore ella fine fu che gli fum
angiato dasuoi cham igsto modo chedessendo un
di pentheo chonsuoi compagni auna chuccia sabatte
vano alcuno bangio nelquale bangio era stato do
mme ignude abagniarsi pentheo e giugnendo ca
lona delle donne prese chommiato dissa acqua egi
ttoglie adosso edisubito sidiuenne inuecchio qsto
vegiendo ichani silopresono eciopanzi diui ilsag
iurono sicintal modo chetutto ildila ceterno. Lado
enta dicsta storia eqsta chepentheo fu longiuane
ilquale sidilettava sofadagli eiucciellare eficcare
eindesinari eischarne eucume atanto chamoi
poucero eruballo laquarta figliola dichadamo si
fu ino chosie sifu molglie duno ilquale ebbe nome
atamante edebbe dichosteo due figliuoli maschi a
unparto eunabolta tornando atamante isofasa
pazzo abstito dise vido ino sua donna cosi due s
uoi figliuoli amano ilqle atamante gliperme be
dere una lionessa condue lionciui ladondegli pr
ese disubito uno apchosello intorno asimeise e
ino cioe lamadre prese laltro ibraccio efugien
do giunse almare echonesso ilsuo figliolo sanczo
i mare essi sono idifetti dipurde chaversono alla
mente alautore cosi dicendo. Atamante diuenne
tanto insano e

Echuba trista misera echattiva.

a Nchora nda lautore unaltra asigrone agsta chas
disortuna drcendo chome q disopra dice las
tonia egsta. Echuba fu molglie deire pamo di
troia ilquale re fu ilmagiore re chpu potentissimo
re chefosse echolla piu nobile citta chemai fosse chon
piu valenti figliuoli chenelbe cinque madonnali f
raquali fu ettore ilquale fu ilpu produomo chema
i nascesse almondo anchora ebbe tre figliole cioe
creusa qsta die pmeglie aenea chelcrach laltra fu
achasandra grande sacerdotessa laltra fu pulise
na nobilissima ebella: cauando igreci presa car
sa troia emorto ire pamo contro suoi figliuoli ech
uba anchora sogsti dolori vide tagliare latesta a
llasigliola pulisena, e su lasepaltura dacchille e
chosi sturdita andando fuori della citta cigugnen
do alla riva delmare ledeme lultimo dolore chell
a vide venire allariva delmare morto unsuo fig
liuolo piccholo ilqle ilre pamo aveva mandato era
chomandato aunsuo amicho re ilqle abanome p
blinestor cogrande quantita doro acontendo qsto
pulinestor lomorte dalre pamo edistutti isuoi edi
strutta lateria anchupato dellaere verse polido
ro egittaio imare pabere qsto abere ildiche la
equa irechio morto agli riva cinquepunto ch
echuba vigunse ladonde allora ple grande d
olore altutto bsti. dise candava mordendo egra
fiando coffendendo chiunque ella trovava e
qste lafatte diqsta storia

Mai ne ditebe furie netroiane

nqsta parte fomenzione ilnostro autore ch
egli vedesse due spiriti iqsto luogho ilpmo fa
chafosse lospirito dun mesi bani chavalchanti
dafirenze ilqle mesi bani apo qsta falsita chedess
endo unmesi buoso donati malato amorte caban
do fatto testamento nolasciava niente alsuo m p
ote ilquale abenome mesi simone sentendo aq
sto mesi bani eglli disse qsto fatto calunniando
e comegli ipotendo aiutare cinarogli amodo i
qsta forma bai stato detto dimesi buoso ecalunnia
somiglianti della persona edella barba io bimette
ro ichasa dimesi buoso ochultamite inunaltra ch
amera eibi sarete iuerte dimesi buoso eslichied
ere ilnataio echedei vogliate ritestare dinu
ovo essi fate quellasti epresto asuoi epostia lasci
rete me preda chomio debo essi. Ildiche qsto m
esi bani tutto qsto fe efarendo ilasti sllastro as
emedesimo una chavalla laquale era lapiu be
lla chavesse mesi buoso eche faceva ipiu bregli p
vedere ildiche egli era bagno innovugi efatto ilte
stamento mesi buoso mon emesi simone rimase pe
da chanto lavolonta dimesi buoso emesi bani
nagliuadangno lachavalla epo dice cosi qlant
ore

Ellaretin chemise tremando.

a nchora domanda dante chi ilso spirito e
maestro enfolino glirisponde chedsso spirito
sie lanima dimirra chostei fu figliola dice
nerase ire dipaso delisola diciprii chostei iuaghira
dessuo ppio padre ciecho tanto chaninghamm gia
equi contesso lui piu notti epoi vogliendo ilpadre
vedere chanebbe egiatta vide chera lafigliola e
fu lavalla dilei chosie qsto trattato pamora dimira

Epoi chedio zabiosi fur passati.

nqsta terza pte fa ilnostro autore menzi
one dunaltro ispirito ilquale falso ilchomo
dachomune difirenze chefatta ifiorini

manchi epo ghida lautore ella pena detanto ch
essempro muore disete chosi nechostui calghaltri
dasta pena plauanizza chemey nonsagia asti fu
unmaestro adamo distrenge ilquale usada ingha
sentino chochomi guidi afare questante poi fu or
so ahrenze

Qui allui chisono hdue tapini

nasta quarta pte domanda lautore asto sp
irito dimaestro adamo chisono ghispiriti che
ghisono allato emaestro adamo ghelechie
cosi dicendo chome dice q disopra e asta chagi
one nasce questa questa domaestro adamo
eluno dissi spiriti cioe sinon epoi chetuchiamo
dichostoro vogiamo chifurano epche ilnostro a
tore ghimette q ydue epche falsita lapma ani
ma chalgh mostri esamenzione sie lanima dimo
ntisicha molghe chefu diputafer cioe luno de
tre chadaheri maggiori nella chorte difaraone
chedifosse/ chostui essendo gusego figliuolo dria
chobe chapito nella chorte difaraone e venuto a
astratch innamorossi deluy etanto ella inchiese
difolle amore eno voghendo insegno acosentire
achostui abrendo ripuato pm volte larchuso fal
samte ildiche fu preso emosso ingrigione ebatt
uto crudelmite emchora ilnpure essendo ipogo
ne chefelgh sedebolesse acosentire chalfarebbe la
stiare edare dibelgh edirgran dom chome aytante
estrutto neluecchio testamto epo dante lam
ette sisto luogho laltro spirito chemaestro ada
mo ghimetto echong ebbe gstione posto nomi
narlo sifu sinon sifu quelgh chedidde champin
to altradimento ditroia alquale tradimto ideca
mmerato dalato detroiam antenore edenea
edalato degrecj vlisse edionedese eqsto sinon
irecho efine isto modo chefacendo igrecj bi
sta dipartirsi datroia enasthondendosi imare do
po vna montangnia chiamata tenedose lor
ciarono nelchampo loro vngran chavallo dilegg
name edentro dirinchiusono 500 chavalieri
armati eqsto sinon abea lechiam della chiu
sura dellusio disto chavallo cartificosamte se
nedeme ipso troia ildiche fu preso datroian
i amenato dinanzi alle pame ladonde qsto
sinon chonsuse saghan parole eposino artificio
so parlare fe vedere falsamte alte chomegli
era venuto nimico degrecj e disse chesequa
lchavallo simenasse introia ranore dipalade
pochera stato tolto ditroia ilpaladio dauliss
chetroia sirinomica nella gragia chadeva in
anzi che mai nosi potea pdere ildiche ille
credendo acochostui chungrande dilgenza e
festa missono itroia sisto chavallo echonuenne
si rompere assai delle mura ditroia pmatelo den
tro eqdo fu dentro degniendo lanotte esinon a
yste ilchavallo efecia sengnis aque difuori ede
ntrarono itroia plarottura diquel muro e rque
lmodo siprde eagghiarono troia epo dice luma
estro adamo rinprocerando asinon chosi tru
ilarsura alchapo ecerm duole/ Qudesta/ e
una bella novella disto narase esempre ass
ai nasono diqsti narase chenbaghisthono si dilo
ro medesimi chenosi chonasthono nella loro gio
vinezza edventono fiori elfiore echasa che

tosto buon mano/ Essendo ovidio nelmetamor
foseos chefu intrade altro ditoresia una donna
laquale ebe nome hitope chostui portoni vnsi
gliuolo alquale ella puose nome narisso ena
to ilfanciullo mondo atiresia dicendosi chelgh
chiamisse lavita disto suo figliuolo ladonde ti
esia rispuose iqsta forma checrescendo ilgha
rzone edelgh sconosicha sestesso era lunghe
dovana vita ladonde disto sifu fatto belle
edicedea vero checrescendo narisse bonne
vno debelgh giovani delmondo edessendo v
ndi andato adna chaccia trovo nella selva
una nobilissima fonte edesendo stancho ech
aldo della chaccia sissi puose onpasare agsta
fonte prinfrescharsi cistando sopra qsta fonte
vide nelacqua vnobra cioe lasua medesima e
vegiendo narisse tanto nobilissima chosa su
bito fu preso damore dichostui sendea ella m
dea sefacieda uno atto elli nefacea vnaltro
ei bricue egli neweme atanto chedroghendo
egli abracciare costei elgli chadde nella fonte
e annechato eqsta fu lafine dinarisso efinigon
o ipoeti chesitorno eqsta fonte naquere que
fiori chesichiamano narisi/ Eqsta storia che
ra chase ingiovani sichonostrassono nella lor
o giovinezza esisi anieghano ediventano fi
ori etosto secchia epassa eqsto basti disto ras

Na mudesima lingua

Poi chenel ras passato ilnostro autore
atrattado editerminato ditutte specie
difrodolenze chetronpono ilmondolo el
eghome dinatura/ ora qsto ras istende tratt
are editerminare dunaltra specie difradolenza
apellata frauda vero adalte sue chose eedistro e
deloro signori ptradimto chetrompe ilmuncholo din
atura Epuotesi diudere qsto ras equatre parti
pma pte continodando ilsuo detto alpassato epoi
seguendo distribe qsti giochanti alla lor pena ed
parte fomenzione dungiochante anticho ilqua
le silegge nelucchio testamto terza pte fame
nzione dunaltro giochante chente fomo menzion
e ipaesi quarta pte famenzione dunaltro gran
giochante/ Inqsta pma pte chominicia seguendo il
suo detto alpassato chome vergilio lauea ripreso
allafine dellaltro ras ei qsto fa che ildetto vergili
o ilredofort eqsto istendi plalunzia divergilio cioe
laragione didante/ Anchora fa lautore qsto ch
ominciarsi tocha due novellette lasma cosi di
cendo/ Cosi odio chesolen lalanzia/ Ouestelasez
ieme della storia achille figliuolo delle pelleo ese
ndo cogreci aoste atroia arighiegiendo igreci diue
ttuualgha contre ilgle aucnome ilre telefo echo
fuy neghbondo loro lavettuualgha mandarono
achille chelo stringnesse adare loro lavettoragl
ia ladande achille chollasua gente cobatte col de
tto re telefo essendo nesselo enauerello etalfiegh il r
angno ladande ildetto re tornando amisicordia a
dachille achille eghpdono anfitim irdigno aldetto
re risisto modo sano lasua piaghe/ lassa novell
a eqsta/ Dopo ladoforasa nota ado charlo mang
no pde lasanta gesta nel qsta fu lassonfita che
e charlo malgio dalre marsilio inisspangnia am
orim idodin paladin e alora orando sono ilcorn
o pligrin forte pauore secorso chegli sirupe ilsangue
pleuem della gola/

Pero che chome sulacrachia tande.
nchora dagl lautore qsta similitudine ploppo
ggo doberamo qsti giganti chsto monte nag
om che sul chontado disiena e dechastelle tu
tto stormento ditorri eg fa fine allayma pte.

Ecio sthargie qua dalchuni lafaccia
nqsta pte fa ilnostro autore chelgli vedesse
nebrotte ilgrande qsti fu altpo dinote cru
dele estupido tiranno e fu quelgli chefe edi
fichare lagrantorre dibabello e paressi apari di
dio e allora simuto leduegue chelluno nonintend
e laltro sicche latorre nonpote piu alzare chsti e
quelgli chedeuntedoue chepiochu maltanto pure
unlinguaggio nelmondo nosusa.

Frattanto adunque piu lungo viaggio
Vi famentione dunaltro gigante ifile e
lle nome fialtade questu diquelgli chagiral
tri giganti chepuosero luno monte sopra laltro
pguingere alcielo ypoterli vendichare dijove
poteagli aueta loro morta lamadre cioe latierra
ado fetente abandono ifrem delchanto desole
charle allora tutti ibem terem esathoronsi fi
um exposta supbia idio gifulmino disatta esigli
berise.

Noi procedemo piu avanti allotta
nqsta quarta e vltima pte tratta ilnostro
autore dunaltro crudele tiranno gioghate
esinguie chegli vedesse anteo qsto anteo fu
crudelissimo estupidissimo e fu dafrica estada in
una valle chesichiama dactiesa e qsta valle
chaua chesichiama bragada e qsti stava aubu
re e aspoliare disua preda chiunque inpassava
eglli qsta valle fu lagran battaglia trasipione
diroma e annibal dichartagine e fu vinitore sip
ione e morti della pte dannibal .xx. huomini opi
u e della pte delgrande sipione .v. huomini
opu manpure essendo vinitore sipione e quegli
ndegli distrugiere intra fatto e sesiglio annibal i char
tagine si chegli mandassero ambasciata pregha
ndolo chelgli dovesse riddere amisicordia ipo e
egli non era dasperare dauere mai piu vittori
a chantio avomini chaveva dato loro annibal das
al sthrinfitte .x. poi .xxm. chestette loro addosso eur
ma ilenvite ichartaginesi eglimandarono lam
basciata e dissero loro che eglino essano elsanato a
roma e gllo chelgino facessero eglli era chontento
e gllo farebbe ilchiese eglimbasciadori chartagi
nesi vennero aroma e furono dinanzi alsanato e
ponendo loro ambasciata e loro sonato ipo
che sirregeua alora chartagine amodo diroma e
auendo sletasa lalore ibasciata dibberarono ne
lesiglio dirmettala nmano disipione e gli chia
vera vinti chetrio chafacesse fosse tutto tanto
larisposta fecero loro lettere asipione e gli dice
e isipione eglitolse amisicordia e fecegli tribu
tari diroma e giurare chenoserebono mai con
tro edessi e ogni loro aiuto e favore e puose loro
assai altre leggi e fessi riddere isuoi pgioni e
fessi ristituire dedanni riceuti poi tolse larm
tutti loro navili iquali furono piu di .c. nav
ili grossi e tutte lelore arm amisse e qsto na
vilio apo vise mettere dentro fuocho e ardere
e vedere e suetanio chetsto fu troppo maggiore
anta edispetto edanno chanofu lapbonsita challe

ano ricevuta dasipione qsto sipione fu figliu
olo delgrande isipione e furono chiamati isipi
oni pche dapicciolo gudaua ipadre e era vec
chio dunque elgli voleva andare chetanto vie
ne adire isipione ingrecho qsto bastone e latino
rnaci erano chiamati. Chbesto anteo essendo co
si crudele e crittole sentendolo ando la essi cobat
te e canessi lui e cagni volta checrittole aveva ilui
ghiere delli battaglia anteo sigitaua sterra e ch
ome tocchada laterra lafforza giuvera sibrieua a
ivo avegiendosi crittole ipresse alle braccia e p
forza serrello isulpetto e tanto voltanne istring
nendolo chollle braccia chello spirito giusti di
chorpo e qsto modo fin qsto anteo.

Io auessi lanime aspre e chiocce
Poi chenel cap passato ilnostro autore at
trattato diqsta specie ditradimento contro a
lsuoi pssimi e damici ora inqsto cap ste
nde e trattare e cinarrare diqsta specie ditradimento
fidandosi luno dellaltro e manicando e bevendo
insieme e tradigli e fargli morire e pche qsto male
pare alnostro autore degrandi tradimenti e sigiu
ni e falsita chessi faceva nelmondo ipo chiamici
a cosi qsto cap chendosi potrebbe distinguere tanto
aspro e crudo eispauentevole e abominevole
quanto egli epiu e piu e si dividere qsto cap in qu
atro parti, pma pte ilnostro autore fa uno prem
io e fa lassia e continuazione fa pte tratta della
pma specie ditradimento contro adisse medesimo
cioe disue chiamo terzo pte tratta dunaltra spe
cie ditradimento chetra diremo ilero chomuni e loro
signori, quarta pte tratta inispecialita diduc al
ti spiriti checommissero tradimento ilero chomu
ni. Inqsta pma pte fa dnostro autore unpremio
seguendo e fugendo lasua continuazione e ch
iamando aiuto dalle strenge aqsto ipunto poi
e ilfendo dello iferno cosi dicendo, chanoe in
presa dapighiere azabo, poi chelnostro autore
e tocha a .q. anfion dicia uno diluy alchuna cosa
istrido e audio che anfiaone fue grande poe
ta e musico e chelgli sapeo tutte lestrenge e es
pratutte laudetu e fu chelgli fu finissimo sona
tore e tanto checolsuo suono elgli fecie lacit
ta diteebe e qsto modo che cchal dolce suo suono
fecie porre luna pietra sopra laltra e tanto ch
eqhebe fatto cingnere dalte mura qsta cit
ta e qsto e tendi col dolce suono della lingua e
della sua bella loquenza checolsuo bello e sav
io parlare tacholse tutti aghuomini difuori e sif
e fare lapredetta citta e ella signoreggio e po
dire lautore che elle strenge aiuto lui e fatto
fatto chantarono anfiry affare laritta dite
be.

Ossura tutte malcreata plebe
Di chelnostro autore afatta lasua invocat
ione fa una sthlamazione chontro e sopr
a costoro dannati e p qsto peccato doghen
dosi dessi cosi dicendo e chomincia a tocchare di
chostoro chemisono lemani nelloro sangue
e dalore qsta pena propissima tusai p lachanita
e piamore si distribue e figura idipingniere in
fuocho chellamore e la chanita e ardente p
lo chontradio chefu e vere e qsti traditori e
tradisthono loro e vere ilnostro autore ilm ette

Una ghiaccia grossissima e freddissima sotto i piedi
disegnando questa lapena che dalato cistuuo questa
ghiaccia piena e patiene così dicendo // Monferrato
alchorso suo seguisso vedo / ladanoia e un fiume il
quale corre piamanagna e cerca assai region
opui dimfredi che di cristiani anicie ise anci che
entri in mare. Lx. fiumi tutti grossissimi esti chia
ciate lamagione pte dellame / altamay Ebn
altro fiume che nusce i sterentin e le e di pa
arte lasia dalla propia questo fiume ghiaccia ta
nto fortemente che la acqua si fucate i ponstallo in
ispazio di tpo. Anchora da unaltra similitudine.

Echame agracidar sista larina /

Dice il nostro autore che questi peccatori si
ancano sulla bocca suoi di questa ghiaccia
andando e lamentandosi delle loro pene
e tormenti e chosi riguardando pe questo luogo fu
che egli vedesse due spiriti che i loro chapi sistret
ti insieme che e così chonostea luno dallaltro e q
uesti furano due fratelli chainah nati a un cor
po i quali perise luna laltro e furano di chenti a
lberti e fiaschi dimesi albero e luno a nome
cente alessandro e laltro chonte napoleone e p
o dice così dante poi fuoro. Quando e gli dinte
mo alcuno visto e così q fa mengiane e nostro au
tore che parli uno spirito che entro a lui così diceu
do / Eun chaue pdute ambo loreichie e questo
spirito il quale parla e adante si fu chamiaven
e de parti di sirenge il quale e mi suo fratello
che e nome charino e cosino vularo pio charnale
il quale e e nome mesi Ruberto. Essi dice a dite
e nomi noghi chi furono que due fratelli i stretti disi
pra anchora ghinomina un figliuolo dalre artu
il quale e e duna sua sirocchia e e lire nome i
l figliuolo modretti e re artu lucise chelle sue ma
ni e poche dante fa mengione e di sopra pla chain
a sitti vogliono dire pche e gli finita i essi chapitoli
di traditori di quatro mani di traditori lapma chain
a pche chaino tradi e uccise il suo fratello / la sa si
chiama antenora e antenore e e e nera che tradi
tori la grande / la terza si chiama tolomea pche
tolomeo re di gerusalem tradì il suocero e e ucise
lo lui e e suo figliuolo ad alamessa essendo amen
giare i sieme la quarta si chiama giudecca e q
sto fu giuda traditore che tradì il nostro signi
ore iddio //.

Postia udio mille usi chagniazz /

Questa terza pte di questo cap tratta di termina
duna spece di traditori i quali tradirono i loro
chomuni e loro signori e fa e mengione du
no mesi bocha de ghabati di firenze il quale pen
e che tradì e pche egli tradì il chomune di firenze
i questo modo nel. 1260 anni quando i fiorentini lo
regha e guelfi e i sanesi e i sanesi e coloro e e e ara
no stati i sanesi dal re monfredi che era re i pu
glia e i fiorentini erano chulchati cholucchesi
e pistoresi e pratesi e cordiatani e altre chomu
nanze i sieme anche chaso che i fiorentini vo
leano andare a sormire mente alcuno che e un
chastello i sul contado di siena e e era rubello a
nesi e cauando i fiorentini fatto loro sforzo
e cholaltra legha i sieme e andare a sormire m
ente alcuno e andando loro e colla loro oste e
erano più di xx huomini e menavano uetti
valgha trape loro e p lo chastello tanto che
e e e e e chanchi. Co tramuli e casini e giugnendo
amate apti e risanesi vestirono loro adosso con
tutta loro forza e posse e canto che e e e e tut
i chaualati di firenze e lauto delre manfredi e di
fu crudele e aspra battaglia e pe tanto che e e e q
li di fiorentini rimase tramorti e presi. Cuo
huomini e furono signori dasanesi e e chano t
utto lanese e e e e e

che cundi chambattendo che ninni uidero sischo
ntro che medipo essi fedirono sicome amorte ride
o sentendosi inadorato amorte pieno disiegnia
e di rabbia chiese adomande di grazia la testa di
mperedipo ladonde che impanico simise ploccapo e
trouando mandipo inadorato e facendo gra
dano della loro gente silurarise ataglioli late
sta e appresentolla alpadiglione di ridico e colirido
ridico lo testa i mano dimperedipo ilquale ladora
dito amorte sulla prese e dentri e orabiosamente mo
rdendola e mengiandola. e uendetta della sua mor
te sissi non i sesto modo e cosi dice il nostro auto
re che cosi fa q il conte ugolino sopa del chapo
del arciuescho ruggieri ilquale il trady fidando
si di lui e loquale tradimento fu fatto morire di fa
me lui e sigliuoli e nipoti. ||

cap. xxxiii.

Aborcha sleuo dalfiero pasto

Poi che ned cap passato i nostro autore a tra
tato e determinato duna specie di tradituri
fedendo mangiare del dolce ugolino dapi
a ora i questo cap i rende trattare e finalmente lamis
alule e crudamorte del predetto conte e due suoi
figliuoli e due suoi nipoti e piu o tassi diudere questo ca
pitolo i quattro pti generali prima pte ordinando
e dando il suo detto alpassato e chiarendo il predetto
spirito adante la sua morte. la pte fu il nostro
autore ona iuentiua e sdegnamagione apisa d
ella loro crudeltà terza pte fa mengiare duna
altra specie di tradituri. quarta e ultima pte fan
mengiare di due spiriti impartichulare moderni
dal suo tpo. In questa p ma pte inanzi la morte di
lla chagiane pche mangiarono il conte ugolino e lauesco
ra e questa nel. ·ccc·xxx·ann il popolo di pisa si dedono
romore e corse adarme achasa del conte ugoli
no ochera quasi sicure di pisa e si presero lui e lui
molti e due suoi figliuoli e due suoi nipoti e sit
chatiarono di pisa il giudice nino ilquale fu g
iudice di chalura e chi loro chatiarono bischont
i e obizin e altri chasati chi loro seguiti e questo fe
cero pche si chopse che il conte ugolino daua parte
chastella a fiorentini. Il dicho giudice Nino e
o ghaltri uscirono di pisa e chi andarono a fiorentini e
li uchesi fecero oste a pisa e fecero a pisani digri
dani allora il popolo di pisa alzo signore di pis
a il conte guido domente feltro e cuene a pisa e fu
fatto signore. Allora larciuescho ruggieri co
siglio il conte guido e pisani che fa ucessero mette
re il conte ugolino signore nella torre della
muda che poi e stata capellata latorre della fa
me. e lauoro morte il dicho arcuiuescho e li sigli
uoli e nipoti e lastati morire di fame e po dice
cosi. Tu dei sapere chi fu conte ugolino / in questa
a pte fa il nostro autore ona sigliamagione inuer
so pisa e contro a pisa ladoue fu fatto onsi grande
e abominevole male cosi dicendo il nostro autore /
di pisa di tuscia cosi. ||

Noi passamo oltre ladoue lagiaccia

1 Questa terza pte il nostro autore tratta duna alt
ra specie di tradituri i quali anno tradito alt
ri e lamensa mangiando e bevendo i sieme
e dalor questione fatti nella chiarita tutti coperti
e cchi e lagrime loro chome leggiamo dagliuo
chi subito sono rapresi e chiarriati sicche nolgli
lasciu patere piangnere e nel chopiare fuori e lo
ella pena che e grande pena a impetrare denti
e lidolore e nolli potere spargiere di fuori e fa g
ran afigione che questo vento cosi freddissimo

e cchi e chiarria e questa dalle mudda e dunacha da
lle alte di lui fare e questi ppia e della afigione che
chame dal diuolo nasce e diuante questa sue stricha g
ione di questo malfare cosi pe contrario nasce e
viene dadio lo spirito santo. ||

Qui dentri della fredda crosta

1 Questa quarta e ultima pte il nostro autore
nomina due spiriti che gli trouo i questo lu
ogho libro che gli parla si fu lo spirito di frat
e alberichi questo frate alberichi fu demanfredi
da faenza e fu frate ghiudente i fultissimo e reo hu
omo e fu pno chugino di mesi gieuanni da bancagi
a e chadalle e cadene pche aso una brata che pren
dendo frate alberichi onsuo desorto di tutti falli
che gli ordea fatti e cauta nome manfredo questo m
anfredo aigo lemano adire a frate alberichi u
na granchotata i dicho frate alberichi no die
te niente e stette si enbuentipo tanto che chi e stuy m
ette i dismentichanza questa ghiotata e frate alber
ichi a suoi amici che si fecero mettere a sedere la parte
frate alberichi ordino ungrande chonbito e fu
tuto questo manfredo e domenedi comunsio figliuo
lo picholo e desendo alla mensa e mangiato che ell
ano e frate alberichi disse banchiano le frutte all
ora uscirono duna sua chamera fanti armati e do
uisono questo manfredo e lo figliuolo e pilla ghiotata e
po dice cosi lo spirito rispondando adante rispono
se adunque i son frate alberichi i son quel delle
frutte del malarto che gli prendo pattato e questho
altro spirito che gli trouo i questo luogho si fu unmes
bramchadana da gienoba e essendo podesta i sar
dinia chonbito onsuo genero ilquale auenne mi
chele zanche e dor trabarechi e essendo stato ola
mes bramcha lucrise pauere il suo auere e po di
ce dante cosi. Ligenoesi buomini di fe. ||

cap. xxxiiii.

Exilla regis prodeunt inferni

Poi che nel nostro autore a trattato di quella spe
cie di fedolenza e di tradimento a lamensa ora
questo cap i rende trattare e determinare di quella
specie di fedolenza di tradituri che tradissono i loro
signori e sono quelli nel fondo del nferno de equali
tradituri fu uisero che dolce tradire latinità e de
lauenta e ultima pte di tradimento quatesi diuide
re questo cap in due pti generali. prima di tutte
le pene in generale che amo questi tradituri i questo luogho
la pte distribe i partichulare le pene dore / ondo
signore di questo luogho infernale / e terza pte distribu
e i partichulare tre anime punite nelle tre bo
che di uisco / quarta pte distribe dante la sua di
partenza che fa di questo luogho ynta pte muove una
ghestione e uergilio e uergilio che sa solea della chentino
uendo il suo dire a passato il nostro autore che cosi
intrando che come dice q di sopra e sella bene adire
bandiera regio lo infernale pdeunt che uanno a
lla destra dalinnzi e questo parea vedere adante noe
schergiando che gli lo vento facesse cosi dicendo. ||

Vedet mi parve vntal dificio allotta

1 Poi ti dimostra lauture le pene che anno lanim
e dannate i questo luogho le quali anime dice
che stanno tutte sotto questa chiarita e non ap
ronappare mai fuori ma tanto chiaro questo chia
rito che ti traluce come cristallo sicche lanime che
entro uisono che tutto che elle sieno vedute e cognosciute
di questa chiarita. e questo i tendiente altrad
itore che fanno coperto i tradimento quanto sia che ne
si sappia anosi voggia esa che questo chiarito muove
dellalte di uisco e che questi sieno i specchiaturi i questa
chiarita poi uarsi modi come sono i di uersi modi
e lore di fare i tradimenti contro alloro signori. ||

Dinanzi mi sono tolte assai persone.

Questa parte tratta lo nostro autore distribuendo lo suo padre che essendo dispostto per no cioè lo nferno adire virgilio ecchosi dire cioè chollo lo nferno grande e lo diavolo p le sue grandi e molte opazioni che da allegerij altro non sua grandezza ne piccholezza ne veneraggie ne altra cheggia adire che sto luogo sia apunto nel mezzo dello nferno e dire che lo gran de che adire donde che essi confarebbe meglio conungiu ghante che dengiogante rostrarebbe pure alle lo atrica dilucifero tentare la sua grandezza e sto non sanarisse come e detto di sopra p le grandi e mali opazioni che ne da lui p le sue tentazioni e po dire che ossi.

Io non mai che vivassi uno.

Dice lo nostro autore che lucifero entre fa e nel suo chapo una spalla chermicha / e una nera e una gomiglia bianchia e alla p gli commettitori degrandi mali p la nera p lo ignoranza / p la vermiglia lo grande spargimento di sangue che essa fure p gli commettitori degrandi mali e de n e diavolo otto grandi contradi adio lo mo che adio sie che idio e sommo bene e sello sommo male idio e somma sapienza e sesso somma ingnoranza idio e sommo amore e sello sovrano odio idio e somma luce e sello e somma tenebra idio e somma verita e sello somma bugia idio e somma vita e sello e somma morte sanza mai morire idio p vede ogni allegrezza e sello p vede ogni tristizia e pena e dolore idio altissimo sorde e quegli bassissimo nel fondo dellinferno e sicome idio e tre e bene amore e sapienza e virtu così lucifero sono tre teste cioè sono odio e somma ignoranza e somma potenza e po pensate seglio spaventevole e pauroso a vederlo e chame fatto sommo e dannati che sempre lamo e loro e pangnia sicche ognuno si pothato e cierchi di non andare sifatta e pagnia.

Di ogni bocha di ronpia che dienti.

Questa terza p te di dice lo nostro autore tre spiriti partichulare i quali sono mattonati nelle bocche di lucifero lo primo giuda sichariotto i quale tradi lo nostro signore gie su xpo e sta nella bocha di mezo e chol chapo dentro e poi e di fuori e gli altri due spiriti luno e bruno e l altro e chasio e romani i quali furono chapo e trattatori della morte di cesare e padore del mondo e benche alla morte di cesare tenero mano. lxx. santatori ma questi due furono i p u principali de gli altri e a que gli a uta fatto sempre p u donore e di grazie e po gli mette q bene che etutti gli anzi chustui e lamo facero mala fine e po dice che ossi.

O bellanima lassu che magiar pena.

Questa quarta p te lo nostro autore si parte di questo luogo che ossi dicendo a questa similitudine. Come allin praque il chollo chanichhia

alla fine di questo partimento mostra che arrichiunto al centro dellinferno cioè della terra e qui co vien dar volta e partirsi da ello e mostra lui p una copatione così fatta il mondo e tondo che ha una ruota e sempre de. xii. segni e dicielo sempre nesono anoi manifesti i sei e gli altri sei sono di sotto anoi e laltro opposita e ipo e sendo ar dato e giu fino al mezo del centro della terra e giunto al mezo e a gerusalem e stenano e fesi dee dare volta e entornare al lanfu che ne vegia mo p vera sperienza che esta il corso del sole e de gli al

tri pianeti. Questa e la terza p te di questo libro di nferno mude il nostro autore a virgilio ona q frone. Prima che da labisso mi dicesse / Che di risponde virgilio adante essi e a solue la sua dimanda e chiarendolo del suo dubbio così dicendo / E dice. Hanno tu imagini nichora /

cap. i

Et chorrer mighora qua alaleuele

Lautore ifsta sua pte dellapresente comedia intende trattare dello stato dellanime partite dasui chorpi libera dallapditione ifernale / no yo hbere dalchune cholpe plequale anzi chadeadano alla gloria diuita etna contengono purgare conalchune pene acio chenullo male rimanzina ipunito circha lequa cholpe / e danotare che puo esse comesso perchato / duo modi luno / e detto mortale / laltro / e / detto imortale / a mortale sie gllo chegni luomo .7 alli deltutto sabandona colcore / e collamte 7 avonpesi dalordine dvertuoso / ilquale tende ad dio / sicome adirecta 7 ultima fehrita / delquale sie dato pena agli hinferno cogli pene diche efacta mentione / ipo chano opati perchata mortali 7 cotra dio / chensenpitarne sono penati sicchome escripto nelsalmo / Cu reddes unicuq secundu opa sua / 7 sto a matteo / xi / desiedite / ame omes q opamini / niqitatem / louenirale sie gllo che gni luomo locommette hrimane alchuno ordine bertuoso nella mete 7 conalchuno remordimto dicho scienza nosa bandona dadio diquali sie ppena dato loluogo delpurgatorio cogli pene / 7 atpo chelle sue cholpe comensurano / si come estripto / in ysaia / imensura cotra mensura cu obiecta / iudichabo eam . Epo chella presente pte / a / solo ctrattare digli aie che essono libere dapditione ifernale / si tratta lautore solo digli pene chanofano ette rnale / ma ino tmine po le colpe y gli comesse sicome nelpresso dichapitolo apparirae . Eccio chemelgho sentenda / postia che lautore uscio dello inferno auredere laluce digsto mondo elli imagina desbare iuna grande piaggia laqual cofina couna mauna 7 pare che ifsta piaggia nosia arbore nepiante frandifere / altro che gunchi / postia sipone esse ifello emisfero una montangnia grandissima lagli pone salta chelasua semitade aguggha / ifino agli aere puro che / e / appellato ph / phylosofi Ethar / sicche trapassa tutte 7 tre leragione dilaere 7 ocalo delfuocho / chlasua semitade nelderto Ethar / loquale aere puro si moue amomento diurno dicich / cioe / da oriente inocridente . 7 magina esse qsta montangnia / circha lomezo murata itorno 7 imagina esse ladetta montangnia tutta circhulata agradi . chesichome nelbugio / ouer forame delinferno digrado igrado se destende / cusi digrado igrado y ladetta montangnia simonta / Ora pone lautore che suso lapredetta piaggia ifino alle mura predetti sipurgano gli aie lequali sono nighigente apentarsi 7 adopare oye mentione / puralpo della fine dilaler uta / 7 stano difuori dalle dette mura tempo apporctione digli chessono state ilor uta nighigente / conputo gli entrano dentro dalle dette mura / 7 iue sepurgano / po le colpe y loro comesse / cogli pena che que ordinata y lamusticia didio / Quellaiue aie che cenodimo auuta gli nighigente nelmodo vano adesso 7 purgansi / 7 p cosequenzi piu tosto vano alla gloria diuita etna sichappare gli disauantaggio che ano lingligienti .

tsichome nighigenza puo venire alluomo y 10 . capitolo

agiom cosi lautore digsti nighigenti fa . v . ytt / lapma chagione puo esse yuana delectatione laquale chia si ablaghati che non se sono acorti seno nella strenita dilor uita / sicche no ano meritato 7 digsti cusi fatte aie tratta nello capitolo / la ba chagione puo esse ppura nighigenza 7 pigrizia chano similmte nelmondo / / induciando pur allafine della uta aspare ape mentone 7 digsti tratta nelterzo equarto capitolo . latta chagione po esse / desse sotratte dalmondo pviolenza / nelspazio dilor bene opare / essendo stati molto tpo / anci nighigenti / 7 digsti tratta nelqto capitolo laquinta chagione puo esse dachum chano lastiate leye mentuate / seguendo pur desiderie sicondo uirtude mondane 7 digsti tratta nel . vi . capitolo laqta e ultima chagione puo esse digli chesono stati nighigenti y alchune sue signorie temporali 7 digsti tratta nel . vii . 7 viii . capitolo Et po chegsti cinque condigiom sono date nighigenti come edetto ilor uita 7 ifine digli a se sono retronati ibuona disposiciore si lmette difuori puno certo tpo poi entrano dentro lo laiuenza digli angelo / che / e / guardia delaporta del purgatorio loqle y allegoria ac / asignifichare lapodesta dasoluere 7 di legare chano liministi nella ecc in delmondo delqualtratta alnono capitolo . Postia dentro dallemura purgha ipma lomezo della superbia 7 digli

dicie nel . x . 7 xi . capitoli ifino almezo deldiodecimo . Posia purgha ilmezo della iudia / 7 dagli ifino almezo quindecimo capitoli / poi purgha lomezo delira dagli ifino almezo diodecimo nono capitoli . Postia purgha ilmezo dellauarizia 7 dagli ifino nelcopimento del . xxi . capitoli . Poi purgha ilmezo della gola 7 dagli ifino alcapimto del . xxiii . capitoli / Poi ilmezo dalla luxuria / ifino alspirito del . xxdn . capitoli . nel . xxdn . passa pluocido delfuocho / 7 ba nelparadiso delictiano poi nelli seguenti chapitoli tratta della apparizione dibeatrice 7 da alchune figure lequali ano asignifichare cose auenturose / sichome apparirano nella exposizione deltesto .

cap. i

Et chorrer mighora qua alaleuele .

Postia chellautore nella pma parte / a trattato / dimateria ifernale / laquale / e trallatire rea / q sintende trattare della purgatorio lagli / e mighore 7 potrebbesi dubitare / q nona coperatione dabuona amighore / onde quel ria sie cguoro che se puo istendere apte patienti o / 7 allora sie rea / puotesi fare apte dispenetio / 7 allora / sie buona / apte patientio / cioe / hpocheticori e lapena digli sie rea / apte dispenentio / cioe / lamusticia didio lagli punisti e ipetchati / sie buona / Et agsta altra pte fa lautore sua coparazione gni dicie mighore / cioe / mighore disposizione / lagli tende apfetto fine cioe / affechitade / alaleuele / poetich mete parla allegorizando suo stellato esse i termine dinauchola / cioe / inferno .

Io chontero diquel sechondo Renagnio .

Dinota lamateria deltrattato presente cioe delpurgatorio .

Aqui lamorta poesi resurgha .

Odesta sua poesi / e / stata morta infine nqsto capitolo / po chelli / a / trattato / pur dellamorta gente / 7 po dice q resurgha cioe / q remua / che / e / adire ella trattera ora dilla gente / dilagli sipuo dire mua po chetende a / gli vita che / eterna 7 senza fine / estata usanza dipoeti dinuochare nelle sue poesie lemuse cioe / lasienze 7 gli pregare chelli aiutino nelli loro lauori / acio . che esse ottengano digli disiderati / Et similmte usauano chantori nelle loro aringhene / e predichatori nelle loro predichationi dinuochare 7 diorare addio / che alor corrada grazia / diriduce apfetta paladura gli che lasua ritenzione / a / coposto 7 ippoto dedire / sicche seguendo cotale stile / lautore iuocha lastienze challaiutino / 7 spectialmte calope / po chee / ppia musa diretta et polita / 7 a dolce parlatura .

Eghutondolm chanto chonquel sono .

Ora intraduce una fauola poetica / stritta ato metamorfoseos / pdeterminare lomodo dellauto che lli domanda . destruano / poeti psue allegione / che i greccia / era uno monte / ilquale / e sohtano 7 exterato da aogm conversazione / 7 su qsto mote andauano gli astudiare che attendeuano desse filosofi / Ora lipoeti methafore e parlando exemplificauano / che issu qsto monte si era uno tempio duno idio chelli appellauano Apollo / 7 aueua isupcopangnia dem / muse / collequali eli coteuplana continuo / Ordiere lafauola che fu uno nome pireo / i Egypto loqle ebe noue . figlie / 7 furono tutte sotti dingenzio / che aqlle cose chelle simiso adoprare / alle opanuo / meglio dineuna altra psona / Ora qste vezziendosi esse italgrado sise vanagloriauano tanto che ilor parlare diceano che ano davanto vanto dentem lauano alle muse / Apollo uegiendo lauldaria digste / disse sia fritta lapuoya / chantare se voi vincerete lemuse voi numarrete ilor luogho / 7 elle saranno tolte disignoria seuo y ederete / cotra voi siproceddera italmodo che nosi potra retrare lasentenza / po chesapete chasentenza data dalli iddii nosi revocara mai / Queste y loro arrogancia frettarne cotente / Osseguendo breuemte lastoria / comenzato achontare lesigle dipinteo 7 molto dibo bene lemuse vezziendo dagli esse cosi ben detto sisi isforzaron o 7 oparono ogm loro arte / sicche infine lemuse / Apollo data lasentenzia chemelgho aueano cantate lemuse / fece trasmutare ledette figlie dipinteo emphe / Ora iuochando lautore / dice auterne lemuse / iasta mia poeti / a / coquel suono cioe coquel poso chelle fecero cusi finissimo gni sire data lasentenzia delle mise pieche / 7 fa / autore menzione dichalope / ilqual nome sie greco / 7 e / stirpetrato pulcra uox . i latino / quasi adire sia ilmio parlare bella voce / cioe che no vsignia spare pdono asentenza delli iddii breuemte lalegoria digsta fauola / e / che enullo dourebbe surgiere atanta audacia y arroghanza

dal chiaro valore / che chi quessi entra li admir misteri / qa
lli volere entrare ne obstare / po che si chome lacrosa
e grande chiusi la pena che si consegue / e aspra e dura /

d Olte cholore doriental gassiro.

Odi vuole mostrare lautore la disposizione delsu
o intellecto loquale era mosso dallo gassiro orientale
cioe da beatitudine / laquale saralgiciua i ssa sua poe
tica cioe nel cielo / che e nella somita della montagni
a / cioe insino al cielo della luna che e adire aquel fine / a
che e / diretta essa cantica e / quel fine che ame chma
palesera tal beatitudine come beatrice / pla qual dire
tione ibeato sengnio e / cominciata a dilettarsi po che l
auersita della humana specie che elli auea veduta nella
fiamma si lauea rimosso daogni delettatione uictoso /

L Obel pianeta che damor chonforta.

Qui fa lautore menzione delpo e dice che qua
l pianeto che conforta adamare / che e / secondo lastro
logia venere / si asconde lucido e gradioso calqual radi
i vulana auer chiudea / lo segnio dipissi / sicche segue ch
e pissees assendea i ello suo oriente che dopo pocho te
mpo douea assendere loariete / nelquale era elsole /
sicche altro non vole dire se no chera posso adire i ello e
mispero.

1 Ai volsi amandestra eppuosi mente.

Org pallegora conpara qsto sito alauita hum
ana uertuosa / nella qle sie / meridionale / cioe
seguen si stende ilsito septentrionale essere pallegorial
auita humana uitiosa / si che dice chende i quello cmisp
erio presso alpolo artartico / mi / stelle legli nonde mai
e no lapma gente cioe / qlli chenusso nella ethade disa
turno / come e detto cap primo Infarn significano. mi / ste
elle / mi / vertu poltiche cioe prudenza Justizia fortezza
ettemperanza /

5 Oder parea ilacto dilor fiammelle.

Adasi adire lorel gode cotali executori cioe che
uertuosi uanno i paradiso exclama contra limitiosi /
e contra qlli chesono i ninferno / ponendo nelparlare co
tinete pcotento cioe ella voce exclama contra lo sito /
e lintellecto contra qlli chesono i quel sito / dicendo chesono
imprivatione diuirtu e dibene e nota che quartio secondo
lo phyloxofo sie illuo qo actu nato e ad habere / Sic
che naturalmite qsti settentrionali doueriebbero esse
ertuosi / se sono alcontrario segue lexclamatione /

c Homio dilovo sguardo fu partito.

Segue chpoema mostrando chome guardo e qsto
altro polo / cioe / presso lochiaro / cioe / una costellazion
e chasichiama orsa minor /

u Sol presso dime vnbeglio solo.

Entrodurie cato i quellucho pcustodo / cioe la qle
i introductione e da sapere che sichome i qsta piazza
usticia diuina lapone custodia sollecita laquale pallego
ria / pone esse cato romano / loquale fu huomo vertuosi /
essellerito cioe la politice mordane / sicome dicto stratto
infine alcuno libro diuchano / Quui nati sicha laspetto /
dichato nelquale seuedea tuta ladengnita e conuendo
lenza / e conongn naturale costume piate portare / sicho
me fa coparatione dellonore che dee fare ilsigniolo /
alpadre.

L Vnicha laberba e dipel bianchio mista.

Segue ilpoema come appare nelltesto disue fattaire /

1 Raggi delle quatro luci sante /.

Cioe chelletto chato fue uertuoso delle sopradette
mi / vertu morali / lequale lofacieno lucido / e pappa
rischiente / sichome a vesse auute letre theologiche
lequali fanno resplendare e parere lucide qlli chelli illum
inano come loraggio delsole /.

c Hissiete voi che contro alcicho fiume.

Orqui domanda chato uirgilio e lautore dilor condi
cione / e nella pdeta domanda se contengniano du
e cose / una sie / chilia condotte / difuor dallettema preggio
ne / laltra sie / come e / che dannati possono usare fuor di
quellucho / ove laqustigia didio guardinati. Cicho
fiume / cioe linferno / honeste piume / cioe lipili della
barba che qi parlaua somouevano /

Son leleggie dabisso chosi rotte /.

Ecoda dimonda / loduchi mio / segue chpoema mo
strando chome virgilio adattoe lautore adesse reve
rentij / chato sichame apare nelltesto /.

p Ossia rispuose allui dammi nouenni

Q Dinui virgilio responde allapma domanda e dice come
domta delcielo desiese e spirasch talmaggio essere cioe /
che cadante fosse mostrata piu lagente rea cioe / qlla del
linferno e posin tanto dequesta che aspetta agiorarsi ne
lla ettna vita / cioe lasua scienza lopotera condurre mostra
do sichome appare nelltesto che nee essario fue talmag
gio allautore / po chera itale stato dilanima chaltri via
noeera asalutarlo / seno acondurlo pmaggio / e q pallegori
a uuole mostrare che qllo che e / ruinato nelpecchato / seno
serechongnosie e distingue issuo core / e pconfessione no
exprime isuoi pecchati / e no adopa pparto lapenitenz
ia mai nepuo salvarsi / sicche altro noe / atrattare e di
stinguere insisto modo poetico delepente dinferno seno
acogitare e pentarsi dipecchati piu comessi / e po dice / p
lui campare / quassi adire esso e / o sichanpo di pecchatori / e

1 Vesti nonunde mai lultima sera.

Odiui responde alla pa domanda / e dice esti non
ide mai lultima sera cioe / che lautore noera ancho
ra morto sicche noe / dannato / e / sotto lapprotectione
diuino / sichese sono losti dinferno / nosono po leleggi
e delcielo giuste ne qlle dinferno / ma che e chagione dit
ale andata liberarsi dalpecchato / laqual liberta sie molto /
chara / i pma che co arduta sagia / po chella e / chara cio
e chesa luomo pecato / liberta da cerchando / qui recha pe
xenplo chelpredetto chato morte po buarsi / liberta i ella
citta chebbe nome vticha / nella quale lanima sua lasci
ilsuo chorpo / loquale nella gracia die cioe / nel die delgiu
dicio sarae chara aibean / laquale istoria e sichome e
detto nel. m. cap dinferno che chato reggendo ilpopolo /
romano dopo lamorte dipompeo / e essendo assediato dace
sare i ibria / nella detta citta angi che uolgersi sottomete
si allui / prese tosico e morie // Chasson delcerchio / poi che
virgilio hidenotato disua condizione e dellautore acatone / e
u louuole pssuadendolo / demandare gracia e auuto assio
maggio / e dice io son diqli morti chasono nelcerchio do
ue sono succhi casti dimagia tua moglie / che anchoste
pregia i mista che laterchi pctua / sicome e detto nel. m
cap. dinferno / che lare chosi pson sichome tratta lican
o / sicche pleg nella gracia dilastrare andare passo tuo /
pacsi / ilquale e distributo i sette girom cioe / nelpurgare /
vor vizi capitoli / sicome nelpresso apparire / gracie ri
portero / cioe e dice qsto purgato che ti cisarai acmerito
dilodei e noi allei dire lafarcmo / e seguigne condizione /
e uuole esse nominato inquel luogho / e qui edannatare be
lla moralita / chemolte volte uno huomo pfera alaltro co
sa chelnecredi e pure e qlli lonedisue po se uuole usa
re sempre ental pferta qsta chautela condizionale e /
sichome fu qui virgilio acato qui dice / se dessi nominato /

9 Artia piaquetanto aglivcchi miei.

Compuita lapsunsione fatta achatone e virgilio /
fue lasposta dichatone pma allapa dimanda cioe /
qlla prighiera fatta pamare dimorgia e dice bu
euante che i fino che ladetta marzia fue mia elli hi piaq
tanto / che ogne gracia alui dalei domandato / lfece / chao
ra chedimora oltre achcropite cioe iferno / po puote
piegare nemuouere sue uolgie / desiderio / ouolere / cioe
o donna / e / tale pssuasione laquale ae i mitio e exor
dio i losinghe /

9 Asse donna delcielo timuove e reggie.

Quui re sponde catone allapma pte / e mostra che
me tutti lusiciali dello ettno i paradiso sono habidi
enti / lequali sono stabili adadurre i atto ogne
uo chomandamento che come sono richesti nessue nome /
incontanente hubidiscono e uolgiono / e po dice se donna
delcielo e acondurti / altre lasi nichae noeia bisogniano se
no dire talchagione cimoue /.

u Addunque essa chetti chostui ricinghe?

Lautore poetando ricerca lagiona nelsuo cantare
dellaquale lintentione sie / che qllo huomo che iten
de de apartirsi dalpecchato / e pueniire e pureqntione
imstato digracia che luie bisongniu dabumiliarsi laqual
condormatione co humilita / sie / pripio dipenitencia e po
sengessa mai luomo nopuote esse atto nahabile apeni
tenza / qpo e / stripto prostra dona. Qia rappresentt hum
ilitate anelle sue cc. / sicche volendo lautore cio dim
ostrare segue come appare nelltesto / dunqiunchho / giu
nchio sie una pianta laquale noporta folghie nebrocch
i / adimostrare chelumile nodee volere fiorire nelle
chose tporali / cioe adire qllo che ne assire talmaggio
conuiene esse asolto daogne regideza etporalita / l
aquale abbia sua radice i nocupistiuo appetito / e ch
chlonu ilusso / quassi adire che no solo luomo dee esse di
sposto i humilita maesgiando esse lauato daogne u

gio/ ilquale lautore lapella sordidume/ po che lanima q
uando epiena dipecchato/ e sucida e lotosa/ e puata da
lla luce dellettemo fattore/ e adamostrare come sedi
schorda/ e sse ipecchato/ dalbeato stato/ si disgiungne e
dice/

Hmonsi chonuerma lochio sorpriso/
Questi soletta dintorno adimo adimo.

Segue lpoema come appare nel testo.

Nella pianta che fariesse fronda.

Inchiude agn atto fuori chahumilta esse principio dipurg
atione/ po chale pecosi/ quasi dicha che humilta de sipie
sgha adorign pte.

Ostia nonsia digna uostra reddita.

Quasi adire che homo dostito dipecchato/ nd dae
uolere tornare acosi ipfetto stato/ sol uemos
terra/ cioe la dpruta dellagrazia distesa dadio nello in
telletto ditali abitanti ouero uiandanti si uemostra l
auna dmontare.

Ossipan. edio sum lebay.

Segue lpoema come appare nel testo.

Quando nosumo doue larugiada.

Odim da exemplo nsia istoma/ che andaro illuogho de
pfreddura e bassezza/ lo raggio delsole no auea punto n
siluta larugiada/ quasi alultimo termine dqlla ysola.

Ybo lemam insullebetta sparta.

Chiaro appare nel testo/ quel dolore/ cioe che p
pecchato era corto/ che mai no uede/ cioe che nul
o poeta tractoe mai dqllo luogho che fu trouato oggi
cripto/ opur bero che huomo retornato nel pecchato/
sendo se repente no uede mai nqllo nemigliore
luogho/

Viui mirense chome altru piaqque.

Odim compie suo cap mostrando come tutto
se desponse adhumilta pla qualchagione si disp
osto/ fue coforme adesse pellegrino/ ital conuersa/
Qotal finnaque/ Odim demostra che lagrazia didi
o no scema pauer pur possessore/ che tutto qto neda
ta altrettanto si rinnouella.

Sla era ilsole alorizonte giunto.

cap n. 5

Poi che lautore nel primo cap ne trattato poet
ando delcustodo pmo delluogo doue stano adasse
ctar tpo pandarsi epurgare/ laie lequali sono
state almondo negligente/ e solo sfine dilor uita
sene sono arthorte/ qsto po cap intende trattare dello
stato delle predette aie dando alchune pexemplo/ de
quali fatti sia ouero ouenuta nel suo tpo/ e pma de
neta dadispositione dicielo radornar lasua poetria/
po fa menctione delmo che tegnono laie chessono ital
e stato/ E certo torcha alchuna rosa dalla diuersita ch
nno laie i conseguentia diguni dalor chorpi/ Odan
rto pallegoria demostra la conditione dqlla aie/ sing
iando pexemplo che lanighigentia appare i esse/ qto
intro duce chato podetto/ a andar cogrida e corrupten
sione sollirite le predette aie/ siccome nella expositio
ne detesto apparirae/ e cosi fornisce lasuo cap/ cirha la
quale dinotatione sie dassapere che lautore dissto luo
gho delquale qfa menzione/ esse appunto opposito dal
laltra pte della terra/ oue yrim/ laqual cittade omnu
ne mente si tiene chesia nel mezo della terra abitabile/
E perche uno medesimo orizo sie/ qllo di yerusalem co
qllo delpredetto luogho delqual fa menctione/ Oriz sia
qllo cirulo ilquale pte lociclo tutto i due pti/ una pte
tutta siede/ e/ e appellata emispero disopra allaltra pte
tutta/ e/ asotta almso nostro/ e/ appellata emispero
disotto/ siccome chiaro si tratta nel tractato materiale/
sicche se ipdetti luoghi chessono opposti/ ano uno me
desimo orizonte/ seguesi denecessita che qdo ilsole tocch
a qllo/ chaluno luogo si cortha e allaltro si leua/ E nche
dosapere che si come nel predetto tractato della spera/
si contiene/ lemispero disopra sie partito puno semicirc
ulo indue pte una e/ tutta verso oriente/ laltra e tutta v
erso occidente/ e qsto simicirculo e/ appellato meridian
o/ po che una o ouuole alto/ q/ uuole basso ilsole qn tocch
a qllo sie mezo die artificiale/ e dicho artificiale/ po che
lh astrolagi cominciano illor die qn ilsole tocha lodetto
meridiano/ siccome nelli canone e nelle tauole/ dastrono
mia pienamente si contiene. Or saluomo ymagina lorizo
n partire ilcielo/ qllo chesse uede dagllo che no uedemo/
e ymagina lomeridiano partire lomispero supno/ chia
ro bedera chome elsemicirculo meridiano conuertia v

erusalem. Anche ed asapere che epoeti mettono due fo
ne esse inoriente laltra inocciidente/ qlla che ee/ oriente
le appellano gangeo/ qlla che occidentale ybero/ e qsto
tendono nello emisperio habitabile/ supute qste due cose/
chiaro appare ple parole de lesto e discerne se ladispo
sitione delcielo nellora che fae suo conto e dice/

Ia era ilsole allorizonte giunto.

cap n. 6

Cioe che lsole era giunto alorizonte orientale/ ila
uale era orizonte dqllo meridiano che chuopre y
erusalem/ sicche lanotte cioe/ lopinio dessa che e/ s
empre opposita alsole siera i cangie cioe/ nello orizonte/ or
ientale e dice che era chollebelance/ cioe/ cqllo segno celes
te che e appellato libra/ sicche sellanotte era inlibra/ neces
sario e/ alsole essere iariete/ ilquale sengnio e/ opposito a
qllo. Or qllo segno e appellato libra/ po che qn ilsole e ilpri
nicipio dalla notte e i esso labilancia adequa lodie collanot
te/ e seguesi che e tanto spazio dispo ae luno qto laltro. E
a notificare tale aqualchanza/ dice lautore che qn leno
tte sepchiano/ cioe/ qn crescheno/ ledirette belance lich
aggiono dimano cioe/ allanotte/ e po dice/ che lchagion
dimanutie/ sicche ariete/ assendena i qllo emisperio o
ue allo era nellora deldie el sole era i qllo sengnio e po
seguens libra distendea/ Orse ariete ascendea si era
nella pma ora deldie/ gia passata laurora/ e po seguing
ne che laurora orientale/ cioe qll uapori chessi truouan
o esse intle era/ nelorientie/ pla prossimar delsole i pma
senbiance hauano/ poi pla refactione di/ radi/ solari/ se
ssi/ si deuentano zomigli mescholati pla sua habundan
za dessi radi/ siccome tratta il filosafo nella metaura
nel. cap. dyale/ e i de/ sicche era/ gia tanto salito ilsole/
e era istanta ethade laurora/ che tutto lorizonte era/
dichiarezza diuentato rancio.

Oi erauamo lunghesso mare anchora.

n

po chae detto dellora/ qui seguendo uuole tracta
re delmodo dellanime inquel luogo pellegrine/ e
dice che essendo comgliho e pensando che ma douea no
fare midde dalungie una luce tutta simile apigneto
dimarte qn sale nello orizonte/ e sia tra/ nostro uso e e
sso i tpositi uapori plaquale i tpositione se demostr
a piu rosso che qn laere/ e/ nitido e sereno/ e dice che
uenia sirato e era sitosto suo mouimento/ che i qlli mou
enti che pnci siueggiono a strattoro ouero delori non
se trouoan pari/ quasi adire i suplatuo velocissime.

Ed equale chomia vnpocho cobi ritratto.

Segue lopoema come appare nel testo/ Ilgaleotto/ cioe
ilreggitore dqllo nabilio.

E vido fasa challe ginocchia chah.

Odesto repphitare due uolte/ una dictione/ si ae/ adeno
tare. affertione/ siccome si insegnia nellarte oratoria/ che
leginocchia chah/ quasi adire fatti reuerenti/ picchia le
mani/ cioe dale diuine cose agn cosa seriflette.

Edi che sdengniam gharchomenti humani.

u

Poetando dice che larte humana no actinge a
tanta pfectione e valore qta e/ usanza nei son
i gliam celesti/ che uoste mudano/ qui tocha lafraghita
dellumana arte/ lequale pcarta stagione stano i esse/
poi se disolueno/ e mutansi/ tutto simile e/ ilpelo hum
ano ilquale i pueritia e/ poco chiondo/ poi crescie qua
tita e incedon poi se tramuta i chanitie e diuenta po
cho i fine tutto se disolue e diuenta nulla/ sicche e/ di
ferenza chel color del galeotto e anche lesacere pene
sono eterne.

Poi chome pui appiu sso noi venne.

Chiaro appare lafulgidezza delsuo splendore pletesto.

Nchinal giuso eoque senuenne arriua.

m

Odi tocha chome lo senso humano puote sostie
nere oltre/ sua pporzione/ sichome pua lo filosa
fo dasensi/ e sensato/ excelentia sensus corumpit sen
satu/ counua sello/ cioe nauetella/ et pm dicente/ e qui
tocha lomodo dalusare delepredette anime/ lequale
dicano nellora fato sua rodictione/ quel salmo che dice
in exitu yslrael de egipto/ e/ siccome se ne nella expo
sitione detesto che qllo pphecta ildisse ip sona delpopolo
didio qn vscie delle mani difaraone/ e cominio acamina
re per andare nella terre dipmissione/ ilquale egipto se
nterpetra nelpresente cap. stato dipecchato ilquale codu
ce luomo alinferno. e loinexitu senterpetra lofato d
ellanime liberate dqllo stato/ e sono iuta daquenire ot
ra dipmissione cioe/ agloria deuta etna/ sicche lalegoria
dellautore itende adire/ qsto aie dicie ora sifa menctione

sono libere da pdictione q sono riua di salnarch / ma pa fictiua
mente si fa recitare tal salmo.

Dopo cio il segno lor di santa croce.
Segue il poema chiaro appare.

Ritorna che rimase li selvaggia.
Odim p lallegoria dichonto tratta dellibro p exemplo di q
uella masnada.

A tutte parti saettava il giorno.
Poi che detto della coditione dellanime che al pre
sente cap apartiene anze che torni che la diuersitade
dellanime p differenza di giunte dai corpi se ritorna apa
rlare della dispositione del cielo anco che il corso apparia si
nel mondo come nel trattato / q dice che agisto punto il gior
no saettava da tutte pte / cioe / che il sole era tutto sopra o
rizonte / tutto il simile era lo segno delariete / si che chapr
icorno era nel circulo meridiano / q ariete / era nello ori
zonte / Orlariete era tutto leuato / necessario e / che chap
ricorno era de chinato dal meridiano nella occidental plaga.

Quando la nuova gente alto lefrante.
Cioe / cui stava il cielo q gilla gente saudde dellautore
q diuergilio / q loro dimandaro della qualita q coditione de
lpaese.

Vergilio rispose uoi credete.
Chiaro appare nel testo / p la via / cioe p linferno / ilquale
e / siduro che ogni altra fatica par diletto.

Anime che sei fur dime a cohorte.
Odim dimostra la diuersita dellanime digunte dal corpo /
che non cogli che anche bison cogunte / cio che gli no spiran
o / po che non sono cogunte col corpo organato q atte a cio fare.

Chome ame sseggier che porta pluo.
Exemplificha chome appare nel testo / quasi o bria
ndo dire / cioe che tanto disiderauano di uedere gilla
nouitade che dimentichauano lor viaggio / q nota che la
lt desiderio si fonda i nigligencia / cioe allasciare gllo che
pesa piu / p minor fatto.

Vidi una di loro trarsi avante.
Odi introduce uno a parlare che ebbe nome chas
ella / q fu nel testo dellautore finissimo cantore / q gia
intonoe delle parole dellautore ilquale chasella uegg
iendo lautore lucente i centro a far festa / q abracciollo
lautore volle fare allui lo simil chante / q nulla sustanza
corporea si retrouaua nelle braccia volendolo abra
ciare / della qual cosa / molto si maraviglioe / Altro no uo
le dire / se no che lanima e / substanza spirituale / laqua
l noa / damensione / sicche no se pub tocchare / q po di
ce vane / cioe / che no ano damensione / se no lasspetto /
cioe lapparenza.

Cade mente disse chio posasse.
Segue il poema chame chiaro appare nel testo /
stolta / cioe desgiunta dal corpo / a hatu poste vai /
q domanda chasella lautore p che fa tal viaggio.

Chasella mio ritornare altra volta.
Odi risponde dante q dice che ritornare la / fa
talmente viaggio / quasi a dire / io merito di gsta corte di
a chio coprono tanto che ella beninanita di dio / mae so
rtito q sto luogo al abito mio / q no santa chagione dire
degllo impoe che fue nigligente al mondo q pinta allas
ne della sua vita si trasse di meritare / a hatte comera /
cioe dicotanto spo che tu moriste / q put testeso uene
affar q sto tragetto.

Delli anime nessun me fatto oltraggio.
Risponde lidetto chasella / q dice sapi che ame
noe stata tolta ora nefattom oltraggio alcuno
po che gli alcotto chae q sto officio no prende altro che gli
usto sichen, fino a ora e / stato ragionevole chio abbia ta
rdato uenire a q sto luogo / po che sichome io fui sua na
delettatione nel mondo / cosi apparatione di spo. sono sta
to i uano no potendo ire a purgarme / q si tosto chome /
macchorsi di mia vanita q dirizzam le so roma / cioe / le so
i chomandamti della chiesa q a gli mi sottomisi / cosi fui li
bero dalla p dictione eternale onde poetando dice.

Indio che ora alla marina volto.
Cioe io / chalmodo me volsi a gilla terra / ouae tenero e
tra i mare q fussi sale / cioe / aroma / si fu dalangel ga
leotto recolto q tragato i q sto luogo.

Quella foce ouel ora dritta iala.
Chuassi a dire il detto / q aleotto ritolle daltre p sone che
suddite / a fede xpiana / q p cosequeno alla eccla sa
nta lequa p sone sono libere dal uiaggio darcheronte /
cioe / dalinferno.

Dio sennoua leggie priti tolghe.
Odim p lallegoria tocha la coditione della detta
turba / q fu cantare lo predetto chasella / q come ap
pare nel testo / la nigligencia loro era tanta seguend
o a diletto del senso di la udito che gli dimentichauano lor
o viaggio.

Amor che nel lamte mi ragiona.
Odesta fue una canon che lautore composse / q fue
tonata p lodetto chasella.

Omo maestro e io e gilla gente.
Odim mostra chome dirizzo q elli e gilla gente
tauano nigligenti / e decto il uiaggio honesto / cioe /
chato sopradetto / ilquale ae pallegoria a significhare
sollicitudine / che e tutta opposita a nigligencia / q atto che
taluno purgato sia e / bisogno che sollecitudine sopraua
engnia.

Val nigligencia quale stare co questo.
Odim cato riprende le dette q ie come appare
nel testo / che rete almente / cioe alla penitencia /
q mettasu q a monte / po che el monte tende / so il cielo che
ussi la penitencia e / ordinata a condurre laie al cielo cioe /
al paradiso / o tolghelo / cioe il peccato che hostura si ogn
e coditione danima che della somma schiata no puote p gilla
esse chonosciuta.

Ler chome chi olchando obbiada ololcho.
Odim a exemplificha che sichome i colembi tauna
ti al pasto / che stanno tutti sollecti / e attenti al
cor opa q sell auente alchuno accidente di chelli abbiano pa
ura / incotanente lasciano / cosi asta masnada p lo gridio d
ichato / lasciato ogni loro diletto che a dare solcano nel mon
do / cosi subitamente lasciarono lasollecitudine del chato q a
ndaro / so el monte allor viaggio / q sogiugne che andauan
o smarriti come p sone che no sapeano il dove dellor viaggio.

Ella nostra partita fu men tosta.
Odim ed pie suo cap / q dice come elli / cioe vergilio /
q lautore p lodetto grido tosamente si partiro da quella
oggho q andaro allor viaggio / sicche sopra no recolgiare p sen
so tropologicho di gli due chapitoli che se lnomo simile p
artire da peccato q a gillo fare penitencia p mentare d
ita eterna / i prima comence esse humile q sottomettersi a
donzne subiectione / poi commence esse sollecito / no nigl
igente / i parte lasciar penitencia q lasciare le dellettatione
corporali essendo sempre fedele xpiano / po che la citta di
uita eterna / posta nel figliuolo di dio riceuette morte
p la humana generatione q no riceue daltra coditione q
tadim / si chome nestine lapostolo / sine fide ipossibile e
placere deo q i unaltro luogo / omne quod est ex fide pe
ccatu est / q finisce il so cap.

cap. m. a **Venicha che la subitana fuicha.**
Questo terzo cap lautore i tende trattare dalcun
i nigligenti / liquali alla fine di lor vita se conuertier
o a dio / q so lor conuersione di tale esse che unnse lan
pietade che p loro era usata nella p ma lor vita / q poeti
cando brieuente fu. cose i q sto cap / la me sie ademo
strare che lanima che e / desgunta dal suo corpo riceue
naturalmente dispetto dalla corporale actione / laquale p
arte sine due pti / la p ma sie come no fu ombra q no spag
ga i raggi del sole / no spira q no sa fatichi a come q n e co
gunta col corpo / la a pte sie come naturalmente lama
nomparti che pena dooctione corporea / o la oppenione
di filosofi / a) ascome prouua sto tomaso dagno nel cot
ra gentiles o chione / 1198 / lama separata dal corpo p
artisce poi pena dartione corporale / la terza cosa che la
utore fa nel presente cap si ritta i introducendo / a) an
fredo / e di cicha apparlare della misericordia q benuole
nza del creatore del mondo / laquarta cosa che fa sie / ad
uno strone la pena di ben disposti / iquali sono stati i con
tumacia della chiesa / la q ta sie / lecessato dalaoractione
fatta p gilli che sono in istato di grazia / q to giouna a gilli cui bi
sogna di purgarsi di lor parchati commessi nel mondo / q come
p essi sa bene la pena / che douerebbero sostenere / Alla
p ma cosa sie da sapere che la ie si partono dai corpi no fa
no ombra essendo ne i raggi del sole / po che sono substanz
a simplice q no aposite / no ano alchuna solidezza / p la q le
elle debbiano anfingere a trapassare di radi solari / q
ueggiamone due exemph / in p ma che sono alcuni corpi
di assai ouo trasparenti / liquali no embrigano essi
radi a trapassare sicome appare dellaere / laqua / louetr
o / locristallo q c. Ancora veggiamo che i gich che sono co
rpi simphi / no obrigano / luno lalcee allaltro / sicome i r
aggi del sole no sono i brigati p tre cich che sono fra lu
i e la terra / gli di uenno / p due / gli di mercuno p uno

ne anche pl apiarmeto lunare / se no pl eclipssi alc
una volta / eclipssi sie / o schiuractione dilice / Orsea
lchuni corpi sono cepositi e sinphoni / chero ipacciano ira
di sdlan / o dalcuno lume / molto maggiormente laia separa
ta dalcorpo che e / sudstanza spirituale noli de ibrigna
re / Anche non spira ne safatiche / po che spirare e fatichare
sono sue passioni / sine chesse sono cogiunte coi corpi / ado
sono separate / no sono organate / no hanno ilcalore
naturale / ppo nolli necessono / chsto sintende naturalmte
Alla ga pte sie da sapere / che filosafi filosofando po natural
epotesso / no credeano che una cosa sepotesse agere ou
dro fare / nalchuna altra selle no aveano simile o vero
conforme / isieme / ppo che no truavano alcuna simili
tudine o deformita tra laia dalcorpo / no poteano vedere / co
me laia separata / dalcorpo potesse necevere pena / ne po
tesse esse terminata dachione corporale / vero e / che sirom
e edetto / sed Tomaso / ipone nelpre allegato libro / e tell
e ypsopio ello che dice / no achatto / Ite maledicti / ingnem
eternum / e. tolta esta psupositione / pruava come natu
ralmte lanime decidamati possono necevere pena dachio
ne corporee / Alla terza pte sie / da sapere che la benivol
enza / e misicordia del nostro signore iddio / e tanta che in
possibile che noi se possa coprendere / che noi chiaro appa
re vedemo / e tenemo pfede che oggi siene molti santi /
in paradiso / iquali furono nelmondo grandi peccatori / o
comisso di grandi vizi / come fu david pfeta / che fece mo
rire una / come fu santo paulo che persegiuva cosi rubesta
mte ipsiam / e fine fece lapidare sancto stephano / come
fue lamadalena e pu altri / anche chome volse desce
ndere in terra e incenere charne humana e passione
pesalvare e redemere lah humana generazione dalpecc
ato originale / e lle cose sono se cio potessimo intende
re grandi segni della sua misicordia sicome dice il sal
mista Et pm multitudine misiationum tuarum / ecc. / plaga
alcosa come appare nel testo una picciola scintilla di so
eranza / rattende / rattende / e gracia luomo / pl apredet
ta misicordia / Alla quarta cosa sie da sapere / sicome
dice santo Tomaso nelpredetto libro cap / lo / ba tesimo sia
e effichacia alcuna remissione dei peccati / etia pm
a che abbia atto essendo ipposito di ello necevere / aut
ngia che recebuto coferistha / e dom pm pieno a sesso
inagsture gracia / e remissione di colpa / edeo sia cosa
che nel necevere del baptesimo sinceua gracia / et re
mettasi la colpa / cosi similmente dice / che nelle chiavi d
ella chiesa laquale anno efficacia in alchuno / e tandio
pma che in atto elli sidtto pona / pur chelli abbia ypo
sito di sottomettersi / magior gracia coferisscono / et p
iu pienamte / e / remessa la colpa / ado in atto luomo lie
sotto posto / o parte lautore qsti enim che fa mancione
dalchuni iquali aveano iposto di sottomettersi alle chiavi /
della chiesa morirono / e lle ypcrimto / sicche riporterono so
tto mettersi in atto ma poi loro ypposito non lasciarono pdare /
e ypella colpa no necevono tale penitenza e subiettian
e in atto / poetrichamte hapenn. Alla qta cosa siae gr
andissima effichacia manuale esse fatta da fede solleci
to / e attencio / e dee esse lapetizione pia e gusta / e po
chi chosi fatte oragioni fa sate / suo i tanto delquale dice
grissimo / nuos oranti beneficia denegat / e nel salmo
dice / Voluntatem limanctius / e sufficiencia / oraction ed /
cogi excaudiet / Et lautore i spiciale i dee degsto pia /
oragione laquale sia pelli che essono i purgatorio / e di spo
sti ad esse i ello ylaquale lalor pena sabrema / e liberan
si dassimola e vanno alla eterna pace e gloria / detto bre
vemte laintentione delautore sopra iltesto cap / e /
da exporre iltesto.

cap. m. a Vengha chella subitana fuggha.

Continua lautore qsto cap. alprecedente e dice /
Duengna che elo grido dichato ella masnada che
ra attenta alchanto dichasella / se desperasi placapa
gnia dove eravamo / e tutti andavano / esso dinante d
ove laragione cioe lagustizia nefuga cioe / napunga
io nom dispuosi sub intende / marastrinsim alpoeta q
uasi adire i mi tornai almio cosiglio / ilquale era tutto
assalire almonte / cioe lomio conosimto era tutto ado
versi purgare.

e Diparea disse stesso rimorso.

Quasi adire chellsuo conosimto era rimorso pch
era stato richigiente nellcantare dicasella / cioe
mondane dilettatione / Odengnitosa costiencia / qui mo
stra chelli e iuno medesimo atto maggior peccato i

uno che iuno altro po chelfallo duy saggio etroppo piu
da biasimare che eduno folle.

e Vando chipie suoi lasciar laffretta.

Odim dimostra come atto donestade dee esse ripo
sato e no pritisi subito duna chura inaltra sicche no
segue i uomo honesta / masogugnie che posia che lamete
chaldetto fallo sestrinse salargoe nelpmo ypposito e comin
o atendarsi attento alsuo chamino.

Losole che didietro fiammeggiava roggio.
Chiaro appare chome lautore facea ombra.
mi volsi dallato conpaura.

Odim tocha che ado no mde cosi lombra dinargilho come
lasua dubitoe.

e Lmio conforto pche pur disfidi.

Chiaro appare come vergilho disse chaira senza cor
po / e come altra ora era inquel luogho doue e /
sepolto ilcorpo suo cioe / anapoli / nellaquale citta ella e
ora / avenegna chesso fu tolto dabran ditto ado ella mon
e / e dice vespero ilquale i tende e notte cioe chenello emi
spero dove e / napoli siara notte / e i ello dove ella era
no / sera ilsole sopra lorizonte.

Ma sennangi ante nulla sadombra.
Chiaro appare plaesempio chepone disotto.

a Ssoffrire tormenti chaldi eggiachi.

Ora tocha come lanime sono passibile / da diss
ita dicorpi / e dice che po naturale cognitione simi
litudini dicorpi sagiungono insieme marommolti diuersi qu
esta pladetta cognizione no eie desuelato cioe apto /
e po dice che e stato pensiero ello che pensa che lano
stra cognizione naturale possa coprendere lordine del
creatore loquale sie / ifinito / una substanza stre pdone /
quasi eddire lo intelletto humano puo tato astendare /
conosio sia cosa che i finito no est ptransibile / filosofico
tesio filosofico.

r Tate chontenti humana gente alquia.

Come e detto disopra / pautorita disso matteo sip
ruova laie partire pena da surcho materiale la q
uale autorita noi no chonosiemo pdemostrazione non
ppo quo / matenosiemolo ppe quia / cioe cosi domam
o tenere chessia po sogiugne / e dice se i qste cosi fatte
chose laragione humana fossi sufficiente / nei era mestie
ro ypo i charnali nel corpo di nostro domo pl oquale e fu
nato ello che coprendere no potemo.

e Ddisiar ue dessi sanza frutto.

Ora aprueua ello che detto / e qsto modo sello
fosse possibile pcognizione humana cognosiere
ladiminita / e lordine di ella nelle creature / e certo lauerebb
e copresa aristotile / plato / e virgilho medesimo / e molti a
ltri filosofi / iquali conobero tutto ello che ypitelletto hum
ano sipuo coprendere / e se no tutto pse / almeno tutti in
sieme / e noi veggiamo e sapemo che no sapeano teolog
ia / e no ebbono lette virtudi spirituali plaquale cosa no
sono salvi / magduti / e eternalmte / sicche chiaro appare / po
sta che phedem filosafi no fu trasdarsi lauta i finita / pra
sia trasorrere or ladetenctione laquale fue neide
do elli volsero cosiderare ogni cosa / cioe pmodo nat
urale / e lle cose dicte pueniano i notigia plo predet
to modo teneano e credeano / e altro no / Or questo fa
llo appare chiaro nelle sienze mathematiche / che sico
me vole tenere uno modo i multiplicare numeri / o / q
uel medesimo i dindarli / necessario e / che uno e tal
so / similmte i trouare lodiametro del circhulo et i trova
re ello delquadrante / simile i musicha didindere i tre
mpi pfetti e ipfetti / Or cosi ypposito volere cerchare
ladiuine e spirituali cose / plomodo che essi cerchano nelle
create / e po dice che lodio sio di ello fue senza frutto e se
lli auesso tenuto che lintelletto nostro no potesse tanto
salire sarebbono rimasi netti / or pche noi fedeli sano /
squello represi / Et q chino lafronte / quasi addire che
virgilio pche vide che redargiuua se medesimo sen
mase turbato.

n Di diuerimmo intanto alpie delmonte.

Odim seguando ipoema tratta delaurduita di
ella montangnia / doue ello douea salire e da pexe
mplo atrio che ne elgho sinmazim / e dice che tralemie
che una tra decgienouesi che e sopra lamarina e lu
nigiana / e turbia / che una altra tra similmte alpripi
o della pruenza / sso genoua i sulmare sie darduissi

me mantangne e fatichose adandare lequali acopa
racione dilla doue doueano andare / sono sthale leggi
erissime / ayte amentare / laquale malagieuolezza
ate / qualcigoria asignifichare layenitanza laquale e / m
olto dissorme alle dilettacioni sensitiue.

Trchissa daqual mano lachosta chala.

Seguie ipoema come appare / Chiuasema ala / cioe
chi conuola chonalla.

Amain sinistra mappar / vna gente.

Nota qui latardita diquesta gente / che asin
gnifichone latardita chebbero nella pma u
ta / e furon nighizenti adopare ope meritorie / Et
tu ferma lasperme / cioe nosia ite tal tardita / e pop
posito dinegligenzia ferma tua speranza.

Nchora era quelpopol dilontano.

e dice lospagio chera trauersi e lagente pdetta
gn sarcorsero dimirgilio e delauttore / Oben finity
qui pstrade birgilio ladetta gente prandera benuol
e alla risposta / mostrando anchora chome erano gente
saputa e che lo grauamano di pdere tpo quasi addiren
do nosiamo nighizenti.

Nome lepecchorelle eschon delchiuso.

Odim examplifichalatto dille aie cgn benun
o ysso loro / e sicome amente chellepecchorelle se
erano alle aie / e come amente palchuno arrendente
chelle pme delpecuho sarestano e laltre nosaue ggian
o dillo / ma plo excrottio dellandare sisor mentan
o e trapassano sopral dosso dille chessarestano / cosi
alle pme aie dilla mandria uezzgiendo nouta ciu
e / chelauttore facea ombra po chera cholchorpo / sisar
estano / alle che segmuano non veggiendo / alla nouta
de sprengersi inanzi / no possendo stranachare sare
stauano e nosa pecaro pche cagione / e nota che lautor
e dice chellaiue era rotta daldestro lato / quasi dicha
chelsole loferia dalsinistro lato / e sethauea uolto alus
o ysso leuante / seguesi chelli era nello / amisperio opo
sito allatera habitabile / po che essendo nello emispe
rio habitabile e uolto alleuante / losole fiere daldestro l
ato / e pcō seguena lonbra e dalsinistro.

Ancua nostra domanda iui chonfesso.

Segue ipoema anche pstradendo uirgilio alla
gente pauer risposta / proponendo ad esse log
racioso effetto dellauttore / quino dilore qui itroduce
lauttore apartare / lo re / manfredi / ilquale come appa
re nel testo tocha laddictione delsuo esse / e come ap
pare lauttore pma discriue ilsuo nobile aspecto qn dice
biondo era ebello / circha laquale cosa sie dasapere che
lore manfredi figuolo delpo federichoi pradore / e fi na
turale plo quale suo padre fu fatto re diciciha / ebbe
una sua figuola nome costanza / laquale fue madre di
don federichoi diciciha e didon giacomo diraona / or qsto
re manfredi nella sua uita nō si seppe cōformare colla
chiesa e giunse attanto chella chiesa loschomunichoe / am
andoui uno legato / ilquale giurae che eunuetnia chelo cha
riasse dalregno / colore cheuile chera cōte dipuenza / e fe
cie lore diciciha / e sicome detto nel xxbm capitolo dellin
ferno / ildetto re manfredi fue schofitto a ceperano cōsu
a gente / e elli fue ferito / sichome nel testo qui appare.

Oi sbrigando disse ison manfredi.

Odim denata ilnome suo / po chesue naturale
no uuol torre ilsuo sopra nome dalpadre mafa
e nipote disua auala plaquale a sua figuola puose no
me similmente costanza / Ondio tipreggio che gn / qui p
riecha manfredi lauttore che uada a sua figuola e dich
ah lasia cōdictione / atto chella faccia plui preghare / p
o chelli e istato nō pduto / po che sa che puo esse oppi
nione dilui dubbiando che nō sia dannato / dice diraj ilu
ero saltro sidire.

Oscia chio ebbi rotta lapsona.

Odim tocha manfredi ilmodo della sua morte
e come ritornoe alcreatore / pieno dimisericordia il
quale lae si infinita / e ae silarghe lebraccia / e prende si
uolentieri ochistrinalgie allui chelli reuolgendosi adessa fu
e riceuuto cōtutto chegrande ambilita fosse nesuoi pe
chati / e ai chenero disse ilsalmista / misericordia dai plena
e tra.

Elpastor dichostanza challa chiecia.

Org continua chelprodetto legato e uescouo du
na terra dipulgia nome cosenza / auendo fatt
o sacramento dichatirare manfredi dalreagno e manfredi
essendo morto e sopellito / a beneuento nellarcha desuo
i antiessori ildetto legato dinotte ilfece torre e gittarlo
fuori delreagno / ouae londe drello fiume uerde bangni
a laterra issu quellugho oue lo schomunichoe / e po dice
Allume spento / e dasapegniere chandeli / come e la cōsue
tudine dischomunichare ardice manfredi fe ello legato a
uesse saputo chello fossi cosi riceuuto della benuolenza e
misericordia dedio come sono / elli nō aurebbe fatto gittar
e lossa mie come fece / masi rebbono ancora nellarcha a
presso iponte dibeneuento.

Ellor maladicione sinonsi pdee.

Org tocha manfredi una dubitacione laquale e
i sopra oiae sciolta / se ma laditione dipastori si
possi pdere che nō insia remedio apotere tornare in
gracia e dice che nō dana tato lor maladictione / che lu
omo nosi possa riouerare / tutta uolta che chi rimagni
alchuna speranza ditornare i gracia lasolucione ad etta
disopra come lo sperare e qualcosi sottomettere alle ch
iam della chiesa / dio cōsentisse gracia i anzi che sia tale
sugiectione pdetta inatto.

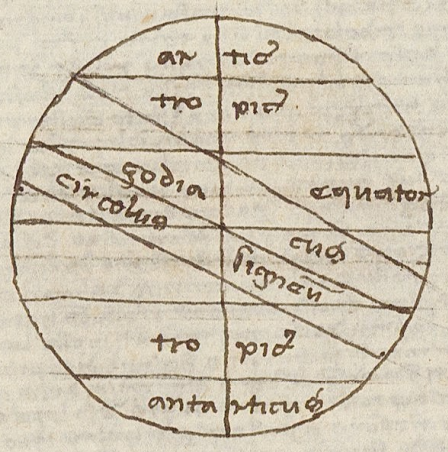
Ere chequale incontumacie more.

Org mostra come laguistizia didio punisce ogni
cholpa / come surado lapena adessa e dice / Poscia tpo
qsto nome po diterminato numero / madelicenza poetica
a e cōceduto / e batti determinare e linumero e illuogho
fictiue / ello che e po uero / noe / inessere / Dequale diceto
qui mostra che porattione ildecreto didio inessetto sa
ccorcia / po lin preghi chelonotifichi a costanza sua figli
ola acciochesalui lapena deltpo desuo exilio po che ello
ossi fatto luogho molto sauanza poratione dimondani
chesono imstato digracia e ossi conpie suo cap / poqua
l cap / si puote auere tal senso troppologicho / chemai nō
sidee luomo desiderare della misericordia didio / e seluomo
chade idisgracia della chiesa ipuo / fosse chelgli puo torn
are pecon relatione sidee tornare dlumo orare plip
ecchati chae cōmessi e lipecchati hauan sono passati
digsta uita e spegialmente phatim e ppinqui e qfinis
cie ilterzo cap.

cap.m. q Vando pdilettance ouer pdolgio.

Inqsto cap fa lauttore / v / cose / lapma ditorre bi
a loro dubbio delquale e / oppinione seluomo ab
ea tre anime / cioe / degitatiua / sensitiua / e ragi
onale / opur una sola anima che auesse qste tre potenzie
e / laba chosa che dinota grandissima arduta dichamina
re e pello luogo. laterza nota lostio / della cōtrada doue e
lli era poostellagione / laquarta cosa si dice che ello luo
ghoo sono anime lequali furo almodo nighigenti e solo a
lfine della loro uita si diarono a fare ope meritorie lag
ia ultpo desse i ello luogho / Circha lapma cosa sie dasap
ere che sue oppinione che elluomo fosse tre aie / lapma /
fosse degitatiua / plaquale luomo crescesse e nicauesse a
hmento / laba fosse aia sensitiua / laquale sopraueniisse n
elfato neluontre della madre / sistosto come ilcorpo e or
ganato / cioe come ilcorpo a e occhi naso e altri membri /
laterza fosse ilcelletiua / laquale sopraueniisse allomo
qn e i ethade daintendere e daconoscere / e cosi qsta o
ppinione saccendeua lasensitiua sopra laudegitatiua e
laragionauole sopra lasensitiua e uegetatiua / or seqsto
fossi seguirebesi che iuno medesimo instanti laia degi
tatiua sarebbe sua ditude ouero oprebbe sua possanza
pse / e cusie iuno medesimo instanti luomo crescierebbe
e distinguerebbe bianchoe danero e pceculerebbe pse si
enza / laquale cōsequenza uole dire lauttore che nō p
uo esse e po idire errore / e dice che tato era sollecito a
ello chelli dicea a manfredi predetto / che laia sensitiua ne
sa corgica chelsole era gia cinquanta gradi salito sopra lo
riconte / Et po dice che gn una delettatione / o / uno dol
ore sopraiuonte allaia / essa laoprende situtta / che ad
altro noe attenta ne adaltro nō puo esso legata siche
tutta chigata pure solo aduno atto si chappare che gn
una cosa lae cosi legata / sia pur una aia / ma ae tre po
ssanze / come ella viene itale pfectione / Sc Tomasi ch
terzo dellamma / e fane una cotale demostrazione che lo
fetto nelporpio della sua generatione sie animale uege
tatiuo e arasomigliato auno triangolo / poi i processo di
tpo dinanta ragionale e rasomiglia o auno pentagulo / or
cusi come nelpentagolo e iltriangolo e equadrangolo e no
se dissuona / cosi laia ragionale ae lapossanza uegetatiua
e sensitiua e nose disuona sichome e appare nella presente
figura.

Anchora laia stare forma dichorpo ipossibile e/ uno cor
po ancere piu duna forma/ ypo tene chelchorpo abbia pie
duna anima e/ arcore mauna sola chaere uirtudi/ qu
esto euero/ Alla fa cosa che tocha/ ypane grande arduita/ ef
aticha assahre/ sie dasapere che p ella ella itende la peni
tencia/ come edetto nelpreredente cap laquale e/ si diffor
me allaperito sensitiuo chenullo modo saccho nia conesso
/ maggiormente reporta maggiore faticha/ qn sa che sonca
ella nopuo literare/ plaquale arduita si puo raccolghere
tal senso troppo logico chelle e/ daguardarsi detale nig
higenza/ ordinadi ingiarsi pur alfine affare oxamento
e/ acio che nio chaggiono stal difficulta/ Alla terza cosa ne
lla quale distrinse quel sito diche fa mencione ypocostellazi
one/ sie dasapere che laottaua spera siare due poli sopr
a liquali ella fiuolgie/ uno e/ appellato polo artico puna ch
ostellazione che apresso appellata atros ignecho/ inlatino
ursa/ loquale polo sie/ ella che chomunemente uegghiano quelli
che habitano i sulaperte sphera della terra/ chiamata hab
itabile laltro polo sie/ apunto ipposito dilllo/ e appel
lato antartico/ quasi contra lartico/ or e/ dinecessitade
chessedelo e/ diuso i/ 260/ parti come loparte lastronom
ia chedaluno polo allaltro siare/ 180/ parti po checogni cosa
che simuode circulare/ isemedesima/ come fa locielo/ e
homene che due luoghi opposti/ iquali stanno ignete co
me prueda lo filosofo nello ottauo della fisicha/ or trasti
due poli apunto nelmezo sie uno circulo equidistante da
ciascuno delli p lxxxxo/ parti cingie laprredetta ottaua
spera datorno attorno/ e appellato nella predetta arte
dastronomia equatore/ ordasisto circulo dequatore/ loso il
polo articho p/ 7a/ parti/ sie uno circulo nella pdetta o
ttaua spera/ ilquale sie equidistante aldetto equatore/ ypo
sequente equidistante alpredetto polo/ e/ appellato tropi
chuo extiuale po che gli isole pinente adesso/ sanciana t
anto alaragione habitabile chelle fac state cosi similmente
dalspdetto equatore verso lopolo antartico/ p/ lxxxij pti
sie nella predetta spera uno altro circulo ilquale e equa
idistante aldetto equatore/ cosi alspdetto polo/ e/ appellato
tropicho fiemale/ po che gli isole terrha allo pla sua lon
ghatione noi abemo xono/ or e dassapere chelsole fa lo
suo chorso puno circulo obliquo ilquale cingie laspdetta
ottaua spera datorno attorno/ e tocha uno delli extremi
locirchulo ouero tropico extiuale/ laltre extremita che
e/ apposita/ agsta tocha lotropico yonale/ sicome appare
nella presente figura/ or pche lautore e/ trasti due tro
pici/ dinecessitade gsto circulo obliquo hauemente tocha
re i due luoghi opposti iquali gli isole/ e/ i delli si tocha
lequatore/ ypo sadequa ilde collanotte/ or lautore ap
pella tutta alla regione delcielo che e trahdetti tropici
extate ilaqte diuisi chuno polo appella zono sichen tu
tta laspera/ sie una state e due zoni.



Appella similmente ildetto circulo obliquo zodiacho sicome e/ chiamato astronomia/ ore/ cusi/ chasicome edetto
nel. xxmi cap dinferno laterra habitabile sie/ dalla pte
delpolo articho trasso e lastate/ e conuene sempre agllo
che e nella terra habitabile estazoso lorente chelraggio
delsole loficera dalldestra lato po chelsole noh passa plo/
gienit/ genit sie agllo punto nelcielo/ che e/ apunto e
ppendicolarmente sopra ilcapo delconsideratore/ or co
uiene adunq dinecessita che selconsideratore guarda
zoso orientes e alli e ferito dairadi solari dalsinistro lato/

che sia ipposito della tra habitabile chosie tralasciate
elpolo antarticho/ come loprimo lastate elpolo artichi il
quale si chiama aglone/ or e/ cosie/ sia iqualipte bolg
ha ilsole lequatore e/ tralui eluerno/ cheselli e/ neise
ngni settentrionali artichi lequatore e tra lui e luerno
antartichi/ e selli e/ nesengni australi/ lequatore e trallui
eluerno delartichi polo/ liquali distanti e pone lautore/
nelteste pdemostrare solo/ come lequatore/ enelmezo
tra due poli- fa postra lautore mencione didue fanole
poetiche/ chelluna sie dichastore e polucie/ come sono le
costellatani e didue fratelli/ laltra sie lafauola difeton/ co
me diremo nella expositione deltesto ordinatamente alla
quarta e otta cosa diremo come apparire nella expo
sitione deltesto.

cap. m.

4 Vando pdilettange ouer pdoliche.

dice lautore che gli una delettazione/ ouna do
glia sopraumane alloria/ chella laoprende sie
che solo agsta sta atenta/ e ogni altra possang
a estiolta quasi ipriuacione e/ alla legata e sogiun
gie che esto uero e/ contra allo errore chetiene al
chuni/ channinima sopra sopra altra parcenda/ pon
endo tre aie i uno sappostito/ e che cashuna ysepu
o fare sua operatione/ e danotare che dire error
e po chenio solo tal posizione/ e/ dugiarda/ maceti
andio contra natura e otra lafede/ e esto appare p
lo casequente/ chesse fosso tre aie nelluomo/ ellio ch
e faciesse luna come suo ppio/ laltra no auerebbe
affar nulla/ e cosi segnia che ogni appetito sensitiuo
no manchularebbe laia stellectiua e ettiua e pdesequ
no nulla pena hinesegnirebbe che e/ asurdo detto e cont
ra lagiustizia e contra lafede.

5 Dero quando sode chosa ouuede.

Vdi/ assua quatione chanchi ude chame apparen
ctasto/ chelanima sella bede ode e sente cosa che
latin asse/ p ella possinca ella e/ legata adintendere
e po ogni altra cchiolta e no stendente.

6 Ieo ebbio sperienca vera.

Vdim poua p sua experienza come molto tpo
era trasborso nelpartimento chedare comanfredi/ e
lacognitione nosera accorta/ qn uenimo/ qui peexemplo
dimostra lardo grado dillo luogo/ zdice altpo che luna
senbruna/ ci billoni uano ipruuando lder sieper cospine
acio che lor dignie sieno pu salue qualunna uolta era
chiudono uno spiricholo buchi chelluna forcelletta dispine l
atura/ ilqual buchi/ e/ troppo maggiore pcoparatione che
nocera dillo doue entrano/ cioe/ elli aldischa/ qn spartiron
o dallaschiera dimanfredi/ poi chat/ detto delgrado uol
dire dellamontagnia e dice.

7 Assin salerno edistendesi imoli.

Dalerno sie uno castello ouero citta che e/ i monte
feltro ilquale e suso i monte altissimo e molto aspro/
amantare/ Edistendesi imoli/ nelli sie bona citta nella ru
ccia digienoua p/ 50/ mighia laquale e iuno bassissimo lu
ogho/ biasmantoua/ sie bona montagnia altissima nelcosta
de direggio neapredetti luoghi sua masiello doue alautore
conuenia andare comuene che uole.

8 Icho challaly sneile ecchio lepunte.

Vdim sisponendlautore semedesimo/ e dice tale sdhre p
allegoria caldisio ilquale segue sollecitudine/ et attendi
mento dapsiero affetto.

9 Oi salauamo supio sasso rotto.

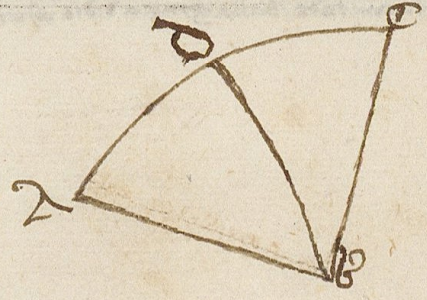
Altro ridimoldire chessatichoso chammino.

10 Ochenofummo isaloslo supramo.

Seguie ipoema/ Edegli ame nessun/ qui birgilio rende la
utore sollecito.

11 Osommo eraltra chedintera lamsta.

Odim uole dimostrare psimilitudine laltezza dia
lla montagnia e dice che lacosta era piu surpba ched
amezo quadrante acentro cioe linea/ sichera piu retta/
chenoe una linea laquale equidistante dalalinea ppendic
hulari abbassi/ acio chemeglio sintenda/ sia lopunto. b./
centro e lalinea. C. b. sia loppandicular/ e dallacir
chunferenza. A. C. nelmezo sia uno. d. manifesto a
pare chesi uno quadrante/ or adimidare lalinea della
circhunferenza pmezo fa una hsta dal/ b/ al/ d/ segui
sichi/ d/ mostra lacelciatione delmezo quadrante/ sicome
appare nella presente figura e molto piu alta e
ra lamontagnia dichi lautore fa mencione.



Io era lasso quando chominciai.
Segue lapoema e chiaro appare nel testo.
Jmmi spronar le parole sue.
Dimostra sua disposizione debile a tale istuenza / char
pando / cioe bramando.

c Deh amme sechastore e polluce.
Or po la posizione dellautore e sole / quel tipo della
sua considerazione si era i sonete si chiama sang /
settentrionale che in australe / e perche parea strano alla
utore uedere lo sole da man sinistra / si disse virgilio / se
tu lo specchio che conduce e suo gui del suo lume cioe il sole
che illumina / sia di marte / Jupiter / e saturno / e le stelle
giusezio / e venus / mercurius / e luna / e clementalm
ando fossi stoy angnia di quelle costellazione che e appe
llata gemini / nella quale po ypocri furon trasmutati
castore e polluce figlioli di leda e di Jupiter tu credeui
essi ancora rotare il zodiaco piu stretto allorse / cioe
al polo artico / doue e quella costellazione che a nome o
rsa e di cielo con condizione / cioe se uno senon fusse del co
rso usato / che altro non uole dire virgilio al autore s
ettu rimaram gli ueder lo sole a sinistra / O sappi che
tusse italsito che se fossi pur in gamin / anter sarebb
e piu di lunge date xo so sinistra pete.

c Ome cossa seluno poter pensare.
Altro non addire senio che challroghi doue eran
o e / opposito de Syon di yarusalem / sicche tra
mendue emisperi / ano uno ouzonte / la strada / cioe
lo eddiaco chaua dal diritto lato a quello che e / nello emi
sperio di yerusalem / e al sinistro a quello che e / nel luogo
ouera lautore qui parlaua douerghi / che mal non se
pe correggiar feton / senue hauido nel primo libro del
metamor fosecho che feton non seppe menare el ca
rro dal padre plo gdiaho / ande qui chando uno die / co
lli fanciulli di sua etade udie contrase dire che elli era
bastardo onde elli corse a chimirare sua madre parlata
ssi chi fossi suo padre dalaquale udito che elli era fig
lio del sole pauer cio sperienza uera uerme allare
a chasa del sole e dinari dal padre alquale elli disse / o
feton figlio dannoduere esse dinegato a padre / qu
al sue la chagione di questa uia / alquale il figlio disse / o
padre setu mi credi / questo nome / acio che cumene non
elli la cosa sotto falsa imagine dame pegno plo ale
io / sia creduto tuo figliolo / e trasformimo mie diletto er
rore / e padre labracio / e disse / domada qual graza t
u uolgi / allo domando il carro del padre e tempera
nito di auanli chando elli auiedi / il padre sperante e
disse / lamia promessa e fatta sicho platura domada
e assai lo dolorito e finalmente conceduto / ide mandato
dono il segno al figliolo lama chiara da guare e quelli
prese colgiouane corpo illuce charro / e sta sopra e
sso / e allegrassi di tocchare quelle mani ledate rete
ne e quando fu gratie il nouolonteroso padre / e loc
harro plo ondusato charcho e chaualli distolti ruina
ro e lasciano lausata ora / feton a paura e non sa daqual
lato piegare le redine nequal sia lama e pchelli las
apessi nulla comanda a chaualli a dagni / e di sauent
urato feton riguarda le terre i paledio e sdouentente
hirremono la gnocchia e tenebrisi holgli lauduta / ara
sperante gia fidde ora bonedde esse detto figlio di mero
po lastro ypaura i frem i chauagli ruinano la terra e
fessa plechostui fiame / se chanssi homen le pasture i bia
nchano harbori arsi sicran ritado pistono / Nora late
ra parlo e / o / sono dalli iddii schanza di fiame e quello cho
tanto che e rimase delle quelle parole souelanciae lafo
lagore sopra feton / e ochatio la mina del suo charro e
chostrinse i fuochi del sole contridelli fuochi della folagore e
lidii delle fonti di tahu sopellirono il corpo di feton e so
pra stisso alla sepoltura / quie giace feton male a su
o huopo non seppe correggiare / gli hebrei uedeuan l
u xose / cioe gli ihapolo di israel andaua da egipto ste
rra di promessione e uedeua i sole xose lastate / e lequat
ore ucorso settentrione / xose se tulle qui pcotra auer
dallaltra parte.

m Ysse tipiacie dolentier uomeni.
Segue lapoema e chiaro appare nel testo / asta mo
tenigna / qui dimostra lautore la oratione e consi
glio di virgilio e la materia del chamino / laquala / pelle
grina a signi sichare / chepen che luomo entra nella pe
nitenza / elli e tanto aiutato / dalla gracia di dio che ad
ochio hapare lo alle uanto.

Pero quando della tipartia sonue.
O dassi ridaire che lestato della beatitudine e / conaturale
almantare come andare pnauilio / e sta da aqua / che qui
ne e alchuno uolento.

E chome ghiebbe sua parola detta.
Segue lapoema e tocca dellaqualita di quelle cose che ho
uarono i quello luogho / e temphi fi chale qui esta nigligiesa.

c Vn diloro chemm sembiaua lasso.
Distruare latto duno drelli prendaire sua materia
dilenteuole nel suo canto / dicendo che quello nighigi
ente riprendea bresomdo lautore della mirazione del
ep di racho e dalurse chasarea della quale costellatione
auea dubbiando / fuita i ochiesta / poi cominciai / questa be
llaguia fu prigissima y suna / e tossi comera nel mondo /
circhia lechosse tporali pigro / cossi circhia quelle dellanima / e
po pur alfine si trouo assate ope meritorie / ma come
appare nel testo / dice che / e bandito dapurgatorio tem
to ispo esto fu nella prima uita nighigente e sogiungie /
salmo secondo dispsona che fosse ingracia e so me scor
tessi i termine / po chella oratione di quelli chendsono in
gracia non sono udite nel cielo / e circha lequale orare / s
ie da sapere che se lo ragione pecde da persona bendispo
sta / e sta umilmente fatta / dio lexaudisce / sicome / scr
ipto nel ysaya. xxxviii / cap / O xechia che alquale fu /
mandato il detto pfeta da dio / disse questo ti mandi addir
e il signiore iddio / chettu accolli la chasa sua chettu d
emorire e non uiuere / i tutto nente e xecchia seguito i
oratione duchissimamente preghando iddio che nolli des
se conchiusa morte / dio plasua debita disposizione disse a
ysaya uadichio / o / exaudita lasua debita horagione e
che he alunghata p. xb. anni lauta / e cosi pposito selo
ragione non bene disposto e humile e domanda addio /
dio nollo exaudisce / e pcosequenza nchiuene alcuno e
sfetto a sio i tendimito / sicome anche dice / y sua dape
cchatori cap. primo / Cum multiplicaueritis orationes
non exaudiendas / mani enim uire sanguine plene sun
t / ecchosi sipdo cochiudere / chelomtion debiam giouano
allaide chessono ppurgarsi colle dere non sono exaudite /
Et gia ipoeta qui / finisce suo cap dimostrando lasolleci
tudine chauea uirgilio dicendogli il sole e / amore i me
ggio dice e alla uiua dimorrecho sie lamorte / Or poi di
sopra fatta mengione dichastore e polluce sie aon
pimito della fauola adisinuare il modo chame furono t
rasmutati i costellationi celeste / Trattano i poeti che
no gentilissimo huomo di greia name . . . . auea
una sua figliola bellissima / laquale e sua bellezza e dil
ettanza uolea maritare ebbe nome leda / uolea ch
ella mantenesse uginitade ferma stare i su una torr
e e qui era fatta da donzelle a suo piacere / ma a sigi
o non uordiua dandare fuo gran pena Jupiter sapi
endo caste essere cosi bella / trasmutossi i magno uccello b
ianchissimo / e uolae i su ella torre coste / e vegiendo q
uello cosi bello sillo prese / e questo parea piu di maestrio
i mano che uillo altro questa i polia e elli si lastiaua lisdia
re sforcia charezze alla dona i stato chostui piu di cocost
e / e / ella essendo molto uaghi di lui costui hando tra
ghombe / e misse il beccho nel uoghio e otto agenerar
e / e fecie due huoua / dellunno naque chitome stra fu
molghie dagamenon i padore di greia / a / Troia e qua
quie / helena fu molghie di menelao / della quale es
atta mengione nel. iv. cap di inferno. dellaltro nequer
o castor e polluce i gli diuamero valorosi cauahari e
furono di pm chasse di auarono troia co hercules e la
distrusso la prima volta / poi tornati nelle lor contrade /
dopo lor morti pecherano figliuoli di iupiter furon t
rasmutati i cielo nel segno di gemini della quale cost
ellatione appresso lochiaro cuero xoso lopolo / ne sono /
due stelle chessono appellate plo uulgo i duo frati / lale
gsoria di questa fauola / e / che inpiter figura la nobiltà
lo cocubito significha la inguria / e po ogni volta che
nobiltà co inguria si mescola / ella partorisce me
i osi fato cioe disgordia / e po che Jupiter era nobile /
e lo cocubito i gurioso / si ne naque helena / plaquale
a disgordia di troia fu chominciata / laqua uolta / pollu
x fu detto apolon cioe / apdita. Castor e castoron cioe
e / stremo male / laqual tre coste tutte cocorso alla de
strugion di troia.

cap. 6.

Fra gia da quelle ambre partito.

In questo atto cap. intende lautore poetiçando de
re de lamorte de messr gathemo dalchifaro dis
no. di buon conte figliuolo di agubio conte de mon
te feltro / ¶ dima donna de assisena che fu moglie de messr ne
llo da pietta de maremma / ¶ quali tolsero compangnia per
cagione lautore che quelli lor uno fojbo recordasi arri
o che fosse pregato piano / si che loro exilio sestortasse
et dice che seguendo lorma delsuo duca / una ara gri
de / uede che no per che luce il raggio del sole dalla
ltra pte / ad mirando che lautore era col corpo.

Ghiocchi miei oll alsuon di questo motto.

Odisi dimostra la fragilita humana che essendo i penitenzia
nalto spesso uarisa.

Perche lanimo tuo tanto simpiglia.

Odisi uedemostra la correzione che debbe auere i total
tenere / di star pur fermo nel buon proposito.

Ven dicto amme ella stia dir lecorsi.

Cioe alla gremdezza humana / laquale in istato
di penitenzia no debbe lasciare piegharse a cio chu pi
sciangere sanstitue / ¶ dalli uno exemplo / che sempre i q
uelli huomi achui sacconde uno pensiere sopra lestr
o / li adiuene che el primo affetto li salungia e cio ad
uiene perche el mal mito deluno pone laltro i questo ri
cio dicto i sella cioe / insdmtade / di color cospse / allaro
argognia ha lastim radiare i buono proposito.

Ritento plachosta di trauerso.

Chiaro appare come alle anime andauano chia
mando misericordia addio / acio che elle liberasse
da lalbando che potesso intrare i purgatorio acio che
piu tosto obtenesso uita eterna.

Vando sacchorse chi mi dauia locho.

Chiaro appare per lombra che lautore faceua / ¶ Ou
tar lor chonte / nota che lchanto e / mutatione diuo
ce passensso di sconso / ¶ per altro non addire / o longo ¶
rotho se no mutatione di uoce / ¶ resta latto della pla
tione / che esso rocho / ¶ esso i prunitione di uoce.

Iduchamio uoi patete andare.

Odisi risponde i penendo a messaggi che notifichino ou
alli che lautore era col corpo e pseuendo li acio che eli
i facesso honore.

Apon accessi nanbidio stesso.

Odisi per exemplo di ferme lolaro relorie mommo
Circa loquale exemplo ¶ desapere / che sicome
il filosafo nemostra nella sua methaura / i uapori che
escono della terra assendono secondo lor equalit
a che alchuni sono che sono si materiali che no passa
no la seconda regione dellaere / ¶ quali si congelano e
haggiono alchuni chuso / altri uisono che quali si repluono / ina
equa ¶ piouono giuso / altri sono che uno piu sottile materia /
i quali si ligano i fino alla terza regione dellaere / ¶ quali se
sciluono i tuento / e cichularmite chaggiono i fino alla fra
di quali sono di quelli sottili materia materiano di sichostasi ad
e laquale uisi puo resoluere i uento / ¶ quali salgono tanto che
e pla uirtu dalterchio del fuocho dammanito si accen
dono / se sono i paschi gatta tosto si isdiuono / et ¶ dammanito
loro pare pur che tiolo sapra / se no sono i maggior ¶ ganta
penasi pu ansolutare / ¶ molte volte dura parechi mesi / ¶ qui
sono appellati comete po che uapore acceso fa fumo apa
re quasi come uoia treccia / Ora lautore la coparatione di
quelli uapori acesi che sono i piccola gatta che ano velocissim
o mommto / ¶ fa cinirdio di quelle nuole che pla chalura dela
ere distendono alla fra quasi chaccate dalcento calore / ¶ q
sto adiene molto dammase dagosto / ¶ in ilsole e i leone / o
presso alchuna restellatione che nome hanis maior che
di quel tpo sale col sole / come appare ¶ alburmashr nel suo i
traduttono.

Vasta gente che pruma anni emolta.

Odisi adenotare lamaritudine che bisogna achimiole spedi
ra suo chamino.

Anima chiuci pessi heta.

Dapoche uoi / questo ripetere due volte i rettonicha come / e
detto / di nata insettuoso parlare.

Iche pentendo e pdanando fora.

Odisi tocitano le detta aie come nella ultimo fine
si pentare di lor peccati / ¶ p donaro a loro prim p
luce distesa dal cielo sopra / loro / cioe / pchali ano desiderati
o grande diuedar lui / ¶ in pateresbe esse una dubitazione /
chosi fatta / e no par giusto che quello huomo che e stato i perca
to alla uita sua / nemoy pentuto sente / nemoy supare ope
mentone / sendo nellultimo della sua uita / come p quella lagrim
etta sia salua / alla qual dubitation si puo rispondere p tpo

che si chome lomatura cosua la sanita del corpo / cosi
il corpo essendo i fermo planatura si conuerta ¶ diuenta sa
no / ordinasi p questo huomo che de i pocchato pal chuno atto d
i sordinato / cosi poi turno atto ordinato pute tornare in
grazia / del tpo che elli era stato i perchato sine porta pena i
purgatorio / ¶ nelle la grazia di dio che / i questo tpo come che gia
ne agente no richiede paciente disposto / sicome nelle
cose naturali che ney sel materia nostra di sposta adiasi
cimarsi / o ad spenarsi a tale dispositione assai lepotera a
dare la fiachu attorno che ney lesiamo / ¶ or sella grazia d
idio sopramente illuminano quelli che sono disposti / mol
to maggiormente dee illuminare quelli che ano alchuna disposi
tione / che la grazia di dio illumina quelli che sono disposti /
chiare si uede i sul paulo cialtri / i quali essendo i malad
spassione / p grazia di dio furono i luminati / si che entrarono
nella dimita una ande chiaro appare come lultima lonon
a dispositione salua huomo ¶ liberato dalla p dizione etina
mapoi lagiustizia di dio / e dispense lessina / fino che sono a quella
legha che si spende nel paradiso.

Ldio pche nouastri vissi guati.

Chiaro appare che lautore si lega pmirolo disaromdo / ¶ gui
rando p virgilio ¶ quella pace cioe quella ultima felicita / che
un certando dimondo i modo / cioe / di questo sporale nelle spirit
uale.

Ad una inchiminato castchun sifida.

Quel paese / cioe / lomarcha antotana / che / trapuglio
i quale e terreno di quelli della casa di francia / ¶ la puglia di
ermongia / che / della chiesa di roma.

Hatu mise detto pricchi chortesi.

Questa tratta / autore della morte dmessr giacomo dal
cassero i quale fu morto p assessini tra entato ¶ uinc
se da esti di ferrara / palchuno o dui che li ucciano i sieme / i
quali ebbono suo inimicho i questo modo / lomarchese acio da
esti pegato nel suo tpo ¶ in pudde dauere amisto collui bolo
gnesi / ¶ questo a dintentione dauere lo signoria della ferra
e nelli aden di ferrara / trauoiene assai p danari ¶ p messo
m ilpio di bolongna a chorgiendosi di quello p paura di ne pue
nire a signoria tiranica / carcio fuori tutti quelli i quali se ri
cedesse a potesse p sumare che fosso amici del marchese ¶
alchuni nefurono giustiziati ¶ fiscione grande i quanto pla
signoria ¶ reggimento di bolongna. Ora auene che i bolongnesi
chiamarono a esse giacomo dalchasso predetto podesta
ella fra ¶ elli uenne a suo reggimento no bastaua acho
stu di sor di fatto contra a giacomo del marchese / ¶ a dunno ve
aba uillam uilgam dilui ¶ che giacqua cosua matringna
e elli erano distesi di una lauandaia di panni ¶ ch elli era ch
ritiuo ¶ tedardo nerra / lasiu lingua nessi sagiana di uila
neggiare di lui / p liquali fatti ¶ detti lodio trouo si amar
chese che elli tratto lamorte i questo modo / poi che elli usio del reg
imito della detta aira sempre ¶ andarono dietro assessini a
posta del marchese p uedere / ¶ in fossi i destro i paese di tipo a de
sse masseo bisshonte essendo signore di melano / silo a lasse p
e detta ligio lanciuette / ¶ bene p mare i fino a uenegia / po
i ¶ in uolse andare a padoua / elli ¶ aramo a sua ¶ gama
lumbo nella valle di anacho / Ora lo predetto messi giaco
mo pregho lautore che notifichi a suo cosini suo stato acio
che p lui si facia alchuna oratione / che a dio suo acio /
Onde usi il sangue in sul chuore / ¶ queste parole dice lo spirit
o cioe / che lolia fino a tanto / che la e congiunta col corpo e
lla stea i sul sangue cioe / riposasi i esso / ¶ fatte misuri / cioe
che elle piaghe misuri fatte nel destro ¶ padoano / ¶ di ria
antenori p due ragioni la prima che antenor di troia fu
e edificatore di padoua / sicche i cittadini di padoua posso
no essere chiamati antenori / laltra ¶ agion si che ¶ el pred
etto antenor fine traditore di troia / ¶ p antenori e / ¶ qui
agrakino di traditori ¶ p che lassessinatio modo e cop
one ¶ allo passessini fu morto si puo dire ingrido a hanno

Adoua piu sicuro esser credea.

Quasi addire che quella essenza p diuine ¶ huomo
a piu sicuro / assai pia / quasi dilagio no gheuca ta
nto offeso che mi douesse fare mozze sicondelmente / Que si sp
ipiera / o meriggie p dle / delemite uene / cioe uide uscire
dalle sue uene el sangue i nanzi che elle morisse.

Odissi bra altro desequi disse.

Questo altro di ney lautore fu mentione fu figliuolo di g
uido conte di montefeltro / del quale / mentione fatta ne
l xxvi. cap. i sem ¶ ebbe nome buoncante valerosa persona e
t andoe alla battaglia di campaldino / ¶ ui fu ferito / nosi sappe
ne ney chi fossi dilui orlantore uole fare mentione di lui p po
ne cosi fatta nouella come nel testo appare / giouanna / ¶ fra
u sua moglie / laquale dapo lamorte del marito non fu mo
lta sollecita i far ben p lui / ¶ che fossi nosi puo dare uero gi
udicio / che ella lamassi / o auesse di lui ognira.

Dio allui qualforza o qual ventura.

Dimm chomedia lamo della haire chepiantoss della
schonfitta dicampaldino fanto / e fuggendo xoso vasse
ntino su / alluogho dove larghiano uno fiume chemette
inarno / strche no apin nome larghiano / ighale nasce duno
luogho chesapella lerno nelle montagne dapennino / e
uenessi in appiede assendo / fanito nella gola / smodata / sangu
mando / lecarne tutte dra / avendo / tenere / ispavalate / nostra
donna assendo humile / e ben disposte / e sdangnie chalong
rel didio / e tolse insua custodia / or uole lauture formare
una nuvella chesastanza alle pre messe / come nasseppe
mai sua sapoltura / e dice che ildemonio / avendo / disdangn
ato che chostui / e stata buona / e buona disposizione ora salu
o / uolse frastare alcuno / corpo / e sissogni / sopra / lespornie /
per chepossanga / non / entra nelle cittarno / e dice cheildemoni
o fatte lauture / vapori nellaure / ighali / resolute / sparsoe
anta acqua / chedalla contrada dove era / ciorpo / dicostui
allagoe / e assendo allagata / laqua / che tende / alpini / basso / luo
go / meno / sito / corpo / enlarghiano / larghiano / lomeno / s
avno / e / aui / scoprse / direna / e / dirghiana / e / po / chetal / sepolt
ura / nasi / santa / phoge / humana / tarette / rispende / bene / co
te / e / nesceppe / ben / sai / ormo / cioe / chelvapore / salle / alaba
rgiane / delaere / e / lasiridine / liste / dura / sagua / gun
se / quel / mal / uoler / cioe / chelmal / uoler / cioe / chelmalu
ler / deldimonio / colasua / stelligenza / e / le / natural / cose
chedin / ben / distchano / dirutte / cose / fu / fatto / uno / grande / nu
uolo / ighale / giuto / per / aqua / tanto / chenio / fu / sofferta
dallaltra / cioe / chella / terra / nola / sirbro / sterche / fece la
go / come / e / detto / E / salse / dalmio / petto / lacroce / cioe / ch
issente / chemonia / elli / sentorichio / labrancia / per / ch / fu
ruo / tolto / dalaqua / lacroce / lacroce / della / bracia / sidiss
cioe / e / disalues.

Equando tussaraj tornato almondo.

Ordin / trodurre / aparlare / madonna / pia / uno / te
rzo / spirito / laqual / fu / maighe / dimes / nello / dapie
tra / disiena / chiamde / imadonna / pretore / e / uuj / palagium / f
alli / chetrono / ilej / lauterse / e / stapelo / fone / sisecre / tande / ch
e / nasi / palasde / e / po / dice / no / salse / colui / cioe / ismarito / lo
sace / e / elquale / lasposoe / e / donnella / e / ruggiame / e / e / fi
nisse / suo / cap.

cap. lvj. Vando / siparte / ighuuche / della / gara.

Questo / sesto / cap. / lautore / intende / addire / ogni / cose
lapma / sia / adsumere / pagemplo / hauto / dellanime
lequali / erano / inmisighiera / choldeato / mes / giacono / la
ba / tocha / laqualuta / dilore / sicome / furone / tutti / morti / vio
lentemente / lataza / simuove / dubitagione / cioe / chepostia
chedio / adato / udicio / e / sentenza / dello / stato / dellanse / seller
ipuo / muovere / porazione / laquarta / sopua / ipro / della / su
a / pacienza / laqua / sentraduce / lordello / huomo / dichorte /
mantovano / e / aparlare / adessi / lasesta / fa / exclamatione
contra / laragione / ytalicha / la / dn / exclama / ad / Alber
to / dostenuto / eletto / allafiro / dello / spio / la / dn / e / olem
a / exclama / insingulare / contra / firenze / come / nelle / exp
ostione / deltesto / apparisce / chiaramente / Con / siparte / ch
quando / ighuchatori / siparteno / dallauchiere / gilo / che / ge
duto / rimane / solo / e / dice / frasse / stesso / repetendo / le / uolte
elli / spara / ritcha / laqua / volte / elli / e / dasapere / che / ave
gna / chedadi / sieno / quadrati / e / che / sia / passibile / a / ria
chiuna / faccia / venire / dio / sopra / diragione / gilo / nume
ro / che / ue / piu / volte / dee / piu / spesso / venire / come / sopo
exemplo / i / tre / dadi / sie / tre / terminare / numero / che / ui
a / e / non / puo / venire / se / non / uno / modo / cio / gn / e / ciascuno / o
ado / viene / i / asso / quatro / no / uenire / i / tre / dadi / se / non / e
uno / modo / cioe / uno / dado / i / due / e / due / dadi / i / asso / e / po
ghesti / due / numeri / no / possono / venire / se / uno / modo / p
volta / p / schifare / tale / fastidio / e / no / aspettare / troppo / no / son
o / conputati / nel / giuoco / e / sono / appellati / azzari / lessimile
ed / xbn / e / di / xbn / e / sono / nello / extremo / numero / mag
giori / e / tali / possono / venire / i / piu / modi / e / po / quel / nume
ro / che / i / piu / modi / puo / venire / e / detta / miglior / pte / ove
e / volta / diragione / ma / molte / volte / viene / piu / tosto
a / lo / che / i / meno / volte / puo / venire / e / similmente / mante
i / due / dadi / e / este / lathagiane / che / colui / che / gde / upo
te / lebolte / quasi / addire / io / chiamo / a / tal / punto / che
ragionevolmte / dunca / venire / piu / tosto / e / quanto / il
totale / che / no / puo / venire / sono / in / tal / modo.

c Hollaltro / sendo / a / tutta / lagente.

cioe / conuo / che / vinto / alguanto / tutta / labrighata
uae / qua / huomada / pte / qual / pusione / e / che / tute
laragiane / e / qual / hdamanda / diretassita / e / esti / no / se
ratiene / molti / fanella / arti / pongie / lomano / co / alcu
no / danaio / e / cosi / procede / tanto / che / esa / spacia / a / tutti

Tl / aletrio / inquella / turba / spessa.

Ordin / fa / lasoparatione / dise / a / exemplo / che / alle / nie / tutte
cosi / lopregauano / chipin / e / chimeno / e / elli / spacciauano / ov
ennendo / e / promettendo.

Viuera / laretino / chedelle / bracia.

Questo / fue / mes / bannichasa / giudice / darezzo /
ighale / fare / morire / corrio / nichine / ditarchi / ig
uale / era / uno / grande / rubatore / onde / poi / ildetto / ghino
essendo / ildetto / mes / bannichasa / isforte / di papa / nella / ci
tta / di roma / lui / se / e / ancora / ildetto / ghino / una / rotale / di sa
ngue / e / chemaio / no / soffermo / ne / uolse / che / persona / chelli / aue
sse / ipregione / mandasse / Ellaltro / che / e / cammegho / e / elli / fu / no / ch
ebbe / nome / Cinerio / di / tarlati / darezzo / ighuale / dalasciti
ta / dibibbiena / fu / molto / e / seguito / e / accierato / dalli / di / run
dine / nella / fine / fuggiendo / e / elli / pseguitando / fugie / n
elfiume / darno / e / essi / anegoe.

Vin / prechiaua / chollemani / sporte.

Questo / fedeligho / fu / figliuolo / dellonte / guido / no
dello / di / roma / guidi / ighuale / fu / morto / dafumaguol
o / di / bostoli / darezzo / e / quel / dapisa / e / esso / fu / uno / fedeligho / di
sono / ighuale / fu / morto / damesser / marcuccho / padre / dim
esse / dann / sero / mignian / e / cruccmech / molto / contra / suo / ase
tto.

Vdi / contorso / allanima / dinsa.

Questo / conte / orso / secondo / alcune / dicie / fue / di / ch / dama
geno / uno / chastello / tralcontado / di / bolongna / e / quel / di / pisto
ia / e / ighuale / dasuoi / e / dsoi / fue / p / discordia / morto.

r Ser / della / brocca / e / cogni / prouenzia.

Questo / piero / fu / uno / chaualiere / francescho /
ighuale / fue / archusato / altre / chelli / stava / isforni / ch
agione / colla / regina / di / francia / e / ighuale / chagione / elli / fu
e / apicchato / e / ghagola / ordinechi / allautore / chemaio / no
llo / e / mise / e / po / sagiungne / dante / sia / piu / ebuta / la / con
a / di / brabanti / chella / chuse / e / falsamente / e / sse / ella / ne / pren
de / penitenza / di / tal / excesso / dipetchato / ella / sara / di / pig
gior / greggia / cioe / ella / sara / no / trapurgatanti / matra
dannati.

c Home / libero / fu / di / tutte / quonte.

Ordin / torcha / laterza / cosa / premessa / cioe / giudicio / di
dio / e / sentenza / sia / inmobile / e / ferma / e / este / genti
priegano / pur / che / loro / sia / pregato / acto / che / dalume / lorpe
na / parse / contradire / este / cose / acchetu / meglio / no / sinu
esti / bene / o / che / fatta / pallenim / pena / no / abia / effichaci
a / circha / laqua / dibitagione / e / dasapere / che / lapunden
ga / didio / sia / inmobile / e / ordinata / ore / cosi / chella / predet
a / pundanga / e / tanto / giusta / chella / no / lasia / passare / al
chuna / cosa / ipunita / e / cosi / e / tanto / giusta / che / ogni / ora
gione / allui / pratosa / e / humile / no / lasia / passare / senza / re
muneratione / ora / e / dasimaginare / lapundenga / di / ui
na / sicome / simagina / lapma / cagione / e / elo / rotante / e
gna / sicome / lase / cagione / nel / natural / corso / Or / sicome
lesse / cagioni / azungono / allapma / e / meno / ano / sesta
rompere / ordine / naturale / sicome / che / ogni / huomo / p
lapma / chagione / cioe / ydio / e / ponetto / nel / mondo / ad / esser
uertuoso / e / parato / e / p / lesse / chagioni / cioe / p / le / celeste
e / sara / uirtuoso / e / sapiente / e / no / po / sara / retto / sordine / de
ll / natura / Cosi / ipposito / huomo / p / alchune / colpe / sara / i
purgatorio / e / se / e / miraghi / p / lagiustizia / della / pundeg
divina / alchuna / pena / sicome / dapma / chagione / iter / po
rlasi / aratione / di / devoti / che / faremo / i / questa / p / le / quali / le
effetto / delatorpa / cioe / della / pena / si / manuerrae / e / no
chella / pundanga / didio / sia / po / mobile / e / ratta / massella
no / e / andisare / loraione / e / dello / sarebbe / ella / stanta / si
ch / e / chiaro / apare / che / poratione / sabremano / lepa
ne / e / elli / thessino / i / purgatorio / e / no / e / po / lapundenga
divina / ratta / nesmenta / ordine / lautore / tale / asdimgion
e / e / este / modo / lapma / scuptura / cioe / diuraghio / che / parla
sice / pianna / cioe / ua / e / lasperanza / di / costoro / no / falla / e / arg
omenta / dirgiuo / e / dice / tutta / esta / diferenza / no / apare
sieno / i / po / po / che / ella / fa / uno / po / i / purgatorio / ella / si
libera / dalle / pene / sepe / e / apregato / ella / si / libera / ade
sso / si / che / e / nce / e / laltro / la / diferenza / se / no / i / po / O / diraelli
che / ella / grania / didio / laquel / di / tende / sopra / loro / poration
e / e / cioe / ella / uno / punto / che / ella / bisogno / che / e / stassi
p / sodisfare / ora / dice / meglio / elli / e / come / io / to / detto /
ma / al / po / che / sia / stassi / lo / pore / detta / santagia / e / orazione
no / anca / ella / ingore / e / ora / aporsente / e / pchel / pre
gio / no / era / gunto / e / dia / come / fu / uopo / lauuenimento / d
i / po / nel / mondo.

V Eramente / achosi / alto / sospetto.

Questi / poema / mostrando / che / la / diuisione / e / piu / tro
uogitha / che / naturale.

Gidio / signore / andiamo / amaggior / fretta.

Qui / dimostra / come / si / pie / il / mo / d / che / erano / stati / i / purg
atoro / colui / che / gia / cioe / i / sole.

9 Auuedela vna anima chapofta .

O questa anima siam sordello che fue di mantoua hu
omo dichorte e di tratare inhinguin puengale ilquale
era in ella uocho doueth anno / e dice come parea honesto
e ardo latto del suo guardare e sogungne come uirgho h
andoe presso ypomandare del modo del suo del suo e mino
e elli non rispuose alla demanda ma di man doe di qual
parese ella era e dice che dorta fe el dolce duca ma mantoua
dice che uirgilio inchominciò addire mantoua pueler
dir dalpnese / e tostamente sordello si leuo / dicendo omai
tuuane zo son sordello / quasi addire o fratello mio io so
no di luogo onde tusse e sogungne che chun laltro sabr
amauano e fareano insieme festa / ylannale benuto
lanza e dicendo lautore exclama contra alchun che
ne apparitae / quasi addire e essi sulegrauano hina de
llaltro solo ylolucho / e quan altri nosseffente dauele
re uedere hino laltro .

a Ysua italia di dolore ostello .

Vedrai exclama contra habitatori italia e toll
e lomuogo ylolorato / e dice come ella e hostell
o cioe / chasa di dolore / e come ella sagunta lanoma
di tanuh uedrai dimorchiaro qn sono i tpesta / nō do
ma dipunora / quasi addire voi nosete habitanti
che costituate citade / ne amate amore allare
plubricha ma sete come gille che stano nellbordello
lequali solo allnutratiua ano lintellecto ogni so
gogna se situeua pura / et nota che questo come
e detto exclama contra lomuogho per gratia dello santo

b Vbella anima gentil fu cosi presta .

Cioe che sordello solo udendo ricordare inome de
lla sua citade cioe mantoua li fece tanto honore

c Ora inte nostanno santa guerra .

Cioe hauey habitanti nō che semino elli duna pun
ta e elli dunaltra mapure elli che sono dentro ad
ro muro e dentro dauno fosso / cioe duna sola citad
e sodiano insieme e nō stano sagia e tumechanguer

c Etcha mupa intorno dalle prede .

Elli e da sapere che italia sono piu punte
lequali anno piu confini e quale e il fulmare
diuinegia e quale isu quel dragonoua e quale sono frate
rra / e nō amo che apo amare lapma ochae lchapo isu
lmare diuinegia / sie tomeingna nalla quale sie trade
mia fuar neapolite / poi elli chanmaio dentro / isso
no insieme cattiti e morti anumino sotto signori
a demalatesti tiramicha / poi sie lamarcha ancota
ma pesaro ericcuti piu pte fano / e lo stesso / sinega
lghia lasimile / uicona piu che piu / fermo isemiglia
nte lagrette e lo stesso / santo fabiano / spettara m
ortisi / isanne posia sie pulgha laquale sie sotto latir
annia di elli della casa di franoia laquale signoria lu
odi ortiene imala signoria e mala uentura e tiene q
uella stadia i fino atrento poi dauolta ypello mare
dellcone i fino agaeta poi sie terra di roma e roma
lequal citade trappte e primista sono tutti e mala
uentura / poi sie toschana / pisa / pouto uenere lan
uera digiertoua e tiene i fino alperpio di pueta l
equa e puncie stanie omuerdalmte tutte i tribolo / in
fratera sie lonbardia nela quale similmte si sono
disordie brighe e tirannie lostimile e / nella marcha
trinigiana i fino aunegia sicche bene puo dire la
utare guarda lotuo e dispo e riguarda insemo / cioe
tra tra / auero nelmezo che tutti cum luogo santa gue
rra ochie goda dipace e di tranquillo .

c heuale pchetirachon ciasse ilfiano .

Cioe che eriua se agustiniano e padore fece la legg
ie e copilae e modo dellmiere otuaso / delqual t
o pastia che tutte mi mal raggiare che tu nō auessi le
leggie e detto .

a Isante che douete esse diuota .

Cioe che ella solo uoi contradite a mi uere otu
oso mauoi contradite ne stare che nō sia e sia
esclamatione fa elli ausuditi essi dice / che douete
esse diuota / e scriuey notate e lo che dio dice nello eua
ngelio / Quod e cesaris reddat cesari / et quod e dei
reddat deo / uoi nōuolete cōtradire al tpo dral ne
che ragge ne asignione e nō cōtradirete alnstro dallon
pero / ilquale fae araggiare .

5 Varda chomesta fiera esauta fella .

Ordini sgnidi adalberto decostenich ilquale fue
eletto allofitio dellomplo / e pueliere e godere ire
ame fissi frente e nō uolse uenire aroma . Ordine

lautore oalberto tedestho guarda come esta fiera e
fatta fella cioe / guarda come italia e fatta fiera e F
ella cioe sirgba / poche sie chenon e tuccha dalli sprem cioe
dal suo dominio / e / asto / e / auenuto posia che tu pon
essi mano alla predella destende daquel nome e pred
ium e predy che e alla possessiane onde villa o tapo / si
che dice lautore posta che tu ponessi mano alla
predella cioe / alle tue possessiam e / ilastrassi ilnemie
aeggiere italia .

5 Iusto giudicio dalle stelle chagosia .

Vedrai dimostra come e tale offesa sagiue ben
detta e dice dalle stelle cioe dadio e condito
nate che essa si manifesta che ai successare tien mandi
chadere ital diletto / monaldi e essi hpessi / essi sono /
gentili huomini deurbeuto e gentili casati ciqua
li amo sempre guarreggiato insieme e tanto gue
rreggiano .

u Ieni crudele uien vedi la presura .

parla affettuosamite patrum popoli che malmenan
o i gentili / et uedrai santa fiore / qui tocha dimare
qui pecha puendetta dero e / che lo sie o sono gione
anale / sello he hanto quasi rampanzigiando e / dice tu dio /
guardi altroue / o esta e preparatione dalchun bene / ed
ne nellabisso / cioe nelpfondo pueder dedio ilquale sie sti
con ognoto che essi puo coprendere poangmpione huma
na / e unmaretti diuenta / esti fu uno romano lequale era
e solo altpo delle brighe trarese e sonpeo / esto marcello era
molte parte fine / e quentanto lato i stamato contra cesare
che continobo si e dato i consiglio adire contra dilui e pinge
alo tanto lo suo apetito / che elle pu uolte diceua contra ra
gione e giustitia / e po dice lautore no solo inita ha sitno
uano tiranni / ma ogni villano diuenta uno marcello suo
lere raggiare signoreggiare e / tirannegiare / .

f Irene mia benpuoi esse contenta .

Vedrai discende i singulariti lestato madi firenze e par
la alcuna pte pronciano / sicome appare nel testo che
no amo parte che mutano ogni di statuti e usanze e mini
ere / e come elle due citadi di che lautore fa menzione ne
testo / cioe / atene / e lacedemonia fecero leggie e usanze
pduraule / e ella i contrario / che se dara suo stato mego
mese / e infine la resemiglia ella i farma / che e co data stata
da fabre / e end a quete nenpse e finisie suo cap .

cap. xi.

r Ossia chellatto lghiente onteste elluete .

Questo cap intende lautore trattare di cose lapma
sie / e chegia fu tpo chellanime no andauano i purga
torio / e po sequento a paradiso / ilqual tpo fu i tpo
che xpo fu crocifisso i sulla croce / e noi salnare / la pa
e ossia dimostra che no solo fagia la storia diuta ettna pa
tremessi dapecchati ma fa bisogno a ottenerla di fare ope
meritorie / laterza exprime alcuna cosa che ebbe uirgilio
almondo circha laparladura / e raprigola la pa sogungen
do dellugo suo dellinferno nellimbo / laquarta cosa / e che
dimostra come laguistizia didio posia chellanima e gillo
stato ypprio actione no se lastia piegare / laqta cosa po
e stando fumenzione dellu luogo lequale pallegoria ass
lasesta cosa dimota / e po introducendo elli a entrare una a
alchun / equali sano ypoto signori e nella pma dita stati
nigienti allepe mentorie / e solo nella fine ano riauu
to saluamito / e ossi copie suo cap / circha lequa cose sie dano
tare ne cose / lapma sie / che lauenimito dellugiuste didio
terra / e la sua passione fue aperta laporta deparadiso la
quale si era ploperchato dada sicome nestinue lapoto
le adhebreo . habemus fiducia introitu santorum in sa
nguine xpi / Ancora adromano e qnto / Recōciliati sumus
deo per mortem filii ei / circha lequale stato sie da sapere che
sangi che xpo venisse / e lo peccato dadam noi eravamo n
imici didio sicome dice lapostolo adromano e qto Cum
enim inimici essemus / lequale peccato era originale
e lequale noi eravamo sipodesta deldemonio / per heredita
no suditi / e sotto elli e tentaua / e la subiectione dellpe
cchato noi eravamo costanti xso lui / anche eravamo sub
diti aldiauolo e lapena dellpecchato che ne seguia / laqle
conuenia seguire e la iustitia didio / sicche laporta delp
aradiso era stata come e / sempre generesi tetto . post pe
ccatum primi hominis solo erant deus cherubim flammeu
gladius ante ut custodiendam viam ligni vite / e hali
ciid . xpeb . ma illa santa uperatur nō transibit pena p
ulchro / laqual porta e la passione di xpo sie laqpta cana
o sia crosa che e lo peccato ella fue chiusa / e la passione /

di xpo il peccato fu rimosso / ore cosi chella detta passione
levo il peccato originale dadam alla humana gene-
razione / xpo gli ch'erano i podesta del dimonio / ang. la pre
detta passione / annullando quello peccato di
xpo nelle sue profetie venuto xpo il quale lavo / longinal
peccato gli astetti alla gloria dinta cina. Ma gli altri che
erano stati nel mondo virtuosi / ne ancora quello fede de
llavenimento di xpo furono levati dalla original peccato ma
non possono astetti alla gloria / xpo ch'erano stati virtuosi / non ha
no ouer sono nella pene dellinferno / gli ch'erano furono
virtuosi al mondo mai vitosi / ma non ebbero fede del predet
o advenimento di xpo furono levati dal detto original peccato
xpo ch'ernò ebbero fede non sono exaltati alla gloria
xpo ch'furono virtuosi sono dapresso nelle pene i sharneli / xpo
a vuole dire luitore / virgilio non ebbe fede / xpo non fu tra
to di quello limbo alla gloria misse nel mondo virtuosamente / ma
non virtuosamente xpo non furo dipresso nellinferno aperto / xpo dice
nel testo come apare non pare che / mai / mai non fare /
ne / virtude teologiche / fede / speranza / charitade / nelle
cagione delle opere / che sirichiede a uno adoghione beatitu
dine / ma non tachando la cosi sipotrebbe fare dubitatio
ne / se sinecede alcuna operatione humana atta che sot
agna beatitudine dadio / par che non bisogni operatione hu
mana / poi che dio e / agiente / di sua infinita virtu laqual
no richiede lamateria / ma ordisposta / sicome hagli en
naturali / pure lesforme / ma pure una cosa dinuodo
dimante / ancora sicome dice / autore della beatitudi
ne cosi lada immediate / senza alcuna dispositione si
come apare nella prima creatione delle creature al
cesso lapduse i esse dinente senza alcuna disposizio
ne / pare ecendo. Incontrario sono le parole di virgilio / ch
e dice / mai non fare / alla qual dubitatione / se / dasapere
che solo idio e / gli alquale non bisogna mai / adaut
re beatitudine / poi che esso medesimo e / beatitudine e
tutte altre creature che sono altre dadio / che tendono
adalchuna fine conegnono auere mai mondo / esse ar
io / delle / quengiuno / beatitudine / laqual mai mondo
sia / lodirettura della volonta / laquale e / uno ordine /
che sa alafine ordinata / seguire atale direttura / vo
tuosa / mentre / ope / lequali sono cirandio / so il fi
lasofo / ed eccimo / detichi dicie beatitudine e / premio
delle virtuose ope. Et altime virgilio risponde che non
sirichiede alcuno operatione mentoria adagiar bea
titudine / poi che lodiuna possanza nostra bene sufficiente
machiede o suare cudine nelle cose / Allo argomento
risponde che dio / poisse alpopolo dehmondo letteratur
e / perfettamente senza alcuna prima disposizione / ma gli
prime creature / ma modo ordine naturale sono distes
e tutte laltre creature / gli la creatione fue uno singu
lare modo / sicche non seguie / poi che tutte lecreature dis
cese / dagli / prime creature / senza merito precedente d
elchuno ottenere beatitudine / sicche chiaro apare che
a quemire alcun beatitudine bisognano ope meritorie / lequa
li cirandio non si possono fare senza fede / sicome dice
lapostolo / sicche fede / sia possibile e / piacere dio / Alla terza
cosa / che / dasapere / che virgilio / compose / lo libro / nelqu
ale tratta di diverse materie / ma tutto / sforma poetica / co
molto poca parlatura / lapmo libro e / appellato bucol
ichon / ma quale tratta di filosofia morale / poi / tratta
di sua alcuna arte / poi / distingua alcune / poetiche / tra
tale / seconde / historie / poi / tratta dartemagriche / lopo /
libro e appellato / georgiche / nelquale tratta dastrologia
astronomia / dimedicina / e / dagricultura / laterzo libro e /
appellato eneida / nello quale tratta / dodici / libri / dimolte
storie / descrivendo / lauti / denea / e / dessuo / discendente
me / demero / italia. Alla quarta cosa / che / dasapere / ch
e / sichome / nostro / idio / tomaso / nelquarto / contra gentile
e / cap. / 91 / 79 / / lanolanta / dellanima / poi / che / e / partita
dal / chorpo / e / immutabile / tale / sella / bene / quale / sella
e / inabile / xpo / lale / che sono / i / purgatorio / poi / pia / nolan
ta / non possono / meritare / sicche / solo / astendono / la pen
a / che / sostengono / lagle / e / purgatione / di loro / peccati
a / po / lordine / della / giustizia / diventa / salua / come / e / det
to / nel / precedente / cap. / sicche / le / pene / non / salvedano /
poi / pecchi / dalchuno / giusto / xpo / dice / qui / sardello / non / non
potiamo / salire / piu / suso / che / noi / siamo / giustizia / dio
ordinato / ma / forcando / il predetto / ordine / a / corso / di
xpo / / laquale / si distingue / poi / appnotte / / laltre / cose / chiaro
apparaio / nelle / exposizione / del / testo.

Ostia / Salacholchiange / honette / dhete.

Cioe / dapo / che virgilio / fue / orcastrhite / recenuto
da sordello / e / sordello / dalui / solo / poi / che virgilio / ritornò

mantoua / sordello / si trasse / indietro / e / dimandollo / chi / elli / era.

Nsi / chaqui / questa / monte / fosser / volte.

Quivi / virgilio / chiminciò / a / rispondere / e / dice / che
tanto / che / almente / dal purgatorio / potesse / venire / la
mme / cioe / tanto / lavenimento / di xpo / nel mondo / / lossa / mie
furono / sepolti / cioe / / fue / sopellito / il corpo / mio / / / fu / alupo / do
ve / i / padre / / / laquale / fue / tanto / lavenimento / di xpo / / /

Allora il mis signore quasi ammirando. ⁊
segue il poema / e mi sta cheauallon / qui e ran phisigni

Vchalunghati erauan dilui.
Seguie il poema demostrando che me erano presso a
llora del tramontare del sole / ito chacus fatho qui tosto
come fa nel nostro modo si tende a dormire.

Ma certa epiano con dnsentiero stanbo.
Domi lautore destruire il mondo ⁊ amarito / ⁊ sodan
tade di gillo / nel quale lare di mangi animo purgano lo
r maligientia / e desmuelo ito alsito / ⁊ ito allerbe / ⁊ fiori che
eiu sono / e sto allodore desse erbe e sfiori e adimostrare che
chostoro che qui si mandano si tantamente al mondo / e sette dilettaz
ioni / dire / oro / argiento / cotto / biacca / ⁊ ditha / lenigno / lucido
sereno / ⁊ smiralde purmo spezzato / e dere bere dah gialli
bianchi / vermighe / azurri / e uerdi / e uiolen che sono e quelli
n / e melle erbe di quel luogo / ⁊ che ne solamente erano ri
s bolli ma odorifieri / e qui si puote muouere dono dubbio
che non sia rosa che questo luogo sia diputato a pena purg
atiua come essigura lautore quasi luogo pbellezza desid
eratiuo e dire si pinte che questo luogo figura così bello la
utore ragherti / di sti maligienti quasi i modo di pena
che questo significa piu loro a spettare a andare a quel ren
gio doue sono hangchi fiori / ito che e continuo deuto ma
in despiratione luno collaltro / si come chi uedesse una b
ella pintura / e douesse uedere la sustanza di gilla onde
ella e figurata che di sio di gilla uedere hsaralde pte di pen
a / e chi fosse ritenuto a uedere la pentura / e intendendo ade
der lappa / e lenza / ⁊ questo significa nella lare ⁊ ragio
ne che chi ch sono che essi sono i zeiho ⁊ i questa valle dalagr
ime.

Nuerreginainsul uerde ensi fion.
Descripto il luogo / qui dapinta dechanto / il quale dis
ina nella loro purgatione degli aire / ⁊ spiriti ma
ngni / e di questa oratione e tre pti nella prima si saluta /
a sua laie orante narrando loro mio stato / nella sua
fanno loro petitione / o uero oratione / lassa pte comin
cia qui / Exulcea filii eue / laterra qui / e ha ergo aduocha
ta ⁊ e dicono questo aire / e regina di cielo ate honore e /
salute ⁊ e dolcezza / noi e essiamo zeiho fuor della nostra
patria / figliuoli di adamo / in questa valle di lagrime / te pre
ghiamo che tu ci volgi / ⁊ non ⁊ tuoi occhi misericordiosi qui.

Prima che poco sole omai sanniti.
Descripto il luogo / lauttore qui mene alla distrego
ne degli mangnanimi che in si purgano considera
do che poco tpo restauna da questa ora al tramontar del sole
uolendo e lo ostante dispendere / e obsuare e lo che
ua detto / e / con deliberatione ugare e lo tpo rimaso / li
amanio di gillo che fare di uesso / a douere pienamo
tigra di sua loro che nella lama erano accolti / e raunati

Holui che pui sede alto essa sembianti.
Dicesti fue quel ridolfo / detto / ⁊ re dellamang
na / dequale e / tacito di sopra / e cosi primo pecede
nte / e dio / e albero tedesco / e a dimostrare la grande
ga / e della dignitade alla quale fu nel mondo e detto d
iace che sede piu alto che gli altri a significare las
ua pena / ita dice che fa sembiante douere meglio
cio che fon dauca / e lui douea venire a prendere lar
orma del tempio / e / e uenne pchu pidiga nella ma
ngna / e ritenuto e lui douea sanar le piaghe che a mo
rin italia / cioe / hirtadine / e con pagnese / e disordine / e
mesete che o calare / e lui douea ricuarare / e lafra di pen
sione doue / e / sparse pro / e lo sangue / e / e pui spose
la ysinistra cura / e poi seguisce i mal che e fatto e sta
negligenza qui / se chetardi / paltum / ⁊ ⁊ ⁊

Altro che nella vista lui conforta.
Questo ottaccho e dequale qui fa mencione / e so
luogo / fue re di boemia / e lui consiglio uddo lau
tore che ebbe / e / e / e ridolfo / e dice che questo ottacch
era / e / e questa qui come / e / e / e

cap. bm.

Ragionatora che uolge il diuino.

Poi che lauctore ha trattato nel precedente cap. parte della purgatione di quelle due che hendue ao la commutatione hopere meritorie al ultimo dilo ro uita tanto erano i detti archa hstati sporah / sicho o tauo cap. finisce la prima parte di questa parchantica ap misse suo trattato de pre detti nighienti nghuidasi ilpimo die salomi che uitroe nel purgatorio / et fa elautore ipsto cap. due cose nella prima dissimile lora delapiere del giorno / nella sa dissimile lostato gouer nadigile die ghuo presso / la sa comincia qui / Quom dolo in cominciau / ghsta sa parte si diuide in. b. pti / nella prima parte hatti digile anime corrispondente alle presenti ora / cioe adorare / richiedere aiuto e dio che colla sua bsata clemenza sia dauanti alloro ndag halti in loro guardia di uinge e danoi si partano li sogni e lefantasie / della notte / e li nimichi nostri co prieme / acciò che non si contaminino li corpi / posta padre e pietosissimo ne / loquale ne lachiesa fa quel oratione in sussidio delli fedeli xpiani contra le illusione del demonio / loquale anna la richiesta della notte ne la parte che chomincia qui / o iddi allo exercito gentile ne. dimostra ro effetto di quella oratione che fue il diuino mistero no f uirono due angeli mandati dadio a laguardia e tutela / di quelle die. Nella terza che chomincia qui / et sordello a riche ne. / prendendo lerso quelle die ne pale sa vna noc il guidinc nino / di quella nella quarta che comincia qui / et g hochi mie / dastine che omel demonio peniua allo essiuni e di quelle die che ano in quel luogo e come hanzeli il fugiro / nella qta parte sa vna altra di quelle die nome Corado mar che se mahspirin laquale comincia qui / lombra che sera ne. / ipsto finisce suo cap. predicando il detto corado al tore di suo futuro esilio / Circha la prima parte della sa pa re rechi edere seqta oratione / Delcaso ante / fu conue nie nessa che hsagni cisino dallahuno e lefantasie della notte anco delli corpi nosegnino / malaia separata dal lhorpo nosegnia po che sogni ae bisogno dorgni corporta h / adunqua non huopo orare ctra allo che enempio ad uenire / adunqa qsta oratione no bisogna anche die / In dunq sicome po che ella ebbe doppia respetto luno alla chiesa che essa allorationi catolicho po che nella fine del pl. quali alle die pregauano / sicome lautore stesso pruo ulima prechiera ne. / circha laquarta petichula e dinch iedate seldemonio no arrede sono alle die che neipo ssono peccare / e manifesto che no po che inesso non li beto albitrio incontrario / e / lautore qui / et noi diremo che questo libro dirre digsto antiquo spente che fa lautore qui ebbe doppia considerationi / una qto alle die che dolo ro alchuno tarbare / non alchuna pena / e pe seguenza pte di purgatione / laltro rispetto dellautore / inere che dennia / e impedire la sua buona operatione / circha la qta parti ula si potrebbe formare una grande selaie delpurgatorio / sanno alla / che abenire lucha cap. xxi. douerolm / che ninferno dixi fratelli / e ma che lli non uegiano / questo luogo di termili / e trouassi che molte volte sono a parite die dimorti alli volti acchamegieli dalchuno perchato che cometano. anche selaie no sapere che allo che si fa chiuni / questo non sarebbe / paltra ragione che pin pedimento di distanza di luogo / qste spedimento ne pue essere nellaie separate dal corpo sicome dice santo tomaso ne llatma pte qstione / 89 / cap. bn. adunq / sanno po che poi che ella laiha grande / cossa lafetto et che puo / che ella ie dipurgatorio ana chura deum e mandio i segni orando loro stato / semighanti alla chiesa in mu de morti / che sono bene po anima che / qa dannata / o / saluata / sipresume puote essere pespetiale dispensati one alar fatta dadio / qsta e / daimputare piu tosto pm iracolo che opera turale disposizione / o / propatione / sapere delle cose future puo essere i due modi / luno m uido e / sapere alla che de auenire pelle medesimo. l altro e sapio pl esse cause / pl opmo modo nolsere se no dadio / alquale essente ipassato e futuro / po dqsto cosi fatto modo nessuno sapere sanc pretbelat ione / che dio manifesti a hanzeli / e hanzeli alli demo ni e alanime pqsto modo dimanifestare sia spesso si come dice santo tomaso nella prima pte qstione / 106 / cap. m / tomado disapio pte sue cause sie psapello

pistienza come sa laltra lingo / che pluueniuito delsole ne li sengni septentrionali che sono sopra il chapo nostro / e che de uenire el chaldo / ne la sterpositione della lu ma al sole sae la sghuntione / la sia partita dal corpo / tellettuale / e tende alle cagione e po puote sapere alle cose che anno ad essere.

Ragionatora che uolge il diuino.

cap. bm.

lautore intende venire al ultima qualitade di li che ne ighienighienza retardano lare confessione / co tutione / e mendatione / al ultimo di lor vita de stine cioe la ora del tpo / nel ultima de die qto al sole dimorante in sua latera nella quale ora nam o banti sua uo lgie il diuino / po che e ora di posare / e lanotte se cho ambian no luoghi dagli che sono stati il die / e gli tralgono vin forte / e sogunge che ciascuno delhanno de die poi che anno detto lor a della copieta entenensie loro / e de uech Ilagnine con sidera ndo che la notte nemiche nuane la dauanti delchie / la / ne quale restrett nellate uin tenebrosi del passato giorno / o porta ultimamente co partito / conisghientemite bahsano / e dire che allo nuouo pellegrino / cioe che nuouamente e stato nella pellinigratione alquale pare auere pocho chami nato il die / e nauere affare lungo viaggio e de sonnare da lungie alchuna champana simile alauere delsignante de ponito dachura e da sallcotudine / ——

Vandio in chomina a arrendere bano.

Signa pte lautore intendere laie di qsta qualitade e dir e ella oratione e / e che chiesa uiene alla qpieta ultim antiche cioe / te luogo ante termini rerum creatur possimo ut sohta demonia sia psul ad custodia / e / dice che elli se o mune arrendar bono uidire / e lusare illuogo di quella hanchi e onguardare bona di quelle die / laquale entenel altre sicome si mistra desse fatta suo sangue e come che nullo parlassi po che spo era deputato alla seguente oratione / e / seguiti lamm aguisa da doramm e / e / alcati alcuno diuotissimamente com mincio il detto / e / e / e / e / altre anime / e / e / e / e

razione che sono, hanno ch, lo effetto, e maxime effetto
do ch torna a suo proprio, onde nelle figure, nelli marmi,
hanno ch, sono dette effetti, po che ella fine ritorna al suo prop
io, sicome appare nelle trauo della fisica, e nello primo del
lo, e mundo, le creature tornano, al suo proprio, sato più remis
timo alla prima cagione che e dio, onde ad esso effetto lumani
do aurea bisogno, esso esse creature che sono simili a esso come
creature intellectuali, le quali sono hangioli, anche fu laso
no atto che la diuina bonta si manifestassi, creature che fos
sero nel mondo creature le quali facesse altri bene, e possi sem
pre esso creatore in esse bene, e operare bene, lo creatore
adopra pistellecto, e volontade, sicome nello ostra gentilez
a appare fa bisogno affectione che fusse creature che adopra
sso pistellecto, e volontade, e, e, questi sono hangioli, e molte a
ltre ragione seducono apposito, le quali to quindo sicom
e appare nel sodetto ostra gentilezza po, e stroie, e, e, e po di
o dasala humana generatione, e defendere la hanzoli, e la
lasse che sono spurgatorio.

Vdio che non sapea qual dalle.

Esto atto dellautore dubitante onde, e, mi muoue assa
lire, e, tomente, e tacente alla difesa, e, chiaro che
e, mi porse a uirgilio alquale essi a salute sera commesso
et sardello, segue suo poema, e non poder esso che a chi più
sa più spiane, e, dice che esta gratioso beder ritorno, e due to
te la prima e landobita, laltra e costituire lautore lo primo
tore e messo a chiarire, che pe, e, chiarino e lo, e che esso sia buo
no dicitore di loro fama.

Oltre passi e uda chio stendesse.

lautore nota qui laltezza dellalto onde salirano, e
poi si trouano una di quelle alte colle atto che fagli
alchuno qui uuol riconoscere alchuno altro, e quale e no
allora veduto gia più tpo.

Empera gia che laier sanciuda.

distruire loro dettp adire admontare esto grande
ali, e, uendo alle alte contrade, e, alli angeli discen
dere, e, dice che era insulto andare delle, poi, e, seguita, e
pulesa la detta uia che essi alla dellgiudice nino dequale
fu tornato nellinferno cap, xxi, e, xxm, e, quale fue signo
re deglindi, e, ato di gallura, e, destruce qui sua forma
e, habito che fue bello, e, dellcorpo, e, manguiamo, e, dem
ostra come, e, leonardo, e, prima, e, tri, e, tro che, e, dice.

Vlo bel salutare tranoi stoque.

po che fu huomo darme, e, fere, e, molte valen
tie contra, e, lo, e, mune di pisa dice lautore che, e, li
charicato di pisa, e, uando essente, e, marema, e, qui fece g
ran dee guerra ostra pisani, e, quiere, e, e, uando man
e, e, poi dimando, e, esta dimanda che fa, e, lgiudice, e, nina a
lautore e, chiara.

Disse lui pentro duochi tristi.

Odesta risposta dellautore al detto giudice tette
ne tre membri, e, luno onde bocche, e, pli fanno, e, al
tando, e, che ua, e, assando, e, dita caterna, e, beata.

Come fue la mia risposta udita.

Odim dimostra lautore esto dammirazione rende
esso laparole sue che odire che sordello si rattolse
e, e, uirgilio, e, elgiudice esso uno che, e, chiamo, e, uandolo,
ero fue, e, il marchese Corado, e, malaspina, dicendo, e, esso che lte
sto tornia.

Oultra anime e qual singular grado.

Cioe volto, e, lgiudice, e, uino poi che, e, lui che chiama
to, e, detto corado, e, e, lautore auendolo, e, e, lo g
rado singhulare che ei, e, lui cioe che, e, lui fue, e, e, lo, e, uiaggio
comparalmente, e, ettudey, e, dolui che, e, mastrede, e, cioe, e, adiu
e, e, quale ne, e, tiasoso, e, labisso, e, della, e, prima causa, e, che, e, mai, e, alcuno
uiaggio ne alcuno guado a soprendere.

Vando sorayd ila dalla clarahonde.

Oberte sono parole, e, e, lgiudice, e, e, uino, e, e, qua, e, dinga
, e, lautore, e, che, e, lui fuora, e, lui, e, anbasciata, e, e, e, uarma
, e, sua figuola, e, gianne, e, e, po, e, po, e, dire, e, inocente, e, che, e, esso, e, i
, e, dio, e, lui, e, e, quale, e, exaudisse, e, innocenti, e, exore, e, i, e, santi, e, e, e

dilui ypbitade ꝛ portai tanto ermate amici / che ne lassa
ꝛ lachiuta dellanima / ꝛ duci ai lapcmentione della salute
pouereggiare ꝛ ayutare amici / ilquale amore siprega
ꝛ cōmenta apo dire sufina / .

Dissolui poeti vostri paesi .

Questa risposta dellautore / e assai chiara plaghed
ineta lagrandezza / ꝛ onoranza dimarchesi malisp
ina / ꝛ dice che tutta europa sono hoggi manifesti fatti
famosi / ꝛ cosa certamente asserma che lachoya dimarchesi mal
espina / e pregiata diventa di valore / ꝛ che ualletta euro
pa e lintera pte delmondo cosi confinata / della pte dasia
e albitrio delmare chiamato sangiorgio / presso agostuni
nopoli . dametto dri / ne / lmare mediterraneo dalpente ne /
lmare ceteno / ꝛ latiene dalmente chiamato nifeo fin
ne tanai / ꝛ lepalude meotide che sono dalle pti doriente
pledatora delmare ceteno sotto ingalha / ꝛ bolgiha / essu
ne chiamato tanto se dalponente / ꝛ chiude poi / infino a
ldanubio appellato istro / che dalmezzodie ioriente / lmare
ne / lmare istro / ne / dise cosi / dallapte doriente ne / lamagn
a / ne mezzo / assia apresso galha / ꝛ germania chiude / lli / d
istrua / ꝛ lamagna / pte abitata / lla quale / tutte sono ꝛ
iente / lui / ldanubio contiene / ꝛ fino alibarberi / ꝛ fino /
almare nero / ꝛ dassia dallapte doriente ne / ldanubio /
dalsettentrione / ꝛ tracia / dalmezzodie / ꝛ macedonia / dalponen
te / ꝛ dalmagna / ꝛ panonia / dallato del septentrione ne / ld
anubio / ꝛ dacia ne / dalorientе / ꝛ fine delmare / ꝛ lacitta di ꝛ
ostantinopoli / dalseptentrione / pte di / ꝛ dalmagna / ꝛ fino / de
lmare / ꝛ fusino / dalponente / ꝛ macedonia / dalmezzodie / ne / lm
are / ꝛ sono / ste sono parole / ꝛ dorosio libro / primo / ꝛ quinto / le
confine / ꝛ dallaxpamente / ꝛ europa / ꝛ essa / ꝛ gallo / .

Dellgh ovra chelsol nonsi ricorda .

Queste parole / ꝛ marchese / se / lautore / ꝛ rispond
ano / ꝛ equali / ꝛ notano / che / ꝛ sole / ne / ꝛ corrta / ꝛ sette / volt
e / ꝛ sono / ꝛ segno / ꝛ dalarate / cioe / ꝛ / ꝛ / ꝛ / che / ꝛ / ꝛ / ꝛ

expositione del testo/ Alla.xv.c. dasapere che lautore confessa l
ussio peccati collacontritione delcore/ e intentione di uolere sa
tisfare laoffesa/ e la giunta penitentia/ e con intentione di pur n
on commettere peccati/ Onde e dasapere che tre sono li modi
ch a dasse giusto po dire che sidero i quale e stato acusator
e dise maguardi dnoi fessori essere peccatore seth nosi mit
ate dapeccatare po che allora non e laconfessione perfetta/ grand
e pte di giustitia/ e che lumo si tenosi essere stato reo atto d
apallo reconosciuto seth humilmente si sotto ponesse alla ve
u diuina/ dasseth conosciere lasua debolezza e fragilita a lui pe
ende castigamo giudicio dise/ qui pdenza penitentia/ elli
cedanza lesue malopatione/ larnaritudine della penitentia
fa lumo e lesue opere sattentiste e examinate/ e piangendo far
ne memorate seth dom dio/ li quali peccando disonorato ne/
colui fa penitentia penitentia che piange il suo peccato co
lenpenitentia satisfattione/ condannando e pinngendo alli ma
li che ha fatte/ tanto ilde piangiere pun difusamente ato elli
fue nello peccato pu ti ghinato/ assenzia che alchuno sin pe
cato e/ e malfatto sesi conuerte a penitentia/ cosegui
e pdono e nullo dubio della beata dio sola lamahtia del p
ecchatore nega alui esse pdonato.

cap. dmi.

Ecconchubina di titone omitido.

Giacto principio delpresente cap lautore pone l
ora deltpo/ e dice che lamichia deluecchio titone
si biancheggia nella pte orientale/ ouero enbalch
ona che parina nellorientale/ partita daldetto titone/ so
giunge che lastante sua ecchiente di gemo cioe di stella
poste i figura di storpio e puoi ppu chiare parole dice che
ne lasciaua della notte/ po che ne lautore che uca fatti g
ia due passi di lli obliquali ella salli/ altero gia chi mani si
cette quasi era nella fine desso/ e questo assai si dichiara poche
dice che storpio era salito/ sopra allo emisperio doue era lo
irgine/ che esse essendente agllo nel porpio della notte che
ya passata/ laqual pena adissendere due ore/ e tre ore/
Questa fauola che lautore introduce qui a dadornamento de
lla sua comedia buanente tu coferme e lauuedor lte dite
oia ebbe uno figlio nome titono/ lquale e piu dolce darme unse
ciente pti doniente e qui fuse/ finzendo lautore che lauuro
a po che i lle pti che ello titono nesse si dimostra e ma ahabi
tatori di lle pti che ella i nam o rassi di lo titono/ nde ella ade
ssi dilei uno figlio nome memon/ lquale uene coziente in
uitorio di suo zio pamo lte di troia contra hegreci e fu morto/
e finzono che laurora fosse amicha po che lo detto titone ag
giuse nelle pti pdette nodicomune cosantimento ma forza da
me che tolsi allegittimo re/ e po che debbe morto il pa assi alli
i sommise a uenda laudo al suo natural regno/ malegiere d
ialle pti oriental.

Vando comincio auza di quel dadamo.

dice lautore che sono i pirese dalquale giunto sul
lerba/ doue era esso e uirgilio/ e sendello degudine ni
no/ e cerado marchese di quali e trattato nel precedente cap
di lo dadamo cioe/ della charne.

Ella ora che comincia tristi lai.

po che lautore ae posto ancelli sadormentare/ ora volen
do potere uer suo sogno e allo oto puote uer fugare/
e lli pone lom dessuo sognare/ e dice che lora che la rondine co
mincia i tristi canti/ e pone che sicio pianti e allo che lli to
cchi di suoi pm guai/ come la fauola istrumpta dichiara e
ae/ e dice presso al matino due ore si sogna/ e sogniare la ragi
one poste allora il sogno dere esse piu uero/ dicendo che la ron
dine e piu conte e uposo/ e pui seguente quasi i diuina/ la
fauola della rondine po che ouidio la pone/ nel.vi. libro
delmetamorfoseo dice che pendione re della citta diteni
e ebbe due figliole/ pgne e filomena/ pgne maritoe atte
neo/ re di tracia/ laquale poi che tolui fu stata.v. anni
che ella aveua ueduta lasua sirochia mandoe tereo alpad
re che lli la mandasse alli tereo quinto a dattene fere ue
nire la giouane/ tereo filomena uenne adornata di molte
ricchezze ma piu di bellezze tereo arde della pgine/ ardere
e pglo mezo della sua padria e po suo ppio dato ro stesso dalpad
re alconsignato a raccomandandolli che ansimamente mise
la nelle mani/ e mentre che ando giunse a porto tratta rostesso dell
a nauee/ mezzolla nelle spilonche duna selua e qui richiese
filomena e ella domando oue fusse la sirochia manifestoe
tereo la sua deliberata opa/ e po forza sozzo la uergine sola ri
mando il nome del padre e della sirochia e ancho tutti li
dii/ poi dice alla stellerato/ a cui dice tom lanima/ gia
ottra che ne lauessi tolta/ magli che sia nesso sterra/ pen
a di lo che tu stellerato ai fatto io/ o posta giu agni dogo
gia dire lopere tue io do arrere tu po ui ci ere l
e selue e sista lua delitto fue comossa po che tali detti

e la paura no era minore che lira presela che lapelli in lego
lle lebracia di dietro/ e trasse la spada del fodero/ filomena a
po ar tagliana la gola/ mazzolli lmaze lalingua/ dopo qsto
ala spesse volte ne domandoe ella tanto corpo e la sua lus
uria/ poi ritorno a pgne e domandato comolto pianto de
lla sirochia rispose che ramenta pgne strazio e hsuo do
ellitto/ e fece loriano sepolcro/ e diede sagrifizio a laia dell
a sua sirochia che credea che ella fosse morta/ cosi puto lanno es
sendo filomena guardata nella selua ordie una tela di bisci
stami/ e tessette segnali di porpore adimostramto della sceler
ata opa/ e prima fante lamandoe a pgne la donna alle figure
conosciere lamisurabile istoria marestringne il dolore e lopar
ole e imaginata lauendetta/ Tempo era che la donne della
citta di tracia/ soleuano sagrificare a bacho/ e uscio la regi
na di chesa a donna di sagrificare a bacho/ e tolse lefiruste
a lim mosse pleschie come titudine delle sue compagnie
andoe doue era filomena sua sirochia e pesilla cali ador
nam ti che si conuenuano alla festa di bacho/ e me nulla a
chasa poi lleuo gli lo habito e abracciadala gli no ardiua di
cuardi ma con leguire che gli la ingiuria li fu fatta
po forza/ pgne arde nella ira e confortando la sirochia disse q
sta uendetta noe da far collagrime ma sferro pensan do
pgne come tereo muoia il suo figlio aveua nome itio/ a
lora si formoe delapena che ella uolea fare sopra ete nlpadre/
e allora mutoe itio nella ramera e sentilo nel petto/ si
lomena ha taglioe la testa e una pte meni sso allassare
pte neo sso a po lamoglie diede allo ignorante ter
reo qsto magiare terreo mangiato e mettente la sua d
ame nel suo dentre/ disse chiamate itio pgne nipote e
pu eclare la uendetta allegreza disse tua dentro gli o
ettu dimandi/ Terreo sagiurda ritorno e dimada doue e/
il figliuolo filomena desie fuori comi sparti che pesli amado
di furia e lsanguinoso chapo di itio gittoe nella faccia d
elpadre/ ma io no auerebbe piu volentieri potuto pa
rlare che ella ora pmostrare lallegreza comentieboli dett
Terreo cogri di simo romore e furore/ lasciate di pmdio
ne ca uno fero pseguitore tu auresti potuto pensare
che corpi loro auesso che una senadore e lasele/ laltr
a fugire pe chasa/ Terreo plodolore volere e plo desiderio
o della pena/ si conuertio nello vccello che ancora laup
apa/ filomena si ducette in uccello pgne i rondine
e i segnali delcatigamento nostro anco partite dalpetto e
lapurpura segnata di sangue/ stonale fuccio che decto f
uor della mutatione/ poi che tereo si conobbe auere ma
ngiato il figliuolo corse sopra le due sirochie che ella ap
o delle sua mam/ e po che pgne sempre si fette i ghaiue
nasosa e figurata rondine ma pcotrario affetto di figli
uoli e po che filomena pdee la gnitade e ella si mutata/
e po singnuolo e allo rosso delpetto e i segno della po
uta pgnitede e lali alle pene plafuga e che terreo s
i mutato i upapa po che ella e uccello fastidioso e cesti
to pacresta segni fichia il regno po lo fastidioso uuere/ la con
umpinto della sua cognata significa/

Ssongno mi pare veder sospesa.

Ecco la forma delsongno dellautore/ dice che lli pa
rea vedere e lali aprte una aquila co pene doro st
ar sospesa/ non ualua mastrada i tesa pferire/ e parea da
h esse ladoue h fanmulli ghiano co ghanimede figliuolo
dere di troia/ fue rapito dauere/ laquale fanno di lui
la presa figura dagla di sese di cielo/ e lcuello incere
e portolsene e fecelo suo pudore della coppa/ se ufficio
ne ovidio nel nono delmetamorfoseo e pseguita po
lautore suo sogno e po che la fauola di ganimede ne
ingenere dubbio dice colui che ha sogniato alla fauol
a che gio de si chome pape di giante co ottim sotto q
uel segno da gli pse po forza il detto ganimede in un
a battaglia e po che lli era giouane bellissimo e di gen
til sangue nato/ il fece suo donzello assunte della cho
ppa e di ne iuentade/ Giouue fu re di creete/ apparecchi
andosi alla battaglia/ contra hegianti/ mssagnificando alli
idii/ una figlia happarne ande ad sd cerando che ella si
nificaua buono agurio e sotto qsto segno prese germine
de ordine sicchelli al fece suo pudere/ po che lli e cielo uno
segno chiamato aquario laquale i po ti finto che era stato il
detto ghanimede/ po che in messo il detto jouere/ alumo di
gnitede sicome termine ypio/ Et silinecidio ne/ che co
uiene che lsono si rompesse/ qsta interdocione del sogno
e chiara/ laqual procede dala ymaginatione laqual fuea

so/ e po dice che douerme che disdegno si rompesse.

Onatiment achille si rischosse.

Odi introduce per exemplo una altra storia che pon
e fatio poeta nello achilleidos/ distintione secun
da qui/ sic dicit/ ella qua relegato achille con tutto il pe
tto dalenpe della spilonca di mama ilporta alepiane u
ch aque e tutta nuue e nuugia gia ildie chamaua lestelle e
n lo spauentato riposo del fanciullo e chiarch dilui gia conte/
scithiero lasparto die ch stupedisse plo/mo nere/ ch uede
luogh nconosciuti/ no sa doue peglion abia lastrato dubita
se tetho sia sua madre/ o/ne ella ilprende qui spauurato ra
consola/ pigsto achilleo e trattato ms. v. i fem.

Chemisi rosso sicche della faccia.

Anpliando exemplo alamateria e agiugne che ch diuen
e smorto chome huomo spauentato achiama.

Allato mera solo ilmio conforto.

dice che dirgilio solo si ritornoe ed esse/ e era tanto dimorato
chalsole era gia salito piu che due ore e ch era uolto alamarina

Onauertenza disse ilmio signore.

Questo conforto di uergilio e capto doue ludime stra
che sona giunti alentrata del purgatorio e e neta
come e ochultamente sanga sua conosciente e/ e ueruto aldetto
luogo simile fue allentrata del pmo circulo dellinferno.

Piangi nellalba che procede ilgiorno.

Ecco qui sueriffica ilsogno dellautore/ e qella agiu
la pde questa luce ace gratia illuminante/ e phoon p
omgni dignitrede/ prende virgilio/ Codallo/ Corado/ e mino/
e ploluogo prende lauede erba chodon fan fior/ e qch ch pa
sse lcirculo delfuoco colla y magnatura del fuoco e tutto
chell dormisse/ e lo sogno e ylimaginatione e facto/ e ipl mon
dio se sdarnite e e uide uesse allentrata delpurgatorio Qn
de e nota che grande distanza ae/ dalluogo doue si purgano li
neccigenti alasumita delpurgatorio e grande distanza d
elluogo/ po che sono di fuor dallaporta delpurgatorio/ e lasu
mita passa sopra tum uiaiti/ e sopra laregione delfuoco
sicche nulla alteratione ui si sente ne si puote generare.

Eine Onadonna edisse isdn lucia.

Qsta lucia come e detto sdee prendere lagrazia di
io/ illuminante apercatore alaconuersione/ Onde dice s
antoy sidero/ chiguna volta diu anoj pgante usiu/ dom no ntra
e acto che lagnte humana surga assanza di una misericordia
po chenio sdesprazia colui/ lquale/ nfine chell percchato collsuo
benisin ilpuccho e denuite asse/ sbene fare dellumio/ o/ ylodnio/
dio/ ne alchuno spuete dasse corrigere mae mandato dudio/
Onde dunuz optimum e ore donuy pfecti desursu e descendendo
a apatre lumina/ luomo no a prepio alcuno bene/ lam
uia nde sua come testimonia ilpfeta. Io sdn signore/ che no
abbia huomo iamia sua nesselli uida e dingi lsuoj nndanno s
apriamo coloro che disendono ilchero albatro/ chapta sua forza
no. possono valere nel bene se no sono sostenuti dalla diuina gra
tia/ Onde dio dice ipsofeta e/ Sol la pditione/ e/ tua solamente
sme/ e/ lautorio tuo quasi dicha tu prensse ploture merito a
cio che tu sia salue ylemio autorio. Dunq qsta lucia dono e
gratia didio fue necessaria allaconuersione dellautore ueniue/
e po e/ qui sdutta e nice/ diangi nellalba che prede algiorno/ qn
lanima tua era anchora cirsta/ e sensi lchiarchi occupata venne a
sta gratia o sciente/ laurora segno del futuro die/ po che lauore
significha certitude/ e laurora pparendo aricenghie stare lsalli
dipecchati e lidie e/ illuminatione e chiarcando dellmal/ qa
tion/ e po dice che lucia nel po chelautore nulla opaua ellsuo
e/ e deduse illuogo doue lepecchata fare cognio schano/ e mostra
auirgilio ace/ alla ragione lentrata delpurgatorio/ lequale e/
lecontritione dechuore/ lacofessione dibocha/ e po/ lemendato
ancora penitentia/.

Sun saduamo chadubbio stracciata.

Onesta similitudine e fatto salire e/ tutto repto/ nella ylcla
ntere dice/ che intesso e nado come era qui pueruto/ e cofe
rendolo colsuo sogno/ lasciue lapaura e prese conforto e po/ apr
essa virgilio supto balzo dirizze ilchamino ysso laporta delprese
nte purgatorio.

Ettertuuadi bene chomio chomio inalto.

Questo e piano che lautore assendendo alle piu alte chose sua
materia piu arrestie po che sempre lostile conuene concordare a
lla matera dattrattata perfectorichi.

Chiaopressimo ed erauauno ipte.

Jnqsta pte lautore codisprende a descriuere lentrata d
elpurgatorio/ e dice che due pma dalunare plodistanza
delluogo hparea dno. rotto ora plaucinitude scorse che era un
a porta/ e di sotto a lei era tre sgalgliom diuersi colori/ come si
scriue qui disotto/ e che uno tacente portinaio era isuella po
rta ilquale ell destriue lucentissimo nella faccia/ con una spde
ndidissima spada in mano/ tanto ch elnuotre ni potea sofferi
re i raggi chella gittaua/ e mpma lautore dimostraua lains
usintenza delsanso deluso/ si come/ fece disopra cnō pxmo/
i ferm qui/ Et ch amt/ poi dice che ei uide laporta depurgato
rio e tre gradi disotto cioe/ cōtrione/ cōfessione/ e satisfatione/
e uno portiero tacito cioe/ i sacerdoto/ odente ilpecatore/ e di
cie che ueda e mano una spada lucidissima/ plaquale dua a

diuertendere ladiuina giustitia/ si chiara che neuno mortale
a cotanto pspicacie e tallecto che possa cprendere nelisguardo
are lasua isuariatezza/ po che ella nosi turba/ epauura nosan
ullesie passtione damore/ no ristea pasidero duendetta dipp
ia siguria/ nulla pson e/ pse apo essa acepta masolo pspio
merito.

Italcostanci che uolete voj.

qui i traduisie lautore langelo ilquale tiene sighuna d
i sacerdote adimandare come i testo chanta/ dimada
che uolghono/ chi higuda/ e che ch sieno chauti sincluenire/
ch loro audatia no ptreba pena/ Et poche dimanz e tutte le
cose simile dilugdate la costienza/ laquale cauene che essi
a illuminata dallagratia preuenientie laquale guida e
scorge luomo/ come i sto. ms appare/ altra guisa indar
no safatichereb de luomo/ si come dice dauid/ se el signore
no guardera laritta i darno safatichano choloro chellaguar
dano/ e i darno deghiano/ sedio noe/ difica/ i uano si trana
lgha ello che ede fiano/ uano e/ anzi i nanzi laluce lacua
rui.

Onadalaclo digsta chosa achouta.

qsta risposta diuirgilio e capta plaquale ell cōpre
de come lagratia dino uuole che essi passino pluren
gne allui come esso dice/ i sacta lucia cia conduti e mos
trata che qera lentrata/ sicche noi ama estrati dalcj uen
gno e no a caso e fortuna/.

Deqli ipassi uostri ibene adanq.

qsta accepta tione che fa langnolo/ e ongne stuta i loro
la pre destinata gratia/ e capta e chiamali chi grado phq
uali sisale alapurgatione.

Noue uenimo allosthalgiune pmaio.

Jn qsta pte lautore destinue tire gradi phquali si sal
e ybiene alapurgatione delle pecchata/ lequali son
o contritione/ cofessione/ satisfatione i lpmo grado sie/ la
cmitritione/ plotirgo sifigura lapenitenza/ ell dice che
lune grado era marma/ laltro una petrina ruuida e
era lo terzo porfido/ i marmo e/ pietra frigidissima e sobri
dissima/ delquale fue i uaso deluinguento deluangelo/
con sua hinguenti sanza corrutione/ e a chonuito a co
lopne dichasse/ entra tutte lepietre i marmo e/ piu g
raue/ sonne di piu colori esto pmo grado et casignificha
re lacontritione/ plaquales luomo dal pmo lauamato e
purgamite ah suoj pecchati/ senza laquale indarno sico
fessa luomo/ ademanda coreptione e po dice che era bian
cho marmo adenotare che lacontritione nella quale lu
omo cole lagrime dellontellatto bagna se/ e leuandosi ma la
machia dellpecchato sefa pahto/ e terzo educatio lautore/
ylaslumina tione della diuina gratia accede alchuno di se
e cofessare lepecchata/ e po dinota laima plaqles simente accia
come detto.

Ma ilsecondo tinto piu chepso.

desenpto ilpmo grado dellaconuersione qui destruue ilse
condo e dice che era tinto piu chepso/ cioe nero/ diuna pie
trina ruuida e arsiccia/ due sono lipcipali colori cioe bianchi e
nero/ laltri sono misti dice che esto grado era tinto piu chepso/
e nodice po ch ell fosse nigro/ e dice che era diuna petraia rui
da po che era dimatera dipecchati coglutinata/ e dice che era
arsiccia e crepata dogni pte onde si come lapetraia si gienera
delle piu grosse pti della tiera e restringendole ilfreddo se sspid
a cosi ilpecchato si gienera delle piu grosse materie e tiene e si
duri e plasigidezza/ doue lamore della carita no sfreddi/ e po laqua
lita della terra singenerano lepietre e cosi po laqualita dellpe
cchato qsta pertaia era dicotale colore generata dapetrosa de ro
se materie/ e come lapetraia si fende quando di fuoco materia
le/ lequale era coglutinata pfreddo cosi lomite e lacosienza pla
confessione che ilpo grado si fende e apre pbrutta dellamore
delle stiele/ lequale charita dafrigidezza delpecchato.

Otterzo chedi sopra samassiccia.

qui distrue ilterzo e ultimo grado/ dicolore diuino sangue/
sopra lequale dice che langelo tenea ipiedi/ e ch sedea si
u la soglia dellaporta/ che lapietre dicha colore dediamante pietra
dirotunnitatione/ di fermezza e damore dice che lomenda po
era come uno porfido ditale colore come uno sangue lequale e
stie diuerna/ i sangue e/ segnia dellira/ laquale ilpecchato m
ortifichoe/ e dice che sopra qsto grado langiolo che e i forma d
i sacerdote teneua amenda ipiedi/ po che nella satisfatione
si impose tutta larescentia dellira che/ no potea sopra lacontrione
e sopra lacofessione masu necessario ilgrado della satisfatio
ne a cap qn sarlo codiuina dato e dice che langiolo sedea su
la soglia delaporta dellpurgatorio/ che pretan diamante/ ade
notare che gn-hiuno e ragonechiato addio che ell sale i sul pogi
iare dellamitade.

Ertre gradi su dibuona volgia.

dice lautore che dirgilio cioe laragione trasse lui pli
ecchi tre gradi/ doue e dantare ata forza humanita de
richtedea alsuo bene/ e po/ che ell ebbe salito ilterzo grado ade
po sighalghom pcōtrigione e pcōfessione e ottenuto si ahpiedi del
sacerdote dimandare pdono di tende sua colpa/ sua colpa/ e

na propria colpa / come sia qui / e po dice che tre volte
li frate / e preto a denotare che la prima volta e / li pe
cchati / e cioè / nel pensiero / la seconda li pecchati / e dum
li / la lingua / la terza li pecchati / e opuri / e la ratione / non
che po / e che / si commise / al padre / al figlio / al spirito
santo.

Ette pri nella sua santa misericordia.

Questa pte si denota / e sengni de pecchati / merta
li / nequali era / ridotta / lautore / e / la penitentia / e
che / cioè / e / ministro della / e / chiesa / e / la soluzione / che / fa / e
po / la / giunta / penitentia / e / poi / tratta / del / fine / delle / de
uerchiam / delle / quali / in / materia / delle / sentencie / li / fo / e
uarto / distinctione / dum / e / cosa / propria / dice / che / queste / so
no / le / chiam / li / signori / diede / ricetto / e / alli / suoi / successi
ori / dicendo / se / tu / darai / le / chiam / del / regno / del / cielo / e
ualunque / tu / legherai / sopra / terra / sarà / legato / in / cielo / e
ualunque / tu / asolverai / sopra / terra / sarà / assoluto / in / cielo
/ / / /

non altro che vno amore disordinato di tutta cosa che la
creatura disidera / e amore puote essere disordinato secondo emen
o / e sette / e trapo / questo po due specie di bene / quali sono pri
ui che sono temporali / e quelli che sono spirituali / e ben della
grazia / e quelli della gloria / lamor posto di bene / cade nella
cupidia / e lamor del piccolo bene disordinato tiene le sue vadi
cie nel peccato della lussuria e gula e auarizia / po che nel pri
mo ben / cioe amare sopra ogni cosa allasignoria dauere dessi / sta
allapossi dere / o cto abuso / nel secondo modo ama lauaro nel po e
lgulo e lusurioso / lamore che disordinato po che e amore di
male / pare che si possa distinguere / e amare del po male / e
lamore dellaltrui male / mayo che certuno ama il po male
sto che male ministro che cotuma che egli sia bene del cor
po po solamente lamore dellaltrui male auendere nelle tre di
gni superbia ira / inuidia / e diuersi fidanzi questi vizi principale
nel peccato della superbia e / amore del po bene / e dalcuno male /
po peccato della ira / e dellinuidia / e amore laltrui male / che et
tristo / maisto pauno diuersi fidanzi / che due vizi / ira e
inuidia / po che nel peccato della ira / lamore dellaltrui male
pare che nasca / che lui che sendira contra altrui po che lumo
le male / poi che dalui male / e ira e / appetito di ue
ndetta / nel peccato della inuidia lamor dellaltrui male na
sce dalla po a malizia / che e / che lui che inuidia che comuni
ca / e materia / e peccato di chi / malanzione / e / e
al peccato della superbia / e / che detto dalezione / e / pua
te / e / vedere / e / ragionevolmente / che / e / tre / e / che / sup
bia / ira / e / inuidia rendono lamore / e / disordinato / e / po / e
stmo / e / a / e / quatro / e / che / e / lussuria / e / gula / e / auarizia / e
e / e / e / rendono / e / disordinato / amore / a / se / e / po / se / che
e / e / e /

litudine ella hauea retratte, ypu no solamente ella ritrae
ua itanta ypietade e leccellose humane, ma anche lediuine,
ella fare dinastoria dilude a denuo ditanta excellenza di
misterio e apparea una cosa diuina, meyppu damostrare
inche era lasua deitade e lascie amade ca damore chen
ella huomini puoghe apsana opa.

Angiel chelluomine cholducato.

Ispria atto contrario allasuperbia sie laumilitade co
me edetto lasua superbia fue alla deluscifero, edo dixe
ponam sedem meam abaglone, e ero simile altissimo, la
forma humiltade fue alla dixpo, edo ella predantione dell
alumana generatione prese carne humana nulla hum
iltade puote agsta esse apparecchiata chelcreatore prenda
forma dicreatura isignore prenda habito disuo laquale h
umiltade, lautore desride secondo senza nelchapio dissie i
magine, e comincia qui lucha tra ymo, e issuo angiel e abbe
l angiel, e ydire chenenne itra celdiavolo, cioe costituotte
nadimanto, delomolto arm, lacrimata pace, cioe dallora,
ellamana generatione ydisubidienza fece guerra contra
ilsuo fattore, genesis cap terzo, colqual discreto, che cotente
edio prendea charne humana, che sofferebbe morte e
passione pla nri salute, dapse ilcielo desuo luogo diuoto, ndio
e chepara sipponellatto che sendo iauedino ypnuptiate gl'an
alutatione chefece allavogineuana gli disse Ave grana ple
na etc. e seguigne lautore chenza donna laqual sola fue deng
na diualer cchiaue adapta lamor diuino e parfiatro, alone
atore era uni simile simolte taglio e atto qualfu sin ella
po, che langiolo debbe parlato, et palesato, ldiuino volere,
respuose ecce ancilla dni fiat mihi sm uerbum tuum, lucas cap p
mo.

Ottenar pure auinlosto lomante.

Psegue suo poema e dice chadiniglio hera dalla pte
sinistra, e ichapo dglio uore nella mondha pte, po chen
alla piu viue e habita lostrito vitale e dice che laragione lic
ertitudine disapere e lasto luogo.

Naltra storia nellardetta enposta.

Poi chelcuidore ae destrito una gramagiore istoria de
chumiltade, che ytenzia allastra salute lasta pte ne
distrue denaltra appresso ella nella quale dauid re che po car
nafue lantecessore dixpo anforma diuno diluti storno allarcha
dipatti dedio sperezza, e detutte humiltade e deuotione laqua
le istoria seguene pdere idue luoghi, luno qui ledetta archa
fue fabricata, laltro doue laistoria presente e scripta, dice che
ra ditalghato di etre amana ilchatto e ihuon traendo larcha s
antapche sitiene offitio nio somesso libro sopregi cap. iij. ilsan
oe dauid, tutti helati dyst. xxx. e colore andere ytimenare l
archa, dedio sopra laquale chiamoe imome dedio dell exercit
i, dicherubin santede, spuoso larcha dedio sopra ilchatto nuo
vo e tolsilo dallarcha sa dominadab chera figlio, e chenauea gu
idata larcha dedio, hacio andeuia dinanzi dalarcha ilre dau
id, e tutto e sist solagaudia dinanzi alsignore, e tutti strumti lauorat
i, citare, chitarre, tambuni, tenpani, e sistri, mayoi chepuenero
allarcha dedio, Ozza prese larmano ad essa e tenedala po chell
e buoi rachalitrinuano, e chinauano ella, dio idegnato e co
tra, Ozza, e ypcosse ellosdio lasua, pazzia, ilquale e morto, iue all
ato larcha, e e tristato e dauid, pche dio auea ypcosso, Ozza e
chiamato e ella luogo ypcossione dozza, e fine dalsente die,
e tenne dauid ilsignore ello die, dicendo come e strana mie la
rcha dedio, e nnuole dolgiere larcha delsignore nella citade,
manolsola nella chasa dobededon gatteo, e stette larcha delsigni
are ella chasa quatro mesi, e dio benedisse e obededon, e tutte
alachasa sua, e remuntrato ae dauid chelsignore adea bene
detto obededon e tutte lesue cose plarcha, e disse dauid io ader
oe e remenerolarcha ella benedizione nella casa mia, ando
dauid, e reduxe larcha dedio, delarchasa dobededon nella cit
ade ypia cognaudio, e ritorno codauid, dyi, chon, e conuosa
sa che ella chepartauano larcha delsignore trasmutasso. dy.
passi, sacrificauano ilbue e ilmontone, e dauid tochaua li
organi, e saltaua cotutte lesue forze dinanzi alpopolo, dauid
auea alzato uno esso didlino, e esso e tutta larcha, e sa distr co
ducemo larcha delsignore e chantare e sisuono di
tromba, e conta sia cosa, che larcha delsignore fosse entrata n
ellarcha didauid anchol figliuola disaul, e guardando ylaf
inestra vide ellre dauid cantare sotto bone e ballante dina
nzi dalsignore despregiollo nelsio cuore, e menaro dentro
larcha delsignore e priso ella nelluogo suo, nelmezzo deltab
ernacolo, qui auea dispso dauid, e offerse dauid, sacrifici d
inanzi dalsignore e cose pacifici, e auedo compute alle cose
offerendoli ello casti, e sacrifici pacifici, benedisse ilpopolo ne
lnome didio degliexercti, e partio tutta lamaltitudine ed
ist cosl almastichio come alla femina, e acia ciascuna una coli
rita dipane, e una ascerdala dicharne dibue, e ascerula frit
ta co oho, e partisi tutto issi ciascuno sterno e casa sua,
e tornassi dauid, pbenedire lachasa sua et vsita michol figliu
la disaul, e contra dauid, disse, o come fu oggi glorioso ilre d
israel, disoprendosi dinanzi allachue disui suoi, e spolhosi cho
me sispolgierebbe uno giacholare, e esterminalo disse dauid,
pamiza, mine ilsignore sedie mauti chio sollaltero dinanzi
dalsignore, ilquale, e elessi me ilre, magiormente che ladret
uo, e che tutta lachasa tua, e chomandomi chio fossi iducha
sopra ilpopolo disrael, io giochato e faromi pmbile chio non si
ano fatto, e sarro humile e basso negliochi miei, e apparrae s
lanosto agl'anelle delle quali tuoi parlato adunoi, a
michel noe nato figliuolo sfine aldie dellamorte sua e ma mi
col malchie didauid, e figliuola disaul, e ypate qui humiltad
e dedauid contraria allasuperbia chequi sponisie apparte
gllochetorcha dellarcha, e tronco, cioe alquale nd era came
ssi ilministerio dellarcha, po che sente itramisse, ypundiscio
didio morio, e come pella morte dauid, lasciae cabuoe co
dume larcha doue pelpo, ilquali lacondusso ichasa dobedede
on, e come puoi co ion, con diligenti dauid pur che ll re
sato ministro digilla urcha dedio, e meno che lre sato ch o
me uno buffone fenada ballana, e cantana, e chome mich
el dispetto semte ilguatada sede gue, e pasta ora adire del
ypcipio digsta archa, e dellordine dessa, e sta anche a cuo
tare dellageneratione dixpo sicche quengia aldetto da
uid, e fosse dio ipedunitore delpolo dissi, e oisco sotto ilcg
u duchaito trassi, e liberue ildetto popolo, sopra laleggie p
misse amaisedi recuente ypopolo podetto, che selo lasua
ssi chelli ilcducie credo, e ordeberli fire dipmissione di
amenano latte, e mele, e molte ypreogatiue sarebbe
loro stiane e stripto nelle dette leggi, nel cpedo nel
leuitico, nellibro denumeri, e deutero nomi, e de
detti patti, nel detto deutero nomi cap. xlviii. ipte ne
llatra dimoalo, e ipte forma dimoralo, e della detta archa cap
xpo, exodo, qui ritrova delanzi scritti conporrete, lachu lun
ghezza abbia due cubiti, e lalarghezza uno cubito, e mezzo
ro, e nellotrada cap. dinumeri, e lordine detabernacolo, e
come nullo fossi ardito atrecare ilsantoarco fuor chiechedi
ti, e li sacerdoti, e ussi, e tende delarcha che si rende carne, d
auid, fosse ello darui, spo, desesi, e ypocalo, po, a cattro dinen
do libro della generatione dichu xpo figliuolo didauid figlio
da Abraam, e Abraam generoe, Isac, e Isac Jacob, Jacob, dud
a, e ssui fratelli, Juda fares, e zaram ditamar fares, ex
ron, e ezron, arom, e aram aminadab, aminadab, naasson, n
aasson, Salmon, Salmon, boz, e boz obth, e obth, dinith, e obe
th, e iesse, e Jesse dauid, re, e dauid, e salamone, e salamone, e roboa
m, e roboam, abia, e abia, assa, e assa, e iosafath, e Josafath, e iora
m, e ioram, e ozia, e ozia, e ioatham, e ioatham achaz, e achaz,
ezechiam, e ezechia, e manasem, e manasem, amon, e amon,
Josiam, e Josiam, e iechonia e i fratelli, nella trasmigra
tione dibanbilonia, e dopo latrasmigratione dibanbilonia
Jectonia, e salatiel, e salathiel, zorobabel, abiud, e abiud, e elia
chim, e elachim, azor, e azor, Sadoch, e Sadoch, achim, e achim, e
liud, e eliud, eleazar, e eleazar, matthan, e matthan, Jacob, e Ja
cob, Joseph, marito di maria della vergine maria delquale ghu
fumato ilquale appellato xpo, e dicie che tutte lecentera
tioni da Abraam adauid furono xiiij, e dadauid allatrasmi
gratione dibanbilonia xiiij, e dalatrasmigratione dibanbi
lonia ifino nxpo. xiiij.

Adossi ipre dellacto ouo stada.

Qui introduce lautore una altra storia nellaqlle d
imostra humiltade e qustitia, trouiamo ipadore leale, m
eritato achauallo yandare contra lnumici detromano, e pio
richesto dauna vedoua come dice ilcesto allaquale era essi
to morto ilfiglio, che facea, ispirita destesi, e rendeo ilsu
o debito, po ain dellanatuira dixpo, e gli, gregorio dottore
nato diroma figliuolo digiordano, ilquale e gregorio sede papa
ann. xiiij, e mesi. 5. e di. xi. e, e essendo ypmo arcidiachano f
ue fatto papa, e presentisto dimauritio, e adauando
ssi ilmonimento nelquale era stato soppellito ildetto troiano tr
ouatossi lasua testa cchinqua chosi integra, e ybmiglia come
era essuta nella pma vita laquale neghaltri, e corrosa da
ymim, e come grandissima ministra dupecchati, e conastinto p
dimna reuelatione ildetto papa gregorio che esso era troia
no ylasoma zustizia chera inlui, e quadendo che che come pagan
o era dannato, e cogiliee, dingium, e caratrom, e petroe nellam
ghiesia didio che elasia deldetto troiano fossi arenta dehaf
ino volendo fare penitenza, e conosciare dio, e cosi fu
ristaurata lasua alcorpo mortale, nellaquale ylaclemenza
delsomo pipe dio cosi subsidi, delbeato gregorio, e chigien
do aiudare anci qui che inpargatorio mondarsi p quello,

ch'aveva dimandato si fatto dono / tutto il riman tale della s
ua vita / lanzure il letto dogni / generatione dinfermitad
e laqual cosonda patientia / con portoe sempre laudando dio
xpo dice lautore / (e) essendo regnio ne / (a) papa pola aristo sui
ue ditriano i questo modo / anno / 99 / della annunciata dispo pa
generatione spangniuolo / cap. xi. dagustino nel governam
to della republicha / doindo la hiereua / sapraste p xpo am
latere / e appo agrippa / una ripta digallia / ensangue dello pi
o dirupe e gi con tanente germania / oltre alpino regno fi
ato sotto roma / e dala baldanubio / molte genti / si so
no misse / e regioni tra e dostrate / e tigrio / poste fecie gui
nice / e selcuria / si fonte / e babilonia acchupoe e la germa
to pouere / ap seguire honsiem dopo nerona / tacta prese
chutione facte / e concio sia cosa / che senza distinzione aue
ssi comandato che lhxpiam / launiep / fosse tronchat / e adadorare
lidoli fosse costrett / e chi fare no volesse fosse morto / e mo
lti nesiruno vcisi / amonito glicristiani apostole / e lupm
e secondi guidei / che postrato sopra lapostolo / e dissp
am / cusi dicendo / alli nefanno alle legge romane / alchun
o cotrario senza / e xpo redenisono / e costessallo / signore
ne / anche / e giro pare / e grave / nespauentosa / lamorte / e la si
donca / e nu / sono donesta / vita / e gragio / nemeta
allora / ildetto / troiano / comandoe / che / fosse / e seguito
i mantanente / fue / obpuato / il suo / comandamento / e / sto
appo / allessandro / andoe / fino / allafine / andria / alcun / xpo
clemente / papa / fue / coronato / di martirio / e corpo / suo / g
iaque / lungo / tempo / nel mare / pentiche / e / bra / e / grana / a
echollo / longe / cresona / dave / ch / fue / giptato / uno / questo / tr
agano / e / roma / e / tutte / le / quinte / e / tutti / sdana / e / tutti
i / suoi / amici / fue / cortese / e / spesso / liuedea / e / volentieri / li
aiutaua / sotte / lu / mare / sto / ygratio / discepolo / di sto / zo
ham / evangelistha / vesitaro / dantiochia / ilquale / lisse
a dalla / victoria / anco / minacciando / lxpiam / dmorte / e / ch / e
minuto / i / tutte / le / pistolle / si trouoe / scripto / il nome / di xpo
con lettere / dore / e / alcun / xpo / fiorio / phico / fattore / distorie
ilquale / mi / choe / ildetto / inpadore / nella / persequtione / di
chostantino / fue / coronato / dmartirio / e / uaristo / papa / e / sse
a / succeduto / nel / vescouado / di / gerusalem / nel / chuni / xpo
ortogato / sto / e / stefano / e / troiano / sichome / tutti / dichon
o / apo / silauria / citta / distria / p fluxo / diuentre / mono / torn
ato / esso / dissia / dopo / gloria / di battaglia / e / hosta / suoi / furonm
essi / uno / vassallo / dove / e / trchato / arma / nel / mare / e / chelli
edificoe / furon / paste / sotto / una / colonna / e / e / alta / lito / pie
i / ch / fue / sopelito / roma / e / tralichi / aderato / delquale / ch
sta / grande / memoria / e / chenello / senato / nocerano / gridan
lipri / altramente / senapu / auantirato / di / augusto / e / migli
or / ditroiano.

c **Holy chemai nonuide cosa noua.**

qui lautore / atorre / ma / sagm / dubbio / e / non / mirare / e / questa
nostra / opa / naturale / nefatta / p / uomo / ma / massia / stell
ettuale / e / gratia / dio / messa / dinanzi / alla / sua / imaginatione / dice
io c / narrato / dispra.

m **Entro mi / lettaba / diguardare.**

dice / lautore / che / questo / tanto / chelli / era / tutto / attaso / a
speculare / sto / humilissime / imagine / fabrichata / dadio /
birgho / e / dando / chura / di spendere / il / suo / puntilmente / anu
e / e / che / gente / laquale / qui / spungada / dentro / dila.

g **Liocchi / miei / chamirare / cosan / chontenti.**

qui lautore / dimostra / come / suolsi / xso / alla / gente / andare
ile / aie / beniano / adietro / cammino / e / giugnie / o / lettore / io /
nouoglio / e / dadatuo / buono / p / animo / tentogli / e / chio / nare / lagrau
e / pene / debite / a / questo / aie / e / e / sofferitare / dice / io / guardare / e
sta / pena / mapensa / che / dopo / ildiquidicio / sto / aie / nostriano
come / gli / dellinferno / lequali / anderanno / amaggior / pena / p / e
sta / pena / ad / e / fine.

Chominicia / maestro / quel / chuccagio.

lautore / pla / delitta / dellusso / nadiscerna / ben / e / gli / aie / e / po
dubbiando / virgilio / che / e / sto / chio / veggio.

E **delgli / ommi / lagrauie / conditione.**

dice / virgilio / nacchgatu / humana / mente / e / possa / considerare / ma
io / dalpetto / nedubitai.

M **aguarda / fiso / la / addisutrechia.**

o / questi / pecchatori / auciamo / sgrauii / pesi / adosso / che / a / bocha / p
ostauano / sopra / lagi / nocchia / p / consonare / la / pena / alfallo / nel m
ortal / mondo / adaro / ollatesta / altra / qui / laportano / tanto /
bassa / chom / e / ilresto / destruee.

Supbi / cristiani / mifi / lassi.

Inquesta / pte / lautore / sgrida / contra / lsupbi / dimo
strali / dicendo / caritevolmente / loro / e / gravuati / da / i

fermita / della / supbia / laquale / e / sopante / lasseme / alcuno / nelle / p
otenge / mandare / e / sergie / pantiche / sangue / e / hipocrete / tren
ce / e / p / magistero / hquali / nasono / grandi / dasalire / e / tutto / ma
pessi / e / torna / adietro / come / dice / il / salmista / hpotenti / abatteo
e / humili / exaltoe / hassemati / ipia / e / ricchi / lasioe / voti / e / sogiu
gnedicendo / no / uedete / voi / ochi / stomo / huomini / corruptibili
e / pute / fratibili / nati / di / carne / humana / vestiti / e / esteriorte
dellaia / che / e / di natura / angelicha / laquale / separata / dalcor
po / solamente / alla / giustitia / e / sua / difensione / porta / le / sue / opar
ioni / sicome / e / / scripto / i / barlaam / e / colanimi / nostri / no / uan
no / dinanzi / alsmo / giudice / e / no / lopesue / / no / potenze / dire
negio / / no / lo / chiamali / amici / / no / laterrene / ricchezze / nol
a / innumerabile / aiuto / di subditi / / Opa / e / / / illori / / e / bene / dice / xm / / po / che / e / tronco / e / alchun / fiori / nasci
uno / da / e / e / / alchun / di / carne / / alchun / di / fronde / / di / erbe / / alcun
i / di legni / cosi / di / guarnim / alchun / seguitano / lacocupisce
nza / della / carne / e / alcuni / lainmabilita / della / aia / / alchun / lasan
sualita / della / ungoegia / e / / e / / seguigne / lautore / / dicie / e
exaltati / / poi / che / e / siate / cosi / difettuosi / quasi / nientemeno
che / e / una / figura / e / defectuoso / parlare / / e / a / e / esempio / glo
ass / xme / / / / / forma / chomunemente / fella / / po / che / e / nasce
di generatione / / / / /

se qui se cingie / tollendo a se qui si porta fuor di se / questi sono
olghono solenne pompa / parlare / ataccando / volgiono de
mostrare grande suspettione / alchuni liquali sono più si
vantano di pari della liberta / altri di sustanza generatione / secon
ritrahano per nobilta di sangue altri di tali mestieri / o darte
di tono se essere conventati alla somma altezza del magiste
rio / altri di paura la pongono / o la parola / ero secondo mo
strano una ardire di leone / sono altri liquali sono cose che
li lerghi desdegnosi chiude dentro / e tacciere sparlano
manifestamente di fuori per desdegnano di parlare
degli chessono simile grado o per tenendo in maggiore
di vanitade / o dignitade / altri allegando se de spettacolare
lessie o per singulare nella moltitudine / o per spettacolare ne
lla generalita se sanno delle / singulare nella diuer
sita / o nelle singulari ragione se sforzano delle sotili dog
ni maniera di gente calunbali / o colli mercatanti / o
sicche per diuerse talle si fanno la vite / questi arroganti / o
tutte queste dicie tragono altrui nel diuolerli dimostrare a
tre loro facultade / sia tacendo / o parlando / ouero o pran
do / 47. Circha il peccato della vana gloria / delquale si ra
atta qui / diremo che / la vana gloria la dimostrane di vanag
loria / lirmedi contra essa / alchuni che fanno adinfa
mia della / vana gloria per agostino / e dono giudicio fal
so di uomini / quali extimano se delle opini / o vogliono p
arere / o pini / o pro tulio / gloria si e spessegiata fama di
tto / o di fatto / o laude / la gloria si dunde / una / o una mala
una sedinde / una simplicemente / o pui vera / o riuerissim
a / la vera gloria simplice / e / il buono testimonio dell
a chostienza cioe / o / nella sua costienza non / alcuno
peccato / onde la postolo / la gloria e testimonio della
sua costienza / la pui vera gloria e / o / la lodo / e / o del
lo spirito se manifestamente si sente / cioe / o / lo spirito se
dare testimonianza allo spirito nostro chenoi siamo figliuol
i / di dio / lauentissima e / la gloria diuita eterna / la uana
gloria si dunde / i / di abolitta / o / humana / la diabolicha / o
alchuno / o gloria del suo male fare / onde / il poeta dice
nulla gloria e / / dare / o / dare del suo peccato / la huma
na si dunde / i / charnale / e / gloria di cose mondane / la
quale e / bellezza diuitiri / o / simile cose / la spirituale
e / alla delli peccati / rimedi della / vanagloria sono se
tte / lo primo e / nascondarsi / dalla furia de / gliuomini / ad
ysaia / cap. xxi / / dice / sara / uomo / come / chui / chesin
ascondie / dal uento / o / tela / dalla tempesta / lo / e / distendere
re / cioe / che / uomo / dessenda / alla / pa sua / fragilita / sic
come / sogliono / fare / alli / che / a una / chuomo / o / trae / trap
po / forte / uento / o / alli / passeri / o / alchuno / ponti / che
lauento / o / uento / no / nocia loro / cosi / allo / che
laudato / dee / ricorrere / alla sua / fragilitade / dove / alli / vedra se
e / esse / falsamente / laudato / o / cosi / magiormente / se / vogliono / che
gloria / lo terzo / rimedio / e / la considerazione / del suo / ifer
nale / lo quarto / la considerazione / della / eterna / gloria / per / gregorio
la cose / temporali / a / dissiono / o / si / considerano / lettione / lo / quo
la considerazione / dallauta / della / vanagloria / che / appare / bia
oc / chella / e / vendetta / la quale / cosa / dimostra / il signore / n
ello / euangelio / disse / a / matteo / cap. xxi / / dove / si / legge / ne
forse / non / basti / anzi / nauo / andati / anzi / a / chi / vendono
lo / secto / la considerazione / della / o / fede / ifedelita / la quale / e / i
sto / peccato / molto / fuori / della / fede / chi / tolle / addio / la / pte / su
a / la quale / elli / ritiene / non / ostri / ben / ben / dee / alcuno / pa
stare / alla / pte / la quale / il signore / hanno / dette / coria / sia / cosa
che / tutte / le / cose / siano / addio / lo / vn. / o / o / alcuno / e / tolta / la / ger
ia / elli / si / ferisca / altre / di gloria / dicendo / ne / anzi / signore / m
a / alcuno / metto / da gloria / questo / peccato / e / ignuoso / addio / o / cuo
alcuno / per / elli / tolli / libem / spirituali / ritporali / possiguine / e
/ spetie / di / sugio / / affetto / letti / spezie / sono / in / la prima / e / o / n / a
lo / uno / presumisse / allo / che / non / e / da / presumare / e / alti / prefer
endosi / alli / interessi / suoi / o / colore / che / dinati / alli / iguali / o
migliori / allo / che / color / non / presumisseno / la / sua / spetie / e / o / al
chuno / presumisse / allo / che / gli / altri / non / presumisseno / la / sua / spe
cie / e / o / alchuno / non / presumisse / alcuna / cosa / anzi / stpo / anzi
/ stpo / la / quarta / spetie / e / o / alchuno / presumisse / oltre / lo / ch
e / sue / .

cap. xi.

Padre nostro che / e / / /

gli, e rede del padre celestiale e fratelli di poi il desiderio
ole chiamare fratelli sicho che insegnando questa oratione, si
condo chiunque si conuertere trano, dicendo nostro, seguita
ore il mistero della diuinita il desiderio che si dirizza dellano
stramente e lo pronto delaudare, il mistero della diuinita
essendo neicieli, ypsu mio amore, po che hamati, iquali ne
lasue sano pui ogni cosa, lequali rispondono alla diuina
ita essenza, e gli chi sono disotto dauerli, e po partici
pano pui della diuina bontade, e dice che, no circo
scritto, po che dio ottiene tutto, e dauullo e, contenuto
ordine, che ogni effetti, e ora hanzeli, liquali po che po
lo mere creature che cioe angeliche.

Audato sietue nome e tuo valore.

poi che laduranse fatte la paterna sua gratione, in
mantenente pone la sua petitione a dimpetrare, e
prima dicendo laudato sia, laquale gratia stae, e tre cose,
cioe tutti li ben spirituali, in pusione di tutte le cose
necessarie temporali, e medimento di tutti li mali spirituali
e temporali, e po che questa sia pte, sidunde perpetuamente intre pti, l
a sua comincia qui, dauoso pte, laquale contiene tre pente
nti, lotta comincia qui, et contenti, li ben spirituali sono di
tre maniere, la prima infanfatione diuina deitade, e po di
ce laudato, cioe santificato, sia il tuo nome, li quali sono,
inadimento della diuina volontade, e po dice, come
del suo udere, la prima petitione si porge al padre il tuo
nome noi domandiamo che sia santificato, nelle qli tre
cose demandiamo hauere disposition desse, prima la gratia d
onorare dio, onde laudato, cioe santificato sia, cioe glorif
icato dano, gratia gratia honorisi, il nome di dio nel cuo
re per cuitione, magnificat aia mea dnm luca cap, primo
nella bocha per confessione il salmista sempre la laude sua nella lo
cocha mia, nella gratione, per diffichatione di pm, habitet cap
, vi, ut uideat uya mea bona, po dimte si chiede la gratia di lau
dare il nome di dio sino, laquale cosa si fa per mundicia, onde lap
ostolo quarto cap, ad thesalonicesi scriue sapia cadauno di noi
possedere il uaso suo santificatione, ecc. po per seuerenza, nouen
cia, che nome della mistanza sieuerenza po xpo, lebitico
cap, xi, siate santi po che io sono santo, il terzo modo demonda
iamo di essere santificati, per gra il nome suo cioe di potere, si cha
re e conosciuto del nome suo che si fa in tre cose, per dono di sapie
nzia nella legge, e nello euangelio, per dono di sapie
mento per dono di gioua, e speranza, e guiderdone, ouero premio
, ecclesiastici, cap, xi, Josiure santificato sia, qui io hauero m
enati nellarti di dio, cioe nella visione della diuina essenza.

Venga xno lapace del tuo reuagio.

Insiste domanda consistono li ben spirituali, cioe la possin
atione della santa fratellanze, qui si dimanda, la possessione dele
terna gloria, si chome di gli, che e hereditade di figli di dio noi sia
mo herede di dio, e chuerede di xpo po adomandiamo affettuosa
del regno hereditario, habet. rdo. cap, ucnite ecc, nientemeno
si puote stendere ad hedifichatione della santa chiesa, venga, regno
di gratia cioe, che dio regni, in noi per gra, in ciascuno regno il dimo
nio per ignorancia, e ciascuno per auarizia, e. il suo mo e regno di
ustitia, cioe, appara la giustizia del regno tuo, il terzo mose, e
l regno della gloria, e dice che venga xno, cioe affettuosi
dunque xno che ci faccia sicuro e fachiche del peccato che
dano, nopotemo venire alle.

Come del suo volere chiangechtuo.

Et si domandiamo li ben spirituali, cioe che la nostra vol
ontade si conform alla diuina sicome fa la angelicha, e questa
pte si puote stendere in tre modi, il primo modo che ella sia la direzione d
ritte e nostre petitioni, cioe sia cosa che la sua volontade sia
amte sia torta, e inclinata, e rea, che chiedemo che nella nostre diriende
nusiscia la uolontade nostra, e mascarsi alla dio po che po m
edesimo amastra, habet, rdo, cap, pater no mea uerumta
s sia tua, e altro modo si di sponde questa petitione, che sia recogn
osciuto di tutti i fedeli nostri per rispetto della diuina volontade
cioe padre fanni adempire la uolontade tua, sicome la dempro
no li angeli, che io prie nosso, joh. xi, cap, sanctifice me nullach
osa potete fare, in altre modi si puote spare, cioe, in pias
la uolontade tua, e noi, e dimo, perfettamente sicome degli angeli
e gli angeli.

Ogni amo lachotidiana vanma.

Insiste petitione si domanda che dio ne guerdisca di tutte
le cose necessarie, e corporali, ouerogna che si oranti, no
chieggiono pane mondano ma celestiale, questa cotidiana man
a sito adunomin, mondan si intende cibo bere, uestimenti, pala
gi, spesi, santade, danari, e ogni altra cosa, ecclesiastichi, xi
, cap, il proprio della vita necessaria del uomo si chi pane
ma qste aie, che ano bisogno di pane corporale, ma celeste
iale cioe della misericordia di dio, e dice dunque, ano, ploqual
noi sechiude la petita po che e commune questo bene, e lacchidi
ano, e tenuta la necessita, a anma, si chiude il sopchio, e

nta, mana prendera tra chuno del sto disdnel, qto eran cocs
saria puno die, il pu siguastanu, in uno che dice, da, demostra
labeninignita di dio, e la libertade, che non uede, e inpuera, cioe ch
e dice oggi, si chiude la stupiditade, laqual ripone, ypsu am, ma
ho ispirituale intelletto qsta domanda, cioe delpane sacramentale
sapientie cap, xiv, peratus pane de celo, ppicisti eis, e, pane
spirituale che e, nella parola di dio, amen, m, cap, ne, solo pane
e, e, e pane eternale, alchu gusto sedae, inua, e tutto nella p
atria, lucha pm, cap, beato chi manucha lpane nel regno di dio, e.

Lchemenoi lomal chauen sofatto.

qui comincia la petitione del uomunito di tutti li mali
spirituali e corporali, e contiene tre pti, nella prima si domanda
il remonimento del mal, della colpa doue dice e tu pdona, nella
seconda si domanda il remonimento del mal della pena qui malibera
dallu, e, laqual vltima dicono qste aie fare, no ci pore bisogn
no che non possono esse uefati da diauoli masanola, sfruito de
mortali liquali sono continui assalti dademan, nella prima pte
si manifesta la chiesa, e ruge dona li nostri fatti liquali sono di mal
i commessi delle pmissione pnci fatte, no obuiate, e dali ben
commessi, nella seconda domandiamo di no esse tentati dal diauo
lo che e il male della pugna, quasi dicha atto che non siamo mesta
ti in mezzo delaguati, e dimici, m, nella terza doue si chiede il
muuere il male della pena dentro sia cosa che questo male state
e mancere cioe pena di ferno, e purgatorio, e dimande a
u si dimanda solamente, liberatione della pena di purgatorio
doue sono laie lequali sono in questo sento de serupte, po che non
tanono dandare a pu graue pena sicome lautore medesim
o dice, no attendar la forma, e, pensa la sua possione, pensa,
che pagio il quale male, e pena di purgatorio e, graussime,
po che non e proportionata alle nostre forze nullo male, e questo mo
do e, lo, e si possa assomiglhare ad lo, e acerbitade, e non sia
cosa che gli tormento, e mediatamente la sabtagia della aia, la sale e
sinpho che po tutta patisce, po se tutta, e massimamente la zoni
della diuina giustitia giudicante ade, e il salmista dice noi po
assamo pfuocho e acqua, cioe ypurgatorio, e menasti noi, e,
altrum dimdorio lasa pto i. vi. pti, dicendo che contiene sei po
etition la prima fanno qui, e venga xno, e, liberna qui malib
era dallu, che si lasperona, e, alchuni dicono che si dimde i. vi. p
ti qsta oratione la prima contiene, il primo paragrafo, o padre no
stro, la sua, il, lodato, lasta, il, e, uegna xno, il, laquarta, il q
uarto, come del suo volere, la quinta, il quato, dacoggi, ano, la sest
a, il diana mata la. vi. il sesto, et come noi lomale, la. vi. il setti
mo, nostri xno tu, e dicono che qsta petitione, lauodato, se dima
da, il primo principal dono dello spirito santo cioe il dono della sap
ienza, nella sua il dono dello intelletto, il quale purifica la me
nte e chiarifica la coscienza allegra laia, nella terza il dono del
consiglio, nella quarta il dono della fortitudine, nella quinta
il dono della scienza, nella. vi, il dono della pietade, nella ulti
ma il dono dellamore.

Vestutuma preghiam signor caro.

Nella fine dellorattione domenicale, dicono qste aie
qsta preghiera, ultima cioe, meliberadallu, che si lasspro
no, signore dio, noi no possiamo pnci po che siamo incorpo
rale, che dimenti a possa tentare, masacriamola, ultimo
reali liquali, mondo, lasciamo dietro ano.

Qsi asse anno buona vanogna.

Et lautore conclude il suo sermone ammonendo
li appregare, e ammonisce quelle aie che sono in purga
torio, e dice che considerando quelle aie, che sono in purga
andauano similemente, che alchuna volta, gnomini pecorotti
uno, e sono nano dauere sopra se, e sogiugne che andauano
desparmente angostiati, cioe che sono che pu meno erano e
stati simpli in questa uita, e dice sup la prima comincie po che il
primo di septe gironi pu faticoso e pu lontano dalparadi
so, e chaciuno delgli rimanenti, e dice purgando la chaligine,
cioe lenere macule de peccati.

Sedila sempre ben pnoi si dice.

Odello che noi si dice, lautore apto quello che pe mente e
detto nella precedente chiesa.

Echegusitta cappieta vidissgrauy.

Iustu e iudicii dei, e, misericordia et plena et tragu
lautore, e, produce uirgilio ademandare, e, chiedere qu
ello aie, e, del chamino pui breue, prima agsta lor benuolenza
dicendo desecqusitu diuina, e, misericordia delpiatose padre
item qsti pessi, che io, il desiderio uostro possiate salire nell
a patria, mostratene il chamino, e, a tollere, alore, amy dubit
agione dice si che noi possiamo pgrutia, sal, oc, magsti et, i pe
dito, po che corpo, e, prima vita, e, loquale, elli, et, carichi a salire
e, contra suo volere, e, pgsto agsta il decoito re maggior beni
alenza nelli pseuti auditori, sicome seguita.

Elorparale charendero acquiste.

questo testo nelquale lautore dice, che una disse aie
manosa lagle disse tenete amano di tutta insieme con
o, e, sogiugnie che esse no fosse il graue peso che li tenea la testa alli
quali tenere uolentieri lautore, e, poi sogiugnie.

fu latino cheato dungran testho.

dice che fue figliolo di meß guglielmo aldobrandesch, di conti dastà fiore di maremma fue ysona superbissima e dice di e de suoi antichessori.

l Antichosangue ellopelleggiadre.

Cioe allo diconti dastà fiore di quelli e trattato di sopra capo. xj. della presente antichà, e dice che lopelleggiadre deliconti di alla chasa il fatero superbo, che no presun do ochera ditta e stata douca ritornare, ogni huomo dispe ttoi tanto chio fu morto ad uno castello detto canpagnati chio innamaramma y paesi di sonesi hconti dastà fiore elbeno, ann o, e sauano sempre mai alla guerra colli sanesi, e la chagi ione e, poche hconti volgiuno mantenere loro uirtuti e chi sanesi lauolgiuno sorienpiane come e generale e, e torno di sopra. vj. capo, purgatorio.

l Osono obeato ennanpuramme danno.

qui sanedesimo nomina yppio nome e fo giugne che tutti hsuoi cosorti yesupbia mal capitati uiuele lauto re che chi no puo tenere alta la testa che elli lachin a qusa d iguinti buoi ano hconti dastà fiore piu guerre fatte colli sane si, e, e superanza sono stati uinti e conuinti e condanno, e sto, e, allo che dice lautore nel testo.

Equi conuien che sto peso porti.

Cioe conuiene chio porti tanto questo peso e plasupbia che fu me che qui tramorti sanessi con adio, poi che trauim fu nigli gente a farlo.

a Scoltando chinay igu la fatta.

qui tra emplificando dimostra ladetta superbia, no solamente y cadere nelli mortali e radice dauarizia d isangue, e dopo darme, e dice fum, e ggiadri macellando per excellenza darte manuale, e sstu qua podanssi dagobbio, miniatore ottimo nel tempo dellautore, e, lequale vedendosi cosi excelente nella sua arte molto grande e superbia, e cauca opin ione che meglio miniatore dilui al mondo fussi, e ora adonusta are che lui, e dipostta superbia, e, e posta humilta, e, sado p meglio re maestro e sse stato un fromcho bolenzese dilui, che fue de simili maestri, e nata che lautore dice lonor dagubbio qua si dicha, e dille luogo no ustio mai y persona nominata fuor che tu, e, e dice lonore e ora tutto di franchio, e, e mie i pte dellitt a piccola sintende, e, e dice cessi simplicemente pte sintende e, e, e meßo quasi dicha fama fama senebbe, e, e la sua, e, e ita po, et ne, e, e marauigliare lettore sellautore e pone digli ar tasio meßchanici, e, che dalano maximo ulfere aptamente, e no ta che le principali arti magnanime sono lequale si comprendon o tutte laltre sono. vn. cioe, e, e, e

dipuengano volendo ello chiasatore che egli chominciasse ad
ipenetre la superbia / e dice che el tremare intende che si dues
si ladetta vergogna bnaltro chiosatore dice che el tremare sipo
ote giu allora di re po che stette ignudo dacque marto / ne
uenite danimi suoi / diquali istima auere corpio sanite
bnaltro dice che e trarre ildetto amicho dipena / elli misse se
elchomune disiena amolti pericoli / e ne chegnatana dauer
e prigione imanisdalcho deldetto re charlo / oltro bauen
e / pechanbiarlo plaqual cosa egli simisse a esta condizione an
dessi mary / po che chi mosse ilsanese elcote guido novello cig
hibellin dito sthana glamassiada tedescha / sponganiuche /
auenire adoste alcistolle chogaunhen / 1500 pedon da 2000 /
dicendo noi semouteremo masi gram bertaldo manischalcho /
dalre ghibellinesi assibiere battaglia / conlecrone chtutti
presi ilcontrario e bannie chelli fue sconfitto / lasua testa po
stata i una asta dilancia / ann 1269 · dicesi che anci chelli ve
nisse aesta sconfitta elli si tolse dinegni superbia / e pentuto morie.

p Junondiro estiuno se chepartio.

Che inchiude da chi se ridice allaiutare sanni chepoch o tpo
passarae / chetuci uomi faranno sie chetu potrai far chio
sa aesto resto / quasi dicha tu sara chaciato difirenze et albi
sogniare di richiedere ghamici / e sentirai lasseto dicotal
gogna / sicche satuterae / latua superbia / e asto po bona chiosama
esto sipone / ifia cap. xcvi paradisi.

q Vastopera bitalsie que confin.

Cioe gllo che ghiferie hi pu gieno sanne vidcen lato
ise distare aicofini difieri dalla porta delpurgatorio e
gui sfinistie laistoria delpresente cap. / pla quale sipuote
talaltre cose notare aesto senso tropologicho dino mettere no
stro intendimento nelle tpo rali cose / madirechiarlo alle spirit
uali / lequali sono cette / chi asse pmane ogni beatitudin
e / uita / sanita / honore / allegrezze / e otentanto / sicome
cne scripto / ittc dne speram.

a Ipam chome buoi cheuanno agiogho.

caf. xcvi.

Questo cap. tratando della pdetta materia deluitio
delle superbia / disenue lautore certa pena altre gllo
delli pessi inflicta alli superbi introducendo istorie la
quali torthano esto vitio demostrando che eno pur dopo lim
orte corporale ladiuina giustitia punisce li superbi manolte
olte isste modo li flagella e puno modo pechicho e mette lespa
ette istorie aspa sholpite sup gllo chamino che ciaho li predetti
superbi cohchatti isu latesta atto che e chiuno beggiano come lasu
perbia e / in modo delcreatore e esto modo e / palchuna maniera po
tingatione e disuperbia / che el superbo non uole che dandera dilui sia
nathe dalchuno superbo uendetta fossi may e gllo stone sauede
rde come adimagnarle no altro pruttiano che lauendetta
della giustitia diuio che ae / fatta della superbia e asta e lastorian
ane delpresente cap. lestorie nella dispositione deletesto cosi ra
rarte to chiando lepte diremo / quattesi diudere esto cap. pro
ahmdesi in. pti nella pma continua esto cap. alpreccedente do
ue dice che elli andaua cosi piano come laie che erano sotto up
essi ypotere parlare coloro comedamite / e esto andare cosi fat
to durere isino che piaque alla sua guida ilquale elli chiama
pedagogo / e come dirigato ypseguie suo chamino nella pa
disdribe certe istorie di uchi e y storie e poetiche fabule
e / gllle figurare thirene imodo che fue suo giouan giusti
no nellibro suo chiemato teodoro / e che pone una storia
deluecchio testamento / e apresso una poetiche fabula ouero y
storia paghanicha / e poi pseguita nella tera pte comenda
lomagisterio e giustitia delsomo artefice dagli italigi et
i sgridi contra lisupbi mortali / nella / m. / e ultima pte istro
duce lanagiolo chelli tolli della fronte il. p. / e alcuni reso
parlando dalui dirano / laba pte cominia come / e / che d
iloro memoria sia / laera qui qual dipenello fo maestro o /
distinte / ultima qui / m. colui che sempre / iagi artefice. /

b Ipam come buoi cheuanno agiogho.

caf. xcvii.

seguie ipoema chelli andare che ne dauie apam appa
r come uano hino bue collatte gli bemi fatto ilgio
gho / sino / che lodirie pedagogo / cioe / virgilio / ilsoffer
si / pedagogo / e gllo che e guida dello scholaio / si ichostumeco
me idettina andandosi sempre diretto / higienti / huomini
hanno.

c Aquando disse lastatua auuarsa.

qui introduce che virgilio / e lautore / consiste p
dole lastatua / e / ylce quali elli si dirizo e / isuo stato /
madiae che / suoi pensieri pur hirmasono / hinati / e / istrani /
oprnarono / che elli auea detto / e / che / e / disuo futuro malestato.

d Delmidisse ualgi ghiechi iguice.

uuole dire che ditemparel superbia / e / buono arguard
are / iterra / ipo che / e / luomo pensa / che elli / e / di terra la
superbia / e la molto scuole / e / lautare / douea gui purgare sua
superbia / tanto che lanagiolo / hi cuasse uno di. p. della fronte
di. uni. p. sopra segnati.

e Hemae pche dolore memoria sia.

Cioe sicome nelle sepolture molte volte e figurata / lei mag
ine del sepolto / e / ypessa figura molte volte sentimento / e / di lor
vita / e / gioie e sene e / opassione / e / luoro / e / cui erano / e / imagin
e / delestrumpto istorie / ucera / e / che / e / aueuano pu semiglian
za / e / gllle imagine / e / gllo che erano figurate / e / esto erano / e / plani
a / e / ranchio / e / storie / e / mdte.

v Edea chelui che fu nobil creato.

Questi fue lusifero / e / lanagiolo / e / che / e / ddde / e / dariete / e / ysiasu
yoia / e / sicome / e / scripto / e / nel / e / ieriesi / e / si come / e / elli / e / fue / e / la
pu nobile / e / creatura / e / ylpu bella / e / cui / e / fue / e / tralochiesto / e / dore
uero / e / della / e / tra / e / che / e / ilpu / e / vile / e / ylpu / e / basso luogo / e / donelli / e / de
sideraua / e / senza altera / e / fue / e / contrario / e / pinto / e / fitto / e / concetato
nellinfima / e / bassezza / e / ypoposito / e / disue / e / bellezza / e / fitto / e / sogi
gnio / e / come / e / detto / e / nelultimo / e / cap. / e / dellinferno.

V Edea briareo fitto dalcielo.

Questo briareo / e / fue / e / lo grande / e / degigan / e / ilgle / e / fue / e / alla / e / batt
aglia / e / delidij / e / fue / e / fulminato / e / dagiove / e / mon / e / sicome / e / detto
nel / e / cap. / e / xxxi / e / dinferno.

u Edea tinbero uedea pallade e mmarte.

Ouidio pone tre figliuoli / e / di giove / e / tinbero / e / cioe / e / febo / e / uu
olce / e / apollo / e / nominato / e / dauuersi / e / effetti / e / e / diuersi
nomi / e / chiamato / e / dai poeti / e / palas / e / e / marte / e / lequali / e / come / e / in
sieme / e / furono / e / colpadre / e / laro / e / gioue / e / alabattaglia / e / contra / e / li gi
ganti / e / finc / e / hoddusso / e / amorte / e / rispettogli / e / tutti / e / cosi / e / son
o / e / gui / e / esta / e / battaglia / e / scripta / e / nella / e / chosa / e / sopra / e / cap. / e / xxxi / e / in
fierno / e / doue / e / introduce / e / rapanco / e / re / e / di gli / e / di / e / pagani / e / e / / e / trat
ato / e / ipu / e / e / e / di esto / e / libro / e / nono / e / smuemo / e / e / figurato / e / loro / e / gen
ealogia / e / parentadi / e / e / gendi / e / nel / e / di. / e / cap. / e / dellinferno / e / tinbero
e / esta / e / pte / e / pone / e / po / e / che / e / ilmagistero / e / delle / e / sette / e / colle /
quali / e / elli / e / trosse / e / ligiganti / e / alapungia / e / diflegra / e / pallas / e
minerda / e / e / dona / e / gui / e / lapone / e / e / gllla / e / sapienza / e / che / e / nunph
a / e / nelle / e / guerre / e / e / e / abattere / e / lisupbi / e / marte / e / pone / e / gui / e / gllla
potenza / e / dalaquale / e / nuua / e / ogni / e / sapienza / e / e / ogni / e / intellet
o / e / ragni / e / fortitudine / e / lemembra / e / parte / e / cioe / e / deglimanton / e
ella / e / terra / e / e / e / gli / e / che / e / nelle / e / potenze / e / mandate / e / di / e / uno / e / gli
e / e / sdma / e / beatitudine / e / deduchi / e / exemplo / e / lautore / e / acon
fusione / e / degne / e / e / e / flamato / e / danime / e / dicendo / e / vedi / e / come / e / dio
odia / e / lisupbi / e / cui / e / testimonio / e / nosolamte / e / e / lasscritura / e / delue
ecchio / e / e / nuouo / e / testamento / e / ma / e / anche / e / libri / e / e / e / pagani / e / e / e / esip
ture / e / patriche / e / e / e / cuiprono / e / conuerti / e / e / e / tegumenti / e / e / e / fig
ure.

u Edea nebrotto appie delgran lauoro.

dicesi / e / esripto / e / nel / e / xxxi / e / cap. / e / dellinferno / e / esti / e / fue / e / elli
distendenti / e / dinoe / e / lequale / e / ebbe / e / tre / e / figliuoli / e / sem / e / cham /
e / / e / japheth / e / sem / e / isgenerone / e / no. / e / figliuoli / e / elam / e / assur / e / ludus / e / a
ram / e / e / arfaxath / e / naque / e / salam / e / e / e / disdlam / e / naque / e / eber / e / dieber
y / e / chetuy / e / delquale / e / naque / e / lagente / e / dindia / e / esti / e / regnoe / e / sos
gli / e / disuo / e / grado / e / cham / e / ebbe / e / m. / e / figliuoli / e / chus / e / mesu / e / amphuth
e / chanaam / e / di chus / e / naque / e / no. / e / figliuoli / e / sabba / e / natach / e / neuma /
e / sabathaua / e / e / nebroth / e / delquale / e / si / e / e / mentione / e / ilquale / e / regn
o / e / sopra / e / tutti / e / lisue / e / distendenti / e / japhet / e / e / e / terzo / e / figliuolo / e / dinoe / e / ebbe
e / e / n. / e / figliuoli / e / diquali / e / uno / e / ebbe / e / nome / e / gemer / e / di / e / cioe / e / naque / e
e / / e / sanaam / e / ilquale / e / regnoe / e / sopra / e / gli / e / disuo / e / grado / e / esti / e / tre / e / ratori / e
e / e / conuertimero / e / sicome / e / nel / e / piano / e / di / e / sanaar / e / e / e / determinarono / e
e / gllo / e / che / e / fosse / e / da / e / fare / e / cioe / e / fosse / e / cosa / e / che / e / elli / e / sapesse / e / che / e / elli / e / diluuio / e / dell
aque / e / altro / e / dinoe / e / auea / e / tolta / e / lahumana / e / generatione / e / e / po
sgho / e / dinebroth / e / semiso / e / ad / e / edificare / e / latorre / e / dibabel / e / ilqual
e / e / nebroth / e / pensoe / e / e / la / e / superbia / e / di / e / non / e / potere / e / morere / e / e
e / e / e / ilnostro / e / riparo / e / fare / e / piu / e / alto / e / che / e / luo / e / e / sue / e / nopatere / e
e / e / e / e / esto / e / lauoro / e / tutti / e / e / e

granulume / costei abeca don figliuoli maschi pdissimi ley
figliuole femine bellissime / era ricchissima ypotentissima in
india / ognuno figliuola di tersita ypotessa mossa ydiuino moni
mento / riuendolo indouinato ylomezzo à ellane disse / odonne
di smarrire andate spesse / date pietosi sacrifici / allatoni / ra
due sue figliuole cotuimile / gaglieri / negrite / lisapelli / edleg
hidrite / certo niobe / prese honorevole solatura delle compagni
e danguardare collor tessuto nelli vestiri di fragia / ybella gua
rito lira / la stanza / ypo / che superba ebbe mandati di torniti
larroganti occhi dessi quale furere e / auci / e chi honorare / ma
ledere / dite che sello / heuci / uedete / ysse se fu festa / dilatona / y
la mia deitade / e / anchora senza sacrificio / tantalo fiume / p
adre / alquale solo fulcito di tocchare / temese / dell dei disopra mi
armadre / sirocchia / dilei / pleiade / la grandissimo / atlante / e
mio auolo / y glieno me / dalcomio / socero / lagente / uiome / me
temono / io sono donna dila regale / attada / dechadino / ignuiuno
ypte della rocha / volgho / hatchi / uezzio / finite / nechezzo / andò
ce / la faccia degna / dedio / ragsto / aguignere / don / figliuoli / a
lu / tantse / figliule / giohane / genero / y nuere / ocirchate / sela
mia superbia / ce / chagione / y quel modo antiporete / uo / lato
na figliuola di tro crudele / tiramo / a / me / lagle / idea / no fuc /
gn / era granda / voluta / ritenere / dilciel / ne dellarta / neda
laque / deloq / lidrede / pma / nofermo / luogo / que / fu / ella / fatam
adre / difedo / ridiana / y uno / chella / neparto / ne / io / noe / pinto
rite / don / io / sono / magure / dirolm / alquale / la fortuna / puo / no
ciare / poniamo / chella / metolle / esse / molte cose / ellome / nelas
riuare / pue / chella / nemen / potere / tollere / auegnai / che / ch
uno / poto / pente / disti / miei / figliuoli / purio / no / sero / art
echata / ralmumero / diduc / pertiere / inmantenenti / dey / sue
ufizii / ordinate / lallore / dirayelli / elli / loselenareno / ra
starono / li / no / fatti / sacrifici / ma / sto / potearno / onorardagno / la
deitade / dilatona / rochete / mormorio / Allora / lammosa / de
a / mandata / dahsimoli / desiso / dolare / desdegnoe / y nella / sama
altezza / dellmonte / antichi / disse / cotal / parole / odiasue / du
e / figliuole / ecchio / chio / dopra / madre / sono / ardita / puo / no
uorei / che / mavongasse / altra / dea / che / funo / altri / dilatta
so / sono / dea / y / ptutto / lemendo / / / sieno / chaccinta / dilui / o
gli / honorati / o / / figliuoli / sedoi / nomi / stechonete / io / no / o / c
sola / sto / dolere / / che / lasigliuola / di / tatolo / ne / aguinti / disino
ri / altri / dele / fatti / / / / stata / ardita / dantiporre / lesue / figli
uole / dioi / . / febo / disse / riddicere / poi / ladmoranza / della
pena / fialunga / lamentanza / allo / medesimo / lidisse / dian
a / y / ducidere / volare / nellaere / coppe / dinchibre / / / traro / / te
bre / suno / piano / a / capo / sto / alato / tenura / sfalpitate / da
continuum / cauali / una / pte / di / doi / / / figliuoli / dantione / sali
chono / qui / insulli / forti / cauali / / / /

rtire barangne lei cosurgho dellerba cchadeo, e scontinenti li
chapelli tochati dallitisso sugo chasciarono chinari e leorecchi, e
fue fatta minima nel chapo, e pittiola, tutto el corpo, li denti
si cacciarono da lla terra in luogo digniche, tutte laltre pte ar lu
certe delquale colei mada fuore lastome, e cei fatta ragnu
lo, e lauorin lanthe tele, e lalegorna dista fabula e cotale pall
as semuta iuerchia po chella sapienza diuc nelli berchi, riue
chia ipallas, po che quantunque uecchio sia il sauio, sec onora
to chome sicomunente ordenato, spezza lateza decorangne,
po che la sapienza rompe e spezza lope dimortali rardegnie,
sicouerte ingalle zomicello doue sidimostra chelope dimor
tali e elli no sono inissim, deduete in opatione alle cchume.

Roboam gia non parteminati.

Questo ex exemplo dlatto indutto fra asi roboam figliuolo
disalamone e sirome, e scripto nellibro .iii. dere cap. xii,
roboam predetto presa lasignoria, e lasciato consiglio prese humin
i giouani, e incominciò a dagrauare ispolo, onde li magnieri
camero alui e pgano chelgiogo ilquale ilpadre suo aueua loro imp
osto chelli almetigasse, ere po consiglio degiouani respuose, ch
elpadre suo lauea sferzati chelli libatterebbe con due doghe
e chelsuo dito minimo era piu grosso chenon era estato ilgrosso
delpadre suo e chelli senandasse nelli tabernacoli loro, e tre ma
do oria ilquale era sopra, e ilributo ahtabernacoli ellpolo tutto
illapide, e morto a pria, ilre roboam intendendo questa nouella
affrettatamente monto isulchatto e fuggissene in dm ispolo disce
separto dalacasa didauid, in fine nellpresente die, onde dice
lautore, roboam tuo figurato, e ella rotta no, e ella figu
ra no gli orchi supbi chetutte demostrasti alpolo e alli lor pui
chi, e spesti dallui padre, mercè, e elle pauroso e humile habito
chetu fosti pauroso e humile habito in vdita lanouella come
ilpolo auea lapidato uia tuo pinnye tu salisti isulchapo rend
e aduera latua insengna, e senza esse chaccato tu fuggisti
dm, e chi fue ilquarto re, e fue sopra ilru bu deuida, e roboam,
figliuolo dinabath fue sopra halm tribu, po, e fece male nelo
spetto dido, e nel .xvi. ano delsuo regno, ere de egipto uenne
in dm, e portossene ilthesoro detpio, e hebbe guerra co roboam,
male renguoso, e .xvii. ano po lautore demostra, e questo e talgliuo
ne uilnite colui superbissimo senza poquetare e fuggie.

Ostrauia anchor loduro paumento.

Questo almeon fu figliuolo damphymo ilquale morie n
elloste dichebe, come detto, nel .xx. cap. delinferno, e elle
almeona uoi se lamadre sua ppia erifile, po chella palese d
amphymo adaggia molgie dipolinice, po che ebbono una mushia
diple, acte che suo marito fussi piu sicuro placonpagnia dam
phiraos e anche amphiraos a fedato, e sapea multo larte math
ematicha fue almeon suo figliuolo ilquale udito come ilpadre
era stato morto sopra thebe, e chelli uera andato contra suo
uolere, e come lasua madre pladetta mushia laueua distrutto
e palesato, e diceie ella, orlentore uol dire che chagione e
questo matricidio fessi supbia, po chalnostro e sunti pdebito dina
tura douemo riuerenza e pietade auere uerso gli diqual
i alchuno e nato, e reuerenza e caridetade lequa nasciono dar
gienza, Nullalegge ymetteua adalmeon uccidere lamadr
e, e dice chelli fece parere charo lo sciuenturato adornamento,
e bene fue asciuenturato dagli pte, e sciuenturato e amphiraos
chenemmeno, e sciuenturato phrifile che nefuo uccisa e sciuent
urato palmeon chenefue matricidia.

Ostrauia come ilsigl sigittaro.

Senacharib fue re di sina, ilquale essendo suno fuor
e empio, e adorando uno suo ydolo nome nesrachadram a
lechi, e strangiar suoi figliuoli lutrisso poi schampero, e nel tempio
come e scripto nel .iv. libro dere cap. xix. questo senacharib
fue terribile contra ispolo dido, e conquipere ppetria judea, e
llando ezo delreno disore figliuolo diliam re, e diceron re
noe ezechia, e figliuolo diacaz re dinda ilquale destrusse
tutte lidolatri, che auemo fatto, e suoi ydeli, e radesse a
e sullo senacharib contra lecittade de judea e plambellione che
aueano fatta contra dilui ilquale disse, se auete peccato, fi
nalmente come e scripto cap. xix. ezechia mandò adisaia p
sapere lamolanta didio e richa lostato diisim, e questo fue che
altre dili assiri, no entrerebbe nella cittade, e nisarebbe da
ta sua mano e fatto e, e una notte langiolo dido venne, e
ossi nelli champi dili assiri, e quando si leuarono lamattina ecco uide
ro cchi demorti partite e intorno si archasa, senacharib re
delliassiri, e demorae, e minue, e adorando nel tempio come ed
ette dinestrachi suo dio, fue morto da li figliuoli suoi, e poi adrua
alechi, e sarasar liquali si fuggirono in erminia, e regnoe
poi assaradon anchor suo figliuolo, e piu, e po che questo senac
harib fue di tanta supbia che no temere ilverodio mande
dolo e trontanto defenore judea co innumerabile hostie,
fue si terribile che nullo huomo ardiua metter mano e lui
demostra come lapotenzia didio, e plamano difigliuoli ppii
lateterre, e ello luogo, e dagli pstne, e ello tpo chelli ster
cchaca esse pustuto.

Ostrauia larruina dicrudo sempio.

Ancora lautore introduce unaltro exemplo disupbi
a cioe ilpotentissimo re ciro re dipersia, delquale

fu re mino sirome aberna scripto sopo ilqto cap. dellinferno
gli, e elle semiramisse ne, e fue ilpmo re che chonosse sonni
sangue humano ilquale si regno e cioe succedette semir
amis sua moglie dopo larchu morte, e regno dipersia e dimedi
a pperme adastriage ilquale succedette co suo nipote del
quale gli si fa mentione che po desiderio di signoreggiare
e gutreggiare contutte sue vicinanze e gli dinse cresso re de
lindia, e prese lui e uno suo figliuolo nemee similmente cresso mul
to dulanatiuride, e fece mettere, e cercie ouero appiccar
e ilpadre, e allora ilfigliuolo multo arresso dia ipetuosa ri
chaldere tanto hogani vocali che parlere, e chera andre elli pn
ciure, e disse, ciro re menbrecti chella fortuna e uelubile,
e chetusse huomo, e laqual cosa ciro ipdonere e nisbolli lun
ita, e restituillo nel reame, poi possee insitia ppetuamen
te ilregno ella regina tamiri, e po aste lisse fatte incentro a
lli sogni e passi, e po dattco colui e quinselo, e uccisselo e cosi fa detto
glando della gierente sua, e presura dimedi, e essi, laqual re
gina fece enpiere uno grande tino desangue dimorti
e chalcheri, e ciro e fece levare latesta nemo, e mettella in
esso tino disangue dicendo lagarule chellai ettera dore, e
ottenuto, e tu ai sete disangue humano ornebe, tanto ch
ettu isazi, e cusse misabile fine e iniustisto delauta di ci
ro, e figura lautore cioe spauentando ditutti limortali che
una femina e po chagente fue sofferto e morto ilpmo supbis
simo e ipu potentissimo re della terra e solamaggiare oste che
nedne mai e dauere sotto alquale ciro sorredette cambis
suo figliuolo.

Ostrauia chome iuditta sifuggiro.

Questo e scripto nellibro diiudith Nabucchodonosor
re dibambilonia mandoe alostreno sopra ilpolo dido
ilquale ello esumato e captiuato ignude pte e consumato
este assedioe yerusalem, e po dussch, e allostremo chenon si pot
eane piu tenere, e gia ragionauano darendersi, e tragli as
sediati era judith vna santissima femina e bellissima delor
po dimorante in una sua casa secretamente po chera ded
oua, laquale uedendo, e considerando ilgrande strato e dur
a sustudine nella gente dido chadeua, e tese chome
piaque adio alasalute diisto ppolo e cordinate lechose e lasu
agente uedeo uestito et ornoe collobellissim e ricchissimi dr
appi suaspina e tolse uno fiasche diuino, e tolse pane, e nello
e fouraisi delastra uenne a una delle porte della citade e
cessi ayre allaguardia, e omanich che stesso e stenu asciuto
e nata e chelli aprisso, dicendo se ispetate idio, e chelne se
guente ilpolo disse sarebbe dilberato dalapestilenza delli
no e cioe, e esto fuori disim, e uenne aloste di Oloferne
e guardie delcapo lapreso e lla disse nullo diuo metteche
mancheremo alusto prenaye, e io ane apartare alui, e
cosi fecero judith disposte ad Oloferne chome era essita
della sfamata ita, e lle lei dimarauigliarsi e bellezze e corpo
e apetito uiguardauo, offerendoli che se uolea dimorare
apo lui lei anterebbe suo agnalizia donna, e lla diceua se
esse delpolo dinde, e vscito della tra plan e cittade po
chella assedio suo lastringne e tanto chelli nipote e dauano piu so
stenere, e che no passerebbero tre die chelli sarebbe sign
ore della tra, e po e dimorarebbe valentieri apo lui se po
ne alatenta tutti li signori deloste, e qui preso malta uuita
da, e uum, poi pindi delegiacere sperando douere ladonna
e lla aduua, e pre chaua che dio piedessi alla salute d elpopo
lo disrl, e cosi fuasse lasua castita, e desse nelle sue mani ilre
nemo, e Oloferne grave e uno, e pieno di cibo come fue nel
letto sadormire, e ladonna e lli bere e fu suo sepellito nel sonno
debbrezza, e e considerata loro della notte piu deputata aldo
mire delle guardie prese lasperda e appicchata achapo del
letto, e segue, e lasola alturno, e nella sua tasche mise late
sta, e nella quale e dessa portato ilpane, e alle guardie di
sse che elsignore lamadaua secretamente allaportade e fatti
dessa, e che lui trouasse lasciasse posare, e laquale era gl
a sua venuta fatigato e uanni, e tornoe allatra e e guar
die, e elli hapso entro e nella cittade e annunzioe lamorte de
oloferne mostrando latesta sua dato fue ordine che tutti p
rendesse arme e che latesta fosse leuata insu una lancia e
dimostrata alloste e lla sbigottita disudito assalto e lordine fu
e mandato adesecuzione come ildice sifece e elli delli campi le
vandosi e riguardando lemura dellatra undero latesta dallo
stendere alzata sopra lemura e su lasta, e tato dispauento ppo
che ciascuno arme e fermento ebbero e corsi e cuno e sertoua
no e considerarono lafuga, e lli di Jerusalem lassaliro uigoro
samente e chuccidesi e ruccidendo e moltitudine e rimase, e po chi n
e ritornaro allabucchodonosor.

Fatta troia e cinere e cichuiere.

Questo era lifigurata lacitta ditroia e chiamata forte
za della chiamata ylion ouero non, e lariptade e lpaese
ditroia ylion fue edificato e nomato dallo figliuolo didardan
o e fratello dentenio, e padre diliume donde che fue padre di p
amo dellassedio ilquale hi e tornero sopra troia p. .x. ann
i. .xi. mesi e .xxiii. die, e come e gieganto e trachiato ella fue pi

esa e morto piano e chi suo / e dal gharmito di gli anotte / et lar su
ra di gli esmisurata citade et la perci conpabile / lo suagio e
chattuita dimsi troiani masch e femine la perita de enea e
gli enade che pano portarono gn elli andor a apire lenaia he
lena e lefuzza dautenoro e delegli alti / regnate / dola / Iudice sic
nisem e pu pte di gitto comedia et cochato e massi mente sopra ira
pitolo. xxxi. del inferno che el superbo y sion fue robusto e pse adonque hu
omo / e / assai nata gli istoria sic mulgare / Or due al me lautore
gm che spte di purgatione simonada a lamenta a dirsi superbi
edere italgiata troia fortissima citade dasia cchapo del regno
di frigia / laquale hyoat y mang nisigharta dichono che fuz hedi figha
ta da eturno dio delmare / et da apollo dio dimediana e distrezza
musgha / po che in essa furono tutte cotu pisenze nichete edi lette
rione e pla citade uno le chesentendano hoitadini / e cosi dero si
lire pamo cotrali figliuoli e figliude e nuore e nepoti / laquale nul
a extimoda esse pari alla sua potenza e gn era alasemtu del su
o sipio preste guerra laqual rasse lui el regno e tutta uide sep
uare dipuchani ligeptium figliuoli e della mangiare pte di bastar
di / e tallerli pfano lipu cari citadini e pozenzi e amici.

Qualdipennello fu maestro eddisalte.

Odini vuole inarrare chome le dette pinture e italgli erano
y piamente fatte po che elli chi erano figurati y uni di tutti parlo
ciuolini / e cosi hmori parlerana.

Il superbite cuinacadisse altero.

Odini exclama y lesopradette vendette contra la superbia /
mondana e dice figliuoli de eda y che nopesente voi che e /
sete di sta e y che portate pur lochapo altro cosi sta superbia non ne
sarete bene pagati / or tutte queste istorie ritrouate lautore nel suo po
ema y incartare e to di spiante allagiustitia di dio e sopo dirro della s
uperbia acio che uomo sia fuzgiti colli altri guai / e / bene dice piu
y pio deua che ede ada chella denubidio intra el cielo / come / sen
pto nel gienesi. xo. cap. ella fue pma trouanchante / i romandam
to dedio / volente esse simile a dio.

Iu eragiu uerno y dimonte uolto.

Iste testo ochiaro cioe / che piu e y pu tpo era trapassato / e
vietta sbarso / chelli no extimaua / mettere chelli ancora ar
corto il mote y pochera stato tuto sollecito anguardare le pde et
istorie / e la portanza dellanima hignta circha gli la cosa de cantio
ne / e y o dire no stolto.

Quando edu chescenpre i nangatteso.

Cioe virgilio / laquale sempre atendea al effetto dello / i preso ma
aggio / e cosi lecitudine / e lui se dangiuardare gli / italgi / e ue edolo a
maggiore cosa / gm dove dire.

Vedi colui uenir gel chassi apresta.

Odini / i dimostra uno angiolo / et dinota lora pallegorna / e ved
e gli do angiolo la remissione la gle dio y la penitenzia e ti bus
sie al pechatore / e dove dice lomella / sesta uol dire che uno /
gia passate. dipore dedie.

Gre tenza ilusso e gchatti addorna.

Informasi gm gli huomo sedere rapitiure gn uardi
nangi al maggiore dalquale desidera dauere gratia / a
cioe che e o delettione e / il maggiore lo dada e y poi il pongie co
sollentudine dicendo / il tipo se neuae / laqual nitorna may / de
laquale sencha dice / il tipo solo e / nostro / adunqua come nostra co
sa e dobiamo usare e / spendar volinte.

Vnoy uenia la creatura bella.

Odini y ma destruie la forma del detto angiolo / poi la sua
operatione beninegna e gratiosa y so vogilio e lautore / e y poi
le parole che vsoe cotra la humana generatione / ultimo dauer
lo dusse / e uno modo diuentiare alautore lah nedolto.

Questo anuntio uengono molto tardi.

Odesto e adire poch sano gli e / radamente / e / ciuene y
sona / sento che abbia bene portata penitenza del uitio /
della superbia e / sagurge gente humana / chome te lassi tu cusi /
vinciare al mi gli no pensi tu che el fine del tuo esse sie da gstare
beatitudine laquale e / susu / i cielo dove e lo tuo creatore.

Homo amandestra psalire almote.

Odini vuole lautore per exemplo narrare la dispositiu
ne di gllo luogo / dice / sicome a firenze laquale elli ap
ella pedrano lobem qui data citade / e / mano dentra qualuo
ma sah almote / dove siede la rocha di sto minato amote laq
ual y la altezza dellluogo / sagiugha / e / prende lautore e / dy pte y
tutto dove dice / rubacote / che uno ponte sopra larno / laquale ti
pone corre y la detta citade / e / piglia il ponte y lo fiume / che / di
cha la rocha de che sopra larno se rompe y montare a gsta ch
iesa / lerta foga e / gn bsa uno colore / tetto richo / scrive / che e /
adirere che comune alcuno che ennada suso / e / ratibustie a
cosa di sensibile cioe allaterra / e / allacosta / cosi / sensibile / e / gli
ale che furano fatte nella detta cosa / furono costituite alcuni t
empo gn no era anchora tratta ladolgha del costato / e / qual / tocha /
cap. xbi. par. iii. / sopra pnarraciusso / grande / e / gia la coldha d
eduaro / e / laquaderno dellibro della camera del comune di firenze /
laquale / e / tratto messer Nicola / e / e / mes baldo aguis
lono / a / m dm. 1299. della qual cosa cod amati come / e / cha cap.
pdetto qui / di illuson daguichon / cusi dice lautore che erano gu
alle sgale del purgatorio / e / tal modo la durezza del monte et la
fatichosa salegierana / e / le sgale che gli erano / che alte sono /
che o fitiute / e / poi sali uno pocho senza essa / e / gio comincia esse

fetichato anchora nel terzo / sopra / e / quali sanposa / e / poi repre
de sua via / supesse nm dm. 1299. nell monficinto dacauerta fue
pedesta di firenze / e / pmolte / e / mani sette baratterie / che / e / mise /
fue di sposto della signoria / e / preso / e / cofesse auere / i / trallaltre / e / sesp
uto / i / detto mes / Nicola dalchuno / che / e / douea essere / e / cadanato / i / qua
l mes / Nicola essendo nello / e / ffitio del priorato / e / di sentiuito / e / del
detto mes / baldo aguichon / sotto / e / stato / e / diuedere / i / e / esso / fatto / e / e
tro / i / detto mes / monficinto / e / mandoe / y lo libro al / e / chamera / e / del
comune / e / trassene fuori / i / folgho segretamite / doue / e / sitecho / e / la
detta materia / della qual cosa altro / e / del seguente / e / priarato / y
lo solene et segreta / e / gsitione / e / de / fatta furono / e / cadanati / a / m
dm. 1299. essendo uno durauti / e / degi / e / monte / e / ssi dongamere / e / e
amar / e / hugha alla / e / chamera / e / del solere / e / del chomune di firenze / e
/ e / asse / i / detto / e / pr / e / ma / e / dogha / e / applicadosi / e / tutto / i / e / sale / e / ouere / e / pchu
nia / e / che / e / del detto / e / diuentiuito / e / pbenia.

Lossalenta lanpachetthade.

Chi / e / lautore / e / distrue / y la presente / e / mistu / e / dinte / i / e / entrata / e / dalpa
o / e / gtorio / e / nello / e / del presente / e / purgatorio.

Or volgiendu y lenostre psone.

poi che / e / tropu / e / tato / i / e / giro / e / primo / e / sito / e / del detto purgato
rio / e / doue / e / si purgano / e / i / e / superbi / e / lanzel / e / vender / e / lautore / e / mo
do / e / del uitio / e / sopradetto / e / qui / e / dure / e / gli / e / ate / e / che / e / allegando / e / si / e / sua
purgatione / e / dicho / e / alle / e / parole / e / che / e / sono / e / nel / e / testo / e / stupre / e / y
nello / e / vangelio / e / di / e / sso / e / matteo / e / cap. / e / v. / e / e / e / beati / e / i / po / e / uerti / e / y
spirito / e / allasso / e / istiente / e / del / e / ma / e / e / dirtendere / e / che / e / nel / e / detto / e / e
uangelio / e / cap. / e / dice / e / chelle / e / uno / e / sigre / e / y / e / uno / e / sapo / e / sali / e / nella / e /
monetagna / e / vedenda / e / letutide / e / et / e / sedendo / e / lui / e / e / suoi / e / dis
cepoli / e / uenero / e / allui / e / et / e / elli / e / aprendo / e / la sua / e / bocha / e / ha / e / ma / e / estro / e /
ua / e / dicendo / e / beati / e / i / po / e / uerti / e / pispo / e / po / e / che / e / el / e / regno / e / del / e / cielo / e /
loro / e / po / e / beati / e / i / manscuti / e / po / e / che / e / elli / e / possideranno / e / la / e / terra / e /
beati / e / gli / e / che / e / piangono / e / po / e / che / e / elli / e / saranno / e / consolati / e / Quarto /
beati / e / coloro / e / che / e / desiderano / e / iustitia / e / po / e / che / e / elli / e / saranno / e / satolli / e /
Quinto / e / beati / e / i / misericordiosi / e / perche / e / sarà / e / aiuta / e / misericordia / e / di loro
v. / e / beati / e / gli / e / che / e / sono / e / mondi / e / di / e / cuore / e / po / e / che / e / elli / e / vederanno / e / i / di
o. / e / dn. / e / beati / e / i / pacifici / e / po / e / che / e / elli / e / saranno / e / appellati / e / figliuoli / e / di
dio. / e / dn. / e / beati / e / coloro / e / che / e / elli / e / sostengiano / e / persecuzione / e / per / e / giu
stitia / e / po / e / che / e / del regno / e / del / e / cielo / e / loro / e / dove / e / sarete / e / beati / e / e / or
lautore / e / finite / e / queste / e / parole / e / prima / e / que / e / glirite / e / y / e / lo / capitolo / e /
seguente / e / dove / e / sopra / e / la materia / e / si / e / uniene / e / ande / e / e / e / usa / e / e / e /
che / e / beati / e / tudine / e / sicome / e / gm / e / si / e / prende / e / e / ma / e / grazia / e / data / e / e / que
lchotale / e / purgato / e / marchome / e / sono / e / beati / e / y / e / spo / e / y / e / lappo
ssima / e / chagione / e / che / e / sgnore / e / asegna / e / dicendo / e / po / e / che / e / del regno / e /
del / e / cielo / e / loro / e / gli / e / dirgha / e / elli / e / paiono / e / poueri / e / mauerenite / e / se
no / e / richi / e / pbie / e / xm. / e / cap. / e / e / gli / e / pauero / e / molte / e / ricchezze / e /
i / e / poueri / e / spo / e / sono / e / gli / e / che / e / dispregano / e / i / e / mondo / e / e / humili / e / sono
gli / e / che / e / amo / e / uili / e / elli / e / sono / e / sotto / e / i / piedi / e / e / sono / e / sopra / e / i / e / mondo / e /
humiltade / e / quali / e / chiude / e / del regno / e / del / e / cielo / e / contra / e / la / e / gle / e / vuole / e /
che / e / alcuno / e / pome / e / apochalissi / e / cap. / e / m / e / e / e / che / io / e / vide / e / lustro /
apto / e / laquale / e / uno / e / puoto / e / chiudere / e / che / e / abbia / e / poche / e / po / e / tu /
ricure / e / adunqa / e / aiuoueri / e / spo / e / i / e / uare / e / nel / e / regno / e / del / e / cielo / e / li /
quali / e / sono / e / gia / e / sapia / e / i / e / mondo / e / e / uno / e / chiave / e / cusi / e / effichacie / e / co
me / e / e / la / e / humiltade / e / a / e / aprirlo / e / e / gste / e / e / gli / e / e / e / e / torcha / e / ne
lprecedente / e / cap. / e / e / e / dirittamite / e / po / e / che / e / humiltade / e / e / e / opposita / e /
i / e / superbia / e / e / la / e / beatitudine / e / de / e / uero / e / e / spo / e / e / e / e / e / e / e / e / e / e / e /
dello / e / e / e / tetto / e / i / e / quale / e / e / e / e / e / e / e / e / e / e / e

si purgano li inuidiosi qui (Iuc cuiusq;) Nella prima cornicha l
avaritia dicho l'autore qui (Odo altissimo) Vedi le terze
trodurre conte bene cosi contrario alla iuditia qui (la mano
ce) Nella quarta disputa le spe qui de li inuidiosi qualcuno
singulare ne introduce a parlare qui (ollara poy) Nella
sesta tocha l'effetto della ira non che seguit a quelli che
quili si purgano qui (Santo nosstro) Nella 7. ultima
cosa come esso autore fue marchiato de ispetto vizio qua
ro che pur viene ante sabbia la mentione dello autore fue da
tortigare / alcuna cosa di questo vizio dice de amasicno libro
po iuditia e tristizia quanto e dellaltrui bene tristiza spiace
te auere dellaltrui bene i dueno modi / uno modo si e iuditio
mentare / lo primo e gloria e grandezza / lasci lo inuidioso te
me che noli nocia in alcuna cosa e alcuna cosa questa tri
tizia chiama anstotile nel primo della retorica timore / lal
o modo e / diuedere e calmentare della gloria e dehonorare a
lsuo prximo si fa parere lo inuidioso picciolo e poco e questo
e / ppia iuditia ne / da sapere che iuditia non ha de tragli
chi facultade sono molto distante matre quelli che sono
ioni / po che quelli che sono cusi di lungi non si puano da qual
ghare inclonia / po non istruoun iuditia trauno / Vedi sono di
lsono po che sono troppo distante i facultade non istruma iudi
a tracoloro i tra iquali e grande distanza dello luogho come tr
alore di siria e quello di inghilterra non istuma iuditia tra quelli
che sono distanti i tipo / come tra quelli che furono altpo dari
totile e quelli che sono ora nechiade iuditio / quello che sa e esse
sufficiente / ma quelli sono iuditioi che si credeno esse degni do
nore e uiddiamo / che plaumnitade chano a quello grado si son
o iuditioi / nelli pusillanimi sono iuditioi / po che quelli si credeno
esse dist pricolo valore che degni gloria li dispregi / ingente
ra anche iuditia / mordersi del tempo passato / in ebbe grandezz
ora laudee altrui / non asse / dispiacer chatalunto sidere a
vere / e caritade al prximo / non estimare che la gloria del p
ximo sia sua menouanza / coparisco a lui lasciare monti
tare e scendere huomini ciascuno po sue / Noi iude / po
ria non amare la gloria / chanare non dano / come quelli fosso
ultima felicitade / ma amarli sicome cosa adaltro ordina
ta / Anche nel lasciare uinare / tanta tristizia / che ogni co
sa sia maguri drui acore che nosi pda la libertade e stanche
zza dello / questi vitiosi puniscie qui la giustizia primaqui
occhi / piqual entrasico che decendo haltrui ben si senza
po ae clamore iuditia ode iudicando / quasi non possa de
cere ben altrui / po dice seneca / pena delinuidiosi a
lo valesse che linuidiosi abesse orecchie occhi / sogne cri
ade acria che de chi tuta dicia che dunno fosso tormentati.

cap. xcvi.

n **Qi erauamo alsommo della scala.**
Nouuale dire altro se no che erano salti / fino alsomo
grado della scala / che ci minaua dal mo alpo giunti
del purgatorio nel qual po giunti si purgano li inuidi
osi e dicia lo monte lo monte che assolando altrui di sua la / cioe
il purgatorio che fu luomo il sale se di sua la / cioe di sui
ta la quale / dicti / sono i fermita della ia / questa fermitade
qui conte medicine se purga / e diuenta la sana / inuida
sue cosi bona e uni ricelega / se lega cioe / reuagne / alli se
nagne / ma dicirchulo delli superbi e po si congie di quelli delli
inuidiosi / e quo dicie / sano che larcho suo / po si monto e va
e assimiglando i sue / e quo dice / Onbra nagie / cioe o
chuogho saluatiho / poi fissamite / pallegoria dice temo
Vogilio / interpetrato in questa comedia la congnictione
umana / chiara e sincera adore al sole cioe dio / iquali s
ole alluminia ogni huomo / che dicie in questo modo e giuna
m. cap. primo e dicia che ferie del destro lato almuouere
cente / cioe / che sebolessi tenedo fermo piedro lo piede d
e cipito e dove dice e lassi sinistra pte / cioe che al piede sinisti
o mouendosi fecie circhunferenza al detto centro.

o **Dolce lume a cui fidanza i centro.**
Qui inuocha lautore lauto dio seguiendo che esso
trancita dicio nostibihta non si paccasse lo intelletto / sin
cero si gauernerebbe / e la sua gratia e / saltra ragione / ite
nde decreptile / laqual fonda sopra posticione / non auere
e po cirhuide falsa / sicome e colui che dinizia / e sue opere a
dagstare nichezze / po che quelli estima / che la pecunia si posa
fare tutto e / che ella po ella e stare / aio laqual e cosa e falsa.

e **Verso noi uolar furon sentiti.**
Qui demostra chome pietade e / e chauitade a dere
Xso il primo e / cotra il uitio dellauuidia / e po si tradu
ce voce a dire / allo che disse / lauita dinu olaterna / gn. po
ferie della qua vino / che pietade e / di quelli che eumi gnuia
no disse / allo che seguita nel prximo tasto.

l **Aprima bocie che passo volando.**
Cio e uocie alta vinu no abent / poi come apparie
pu uolte il tredisse. cap. 80 uenti Johannis dicie che lu
no fallio allenozze / chana galilee alequali era / po / chisu
ci di sepoli / e la sua madre / e ella disse uinu no hant / e qu

a parole a intelletto tocha lautore / fra tali. non qui / poi
u pensaua maria onde e / .

e **Ppria che ad tutto non si disse.**
Qui introduce unaltra voce messa poeste / iqual fu
re / dimessina / e ucise vino figliolo dachille / p iuditia
a tradimento a dicie lautore che andaua gridando / amate bo
che este almodo / quelli da quali ricedesti mali / questo parlare e / mu
tante cotrario allaiuditia / che lo inuidioso odia quelli da quali
puote auere bene / questa e / la pestilenzia cosa baigna sicome
e detto alli iuditia qui quelli che altri sono pum che quelli quelli
sono lontani o reste fue figliolo dagamennone re / e ducito
re e spadore delli greci / sopra lassedio di troia dopo la morte di
pallamidee e / fue marito dehermione / figliola dimenelao /
e dehelena / questo chillo oreste / iquale uccise / la sua madre
chitemestra / po che ella auea cotracto adultero copreti egis
to e / ptamenno del deletto egisto fatto uccidere / il suo mari
to agamenone / e / e la terza / e / et queste parole / batte l'aui
dia amonendo / che non solamente quelli delli quali noi auemo
bene / ma anche quelli da quali noi auemo male / inuendo
inuegnuta e douemo auere po / il comandamento dicto / amate
l. cap. 6. amate uostri nimici / fate bene a quelli che uddiano

Elbuon maestro questo anche ne sferza.
Odesto testo e assai apto / e dicie po sono sferzati e tal pen
om / iquali sono pieni di carita e di amore.

Oltre uuole esser dal centro sono.
Cioe che contrario uole esse la medicina della infer
mita / e / sicome e / detto e ciadio nellarte / e / non o
uole dirizzare uno lengno piegato se duente piegare ne
lla opposita pte oltre la dritura / tanto che po quelli se mo
ua alcuna cosa da quello termine ella rimane in sua dritt
ura cosi la iustizia di dio da pena cotrana al peccato e
dellapetito del peccato e po che quelli sempre non rimanes
na sperna dopo alcuna purgatione torna sobdritto
stato e / trui diuento beato / primaqui / questo e addire tu
saperai bene quelli e un quello chio tedicho i anzi che tu gi
unghi adesse beato / a questa hora / e / qui comincia a
volare e tocchare la dispositione di quelli che si purgano di
iuidia.

a **Ilora pu che pria zhorchi apassi.**
Della disposizione discorre qui / dicie che erano ragguz
zati stanco quelli peccatori / e / la pena della montagna / di
cie che erano vestiti di manti di uile condicione / e / piuzoso colore /
cioe / humido simile alapetrina / e / bene si conforma loro po che li inui
diuegnano humidi dogni bene altrui / sicome lautore medesimo
dice / in parte / seguente qui / fue / il signore mio /

Poi che fumo un poco pu auanti.
Odesti erano loro oratione pieni di deuota charitade / e / di gran
de amore come fue quella che pe chabne / fu annuntato a la donna
e / e amore challi ebbe / la santa trinitade.

Noncredo che per la uada anche.
Pseguie / il poema discriuendo quelli inuidi / e / dicie che erano ves
titi di uile cilicio / quuno sostenea laltro come fue la guida / cioe
cho / e / la pena li sostenea tutti.

Che chiechi acchi lar oba falla.
Ozio fue sua oppinatione / e / nota che li pone questi peccatori / ne
sti ultimi / po che e a dire diuente lo inuidia / e / mettili / ciechi /
che si chome plaut duta alli ano a questo / questo vizio cosi li ochi sono
lor cupti / e / ciechi nel purgatorio.

e **Ychome a chiori non aprada il sole.**
dicie che sicome il sole non giouna a chiori a vedere nella s
ua mal uita / po che sono pieni della cecitade in sua / cosi aqui
elle simile a stedere la luce del ciento / infino alpo che li saran
no purgati delli loro peccati / e modo di questione di uno organ
ai / e / in sui / po sono acilgliati / cafilo di ferro tutti / e modo che sa
e chiuno li occhi di rapina / qui da ma sono pressi acioe che siano
piu humili / e / sua saluatichezza non si debatano di sopchio.

Bensapea agli che dolice dir lomuto.
Cioe virgilio sapea bene allo chio ne parlante uolea dire po
che li pu pensieri giunda colsenno. cap. xlvi. i ferm.

Vergilio mi ricuna dagilla lacuda.
Dechostra lautore che in nullo modo potea chadere dallato de
lla uallee dellinferno / po che dalla pte sinistra li era virgilio / dalla destra
li inuidiosi / e / apoggiati alla roccia / e / sdegnuti.

Volsim allora co gente sichura.
Pseguie sua demanda breue / e / apta se alchuno uedechi / ne
a latina po / che li / e / di quelli paesi / po che lli atim sono piu maci li
ceti / di inuidia / e / stradendo / e / uede bene uoli / e / transpostati / cioe /
se tu se stato purgati / per gratia.

o **Frate mio ciascuna cittadina.**
Nota qui che / e / perpetual uita / e / solo i purna / cioe / qui ella
e / iuita eterna / e / pa dauerebbe esse inchinedoli / anima
spetualmente andare a parere / a lo / che / e / stato / e / uenisse / a tale / schi
ade / e / no fermassi / la speranza / pa / in questo mondo / iquali / cioe /
ano e / transitorio.

Spirito disse che pe salir tidame.

Ode questa demanda che fa lautore a questo spirito lequale si po
ga di mundi, e ch'ora, dove chiede che si faccia almanse pe
uno di due modi, o luogo o pnomi.

l Qui sanctus respuose e chonqueste.

Ecco che lo spirito satisfare a la demanda che
gli fue pale se qlou mio che sei al mondo qui nominoe, a
ciò che fue di sena e ebbe nome e sapia, bene che lo nome non fosse
consequente alla cosa, come dice giustiniano nella istituta, pa
ragrafo est aliud, sapia bene a dire senza, sanno non sch, inutil
suo dritta mena, a dire che fue hota qui assai dellaltri danni
che lla non fue allegra de la sua spenta e fasta e la pia, mi dia, e
seguitando.

c Perche tu non cred chio tingham.

Per questa parale a qua il detto spirito dicendo che gia di sei
tendanno hani suoi ne passati li xxxb. anni e ancora
e tade uomo si dedba essere vorretto de mi e seguitare, e tude
gli sanesi erano sopra colle, e li fiorentini loro nimici erano loro
dispetto, e lo ne quale si tinnanzo che lle dette parte combattere be
ro, ella quedere labattaglia sah e si vuna torre, dice che pregi
e iddio che si mesi fosse sodisfatti, la qual cosa dio volle e gosia che
li lapmise e, e fe volte cotali pegni sono stati fatti domani citta
dini poi che non lo stato chelli uorrebono.

r Oti fur qui cuoli neglamani.

Orquanto gli passi sono amari, che pocho e, qui lamo
rte, e pur dicendo a le parole gittano ornhlita, e seguit
e che vegendoli esse ghiarati bem mostra che fossi luogho che
chiude la battaglia, e tenta pse maggiore di neurnatura tato che
uoisse il suo suppino, il luogo di superbia, e disse parole che fanno ne
l testo, e sta in fitta, e trovata di sap. cap. xi. della presente han
tica fu allo paragrafo, et ly ytrarie ne. Come fu il merlo ppocha b
onatta, e dicesi fabulosamente che lo merlo altempo della neuc. ff
ac molto tristo, e come uede punto di buon tpo, dice non temo di
che desio sono daluerno. Cosi la predetta sapia, non credendo che lo pot
enza di dio si stendesse pue cti alti fue ardita di dire cosi come detto.

r Ne tedoli chiandio sullo stremo.

Nota qui che nella fine della uita sua sopra ficho che codio,
pentuta mono, mazo che se tardo a fare oppe mentari
e tutta sua uita, dice che sarebbe di fuor dalmuro e tre colli migliori
ni, senza fossi lontanti che sette pie, uno santo huomo che ebbe no
me piero pettinangio romito, lequale si era nel tpo dellautore se
fene molti miracoli, e sanare i fermi, e suedere molte riuelationi,
alquale la detta donna, uinta fatta visitazione e limosine e p trabo
uale che pie pregasse, dicesi che lo predetto piero pettinangio fu
ue fiorentino pnatione, e oggi e chiamato sd piero pettinangolo.

M Mettu chisse che nostre condition.

Qui mona sapia dice allautore, tu che uai e spiando nostre cod
ioni e sai la veduta libera sichome coprendo, po che tuo fanellar
e, diritto a colui cui ti dirigi, noe, come il nostro dire chi tusse.

G Io chi disse mi fieno anchar qui tolti.

Questa risposta dae lautore admitendere che lli fue giudicato e su
bito e pure pache e superbia che lindia.

e Della arne chitta dunque condotto.

Qui la detta donna ammirandosi della gratia conceduta al aut
ore demanda chi il conduce e chi le lucerna, cioè costui e
dimostrativamente rispande lautore quasi a dito mostrando uirg
ilio, e dice che lli ne fae motto e poi ostera alaria sua giugio, che gia
lochanto di qui qui posa, quasi dicha fino a ora poi immagin
atione me pesi di portare gli charchi posti ali suoi.

L Questa essi audir cosa noua.

Questo chiaro dauere hi comisse che tanti pie, che qui ritornasse, tu
sciana facesse sapere ali suoi cosetti di suo stato.

r Vgli vedrai traquella gente vana.

Qui nota una ppietà di sanesi cioe vanita, a questo rispo
nda nel cap. xlvm. Adunque vano come lo sanese, che sor
talamone, questo e uno porto di mare sopra, lequale e uno castello
nome talamone, lequale e in maremma, e pia ne fermo qui uolte
e abandonato dalli habitanti, e lo castello dominato apte apte
e po che lo porto extendo, e sarebbe di grande hutile se fosse habitato
da genti, e sanesi, bazio consumato di molta moneta in farlo pi
u uolte e mettarli habitatori, ma poco giouo che aere infermo
ne uiolentia multi pluitare genti, Qui disserta che trouar la di
ma, dice sse che sono fiume chiamato diuna, passa pletenno,
di sena, e pli citade pue cue sotterranie, che hsanesi po che hanno
difetto di poge dagua, sisono affatichati molto ptrouare questo
fiume e oue che lla citade auessi abun dancia dagua, e di agua
lecae pendria, no podere mai trouare, e anche disperato, e
seguitando, che pui uiu mettendo hamiralgli, cioe gli huomini cu
ssi dalli pim aterrano o uero pderanno pui speranza nel detto
talamone, e gli altri sanesi a trouare la detta diuna, onde di
e tu uedrai, mi cosi tra lmam sanesi.

cap. xiii. c Hicchostui che nostro monte cerchia.

Come detto e di sopra lautore intende in questo xiii. ca
pitolo, trattare delli medesimi iudicii purgantesi, e po
immediatamente finito il precedente cap. e seguitando la
matoria, e mediatamente introduce due spiriti, liquali eundo au
dito il parlare dellautore ed madona sapia poda, e rittesa pe lle
parole, et uno sono lli, cioe che lli era gui conglia e sdegno che do

ca nel modo ed ammiratione cominciano a parlare dellautore
intallo a lo sso a dimandare lautore ondelli de uiuo, e chi elli e
ra, alla qual domanda dante rispuose e modo che inue stigo e
questa materia hi uerisi, e partichular uiri, secondo lo luogo di tutte
le città che sono da lpergo entre este arno, e sine alla foce do
e elli entra in mare, e questo fece nascere d'nalto venenoso ne
stro, nelquale si prediche il futuro mutamento della città di firenze,
lequal siede sopra gllo fiume, po domanda lautore de uem de
predetti spiriti, e gli sui satisfatto al suo demando, e questo pelesar
si rimpolla d'nalto lequale i sgridando contra li romangnuoli
e nomina hualenti hiomini de chorpo passito e po di lla pune
ta, e solo lasinte di questo rimp, e parte dette di due altri spiriti, iudicii, e
e cosi seguitando e diuidere il precedente cap. i. dri. pti nella pma co
tinua sua materia, al precedente cap, e introducendo a parlare me
p guido del duca di romangna e messi ragione da lalboh in fosli a
mirando si delmaestro dellautore, nella. ppa. il detto mes guido com
inda dante che elli e, nella. ppa lautore rispende hu sicuro, e de
im storia e condition di certe pte di toschana nella. mi. predica
e di sam di firenze an fulcitore da lalboh nefu rettore nella. ro. pa
lesa hiomi che e di condition di predetti che ten e dano simone, nella. pi.
tocha delle condition di romagnuoli, e com e di mite sono disp
duti nella. dri. e ultima introduce uere a parlare che furono in
iudicii. la pa pte cominciata, et disse uno, e. lagri qui pmerga t
oschana, e. la. mi. qui. nel asnaro di uere, e. lagri qui pedra lusori
to, e. la. pi. qui et nopuri losiu, e. la. vii. ultima qui. poi fum
o fatti sdi, e.

cap. xiii. c Hicchostui che nostro monte cerchia.

Pone lautore qui insieme mes guido del duca e mes. R
anieri da lalboh romagnuoli huomini gentili e di ualore
secundo nolli di essi uiri udite le parole precedenti da
lautore nella fine del precedente cap, che furono materia dam
ragione, il detto mes guido, dice a mes ranieri che gli quasi d
icha questa e grande maraviglia che gli ha, e noi stiamo fermi et
passa qui nel cuchanpo mortale, e noi gli uecchi a sua uoglia, no
i habbiamo lagati.

n Anso chissia masso che noi e solo.

Queste sono le parole di mes. Raniere a mes guido e dice
da manda tu e fagli sidolere a cho lo quenzo, che elli ti risp
onda, e dice se che noi, solo, quasi a dire nullo mortale se non p
gratia di dio, e con sicherta dalui data, poterebbe ne sapere
bbe ire per questo luogo.

C Cosi duo spiriti luno ellaltro chiam.

Aperto e ritesto e dice che fura luni supim come fanno lupi.

C disse luno o ultima che fitta.

Dice mes guido a lautore richiedendolo per gilla, tu della gente cont
rario di ciò fue sim, iudici, e amore che a lui tanto suo odiare.

e Dio pmezza toschana sispatia.

Adesta e la risposta che fae lautore a li due spiriti, e di
ce e pmezza toschana se sperpa, po che e uae adiritta linea.
uno fiumicello rispetto di grandissimi fiumi, lequale nasce in se
i terona una ostrada i chasentino dellaquale sono signori hui
guidi, e ae di chorso pui di ciento milgia.

i Ilduresso rechio questa psona.

Mastro ladicesi chio sono nom cognosciuti sisano di
grado no excellente po i medio tacere che io nonae
rande fama quasi dicha manuosta la processo di tto, dove not
a di tutte, e lautore nosi uole laudare po che uiene dap
ella apresso pui lasciare nel decreto delle parole che nello ex
primere dellauore.

e Ualtro disse lui pche e nascoste.

Cioe mes ranieri dimando, mes guido come sauio,
pche lautore ad ora nascoste uno che bulo di quel fiume
e po che no disse sono di toschana, e lombra che io dimandata,
ora qui si introduce la sua risposta di mes guido a mes ranie
ri, nella qlle dice io no so pche e lli e si ochultoe mastro bene la ra
gione pche elli ido uera occultare, e po prende materia di trouare
lo costumi e similitudine delli habitanti della valle darno e com
inna dal principio, lapestro monte onde e trenchato e poi, da
ominciando di tutta, che da monte petro in fine agli pui bassi lu
oghi, dove ogni agua degli contadi cadesmare et ciae ritter
mini di romangna, e se piere di mi pade, e diuti, e sono habitan
ti degli contadi lauutu nosi, e pnimicha come lasipe, e natural
mente lo pente e nimicho del uomo, e dice, o, pisi uentura del
luogo mal disposto po sue lationi ouero po male uso delli gen
ti, e seguitando gli stranini sino stmutata lor natura che quasi si
uo dire che lli siano alla guardia di certe fantasmi lequal
fabulosamente che si dice che si uera diuentare huomini anima
li, e che gli che si cerano essere huomini ora sono bestie cioe pie
ni di uti, e exchuti, e di uta, e no humana di sta, e ritie, e tu
chato di sopra cap. xxbm di inferno. Antichamente lasmine del sd
la di cicha era conglio di tutta po alchuno poi i mente stroe in
ella mezzo, e fecie cicha esse, e sola rallato di tutta rimase
alle cosini trencho mete, pelore, e dice.

i Ufin dauc sirende pristoro.

Cioe, fino alli pui bassi luoghi di tutta che ere romagna
che ogni pioggia, che cade a cicello, alla contrada tutta
tende, e romangna, e schiuo de mirabili mundi, cosi costnay

taha/ y tacha nella latro antiquo pma dallentrate tiburne
instino alfiume drhtis pertenen tutta stiena dalli luogi por
tata ¶ fino alasomita diregio ¶ allitti dabrugo done ¶ mare ds
a mezzo giorno se stende / inde procedendo a poco a poco stiena
ouera coldosso dellmonte apennino / distesa trahane testhano al
mare adriano / lalunghezza ditaha e / mille / xl. dipassi / lalar
ghezza ilpui e / xv. migliaia ¶ xl. aligno ¶ xl. migliaia dipa
ssi stretissima e / alporto chelli chiamano calpo daniballe chon
cuchiaha / ao / mila passi / ilcui bedlicho cenclarpo diniere co
me dice varro ilchui giro e / xx. dotte. xl. vom dipassi. ¶

r **Rabbrutti porti pudengni digalia.**

Qui comincia ¶ particularita / adisbridere habitan
ti drista valle armina / cominciassi dalla pma ostrad
a chetrudea croce / dachasentino / dice chestio pouero chiamno /
diuizza pui tragli chasentinessi chiamandoli para / ilperchio q
uassi sporchio ¶ brutto ¶ uolgiendosi nelfongo sono fastidiosi ¶

h **Qtoli truouapoi venendo idiuise.**

dice chepoi truoua ghiantin simili alchan botoli
a chui ppieta e / dabaiare nulla altra ppieta ano sono
piccoli ¶ dipiccola forza ¶ domo lto latemite ilchane e / anim
ale molto sagace ¶ ae pui conastinto chegliatti animali
ichan soli nichono sichono ilor nomi / amano ilor / nomi am
ano ilor signori ¶ ilcolore case difendono ploro simettono
¶ sse lamorte od signore alla preda corrono / ilcorpo dilor sig
nore etanchio morto non abandonano lalor natura e dinie
potere uiuare senza lhuomini / queste sono parole disanto
ysidero hetimologio 22 libro xiiij. capo. go.

u **Assi chaggendo equantalla puingrossa.**

dice chepoi distende a firenze nella quale trap
one ¶ lhuomini plupi ilquale animale ¶ la sua grandez
abbia cioe chetrudea uccide / cioe chetocha cohpiede uccide bassi
a rapace / e ¶ disidero di sanguie dhomo huillam che uom
o ¶ de lauere se ilupo / ilcrede ¶ pma / unde acholui che disub
ito tacie dicie altri. ilupo e / nella fabola maschuomo dec
de ¶ pma lui ¶ de lardire della sua fiercezza dopo molta digi
uno molto mangiare parole sono disanto ¶ ysidero libro ¶ ca
pitola sopradetto.

s **Istiesa poi ¶ pu pelagni chupi.**

Ponendo ilchiesso drista valle armina dice che
truoba lupi sam / liquali ponte poolpe ¶ dice chesono so
pim disoda / che nō temono ¶ degno chello chupi / ¶ ysidero do
ipe e / detta quassi uolub piedi / may ndua ¶ diritto camino /
marcire ¶ tortuosi tragietti / animale e / disode ¶ tenaczua
ti ¶ gatiatti / po ¶ ln nonae chemangiare ¶ fingiessi ¶ be mor
ta ¶ chotalgiusa lucelli distendeti allei come aduno corpo
morto rapisce uccide ¶ mangia.

n **Ellastiero didire ¶ phatim moda.**

¶ lassa ¶ pte ¶ detto mesgudo po ¶ chelhe venuta ma
teria / ¶ anci dicio cominciare che ¶ fulcire ¶ mepoto de
¶ detto mesgnanen diuentare ¶ chacciadore dilli lupi ¶ lu
larpa diquel fiume darno cioe distrentim ¶ ratuti ¶ parur
o / ¶ uende lachaccie loro prestia hauendo come antichi b
ella croce ¶ chame antichi fera / crudele ¶ dongha disanguie
humano / molti ne uccidere ¶ ¶ pueraie difama honorab
ile ¶ sanguinosi ¶ strace della selua dilli lupi ¶ cioe distrenti
m ¶ clemam pizzere delcolpo sanguie / huomini di sanguie chia
ma la spettura humiedi ¶ lastiala tale ¶ che dig a mille ann
anti seluera dilli lupi ¶ cera pma isdiuata / questo ¶ pdiuni
to ebbe suo effetto ¶ ln fulcire fu ¶ detta disirente nel. 1202.
¶ dice nelastiero didire ¶ chaitim moda / quassi dicha ¶ che date
sinilli ¶ che moda / po ¶ che e / dilla cittade / ¶ dice ¶ che dig a
mille ann quassi dicha diqui ¶ effetto ¶ po ¶ chelli misse amor
te nobili ¶ alchi fiorentini ¶ la qualtosa molto e / lungo a dio ¶
ramaiz.

c **Homalonuinzo dedolghiosi danni.**

Inistia ¶ pte ¶ lui ¶ ¶ abbi ¶ che ¶ sufano domostra lautore
che ¶ questo a uinzo molto ¶ pungiessi bene ¶ chelli volga
ilsuo ¶ mone amesi ¶ lanzi / dicendo ¶ che molto se ne turbo
questo antidine atribuisce lautore mesgudo come a ¶ pu sano
molte volte ¶ sani huomini ¶ grande auiso ¶ degno ¶ sento ¶ uso
dimolte cose antidicheno ¶ congettuando ¶ ¶ dugiene lautore
chelli dimandoe dilar nom amendue.

l **Odir delluna ¶ dellaltra lausta.**

Cioe che lautore ¶ riuolgie disap lor nemi / ¶ si ¶ quello ch
elluno aurea contato / come ¶ laltro ¶ che lode ¶ che ¶ ¶ ca
sato tale turbamento ¶ apparenza ¶ ¶ dice ¶ che ¶ ¶ ¶

era lapin nobil gente / dicendo bretinaro poi che gli tua habitanti nobili e buoni sono venuti meno fuggite anche della tua famiglia tanti laudabili costumi / ancora dabramino era il giuare che non valeano che huomo vendettato ne tenesse castello mania colonna di pietra ora in mezzo il castello / alquale conte entrava dentro il fortissimo era menato / e una delle campanelle conuenia mettere il freno del cauallo o / chauelle o / arme chauesse ritrouata la sua chiaua / cui era menato alla casa de gientili huomini agli era attributa alla campanella / ouero anello / e honorato posuo grado. laquale colonna e campanella fiorenza trouate e tolliere matera di scandalo e tra li detti gientili / che cascuno prima correa a menarsi a casa al forestiere / sichome oggi quasi si fuggie e pro dice lautore poi che sono nobili sono uenuti meno o bretinaro uccoi meno tu altressi sichelo pregio rende chanci diuergongna.

Chi fa bangnia cauallo che non risigna.

bangnia chauallo / castigare e domo / tutti e tre furono habitatori di retta / e honore / ora i bagnia chauallo sono uenuti meno li cati / et dice che bene fa dando figliarni pure / poi che gia erano imertennati sichome sono i centi da asano e i centi da castrichare i quali due luoghi biasima pro che pur dono prosatti con rispetto di loro antichi.

Enfaranno i paghani de chel dimonio.

Impagani sono nobili di fiencia / i quali dice che gnuati dono loro antiquo / nome magi in uno si faranno bene / manossi che costui nobilasti colatolo sue i fomati sempre / dicesti e detto di sopra. cap. xxiiii. inferno / sopra ella parola / la tradi a mione ref.

Quabiato sito omai chor mi diletti.

poi che detto ne chiudo e che torchate li dii codite ni di magni / di questo fio a chomiciare lautore sogiogicendo che chiuore suo era tanto stretto di chantade / che lo pe dogge di ramagnuli heretieno amore e pietade / e nota che ta le charitade / sto ultimo e cotrana di mudir / e pro lautore fu di sodimte e tra gli di talunto introduce tale paladura e affetione.

Ochimo fatti foli procedendo.

Ochi lautore si trouaua dno dosse a parlare la gente era dannome aghauro de laquale e / de sua cou ersione che si cerne di sotto / opui uero esto non fu uere dagliauro madinudia che qui si dossima e che gli to cham ti dire.

Nideramm qualunqe mapreende.

Cioe nulla mi pendera / che io non sarò morta / quasi a dire pro che i questo luogo si farria uendetta d inudia ella non / e pro morta nella prima dita onde io es si furgho chio non lo chio morire come morie aghauro / laquale diuenne di semina di pietra.

Ume dalle ludir nostri ebbe tiecqua.

questo seguire de lautore dagliauro e a somiglia rsi auno tuono che nube / sichosi ende e chiaro.

Sono alghauro che diuenni fasso.

questa e sua uere da lapma / e questa palesa qui suo ne ne / e sua congisione di semina / e pro / Ouidio ne mostra de se piu bella di tutte le uergine da tene figliola di cropis / e questa auea due sorochie pandra aghauro / lodio mer ra / laquale e pro di chiamarlo / e dimandare la cagione de lla sua ira alaquale quegli si manifesto e aghauro longuardo e cogli medesimi occhi coloquali auea veduti nouellamente lesgrete cose di minerua / e dimando e che gli volessi che la gli fosse leale che gli lidesse ore di grande peso / e tanto li roman da che gli ghesgia della casa ladea pallad volse / e fu chosti li crudeli occhi / e tri sordossi che lauea sotto pta colonnella detta mano lesgrete cose / cioe / li figliuoli di billichano / creato sanga madre contra gli pati / che gli furon dati / e tri sordossi che lin fu e ingrata a mi chiuno / e pallas si crochia / e che la sarebbe noch a / plore che lla auea dimandato / ando sene alla casa della ludia et disse ditupa che lla tua brutura una delle figliuole ditteropo cuse bisogna ella ae nome aghauro / e no dite do piu parole fugisse alla dividere / e chomandamm di pallas. ua ad aghauro / e tocchali i petto colamano / e poi li dinanzi a gierchi molte cose e spesse / aghauro pucciata a dira / e / mor sa dana stoso dolore / e mpissima se dessa e dolento uenen o finalmente che / e tante lustro amarburio uenente alla sor orchia / disse io nome mauere e qui / io nato ad ero pma cha arate / a ero chuio disse fiamo e cogisto pato che tu ai detto / e disse / e porte colauanghe / alla volcidos lebare diuenta fas o / e gli pmane / noce bianca pietra / pro che la sua mente lade a aneita.

5 Zacra laure donqui pte quieta.

Cioe che erano i tura gli impen della uoci / e dchmidi

ste quel fu il duro chamo / e di virgilio riprende la humana g nerazione / nice che e exemplo nep dottrina nostro reggie / ma sempre si piglia alle dilettation corporali / e do lessi delle pferitade altrui dicendo che a gli auere la gente pu udia diuentare sasso / douerebbe essere uno duro freno ant tuere luomo dentro a suo / e mini / maluomo facome ipe tre che dolcido pigliare / e sch a la quale chuopre lamo lume e preso esso amo / e gli rimane adesso riprichato e preso cosi luomo prendendo la delettatione corporale sotto tag uale e lamo del diauolo / e rimane preso e pedrae posto o alo freno e rechiamo che lui di tenirate e frafmin / e pres sicentuolgliate e stacciare.

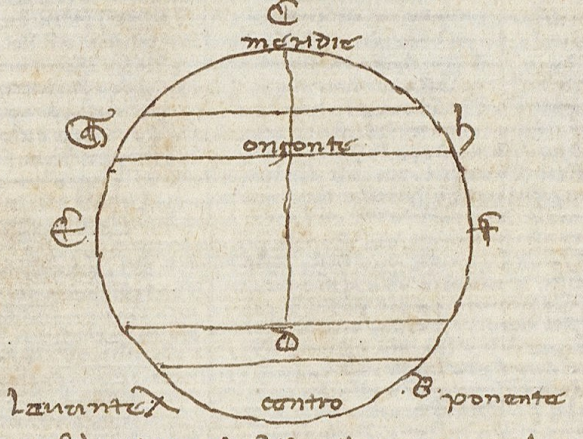
c Hi mani cielo entorno vissigira.

Echo ritechiamo dicie e funa mentione cioe il cielo artifitio bellissimo del sommo fattore quasi dicha la bel lezze desse cielo vita e uona quale e il maestro che lue fat o / e cui piace lopa douerebbe piacere larteficie / et lo chio dostro atterra mira / quasi dicha non possono / le bellez ze de cielo tento chiamate che dei / e uigliate e ligare lame te a contemplare il fattore desse / e maguardate pur la tra / e / e lasue cose disiderate / onde dio ne lasciate rispetato uoi che di e diferie / e uso alto a gyondare il cielo / e gli atri animali tu et / lamo / e chinate a la tra.

9 Vando tralultimare della terza.

Trattato nelli due capitoli della purgatione e ellimudesi / e questo presente cap. / e tende lautore finire finire suo trattato e richa lapo detto materia / e pro o minciare a trattare del mondo / et cosi si dimostra questo ca pitolo papa bnedi due pti / nella pma pduce a fine il tratta to della iudia / e richa la sua materia / nel che chomincia il tra tato dell ira / laba cominca qui. Comio volea dicere tu ma p cagione / e questa pma pte si chiude e i. di. pti nella pma de sui ue il pro presente / del peccato era / nella battaglia de langelo dio / il quale e poi la purgatione di questo peccato fare suo e pitu / e de chi ira tione che pecchato e / e cacato / e comincia qui / (qui sentii ref) / nella a tpo / muove uno dubbio riotto di gli e parole / del precedente cap. / cioe / e que dice / laque e mestier di conseito dmito / et questa tra pte chomincia qui / (Et dimam ref) / nella quarta chiarifica questo dubbio qui / (pche lli amen ref) / nella. v. minute una questione qui / (Son de ssi contento ref) / ne lla gli sicerca se pu pussessori dunna cosa uiamo e a schimo tan to questo mempossessori nouerebbero di gli la medesima. Nella / vi pte solue la detta questione qui / (Et che mi ref) / la a delle due pcepti pte di questo cap. / laquale cominca / (Comio volea dicere / se dendo / e tre pte nella pma pone una ussione che tre m endi nelle quale e cominca qui / (Et gli se uanessi) / pone la mente e e di gli la visione e nella terza pduce insie uaggio qui M / di andauam p glo uastro ref) et po chelli dee trattare dellira / sie di sapere che ira e / uno mouimito damimo concepito di ue detta. Questo appetito puote essere ordinato e disordinato se egli / ordinato / allora e / istimulo / dandeu sichome dice sa agrigot / tito e dmorali / e allora debbi stare alla ragione meglio. la / pitito signoreggia la ragione allora e / pecchato e po dire sto / omaso / questione. 158 / nella ba pte della ba adirasi / po ragione e / laudabile / puotesi destuare dalla ragione / e certo appetito i due modi / e pecha lo primo / modo sie / po lo dietro delle uendetta che / gli intende e cioe / sichonca e / no conformedole nella sigura che gli intende auere receuuta / e questo e / contra lo stato della charita / de e pecchato mortale / laltro modo e po lo dietro cioe deside rare maggiore uendetta che e conformedole alla sigura che e / gli reputa auere ricevuta questo e similmente contra la charitate / del primo e pecchato mortale / onde lerria e buona gli huom o sadira contra i lui to del quale dice e cesiastico cap. xxi. meglio / e lira che / e / e / e

ryponte delle pti auentali / tanto sen muove la riuerber
atione delli radij daloriente occidentale or cosi gn e alto /
gradi 16 fano angulo alchuno / ma sec medesime sentenza
ritzeno / ypo sichome il philosofo tocha nella methauua / la
prima pte della terra sie / calda / ypo che li radij usano doppij / e
astu i tende nel mezo die / gn i sole e astato piu che ppuote /
e tutto e che meglio sintenda lo exemplo del autore di sopra
uemo uno medesimo cirkulo / loquale auerne a demostra
re lemisperio uostro e nel punto d oriente poniamo / A / nel
punto d occidente poniamo / B / nel punto dimezo die / po
niamo / C / nel punto doue lasta che e il centro poniamo / D /
dicho che gn il sole e i punto / a / li sui radij uano i fino al pun
to / d / e trapassano oltre i fino al punto / b / sicche gli noe /
reuerberatione alchuna / ma ano / che sinimo i punto . d . po
i astande il sole plo semicirkulo i fino al terzo dello spatio che
e dal punto / A . al punto / C / nel punto / E / e manda li sui ra
dij al punto . d . dico plapportione di sopra / li radij reuer
berano nello emisperio occidentale a diguale angulo / da /
a / e / che e / f / b / sicche tra e la ppportione del cirkulo / da /
f / b / come / da / a / e / i punto / g / dicho che la reuerberatio
ne onde nella occidental plaga / e punto / h / e similmente ad
guale angulo / da / a / g / conuene essere / b / h / anchora asscende di
sopra al punto / C / e manda i radij suoi al punto / d / dicho po
la ppportione detta di sopra che langulo occidentale deue
essere iguale al orientale / che li radij solari necessario si u
erberano pella medesima linea da / C / in / d / e tutti da /
d / in / C / sichome appare nella presente figura et cosi



pagni consideratione che fossi nella occidental plaga li su
oi radij reuerberano nella plaga orientale pelli angoli
ai uoli dire lautore descriuendo / lo / dora lo spatio e / dal pri
mipio di dire noe dal punto / a / al ultimo a dellora / e a noe /
al punto / e / e lo stato appare della spera del sole laqual sempre
/ e / i mauuito / e noi nopo / come fano li fanciulli / tanto / e /
lo spatio del sole ruer lasera noe dal punto / b / al punto / f / sic
che ella pte ora vespro e i asta noe / doue resta / ora del su
o maggio era meza notte / sichemostra che elli i ella ragi
one era tato dolo suplemente / dolo il suo occidente / iqua
le / e / ano oriente / che lui uespro e / e opposto alluniuersa
meza notte / e raggi mi fano pmeto / e mi fano nn noe / che e and
auano / dolo / occidente / nauedano / lor / fatta / dolta / dolo / e
ll ayte andoleda / e / lomani / ruer / lanima / gli parla / pellegri
a / come / lanima / humana / se noe / glorificata / nosostiene / lo
splendore / delli / spiritali / di paradiso / e / dice / che / li / pose / lem
ani / sopra / lerilicha / pratera / pe / rare / che / tanta luce / nofa
sse / nelli / occhi / albedo / e / segregatium / usis .

c Homequando dalaqua odallo specchio .

Qui exemplifica / che / sichome / gn lo sole / a / tato / corso
che / la reuerberatione / sia / bassa / nello / posto / almen su
are / dellunghezze / dellumo / che / lo / aueria / lo / occhi / chiusi / un
ossplendore / che / era / iquello / luogho / a / gia / uado / la / lastra / ypo / sichom
e / e / detto / sempre / il raggio / fa / iguale / angulo / a / la / sua / re
uerberatione / come / e / detto / nella / figura / e / po / dice / ipsa / al
ndo / suplemodo / parechio / noe / la / reuerberatione / sia / e / su
parechia / al raggio / che / stende .

t Ostoi stati / hauedet / questecose .

Qui gn / sarai / libero / del / peccato / portai / tuo / sentimento / di
attali / in / uedere / lo / splendore / che / mai / era / po / che / tuo
intelletto / e / anche / delle / platenbra / del / peccato / se / pur / gato / sse
i / montauamo / e / / /

P rachatia pure che tosto sieno spente.

Dequi el poema dimostrando che auta disiate pterhachia
artah purgati hdue cose, superbia, iudio, et nota che quello pen
tirsi il peccato se anulla.

E hamo volta dicer tu ma paghe.

Qui comincia la xxxte principale del presente cap. cioe
dove trattare i tre dele purgatione del mito della
rachundia, ppo qui giunto nel loro nel loro giri ne el purgat
orio, anzi che altrettanto destrida premette una bisione che
a tre membri, lune che mi mostra qui, lure ma parue che, lo
quale mi dimaparue una altra, la terzo qui, poi, uder gente, dice
che ch apparue una visione et exemplicha, che si a une che si pastore
qui che exemplicha viene in lamente nee, alienata da stupo
re, mace, alienata da alchuna rebellione che hathia ne chu
pa si tutta che altra operatione ne possanza adopra, ridove dice
et uedere iun tpio, ecc. qsto e e destrupto nello evangelio di
santo luchia capitolo 80 in lenoste domenica andando cerchando
o p, x, ritrouolle nel tpio desputante co pu presente, dove e stat
ipsto che la maestra dona disse, pater tuus, ecco quera dangi
ti. qsta istoria fu cosi come santo luchia dice, che x, essendo
di. xii. am furitrouato dallamadre, dai sep. ne fu tolti ne
tpio nel mezo dimastri della sciencia dispo nelli adangeli de
struimo qsto andoe ppo sonza saputa delli sodeti, nalli santi
, desputando nel tpio con essi lamadre che sep landauano e
cercando, galato turbati, poche non li trouauano qui lunder
u nel tpio la vergine disse, i padre tuo, ecco dolente te cerchi
amo, lequal parole non furon messe dapetito sensitiuo, ma ra
gionale mossuoto, ritrouosso, mae lapostolo la xtu e nel huo
mo che lappetito sottomette alla ragione qsto cosi e, apposito
allappetito irascibile, lequale irascibile e, si desidera e
volere vendetta dalcun sospetto loso medo della visione che
comincia qui.

I Ndi mapparue una altra cosa quella que.

Introduce una istoria che fue in athene, phistrato
tiranno dathene auea una figliola, ppo bella am
ata dauno giouane bellissimo dathene, lequale si chiamato da
mare, mettendosi insieme ppo uno dio, che alla fanciulla anda
ua colonadre a una festa, abracciae, ppo stroe, lagiuanetta la
madre vedendo qsto piangendo, cordolore, piena di spett
o ne uedire dinanzi almarito, ricordosi che lasciuia fatta, dim
andoe vendetta, alquale, il signore cioe filostrato, conso sep
pato respuose benignamente, manifestamente che cio che
elgiouane auea fatto con pamore che lportaua, ppo padi
o, disse, non si seduceua, fare vendetta, dicendo, che faremo,
noi, ad uolere, che cio diamo, quasi dicia, ne a noi ne a nimico
, ne, ne, lequal cosa, ci passibile, essere, qsta, risposta fu
contraria allappassione dellirachundia, poi, tocha, lautore
nel testo una fabula, ppo, vero, lauero qui, Et conde, ornas
ti, ne, dessaulla, la fabula tocha, in, libro, vi, meta
morfoseo, dante, dice, che pallas, nella sua tela, dipinge
losdegno dimarte, nella rocha, di athene, ramicha, briga
de, nome, della tra, qui pare, che, stessero, nelle, tessere
, con, bile, antentade, qui, dei, Gione, nel mezo, di, loro, la
propria faccia, demostra, ciascuno, delli, dei, la imagine, di, cio
e, e, dire, ladea, dmarte, ychuote, hforti, dassi, rolalunghe, ag
ha, ne, del mezo, dellap, chossa, fanstire, il, rude, che, ha, dallo, pio
quale, segnale, sedae, i, nome, alla, citade, athene, Pallas,
una, colo, scudo, ne, la, sua, dalaguta, punta, ne, al, che, apollo, di, lace
ato, si, tempo, ne, come, spetto, si, defende, collo, suo, scudo, ne, lo
uero, istoriale, e, sapto, lo, terzo, membro, dellauisione, che, co
mincia, qui.

Quidi gente accese in furo dira.

Tocha, una, altra, istoria, si, come, qui, il, beato, stefano, uno
porto martire, lagosto, seguente, almarzo, che, xpo, fue
crocifisso, die, m, delletto, mese, fue, pionome, dixpo, lapidato,
dalliudei, lequale, continuo, guardauano, in, ciel, ora, il, creatore,
, qlli, che, lo, uccidueano, ancora, li, qui, appetito, era, messo, dirag
ione, ne, damo, insuetudine, opposito, allo, che, uole, vendetta
, mapo, che, qlli, comincia, ritrattato, dellirachundia, si, e, da, sapere
, che, ira, qualche, ira, buona, ne, qlle, cerca, si, ne, mouuto
, dannino, co, appetito, di, uendetta, qsto, appetito, puote, essere, ord
inato, ne, disordinato, si, ordinato, fin, istinto, di, xtu, come, die
, re, sn, gregorio, nel, iv, libro, de, marali, che, alora, qui, elli, e, so
lo, posto, allirrugiante, ma, sedli, signo, reggia, laragione, alora
e, peccato, ne, poi, dire, sn, tomaso, secunda, pe, qstione, 158, ar
, ad, irasi, po, ragione, e, laudabile, puote, essere, di, uare, dalora, ragi
one, il, detto, appetito, idue, modi, il, pmo, modo, e, secondo, lobie
tto, dalouendetta, che, elli, stando, cioe, non, conformedole, a
la, figura, recuta, ppo, che, qsto, e, contra, la, xtu, della, carita
, si, e, peccato, mortale, laltra, modo, si, e, sup, fluita, cioe, d
esiderare, maggior, uendetta, che, non, e, conformedole, alla, ra
gione, che, lli, ragiuta, auere, recuta, ppo, che, qsto, e, similit
e, contra, la, dilectatione, dchpzmo, si, e, peccato, mortale, e, sta
rea, ira, fu, nella, mulchie, dilistrato, laquale, si, dire
, contra, il, pzmo, tato, più, che, ragione, che, uale, che, lli, morse
, pirato, la, figura, precedente, dasopchio, amare.

P Qui di gente accese i furo dira.

Poi, che, lautore, ac, exemplificata, la, discordinata
, pmessa, ira, detta, manifestudine, dove, nira, dirina, ata
dicue, che, ciascuno, ritrouato, il, figuolo, qui, ne, die, ciertamente, ra
exemplificata, la, disordinata, ira, ipsona, delamolghe, dilli
strato, che, chiede, uendetta, oltraggiosa, detta, irachundia, or
a, exemplificata, ipsona, disso, stefano, orante, pli, secuton, dela
le, e, fatta, mentione, qui, dinanzi, nel, loro, membro, della, visi
one, allo, che, lli, crudeli, meno, che, lli, uedere, e, tenuto, istra
bilie, ho, ragione, naturale, si, come, dice, aristotile, nell
etiche, cap. xiii. mapo, ragione, diuna, ryola, mostrando, che
dio, diede, alapostoli, ridsolamente, noi, medouemo, adirare, contra
, ciascuno, che, male, ci, fanno, i, malidouiamo, amare, e, qualche
mandando, obpuo, il, beato, stefano, pregando, dio, che, ydan
, asse, alloro, che, lla, pidauano, e, la, ragione, e, manifesta
, che, noi, hdouiamo, amare, senza, sofferenza, patientemente
, le, tribulationi, corporali, lequali, sono, sopra, la, salute, ne
, liberata, ragno, che, sonza, battaglia, nosdigsta, uitoria, du
que, lenasice, auersita, nesuno, ragione, di, uitoria, e, di, ido
nso, adunque, hdouemo, amare.

Q Uando lanima, ma, torno, di, fori.

Seguese, suo, poema, e, dice, che, gli, lasio, sue, torno, e
dalla, detta, visione, alle, cose, che, sono, fuor, di, lei, uer
e, lli, ne, sono, ubbe, il, suo, non, falsi, errori, cioe, nel, ire, che, non, b
be, e, falsa, apparenza, qsto, e, adire, io, dicie, chiaro, come, ira
, chundia, delaquale, io, sentia, se, purgata, per, pessite, attep
tatione, de, dispiacimento, cioe, che, non, lo, qsto, che, lli, e,
, permesso, dadirarsi, pio, extremo, e, dinasta, dopna, qsto, sia, di
tupercolose, lairachundia, plamolghe, dilli, strato, e, qsto, sia, l
audabile, non, adirarsi, ypanto, stefano, e, non, ebbe, chi, ber
arsi, auea, errato, nel, mondo, excedendo, la, regola, pme
sso, adirarsi.

E Desettu, adessi, cento, lorde.

Qui, uole, dire, nulla, coptura, poterebbe, ammet
tere, tale, dite, alcuna, cosa, quantunque, picciola, p
o, che, sem, tolui, che, sono, uezzio, pur, larga, mapercento, ipe
nsiero, mio, colsento, sup, cap, xxi, stem, Cio, che, dedesti, fu, p
che, non, sugi, qui, prudadirasi, che, come, letto, gitatione, del, lau
tore, quantunque, siano, picciole, lisono, note, e, amenistilo, pho
lisimo, stre, qlla, visione, e, tive, po, che, lli, aprissi, il, figuere, dalasso
alte, delamisericordia, di, dio.

N Undimandai, che, ay, pequel, che, lel, facie.

Qui, risponde, virgilio, adima, visione, e, tacita, che
poterebbe, mudare, lautore, se, tu, vedi, i, miei, pe
nsieri, come, tu, dici, pche, dunque, medomandasti, pche, ai, che
, ridere, puoi, e, dice, che, nol, fecie, pello, che, lfumo, hmortali.

M Adimandai, pdarti, forza, alpiede.

Qua, si, dicha, acioe, che, meglio, notassi, sua, visione, il, fiere, ypo
pungieri, acioe, che, lli, si, vergliassi, di, tale, so, molenza.

N Di, andauamo, pleu, cespro, ritenti.

Insta, di, ma, parte, destruie, lora, suo, posso, dicendo
, che, ma, gia, uc, spro, e, lli, andauano, contra, li, radii, so
lari, della, sera, ypo, dicie, uc, spro, cioe, qlla, ustra, che, se, rende, a
potere, guardare, solamente, i, mezza, sprera, ridue, contra, ira
gsi, se, rotim, qlu, rienti, cioe, mesi, dalsole, qui, e.

E Detto appicho appicho unfumo farsi.

Qui, comincia, ato, essere, la, despositione, dellue
, hoidane, hirachundi, sepurgano, e, qllo, nobuloso, fu
moso, ne, obscuro, si, come, una, ossusca, lo, tellatto, hum
ano, e, tal, modo, che, lli, non, uede, ne, distanze, ilmiero, Cato
, ira, ipedit, ouis, nepossit, cernere, uerum.

Questo, ne, tolse, gliocchi, allanime, puro.

Cioe, il, fumo, tolsi, la, diffinita, dellacre, puro, ypo, che, puo, p
lo, senso, dchuso, nulla, dstorne, ano, e, ouisi, lo, detto, cap, finisce.

cap. xxi. b Vio dinferno, e, dinuoto, priuati.

Poi, che, nel, precedente, cap, lautore, die, pmessi, alcu
un, sparami, altrattato, dellira, e, sto, cap, pseguita
, ildetto, trattato, dividesi, sto, cap, i, iv, parti, nella, prima
, destruie, la, conditione, dellumo, che, sopra, uno, ira, chundo
si, Nella, sa, destrui, de, lipocrisia, di, irachundia, e, lor, cant, e, con
tanti, e, laquale, comincia, qui, Io, sentia, uccelli, Nella
terza, si, fa, retta, domanda, pura, di, stiere, e, comincia, qui
, Alora, cominciai, e, Nella, iiii, si, risponde, al, ingstione, qui
, Alto, sospiro, qui, Nel, vi, si, riprende, i, pastori, della, chiesa
, e, lo, sonatore, dellempio, si, dice, che, sono, cagione, del, disordi
nato, uuere, dmortali, laqual, pte, comincia, qui, Ledeggie, sono
, ultimo, nella, conclusione, dessi, cap, dichiara, uno, nome, pli
, ypocrito, e, pante, lora, detto, laquale, pte, comincia, qui, O, tuo
, pastore, e, ciechi, la, forma, e, da, sapere, che, qui, si, purgano, li, ira
ti, in, uno, aere, caliginoso, e, fumoso, pdue, ragioni, la, prima
, si, pche, lira, e, turba, e, ossusca, lao, ptalmodo, che, lli, non, sin
cero, apotere, cognoscere, ragione, uolmente, speculare, alcu
una, cosa, e, acciocche, pe, pena, si, purgato, e, tal, uizio, solo
, ldestruie, essa, similitudine, la, sa, ragione, sic, che, ella, ira

nasce disuperbia / e parientere delle sue ratij. Ora la pu
dicitia diuina pouinsse li demoni sono isuperbia i mare co
lignoso / come appare p sto Tomaso Nella prima pte / segue
ssi che laie i rathunde / sicome dicio nato disuperbia seguita
no i mare oscuro / e questo altrattato poetico assai ragio
ua / sono che sono state o sduriade / ylaquale superbe ved
ere che lapena dille dice sua / che dicegnono i luogho loqua
le nace / cõtenente alla sua volonta / e po contistando s
e martiriano sicome dice nel pria legato libro fratetto
mase / Alla fa pte nõ bisogna altro dire seno che nelli sui
chanti demandano misicordia adio e allo ino angelicho /
nella chiu ultima parola stedemanda pace e po sito
dellodno / Alla 3za pte si da sapere che lli sono stati alchu
n che ario dubitato del nostro i telletto / e lli essente osbt
o posto al moti del cielo / ylaquale dubitatione apui b
ero seguiere ranza / e lli dogni atto che deggiono nel mondo / d
amo la chagione alle cestelation celeste / ylaquale dubita
tione tolliere via intraducie sl autore i forma duno dalli
cotali signoranti / slquale onde che marchio lonbardo ilale
th stro duce gli / biasimare la humana generatione e ella p
sente hetade e dominante diuertude / dalanchezza / daman
gni animita / e da manchi fiducia / sl o ilquale che elli nase
gni ragione onde questo difetto viene / e questo fu parzonto
che senta sterio che dicione damaurati del cielo cap. primo ste
rin / e poi si congiunimah archu sanoglia / e pui seramo a
noi p fin che elle tre / e laqual domanda marcho responde
e dice e voi nomondani reducete agnie chosa al cielo / ma
no pensate voi che seno fussi sotto posto al moto del cielo / ne
nõ sarebbe libero albitrio / e po conseguente ingne ura e patio
ne sarebbe necessaria / e cussi nõ sarebbe giusitia punire
lomale / e remunerare lobene / Alla qual cosa declarare s
ie / da sapere che luomo e / cõposto danime / e dchorpo / e che
l chorpo dice / cõposto po i membri del cielo ilq fu diuersita
ipo che la pudenza didio ae / disposto / e ordinato che i corp
i disopra regnano / e dispongano gli disotto / laiache / e s
na essenza neutrale nella pte i telletiua nõ puote essere
isposta ne singnoreggiata ne ordinata da lli spo che elle
chose nobili / ne debbono diragione esse gouernate dalle
mero nobili / la parte i telletiuale / e / sl una potenza spiritu
ale e nobile / nosi segue che debbia esse retta da lli / e quali
sono dee essenza corporale / anche la pte corporale sade
pa cõ manifesto / come appare nel sole / e nelle stelle / e i stelle
tto sie / i mobile come prouda arphilo sofo nel settimo della
fisicha / adunq nõ puote esse mosso p mouimento / sicome di
cie il detto philosofo / nel viij. della fisicha nulla se muoue se
nõ chorpo / e cosi ogni cosa che generale alteratione ouero ip
rassione conuente esse corpo. Dice lo stellato nel / sudi
to a chorpi celesti. ne anche la uolonta spo che essa / di
pendente dagli sicome dice il filosofo nel detto della fi
cicha / e / nella pte i telletiua della fisicha / e / essere appa
re che la uolonta non sia subdita a i celesti corpi / e po seguen
te lasse adoro / a chorte se / a po ussili anim / no adiere
del cielo / ma alla volonta nostra che e / e / libero albitrio
e po dice marcho / e / la ragione / e / suoi / se chieggia / e / ora
di manchi / ora e / da sapere che libetto dellauolontade sie / il
ente dell intelletto / il bene dell intelletto sie / lultima fehicitad
e laquale e / dio creatore / e po ingne retta / e / retta volonta
p intende esse in essa dalli / e po nõ puote seguire p essa volont
a / e / ellaggiere che sempre huomo e / e / ragione / e / buone / e / diuina
ipetione / salvo se / giudicio dellintelletto falla / e / ragiere
le particular chose / e / equali sono e / e / ggibile / e / sicche sempre / e
obietto della volonta che e dio e / buono / e / o sia come e / e / colore
che e / obietto della x tu / a sua / e / alla mano / e / sanza indutte
ne necessita alchuna i / e / spositione i essa / e / cussi dio che e / e / obiet
to dellauolontà / e / la mane / e / ero e / e / suo esse / e po nulla e
sse / e / che mouia a possa muadare / e / la uolontade / e / humana / e / diuina
ente / e / e / i mediatamente / e / salvo dio che e / e / lo suo obietto che / e / ed
etto e / e / ma se lli aduenisse che la x tu / e / di sua fossi corrotta / e / p
lo / e / o / e / o / e / o / e / altro accidente / e / fallaura / e / i calore / e / nolamoue
rebbe / e / e / e

fossi la fiera / poche dirà mandero ... terzo che lendaria a
ghe / certa mie chatanta / che si rendeuano dirette dagli e
li era dicho usirente marzo / si che fallauano e non usauano /
nei chalendi cominciando / sicche nei dì destinti pegalendi si sco
restaua la fiera e fatta si stanta / Noe / adire quiente ... / delli dire
destinti / per non ... era la fiera piena / durava / ... dì y
due / niente adire diusione / o / deoli nationi / che la fiera si parti
a ghebraica / ... dopo allo y due senchum in mania chalende di
fiera in uno altro luogo / or non uole dire altro lautore ipsoni d
i marzo / peno che pare chanchora pe sta partito uepo pegalend
i / aoe / assue il tpo come fino luny earare che eno parisi osso
uno alle dorabelo e / buono ad esse dette ch'ponendo alle che pa
rta.

Tiseguitero quanto multe.

Ordeno parlare che fac la detta aia allautore e / chiaro / e
due chose nota / una che dice ... multe / po che non puote
excedere i lumine di sto tpo giroue / laltra che usi bono senso /
in luogho della luno inpedito.

Non ischo minciu con alla fatta.

Cioe / che dolchorpo / che fa stria laia laquale chi parte da esso p /
morte e qui nota che lautore sati fac celanima / deman
dante qd / o chi ne ... / e alsue debito ... / marauig
lia udirai / e poi che sati sfatto e cayeghato il debito / inchiede
di due che ... una delnome dellaria / sino che fue nchomertale co
rpo qui / Non celuue / laltra della ma alquarto giroue qd / la
dime sio uo bene eluarago /

Lonbardo fu chiamotte marcho.

Qui laia sati sfacendo allautore fue quirito rose / pale fa se
pre ne / e pese / lenbardo qd / marcho qd / e pe ... qui / delma
ndo sapere / cortese ... dice che eseguito lucaenti huo / e lor la
regiera insegna il chomino qui.

P Ormontar sudirittamente uay.

E poi pe ... che lui pregi dinanzi allo / e nota che lui dice
che ... allo valore alquale nullo oggi saetta pochenu
llo che stituire ... e ... / ma fare della ... / e ... / e
tto disopra ... / e infino che ebbe delle sue fechultadi
fue pregiato chortesia / e ... poi sapeggiue amaggior dise /
e honoratamente visse / e morte.

C Dio allu ypfede mitischo.

Inasto parlare fac lautore due chose / e prima sobligh
a amarcho lonbardo di pregare ... / nella sua mude
no dubbio / e chiere qual chagione e / che el mondo e / puato / a
bandonato da ... / e / grauido / e pieno di malitia / la sacho
minan qui / mio signio ... / e seguingie che alchuno huomo
dal chausa alcuno del cielo / e alchuno alla mala dispositade
della materia / e dice che nel cielo uno / e uno quagiagione / e
paltro modo ... lettera si puote sponere in due giste / luna /
che ... parole sentendo due cose che sono causa di sta mali
tia la prima e il moto del chorpo celeste nolo mente e moto corpo
dendo moto lo cchale / ma e tendio moto dalterazione e bollale
cielo masimamente da sua influenza / ... e / sichome p
volume e / altre urtu che ... sono bo di ... pianeti / e due ... p
ortiane di cielo nel circholo zodiaco / e po diuerse stelle del cielo /
stellato / e ... la prima rosa che / sicome prima causa di sta ma
litia che esso denota nella parola / che nel cielo uno / la sua cosa si
e la complexione che e nel chorpo humano / laquale e mutata da
chorpo celeste / e chi na la sua ... e diuerse passioni / e sta sa
cosa e / sicome causa prima ... determinata / e dentro ... / e
uno quagiu la pene / cioe unaltra causa / paltro modo si puo
pone cusie / che p ... parole si intenda solamente una causa
e / il moto del corpo celeste / laquale una e / stelo / e una dentro
ante forma / e mutando / e chorpo / e / in la lamine / come del p mo
alultimo / e sta una causa / qui di sotto / e ... huomini / e ... ma
litia / dauenmasimamente / e da considerare / e po la sentenza dar
istotile huomini p m / po che ... mori / e secondari / qualunque cose son
o mossi / e mudono sicome / mossi / e / e che si muoue di necessitud
e / e / mosso da altri / e po che nelli huomini / e nelli mossi / e si de e po
edere innfinito / po che se uniene / e ... al primo mosso / e / qua
ale e / corpo celeste / e / al primo mouente che e / la intelligenza a
gelica / e / adunq / e / mori / e / secondari / e / si dicano nel moto del cor
po celeste / e / sicome / e moto primo / e / che e / e / sicome causa / e po che el moto
primo solamente dell'istesso / e / sua da lmoutore / alquale / e / non puo
apparechiare / e / pedrinto / e / sta denecessitade / e po che / e / stimori
secondari / e / seguono / e / allo / e / lisogna alcune / e / che seguono di necessi
sita / e / che / e / cio / e / sia cosa che / e / lumini / e / uero / e / ma / e / che / e / seguono / e / sti m
ori secondari / e / e / e / tendio / e / operazione / e / e / e / bisogna che / e / se
gusti sono di necessita / e / sicome / e / sia / e / e / necessariamente / e / e / e / segui
re / e / sti mori / e / apare / e po che / e / aia / e / po / e / filosofo / e / seguita / e / e / sple x /
one / e / e po / e / sto / e / e / e / e / che / e / e / e / lautore / e / e / e / oppinione / e / di / e / filo
sofi / e / e / e / sopra / e / e / fonda sua / e / e / e / allachu / e / e / e / e

nifichare, potenza, e dice colui che la vaghezza po che elli
edilei vago e lei crea la sua propia bontade, onde ella e sua
imagine, questo al acognizione e appetito di bene, onde lei
si propiacie tanto questo ella seguita lui, alcuni imagine e si
militudine e fatta e seguisce ella a guisa di fanciulli p
argholezza dal principio po che nacque notitia delle cose spi
ituali nattorali bene che sia mossa dallintelletto fattore, e po d
uegnie sclatificha e sentitificha a guisa di quei e seguisce.

L anima semplicetta che sanulla.

po che essa si chome ignuda tabula e sotta e nata a uedere
illuminatione e diuerse ispressione e dice che valentiere
orna ario che e, delectabile, e seguisce.

Apicciol bene impria sente sapore.

p che immantanente comincia, e fuso nel chorpo, di men
surato amore ama, alla phdolon diallo e assiura e le
piccioli dilettation corporali liquali poi seguendo p compiere
nel suo chorpo distorte ne procchati, seguentemente, e quei e
aggie che punisscha, nè dinzia questo falso amore, ella che si pu
te monte ae paura dellamorte e ruste pauroso a cadimi
lsuo chorpo, pasti, e sguardare degli occhi, diletti, iudire di
suoni, giocondosi soauissimi odori blandi tesi nelle diuande
e auengnie ella nasi pasha di queste cose, niente meno selle
isurano sottratte, gravemente satisfa qui uengnono limiti c
ontrari dellbene, e si lara crescente al corpo suo diletto piu dolce
mente lasciando luogo al peccato, e questo sono fatte le leggie ari
ae, che elli chiamo separtine dalmale e po tu damore, se ne este
ucano e paura e pena, e questo sono creati, liberi e chrietiani,
che sono leggeuoli, e e executori delle leggie e freno, e alanim
a semplicetta che essa nulla, qui e da desiderare che lanima
nostra dallsuo creatore si prede semplice, po che nace, e po
sita a materia e forma po che ella ia e, forma e nulla forma
si e pane dimateria e di forma, anche si prede semplice, po
che nace, e e posita cioe destita di stienza e nedumtu e nedumti,
puose plato che lara si prede e pesta distienza e dumtu, mai
e tanto e grauata dellpesso dellcorpo, e conuio si a rosa che e gli e
si fonda nel corpo se e o fusichana nelle stienze e nelle virtudi
sleche e quisi se dimostrassi, ma poi e executio e studie sem
dicea alle sue clare pefection e stagnimente fue riputata da fi
losofi po che allora il nostro i parare sarebbe richiedarsi, e con
tra la nostra fede, e po la sanza alcuna fazione dalcuna
stienza o stu, come tabula e ignuda nel corpo se fonde e ruste
semplicetta.

L Elleggi sono marchi pon mano adesse.

poi che lauttore a dimostrato camelum ritah segu
itando le dilettation e le sen sualitade che sono e ragion
e alor medesimi dilor medi e che pesto nal correggere e pdir
rigare e regolare lhuomin, furano chostituite le leggie, le
quali punischano liri e chi mano liberi e liregi e le quali te
dette leggie e fosso mandate ad executione e poi demostra e
ella la chagione, e dellprip, mondani, no delleggie po che
esse sono sente, e spetialmente incholpa il pastore dalquale e
esse retta tutta la greggie dequale dee andare chiare dinan
zi alamadria dequale sera e tradimpacio che uae dietro al s
uo condutto, e sicome lauttore medesimo desmue e fin cap. xxo
nn. paradisi qui, e Giochi le perpetorale nel, e seguisce il difetto
detto pastore dicendo che puote rumunare mano a longe
hie fesse questo e figuratiuo parlare, e e tratto dellesodo. cap.
xx. e cap. x. deleutero e che lagiente che sua guida a vede ass
ennato il difetto della gente del rettore, qui a senigna il difetto da
lapte desudditi dicendo poi che deggiano ilpastore e ilinato a
liuom mondani, e alle delectation sensibili semedesimi anche
stiano a desse e spiomale. e exenplo, e spiche lacharne e e sichiri
de e le allerchose che lmondo offera, e dicesse si pasce, e nie tarchupiu
ouante nelede.

Ben puoi vedare che lamala condotta.

Orchonchude che la natura non e chagione del perchoito, mal
uomo che lei corompe, e e, il difetto dalmal gouernatore dalpa
ese nol buono mal male exenplo sapriede.

Q Ueba roma che buon mondo feo.

Qui a senigna larazion e delamala governatione
dice che gouerno e e pte spirituale e pte temporale, e allo
chaue la signoria spirituale dee demostrare chome la sie e
ena, e temporale a chura delle cose temporali, e alle dee din
gare e politicho nuete adio sicome lo ecclesiastichi e oltre i
ogichi e religiosi, e cusi dice che antichamente soleano fare, o
re, altrimti, come seguisce.

Vnlatro aspento e de quinta lasspada.

Qui dice contra lidere, dicendo che lli no uolgliono
che la spadore, ma elli stessi volgliono esse, sichome
sidice di papa bonifacio che si coronoe, e in sicla spada e sec
essi elgli stesso spadore.

Poi che seguiti lui, laltre notene.

Chiaro appare che ogni humana cosa che nace corrette
inchina al male.

Nsul paese che adigie e apparischa.

Cioe che sul la marcha trivigiana dee corono e
gli due fiumi cioe, adige, e po si leuan trauarelli
beralita, magnanimita, e cortesia, ma ora nulla si fae
diallo e, questo stato poi che fe enrico cioe limpero che br

icha collachiesa ora bipuoti, passare ogni persona che si uo
rigongniasse dapsimarsi e libuon, e valoroso huomin.

Tuttavolta ancora churaponagia.

Questi tre chiri fanciulli fue ilpmo che elli chi
ta messe Corado dopalazzo dibrescia, laltro messe che
rardo dachamino ditreuigi, ilterzo messe guido dachastello di
reggio, dequal messe guido e prerogatiua parlandone di
cie che sinoma francischamente, e sinplicie lonbardo, adore
adintendere che pfrancia disuo valore, e cortesia fu tanto
fama che per excellenza hualenti huo, il chi romanagno il se
nplice lonbardo, e stando dassi messe guido dachastello come
gli huomo dice lacittade, sanza dicere piu per excelle
nza sintende rama, dice che e gli tre, lanti chi citade, e sp
de, e mutiua lamuoua, e a chi e churado porto, e sua vita molt
o onore, dilettosi, e bella famiglia, e vita polticha, e guerra
sti, e cittadi, e dourasse molto pregio, e fama, e messe guido
studioe, e onorare hualenti huo, che passauano, e so il chi
mino francischo, e molti mi mise, e chauali, e armi che
diffrancia erano passati, e qua honorevolmente, e cosi mi ere
lor facultadi, e tornauano meno a darmesi, e coloro nostri uen
ia, e molti diede sanza spanza di meto, e chaualli, e armi, e
danari, e chi e, e chorrado dachamino sedelectore, nè, e una ma
niere tutte chose di valore, e maestre, e fermo, e chamino.

Tossima che dachiesa di roma.

Qui e pparlesire lirdemente e e che parea disopra di
iusamente ouerdetto conuiente il suo parlare contra il p
astore, e dice che lachiesa di roma puotere preparare, lo spir
ituale, e temporale, e la, e, amita, e, e po delldue prepati,
mandano, e eccelesiastichi, e leua adosso, e trauagesi nel fan
gho, e brutando luno dallatro.

Marcho mio dissio benargomenti.

Qui dice lautore, e, persona di marcho, che li pastori de
llachiesa fanno doppio danno, e, a volgliono lo temporal
e e lo spirituale, lo spirituale, e, e fangano, e, e questo mi sichiano
allporale, e temporale, e brutano, e questo non sono quelli rettori, che
debbano, e nechè alor si dueuigna cotale reggimento, e chesia c
io vero dice lautore, io daggio, e, a, e, che fue ordinata, la
decima, e, a quelli distribu dilchi, e, quali amministrauano le chose
sacre cioe, po che non se, e, parcia po dalchuna cosa temporale
amore, e chesua spirituali tade, e non fosse, e, e fangnata dallet
temporali sollecitudini, e, a, e, reggio po che hi figliuoli dilchi, e, suol
lero, e, e trometterare nelle case temporali, e, e, e, e, scripto nel
dri. cap. dinumeri, e, che larcha chi ministrie dellchi officio, e
decime, e, e, scripto cap. xxiio deldetto libro.

Laqual chermando e quel chetti passaggio.

Questo testo chiaro mate, notabile, e, che chiosa, e, la
parola che, e, scripta cap. vi. e, e, item deue dire, e, la pte
selvaggia, e, e, nuova, e, partita, dalmuere, e, pulticho, e, e, e
leggie, e, po dire, e, delferol, selvaggio, cioe, che, e, e, vitoso
mente, e, e, perchato, e, argumento sopra cap. pmo, e, item, e, questa se
lua selvaggia, e.

Tuo parlar mi ghanna odi mi tenta.

Qui adanna gaya fue figliuola di marchi, e, e, e, e

lo quale entra sie da sapere che si come / detto di sopra / ira
si o tristitia mosso lo cieco / e sten e brado e po lautore a simile hpur
ga nel fumo mapo che lh intende di trattare dalchuna spetie d
ira / la quale e / chi animata / pietade / che e / ira chonal chuna di
l deliberatione / la quale / lui adopra alchuno / presso ordinato cond
chi deliberatione / e / e / e / e / che fatta mengione /
di quali tratta prmodo di imaginatione / e / e / imaginatione / e /
pte di pena / e / e / conseguente / pte di purgatione / nellautore / e / sta
basti qui della parte / e / e / e / e

dicie po/ chelli fiero chiamati figliuoli/ dido/ e nel presente/
mondo sono chosi chiamati/ figliuoli dido/ po chelli fanno gllo
offitio chebbe il figliuolo dido i questo mondo che pacifichoe la ba
taglie e lpsalmista diace qui/ pacifichoe le pateniie/ lisfidi/ l
aime/ e lagiuerra/ nella sua venuta fuce adempiuto gllo che
dicie ysaia capo. ii. fonderanno lularo coltelli i vomere e. e lapo
stolo dicie ad hephesios secundo cilli/ e/ pacie e. cilli copuo se
la differenia che era trano/ e dio pche tu facesti il quindicimo/ e
la causa. ysaia cap/ xlm/ 10 sd che parlo iustitia cobattitore e
ono a salvare.

Ma cra souramo tanto levati.

Questo poeto pone chel sole era mosso xso lo ovo ente igst
o emisperio sichelestelle apparuano dalleuanti e dechnegra/
giorno e dasceptantione.

Nocturnia pche sitti dilegue.

Ollo exclama contra la fragilitade dellintelletto humana
/ chesanza gratia dido nopuote salire allaco templatione
della diuina iustitia.

Eddch amelamor delbene secondo.

Questa risposta diuraglio e/ apta/ dove dicie che ei si purgha
acidia laquale e/ difetto diquello amore chelluomo dee odio
e alprimo e adeclaratione dissso difettuoso amore xcede co
me seguita cansua difangione.

n **Ecreatore necreatura may.**

Questa distintione/ e/ dimostrata disopra nella gener
ale chosa/ epo conbri editae passeramo/ dicie chenull
o fue may senza amore o/ naturale cioe/ gllo chelluomo ae
ase medesimo e/ dato questo e/ accidentale alchuno dicie che
lnaturale amore e/ gllo chelcreatore ae xso lo creatore ae/
xso lacreatura e lacreatura/ xso lo creatore.

l **Ynaturale essempre sanza errore.**

Cioe e/ esso nochade peccato cime e/ detto nellage
neral chosa/ epo che chiama ynatura amaglio checelli
dee siche no excede nee disordinata/ Malaltro puote erra
re ymale obietto/ qui pone che itre modi lamor dellanimo/
puote errare/ opmale obietto/ opptroppo amare/ opportha affe
tione sichel difetto qui/ epo costituisce chosa chenonsidere am
are ylomodo chellasatna e questo emale obietto/ obietto dela
uolenta/ e/ lachosa chelluomo uole e/ ama/ siccome obietto de
locchio/ e/ lachosa chelocchio vede/ amore/ sigenera lapotenza
chanchupistabile e appetito sensitivo/ auengna che amore no
sia pura sensitiva/ malma intellettuale apprensione/ opsopes
io amare/ lachosa chenodee/ oppocho e tepidamte gllo chedee. cap. xdm.

Mentre chelchie nelpmo bene diretto.

Ora piede che gn luomo se constituisce cosa dalcuprimam
te amare/ allora e/ buono obietto/ e amala questo dee/ dice/
che gn/ nopuote cadere pecchato.

Mcaquando almale si torce ecompunchura.

Ora pseguita laltro membro e distinguelo i due pti e dice
che seluomo cosituisce ase male obietto pamare e/ poi lama
con pui sollecitudine che nossi deuene cuero costituisce buon
o obietto cioe damore/ cosa lacta/ manigiglentemte e freddam
te lama allora pecha.

q **Vinq conprender puoi chesser couene.**

Dice che lmesurato amore/ e che ae/ ilbene pobie
tto/ e/ chagione di tu merito vie/ e/ coosi e/ ilcotrario q
uando ae/ male obietto/ e ae troppa affetione/ o/ poca e/
e mte di mala operatione/ meritante pena/ Cupoche may nopu
o della salute/ e dice qui che amore sempre tiene ilduo all
a salute del suo obietto/ e may nopuote disuolgiere dalui su
bietto damore e/ sholy chetama e amore sempre/ porta bene
del suo subietto sichome lautore medesimo dice i gilla canone/
della gentilezza si che nossi puo dire amore madio in luomo/
desidera gllo cosa chelli nondee aquel fine che elli/ la desidera
o qui/ ad desidera yuchelli noe conuenevole. dallodio epo so
mmo lacro setutte e/ dice qui che lecreature sono schuse diodi
are semedesime e/ argumenta/ detto disopra che ynaturale
amore e/ gllo che luomo ae ase epo/ e/ po che alchuno se piuo
e della vita/ e tanto fuggendo alchuna mis arrore se conduce
sichome piero dalauinge credendo colmour fugire desdegno.

e **Pchentender non si puo diuso.**

Dice che no si puote intendare che alchuna cosa creata a
bia ase ne ymanente pse sola sanza chimo cioe sdega
lonaturale amore e/ quasi nullo puote sentedesimo odiare/ o
nde amare sempre accede allasalute desuo subietto e/ ongni
affetto dodiare ste/ partito dalsubietto damore.

r **Esta se diuidendo bene stimo.**

Questa distingione prede dalprecedente dice/ dice ch
e odio/ ilqual nasce dalpuerso amore circha ilprimo/ e/
partito i tre modi i nostro limo/ cioe frategio terreno/ quasi
adire i nostra dita cosa volanta e/ questi modi sono custe.

c **Chi pasti suo vicino sopresso.**

Qui examphficha ledetti tre modi/ cioe/ onde nasch

ono e dice che eg noi veniamo luno e/ che spa diuenire alto se
lli abati ilprimo/ laltro/ e che teme di ppdere suo stato ilquale
elli ate sal prximo sale sopra ilgrado doue elli e/ laltro pigiuria o
che stata fatta onde desidera vendetta e onde importa xso
ilprximo male.

q **Vcsto tinferme amor qvaugu disotto.**

Dice che lache pa diesto amore alquale ne tre forme
se piange nelli tre giron e purgha iquali elli acclastria
e disotto dase cioe/ lamore deuenire alto/ ilsire e/ superbia se
purgha nelpmo/ laltro che temme e ypdare gllo onore che ae/
lquale e/ iuidia se purgha nelso/ laltro che e/ dellangidaria
uider far vendetta/ lquale/ e/ sia se purgha nelterzo girone/
purora passato epo se giugnie. ordo che tu dellaltro intende
po/ chellautore ae destintamte trattato delpuerso amore/
alquale qui ppiamte si puote dire odio che luomo ade xso ilp
rimo qui prede allaltro amore ilquale e distituste ase buon
o abietto e/ isso ne erra/ matra nelmodo podire conordine
corretto.

r **Ellente amare inlui vede vitira.**

Cioe dallamore che ae/ buono obietto malordine de
llaffetione/ e/ corrotto digllo che dice/ Ciascuno cosus
amte/ cioe ogn amore time adritta intentione laqual fine e
contrariario/ massellaffetione e/ lenta o frabole allora e pec
cato dacidia/ loqual pecchato se e stato vemente mente punito/
nella prima ditta si sepurgha igllo girone doue e ora lautore.

a **Ltro bene che nofa luomo felice.**

Cioe/ bene temporale come richezze/ sanita honore/ che
nonsono vera felicita/ e no amo ridice dbene e po lamo
re che cerca gll e chose troppo pnto e/ se abandona ad esse sepur
gha pui suso come apparuane nelli seguenti chapitoli si che elli
amici che sedolghono cerca chi primo disordinatamte sono adi
ventando lornastinto dallaltro ilpo plibrata dalbitio/ epo che cor
riamo contra lauertu della charita sisono pecchati mortali.

t **Acciolo acio che tu pte necreti.**

Odasi dicha elli e/ oggi may si chiaro che pte stesso puo/
edere come lauaro ama lapechunia conamore corrotto/
epo che gllla cosa laquale e/ fatta acomune vso uole appiare
ase e pmettare nella sua archa/ dilibero e/ signore sse fra suo
alleci e sotto posto e/ come cholui che desordinatamte ascetta lui
bi/ e no mangia pulliare mauire pmangiare/ chome colui che
e/ dato allaco nopipistienza della channe/ ponee ilsuo tenuto nelli
debiti chanali/ e dentro metti lapotenza nobile dellaragione ellapi
ule cochupistibile e pdee ilbene dello intelletto pmiere amo
o dibestia e qui chiude ilcap. xdm.

p **Qsto aucafine alsuo ragionamte.**

Come appare nelprecedente cap/ e/ alqto trattato de
lluto dellacidia epo lautore/ igsto canto digllo medesi
mo trattare intende epo che nellso precedente cap/ vir
gilio volendo dimostrare onde qsto vitio preda/ disse che dalcanto
nosso lediritto nasch mo damore po nato alautore che gnione di sa
pere che e amore/ i maniera tante se continuando alprecedente
canto i chiede dauirgilio che e amore/ alchu demando/ virgilio
satisfatte e/ po che della risposta nasce uno dubbio digllo lauto
re ppone via questione/ laqual xvirgilio po naturale ragione e
olite/ poi e/ ilpcesso alumanato dellacidia/ puotesi diuidere qsto
o cap. i. dm. pti/ nella pma retiene lactiuman e del. xdm. cap/
al. xdm. precedente/ nella sa damanda lautore che dauirgilio ha
emostrato che e amore/ nella. m. virgilio satisfate alla demanda
nella. m. ppone lautore la detta qstione/ Nella. o. virgilio l
asolue nella. m. destide lora dellipo e comenda alamemoria e
io che damore e/ detto/ nella. m. distide le pene e/ i nomi dalo
mm accidesi/ nella. m. dure e sono e sangio lasa chominciata
qui/ onde io maestro/ laita qui/ dinzanzi/ la. m. qui/ lettuo p
arole/ la. o. qui/ et elli amico/ la. m. qui/ lalma quasi
la. m. qui/ magistra semolenza/ lo. m. eultima qui/ poi in fu
ordano/ lapma pte apparte nella dispositione dellretto/ a
llasa pte e pte e quarta e qnta dechiarenee edessapere che
lafilosofia naturale nelle sue considerationi ae mo certo ter
mine dalquale isuso ella no considera nepuote considerare po il s
uo dimostrato senso altra scienza e/ laqual considerato po pi
u suso/ cioe e/ che modo dessa e/ diuerso dalnaturale e lasie sie
nza e/ teologia/ ora lafilosofia naturale no considera nepuo
considerare nelluomo anche potuto di gll e/ senso qto ella vede
che luomo no possa montare piu suso pnatural xstude ouero/
potenze/ ilchu montare nossi stende adaltre che abeatitudine/
corporale apare ipo che sua considerazione nostra stende limo
ti della detta scienza/ lascienza dithteologia considera nae/ cosid
erare gllle beatitudine spirituale e che segni e/ e diretta
sapienza/ alfine ultimo della ihuman a spetie/ e po si domanda
alautore auirgilio cussi nastro ilmio vedere cioe ilmio ite
lletto/ se auuanssi nelluo lume cioe/ nelle tue demostration ch
io distinne chiaro tedo atto qto latua ragione e naturale/ por
ta che deuene che amore sia uno/ semente dolon xstude e/ do
gni opatione che merita pene/ e po te pcaso che medemost
ri gllo amore alquale tutte le laudabile e/ nlaudabile opati
oni tireduci/ Onde xvirgilio dice/ uolgi xose nie illuo istelle

e

tto, e vedendo lettore di quelli ciechi che essi fano guida de li ciechi
ende luno e laltro chade nella fossa, e a intendere
e fectamente questa parte si fare bisongno ritornare alla scienza dite
logia a cercare che sia la natura e lo effectiua di se stessa ypo
tesi stienza il cui subietto è il creatore del mondo et questo al
presente trattato sie da sapere che lui fue bisongno a question
e del modo che in esso fosse create creature intellettuale che sy
o detto intelletto possibile simile allor creatore, et questo bisongno
a chiaro apparire poi ipo che nel cielo fose naturali quello fine che
torna a suo principio e detto, e fatto sicome appare nel moto cir
cholare il quale è effetto, po che suo fine torna a suo principio, che
mete scripto nullo ottado della fisica e nel libro di cielo e mun
do aristoteles, ortuse la fine de li huomini che sono creature in
tellettuale debono ritornare al suo ultimo termine il quale, dio,
oltra il quale nullo altro è, e di qua dal quale neuno è, che lamin
o quel e ordinati. Ypo che la diuina essentia è rimota sichome e
creatore da ogni creatura non possibile che alcuna creatura po
ssa esser natural potu salire a tanta altezza come è lo creator
e, e sechi auenire che si conuengnia che la creatura ascendata
to ochella vegga dellessenza del creatore, cioè che puote formi
e e altro modo sano che la creature code stende e cosa grata so
pra la creatura perdetta a tal termine che ne uscito e ne è piato
della detta creatura la quale grata ae data alla creatura hu
mana a differenza di ogni altra creature mondane che ella ha
e aptia la sua sella sae mentare e a pueniere a quella effetta in
tengione la quale è beatitudine eterna. Adunq si possono con
siderare due cose nella anima dellhuomo, luna sie che ella sia cre
atura atta a tale beatitudine a gustare, la basie che puote per
sua libertade a gustarla po il suo volere uole e ypo dice vir
gilio che lai che è creato atto a amare, e che atto fine si na
determinatione il ui uere i opa qel fare se, amore cioè, e
placibilitade or questa coplacibilitade a ciascuna che ymo mo
uimento sia intentione di uerage che cia sia suo bene, e han
are, e questo quello che piane, nome, buono, e ruste parte che amo
re possa essere buono o reo, et ypo che si puote dubitare se la
nima, a dal creatore questo esse atto a poter auere coplacibili
tade in tal dispositione alla anima, sella ama, male non, sua
colpa, et sella ama bene non merito. Risponde virgilio e dice
che questa questione non basta filosofia naturale, ma bisongna te
ologia, e questo puote vedere) natura sie, e cogni intellettua
le forma laquale si considera abstratta da materia state ue
rtude alcuna specifica, e quella non puote essere notoria
se ella non è ridutta i atto sicome non è notorio che lalbero
sia diuo se non fuccigno le foglie, e po se la natural scie
nza vede la coplacibilitade i bene, giudicha lo bene e se
ella vede il contrario dice il suo giudicio è contrario. Or lade
tta dotu specifica non da considerare natural i po che chome
e detto la natural non considera sendo patto. Adunq state bisogn
o che piu alta stienza lo specifichi e chiari, e questa è teologia si
chome è detto che pone la umana natura ascendare oltra let
tim di filosofia, e auera poi quella sua beatitudine sichome è so
pra e detto, e po conchiude che questo a natural considerazione lo
primo moto non, nro, e po non mentiano ne siamo presso dabia s
mare lo moto che consiche uole gritiene sopra il primo s
ie quello che crede fallare o mentare, Ypo che questo posie, in nos
ra possanza e libertade, po li filosafi ordinato al mondo stienza
morale laquale entrare dalcuni coordinone alle virtude. et
nota che non maraueglia, se la detta stienza naturale non ae
a congnoscere, di quel primo moto, po che ella non puote intende
re creatione, e uole che ogni cosa lasie e diuido a uita,
e forma siguenti da alcuna altra cosa, che prima era inatto, e era
impotenza a uenire a quella nuoua forma sicche seguendo questo m
odo di considerare lo primo mouimento dice e detto di sopra non sa
rebbe dallaia, ma da alcuna cosa che fosse suo motore, e questo m
odo, dicono lo naturali che primo moto non, suo, e per seguente
non merita nelaude ne biasimo laltre pti che eo minciano e qui
luna quasi anotte a tarda notta tardanti, apparirono isp
ondendo lo testo di quello medesimo giroue dante, e qui forma s
ua domanda, quale quello amore o quale fre duceno tutte buone
operationi, e nulla riposta tocca da lanaturi delaria, poi trasse p
urgati introdusse lautore buone abate di sto Zeno dauerona
e dice dalcune cose di quello monistero, ouero di messer alberto
dalascala, poi risponda contra ipso disti, il quale fue condotto p
moise, e contra creusa molche de enea.

cap. dom.

Questo auea fine al suo ragionamento.
poi che ebbe distinto lodi che ha nel suo amore p uso
dellaio guardaua virgilio lautore, se ello parea con
tento o bene satisfatto, poi seguie suo poema e men
ochiera bene noto che cosa fo si amore po nuouo desiderio il fu
ghadaroe usaua, e lo sorgeua il suo animo mattaccale, e pno
esse grave al suo duca.

Maquel padre verace che sarchorse.
chiaro e il testo doue si dice intendere che virgilio disse alla
utore, che fai che uo dimandi, e dichi a lasciato che p me nec
cerchi.

Vnidio maestro il mio veder sauda.
dice lautore il mio volere ouero vedere, se, mutticha sente
lletue dechiarationi, che è quello che ai detto io veggio apto ne
che ragione naturale ne detta, ma bisongnia anche piu di sa
pere.

Poi ti piacque dolce padre caro.
Questo è adomanda che fae lautore auirgilio che elli demos
tri questo amore, lquale è, senza dogni studio e opatione che
meritapena o salute.

Disse diritta verme la gente lui.
Questa è risposta di virgilio e chiara, nella quale rende lauditor
e attento i ciò che dice io tu mani fetteroe lerrore di quelli ce
chi che si fano guida de gli altri.

L animo che creato a amar presto.
Cioè, che ella sia e, creata da dio, i tale dispositione che ella sia
atta, e mobile a amare e auere coplan bilitade a ogni cos
a che quale piacere.

Vostra apprensiua da esser verace.
Cioè, che essa è, a intendere di non piacere, a quelle cose co
me esse ueraci cioè, veritade, e beatitudine, e qui è sigha
dessi ac, i tentione a tal bene.

Essendo volto i nuer di lei spiegho.
Cioè, lapetito, i telletti do si uolgie a quella placibilitade, e, q
sto cotal volgiere si e amore delquale lautore dubitaua,
ilquale si puote appellare quasi passione noua nelhuomo e
creata, e po dice che, ypiangier di nouo i suoi silega, cioè
di nuouo nasce, suo.

Qi come el falcone mouesi in aletta.
Qui da exemplo che p che lanimo è, i tratto, i chotale
amore, cosi naturalmente tende a quel fine che è
esse nella cosa amata, o alla auere, come il fuogo ten
de in alto, po che naturalmente a stende al luogo ypo cioè a
lasfera focale, laquale è, tra la cerchio della luna,
doue dura pine nel ypo luogo che è, quello doue stine violente
mente.

Lo si lanimo preso entra i disire.
Chiaro appare come i tende a agustare la cosa ama, e a
pare che sia lobietto è, buono lamore suo è, laudabile, se
llo è peraro sia vituperabile, e po soguegne lautore che
mal dissi quelli iquali tenero che amore disi era laud
abile cosa.

Ero che forse apparlasuo matera.
Qui torna lautore quello che puote mouere quelli che
questo che amore disi era laudabile cosa, e di estimaro che
e sempre lamare cioè, lobietto damore fossi sempre buono, il
quale come che detto puote esse non buono, e cosi dee parere del
lamore, e poterebbe esse difetto che ypo esse lamore buono, ouer
o lobietto lamare potrebbe esse ydoso, e po dice, e non maschi
un sengno, e di ymagina laperta inche se suggiedi esse lo
bietto damore, e la figura che fae il suggiello esse il nomin
o damore o puote esse difetto nella figuratione, e non nel
a cera o puote esse difetto nella cera, e non nella figuratione,
e puote esse difetto dellunno, e dellalto, e puote esse che non è
difetto, e non dellunno e nellaltro.

Etu parole almo seguiane i zengno.
Qui uole torchare lo dubbio che, e, detto, cioè bon
aturale scienza se laia e creata a cotal disposito
ne, adunqua quello amore che dato dattuy, se pesso alla dne
diritta, o torta, cioè vituosa, o vitiosa, ella non fare dusse, ma
dattuy, e cosi non merita ne pena e questo è quello che testo dice.

Hestimone di fior damor e ofuerto.
Qui virgilio i tendendo alla soluzione di quello dubbio
dice, questo ragione naturale iude qui dire i po sso, ma po
che questo non basta, e bisongno di teologia la sie e opa di fe
de aspettante a beatitudine dandi i sesso, cioè a la sua scrittura.

Ogni forma sustangiale che setta.
Cioè ogni esse substomegnale, e ogni cosa che ae essere
di forma principale a essi e atribuita sua virtu specifica
cioè una virtu laquale distinguie e, quella specie, e non ma
tra sichome lo intelletto dhuomo, e non contra specie dani mali,
questa virtu non è sentita nechonosciuta i fino che non si induce p
alcuno modo i atto po lessetto giudicha dessa sicome nelle
exemplo che elli pone, apparte dunqua che non se puote giudi
care una pianta, o uno albero esse diuo se non si vede nelle fo
glie, e in alli altri effetti che sono nelle piante diuine, e po disse elli
so questa stienza che giudicha p effetto non si puote sapere o deve
nigna ipimo moto, e po che ogni effetto presuppone cagione po
natural modo, tutto a simile come non si puote sapere fenio p
ui lomale, e anche suo studio, e exercitio circha quello, che altra spe
tie da animali, e p questa stienza naturale e questo primo mouimento non
dallaia chonoscere detto mala stienza di teologia considera auere
questa virtude, e sapere de lordine di dio che lae create, e in niente
poutte i esse si che quello effetto non presuppone alcuna cagio
ne ne generazione naturale.

Ypchaquesta e quicaltra strachulaia.

cioe / chelpso mouimto naturalmte parlando laua acda
se consiglando / tandende / ypo sichanstigha pelezzie buono
amore mirita bene / ecosie ilcontrario. ;

c Hulor charagionando andare affondo. ;

Cioe chi filosafi chepilo uano ragionando andaro al
fondo cioe / acogno fecere naturalmente he xordy delle
studi / diuti / chenobbero luomo pl so mouimto uenire / ot
tia dela cosa cioe chelpone dano esse dalchuna causa / nō
llo imaginauano esse nuouo pdutto percatione / ma chetta
causato dalchuna cosa difuori / sicche denecessitade / ilpmo
Vernia / nacie / niapo / era dinostra libertade dipseguire tale
mouimto / e dilasciarlo spengnare ne amuistrandeli mate
ria nutritiua dessa. ;

L Nobile curtu beatrice incende. ;

Ora chentende / dice / io pme / ridposso pui atto / ritede
re ader laratione digsto / ertu demande / cioe onde ilp
mo mouimto / noi se causse / malatrine cioe lastenza diteol
ogia / / stende / chelanobile / studi cioe / laquie / excellente / chen
sia e / libero albitrio / pochepesso meritamo / uita eterna / e
pesso / chaggiamo / morte senza fine / / ypo tuni chordi / dicema
ridarlo / dasso / gn / sarai colei / delqual / / tenga / / stra cap / / pme pa
radiss / / ertga fine / gli / / / / ondella / / / /

no tenea il picciolo asgiano / lamadighe / credesa / ⁊ laltra turba
il segno di virgilio nel suo volume de eneida io non so / se meu
sa se simarrio ella sia se puose assedere / ma ella non si ritrag
de mai org quale dice lautore / che la gente che seguie entra
et venne colui in italia sofferendo le fenighe del mare ⁊ della
fin ebbero gloria ⁊ honore / creusa che parendia rimase unc
te poi / mayo che solo sedicie di sua vita uolsenthire che bassa ⁊
vile ⁊ senza fama suo uita fossi ⁊ anco la gente che ma se la
qual nel uolle seguire.

Aquindo fuor danor tanto diuise.

Seguie sue poema ⁊ demostra che si trasse impensamto / ⁊
che lui uenisse nella imaginatiua. poi altri pensieri tato
che lli assomac ⁊ poi verme insegnare ⁊ qui compie suo. do
m. cap finisce il dire go.

cap. .xxiiii. dom.

Ellora che nonuuo il chalar diurno.

Conuo hai gosi che lautore abbia nel precedente cap
trattato del uizio ⁊ uiosi purgantesi della auaricia ⁊ nella
fine del cap abbia detto che del pensamto se trasmutare i
sonigno i questo cap intendendo trattare del uizio della auarigia ⁊ di
purgantesi / di quello vizio ⁊ seguita ipmamente il termine sotto
o destruendo lora del tipo / poi introduce langelo dicie / il quale
euia della fronte il p. sengno di questo purgato peccato / appresso
o peccie al gto giron e di purgatorio luogo diputato a penitenzi
a dauarigia ⁊ poi destruce la pena purgenti li da ⁊ introdu
cie dono pontefice che fue lordo di questo tarreno / sotto arrigione
e colli ⁊ poi finisce questo cap. il quale si diuide in tre pti. Nella p
ma destruce del tipo ⁊ una sua dissione nella ⁊ introduce la
angel che purgato dellauaricia tolle. Nella 2a pte accede al gto
girone / doue se purgga il peccato della auarigia / ⁊ allo ⁊ ipu
rgantesi desmuce la 3a pte che minuta qui / so volsi gli occhi / la
terza qui. Como nel detto ⁊ / dicho che prima descende il tipo
nel quale li appare i sengno una femina cusi fatta come
dice il testo ⁊ dice che fue nellauarica puoler demostrare
che tal segno era significato del futuro uero / sopra il
ual sengno / o uero dissione che fondo el suo trattato stum
e fae i alcun altri capitoli ⁊ poi di questa auara stregia ⁊ di
trattaremo oltra allo che sempto / sopra il. xxiii. cap. dinferno
o alcuna casa auarigia ⁊ / disordinato amore di pecunia /
lesperie dauarigia sono usura / dellaquale e trattato cap. xx
ii. infam / il peccato del ingusto / poste de equali e trattato
nel sopdetto cap delle fraude de mercatanti ⁊ lauarizia del
ochanti ⁊ lauarizia de ministri delle chiese / simonia dellaquale
e trattato nel cap. xxiii. i ferm / il peccato di sodoro che li sedifi
hano nellaltrui sangue il peccato delli conthi / che qui alcu
no entra alragamento dalcuna chiesa ⁊ di debito modo ⁊ lada
uigia de preti che che chestano a scoma poi che si sto cap. tocha
il salmo / ad hesit pauimto anima mea / ⁊ in expositione di questo
e volle dire che lechantada di questo che lauaro non si sotiam
ay mai sempre ad lorchio alle chose terrene ⁊ turno a questo tocherre
mo che entra in ferm e tade spirituale cioe della laia lauarigia /
e pessima cuna delle pizzigion e che ascio. xxi. ⁊ si ferm e tade pessim
a laquale io udi sotto il sole cioe in terra e consuate in male
di lor signore / po che li pisiono i affligione pessima / sutra in
ferm e tade alcune sono buone ⁊ alcune sono rete / buone
sono quelle che chorpo po che sono dal sono bene cioe / dio ⁊ po ⁊
e sono date dal padre celestiale / ⁊ po che sono nella mta
e nobile pte del uomo cioe nel chorpo psanare la pu nobile p
te / cioe laia / onde dice salamone migliore sono le ferite di
quelli chama cioe dio / chi ha ay fradolenti dicholi che edia / cioe
del mondo / po che le ferite di cholui chama sono medicina / che
ai dicholi che edia sono mortali disponti di entrati oban digin
da traditore / dice questo mondo al demon. ⁊ matto. xxi. cap /
chiunche io baciero tenetelo / in ferm e tade spirituali cioe / lip
cathati mortali sono rete / po che sono adathana morte. xxi. so
no le chose plequali si uate di mostrare la grauitade di questa /
in ferm e tade ⁊ ma la sua lunghezza dellaquale due sono le
cagiam una e / habundanza della materia di questa i ferm e tat
to il mondo / e / pieno onde con grande malazieuolezza se nota
tutta questa materia dal corpo delluomo cioe che luomo si pugni /
p fettamde di tutti quelli ben spirtali la materia di questa inferm et
a / e / pu durabile che quella della luxuria la femina che luomo ama
puote mouere a uertichiare / fral tpo ⁊ cusi cessante la materia e
ssa lefetto / malaterra laquale ana / dolore pu dura che lauaro
po lem ferm e tade sua sarà lunghezza psimile chagione. la sa rosa /
e / la ostinatade di questa i ferm e tade / lo formichature / alcuna volt
a no formicha / maladaro continuante auarigia onde e cadrastio
quarto / cap / uno / o / ⁊ si chondo no ae ne figliuoli ne fratello / ⁊ se
mpre sa fatichia / ⁊ ella medesimo dice nel so cap / tutti li dei suoi /
sono pieni di fatiche / la sa e / affligione a cerba di questa i ferm et
a i questa affligi e grauente pla sellitudine che ae e guare /
a fatichia i aggiare ⁊ dolore in pdare / la quarta e / che lauarizi
a non pdona al uecchio ne al giouane / tutti ghalti diti ne due
cchio / ⁊ uecchiano solo lauarigia non i / ⁊ cacha / il fanciullo di non
am cauaro e tolghe i danay allamadre / ⁊ uecchi sadi / a tutte la
altre chose sono diritti pin che lghalti huomini. Nellauarigia sola
mente sono i gennati / e / ⁊ cacha dice lauarigia del uecchio e / ssm
ilghante almostro miracoloso / lauarigia non risparmia / inf

erm nel sam / lauarigia sempre cresie / ⁊ alora ama lad
ano piu le sue ricchezze assi che li seguite piu lauorare i ag
tare / lauarigia non risparmia li letterati / la gta cosa ⁊ la qu
ale si puote dimostrare la grauezza di questo vizio / sec / che le cele
stiale medicho pmante volendo ⁊ ayutare a questa i ferm ita
de si come apm pericolosa ⁊ ipmo cosi chi ue diede contro a quella /
a quatro. o. cap dice beati i poueri pi spirito ⁊ ⁊ la. xi. cosa
sie che qui ⁊ vede ⁊ monte giudichoe lei si grande medicho /
o quatro. xiii. cap. dice / amen dico a voi che male agredolme
te entrano li ricchi nel regno di celo ⁊ ⁊ / no disse questo del pec
hato della charne anzi disse piu tosto i publicani / ⁊ lemeritu
re andarano ⁊ ma dinzi nel regno di dio la. xi. cosa / che questa
i fermitade finalmte tolsi uno di quelli cosi grande medicho che
sso aueua tolti i cura cioe fue giuda lo traua cosa sie / che la
uarigia si fecie bene delle celestiali signore ⁊ alultimo uscisse / del
primo autmo lucha. xvii. cap. vediamo queste parole li fanciulli do
ay / ⁊ si fermiamo lui / laltre e / manifesto che la dauarigia a degnida
⁊ dissacaudo ⁊ ⁊ / ⁊ la nona cosa e / che le celestiali signore
contra questa i ferm ita si grande purgatione i duce dicente /
lucha. xiii. cap. erasi hun dinoi che non renunzia a tutte le chose /
che li possiede ⁊ ⁊. la. x. cosa e che ella chiesa nel tempio contra
questa i ferm ita volse obuiare cosi stretta dicta che neuno ade
sseppo. la. xi. cosa e / che molti sono di questa malitia i ferm che
nosi chognischeno essere i ferm / ⁊ po non conoscano di guarire
sanzetta dice proprio della salute e / il conosimto del peccato
e li medesimo / meuno cognosce se essere adorato nel uizio / ⁊ po
malazieuolmte ⁊ ben ciniamo a sanitade / po che noi sapia
mo che siamo i ferm. la duodecima ⁊ ultima sie / le dauaritade /
lequali / seguitano / la ferm ita della auarigia / della ale vanie
tade. xiii. ⁊ potrebbono porre / cioe / ricchitade e fame andi
tade di mano / lunatico / malazieuolezza di spirare / ⁊ idropisia /
⁊ ⁊ declinatione alle chose terrene / equal tocha lautore adhe
sitaq parla in. xxi. cap. e / certo la femina chauea spinto d
infermitade ann. xviii. cera inchinata / ⁊ no potea guardare suso /
ho li santi di sponiton / questa e / la ferm ita dellauarigia / ⁊ la mort
e delle ricchezze / laqual vede luomo dentro a se bestia atroce
che li guardi in giuso / loquale douea guardare al cielo onde
dauid che ch suoi dinchinati ordinati / la setta dellauaro i sac
iabili onde ⁊ ebb. xxx. cap / due figliuoli sono della sanguisu
ga / e / il diabolo il qual succia ⁊ a setta del sangue del peccha
tore ⁊ questo e / la sanguisuga / li figliuoli sono / auarigia et luxuria
dicente sempre tocha / tocha. Nella setta insaciabilita parte
ne gli che e detto i giub ⁊ sacia bile e / lochio del chupido / e che
si chiamo. xii. cap lauaro non si pentiria mai di pecchunia ⁊ posso
nsi a sengniare otto chagium di questa i santitade / la pma / e / l
achapacita dellanimo po che ho santi / la sua dedio non si puote
empiere se no dedio / la 2a po che ella chapacita / e infinita /
⁊ la pecchunia quantunq sia i finita / ⁊ se cetta declinatio
nali desideri sono finiti / ⁊ la falsa opinione / mal achapacit
a e / detta i finita po che ella non e / misurata o fine o / e / mi
surata cotal fine che qui no auemo / la 3a chagione po che l
desiderio dellauaro non si satia e / questa che lauia e / substanza sp
intuale / ⁊ po non si puote empiere di chosi chorporale / malau
aro auendo nuouo fruttato fae nuouo granaio / ae / nuo
o vino fae nuouo vaso / ⁊ tale fae / che di prima mancha ba
granaio o / uaso ora manicha grano / o / vino / laquarta cha
gione e / che li ben che lauaro ghuadagnoe alcuna cosa
dedicato secho restano la gta e / che la chupidita e / quasi
fuogo / e cchiaffio. xxii. cap. laia dellauaro e / chalda quasi f
uogo ardente / la 5a cosa e / che la pecchunia no si puote douere e /
la setta delauarigia po che si mette i borsa / o / iarcha / o / lada
uigia e / nellaio / la 6a cosa che la pecchunia e / cosa corpo
le ⁊ laia e spirituale la cosa spirituale no si puote empiere
della corporale la ottada ⁊ ultima sie / la dauarita della pecchu
nia.

cap. .xxiiii. dom.

Ellora che nonuuo il chalor diurno.

Nel precedente cap actrattato lautore del uizio dellau
idia / ora intende trattare di quel vizio che e sua il suo am
ore alle chose thorali / ⁊ tanto fiso a quello che ⁊ ⁊ / ⁊ alt
ra cosa che non li uenne ⁊ ⁊ / ⁊ dementichanza / ⁊ questo e il luogo de
lla auarigia che e i smesurato amore alle chose thorali / o / la
utore statuamte nella sua dissione i treduce una femina /
cusi disordinata nesuoi membri come il testo parla / poi i pre
so se i fare ⁊ diuenta piacevole ⁊ nel parlare facunda la 2a ⁊
diuersitade ano pallegrona assignificare / lauarigia / la 3a e /
thorale peccato ⁊ obliquo appetito / a cosi deraldo colui metto
fame / laltra diuersitade / che pare nella sua piacevolezza et
facunda ae a sugnificare pallegrona lo pare dellanimo p
po so ⁊ iuolto nelle sue delettatione che ae tutto il suo i tendo
into ⁊ piacere i possedere ricchezze thorali / il quale appetito
⁊ placibilitade ae molte p sone / ingannate come e / detto
nel pmo cap dinferno dice dice / molti son hanimali ⁊ ⁊ / po
i i troduce nella detta dissione una donna honesta ⁊ uertu
osa / laqual semisha ⁊ ⁊ battere colla p detta / ⁊ si fine tutta la
quarta ⁊ fa parere questa malitia che e / coperta sotto questa piace
uolezza di luoto appetito / laqual dopna ae a sugnificare
po alcuno dice / la ragione che di scuopre tanto puzzo ⁊ m
alizia / questo si scuopre sotto il uelame di quel p po so appetito / il
quale attende a uanigia / ⁊ seguendo poi suo poema tutt
a chome vostre di quella visione profetore della predetta ma
litia et sobgiugnie che era tutta lamontagnia era pie
na di radici solani che erano i dorati sopra longente di questo sito

e dice che questa visione lui tenne nellora che lhalbore del dente p
assato cioe, il sole non puo essere impedito, cioe tocchato dal freddo
ilquale ne viene esplaluna e saturno che sono pianete freddi
cioe, che la tra e la prima regione del disiderato mondo, che e
apresso essa, laqual sirischalda pli magi del sole elli mende
qui esopra laterra, ilqual chaldo dura passata mezza notte,
infino quasi alle nono non puo piu tperare il freddo notturno, m
andato alla tra daspetti pianeti, altro no uuole dire se n
on chera quasi die, ouero laurora qui fue questa visione et no
ta che questa aurora sie alla detto dalquale lautore stette
impurgatorio.

q Vandu igiornanti lor maggior fortuna.

Demostrato ybno modo lorn della visione, poetu
do laurore dimostrare piuno altro, e dice che era alla
ora qui ligeomanti cioe, quelli che usano geomanzia, lor maggio
r fortuna vengono ionente, alchuno dispone questo testo co
si cioe, che ligeomanti riputano essere maggiore ora affare,
loro arte che piu tedione uero, sicche laurora, piu adatto il
tpo, sipo che squellora ongnie digestione dicibo e fatta sic
o chelli marin delcorpo non sono agradati dalchuna chagione
intransida mututi disposti adubbidire almouimti celestiali, po
che solghono essere chagione bo naturale corse drusti i fen
omini chonduscido tale hora essere chotale allora arte pd
ssono essere lincinlen humani mossi datre chagioni, una dalla do
lontade quale male nusie fatta ybbero albitio, laltra da
vo, onta mossa dalchuna passione, come ptroppo cibo, ptroppo
vino, oltroppo banfanite dispiriti vitali, laltra da inchina
tione naturale laquale subiace almouimto detcielo si
come ifilosofia naturale e iastrologia, chiero sipone lap
ma chagione schude lageomancia ign uole chelgli punti
non si facciano ainumeri ne pvolonta, lasa schude qui arte
ta ilsho tpo nellora che ogni digestione e, e fatta dalagle
come e detto lautore nel precedente cap. fare mengione, l
atra extrepto ysuo papio appellandosi qualchuna frio
logia minore, e po sie da intendere lautore che dice che
laspetta visione fue archa laurora che pocho lista brunan
te, che questa vom e, sipresso alalba che pocho stae lacere brun
a, po che tosto stchanstre. Infino qui chiosa uno maio cre
dena che si volesse intendere lo testo cosie, Quando questi ge
mmanti vagiuno iaelo. vi. stelle fatte ifatta figura, elli
dichono che la figura chelli usano che ae nome fortuna ma
ur sotratta dissta costellatione laqual si leva un pocho, ai die
si leva, cosi dicono duna lor figura che ae nome dia cosi
fatta, cusi dichono dun altra che ae nome papolo chosi fatta,
e dicono che ella fortuna maiure, figura delsole cioe n
ella fine daquano e papio dipisis, sia sie qualsiuole, po
rchedoi tenute che tuttpocho ora anzi lalba, allora che si d
mm alchuna volta pohuatono nelcielo chome dice lautore
cap. xiiij. della psente charatuda, doue dice nellora che comi
nna intisti lay, ec.

l Qlamirava ecchome el sol chon ferita.

Qui poetando uole demostrare che sicome le folghe
dellarba ichinate e lo nutturno freddo si leuano e segu
ono quasi landar delsole, sicome apare nelciensible, cusi il s
uo isguardo segna ogni mouimto delladerta femina.

Ala lingua exposta tutta ladirizida.

Questo dirizate e altri atti demostra lautore ilsaro imagina
to che mortali fanno dibeni tporali dalli dio che stimano che
i lor sia sommo beatitudine.

i Volsi vix delsuo chamin vacho.

Qui manifesta questa femina linganni suoi e lle fallar
i lequali ella ae fatte, e fae ahmortali e adoloro che ena
uigano questo modo, e tiendio abeysado, sicome fue vlisse, On
de e adanotare che ipoeti figurono volendo fare mengione
dalchune femine che malmo sanno soddu ecuano huomini e
lto loro auere hiendurebano amorte po che erano meretrici
e si dicevano che i mare erano donne meggie femine, e me
ggio pesce et cantavano tato dolcemte che chi marinian e lume
rchatanti che passavano pmare con lor mestiere fermassi ad
udire, e tato lodilettava questo canto che lli sadormentuano e come
dormiano elle erano lor sopra e lo ciedeano e rubavano e
queste erano appellate sirene. Altro che dice sidilettare e dicier
chare ilmodo, si come e detto, cap. xxiii. delinferno, fue ricev
uto ypona della sopra dette serene chiamata circe, ichantati
ce, che altre no uuole dire ladetta femina se no so sono do
nne dilettagione lubidinose laqual copiacio si acchi metto s
ausa che nessuna brigha separte dame e questa ppriante e
lavarniga laquale e, slussuoso e ragliutinoso vitio che sto lu
mo vae pure sanzi deltpo, tanto meno ae podere di spari
ersi da essa, Odolce serene degli amorte dice che beato al
amuse, cioe che sono vane delettatione.

Anche ar numera suo bacha anche usa.

Questa donna po che detto sintende ylaragione, e anosi
mto lequale ae podere di disciernere e tal diletto, cioe la
virtu rationale e tem lachose mondane oppresa dalla poten
za sichuppi stiolec.

(ii) Vergilio vergilio che questa.

Qui dim lautore inpauire, e sbigottito quando chie questa, ove
rgilio, e quelgli venia coglio chi fizi no allauitosa ma agli a
onesta doma po che curgilio qui e, interpetrato laconostib
ilitade pura della ragione humana po strumento.

Alta prendea edinanzi lapria.

Cioe che ella ragione uinceua ilmuro, e demostrava lesue ferite.
e nasghose parte, ella ae sichome uno corpo mortale cropto e
ordinato diprezziosi vestimti, liquali auia ledati e fesso due
tte apparono limemugia eltusto sacho che stesso sa di quello che
simanucha.

Tuolsi ghocchi albuon maestro ementre.

Segue suo poema, e dessi qui stendere che isino atato che lli
olse ghocchi, auirgilio lipare udir uocie come daluno che
lli dicessi leuati suso, e dicem qua mecho, e troueremo e, ec.

Sumilidoai atutti eringia pieni.

Demostra che ilsole era gia leuato e, chelli, e gllo emisperio
andauano suso ilponente, cioe, suso laparte doue despare il no
stro chato corpo.

Seguendo lui portava lamie fronte.

Vuol dimostrare lautore che lamansione lauea conduto ipen
sieri onde lli andava chinato atale figura che lli facea dise
uno mezo archo dipente.

Dando audundire Odisuarcha.

Cioe lagratia dido lorchiamada po che erano liberi depecch
ato dellurdia, dice che lui parlare soauie, e benignio ricos
sente nella sua mortal uita laquale essi appella, marcha al
modo francischo che dicene adire pacsi fraterzino stretto.

c Ollah apte chepanen dicinzio.

Cinque uno vecchio tutto bianchio cusi chiamato dalsi
uo chanto po che dolcezze disi spande e dolce organi
ante, e dicesi che chanta cosi soauemte po che ilcollo lungho e
piegato nasghono nelle pte yphone e, ilagno nelli auenim
ti sempre dilissimo, e cusi lo uarinanti ilcignono, e po fue
consegrato adapollo come dice marziale capella lafortezza
ua ae nellah lauane ae nigrissima e dulcissima sopra stando
lamorte se chiuna pena nelcerchio e dolcemte canta,
piedi ae nigrissimi e luno nuota e lalitro stadarma nella
aqua, denti ae nel becho e longho laqua nidiffecha.

q Disse leparole po aventilomte.

Disse queste parole che stetteno ghano nello avanzecho
di sedicesimo cap. v. cioe beati chelloro che piangono
nelmondo cioe, fano penitenzia dilor peccati e rassengna e
u lacchagione dicendo che lli sagiamo consolati semilghiantem
ente dice stolucha cap. vi. beati voi che piangete ora, po che
voi ridete colora che ora piangono, si ifuturo sicchoste
rremo quedere dio, collaqua delle lagrime sichuccia leatene
rezza, questa gratia sadatta ildono della scienza, po che questo do
no ghuomini saluminano, acciocche sapiano diqual mali sigul
uparti sono.

u Ecchi disse quellanticha strecha.

Qui virgilio dice alautore tu ue ecchi quello antiquo p
ecchato delavarizia ilquale e solo sovra dinoi ormai sip
iangie nelgato giuone e tu ve ecchi che ae pytu dqlla dopna
cioe della virtu discrecida luomo dagli avarizia fidistecha
e pte e questo tibasta e chalcha colpiedi lechoste terrene ghocchi,
dellanima rivolgete alcielo e alle choste celestiali lequali dio v
olgie colle spente grandi.

q Vale ilfalchone che prima apie simira.

Dice lautore che udito ilconforto dauerzilio, ilquale
e, chelgli abandon dipensare nelli terrem tesori ichusi
nella terra, e tienda solamte a cibare laia dibeni celestiali
cosi velocemte corse piama che entra dalquanto alquto circ
ulo delpurgatorio doue sipurgha ildetto vitio davarizia co
me fa ilfalchone assimato qui ilsuo maestro lidemostra luc
cello isgrandando, e cusi velocemte vene alquto circlo.

c Omio nelquinto cerchio fui dishuso.

Qui distingue destinte laforma delapena purgante
lavarizia dice che piangiendano e stendano carpon iter
ra, adinotare che ellero aio, e desiderio nelmondo, fue albeni
della terra, e no alhaie celestiali, e dice che essi nutavano questo salm
o, Adhesit pavimento, e, laqual dimostra come elli furono ate
ti e ellie cose terrene, cioe che dice ildetto salmo, laia mia sup
oggiace alpavimento, cioe, alsuolo dellerta ilquale era dinchal
chare delli piedi david psalmo o. xx, e attenmente fae questa
chanzone po costoro nellquale confessano illor peccato, e po
i misicordia che eggiuno, po che quello salmo seguita dium fi
cha me o, signore, lo tapuola tua, e o anuttian, libere mi, cioe
io confessi che io, ouero errato nelchamino, e pregati che e
tu dirizzi, i miei adanti nella via della pace, e tu eravo
disti mie, demostrami signore ligiustificamti tuoi, e insegna
mi, lauia delle, e io sarro sperimto nelli miracoli tuoi, e, ec.
Odem dedio licui soffrui, e, e, queste chare parole demanda
lautore che gli sia insegnato ilchamino et optimamte sicche fac
alla lettera diquel salmo adhesit, sicio che dice che laguistigia

Dediolaqte.

dedio laquale ch exercita ⁊ la stranza della pmissione de
dio doue dice uni fuga me fasso la penalo ro/ parent men
o graue/ po che cedengna/ ⁊ affine dottimo frutto.

Seuci uenite dalgiacie stigun.

Dichuno fste aire satisfacendo alla dimanda delautore/
seuci ad douere ciaciere qui ecoui/ lauostra uia e amano
dritta/ stichelane lastrate difuora/ ⁊ la sinistra dentro fso il p
ualto purgatoro.

Cosi pregho ilpoeta essi rispesto.

Cioe esse parole sono chiare doue lautore ⁊ tende pale far
e una dia che cui spurgha ⁊ schiedere chi ella sta/ dalui me
desimo/ laliaentia dimanda/ dalostro maestro uirgilio.

e **V**olsi ghuerch aghuerchi alsenignor mio.

Dice lautore che elli fe trasse suso ella aia della ado
ale cocanto del salmo era uissito ⁊ disse o/ spirito/ locui
pranzi elle matura ilfrutto della penitenza/ senza laquale non
se puote pn che peccato tornare adio/ sastiem uno poco ilfru
o pianto canto/ ilquale e lamaggiore cura ⁊ sollecitudine che
tu abia/ po che esto tadaeo afarch santo/ ⁊ affiglichari lo sbulgi
o dchperchato pentuto ⁊ cofuro/ ⁊ dim chi fosse/ equale e/ la
chagione che uoi state colle spalle volte alcielo/ et se uole che
poche nel scholo/ dimortali faccia o dirgha alchun chosa.

e **D**elli omi pche nosti diretti.

Odim esta anima risponde che due chose/ pmarpa
lasa qual fu suo stato almondo/ dice che fue successore di
santo piero cioe/ chelli fue papa ⁊ dice dirhe giunti/ cioe/ a
igli che de cominano dauno fiume che pone intra siesti ⁊ ch
iauri/ cioe ladoingna nella nuera dirgendra onde knobili di
cui era/ ispatse furono detti hoch dala uangna/ ⁊ dice esto spo
portoe/ ispazale manto cioe/ poco piu duno mese/ ⁊ cone puoe ⁊
chome pesa andarlo tenere alto stiche nessi fangh ⁊ dice che p
essa piu che cenemo altro charicho ⁊ dice ilpo che elli sipatte da
llauangia/ ⁊ dice che ch fecie ritornare este peccato dauarizia/ ⁊
o fu la soma e dignita nella sse elli era montato/ laquale hdesto
pse lauta duzgarda/ cioe/ ella chapone lesue beatitudine ne
ricchezze temporali legli nosolamente quetano laio magio pusson
o tato puoe ilpestano della qualtosi ebbe spentata dera sano/
che essendo venuto aquel sumo grado disignoria/ sopra laquale nu
lla ne ira ⁊ ruotando sotto se tutte lecurtezze demondo nose
gatada ilsuo chore pesse/ ma pu ⁊ pu redolda/ ⁊ allora dis
e che scorsi/ lafallacia delarzo nato diamortali/ onde illui sarcche
lamore diuta eterna/ doue laia squeta ⁊ contenta/ ⁊ fino aque
i punto stette puato dadio/ pentia dauarizia/ delle cqui punito.

f **I**chome locchio nostro nonsadarse.

Odim demostra laragione usta/ po che esti adari o pu
ano cotale forma/ spurgassi che stano ⁊ dorchone/ ⁊ sulla
terra ⁊ dice sichome nel mondo noi teniamo locchio per bass
o alle chose terrene cosi qui locchio spuniste nel sicolo/ et com
e dauarizia stense inoi amore che uertatiuo ⁊ liberale/ cosi qui
laliberta del potere rimanere/ e/ tolta/ ⁊ come dila funo stretti/ po
hupida custe qui stretti legati seme nelle mani colequali do
ueano distribuire ⁊ conceduti beni/ ⁊ noi usciamo ⁊ rechude
mo fue esto adriano/ ⁊ p/ ilquale sedere nella sedia disso pietro
nel. ay. cioe/ uno mese ende die solamente alquale sdrede
tte bigurnm spangnuolo.

l **M**entra inchominciato dolce dire.

Odal cagione ⁊ ⁊ puosta degnita ⁊ ⁊/ qui ⁊ introduce
lautore che uedendo costui essi stato ⁊ ⁊/ uolle fare p
uerenzia chome a ⁊ ⁊/ ⁊ che elli nollo sofase/ dicendo che elli
era/ qui equali cognatti/ ⁊ non avea maggiorunta dideg
itade/ onde pare che uolgha dire che laperdatione ecclisiastica
intorno alli sacramenti/ ⁊ po ne ae/ luogo ⁊ purgatorio/ po che o
ili sacramenti nosi dispensano come nella pma uita doue nel
consecrare lostia alunno sestra mutato uomicie ente nelcor
po ⁊ sangue di xpo/ ⁊ altro noe/ ⁊ dice sacramito senzo spiritu
ale gratia ⁊ usibili sotto accidente dicose visibile/ come e il
corpo e sangue di xpo sotto labianchezza delostia/ ⁊ colore
⁊ sapore delmuno/ lautorita degli sacramenti e/ ⁊ conceduta nell
a pma uita/ ⁊ ilpapa ⁊ alli sacerdoti/ laquale ⁊ prelatione d
ipapato/ ⁊ disacerdotichi/ ⁊ tene/ nellaga uita solo dio ilqle e/
principale ministro ⁊ creatore diutte le creature sicche sole a
llui sconuente lauarezza ⁊ ne acholoro che gia furon ⁊ de
gnitade ⁊ esto uuole dire laparula dedetto adriano con
dam papa alautore qui doue dice/ qual chagione ⁊ ⁊/

Riggalegghanbe cdoati sufirite.

Questo testo e assai chiaro nelquale ildetto adriano
dice alautore che esta ritto/ ⁊ nogiuarchione/ po che e
lli noe/ ora sicche spirituale/ come gn eradicano di xpo in
terra ⁊ auta podesta disolutere ⁊ dilegare/ mae ⁊ cosuo di
lautore/ cosui sono choloro che nno uno medesimo signore/ ⁊
ilsignore dadriano/ ⁊ dlautore ⁊ dituti/ e/ colui che ne riapo
e colcharo prezzo delsangue suo/ et quandimq sidice sue
sidire ⁊ ispetto dellsignore ⁊ sono suo dipu ragione/ elli e/
suo colui che e/ nato dimadre sua/ lacundizione delpadre/
nosamente/ ⁊ e suo cholui ilquale e/ preso ibattaglia cotra

lpopolo romano/ ⁊ e suo gli che e/ maggiore di xx am
sapendo bene che e/ in libero portiapando ilpreszo come
suo selastiere uendere/ et dice legli lo suo evangelio/ o
setu laylecto richordi tene/ doue dice nosi mariteranno/
ayatteq. nin. caso. dice che ciguder tentando xpo della resur
rettione dimorti disso/ maestro secalchuno monaco santa figliuoli
elfratello dee menare colui imolgie psustitare seme delsua
tello/ dicu fare/ ella chebbe. iii. mariti fratelli/ elsignore
respuose nella resurressione/ nosi mariteranno nasaranno
chome angeli dchio ⁊ cielo/ cioe casa/ quasi diga ipaya io n
ue/ lapreiogatida chio ebbe ⁊ terra anoi sono cofuto.

ii **A**tenie omai nonuo cheppu tarestri.

Trasto chuminato che adriano dae allautore/ demostraq
to e/ charo ilfrutto della penitenza collagle matia gli sa
nza ilquale odio tornare ⁊ ribpuosi/ cioe/ ilfrutto della peni
tenza/ onde dice nelso cas dire ⁊ ⁊ aneo/ che sed giouanni ba
tista venia ⁊ predichando ⁊ dicendo fate penitenza ch regno del
cielo ⁊ xim/ ilfrutto della penitenza e/ lapurghatione delle
fante dipecchati.

n **E**poete oio dila chanmome calagia.

Questa madonna alagia nipote deldetto adriano dice
che/ buona dase ⁊ po lesue opation sono grande dadi
o/ quasi dichaundran alle/ ⁊ preti ⁊ ala che pme adoni fino a
tante chellare/ pura/ chella misura ren della riza chusa dalfi
esso nella corrompe/ laqual sola ypme fu elemosine ⁊ oration
esta fu molgie delmarchesi moroucello/ ⁊ qui finisce il. xxiii.
cas.

Ontra milaghor dolce uoler malpungna.

Intendedo lautore ⁊ pseguire esto cas. lamateria/
dellauarizia che spurgha tocha nelpreccedente canto
⁊ nprima fi continua uno cas allalto/ po fae suo presso/ si che
sidiude esto cas/ ⁊ principalmte idue pti lasa pte cominta qui in
ossime ducha ⁊ ⁊/ laqual sa sidiude i. vn. pti. nella prima de
scruue pexemplo illuogo della purgatione dipecchatori la
ta chefurono nuari nella sa pte essigida lautore contra liuti
o dellauarizia qui/ maladetta sete ⁊ ⁊/ Nella sa ⁊ introduce a
lchuni degli spiriti rammorati lo posito dellauarizia/ ⁊ gli
a laudando/ cioe/ pentita/ qui/ Noi andauamo/ nella quarta f
ace sua domanda lautore aldetto spirito qui/ O anima che
nato ⁊ ⁊/ Nella qta responde ladetta ana satisfar/ pienissima
te/ alladomanda dellautore qui/ Et elli io. idirote ⁊ ⁊/ nella s
exta tocha lautore/ dalchuno accidente che ⁊ tornerne iqui
el. qto gorne qui/ Noi eravamo partiti ⁊ ⁊/ Nella settima p
one gli o chelui ape e ldetto accidente/ ⁊ pseguita suo chami
no/ ⁊ dae materia alsegente cato/ qui/ noi stavamo/ Questo
canto e tutto notabile fruttuoso e bello/ ⁊ pieno distrine/ ⁊ di
nouelle/ grande dibellissime sentenze/ larga e/ lamatoria d
ragisto pechato ⁊ po molto sene puo trattare/ ledunte disto m
ondo cunsistono ⁊ o se mobile sichome pechunia/ oro argento/
⁊ similgiante chose ⁊ ⁊ chose ⁊ mobile/ ⁊ ⁊ chome sono possessioni
chase terre ⁊ simile cose. Dagisto delle ⁊ ⁊ loro dmortali ⁊ gli
le lexima preziose/ tende/ ⁊ ⁊ tutte lestie forze uae/ ⁊ gli e pde
quali auere ongni cosa ⁊ ⁊ ⁊ metere patiendi/ humicidi/ ⁊ ra
dinti/ rapine/ ⁊ grauissime ⁊ ⁊ ingiurie cotra dio/ cotra se medesi
mo/ ⁊ cotra lprimo come tocha lautore nelpresente cas/ che
lauano cotra dio/ ⁊ lisiu chomandamti facia/ e/ manifesto ⁊ ⁊ p
to/ ⁊ nodisiderare lachosa delprimo tuo/ certa cosa e/ che lauaro
ladisiderauo ⁊ ⁊ fa cotra ilcomandamto dedio/ ⁊ auarizia e/
comunemente trali sette pechati mortali ⁊ ⁊ quali ofendono/
grauissimamte dio ⁊ ⁊ ⁊

no pesar/fare a suo piu giusto volere/la sprugna del mio desiderio non satisfaci/ma partome anosso dally assetato di piu sapere.

O Ussim el duchamo si mosse per ch.

In questa pte lautore perede ¶ desenne la forma del suo giamino/¶ dice che tenevano philippo spedin allato lauora/poi chelly penitenti dellaltra pte sappinavano piue stretto non sarebbe stato cosi libera lanima da gilla pte/¶ dice che agilly penitenti fende phoibo/el lagrime della cuarigia/laquale occhupa tutol mondo/.

Vdetta si etu anchalupa.

In questa pte lautore maladisce questo ditto dauarigia/dicendo che ella e/gilla della quale elly parlo/nel primo cap/di sperno laquale non si satia mai/mai dopo ipasto a piu fame/che prima/dicho poi dice alamo nel libro di pianta natura distingue/¶ prima/lauarigia e gilla p laquale lapechunia e/ad orata nella ado denostrah/ilricho nelle ricchezze pericolando nella pfundita della idropicha sete/¶ nel secondo della pechunia stae dipo/alle labra/¶ no puote bere/¶ phu sidrach dice nulla chusa e piu stellerata che lauaro/po che/supo/stre la tra ella tenere/nulla rosa e/piu iniqua che cauere lapechunia/lauaro e/che agione della sua mpia dipte sentencha nelle pistole/lauarigia vuole/pouertade/¶ mette cose desiderando molte cose pace/ona cupiditia nasce della altra/¶ boetio libro de consolatione dice/se apo uno seraunenere tutta la pechunia delle gienti/ella farae tutti costuro ponere disecpraunarsi apo uno.

O¡ undauame che impassiencia eschasi.

In questa pte lautore volgue le parole sue al cielo/desiderando che la sua influencia sia tale che faccia/¶ bene uole che mortali alarchezza/digna ypa matana/¶ digni moti dirich ¶ dolore influencia e/assai trattato nel primo capitolo dinferno sopra gilla parola/¶ piu sarano ad ewisin che lu cetro verra che farra morire endolgha/¶ questa lettera demostra chiaro/po che lautore fse ogni dillo beltro/¶ non elly cerrae/ noi andauamo oll.

Eguentamte intesi obuon fabrigo.

In questa pte introduce lautore una dille aie apiangiere/¶ lamentarsi/ne/quali lamento commenda la pouertà/¶ lode sprezzamento delle ricchezze/¶ dice che lai che se purghauatracua gua/¶ insse chiamava nostra dopina/¶ ramentava commella amor pouertade/¶ iducendo ¶ puatione ¶ oprese ¶ ¶ lachupania depasion ladue ella pirtone/¶ phu po/lucha/nel suo evangelio cap/ho ¶ dichiara et commendando lapouertà ¶ ¶ dice che ella adopo e/¶ fabrigo/delquale e/descripto che poi che pirro re delle epiroti venuto in italia anche sta di tirantin cotra lromani che tolsero tutto ¶ dinto alchuno e solo di roma apo Erada cada una citta di campagna adiuno fiume chiamato liri/¶ pre ¶ delly romani da vn. huomini/ verme poso roma ¶ arse ¶ abruciò e tutta cupagna/¶ dermi apo lestruno/et poi sitorno e ¶ tanpagia/¶ laquale/¶ romani mandorono prieuyare li prigioni/¶ cotra lui mandaro fabrigio/¶ laquale pirro mandò suoi ambasiadori/¶ trentullo cō richissimi presenti di cō ron perlo/¶ alquale ¶ detto fabrigio ¶ ¶ dicen ambasiadori ¶ sanose/che ¶ romani no valore ma chi loro erano signori dellero/¶ alcuno esse signori ¶ questo nō se lamte demostra ¶ parole/ma ¶ pertanto che essendo ¶ padore delle romane vasellamto di terra ¶ sua/¶ aque ghalin ¶ pradori ¶ suo vasellamto doro ¶ argento alor ¶ uanda questi danimo fue richissimo ¶ ma ¶ pechunia nulla ¶ ¶ ¶ ¶ che sulamte la fama ¶ laude delle virtù ¶ ¶ pouertade non ¶ tanta ¶ ¶ necessitade/che ella stra se potura hanno ¶ pure mano a ¶ ¶ ¶ ¶

o fallo, andando chavaliere deldetto Perciendo ghene copiatte
re disse aldetto fra tomaso, ilquale douea venire anchorte dito
ma ilquale tpo essendo grandissimo caldo se allui piacerebbe porta
re seco dellfrescho cofetti, deletegno, gli acetto e lapferta, quiede
tte lato sichato presente delquale ibuede nelmangiar morte, e
dicie lautore chel detto re ilreprese alredo, delquale ara dicie
sia dadio lanima sua, ypodicie represe, quasi fosse idebenut
a amso, allui restituta, bene chella intentione diculi chellui se
no fosse coste.

+ Empo ucaggio nonmolto dopo anchor.

Ollui predicie ildetto vago digllo chedno dellsuo distende
tt nome charlo fratello del Rephilippo difrancia dueu far
e, italia, ilquale nel. cc. cc. venuto diqua dalmonti arechie
sta dipapa bonifatio ottauo, secome paciario itosthana, ilmodi
dinouembre consun chadallcina giunse ifirenze, plochui, chaldo
Corso donati cavaliere, colli suoi seguaci, chiamati ypte nera tor
nor ifirenze. v. die apresso, ypoi gittor fuori della signialtr
apte chiamata bianca, della quale chaccioata seguie multa
et lungha guerra, molte vccisioni tagliamti, incendii, arsure
e guasti, e questo e gllo chedicie ilteste, chedicie chedniene colalanaia
diguida po chesatto titolo dipacario lapte chaeggiera gittor
terra della seggia poi lucrise, seguigne chedigsto male nelli
ne seguirae, agsto direngno, come charlo chedenne initalia
e fece uccisioni diroadino, inagstanie, perchato, e onta tanto
piu grede allui qto piu hede simile danno sicionta, ph huom
in chetaciono illuere, ypauia disignore, inquale e, nimicha,
lauerinde, lautore ilpruoda chehprauae, cholghalm, carriati
ouero tanto piu grade qto elli e, simile danno agllo plu fatto, if
ranca elli rota esse piu hede, chenodere, quasi dicha lasura con
sienza e, sillida chenio chura difar male.

q Vindi non tra mapechato conta.

Dice chedigsto danno chelli farae albiancho neagste
rae tra mapechato, e onta, po chelautore uuldire,
chelgli fosse mandato ayanfichare, chehpprguina asentisse
e, fucesse grande tradimento nocendo arcioe, podestade giu
ridigonale, e, qsto pechato elli loreputoe, pricente dice che
tanto fu magiore po chelaguirse supbia, e, stracotanza e
dice chenubbe, conta, po chelpapa medesimo, alfratello dilui
ilnen preso, e, mala fama nebbe, e fue chiamato charle sa
ngateria.

l Altro cheggia vsdi preso dinrdre.

Odesti fue charlo martello, ilquale nel. cc. lxxxvm.
ildie disangiouanni digiugno mouendo larmata sua
dinapoli, e, pussare tracha doue esso adea mandato, iangiol
naldo douelli, capitano di. v. chavalieri, e, diecta quantita d
i pedoni, e, prendar tra, elli adea, ma presa, onatra, nome a
ngusta, e, hlongi, isulli quali eratto passato adea remandati
adietro, allora dapuno giacomo dimora lauca assediato ne
lla detta tra, e, multa, apresso dinapoli fu preso, e, sofitto d
alzuger dilora admiraglio dellarmata deldetto don giacom
o, e, menatone, i, prigione, isu ladetta armata, e, mariaia, elli e
lfigliuolo deldonte difiandra elronte dibraino, elronte dinto
forte. Odesti pai nedere, ymoneta chenette lasigliuola adagio, n
archese dasti, e, qsto e, gllo chetorgha ilteste, lveggio vendere, s
uo figlio, e, qsto charlo martello, usite dipigione delmese dinou
embre nel. cc. lxxxvm, ypmettendo difar finire, asuo poder
e, ilrame diraona aldetto dongiacomo, plore filippo, cilrons
entimto delpdetto papa.

o Zuniga chepuoetu piu farne.

Odi, isgnida ildetto vago, contra, qsto dato checc, sinte
ptabile chefae vendare, ahauay, hfigliuoli, della forza d
i, qsto ditto dice, Alano, ihbio della pianta natur, doue lape
chuina, tolatti, laforza, deghulee e, ischonfitta, e, ch, sermach
ellei pechuina, sicome, e, panzi, ere, dangiento, pocho temere, h
npeto, delfiume, ditullio, cice, della, eloquentia, pocho temere, lo
ateme, lemolitie, della, sagacita, dulixe, e, ostegl, lurcena, cabria
ladornamti, della, sua, pudicitia, penelope, ponere, suso, lodag
egnia, della, sua, castitade, ypolite, e, elli, odire, ilmormoram
sua, matringia, e, nell, correchie, deguidei, mormorare, lop
echuina, e, lisua, voce, fia, assoghata, laragione, lacetera, dor
fico, ilchanto, danfione, e, lamusa, diurgilio, pchemen paia, l
mal, fattero, elfatto, dice, ypi, ildetto, vago, e, anpetta, acciochep
aia meno, ilmale, checc, adenire, po chemeno offende, lasart
ta, checc, veduta, dinanzi, e, qche paia minore, ilmale, fatto, pla
grandezza, digllo, chesi farae, po, chemolto, pde, lamsta, uno, pi
ciolo, lume, apresso, uno, grande, fuogo, io, ante, dicho, chio
deggio, chome, elli, mafosse, presente, chenel, cccxcv, delmese
disettembre, laisengna, delfier, dalso, dichasa, mia, inalagne, e,
potenderne, ssp, dunsfatto, dichario, dice, e, guidi, chegllo am
orte, dandolo, e, colonnesi, suoi, nimici, affanne, co, chepiacc
loro, plo, qual, lorindamte, ia, veggio, ildetto, ssp, lasfitto, elsi
ete, ilquale, fu, dato, a, e, sulla, croce, e, veggio, ildetto, ssp,
tra, uni, latrem, esse, vcciso, e, veggio, ilnuovo, pilato, cioe,
lire, difrancia, della, detta, presura, fare, sichome, multo, pi
lato, secondo, essi, chupido, chesi, sono, contenta, mapauoin
gia, porta, lebrie, chebeleggiane, lanodesia, dantro, altpio
cioe, nella, magione, e, possessione, disicy, tanpieri, chefue

nel. cccxcvm. lasentenitia, e, pilato, diede, sopi, lo, imeithula
te, magrello, xpo, ylaquale, fue, crucifisso, imezzo, diduie, ladron
i, e, aptissima, e, come, plo, giudicio, didio, elli, semedesimo, vers
e, assai, e, manifesto, et, cosi, come, filippo, e, di, francia, pladise
ordina, nata, tra, allui, e, papa, bonifatio, pdetto, mandasse, uno,
mani, sopal, ho, a, fare, i, Alamagne, pigliare, ildetto, papa, e, preso,
menato, fossi, i, roma, e, morisse, trahchardinali, liquali, lautore
appella, latron, unu, po, chalmdrino, tuttolmondo, secome, i, pulu
o, ghi, di, ãstu, e, media, chiaro, apare, e, comtaldeu, Re, farcesse
poi, prendere, itepiey, e, ipte, morire, e, ocusupasse, etiens, lelo
ro, ismisurate, possessioni, e, manifesto, e, come, dottimamte, il,
giudicio, didio, apasse, ilui, gli, morie, dicolpo, diretena, cass, xdmi,
paradisi.

o Signor mie quando sarogio lieto.

Poi, chachipassati, mali, delsuo, adare, sanezue, raccotati
, e, anchoi, lifuturi, chenchiude, domandendone, vendetta,
addio, disiderosamte, laquale, ifine, checc, nostiosa, falira, de
ro, dolere, nelsuo, petto, magnifimanifesta, alora, lafae, amara,
qsto, acholy, chelasstirne, ouero, o, dio, qsto, malegrero, e, io, dio
edere, qsto, e, vendetta, checc, nastiosa, masi, gre, nacosi, deter
e, lepercchata, dennee, e, maguarda, latua, inessibile, misericordi
a, ypo, gllo, fadolrie, lirattua, nelluo, ciio, laquale, sidestrende
tae, apunire, e, vendichabilmte, fia, amarissima, aimie.

c Iochio ditta diquella vnicha sposa.

Odi, rispende, alla, parte, della, dimanda, delautore,
e, dice, gllo, chedicica, dilui, nita, doynia, dicendo, odolce, ma
ria, chedisti, pauora, tanto, e, ychetti, farie, volgiere, ame, poch
o, solo, uno, dellada, gllecdegne, lode, e, tato, e, gllladonna, ypo
stanchestro, petto, e, risbuta, nelnostro, chuore, atutte, lenosti
re, preghiere, qsto, ildice, basta, machome, sifae, notte, nao, fa
ccenno, contrario, cato, poseno, ilurcho, diglio, diramo, dipi
gnialiene, dittiria, e, dellavaro, midia, e, delsol, dachiri, e, da
nisione, e, disaffira, sua, moglie, e, dehedoro, e, delre, polmest
or, di, Tracia, e, di, Crasso, ramano, ilquale, fue, morto, ibanbilo
nia, e, qsto, chantare, alchune, dinci, parla, cõuace, pichela, al
chuno, heua, alcolo, ilcuiene, della, sua, nota, e, cialchuno, fo, ildi
sideio, suo, tu, udisti, dinanzi, gridare, chefemina, departo, sch
a, purine, nel, qual, grido, demostra, lagrande, affezione, chio
oc, dipuigarm, dqsto, pechato, dauarcia, nayrello, dimec
nocera, nedono, chalcassi, lauoce, senzio, Odesto, vago, e, rayrett
ta, fue, molto, avaro, e, ypechuina, che, esso, riridette, dagilb
erto, monacho, ilquale, era, filosafo, nigromantiche, ridonee, lo
elsdoy, cõta, lridolfo, della, chasa, dichario, mangio, arrue, sshe
ue, dirre, e, fare, lo, disponere, della, degnitade, e, secrent, fare,
arridasshobe, ildetto, gilberto, ilquale, gilberto, monacho, flor
acensi, fue, pa, praia, e, ebbe, nome, silvestro, ho, anno, dni, vrtij.
lxxxxvm. e, qsto, fu, mistie, fue, risponsi, lasstonia, dismaghi
ne, fue, che, avendo, elli, mantata, sua, sirrachia, asthego, hu
omo, nochissimo, elli, pauere, intesoi, deldetto, suo, cognitato, s
imeno, e, sotto, speranza, difare, sacrificio, adappolle, uno, ar
ro, luogho, nomolto, dilungi, dalla, citta, ditiro, doueligli, dimor
ava, e, iiij, lucrise, e, sottenne, e, tornoe, alla, sirrachia, apossed
ere, lesue, nechezze, nocerti, fichando, alla, sirrachia, ilfine
delmerito, marita, vnanette, venne, insuone, ghiaco, adido, ad
emostrae, la, fellonia, dellauaro, pinalghiene, chomandolli, che
ildisotterassi, e, fuacesseli, denzin, honori, e, chelli, tesori, suoi, lizo
ali, erano, ricerti, luoghi, riposti, tolgliesse, e, colnemico, e, fisse, fu
ggisse, dellauaro, huomo. cosi, fuae, e, allora, venne, insuchia, co
poetta, dsarba, de, hedifichoe, elagrande, cartagine, e, morie
pamore, de, Nea, poi, chelgli, vfrie, ditroia. Lafauola, delada
ro, trida, ponie, Ouidio, libro, xi. qsto, ychi, vi, rendere, i, lucch
io, silenio, ildio, bacho, onde, mentre, apo, lui, qsta, gra, fachio
lieto, delsuo, male, et, tu, chelli, tocha, sifaceoro, trasse, delsto
hia, uno, ramo, nolvde, lechocha, fu, doro, tolse, ilsasso, fue, do
ro, tocho, e, lacolla, della, terra, gllo, fu, doro, colse, lasecche, re
ste, della, biada, gllo, furemo, doro, ilpomo, delalbore, gllo, fue
doro, secchi, silemuda, lenam, lachocciule, chadebano, doro, a
llamensa, tocchava, ilpane, e, gllo, diventava, oro, e, tutti, hma
gran, diuomero, ore, gllo, spauentato, planoutrade, delmale, e
cho, e, mise, disidera, di, fuggire, lenechezze, ecc, e, iodio, gllo
chelli, adea, desiderato, niuna, abondanza, ipuote, tone, lasa
tie, lasiria, sete, gli, rinde, lagola, e, dengna, rite, e, tormitato,
dalore, ilquale, sadora, idio. et, levanti, lamam, alcido, disse, o, p
adre, bacho, pdonam, io, io, pechato, ciblia, mistorida, dime, e, ssda
mparm, dalgran, danno, bacho, piatoso, ristiu, holiu, laco
ona, e, chemida, fue, itento, adnasstare, nichezze, e, astenuche
sse, dichono, ipoeti, chebacho, udiede, plamolitudine, delle
ricchezze, diciolu, finalmte, nichonosciuta, lassia, abangia, ebbe
fastidio, delle, nichezze, e, pentuto, lauoe, gllo, pechato.

d El fulleachon ciaschun poi sinchorda.

Acam, Questa, istoria, e, scripta, nella, bibbia, Zosue, ca
pi. vii. Ifigliuoli, disrl, trapassarono, elchomandamento, e, os
uparono, delle, i, maledette, zoche, acam, figliuolo, dicarm, dattr
ibu, dijudas, tolse, alchuna, chosa, dellinterdetto, e, adirato, dio,
contra, hfigliuoli, dirl, isconfitti, sono, m. dilori, dagli, da, hay,
e, come, ilsapio, disuo, chuore, e, fatto, asimiglianza, dazuna, tepi
da, Zosue, fessi, lui, sentimti, suoi, e, addesi, sterna, i, dinanzi, dinanzi

dalantha dipatto delsignore e lui cosi ignudi tutti stesi e a
nchotutti lui tutti disse e gittarsi poliere sopra il chorpo disse
osue/ome/ome/sighre dio perche volesti chessio quilo uatiasse
il fiume giordano ydaro imano dilemonico e luccidaro/or
fossimo noi dila da iordano chome noi cominciamo/sighre mio d
io chadire io uedendo isse chene detto ildosso alinimici/ude
ramma/hchomanci e tutti habitatori dellatra e ingualmente ra
gunati acerchiera mio noi/e disfaremo ilnome nostro di terra/e
che farai algrande tuo nome/disse ilsignore a josue/e ecia s
uso ge giaci ichinato allatra perchoche ilsiete desse e ydanoce
ilparte mio e telsio dello stredetto e tholoterono e nasdosoto tra
lli bassili/e no potere stare isse danoing ahimici e fuggirli
po chelpopolo e/nello sterdetto nosaroe poi odue/e fino che
voi no attirerete tolui che e cchodolte dissi uya/lonati e sa
ri ficha ilpopulo/chunche e/conpresso iasto peccato sia ar
so coogni sua substanza chossi lamatina susse e trouoe che e
cholpa ilitribu dizuda poi predendo alacxaminatione e trouato
fue chera della famiglia dipare e gilla diusa trouossi lorchasa
dipalbid/lachui casa diuidendo phuomini trouossi achan figl
uolo dicharmi figliuolo dipalbid figliuolo dicare/dellitribu di
iuda/e disse achan figliuolo mio daggiera alsignore dio
disse/e confessa e dimi allo chetti ai fatto nollo nasshondere
rispuose achan e disse allui veramente io peccho dinanzi d
ilsignore dio e sai fatte/io uidi tralla preda uno mantello
disanezuano molto buono e cc. soldi dargento/e una ligua
doro di l. libri e desiderando ate cose tolsele e nasshose
lem i mezzo dellatenda mia/e largento chavatalatta e
channe/e ueste fue trouato e trechato a josue e e tolsi josue
e achan largento e lmantello loro lisuo/e figliuoli/e figliu
ole e buoi assini/e pecore/e ltabernacolo/e ogni sua masseri
ia/e menarlo alvalle dachor/doue disse josue po chetti
ci turbasti ilsignore turbate isste die/lapidarlo/e tutto
tutte lepredatte chosse figliuoli e figliuole e e e sopra lacc
ne ferraro uno monte dissi/onde pla pena ifitta ad
chan e lisuo/e nuole demostrare lautore lessetto della ira
cingia/e atte asto peccato disgiacie adio e ugualmente pale
stione dessua ando fusto/che ppsto peccato furono di
shonisti. m. huomini e tutto ilpopolo diste inamaritudine e si
nalmente morto ilfattore dissto peccato e lisuo.

capp. xxi.

i Ndi archusiem cholmanto saffira.

Ordasta seuphira fue mulgie dmanicia e gli vendie
ono alchuno loro capo/e pte della pechunia sentone
ro aschosamente/e pte ne presentarono asto pietro/ade
gua che tutta presentare lide uesso so era costume di
lli che seguitavano lapostoli/onde sto pietro ilreprese
della comessa fraude/sichome e/scritto nelli atti delli apos
toli capo. v. Iodiamo ichalci chebbe chiodoro/dicostui e desti
tto pmo nellibro dimachabei capitolo. m. ilquale e deluco
re dasia/ilmandoe aspoliare lasingrastia dierusalem
dattesoro chebera apostato/pmovendolo acioe uno simo
e delitribu dibergamino preposto delsilio/contra ilquale e
lhodoro essendo pasta casa giettati i orattione tutti lisacer
doti e dessi dinchiamo e chiamati lautore dedio/Onio so
mo sacerdote e tutti gli disceruslem masti e femine ve
chi e giovani/e grandi/e piccoli cogi giunti vedeuo e vegim
sopra stando adempiere ilchomandamento reale/dio oni
potente fere gra dedimestrato che e disubito apar
ue ingllo luogo uno Caballo/avendo sopra uno ebrilie
seditore armato darme dargento/ilchauallo ipetue san
te colcalce dinanzi e cossi chiodoro appardero anche due e
iovani bellissimi chel fragellaro e ddure battiture disubito/
Eliodoro chadde ittra gli ilpreso e gittarlo disuoi pmanifes
ta e cogiprotuta xtu dedio/gli giacea muto/e chagundo
e ringratiauano dio/e benedicea lo chemi glinfuoe illuogo
suo/e morto sarebbe Eliodoro stato che aipreti delsilo
tamente ne denunciatione delire sacerdo/Onia sumo e
sto sacerdote pregde laescudente dio xlui glachuntor
nire i gerusalem pstare lansagrabile auanci a disel
edro e asto e gillo pche tolsi tale/e exemplo achalti e cose
rdatici delcomodato tesoro/sono laudati.

p Olimestor chanti se pchodoro.

Dissto fuerto cho disopra capo xxx. dinsterno/gsto fue
reditaria uoino dipame reditoria ilquale pamo
po uirgilio stride nello eneida dubitando delreusimto
dellaguerra ilsuo bellissimo figliuolo minore pchodoro/co
certo tesoro mandoe aldetto polinestor ilsignore delfan
ciullo e pauere refuggio agllo avere semale hauenisse/e
sto polinestor vedendo pduta troia pchupidigia dauere v
cise ildetto pchodoro e gittolo imare/e lauere appicc
ate/vltimamente stato grida trasso/e/asti fue marito e
rasso ilquale anno dni. Cxxxxiiii. poi che fu fatta roma/sie
me cogiulio cesare et cupenpeo cosolo/Cesare mandoe
igallia/Crasso iturchia ponpeo rimase i roma laquale Cr
asso passato gierusalem uide ilthesoro ipio disalamone
e gllo rubo/poi assedio una citta diturchia e fe patto dilida

relassedio pmoneta/e ledetto lassedio co porti co pugn
i andoe alcatto pricedere lamoneta/ilquale ogni pre
sso/e legato elli elfiglio isuo uenatadola/loro dispatto
pniesso fenduto fue loro chorpo plabocha e gittato dicendo
adessi doro adessi sete/e oro bevete/e satiatevi e cossi miss
abilmente finirono loro vita e alquanti degli che cholui anda
rono furono morti/ilremanente dellosto quasi tutto fu
prigione/ne gridi disdirono infino altro dedirdiano i pa
dere ilquali furono medpati pticeno figliastro deldetto
cittadino/cinqua anquanta anni dopo lalor presura.

c Ito nonsi sghofca isforte dedio.

lautore aropeirutione digsto tremuoto/isduce la fabo
la gli latona nellisola didelos portone ilsole e la lun
a dire che ing chella disfare esse ildetto parto ella isola nodebb
essifatti tremuoti/onde e dinotare che gsta isola e posta nel
mezzo delsole e lalade nelmare mediterraneo/altro dedirdi
o ilqual fu regiede ogigo re/gli non mesi opue stette la
contratta che non uide sole nelunn matutta fue tanto ros
a dauanti allautore fue illuminata delli raggi desole/e grande
splendore/e ella fue nido delatona partorente ilsole e la lu
na gsta isola e molto chaderuosa/e pconsequente piena di
tremuoti.

n Di stadonne immobili essspessi.

Ingsta pte dice lautore come prosseguendo suo vi
aggio udie uno tremuoto e apresso uoce gridante
e dicea/e chi dice e dice che gllo tremuoto fu sì forte che
elli ebbe paura dimonire/e qui e da intendere che lautore
sentie deluogo dellavangia po che tanta pena sostenne/
gsto quito circlo.

p Di nvilghiamo nostro chamuy santo.

Ingsta vltima pte del cap dice lautore che elli prendeano
gloy unagio/ma che dimilla cosa/fino aqui fue tanto disi
deroso/disapere gsto dellangione degli tremuoto/po che pmillo
modo potea vedere/che dasuo uno nome/altra ratione dare tremu
oto diuenti possa adere tremuoto/che esta ignoranta che ai lui
si facea molta noia/laquale chaccierne dasse nopotea uedere il
modo/e didimandare virgilio era adsto vedendo lafretta che
elli demostraua disuire dalgto giro dipurgatorio e cossi penso
so e dubbioso e pie sho cap.

capp. xxi.

l Asetenaturale chemaj nonsatia.

Nelpreceddente cap. tratando della purgatione dellinda
uigia sentie lautore uno grandissimo tremuoto/e delle han
o angichio/dirle dapo lapaura nacque ilui uno pensiero/
ed chepensiero sentì di sapere/che cio fue/e cogsto si continua gst
o capo alpreceddente/nelquale tutta lamatteria della purgato
ne deddetto vitio/e tanto della pdighalta se formisi/e pueteci d
indare astotcap/i. v. pti/nellapma se continua chome e/detto n
ella pa/introuare uno spirito purgato allora deduzio della p
dighalta/e ilquale dichiara lachagione/deddetto tremuoto/e
declude cantate pglle aie e comincia gli (Et cecho sichyme/
e gsta pte ae vm. partielle tutte notabili e Nella ipa pte/
virgilio domanda lo spirito chi elli e/e pche e/tanto tpo stato i
purgatorio/ilquale comincia gli (Elsanto duchi/Nella. m. ill
etto spirito pienissimamente sentisfare alla demanda/e comincia gli
Nel pio dellmuoi tito ii Nella. v. pone certi atti consequenti al
e parole dello spirito/e desseguita risposta dellautore/e pure
renza e honore dalo spirito a virgilio/e materia pte alsseg
uente centu et comincia gli (Dolser virgilio/lo gli preddiane
ssc. vm. partielle disse che alla fa pte che comincia gli (Et e
cho sichome/sae. vm. partielle nellima nella ate/cuoi nella/
vsi. laquale ae/suo cominciante gli (Odelli cominciae/Ptr
a laltre parole della sua risposta ildetto spirito dice/che ei
e nelluogho douelli sona/e dallurgo doue langiele sedea/fui
apunta chae tre gradi/cap/nono/isuso/e/lloro dagongni alte
ratione dacre/dpioggia/dagrandine/danebe/davirgiada/
dabuma/damuoi/dabaleno/dafolgore/dauapori/ardab
anti/madigsta materia pocho gli tredremo/e dirlle alterato
m nisbendole alsuo luogho/e alcsto diremo deluuio della pdigh
alta/lacre pte partiene amateria terrena/pte amater
ia celeste/sicome dice beda/po chelacre sentie/e celeste e/
gllo ove nopossono essere mai uenti ne pestesi/nala
cre terreste e/piu turbido ilquale ghfiatamti humidi sep
arae corotto andelli e/assignato allaterra/e gsto dise ren
de molte spetie po che comosso fa venti/e piu forte cerita
to fue balenanti/e tuoni contratto fue nuoli/spessato fue
pioggi/e congelato e condessato fue nebe/e grandine/distesa/
e resaluto fue serenitade. ii. po dighalta e proposita dana
rigia e e partita dalarghezza po che ly dighe nodate/lesue cose/
maluzento delladuenita ultolle/hinali che seguitano dellay
dighalta sono/pouerta/mendichanza/come appare nel pa
cap/disse lucha/delfiglio po digo che disiderava denpiere ilu
entre suo dighiando che ero e margiono ando seguita a
llay dighalta larapina spesse volte tolgie laltrui colui che de
sio predigamito di edde/e seguitali ilo desperamento delli be
n spirituali/molte uolte ilpdigo darebbe ynientre tutti libe

m spiritual, et potrebbesi dimostrare qui la parole di Dighi
lequali sicentemente, e lor volontade fano lalor pte peggiuno
e quasi nulla, anche il dico alla cosa che sopra tutte altre ama
si vuole fare chella non possa lungamente bastare, onde il filosa
fo dice qual cosa e, piu stolta che quello che tu volentieri fai po
scorare, che tu nol possi fare molto spo, e anche lo stolto il dico mu
lto fare alle che e contra ragione, cioe dare molto a chi po
co, sto e ordinato che chi poco ae, poco dia, malabuona volon
ta adempia il poco. Tulio. m. cap. Anche il dico non pare che
e cerch dalle richezze, sendo lor congiunta, ch perche nella fo
ne e dopnare di quelle, e altri e lautichtade, ch e simile al cana
le che da la qua ritiene la feccia, e lerdezza, anco il dico unole
esse piu largo che dio. Onde sto bernardo dice, no sia piu lur
go che dio, laconcha seguit la sente.

cap. xxi.

1 A sete natural e chemay non satia.

Conciosia cosa che lautore nella fine del precedente
cap. dicesse che nulla cosa non arrange mai lsete tanta gue
rra, come quella che era giu dinor sapere la cagione
di quello tremuoto che ell odie, e che sopra amo pensando, e timi
do didomandare uguiu dopo uirgilio, qui il sto poeto recita,
quello medesimo, exemplificando quello che ella sua natural sete,
di sapere puote tollere dice il filosofo che ogni huomo natu
ralmente desidera di sapere, e questo e, che la scienza, pfettione dellani
ma, fine che e, colmo mortal corpo, e trasi una cosa da natura ne
de nella sua pfettione, e dice che questa sete si sata con quella ac
qua della supiena di xpo laquale la fan mantana di mondo e a
tiny, della quale parla sto giouanni nello evangelio cap. m. l
qui era dimuogo dice, una femina venne di samaria y prendere
aqua alla fontana, e yhu disse donna bere, li suoi discepoli eran
andati ad comprare nella citta, la femmina disse come mi chiedi
tu bere che sei giudeo, io sono samaritana, li giudei, e samari
tani non hanno insieme, yhu lanspuose e disse sendo
honesti, il dono di dio, e chi e colui che ti chiede bere, tu lhai
da esti aqua diuita, essi sta la femina disse signore dam questa
aqua che non abbia sete, e che non vengi sia mestiere piu qui venir
e a trarre aqua. Ordi piu veramente chome lasete natural
della quale parla qui lautore si e la sete beatitudine, lasete
alcrestiny mortale sicome yfetione desidera, e lequale
non si sata sendo col aqua diuita, cioe colla missione de
dio laqual contenta pienamente nasciuna sia che ggrigia od
essa viene, ne sia mai tro paradisi, e la sua volonta e nostra
pace. Elle e quel mar dachi turo semuove, ay chellama
che non sa fare, a dire che della stretta che uirgilio li fa era, e inua
stretta stretta, e pedita da ogni arente spirito, e quiui e da passion
e, essi purgantesi nello exercitio della diuina giustitia, cerca
ndo tutte queste cose in.

2 Chosi chome e nescimeluche.

Qui axemplificando e tradurre lautore alle che e
anto lucha nello evangelio cap. diltimo, qui xpo resusciti
ato apparue alli due apostoli, che andauano luno chastello
detto emaus dilungi da gerusalem. Lo. stadi, cioe in. miglia, m
ezzo, li quali apostoli sandauano cordolendo di cio che era dixpo
e, ammirandosi che ell non era resusciato il xpo dicesi chome elli
abera detto, e yhu appissmandosi allora andava chloro, e qui dis
se che parole sono queste che voi dite luno allaltro inandando,
e siete tristi, quiui chonsta nome che cleopa disse, e.

3 Iscendo ostati miei dio loi de pace.

Questa salutatione e simudo questo spirito, e lo quale
cemo e simonte, e bellissimo, e sanimodo lo introdurre, la
utore, a soluere lasua dubitatione, e satiare lasua famaut
ama sete. Ma ci ricordiamo, e, e sendi eterno, e, essere questo
sendo salute a salute, virgilio e dare materia al sopraueniente
spirito, di parlare e dire se, e, e, e

ura la podesta ecclesiastica circha lo sacramento della penitentia.

t Rema pur gu forse pocho ordassi.

Ora vuole chi dice forse che la montangna tremasse nel fino chi prendi tre gradi e pocho piu giusto per la charagione naturale cioe quanto che essa chiuso nelle chaverne della terra/ si chome credetti che sono chagione del tremuoto/ quassi non trano mai/ quasi addire quassi riputate esse vapori rinchiuso interna/ pochi pochi quanto asteridere/ stroge per tal modo non riputo e tremare nel terrare.

r Reman quando alchuna anima mondu.

Or quando dicie la charagione/ del tremuoto che ecc/ lo rissuo/ dice che gn alchuna anima sente mondo la quale ac/ y fecta volgha/ e talento anstendere alla gloria/ nella sidon/ alla terra ma quando nonno glora in cielo dio/ cioe/ che lui ann du dio/ tal grido stranda

r Rima uol bene marien lastral talento.

Ora fae lautore diferenza intra la dolenta e talento.] qui pidio vuole che ella sia tutta intera e satisfatta/ che essi chome lo perchatore che volentiere dipechare e pentho e cosi abbia talento di stare e sia assin purgatione/ sichel talento sia volonta secundu qd.

c Dio chessongiunto aquesta dolghia.

Or dicie stato come/ stato. v. rim. e pure aquel tormento/ e pure essa ora sente libera dolghia/ cioe tale lui hpiccosi spiriti habitanti nella montangna/ laudato iddio/ sichome chiaro appare.

c Ossi nedisse ego chesighode.

Qui segue lautore il poema dimostrando per ragione quanto hera diletto essere essuon del dubbio della nuova cioe/ della chagione del tremuoto.

E Ssuno ducha omai veggia larete.

Cioe/ veggio la giustitia divina laquale riprende/ et come se dicesse/ la charagione essistente/ e anche fine il stato.

C Nachifosti mariati chio sappia.

Ci certifichando a sopirare le la sua demonda/ per chione fae vnalta rimandando chome appare del suo essere nella prima vita laquale cioe/ la prima che lui fue/ la sua prete tanti scanni e nuovi cioe/ la charagione del lungha vena.

n Eltipo chelbuon tito cholauto.

Qui tocha stato volendo dimostrare lo tipo il quale con con nella prima vita/ ona y stona remana laquale e fue sisso modo essi ono y padere il quale ebbe nome de espesiano alquanti e nuovi per fare cano nel mase/ fue liberato per salutato/ e cende e espesiano essere quanto domandere e y dicero sio ciogiunto elli fuorca tale miracolo rispuose/ y tu dixo cronfisso figliuolo dixe/ essi domandi due chille cariffe e spuose ligandi laquali tenchiono ierusalem/ allora spuose e chuarle dicendo e espasiano diuendi chiare tale essesa/ a fedelli ona cirasso/ mente/ e rimase. Tito suo figliuolo il quale a dissi assine lo presa del padre e prese ierusalem chiuidon si disse e chomando stroge nel tipo che fue detto tito y padere e y che fece lo vendetta della morte di xpo. e quel tipo era stato diuo.

L Chiome che pundura eppiu onora.

Cioe che chiome e sodio e poetico per che ecc/ parla etronatore di xpo rispuose il detto stato/ e dice e quel tipo non ama la fede di xpo.

t Anto fudaleie mio dochale spirito.

Nota che esso per vaticinio spirito si intende parladura/ e y spirito e equivoco/ e si pte/ che tolsimo e mi trasse chromo e essi e oc che la fama del suo sapere ferre che esso mandoe plu quemecirama y in fue coronato di certo oc/ dismortella come quel tempo era o sangia che essi sidoua coucento a dimo poeta isenogio dipbatione e sili y ne cenno ona chirlanda di smortella/ e sopra tutto simile ahlegrisi laberiera/ Cantan di che per dechiarando achille/ cioe che el detto stato e supposedono volume e dilacerate di che e y poi ne compose dnatro dell gran fum dacchille fue fatta mengione nel gto cai dinferno e y dogugne che essa fa poetria e essi form per che addi cioe/ morte

A Limio ardore fu sempre lefiuille.

Chiaro appare chome e y pare e poetiare dalo encido di virgilio/ e dice che pesso dello altro che disse il detto virgilio assentina divina nere e purgatorio ma solo cioe/ ona cielo solare che/ 28/ rim.

u Olse virgilio ammi queste parole.

Cioe/ che le parole distinto volse il detto virgilio poso lobiotore arrigo/ che elli fanesse/ e nota che elli sengni extrinseci che publichano la passione intrinseca/ e queste adimentiche dalbn a unichi ciie e/ la passione intrinseca/ e lomato delli mon bri diuon/ che se uno e/ allegro elli e/ e possidere chon degli occhi/ e nella tu di fuori tide apparia/ e rosse e lo ou caso/ e y po dimi che la vtu che dinole cioe/ la uolentaria e y laqle nosi possono affrenare sli mi nbri tempore/ che ciò appria alchuno segno di fuori.

l Pursomisi chame luom chamicrha.

Ora presta materia allo stende dire abellezza del poema/ e dice che a certo il detto stato che lautore fo mise lo chengnuoc/ e disse se tutta la fatichi chai nel tuo viaggio/ se assomm cioe/ sforzisi la sua ritento/ dim y che gli occhi tuoi medemo straro nistu riso.

o Rsonio dunna parte e dalta preso.

Cioe che virgilio lapuose silenzo come e/ detto/ e stagio lo sconguirda che parlassi/ e dicie che poi ebbe parola da virgilio che parlasse/ e mam fessisse che elli e quel/ virgilio di chui tu parli e dalquale tu tolli lastile del poetisso parlare.

S Ecchagione altra almo nder credesi.

Ritorchi sospetti che non avessi indessione/ e/ dannot are che seguie che possono sportare dubbio e trasi mala y fe e y po sono dissifare.

s Ja sichinada adabracciar hpiedi.

Chiaro appare chome stato volentieri e donare e virgilio ottenta affezione andoe xsolui y abbracciando che disse antiche come erano amici e che non aveano bisogno che essi potesso abbracciare/ laquale affezione chiaro apparente/ stato che onprendera si suo ognia stere/ che pensido a trattare hspiritualli come hcorporali/ e po dice trattando lombre come cosa sida/ Ora la lezione della supra detta fabola/ sie che fetuna inte hpoeti/ volghono trattare delle condizioni del mondo/ sichi volendo parlare del diluuio/ laquale fue fatta per sapere a noi y alli molghi sichome e stipto nel gienesis/ ghossi fingano e dicono e dicono adechaden vasun molghi e volendo demostrare che alchuni furono issa fma e tade amici di dio/ quali ancano chonosceno za dio/ e cosi hfaceno parisino come sicuenia/ laquali sichi pocho di tale cruria sicome fue noe/ sidicono fatibe della figlia di iuno mate che ebbe nome ino/ e sichome e sesanisichare di gli valse y fue utile e lor salutatione e che essi poterono nel diluuio/ laquale figura lultimo giudicio cosi mi e maria laguistigia dedio y/ fatto y mad di gli archo fue noto che tal giudicio non sara y fatto e po e y ristare di mandar allo circulo sanc sengno che detto diluuio venne/ cioe/ lultimo giudicio y po chiamata la detta ino/ Nuntia di iunone laqual y indiente dimostra che anche essi tiene del mistrade che mendum.

g Ja era langiel dicto ammo rimaso.

Lautore seguie da suo poema e sistora y e tocha. v. che se lapma inarma dalchuno circulente che elli nutene in gllo spatio del tipo che fette apurare che nestato de chiarendo la charagione di sio ridere/ y sichome che passaro dal detto giro al. vj. di purgatorio y sichome langelo hauca leuato lo pecchato della fronte che era a significare lomuto della vdanza la cosa sie/ come stagio non fue purgato nel detto giro conglinuan y y dichi panangia che essi zilli/ irrangenio di pdrighalta/ laterza cosa sie/ chume/ i ancj che essi con punte lapoetne di stato ello diuenne y piano y pidetti dchi diuurghi e y lapredication delli apostoli di xpo e laquale elli udira/ laquarta cosa poeti chonte fue/ dire stagio e virgilio/ e del stato di molti poeti nel inferno. la. v. e ultima comina e trattare de quelli/ e del supplicio che sono sichome e y pantate/ e la prima cosa sie da sapere/ che lautore aveva tata materia di trattare nel precedente cap che tempo ne trebbe durato/ e passata la forma di chalitty/ e uel e rottare lamorte dello estendere del. v. al. vj. che e modo della dannato che gli fece lengnolo dessengno allui fatto nella fronte il quale figurava lultimo della vdanza e stiga e riformare la forma di chapitoli et ultimo vare suo poema e uenisi bre dente e tochare nel presente cap. e y la sua cosa sie da sapere che essi chome e detto nel ultimo cap. dinferno e dunpia e y di chalita che essono due vizi che lino/ e cecede lomezzo insi essa laltro mentha dalmezzo in tenere se po nisseno e dima pena sino medesimo circulo/ e essi segue lopetro modo nel purgatorio che due vizi pure che medesimo girone e dna medesima pena e dalle stato era purgato nel. vj. girone e nup auanzia mappdighalita/ e po che e detto nel. vj. cap. dinferno e essi tacemo silenzio. la. vj. cosa e dichiareremo nella/ essecutione del detto consiglie che essi educhi e y la. v. cosa sie da sapere che en di gli furemo ingannati delle delettationi sensitive e y spacialmente dlmangiare e y dlbere estimando che in essi fosse felicitade delle gli peccati salamente nello ecclesiastico. v. hoc est quod visum est mihi bonum ut comedat quis e y bibat e y fruatur letitia de labore suo/ e quindi delettatione chiaro appare che sono ano mento delle chiamati felicita xpo come e/ detto felicita e sono bene alquale e/ dritto ogni bene e y dacessi ano lebbe buono/ e essa non a e/ lesse buono dealtri ma dalse medesima lomangiare e y bere non ae bentide y se mane bentide e y sto e cogiun il corpo anche sichome appare nel tichalatto della vtu sie/ la adyrata e y tuo e y mentre nessi puo adyrare e tibo y po e/ se io astinendo e y spenere le delettationi sichi volere essere inate di spermenta bisogna astenersi e y ne o y are y delettatione nel cibo neputo e y ne o y are malacreatura non puo aggiare la sem felicita e y pare a dunq che e essi tudine e non e y delettatione e anche sicome dimostra lo filosofo nel libro della anima/ la uolentaria sie/ dotu piu superiore che la potentia sensitiva/ e y poi esse non pue essere essi felicita/ dessi o mente/ beatitudine e felicita sie/ dio e y e y perfetta visione e y cogitiene e dessi nulla cosa e/ che tanto rimuova e dentr uomo da ragionevolezza come le delettationi sensitive/ e y specialmente perche cibo e y potere/ che chuomo diuenta bestia diuenta y laquai cosa appare che ne esse non pue essere felicita e essi non pue essere e y tu e y esse non pue essere loda e y honore sicome atto che contradice alla natura e y alli aspetti humana/ che come e/ detto la fue trasmuta e y bestiale e natura/ e y po lautore sichome appariae nelli seg

uenti capitoli / pone la forma del terremoto e regulosi effetti ipsa / magnissima tristi e equali e chanbiono aspetto / humano e adem / strate e e pegnel mutio / si chendia spetie dannuoli / rigiondole / inbestiale / ho tenere norma puri / e / ispnemerita / intendere ne / uno albero caricho di poma / e / aduno luogo di ruoli d'aqua / e / dagli / fruggisi / e quei apressisi / mantio / fatto che ne / tutto / assi / mile / chume si sichiera / e / li fonculli / ademostrare / come / chonesti / mito / e / trell'etto / furtenebrato / di giochundane / e / sinsibile / di detestative / per / che / nedere / detto / lintentione del / e / dasporre / lo testo / 5

5 Ia era langiol dritto anne rimasi. :

Cioe / alle angiolo / ilquale / come / detto / illeuni h. p. della / fronte / ilquale / aueua / piena / conostenza / delli / uirtu / e / quali / e / hauea / leuato / alle / e / figurada / adanzia / e / alle / medesimo / che / ledaua / istenzi / si / ademostrava / lauia / dellistendere / e / asso / stare / assi / curare / che / conzi / buona / dispositione / iduice / e / gricia / mighiere / a / se / e / cosi / muoia / lauia / alla / eterna / vita / e / po / ne / e / a / dispregare / a / lchuna / buona / dispositione / stagio / vuole / bassa / e / po / che / dia / essa / sumente / imilghore / e / cosi / lanzolo / e / detto / lauerto / lautore / dellun / o / vitio / lesia / assendendo / e / pungare / nellaltro / giro / e / asso / fue / dal / unto / al / sesto. :

Quechiamo agustizia lor disire. :

Portando / dire / che / me / alli / perdatori / vedendo / costuro / mutaren / o / di / tenno / beati / voi / che / di / giustizia / avete / sete / per / che / di / saziere / ho / mattio / beati / qui / exuriunt / e / sitiunt / iustitiam / quoniam / ipsi / saturabuntur. :

Edio pui hede chelaltre fon. :

Chiaro / appare / che / me / segnia / senza / fino / uirtuo / e / stato / ne / / / deintendere / che / lautore / fue / senza / lonuto / della / e / solo / ouero / po / che / ne / sentire. :

a Vando vergilio chomincio amore. :

Seguie / lipoema / narando / che / me / virgilio / disse / a / stazio / che / ell'era / pui / sso / che / alli / di / sua / bontade / lauea / mutato / e / / / / disse / sijto / modo / alle / amore / che / e / preso / di / lui / e / tanto / poder / e / solo / che / parea / desso / alchuno / segnio / che / e / e / vien / a / giugnere / nello / amuto / amore / / / sso / disse / che / sol / pma / ama / si / che / me / e / detto / nel / vj. / cap / dinferno / / / che / dice / virgilio / / / poi / che / udite / da / giodanale / poeta / / / ilquale / e / in / e / me / a / stare / tranci / nellinbo / / / mi / disse / la / / / /

isole psapere se labuga venia a dagiansen, o era stato iue
nuto in alchuna parte, sache alchuni in essi sentro dovo alisola
dicho dove era lare tante padre di sifile, e dilui a dusso ne
ella, e lanno, e gnledome sapero chella ne aveva morto suo pa
dre sicome era stato ordinato, e nemeno affuore, e xso de sua
pietrdetta, e cosi finisse asichanpare, e una nauetella, e adure
alisola nue era suo padre fue presa da corsari, e fue portata,
e nomea, e cum sue deduta alre liguro lequale letol se, e chi ella
attnisse uno suo fiziuolo chebe nome offiate, e, e gillo die une sue
nome rasse redchiarogm, e sinde, e adassedio alla rotta di Tebe
bracho stando ad, e ritusa dera delle fontane, e iannero dio di
fiumi, e sichpregoe, e chetutte le fontane, e fiumi, e cherano di suo
vi direbessi dovesso serchare iue, e chel detto re, e sapentisse dall
assedio, e cosse fue fatto, e salvo, e chuna fontana, e chavea nome
langia, po chefue consegrata ad honore dinettuno dio delma
re, e essi poten serchare, e, e essendo andati uno giorno di sio
e della tra arranpi, e ladetta isifile co essette inbratto, e, e
detto rasse re ansolia, e chonuna brigata di chevalieri, e, e cerchan
do a fiumi, e, e fontana, e, e paladetta re, e loro, e chadalli, e, e ebbero vedu
ta cosi, e dimandella, e chella dovesse insenghare, e aqua dove po
tesso agiugnere lor bisogni, e, e sta vedendo costoro essere, e, e sone
di grande affare, e, e spuose, e, e tra, e, e isue fanciulle, e, e, e

cap. xxm.

) Entre chelghocchi ylafronda verde.

Seguendo sue poema dice per exemplo come esso guardava allo pomo, e dice che tutto simile farea come si fa e uando alchuno vecellatto vare di bronchi e fronde, e no ssolghia e folgha sua e gialbor, e alchuno credendolo prendere et alcredenza se pde si uadia e sio chaminare, e pur vero veggie ndoli piacere e guardandoli e sua vita cioe stio spede.

c Dectto piangere e chantar sudie.

Qui chamotare chel pianto e llanima dpurgatorio e lamiti sono dati e prestetto agli ddamati e po dice delle piagadomo e laquale veduta elli dicie ertano canto / labiancado minie pmodo / desi e frendere anidasunt e po che stome e detto sagustina dido purge e contrano dlutto e cogolaso vuole sempre adere e labbra aspesi dahumido nutritivo siche pedt ario lagustura e fare sempre esse secchi e arridi e fino chee / sa tisfatta / Tal chedicero / e sto fosdera losine dital suplizio / Et dolghia e pentere e / e sto distanca e pianto / e pena nelli pe chatori.

Sichome ipellegrini pensusi stanno.

Chiere a pare per exemplo come aller sepraguiso aiedechi nulla aller farea motto maniguardavano virgilio e lautore.

a Eghocchi era cassgiuna ostura e chiava.

Qui e / danotare che pla ome strenyuno molte con chantadi chessono nella copositione humana / comen otte dorcu tresso e esso / tremendo e nendo / lequali gli uomo issm agra appaiano entro lamagiezza e stringne istesse e letone che dechocchi / e la qual cosa locchio si fitta e nella testa. anco pie guanti sbirare allamastella / lusso che e e nelli pomelli delle gote parte pui sponture fiere sichelocchio dentro stia pure adentro fitto / e po dice chiava / ostura dice po che la grasse za dechocchi che e e / tralle tonichie lafano parere chiare e / e anche / e / sono pniu darsa appare ostuni ettenebrosi / che dallossa lapelle si fermavano / e / Cioe che esso lapelle era sopra losso / e po riceuda lasuy fiere difuore lafigurationes so lo dalossa.

n Ancredo che chosi abuttia firema.

Qi lautore per exemplo a tali aspetti traduce lastoria dec Cristiny laquale avea i dispetto Cerere dia delle biade / e / alla insuo parlare tanto despregiava chera oltra misura / dectta Cerere fue acusiglio e / chiatin dei fitche si formo e contra esto heresiteg fideuesse yedere i talmodo chello no pnestassi lasiu fallo / e ramaestrate fossi. e no dovere adere i dispregio lidi / e / nominarono che ella parte dicostu fosse / e questa pestilenza / e / fame della biada tale che detto Eresiteg / e / alin disue / contrade conuenisso e / e forza sacrificare alla detta Cerere / e elli velcano nuare cominciò la detta pestilentia / e / esto Eresiteg ai che fermo / e / e / e

in obgittione virtuosa // laltra quando tenda / cioe stem in
questa via laltra dice qm lasuora delsole fue intenda cioe / laluna
menato macduren morti / cioe / ple contrade morte che / li
nferno / e dice e lauera / carne / cioe / essendo lautore anchora ne
lla prima vita .

Ndi matratto su lisuo chonforto .

Cioe / ma ertratto delinferno e cosua stenza asiendo sta /
montanigna laquale voi purga e dirizza .

+ Anto dice disform sue chonpangna .

Cioe / tanto lomenerae gto porae lasenza naturale /
per asendera costenza diteologia / e dice che virgilio / e
questi chetho se hymeth / et qsto altro e / quello nbra nel / cioe / sta
tio ple quale tremor lamente drengno no stro / come e / detto
nel .xx. cap . della presente chantiga / e dice che dase lo sgondo
/ cioe e / che e / libero dalle pene ppo che e / purghato / e qui con
pie sua sentenza del presente capitolo . rym .

cap. xxiij.

n Eldirlandare enellandar lui pulcento .

Nel presente cap lautore intende torchare . v . cose / la
prima sie / seguendo suo poema et continouando su
e parlare coforesi qdetto demanda duna sero cchia /
deldetto foresi / e seguisce che allui piacia dirli se nalla pena
e / alchuno disuo contrada cioe / italiano / e ppsona dengno dime
nione / laqa cosa ttodiae buonagunta dalucha apartare /
laquale fue nella prima vita dicotore i rima / e / punite sui /
po che fue corretto nelutto dellagola / laqa cosa che torchaf
suo ssmone sie dchunti di sforentin / e laquai vita alautore
ninteresse dimuere / laquarta tocha lautore alchuna chosa a
ellapena degolosi biasimado lodetto vizio / laqta e / ultima e
cosa introduce lemagnolo asiegliere lo . p . della frante del
golosi vitio / lopma chiaro appare nella questione deltesto /
Alla qa sie / dasapere che li e / naturale cosa alchuomini lovat
lare e / potere / pnuntiare / e / linguaggio / e / che anno / e / quant
malo parlare / poito / e / no poito / e / qa fanno / e / huomini dastiza
sichome dare / tonchaa / e / dritto / e / no diritto / dagramatichaa / e /
chose nuove dafilosofia / e / theologia / Or sichome dice lofilo
sofo nettio delriua / lacoplexione vara dae alcuno adesse p
un adatto che altra coplexione si che qn lanatura sa copia / e
congiugne / e / lastienza / necessario / comune / che / e / lo / e / tal
e / che parli dentro poito / e / nudo . e / se laderta coplexione e / e /
arrisa dalchuno apetito / ouero passione / e / similisite cogiun
ta / e / stienza / allora / e / lo / e / tale mistura fare meraviglia
e / dipalare / e / cosa / e / lo / e / fatto apetito / o / ouero passione
e / po / e / seguie / che / lo / e / dicotore / e / stienza / ato se / e / lo / e / e / innamorato / e / dire
rappo / e / pudolare / e / che / chialy / e / chiarita cosa / e / sie / e / dasapere / e / come
dice / ilfilosofo nelpmo / delletica / e / alcuetuoso / e / apartiene / e / vo
e / chiaro / e / appaiono / e / nella / e / politica / e / / e / che / e / lo
lla / e / economia / e / lopatre / e / famiglia / e / ditutta / e / famiglia / e / e / e / e / lo
si / e / animati / e / come / e / animati / e / poi / e / nelli / e / simili / e / e / e / e / e / e / am
ore / e / sie / e / sio / e / lorettore / e / plisimi / e / sisso / e / lisimi / e / e / e / e / e / e

Monso rispuosilui quanto mi piaca.

Chiaro apparechome glauctore della sua citade navegando
ighia.

Poeto che loch o uflu auuera posto.

Firenze sispolpa dispolghare e durchiare degni studi, e
disposto a ruisone, quente e sgandali.

O Tua disse che tu che capu nacholpa.

Chi vatirina foresi, e dine che egli o chedere piu colpa
chi vede menarlo alinferno e dilui fare molto strazio,
e i tesi dimesse corso danati suo fratello laquale fue gran
de cheagente delguasto difirenze e della chasa diricardi. Ve
ggio a toda duna bestia trotto, questa bestia sintende il luxu
dalla superbia dalaquale ildetto mesr corse fue coddotto am
orte, e i cer lauulte ove mai nosi scolpa, cioe, asso linferno so
ue ppenna cesi sofferegia, nosi scolpa lanima, nemai ne
puote ustire ptalmartirio sostenere. Tutte rimane or
mai chetipo, e caro chi siparte foresi dalautore poche od
viene seguire sua dicta e da exemplo lautore della partita
deldetto foresi e dire segame laraullerie dalchuni gentile
asthiarata, chelli feditori cesono della schiera cioe della te
sta dessa, duno galoppo e cypchuatuno nelli nimici, similmente
duno cosi fatto andare, cioe, digaloppo sparti ildetto foresi
e seguire sua mostrada lasche ipretedea asue diagrio, gulo
ppo stie, uno andare dichualto piu valente chetutto, e te
ne checoprare. Et io rimasi sua conesso ciuchi, cioe ad
virgilio, e costatto iquali furono grandissimi poeti, poi segue il
poema dimostrando chesceranno i alla via tanto valti plovong
hia delmiste. Quello vedea uno altro albero simile alpredet
o, ilquale yducea nuovi parti e nuovi fruti.

u Idigente sottesso algrienam.

Chiaro apparie chome allu gente, avea grande bram
a e nulla allaro era satisfatto e po dire chegli la gente si
parte chome ricreduta, Genci decimo algran dalcaro addesso,
chome appare nelresto chelautore nella prima vita nosse
tegno epui su chefli morto danova, asseguendo ipoema dici
e lautore checiu sudmano voci plefolghe deldetto albero e
quali dicedano esto albero e nato diallo chere, pui sisso i
esto monte lequale fu morso dacha chma femina, poi segui
ncea rabbiate imemorie diilli centauri liquali combatter
ono cotesco dinti e serpiti dalmpo della gola e anche diilli
guidi che no furo nello etarato digeddeu stromeqm a
presso sidichiarare, e cosa pienta silcero decesso, cioe allua
lbero eraiv tutto amudo che fue lapriere nelparadiso terre
sto ypu dedio, e po chitoro e alle finesca, cioe rentro alcho
mandamento didio, siera poi yagustizia didio punito, e so
ch adire ciaschuno che peccha nelmezo della gola nopuote
passare ipunito.

r Schoidun dicta demaladetti.

Questi centauri furono morti datesco e daporito, che
furono gentili huomini dathene, i esto modo chemen
ando molgie ledetto poito, ledetti centauri furono alcuni
che inabriati ytropo bere furono presuntuosi ditorre lado
ma apetto e atesco e alor bugiata nopardee guscho vene
ro allemani colli detti centauri, e chacciarli e ritrisu dilorog
ran pte, e po dire lamgiolo richordan dicentauri, liquali po
ito digola furono marti quasi redarguendo tale peccha
to, or pche melglio i tera subbia laritenzione deltesto sie
dadistinguere lafabula po chi poti lomettono, Elli fue
diguenne malglie digiode, archostui volendo adempiere
suo intendimento della data gunone sisi trasmuto i unuuo
lo fu apresso dassa ella credette che ysiona fosse iupit
alpopio, poi alfarne sitirasse e dietro siche lo spina cadde
della rete i tra, latra lariteddette, e naquente centauri,
liquali erano metzi chavalli e metzi huomini, siche caschuno
dice lautore Teseo ed batte cadempi petti, lalegoria della
dicta fabola sie chaldetto ysiona nato dibassi condizione e
bbe cento mi armati, e uero soldati, ediquali prese late
ponto che erano delli nobili digilla tra, e della stirpe tra
ino fatto una aduto e niabbiarli tutti, poi salirono alla
piazza e essi dor stenc uttiso e debero lasignoria della
ra, ora se figura nelladitta fabola Gunone yladitta
de, laquale e malglie dello re, ysiona yquel tiranno cen
taur, ph suoi soldati, e dice centauri perche furono cen
to, e metzi huomini e metzi chavalli, po che erano di
coalcher armati ora nefare, lautore gm mentione po
che elo dito della gola ydetrona loro signoria, diquali cen
tauri, e fatta anche mentione nelduecentesimo cap, de
linferno, sichome executori disiona tiranno.

e Delli chori chalker simostrar molli.

Ello si trazzie nella scriptura santa i libro Judicum che
sopra i chapo dissi una nuovo limadian ed oste, e furo
nedetto hoste pun re dichorona, venendo esta gente asso,
issim, e dio mandoe cadine azedeon, che era giudice delpopo
esti e tutto i oppo fuon della tra, e gn tu sapia acotal fium
e, ordina chenullu uci diberte digilla aqua, senon i esto mo
do challi sieno tutti apparecchiati ybere, e, gn tu farai so
nare lechorde tutti vadano alfiume e beano, tutti elli che
esegutuorno alaqua melglio, elli chieno apresso dite, ap
elli senzeno chi ciemo alaqua e loro no bere adetto, e
dedettarsi i loeste, elli romanda alla citta, po chedio no vo
lle chedetto digola sia i suo oste, e iuotemere, Gieddeon a
issi tenerimi quattro pochi, po chedio uole che lauttoria
sia atributa allui, e no amultitudine digente, e gieddeo
on ebbe cotesto fece lo comandamento dedio, e elli pochi che
dure re dicorona, e sichoste i tro dueie lautore esta storia a
eddio.

Q Iatchestati alluy dedio uuangm.

Cioe limin laterim delama, e dice chelangiolo ro pa
rloe, rendendoli sollecati allo loro viaggio.

Dirrai latesta yurderchi fossi.

Chiaro apparie cheglu furiati angechi, e po piu nodata
a tato pue happarieno lucidi e chiari.

e Quale anunciatrice dagialkor.

Or quiuole dimostrare lauctillazione dellaha
dellangiolo pdue sensi luno ylodore, laltro ylo tatto,
maggio, laquale anunzia lauceduta, e ddice setto odore d
i fresche folghe, e fiori, laquale e dorpora e muta lacere de
ornamento, chefe sentire dambrosia lorezza, e, i ambrosia sie
una erba tuti dilissima, laquale purue ggendoli ristora e
llo chelli vede, e pangnono liporti chedilla erba e bono lodi
agli chenerano lochiaro delsole, siche dice chegilla aua fior
o sire.

e Ssenti dirbeati chu alluma.

Or soguenta lautore chelangiel disse beati illori da
lutto dellagola, liquali ano tato digrazia chelli sono auer
forme diabi, e esto e, giusto, e no sup habundare, e gn compie
insentenza dalpresente cap. xxxvi.

o Rera ondel salire nuovlie storpio.

Inesto cap intende lautore to chare, v. cose la pri
ma si distingue lorso, ylora, chera, e ylo di positione del
cielo, lasa pone uno dubbio, chome e puotesse chelodor
e delpomo, e laustra dellaqua detta nelpredecente cap, fac
ciagli cie ismagrare, e iro sia chosa chelle stesso i frutto chala
r no bisungia cibo latra cosa fae chestrato solue ildetto du
bbio, dicendo pma laformatione deloorpo humano, poi come
diuenta animale rationale, laquarta cosa tocha delostato
dellaie dopo lasse peratione desse dalhor corpi, e come possan
o, ismagrare e ringiere ridere atristarsi, e alegarsi, lagra, e
ultima cosa stchomunica atocchiare della pena che ano elli,
chenella pma vita furono luxuriosi, e lordi dirai uno, dila
pma chosa se, dasapere chesi come se, detto nelli precedenti,
chapitoli, gn lautore, cominciio esta semedia lo sol siera nel
hporpio delauere, e, ustette, presso alchi dice nellinferno, e
fino agsto luogo era stato no coputi tredi nello monte dipu
rgatorio, siche siputote due largo modo chelsole era agsto p
unto, nello sexto grado delauriete, or selauriete auea lasci
ata lalinea meridiana alsegno deltauro, seguesi chegia, e
pem, grad declinato era lo sole dopo mezo die, sicherano p
assati dalmastimo delsole circha ore, ven, e po lautore no dice p
rea se esto daltaldro tocchada lalinea meridiana, nosi puo
ire ore ore erano trapassate, e, assai e, asufficienzia taldire
aparlare poetico, e, sdmezo die era tanto, lalinea dimezza
notte, ara scorpio, e po che cosi chome elle due linee sieno
opposite casie dlli due segni, e, paia cosa chiara apparire
nella dispositione deltesto, ala terza cosa sie, desapere chel
anatura yuude nella cosuntione humana uno modo dige
neratione, e po elle ella stessa i esse, e, scrive, no adesse pure
ute alla bisogna dopo laurutione dicerti dipui huomi
ni, e, dutti, che alla spetie saria venuta meno, e, e, lomodo
della generatione, e, tal maniera, che nelli testicoli delma
schio si descrienda dalchuore deldetto mascho uno humore, lo
quale e, appellato sema, e, generasi elli humore dalo alimen
to ilele e, asupto dalhuomo, Circha laqual cosa sie, desapere
che ello e, necessario locibo alhuomo, e, due chagiuni, lequali
durano fino aduno certo tipo, e, una dessa poi schalia una
terra, siccome dalpapio delhuomo, e, fino chelle, e, cresciuto adel
ta ypartione, e, quantitade dipsona, si adopa locibo pre sta
urare lumido radicale che continuo consuma localore natur
ale, e, elli che andava inaire stretto dipsona siue alitestuo
h, e, semasi dalchuore dichie, messo, come etrondo dolargano,

Schetpen elli stare, e amesso, e sfato spema ae sensio e tuda,
formatiua sicome agere e sfare dapte del maschio, dapte del
la femina stare ordinato la natura in uastrumdo laquale e
appellato matrice nelquale similmente distende humore, ila
uale e messo dalchuore tutto simile delpredetto spema, ma
non ae isetutti formatiua ma e disposto adinformarsi gli
usep diane lopedetto spema dalmaschio sichette, come patiec
e e appellato mestruo. Or gli lodeno spema chade sopralodet
to mestruo ello loro negela, poi presso dipo lopfora e vielo o
regamando, e si pma sinforma tre principali membri, cioe lcuo
re, lofegato, e lacerebru, e poi adordine dnci formande hal
tri sinechette, e sopunta tale apotione, or e sfato fetto nessuo p
capio stare, la despostione nutritiua laquale dispostione e
sie simile agli alberi delle piante, auero alberi, salio chel det
o feto tende adaltra pfetione, suche gli fu dispostione nutri
da nelle, e gli modo chella e, nelli arbori, chei lurbori e,
cosi come e so sagiunto adlorum adauem, mentre detto feto
stella infien, poi pcesso dipo e gli fa dispostione nutritiua
sispodente e una sensitiua laqle ae, due potentie ae, nu
tritiua e sensitiua, poi ordinatamente ipcesso dipo gli e, dis
posto lofeto atto e, e tende, e dal creatore hsopraumente u
na anima stellettiua, laquale ae, tre potentie, nutritiua,
sensitiua, e stellettiua, e po che chessa stellettiua non asci
e dipripo e transetto, sicome laltre due, nelli altri animali,
e si corrompe anche, e corruptibile et etna, della quale ma
teria e prima dalla formatione del corpo humano tratta
assai ferenza frate Egidio delli eremitani, e une opuscolo
ilquale elli e puose dinoe, e come sopraueniga al feto l
adetta dispossitione pfuettione chiaro apparene che co
tra gentiles difrate tomaso capo lxxxiv. e come le prime
sicorompono et ultima rimane, gli dice Ingenerationem
corporum animatorum et generationem ordine ppt multa
formas, iter pmam formam, elementi e
ultima formam adquam generatio ordinat, e ideo sut
multe generationes, e corruptiones sese consequentes na
ct, e ut mediis si aliqd iter medio generat, e statim p
act madum, e rupit qd int mediam non ht speciem compl
etam sed pl ut tuia ad speciem, e ideo non generat ut
pmanat, but pram ad ultima generatu pueniat, e etc.
Alla quarta cosa si e dasapere chella e, lausponsione del
dubbio chelli pone nella sua cosa sopradetta laqual dubbio
se, come lanima chee, spirituale essenza patepena de
lodar delletto pomo chee, cosa corporale, laqual cosa pare
inconueniente chele cose corporali adpino nelle spiritua
li, Ondeglie, dasapere, sicome dice frate Tomaso nello qua
rto contra gentiles. 89. lespirituali sustanze patiscono da
le corporali pmodo dalchuna allegatione, e puotes allega
re une spirito da uno corpo pmodo diforma sicome lanim
a dalcorpo humano e dalli vita, e etiandio senza esse formad
pello corpo, sicome integramente allegano, alcuno spirito e
una imagine corporea, cosi similmente, alcuno aere puote
esse pben diuina allegatie lanime pmodo come le negromanti
che, e essa cusi allegata, condelersi, alegarsi, costringer
si, e amplarsi, et pseques patie pena da corporea studi
Or pone lautore uno singulare exemplo, di tale possione e
dice che sicome nella restatione delli vadi solarsi nelle
nuuole, siuede dissi colori, cosi della dispostione e stato
dellata sespetegia nellaere, che e, presso alaria, e Sui si
vede lasua affettione o dero lasiu allegramento, e po che ta
l vista e, pur come ombra, sie appellata nella presente co
media, gli spirite dallia che da quiechi dellautore e, vedut
a en bra, e e, dasapere che lautore e, da esse istusato sel
uo exemplo e, differente dalesse, po che lo exemplare tale, p
ose nosi truoba nellapma dita, gli che ne, bisogno, maba
sti adirne alchuna cosa, e stendesi, e tuttisi e puotere esse
tali effetti, e po chelli, nosi ne o tutti, po le dire naturale nensi
seque po che li nosi ne, e po che sopra naturale ordine puot
esse che istituto dagli creatore che dinente puoe, e essere
creature, e che spuote cognoscere, e gli lo che e, detto che elli ani
me nel purgatorio patono pena, e si magrano diccosa corpora
les, e come nel presente trattato delladore del pomo, e dalo sen
tire lafradura delo sprezzo delaqua laqual e potichiamde, e,
e introdutta nel presente capo, Alla qta cosa si e, dasapere che lautor
e, purga il luxurioso, e si ema diffuoco, che esso nelli arbo nella
pma vita nellappetito concupiscibo, cosi elli sono purgati ppfia
ma di fuoco laqual consima gli, e ordinatione, Or lautore,
e sesto poipo, e introduce alchune aire abiasmare lauto del
a luxuria laquale e alchune fadole poetiche manifestano
tal difetto, poi nel seguente capo, palesa e apare pui della p
cora diluxurioso, come chiaro appare nella dispostione delle
sto.

Retta onde el sahre nouuole storpio.
Qui virgilio rende lautore sollecito pl tpo che ha
rea, ilquale nouuolea stroppo lo cerchio meridiano e
aure, sie lose segno delo diacho cioe, delcirculo dise
gn del sole, Scorpio, sie lottavo segno.

Eche chiunque fallisce che non saffiggie.
Qui da exemplo come lo bisogno de lo chiminare il trat
igica pl ora tarda, Callaia, cioe via auero strada, che
partesi i sahtem dispaia, quasi adire nulla chiamone adza,
lo sermita della detta schula, che chi suso di salia disputa, cioe,
gli che andauano pari, e istem pl astrettezza della uia lo conue
nia andare uno dapo laltro, Inta via est que duxit nos ad
iutum.

Quale ilorchongiunto chelevalalu.
Qui demostra lautore lessia grande volonta delle fu
ori del sopradetto dubbio, e come si temea pri mi ne sie
re alsiro dottore, e sesto modo lo cidegnio gli sono pelli dio gia
de volghia diuolare ma gli sentensi no esse sufficienti, e dal
loro no esse tato forte sito bisongna lo galano gundo, e n
mangio nsi dentro al nido, cussi elli abea cussi volgi in dipul
sare su dubbio, po gli cosi de ruba, e temea di nio dinio timesi
cot adirgilio stringea labocha, e cosi rimanea tacito, e
po dice conuolgha arresa, etc.

Dilor schiuramte apu lebocha.
Poi che dal suo dottore ebbe chiarezza di parlare, ppuose
ldubbio co argomento come siguete, magrare alcuna spiritu
ale cosa alquale no bisongna nutrimento corporale.

Stamentassi chome melecagro.
Orrispende virgilio e introduce una fabola poe
tica volendo dire lachorpo puote agere, anima spi
ritualee, truefamte, come e, detto di sopra, palchuna manie
ra dallagatione, e e lafauola, e sesto modo ragionata dalli
poeti, melecagro fu figlio deuto, e sua madre ebbe nome
altea, e fue strochia di cenira molgie de ciulee, alquale mel
eagro gli elgli naque di fureno tenisse, ouero fate, e cias
chuna li auuentone gli che ad esse parue, gindo che gilla del
ardita, e ella prese uno stizzo che era nel furcho, e disse tanto d
un lauta acostu, e sito brigarne ad ardere, e sito stizzo, e ma
dre di melecagro udito e sito, e tutanente desese delletto, et
alle sito stizzo, e mi mortallo, e lacqua, e repuscelo, e presso dipo lo
detto melecagro crebbe, e diuento e uno gde huomo, Or adune
che e tento, e che alchidonia nu sarcasi chauano ad aria, e ade
ala, e di sprezzo, e sichella mandoe uno porcho cinghiale nella co
trada deldetto re, e laquale qua fauea ogni frutto, e albero,
ladetto, e mandava, e andava molto spesso allaconcia deld
etto porcho, e nosi trouava che lo potessi prendere, o, uccidere,
e che una die ladetto melecagro andoe co atalanta sua am
icha, e alchasia deldetto porcho, e ladetta atalanta, e ma lo
ferto duna saetta nella testa, e poi sopra gunse melengro, e sa
ettollo, e tal modo che ello morie, e tolse lo porcho, e co grande
sta lo presentaro alo re, e ladetto re, e vuelse sapere lamodo de
lla charcia, e che ella li disse che atalanta, e malauea ferito, e
llora disse lore che lo chapo deldetto porcho fossi datalanta, e si li
donoe, e sesta aducendo la achasia silfue dinanzi filipo, e tessea
fratelli daltra madre deldetto melecagro, e si tolse, e forza, e sita
uoie achasia, e lamentossi amelecagro di tale forza, e essi inat
o dente, e sessi suoi gam, e uccisi amendue, e dito altra che me
leagro ardea morti li fratelli nel cordo, e si dello stizzo, e laquale ardeante
mise nel fuoco, e cosi come lo stizzo uenia ardendo cosi me
leagro consumido, e arso lo stizzo, e melecagro morto, Ordine la
utore, e ipsona di virgilio, se tamentassi de melecagro tu non
ammirarti, come tu fai.

Se pensassi chome alnostro chiuzzo.
Odesi udire se tu pensassi come nostra imagine sesp
ecchi nello specchio, no te parra dura apensare come lo
mbra sespecchia nellaere, che lae, presso, dove vede ogni sua
effigie, e figura, Or la ragione della detta fauola acioe, che
no pie dessi nostro parlare troppo oscuro sie, che chi corpo hum
ano alchuna volta e, pdutto, e tale desuaglianza di complession
e, e di qualitade che, e che elli no fosse amato dalarte che li mostrasse
rattali sotorsi, e decuta, e costituta, la scienza della medicina,
e nisolamente li detti sotorsi, e adopano, e po, corporale, ma etia
dio cino, e trude specchi, e sicome sore, e albero, che, e po ap
urchiare, e collera rossa, e, e, e, e, e simile, che naturalmente
no doueria fare tale effetto, ma fallo, e po, e tu, specifica, e
ero spetiale, e cosi similmente come, e, li sotorsi, amtano, e, e, e
ngnieno, e, aduceno, adagualgliangia, e, equalitade, e, cosi altre, che
e, e sono, che, e guastano, e, e, e, e, e

sgualghano le quali tutti / tutte laltre parole sono stro
uate delli poeti fingendo ypulire suo parlare / nodelle sto
rie / dara ad holghere che qualche / tuti spetiali ouero spe
rifiche spiuote agere / dorpo / nel domuso. –

Mo perche dentro attuo bolar tadagie. –
Or e / lautore / anpliare sua materie / sfa / che dirgilio co
mette a fatto / che anche / che conelghio dighan / alautore / lopred
etto dubbio / et diede / piace / / / / opuntiene / disopere. –

Sed abeduta / eternali / sfleghe. –
Qui / rispondere / stato / amirghio / / / / dice / sio / / / /

Si figura e volta bocca in apparizione.

Similgliante paz alla fiamella.

Ordinie che tal figuratione segue la via vada doue vuole, come fa la fiamma lo fuocho, quasi adire nella lata e lo termino di tale apparenza e seguigie che data tal e vista a questa questo non e contra.

Donde partiamo e gradi vediam noi.

Chiaro apparte lo testo come pdesidero che fano diventano marti, e modo come se dimostrano tal esse e dispositione.

Gia venuto al ultima tortura.

Segue la pena demostrando che erano gia trasborsi fino a dunata faccia del detto del detto monte, croce, al ultima pena e martirio di purgatorio.

Viu lampa fiamma infuor balestra.

Ordi spurgono lussuriosi fiamma di fuoco e dirietro edolato dellamentanzigna e alla bin doue andauano odsia grande fiamma di fuocho tale che eli pauria andauano sono o della via questo porta tutta volta dubbitando dinnanzi che deve giuso del monte sicche da uno lato lo fiamma impedia da l'altro lato la tema di non cadere giuso.

Vnde deus clementie nel seno.

Ordinie che nelle dette fiamme si erano a mine eq h dicevano questo ymno, sunte deus clementie mudique factor machine, unus potentialiter trinus et personaliter, nostros puri cordis et pfinamur langues, lumbos securi morbidum adure, tam ign cognito nocti ut sint p petu luxu remoto pessimo, ut grp eras natu nunc continente nos nunpinodonis beate patre dicamur amen affectum, et dicesi questo ymno nella cosi militante a dipinta del monte, la quale vizio sie, contra lauto della lussuria, e questo intende poche e gli lodie sia fare astinenza pala lussuria, or lo uenere sendiceno pudellum, mapo che lora gli lautere nde talmente era circha coperta sintroduce che loro cantione era cosi fatta, coportando lauste agn agn, cioe che pte dispo lauste era allanime, pte era alla una che gli faceva.

Appresso al fine cha quel limo fassi.

Cioe, che adesso che ancora finito il canto dellinno gridauano a dalta voce, uri no cagnosso, leggieri parole furono di nostra donna al angelo, e sono contrario al uizio della lussuria contrario a tutti questi, se tenni di non cagnosso, e che eli ha da sapere che eli pocchi narano una fabola in questo modo dicono che era una fiamma che molto amore gli portato, e ella era una sua compagnia di donne, e sempre andava in chantando e ballando

c Dio farea che llombra piu dolente.

Cioe/ che lombra sia cera cicaso lamontangna/ e pche lo
nbra sie piu oscura che lallitra pte dellaere sparea
allo co tagio lafiamba piue chiarea e pe cesequente piu mi
a e fumesa/ cioe/ da sapere che lafiamma/ no e altro che fumo
i fuoco/ sicche qn lo fumo e/ di uapori sotili lafiamma e tutta chi
ara/ qn lo fumo e/ di uapori grossi/ lafiamma e oina e oscura s
e chongrn oscurita/ dellaere fatti paretia fiamma piu acce
sa/ Et pur atunto i digio/ Ordice che agilla differenza dis
iamba guardauano molte aire che erano nel furo ho e dagillo
inditio chominciano a dacho orgiersi dellautore che im era
chol chorpo e dsiol membri viui.

D Poi uso me qto potean fouri.

Dice/ che ciaci digille si fecero i fino allostremo della fiama
sicchome e atemno che piu suo dobere no era voluto essere pa
sato/ acciocche ella sua pena no men chassi.

o Tu chedon no pesser piu tarde.

Ordesi che perila alautore fue mes gudo gnmnice
ili da bolongna fino diuotore i nma/ e fue nelunto diro
tra nelaura i pucrato/ e dessi alautore o/ tu chedon dietro agli
i/ due no pessar piu tardo ma fallo pportar reverenza agli
piacciati di fanciullarm chio sono i sete e pardo e sogiugnie/
tu no satisfatti pe una risposta pur ame/ ma atunto gli chen
amo tanta sete e volgia/ che gli dethiopia cuero gli dindi
a uqual sanoi gli pari chahdi stm/ no non tita volgia d
antre aqua fredda ipo che gli uochi e/ molto desiderata
dagua fredda.

D Imitcome chessu dite parete.

Cioe/ dim chome chetu fai ombra che lui pare che tu no abbia
nchio ricevuto damorte lo chorpo/ e o sangue no suole esse che
aire cingiunte cosu corpo facciano qsto viaggio.

Q Immi parlava undessi edio mistra.

Ella dice lautore che aueua bene risposto agilla che si parlada
a sua domada/ ma sidi come auardi che sanuova che lui asse si
aspegulare che ello risuose allademanda alui fatta.

e He pio mezzo delchamino acciso.

Or qui lautore dice modo e exercito che andaie
nel predetto fiocho istamato/ e dice che sono parite gli aire
induce chon luno stare achantare lo detto imo dequale e/ fatt
a mechione nel precedente cap/ da uno chapo di gilla sunbia/ laltro
coro stare/ dalaltro chapo/ e qn anno cpuito suo uno/ luno choro vie
ne verso laltro/ e uscisi isieme/ e dasso luno ouo guida sodoma e
gomorra/ e laltro guida nella vacha entra phasife e qualunque i
detto torna dalsuo chapo/ e rusi stando i stanza et cominando tal
e cosi e sepurgata tale vitio. e lequale modo sie/ di sapere che
asi chamere/ detto di sopra tenuto della luxuria ac/ proprio dimo
uimito dalacoplexione lanuale e troppo suo habundare inumi
tade chalda trae/ atale appetito/ e questo proprio dimouimito e che
nde/ nostro mere/ perchato/ magn lanolenta segue tale appetito/
lacondizione della persona che adopra/ e po gilla cochie/ chomesso tale
perchato si fiere e pena di fuoco/ acciocche pur gli lana dalumidi
tu calida che/ si essi ispiritualmte/ Or alperchato e tra natura/
si fiere adesso lapdetta pena/ e sono tresso e sogna/ e sampogna/
e i fiama/ e po che luomo no segue ordine humano mdestiale/ e
po lautore fue chali stramporgnano dopal basio/ lobaro ac/ asin
gnifichare che po che sono ipurgatorio demostrano che furon
o vittati di tal vitio/ overo e salvarsi tutti no amore di banta/
e sono dinegni a dolo poi chomesono barinti seguono giustri
a sua volpa/ luno choro dice allaltro sodoma e gamorra/ e lal
tro choro risponde e passi entro nella vacha e stinparsi daltoro/ si
come e/ messo nel. xxi. cap dellinferno gli adire/ lonostro fue cosi u
bidinoso come gli obetto che si rinprovera isieme lo predetto om
bli colpe.

C Ossi parentro lono schiera bruna.

Qui dice exemplo atale exercitio sicome uano e venegnendo le
formiche dalalor chaua alluogo dellaler pastura/ i contrandosi lu
na collaltra/ che pare che le demandino e spesi e volor viaggio/ cosi q
lle aire come/ e/ detto facciano.

r Ochumel igrue alemontanegnie urse.

Poi che date exemplo delandare che istame facciano/ o
ra exemplifica lalor partita/ e dice tal modo era i mezzo aie
alor partita/ come sarebbe sedna schiera di gue e volassi allemodian
gne diuise lesi sono itramontana/ pte desse/ e laltra pte bola
ne verso laere cioe/ verso mezo die/ dove sono hinochi e oscaldo/
arenussi/ asse schife delgielo/ cioe/ alle che volano ameridie/ e asse
schife delsole cioe/ delchaldo e po volano alle dette montagne che
sono itramontana/ dove elsole no apare noe/ e chaldo sicome app
are nellaspera materiale/ si chaltro no uole dire sicio che cand
ddano dopo i lor viaggio i opposita pte (e algidar che piu lor sico
uenerno)/ sicome e/ detto nel precedente cap/ (alboschi sicome
diamanti)/ e po una gente gridana allaltra/ sodoma e gamo
rra/ e laltra dicea loro/ nella uacha entra passe.

G Ir rachestassi come chome dauanti.

Or continoda e parlare dimes gudo e dicere come appare e dic
e che due volte lauea veduti.

n Onsoi rimase acerbe nematuye.

Dice io aia che parlo sono anchora colmi e carpo/ e no
sono morto/ e negoruam ne i matura hetude sono ri
maste/ e mebra mie/ e dove e qui sue pesio e che piu ricchi/ ne
i conguito deuti/ e delle virtudi/ quasi addire questo mio viaggio/
si allumina lata e falla presaggia sicheso chade di grazia i pecc
hato/ donna e disopra che ana sta gratia/ cioe/ beatrice che mag
sta gratia dala profonda e cetpa timitude e/ laqual gratia io spe
no condotto colmio chorpo/ e questo purgatorio/ Et nota che lalte
goria parole altro no e/ scrio che lautore essendo i pma inta e
sbe gratia dadio di parere distinguere tato bene qto e la sua no
media/ spalesa.

M Massi lauostra maggior volgia sagia.

Satisfatto lautore ames gudo e a po agn/ si lo demada e o sgui
o che ella dicha che ella e/ e anche che si fue allo altro choro che se ueda
e/ dietro allesue spalle/ cioe/ bate i opposita pte/ e fue lo ongiuno
si come suona i testo e questo stato fuor di pena/ e alberegati nella e
tina data.

n Onaltrimenti stupido si turba.

Or seguie lautore suo poema/ e dice che gn ebbero i te
so che ella era anche uno molto simarauigliato tutte as
i mile che fue lobillano della dilla chemea nate/ stato arritade
e gn vicie i nessa pleggrindi vari e studi che debbe esse dalla
detta alla dilla/ tutto dimirandi lagia e di stupore amuta cioe no
parla/ qn trogo e salueti che si murba/ cioe/ grosso e no dime
stiche entra nella rittade e nota che asto i urba si e uno i form
ciuo e ricordo i formatione adurbe che e/ rittade/ mi pose
e furon di stupore sbarche/ cioe/ gn alle aire no piu simarauig
liare/ disse allautore grande gratia e site chedon pue dendo e
xpienza di nostra pena/ ecc/ che tu nesi ag che tu muoi
a cotto e pueduto.

l Agente che entuien chomor offese.

Ordice mes gudo di gilla altro coro che furono offendit
on dedio e gilla vitio che tanto e essere spadore fuch
ciutto/ e gli si leggie che e sue spadore/ e trionfando tutto
lomondo/ e mandor ploro dimunide valchune vinende di gli
e e strade/ e venuto lo detto lire arama ella parole molto bello/ a
cresente i contanede i namoro e dilly/ e pensie di uolerlo strupar
e/ mandolli mes segretamte dopte della regina molgie
riesare/ dicendo che a tale era bemisse i tal luogo delpalazzo
che ella i tendea/ e po gn modo avere e fare collui carnalmte/ lo
detto lire volgie di uanger fue alla detta ora alluogo ordina
to/ e trovo ostieta che lo ricevettero allegramte/ e veduto gli
lequali sapedano i tratato/ e lo ridemando e/ e qua la regi
na/ e fu risposto sie andera oltre/ sicheri gilla ora e sare
e modo di sua donna giacera/ andet bre e mente parlando ebbe
sua i tengione et seguigne mes gudo qsto e lo ciogio po che ella e
i ipricerarono gridando asse medesim lo uno di sodoma e di
gomorra.

n Ultro perchato fu erma frodito.

Ella e/ da sapere che erma frodito sono chiamati gli
e anno e anche uno strumito/ simile come femmineo/ o
pu o/ meno nelluno che nellaltro abundano/ e po gli e pson
e che perchono nel uitio delle lussuria sistemie come nelli ma
schi/ ilquale e/ perchato contra natura si sono chiamati herma
frodita/ Et po che questo mes gudo e sua brigata erano costrett sot
to taltitolo/ po dice/ nostro perchato fu herma frodito/ che e si
rono cosi loggie contra lahumana chome phasife podetta che
ancala istrumito feminile e abante che lutaurino/ lo che san
lo stesso nel ventre stesso e/ cioe/ si fecie vuoto/ e po gilla
istrumento nelquale ella entro ancerta delaguio della bi
stella sichome e/ detto nel. xxi. cap dellinferno.

l Ir sai nostri atti edicie fuma rei.

Chiaro apparel ar sposta dimes gudo e dice che si purgha che
po che gli ridisse delsuo vitio e/ i anzi che lostremo di sua vita e
nisse/ quasi addire sia nam fossi pentuto i anzi lastremo dim
ia vita io no sare tanto tanto suso qsto monte salito.

q Velte nellatristicia di ligurno.

Gli volendo dimostrare singulare modo lautore
dalaggiacenza mista di pietade che ebbe mes gudo e
a tale pena/ e exemplifica a che tali elli si fecie gn lo ch nobbe
quali due figliuoli/ e fecero arevedere lamadre/ gn lore ling
uriso ebbe lamistezza. Et adintellegenzia di sua e opatidn
e sie da sapere sichome e/ detto nel. xxiii. cap. dellinferno qui
gilla ebbe affare cugiansi delquale ebbe due figliuoli (Tons)
e venius/ e po esso dicto sichome e detto nel. xxii/ cap delpre
sente purgatorio/ lodetta ysifile fue coperta po lo re ligurgo
dimenticata e fue posta ipuali a dio fatte figlio del detto re/ l
equale fanciullo dalsperente fue distrutto come elli apparte/ s
aputo ligurgo che sua figlio era tale maniera morto su
rse affurore e molta gente pitrodare ladetta ysifile
e gilla di sperata mente punire di tale falle e si fortunio/ ar
chanta lanobella che i gilla giorno erano gunti nella cho
rte delspdetto re (Tons)/ e venius/ e erano andati dinanzi
dallui pferendoli de sua/ fedeli atum suoi comandamen
ti no sapendo po che fussi di sua madre nevedendo cunto
conto alcuna cosa di tale affare. lore ligurgo vedendo

questi due bellissimi giovani hinci dette comalta allegrezza/
e suoi famigliari essendo andati che quelli fosse come alcu
no apariscia che ogni suo volere sarria ad compiuto/ Or auenne
poi in quella dite la nouella dolorosette/ perche questi furono li pom che
sahro nel fondello ad acompagnare loro/ ignorando continuo
stilde predetta essere lor madre/ or che al bando costoro collo
etto re agli preti/ elli demandato dicte gente era ven
uta questa desgratia fulli detto ella e/ in tale conditione e
cotal modo e/ venuta questa contrada in tantanente ad costoro/
fu venuto che ella era lor madre/ venuta questa gente ad esser in
dolorolla che piangiea in quello luogo doue lo fanciullo era stato
diuorato in tantanente disceso da hauallo/ tosto e venuti e cos
oro ad adorarla/ lui giunto uedendo questo demandoe come e
ra cose/ questi due piangendo disse che ella era loro madre/ che
lui preghauano che lui douesse perdonare loro amore deman
dando lauta della predetta donna idiana/ al giurgo prese pie
tade per amore di due figliuoli e perdonoli e tornoe/ alla cittade
sperato di sua furia/ Or dice lautore sichome si fecero li due
figliuoli dissile essi uddero lei/ tal misterio essi udio che mes
sudo poeto se nomoe/ elli stesso/ quasi adire stretto damore/ e
dapietade/ mai non natanto insurgo essi/ ire l amore che pos
ti amici guido noe/ si detto come dasiglio amadie/ questo mes
guido fu molto buono dicitore in rima sentenza e ballate.

E Essanga dire edir pensuso anden.

Cioe tutto attento a sua vista/ e seguigie come era presto ad
uno chomando e chandio asseruando con sacramento.

e Delli amme tulli ssita visiugio.

Ordine messe guido poeto uergio in me medesimo cioe/
spiritualmente che tu lasci tale vestigia che durerae mo
lto tpo tale che nulla oblivione la farae dimentichare/ qua
si adire io meneggio che tu mem tanto che poeta possi let
te il quale e fiume che fice dismenticare ogni cosa tu non
dismenti chami lamore che mai e dimanda lechugione ala
utore perche lama tato.

E Dio allui lodale detti uostri.

Cioe ylo delle detto in rima che vostre/ nella prima uita/ loqual
e essi perfettione/ fate esse chami li nostri e libri ouesono scritti.

o Frate disse questi che ti disegna.

Udendo messe guido poeto dallautore lodarsi demo
stroe inanti in mai da esso/ della quale come appare
nel testo fanciullo esse stato migliore dicitore dise/ e cha
ndio migliore del mosse/ e era allo che era dimostrato messe
arnaldo dipuenza/ e lascia dir li stolti/ cioe/ molti credono che
lo detto hedemosse cioe/ guido brunello fosse migliore dicitore
del mondo piu allauoce che alpato.

c Ussi fermolti antichi diquittone.

Cioe/ che fu tpo che sia giutione dareggio fue creduto
ylmolti titudine delle ysone esse sono dicitore i
rima/ fin che lauento illuco/ cioe/ fino che lauerita ae ui
nto tale nominenza/ e no pur allo e/ stato unto datale
uentade manche piu ysone/ e nota che lautore e tende e
illa uentade esse alta.

e Rettuai siampie priuilegio.

Anche dice messe guido guinicelli dache tu hai sparad
iso/ dipme gli sara dinanzi alla trinitade uno pat n
estro/ e no te curare del dilo se no i fino a meno i due ag in
tanto tiene in tpo che tale oraie nobisongna uno pei che
nopotemo essere tentati ne mutare volonta dalquale in
tationi e/ detto di sopra.

D Di forse ydar luogho altri sechendo.

Dagui chotema chome appare dicendo come sparue tra
lafiamella/ che piu nollo vidde/ tutto simile alpesce che
nel fondo della aqua si nasconde.

i Qifice dimostrato inanzi unpocho.

Cioe/ dso qlla cosa/ che pme sechendo hera demostrata
e lui domanda di suo nome/ tum mabilis uotre cor
tesi demani/ esli parla il detto messe arnaldo puenzale/ e
madiere che elli piacie tale demanda/ e dice che no uole co
uri alautore quel che demanda fo dice che elli e/ Arnaldo
che piangie e canta/ tpo che purga lo passato follia cioe/ perch
ato che fece nella prima uita/ tpo che gia spera disgrazia quto ch
el prega ydillo valore che mena alsono della scala dipu
rgatorio che essi sarae di luogo di potere pregare plui che
gli lasaria/ poi ispariae nella predetta fiama.

cap. xxxi. f Jechome e quando ipm raggi ubra.

Nel presente capitolo/ stende lautore trouare/
vn cose primo descriue lo tpo ydespositione del sole so
pra loriontae degli emesperio doue era/ po i trod
uae lo angiolo che elli tolle lultimo. p. della fronte/ tergo pa
rte di qllo fuocho neturale che e/ sop/ lacere/ loquale si do
ueae passare ad ascendere alla quinta assenza uel ad puro
ether. m. passa plodetto fuocho/ e trouba altra esso uno an
gilo che lorma adentra via/ Quinto descride come gionta
qlla pte deldie andare su qlla scala/ e come si riposare p
qlla notte/ Sesto si produce vna doma iustane/ Septimo/

e ultimo seguendo suo poema/ e narra chome dirgilio/ l
chetentioe/ e come psomo poeta lo trouoe/ Alla prima cosa sic
dasapere che dipoch lesue poesie fanno mengione di due
lum porpulente/ diquah lune sie/ questo emisperio doue sim
ti ente/ ne/ appellato danoge/ laltro sie/ nello ordente/ a
questo medesimo emisperio/ e/ chiamato/ ydero/ or e/ ousi e/ ch
enello emisperio nequale e/ lamotangia dipurgatorio/ sie/
opposito questo nostro sicome detto nelso cap della presente
antichaa si che qllo fiume che e/ questo innanzi sie qllo i o
rdente/ ne/ conuerso/ ipo che gli isole si cuna i questo ello sponde
i qllo/ e cosi in apparte questo ello dispare i qllo/ Ordine lauto
re tacite la dispositione diquelora era cosi fatta cioe/ sicom
e gli hpm/ raggi ubra/ cioe/ trasgharono nello emisperio di
sim doue lo figliuolo dido sperse lo suo sangue diquale fue
uerace dio/ e veracie huomo/ e che ydeo cioe/ quel fiume
ordentale sotto laltra hora cioe/ sotto quel segno/ po che
quelora lo sole e/ sorente altre sahtum/ e ousi trouua allora
isole nello suo ordente/ qllo emisperio dove era lautore
e dequal fa mentione/ si chaltro no uole dire se no che
sole era ordente/ e po conseguendo era stato tre die/ e po piu
si saluo che mangiaua una notte nel detto purgatorio/ e no
ta che lautore apella lo sperio delauete libra/ cioe similel
uoggho nel cerchulo disengi dauere/ lodie/ ousie eguale che lla
notte e in quel sole he/ sotto il segno dilibra/ la sua cosa che ciaro appa
rime nella esposione del testo/ Alla sua cosa sie/ da sapere che
e che sicome/ detto nel primo dipsta sa e antichi lo dotore pon
e esse una montangna tanto alta/ che la sua sommitade atting
ie nella qta essenza sua lo luogo naturale e dalimito de
l fuogo/ e sicome e/ detto i fino a questo luogo/ elli ae/ passate
tutte tre lorezian delliere/ Or bisongna se elli vuole asse
ndare alasommita del detto monte che elli trapassi lareggione
del fuogo/ sicome apparire nella expositione del testo loqual
fuocho elli apella naturale tpo che/ posto ylordine della
natura i tal regione/ laltro fuocho dicte ae/ parlato doue
si purgano li uizii ousi apella spiritual/ essi adire posto in
quel luogho ylo tu spirituale a purgare tal uizio la. m. cosa
nella expositione pienamente sarae manifesta/ ala. v. cosa s
ie da sapere sicome e/ lautore p allegoria pone che dino
tte nostri quo andar suso masimamente aspettare che dire
sungha poi ano potere dassendere alla qual cosa sie das
apere che questo figura lo stato della humana natura/ che nella
prima uita ymeritassi/ ma fare qllo/ che essi/ assendere sopra p
gne luogo di purgatione/ e questo figura lodie/ poi lautore figu
ra la sua uita del purgatorio nella sie no puo mentare sa
nza uedere pene delle sue colpe/ si ha sua posta no possono
assendere nementure/ ma uiene lordine allor posto ple
una giustitia Alla vi. cosa sie da sapere che phsim se di
uisa lauta humana in tua attiua e/ in tua contemplatiua e
lauta attiua sie/ una porta e si trouare nella contemplatiua
laqual vita attiua stae/ sue termino e fermitade nella opa
tione delle/ otu morali sicome appare nel pmo e nel e. e.
della etica del filosofo/ lauta contemplatiua stae/ sua fchata e
termino nella contemplatione della sta trinitade laquale sie/ pe
etta oratione dintelletto sicome il dimostra sto tomaso nel. m.
contra gentiles. cap. xxxiii. e/ sicome e/ detto lauta attiua si
e/ ma allo contemplatiua ipo che bisongna/ alla contemplatiua di
ta buona/ e diritta dispositione di corpo/ alquale sie ordinato
tutte le artificiale actione/ anche bisongna acertare sanga
e turbatione e danimo/ laqual non si puote auere sanza diritta
e notuso dispositione sicome essere prudente/ anche sanza p
turbatione e extinsecha sicome passione corporale/ alequa
li sie/ ordinata lauta civile/ sicche chiaro appare come ogni
atto humano e/ ordinato a dita contemplatiua/ laquali atti sono
qlla uita attiua dice lautore fanciullo/ Or lo scriptum del
vecchio testamento figura queste due uite/ e le fiche di laban/ che
furono moglie di Giacob/ una nome lya che figura lauta a
tiua/ laltra nome rachel che figura lauta contemplatiua Et si
mile/ette nel nuouo testamento figurata e/ marta/ e/ lauita a
tiua/ e madalena e/ la contemplatiua/ sicome si ende sto luca
nello euangelio. x. cap. Alla vii. cosa sie da sapere che infino
a questo trattato puote uno uenire con ragione naturale e m
orale/ ma da qui innanzi la eccellenza delle cose tato alte no
puote essere comprese da niuno che abbia sie purgatione natu
rale/ ma bisongna ch qlla grazia e/ qlla riuelatione che elli
chagione essere/ della scienza di teologia e/ po che virgilio f
ue remosso da tal grazia che no ebbe fede e/ tal riuelatione e/
si nopuo assendere lautore con sciencia di virgilio piu suso e po
labandona e/ lascia scienza/ e arriede a beatrice laqual figur
a teologia come e detto Anche e/ donetare che la lettera del
testo nel ultimo xi. sodiasto cap. se troua/ vna dice e pochi tesa
e/ e contenuto e/ quasi adire io telo chi e/ngio/ e/ dom conuento
che tu monti sommo tu cioe/ sovra considerationi naturale/ e arriede a scienza che/ sovra li mi humani/ la lettera dice
pochi tesori ricorono e/ mitro e/ quasi adire tu te ch or

ai di quello.

may dixillo che describeray nella presente poetria conuento/
y honore/ sopra me ipso chio no atinghio comincierò tuto su
so/ ꝯto tumonteray y cosi si segue che lautore se farebbe piu
excellente poeta di uirgilio/ delle quali due cose io doe pio
fede al ꝓpma.

cap. xxon.

r Ichome quando iprim raggi dibra.

Cioe/ ꝯn lo solere/ sanete/ y/ inocente alo emisper
io di ierusalem che segno dilibra/ soura ybero fiume
orientale che conde di ganges cioe/ di quel fiume orie
ntale e sinoidato da gli tradi solari/ y si stendeal. ondel giamo se
magda/ cioe/ che sopra ybero/ y pese quello a gillo emispero e
ra torcasu/ Come langel dicio lito ciaparsi/ cioe/ gillo che ado
ra ledoay halti peichati era y/ tedar lomito della luxuria/ y di
ce che questo angiolo disse che nosi podea mutare piu suso sepr
ia no passadomo ylaregione del fuoco/ y/ che dinem tol qm
lontesi/ cioe dimostra lautore che debe pauento y magnuando
che nel fuoco douta strane y ricordandosi come gia unde gli
huomini ardere/ y pensando tal pena diuene quasi corpo m
orto/ souresso genmoti/ sichome apparenti. pen. cap. delinfe
rno gn monturo sopra gilla fiera che cat/ y allegoria asingnif
icare lafrude quasi dica nai sicno fuoco piu stoduro che uo
ernbamo nel ꝓdetto/ luo sie/ lomezzo di gilla fiamma odoro la
chiarezza.

v Ongiu omay pongiu ogni temenza.

Nota lafenido camando chelli fu virgilio gn repigola d
ue volte pongiuso. come olnome di tisbe/ Or qui y
exemplo aduce lautore una istoria laquale si dicta gli
o modo: Pirramo fue uno giouane delle ꝓ di babilonia/.
tisbe fue una dangella di gillo medesimo paese/ lequali erano
bieni y stadeano amuro amuro y ꝓ che furono/ alepati dapuccit
ia i uno birinato si innamorolluno dallaltro molto forte/ ore
ra rotto lomuro tralluno y laltro tuto iuno luogho chelli ꝓpo
teano parlare/ ma sio andare adatta dicitatione sichi ꝓpoc
ꝓ di ꝓ furon costretti disacire damore chelli ordinarono uno
die isieme duolere pur tradarsi aduno luogho i tal modo ch
elli ꝓpotesso cotrattare isieme/ y ordinarono gista sera nelpr
imo semo/ andereno alcrotal fontana che/ fuor della tra y
qualunqe dino/ voie pma aspetti laltro/ venuta lasera y/ ancha
lora ordinata/ tisbe pui y fiamata uindoe alla fontana y
aspettando pirramo ella vide ylsplendore della luna/ vna l
eonessa/ laquale aveamorta y mangiata vna bedua/ y de
nia alla fontana ybere/ castel ebbe paura fuggire in pres
o y nasthosesi dietro uno sasso iunagotta/ y fue tanto lapado
ra chella lastiore/ suy uno mantello chella avea portato storn
o ꝓio esse chonostruta y uenendo lalteonessa ala fontana vide
gisto mantello extimoe chesosse nudo pasto tuto lo squartoe/
y ꝓ che aveva i sanguinata labocha della bestia chaueva m
angiuta tutti listracci erano sanguinosi poi ladetta leone
ssa bebette cando via y andata via pirramo gunse alla font
ana guardoe gisti stracci conobbe che erano delmantello di tisbe/
videlli sanguinolenti presumette che alchuna fiera labesse ma
nigiata/ allora cominoe lagrade lamento/ y sodutto dadolore/
daira tolgie una spada chaueva allato y appoggiossi suso col
petto y trapassosi dalaltra ꝓte lo sanguie dichostui distendo
la piaga fere uno grade lazo in presso/ Or essendo costu
i vicino delultimo tratto/ atisbe fue tornata vide chostui che
aveva gia sentati ghuerchi/ chi omolle dicendo vedi tisbe tua/ co
ꝓesse ghuerchi/ y contanente conuno sospiro passoe di questa vita
y dangosciò tolse gilla medesima spada y similmte disigitto
suso y/ aldetto modo mauie meglio gisti due sengui isieme die
lanodella che andaro alla radice duno moro che raidi presso y da
lora i angiglio moro y ghialti fecero lemore rosse cotro sang
uigne che iungi lesparsero bianche/ lamattina ꝓsio furono hr
ouati gisti due morti/ y stale modo fue fatta una fossa essepelli
ni talte gn vdie mantovate beatrice/ gisti adopa suolere dg
nni mia possa/ qual diuenne pirramo/ gn apse ilaglio cioe l
occhio y quello gn logedso cioe lostuto delmoro fue fatto
ꝓmiglio.

r Ossi lamie durezza fuita folla.

Cioe/ fuita vn cuor ꝓtato vedendo/ lnome dibeatrice/ c
ome laduezza della morte alantoe y pirramo vedendo che
essendo risbe nomarsi/ chomal fanciullo si fa chedinto ilnome
cioe/ che essendose adoraglio come hfanciulli fano gn lie y messo
uno nome/ y remuo bessi del ꝓmo volere/ che pria ꝓlungha/
cioe/ che iang allora virgilio era ꝓmo/ stato ꝓo ꝓ lauore
to

Comi fiedentro. fiumi balgiorte vetro.

describe come apparel grande chalore.

3 Vidabaq vna bonie che chantava.

Cioe/ che andauamo alchanto duno angiolo/ lagle
era dallaltra ꝓte delpredetto fiuoco. venite benedet
ti patri mei chiuro apparel lonuto delangiolo y/ labenedi
nita delcreatore che/ sempre aqta aiuto delcreatura

a sua gloria sallhorinndoh allayfetione/ o entre chellorridente ꝯ
cioe/ mentre chellume delsole crochiaro.

8 Ritta lauia salia ꝓ centro ilsasso.

Cioe/ che lasomita della schala/ tendea ꝓ lo oriente/ sichel
lica hradi solari y facea laobra dinanzi/ che lanatura delmote/
cioe/ che gillo mete ac/ talnatura che gilli che unamo amo y
olere y dilettio ꝓ che alla giustitia didio stenuicie.

c Prima chetutte lesue parti imese.

Cioe/ anzi chelsole fossi tutto sotto lorgonte/ qual sista
mo ꝓ/ qui exemplificha ꝓordinare suo poema lo stato
loro/ y dice sichome lanatte gilli chapre chesono state sal e
nte ondente lodie/ stano chete ruminando come e/ lor/
natura/ y sichome lapastore desse lesguardia molte fiate appo
ggiato alsuo bastone/ cosi elli posaua y ruminaba nelsuo i te
llette gilli chauea veduto lodie/ stando virgilio y stano io asua
guardia y ꝓ dice/ io come capra e/ come pastore/ macera
no dessi luoghi gilli da gisti ripastori/ poche poteva parere/ gisi
dicha ne y ch avauamo gia suso ꝓ la scala/ tanto montati y er
ano si presso allasomita chelle stelle apparono maggiori y piu
chiare ꝓ che chome apparel nella ꝓspetiva gto luomo sopr
essa ꝓ uncil corpo lucido y luminoso tanto apparel allo m
aggiore si quantita chome i qualita stuminando y si mia
y sengnoe gillo che alchuna volta ꝓma/ sacendo delle come ꝓ
ruoda i ꝓu luoghi nella presente comedia.

n Allora credo che dellorriente.

Che di i tende lautore introdurre suo dissiente nelsuo p
oema/ e dice che quelora hcominciae sua dissiente/ che
a gn Cithara cioe/ dentro era nellorriente y allui parue ꝓma y
aggiare nemote cioe gillo dipurgatorio/ sicome/ detto nelpm
o cap. delpresente libro/ Iobel pirneto che damar cofortia/ lag
rm spendo.

8 Iouane ebella insongno mi parea.

Trattando lomodo della missione ꝓ seguie adistrdeta
y dice chome apparel nelsesto che dide vna giouane/
chandaba ꝓ uno sentiere y colgheda fiori y nelsuo chanto di
ceva che era lia y che ciaccio facie ꝓ piaceri/ ma rachel sua sr
occhia stada pur alospecchio y tendeba suo desiderio adedr
e sui belli occhi sicome lodesiderio dilei tendea adenoya
re/ Dissichome/ e/ detto disopra/ lautore figura le predette d
ue donne ꝓ le due vite/ lequali possono cosegure alumo/
vna vita attiua laltra e contemplatiua e ꝓ che cosi puote de
nire ꝓ fetione della contemplatiua/ sicome e/ detto santa
latitia/ ꝓ lautore i stroduce ꝓma latitia/ poi asuo luogo fa
mo cap. delparadiso/ si che lautore i tende ꝓ ladetta lia lau
ta attiua laquale ac/ sua fehiata y suo fimo ad quem ne
llo opatione delle xtu morali/ y i tende lautore gilli fiori ch
ella uae cherghendo esse ladetta xtu/ morale adopare/ ꝓ
che ladetta fehiata sporale no puote esse senza opatione/
xtuosa/ sicome lofilosofo pua nelpmo dellaetica/ ꝓ fare di
re lautore alla detta lia che suo desiderio cosiste inbuono/
oprare y attiue/ che meglio sicerna sedae differenza dalla
lra vita cioe/ dalaco templatiua/ che solo tende ispechiare o/
vero a contemplare y nomina gilla vita rachel e ora attiue/ ch
e nel chuore dellautore ro generasse alchuna offuschato
ne tal nom/ sie/ dosapere che zacob figliuolo dissach ꝓ
cosiglio della madre/ tolen i sechaltutamte laben edittione d
ipadre laqual ꝓ venia adessau sicome apmo genito ꝓ d
anpa y/ avendo tenore deldetto esau fuggie i lontano pa
ese arhosa dilabay loquale avea due figliuole vna nomata
laltra rachel/ stato ꝓ alchuno die lodetto zacob arhasa dilaba
y disse ecallu ꝓ piacea didarsi rachel ꝓ meglie chelli latolea
volentieri y era presto darchordarsi co esso ꝓ gn modo labay
disse che ben lipiacea ma volea chello lo fusse. non. ann afare ꝓ
alle chose che erano ꝓ bisogno/ come era diguardare bestiame
y nfare ogn altra bisongnia rhavessi luoggo/ y ꝓ opo termino t
i dania ladetta rachel ꝓ meglie y era gista rachel lamino r
dedie/ mapu bella y delichata che la strochia/ accordan costoro/
cominciò zacob asiure lodetto labay bene y sufficientemte/ y co
pito lotpo fue ordinato diouligarti/ labay pur no era cotent
o dimantare i tanta laminare/ pensoe didarli lamaggiore/ si
chome usanza posta/ y ma sera unisse ladetta lia nellietto/ z.
acob andando alletto y credendo lia essere rachele stette co
essa/ gn venne lomattina a vedessi delosgambio che ella era fatto
tribulato y dolente fecie sua lomentanza alsocero dicendo
che elli nolli avea aguato ispatto labay ispusandosi che no era
conveniente che elminore andasse i anzi della maggiore/ y a
bridando lomobella/ elli si ratordare che sel detto zacob vol
ea giure altri non. ann allostito ꝓdetto che elli lidania amico

rachele/ sicche poi ab erebbe lunta ralta/ a Jacob parde
fare bene/ tolse a sume anche ion. am/ venuto lo mane che
la detta rachele delle quali due donne nacque ptte del popolo
ebr/ e di due cohubine che ebbe lo detto Jacob nacque laltra ptte
del popolo d'israel/ Or lo detto figurano la detta ha lauta attiua/
ipo che israel ella fue comulata co Jacob/ e figurano rachele
p lauta cõtemplatiua/ ipo che Jacob contemplo e cotal cognio
tione/ pm. am. Jancl che giunse a suo tento.

ggia ylisplendun ante lucham.

Ora seguendo ihoema lautore descride che elebato
rai sole ello se dissuno/ e cosi come ylirradi solan fug
ono le tenebre ylemisferio/ cosi yladerta om alm fuggio il so
mno/ e dice ante lucham cioe/ ante la luce del sole/ e qui po
ne/ le cõditiam che aggiono a dalchune ysone/ qlli radi che pm
a appaiono ouero fano vie qn dice/ che tanto ap ellegrum e di
oe che esto luy ellegrino epm lontano/ dalasua patria anero/
meno/ tanto lui pm/ a grado lodie/ e lacra qn festina e auacia
qual dolce pome che ptanti ram/ cioe/ virgilio disse alautore
eggie lopome che tua/ cerchando il queile e/ e trouato yli
mortali cioe/ yqlli che sono ipmadrita stanti modi/ te sacrar
ae/ e mettera ipace e iquete il tuo disio quasi dire oggi/
vedray beatrice che ella e/ fechata come e detto/ e trenne/
cioe/ nouelle/ ouero mance sichome pianete nella pasch
a/ della mandata diuine donam lastima/ cioe/ donam lamant
ia ouero offerta.

Edisse il temporal forche ellectino.

Quanto e/ detto tuto qllo che yhumana sienza sipuoteca
stare ipo seguie/ fuor se dellarte.

Edi il sole che em fronte tiriluce.

Quasi adire tu se volto vso lorente nel qual nasce
ugm gratia e gloria/ cioe/ vso lalbia/ dentro da stare
quel ultimo fine al quale e/ fechata/ vedere lerbetta e fior
e e gli buschetti/ cioe ghatti/ e tuosi/ li quali sono via alla f
chiata/ ipo opa e tempia infino che ne adesta eterna/ che lag
numando atte venir mi fenno/ e cõtinuare sua allegoria di
ce di beatrice/ po ella e figurata/ ypfelicitade/ e sogun
gie no aspettare mio dire/ quasi adire tu se sopra me/ e ipo di
sotto e tuo sorono dlacorona e mistera pacticha sua mia si
enzia di poetria e dante e cosi compie suo cap.

cap. xxxvm.

Acho gia dicerchar dautre eddinterno

Nel presente cap/ intende lautore torchare del
lue poema. dõ. cose/ lapma se la sua disposition e
sterno labita dio seguire suo viaggio. laba d'est
ire lo luogho doue si trouoe/ la qa fa mechione duno fiume/
loquale come appare e nominato yli poeti lethe/ la. mm.
introduce la cotessa mathelda/ laquale ysona la transum
e/ stendendo yallegoria/ lap detta cõtessa labita attiua la
cosa solue vno dubbio cinqa lentro sustance di quello
ho esse lo paradiso terrestre arrecando alchune ragioni de
lsuo sito. lei. dm. cosa declarauano dubbio che e/ cinqa lep
iante e alberi di quelli fue sementi e ignoti alimendom n
ella pma uita/ lo dõ. ovlima cosa tocha quel luogho fue
qllo che ayli poeti antichi fue appellato parnaso/ quasi mostra
ndo tacite che qlle loro allegorie tendano o con lustumen
aturale/ e cosi cõcie suo cap. Alla pma cosa si de da sapere che
lautore sichome appare nel testo dimostra che sia sollentudine
era rigida/ et sola uarnun cinqa lo vedere nobita/ ad
scendere amaggiore laqual cosa nõ solo si ouenia pmadere
pfetta uissione del suo desiderio/ mastiando ypotere ote
nere lo titolo e salta ragione che era coronato sua si excellente
poeta chome fue virgilio/ sicche nenesse si ouenia dire piu
alto/ e cellente voce che ne mere di suo cõcepto/ ypo seguin
gie/ che tuto andoe adentro che lama ylaquale ella entrae e
ra spauta e ignata/ qssadire che cõqlli papi/ nõ si potea and
are pmadentro ypo dice/ Giumanuam trasportato/ lequa pa
role sanbordano e ouenignemente cõqllo detto dagostino ser lot
tado delgenesi ad literam che dice/ credendo est quod loc
us paradissi terrestris agnitione hominum est remotis
imus/ alla sa cosa sie/ da sapere che in scriptura pone esse
vno luogho loquale cinqa lequalitadi e cõditiem de che lim
ti esse sperato e iun cõtinuo esse fion fresch et amen adon
gnie fine adatti/ alli quali ella sono ydutti ylobenuolo cre
atore dessi e excelso maestro sichome quel luogo e/ destupto
ydemastreno che dice paradiso terrestre est sperato et
temissimo e puntissimo aere circun fulgiens plantis sens
flandis camatis e/ loqual luogho plasperie humana er
a ydutto ymanendo ella instato dinocenzia/ e cosi come cui
ddetto lo ey pungnoe/ che/ ad institam/ et cosi e/ qlli due
pmi parenti furono chacciati/ Alla. ra cosa si e/ da sapere
che la stuptura pone esse. mm fiumi qlli che del detto parad
iso distendono/ di qlli lautore i questo cap/ no fae mencione s
enzi dedue sichome appariae/ nel testo exposto/ liquali s
cohendo lo senso storiale sono da tenere che siano realiter/
mae/ de sapere che ella ano spirituale significatione/

sichome appariae qn si dirae/ delle lor ypietadi/ sichome/
lagpe del detto laqual fue posta i sullantenna ylbeatrice q
uel qllo che ymanchamto di fede si mandossi della mathia du
bbiano che dio non venisse meno/ laqual ape ebbe a significha
re/ xi/ i sulla croce loqual liberoe lahumana generatione/
de ipecchato e di dirizione. Alla. mm. cosa si de da sapere che lautore a
ella sua comedia istraduce exemply a dinte lhigienia/ arro che
ella che se cõprenda sua sentenza/ e sichome si detto nel pmo/ di
minos che fue mo re molto giusto e/ esso messo a guidichare lai
e inferno/ cosi lautore pone qui a figurare lauta attiua la cot
essa matelda la qle fue una donna sidia e possente e polita e
xtuosi costumi e ebbe sua fama ella ypietade che si ouengno
no ho ypetione di uita attiua. Alla. v. cosa si de da sapere che la
ritore naque vno dubbio come era che la sue fossi venuto/ che fai
resse sonare e muovere le fogle che dalle piante e arbeni ouro
sta chosa che el. mm. cõp. de la presente chantica sia declarato
che si pressione a terra laqual genera uento nõ asendere se
on sino ariuato luogho de lo detto monte di purgatorio/ cioe
dubbiava chome era cioe che la suso fossi aqua/ ipo che si rome
lo filosafo dice nel so della metaura tutte laque ano radici
e appiano del mare e nõ possono asendere naturalmente se nõ
ghot/ alta lorazione naturale della qua manolte volte asende
uolentieri/ sicome lo detto filosafo pruoua/ vapori liquidi poi s
ensolvono i aqua/ e alchuni in nebe/ e queste cose molte volte sono
pepsi disputa. Or qualchuno dirà due modi ne puo asendere
tanto alto aqua/ ipo che lo detto luogho sia che pone lautore e/
sopra lo circulo del fuogo/ loquale e pm alto che la natural luogho/ s
ichome e detto/ che cinque/ lultimo termino doue ipressione alchum
a possa asendare/ alqual dubbio dico e dubitiamo e/ da sapere che
la posizione che pone lautore/ della mandtangia e di qlle cir
cho stange che ella adure ylo luogo/ nõ sono realiter/ nel mondo/
masono/ qualchuna significhazione/ ipo che esto la sa e/ pm ren
ossa dalpecchato tanto e ella pu vicina al creatore ypo a dare
a intendere alintelletto humano laquale cõgiunto col corpo n
on stende se nõ finito sendo come si pruoua nel libro della dia/ ae
bisogno alli buoni e i seguire alchuna sienza e ventade/
che lli loponan termini sudi alli sensi/ po lautore volendo dim
ostrare la differenza di pecchati che nano e pu e meno di malizia h
uuogho e pm e meno vicino al cielo/ lodove e/ lo habitatione de
dio pessenza ho che/ scripto nel psalmo/ Celum celi dno. Et
chosi fe bisogno che elli ponesse la detta motagna e ponne/ da
tenere che lparadiso terrestre sta/ soura laregione del fuogo/
nel ether/ che si sia naturale luogo apetere/ di uere uom
o che lo corpo/ nõ santifichato/ anche nõ sana natural luogho/
ne darbeni/ ne da frutti/ mae/ da tenere che ella/ si sulatra/ in
qualche pte/ laqual e ypetu/ del suo creatore sia cosi ordinato
che/ e/ detto/ et chi volesse ragionare/ po lo detto di beda che
essi/ paradiso terrestre ytingie usq ad lunam cum circulo adu
nop pisidero nel libro di lethe mologie/ loro ille assimilatio
ponibz celestibz que sunt usq contrazettate/ quasi adire/
che lli abbia si se simili chuzzi di corpi celesti che non/ po sido
ello luogho/ sichome della humana che po che ella sia sulsta
nza spirituale/ ella pure e/ fuor dello luogho delle spirituali o
reature/ i ella e/ loncelo/ sicche adintendare/ e solvere lo
dubbio dellautore e/ possibile che el paradiso terrestre sia sul
to aqua canaro sia chosa che realiter ello nove sopra lo circulo
o ouero regione del fuogo/ e nõ essa sentenza si rende po
tommaso nella pma pte ostiane. Cn. Alla. dõ. cosa si de da sapere
che po tiche a ante lautore pone che detto luogho si come e/ det
to soura laregione del fuogo/ e adure ragione che tato asse
si quel luogho/ ilquale e/ soura agm operatione elementale
e cõpuratione della humana spetie/ laqual positione sie/
da intendere spirituale/ e sesto modo/ che se ymano fossi p
mase in ello stato di nocenzia nel quale e/ elli fue messo nel pa
radiso terrestre elli sana stato rimosso da ogm passione co
porale/ e po e questo e da ogm pecchato/ si che altro nõ uol
e figurare lautore p qlla remotione e altezza/ che ypla are m
otione che/ dalauta di stato di nocenzia ella che cõsegue
po/ alla humana generatione dopo la cõmissione del peccato
ypla. dõ. cosa dual e lautore demostrare p modo che au
te/ come sua intenzione noe/ che el detto paradiso sia realiter
sopra lo circulo cuero regione del fuogo/ e dice che molte do
te stiano da sbosti o/ illuogh/ salvatichi alchuno arbore di m
etiche/ loquale se fae/ pp habile ispiritione che elli notare pri
tato nasciminato sello e/ pianta che da semente nasche/ e
li filosafi sprechulando tale chagione ano posto tal modo esse
possibile che molte delle vno arbore di mestiche p sua rigide
zza gittara i fuore come si tuosi e si cõprim dumido radicha
le che tuto lacere che entorno usira si stregnara di tale xo
tu simile alacere i laquale p xotu dalchum fiori o/ frutti sana
e/ alienato di tali adon/ laqual xotu cosi nellacere allegri
a se volgiera ella pte doue la spongera lo uento e/ e chade
rae i ilchum luogho i fra se la terra sara disposta a tale
influenza ricedere che nasciera lodetto arbero/ e tornare e
stare lo luogo della sprenzinatione delacere ella che la
terra to ricedera distante e pocho/ e dassi spatio/ sicche e/

possibile nascere i alchuni luoghi salvatichi arbori di
medicho senza opatione humana / Ordinole dire lautore
che molti / e molti arbori sono tale ysone / lequali no possono
esse aduti ne pduti per opatione humana / ma sono aduti per
prenegnamento dacere per lo predetto modo dal albero del paradiso di
intrata / e sello fossi vero che ello fussi sovra lo monticulo del fuoco
o chiaro appare che tale inprenegnatione per lo calor del fuoco se
risolveria / Anche ello hetter dinfuso no puo esse menato per
vento ne guniste / sichè per tal positione se conchiude esse lain
tentione del autore lo paradiso suso latta e tanto alto che
casenda sovra la regione del fuoco / e sicome / detto di sopra / tutto che certamente sedebbia tenere la storia del paradiso
dchiara niente meno el si puote intendere figuratiuo a
chune cose / come / dato dal sapente lexemplo / così si puote
stendere el senso allegorico tal semette che viene dal paradiso
e allegasi nella tra e fore frutto / alchune zetu lequali si
allegano nel chuan humani e sono simili alo stato
dela innocentia / e / da notare lecondatione pme dalla pte
degliamini che comente esse disposti a ricevere tale inpli
cenze fu dala pte del mandatore lequale manda tal zetu colui
lesinvera gratia e po si puote trattare senso troppo logicho /
dimina se a pondo / tu conardim che lo conredea de tua ub
ennogrita e gloriantiale / Alla dm. cosa sie da sapere che
la vengna che li poeti abbiano trattato molte sue poeme a
modo poetico e parlare fectido / e exemplificando lasu ste
nzione e / stata ittemin / tuosi / no sono stelletto / e po volendo
a portando de stridare lo senno stato della humana condi
gione / si trata di tre lo stato della innocenza / e luogo do
ve fue lu omo / tale esse uno mate appellato paraso / e in e
rano hdei / e lestudi quasi adire ogni pfetione e virtude e
ttusa. ——

cap. expon. a Ago gia di certhar dentre eddinterno. ——
Nota che la bachetta viene da sollenta di spositione
cioe / di luogho / zaniso / che luogho / temperiva / questo
modo giorno si era come / detto di sopra lo capio
de quarto die / che lo en stato fuori de lo inferno. ——

V Nauradolce senza mutamento. ——
Cioe / lo vento che lo sperato in movimento lequale continuava
suo mato no alternando. ——

P Erchu le fronde tremolando prente. ——
Cioe / le folghe sono verdi / manovi di tato moto che dessi po sp
aventato lui / che si nasse nebrigato / e lettitiare e
chanto / huo / lapm ombra gietta / e sante / che vuole dire che
ra vento alleuante alla aua / sichè fatta le folghe pigne
e caponente / la dove lodetto monte come / sole si trova drig
a sua ombra. ——

M Achonpienalatitia / e / e prime. ——
Che dimostra la certezza del luogho / e delle folghe / e lom
ato / e dave / facevano uno suono / lequale era tenere al bisch
anto dell angiellim. ——

+ Al qual diramo / ramo si rattolghie. ——
Che vuole lautore exemplificare come / suono nasce
e di uno modo distrasse ette / e di folghie / et dice che gn
ilmanda / istilovocho nelle pignita che si quel luogho / sode lo s
uone delle folghe delle finsche de lepignie / Onde dice / e da sa
pere che li poeti / e / posto solo dio / e dalli venti / lequale hman
da / chiamga / e / e gn allin piane / sichè gn ch tmolla / silo
cho / che / e uno vento robusto / e forte / e lo viene / e lo pingnet
a / che / e / i sullo luto di rimema / e tamo / la badia / di chassi / e lo i s
batte / hanno / de / e pignie / e / i sieme / e / e pignie / luna / e / l altra
e / stalmodo / che / e / romore / sode / pu / mughaia / da lungies / sichè / chia
ra / e / apare / come / si puote / generare / pmeto / suono / nelli ar
ben / e / nelle pignie. ——

S Ia mabien trasportuto / e / enti / passi. ——
Chiaro apare come a / e / po / e / nindi / fue / fatto / allo par
adiso / e / po / e / dice / e / e / la / antichi / Non / poteva / ridedere / e / ne
cotte / che / ogni / intelletto / humano / e / po / e / e / e

gittro e morto a riba costei vedendo tanto amante essere tal
modo morto / riducendo pui ridere / ch'olchi ultimo che gli ardea an
che allato sepiagere stalmodo / ella mente ora vuole dire lau
tore / alexandro nō ebbe tanto ardire / ebbe Elesponto / lequale / frenò al
gieto gli / humani come / detto / come ebbe ardire allo fiume / l
equale medissima / partita da gilla amorosa donna / ypo che non sap
piua sichio potessi passare alcu. / vuo sete nuoti forte / gichio nido /
ordiere lauentessa matelda / che voi sete nuoti in questo paese l
uogho detto allahumana natura / ymarauigliateui diuede
re ridere nel paradiso delectia / ma sebbi leggesse nel salmo / o
uedere / delectasti me domine in factura tua / voi vedere / e
chel salmista declara iesso delmaraviglie delcreatore / ytorn
a alchune cose dicesto luogho / equal salmo comincia bonū est

confiteri dno ypsallere nomini tuo altissime. ⸫

Tu che sei dinanzi cum pregasti.

Odi sipera lindetta cōtessa alautore / ydichiarach se ella ac
dubbio alchuno.

Aqua dissi elsuon della foresta.

Qui limuove lautore gli due dubbi / che di sopra sono to cchati
cioe / come / equel luogo era vento / ynqua.

Vdella idiritto chome yccede.

Qui respunde lauentessa alademanda.

Elsemo bene che solo esso assepiare.

Cioe / dio creatore / fe luon buono cioe / adam / et abene
esso luoco / cioe / loparadiso terestre.

Per suo difalta poi mero porto.

Cioe / ypeccato / ipianto cinfanno / cioe / hoseguite y
pianto / ybriga doue prima avea auuto allegrezza / ygaudio
dilatato.

Per che turbar chesotto desse fomo.

Qui parla alegorice come e detto che ella luogo nello stato
della innocenza era separato dalmodo / atti / ystum / ypo
lodeuolestra sopra ogni ipressione elementale.

Ypche in ira giuta tutto quanto.

Chiaro appare come lodetto monte dipurgatorio e / sopr
atutti / lelementi / ypompe / lodolcezza delaere puro / et gile
e volgere / istemo colfirmamento.

Ella possa pianta tanto puote.

Cioe / ac / tanto dibitude che / ipreghi / lodtutto / ychosta
nze acerto.

Ell'altra tera secondo che denigna.

Cioe / ladispositione dello recipiente / ychedi sese senten
te fomo dinessi alberi.

Esoyde ch'ella chanpangnia santa.

Nota ogni ypfetione / stanalmente parlando chome allegh
orichi che ypongna abita attiua / ypo che la cōtemplativa pui
riuso / separata come appariere.

Acqua che vedi ridisurgie diuena.

Dichiarato dilauta ogni declara lodubbio dallaqua / pale
sando esse pcipio dital fiume cagione spirituale / cioe da
legrezza viua dedio.

Acquesta parte chonuerta discende.

Cioe / dilethe / che e fiume dobbiuone dimalugi atti
/ dellaltra dogni ben fatto larende / gillo e / Eunoe /
lequale e / fiume / che rarrende / ymemoria ogni buono /
e inertuoso essercitato / et nō adopra quasi adire ello e / bisogn
no che richa talegrazie sia opatione acto / delle / spirtua
no ottenere / ypo dire / segni / ynde priano e gustato /

Darotti vnchoralluno antichar pigrata.

Cioe / io ti dichiarerode parole / che sarano atte / premio di
chorana poetica / correll'aiuno / corella / rallari / et prem
iuno / corone.

Vedigli chanti che amte portare.

Cioe / gli poeti / che anti chamte / valeano / desnide
re / lacthade dioro / si fingiteano essere stato / paradi
so / terestro / parnaso / che uno monte / ibocchia / ladue / est
auano / filosofi / aspechulare / delle / stirpe / hetade / doro
sentende / lapma / stirpe / detto / nelpmo / cap. / dinfierno

Vi fu inocente / lapruma / radice.

Cioe / adam / / eva / nelparadiso / ypdetto / / ch'ypo
rima / era / chome / e detto / sempre / fanno / lielett
ra / bevanda / cioe / una / ypfetione / di / dio.

Mirivolsi addietro alloratutti.

Innadornamento / delsuo / poema / dice / che / si volse / abirgi
lio / / / / che seguitano / lultimo / costrutto / cioe / / / /

uanto ello che bisongna ala presente. Ma ben basta che ella
quatro animali figurano li .iiij. Euangelisti, liquali sono, li qua
tro colonne della fede xpiana, luno, aquila, laltro huomo, l
altro, leone, loquarto, bue. Or desiderando lomedo della figu
ra dessi sponere ch'ella adezano di. alli. liquali pone che erano spri
ni dorchi, come fue ello arco delquale trattino lapoesi chauta
E. vrsi come apparisce nella expositione del testo, lechi. di. a
li. cioè assignificare che pogni dimensione, la scriptura fa
tta p ella se extende in altezza, lunghezza, e profondita del esse
pien dorchi, a cassignificare che si chame lochio e lorgano e
he distingue le singulari uirtudi cosi laeuangelicha istiptura de
stingue, e declara ongni particulare cosa, pero segue che poi che
ale stiptura ordinata, e comprende ogni dimensione, e ode estend
e a ongni parte, hilarita, e che essa sia ongni pfetione, e
compimento. Et nota che sino a qui si sono a fare metafore, iuste
pezzochi, el poeta, e lo dentro, sed giudam, e angelista della
vn. cosa sie, da sapere che lautore metaforizza, e pia iuengi
one, ello introduce questa pte dmo che ano cõdue note sichome
detto, loqual figura la chiesa di dio fondata sopra due vite vna
attiua, laltra contemplativa, attorno la rota che significa laditta,
speculativa siae tre donne che figurano le virtu teologiche, cioe
fede, speranza, e carita, la fede figura ello vna donna b
ianchissima, sipo, che ella fede, e, virtu sanza alchuna mes
tione candida, e nitida, la speranza figura ella vna donna vide,
e, sipo che la speranza, reduce, cosi luomo a vita, e, tralo viuere co
me, lauerdura fare stendi fare, laltro, e, manticello vide, lach
arita figura vna donna rossa, sichome colui che ella tale ardore
e, violenzia continua, e, accesa, di spirito santo, e, indio, e, alprossi
mo, cosi figuratamente, la detta donna sedemostra, e, sholore d
ghuocho. Or seguitando lautore che alchuna volta, e, dirigata
ella rota da la rossa, e, dalchuna volta da la bianca, e, loqua
l chandiamo ello intende che figuri che molte volte luomo
diuenti contemplante, e, di dotta di fede, e, molte volte, e, diut
a dichartita, e, alchuna uolta, e, speranza non pochesse non
uole sanza vna delle predette due, che luomo non puote spe
rare sanza fede, e, ello che, e, speranza, e, carita, e, sono a fare
ella intende, e, torno alla fa rata pone .iii. donne cioe .iiij.
virtu morale, liquali sono nella vita attiua, cioe, prudenz
a, giustitia, fortezza, e, temperanza, e, descriue solo la prudenz
a ed tre occhi, e, chapo, sichome essa vede, e, sapere, e, presente
e, futuro, e, pollectutre, vestite di porpore, quasi demostra
ndo, e, elle erano ricche di ben humani, liquali sono vari
e, diuersi, e, pone lautore che ello carro era menato da
uno grifone, e, quale figura, e, sipo che, e, chapo, e, sono fare
una, e, humana, cosi, e, questo puote figurare nel grifone, che
due nature, vna volatile, e, laltra quadrupede, e, demostra
re come ello carro era menato, e, tratto da ello grifone, e,
essa chiesa era menata, e, tratta, e, da, e, sipo, e, pone che ello
grifone, e, questo era uccello, e, radore, e, che figura la diuinita,
e, questo era animale, e, pone bianchi misto, e, rosso, e, distrib
ue, e, la humanita, e, sipo, e, che fue tinta di uermiglio colo, e, sang
ue, e, che, e, sparse nella sua passione. Pone che ella fue ch'el
l stendea, e, fuso, e, liquali occupauano, h. di. n. radi, e, che faceua
no hchandellain, e, tale occupatione nulla di ello se dan
ssi, e, da quasi adire, e, che ello fue ale, e, era esso medesimo sipo
sed dachissi, e, pedea ello che, e, detto di sopra ave, h. di. n. dm
Alla .iiij. cosa sie, da sapere che di ella due berchi luno sie
a sed lucha, laltro sed paulo, sed lucha medichi nella, e, ma
uita, sipo che essi parlo, e, pudella misericordia, e, che ella, e, e, va
greti, e, e, po dice lautore che ella, e, parea di fiamme chiare, e, appro
ssi, e, che, e, distrusse, e, medicina, sed paulo fue al mondo hu
omo damare, e, persecutore de xpiani, e, fine che fue, e, fedele, e, cos
i, e, nelle sue scripture parlo, e, pindigni, e, figia, e, senza alcuna
remessione, e, sipo lo figura, e, una spada, e, in mano, e, collo bu
o molto ostiero, e, e, seguitando lautore che ed engna che ella fosso
e, apparenza di fuoco, e, ella erano a una intentione dirigati de
mostrando che ella fine di loro scritture era idio, e, loquale e,
sommo iusto, e, misericordioso. Alla .x. cosa sie, da sapere che, e, la
chiesa di dio essere adtentichati per ali. e, e, .iii. dottori, e, liqua
li ano disposto, e, declarato ello che, e, detto, e, li precedenti
, e, e, tanto questo ano partecipato della virtu dello spirito sed, e, tato
ano compilate nuove sentenzie, e, argomenti, liquali sono, e, sed
agostino, e, sed greg, no, e, sed geronimo, e, sed ambruogio. Alla .xi.
cosa sie, da sapere che ella ame nuouo modo fue ello e, e, ale
sed giouan, e, dangelista fece, e, missione, e, stipessela po
e, che, e, appellata apocalipsi cosi lautore, e, lapetto sed g
iouan, e, in nuouo modo lo introduce, e, cioe, e, dormendo, e, vegghia
ndo, e, ademostrare che ello, e, iussione vede, e, e, le figure, e, e, gren
ho, e, sipo nella cena, e, e, po, e, in fue, e, piu, e, anci, e, detto, e, e, limise
e, e, istetto, e, laquale visione, e, e, e, e, figura la chiesa di

dio. Alla .xii. cosa sie, da sapere che lautore la stiduce per auuare
suo poema sichome appare nella expositione, e, e, e, e

Richonuen che chi hona pme uersi.

Che chi hona si chome si vedono li poeti era vna fontana chiara sulmente di parnaso alaquale andauano abere li poeti. Si si conuentiuano in poetia. Si modo disegnino e diceano, poi che ebbero bevuto di quella agua. li suoi labbra, e lingua erano disposti e atti a versificare assi sufficiente quasi adire poi che ebbero bevuto lo conuento e tutto sofficiente a chomponere poemi, ora dice la vera pladuersa e nuda materia che ce a dovere trattare e lli abisogno che e. Chi hona si detta fatta e chomponghi uersi pme. e pu dero versi pme. tanto chi bera e pighe coutto che possa sofficare la mia disione. Euranie. marui che i suo choro e. Si come e detto i sullo predetto mote parnaso habitano le muse cioe. li sistenge e erano le dette muse ciascuna ordinata a certo fine e nome e subiecto. Si chome filosofia che e di chorpi mobili e metafisica che e di materia astratta. cosi in ce vna che ebbe a parlare pur di cele fini. che se ebbe nome e oranie. e po che li dittore ae. a trattare di cose celestiali e nuoua lauitano della detta Euranie. acio che li possa affettione a dare a lui e tento lo parlare chom inciato.

SP. Ocho pm altre sette alberi doro.

Che detti erano li. v. e. cio e di albri moltiplicati non distinguo ca. anche ogni singularita. siche di alunge li parevano albri. di mezzo che erano chor tronci e lloro. chiaro apparecchiato.

Aquando fui si presso di lor tratto.

Cioe chome per distanza di lo bricato di luso lo sensso visivo si ingana. si chome chiaro appare nella prespettiua che lo spazio comente esse ppor zionato. po lo sotu visiua di quel che de e. po lo ch o si che e. e. e.

e costa a Josan / di torrelle / a dopo andi e trando quel carro
andare incontro in placitade passida in padore a grande
regie per grigh onore solemente / sicche e roma chome uno
ha / citade e trai altre nadeta uno molto onorichatamente or
nato cholle e gli hromani uiedo cano lin padore in uenia a
lla citade / Affricano fu uno romano nome Scipione / e po
che stette lungo tpo in africa a dosta sopi chartagine / po hi
u detto Scipione africano / Agusto fue in padore / Nel tpo de
lquale latra trunfoe e riluxe sibylla come e si signorie
e po che quel tpo era mangni richamente ordinato il chare
o di roma si dice che sonia parito povero a cop aretione di q
llo che dice nella presente visione e nota che nel detto carro
erano posti hauti romani in tornuano conuitona e di
erano onorati sichome dice lucano / maquel del sole sonia
povero cappello / anche vuole dimostrare che in pu modo di ma
an che chi carro del sole ilquale fue cobusto e arso in feton /
ordauoe sichome e detto nel xpon. cap. in ferm / plomatum
della fin di uita / cioe in lodetto feton che dde narse lonte
ntale pte latra explore e / ore e supit che sonuenisse a tal
e oltraggio / ondello locuerti / e rodano cioe / i ello fiume d
ilombardia che appellato po / in fue cioe / che e segretamente
impie / fue gusto / Ondelli e da sapere / che ista fabola ne
uena legonia cosi fatta che sichome dio phpatrichali degliu
mini mandoe lodeluuo ploquale lomondo abisse / cosi p
li peccati dalchuni chi mendoe gia fuocho loquale di spse
alla pte della gente chera ischolupata / alli peccati phi
nali ello lomandoe Eneta che dicie archomanite cioe che
liguditi / e dicio benignono segreti e in tal modo che gliuum
ini no possono uparare a dessi.

II redome ingiro della destra rota.

Cioe / fedes / spes / e caritas / luna tuto rossa / cioe char
itas.

L'altra chome se le chiama allossa.

Cioe / spes / latra parda a ndecioe / fides /.

E or parediam dalabiancha tratte.

Chiaro apparda phsopra detti.

a Allasinistra quatro fanciu festa.

Cioe le quatro xptu morali tre corchi / e testa cioe pr
udenza / e presso tutto cioe sce lucha e stio paolo liqua
li come e detto tendedeno a uno fine madi uersanite p
oi vide. m. cioe li dottori pdetti / e gesino / e gieronimo / e gre
gorio / e ambuogio / e dietro a tutti e gli / Nota che li pone sto
giouanni evangelista ultimo e sto a gli a pte de scriptura che li
fecie / cioe / la apocalipsi / loqual tratta della fine del mondo.

Questi sette che li primano suolo.

Cioe / che li dottori chi a gli xpi e che trattaro del nuovo testam
to ne erano coronati di zigli / madrose / e dalchi fiori / e mizi /
liquali significano fede e carita sichome lo figura b
Nemicho e fede / e rosso e pchanta.

E quando il carro a me fu arrimpette.

Seguite il nouumito a lsuo poema e dopie suo cap.

cap. xxx. a Vando il settantrione del primo cielo.

In questo cap. lautore seguendo suo poema principalmente
fa tre cose / la prima tocha chome li apparde beatrice /
che / la sua felicita / soggiugnendo come li apparde v
ergho po che io potea piu assi tendere / e lasa cosi tocha di su
a dozta / e in za cosa tocha come ae bisongno la pena esse commen
surata col peccato o vero colpa commessa / lequali tre cose / sanza /
alto preambolo dee dante apparano nella expositione del
testo sichome e di sotto distinuerenno.

cap. xxxi. a Vando il settantrione del primo cielo.

Segue il poema e dice che gli sette stelle fecie tue
a gli a gente sapere suo dovere / e dice che gli sette
trione no seppe mai che fossi ne corchaso ne certo / sicome sa
e / alle sette stelle fatto che / presso a tramontana / quasi ad
ire che questo dicie parla lautore stesso / sempre di modo chiaro / li
cido e apparente e no puo esse asoso dannuole / salvo che polno
modo cioe / dicie la pa e messa / laquale lodela che no puote e par
are / vuole dire lautore che gli sette stelle cioe li. vii. dom de
la spo sto e stano lucidi chiari e apparenti / a gli che sono sanza col
pa e peccato / e a gli che sono i peccato stiate asoso e dicato e n
ollo direnono i po che la detta colpa che / nuocie e dele / sichome pe
u basso fecie / e po vuole exemplificare laudidienza di quella /
gente alle pentenzie cioe / allo spo sto / sichome lo pur minimo
marinaro chubidisce alsuo nocchiero / laquale nocchiero ae / poss
tio dirizare lo timone della nave e condurla a salute dole porto
e vuole passasse la gente dorate.

Cioe / per ordinatione di sto spo / donna sponsa / cioe beatrice.

Qual beati al uedissimo bando.

Cioe / al dire del quidirio / cotali / cosi resurse / in lo luogo mol
titudine di angioli / tutti / e cerchiamo / altro no ant a significa
re se ne ornamento del poema.

1 Vidi gia nel cominciar del giorno.

Che comincia a destruere come prima happarde beat
rice e a dutie a sua apparenza uno exemplo / e sto modo
sichome molte volte auene che loriental plaga / e / a dombra
ta da un pan sotti / liquali solo temperano la chiarezza delli
a di / sicche el senso delusi puote sostenere la spetie della figura d
el sole senza alchuna lesione che si dentro a una nuova disioni li
apparde beatrice liquali / fion / chome appare nel testo e ramo ge
tili dalemani angeli / e / e cosi girando intorno beatrice come
uno po segirano planete / ter posti in mezzo nostro occhio el chorpo
solare.

Quia chandido vedo cinta di uliua.

Dice che e beatrice avea sopra lo uelo una ghirlanda di
foglie di uliuo / e aveva uno manto xde / sotto loquale e sta
va ermantata / e sua vestita erano di colore di fiamma / cioe
xmichi / loquale vedo ae / a significare che la chandidezza de
lla fede / lomanto xde lodestinto della speranza / laue sie rossa
lo charita / fiamata / laghirlanda di uliuo pone e significa che po
e richamite se coronada altro di mi cerda di foglie di uliuo / qua
li a dire io peno beatrice e pallegoria esse la istoria di teologia /
e / e introduchola a tale esse e dsimone / poetico e po la dotrina e sesegni poetici.

E lo spirito mio che gia cotanto.

Chiaro appare nel testo facendo e patiente dalcitade prese
nte a sua di pucenzia e luy.

V olsim alasinistra con rispetto.

Nota che lacoscienzie humana sie / a si sta prispetto alla co
templatiua e dice conspetto cioe / per consuetudine e / ferma in
tenzio di sochorso.

M auergilio made lasciati scemi.

In po che al trattato no conuenia esse anima no salua / vir
gilio dolcissimo padre / e / e pe nua suo poema lautore sila
mente della partita di uergilio e altro no ne a significare se
n

E quantunque pdelantichamadre.

Cioe / e da che no hunisse la delettatione del paradiso te
restre e tengo e alla rosada dellaere che rendea tutte le
chose di quel luogo fresche e / e / e fuorca esse lo suo viso rigido e
si uenire lo uso fuoido / e / e / e lo / e lagrime sparte quasi ad
po dio la nuoca madre cioe / Eua / che gli o di lettabile luogo no
me valli chio no diuenissi tribulato e la detta sepentione di
virgilio.

D ante pche vergilio se ne uada.

Che / e / e / e

dellautore/ per quanto si sirome apparisce nelletto che ella
era pregato/ lodetto humido sedeschi cioe/ ypsi occhi/ el
cuore/ lapte aera nel sio sospirando/ ynota che lentra che
rio prende ombra obero pde ombrasie/ anzi lam credinna p
te/ ypo che sole sempre ppendicularmte risplende sovra tal
regione/ come chiaro appare nel trattato della spera.

Mapoi chintesi nelle dolci tampre.
Cioe/ che el chanto dechangieli sepre regda ylm/ locho ipar
tirene/ cioe/ lolorosi labicare.

Chiel chemmera dentro alcor ristretto.
Chiaro appare allo che cedetto/ voi uegliate nelle etno
die/ qui risponde beatrice agli angioli che plantore
preghavano/ ridice voi sete sempre ie exercitio diuno mae
so acui io parlo noe/ cusi stato/ siche note nesenoe/ cioe ab
oi imertali non tolle accidenti nechorso dispo/ passo che
arria istrol psio vie/ cioe anno/ omese/ odie/ oora/ pche sia
cholpa/ cioe/ che lupena ideq amesim/ locholpa.

Onpur pauta delerote mangnie.
Or dice beatrice non solo chostui fuie disposto ado
bere che sanno postellationi/ lequali poche sanno p
aspetto ppe unctione chome appare nelle alassili d
istrulogia/ nel quadupatico ditolomeo anno apdutte d
plessione apta astienza/ maetian dio dagratia spetiale d
chsio creatore/ chostui fuie idutto ridisposto astienza/ lag
olgratia/ prede ditanto alto che lno stru stletto rodignisonie
no assende tanto/ ypo dice che dedastre bisteciole lenosti
ro chonosciere non asciende tanto che lli sipossa appressare
ad dottore dital gratia.

Attanto yumeilingue eppiu silicetto.
Nota che pecchato e/ maggiore iuno che ilultro/ ypo
che peccato sagrava solo condizione deluomo non ch
peccato dase sta maggiore malocomettore chome ad
opa pui colpa/ tanto mentu maggiore penna/ ypo dice et
cinylichando che tato sto lotereno e/ piu humoroso ypui fi
ssigo/ ypui atto generare se lui e/ messa mala sementa o/
no cholcibato pragione tanto pdune piu maluagio frutto.

Alchuni tpo ilsostenni cholmio volto.
Cioe/ si pucigia dove lautore non acerchava rirchalesuoi
congniscion altro vedere.

Sittosto chomensi lasolighafui.
Cio che volle ragionare ostrure chose demandare asenso
onde dite ologo deboni filosofo abandonando teologia y
ongnie argomento abauntoritade.

Vendo dicharne aspirito era salita.
Cioe/ qui teologia trattada delle spirituali chose/
allora nio piacea allautore/ andare/ dasapere che
lastrenge diteologia ae/ attattare dedio/ dechangeli/ della
nima/ dalchuna cosa degliatti humani/ ealora cioe/ qui
tratida degliatti humani sedeformada cessa/ magni de
dea chella distenga trastendea alle spirituali cose nolao
casi gradita nellchiara.

Helimpetrare spiragom mibalse.
Odoi unale lautore demostrare/ che essendo si yposo sta
to/ vissione alchuna hademisse ypdonegiere salvati
cha dia.

Tantogui chadde chetutti arghomenti.
Ovi agsta lautore poetichamente lamateria della sua cho
media/ ydice che ppsto andoe beatrice adirgilio nellinfe
rno che sdochaessi come nelpmo/ cap. dellinferno appare.

Altosfatto didio sarebbe rotto.
Cioe/ che lordine dellagustizia sanarotto setunta colpa co
messa nosi instorussi dapenna/ dapentimento/ della quale e/ s
cengno lopianto/ cioe/ che talmuada nopossi senza schotto/
cioe/ senza pagamento ae/ bisengno che pentendo ello piang
ha ypo dice dipentimento che la grima spanda/ cosi copie suo che
capitolo trentesimo. xxx.

Tu chesse dila dalfiume sacro.
Insisto cap/ tocha lautore pcapalmte tre chose/ lapm
a chontinua suo poema alprecedente cap/ demostra
do come abisogna alluomo cofessare sua cholpa co
lappia bocha laqual sentenza sacorda cogllo che/ detto ne
lli precedenti/ chapitoli/ lapurosa passa ilfiume dilethe lo q
uale isinemora ongn bito/ ypecchato/ rendilo habile ad
risposto ad ber pessenza beatrice/ laqa cosa tocha come
lo suo andare fuie abeatrice et come ladide radaosa/ chiara
tanto che ogni lingua poetichanesana pobera cisuficiente
sirchome apparisce. Alla prima chosa sie/ dasapere che sicome
e/ detto nel. xxiv. cap. dellinferno ello ebisongno anteide
re copunto lo stiramento della penitenzia che peccato se co
fessi cilapypia bocha/ cioe/ che la solugione che e/ forma

deldetto sacramento sopra dengna atalmatoria/ anche fuie
bisengno laestigione deloro acorre/ chella gustitia sia sati
sfatta ypladelettazione delpecchato/ terzo lasesti sfatione d
dlopacato/ che ypogni ypte lagustitia dio sia cotenta/ led
uie ypme cosi tratta nella pma ypte chelli tocha nelpresent
e cap. lachiare/ pse nosi che la ardinta dital maggio/ fatiche/
allaparetia cosa che lo toca chiaro apparisce nella exposi
cione deletto tutta tolta avendo che detto lethe ae asignif
icare lasimodinta della volenta degli che sono nelpurgator
io/ ridigli che sono paradiso ligual mal non deviamo dalui
ere digllo preoleiro ydiniche sigre che vide ye regia eterno.

Tu chesse dila dalfiume sacro.
Detto bentrice agli angioli/ lochangiare pche siste
prendi/ cioe/ pche si partam aspro/ lobio lautore/ selo
olse ad esso aparlarli come apparisce/ ydice lautor
e che vedendo che essa beatrice parlava adalti/ dilui e tal parlare
li parea agro/ molto maggiore agrezza li parde qui dirigge e
alli lepaole ypo semiglia allo offensione delle spada ilpar
lare che gli cedetto adalti duno tpo allora e ptalicho che men
o offende che la punta sice/ dinno alla pessona ypia allora e/ p
punta/ ypui offensiuo che ptalicho/ sicome denostra vegetio
libro de re militari/ si che apposito dice lautore che molta ag
rezza sofferme qui vetal parlare fuie dinito alli ppo seng
a altro mezzo/ di se stu ebero atanta acchusa/ nosi che gli
ade cause/ a biasimare se stesso/ e non adduce pocha vergo che un
dia tua cofessione sicome cedetto/ cioe/ che lugustizia de
dio sia appagata.

Ralamia ytu tanto chonfusa.
Ovi torcha lautore sua disposizione come era iatto d
iuerchundia/ che da gloriam qui/ che e/ dasapere ch
elauorie se forma dalpolmone/ y dalla chama/ y sillabicas
dalla lingua dalpalato dalchenti/ y dallabbra/ sicome demo
stra bocio nella sua mustha/ Or volendo demostrare la
vitore suaverchundia dice che ladorie se mossi bene dalp
olmone/ malasua ytu era tanto daverchundia ypedita che
lorgham non sillabicato talsuono/ sirche nosparco stenda
resuo corepto/ dulaqua offense/ cioe/ tu no oi anche beu
to digsto fiume sacro/ ylquale tolle memoria delle chose/
po tu tenie puoi ramemorare delli tuoi comessi peccati.

Onfusione eppaura insieme miste.
Chiaro appare che sono parole pectiche/ ysugnie
che disse uno tale sie/ cioe/ sillento ypepassion che ade
a/ che fuie bisengno admitendarlo ledisse come molte volte
appare nelli amalati che no ano tanta ytu che ypsia bonie
se possi intendere suo corepto/ mae/ bisengno che suple tal
difetto/ hinsegno/ vero cemo.

Omelbalestro frangie qinschocha.
Or vuole lautore demostrare ypesempio che lo segna
che sia ytu fossi chosi manchata pur lorenrepto era
forte/ sermo adovere cofessare sua colpa/ ydice che stir
ome ypforza della balestra/ laccorda balestrando se rompe d
alaquale lostrale dovo polgone lentamte ydae alsegno
cosi laferma y forte conceptione che ebbe dio fessare sui
a colpa/ ysuo peccato/ frangea silorgano dasillabicare/
dovere che congrande lentezza ustio difuor delabocha
italmodo che no era ypdorie sillabichata iteso.

Ondella anime pentu ritu disir.
Qui ridanque bentrice lautore ypo che ella sa hetade n
onsegue teologia come lo ferci nella pma etade/ limie
disir/ cioe/ positioni teologiche liquali sono hartichi de
lla fede.

Ma fossi attraversati oqua chatene.
Cioe/ quali sconvenienze y quali argomenti sidovaro cosita
vissero.

Ovdell agievolezze oquali abanzi.
Cioe/ quali ytude trovasti piu altra stienza che i
teologia pche lastrasti essu tenestiti allaltre/ y qlle
volesti studiare/ y tenere/ alequali parole sie/ dasapere ch
elle e/ grande diferenza entra i preti dellchiese dalequa
li si segue poi le lor conclusioni demostrative adsensum/ come
arismetricha/ y geometria/ e/ dintrio dorismetricha ch
congni uno o/ ello e/ pario/ o ello e/ dispario/ anche ongni
numero e/ mensurato dabno y questi pari sono ypsenote/ di
geometricha e/ pripio che congni pte eminore dessuo tut
o y che lo triangulo ae/ tre angoli equali diduerecti/ y qu
esti pari sono demostrati y pse medesimi sono noteu
oli. Altre stienze sono chano hsuoi pripii no cosi demostra
tiui assenso/ machonauttorio dintelletto prendono tanto
dinotta che e/ basevole come e/ y dialeticha degliobz et
esse ut no esse/ dequalli affirmativo ut negativo ve
nisiant. Filosofia naturale amte corpus mobile/ y come
imobile corpuo/ Et ypo che queste stienze nno lasua relsitud
ine tolte bassa/ che essi puote ypl tellecto humano essere cop
esa/ sise/ demada inesse demostrativo y e/ ragionedole

tale ichi esta maschelchuna stringa e/ che essendo lchu/
mana cognitione matta chosa e domandare demostra
tione dsuoi pari ixo chelli nd possono essere cdprese p intelle
tto humano ¶ sentengare se volessi che tale stringa nd fossi pla
naturale stringa sipuo pruare/ chonciò sia chel filosafo ne
lapma fisicha trath delle intelligentie separate lequali ten
gono altro modo ilor cognizione che lchi cognite ¶ piu veggio
no della veritade cixo che nd sono offuschate date tenebre co
porea/ ¶ asta stringa cosi nobile cosi alta ¶ cosi cd prossib
ile dellintelletto humano sie/ lasciora teologia/ laqual e nd
pruoba suo principio pragione humana siccome dice lapostolo
ro/ ad corinthios/ 10/ dicitur cosia distructes ¶ omnem alti
tudinem extollentem ¶ ¶ masole e stringa chelsuo pap
i sessomo predecessore dital dottore chevano e/ ad ennan
dare loyche/ sipo chere/ sdma veritade/ sipo cheno puote essi
pnoi tirsa tale demostrazione/ sichesipuo chonchuder che
egllo che domanda demostratione assenso ditale stringa
essi delordine dessa/ ¶ pono e/ laudabile ad stregnirla/ se
nd pua palsa stringa che naturale.

Jangiendo dssi lepresenti chose.

Cioe/ che lteologia cerchava tale demostratione
chome nella naturale stringa/ laquale present
e allomo nella presente vita (dolfalsoler piacere ¶ ¶)
cioe/ prispetto atteologia/ le demostrazioni naturali son
o falsepo cheno chonchiudono vero.

Della setta cirenaica osse neghassi.

Seguie ilpoema demostrando chedio sare ¶ vede tuttoscie
ntie/ stupto nel salmo/ omnia ieo sspectu eius ¶ ¶.

Aquando sthopia della ppia ghota.

Cioe/ che la giustitia e appagata pla confessione del
a colpa/ nuolgiese contra talghio/ quasi adire luo
fessione ettupa sillacrimade della colpa come fu laro
ta sise volgie xso altaghio deceltello/ odisgiunga ¶ ¶ grossa/
Tuttavia segue ilpoema cofortando lo ¶ demostrando ch/
chome nella pacheta e cioe dopo lamorte corporale/
nd dovepare suo intento adalta delettatione modana
Assi sommo piacere sitti fallio.

Et sepur notitalentada quale delettatione tturoe/
adandare ridaltra stienza.

Entti dovedi ylsoprimo strale.

(Cioe/ po) che tude detti che delestienze di sossi dame erano
frivole/ ypche tale tasti tanto agungiere/ chesenofossi
ilmeo sbrchorso tuttu/ in stato dydittione ¶ aducie lautore
vno exemplo ¶ ¶ sona dibeatrice che nossi donea lastare ¶
gemmare nel luy part nelle false delettation ¶ dice che lli
utellett yo che nd ano chetiere delmondo aspettano du
e/ otte/ pallotole/ e madinanzi agliocchi dipennuti ¶ ¶/ cioe
vocchi ¶ sperti/ come/ uccgiono lorcho/ o/ lerti si incorde
chome pregiate/ adessi fuggono/ ¶ nosi lasciano caligiere/
chossi dice beatrice come tu tudedi che lteddemostration
dalte stienze sedesprezavano ppighatti ridesso dovedi f
uggire ¶ nd lasciarti colgiere.

Vedi fanciulli vergogniando muti.

Esempli fica la sua vergchi undia come appare/ talpolo
arba/ seguendo ilpoema demostra come laguistitia multo e
pie piena nella nepdona.

Omeri disistanzia sdibarba.

Qui da exemplo ¶ ¶ allui offendea talparlare/ ¶ dice
che omeno foga diuento seradicha uel dessicuundo
o cerro che sua robustezza e/ bene ad radicato/ che so era
la forza delle parole dugate xso lui da beatrice quasi ad
ne cherano dalmaggiore grado do fensione/ sino stralucento
stende settentrione/ che nastie/ uel spira dalato dellaf
a habitabile overo stende vostro che/ opposito dellatramon
tana che nastie ¶ spira dalatra di Jurba/ cioe/ dalabia/ che e/
Tomos/ delaquale trafu. fe Jarba figliuolo di Jupite ¶ dig
uanni ade nipha sichome descrive virgilio. hic amore
natus rapta garamantide nimpha.

Hiononlaua alsue ovmando ilmento.

Allo fare sua cognitione come appare/ Echome lamie ¶ ¶
Cioe/ che lobietto deluso/ cofortoe labtu uassua che solo/
¶ ¶/ cioe/ lagiustitia che figura xpo come/ detto disopra
Sotto suo velo coltre laniuetta.

Ponesu bellezza che sicome beatrice almondo hparve
piu bella dangni altra cosi porta ¶ ¶ excellere alla vide
rasi delghangioli come dogni altra gente che ¶ ¶ era.

Ipenter simpunse in lortichia.

Cioe che tale conetione hera ortichia cioe/ erbapichate ¶
Tanta uchono ¶ tenga ilcor mimase.

Chiaro appare chome tutto serendette unto/ e quale
allora/ nallo puote destridere ¶ po che no era ¶ sua virtu m
asapedalo/ beatrice che era cagione ditale affare.

Oriquando ilquor di fuor xtu rendesti.

dice chome la detta matelda lotrasportoe oltre lo fiume dilet
he scholar sie uno nauilio che era/ molto poco ¶ ghiatito dalqua.

Lodetta donna nelle bracia ruppessi.

Cioe/ matelda/ dentro ladanza/ no che ma ilfeare assiedere
alla fehcita delle. ¶ ¶ xtu morali/ che alla odtenplativa.

Ostemo quinte cerchi sommo stelle.

Cioe ¶ ¶ sommo figurate dame/ manostro essere sie/ ¶
cerchio ¶ nostra intentione/ sie/ deritta al celestial tem
no/ ¶ stengno/ ¶ fumo gia almondo beatrice fessi notevole
almondam/ quassadire trahsapienti/ angi la venimento/
di xpo no ¶ ¶ tuttavanamo fehcita/ sicche quassi/ era bona ordi
natione nostro essere adessa.

Ententi agliocchi sie manifestando.

Cioe/ angi che possi vedere lultima fehcita e/ bisogn
no che tu sia ordinato dalle tre mpte/ cioe/ dafides/ s
pes/ ¶ charitas/ che miran piu ¶ fondo/ cioe/ che sono co
templative xtu/ nhsmeraldi/ cioe/ agliocchi dibeatrice/ o
ue speranza e/ radicata/ onde amore/ cioe/ gli sono gho
chi che gia nella vita tua pureste te inamorare.

Illedisir piu che esti ama chaldi.

Cioe/ in desiare lecellenza del diletto che sentito dina
si dagliocchi dibeatrice/ laqual diletto tutto lo stringie
a anguardar ¶ ¶ ¶ ¶/ ¶ vedea lradi ¶ delisfane ¶ ¶
rangiessi cosi ¶ essi chome molte fiate senfranghono lradi ¶/
dasole nello specchio che agenerano ¶ ¶ radiesso lume ¶
po dice ladoppia fiera cioe ilvugnione.

Ensi lettore simi mandi ghiaba.

Or soggiunge lautore che deden logrifone star fermo
¶ ¶ dedea lasua specie nelgliocchi dibeatrice tramuta
ssi ¶ essei moto/ dice molto stanardo ¶ ghiaba/ laqual mon
mento ad asingurichare che teologia ¶ alchuni parla chome ¶
uomo ¶ ¶ ¶ cambia ¶ ¶ ¶

solo lufico e la mirdizione del ecclesia/ la qual remasa et re
mary nelli moderni pastori che sichome e detto di sopra
isse che tale autorita se trasferra i una persona e altra/ e po che
gli homini sono tutti mortali/ e sempre no fossi li pastori veniano
meno/ e cosi portaria difetto lo spirito zpirano e presso dispo et no
esso/ e contra cilo error che tenea che lo modern no avesano
nulla mirdizione li absolute et legare che debe sto pri
o e gli altri apostoli dixpo. Alla terza cosa se/ da sapere che lau
tore stende questa pianta risplegata la obbedienza/ alaquale
lagrisione cioe xpo lasciae/ ligata la sua eccha/ accioche/ che
may non se partisse dalla obidienza della comissione plus fat
a/ sin delle scripture della antico testamento/ come/ et in modo
pl epredicationi i questo modo fatte/ e puoti si dinotare che/
chi vosa tal chiavo omo no dee uda stega dala detta obidie
nza/ fare cotro lo volere di dio. laqual figura plo grifone e no
l dinotare nel fiche senzno. Alla. iii. chosa sie/ da sapere che
sichome e detto la predetta pianta disposigliata di folgie ae
pallegorisa assinzi significare la detta obedienza/ or stende la
utore pose la di subidienza delli primi parenti cioe/ adam/ et
eva/ ella fue pianta de le sue folghe/ quasi adire la generazi
one humana po detto peccato fue dispolgliata di dono e
igratia celestiale mapo adonito di xpo la detta pianta pollo
lo e fatte frutto/ quasi adire la detta humana specie igratia
intorno/ dicto/ che lautore sogungie che lo loro della xduria
e renevolatione no aveva tato cholore come roza mapu che
ebuola. po lo cholore de la roza stende lo stato de lo innocenzia
laquale e/ nel supremo grado della charita la qual lo diuole
stende lo stato. po fedelita spirale sicche lautore stende che
pli morte di xpo la nuova generatione e drizzata a stato
spirituale/ ma no astato di nocenza/ po pone la pianta/ gi
armogliare folghe di diuerso cholore. Alla. v. cosa se da sa
pere che lautore pone iussione ysome e stato che se xpo che
no potesse essere captio ysmone e po della e india e/ molto ra
dicata nel chuore di potenti e di tremenio e tredure volentiere
e luomo a pergare. Alla. vi. cosa se da sapere che lautore esse
phisica la chiarezza della trasfiguratione di xpo sicome dessi
ue sto matteo nello evangelio. xvii. che sitra sfigurore alli tre
appostoli a se piero/ a so iacopo/ e a so giovanni/ e a sti pa
pe vedere apiere di xpo moisey/ e helia/ poi sichome la de
cta chiarezza di sparde e ma i secha e helia/ tornaro nel pri
stino stato/ chosi la chiarezza di gilo exercito di sparde/ no
rimase se no lo chiarito ed. vii. donne e/ e chollecatrice ademo
strare che lo vivere/ remase sola e sostura dopo la morte/
de li chiapostoli e santi/ e rimase acompagniata da la stichez
a di teologia laquale tratta se circha le xtu morali chome et
andio delle tre speculatiue la. viii. e. ix. cosa e ypauranno/
nella expositione del testo.

cap. xxxi. + Anterin ghochi mia fissi e attenti.

Ora seguendo la poema demostra sua desposizione/ e
dice la diretta sete/ po che. x. ani erano passati che
beatrice era morta/ e li avea aiuto sete dieci ve
dere/ quasi adire che. x. ani stette vagabundo e tanto
che gli ochi sensiti erano tutti spenti/ cioe che era tutto adetto
a speculare et ogni altra delettatione era spenta e amortata.

c Disse quinci e quinci avea parete.

Cio che tanto dilettabile era/ alla vista che essa era pa
rete ano lassiare lui altro speculare/ ogni pforza mi
fu ultimo uso/ nota che lautore tiene che lsuo guardare a
beatrice sia natuale po che li at/ suo dove/ cioe/ luogho/
e sangio a/ che dee essere ditta ogni speculatione humana
e chosi segue che essendo lautore stato speculatiuo e li
attese a altro/ e dire/ che tale moto fossi violento/ po se giu
ngie dalle dee/ cioe/ dalle septe donne laquali sichome/ de
tto stavano alato de lo chiavo.

c Li dispositione chauvedere.

Ora vuole lautore demostrare per exemplo della vtu
ussiua la differenza della chiarezza che era di prima abe
atrice alle parete. vii. donne e stare lo exemplo e questo mod
o che sichome lochio che/ guardato nel sole si muta e por
e dattura/ stare alchuno tpo che e po dee vedere alchuna
cosa istino che el senso del uso no costringie lessere pti e po/ dire
ne/ cusi lochio del lautore gli ebbe veduta beatrice/ poi la
utore guardare le donne/ e mose alchuno tpo che nulla disti
nguea.

M. capo. chal pozzo. ilu so infermossi.

Cioe/ dopo la dispositione/ e detto al pozzo/ nota che pona che
le sp dette donne lucissiro poco e rispetto alla luci degli ochi
beatrice che e/ isuglatido grado chiara no po che le dee donne
no abbiano grande excellenza di luce.

u Ed i sul bratto destro esser riuolto.

Chiaro appare sichome tutto ello exerto se ne ritorn
ava chamee/ detto/ calsole/ cioe/ so alla chinezza che/
posta di sop. et sulle. vii. finestre e/ cioe li. vii. chandellabri/
chome detto gli demostra/ che sichome gli hosti dolghono no
tar champo attendono tutti/ alor si tengna e dana tutti no po
lgnica retta matricolare ita modo che li sichudi sempre iss

amo dinanzi e diffuori/ sichome scribe li agentio de parte
ritani/ cosi allo exercito detto alchome si tengnie se mosse e tu
tto passo lo luogho dellautore tanti che li chiavo se mutassi qua
si adire che ogni scriptura alamente di xpo fue coputa e cosi
e chome la chiesa/ chominciae allora/ cosi passato tutto ello e
partito/ cominciao a mudo essi lochiavo/ e po dice prima che p
ieggasse il carro ipso lengno cioe la temone.

Indi alcerte si tornar le donne.

Cioe che le donne partite prieg. am. seguendo la rote del ch
iavo cominciano a dessi tratto dal grifone.

l Ad ella donna che mi trasse al guardo.

Cioe la sua testa medesima/ e stato/ e lautore erano pres
so al carro donne/ e dicelo i questo modo/ sichome e detto/ d
alato destro del chiavo si erano le tre virtudi che li chiavo si mosse/ po
so alato dritto del carro sicome e detto che fano li altri pandar
coverti sotto li scudi/ seguesi dunque che essello pno moto la rot
a dritta fessi minor moto et li assini stra maggiore e po stende
ndo del carro dritta dive che fecie minore archo.

r Ipresso seguendo la altra selua dotta.

Seguel poema dicendo che quel luogo era disabit
ato po la colpa de eva/ laquale credette al serpente po la colpa
del original peccato/ temperana i passi/ pa dinare lo po
ma pone che li andavano ad uerso e a due diritto ange
lico/ forse tre cioe/ lo spirito di tre bel stato/ o di beatrice/
po stende lautore che la teologia vide de spartita dalla
chiesa/ quasi dicha che li pastori e preti di essa sono differenti
a teologia/ e no saranno co essa po al tempo/ li sentii/ mono
rare cioe/ che tedar li humano adamo po che li sua sobbedien
za tale luogho era pduto alli humani generatione/ poi
terchiarono/ cioe/ che ende una altissima pianta isfolgiata/
ampur sua roma/ cioe/ suoi brochi erano di grande cupre
e era tanto che el detto albero fosse stato ne i boschi/ dinde
in dove sono li magiori alberi del mondo/ ello saria guarda
to po grande meraviglia/ e stendere questa pianta lautore lalb
ero della volta/ della quale fue ordinato alpmo parente/ lom
angiare del suo frutto/ laquale pianta chome e/ detto po alle
gorisa cioe/ significare la ubidienza.

b Eato se grifone che ennoy distendi.

Che queste parole pone lautore a comendatione di xpo
ilquale no gusto e cioe/ no ruppe hubidienza/ ma sempr
e fue hubidiente sichome de scrive lapostolo/ po factus est
po nobis obediens usque ad mortem/ po sua chemal/ quasi adire
come gustamal tore sua volgha/ queste parole direa tutto lo
exercito sidetto/ et animal/ cioe/ lo grifone che e di due spe
tie cioe vitello e quadrupede laquale sedra po/ come e/
detto/ stette ad una il sente dogni vista/ quasi adire quel che e/ h
ubidiente se giusto e cosi mue sicuro.

E uolto ritorno chelli auctiuato.

Chiaro appare nel testo/ la leggonasie/ che xpo lasciae la chiesa al
legata ad hubidienza.

e Come le nostre piante qui chassha.

Ora intoduce lautore de scrivere come la detta p
ianta sen modello e/ e dicelo per exemplo i talmodo qui
a grande luce chassha/ cioe/ qui la luce del sole viene al ter
ra mescolata colla luce della costellatione che segue alla co
lesta lassha cioe/ al segno di pisce/ laquale e la chostellati
one da nette/ allora le nostre piante cioe/ li nostri alberi sen
prenginano dumore nobello/ e tanto che el sole sia al luogo/
dove sono li suoi chorsieri/ alla terra cioe/ nel luo stellazione
di taro/ elli sermo bellano di folghe pullulando e chelor
ando sua forza di nuobo calore cussi alla pianta che li si
folgiata prima e parea secha/ pullulare folghe e di uerse
suo colore meno ardente che di rose e vinolghe/ e pur a dire
che chelore violato et e da notare che li dotori fabulosi me
ttono che el sole sia portato po circlo suso uno chavo ilquale
si mentato da chaualli pretedeano il corpo del sole stesse pel
cielo/ e tanete li suoi chorsieri cioe li chavalli sono stato de
quali e/ trattato cap. xxv. di inferno.

i Nollo i tesi necqui nansi chanta.

Detto lautore della trasfiguratione della pianta qui
e cha che li fue chantato uno trono ilquale elli no dessi
ue po che nollo i tese e subgungendo che li prese sonno le
quali parole sono i tradutte adornamento del suo poema.

f Ipotesse notare che massomaro.

Ivi se vuole lautore esichusare se no de scrive tale
imo/ i po che tal brigha sarian da sonnare cioe/ com
e a descrivere lomodo/ che si dormeto/ largo po lo suono/
delle stelle di strinegha/ si ornare/ detto/ xxxv. cap/ della pre
sente chantichi/ laquale sarebbe difficile e i brigoso i po che
llo assonare nosi pure fingi cresciue/ mettere i modo
po che i stroptura.

p Et tra stotto e quando mi suelghey.

Chiaro appare che ne i sumentione di ello i tenin che
fue fine ad ello qui ella desi endette/ e dicho chi in sp

lendor mesquarta / ch'gli pareva lo quale desiderava
nella chiarezza che lo circhiava andava alla luce /
che parde che ello suo discepolo stesso come descrive San m
atteo cap. xvii. che dice / et post dies sex assumpsit ihs pe
trum iacobum et iohan et duxit illos in montem excelsum
seorsum / et transfiguratus est coram illis / et resplenduit facies
ejus sicut sol / vestimenta autem ejus facta sunt splendida et candida sicut nix / et apparuerunt illis elia
s cum moyse et erant loquentes cum ihsu / et ch poi trasfigu
no delli predetti discepoli rendere expo nel primo stato sang
tale luce / sicome nel detto luogho e descripto / et ecce
ecce ihs tetigit eos dixit eis surgite / nolite timere le
vantes autem oculos suos neminem viderunt nisi solum
ihm / circhosi assimile la detta compagnia li disparve / e solo
iude sapra se la stessa matilda.

Poi ch'ebbe detto fioretti d'elmelo.

Li fioretti d'elmelo / rende la chiarezza e lo parlare che ordinarono li
predetti apostoli nella trasfigurazione predetta / che di suo po
m gli anzichi fanciulli / cioe della visione dello delli qua
le hanno sono gli atti degli.

Viddero stremata loro scholla.

Si che mente detto in sparuto che a moyse e nella detta tra
sfigurazione.

Ritornai indi quella pia.

Chiaro appare per lo che detto.

Ed i' con pungua che la mi confonda.

Cioe / e io. Ritornai / et se pur fu cioe / se la cotesta di
scrittura o falsoe redire per che intorno e riguardar
beatrice / per lo santo / cioe la carro / quasi adire che essa / e
guardia della chiesa / bifome stata / cioe lo grifone che e d
ue forme / come e detto.

Ne' ch'i' fui sanza disse ch'austo.

Chiaro appare che me la virtude sono libero di pedimento
e

Viu sarai un poco tempo silvano.

Ch'ella dice beatrice al autore tu sarai poco in questo
luogho cioe nel paradiso terrestre che devemo alla fa vita
e sinanzi ch'agli sia attade della quale per lo roman
o cioe / e paradiso / e poi soggiungere / e cioe che sia utile / a
gli uomini / e nel tempo / e nel disse che dice che in
fermo tornato al modo / quasi adire se si superare questo or
dine e difetto della pastori allo scorreggiere.

Ora se' sì vicin chi non si debe cittadino.

Ch'ella comincia / la visione / e dice che dice e sten
dere lucello di giuda / cioe / la aquila / nella sua spente
po descrizione poetica e estendere giupiter / sicome
e detto di sopra in mezzo del xxx cap. della presente chanti
ca / e questa aquila venia rompendo e stracciando l'albero
al quale era legato lo carro / poi percosse nel detto carro e
ferello tutto piegare e misselo in simile modo come
mette la fortuna del mare la nave / dopo questo vidde una
volpe magrissima e brutta salire nel detto carro / e esse
ndo in esse beatrice / e sgridando la e riprendendola la chiar
cioe via tanta fuga sanenia a tal bestia / la quale vedea
tanta magrezza che solo possedea l'ossa sanza carne o vero
polpa / poi vidde descendere una altra aquila piana della p
ma / e in fuce sul nel carro si sì spennacchiò tutta / delle ali
poi se ne pose tutto lo carro / e sì come le dette penne e
libero coperto tutto lo carro e lli vide una bocca lagrimo
mentandosi di tale onta mia come tu maluagio ca
rro. poi lo prende che era tolto del carro si separò e lato
ra e bastasse uno dragho la quale menò la coda sua
lo carro / e con quella coda trasse del fondo del carro alcuna
parte / e andossene molto vago pelo e allegro / poi dice che
cuddi colle penne che lo carro rimase ricoverato di lo carro co
lle penne di subito e farsi uno animale sanza membra / poi do
ve questo animale se germinò di. iii. teste delle quali le
tre erano sopra le timone / le iii. erano sul lo carro / e
ciascuno di loro avea una / e dice che elle tre teste del timo
ne avea ciascuna due corna per testa / le altre. iii. ave
ano pure una corno per testa poi dice che vidde sopra la det
ta bestia una puttana e uno gigante che stavano abrac
ciati insieme e andavansi bagiando poi dice che la detta p
uttana guardava al autore / e lo gigante se ne chiese batte
lla e fingellola da capo a piedi / e sì come pieno di ira dis
ciolse questo animale monstro della pianta / e detto animale
ancide e dasso la puttana e lo gigante fuggie per la selva
tanto lungie che ello distegnea sendo lo gigante / e infine
questo termino la visione dello autore se contiene nel testo
la quale visione / a significare per allegoria lo modo del
reggimento del papato e sechola della chiesa di dio / e questo
modo la aquila prima che distese nella pianta e sterie tan
to piegare lo carro significa li predecessori di costantina
imperatore / li quali i padri furono persecutori della chiesa
di dio e molti per chi ebbero nelli fedeli / sì che era che con
e lamane e ch'ella tiesta e combattuta / la volpe magrissi
ma a significare la heresia la quale viene nelli fe
deli / e assai mi pare la autore a volpe / sì perche / animale
pieno di vizi quasi adire che chi argomenti che arecha / ano
tanto di schaltimito / e che elli fanno errare li fedeli / anche
la pane magrissima e senza chame / adenne stime che
me li detti argomenti sono senza veritade / beatrice che ella
dissichiarra demostra come per la veritade della scrittura di
eclogia / le dette heresie sono dischiarate / e fuggite / e
edutte a nulla / sicome e tiandio che si fa delle heretici che si
rdono e ritornano se lariencre / che / la materia che
ciapma era sotto forma della ossa la sua aquila che dessi
che e spennessi / delle quali penne se coprì tutto lo carro
e significa costantino imperadore la quale dotò la chiesa
di ricchezze temporali e la volontà dello spirito che lo autore dove
significa alla morte che destrisse da ciclo in fue per lo det
to costantino dotata la chiesa / sì come / detto la scale dis
se / hodie divisum est imperium a ecclesia dei / lo drago che
vostre dello antichi tradutore significa maccometto il qua
le ne portò a sua leggie e gente delli fedeli della chiesa /
e piccola parte rimase il carro / poi in mezzo che si trovò
se lo carro delle penne ne assignificare che elli che in mano
si accepparo e volsero possedere libera temporale / e dirie forse
alcuno intendente cioe / che vollero possedere / ello che
ssi e necessario per sostentar la vita / ma pare che tale e
se intendimento fue buono / come / lo suo affetto fue pe
ro / rio tipo che tali penne a generano uno mostro anima
le come / apparire limi e nbra che vide organarsi nello d
etto animale sieno assignificare li. vii. vitii capitali ira
mali / e tiraro nella chiesa / sì tosto sì come ella possedee / ira
e temporali / la invidia / sono / superbia / ira / avarizia / invidia / l
ussuria / accidia / e gola / e per che elli tre primi perchè offe
ndono doppio cioe / a dio al prossimo / significa per le tre te
ste e detti mostri che avemo assignia due corne / e per che e
li altri. iii. sono pur di certi ostra lo prossimo / sì come a sciasch
uno pur uno solo corno e la puttana intende lo sommo pa
store cioe / lo papa / la quale dee reggiare la chiesa e lo gi
gante intende quelli della chiesa di francia li quali adu
terato e stuprata la chiesa di dio / puttaneggiando li papi /
e ogni volta che papi anno riguardato verso il re di francia / e
e anno voluto removersi e astenersi da tale adultero / e
i detti giganti cioe / quelli della chiesa di francia hanno fragie
lati e fatte morti e adulteri / e sì che di tal co
pagnia nace / partito per lo autore sendo lo gigante ces
so e quella condotta e guardata a suo piacere e questa sie / br
evemente la cagione di quella visione che nel presente cap. /
dico dante / et a tutto / che nullo esempio o vero voce / passi /
troppo oscuro nel testo / sì continuaremo al modo usato e
posizione desso seguendo quello punto dove lo lasciamo che di
sse / non sie se ma / e sì forte di spessa nubbe / / note che
lautore volle assimigliare lo moto di quella aquila / a quello /
del fulmine che discende della nuvola spessa / e sì che la qua
l cosa sia / da sapere che sì che come dice lo suo nella sua
metafora. e lo segnen nelle nuvole spesse una saetta
della spessezza delle nuvole la quale per lo moto di vapo
ri secchi che sono assendare per la spessezza delle nuvo
le discendano giuso verso lo centro e quelli per se e cotade se
n fanno e illuminano così lo aere come appare a chi sen
so. Unde dal dire lautore che detto folgore nore / così p
ietoso e di veloce moto come elle / la quella aquila nel suo
descenso / quasi adire con ogni suo podere offendenno e
per guastano la chiesa / dunque costine onde pur a cerchate /
cioe / che tanto e tanto più sagiene alto lo detto folgore tanto
più veloce discende / e questo si dicono che questo la vapore più
assende / tanto e ello più stecho e più habile al modo me
nto / ora si e una sfonda che tira dentro la nuvola da lato /
della nuvolina più basso la quale si sue a della pregha lo
nabilio sì quel lato / per che la stretta della vela da quello lato
prende più vento / e più in petto del suo modimento che a richa
giuso / cuno / intende lo cuoruire del chanto cioe / lo popolo /
de fedeli come e detto / vermichole cioe / offitto lupi e
ciupi. cioe / argomenti falsi / posta in pinde cioe / pruni di vice
temporale.

Ed a te dichiare che si rimarchi.

Cioe / che ella dare sillabicare tutto a modo come /
e / sillabicata da chiare che se lamati qualchuna
stesa alli fatti / una nella / cioe / o cero / Trombo lirote /
cioe che maccometto che a argomenti di chuerchio e di nuovo
testamento sieno sillaysistanze.

Cchome vespa che entra giel lagho :—

Questo ayo tende la sua tratione e planuale exemplifichando la vespa a trouare suo chanto / come d'agranmagnia ecc / equel ppo che era arrachato nella fede tutto a modo che me la gramingia sarà dicha nella sua sinimasi / de la piuma offerta / cioe / di bem tporali allora offerti p chostantino / trasformato cussi lo detto santo quasi adire che e tporali ricchezze fano la ecc^a essere altro che ella nade / e sotto altra forma / sichome lo filosafo dice nelli suoi p^ri. Perma est que dat esse rei ecc. :—

Jchura quessi rotocha in alto monte :—

Qui demostra la sintenza e intende che ymmo li pastori dipetichare / puttana / nota che ettiandio nel usa suo podere fae o ya puttanicha / intorno ynte / qui assi astuta e abile a tutti mali / di testa drutto uno gigante / nata che li giganti erano di uno humano hmite e ypo edinto exemplo e metafora a figurare li tegi possenti e tutte li mi hitudine / bastiandosi / nota la mutiua volonta la quale dimostra cohpa data sichuna ypte / mayore che lo chio / a isso e declarato / dundo / cioe cosa sopra natura / beluacioe gello medesimo animale / e qui fine fine al penultimo cap.

cap. xxxi. Cuo venerunt gientes alternando. :—

Inqusto vlimo cap. del purgatorio si tocha la ture. dm. cose la prima de sopra lo pinziere che bide parte ale dm. e studi e abeatrice del treggimo dello arro detto nel precedente cap. la a tocha chome lochi e stranieri e ypo e stecitti non allegata ad hubidienza lassa portando destrue e palesa come ypno duce si fare la vendetta di tale offesa / la. m. tocha la tore chome beatrice imputa che mente tal nissione douessi ponere in suppto acioe / che exemplo e correttione potessi agientare rebili / la. d. redargue beatrice lautore exponendoli che se no fussi stato cossi nel mondo tale dissione no era necessaria / ypo che gesu la vanna dedutta. In dr. apetione che poema dinota lo ypo e vide tale coquistare / la. dm. tocha del fiume di lethe e de eunoe / lo. dm. e ultima ponte silentio al trattato del purgatorio. Alla prima cosa sie / da sapere che dando volendo destrue e le coscioni che li salmo che dice / deus venerunt gentes i hereditatem tuam / id mechinauerunt templum santum tuum / e / lo. ro adatte ne ordinate acioe / sicome sono li secolari simoniacho istrate / essa della quale ypossione ne pesare poterendo pone lautore di tale offensione beatrice e lee. di studi pinzigere glamectorii sichome nel testo apare / alla prima cosa sie / da sapere che gelli chosa che ommo a adatti / e gello e ysse che ear albitrio a tale essere e poo si dice lautore e ysona di beatrice / la chiesa fue gia issu a arbitro manoe / cioe che e / suddita / e piu di gli della chiesa di franchia sie / e sapute dire la chiesa noe / e gli della chiesa di franchia sono / e sella chiesa di dio noe / issuo albitrio i quale e / usare le destigie di xpo seguisi che ella noe / pui legata ad hubidienza / di tale destigia / moe / tutta igello modo che piace a gli della chiesa di franchia. Alla tza chosa sie da sapere che el nguistra dido / e poi tanto ypo oltraggio e ypsecutione / poi mette mano alla spada e vendicha / e guidicha e punisce / cotanto / acerbo e to e / la misura della cholpa / e fa e sto vendette e due si modi e sua natura cioe / p miracolo / sichome fue gello dazia / dequale e detto nel. x. di sto purgatorio / e p modo naturale sichome fue gello dritto che assedio e / essi sichome e / detto nel. xxi. della presente chantichi. Or pone lautore che el executore de la pena della pdetta colpa sam dno due e quale p seguire li mali pastori della chiesa / e li adulterati della / e redurli a tale dipressione che di loro no si trouerae al chuno / si che li dirigerae la chiesa / nel suo veruce stato / e ostituirli una ypo arbitrio / e sobgiungie che li uddi tale executore e costellatione. Alla quale cosa sie da sapere che gelli e vedette che sono iposte nel diuino stelletto / no si possono sapere p modo di sienza / ma solo p revelatione fatta da dio / id e / e solo gello che sem medesimo sentende / e ypo costellatione no si puote sapere / ma lo detto della autore seguite salvare e sto modo / ello determina la gran colpa che e / ohomessa p li detti adulterati e / e mali pastori la quale e tanta che ne testie a dio / e di sterne li pidetti e p e si stuffan e si grande nel mondo che e no possono essere sotto messi se no p gran disma sigria e p grande sforzo di xpo signora in dere adenire nel mondo si puote ben saper e p astrologia si chome chiaro appare nel libro dalbuma ansar delle coiunzioni / che le coiunzioni di pianeti e suoi e salvin e adusono nel mondo principi li quali sono di tanta potenza a chanto poter dimutare sette e fare gran fatti e gran dussime varietadi e dissimile nel mondo e di dire lautore io conosicho la gran colpa cognosicho la grandezza di petrichatori / cognosicho che e tal ypo sarae / e tal congiuntione che p due cie e p e potente potesse coiudere o vero che li giudice e gello ypo sarae la vendetta e sto tutto p modo naturale e poi uolessi oporre a tale detto e a ciguire e cusie / forse che dio dovrae punire tal cholpa miracholose / puotesi rispondere la potenza di dio e infinita / e puote ciò che dio uole / ma piu dessimile e che la punitione sia modo naturale / ypo che sia miracholosa adenire a gli che holpe che nasono di cernute p intelletto humano sichè dio e produce tal pena acioe / che tale peccato sia chonosciuto / malapdetta cholpa e / sinotoria e / e evidente che e no bisogna pena miracholosa p certificarla sichè e / pui ragione e vole che ella sia p modo naturale / la. m. cosa p sem medesima e / natora che lautore lintroduce a gli fine che e / introdutto lo suo poema / cioe / a ridurre luomo da uitio in virtude / chome chiaro appare nel p^mio dello inferno la. d. chosa apparae nella expositione del testo che sono parole dirigate a esso tropologicho. Alla di. cosa sie / da sapere che e sichome e / detto nel. xxi. di sto purgatorio lautore stette e / esse. m. die / sichè a sta ora in fine tal parlamento / lo sole era gello emisperio nella linea meridiana / e posequendo / era su lo letto habitabile doue noi semo mezo notte / e essendo stato. m. die / e / transferito e purgatorio / e / da sapere che e dagsto punto sanzi / lautore nesi pu mentione di ypo che assende al paradiso / ladoue noe / e / sono tade mesi sempre luce / sichè e sed e distingue ypo p die e p notte / sichome apparae nelli seguenti chapitoli li quali sono ordinati nel uolume del paradiso. Alla. d. cosa sie / da sapere che sichome e / detto nel. xxi. m. cap. della presente chantichi lautore pone che due fiumi nacquero di uno proprio nel paradiso terrestre uno nome lethe / li quale e / fiume di oblivione e / di sentichanza / l'altro a nome / Eunoe / i quale e / fiume di zengi buona memoria / e / sichome lo pone e / di privatione di uitio / cosi sto e / rachordando di zengi habito di virtude li quali due fiumi anno pelle gona a significhare sichome e / detto diretto / la mente e / e / tad della volonta dell'anime salue / la. dm. chosa apparae nella expositione del testo i quali sono parole poetiche e demostrano sua buona disposizione e sua assalire al paradiso. :—

cap. xxxii. Cuo venerunt gientes alternando. :—

Chiaro appare p gello che e / detto e dice alternando cioe / chemo luno / e loro che eran letere e studi / molto altro che eran. le. m. sichome fummo li studi chantadano lo detto salmo / dolce salmodia / cioe / oratione salmista / e la cimando / cioe che chordo e gli cuano del treggimo e del detto carro / pui alla croce sichanto maria / e qui fae doporatione che e poco fue maggiore offesa a dio del morte del figliuolo / che alla offesa che li fanno li mali pastori / e i struptori della chiesa / e la quale chosa si segue oprationi che e poco pui dolore e tristicia ne ricevette nostra donna / sichome ne vide di xpo nella sua crucifichatione / dicioe che e / vide beatrice madre della chiesa del malvaggimento della tere / e gem dice loro cioe / poi che e / ure compito lo detto salmo. :—

Modicum etmon videbitis me. :—

P^ste parole e / e / tende lautore che a cenigna che la chiesa sia ip mutatione di ubidienza al suo presente / e / cioe cioe tpo che essa sarae / e / habito di ubidienza / e / e / si mostrara a tutti. :—

Poi lasimise e / e / tutte e / essette. :—

Segue lo poema demostrando che e / e / lo zigna adopa tutte e / sette e / e / studi / ma e / la dona / e / chiaro appare cioe / lautore / mutada e / stato. :—

Cosi senigua e nan credo che fosse. :—

Segue / e / lo poema chame beatrice lo rende sollicito e attento alle sue parole. :—

Jchomi fui sichomi dauere sato. :—

Cioe / disposto e atto / chome colore / e / e / exemplificando demostra che e / e / mi dita / e / e / e / naturali sa fue / e / sichomo e / ypo che e / e / timido e / e / vergognoso / no ausa tenta possa che e / la voce se / e / e / e / colui / e / ergom della conformatione della voce che / e / sono lingua / denti / e / labbra / sup / che / e / cioe / l'archiesa / fu e / no e / e / suo albitrio / machina colpo creda / e / e / e / e / e / e / una usanza che e / e / essere nelle / e / e / e / e / e / e

a manangiare una zuppa ydie / sulla sepultura del morto / ne
lchomune nchparenti del morto none facciano poi alchuna v
endetta or vuole dire lautore che li mali pastori e struppatori
della chiesa cominciano ymolto sopra lo peccato e la colpa / che vende
tta didio non tene zuppa / cioe / non pdona / se ella non commettesse
cotanta pena ntal samente alla colpa commessa.

r Onsiera tutto tpo santa preda.

Vole asi adire che cominciò nosara che ispio cristiano
a chi / cioe esso e correggitore e vegione plachiesa di tal che
lpaylagiulia chelasciare non nata costantino ipadore ychiano / x
che diventame mostro non / cioe / lachiesa / ylenichezze diventame /
mostro / e nota che mentre sie animal disetnoso polordine de
li argam della sua sporte / et posta preda / cioe / che / e / debe
tata preda e robbata dichi della chiesa disanza come e detto
secure denzi tropo / cioe / che tale cominciamente sono nete sser
e / nel quale uno ninquecento . x . e cinque / nota / lomodo pot
ticho desiude lenome dello stato dele executore e della iustitia
didio / e fallo ynumero . d . dicie sedestrude . x . x . acciopiare e
vede tre lettere / sieme / sidichono dux et po che nel testo elle
sieno altrimi ordinate cioe / sprima . d . po . x . tzo . d . nocciare for
ca / chelle / conteduto dilirenza portichia atrasportale / ledetto
ne // messo didio anndera lafina / cioe / lostio executore / ber
idera lapredetta puttana conquelgigante che colle / prec . m
ente.

c Forse che lamia narringiamburia.

Qui introduce lautore ffare sua dipatione e una fa
bula poetica che se cota / questo modo / elle furon due frate
almondo lequali predicavano de futuri / ucero e / chelle parlav
ano tanto oscuro che sue yfetie non si prendevano senzo dopo f
atto / inpresso di tpo venuto alchune giovani lequali erano a
quellate naide che si terpetravano lopaylare delle dette fate / e
avea nemeluna temio laltra spinga . saputo temio della detta
interpetratione / prese cotra lebatte naide / e fece ysua arte che
ei sia cotrata apparde uno porcho salvatichi / lequale devorò
tutte della cotrada / e appresso quastò tutte leperchore della con
trada / e appresso quastò tutte lechiese / che mo chiamo / saputo
lagente che tale offesa loavenia per naide / fece disgpo / non a
tempo / ma allora apposizione Or vuole dire lautore forse che gli
o che dicho / ypsona divatrice / deduce / venturo executore
della giustitia didio / e / cosi ochuro parlare / come era allo d
elle yfetie ditemio e spinga.

v Attosto fier gli fatti lanziade.

Cioe / laddetta / loquale atto de chiarente / sta ochuro
ggia / e sera sanza danno dipechore o / dibiada / quasi adire e
lno auera luogo nestara adiata tale declaratione / sieme ca
a ditemio / lo coprire delenaide / come / e / detto / / deluere che une
ofalamente / quasi adire che ongni atto e / tpo / e / determinato /
tpo star / luomo nella pma uita / sichel buare e / uno decorso a
lamorte / sichome luogo ad quen.

e Leggi amente quando tu lestibi.

Cioe / che la hubidienza fuc o stesa da adam / e xo stem /
tanto tpo / che ontumacia / lahumana generatione che / e
bbe possa daridere / tutta cosa / e / mo secondamente e / di / sciolgha
ta la ecclesia / e gli / della chiesa difranna / sicherso / apparre / sto e
ssere minere / perchato che / chmo.

(m) Volunque tuba quella e quella / sthrenta.

nota / che / terare tale ordine / sie / mo / rubare / e / bassima / de
lfatto / chiaro apparre / che / solo / alusio suo / cioe / a seguire sua v
estigia / e / suo ordine.

p Ermorder quella / impena e indisio.

nota / lapena / dipetchato / deadam / laquale fue / sichome e / det
to anni solai / 199 / po / alchune scripture / vechie.

(ll) Orme lanzengnia tuo senon istima.

Qui / / adornarsiu / poema / dice / beatrice / alautore / come
si dice / a chargiere / e / gallo / che / e / detto / chome di sub / di / renza / gen
era tale disordine / e / alla / sconuenienza / che si segue / alchuna / ao
e / alechiesa.

e Effetti non fussero acqua della.

Qui / / beatrice / redargue / lautore / lequale / si / e / mise / e / alla
dirittura / sua / gionme / e / stade / e / dice / se / tuoi / pensieri
no fosso stati / acqua della / laquale / petroe / silatuamente / che / mai / no
assedesi / ne fue / disposta / a / contemplatione / anche / se / tuoi / pensieri
no fosso stati / alatuo / mete / sichome / pirramo / a / lagiella / laquale / a
tinso / dirpadezza / e / dignorenza / / / che / cose / no / sariano / cosi / p
ercdute / / / / / / senza / avere / fatto / questo / viaggio / auera / ved / ut
a / lama / delmentrade / / / / / /

apparte / madonna / qui ordina beatrice matelda che fuora
al autore bere de quella de chfiume di Eunoe / acciochè / che lli sin
uolgie / con gran buono ⁊ notriose desiderio / come animal gen
tile / cioè a matelda humile ⁊ hubidiente / donne sgamente /
cioè / a signore reduce atto.

Pa desse lettor piu lungho spazio -
Ma pur pone fine lautore a questa pachantichà come a
ppare sogiungendo come tornoe dal detto fiume de
Eunoe tutto disposto ad essere da astendare a glle stelle che sono
illuminate dal eterno sole ilquale uuole ⁊ rengna ysfinita
cchula seculoz. amen.

Explicit pachantichà dantis ⁊ expositionem eyusdem gratia amen.

1 Son fortuna che ne rado ne
ermarichi ⁊ questo offatti
ecchi di sin gnoria ogni di sfatti
che sem uuuti podilor sudori
nè uali chiamar merce nè far madori
ne pdonan gia niente nè patti
machome voglio state piam cratti
nè donando apriccioli ⁊ amagiori
5 Pero signardi chi di gra siede
Issu mia rota che cio fatti nichi
che non ghuengna chaduto da piede
fuora sepuo che questo lacciochi
chunche quie che sing nuoia possiede
o sa tenghà sicheriosi spirichi
cogia mai nossi spiriti chunche quie che pede
2 Ilsuo tesoro yo chi presto mai noldo loro
o rengno ⁊ questo mondo chonuoce
sichome la fortuna adistinato
cami posto nel magiore stato
che io fu attauano spadore
ma sedla rota gira da furore
chi sadira di cue ilto prestato
cattadogni lorne teste pruato
conuandai disotto ad dolore
Pero arro che sori abbi misura
quanday lassignoria ⁊ tua podestu
che tu nechaggia ⁊ sulla tua dura
esia lapouerta date digiesta
Raguarda gia festa ongnuy mi fu
poche disopra seggio
chuniuerso tutto singnoreggio
3 Io ora rengno sulla fortuna piane
che gira questa rota ⁊ quanta pte
sanno disopra chame uuol suo arte
ettero ⁊ in modo tutto questo ⁊ parte
anquado fia lora che mi piace
che fien disparte battaglie ⁊ marte
e sungi frodo sifora ongnarte
e dare morte achi nè uorra parte
Vatu mi mudde ad chotanavile
poi ricredo far ch olla giustitia
che teste ignerangia sceuduole
cose fortuna colore chagrum maligia
ano pubato chi bene starsuole
che gastighare potro loro integra
A quandare tal cotiga
chi pessu ghastighar cholor che fanno
ongni gente dispiacere e danno
4 Rengna di tipo una gran quantitade
or sortiana giu mmisse abasso
e danno ad ogni bene pruato e chassu
e non dale omai suamistade
magni della rota ciascun chade
nè trouera amicho che gli porga un sasso
io fassi che ridicha a lassi
che ne duengha ai dei ⁊ ministrade
M Questi che sempre tengh pietelah
che lla tira che dere diuolta ⁊ fondo
e dati icholi sua ruote mortali
Pome lodicho che gia ressi dmando
ordome ue ad men che nichali
pchella gieta questo a cerchio tondo
O ndi o stim a fondo pensando
arche punto istanuenuto
questo onor lefficio yduto
5 Son chome uedete senza regno
giu nel profondo pe uero ⁊ mendicho
e non o tato che dalesse dritto
yche fortuna o sempre aiuto a sdegno
ma gia ruffi sofi questo lengio
ai ongni dimando sare mio amicho
or non chonosciuto unge mie nimicho
pche miu che io ⁊ sulla rota pengno

A sempre prenda ciascuny che mi guarda
chi son disotto della ricchezza
e speranza cogni ben mi tarda
presso chanzichi che dentro
questa chi dicho che non si ricchi larda
che albitro di donar larghezza
E gia tanto a sentito donde ci tolgi ende
doue le pare tal grazia ⁊ ano lutto
iddio dentre.

a nome di dio amen / e della vergine madre madonna santa maria e di tutti suoi benedetti santi amen
Adì ottobre xxxm die xp mese novembre / comincia la disposizione del primo libro di dante alighieri di firenze / ilquale tratta di gli cheso no / /

Capitolo

b Adgloria di cholui che tutto move / e / poi che l'autore / a / trattato nelle due precedenti ptti i pzedenti / e dessi delle due ptti di questo libro. resta ora a trattare della terza ultima cioe lorenzo debeati. loquale e chiamato paradiso e palazo della gloria e delle richezze di dio / e questa chasa secho me testimonia il profeta sono vniversalmente tre cose / gloria richezze / e giustizia eterna. le quali sono causa efficiente a fare lumana natura richa e perfetta beata / e questo contepla lessenzia diuina / salmista b beati coloro che abitano nella chasa tua signore. e il vangelo beato chi mangiera nel regno del cielo / beatitudine o sistere solamente nel bene dellanima che contemplazione del sommo bene cioe iddio nonde lodata beatitudine / riche zze mondane / non i honori / non inobilita di sangue / non i potenzia / non i delleza di corpo non insistenzie mondane po che tutte queste sirreano e altro / e da alchuno o temporale fine / e vengono meno sichome prouda boezio nella consolazione che il sommo bene cioe iddio / e ultimo fine di tutti e finiti / ilquale e se eterchato e tutto oltre alquale nullo termine esso coprende tutto e di nullo e coprese sono / e chegge nella chasa del signore / e sono lanime beate / il salmista dice che tutti pasti nelle richezze sue / giustizia eterna e nella chasa del signore / laquale giustizia mantiene lanima in gloria / beatitudine e richezza / il salmista dice colui che giudicha sopra il terreno giudicha e giustizia / e nel chiam dello apostolo / capo. x. gli. e / chostituito giudice di vivi e di morti / di questa richa e beata e perfetta chasa del signore intende lautore al presente ttato tenendo chotale istile / che poi che gli e nella predente cantica montato sopra lamente sopra h. m. abitti / e sopra lethene cioe il purissimo aere / infino a terza ptte del cielo / quero di speri in isperi. passa tanto che gli viene in gllo ultimo cielo dove lagloria di colui che tutto muove / e chominicia alla spera della luna poi viene a gli a dimerchurio poi a venus / poi al sole poi a marte / poi a giove / poi a saturno / poi alla ottava spera / poi alla nona / poi figura legierarchie delli angeli / poi distrette tutti ghordini di paradiso / e forma di una rosa / poi conclude tutta orazione monta alluocho dove lanostra donna laquale poi figura in gllo pfetto contemplazione della quale di sopra e fatta mentione / e chosi poetichamente / copie suo trattato e chiude lasua comedia. toccando nel suo presso lagloria e richezze date dalla sua giustizia allanime beate e di gli / e di loro meriti facendo mentione anche che si pieno i honorificho salute delle remunerazioni delle virtuti / come nelle due precedenti cantiche abbiamo della pena de' peccati. / /

d Indessi questa ultima ptte i xxxm chapitoli nel primo cap. pone il suo premio / e come ogni chosa naturalmente tende in buono fine / laquale fine si forma dellordine mondano / nel sole nella spera della luna e quando ove sua azione circha lombra che nella luna apare. Nel terzo in gllo medesima spera introduce certe anime che in pfette in gllo ordine / lequali sono materia di formare una azione secho gli chiamo laminore beatitudine / paradiso disiderano / e posono disiderare desse / maggiore beatitudine e gloria. Nel quarto in gllo medesima spera risuta materia dalle dette anime fa azione circha il voto e promessione che essa addio. Nel quinto assolve le dette azioni e stile nella spera di merchurio / e introduce anime beate in tale quali / e giustiniano imperadore nel. vi. trata dello origion del detto giustiniano in dalli prendano materia interpone lestorie e meriti della vittorie di romano /

cap. 1

Ipio. Nel vii. in gllo medesima spera tratta del modo della giustizia di xpo / e perchelli volle tenere tale modo in redimere lumana generazione. Nel. viii. salito nella spera di venere proporzionando hafetti di gllo stella cioe in introdurre Carlo giovane re di ungheria a parlare di sua condizione. Nel. viiii. in gllo medesima spera ite odiuce alchuni che seguirono lanfrancia dessa. Nel. x. salito nella spera del sole introduce san tomaso dagno e altri altri simili. Nel. xi. in gllo medesima spera di quel medesimo trattato / e tocha della vita di sanfrancesco / e dellordine de' minori. Nel. xii. in gllo medesima spera introduce frate bonaventura da bagnoreggio dellordine de' minori e parla della vita di sandomenichi e dellordine di predicatori. Nel. xiii. in gllo medesima spera solue li dubi tocchati / e ragionerati delle parole di san tomaso dagno. Nel. xiiii. in gllo medesima spera muove il sole undubito dell o stato delle anime dopo lundiversale giudicio / e sale nella spera di marte. Nel. xv. nella stella predetta introduce alchuni che seguirono lanfrancia del santo di marte / e buona ptte / e tra quali nomina uno suo cosorto / chiamato messer chacciaguida / e riprende e costumi de fiorentini del presente tpo. Nel. xvi. di gllo medesima spera / e delle antiche usanze di firenze. Nel. xvii. di gllo medesima spera / e proporzionati e predice alchuna chosa circha il futuro mutamento dello autore / e conforta lo a lla presente opa / detto messer chacciaguida. Nel. xviii. in gllo medesima spera tratta dalchuni magnanimi / e sale nella spera di gioue. Nel. xviiii. nella spera di gioue sopra una dubitazione forma una azione se chuomo puote agiustare vita eterna sanza. e sagramenti della chiesa. Nel. xx. in gllo medesima spera / introduce lispirito nella figura dello vccello di gioue cioe dellagiustizia / e parla sopra la ascezione della giustizia mondana. Nel. xxi. nella spera di saturno introduce a trattare dello stato di monasteri / e frate piero damiano e riprende chi medesimi rechaci / e soggiugne come i quiete la predestinazione di dio. Nel xxii. in gllo medesima spera introduce san benedetto circa lemonachale materia / e monta. Nella ottava spera / Nel. xxiii. nella nona spera cioe dello empireo cielo / e tocha delli apostoli che ritrovarono al tempo di xpo / e di nostra donna. Nel. xxiiii. tratta della fede christiana sopra laquale esamina sanpiero. Nel. xxv. tratta della virtu della speranza sopra laquale lo esamina sanciacopo. Nel. xxvi. tratta della virtu della charita / della quale lo esamina sangiovanni evangelista e introduce a damo e tocha del primo peccato. Nel. xxvii. sanpiero isgrida contra li mali pastori della chiesa. Nel. xxviii. tratta delle gerarchie e delli ordini de' chiesi spiriti di dio. Nel. xxviiii. tratta della creazione dello vniuerso e beatrice. Nel. xxx. transpuntiua mente parla di tutto il paradiso / figurandolo in modo di fiume. Nel / xxxi. distribe il paradiso / e forma di una rosa bianca. Nel. xxxii. / introduce san bernaba / loquale introduce poi lautore. a nostra donna. Nel. xxxiii. / e ultimo cap. fa sua horazione a nostra donna poi a riede a vedere e questa ultima felicitade e perfetta beatitudine della quale e detta di sopra che consiste nella chasa delle atore di tutte lecreature / /

Adgloria di cholui che tutto move / /

Intromessa la generale diuisione di questa terza chantichi distinta per xxxiii. chapitoli / e ad venire alla diuisione del presente ptto capitolo lequale ante due principali ptti luno / e / phemio vniuersale e tutta larghantichi / lattri e principio della ptte esecutiua la sua cominia qui / Quirge amortali da diuerse fore / questo cap fa lautore. viii. cose / lapma denota come i nelo / e grandisso / la sua / fa sua invocazione adappollo amodo pecchiso / la / terza distrue il sito e cui si comincia la ptte esecutiua / la. Quarta spande a una tanta azione come puote essere chosi aso transtenda la capacitate dello intelletto / la Quinta distribe il luogo dalluoie / e dagiunto / la sesta

risponde alora tacita qstione come puote esse che
luomo trasenda hcorpi lucij / la semma solue undub
io mostrando il fine delluomo esse beatitudine / la Ot
ava mostra chetutte creature danatura tendono a
salutevole / e perfetto fine / e se dasso dishordano ca
uno giuomim ghhero albitrio / e laltre creature pdif
etto dordine / la nona e ultima ipsona dibeatitie
conchiude che ogni cosa tende abuon fine / e luom
o tende / alparadiso come alsuo douere / e cosi conpie
il suo pmo cap / Nla pma / e / tasapere che lultima fe
licitade cosiste nella contemplatione didio / e didio / e
pessenzia iddio / sichome auemo plo salmo tetu
ech dio / e / e ogni nella horatione chedio isenzio
antropostoli / patre nr qeli iceli / e / e / ph filosaff n
elluibro decelo mundo doue dice che lluerchio dtesse
ypartiomato allochato stroke chiaro appare che la
unisione didio / e essenzia / e iddio / e / e danotare
che iddio non e iddio sichome cosa circuscritta da
idetto luogho / malasua virtu circumscribe / e reggie /
e abenigna che nosi possa exemplificare a sensi si
chome una cosa materiale allo sipuote intende
re che lasua virtute encech spiritualmite lasua ap
anra nelcielo / circa laterra e danotare che lautor
e fauella qui mistichamente e pfigura doue dice
che alguomim mortali surgie illume demondo dad
iverse pti / mallume celestiale cioe dalla luce
sola / laquale cingnere quatro rietti contre croci /
cioe quatro virtu chardinali / giustizia / prudenzia /
tenperanza / e fortitudo contre virtudi teologiche /
fede / speranza / e charitade / onde / e / dasapere che
ilsole illuminando ilmondo secondo diuersi tpi / fa
diuersi chamini maiddio / illuminando lanima fa
no sanpiare chamino ple virtudi teologiche / che
dirizzano lanima alsumo bene / e ple virtudi /
chardinali che sono direttive delli atti humani / e
ilsole e cosi detto quasi lucente / po che fonte diri
tto illume pli / ghm raggi disopra / e disotto lui salum
ina / come dice ysidero / ilsole tutte queste cose se
nsibili inmidistra / e dalapo bellezza / e forma po che
lasua sottilitade tutte lecose pianeta / e pianeta
ndole intedimento della vita / e umidira onde dice
ambruogio ilsole e cochio delmondo giocondetade
delli / bellezza delcielo / misura detpi / virtu e vigore
ditutte lecose nasienti / signore depianeti / bellezza
e pfezione ditutte lestelle / ilquale qdo egite dar
iete nelpiprio della primavera / comincia asalire
contra settentrione pretralinea come dice cho
stantino libro . v . chapitolo / m / e nelcominciamento
della state qdo entra ichancro / e nelultimo ase
ensione / verso settentrione / e gia chominciia ase
ndere / fino alla fine di vergine e nelpriniapio del
turno qdo entra ilibra / e nella linea retta ove
ro equatiale nelpriniapio / sinolgie nelpm brede
cirhulo che ilello della state cioe qdo ell e nella
pmi pte dichapricornio sicche secondo ledive
rsitoli dette dice lautore asie dadiuerse fo / m
aidio che vera luce delmondo / secondo chelli disse
medesimo dice fa uno medesimo chamino / sia pla
nima delmartire / sia plamina deloconfessore / sia p
lanima deluergine / sia plamano deloconpiato a
ilsuo chamino predono queste / . vii . fedele / fede / spe
ranza / carita / giustizia / prudenza / tenperanza /
fortitudo dechi / sono etorchio igenerale sopra
ilochapitolo xxix / delpurghatorio / e partichularm
te sitratta della fede ifra cap xxm / paradiso de
lla speranza / cap xxv / decaritade / cap xxvi / de
giustizia / cap xx / defortitudo / cap xxvm / diprude
nza / cap / xxi / diteperanza cap / xi / lequanta / xi /
di / xii / xiii / xiiii / sipalesceranno isponendo ilte
sto //.

cap i

L Agrolia dicholui chetutto moue / i
douendo lautore trattare delbeato renpio cho
minia lagloria dicholui cioe / iddio laquale ene
nelparadiso gloria e continua fama e laude e
gloria e exaltagione disciellenzia chetutto moue e
o dio pmo motore / laquale maode tutte onde / lua
gelio disanguobanni nelpriniapio tutte lechose sono
fatte / pim //.

Nlma pte pm e meno altrove.

hotale gloria e pm chiara iciedo po che lui / e
dio pessenzia e icielo e / e cioe imparadiso / ui
di chose e / e / e danotare laeccellenzia diqlla g
loria laquale trasenda agni nostra virtude si intellet
ua / come sensiuva / diqsto luogho e / diqste cose dice lapo
stolo / rapito fui isino alterzo cielo / e / vidi cose chenensso
no aglumim lichi dinarrare / pche apressando e / e /
nota chelidisiderio dello intelletto sie ladisione della du
ina essenzia . laquale e tanto alta che lamemoria che
sifonda istighano corporale cioe inuna delecchole d
elcelabro nanpuate tenere dietro allontelletto e p
conseguente nosi puote ramemorare / ne ridere ch
otale excellenzia e lachagione pchella abisenqnio
dorghano chorporale come detto ilquale a bano ipe
diste laspeculagione delle diuine cose / e po nopuo
seguire lontelletto qdo lontelletto sapressa alsuo disid
erio come ledivine e spirituali cose veramente e / e
qlsiprossera lautore che qdo ell potero tenere fia su
a parlatura nella presente chontichia Abuono a
pollo e / e / e / ingiusta sia pte amodo pochetto inogho la
vtore apollo . dio delle sienze musiche . chelli conceda
sifatta gratia chelli diuenti sifatto vaso chesso sia sofi
ciente dicoronarsi dellamato allorro . cioe della corona
poetichia onde edasapere che poeti pruoso che ilsulmo
te diparnaso fossono lesienze e poteano adesse un
o dio vniuersale nome appollo dalquale riceuean
o conuento e coronatione i quella science nelle qua
li elli aueano studiato e chome amaestro diqsto tpo q
uando elli douentano nelle science insegnio dicoron
agione / e donata una berretta cosi i qllo tpo apoeti
conuentati era donata una ghirlanda dallorro / ode
dice lattore o appollo prestam gratia chio possi ish
oprire lamia alta e excelsa visione / e chio meri /
dasse dette poeta / e / e / intendere laeccorona dello allor
o Amato allaro e / e / . adintendere qsto chelli dici
e amato / e daraccontare una favola scritta povid
io nelpmo libro metamorfoseos e cinessa intendere
i pche qsta corona dallorro / e / grata adappollo . lop
mo amore difebo cioe dappollo fue dapne figliuo
la dipeneo amore stette nellaltezza delmonte parn
aso e trasse dalturchassi due dardi didiuerse ope
e / e / difetti / luno chaccia lamore e de dipiombo ilsuo f
erro / laltro ilsa venire e / e / e / vedere lasua gorbia qllo
dorro alagiuta punta . qllo che chaccia e trinciato
e / e / inpietto possa dapne . e / e / qllo fere appollo fora
dolli lossa ifino alla midolla e / e / nome damante appo
llo ama / ma dapne ilfuggie e / e / rallegrandosi dinasch
ondisto disciuse e / e / dichacciare lefiere / ella no chura
dimatrimonio / ne disiapere che cosa sia amore fedo
o ama e disidera ilmatrimonio della veduta dap
ne / e / e / spera dauere qllo che elli disidera / e / e / e / chanmasi e
lli arde colle fiame damore / e / e / seguita lauergine q
uella fugie dinanzi dallui / come lanpnello illupo / co
me lacerbia illiene / come lecolanbe lagia qlli / la
lusingha e / e / e / e / sforza apm bene correre qll / e / e / e

adre peneo / disse o padre dam aiuto o terra diuora
mi / ou muta ~~q~~sta figura laquale fa ch'io sono ossa
sa / appena ebbe finito lo prieghi lac vengrabe freddo la
prese e membri e cominciarsi nel albero chiamato allauro /
febo ama hostei e venne allalbero / e disse poi che tu n
ompuoi essere mia moglie certo tu sarai mio albore / o
allauro io ti portero sempre issulla mia testa / e alle mie
cetere e amici turchassi ora vedi perche dite il testo lamat
o allauro perche fu amato dappollo. E leggiamo chi o sane piu /
grossamente e dichono allauro amato dauere dapoen e a
cio che nulla dubitazione rimanga. cioè. la legorna di
questa fabula / questa mutazione di dapne i allauro emeral
e / appollo e la sapienza / dapne la chastitade che lui cheam
a chastitade dauramente sadio / mutossi dapne i allauro po
che lui chasto auere trae dopo se la sapienza cioè iuta che
lui asegure chastitade / e lisam chasti dopo la morte corpo
rale macedono corona di laude / e po si dice conuertita i
lauro togle albore / e / odorifero / e sempre lode phe la
vita de chasti / e / odorifera e sempre loglia nella mem
oria humana e successiua etade //.

Infino ad lun giogho di parnaso.

Poi si dice infino a questa terza chantichi or aiuto pm
io sengnio e pmio doue uno dedue giuochi di parna
so. nel quale era coltiuato bacho / doue per pala dura p
ochisa si potea venire al suo termine / mi fora che mio
viene laltro giogho di parnaso piu excellente doue chol
tivato / appollo acio che poetichamente e diuinamente io poss
a entrare nello animo cioè nel verso rimaso i lui fine ne
ne ispaho / termine / e pmo delle mie fatiche / entra //.

Entra nel petto mio espira tue //.

Sichome ado margia tresi e appollo dice alauto
re entre nel petto mio / e spira cioè musiga cosi do
lcemente come tu facesti allora che tu vincesti m
argia plagie victoria tu lastraesti la pelle del dosso / ouidio
metamorfoseos libro. vi. dice che detti margia ilquale f
u ottimo citerizatore e sonatore di strumti di fiato per sua
arroghanza si lodaua essere migliore sonatore di febo / e
questa voce peruenuta a febo mando per lui e domandollo di lui
a codizione / che margia subitamente rispuose febo disse / io
voglio che tu tiprendi meco / e se tu vinci sarai nel nu
mero degli idei / sepri sarai fatto dite taluendetta a
perpetua memoria che nullo fin may / ardito parragarsi
o ghidei / margia parro chanto preste ispirito e tolse una s
anpongniera e fece dilettissimo suono o alle note che po
mana scienza si parse per duro inatto nafebo adanco stette
fu sentengiato che margia abeta perduto e che elli fosse issp
ortigato e la sua pelle piena di palagia / e messa nel tempio da
ppollo acio che questa cosa anotigia ditutti peuenisse / lequa
le io eguaina delle membra //.

O diuina virtu simi presti //. Tanto chellombra ecc.

Manifesti i questa pte pregha lautore lauirtu di dio che si co
ceda in lui tanto chella sua fantasia pistrutura mani
festi sichome elli imagino //.

Vamor vedram altuo diletto lengno //.

Vassi dicha setta mi conceda questo dichio dicha tu mi
vedrai venire / o / appollo altuo diletto lengno / cioè a
ltuo amato allore e coronarmi allora delle sue foglie
dalle quali lamateria excellente e diuina della quale io tratto
e tutto chemaderni fatto acio trattare sificiente misanda
engno //.

Dirade volte padre sente cholghe //.

Se afermatiuo cioè sirade volte molto rado si vogli
e digste folghe pmunfare cesare cioè ipadore / i qua
li ado adorano vinto lebarbere nagioni coronati dallo
ro i sulchatro diquatro chandidissimi chavalli erano honorati /
ipma vsenaui chorone diquercia isengnio diforteza poi le
fecione dallauro isegno dypetua e odorifera fama / opo
era chome edetto disopra nelle precedente e grande chio
sa colpa e chogna delli huomini i chi nouolsiono afatich
arsi i agstare honore e laude madati aghozi e auposti di
lmte lormta / e tale gustizia dilro lasciano / qualsiuo iac
ne aimare lasbhuma / onde lautore riprende lapusilla
minitade demondani che non accedono astrenta ne adal
chuno perfetto degno dicorona i virtu aspirare //.

Ch'epartorir letitia insu laliera //.

Vuy psuaude lautore appollo e dice chella diuina
delficha cioè appollo cosi detto dadelpho o ysola doue
singularmente era adorato / partorire letigia cioè a
llegrassi / generata questa allagrezza dalla fronda penea
cioè dalla chorona dellallaro / po che peneo fu padre di do
pne chame detto disopra nella grande chiosa peneo con
fiume i grecia lecui ripe sono pieni dallaro e ado alchu
no ella fronda assetta / cioè trae a se abolere adere sodo
bento qbassi diosa tuim da exaudire e allegrarti dime
che dedi chio desidero lotuo allauro //.

Mocha fauilla gran fiammia seconda //.

Vi soguigne lautore a sua psuasione sichome a
lla piccola fabilla delfuocho seguita granfiamma /
cosi dicono dallui piccolo poeta seconderanno deglha
ltri che diuentranno excellenti i poetria e cosi dice ad a
ppollo sarai molto piu honorato e graciouto e po chio sarro
alchuna chagione di tanto honore exaudisti lamici pesti e
dice forse conmighore voto si preghera perche ara risspon
da cioè tu ichiu tipio fiumene apregherare / i sull luogho di
parnaso che detto arta / e nellaltro giogho detto nisa //
edetto itipio dibacho //.

Vrge amortah dadiuerse foci //.

Ngsta terza pte doue si chominia lape executi
ua uole lautore metamorphosando pesempio /
mostrare chome dappollo i lui nisprendea e radian
a lauirtu diuina chello alluminaua i discernere laglora
delparadiso / e dice surgie amortah laluceerna delmo
do cioè ilsole dadiuersi foci po che dalatra pte si leua
i nuntipo dalatra pte iuno altro marella surgie ora a
mme laluceerna diuina conmighor corso e comighor
istella este cogiunta e lacera mondana cioè lemate
rie mondane chessono passiue pm asuo modo cioè se
condo lasua disposizione tanpera asigilla cioè dispone e
isforma laluceerna delmondo sileua dagalla forte che mo ce
rchi guigne oltre croci / cioè ado pussa pelo papio daniet
e essendo amete i oriente doue corrono ilcerulo / e equo
ciale / e logo diacho / e lorigonte e lcirculo che passa pelo ecq
nocio lequali quatro circuli si intersengniano i uno punto co
e X nel pnntipio dello amete ado e imonente che tocha
lorigano come appare nel trattato della spera loquale pu
nto sichome detto nel pimo cap i sferno fie chagione dispera
nza e po lodesse lautore ypapio alla sua comedia mala
luce che ora ma lumina este cogunta delle quatro vtu /
cardinali e dalle tre theologiche i torno agsta metafora s
ono danotare due cose / lapma che cogugniendo linee in
contrato + sempre comporano una croce meno del nuo /
delle linee. po che dina linea nosi puo fare croce coduc
sisa croce cosi + come due croci cosi ✕ con quatro sisa tre
croci cosi + lo simile e chi magina le predette linee este
circuli / e unole lautore dire lo luogo delquale io fo mia
cogagione sie gllo che guigne quatro circuli lequali fanno tr
e croci come detto disopra marli stende questi li predetti qua
tro circuli ylequatro vtu morali. e lle tre croci ylc. m. vtu
teologiche lequali alluminano colui inchiu elle sono e gsto
nella pma vita manella vita sta vita ello illuminato stat
ale lume delagracia delcreatore e poi dice che amortah /
surgie lume dagalla cognagio dove lequedetta i tersecazione
dicirculi e pallacuna delle. vi. virtudi madesse che era i luog
ho doue stamo limortah surgeua lume piu lucido e gioioso e
nighore quasi dicha lagrezia dido lequale e excellenti
sima dicielli auea notizia / era tanto che ilsuo intelletto no
potea montare aragocinare tanto alto / e po dubitaua che
lumana specie era cogunta colle dibine essenze ple de
tte virtu //.

Fattauea dilamane / e diqua sera //.

Nchora distribe e lora e dice che lladetta luceerna / cioè
ilsole auea fatto laque elli erano mane cioè di qua
cioè nello posito era sera cioè notte cachuphda
gllo hemispero apposito alla pte dedelli erano come de
tto ptutta lasa cantichi ma altro i tende cio che ella grag
ia dido lauea fatto lucido e chiaro ilchuore etu era illumina
to i uedere e i bestighare ladibine cose e ilcotrario e
a i questa pte delmondo dove noi siamo e dovera tornato e
lautore ado cio stusse ado beatrice //.

Quando beatrice i sul sinistro fianco //.

Sicie questo testo che beatrice si uolse i sul sinistro fianco
aguardare fisa alsole e dicie insul sinistro fianco
po che elli erano appositi alnostro sito //.

Et sicome ilsechondo raggio sole//.

Vi dà uno exemplo amostrare chome chocchi dibeat
rice agsto grazia disortisichagione dilume e dice cosi
come ilraggio dessole distende sopuno specchio poi
risale iuverso ilcorpo dessole sichome raggio pellegrino cosi
raggi chedysdiano deghocchi dibeatrice e rinfrangensi
neghocchi didante liquali sadisponeano atanta fortezza
chesso dante guardava nellsole e oltre nostra vsanza chesti
raggi significano lagrazia didio liquali daghocchi dibeatrice
e risalti e resultati aghocchi cioe illetto didante il
fanno intendere oltre lusato modo humano//.

Molto lito ella che e non lace//.

Joe ilcielo che no luce e cioe interra alle nostre do
ritti mente dellocho cioe deparadiso fatto ppio d
ellanime degliumani tutti quelli luoghi cioe lim
ondani sono fatti adusso e questo esfatto appiceta cuso della
nima buona nullatra corporale creatura/e/lae ilgo
dimo luogho possa andare senò luomo ilquale bisale pgr
aga e dicie che alle nostre vtu cioe dellanima amo
lito licito ilparadiso quirtu diquelluogho checallaro non
hoce ilterra plo inpedimento decorporali membri dellap
otenza digsta uirtu etrattato cap/xxo/purchatorii/e
lritre potenze tutte ore mute memoria ilthegenti
ia e volontade ilatto e c//.

Inolsoferti molto nesi pocho//. Paruchi.

Questa pte dice lautore che gsto pocho/e assai ch
ella soffersse ilradiare dessole ella pure ilude ist
abilar dintorno/come fanno chestie bogliente
disocho/e parlach chedeno giorno fusse gunto aunalt
ro onde nata chelautore pla virtitade sua alsole e
llo lovedea pu lucido/e pu fiamme grande desuoi r
aggi. liquali raggi ilvinchiavano tutto gsto hemisperio
ella entrava nella spera delfuocho e dalsesi almoto de
lcielo/e po chelluogho molto luminoso lasomiglia alse
rro chaldo chestie delfuocho e pe dice/et subito. cioe
chequelluogho era silluminoso e ilstabillava pche dentr
e vara/kepareca che fusse giorno come idio fanesse
ilcielo unaltro sole apetto agllo chedee beatrice tut
a e c//.

Beatrice tutta nelle eterne rote//.

Vi pone ladisposizione nella quale simostra be
atrice pso ilcielo e lasua pso beatrice quasi co
template ella ilcielo e dante ilbeatrice e no n
elle rote cioe spere celeste//.

Nessuo aspetto tal dentro mifece//.

Valsifce glauco nelgustar dellerba e c dice laut
ore cheguardando ella cosi fisa beatrice sfe
ce nellanime cotale quasi sfece glauco d
ando gustando certa erba sifece idio delmare buo
le e mostrare chepgsta veduta/ella trasumanoe c
oe diuenne piu abile e piu disposto acotemplare ch
enepiu dirla specie disua natura humana/e tro
duce pe exemplo una favola poetiosa glauco pesch
atore alenza e areti ptrarre sua vita andava pe
schando sipphiti delmare aduenne ilsuna pte che
comelli aveva preso ilpesce ilmise isullerba dunprat
o chome ilpesce gustava dagla erba simantanente
risalta nelmare costui maravighandosi diotale
chosa tolse dagla erba e assagnione/e simantanen
te sigitto nelmare e fu fatto meggo pesce e ricevo
tto dapprateo e datritone e dameti certa dij delma
re ilse loro cosdito libro xmo ovidio metamorfoseos
dalcagiona echatale che glauco avendo pressi pesci
e inumperato derba quasi unlagho presso attibali e
ssendo inanzi chelesi sacchorgesse della pfondita de
llagho sighomitato della spessezza dellerba andoe ch
ontuti epesci fatto e mori e rosirivide poi moltitu
dine dibestie e duomini visono gia pariti sgllo fall
acie lagho e una moltitudine dicavalieri andavano
daroma attibali e vedendo gsta pianura dilettevole
e laspessezza dellerbe credendo chefosse prato inun
a schiera sistrinsono e spranando della strada itra
nde ilglla pianura hquali mai poi nefurono veduti/
ella metaphorizza po che trattando diteologia ilsuo sti
le poeticho e rimoto daltrattato teologicho e po vede
ndo lemirabili cose della teologia dice chesi trasmuto
chome glauco che duomo deme diuino//.

Trasumanar significar pe verba//.

Ora dice lautore io nopetre dire iparlature cho
mio trasumanar priguardare beatrice senò cho
me sano come sipuo dire latrasumanazione dig
laucho e asse dio delmare plo gustare dellerba e po ta
le exemplo basti archu lagrazia didio siba dipotersi po
irtti dicotanplazione trasumanarsi come ficio sio era
dime solo e c//.

Sietta sol dime quel che creasti//.

Vi conuerte ilsuo parlare addio lautore e dice
so io era solo inanima ragionale laquale tudi
ne creasti po chedio crea lanima allora chella
infonde nelcorpo nostro/overo sio era solo dime po
ello che creti nuellamente cioe gsta spirazione diui
na che lodoe lanima fantasia atrastare della diuina
giustizia tu iltisi/chethaltro lume e gra mi leuasti su
ito come scritta cap pmo e po iterm//.

Quando lorata chetu sempiterni//.

Questa pte lautore dice chelmoto deciechi ho
ah iddio sempiterna desiderati desanti e dae
cholero cheamano chontutto ilchuore desse con
dio nella eterna pace sopra illa rota pla sua chiar
ezza e plarmonia chegenera allo moto macrobio de
supremo sapiendo laquale armonia etemperata
deceduta dadio ilfere asse attento e rimosselo dagua
rdare beatrice liperdoe una pte delcielo atteso
dalsole sigrande che non piuggia nefiume nelago e
onprese mai tanto//.

Lanouita dessono elgrande lume//.

Fa lautore che linnoita digilla armonia/e gsto
asshondrito delcielo ligenerato nellanimo un
dubbio/e digillo vondisio dacertirsi chefosse tale ch
emai aguto cosse nosi sentito ilquale dubbio ilteste
ppone come ella corpo grave e terreo trasenda e pa
ssi pglli corpi lieui e spenti//.

Ondella cheuedea me sichome//.

Vi beatrice volendo solvere ildubbio inprende
lautore dicendo tu stesso tifai grosso nello intelle
tto imaginando false laquale falsa imaginazion
e setu latalghessi dette vedresti gllo che tu no vedi
e dishoprendoli gsta falsa imaginazion dice//.

Tu nonse interra sichume tu credi//.

Oluendo ildubbio beatrice dice tu nose sterra
chome tu imagini laqual terra sta ferma ed o tu
moti anzi mani su atchi chauno sempiterno m
ato hquali tu vedi cioe quasi onde lanima creata e
ifusa e corre pu isu cheidosi lasolgore ignudo si fe
uggie dalpmo sito dauella e/concreata/o/ingene
rata. e po vedi tu e vedi cose lequali tisono nuove si
chome e/lachiarezza desole e come/e/ilcuencento/
e melodia detchi nata gsta melodia e secondo una no
vera opinione diceti philosofi platanici. propio sito
e cioe chelfuocho acolasi ppio cielo sopra ilcielo de
llaere//.

Gio fui delprimo dubbio disuestito//.

Ioe lautore setolto misi ilpmo dubbio io nonso
no inuluppato inunaltro//.

Edissi oga contento requiesci//.

Echo ildubbio delquale fa sua domanda abeatrice
io domando dicelli abeatrice poi chemai conten
tato dellume e della nobita desuono come io t
rapasso gsti corpi spenti e lieui dolore natura ella me
taforizza po chelli intende didire come lapetum hum
ani agsta beatitudine e possiede tanta gra come/e/
ilparadiso//.

Ondella apresso dun pio sospiro//.

Io cominciai e beatrice condistendere alla so
luzione della mossa dubitazione e dice che poi
che pietosamente ebbe sospirato si come madre

che uo passione del figliuolo che nelle parte bene ifina
memoria disse tutte le cose ano ordine tralloro nato
rale ilquale forma del mondo ilquale fu il detto mondo
adio somiglante la sichome e il detto ordine ed adio cosi
le cose del mondo sono del detto ordine e secondo gli ric
euono distingion e diuersitadi nelle sue operagion ne q̃
le ordine naturale laltre creature cioe angeliche ve
uno forma cioe il sangiale della bonta e il fine ilquale
tende il detto hordine p la q̃le elli e fatto nelquale ordine
sono achinnate tutte le natiure cosi angeliche come hum
ane come di qualunque animale cioe elementi / uccelli /
pesci / e altre qualunque e onde il salmista dice puose te
rmini al mare ilquale elli no trapassera e q̃ maduecsi
medi dice tuto piu e tanto meno q̃to piu sono di loro n
atura p simone o lontane adio sichome hangioli e dag
liangioli liberubim e seratim ame distangia litroni
dalli principati e hangioli dagliomini e gliuccelli dalle be
stie onde si muodono e hanno adiuacsi poti cioe diue
rsi quetagion p lo mare cioe p lo grande e p lo profondito
delle sse cioe della essenzia loro e ciascuna p̃o suo luog
ho e dato dagsto ordine agli laporti e sto ordine muoue il
fuocho che tende ꝗ so lasperа della luna q̃sto e p lo motore
nelchuore degliomini onde disiderano naturalmte be
ne e cosi nella terra non solo i gli creature che son p
uoti di intelligenza / ma eglihangeli / onde nota che q̃sto
ordine / alchune cose sano ordinate al uiuere delluom
o / sie leghame degli animali frutti / erbe / alchune al u
estire chome cuoia / pelle / lana / lino / bambagia / seta /
alchune a conservagione di sanitade come forteza si
chome chiaro apare nella politica e cosi tutte laltre
cose sono p lo detto ordine costituti a alchuno fine / lu
omo p questo ordine a ordinato a felicitade laquale si co
me e detto a vedere e contemplare la diuina essenza /
e q̃sto e secondo q̃sto ordine laquale capellato natur
a / o seluamo dee naturalmte tendere a buono fine e
che nepiu nemeno / come vedare stendere laqua a
luogghi bassi q̃do si vede montare uno huomo e questo
tende be natiure q̃ la probedenza e e terchato lordin
e della natura anelle creature ragionali sensibili e
vegetali q̃ torcha della natura ancerchi e dice che ella po
edanza di dio che da cotanto ordine nel mondo come
e detto fa il cielo supno q̃to nelquale simuove la luna s
pera ꝗ so ilquale il detto ordine che tira asse ogni dis
posta alli li parti isi non istante che li sia corpo e p s
oguegnie //

Gora li chomalsito diceto // (Cporta. 7. 2

c ene porta / dauc dice lucatrice che lauriu
cioe che pingie diuza i segno lieto cioe nel sio
diritto termine i fine ne porta loro due ꝗ so ꝗ
sduramo cielo sichome luogo ordinato a riposo de
li beati e come ultimo fine degliomini //

Vero / e chama forma non sachorda //

nisto ottaua p te p exemplo mostra chome hu
omo si puo tornare al detto fine e pone che co
me alchuna fiata la forma nosi archorda alla
intengione dellartefice poche la materia nee dispo
sta a essa forma / cosi q̃sto ordine la creatura / e p lo
libero albitrio di potere distorsene pinta dal detto
ordine si uolgie / e laltra p te dice dunque sichome
nellarte fabrile q̃do il ferro no e tanto chaldo q̃to
bisongna al uorallo no sene puo fare il lauorio a
laquale i tendea il maestro cosi luoꝗ che la materia
di sisto ordine puo disthordare p lo libero albitrio che
elli ha / e cosi non accede a quella beatitudine che e int
engione del creatore laquale disthordanza e cosi acc
identale e violenta / e senza lordine chome a vedere
stendere il fuocho ilquale naturalmte sale //

Et sichome vedere si puo chadere //

c loe e sichome il fuocho che di stende dalla nu
vola / cala parendete e non naturalmte cosi
luomo parendente p lo peccato chade dalla
gra e si thifu il suo ordine naturale lo q̃le loquale
a tende a felicitate //

Nondi piu ammirar sebene stimo //

9 bi conpie suo cap̃ mostrando che ceduto q̃sto or
dine non e meno naturale luomo salire sopra
i cielo che la equa distendere duno alto monte e
seguegnie che la maraviglia sarebbe stata seperuito d
ello intelletto fosse rimaso / qui / come sarebbe maraviglia
ha uedere i fuoco uno alchuna materia stare q̃ta
cioe sanza mutagione alchuna alchuna q̃ni riuolse
segue il proemio (.i.) conpie suo cap̃ . 1 .

cap̃ 2 (II) Duoi chastate inpiccoletta barcha //

n alpresente cap̃ p seguendo la inchominciata
materia lautore tocha / bm̃ / cosi nella p ma
conuente il suo parlare amortali desiderosi dis
uadiare si assoficienti come alsoficienti circha lapre
sente comedia / nella q̃ a atinge alla spera della lu
na / nella terza riferisce gratia adio di questo mutam
to / nella / m̃ / tocha undubbio che nel corpo lunare n
ella q̃nta tocha certe oppinion circha agli ombra /
nella / vi / ispona dibcatiuce facienti argomenti contra
q̃lla oppinione / nella / bn / fa argomento contra argome
nti / e contra lopinione nella / bm / rimuove li detti
argomenti con certa sperienza duno specchio nellultima
tocha lauerita e discriue lordine de corpi celesti i loro
circha li elementi e delle montagni del mondo / alla p ma
e da sapere che audore p fettamente i tendere lapre
sente comedia abisongniano molte scienze i po che
lautore usa molti argomenti / e exempli e conclusioni fon
dandosi sopra tali cose / e si diuerse che sanza istienza
inpresa non sene potrebbe p fetta congnigione / e po che
e poetria no e stienza alla quale spetti di fare li suoi
argomenti / cosi inapparenza / come necessari non e po
lapresente comedia imperfetta sella non priuua ogni pr
incipio / ne puoti si di lecenza poetica mettere forigare
e exemplificare / e fingere / una p laltra sichome dim
ostrato e apto nella posizione de precedenti chapitoli / e po
lautore nel principio di q̃sto cap̃ acomiata signorenti dallo
studio dessa prendeli atenti / e benuoli proferendo loro
uerita e maraviglioso cosa tentare ueritade i q̃sto d
ice che condotto da dio apollo / maraviglioso cosa si q̃d
anto dice di discendere lo paradiso e suoi citadini / la q̃ a
eterna cosa apparia nel testo alla quarta cosa e atto
che tocha i tutte laltre p ti circha lombra che apare nel
corpo della luna sie da sapere che sichome a gli occhi apare n
ella luna e se gliuntade e alchuni segni nebulosi e alchuni alm
eno dessi alchuna diuersita di colori delli quali segni fanno
termite uarie oppinioni e p li poeti e p li philosofi lautore poi che
e passate dee p q̃lli spera massimamente di q̃li segni uole
descriuere nel presente cap̃ sua materia amplificando i tre
due una fauolesca oppinione che e lo peccato del fratici
dio che chaino comisse in abello atterrore e p petuo e
nplo dio il mettesse tanun fastio dispine nella luna e che q̃
ello ombra sia chaino e le spine laquale fauola lautore toc
a cap̃ . xx . inferni dicente che le spine furo attribuite allu o
poi che li portaua spine al significato / o poi che portaua cosa ste
rile e chattiua / e che abello che li pertinua lultime pum
gie degli angeli e delle altre cose fue trasformato in altre s
telle e nella ottaua spera alti fauoleggiarono che fossono
gli segni due copari mercatanti e copagni liquali p lo loro c
hanposizione andarono e tornaro i diuerse p ti e nel trase
gnare la ragione luno ꝗ gano laltro onde i pena della ro
tta fede del conparaggio e della copagnia e i exemplo d
amortali fossono messi nel corpo lunare poeti posono che
p ꝗpina figliuola di cerere rapita da pluto come tocha n
el xxdm . cap̃ del purgatorio fosse e q̃ardio la luna auend
o in lei di ꝗsti rispetti e che p o chella consenti a pluto p le ꝗ
granella di chomo chella diuenne cosi marcolata p la sprẽ
na di pluto q̃ste fabole si possono sporre che gli che puoso
no caino e esse nella luna e abello nella ottaua spera altro
nouollen dire se no come abel buono e obbidiente fu l
euato a fatto di p fezione chaino fratricida fue premu
to nella et terna morte / la posizione de secondi ac
asinegnificare come la fraudolenza commessa nel p xim
o e punita in eterna pena / la posizione de terzi altro n
anuole dire / sanon che la chiarezza della ꝗgnitade
simaegula e ostura p lo peccato uenero sicome la pur
a ꝗgnitade e la piu lucida cosa e chiara tra lumane

cosi elli asimile la quo sono ꝗlla stella che adatte ada
vere lume e apaterli scurare sicome dice il filosafo n
el libro celi e mundi che la luna e corpo disposto omneue
re lume e ꝗlla che ella riceue sia dal sole e po ꝗlla pte dessa
che in presenza del sole riuete lormanente rimane oscuro
furono alcuni philosafi che temero che ꝗlli segni fossero u
uoli segni tanti la luna e si tra poni e nasi trano e essa p
la quale interposizione tanto del corpo lunare na pare
sse osturo / altri tenono che ella fosse simile duno specch
io nel quale el globo della luna si specchi / e sicome nella fa
cia della terra sono mari e terre / e montagnie cosi ne
lli dolo che essi figura nel predetto specchio cioe nel corpo /
della luna distinzioni e diferanzie che alle apparono i colore
altri furono che tenono che tali diuersitade uenissa dara
dezza / e spessezza della sustanza del corpo lunare e in questo
modo che la pte spessa riceue i raggio del sole e si essa s
upficie multiplicha el raggio e po seguente e lunda pte
che riceua ꝗlla pte / e l'altra e o schuta po che rada nella qua
le no possano multiplicare i raggi solari / nella supfic
ie questa opinione mastra lautore che fosse sua e fino
alla dissimizione che fece beatrice la opinion de philosa
fi predette si disoluano in questo modo po che nullo de sti tor
cho la uerita / contra lipm i possibile sarebbe che ella in
presione che elli pongono fosse optimo nella acte e
dato che di fosse impossibile sarebbe che ella dinia lauer
essano a uno modo cioe ella dinghilterra sicome chiaro a
pare nella osturazione particulare del sole che po la
diuersita del sito appare piu osturo del corpo solare pla
interposizione della luna in uno luogo che in uno altro /
e che ella sia uero che tale ombra appaia nella luna cosi
che oriental come alli occidentali chiaro appare che phi
losafi della luna pte e della altra che amo dicto trattato l
omo ridono modo posta / e contra ascendi / noi vedere
mo ella medesim segni po la luna e in oriente che
po ella e in mezo giorno o in ponente sicche la loro po
sizione e adorchio falsa po che se noi poremo uno spe
chio dal destro della cosa specchiata ridolo parta i altro
modo che chi la mirasse dal sinistro e spezialmente di ille ch
ose chamo diuersita i sse e che altre montagnie altri
mari e iarente che i oriadente e po seguente altri
a figura si mostrarebbe / lo terza opinione filosofic
a disputa lautore nel presente cap mettendo se ar
ghomentare e beatrice assaluere e prima argomenta
che non e rarita de ella osturitade po che nelle epli
fi del sole mai nessi e di sarebbe tutto pinterposizione
della luna trano el sole po che li raggi solari pur poss
erebbono ella pte rara e cosi i alcuna pte si mostrer
ebbe a noi la quale pte non ostuerebbe e lo terar
io e po che adorchio e peduto osturare tuto il corpo d
el sole sanza alcuno trapassare di raggi sicche segno
e no e se tale rarita de n el corpo lunare contra questo lau
tore cosi argomento ille osturitade son pur rarita
di marci tali che trapassano tutto il corpo lunare sicch
e i raggi del sole che illuminano la luna sulla supfice
la illuminano quantelli trapassano po lo rado poi simo
tiplichano sino a uno termine nel corpo della luna do
ue no e piu lo stendimento del rado sicche pla diuersita d
el uigo dalla multiplicazione de raggi li raggi i lum
inano piu e meno / e po seguente a chiaro e ombroso co
tra questo argomento risponde beatrice e toglie e mostra
do che di stanza di luogo a uegna che la quantitade facci
a diuersa apparenza come e maggiore e minore no
fa diversitade i qualitade cioe che po distanzia di luogo
la luce no puote appare ombra e cosi seguirebbe che
lo raggio del sole ritirato i sua lasuptficie del corpo luna
re no same di ritro chiarezza da quello raggio che sara
ritratto dentro nel corpo della luna diano al centro d
el predetto corpo e arrio i troduce una piu una mater
iale ditro specchi distanti da uno lume piu e meno
e i po tanto uno lume duno doppiero veduto i trasparen
o cosi parta lume di fuoco lume come l'altro no ist
ante che l'uno specchio sia piu lungi dal doppiero che l'
altro. Et poi che di fatto la predette opinioni procede a
dichiarare che sono ille ombrazioni e dice che dal uomo /
celo procede le sfere diuise le sperie le quali ho lamate
ria loro riceuendo di sopra si mostrano piu e meno
lucido e mastra donde questi moti delle spere uengnan
o da dio e come alla similitudine duno corpo humano n
el quale a differenti membri / e po seguente di sferete
mite massi opa lanima cosi nelle celestiali spere / e che
da questo viene ella di sferanza che si mostra nel corpo luna
re e no da rarro e denso e e che iude suo cap la sua pte
del cap cammora qui beatrice insu. e ꝗ. laterza e
qui. dirizza lamente e ꝗ. la quarta qui. o dadim e ꝗ. la q
nta qui. Et io ero che ne par e ꝗ. la sesta qui. et essa
certo e ꝗ. la settima qui. Ecche che questo raro e ꝗ. lo
ttauo qui. da questa stanzia e ꝗ. lultima qui. Ora come o
chopi e ꝗ.

cap 2

Muoi che siete in piccioletta barcha

o poi huomini o scholari cauete pouero i tellecto
e siete seguiti dietro al mio grande ilquale po
etizzando ualicha il profondo e largo mare de
lluniuerso / e ora massimamente che intende di scho
rere la excellentissima pte celestiale tornateui
a dietro alle vostre pouere scienze / e non mette
te i questo pelagho che euci impderaste e poi no potre
ste e ne sapereste ritornare a casa. i questa pte lautor
e douendo chaminiare il processo di questa terza ca
ntica amonisce ghiozzi e nuoui scholari che si
mettano a dassaltichare i questa pte della comedia po
che sanza frutto potrebbonsi disuiare dalistudio dess
a e metafonzia ponendo questa teologia scienza po
ti profondo mare e lipiccioli i segni ple piccole
barche / e il grande e sofficiente quin legno e po fa
re distinzioni di nauigio nello i ferno passando bar
cha quasi ogni i segno / ma sofficiente a ello nel pur
ghatorio i trodutte nabicella che nagore che barcha
e minore che nave / e nomina lengno che naue e
sofficiente nauigio a dongni grande mare e po
sicchome picciola barcha uasempre con paura
inprafando pelagho nelquale continuo asiati diut
nti eterna dacrestimenti diquelli onde molte volte
insofficienti navili conuengnono altrui arrivare
che elli non istimano cosi il sofficiente lengno valhe
ramente sichuro da ogni pecella ondelli suoi marinari
chantando navichano tornate dunque scholarelli a
ille chose grosse che sono conferme a uostra scienza
che vostro intellecto non pria seguite il mio corso

Lacqua chio prendo giamai non si corse

q rende ragione lautore di tale amonimento e di
ce che questo trattato nasciuto o di mana e ꝗ. qui
sponde a una tacita domanda poria luomo ne
hiedere onde viene a lautore cotale sufficienza on
delli dice minerva spirto cioe il mio lengno nauicha
coluento di minerva laquale fu dea di sapienza e po
ducelo apollo / cioe il mio nocchiere e appollo dio delle
stile poetichi e nove muse cioe lenoue pti della scie
nza musicha lequali sono / clio / euterpe / medpome
ne / talia / polimnia / ernto / tersicore / urania / y
caliope / sono lamia calamita / e il mio ago lequali
mi dirizzono e mostrano lorse cioe il uero segno d
ella tramontana laquale non fallera del uero p
orto considerate dunque io / o cotale ingegno / io / o
cotale adottrinante / io / o cotale conducitore / io
io / o cotali dirizzanti che io posso sichuramente me
ttermi per questo mare

Voi altri pochi che diriccasti collo

o va dirizza il suo smarrire agli stranieri sanz
a pucci e dice che sono pochi e che po tro diri
zzano il collo che circunda la cholo alpane
degli angeli cioe alcotemplare i dio / delquale ne dm
ando sumue dice iddio / ego sum panis uite si puo
dire di dio che sene diua q manon sumue sotoll
o po che non si puo pfettamente contemplare sendo
ladoue e / questo pane pessenzia cioe i dio e il pan
e della vita

Metter potete ben piu alto sole

e rbando mio solcho dinanzi alle acque che n

torna iguale dice lautore che pacti perfetti che sono
teologia posso sicuramente mettere il loro ingegno in questa
scienza offuando lemma chelli fae e andando alla seco
da della aqua metafora lautore onde nota chelmar
e crescie e di sorecie tradi e notte cap. xv. i sferm qdo
discrisse stata entro e passi alla seconda ivi riso ilpe
lagho e questo dice lautore dinanzi allaqua che ritorna
iguale //

Que gloriosi che passaro alcholcho //

c Joe ercole e gualm coyazm dizianson huom
im famosi e carchatari diglorią mondana nos
maravigliaro qll elli vidono gianson dietro ab
uoi magichi degli ettratto cap. xxbm. i sferm come
voi studianti miei copangni vi maraviglierete qdo
mi vederete agstare lacorona e premio alquale
io diritto intendimento //

Laconcreata e perpetua sete //

c Jo lordine sopradetto e diritto appetito e dic
e volon e cf. dove si dice notare grande ue
locitade / il filosafo dice in libro celi e mundi
e cielo si valgie quelorissimo moto po che i xxm.
are due vna uolta a cosi a cosi grande circunfere
nza //

Beatrice e cf. Giunto e cf. Volta e cf. Virgo cf.

q Questo montare e pdenire alla luna che lapri
ma stella / e leparole del riscrivere grazie adio
questo pmo porto / sonapte e dice beatrice i suso
pche teologia va piu i suso. parea e cf. qdistinse
lautore il corpo della luna dicendo che elli parea
chome una nuvola lucida / spessa salda e polita e
uasi vn diamante percosso da raggi del sole pietro cf.

Perentro se letterna margherita //

q Vi dice il modo ploquale il corpo della luna rice
uette loro sichome laqua riceve raggi del sole e s
olue vn dubio che si potrebbe edere cioe come elli
ripote entrare pchellera solida cioe cosi come raggio se
ntra nellaqua senza quastata //

Dio era corpo e cf. he esse conuen e cf. accendere n

ondouria piu il disio //

q Vi lautore dice che se huomo desidera cosa mar
auliosa bendee disiderare dandare il cielo ladoe
e uedea come le sencia diuina senza alchuni vio
lenza si face una conlessencia vmana qdo xpo fu uero i
dio e uero huomo po dice elli che pure a vedere / sello e
io udi dice lautore mi parue cosa inpossibile po che ari
stotile dice e io lanea inparato che uno corpo manendo
vtero no puo entrare in uno altro senza violencia e cofuan
dosi sello intero sichome estetto nel. m. della metaphisi
cha / e io chera corpo condimensione cioe colarghezza
e possezza / e lunghezza entrai i corpo dimensionato cioe
nella luna //

Lisuedra cio che tenen pfede //

q Vesto testo e chiaro e due dice noi uedremo xpo dio
e uomo / e qquapostoli glo sichati adorchio sello che noi
veggiamo ora pfede no dimostrato e cf. sichome fa
nella posteriore sono alchune ppostion note pte stesso s
enza altra dimostracione sicome dicesthmo esse e non
esse ogni pte e minore del suo tuttaltre ppostion sono ne
stimostrano come e chettriangolo a / m / angili iguali e li
due sun retti ordine beatrice lamostra fede sicura e m
rispmodo dppostion dimostrare madisselle he pse mani
feste //

Io rispos madonna si de uoto //

q Vesta e la terza pte doue lautore fagnia addirite
la remoto dalmondo e trae plo cielo e mostra sha b
uona dispostione //

Maditem che son gli sanzm bui //

q olendo lautore diputare disella ponitione del corpo
lunare se raro e densso sono chagione di sella di positad
e che apare in esso pma comincia a porre la fauola
dilauino che detta nella gran chiosa //

Ella sorrise alquanto e poi sellh erra //

q Vesto testo no dice altro senon he ladoue colsenso
corporale huomim no possono attingere he molte uol
te falsinte negundichano donde dice oggimai non ti
doueresti maraviglare di sello che tu vedi sette nolpote m
interra corporale nel suo esse po chelorazione che dio fat
e si ferma in su lapocrefia defensi lapma doue non atingnie
e falsa e po desseguente cioe che sopra di si fonda si dichiude es
also //

Madimim quel che tu dutte ne pensi //

q Vesta domanda dibeatrice e chiara e dice pensi po
he molte volte i uero e altrimenti he pensiero e
io cio che ne par quasi e cf. dice lautore io credo che elli
a spessezza e lavaditade il mestri ossi uarato sello corpo. Et
ella certo. dice beatrice sette attendi a gli argomenti chio faro
e tu vedrai come i tuo credere e falso //

La sperti ottava uidimestra molti //

c Cho hargomenti dibeatrice e prede cosi lettrava sp
era cioe il cielo doue sono le stelle a voi mortali dim
ostrano molti lum e nella qualitade cioe i chiarezz
e ne loro sitade nella quantitade cioe grandezza si possano
considerare esse diverse figure sichome nella luna questa
apare cap delle stelle fisse e tare e spesso he tu di che dingi
one di sella varieta fosse come tu di / una xtude e una opa
cione sarebbe i tutti respetti uarie cioe he tutte le luci de
fosse duna natura / tutte le nubolosi dunaltra tutte le tene
brosi duna terza laquale conseguenza e falsa / adunque la
posizione non e vera helle abuno diversi affetti i trasse l
elucide, intrasse le nubolose intrasse le tenebrose sisi dichia
ra palbumasar / e calcabis / tolomeo //

Virtu diverse esse conuengnon frutti //

c Ice anchora vedemo che diversa chagione fa di xso
effetto / noi vedemo nel mondo esse diversi effetti / adu
nque sono diverse le chagioni deprincipi formali / e
se sono diverse tanta diversitade non si potrebbe seguire /
e dense / masolo due diversitadi farebbono / e soquignie he
pasto seguterebbe che tutti i principi formali fosso nulla
fuori / he uno cioe iddio / ilquale / e prima causa e si esso
none alchuno esse creato / si he i esso none da cerchare se
elli fa diverso effetto //

Ancor seraro fosse diquel bruno //

q Im argomentando uol mostrare che ella varitaden
on e nel corpo lunare quando cio pchechi si lo chon
uenientie che detto di sopra elli dice se il raro fosse cha
gione della pte nebulosa apparirebbe ora dalluna pte o
ra dallaltra po il corpo depianeti si vulgie e po apparire
bbe che sarebbe copartito sichome conparte la natura i
nun corpo grassezza e magrezza / e po dice cangerebbe cave //

Ochprimo fosse fora manifesto //

c Ice se il bruno fosse chagione di rio sarebbe manifesto
nel echipsi del sole. qdo laluna si interpone a rano / el
sole che raggi del sole trapassebbono il raro //

Questo non e po / e dimostrare //

q rovato di sopra che se sello raro trapassasse il corpo lun
are tutto che esso non sarebbe chagione di sella nu
bilitade acciu quare / a / indatto lo sburare del sole si
chome di sopra fu detto ora uole puare he senon trapassa
se altre il detto raro che anche no sarebbe chagione della
detta sburitade e dice se questo raro no trapassa dunque e
un termine i fino alquale elli passa / e dando sella spesso e
sodo sicche no puote passare e po desseguente il raggio de
l sole manifestarebbesi come fae lacolore e sello vetro ene
dietro asse piombo cioe lo specchio ilquale colore tanto pe
nera qto e il corpo dyafano cioe il uetro poi qdo truo
ua il piombo che corpo ottuoso / e tenebroso non potendo
piu passare sin flette indietro sicche pure tutto dalluna
facia laluna sarebbe luminosa e di uy colore almeno i fino
aquel termine Ordim tu e cf. e induce sello argomento
che detto di sopra e la parte dellautore dicendo sello oscurita
di sano pure rarita dimo no tanta che trapassino oltre e
tutto il corpo lunare sicche i raggi del sole che illuminano la
luna sulla superfice lain luminano quanteli trapassa no plo r
aro e po simultipichano i su sello termine che nel corpo de
lla luna dove non e piu la stensione del raro sicche e la diver
sitade del luogo della multiphicazione de raggi illuminano
e piu / e meno a po desseguente chiaro e onbroso / da questa stra
gia e cf. cioe da questo argomito ti puoi tu diliberare e pna
sperienza laquale essa insegna e fare contre specchi co
me e detto di sop nel porpo del capitolo Thess sivol e cf.

nota chella sciencia umana acomugne nelli sensi sicome nel primo della phisica ilphilosafo manifesta doue dice lanostra cognizione apacio da sensi //

Tre specchi prendera ciduce minuoui //

1 questa pruoua no e adalcro senon amostrare chella distanzia no muta ledolore la cosa marendela allaustra/ minore po che inlume che uno ciun etre lispecchi paiono dunculore ma paiono minore i qllo chelli sia piu lontano //

cap. .m.

Sichome ai cholpi delli chaldi raij //

1 u uole ipsona dibeatrice mostrare lautore sicome e lo neue ph caldi raggi delsole sinsolue inagua. e qlla pma bianchezza etolta via e tolta via lefetto della neue/ cosi dilui ermosse languoranza e lefetto dassa tice/ lafalsa opinione dalfalso credere poche tolto ilcolore che falso ritiomostraua e soguigne rimase te cosi in gnudo io tdoloso i formare deluero //

Dentro dalciel della diuina pace //

d ice e chelanona spera chelprimo mobile nelquale ueriflmente claragione deiutti lieffetti naturali li quali sono istracessa sichome tocca albeto ilibro de mineralibus libro .v. trattato .m. cap .m. doue dice ilcerchulo non stellato desegn e pmo abiente modo disigura/ e diuita/ e po dice lesse dituto suo antento cioe lauta clashanza

Ldiciel seguente chatante vedute //

o ioe lettaua spera doue sono limagni e lecostellazioni/ e sentzialmente phquali membri lauerta della nona diste nde e cosi come diuersi intrasse cosi disotto dallaero i noi d ormo diuerse i pluoie //

Liattri giron pparte differente //

o io sono licerchuli e ach dapianeti e cosi chouporalmente po checasse ano insieme peconguncion/ opasyeni i tralaro o tu data pio loro pmo cielo aduersi fini sichome apparte nelli sono alcuna fiata alcune ordinate chagioni lequali sono e cidopano agli fini aquali sono ordinate //

Obesti organi delmondo cosi vanno //

o hiaro apparte chome riceono uertute dalla .ono. spe ra/ e cosi influono nelli elementi stache prendono dalla nona e fanno disotto dallaero po dice chedisu prendon o e disotto fanno //

Riguarda bene anime sicome iradio //

d ice beatrice uch ora ilmontare sichepoche sapi cer nere usanno poi e da uno exemplo materiale nel la opa fabrile doue sono tre cose ilmaestro/ ilmartello/ lopa dio e ilmaestro uoch ilmartelli/ lecose disotto lopare //

Ecel cui tanti lumi fanno bello // Dellamentet.

d ice che ciel cielo che adornato ditante stelle colui uolue delamente ypfondo cioe dio ilquale cielo prende dadio ogni potutt e qlla potu presa onsigllo laterna mondana qualificandola onde dice boetio .m. deconsolazione/ tu ilqua le tra tutte lecose dallo exemplo sartano tu bellissimo ne lla tua mente porti ilbel mondo e .c. e iquelmedesimo luogho di ce tu dimorante stabile dal modo, atutte lecose //

Sicome lalma dentro auostra polue //

q ui uole mostrare qllo che detto peexemplo e dice come la anima ragionale i fine che coguinta colcorpo e diuersi organi adopa sua potute ploccho lauista ploretrichie ludi ta e .c. cosi lantilligenza adopa sua bontade e suoi organi li quali sono lesfere e lestelle //

Virtu diuersa fa diuersa lecha //

o ioe chagione diuerse spiccata i diuerse cosi cidato m fa diuerso effetto come apparte delsole e deglial tri pianeti qdo mutano segnale e dice colpretioso corpo/ cioe congiunta lauirtu collacostellazione sicche sicg a i messa come fae lauita nelli animali e cosi appare i ne sso come spacia uerna dalin puyllo onde segue che ladio sita della luna i napparenza non e altro ke dasua sustada e poche ae afare quagli diuersi effetti conuiene che sichom e organo riceuesse di possitade e po dice //

Ma natura hata onde deriua //

a dissinire che sono lisegni e dice che nalcorpo dellal una aurtu mista laquale ella adallalieta natura cioe dadio/ e po mostra anoi luce cosi mista e riducne dor aro ordenso ire glcua che dno e formale proprio loquale tutt o pduce e allui sicoforma/ sichome acausa tutto cioe iltu ribo dchiaro //

Dacessa vien cio chedalice adluce //

a ssi forma chechiaro apparte pello che detto e cosi copre suo cap e se alchuno dubitasse pche ae solo questo u

timo pianeto questa ultima diuersitade/ puossi chiarificha re cogsta ragione che lli fu necessario allanatura dauere cq ause inciclo delle generation e delle corruption che si fano interne tpo e po che lultimo pianeto compie ilsuo corso i me no spazio di tpo che glialtri sicomunme a esso e sia attribuiti tali effetti //

1 Vol sol chepma damor misthaldol petto e c. //

poi che llautore/ a nelprecedente cap trattato come e lli quatro elcielo pmo po loro laterna che ultimo mouen do disopra/ ae/ alquanto trattato della luna/ i questa pte i qllo m edesimo ciclo e seguita suo gresso e po che cogsme detto disopra lordine dato dadio ilquale dispone tutto diriza ogni cosa a i buono fine auenga chalchuna uolta dagsto corso sidiva rta larcatura pchlber albitrio uole e dimostrare lautore e che chedoloro che seguono dirittamente larifluenza della luna dri ggiano illoro fine autrinitade e e seguita poesia ipocri/ seguendo tali qualitadi della luna che estrigan e umida/ e a e sue opacion ecotra sede e relazione sidisso che lla era de dicha sitade e po i questa sua spera introduce anime che fu ron qualificate atali disposicion pu che adaltro pianeto/ e fa digsto cap de .pri. lauma continua se alprecedente cap ne lla sa i traduce ledette anime .nella/ m parla conesse. ne lla quarta mude undubio/ sedia chesta i minore beatitudi ne puate disiderare maggiore beatitudine e salue ldubi o .nella qta dimostra pche intale luogo sono dimostrate alcu tali anime lasa comincia qui quali poeti .laterza qui e po allombra che parea .laquarta qui adadim po che lu lima qui .pfetta vita e .c. e circha lepredette quatro pti/ edasapere chenoli sono e tutti che pchelli ano regolarmite constituita lagloria dicio sanoy dubitato se lanima che/ nela detta gloria puoti disiderare desse i maggiore glor ia concio sia cosa che lagloria dellanime sia different e secondo che pu e meno meritaro/ nella pma vita co si pu e meno sono pstimate alcuatore nella chi veduta lanastra filicita consiste alla che dubitazione fia dasaper e come pruoua santo maso .nel/ m/ contra gentes/ ulti ma filicita dellumo sie iscedere laduna essenzia lagle coprende se ogni disiderio humano che essendo i essa no resta alcuna cosa dadisiderare po che se alcuna cosa ma nocasse essa nosarebbe lultima felicitade. adunque qual unque anima acotale filicitade nore desiderio dimagg iore stato e auenguia chelena abia maggiore gloria che eunaltra cisto none dalla pte delsmo creatore ma dalla chaparita dellanima sichome exemplifica santo agos tino dalli basi diferenti intenuta e tutti pieni che cosi a e sua pienezza capu nopuate ilmaggiare come ilmino re e cosi i paradiso e po che ilminore e cosi i paradiso ne e qlla anima chaminore gloria nopuate apine e no puate disiderare pu e sepu disiderasse auerebbe lauo lanta pcsa laquale e i possibile adauere essendo i essa beatitudine e cisto sie una ragione unaltra ragione ce laquale scrive lautore nelpresente testo i ipsona duna/ dille anime i qsto modo concio sia cosa che lcreatore e s omme equsto ilsalmista dice/ justus e dns e .c. e ra ssi una che nela sua gloria gustante dom eatitudsti tato digloria qto ecilsuo merito atto nosarebbe adisiderare pu seno ell disordi dalla sua volonta/ laquale distordi e i possibile achse inparadiso po che luogho disonia pace e tutti sono i caritade e insieme adio e lacharitade sie ne lla volontade sicome insubietto effettuante sicome y ruoua santomaso della sua ysttione xpm .articulo .p. de segn dunque che laudentade e conforme cola carita de/ e po coseguante nopossono uolere altro se no qllo che e uole ilsomo creatore laquale volonta sie una sicom e edetto stadio e sil trallorro e po agni gloria amaggio re/ ominore chessia inesse anime/ pariti adio/ piate a conpagni eatutta lacorte delcielo e valoro medesimi e rcha lolor pte e da sapere chelaco digione dignle anime l aquale introduce lautore sie che enella pma vita ser ano batate adio e ysette dimantenere una sua tartar cchola spirituale e presso abito partito dalmondo loqu ale boto no pussoa effetto palchuna ignuria allaro fatta dasuoi cosini e loquale difetto erano nella minore glori a diparadiso/ auegnia che fosso contente/ e pu alta glor ia no disiderassono apfetto boto sirichegion .m. cose di liberazione/ e pnimento/ e pmissione bubita/ e po di sse ilmaestro delle sentenzie libro .m. e distinzione .xe. o .m/ ilbate e una testimonianza dipmissione uolontario laquale sidee fare adio e dignlle cose che sono dadio e .c. loquale boto sidee cosuare e nomanchare daesso poch esputto nelgiratm detch apostoli .v. e unque uoucho ttedde e .c. certo che sedepredette anime auano fatto

boto desuare alchuna spirituale vita ⁊ andare agli
monisteri ⁊ preso abito che inesse erano concorse gllet
te rose diliberatione? qto elesso dandare pur abuno luog
o che abuno altro / prayoniuto diuolontade? qto andaro
no agli luoghi ⁊ preso abito / diymessione? qto furano p
fesse sotto loro abate o abadessa deldetto monistero / pa
che debito ebbe sua pfezione e ra necessario po qllo che de
tto che fosse ospitato ⁊ tenuto p ldetto altrimenti po ladiu
na giustizia sidiminuisce la gloria che adessa consegue / p
ero che chi manchamento digli anime nesuno bon fare pole
um suoi cosorti che le trasso demonisteri ⁊ maritole / sicche
nasce indubbio se ma mancamento debito che fatto fare p
forza riede qustamte diminuzione digloria loquale si
solidarae nel seguente cap ⁊ nota che lautore pconferma
re la materia della sua comedia alontendere dchi ostin
o ingegnio esse degli abitanti celestiali hquali sono in uo
no luogo ⁊ in una citade sicome pruoua santo maso c
onta gentiles / cap. lxxxv. fac ducesi cori ponendo una
a piu alto che laltro po amenti della pma vita ⁊ seguita
ilmodo della chiesa che atribuesse adro o ch / ⁊ man ⁊ c
capo. m. paradisi. et santa chiesa conuspetto humano gli
abriel / ⁊c

capo m

Ubel sol che pria damor misthaldo ipetto //

c ioe beatrice laquale fue chagione efficiente de
lchamino dello autore ⁊ qsto teste puote avere ma
tanto e spirituale sposigione come in altri luoghi e
detto tocchando di beatrice ella fue ilpmo suo amore si
charne / e latecologio / e ilpmo amore dello spirito di bella
uerita ⁊ cetera ch e segn chappariono nella luna //

Et io pconfessar corretto ⁊ certo / chiaro e ritasto /

Mansione apparue che ritenne //

r egue ilpoema della ba pte ⁊ dice che lli apparvero
o certe anime che elto stero dariferire grazia abe
atrice delbenificio della soluzione //

Quali pueti trasparenti e tersi //

e xemplifico come haparuono inexpetto glle an
ime dicte fatta menzione ⁊ dice sicome nostra
figura si specchia / tali uetri / o in acque sine rati si
me ⁊ piu nostra figura torna cosi specchiata alenostr
e pupille e elli simulitipicha sottile ⁊ nitida sicome
mostra ilistorio nel po dellanima cosi glle anime d
tale espetto alui si dimostrano //

Tornan danostri visi le postille //

d ioe che sicchome le postille denostri visi specch
iati in specchi o in acqua qdo lomirtu di sua ac
trapassato p lo specchio o acqua qto puote torna
no debili tanto che ona pla chandida che sia in una g
hirlanda issu la fronte d una bella ⁊ chandida dona
uene altretanto apparente a gliochi nostri. co glle
anime copochissima sustanza simostrano alla sua
speculazione postilla e qlla immagine nostra che
ecci rapresenta in acqua o specchio o altro corpo trasp
arente a uich himagine della cosa secchiata dellam
ateria / se lachosa che non uedemo cioe la sua forma p
iene a gliochi nostri o in raggi usim uanon alla chosa /
veduta e trattato altroue //

Taludio pin fare aparlar pronte //

p archio dentro ⁊ ⁊ uole q che si intenda che lli
ette di talusta contraria opinione di qllo e
rante ⁊ falsa che ebbe naciso qdo si specchio /
nella fontana come e detto cap xxx. in fern po che
lautore credea che lauere sustanze fosse cose spe
cchiate / ⁊ narciso credette che laspecchiata specie
fosse sustanza / sicche lerrore didante fu cotrario a
qllo di narciso che lo fece inamorare a lui della sa
nte //

Subito sicchomio dilor marchorsi //

d ioe lautore che stimaua che lo tremolare
che faceano glle anime che lle fosse spere d
alto ⁊ po suol se indietro pueder se alcun
i herano dietro che facessono quelle specie par
ere nel corpo della luna come in corpo di a sano
⁊ nulla vide onde beatrice sorrise //

Monti mara vigliare pchio sorridan //

q ui riprende beatrice lautore ⁊ palesa qlle a
nime ⁊ p che qui sono ⁊ dice ritu puerile pensi
ero nasi fida ancora sopra iuero mafatti uolgere
in uano sicome suole orsappi che qste che tu vedi son
o uere anime ⁊ sono aqsti confini p difetti di loro boti / ⁊ d
ice che esse sono contente desse qui ⁊ non disiderano d
esse altroue si sapagano della uolonta di dio ⁊ po parla l
oro codale ⁊ tredi cioe chelle tiachono //

Ffio allambora che parea piu baccha //

q uesto testo e tutto chiaro doue lautore domanda p
na di qlle anime che piu i parea baccha di parlarli
di suo nome ⁊ di sua condizione. Onde lla ⁊ c. qsto te
sto e tutto apto p qllo che e sopra detto della charita ⁊ de
uolere di questa anima ⁊ dice che fu d ogni sua ⁊ s sala
uatore si tocha bene lamente ahpero p chella sia piu bell
a qui che almondo non si n occulto che ella e picchharda
si tocchia di qllo forese dedonati di firenze ⁊ di mesi corso
della quale fu detto di sopra cap xxi purgatori / ⁊ nota
che lacanta debenti intendere tanto che chi no ⁊ rano po
rti cioe chali negano rispesta a gusta volgia ⁊ a simil
e sua disposizione a qlla del creatore loquale sempre
exaudisce giusta preghiera sicome e scritto nel sa
uio / Orationes eorum exaudiet ⁊ saluos faciet eos
loquale creatore uuole p sua benignita chella sua o
arte sia simile a lui. Chi son picchharda ⁊ c. q satisfa
ce alla pma pte della domanda dello autore ⁊ qsta
antiore chame detto nel detto cap purgatori dallordi
ne de minori ⁊ fume tratta p mesi corso p forza and
alli nicicette damo vergogna / e conta a satisfare al
la ingiunta penitenzia che si excellente e quasi baro
ne stette in chamisia //

Lanostra effetti / che solo in fiamati //

p oi che a palesato il suo nome ⁊ palesa la condizion
e desse anime ⁊ dice li nostri desideri si allegrano
della forma dallordine di qste regno / ⁊ nota che
qllo letizia e certo i formativo ⁊ tato vale qto i gram
atica lettamur //

Et questa sorte che pargui cotanto /

d ice che qlla sorte cioe quel coro dellanime c
he sono li in sua cōpagnia sono anime che nelli
suoi boti furono neglette ⁊ difettive in alchuna
pte /

Ondio alley nemirabili aspetti /

q ui si sigusa lautore p chelli no riconobbe si tosto
picchharda p la bellezza che era ora i lei / a) di dimi
⁊ c. questa e laquarta pte nella quale muo
e il dubbio se glle anime che sono i paradiso si minor
e o gloria disiderano maggiore o gloria laquale caso ⁊ so
luzione e posto di sopra pienamte / p pu vedere ⁊ c. No
ta che qto lanima piu sale i grazia tanto vede piu nel
suo creatore qlle ⁊ c. parole sono poetiche e chiare //

Frate lanostra volonta quieto /

q ui risponde picchharda ⁊ dice che uertu di carita
fa contenta sua volgia laquale e qllo che piace
al sommo creatore che abiamo / ⁊ nota che qeta / e
uerbo attivo i qsto luogo / e qsta soluzione e tutta nel cap
sopra laquarta pte /

Dedisiassimo elli pur supere /

q ui ricomincia picchharda p conseguente dicendo
se elle altro volessono sarebbe disordia i tradio e
esse i uolere laqual cosa e i possibile / po che disor
dia non puo avere luogo doue e tu di carita e esse e
ternale //

Dicche chome noi sem disolgha i solgha /

q ui conchiude che tutte sono contente e tutte piace su
o stato sichame piace alre di paradiso p o che tutti lor
o non alluogo in uno di a Chiaro ⁊ c. cioe che il paradiso
celeste dauere sicde il predetto sumo bene ⁊ che la sua gropt
e pui in una anima che in una altra. a) dasi comelli ⁊ c. q per
ampio manifesta che una tre dubbio e a ranma se i lui p qllo
che picchharda auea detto ch ella era fatta religiosa. manay n
ucca di se conpuita la storia / Cosi serio ⁊ c. cioe ringrazia d
ella soluzione del dubbio / e inchiesi i qual pte fu il dubibato /
che p lei fu manchato spola ⁊ istrumo nel qle si mette la lana /
che dee tessere lordita tela //

Ffetta uita ⁊ alto merto incela /

q ui sotisfae picchharda al disiderio dello autore ⁊ dic
e comella prese labito di santa chiara lauy p fetta vita

dem pur alto merito pur fu salzuo nel cielo sopra lei. Lau
ui norma ⁊ c. poche insino lacui regola fu circhosto nel mondo mi
onache co questa professione che ⁊ allo abito suspenuti fino allamo
rte contemplando allo sposo croce xpo cosi beato accepta ⁊ ten
di sec efatto come detto di sopra dalmando ⁊ c. asto chiaro poche
pseguire inuita ⁊ in habito di santa chiara ella si fuga dalmondo
⁊ da suoi parenti ⁊ in chiusesi huomini ⁊ c. ⁊ essa materia de
tto non ⁊ pertanto che huomini spuoso tementi ⁊ odio sicurebbe
cosi lattera che dilero tocha distruere una nuta di fama
per exemplo ciascuno che temesso esse puniti ui ⁊ gitanti ⁊ cor
po ⁊ in anima ⁊ in mano a sfarli essi che ardissono assorgere i
dio ⁊ dicono che sono in stato poi nello sterno stanno come po
ri inbriaci a loro lebare stupe cosa non monta uno ago
iddio si sa ciò dice qualsiu poi la sua vita che fu poca cosa ⁊ n
uiosa mutosto xpo lei orante con diuta ⁊ languente ⁊ fermita
de asse la trasse allo sposo alquale ella auea professa la sua dog
intende. Et questa altra ⁊ c. et c. picharda una di lle altre uni
me laquale e madonna costanza della chasa di bauiera la sle
similmente come picharda giaui detta intro ⁊ nuno monistero
⁊ p mise chasta ⁊ ubidienza federigo ⁊ padore auendo uno
solo figliuolo legittimo nome curado ⁊ quelendolo p matrimo
nio acompagnare fece cerchare pla piu bella donna ⁊ plap
iu nobile ⁊ e trouata sola costei nella chasa di bauiera trasse
conpurenti el matrimonio ⁊ trassila del monistero della quale p
oi naque curradino lultimo legittimo e la chasa di sauoie ⁊ p o
dire pichardo laudando ode ⁊ che ello ella disse disse ⁊ tende
esse anche detto dilei federigo po fu ispo uento della chasa
di sauoie. Curado re fu suo figliuolo ⁊ nel. a. ccl. ⁊ prese lac
horona di cicilia ⁊ di sicere lemura di napoli ⁊ poi nel. a. ccl.
in furno ⁊ di comandato di manfredi re fu atto sechato in u
no cristeo delquale rimase curadino lultimo della chasa di
sauoie. Nessuni dicono che chi dice di costanza figliuola del re
guglielmo di sicilia laquale essendo monacha e detta quas
i uecchia po che era uniuersale erede del detto regno fu tratt
a del monistero a. c. l. xxxiii. ⁊ e data a dauigo re di italia fig
liuolo di federigo barba rossa ⁊ delquale arrigo ⁊ costanza n
aque federigo ultimo signore della chasa di sauoie ⁊ della qua
le retitacagio naque tanto male.

Morpoi che pur almando fu riuolto.

ire che dante che la fosse tolto labito monachale di suo
M. sempre castante ⁊ forma dabito monachale stette
nel chiostro. Cosi ⁊ c. asto testo costiato del canto ⁊ de
lpartimento di picharda laquale nel suo partire commiato ⁊
chanto. aue maria.

La mia che tanto lei seguio.

u
olsesi a segno ⁊ c. segue ipoema mostrando come
sito non e a contemplare di beatrice. a. dalla folgoro
⁊ c. e asto ilfolgoreggiare intende lautore che ilsuo inte
lletto uolea salire tanto alto che no era arriuo sanza alch
una altra disposizione.

Et cio mi fece adomandar pur tardo.

ire che e non esse atto a cio sanza mezana di spasi
one alchuno spazio di po conse ancor che fosse a
quello che dauere efetta ⁊ con pienta tale disposizione.

Di questo

cap. ⁊ dicenti altri seguenti nascere puote dub
itazione che e sasto cielo piu che in altro cielo o luogo lia
pat ue pichardo cotale anima ne asto basterebbe pdire
ch distinse in gradi po che direbbe ilcalumpniatore e sasto gr
ado rade esse ch piu lontano da dio ⁊ cunpoco tocha di
uesta materia nel proprio della generale chiosa lautore
poetica ⁊ come e detto la uina ac piu non dequali uno
e. di anadea diuerginitade ⁊ po che alla dignita fu u
enuto manchio po in asto luogo piu cotale modo di non
piena beatitudine sono rechiste p mancho debato sic
e doue non adempiero lapessiane non sia pdetto ilme
rito come fue efatta allo disanta chiara.

Ma tra due cibi distanti ⁊ mancanti ⁊ c.

cap. m

poi che lautore a trattato nel precedente cap. del
lo mancho desso ⁊ resta auedere diciere dubitazio
ni ⁊ circha ilboto in asto cap. pseguendo ladetta ma
teria ⁊ tende di torchare li detti dubbi ⁊ puates diudere i
l cap. i. v. pti nella pma lautore distruie lapresente sua
disposizione p exemplo nella pa muode due dubbi uno ci
rca ilboto trattato della executione delboto e p forza seg
e cosegiuta minore merito alla eterna gloria. laltro dub
bio. e. circha lacreazione delle anime po lopinione di pla
to. Nella terza risponde alle dette dubitazioni ⁊ pma alla
pa ⁊ poi alla pma nella quarta dichiara un dubbio che po
trebbe nascere delle parole di pichardo sopra dette ⁊ le
parole del presente cap. Nella qta richiede se lboto si puo
premutare la pa pte cominia qui. Cui ergomenti ⁊ c.

laterza qui. a. apoche puote ⁊ c. laquarta qui. a. ortisa
trauersa ⁊ c. lultima qui suo sap. se uuomo puo ⁊ c. allap
ma pte lautore volendo mostrare sua disposizione ⁊ alpres
ente introduce ella p exemplo alchuna dua dubbi nellanim
o ⁊ auea ⁊ quale disio di sapere lauenta si delluno come
dellaltro. onde no sapea diquale si commouere auolensi di
chiarare ⁊ po stauea cheto ⁊ nulla dicea ⁊ pone lexemplo
cosi. Se fosse uno huomo che piquale di stemperia di lungo auesse
inanzi due cibi luno a destra laltro a sinistra ⁊ auesse iqua
le desiderio cosi delluno come dellaltro dice che ildetto uo
mo p sua libertade ⁊ si torcherebbe ne aluno ne alaltro si
che si marebbe di fame ⁊ cosi ragione ⁊ asta a do uomo ⁊ c. liber
o ch non accede a fare alchuna cosa sanza alcuno perpio du
olenta iquale perpio viene da mangiar da apposito delcibo d
desiderato ordato ch ci predetti cibi usieno iqualmente di lungi ⁊
iqualmente disiderati segue sic che ci perpio di uolenta si possa ess
e piu allunno che allaltro ⁊ po seguente mai no si ubberebbe
dandare pma allunno che allaltro ⁊ cosi starebbe ⁊ ogetto simi
le exemplo tolgie se uno angnello fosse trouato lupo ⁊ pigua
le paura chauerebbe sidelluno come dellaltro no attendere
ebbe di fugiere dalluno p che essa fuga sarebbe da credere a
llaltro ⁊ cosi starebbe in gere ⁊ dno altro simile exemplo pon
e duno chatellino chiamato dadue dome che iqualmente lo
lusingasso a ciascuna di lor mai non rimasso che si starebbe ne uscire
derebbe ne alluna ⁊ ne allaltra no sapiendo di liberare all
a quale si dandasse ⁊ cosi dice lautore io era sospinto da
miei dubbi sigualmente pio no sapea daquale ⁊ ⁊ chemineo
ssi ⁊ po tacha ⁊ nulla dicea alla pa ⁊ terza pte e da saper
e che ilboto ilquale alchuno face sie p messione addio fatta la
quale di necessita si dee ridurre in atto ⁊ mi chiedere due cos
e lequali contraggiono lobligazione dellboto luna che colui
che p mette ⁊ laltra e colui a cui e p messo ⁊ po che ilboto e
p messione fatta addio ⁊ c. ⁊ p mettesse addio di fare imper
chato dio non accetta ilboto po che in dio non chade per
chato ⁊ p seguente non e obligatoria cotale p messione
⁊ no e da osseuare po che luna pte a contracenti none co
tenta ⁊ po dice santo tomaso nella pa ilboto no dee esse d
impu po che idio non ci accetterebbe. Ancora no chade bo
to sotto necessita diosa che altro modo non si possa auere sicom
e se boto fosse addio io conuengo pure mantenere cio boto addio che
non sono uccello ⁊ po ritorno a cotali cose non stesso ilboto
machade ilboto nelle cose contingenti che possono auenire
⁊ possono no auenire sicome p mettere religione che puote
esse liquali boti debitamente fatti ciae dinatiuti fatti sicome
ngono osseuare e adempiere onde ilsalmista ⁊ redda tibi uo
ta mea. Onde ueduto che ilboto debitamente fatto si dee redu
ire a perfezione dato chome detto che pichardo fosse boto
debitamente dosseuare religione che boto atto uirtuoso segue
si dubitare se essa fu tratto di ralboto p forza se lede esse
diminuito merito alla pa dita apare che si sia neragio
nevole negusto di diminuire ⁊ alla quale dubitazione si sp
onde beatrice condistinzione ⁊ dice che ella uolonta assolu
ta no puo esse isforzata ⁊ la soluta come prima ilfilosafo ne
l terzo della etica no puo sotto trarsi dal debito ⁊ cordina
to fu ilboto della religione a auere ⁊ possedere alla ultima
felicitade che beatitudine ⁊ a la uolonta respettiua alcu
na uolta fu ⁊ consente uno male p ischifare uno maggiore ⁊ p
ichorda uenne ⁊ sasta uolonta pa ⁊ lasciossi anzi trarre fuori ⁊
del monistero ⁊ consentire anzi che uolessi stare ⁊ sua uolonta
ossoluta ⁊ lasciassi morire ⁊ po che alchuna cosa ⁊ ⁊ ⁊ c. ⁊
a sua uolonta a colui che isforzoua uolere ⁊ sbanpare lab
ti usti del ministero ⁊ no stette costante alla uolonta ossol
uta ⁊ po la giustizia di dio che giusto contra pesi le stenue la
gloria che se ⁊ face alla perfezione del boto che ella fece asto che
detto di pichardo po asta commedia si dee intendere anche
di ella costanza. Alla pa dubitazione si da sapere che filo
sofi antichi usauano alcuna uolta loro filosofie ⁊ forma
poetica ⁊ con molte metafore e allegorie ⁊ tra li quali pla
to uolendo trattare. dellanima scrisse che essi formaua ne
llo celestiale ⁊ lo corpo humano ⁊ quando uenia alpunto danima
ri ilfato allora lanima lucenia da ciel ⁊ a dalchuno dalcielo
di mercuriano a dalchuno dalcielo di marte a dalchuno dalcie
lo di saturno ⁊ c. ⁊ c. ⁊ c.

errare/ma forse elli ebbe altro intendimento cioe che g
luomini riceuano influenza dalle stelle/ po essa opimo
fe naturale stinto. Et cosi po cotale opinione si referisce le
note eldisinore alle stelle che gione po astronomia fa chi
uamin detale conplessione che sono adatti ad essere benivo
li/ (a) arte a esse i tracundioli/ (a) erchurio astriptura/ ecc po
po che dette fe naturale stinto. Adunque si puo intende
re la lettera di plato che la influenza viene dalle stelle/ e glo
ri/ e lattro si puo riferire alle stelle/ e secondo lautore se in ten
desse po questo modo non sarebbe mala sentenzia/ alla quarta pte
auolonta assoluta po che procede dallo intelletto naturale ma no
consente adalchuno disordine si come dice santomaso nella/ 11/ della
ha. Actus voluntarius nihil e aliud q inclinato quida procedenti
q abinterior propio cognoscente/ e po sella volenta assoluta con
sentisse adalchuno disordine auuero danno sarebbe contro alla
sua naturale inclinazione che i possibile/ malauolenta rispettiva
puo bene consentire adisordine/ e danno credendo schifare ma
ggiore danno/ e maggiore disordine dopmo modo luomo dif
uoi si come epauria dimorire e laquale simette luomo a far
e alcuno vizio po nle fare schiferebbe lamorte onde dice sa
ntomaso predetto che ello che intende lauolenta peccando ac
andie sesa male/ e contra laragionale natura sapendo po
lauerita della cosa come buono e conueniente alla natura i sto
e conueniente adaluomo/ come/ e/ che il senso i sdegni alcuna
passione/ o se odo alcuno abito corto unde lauolenta e adisti
guere sella/ e/ assoluta o spettiua. Indubio che beatrice dice/
e che se piccharda e gostanza fossono state costanti/ e ferme p
loro monisteri e avessono auuta volenta assoluta no auerebbono auuta minore laglora/ ma poste constituirono alla violen
za la fatta si stessono i mento e po la giustizia si remo loro la
gloria e picchardia adetto di sopra che mai ella e gostanza. no
furono may sciolte nespartite dalvelo sicche si parono contra
dite beatrice e picchardia e nulla anima piata mentire a
laquale cosa e da sapere che luna e laltra dice vero e che be
atrice assolue po distinzione come appare nel testo che beatrice
e intese della uolenta assoluta e picchardia intese della
non assoluta/ picchardia/ e gostanza auuano uolenta non a
ssoluta cioe disposta a religione/ ma ppaura di morte si dispa
rono alla uolsin. de suoi parenti laquale ne si puo dire assolu
ta. Alla terza cosa il voto e promessione fatta addio alla qua
le si richiede affermazione delle pti ilquale fatto ragion
e uolle non e giusto da se medesimo permutarlo/ se ragione
uida chio mi possa obbligare io medesimo non mi o nacede
chio santa pagare possa mentedesimo dallo obligazione e
solutere/ il voto e in sagrificio addio/ e po uno mi si diuolenta
con lui nelquale sagrificio adue cose/ luna si e quella di che de
esse il voto come e uaggio o digiuno laltra e la promessione
fatta nel voto/ la prima si puo permutare po e o sighi del prelato
o la stato che abbia autoritade laquale e chi ne uido
o stata/ ma non ebbe affare cotali permutazioni. Ma
tuo applo quecunque uouerio redde la promessione/
po lattore non si puo permutare ne assolutere po che
adrebbe in infedeltade sicche mai sanon pagha non p
ciolta questa pa cosa/.

Intra due cibi distanti e mobenti/.

f Ussi starebbe chiaro appare p quello che detto di sopra. Jom
itacca/ mai mio dissi. dice che nella sua fatta discen
ca il dubbio nella fatta dalluomo si leggie la sua sant
a volenta/ e non sola laudolgia si parea magia la domen
da cotauola/.

Cassi beatrice qualse daniello/.

d Ice che beatrice vedendo lauto dellautore e conosceudo
in essi hsenti dallanimo si stette tale qualdaniello fec
e nabucho donosor re della grande babilonia la
uandolo della ira nella quale elli era contro alli magiari
oli e indium del paese laquale ira lauea corso albor fatto
o vento agustiria dimalo i tendimento laggiessi nella bibbia
libro daniel cap po come detto di sopra cap. xbm. in fam che
elli detto nabucho dano farsogno una notte bu terribile so
gno ilquale i turbo tato che poi nulla si ricordava fece
in uocare limagiarioli e indium e astrologi dassiria e dor
ente aquali disse/ sogno cotale notto un sogno ilquale mo
to ma spauentato desso non mi ricordo/ vogho dauoi il sogn
o e la sua significazione/ rispuosono che poi elli che laue
a uduto nolsapea commemorare che elli nolpoteano sa
pere ma dirresse il sogno e elli il saperebbono/ i re adirato d
isse che elli erano i ciantatori del mondo po che se elli sapea
no paleuno modo la significazione po quello medesimo sape
re doueano la sustanzia del sogno/ e fecelli mettere i carter
e con intenzione di farli morire. ildi apresso se il sogno n
on avessono detto e interpetrato. In quello tpo era stato lap
resura del popolo di israel fatta po detto re/ e/ i fra li presi
era daniel pfeta ilquale domando questi sani poche erano m

essi i pigione/ e/ e data la chagione mando po lomaestro gust
i sgen e disse va alsignore canuci ah che essi duole io ildi
ro domani il suo sogno e la sua significazione/ ma voglio che
ili ritardi lamorte a sam i fino atanto chelli vda il sogno/ poi
ne fecera quello che allui piace/ fatta la barsiata piaque
a nabucho donosor daniel simisse e prego iddio che lui rivelasse
e il sogno e la significazione/ dio lexaudi. la mattina si di
anzi alsignore e disse allui che pistenzia humana no si pata
no sapere cotali cose/ ma solamente si sapeano po la revelazio
ne del creatore del cielo e della terra ilquale libero ilpoposo/
disdrael delle mani di farione dalquale/ elli auea pruela
zione che nabucho auea sognato che elli vedea una i magin
e auente la testa doro il collo e lespalle dargento il busto di ra
me/ legan bre di rame lpiedi una pte di ferro/ e po una di terr
a/ e po una pietra partita del monte senza operazion di man lo
quale percosse la statua nesuoi piedi di ferro e di terra e dimi
nuili allora attratati sono parmente/ il ferro lattera il ra
me largento/ e loro e reduce quasi in fale esta che si porta
ta dal vento/ e nullo luogo ritrouato in essa/ e la pietra che fa
tta grande e empieo tutta lattera laquale significhada
il decorso delle signorie pletadi del mondo po la testa il re
gno di babilonia po largento il suo regno po rame il regno
dalexandria/ po ferro quello di roma/ po ferro e po la terra
quello medesimo regno ilquale fia domuso i se/ la pietra expo
ilquale nelli de rengni suscitera il regno ilquale no si dissip
era in eterno/ e il regno suo no sara dato adalti ilquale re
gno cominuera/ e consumera tutti chalti regni esso star
a i eterno/ Narrato il sogno e fatta laspozizione il re vosi
dellira e male volere chaua contra i suoi savi/ po che chiun
obbe che pistenza humana cotali cose nossi poteano sapere
e trasse daniel di pigione/ e farelo prencipe sopra grande
pte dal suo i perio/ onde lautore exemplifica che si com
e daniel fu ramemoratore e chiaratore del sogno di
nabucho donosor po lo quale elli era adirato/ e i fellonito g
iustiziato contra i savi/ cosi beatrice fu prenostificatrice e
re volente de persiari/ e dubbi chauea lautore non e
plimando ne sapendo/ ne potendo p se pleragion sopo
tradette manifestare alcuna cosa. Et disse io veggio e/ e/

Et disse io veggio ben come ritira/.

i nosta pte beatrice mostra alauttore il disidera e occhu
pazion chella ne/ e la chagione dello i pedimento
pche elli nolmanifesta tu argomenti e/ e/.

Et u argomenti selbuon voler dura/.

q ui beatrice ponne due dubbi che tirano lanimo dello
autore luno/ e/ selbuon voler dura come lauolenza
istana il merito/ e/ selbuono volere dura come lau
olenza i sterna il merito/ laltro seghe uera laponizione
che parue che dovesse plato filosafo che tenea che lanime
si partissero dalle stelle e po ueniano nel corpo humano
poi nella morte si ritornasso adesse/.

Ne este la question che nel tuo uelle/.

p rapostesi due questioni dice distinguendo che luna e p
u amara e dolenosa che laltra e po dessa trattera
e disputera prima/ e dice che autogna che egli predetti
dubbi/ pantino i equalmente nella volonta dello autore i
p tanto elli erano troppo i sguali po che il dubbio che pu
ote ingenerare heresia/ e troppo piu crudo e amaro che eg
li altri tanie dallanima altro che quello che nasente chiasch
e/ pravuta heratiche onde cotale dubbio e doloroso/ e
u uitare del piu doloroso merito dellanime non puote i ge
nerare heresia de fa fin e/ e/ anot/.

Ma tutti fermo bello i primo giro/.

a lla pripale questione cioe quella che puo tenere uis
io/ e tiene di resia che beatrice risponde i questa forma
quello spirito dellordine de serafim che piu e/ presso ad
dio e che pcharita sedire si potesse piu sacosta alla essenzia
diuina e moise il conduttore del popolo dido e primo rice
vitore della leggie dadio e samuel pfeta e quel sanzio
uanni che tu ouomo prendere uniogli no prendendo q
uello che nostro signore diede i sullarrore inficio alla
sua sconsolata madre a quello dalquale xpo disse i tr
a coloro che sono nati della femine no si leuo maggi
ore di giouanni batista non anno in altro cielo i loro sta
anni che picchardia e gostanza e quelli altri spiriti che era
to paritono/ ne sono piu vecchi ne sono piu giouani di q
uelli mattuti adornano il primo e grandissimo cielo anc
ora che differenza abbia dalla dolcezza della vita di q
uali alauta della dolcezza di quelli alla dolcezza della v
ita di questi po che quello serafino che piu sente dello a

more diuino / e qllo moise datore della necessaria legge
e qual samuel pmo unginitore dellire del popolo dio
e qllo giouanni pmo battezzatore apfeta dimostrauano
sentono maggiore dolcezza po che piu meritaro e pcon
seguente giustamente sono capaci di gloria che qlli xe fe
sse nemanifesti e tratte almondo non agstaro e qlam
iniare merito sono meno capaci e pconseguente sanp
iono diminore gloria magnifimostrare no pche qsta infima
spera sia illoro pte magdimostrare ligradi celestiali e che
qsto e ilpiu basso grado delcielo ecc sono meno salii xo su
lo cospetto didio / e cosi tacitamente fuge e toglie via lo pinio
ne diplato laquale parea seguitare lautore / torno alla
nime onde qsimostra pio detto dibeatrice / che la grazia d
idio non ista in distanzia locale manchapacita dintelli
genzia delcreatore e pueteli dare cotale exemplo sqsti se
nsibili atti / Aristotile fu greco e compositore dilibri digra
de intendimento sie uno i grecia chiamata isuoi libri nella atta
douelli fu sepolto intendendo pfettamente / sanc uno similme
te iniinghilterra chiamata isimili libri e sitendendo inquel
grado dipfezione che ellgreco po distanzia dilungo non sarà
allo intendere quantaggio e certo adiuenne pche lasci
nze sono obiette dasensi auegna che qsto alcuno ordine diva
lare anno abbia preso desensi / e qsto auiene pla con
pagnia che lanima / ndalcorpo laquale laofusta e trala
alte basse e dilipassieni cosi asimile lanima che sono ipa
radiso po qsta opinione che contiene nella soluzione dibe
atrice po distanza locale no anno differenza / masono diffe
renti po i tendere piu e meno della excellenza delcrea
tore liserafini sono moltitudine dicelesti chispiriti iqua
li ardono e incendono dentro damore didio po che ppio
disto ordine e dinanzi achaltri ardere i chiaritade / e dip
muouere ichaltri alamore diuino / e po po e ystidero ser
afini sono detti ardenti po che nosi dubita che chi faran
o haltri ardenti nelduino amore / e dice che intra lse
rafini e dio mille e altri angioli sono innetti / e po chuopr
ono lafaccia / e piedi didio sedente po che tutti chaltri a
ngeli nopassono piu ypfettamente diretro apprendere la
diuina maestade / e po ditanta maggiore chiaritade su
nga dubbio sono inluminati qsto dipiu ardente movim
to deldiuino amore sono i chiamati. Chaise ebbe tanta g
razia nelcospetto didio che elli ifece conduttore delsuo
popolo / e ple sue mani diede / laleggie aguidei / e mar
auigliose cose fece ple sue opazioni e orazioni lequa
li sono scritte nelexodo nelluuitico nellibro denumeri e
nelldeutero nomio nella fine delquale libro estritta
lasua morte dinanzi alla qle didio glimostro laterra di
pmessione dicendo qsta e laterra plaquale io giura
i adabram isac / yacob / dicendo io ladaro alsieme tu la
i veduta mattu nopasserai adessa. Chorte adunque m
oise po didio nella terra dimoab comandante ilsignor
e / fue sepellito nella valle della terra dimoab. contr
a fegor / e nosenpre humano sua sepoltura infino nelpr
esente die di 120 / anni e agido elli non e nno erano in
chalginati isuoi occhi nemossi isuoi denti. Samuel naqu
e exploazioni che fece lasua madre adio / pmano dicostui
unse didio saul e dauid. pmi re deguidei placostui bo
cha daua didio molte risposte e comandanti stalpopo
lo stadetti re / e molti miracoli fece ylui sangiouanni bat
sta qsti naque disanta lisabetta cugina disanta maria /
e dizacheria qsti fu annunciatore dicristo xpo e fu ultim
o deprofeti / elli ypfetto xpo anzi chelli nasesse dio ilsag
ifico nelauentre della madre elli conobbe didio senza
aberto veduto e mostrollo adito / elli medesimo ilbattez
o suo vestimento fu lana dicamello abito iremitaggio /
e diqsto sua biuanda fuie mele e lacoste alla pfine
herode imisse ipregione pchelli ilbiasimo della moglie
dalfratello chelli auea tolta donde poi apareci dero
dina sua figlia lifece tagliare latesta / e donolla all
a fanciulla e ella lapresentoe alla madre fue sepe
llito insabastia inulla dipalestina / ⁂

Losi parlar conuenesi alnostro ingegno / ⁂

in mastra lautore come fu conuenevole parlare
pcotale modo elli fece distruendo glle anime ne
lla spera della luna pmostra che grande distanzia di
luoghi che abbia iparadiso laquale distanza paltra piu co
uenevole cusa nonde chelli potesse mostrare cosi / o
huomini dicichi parlar conuenesi alnostro ingegno po
chauoi no potete intendere puoi sepma tale inten
dere nonae acordio datuti sensi dunque fu bisogno
pdarti aintendere ligradi diparadiso pmostrare luy po
ifezenze sensibili acio che philosofi / e situ piu alti e m
ano poi intendiate qlle anime piu altamente omeno
altamente intendere lessenzia delcreatore e lagrazia /
e pconseguente qlla che ypfettamente intende piu partic
pare della gloria delsignore et chetto sia vero adute
ppruoua quello che nella chiesa nelle sue figure e
scritture / laquale certo chemeglio si intendano scritte i
didio infigura duomo e atribuisci mano e piedi capo
e uso auegnache tali disegnioni siano similitudini e
alegorie e dipinge liangeli infigura humana come michae
el / gabriel / e raffael / sicche lachiesa contiscende a cotali te
rmini pagiedolnre nostro intelletto onde lautore seguit
ando cotale stile uole dare adintendere ilpiu e ilmeno
nella gloria distruendo lanime piu e meno alte po ilsit
o e dire cosi condiscende lessenza scritta alla nostra p
ossibilitade atribuendo adio capo e stendendo pqllo che
lli e principio e chiapo ditutto / et ego sum alpha / e o ego p
rincipio / e fine / atribuisci mano nella quale si de no
tare e intendere lapotenzia piede nella quale consiste
tutta lepausazione e fermitade della essenzia che ne
l fu qlli che fu mandato allauergine maria ademunzia
re lanchiarazione dixpo ad issuo e angelo gabriel ad
maria e o. chiechuel questi edistinto principe dellam
ichizia celestiale nelchauciamento delli spiriti superi dellcel
o / ndabisso raphael fu quel angelo chemandato didio a
sanare e consolare tobia / fu tobia dattribudine tali
sua moglie amra suo figlio tobia costui dimorando i
tra licittadini giudei inmure ingrande povertade
adorava diuotamente didio e molto era pratoso e abse
quio xpo lesepolture degli occisi giudei ilquale fatichi
ato unde circha ilsepellire sagito yposare isullletto una
rondine trapassante ghiacciato nelghiacci ilsuo stereo an
delli po de lacciduta nositurbo manifesto grazia addio / a
nia pasca ilsuo marito e ilsuo figliuolo della sua fatich
a / sicchesso padre ilfigliuolo uedi disse lanostra pover
tade / e tabelo diragesi enostro debitore / e auanne isc
ritta disua mano / io bolgho chetu vadi alui ua alla pia
za cerca dalchuno chebada ouolghati scorgere i qlle co
trade tu lapuederai della sua fatiga / ando / e trouo un
o molto bello giouane accontio achaminare ilquale chi
sposta chedandava inragesso menollo alpadre qsto e qllo /
raffael dicie qlsiamenzione che ecuta presa forma hu
mana conuensi colucchio tobia e pmissi chi dimorare
e ritornare sano e salvo ilsuo figliuolo era raguel det
ribudi nettuliti ilquale auea una figliuola chiamata ad
uti sette mariti strangolati ciascuno lapma notte d
almatrimonio daundimonio che adombrava costei la
quale cosa stroputava agrande xgozogna e pensoso nerb
una sugiale dile lora fronte alla fanciulla / ondella a
doro e prego diuotamente didio chella liberasse dagli sam
ia lorazione piaque addio / langelo conduce ilpicciolo
tobia xpo ragesi una sera giunti isulla ripa deufrate
e / disse langelo alfanciullo buono / e chetti lauai ipiedi n
elfiume grandi achaminare tobia obidi e lanan
dosi vide ungrande pesce / e pomandamento diraphae
l ilprese e tolse ilsegato elfiele e cosi elli / apressimandosi
a ragesi langelo disse noi andremo araguel elli ericchi
ssimo huomo / e deltuo tubo / ae una figliuola uoglio che
tu latagli pmoglie e darati grande pte delle sue ricchi
ze / tobia disse che no lauolea po chella vccidea tutti li
suoi mariti / e cosi era datemere dilui raphael disse no te
mere essi tu lauai isposata e starai colle ischamera fui
ati aportare charbon acceso / e gittarai su ilterzo dels
ecchato dellpestie chetu ai e starai cosi tre notti / e nallato
hare masta inorazione laquarta notte sta colei e nodu
bitare macchi edasare cosi noi pueremo alla chasa di
raguel e dare molti achonostare elli ofarne grazia sest
a allora tudi chesta mangierai e nobeuai se nonti fa
uno dono qdo laura pmesso domandagli lafiglia pmoglie
e cosi fecato / furono fatte lenozze nella qlle festa nchio
uero il debito nebbe moglie e pote mere lafaciulta d
raguel langelo ilmenate conlanuadon moglie acasa
tobia / e po lamonizione diraphael unse ghocchi delcec
o padre colunsbato fiele deldetto peste dio lunsitu la
uedua uolle dare ilpromesso merito e piu dom arafae
l colui che ricusa edom / e mostra se esse famigliare didi

o disparde e torna administrare dinanzi alsuo creatore
questa storia fu figura dixpo stromec simanifesta ph dotto
nella sposizione dchbro ditobia/.

Ma del che timeo delanie argomentu/.

1 nosta pte dice ilteste chelautore no senty ne ch
e qllo oppiniane che ebbe pdato qdo istusse illbro
chiamato timeo della quale oppenione e reductione
acompartabile lettera esdritto disopro nella grande chiesa
a sopra atutto ilcap dicendo come elgh argomenta qui
cosi pare chelh senta/ma qllo che e qsintroduce e pale ge
r fatiga ellantellecto humano ilquale solo dasensato a
prende/.

Dice chelanima alasua stella rede/.

9 m introduce lepparole diplato ilquale disse ohe qdola
nima siparta dalsuo mortale corpo chella tornava
qlla stella delaquale elh crede checella si fosse partit
a e qui chaduta qn lanatura ladie pforma adalchuno cor
po lanima e forma e ilcorpo emateria/.

Et forse suo sentenzia edaltra ugusin/.

9 m sisforza disalvare laletera diplato dicendo chesor
se elh lantase conintengione da no esse isgarnita cio
e chelenore e altro che huomo/a/ pe influenza dale
una stella torna qlla stella stromec adetto nella sopra ad
etta grande chiesa cioe segh intende chegliath human che
seguono lepassioni sieno causati da lecielo e domati e dagli
aspetti demoti celesti/e/ qlli riferischano lenore e ilbiasi
mo dqlli atti stromec azioni naturali e precedenti dallac
ompressione qualitade dacarpi disopra ipto stromec mani
festano lsuoi e medi naturali e none stolta cosa/ adire e
adutte lantiche consuetudine depagani che consideraun
acoplessione dellumo/ e se era benevole dire chelanima s
usciva delcielo digiove sestitile delcielo dmercurio e c.
credendo e semplicemente confessando esse lemine dilasu
i qlli cieli decise e disperate laquale posizione sarebbe cro
nica contra lafede cattolicha e contro ellibero albitrio.

Questo principio mal intese torse/.

2 ioe pquelgh antichi male sintese ilteste diplato ioe
che andarono pure alantengione superficiale della
lettera credendo chedaqlli pianeti fosse/ ogni nost
ra opagione buona e rea/ sidetichafarono lipianeti e qq
ndarono facendo attrasichuno suo singulare sagrificio
e festa/ e consuetudini stromec appare inlibro desagrifici
coz.

Laltra dubitagion chelli conmouve/.

9 m tocha laltra dubitagion dicendo chella/a/ meno/
uelero po che non puote menare luomo dqllo che
tiene latteologia adalchuna heresia grande laragi
one che e questa/ che po che adalchuno pena chelagustizia/
didio sia ingusta stromec e dminuire lagiona acholui che no
acompiuto ilsuo boto po chelh fu steruto pforza none angio
mento chelh ert ifede e angie argomento chelh crede che
dio sia poi chelh cee lofare alchuna volta meno giusto che
me sio dicho qlli chuomo nogido io no dicho po chelh no
sia huomo/.

Mapche puate vostro vichorgimento/.

9 uasi dicha lasolizione diqsto dubbio fia tale che si
confermera alpiacere diuoi huomini e so vostro
mortale vedere vedria ilvero//.

Semolenza e quando quel chepate/.

a dinteligenza diqsto testo edasapere chelfilosafo/
parte e distingue lapetito inuolontario e inon
olontario/ e lo inuolontario inan volontario/
pforza e inualuntario pingnoranza e qllo che pmolenza
inuolenza senpice e inuolenza respettiua e dice/
che chame iluolontario asuo papio dentro cosi lo inuolu
ntario senpicemente e qn lapetito dentro no conosce
ca differenzia dalapetito inuolontario senpicemete
dalapetito inuolontario respettiuo po che arispetto co
nosce alcuno consentimento dentro ypischifare alchuna ch
osa graue qsto qsto po eleggere pischifare peggio/
e qlle quasi azione laquale e/ premio diuendetta se
e pecchato apremio diuirtu/ adunq qsto e premio
dingustizia che remunera e punisce chiam human se
e violenza senpicemente qlla no pieggha lauolonta ne
llapetito inalchun modo ouero luogo e po nolh conse
gue alcuna nouitade ne dimerito nedipena/ e stella
e violenza respettiua contanto qsto lapetito cofens
ce dentro alauolenza tanto linesegue nouitade po
che come detto atale violenza si segue quasi volon
ta qsto opa qllo papio diuelere stchella e volonta e qua
ndio respettiua e selopatore facesse nouita nullo d
ubito chelagustizia ricompensereb e ogni gracia ogni
pena po tale opare/ unpio ouerude/ onde chiaro ap
pare chelumo stremo sia inuolontario alquale no volentata
laltro stremo/e/ inuolontario alquale no concorre alch
uno consentimento intrasicho/ laltro sia inuolontario m
a concorreh alchuno prepio dappetito dentro. senul e
nza e qq dellumo stremo/ cioe inuolontario/ alquale no
concorre appetito. Ma fora e qq. cio nosarebbe scum
ata lagiona apichardo e agostanza. Che uolotade qq.
adafa come notura e qq. a pone exemplo aqsto strem
o chesimile alenaturah agiom stromec apare nella fi
amma delfuocho che sino chella dura senpre tende
insu e se alchuna volta pueto piegha intrauerso si
tosto come ilvento essa fitorna isu come essia natu
ra e cosi lauolonta assoluta semay epiagata atra
so come essa lossorzare cosi ritorna insuo stato n
emay conferisce nese conforma allo sforzatore/ po
he//.

Pche sella sipiegha cosi opocho/.

9 m tocha ilmezo intralle due stromitadi cioe qn
ladolcha della sforzato conferisce e conformasi/
colla volgha della sforzare. Et cosi qste fero. po
ssendo e qq. cioe potendo usare volgha assoluta laqo
ale leuarebbe sempre ripinte nelmonistero/.

Ochosse stato illor volere intero/.

c ioe se illoro volere fosse stato cosi assoluto come f
u qllo chetenne sanlorenzo isulla gratichola delfe
rro/ e ilquale volere fece unpio secuola cosi ne
ido contro allasua mano imantanente qllo volere
arebbe ripinte qlla strada plaquale elle furon tract
e delmonistero cosi comelle fosso stato inloro libertad
e marosi esolda e intera vogha/ e spoche pssone. lore
nzo martire dipio fu arostito/ et era stato nolerga
to e qq. sidecuta chella sua volonta assoluta almarti
rio non larcusoe ma asuo pseuton disse qdo auc
ano arostito luna pte chedolgessano dalaltra. anni/
dni circha reixn. imperante decio giouani nato dipan
onia sotto ilquale fu fatta. la. bn pseucione decristia
ni. beato lorenzo e ipahto manmolti altri hfuron pre
senti e plm anti almartire sichome nella sua legenda
achiaro appare. dhugo secuola nostro lasua uogha a
soluta ioe chelh romane essendo laritta diroma assedi
ata dauno porsenna re dchusi ilquale auera ricevuta
lastigiatta delcharciato supbo tarquino delaqle escritto. m°.
purgeiton dissimato ildetto mutio conunpoltello sotto s
enando nellostre denimici e entro sotto latenda delre
e qui menato davanti credendo chesosse porsenna
fedi unsuo ufitiale ilquale poi che fu menato preso din
anzi alsignore domandato nontaglio se ell cittadino di
roma e esse venuto conordine fatto auccidere ilre n
emicho delpopolo diroma e ess. uenuto conordine fatto
auccidere ilre e examinato sop lafermezza delsuo anim
o rispuase io mastero pesperienza coquale costanza d
animo io dcenn adoparre nella tua morte e nettuo co
spetto punito latrare dallamia mano destra/ e colfuoco/
che anofora sanguinoso tenea sopra ilfuocho delsagrif
icio chedisifatta stese lamano e tanto inmobile latene
sanza mutare laferocita dellusso chelarsa. dalqual fa
tto fu sopra nominato secuola spauritto porsenna delf
atto dicosui e temendo morte plordine che muzio recit
oe esse fatta cotra allui/ conposto choromani silenzio da
illassenno/.

Et pqueste parole serivolte/.

1 m conchiude chepo chesaguro lauologha dello sforza
tore sie giustamente menouata lagiona. a) a ora
e qq. iqsta quarta pte tocha lacontradizione che par fa
re insemedesima pichardo//.

Oto pterto nullamente messo/.

1 m fa beatrice sua presupposizione ponendo come
anima beata. nopuo mentire e accordarsi cosantamaso/
mo. contra gentiles po che lanime beate sono cogiun
te collapma veritade e dessa noterchono adunq nopossono
mentire che contra dio. Et poi potesti e qq. cio che pichard
a disse e anche dessa intende costanza senpre teme lasses
on deruolo. Spesse fiate e qq. a tocha della uoglia resp
ettiua che mezo tralapetito volontario e lo inuolontario/

semphice. Come Almeon &c. exemph fridando qlle che
adetto della volonta che consiste intra la pura assoluta en
tralle involuntario appetito semphicemente introduce una s
tonetta che struce simonudes poeta plaquale aprare come alm
eon volendo ovuare pietade p lo morte padre fu crudele xpo la
madre &c. posi ledette donne p fugire paura di corporale danno
chaldono indanno molto maggiore cioe id minuzione di loro
gloria. Almeon fu figliuolo danfirao delquale si tocha. xp. ifer
no &c. purgatorio. Anfirao bedute ysue sorti che essendo ue
nisse adaste sopra tebe campo hunde chi uincerebbe &c. assi
fatte questo prolo sina sho se lachiy molghe p una disdetta doro che
nebbe dalamalghe di polinice ilre bolarte ando nellostre ne
lla quale essendo chiamo almeon &c. disse p una ligra diuora m
adre sono io &c. que io morro andte io riconmendo &c. qdo tut
orm achasa tu lucrdi avuto che ella sia punita desso fallo mo
ri / nella detta guerra anfirao almeon volendo ovuare la
volonta dlpadre qdo torno achasa bersse lappia madre &c.
po dice p non yder pieta xpo dpadre si fece spectato contra
lamadre pieta dice tulio cuna virtu plaquale amiamo
ilpadre &c. lamadre. Questo punto &c. Cio che pdistingum ch
e la forza colui lere simplicha &c. cosi este delsemplice inte &c.
assi prispetto adaltro. Onde schusar &c. cioe poi che alch
una uogla concorre essa dee esse punita /.

Volgha assoluta non consente al danno /.2

b endice volgha assoluta mando ella diconsente p q
ualunqs modo non e assoluta mae seconda qd /.

Do &c. pirchanda quello spreme /.

p ceduto consuo difinizion perischa ildetto dipirchan
da &c. gillo dibeatrice. Cotal fu &c. dice lautore cotal
e fu londe ggiare cioe tocando delluna voglia &c. dell
altra desanto no cioe della santa scriptura diteologia dala
quale ogni verita procede laquale intrambe due hanno d
ubb chermitentano cosi igualmente come dice ilsapio de
leap puose spare &c. contentoe. Damanza &c. &c. &c. con mendo
beatrice cioe lateologia dicendo chella se / amanza dido p mo
amante &c. chella e diuina &c. chelsuo parlare inassia &c. schaldo
a / pianta / &c. maga / e susa se dinsufficenza rendendo lagrazie /
dellasolutione cosi fece disopra /.

Juczgio ben che giamay non si sciva /.

s quamite &c. qstultimo modo &c. intale induce lautore una
ltra domanda &c. pon bencura lettori come apocho a
pocho pachattare benivolenza ch sidue inanzi chelli
nuova lagrazione &c. dice io veggio bene chdnostro intelletto /
nopuo riceuere p fegiare santo dagilla luce celestiale lagle
nay no potiamo auere sonoy p grazia /.

Posasi inesso come fera inlustra /.

q ui uole mostrare che apo lontelletto humano pche no
nagugne tanto alto tutta via disdicera ilfine fina
le alaquale lasue ypte &c. naturale agione &c. dinza
&c. gillo fine quanto posa / &c. qeta / &c. qsto comune esse dinete
sita po che non potesso sinito / &c. da exemplo sicome luno n
ninale cerca laltro sicome lae preso posa nella sua cauer
na &c. cosi nostro intelletto qn e i gillo fine che ultimo e cache d
iretto posa in qetazione loquale fine / e / so ilfilosafo nelpmo
&c. nel / x / delethica cbenitudine della qle disopra e fatta m
enzione inpu luogora /.

Paste pquello ottusa dirompollo /.

o ra p suadendo lautore beatrice si sastigura dadom
andare dellaltro dubbio &c. dice lanatura dello intelletto
che hame edetto vacerchando ilsopradetto fine naste
nodo pu volte diuero dubbio ad conuerso &c. dicio mida sch
uta didomandare dunaltra cosa i po chio discerno non esse
anchora igillo pregioso &c. santo fine alale ygrazia mi conduce
ra. Io vo saper &c. &c. qstu e ladomanda chesi puo pmutare
ilboto che altri a pmesso come sarebbe limosina indiguno.
Beatrice &c. &c. qsto testo &c. chiaro nelquale compie ilcap. &c.
issba ildubbio an soluere nellsequente canto /.

cap. v. Jo tifiamneggio nelchaldo damore /.2

s poi che lautore nelfine delpreccdente cap. amosso un
dubbio circha lamatera delboto i qsto cap. intende tra
ttare lasolugione deldetto dubbio &c. pon prendo sale
inpu alto grado cioe nella specta dmerchuno / &c. po pcipalmi
te si dice de qsto cap. i tre pti nellapma si con tinua alpreccde
nte cap. tocando della buona dispasizione delautore / &c. qdiq
uella dibeatrice nella pa che cominicia qui. Tuuoy sape
re &c. &c. asolue ildubbio nella terza ascende nella speraspa
&c. cominicia qui. Et sicome saetta &c. &c. elapma ypte si puo /
diuidere i due pti lapma continuando come edetto tocha
lasposizione dibeatrice nella pa dasua lapa cominicia quiu
Jo ueggio ben &c. &c. elasopradetta ypte tu uuo sapere &c. &c. sip
uo diuidere i tre pti nella quale propone ildubbio nella pa
ilsolue qui. lamaggior dono &c. nella terza adue uno in

tendimento figurativo circha ilboto lagle ypte cominicia q
ui. Non prendan imortali &c. Circha lapma pte edasapere
che come edetto q beatrice sintende plalegoria lastrenza dite
ologia laquale qto sypera pualto cotanto sisluscida pu e
lacagione pchaltrauato e pu vicino digilla fontana dilume &c. da
more dalaquale procede ogni chiarezza. Ego sum lux dice il
signore &c. qsto lontelletto humano piu chiaro &c. poi dero in
tende tanto diuona pu lucido &c. exee lso / ilfine ultimo al
quale lontelletto humano p tendendo puenire intende s
ire dio glorioso. Adunq qto lontelletto intende pualto t
anto piu seuerina alsuo fine &c. pu partecipa digilla glorio s
a luce nella quale nonemay intrugarsito dosgunitade di
oß dice ben lautore i psona dibeatrice io veggio bene s
chame ogni risplende quasi dera tu comuni apartecipare c
hiarezze intendendo delagione dddio &c. qto intenderay p
iussu pu schiariray &c. qdi intenderay esso fine si sauray inque
lla luce che eterna dice ilfilosafo nel. m. delanima
che lantelletto e sempre diritto cioe che sempre tende alpre
detto fine &c. sentoun pu ente e colpa desso che si magama in
torno a ragionare mapure ilsuo appetito naturale si d
iconosciere ilvero / &c. puotesi adutere uno si fatto exemp
lo lozgetto delgusto sie sauore / &c. lopagione delgusto sie
intendere &c. conoscere ilsauore e ilgusto i qsto intender
e simgama molte uolte / sumando ildolce esse amaro sic
come auene afedi canti &c. tale giudicio sie p accidente /
cosi stalquno amore uecualge lontelletto i altro fine che id
io atale cognizione p accidente &c. non naturale p se circ
a lapermutazione delboto delquale e lapresente qstione be
atrice presupone esse neluomo libero albitrio loquale i
ddio ridonoe ypsua degnitade qn i loro e cessastido. ddio
dalbrigio castitu luomo &c. lastiallo nelemam desuo
consiglio &c. lacqusa dice cioe inliberta dalbitrio a dunq po
i che luomo / e / insua potesta si puo allegare cobligando a
uno boto xtuoso e dio attendendo qsto contratto puote &c.
ee pure andare inanzi &c. non si puo i altro pmutare po
te &c. dee pure andare inanzi &c. non si puo i altro pmutare p
o che sicome dimaltelletto non si puote fare limosina che
uaglia a holm che la fa poche disdogna che la limosina sia de
ppi ben cosi digillo che altri nona pmesso adio non si puo fa
re ultima eq paliente a gilla che lli pmisse ilboto dee esse
delle migliori cose no meriose no disutili ne chesia i pe d
inito dumaggior bene po che dio non arrestrebbe cotal bo
to ben patrebbe esse che nel sapio delboto alli no sarebbe
digisti cosi exoettati poi spesso di po uerrebbe che
sarebbe ne cosi botati come chi botasse dandare inuia
ggio calpo che fa ilboto fosse xtuoso e uhite poi inpesso
dipo anzi che uandasse lasua absenzia pregudicha
sse a fatti difede o amagior bene agli cosi fatti sicomene
pmutare inaltro o ondispensazione assoluto qdo
esto usa lagiosa &c. nullo dee tale pmutazione o dispe
nsazione fare dose medesimo po che luomo puote cay
are ne giudici ppi &c. qsta giurisdizione nella chiesa &c. ilp
astore che possiede le due chiavi delquali e fatto mengione
nel. vm. / capo purgatorio. Dicere che alcune appinioni fu
rono che certi boti non si possono pmutare ne dispensar
e poche non si possono fare dmigliore cosa e qsto e dise
ma della plenitudine della podesta del sommo pontefice
mone dadubitare dellaquale matera si tratta pienam
te nella. n. della pa qstione. Lxxxedm. &c. nella somma de
confessori libro / p / cap. lom /.

cap. v. Gio tifiamneggio nelchaldo damore /.2

c ioe sio tipato cosi lucida nelchaldo damore che la
gloria dello spirito santo. dila dalmondo &c. &c. cioe
altrimi che non si fiamneggia nelmondo terreno &c.
po gliochi demortali non possono sostenere contra luce
to lume diteologia che qsto pu saurina alualor didio /
tanto e pu chiara. Juczgio &c. &c. qtocha ladisposizione
dellautore / che usta sola &c. &c. tocha lacagione che il
vedere digisto lume si dispone luomo amagior fatto e
e qn ella sta sola stanza altra mistura nelintelletto ilqu
ale ella tutto richiede &c. allora lanfiamma deldiuino a
more /.

Et sattra cosa nostro cuor sedute /.2

q ui pente come lontelletto si pute i gannare ra
gionando, may nusi ingamma i suo natura
le appetito ilquale sempre atende abene /.

Tu uuo saper se contitto fardogo /.2

r cchonaltro giuzio &c. questa ala sa papale ytte
laquale tocha ildubbio onde muoue lagstione de
lla pmutazione delboto cioe chambiare cotalty be
nisij secche laguisiga didio sicontenti chelanima delbota
tore nesia fuori diliberi &c ayuccchato /

Lomuoi giordono chedidio psua larghezza /
q uj auemi chedistenda alasolucione della qstio
ne tratta lamatera sache &c carcha che consiste ilb
oto &c dice chelmaggior dono chaddio facesse alu
omo creandolo fue ilbere albitrio delquale tutte &c sole
lecreature chamo intedletto furon dotate delquale nu
ray son ghiangeli temaso contra gentiles. xlix. cap. n.

Dtti porta settu gni argomenti /
l alto ualore po chefatto daqsona cha insua liberta
de cquole essi diroste chadio consenta qn pmetti &c

Che nelfermar tradio elomo ilpatto /
q uj pone illegame diqsto boto /

Dunque cherendere puossi pristoro /
q uj conchude &c dice che non sipuo pmutare &c dic
e sacrady &c. &c. ne cettarne un caso salvo che qli no
sipotesse bene usare ilboto/tuse omay &c. dice bea
trice tuse delpmo punto chiauto/ma qlla solucione
chio fatta assoluramte sipotrebbe dubitare &c dire ad
unag come dispensano &c pmutano ipastori disanta chi
ese ibon /

Conuiente anchor sedor unpocho amensa /
2pri &c. dice q beatrice &c mostra cio sipuo fare
&c qn sifa legittimamte &c qn no ticonuiene ancor
a asscholtare &c stendere &c strutto nella memor
ia tuay preso rigido cibo onde asmaltito conuiene a
uterio daltro. Due cose &c.

Ddasultima giornay nonsi chancella /
q uj amostrare qn &c dicho sipuo dispensare &c dispe
nsare dice chelpropio esse &c sustanza delboto co
sistie indue cose luna e qlla dicho sifa laltra lacque
nenza &c dice chesta conuandolegga nosipuo pmutare
nedispensare &c po dqsta stparla disopra cosi arcipso /e in
tende sempre dase madiplenitudine dipotestate papa
lesipuo tutto. Pero necessita &c. pur &c. dice chafi di
necessita alebrei cioe alpp didio offerere po chepla
leggie didio ylemam dimoise data alpp &c spresso chom
andamto didio chelli offeressono exodio cap. xxo. par
lo iddio amoise dicendo fauella afigliuoli disrael che
ui amirechino lepremicie daogni huomo che offera disu
a volontade torete qllo qste sono qlle cose cheuoi dau
ete torre/ oro/ argento/ &c. &c. cerutti che cap. i/ n/ m/ mi/
vo/ &c. voi/ chiamo iddio moise &c. &c. pmo cnel. vo. cap. dice
qsta ale leggie delsagrificio depneccesi laquale sadee o
fferere alsignore sell sara obligato prisentre grace offe
rino pane sanza formto Beignato dolio &c. &c. sache qllo
chem loro ingiunto pregi innullo modo ipoteano pmu
tare/ ouero dispensare &c dice. Dnchora chalchuna ofer
ta sipmutasse &c. &c. Cioe chebene chella sipmutasse/
ello pure era dinecessita offerere &c dice alcuna fiata
po chedio chomando adabram chelli facesse sacrificio de
sfigliuolo &c po hpmuto quel sagrificio cioe ilfigliuolo inu
no angnello sache argomenta chepure ilbato simole
assuare /

Laltra chepmutera te apta /
c ioe qllla chefa ilboto puate esse bene tale che
po chella sipmuti &c stanti cuna altro no efallo. &c. an
contrasmuti &c. &c. ostruto chelboto nasi puo dimette
re mache laossa dicho sifa ilboto sipuo pmutare/ ora most
ra che necessiano afare laypmutazione &c dice chesone du
e chose luna elautorita dlpastore chebbia acio podest
ate &c po dice chelli de esse tale chelli possa pstolghere/
&c leggere/ sicogni pastori nona qsta balia &c dice chenl
uno ardischa psuo albitrio pmutarsi ilboto. laltra chela cos
a nella quale tu pmuti lacosa bolata sia maggior diqlla
sichenee ilmuro del. voi. contiene ise quatro &c lamcta più
o lamcta sia maggiore diqlla /

Pero equalunque cosa tanto pesa /
q uj prepone una excecione dibato chenasipuote p
mutare ne anche nella materia cioe qsy lacos
a chepmessa &c vale tanto chella trae ogni contra
peso &c qsto to cosa contro agelcosarda &c castanza chi se
promette lapiu chara chosa &c piu dignitosa huomo di

gnissima creatura tutte lecose son fatte pluomo Dia su
bpedity subiectti ecl aucci &c bouei inuniuersa insup &c
ceuni campi. volucres cli &c pisces mari &c qquanbula
nt semitas maris &c. &c. Ilsalmista /

Non prenda limortali luoto arrancia /
q uj ysenso figuratuo mostra ilboto ualer delboto
dicendo &c ysenplo quando chesidee fare congra
nde diliberagione emrio induce labiaga diette
legessi nellibro udicum cap. xi. che ette figliuolo natur
ale digalaad huomo fortissimo &c conbattitore figliuolo
disemina meretrice ilquale aurea fratelli legittimi/
morto ilpadre fu chaccato dafratelli iquali nuolcano a
uere bastardo nellaredidade qsti sanando nellaterra dito
b/ &c. &c. ragunarono ssalcuni huomini bisognosi &c sciperani &c lu
i quali pre nope seguitauan &c. &c. gli giuoc giauano isig
nori dammo contra ilpopolo disdrael hpu antichi digalaad
andorono ayette pauto &c. &c. crossili &c. &c. sia nostro princi
pe &c. &c. &c. combatti amo contro afigliuoli dammo aquali colui rispo
se ornesete voi chemi uccidestre &c. &c. chem chacciasti dell
a chasa delpadre mio/ &c. &c. ora uenite ame costretti pne
cessita &c. &c. inprincipio digalaad disse ayette ysta chag
ione uenimo noi ora atte pche tu teneuengni conoi
&c. &c. conbatti contra figliuoli dammo &c. &c. sia ducha ditutti &c. &c.
loro cheabitano ingalaad. yette disse seuoi veramte
veristie acio chio conbatta yuoi contra figliuoli dammo &c. &c.
io lodarate nelle mani mie io sarò uostro principe ri
pugno allui idio checode qste cose sia megano &c. &c. testimo
nio chechosi faremo &c. &c. yette nando conlero preste la
signoria amisessi incampo conmioi &c. &c. inanzi che uen
isse alla battaglia ibotoe sedio lidesse lamatoria che
della pma cosa che inanzi lueniisse fardibe sagrificio
adio/ conbatte/ unse &c. &c. ristity ipopolo didio nelle
sue signorie tornando alla torra congrande conpa
gna &c. &c. alegrezza distorni lafigliuola dinanzi etut
ti lisfece incontro/ ilpadre come lande sistracio tu
tti iparmi piagnendo &c. &c. lamentandessi delboto. lasan
ciulla chiese digrazia spazio didue mesi apiangere
uergineta alamontagna/ conputo ilterminе fu
fatto dessa ilbatato sagrificio/ onde molto sene pi
anse &c. &c. ordinassi allora chengni anno inchotaldi si
raunassio tutte le legin disrael &c. &c. piangessio. mo.
lafigliuola diyette/ onde dice ilteste nocorrete om
ortali abotare cosi fallemte come fe yette chenes
agrificho lasua figliuola chechosi &c. &c. meglio sisarab
be iddio contentato/ &c. &c. aurebe ricevuto altro sagrif
icio come qllo &c. &c. sagugne chemeglio era arompere cotale
boto checchuando fare peggio. Et cosi stolto. ritrouar poi il
gran ducha degreci /

Onde pianse chigenia ilsuo bruolto /
q uj tocha unaltra storia qn igreci passediano troia nau
chando aniuan fortuna inaulide &c. &c. nopotendosi parti
re mandarono chalchas &c. &c. uirpide alludi &c. &c. pnsperso iqli
rapportarono chelldi uolcano pruumbare leloro deitadi ad
rate sagrificio dunaxigne/ nullo biuolta sua figliuola come
tere attale sagrifino/ agamenon ducha &c. &c. conducitore diqllo o
ste/ acio chenoriuanesse landata efigenia sua figliuola so
tto misse alcuidele sagrificio diqsta matera tocha cap. xci.
ferm dice lautore che nosolamte labellissima xgine pianse/ m
a ella mosse apianto/ &c. &c. muoue isam efolli giudirono plane di
cosi fatto colto cioe adoramto &c. &c. sagrifino /

Dicite xpiani amuuterij pnuciam . abete &c.
q uesto testo cassi chiare nelquale pie predette cose delboto
amonisce chefedech sieno afare iboti gram &c. &c. matum &c. &c. nosibo
tino pugni cianca &c. &c. dice poi adete ilmuoio testamento/
diuechio/ chepastor della chiesa, che emendano sicche seuolete
seguire loro ciecha iboti poi no potete arrare qui tratte lezie
nph echomandamti /

Gemolu cupidigia altro mugrida /
c ome fere yette cagamenon fucessi poi chaurete ilmudo
o diuecchio testamto chalgudee chapure ilucchio &c. &c. no arr
ttere nosifarria bestedinoi. xcy huomini choplero cap
e &c. &c. oplero asini &c. &c. oplero buoi &c. &c. oplero marchatantie fano boti qu
ale hossuano inegio/e/ nouolere sip post uotu uota nosolue
re. Nonfate &c. &c. anchora itrodure leautore uno materiale ex
emplo dicendo expiam chedouete esse huomini nosiate bestie
nosate come lagnello chexp parghi legge lasciuiuere &c. &c. ypio/
nutrito poi sapete lasanta scriptura apatela chellipno lar
e delle chiesa. Cosi beatrice &c. &c.

Lo suo tacer e lo mutar sembiante /

ire lautore cosi soluco il dubbio e rossi amor o beatrice e po
i smuose alcunante / e lo tacere e lo mutarsi in pose e silenzio a
certe altre mie / e istrom /

Et sicchome saetta che nel segno /

Cosi conteno e ch. questa e la terza propale pte de lo sap
dove sasthande nella spera di mercurio / e po e tando lauto
re distrue la ueloctta che elli abbeno a entrare nella detta
spera e la qual cosa si segue che e nullo varuo e tra lo cielo della lu
na e lo di mercurio / e accordasi el filosafo. m. d. della fisica
/ e nel pmo libro de ceh mundo dove dice che ceh sono ordinati
/ senza interuallo e dice lo moendo dano. qui la donna m
ia e ch. Segue il poema dove e tra la bellezze e chiarezza d
i beatrice la quale sto piu samana a dio piu sallezza /

Et se la stella si cambio e rise /

e piu luogo asimile dice e se la stella che corpo celeste in
generabile incorruptibile intransmutabile di sua natur
a sichome / e / scripto il libro de ceh mundo se ne alegrae e
bene piu chiara che douea fare io che sono di natura alter
atua e a dato arricuere ogni influenza tantamente sentende
io nuouemente chiarissimo e gioioso /

Come in pesthiera che tranquilla e pura /

nasti pte introduce lautore l anime hom corpi furono
preparicionati alla influenza del pianeto di mercurio e
exemplifica sicome nelle pesthiere che sano la qua chiar
a e pesci vengono al fondo / e si vegono alcuna cosa sopra la qua
simando / alla esse sue ado / cosi quelle anime beate di paradiso
di quel cielo uchiano e so beatrice / e so lautore e vedeth sim
ando e esse anime sortite i quel cielo e po cosi come dett
e e pu anime sono i paradiso tanto e magiore la gana /
e dice lautore che elle anime dicevano e cio che cresciera in
esti amori /

Et sicchome ciascuno a dio venia /

e in dimostra la qualita di elle anime / pensa lettore e ch.
Segue il poema. mostrando luogo da simile alla affego
ne che essi continuando una nouella disapia tutta alla
medesima auta e lo disapere la condicione di elle anime /

O ben nato ritchu veder lo trom /

e in introduce una di elle anime a parlare e offerere se / e l
altre charita tuamente al suo grugio nelle chu parole
comprendere nel suo grugio fichare lautore e che alla ch
onosite lui esse in corpo qui e / e speciale graza auere que
l deno diuedere e trom cose segge se debeth che ten sano
in cielo e dice pma che la tua mugia salandom onde nota ch
e piuttosto qui e uno militare e po dice militante ecclesia
esta quagiu e trionfante alla deo /

Cosi da un di quelli spiriti pri / e da preestitte di e ch.

o uezzio beneficio e ch. esto testo / e chiaro nel quale di
cendosi uente lautore a domandare alla anima che
parole chi ella / e / e po e alla esta spera del pianeto me
rcurio i quale si da a quelli omini e raggi del sole la quale
cosa a parte nella rettorica de pianeti e esto auiene po ch
el pto di mercurio e quasi / e quale / a elle del sole nel libro di
reuli differenti e la grandezza de ciascuno di mercurio /
nota che e lautore si sferza di sua dare cosi la anima beata
come ella e si a se lui e nota che omai pone in se debeth esse
contuschare quasi balenare /

Questo disse di ritto alla lumera /

e come il sole e ch. dice lautore io di ssi cosi ma ella si
ripose dentro al suo raggio come il sole che stata p
troppa luce e cio e exemplo che come il sole si mostra mate
riate neuupon e li stude sua grandezza e poi e in uapoi diue
nigno pu rari il sole sarendo nella sua chiarezza sicche
pocho duomo non si puo vedere cosi quel anima sopra
e onore pu lere sodisfare al autore et comincia ch a parlar
e come contiene nel seguente cap /

cap. 10

Ossia che lo santin la gola uolse /

Continua se immediate questo cap al precedente
po che la anima che fu domandata nella fine di ello / ri
sponde nel pario di esto e manifesta se esse giustinian
o imperadore / puoteti andare esto cap i. v. pti nella pma p
arte del libro i padore / e palesa se distruendo lepi che cochorso
no da ghofantino alli nella ba pte de suo tpi / nella / m /
distrue le ratione dello impio / nella quarta riprendo che
se oponeano allimpio / nella. v. pone la ruina di noramco e
de pho. lasa. comincia qui. Cesare fui. la terza qui. Ma
la ragione. la quarta qui. Omai puo qui di che dire. la qui
qui. dentro alla presente margherita ad intelligenza / e / d
anotare che lautore cerca lesse della sedia dello impio l
aquale ch intende esse chagiane gouernamento bniuer
sale al mondo / e si particulare intende esse la romana se
dia intende dimostrare che ella sia di ragione e conuolota
di dio e fa cotale distinzione / e lo che dio e cumule manifesta

re / onde lo prendiamo pnestra humana ragione / o p
fede / se per ragione esta e la scrittura de filosafi e la quale co
nosciamo e lo che questo e ragione uole indi lo leggie o
uile e la quale si puunisscono i peccati / e ciuq e remunera
si i quirtudi. Indi e lo uuere pohtico e ritto ritto se e ose
de esto puo esse indue modi / o per uelagione pura / o per
elazione mediante alcuno costringimento / se per uelazio d
pura / e dio lo reuela e sua spontana uolonta / o per ragione fa
ta da alchuno / se pse e dasse e elli spressamente lo reuela sicome
fece a samuel / o per segno come fece a faraone e alli egipti / se
per ragione sia come sentito nel parlisponemenon po cass seme
diante alchuno costringimento / e ello / e / e per sorte / e ello / e e pba
tralgha e sorte chome nella elezione di san mattia se e pba tral
gha e uegli e pu uate e sone sicome e tempion e oppugnia
di multitudine. sicome stato trapcipe e po e po e / e non dice
tal uttoma esse di ragione e lu uttoma esse di ragione posseda
ere i esto modo / che sicome nel arch sono tre gradi / e uech
ella si considera nel lamte dell artefice e nello instrumento co
che lartefice la face e ella matera inese tale exercizio fadopa /
cosi nel e lanatura si considerano tre gradi / lo pmo e nel lamte
di dio / il po e nel cielo che strumento di dio. lo terzo e la matera
pandiscente e po e ben che si trouua e da imputare allar
tefice po che lartefice e sumo bene e lo strumento che e me
lo nopurate senza lartefice gouere nulla nuoua forma /
matera similmente la matera p adiacente e passua siche s
e niuno difetto si truua sie da imputare solo al po / po che lar
tefice e sumo / bene lo cielo che instrumento e perfettamente ubidie
nte al suo creatore sicome sonue il filosafo nel libro de ceh m
undo e esso e sosiste di tutta la sua matera e po e seguente nana
e alcuna ipetezione ancora il suo moto e / e / e / e forme ho ago
mentatibo / ne remessuo ancora e circulare siche ade
sso strumento rio si puo inputare el difetto. Adunq resta che
tale difetto uegna dalla matera pandiacente che nae di
sposta a riceuere la influenza del predetto strumento del sumo
artefice / Ora al proposito la ragione se e uolente che dio
nulla cosa puote esse i dio che e nasia sua uolonta e tale si
gnoria esse la uolonta dio / e la predetta uolonta esse ra
gione sichonchiude / adunq mostrato che lo spiale sedia si
a alla chiesa / e sobiogato tutto il mendo e uittoriato e segno
teggiato sicon chiude esse lo spio romano di ragione e cosi
chi che allui se apone peccatore sicome al suttore de giusti
cia / e esto cotale anche contradice a la diuina uolonta e
in cio pouere lautore pdure le presenti e exemph e uttone
auute p lui in istri della gla ala. m. cosa dice lautore tupo
e giudichare che chi soprene al impio fa contra il uolere dio
e esti sonque gli che fano contra allo re arme i gli e gli alli de
lla chiesa di francia / e di pugha e elli che dichono se esse dipte
di chiesa / e elli che dichono se esse ghibelini e atribuisscono si q
uesto segnale della gla santa elezione i gualmente peccano.
nasto pianeto di mercurio lautore pone e pson uttu ala
comunitade e modo di prudenza fondata nella scriptura /
aquale e membro di prudenza / e po breuemente di pr
udenza e delle sue pti si tratta / et po che giustiniano fu /
correttore auero conpilatore delle leggi anch dille / ode
conpilatori a esse sito chera / prudenza e pma i tra le uirtu /
marali i quale dinza laltre delaquale in questa gusa scrio
eremo / pma che prudenza / po / e / e la e / dtu. apresso did
ersi suoi asti. In m. luogo ponemo le condicioni sue /
gn / o / delle sue specie / ultimo di elle cose che lesono contra
rie / prudenzia e / sicome sonue santo agostino nel libro d
ella chiesa amare eligente sagacemente elle cose che aiutano
in dio da elle chente impedischono nel libro po nisph com
ma dice che prudenza e sapere allo che l anima debbia
fare sop il cap di san martino. xo. eremo quegli che e nami
harono / m. hurmim e e. dice la chiesa di san gregorio la pm
a cioe prudenza e chongnio stimito delle cose dusthifare
e di elle da disiderare e esto puo esse tolto del parole di tuho /
nel libro de officio dicente prudenza e stimanza delle cose
che lesono da disiderare e di elle che lesono da fuggire. Ancora /
si diffinisce cosi prudenza nel libro de ipso de ell mte prud
enza e stimanza delle cose buone e delle rere e conchetto
ne delune e de testagione delle altre Tulio. cosi la diffinis
ce nella rettorica. prudenzia e stimanza delle buone cose
e delle rere e delune e delle altre esta mutu distanze le buone
cose dalle rere e le buone luna dalla altra / mostrando quale e
lu migliore e lere dai sieme / mostrando e lesia magiore

male seguita. Home prudencia sia uirtu conuio sia cosa
chellapaia esse stranca. Ho ledistrictum poste disopra. Questo
parte chesipossa rispondere che prudencia e uirtu gretuit
a po chella e raggio viuo pedante dalucido sole, e lorho
nostimato che arme hrei circha qlle cose chaparteingono
a costum equasi morto e impotente a muouere lauolonta
de, siche conosciuto ilbene consenta alui, o dissenta, dal
mal, conosciuto, ma prudencia e xtu nosolamte edume
luminante lintelletto mazziandio rischalda laffetto, ho
solamte mostra che qn e come sia dafare, mazziandio m
uoue lauolonta adamare ilbene poi chauta diseruito, o
sfuggire ordenata che nonc alcuno prudente dalaprud
encia uertu, sciio che sia prudente solo nello intelletto, ma
bisogna chelli anzi bisogna chelli sia prudente nello int
ellettio e nel affetto, e nellopa. Seguita didiuersi atto
uere officii dupruden. apruden. aptiene dirigere hatt
e dallalte xtu, pucrbi. xlo. cap. / Uomo prudente dirizza
li andamti suoi, alci supartiene dimostrare che qn e come
sidee opare, alci epuedere come loge nostre adio sieno gra
te, anoi vrii, alcximo non iguinose, alci pare aparte
nere qlla distrizione chedice boezio sopra lauantricha
ella ed disciezione nosolamte uirtu quasi una moder
trice dixtu e chauticra, e ordinatrice dedisderii, e de
chostumi amaestratrice setu tolgli dia costei ledtu saran
o vizio e ꝛ. ad commendazione dalci, puo valere qllo chedice
sanmatteo cap. x. siate prudenti. e lapma epistola disa
npiero cap. iii. siate gdcorti e ꝛ. pucrbi cap. iii. inogni
tua possessione agsta prudencia po chella epu chara che la
regento, e presso po chelsiglulo didio nolle dare qlla con
lappia bocha pouerbi. cap. ii. idio da lasapiencia e della b
ocha sua laprudencia e nosolamte colabocha lamaest
ro ma conopa prudentemte schifando isuoi pscutori. So
hi. cap. iii. yafue asrose se e dsti della turba poi po che e
lla e nobile specie dicono sumto pouerbi. iii. cap. prude
nza esciencia desanti qsta liberi luomo dapericolo pouerb
ei. hgusti saranno liberati plosapere e pare chella sia pfe
zione dipu nobile potencia che temperancia e fortitudo
e giustizia e qsta epma dellalte xtu po che xtu conosciuta e
lo magistero chapare avere dellalte xtu alci pertiene qlla
distrizione della quale disse cicerone, ladistrizione consua tutte
leuertudi e amatre, e guardiana, e meganatrice delle xtu ell
a abbian dessignere anai comessi multiplicha, ella e luocerna
chedirizza nella via delparadiso e ꝛ. prudencia. questo comprende
ogni salutevole conosciuto, ouero xtu cognosciuta, pare che
sidiuida lauertu cognostiua. delle cose diuine e humane la
xtu cognostiua delle cose diuine, e tu partita, lapma assente a
lautentade, cioe fede, lasa alagione cioe ildono dellontelletto
laterza e dallanimo chapuaro gustando ladiuina suauitade cioe
ildono della sapiencia. lauertu cognosciuta delle cose humane
o ella, e, cognostitiua delle cose che sono fatte, e luomo che
spezialmente attende ilbene amale, e qlle, laquale pare che
sia dono distienza, attendessi circha qlle cose chelluomo desier
e pdio che inde due modi. cioe prudencia presso ilnome strettamte e
qsto stitende i torno a qlle cose chesono dafare comunemte, la
terza, ildono delastiche che intorno alecose malagevoli, che
pla sua malagevolezza nosono i chomandamto, e ancora sipu
o diudere sicome diuide sanctha lustienza morale, delaqle in
pont dova pte hprezi alarose dintemte stimando, e ascuna
lasa ordina hesetti ufferendo luyati dellanimo, laterza dite
mina che qn dauer, e in che modo sidebbi opare ho tutto ne
llaretterisa sidiude prudencia, e memoria, e intellizencia, e
prudencia e memoria, e qlla sola quale luomo ripete qlle cose
che gia furono, e intellizencia e qlla plaquale raguarda qlle
cose apresente sono prudencia e qlla plaquale stuede al
chuna cosa che dee esser ingi chasia. Seguita si dalle cose ch
e palchi uno modo puono esse contradie alla prudencia la
prime estoltezze e lasa sapienza, ouero prudencia, monda
na laquale sipuo distinguere i tre pti ouero specie, lapma e
sapiencia e prudencia diraine della quale santo iob, ca
p. iii. lasapiencia della chaime enimicha dio, e qllome
desimo prudencia dichaime e morte cioe chagione di
morte eterna. la. ii. e lasapienza terena che apertiene a
lle richezze. Baruch. iii. cap. Zisrael dazar che cierchuon
laprudencia che e della chaime. la. iii. e sapienza diabolica
che pertiene a honore, o amahra, ildiauolo pmante
honore diuino, poi malingna alcuno e ꝛ. Ora trattere
mo depm conperentei delle leggi e pai e esse leggi so y
sidero simolo chiaro ad aise della gente ebrea pmo dalcune
leggi diuerse e sue lettere exphro. furonto. rispmo

ah ebrei dite leggi e costumi giudei. ad erchuno tuttegli
sue diede leleggi ath egipti solono pmo diede leleggi, a
lli atenesi dalle qll leggi tocha sopra cap purgatorij
di. liguria ledtede alatedemonisi insinguando dauca
ie auuite daapollime delle qll dite nelletto. vi. cap.
Numa pompilio ilquale succedette a romolo nelrengno
pma die leleggi a roma, poi ciero sia cosa chelpopolo
riopotesse conportare hsi andeahrah magistrati costituiti
dette. x. huomini affare leggi, hgual traslatare laleg
ie disolone hrei nom sono qll. Claudio. cesare. ue
tero. Iulio. ad ahno. suphero. questo cursaro. romulo
postumo. leleggi pmo volle ridurre inhbri pompeo cosol
o. manon pseuero ppaura demah diritori poi cesar
e cominciro affare qlle medesimo, mapma fu morto e
hedecinpiesse lenuode leggi cominciare dicostantino d
elquale parla ilpmcipio dqsto cap. e poi dasuo successori
poi teodosio minore augusto asimilitudine dalteodiro dig
estoriano e ermogeniano ilteodicho fatto delle costituzi
oni dalpio dicostantino insino allui disposte sotto ppiot
tolo diciascuno ipadore, loqle dalsuo nome chiamo
theodosiano, lultimo dessi copilatori, e correggitore fue
Iustiniano ilquale e introdotto plautore aparlare tu
tte leleggi o sono diuine, o sono humane, lediuine sono s
econdo natura, humane sono conposte dicostumi. sal
eggie diuina cchosi lorita e ꝛ. ragione egenerale
laleggie especie diragione. ogni ragione e dileggi e
dicostumi, leggie e costitutione stutta, costume e unacha
consuetudine consuetudine e ragione ordinata dicostu
mi laqle pleggere siprende, qn laleggie manicha e ora
gione naturale che e comune diutti ragione civile,
aquale riaschuno ppopolo ordine, ragione delegenti,
ragione militare dellaguerra, ragione pubica ne
sui sacerdoti e nelle maestradi, ragione dequriti che
pia deromani edee leggie plebisita, senato consulto,
costituzioni ouero, edicto, risponsi desami leggi consti
lari, tribunizie, Iulii comilie, e apia poppea falci
dia, aqla satira, rodia e pulegi, agm leggie epmeta
sicome qlla luomo dice furto domandi merito ouero
sicome e qlla chedicta i matrimonio delle sue no
ne che a uno sia lecito disarlo, o punisse, chi non
derae sia punito nella testa, dee laleggie esse o
nesta, giusta, possibile, ho natura ho consuetudine,
chesiconuegnia alpaese, alucgo, e altpo necessaria uti
le manifesta pnuna quata utilita, mapla chomuno
decittadini e stupte.

cap. vi. Questa che costantin legla volse.

Ischome appare nella fine delpreceden te cap. lo
na dellanime che smostro nela spa dimerguno,
graziosamte offerse se e glialtri spiriti che cole e
rano asurgo e pirate delautore, e plagracia didio,
che ilui rilucea angi chelli adesse abandonata lanimi
ta delmondo mortale, e apare come dante inchiese d
suo nome, e lachagione plaqle tenea ilgrado della sp
spera, e come essu sua. sinasscose dentro alsuo raggio,
e parlare acio chelautore malcho potesse sostenere
lalice che radiava dila colui essenza adorato apare ch
e huomo negu sostera i raggi dessule gerga chelli nosof
ferebbe riguardare y piriquanti ne inesso e dice che cosi
chusa linspuose nelmondo che qsto canto canta onde s
anza mero ladetta aia se palesa e e cominia posti
a che costantino lansegnia delaqla chenota deroma
no ipio, cioe chepo, che costantino delquale e parlat
o disopra cap. xlvii. inferno. qm. di costantino e ꝛ.
cioe chepo, che costantino ipadre figliuolo bastardo,
dicostancio lasegna reale traslatare diroma i gustan
tinopoli chesu contro alcorso delcielo che lasegno dietro
alantichio che launa tolse cioe dietro ad enea troiano il
quale tolse pmo lche launa figliuola delre latino come
e scritto disopra inmoli cap. ilquale enea venne ho ila
cro, corso delcielo cioe dalchiante ho so ponente e ro
stantino lauolse dapontente contra lechiante, pui di. cc.
xxxi. ladetta. aquila. uccello didio, iaue po che lapresso
esuo segno i terra nelultima pte decurepa che costanti
nopoli sintanne bisino amedi ditroia della qle troia p
ma cioe conenea usti ildetto uccello sotto lombra del
e suoi sacre penne gadono ilmondo cioe sotto lipmij i fra
scuti ipadori insino che aldetto spirito chepasa pdente
Onde nota chaldetto costantino ho che scrive paolo oro
sio libro. xcv. ipadore. xxxiiii. dastabiano augusto/

infino alagoxno dello ipio prese dagostantino suo padre.
7.xxxi/ anni lonperato bene auenturo sanite tenne chem
inciando poi che roma fu fatta. anni.cxii. cioe furono a
nni di xpo/ cccxi/ questi dopo filippo fu ilpmo ipadore cri
stiano alquale costantino inqua tutti linpadori furon xpi
ani questi dopo lassia cannertione edato asan salucstro tu
tte ladecrita dello ipio seguendo iconstantinopoli. appresso
dilui costantino suo figliuolo concostante suo fratello ipad
ore ani.xxxi. poi Juliano apostata nipote delgran cos
tantino resse lonpio ani due mesi. poi. dopo Juliano fu
ipadore Gouniano mesi. vi. valentiniano consuo f
ratello ualente ipo ani.xi. valente medesmo conuale
ntiniano e gratiano ani.iii. gratiano predetto/ coldetto
valentiniano/ e teodosio ani.vi. teodosio covalentin
iano ani.xi. Arcadio e onorio ani.xii. onorio detto co
teodosio suonipote ani.xlv. teodosio medesmo conuale
ntiniano suio genero ani.xxlvi. valentiniano prede
tto conmarciano ani.vii. leone ani.xlvi. zenone ani
xvi. Anastasio ani.xxvi. Justino ani.vii. alquale suc
dette Justiniano che q parla siche furon li anni retti p
linpadori dagostantino allui. C. ani e piu apresso nata
che auropia dvoso settantrione dalapareta iptanto des
ia xoso leuante assume tanaio auc sono i monti usci
di xso ponente ilmare deponente e lepalude dette ga
dee ouc sinuggono leolame e derbole contiene in
se gienti/ Lmi. cac dalaorente p confine ilseno delmar
e ditraria e lacuta dighostantinopoli appellata prima/
bisancia (;

Cesare fu e son giustiniano &c.

e ui palesa tutto suo esse dice che cesare ouo ip
adore e de giustiniano che pustar delpmo amore e
hesente cioe didio delle leggi trasse ilso pecto/ addi
fettuoso e dice che impma challi arcio interdesse elli f
u ifsto autore challi predetto che i xpo fosse pure una
natura/ cioe humana/ dalquale autore ultrasse papa n
o/ e sagiugne che tosto che fue inlumnato della uerita p
iacque adio dinanimarlo alla conceptione e conpilation
e delle leggi e che tutto sidispuose acasse/ agnalta cu
ra e cosa lasciata e ypotare meglio attendere arcio
dice che commisse ilfatto della guerra contra rubelli de
lromano ipio abelusiano patricio alquale tutte lec
ose andarono sidirite plagrazia didio che sangno p
u chedio voltasse che giustiniano posandosi attendesse
interamte alla detta opa e questo e ultasto infino ani. O
g e questi dice che fu cesare e no dice ipadore ne agust
o pueno stratte alcuna vanagloria anche nota che tu
tti lipadori come sono detti sono detti cesare daguito/
casatte e come ano laoffermazione sono detti augus
ti dauttaviano agusto cioe acressiton. Costui reminno a
reggiere lanpio ani dni. Dxxxvi. e gyouernollo anni/
xxxvi. corasse leleggi e conpilo lainstituta/ eddige
sto/ e codice/ alla quale opa elli desse lucmo excellen
tissimo/ e questo re desacro palatio huomo consolare/ e pa
tricio/ Giouani/ e leoninio/ patricio/ e cuslare/ e foca
amo patricio ilquale pma era stato lefetto pretore i
orientee/ e allora era illyrico e tomaso questo re/ e tib
uriano huomo manguistico e costantino huomo illustr
o/ e date e diffinitare delle grandissime questioni/ e teofi
lo dottore inchostantinopoli e hsaui huomini diostoro/ e p
resentino aquali labremagione e conpilazione e cio che
edutile ptenesse alle dette cose/ e aldetto belusiano
commisse ilfatto dellarme ilquale diquegli dipersia e
ebbe maradigliosa vittoria/ poi inastrigha lagente de
uandali distrusse poi alpo dimugilio papa nel. Dlxi. li
bero roma dalapressura degotti. cosferse asanpietro d
una croce doro diquello che fu tolto aiuandali laquale
pese libre. C. nelqual tpo crebbe molto lagrandeza
dello ipio diroma inelorente come nelo crescente
questo belusiano venendo initalia contra idetti gotti e
oiueano occupata roma arriuo inarcha/ e bene ana
poli e pche inapoletani no lauollono riceuere pli
otti che erano dentro silacombatte e prese pforza/
e non solamente siporto crudelmte negotti che erano
o dentro maucitudini tutti vcise grandi/ e picholi/
maschi/ e femine/ e anciuno pdono e tolse tutti loro
ben e de monisteri/ e delle chiese/ e gotti sentendo
lauenuta sua dinotte si partirono diroma e andaro
no dxso rauenna lasciate della citta diroma. e par
te apte e gyu inbattaglia dicampo daldetto belusiano
furono sconfitti terno ingostantinopoli menandone
preso ilre degotti fame incomportabile fu ifsto tpo in
italia e feresi sotto ildetto inpadore ilqto concilio ipostan
tinopoli contro ateodori e tutti heretici iquali senti
ano inpenuna sola natura cioe humana. poi nel
lolom/ e giudei cosaracini adunati/ tutti ipiani he
rano intesarea palastina dcrisano. laquale cosa uden
do giustiniano uenendo adamanzio ilquale fece di
loro grandissima vendetta. Jlquale iustiniano auen
do fatto ilmanguistico tpio incostantinopoli adorore
di xpo e disanta sofia/ cui imolta pare e manto e seppe
lito infialai tpo de xxxlvi. ani furono infrascritti pap
i. fecice nato disanna/ figliuolo digostantino electo ne
l. Dxxlvi/ sedette papa ani.iii. mesi. ii. di. xiii. vacco
la chiesa mese uno. di. xo. bonifatio romano figliuolo
di figinulfo sede papa anni. ii. e di. xxvi. vacco la chiesa
di. vi. e gabito romano della contreida disangiouanni/
e pauli/ alcu tpo sicorresse desuci errori giustinian
o sede papa mesi. xi. di. xlvi. stiche pote stare hereti
che ildetto giustiniano ani. vi. e mesi. dopo agabito f
u papa silucrio dicampagna ani. i. mesi. ii. di. xi.
ilquale fu nimicho dellonpadore e fu morto diroman
dameto diteodora ipadrice poi fu ilsopradetto uigi
lio ilquale sede papa ani. xlvi. mesi. iii. di. v. poi pella
gio romano sede papa posta mezo di. v. ani poi gio
anni nato diroma figliuolo dinastaso allui tpo mor
i giustiniano predetto/ Ora alagstion e &c. Pche e &c./
dice Justiniano ora allagstion tita cioe domando qui
cero querio. e indiquestione sta p domandare sapunt
a pma lansposta mia cioe io to satisfano chi io sono
po che sono Justiniano ipendere e ann detto tacitamte
pchio sono ifsto grado/ dellaspera atte mostrato/ mal
amu condizione che fu ministro della monarchia de
lmundo laquale ae psuo seguo laguzlia inan che detto
sangno e male usato e male trattato mistringne a se
guitare alcuna gunta oltre lasatisfazione dellatua
domanda acio che tu uegni cagta ragione sinuudo
no iguelfi assegnon charico e baiu che appongono a
ldetto sangnale dello ipio/ e conqta ragione sinuo
uemo ighibellini e signori che dicono che sono dipte dinp.
io pocupare e tiranniziare sotto qsto nome selo appi
ano/ e sagiugne/ uedi qta Xtu lafatto degno diuue
renza. dalora. che pallante e &c. Infino. Dafine che tre
atre e &c. uolendo mostrare giustiniano che lo ipio sia
dadio/ no patendolo mostrare ppma causa/ mostrali p
h effetti quasi dice ella cosa e massa dadio non alti p
cessi sono psperevoli e augumentativi hefetti dello in
pio sono alti e psperevoli e augumentativi sicome
puetto adunq sono dadio che li sieno alti e psperevo
li Jo ihruuno e dallora che pallante figliuolo deuandri
re mori ylamano diturno ilquale era venuto inai
uto dentra pdare ilregno ditalia. dice alagla tusci che
fece inalba sua dimora p. iii. ani e piu infino atanto che
cittre contra i tre acorpo e battero ylo detto senagro. o
nde amtelligenzia dipsto ope e dasapere virgilio p mo
strare che delromano ipio fosse autore iddio simtradu
ce qui adenea sipti ditroia/ ebbe risposo dadio apolo
ipma/ e poi inin sermo dalpadre anchise plo gle intes
e che illuogo allui e asuoi ypmesso uerre ebbe in tuta
altezza aquanta mai nullo era uenuto/ lautore se
guitando uergilio ipsono digustiniano intese ello sie
che me della grandezza dicillo ipio/ e che dio ne fosse a
utore uole mostrare nelpcipio dqsta opa qui Pche
salauarsaro dagni male &c. dice dunq dalora che p
allante &c. cioe dallora che nella acacerrita turn
o e enea nella quale mori pallante figliuolo deuandr
o corsero qsti tpi in edificazione dello inpio/ Enea vi
sse nerenzno dilatino dopo ladetta vittoria circa. ani
.m. e lasciò lauina gravida duno figliuolo ilquale ebbe po
i nome postumo. aldetto enea succedette ascanio detto
Julio figliuolo denea. e di creusa. ilquale edificho sopra

ilfiume dalba laritta dalba · questi fu pessimo huomo e no
ebbe figliuolo maschio ma una femina laquale ebbe nom
e roma dopo ilregno dascanio e ricevette ilregno silvio p
ostumo enea figliuolo denea e delavinia ilquale molto fu
odiato da ascanio alquale succedette latino suo figliuolo
latino succedette epito suo figlio adepito succedette
capio suo figliuolo · dicapio nacque arota e regno dopo e
ilsuo padre darota nacque tebenno e regno e afogo nel
fiume dalbola · epo mutò nome e fu chiamato tevero / dite
verino nacque aventino e regno ilquale fu sotterrato i
muro monte dove abitava chacco e dallui ebbe nome av
entino / daventino nacque palatino / dalquale fu chiamato
ilmonte palatino / dapalatino nacquero amulio / e numito /
re questa successione dedescendenti denea / iquali dimorar
ono e furono · re · dalba / e puno modo e paltro erano contati
cosi enea e lamulio che furono delle terre dilatino e regnio /
e · a · m · enea e / lastro zulio ascanio della prima moglie / e
lavinia grauida dopo lasuo morte partorì uno figliuolo al
quale puose nome enea e lo padre / epo chenacque dopo
lamorte delpadre fu chiamato postumo / cioè dopo lasep
oltura nato epo chepriguardo dascanio fu nottichato o
cultamente in una selva fu sopranominato silvio queste cose
furono essendo denudre di strati ascanio regno dopo lamor
te delpadre e silvio dopo ascanio silvio genero due figliuo
li enea / e brutto / enea primo genito succedette assilvio · bru
to senando oltre monti / dalquale fu appellata bretangna
ilquale fo cominciamento diqlli re dinghilterra / denea silvio
nacque latino / dilatino alba che edificho alba / dalba egypto /
dare egitto / nacque carpento delre carpento ilre tevero
diteverio / aventino / daventino / procas / diprocas / numit
ore / e melio / ora vengono li sommi romani comun e accordanti / nu
mitore regnava dopo ilsuo padre ebbe una figliuola che
ebbe nome emilia · emilia e amulio cacciò delregno ilsuo fratello nu
mitore / e lafigliuola e feresi fare re · alchuno scrive che elli
ucise anche uno figliuolo dinumitore nome lauinio e
poi manato e ladetta ylia nel tempio dedea uesta allato a
lla selva dardea / elsacerdote dideo marte sizi aquie co
lei laquale diedin partori due figliuoli auno parto · p
ai che amilia seppe questo fece lanipote sotterrare e una
fanciulla furono messi in una cassa e gittati in tevere l
acassa arrivo apresso una abitazione nome faustulo il
quale riportò adacca sua moglie acca era plubicha
puttana e p molta lussuria era chiamata lupa dauori
ni aquali due fanciulli fue posto nome romolo / e rem
olo / alchuno scrive che poi seppe chi fosse padre
diqsti fanciulli lamadre disse che lodio marte era giacui
to colei e dilui erano nati e che ella poi fu chiamata re
a / e edificò laritta diriti crebbono i fanciulli e essendo ro
molo in eta di x · anni molto valente facea istrapast
ani / fu fiero e digrande cuore conversò apresso molti p
astori dequali fu chapo e maestro / e poi che seppe che era
nato delsangue reale cominciò andare armato e con
questi genti e altre cominciò aquistare giallo e tolse il reg
no e rendello al suo avolo e poi uccise / e nalba poi abito
palchuno tempo i aventino dove dasastuolo e dacca fu a
llevato / e adunati pastori e ladroni i aventino edificò
e roma dalquale nome e uane opinion · alchuno dice
che intarcadia fu carmente profetessa · laquale fu molto
lice dipallante / morto ilmanto venne giustino ove oggi
roma condandro suo figliuolo cabito e allato alcune
re e che ildetto euandro fece uno chastello prima chia
mato palantes e poi roma altri dice che ebbe cosi nome
dauna femina troiana altri dalla figliuola di zulio asca
nio / e acundio e quarto dicono che roma e chosi chiam
ata daromolo ilquale in eta di xvm · anni ordinò le lei
tradi e silvio dice che elli auea · xvi · anni e ella fue edi
ficata inchalendi maggio luna piena anzi terza et
tor ilfondamento sromo dice lucio tarentino giove i
pesti saturno venere e mercurio in scorpione e luno i
libra e gli demero apporre nome alla citta romolo sa
li inmonte palatino e remolo inmonte aventino e lu
no e laltro fece fare una fossa e cuocere bestie e cen
pere lafossa disangue / alla fossa diromolo / ilquale e se
ppe matematicha aparuono · xii · avoltoi e aromolo · o
gni maggiore numero fu inaminare lartei atribuito p
sorte aromolo / ilquale dalsuo nome lachiamo roma / com
inciatalaritta / uno di fuori della citta sifacea uno sagr
ifizio alquale turbare sirome fu nunciato aromolo
che auaki erano venuti e tolto lebestie e stoncio

ilsagrifizio contra quali romolo e cogrigi e romolo e fabi
corsero romolo uns lacavallieria e ricavaro lapreda
e tornò a casa e mangio prima che romolo tornasse dicie
romolo indegnoe e daquelli innanzi fu grande odio t
rallore · Romolo fece uno piccolo circuito ala nuova c
itade e fecene cipuatore cioè anticedere unsuo chana
here e fece ordinare che chiunche entrasse nella citade
altronde che lepporte fosse morto dachapitale pena questo fece
e inodio delfratello remolo nechurando questo comandamento
puose lalamna e salto ilarcuto laonde fu morto / alcuno d
ice del anticedere / alchuno dice chelli fu tagliata latesta
insulcirchuto e po dice iprimi muri sibegnarono delsa
nque delfratello / maromolo sifinse dipiangnere / pianse
e lo stuolo e acca / e poi romolo edificò iltpio / e chiamollo
asilo ella era chasa dimisericordia e dice fuggio nelqua
l tpio qualunque suo / omalfattore fuggia era libero dasi
mutte e damale e lamala compangnia cacciò romolo /
lemuro citadi nanuoleano i parentesi con loro / onde
lli ordino unagenerale mercato e fe · sicche cominciati
e tpi della distinzione dittaia infino alcidificazione dirò
ma furono anni · m · xdvi · madalauenuta denea initali
a infino alcidificare dalba furono anni · po · e enea fecte
anzi che elli auesse initalia po che alchuni dicevano anni
xvi · sicche furono i successori denea e nalba e cilda atto segni
o della qta pete anni · cprimi fralquali po i detti albane
si ebbero guerra //

Qui sai chelle denial delle sabine //

alla presa delle sabine infino alla cacciata de
re laquale nacque e lo sforzamento dilucrezia corso
no anni cczlvi · infraquali tpi ilpmo re diroma fu /
romolo / ilquale e di fatto chiamano di femmine / ardito on
a festa fuori della citta e fecela gridare che ogni huomo
liberamente dipatesse venire / elli / disabina e diquelletre e
della contrada romuallen ire huomini ma lasciarono an
dare ledonne loro / elli temeano della ferocita diromolo
e elli lafesta fu insulcalmo · Romolo diede ilsegno asuo / e a
dacci crasshuno prese lasua femina onde chomincio la
guerra contra ilsabina onde tito stazio re disabinali
uomo gia decchio riprese larme e cominciarono labat
alglie lunghe e ruddi con molta decisione bndi appare
chiati dicombattere inchampo ledette gli ichapo chemd
allamo y rishia a alglie diromolo calquante femine con
llora gia nati figliuoli cachapelli sparti entrano i mezo e
laquale pietà lepti poste giu latim si pacificarono / e ord
inarono delle un polo e un reggio iromani e sabini / e a
romolo che nidpote sostenere ilfratello molto meno vo
lle acampangnio tito stazio onde e tradito lucrise / e questo
romolo fu molto sano e iuzato e seppe matematicha /
sichome dice tuli i libro dedimuazioni · ordino ledigni
tadi ifra laritta diroma sanatori / centurioni / decuri / p mi /
pilari / e anipoli / dopo lapace cosabini fecia cominciò gu
erra colli uciciani lagle p malti tpi duro disse romolo anni
xxxdon · dicosi fanolo santo che romolo andato acerto lu
ogo nessuno de mai e po disse chelli era deificato e ch
iamarollo dio quino · e hallaventade e che sanatori e gra
ndi diroma dinascoso dalpolo lucrisino ilquale molto era
amato dalpolo i po che molta libertà auea dato adesso / e
radomandollo alsenato e e grandi / disse che era porta
to i cielo onde ilpopolo sicheto · Niuma pompilio huomo
costumato e sano / regno apresso / romolo ilquale dice
de lalaggie caromani e amaestrato dapitagora filosa
fo ingromantico fachellua lanotte collispiriti e sapea le
che se chiamano auanire auna aqua chauea nome eger
qlli mando · x · huomini e greci che chiaro lalegge delle
x · tavole alequali nacquisono due regni anni · xl · tu
lio astilio chepigliano della chavallieria dopo numa pres
e ilregno ilquale uesti porpora / fece guerra contra ila
lbani e p molte battaglie fatte qlli dalbana mandarono
tre fratelli di · migha dilungi dalbana e romani mandar
rono contra loro tre fratelli cognati diqlli dalbana questi pb
attaglia diterminativa / aqual popolo dilaro due dove
sse rimanere ilitolo delregno e lasuccessione denea e
battaglia nelfiume fu di · migha dilungi aroma e di
migha dilungi adalba nella quale battaglia lialbani fu
rono morti e qlli deromani che rimparono uccisono i romi
gli e cosi alba fu sotto lasignoria diroma e caroma rimase
lansegna denea / poi cominciarono laguerra altra vo
lta ordinata colli uciciani e fo qlli diquelletre nella q
uale guerra undi · ccc · dellanobile famiglia difabi fur
on morti uno solo nome maximo nechanpo e lugi

e uegente daroma .xlm. migha poi pbattaglia unse isi
danali che ora sichiama sanpiero i forma dilunga daron
a .xlj. migha Agunse tulio aroma cchè monte regnio
ann .xxx. contutto loisua chasa fumorto dalafolgore. A
nchuo superbo nipote dinuma ponpilio regnio apresso ilgio
chb e guerra colatin agunse due manti aroma. Janí
colo e auentino/ e fece riporto diroma lautta dostia re
gnio ann .xxm. tarquino prischo regnio dopo anchuo ilqu
ale alpostutto sagogo esabini e ardino nella citta diro
ma/ ce sanatori due romolo solamte/ e/ nauca fa
tti e della uittoria fu ilprmo chesi fece fare trunfo fece
fare lacatote e cominciò ilchampidoglio regnio ann .xxx
ll. sua sua ditarquo prischo regnia dopo tarquino/ tanaglio m
ilglie deldetto tarquino ando undie alpio dimante assise sa
grifino ilsacerdote sigiaque colla sua della donna della qual
e naque ildetto tulio e cosputo lano alla tanaglie torn
o asagrifichare alpio e meno lessua laquale teneva ilfiglu
olo inmollo/ e a parue uno miracolo chcuna fiama difuoco
copri latesta delfanciullo sanza offenderlo/ tanaglie dom
andata sopratto lasagrifichazione puna maga lefu detto/
che sarebbe re e morto prischo tarquino lasciò due figliuoli
anzio superbo e tarquilino/ a tulio ysua sapienzia e ingegni
o fu fatto libero dalsenato e eletto re ilch ebbe due figliuo
le e maritolle adem figliuoli ditarquino prischo tarquino superb
o sigiaque contulia sua orgoglia ylaquale alla medesima
fece uccidere ilmarito/ e elli uccise lasua moglie poi stol
se indetta tulia e per consiglio ditulia fece congiurazione
contra re suo suocero e sua signore/ contutti igiouani diro
ma giurarono ilsenatori e grandi diroma erano cotulio p
sua bontà utilissima allarte plubicha onde naque battaglia/
tulio colsenato e conobili unn ypte tarquino cogiouem e tu
lia negissima ditutti dalaltra ypte laquale sah insu uno ch
arro yuedere lostato della battaglia e uedendo giacere
interra ilpadre quasi morto lifece tirare ildetto charro p
dosso e ppsto fu unito ilre/ elsenato/ tarquino superbo prese la
signoria fece guerra contro agabii e nonpotendola pig
liare passedio lapprese pingnmm. ilch trouo diuersi torm
enti/ martiri/ pregione/ baure/ altre generazioni dape
ne Ilchui figliuolo concollatino uomo alla casa deldetto
collatino dauere fu molto onorato quinde lucrezia maglie
dicollatino delquale atteso damore poi solo intorno
e quy albergando conferia e ninganno giaque con lei
laquale cosa ella palesò alcuno suo padre e achollatin
o caparenti/ e manifestata se uccise della quale morte
incontanente seguito lachacciata ditarquino e defuoi co
ppetua damagiante deluome reale come scritto di
sopra cap .vj. infrm/

Dai quel chtfu portato dallh egregi/

q che lautore acommumerati due tpi nequali ildetto segno trunfore imano dilli chportarono cioè iltpo dare dalba ciltpo del re diroma. Jnquesta ypte commumera iltarzo tpo/ nelquale quasi ptutto ilgiro della terra ffsto segno trunfo cioè iltpo dellconsolato e de dittatori ramani ilquale duro dalla chacciata detarquino infino che cesare cominciò adoccupare lanpio diroma e furono ann pm di .cccl. e cominciò q. allaguerra dibrenno/ e lastia laguerra diporsenna re ditoschana n ossa adistanzia detarquino allaguerra de uolsenanti/ e
q alla duellchi/ e alla de fidenati/ e alla de ernichesi/ dop
o laquale bremo duca degalli venne initalia ilquale
fece unbattaglia ilombardia e chiamollo bremo/ e poi fece
pauia e chiamolla ticino dalnome delfiume ticino p
q fece milano chiamato dabestia mega nata/ e fece ba
rzanno nemonti così chiamato ilmagna tedesca e poi/
fece brescia quasi speculazione/ ouuero ueduta/ poi
ucrona quasi quy aroma poi bonne aroma e pracela/
fuori che champidoglio iromani si fuggirono ai vellchi e
alli che ritennero ilcampidoglio mille libre dore dierono
abremo e tanalli nella marcha doue era pescero/ Cam
illo udendo ilfatto dibremo e diroma stato pma consolo
diroma ranno grande maltitudine dicimarsi dequali ul
lam elli era nato achesena schampagna e disalbini e sezio
to bno conlaguglia romana e trauallo nepadiglioni p
esante loro ramano tolsegli lapreda e bellamente ilcostr
inse afuggire e ritorno dinuouo. Jncontro apirro re. la
sciata ointermessa intra laguerra dibrenno e questa/ laguer
ra diualsenna/ e alla dipelestrina/ e alla della moltitudine
degalli che bennero presso aroma a .m. migha doue m
allio torquato agsto latorquato deliero iquali furano
sconfitti dagnio curazio/ poi laguerra detoschani con
tra iquali marco uatro ilquale .xm. dilaro nemero
captiui aroma/ e latarza guerra ghallica nella quale
ghalli tutta lamanna apresso roma guastaro onde irom
ani elatini pochi tpo i anzi bmti dalaro chiesero aiuto loro
inegato contra iquali galli fu menato lucio minuzio con
xl. mila huomini doue marco valerio combatte acorpo
acorpo comuno gallo/ e uno corbo distese sopra latesta del
francesco e fenalo sifforte conlale e coperchi ricoperta
darchume/ onde marcho ebbe lauttoria e fu detto coro
ino delquale miracholo spauentati efranceschi simiss
ono afuggia/ nelquale si dice chefu nato allessandro ma
gno/ e laguerra delatini/ e alla defalcernitani/ nata p
chagione dechapoani laquale duro .xlj. ann laquale
ottenne pirro re deprinti delquale e fatta menzione sa
lerno e lungi daroma migha .cccxx. huomini erano no
chi dero e dauento pirro delquale e fatta menzione frate
llo dolimpiade/ madre delgrande allessandro digrecia pa
sso initalia congran nauilio arichiesta diglli ditarantino
contra iquali hromani auzano massi guerra. poche a
ueano aiutati esalernitani contro alpopolo diroma
chontralquale pirro/ fu mandato lemno cosolo lem spi
e furano menate dinanzi apirro prese/ pte quali fece la
condizione deloste diroma/ eldiee seguente cominciata la
battaglia/ pirro gia inuolta pelo aiuto delcolfanti no achefu
mati desse uedun ghiromani sostenne lostormo/ ilconsolo
lanotte collachauallaria si fuggì/ onde pirro prese deroma
ni .xmj. doppo ffto agunti si salernitani e altri popoli di
ggessi xoso roma/ guasto campangnia e puase inpalestri
na contra ilquale fu mandato ilconsolo mapirro si ritras
e incampagna. lasa battaglia tra pirro e consoli diroma/
fue naconsim dipuglia eue fu grande mortalita e pistilen
gia dizenti .e specialmte dalla gente dipirro/ e lauttori
a fu daromani pche perdendo gia tpo lauttoria della ba
ttaglia e sforzandosi ciascuna pte diuincere e meterendosi
allamorte pirro nelbraccio fedito pma della battaglia
si parti e fabrizio fu allora fedito/ e leelefanti nella pma
battaglia furono fediti e messi infuga/ taglian furono
xo. deromani nella battaglia/ madeloste dipirro .xx. ne
furon morti e tutte lesue insegne prese/ e innumerabile
quantita duomini presi pirro ebattaglia vinto aglato
ce. re dibagusa fu morto poi ritornato pirro congen
te discilia contralui fu mandato curio consolo ilquale
appo lucania colui commise laterza battaglia necanpi/
arusini nelpicno inpauriti achauchi dipirro pensar
ono della fuggia plaquale cosa pirro fece mettere dina
zi lilefanti gillo pelo fuoco messi infuggia diedero arulere
che hauevano menati lapmo danno sicche fu sconfitto pi
rro/ disecchi che ebbe dalasua pte .l.xxx. pedoni e .xj. chau
alieri dequali nefurono morti .xxx. e presi nefurono
xm. e così pirro nelatto ann che ytalia era venuto sen
e parti vinto Jncontro aglialtri primaii e colleghi/

Onde torquato e quinto che da cirro/

otto della generalitade si tranprendono laguerre che
contate disopra cioè laguerra delcollegio ouero onine
ristradi della/ senati e alla depilestrinchi/ e alla defra
nceschi che bennero lasa uolta sotto celio e due uolte fu
rono sconfitti. luna damolio torquato/ laltra datito quinto
ouero dasulpizio dittatore daromani/ e alla detoschani e
laterza guerra gallica/ e lagrande guerra delatini e lal
unghe guerra fatta cumolto danno deromani contra e
salernitani/ e po ecquno volore rettorichi che hasichiama prep
osterato fu lordine superbe che ello che deuea andare sag
gi mette diretro pma si deuea mettere torquato e quinto
che pirro po che pma furano leguerre nelle ... ah elli ot
tenne uittoria che alla dipirro e deci e cfabi/ e sono due n
obili schiatte romane dequali tarchalucano .nel. bi. bi
di decito nati e patrizi diquesti decii furon nella guer
a contra isanniti cioè salernitani digran valore e con
tro laguerra defranceschi. Chsabi così nelle guerre pma
ie contra alli ibere bento come nelle meçn e inalle e

decharta ... furon famosissimi liquali per eminentia / e
mette la presente chiesa. Ebber la fama che volentieri mir
o alla fama dice laquale io uolentieri corono e honoro e
ammiro laquale da ottimo odore / ammiro sono / honoro
con fama e odorifera come sieronimo antichamente ipocri
ede mirra una grossa gomma esce de albero laquale ne
nasce quando sanga putrefaciente i corpi humani morti. e pi
ra e albero de arabia dalterra di. v. cubiti simile al rancho
spino latu grossa e nede camara lagrima che e se di
scorre e mi ghiere alla chiesa per la tachamura fatta nella
scorza e piu mite / ella e chalda e secha e to disolue tanto
consuma / e po i corpi conditi con alla sua buono / con quali per. C
ann dice lautore che con queste rime uolentieri condisti la
fama di torquato / e dignio e degni / e desai per qualli in pe
petuo po che in latino stile non e inteso da tutti onde qu
esto uolgare uero in supplimento e dara materia a lui d
ingiegnare hi volere fatti e detti memorabili. /

Esso ottiero lorgoglio degli arabi - che dicero a danibal

nista per lautore pone la sua guerra dafricha laqu
ale cominciò poi che roma fu fatta. DXXXIII ann
sotto ambal / e dice lautore che el segno de la gia at
tento lorgoglio di alli darabia laquale una grunnia dafri
cha e pone per tutto lo che quegli dafricha tutti seguit
iro anibal in questa guerra costui passo col suo naule dafr
icha in spangna e qui assedio la cita di sanguinto amicis
sima del popolo di roma e alla presa lattauo mese dalla sed
io disfare costui essendo de anni di. XXIII. ann dinanzi al altar
e auea giurato che il piu tosto che potesse mouerebbe g
uerra al popolo di roma poi passando per monti pirinei ple
ferocissime genti degalli per forza lauia superate e ferm e con
ferro e fuoco fece fare uia per lalpi ouue ella nocera e
lanno di che cominciò a passare di stese gli delalpi nelpi
ano ebbe nelloste sua. C. pedoni. XX. chaualieri. L. elef
anti. scipione prima incontro anibal / e a pasciniro con bat
tuto quasi tutta loste romana disfu talagiata / ancora colde
tto consolo alloste di roma fu conbattuto e vinti i romani
con si muchiante tagliato. poi sempronio e alla sua oste
apo filo medesimo fiume da anibal fu sconfitto / e per
uta loste sua appena scharpo poi co flamminio alag
o transimeno cobatte doue loste de romani malauen
turosamente fu talagiata ingannato per frode e per ingegni
da anibale fuy morto il consolo flamminio co. XX. de
romani e presi. VI. e de loste dambal ne perirono. M. sol
amente questa battaglia fu fatta di tanta uolonta che i con
battenti in niuno modo sentirono di tremuoto che fu du
rante la battaglia si grande che certa fece rouinare e s
pianare monti e fiumi ritornare adietro. a lalto /
scipione fratello di questo che per de in lombardia / in spangna
fece molte battaglie e ui magiant doge de cartagine mes
e uinselo e presselo. dopo la battaglia di transimeno pi
ene alla diuoti / a uercagna che di fosse uno spazio di po
di fabio massimo dittatore che il furore e lo impeto de aniba
l. con indugi ritardo e sequalo fabio douendo conbatte
re con anibal si pose a campo alato al fiume metaur
o nelle montagnie sopra romino e cosi andando s
anza dare copia di battaglia tenea molto stretto ani
bal. e sua oste i tanto che di mutinagia grande bisogn
o sostenea / e piu volte impte de loste dambal e
fabio diede grandissimi danni e cosi marriti roman
e tante battaglie pauroso / diede speranza nostro di
potessi auisare co lnimico / mazzando di potelo
uincere cosi ristiti lare publicha come dice ouidio de
ponto poi passo anibale. co la sua gente i puglia contr
alquale furon mandati tarentino uarro e paulo e
milio consoli anno. DXL. poi che roma fu fatta e pla
pacienza di uarro malauenturosamente apo canni lo
nborghò di puglia si conbatteo e poco meno che tutte
le forze e le speranze de romani pisurono morte ad
agna che de lloste dambal. lamagior parte bi fosse ta
gliata fuy morto emilio consolo. XX tra consoli e
patrici. e. XX senatori tra morti e presi. CCC. gentili
huomini e. XL. de pedoni / e. M. huomini darchauallo
vanno fugito si fuggi a venusio. tre maggia danella
tratte delle dita de romani morti. e questa battaglia / n
emando anibale in chartagine in segno della gran
de vittoria di questa perdita uennero i romani i tanta

disperazione che consiglio si tenne da abandonare quello
luogo doue romate / che fichata e ricchamente uno piu ab
ontuoso laquale cosa sarebbe stata fatta facendosene
chuopo tecito metello secondo scipione allora tribu
no de chauaherii / laquale poi fu detto africano con arme
non lauesse spauentata di fare e auaschi cittadini di gura
re di stare alla difesa della terra. e romani a speran
za della uita quasi come della morte arditi di su sitare
fecero dero sunio dittatore laquale fece. M. leggien
i duomini da. XIIII. ann di sua e detade non matura di qo
alunque gente potea e non bene e chenoia a battaglia
a e questa nuoua milizia mise sui forti che eu uesso di
loro volontade e dando loro soldo / e permettendoli
di farli liberi e per armarli trasse de poi tarni che e pli
ngu tpo uerono state / e la chomera de lchomune po
uera sti e sempre delle ricchezze de particulari e pone
lanciera il dittatore ricordandosi di uno antichio fatto /
che nelle loro mistie auiano di santi e romani e roma
ni e potere conpiere loste sua fece gridare che ogni
sbandito di qualunque cittade e grauati per debito uine
misse sichuramente de quali ebbe sumero. di. M. co
pangna e tutta italia si rende a danibale auendo per
cosso lo stato di roma che cenpro e gracco / e quinto fulbio
massimo consoli e la radice marcello essendo pretur
e fu fatto consolo e per loste danibal sconfisse / e fu il pri
mo che rende speranza a romani di potere uincere
anibale dopo tante pestilenzie che i romani auieno a
uute alquanto di conforto ebbono in spangna pche gli
e piomi in spangna vinse asdrubal in padore. di qlli d
i chartagine in grandissima battaglia. i quale sapere
che ella dimandare tale grandissima in italia di
XXXV. duomini darme i quali i qlla battaglia furono
morti e presi poi centeno penula centurione d aniba
le con. VIIII. huomini darme fu morto e che fu suo p
retore dopo pennula uinto da anibal e perduto tutta lo
sua hoste a pena scharpo cosa incredibile dire in questo
tpo nel quale la chamera de lchomune era poueressi
ma / e romani nella loro oste non aueano se non fanci
ulli / e fui / e debitori / e banditi e poci primero e sanent
ori e usurai de lchomune erano quasi huomini nuo
ui e facendo consiglio da abandonare italia. e dona gue
rra laquale auieno alusio bene fornite non potera
no tegnere oltremare ordinare di fare una in ma
cedonia contro a filippo re di potentissimo / laltra in
ispangna contro a asdrubal fratello danibale / laltra
in sardigna contra i sardi e fuori delle predette qlla d
anibale doue tutta italia era premuta e ritutte le
dette guerre tornare al di sopra po che in esse dispe
ratamente conbattere e cosi conbattendo uinsono. Nel. X.
ann poi che anibale era uenuto in italia essendo f
uluio e plubio supplico consoli. anibale di conpagna
mosse loste e bencendo pbia latina che cenpi disfece
ciò e sucesino con grande mortalita facendo duo
mini al fiume / auieno tre miglia di lunghi da roma e
i quali chi suoi corsono i fino alle porti di roma e
tre di poi apparecchiato lepti battaglia di chompo
e tre volte dalami surata pioggi impedirono anibale
si parti dicendo che lddio difendeano roma. Nel
ubalie uccise due sopriomi pfraude / ne pur tutta / a p a
rtello consolo sicilia molte cittadi prese dahafri
cham ricuero e prese seragusa. e uno i macedon
ia co filippo e romani papoli fece battaglia e con ac
talo re fece pace passo in italia e prese anone p
tenape de ghafricham e tutta cicilia sotto misse a
roma. Anibal fuluio proconsolo con. XXIII. romani
e uccise impauriti i romani danibale uollono con
cedere di patto tutte lenitta che auieno prese i ital
ia e fare pace co lui. a xapubio e cornelio scipion
e giurato e fermo giurare a molti romani la difen
sione di italia. i quale cornelio raunata loste passo
in italia i spangia e prese lanuoua chartagine e
qlla spoglio di molto tesoro / iui raunato e soldare c
haualieri e di molto arnese da oste e prese il ma
ggiore fratello dambal. co. CCC. gentili huom

im. ad Marcello co anibal conbatteo. m. di ilprima fu
iguale ilso pde ilterzo fu unicitore ovvero. vom. dellage
nte daniballe fabio rasto taranto. qui grandissima oste d
anibal coldutta dessa catalone uccise. ydispse. xxx. huomini ue
nde ilpreggio rechò intemunte Nelseguente anno claudio m
arcello consolo da anibal contutta lasua gente fu morto. sup
ione inispanzia. asdrubal ducha dechartagine fu unse. Clx
xx. cittadi unte darendute allii. rasto come edetto disopra.
Claudio narone. mare luno sabinatore asdrubal fratello da
nibal. ilquale uenia dispangna pgalla ricuuto comandam
ento dagli dichartagine che alsuo fratello anibal. si congiunga
iasse conlaste che eli menaua volgiurato. ygrande aiuto
dispangna. ydigalla menada alfiume metauro inbatalgli
a unsono doue. Lvom. digli dasdrubal furono morti e presi. lv.
c. m. tralore trouati dcittadini diroma liberti dellostе de
consoli. vom. sempdato. eilchapo dasdrubal portato. ygittato
dinanzi alostе danibal. suo fratello fue. ilquale ueduto. ne
nostruto lamortalita della sua gente. il. xm. ano chera uenu
to initalia sene fuggi. malorugi. dopo ledette cose un ano
continuo parue che fesse riposo dibatalgie tra anibal. e
romani. ipo che nellostе dichatuno auea grande mortalita.
e infermita. scipione fatto consolo. chiamo grasso consolo to
rno scipione. iafricha. anone figliuolo damilchare ducha d
chartagine. uccise doue. xi. dechartaginesi. morirano. s
empronio consolo. conanibal conbatteo. quinto aroma fu
gli scipione inafricha. ymando. idue chastelli dinotte fece
atendere fuocho huomini della amtiada sanza armi cor
sono assengnierlo plaqual cosa da gharmati romani furon
o unti. que trapfatto. ypfuocho. nedetti due castelli. xl. hu
omini furano consumati. lo. presi. hdegli digli luogora
appena poterono schampare. aniballe minore. sifaceda
scipioni unti. ytaccati tornaro ichartagine. ycomuoua o
stе conscipione un altra volta conbattero. yunti si fuggiro
no inlibeo. tutta laltra moltitudine. sifuggi allatera l
equale libeo. ad. asinissa. re. dinumidia amicho fatto del
popolo diroma conbattendo prese. essfacellagato cochaten
e meno ascipione anibal. auuto comandamento ditornare
inchartagine ysdchanette. isuoi piangendo abandano it
alia. ydrase che nol uollono seguitare. ynauichando ar
uo alchastello diletta. yandi verme achartagine. yparlo
conscipione. ynopotendosi insullapace conuenire. lbatalg
ha tralore. sifece. laquale ordinata conmolti segni dede
tti due ipadori delostе. yfatta congiunde. sforzo digenti di
chatuna delle pti. yconsumato. ildic contutta potencia d
i ciascuna delle pti. romani ebono allafine lauttoria
. lxxx. leofanti usirono tramorti. ypresi dechartagineschi mor
ti. xe. lo. aniballe co. m. ardimetto fuggie. ypoi ven
ne inchartagine dopo li. xxxdi. ani chechiapadre inpiro
hola etade nera bstito. yconsiglio quegli dichartagine ch
e nulla altra cosa pensassero ouessero speranza. pcanpar
e sende ifar pace coromani. Saio romacho. ylentulo pa
ropacetо. achartaginesi fue pace renduta. ypolonia del
sanato. ydelpopolo diroma. scipione detto africhano co
trunfo entro inroma. uedi. gte. psecuzioni. isita ba go
cera lonpio romano ebe. eniente meno rimase una
torasopra lonpio dichartagine. Ottesso giouanetto trui
nfero scipio pompeo. dice lautore. inpsona di Justiniano d
esotto ilsegno delagla trunfo giouanetto scipione africh
ano dalquale edetto nella precedente chiosa. ydice giou
anetto. po che detade minore. pnecessita plo suo. ygrand
e uigore. ipo di. xxm. eim fu fatto consolo. ipadore del
oste romana mandata contra chartagine. unse. ymeno
asime con grande trunfo diutroia laba guerra dafricha.
ygiouanetto trunfo pompeo magno sotto ildetto segn
o. ilquale ispipione ancora consolo. antiato core fatto
nouellamente nemicho dellpolo diroma conbatteo comar
cho attilio gabione compagno deldetto scipione. yfu bi
to. yscipione conbatte colugante debei nella gle batta
gla uccise piu di. xe. demici. Nelseguente anno scipi
one affrichano auendo isuo auto cum anegi figliu
olo dachiaro contra anibale ilquale era ducha dalna
bilio dantiato. yuntolo. ymessolo. isugga. ytutta lasua
oste. pduta urende pace. siche molti honori ebbe scipio
ne sotto ildetto segno come coprendere piuo. pompeo
predetto nella sua famosa giouanezza molte famose g
uerre. ybatalghe unse delequali trunfei. ytrunfi e
lle cittadi molte nelle contrade dimaritima sirubell
aro aroma contra lequali fu mandato pompeo. lechi. ip
ochi di tempo asubiezione diroma. poi contra mitida
te re diponto. yarmenia ilqle. sisforzaua ditarre

ilreame amichodeme re dibitinia amicho delpopolo dirom
a fu mandato auendo elli pma presa capodocia. ychari
atone arrobarrane. yella quinta pma. ypoi bithynia con
fuocho. yferro guasta. poi. paflagonia. afhitta disharrinto
ne filomena. ynichodeme. yuenuto adtesso crudelissim
i. chomandanti fatti pturta asia. che niuno cittadino diroma
unsilasti asse trouare. polo. ele comandamento nō ubbidito mo
ltitudine deromani fu morta. ypsna gente guasta tutta
greria. ad. pma che pompeo unosse mandato. psilla. eroma
ni molte battaglie furono coldetto mitridate. ilquale gneo
pompeo iorsari ptutte limare sparti. pma raffrenoe. ilquale
fuctessere almedello nella minore armenia allate almonte
dasterato loste dimitridate passedio machinse cum contutta l
asira hoste assediato. yassalti erimini dinotte. yseguitandoli
credendo chesi fugisso dicamarli sassatichoe. ypompeo no. ispa
uentato auendo altrettale intendimento che fuggisso animi
come se elli chacciasse venne contra loro. ypo dinotte comin
ciata labatalgia lalunna leuata dalcielo. levarono. iroma
ni. gli dalla pte delre lalunghezza dellonbra credendo che
fosse lapsimita denimini. tutte ledoro lance. idarno gittate
eiromani poi assalendoli quasi come huomini senza ar
me sanza fatica unsero pte delloste delre. xl. tra presi
e morti nefurono. ilre amtato dalchiarore della luna fug
gi allora pompeo hedifichò nichopoli phuecchi. ephila
. e in ferm della sua oste. ynicuette compdono lari
tta dirizeo. yloste derode re dalbania. tre uolte vinse.
poi ricuette erode. yghalbam. conte che re dispanga
ia. ybatalgia unse. etutta alcomandamento ricuette
. ypoi mitridate. sise bevidere auuno suo chauliere. gallo.
pompeo ricuuto ilmesso dellamorte dimitridate assai. yb
atalgia fenice. ysiria. yelonere turbo. impma. elli darabi
a domo. yandi ando aguidei. iquali amstonie re signoreggi
aua. chacciatone. ricano suo fratello sono sacerdote. yfabi
no consolo coloste. sua mando agerusalemme. yelli contra
quamite. ilsegni. laqte digerusalemme. excepto. ilpio. auuto
dipiano. ilpio assedio. ilquale. intre mesi unse. y. xm. gi
udei. infurono taglati. ytutta laltra moltitudine acomanda
mento ricuuto fece disfare. lemura della citta. ecamagati re
ti. prencipi degiudei. yrchano. issi. lasignoria. delsagrifici
o ripuose. earistobile nemeno. pgione. aroma. yquy tron
fando nella diecia che fece disse che co. xxy. re auea fa
tta batalgia. ymessili sotto. lasignoria diroma. ycristo. eello
chetocha. lautore. Et aquel colle. sotto. lqual tuna. sesti. p
arue amaro. volto. ygiustiniano. allauture conuerte. issuo p
mone dirondo. che. eldetto segno. dellagla parue amaro al
chelle. sopralquale fu. hedifichata. laccita difiesole. ysotto. il
quale colle. clantia. difirenze. oue. dante. nacque. salust
io. scrisse. che. lucio catellina. huomo. dinobile. nacione. la
cua. diroma. corrotta. pugio. dauarizia. yscipia. disinsuate
richezze. morbidissima. spensoe. do. cchupare. ypo. agunse
asse. qualunque. isuo. sogniato. tanemere. cauitero. chaue
sse. dilacerati. isuoi. beni. patimonii. ocholdado. oconlamano.
echolucente. ychunque. era. obligato. agrande. debito. patri
cidi. sacerdegi. oche. tameano. ilgiudicio. ploro. opere. esspgiri.
ipauori. ploro. difetti. ymassimamente. giouani. cō. questa. gente
intenden. sommuouere. yturbare. lostato. della. citta. ysecho.
conlaco. yconguro. alli. cittadini. contra. colero. che. gouern
auano. roma. yinuidia. delle. dignitadi. laquale. gauernazione
fu sotta. alipo. deconsolato. dimarcho. tulio. cicerone. ilquale. p
suo. senno. unse. congurati. cuna. pte. nefece. strangolare. y
chartere. echatellina. uscito. diroma. plochomandamento. dicice
rone. achilli. congurati. che. chagleano. gente. doegni. man
iera. alla. citta. difiesole. senando. contra. iquali. romani. ma
darono. antonio. conosero. chatellina. facendo. sua. bria. ora
phimonti. ora. rose. roma. ora. rosso. gallia. andaua. cosuoi. cam
pi. no. volendo. dare. disse. copia. diconbattere. po. chelli. aspetta
ua. didie. idie. ad. aggiore. gente. mapoi. che. nelchampo. suo.
pueme. messaggio. chella. congurazione. aroma. era. schopr
ta. come. erano. morti. deconguratti. lentulo. corego. gabi
no. ecc. parono. molti. spartirono. ighi. uauea. condotti. speran
za. dirubare. ostudio. dimanare. stato. limanimenti. catelli
na. phaspi. monti. agrandi. giornate. richiamo. pe. dipistoia. im
cmoe. conasta. intenzione. dorchultamente. fuggirsene. igalli
a. oltramontana. adagto. metello. ecero. con. ii. legioni. c
ra. incampo. picno. stimando. che. pla. malagevolezza. de
lle. cose. catellina. auea. nellanima. suo. ilconsiglio. sopra
detto. qui. poi. che. suo. chomino. scipione. ph. fuggissi. mosse
ilcampo. afrettatamente. esotto. lerardi. dalmonte. sacampo. e
ende. gli. dauea. stendere. ingallia. ne. antonio. era. mdto
dilunga. sicgame. colui. che. chongrande. oste. inluochi. piu

piam segua hspedrti nella fuggha ch apo chechatelln
a sude drusi damanti edanimici ⁊ chalecose ghierano c
ontrarie inroma / che nulla speranza auea nedifugha ne
dauitorio pensandosi esse ottimo incotale cosa / ordino dite
ntare lafortuna della battaglia ⁊ confortati isuoi schiera
ti alli dichatellum dallauna pte / e gli dipetrovo dallaltra /
dato isegno labattaglia si ferte / nella quale battaglia ch
catellina e suoi furono morti / mano fanfatrista / ⁊ sang
uinosa uittoria detroman po cheriastilino valentissim
o huomo o fue morto o fue agramente ferito ⁊ lapistilo
riga dalla uensione fugiu appellata lantra dipistoia poi
iromani assediarono lacitta difiesole tanto chelaunsono e
la sistetto puosono / e esso o gllo chedice lautore ⁊ deli roman
i allora nelpiano edificharo lacitta difirenze /

SDoi pressoiltempo chetuttoi ciel uolle /

cerseguendo e continuando tpo esso dopo lachaduta
dichatellina e sogiogazione difiesole / auanti apogho
po che aquel tpo tutto isecolo cioe iddio ghiech chesono
suoi ministri uolle ridurare ihmondo asuo modo sereno no
e auuitu / che fu ⁊ tpo prese charne humana ⁊ tanto / otta
uano agusto ilquale sisignore uniuersale e temporale de
llamonarchia demondo. Iulio cesare quale e delomun
e diroma tolse ildetto segno dellagla onde dice orasio
libro . d . agauo cesare essendo lucio / ⁊ bibolo consoli . tre
punte ⁊ . v . legioni . in . v . anni lifurono date cioe gallia
dila dar onti ⁊ gallia diqua damonti / e illinicho ⁊ poi
ilsenato vaguinse gallia comuta . /

Et quel che se dauarro in fin al reno /

uy ghli fiumi / varro / isera / era / ⁊ sereno / ⁊ radano / co
hude tutte lepunte agstate pcesare sotto ilsegno
dellagla phdetti . v . anni ⁊ paltri . v . apresso glli primi /
conteduti acesare pelezione / magsta storia scrpnio tran
gllo pienissimamente disse andato nelanno . d . lxxx . poi
cheroma fu fatta / Iulio cesare elgouerno delle punte
alli asegniate dette disopra tre genti oltremontane
cioe / lirini / elibelgiesi / elinugisi / genti digallia sopra
laltre fortissime ⁊ continuo odio chauedano contragli
altri digallia / confortati diguerra dauergetolorix / ar
se tutte lelaro cittadi ⁊ castella ⁊ ville / arrio chanulla s
peranza / odisideno auasso / indietro ritornare / ostemo
sse aquah uenendo ritorno cesare apo ilfiume dero dan
o congrande battaglia emalagevole due volte vinse
⁊ unti licostrinse che sarendesso / iquali nelterminamento /
tramasti ⁊ femine furono . c . lxx . dequah . xl . xx . / nefu
rono morti / eglialtri rimandati ilaro paese epoi unse
cesare arobusto / re / e gli digermania ⁊ boh arudi / m
archomani / tubuci / vangioni / uenicenti / drusi / ⁊ sode
ui / ilquale re inuitta piccola schifa oltre ilreno mater
mania sente fuggi / n . suoi figliuoli ⁊ due sue figliuole fur
ono presi nella detta oste dopo ladette cose lagente di
belgari che latanza pte digallia contra acesare sarrese
dibattaglia laquentita dequah partitamente fu ista . hbe
iguesi / ⁊ obuer / ⁊ detti . lx . frisoni di . xn . castella . L . me
rui infino agli tpo salutifero dimerchatantia . L . terb
ani . x . ambiani / ⁊ cherini . xpo . calesi . x . dinebochasi / ⁊
narmandi / . x . iqualmente auretani . xbn . codursi lo
ciron / cortusi / ⁊ cemani chepuno nome tutti sappellano
germani . xl . stache furon intutto . cclxxm . iquali us
cendo repentemente delle selue / loste dicesare pturbato
e ifuggia conuertito pduri ⁊ forti passi ⁊ pduti molti de
suoi alapfine pconfortamento dicesare restaro / assalendo
o lagrande moltitudine deuinatori poco meno ifino
allamorte hdisfatte ⁊ po cesare auendo fatto ⁊ gallia ⁊
randi cose auendo ordinato diuenire initalia contra li
alamanni / essicui gabino cola xn legione mandoe ilq
le nelle pti daqua grana luogo detto reto duro ⁊ ragi
ene diuernare e lamera delchastello ilquale ⁊ aqua
sidiuidea auea data achastellani / una notte gli delch
astello sipartiro / e andarsine in presso auno colle nel
quale luogho auendo idispero eroman ⁊ che era a
pena mezza lalegione pensaro diprendere ⁊ che po
i nonce fosse altro / ⁊ lecontrade dintorno appellaro i
loro conpagnia / e battaglhare ladetta preda ⁊ po /
galba auuto ⁊ gabino considerando ipresente pico
lo / e auendo paura i tra lemolte nie dironsigli non sa
pendo quale siprendere subito ligalli stes delmo
nte ⁊ pitesi / lapiccula oste deuinici attornearo / ⁊

disassi charirisati uegnendo adosso aroman lauue erano
nelborgho assalirono / allora iroman presero trailoro cons
ighio e ciustirono fuori delle porti ⁊ subitamente asalti ch inimi
ci prna liturbaro / ⁊ poi conuertiti infuggia ch omanbigh
oso talghanto ghiunso yrse pudi . xxx . huomini bifurono
morti e po cesare credendo chetutta lagente degalli fo
sse ipace / a nuoua ⁊ grandissima guerra / ⁊ battaglia si
restrinse / pche . x . mando pubio crasse conlasettima legione
dila dalo ciuono huomini della contrada subitamente sag
iunsono isieme ⁊ prese arm / ⁊ ilegati deroman presso /
⁊ disse dinonrendersi sepma ne mai cesso istadichiuso /
⁊ feterlo / asapere aroman / e appellaro nostra guerra
ilore conpagnia losim . e nonceni / anibiarti / morini dia
boti / e menapii ⁊ bretoni vimandaro auto . Cesare po
cassio delrudellanto certificato auegna chebene chun
o stesse qto dipiccolo auea nella battaglia ⁊ guerra ch
e intendea dichominciare nientre meno pensa chauna
chosa ditanto fatto no era da abandonare acciocchoglia
ltri paxenplo dichostoro no pensassero difare ilsomighion
te / andarono assalti e inimici iquali erano guerniti per
ti paludi che nasceano delmare ⁊ pmontagnie andare a
llorio nosiputea / comando che remare leggieri nauicelli
nigghe sifacessono ⁊ plui condotte innare / e inghontanen
te che danimici furono vedute inmantanente . cxxx . l
oro nauli apareccharate dogni guernigione darme us
cir del porto lisiferono incotro guardando brutto chegle
nauli labattaglia bene iquali no sarebbe ⁊ pche lenauli de
nimici erano dipiu grosse ⁊ fermo legnami e dentro p
iu fortemente tessiute sichè nontemieno ilpetimto desa
ssi . chagsto fu ilpmo aiuto chauea fatte fare falci tal
ghetti no tenacemente leghate ouero nelle lance nobe
me fatte ma afini legate lequali ⁊ fosse busonegio dala
lunghza presi echanagi delle nauli denimici taghassero /
conledette cose tostamente fatte comando e che estilaghiaß
o / harmati denimici e simantanente fecero come po
tesse / ⁊ mutare non sapeano halti ⁊ asto picolo spauentati
i leuate lauele ⁊ volendo fuggire lauue iuento hmena
sse no adendo dento aquel punto / ne sapiendo che si fare
uennero i isichiere denimici ⁊ po arse tutte lennui amo
ri igalli che tronbatieno imantanente tutti glialtri se
rendeteno . chacesare imantanente puendichare langi
uria fatta alegati deroman carico che esta gente nobile
⁊ che no auea veruna fede ⁊ lo exemplo terribile mette
sse inpaura tutti ⁊ gialtri sotto corona uendeo . Znasti diruni
o sabino assalti haluetri ⁊ liburni ⁊ gli dihosta ⁊ gli hlar
o signori auieno morti ⁊ che riuoleano esse che po an
sicitate / battaglia aroman contalghanto dano poter
e credere hdistrusse / e publio crasso essendo venuto in
eqtania ⁊ battaglia fu rincontrato ⁊ che ilre sodite
congrande chauallera ⁊ grande moltitudine dipedani a
ssalie iroman / ⁊ presto ⁊ po hturbate / ⁊ poi vinti daron
am fuggendo inunchastello chiamato sociatico / co bre
ti cassediati ⁊ doggiendosi vinti date larmi carende
nosi furono ricevuti / gli degtania ⁊ mortalita mossi
dogni pte raunaro e ste tanto ora dallagente piu presso
ebbono aiuto / iquali darrasso tutti furono disfatti . xxxm .
nefuron taghiati cesare gli digermania che centura lo
ro oste auieno ilreno passato e tutta gallia si credeano
sotto porte assalti ⁊ battaglia poco meno che tutti gli italici
ioe ilnumero dequali situoua che fu piu di . mil . ⁊ p
asto libero dallassedio hsenbri e tubli ⁊ spauentato hsu
ei apposto stando igallia disfatto ilponte ando ali ⁊ mer
in lauude ilbrettangnia apiccola una caparecchiare
nauli tradichanchi ⁊ dabattaglia da . lxxx . trapasse i
brettangnia auo ipma datarba battaglia saffatichoe
⁊ nopicholo numero di lui ⁊ poe ritornato igallia lete
giam mando a armare ⁊ . d . nauli dongni maniera co
mando che si facessero collequali ibrettangnia nelcom
miciamento della ⁊ mauera pressoe delle quali . xl . ⁊ ⁊
cotrasto i intrasse ⁊ prio ⁊ ilrimagnente tutto magagna
to rachanato conmolta fatichha ichaualieri dicesare ne
lpmo assalto unti furono / labieno tribuno fu morto ne
lla ⁊ battaglia con melta grande mortalita digli dib
rettangnia unti isfagha conuertite ⁊ ⁊ po di alfiume
tanus andato delquale si dice che solamente inuno
luogho ⁊ guado sipuote passare / nella ripa dila grandi
ssima moltitudine denimici auea / essendo casa bella bo
na duge costrinse finalmente aualgare lespalle / ⁊ no

potendo partire la salto dalle legioni nelle selue si fuggir
o; e nasoscersi onde conispessa assalimenti grauemente hom
ani spesso lacerauano. Intanto trincuante forte cittade
conandrosio loro doge dati. xl. stadichi a cesare sarendeo/
le senyle dequali molte altre cittadi presero daquali ma
strato a cesare. Ilcastello dicasto bella trudure. paludi posto
che ne guernito pla battaglia prese cadi. Cesare tornato
dibretta agnia in gallia mandoe le legioni auernare. Ou
brionix leuandosi contra lui coliburon cattiuati inanimati
p consiglio di gli ditressi/ contra a conpagno legati di cesare
apo verrona contutta la loro legione yaquali si armati
uarso y gitta e sa isuybri andaron contra a cercare ilqua
le era legato e bernauer con laltra legione e furon tata
moltitudine che sanza formita dauilla chauando con le
cholitella la terra portando ella consacha in meno di tre
di una fossa di. xl. br. in fondo e. xv. di spera cinuecha. xv
miglia feciono intorno istorno alle legioni. e. cxx. torri in
alto grandi cauando continouo. on. di e laltra tante notti
combatute lasshiere de nimici rinfreschandosi sempre le shi
ere e subitamente leuandosi un grande uento tesi rouenti
gitaro nelloste de romani colle fonde e gittaro lance a
sfochate lequali yo spandeano fiame y che ilfuoco a
cendea ilucento ple copriture delle case fatichati i ro
mani difedite e di fanche diuechiare di gum e di intendi
ar cesere fu nunciato che luna delle legioni era spenta e
laltra molto apresso ilquale conduce legioni chelli aueca c
entra nimici andoe chlli abandonato lassedio/ e contra ce
sare bemero/ cesare con isiatta fuggia hon dusse are
to passo e gui ghitalighoe. xl. chermo molti posi/
chanparono y deuusati paludi. e auro prenape dite si
fatto chapitano da burron e dantem assali lagente di labi
ano dalquale fu unto parte fingiendo paura y la qual ho
sa cesare fu in pace quellaltro rimanente deluerno cesar
e considerando che maggiori battaglie gli mancano a
fare e che la magiare pte de loste sua era p duta e alm e
reuente fedit adomando agnio pompeo p consolo che el
li facesse seruire legioni dalquale anci che passasse ilu
erno ebbe. m. legioni poi assali y binse in pura in certi
e apresso hmenapoi lasieno uenne gli ditressi quuoate
li a battaglia y parte e lacitta prese cesare volendo uendi
care lamorte disabino e di cotta hambragni e cebuni e
apo dalmale che nelle selue dalucerna che durano. L. di
gha seruno fuggiti y seguire/ maposte premio grande
a chi ucidesse/ senza poui mano e ugali medesimi fec
e lacuendetta. E yo sicuro uincitore cesare torno in ita
lia e gallia da chapo strubello e fecero lero chapita
no uergiorigi y lochui consiglio loste de romani assalito/
Cesare a grandi giornate torno i harbona/ ailchaste
llo chiamato cenappo lungamente assediato unchi di pro
a contra a chi e sacettamto disfece doue si dice che aue
a. xl. huomini dequali appena. lxxx. nechamparono e
fuggirono nella prima oste de gali tanchora gli dal
uernia e hi deuim molte battaglie contra cesare fecero e
dalli con molto danno de romani furon unti. facen
dusi ledette chose adalesia lungi e gentensi assa gue
rra furon serie gli uno nuo chera pma ragunato cel
di pedoni e. xiii. chadalieri raunaro e due colli allato che
sguardauano insieme apresso a romani presso ilqual
finalmte de romani plaurtu de. lx. di germania de
nimici fattaniei. e era loro auto de romani venuti
poi/ hbeluagi con certe loro doge contra i romani ordi
nato battaglia alacu co paggia sagunso halbam/ ha
taleri/ higiocase si isalen/ e haterbati/ e grande
gente di coloro che erano venuti in aiuto de romani
tagharo pma da guali contra i quali romani spinto
lanigano n eluogo dellpalude dalli uguali hassedar
ono eurafo e Coreo y arendersi potendo campare
gllo no uolle fare marostinse uno chelluci desse. C
esare pensandosi esse in pace riemando le legioni
auernare e ledfim de beorigi mouton di tante ba
ttaglie guasto/ con ciudde mortalita di genti a ca
zcano legata battaglia trous apositona oue gra
de moltitudine di nimici le legione atorneo e annul
la quasi ucciuti essendo tutti taghiati fabio ricciu
ta la terra da ame insitonia subitamte mando e
qui da pigiom spinato ilfatto e lemie inimici che nasce
ne guardauano assalie e cano dalaltra pte congra
de e lungha battaglia gente sanza numero de ca
lli fu morta fatto qsto fabio e contanente sagunse

calla gente dalre domacho cominciatore de rubella
rito e canpeto della battaglia con marauigliosa d
irtu ildomo e qsto mere ariete conluteno degnen
do canio con le legioni de romani nasuoi confini do
gni pte raunata gente uno castello fortissimo gui
presso preso e fornito e poi con chanio grande battaglia
ha fecero e tamolto taghiando delloro osti. morto
uno de dogi la battaglia pdero e dalto doge compe
chi fuggi poi canio assedio ilogastello alquale assed
io conuenne che ebbe cesare contutta loste sua ri
emo y si starebbe cauta senio phigenym. d. lx. bra al
tra e di cerati coquali tolse loro e secco e la fonte della
qua ende costretti si arendero. Cesare atuti gli che
aueano arme portata i gli guerra tagla la man
o i nexen ple de ghalti e uitpeno di coloro aueano
mossa la colpa domati i gali cesare sicuro torno in it
alia con le legioni no auendo paura da lchuno ube
llanto/.

Nuel che fe poi che gli usci di ranenna. Inuer la spa
gna. e. c. Tandro e. c. Quando cesare e.

p o che sano come morate le guerre e uittorie del sega
o della gia immano di cesare p. x. anni incontro a fran
cesi/ puengali e gilesi/ spangniuoli/ e tedesi/ e gli
genti i chuse dalmare oceano i fino alapi/ Ora conme
mora ciò chelli fece nellmano di cesare medesimo nella/
guerra cittadina e contro aguba re/ taghalti che occita
dini sacchostaro o alli palchuno modo di scriuiro/ paul
o/ orosio hyro. m. dice cesare conuitoria di gallia dimo
lti pieni liberato abscere domandoe laltro consolo che da
to li fosse/ marcellado detto lfue p marcello consolo dando
i a pompeo e poi fu ordinato dalsenato che cesare in
roma no entrasse sopma nolastrasse la sua oste e pau
tonta di marcello consolo pompeo fu mandato p signore
alle legioni che apoluterina erano/ Cesare ricuene
arauenna/ e marco antonio e publio cassio tribuni de
lpopolo dicendo p cesare contradicendo lentulo cosolo
e la corte a coloro a cesare nadaro seguitando curio/ e
cicho/ cesare trapassato ilfiume di rubico i fino alle e
ra lito di ueniti con arme colaguglia leuata animi
e fu uenuto cinque legioni solamente aueua allora/
collequali so che strue limo tutto ilmondo coprese e
uello chauesse a fare e suoi amaestro lamentandosi mo
lto delle sue ingiurie e disse che la cagione della batta
glia cittadina era primatteie i cha i tribuni delpopolo
e gia y antonio ricuente. on. coliorti dalustegio/
equali stauano asalmena canoora reto dalla sua p
te. m. legioni che stauano apo tanistoro pompeo e tutt
o ilsenato spauentati crescendo a cesare la forza mand
o abrandizio certe battaglie fatte nelle circhustan
ze di roma alequali molti pieni cuccisioni di gente e
bbe/ lequali cesare p seguitte/ e di stese y la marcha/ e
assedio brandizio e gli sente fuggirono in grecia/ ce
sare ritorno a roma e spoglio ilthesoro di tarpea onde
trasse pandi doro. m. cxxx. e d argento pocho meno
di nouecento mighaia/ e quindi ito ari uinte alle legi
oni e immantanente passette lalpi uente amatsilha l
aquale auuterre i tese y che ricuuto non fue e la
scrandoui. m. legioni contre di uino loro chapitano e d
brito in spongnia poi seranide e doutrano petre
o causcano et marco mario doge di pompeo/ e
qui con molta fatiche uinti fatta con lor pace uasci
de et nella spongna di la due legioni damarcho uar
ro ricuette e quarto chario tuberone dafrica/ val
erio chario cotta di sardigna/ e curione fu chacciat
o di chanpo e morto daguba i libia/ Cesere ritorn
o a marsilia e domandatola passedio conceduto lor
o la libertà e la uita di tutte laltre cose gli spoglio. d
o lobella dalapte di cesare in hispagna p battaglia vint
o dalabione/ e d ottauiana deloste chaulea spoglia
to a dantonio fuggie/ basilio/ e salustio con una le
gione che chatuno aueua e simighanteschi te antonio
corresse dalmare di sotto negnerdo con nauilio tutti a
sieme igualiste andati contra ottauiano/ e libulo
e dalori furon uinti antonio essendo congiunto co
ottauiano co. xv. co arti tutti dabibulo nandaro a

Pompeo

ponpeo / cuno dicicha conlastor sua mandaro ina
fricha / ouve come edetto da Juba fu unto emorto / O
ttaviano solone sforzandosi diuncere / poco meno t
utta lasua oste ypeo / Echo abandonato cesare conm
chone sbandito sirinchuse i sforzandosi amendue co
gente dimolti fu furon morti · libolo apo corrigra
into pueregogna chelnimicho lauta bessato della go
ardia douera / ne delchastello / ne delmare difame / ne diu
erghogna chlastro morire appio claudio censorio ch
e pcomandamto dipompeo greria guardaua uolle
puare lafede auno idolo laquale era gia spenta / ed
ecruto inuno segreto luogo douera lidolo sidiace chee
ratale risposta fere niuna cosa rare qsta battaglia /
matu vinterni celas / e appellano celas ilsenno de
lmare / cubiro / e cosi appio siparte non certo diqllo ch
e douera auenire diuersamte dicendo ciruna cosa /
Molto tpo anci lonpiato dicesare era tolta uia lafede
diqsti idoli po che era / ouerno / falsa odubitosa onde sanamte
ispotea uraglio comonio che disse lafedia della sibilla fu auita
rimodio pche no cosighato sente pontia luomo qsto mezo ap
o / lacitta diuragio molti re dorente sagunsono compompeo co
ste diqonde gente / nelquale luogo poi hebenuti furono t
essere che assediaua pompeo / ndanno safatichoe fcando inte
ra difossi di · xv · miglia contro sinchuse che colui auesse laua da
lmare torquato rindadisubito conuna legione essendo dentro co
pompeo / arco chene stesse piu assediato / lagente dicesare assalio
one mol damo cesare necuate e pdute molte insegne e
gente assai qsto picolo conostiuto ppompeo uene aldetto luogo
e nolaste asso piu prendere · Cesare abandonato dassedio sipa
rte e torquato ilseguito cosuo · lai e cosi lai dicesare spauent
ati della dubbiosa battaglia chauzano dinanzi eddietro fug
giromo e piche cesare contradiresse nogionoe / e pompeo uneitor
e intestimonanza dicesare rapellando loste sua chehaciaua /
onde · m · lai dicesare e · xxx centurioni / e molti lai diroma f
urono morti cesare riboltosi grndi ando insarsaglia adepirro /
e pompeo seguitendolo congrande oste labattaglia sicomi
nicio nella quale pompeo ebbe · lxxxxvi · coorti tre pti diuise
furon i pedoni · xl · lai dalato manchoe · e dalato ritto · v · an
chora molti re essenatori diroma / e lai nellagrande massi fe
ttero psostenere lagente leggiermte armata · cesare simiglia
ntemte ebbe · lxxx · coorti tre pti diuise nelle quali sidiceche
mento di · xl · pedoni nella prima battaglia dishamati lai dipo
mpeo dalla diritta pte / lasinistra pte della battaglia essendosi
grampate deldi conbattuti sicome tagliatone molti e nauc
essendo chimeglio senestesse pompeo confortando esuoi dicea
chemale no fu cosso aritadini diroma dalaltra pte cesare conso
rtoua ilcontrario dicendo che ilsoauaheve douerebbe portare un
tagliati dalla pte dipompeo / xlvi huomini e · xxxm centurioni pom
peo fuggito nella foce dassume perico / una naue dichariche /
fuggi inasia e nndi paesi uomi / egipto doue pcomandamto
ditolomeo alquale pompeo auea dato ilregno fu morto / e capo /
e lanello rihbato acesare / e lomoglie dipompeo chiguoli sifuggi
ro · qli fu morto pompeo bitinico / e tentulo chegia fu consolo / fu
ron morti apo pelusio · Cesare anposte leoste intesaglia ne
mice in allessandria e portatoli ilchapo e lanello dipompeo / lagni
mor uegando nelpalagio reale dotesonen era sghiato / qli s
conmettano contro acesare ilpopolo della terra / e cavalieri / e
urtino consiglieri ditolomeo non saziati delsangue dipompeo la
morte dicesare pensauano / quali uolleno uccidere cesare nel
palagio qsti rifuggi alcanulio / e cominciata labattaglia / e messo fu
ocho nelmadio delre · acco stato alla terra · pte della terra ar
se · ctte · diuolum dihlri · inuno armario douerano stutte le
chose denostri maggiori · poi cesare prese lisola doue ilfaro d
allessandria / e qui ochena cogilliaro grande battaglia sifecie
e grande moltitudine di lai dicesere in furono morti e tutti
lai che uccisono pompeo in furono morti / e cesare inuna sghaf
a fuggendo carichata danimici / e affondata sigitto i mare e
p cc · noctoe infine / auna naue dicesi che champare e forza qli
rti debrieri poi dirse ilnanilio delre e lui prese e liberato pe
rragia · anchora comanio laguerra e quinch ontanamte elli con
loste sua fu spento e · xl · huomini furon morti ella battaglia / e
n · con · lxx · uinchie nadi sarendero · v · deunatori sidice chen p
ceuro / ritre salito inuna sghafa e lamoltitudine fu sommerso e a
ffogato i mare cesare assediata allessandria passedio lo restinse
adarendersi / e lui gnie rende acleopatra siracusia ditolomeo
della ale ardendo damare piu tpo dimoro colei · gridi andato
ne in sira e nacta unse i mare poi neuamte aroma / e fu fa
tto consolo e dictatore e ipadore poi nando in africha dauera
no anguiba rechampati della battaglia ditesalgia / e apo ta
sso conguiba re e conistiplane cobattuto e qui grande moltitudi
ne digente uciste e lafte dichatuno spente / e · l · barbanti pre
se / onto se medesimo apo utica uciste / e Juba diede lasspada

aumo che edato ali ilpreggo lucrise e sopione nella naue nella /
quale si sforzo difuggire / inispangna costretto quenti fabricha
tornato semedesimo uciste · cesare tolse e minia minore a
dectaro re / e poi passo inispangna e conbattuto cosiguoli di
pompeo / allato alla citta damunda oue fu quasi uinto e inf
orcata battaglia in fu morto gneo pompeo e sesto suo fra
tello si fuggi / cesare tornato aroma con iii trionfi fu ri
cuuto dalli cheopompeo sparti daroma infino alli che fu
conbattuto sopra amunda anni · xm · ilquale cesare come so
mpto cap ultimo inferno conputi hdue anni e mezo fu mort
o nelsenato dacasso e bruto e qsto dice qsta lettera / /

Diquel che fe conbaulo seguente / / Bruto e c / /

e modane e · pranestine / · e lao e cotra e · cc / · co co sem
corse e · cc / · conbatti puase e e poi chella co stu corse e · cc
chostui purse e · cc / · poi chelautore impsona digustiniano ad
ischorso le cose fatte sotto ilregno dellagilla minano digulio e
fere pmo ipadore / e connumera gllo chelli fere inmano delpo
imperadore / ae / ottaviano augusto / e chiamato baulo dobau
lo baulao chesta ppostare / e cosi sono chiamati istrenia lu
ficuli dedre cinerti altri luoghi sono chiamati baulli / inno
che portano ipesi delsignore e connumera gllo chelli fe cobr
uto e cassio ucciditore dicesare dequali edetto nelultimo del
inferno / e contra modena e pugia e contra antonio e contra /
irubelli dallo ipio e ultimamente come puose tutto ilmondo i
pace e serro ilpio diciano doue sifaciano larmi della gue
rra dalquale ottaviano ipiu luogi digsta comedia situtta a
ag poi se spegialmte actorre iltrattato ritesseremo e qsto fu
ilo cesare · anni · lvi · x · poi che roma fu fatta ottaviano suo ni
pote platafamto delpo laredita chiamo nicuerre / e elli
medesimo presa lasignoria ditutte lecose e delmondo /
fu poi chiamato augusto cioe arestitore / e continente che
e in roma fu venuto essendo elli adolo sente bruto laquale
ritute sua alle cittadine battaglie cinque battaglie cit
adine fere · lomodenese / filipese / perugia / ciciha / e latu
atrita lapma e laritretina conmarcho antonio · lasa cotra
bruto e cassio latarza contra lucio antonio laquarta cotra
sexto pompeo Antonio fu sentenziato nimicho contra alse
nato bruto decio in modena passedio rinchuso ytio e pan
sa censoli allora · e cottaviano fo cesare / pansa cadde /
nellaguato denimici congrande mortalita desuoi fu fed
ito duno quindello onde poi ytio uegnendo inaiuto deron
pagno lagrande hoste dantonio anzuna coste rauo cesare
ottaviano lasa battaglia contro antonio fere dichatuna p
te sifere grande tagliamto ytio bifu morto antonio bito
fuggi · Ottaviano ebbe lauttoria e dezendo da qste cose bru
to decio gllo chera secreto fere palese dicendo chera stato de
lla gura stato auccidere cesare domandone pdonanza ebe
la pienamte dauella berise tribuo distria uno diqli chera
stato auccidere cesare / e lsenato sentenziae nimicho dolobel
la loste dichatuno dedue cosoli chermo stati auccidere cesare
ultimi ottaviano poi bruto decio e galba preso e morto · n
assedio · uno deprovitori dicesare · dasui suoi fu morto · O
ttaviano pdonoe adantonio e lasiglinola tolse pmoglie e
aio terzano huomo gia stato pretore auno romore che
sidevo sopra huomini che inbando simettemo no temendo d
icio acrasa sua fu morto / e molti altri nefurono spegati ca
cio chesto male cosi frenuatamte nostfarese · cxxx n · senato
ri nelibero degli sbanditi furon stati per comandamento dile
pido e ottaviano / e dantonio / antonio insere mettere rice
rone suo nimicho e lucio ao dicesare / e lepido in fere mette
re lucio paulo suo fratello / poi di furon quinti · xxx · lai diroma
a dolobella issia dacassio vinto semedesimo uciste · Brut
o e cassio ragunata grande oste apo atena tutta agreria /
guastaro / quali unti pbattaglia da ottaviano / e dantan
io / mapiu pbontade delbene auenturoso attabiano gitt
arisi insu ladisperazione pnuenire alcuni denimici s
fecero uccidere fulina molgie da antonio / e suocera do
ttaviano si sforzo dipprendere lasignoria / laquale tornato o
ttaviano digreria dalui vinta adantonio fu rimandata.
Dexto pompeo poi che elli vdi chelli era rechato nelnum
ero delli sbanditi si die acsse corsale dimare / e tutti i cofin
i ditalia pmrandio e rapina guastoe / e pedito ilmare
hato chaueria dicicilia / aroma fere esse grande ca
rastia · Demna doge della pte disexto con · lx naui ado
ttaviano fuggie / e pcomandamto dicesare fetto signor
e dellarmilio contauto e mancerate doze depompeam b
attaglia fe poi cesare medesimo conpompeam battagli
a fere conmolta mortalita e pdimento dinani e unire
ndo ilnanilio dicesare poi apostillario pfortuna perde /

uendidio con gli dipsia e dipagria assalendo gli dis
ria pte grandi battaglie unse e pianto loro re ne
lla battaglia ucase intotate di rome crasso dapoi
era stato morto · antonio apenna vinto un castello
comanto o pace fece / e fece uentrio signore di ro
mandoe che adantigono cominciasse guerra ilquia
li lasciden allora auenno vinti e presa gerusalem
e ilpeo spolgiato / e ilterzo ebea dato adetrode / a
ema liberato della battaglia del mare si torno a se
pto / e arso in mulio di cesare ancora · e ebbe in ma
re da agrippa vinto torno a cesare co · bj · nauj ilquale
andato pu volte e tornato a nimico · cesare lastato
gli lauta dongni cosa lo spoglio e agrippa tramlas
e gli pay combatteo contra democrates e sesto e vinse gli
esto e democrates amesona fuggirono / in ristoni e cesa
re auea passato tormena ilquale co ripente assalimē
to sesto lasalisse · Cesare in italia fuggie / e senza dimo
ro tornato in italia si fece i conto alepido che uenia
da frisia credendo se esse dinatore p minaccie e ppa
ura · dopo pochi di agrippa e comandamto di cesare lis
ola di ragona contra ponpeam combatteo / e unse se
sto fuggendo appena con poc / lepido e subito contra
cesare mosse guerra / onde cesare colly combatteo e
la maggior pte delle sue legioni uccise / dichi lepi
do vedendo che stato veniano le sue cose umiliato
in ulte vestinto a cesare venne e chiese gli che lapsona
e stio ben li lasciasse e sanpre starebbe a cesim / e cosi il
ui ette e tutta cilia ally si rendeo e tauro pfect
o di cesare auendola pfeto domata · clm · legioni sotto
cesare fece venire / e ancora cesti hi piu feroci pfetti
p cagione dagstare possessioni leuato temore a conpa
gnati da molti giu · e a cesare in contomente hatito e
xp · li disfece con tutta loro potenza · pxp · desgiu ren
dee alora signori · bj · che non auiano signore amor
te quistice e torniando di cilia a roma fu ordinat
o delsenato che ippetio fosse tribuno del popolo in gli
della chauerna mentoria canpollo una fonte dolio
e cesare tutto il dì lanchissimo riuo · Antonio fuette
labattaglie che fece fu unto e fuggie sesto dagio / e
da farno doge dantonio seguitandolo dopo molte co
se che fatte auea i mare e i terra / fu morto · Cesare
ylimo e pannonia e pte di italia si sotto puose · Anton
io artabe dermina p tradimto prese dalquale sapu
to dauerno i tesori delre / e le castelle dauerano pres
o gli tolse e pigli i subito a cesare / a nunio battaglia /
e chacio ottavia sua moglie e stretta di cesare e
cleopatra asse agunse / cesare co · cxxx nauj rostra
te debrundigio nando in egipto / e agrippa nando in ra
gi e molte nauj da egipto e di siria e dassia charichi di ub
anda e darme che veniano i aiuto a dantonio mattonia
quernita da antonio unse e poi prese corsica dalqual
e antonio e battaglia di nauj fu unto / altergo die de
la battaglia antonio a dagio lo fece sua trapasso ces
are contra lui ebbe · colse · nauj antonio · clxx · e sto
minori furono i numero tanto di grandezza le passoro
no co gusto si con molta grande e famosa battaglia
e da lora · gto infino alora settima no uezzendo ch
ale meglio sanc stesse e co grandissima mortalita di
chatuna delle pti ilumanente desdie co la notte segu
ante i uittoria dichino / in pma lartina cleopatra /
co · lx · velocissime nauj si fuggie e antonio immossa l
asua insegna seguj lasua moglie auero amicha / mi
sthiarandosi gia il die · Cesare la sua bene auentur
ata vittoria compico · poche · xn · nefuron morti · bj · pr
essi / a molti feriti e dopoi morio delle ferite antonio e
cleopatra loro figliuoli comuni con una pte di loro te
sori reali al mare rosso ordinato di mandare e iguerni
re due corona degipto cioe pelusio e paretano / e gli
sapparecchio e ritere oste di zanti e di nauj · Cesare sett
a uolta cesare apellato / e quarta volta consmarto /
lucio / e crasso consolo neuanne abrandigio e qui di u
se iguerniti di tutto il mondo e cardinoli p co pagnie e
po andatone i siria e co tanente mando a pelusio e d
alle guardie dantonio ricemuto · in questo mezo a cor
niho gallio mandato da cesare a corinco · iii · legioni

dantonio poste in guardia sarendero · poi prese p
arotolo prima citta degitto e sipte di libia unto qui antoni
o e anchora in altra volta apo il fiero ragunata hoste e
cho minciolabattaglia contra cesare pterra e qlla mi
sarite fuggi unto e poi distendendo antonio nel pinto
una mattina ptro · bj · li pguernire e amaestrare il suo
nauilio subitamte tutte senan nondato a cesare e cinto
niu conpochi si torno nel reale palagio / ilquale cesare nella ci
tta pseguie e fece e quasi morto fu portato a cleopatra /
i nuno monimto nasthosa gia certa di morire e trachata di
merso di pente come morta fu troncata auendo i dauno f
ilosofi laquale in alcun dasperti solea guerire e trarre fuori
Cesare alle sandria prese delle cui ricchezze molto nelle
roma permandamto di cesare furon morti il maggiore fi
gliuolo dantonio e pubio claudio che sempre a cesare fu co
trario e cassio primese / e gto vinto poi cesare uenne e
siria contro osti / e poi in asia / e poi i grecia e brandigio po
i chella citta fu fatta ann · vn · pdo · cesare pmo agusto con
lucio apulco gnta uolta tanpolo minatore delauante tor
nando · bm · e duo gennaio / nella citta di roma a cetro con
tre trionfi · e allora di pma leporti del tpio di giano furon
serrate morti sibate / e finite tutte le battaglie e ritornine
la signoria di tutte le cose del mondo dagli die fu uno cap
o e pmase laquale i ger chiamano / monarchia la parecchia
ta signoria di cesare di seguire lauperimto della gra di xpo
poche in non tanente tornando da apollonia morto giulio fu
lio cesare suo zio intrando in roma essendo pupolo i re ni
aro / e sereno in anchio circundae la intendita del sole e ano
dellarcho celestiale e gado ricuette i cirilia lei grem en
trando i roma che isse e tum i delli e quel die sunse la sonin
na dellolio / laterza volta che entro i roma si chiuse il tpio
di giano dopo li · cc · ann che chiuso nonera stato e preso il gri
ssimo nome di augusto · laquarta volta che entro i rom
a finita laguerra di cantabri e messe i pace tutte le genti
ann · bcl · xxl · poi che roma fu fatta lunpadore cesare au
gusto · bj · uolto si tenne consolo in spangia / ove forte ge
nti cantabri e asturi apte leporti di giano e diuerse batta
glie e molta fatica e danno unse e pstta in roma fece
chiudere leporti di giano e cosi la sesta volta cesare / e in · mi · no
ltra poi che roma si fece chiuse sono leporti di janco dopo le
dette cose claudio druso / pottringio di cesare / gallo grecia e
inse e cosi in oriente chi pareon / dalmantin e boechi / traci / e
atili / e sarmati e molti e germani popoli di germania dado
gli dottauano e sono vinti e stretti / e impedimenti pelo ren
o e pelo danubio e druso i germania demoe a spetti tenuto
ri / carci marcomani hermusi suevi / e i ranbri hinnsolani /
e gli etiuli dauasso doge di cesare furon vinti hon bastiad
un di india / e gli di india andando p ammende e rehnido c
esare a terra stoma ritornato e lui riposono lasolma e
rande dallessandra preso a cesare sotto puose i uandali e ne
rio figliastro di cesare gli di panonia nuouamte rubell
ati tesse ahicente / e gli di germania nuouamte rubell
ati vinse e il · pgiam nemenoe hanstam di turchia fu vin
to da agrippa / e i ensegne di roman / che padrieto sotto mi
tridate auenno tolte e battaglia nelle quali di pergia di lor
o volente rimandaro i ensegne a cesare le quali auenno a
vute gli bensono e rasse / e mandarono il figliuolo di lui pistr
ichio di pace poi che la citta di roma fu fatta ann. vn lb. O
ttauano cesare augusto / da occidente / oriente / meriggio /
e settantrione / con ora p tanto i lecchio del mare tutte le
genti sono una pace rechati. leporti di giano terza volta f
ono serrate molte leggi fece e conoscendo se huomo mf
iutor delle chi mento dio. Nato / e / xpo salvatore a lei n
ostimento hangioli canto glora in excelsis deo e iter
a pax hominibus bone voluntatis. Et comando cesare
che tutte le genti del mondo dessero censo a roma che
tutte le genti sahbrasso e chatuno huomo i sua terra pn
ome si scrivesse · allora fu xpo i questo numero stretto do
ue simo sesto che cesare fosse doge huomo signore /

Matto che segno che portar si face /

Poi che Justiniano imperatore trato la grande opere ni
e maggior fatto sono il segno della gla · ora ragionia /
grado suplanto la grandissima opa che fece i pte
i tempo cesare cioe tibrio e dice che certo che lo detto segno
della gla infino al dì della istrumpta opa auea fatte e ro
che gli douta dopo al dì della istrumpta opa fiorentino /
mortale cioe mondano laquale soggiace al detto segno
se con acchio chiaro e affetto puro cioe con affetto ro
mantulato di alegrie praterimtute chronicha / e no te
nuoso da malicia e aretica sgnata / di uenta picola cosa
costura in aupnienza di spetto dico che fu fatto sotto il te
go cesare i pio che lo di una giustizia / essendo tiberio i pa
dore credente che gli fosse vendetta di ira di dio · qui ·

introduce Justiniano la grandissima e inestimabile morte di xpo con laquale venne la nostra morte fatta al tpo di tiberio cesare figliastro dottaviano terzo imperadore, lequale resse lonpio anni xxiii. ilquale la maggiore pte del tpo suo congrande e nuovo riposo la repubblica resse in tal modo che a suoi ufficiali che dicevano che alle sue punte dovessero crescere tributi, rispuse lo buon pastore tonde la lana e le pecore mangiate mancho a chi pecchi che xpo nel tpo suo fu crocifisso e risuscitato da morte morta e mondo i suoi discepoli a predicare per tutto il mondo. pilato presidente della puncia palestina al tiberio imperadore calsenato fece a sapere della passione morte e resurrezione di xpo e della mirabili che epli suoi discepoli faceno nel nome di xpo e che da loro e da fedeli era adorato per iddio. il senato per disdegnio mosso perche nessuno nobiltà prima per chi era usato a ciò che prima giudicasse di riceverlo la fede, ono, e per la cosa e ragione di ricevere della fede di xpo nel suo tempo e per mandato fermato che xpiani della città di roma si dannasse. quando tiberio per suo bando disse che mentre che morte tutti gli christiani assi expiani. questo tiberio di mansueto e humile principe crudele bestia si arose perche molti desanatori si bandito e molti nutrisse xdi. xx. huomini patrii che per suo consiglio dell'aveva appena. ii. inuta nel dissiere seguiano suo prefatto volente fare nuove cose fece uccidere drusso suo figliuolo naturale e germano figliuolo suo adottivo per lo uccise e figliuoli di germano suo figliuolo per simile modo uccise. nel. xb. anni del suo ispio. dm. hi apilio. xpo fu crocifisso e morto grande tremuoto nell'aria fatti rotti i sassi e monte una grande pte delle città di demando rollate alchuna ne chadde. i gli medesimo di quasi nell'ora sesta il sole tutto si fusse e tutta la terra di buna notte sicome pse e le stelle nel cielo apariono la luna era xiiii. molto pegrande spazio lungi dal sole lequali cose risplendente pluvanzeli auvemo mai anchora preti hon degreti che apiamente in mani festano da. v. di poi che la passione fue continuamente lapostilenza degundi crebbe e fargoe infino a tanto che gli furoli dispersi e rechati quasi amiento poche tiberio mando hlaro giuvam teofilo per sarantio e pirosch impunria di pun grave cielo e chi altri dista gente o chi loro setta seguitava della città sbandio sotto pena di perpetuale giustizie marti tiberio di riverta segno di uccano / ciri discendiamo specialmente / mainto / e ispo cap. i fino ag dicio che il segno della aglia plo romano ispio mortale fece accrescendo gli ovendi chando lenguine agli fatte gm si tratta i corporabile mente maggior cosa sicio che la forza del detto segnio esperato crocifisso e morto / dio i sham e humana guari cia fighuno qto ae dalapresura amorte detti huomini alla presura di xpo dio e huomo lingua nulla ispotrebbe expramare anchora guardi che nella psona di xpo dio e huomo dio fa vendetta del peccato della inobidienza dalquale si purgha lumana generazione che fu cio de laquale vendetta innullo era sufficiente e nullo era sofficiente di fare a nullo era sofficiente a tanta emenda se ciò dio huomo nato come lautore medesimo scrive e pruova i stal cap. dn. paradisi oltre qsto le precedenti vittorie furon considerio dauere trionfi mondani e ispo apo. qsta de ndetta auttisione dello angnello i maculato fu a fine di trionfo celestiale e impensiero santa fine sicome e che lumana generazione si potesse saluare e pmeritare il regno che e eterno.

Qui comincia incipit tiriphicho

Posta contito assai vendetta corse / della vendetta del peccato antichi poi che trattato e di sopra della vendetta fatta della inguria ploprade terreno di tutta lumana generazione fatta alquanto e sale creatore plaquale vendetta fu morto luomo che era nuovo e nusse santa colpa e che chiu xpo da guidere iquali erano insieme collumana generazione i peccato e incolpa dicha si facia vendetta e della vendetta che si fece di ella vendetta si tratta la quale fu conceduta di fare sotto tito vespasiam tenente e bandante il segno della aglia plo romano ispio ilquale prima legato sotto il suo padre andati di ratione in padore e poi esso solo rimaso a lo assedio / assedio i gerusalemme e guidere dove e dalaqualle generazione xpo fu crocifisso e morto e pcontinuanza dassedio coloro costretti per fame si rendero del grande assedio fame e cardinto e trattato di sop. cap. xxi. purgatory sopra gli la parola. che pdeo gerusalemme stata da patire che coloro ingrati di tanto benifitio e

unito predistato prima gli loro apfeti avieno ricevuto nella morte di xpo che gli pceu e gli altri moralium ang nello santa maghula dinesso morto e pseuerasso in uelcolo andere morto sanza alcuna uolta pentersene / passassono che di loro vendetta no fosse ispo sotto qui el segnio della agla ilquale ali ingannandolo aviano preso e morto ispo fu tresso medesimo di loro fu fatta asprissima vendetta / presi furo / marti e vendum e darmati sotte ypeua hurtute dinon auere mai libertade no sacerdoto non re gnio no honore no forma. et gli ildente longo bardo e ottone e carlo magnio e trattato di sopra della vendetta del pmie peccato e della vendetta di gli la vendetta plequali due vendette la chiesa fu fondata dal sangue di xpo era intende trattare dunaltra vendetta che si fece plo stessa fatta che ap arare che pu non procedesse contro / ladetta chiesa e contra lo nupio di roma laquale vendetta e difensione e bittoria si fece otto il segno della agla pmano di carlo magnio i centro alongo bardi e ide e da sapere imparando giustino nel libro. nono pa tuce di roma pminacie e disoffea i padrine molgie del detto giu stino trande alongobardi in parmonia anaburra loro re alle succedette retorno che ebanisse i italia gli prese resteho di orte a justino e suoi successori lopio laquale cosa rosi uenne fatta e fu assoluta in italia dalgiogho di gli di costantinopoli e cominciarono a reggere i patrio e fare e habitagione de longobardi iquali cacciarono di lonbardia in ciane e gli di tirino e ilcremanesi e bresciam e bergharnasci e nelle dette lu ogora cominciaron a dabitare alino do po rotario regno gi sulfo carberetto e adarberetto fu succedette il re lubrando e alubrando giarualdo e il suo figliuolo remulde signoreggiò a e sellengitam i gli longobardi e cuogna e stesso battegati a nchora continuaviano idole poi succedette aristulfo re cotralq uale venne pipino re di francia e chiamato plopapa anni dni cir cha. dm. i. item figlio fu carlo magnio e ebbe rotta disi derio ultimo re de longobardi anche fatta di papa adriano e in parma lassedio e presely e lamoglie e mandolle presi / in francia e rifitu la chiesa i suo vigore da essa fu molto ono rato / e qsto e quello che dice il testo. Omai e gli qsta e laquarta pte del cap. nella quale mi rende legenti che si ingiudon sotto gli due vocabili guelfi e ghibellini e dice justiniano / o mai tu dante puoi giudicare degli che tali chi accusa di sopra e dolor falli appropiandosi / e ammendosi al detto sacro santo segno / lequale e publico e noprivato / e po conviene che la elezione di colui che vuole degniamente portare acio che dio pspen lasce o parom sia fatta debitamente e che gli sia pso ma acio sofficiente a provata i fede e in nuta e nell'altre u irtu che to chano i titoli delli eletti. Questa piccola in questo paragrafo si palesa la condizione mondana che fu gli anime in prima vita lequali si dimostrano in mercurio che pricola stella dellaltre laquale fu nuta a tua unie alacondi hitade pmodo di prudenza fondata in istruttura. et gli lisi i gli. po che dubitare si puo trovare ancha il sito di qste anime seguitante gli che eusono assegnato / ano / sito che egli erano nella prima vita agstato il sito di qsta stella sonmolto differenti luno dallaltro no pare conveniente che / differentemente si eno qsantiti acio si pronde qsta lettera / e dice nella nostra / beatitudine e tale convensuazione almento che sempre luscente / lequale po lamia giustizia re ne mostra sedu uo appetito adultro corressi e niente siferm che ma dalsio volare ricettorieno andere poche sia uno medesimo luogo la gloria e differente. po pu e meno merito e po conchuede e dice sicome di qsse poi cioe graui e acuti e supacuti e situsi sono una melodia dolce e soave cosi simo luogo gl oriosi di qsti sean / iquali glorando lacelestiale circulagione adorano. et dentro allapresente e gli. e palesa esse e qsta st ella laquale ella chiama margherita salute e e lamina du ne romeo ilquale altro del conte romendo bertinghieri signo re di quenza in uetornando di romangna dmo tedesco ab endo udito della chara fama deldetto conte pcerchare la do nta entro nella sua corte trovo che gli aveva. iii. figliuole fe mmine e nullo figliuolo maschio e vide la larghezza del conte s enza alchuna regola pvedere bene ingnramente i ma si uno a regolarla e pvedere di maritaggio di tale fanciulle simil e ayo lodate e la propia sua bontade e nullaltra considerazione ammira sanome il frutto alquale egli intendea delle sue op e pvedere e fatto dal conte generale amministratore regolo e le spese del conte e ragsto le pdute rendite e crebbe i frutti di tutte pte ay mani fede e consiglio / ladette iii figliuole maritoe / luna alre di francia. laltra alre di inghilterra / laltra alsuo fratello che era eletto re de roman lamimore e lebbe poi carlo conte di angio e di sicilia e gharto i conte e p cesso di tpo la inundia comune morte delle corti i fiamo contro achastin lanio de pucengli e gli infiamati mosso ra mondo berlinghieri adomandare ragione a costui della

ministratione/ costui si turbo forte/ considerando la pu
ra fede causa portata al signore. meno il conte alu
go de teson doue prima chelli venisse nulla nauca. e disse
signore qn io vedrom ad re io ci menai uno palafreno/ e
qsti drapi qui assu bbati rechai nelmio dosso laltre cose so
no tutte tue/ mi rimane ai prima industria mi. figliuole
altre re e qui tutti qsti tesori/ qsta sia larragione chio ri
rendo/ e codesti pomi cuno palafreno. inuita il conte si
partie dopo lamorte deliberale conte. ildetto charlo pre
se lamiuore rimasa figliuola/ e pedeta pucisa onde ipue
neali sidolgano della colui partita che meno sarebbe loro ube
nito//

cap. .7.

Osanna santus deus sabaot//

nqsto cap. po che nel precedente lautore a trattato d
elle agustite uendette e ustigie fatte sotto lstagno
della ossa intende adichiarare qstiam e dubbi che po
ssono generarsi desse anzi che ad altro prede/ e po nel cho
minciamento del cap. mostra cio che justiniano nel partire
e dallui serie cioe che laudo. idio e qsto. imo e osanna e.
e come corrispondano allui lanime di lla secta jn. n. lu
ogo tocha undubbio come possa esse giusta lauendetta
chatto fece della morte di xpo. Nel terzo luogo mostra
laguridizione dal romano xpio esse giusta e auere giudi
ciaria potestade/ Nel. m. luogo mostra yche piacque pi
u cotale modo addio istatisfare e emendare ildiferto del
mo nostro padre e della humana generazione che nul
o altro cioe mandare ilsuo figliuolo ap rendere chame h
umana e sostenere lamorte della croce. Nel. v. luogo d
ichiara alcuni dubbi ultimamente circha lasurrezione del
lultimo die e giorno. Alla parte cdasapere che finito
chelauctore nel precedente cap. tra laltre bittorie dell
a agla pone qlla che ebbe tito deguden laquali elli dice
chella fu pendetta dello antichio perchato quale nasce
re undubio e muouersi una questione chonco sia chosa
che inesso cap medesimo elli sempre tutte lechose fatte p
ma plagia e che dopo ladetta uendetta dello antichio pe
chatto sidouean pessa agla fare dicendo chenano pie
chole cosghure inapparenza anspetto della grandezza/
e chiarezza di stto magnifichi qstu come puate esse ch
escheme fece uendetta ptito che qlla uendetta fosse
giusta po che douere procedere inguisa anno che
giusta sia lauendetta e elli dice nosolamente qlla che
giunsa/ a la Nobilissima uendetta della prima iguisa il
quale dubbio solue beatrice in qsto modo Conuo sia
chosa chaiprim nostri parenti adamo/ e eua/ fosero disu
bidienti addio furon charciati di paradiso/ e corsero i
tanta disgrazia chaiscione in istato dinatiuita elli s
arebbero stati signori ditutte le creature cosi po peri
ato chaddono i tanta bassezza che ogni creatura hp
ote offendere sanza rispetto desse sottoposto loro e mo
pur loro ma e grandio ilore di stendenti i fino alla in
charnazione di xpo ora e da considerare nella ysona d
i xpo due nature diuina e humana se conssiderano
lapena della morte di xpo rispetto della humanita
de laquale era condutta da agra e qlla morte era le
tenzione dire beatrice nessuna fu may cosi ne
cessaria ne may morte pena porse cosi giustamente
e tot dolore cosi giustamente e qsto rispetto tiene lauto
re che lamorte di xpo fosse uendetta giusta del peccc
hato de pmi parenti se considerriamo lapsona del figliuol
a dio i charnato soffanre pena isulla croce nulla i
giuria nulla offesa fu may tanto i giusta dunque dissta
morte si possono considerare due cose luna ilpiacer
e dio di volere ritoprare lumana generazione/ la
tira uenzia deguderi. Alla. m. pte aristotile nella
politica priuua che mondo si dee reggiere puno
poipio laquale arusodia e regimento de suoi subditi/ e
sso arregolatore e fue appiniane dello autore che tale
poipio circha li tenporali reggimenti fosse lo padore di
roma si come ll tratta nella sua monarchia nella pma
ebba pte e volendo prouare qsto ipio auere giudici
one giudichatoria circha qsti tenporali ilprouaua i
qsto modo. lapena chedee esse uendetta dalchuno p
ecchato fa bisogno che esta iposta alpecchatore da pso
na che abbi ordinario giudicio altrimenti sarebbe non
endetta. ma ingiuria lamorte di xpo fu uendetta del
peccato dalpmo parente delloro discendenti adunq

bisogniere che fosse i posta da giudice ordinario ilqlce
gli fenne esse in quel tpo tiberio cesare e esse suo uicha
rio i gierusalemme pilato adunq lapena di xpo fu uendet
ta infitta dalmichano dello imperadore di roma e cosi lon
pio aguridizione giudichatoria e plauenimento di xpo
fu ristichata? Alla. iij. pte beatrice pmo supone alcun
e cose alla responsione della domanda/ doue si domen
da pche piaque adio ptale modo nel pare lumana gen
eraziones e sono qste tutte le creature o procedono da
dio immediate siccome sono li angeli/ lanime e circh o
mediante alcuna cosa siccome sono li elementi e li animali
bruti sensitiui e uegetatiui che procedono dadio me
diante li circh e li immediati sono eterni e incorruptibili
e altri si corrompono e generano e sono generati le creat
e cino libero albitrio e possono meritare e peccare s
e meritano asomigliansi allui creatore e diuentano b
eate/ se peccano dilungansi dadio e chaggiono i subi
ezione e mai no possono tornare i grazia e fino che
le giustizia didio nonne apieno satisfatta presupposto qsto
chiaro appare che qn i pmi parenti peccharo elli chaddo
rno dalla dignita predetta e diliberi diuennero subdi
ti e bisogniere tornare i grazia esse conuenia che dio
dimettesse laculpa e lapena p sua cortesia e cio potea
fare/ po che di nullo era lofesa se nosua cosa sia cos
a chelli essmo signore e che nosi offenda a psona prib
ata ne alcune comunte e adosso sapartiene didimette
re i peccati che erano contrali conmessi e che uerano/
pse meritasse tanto che pgiudardente auesse la pri
ma grazia qsto po modo era impossibile po che sa
rea la grazia didio e ipossibile aggiare qlla beatitudi
ne che fine della humana natura. Anche alluomo
no potrebbe may tato montare umiliandosi qsto presume
salire pecchando. Adunq pse medesimo luomo nosi pote
a saluare dunq rimane addio tale charichio si come di
cesi tomaso nella terza pte qstione. xlv. articolo. m.
tanto e alchuno modo qui conuenevole a dasegnare
il fine qto pello pui rose conuenne che si conuenisse
o alfine plomodo della charnazione del uerbo si vede
ipma qto do amo luomo laqual cosa ne puoca adam
ariu loso che dallui adamo e exemplo d essere humili e
tuoi e zitero che nosolo ci libero dalpecchato ma diede
ci grazia di potere qustifichare e agiagare la sua chona
e quanto che induce luomo a maggiore tremidtid
e considerando ilgran valore della redenzione. Ali. s
ic che come luomo fu unito e sottoposto aldiauolo p
lo pecchato che parte dal creatore/ cosi p tale unione
ildiauolo fu sotto posto alluomo e come luomo p lo pecch
ato non cosi p xpo fu mo liberati dallaeterna morte e
molti altri beni pe seguito alagra pte lautore pone
ladifferenza delle forme create i immediate dadio a
qlle che procedono dalmouimento delcielo/ dice che che
mediate create sono eterne e incorruptibili po chan
no suo esse i tero e no composto dumateria corrupti
bile e no subditi anzi siccome sono angeli e anime e
li angeli ario lagioia che deono auere lanime h
umane che sono i corruptibili e no meritato operato
to collui corpi abisogna adempiere laguistizia didio e
e risurgono adauere o puto merito o computa pe
na alopere sue delaltre creature fu creata lomatera
dadio immediate e fu creata laucertu informatiua ne
cieli e nelle stelle phiu mouimenti indure qsta potu iforma
tiua nellamateria preadia parte diuerse forme e
diuerse figure laquali dano qlle esse singulare alle
cose ploquale sono distinte luna dallaltra/ e cosi ai/
lantenzione della di. pte tocha i sieme colla strenzi
one della pte qnta la pte del cap comincia qui. Se
dubitasse e. la. m. qui. Nonti dei gramai e. la. m q
ui tu dici che disceso e la. v. qui ar pentirti bene
e. lultima qui. Et quoq puoq. e. /i

cap. .vn.

Osanna santus deus sabaot//

ntissatto che ebbe agustiniano aldisidero dellauto
re dig allafine delprecedente cap q suolse allalte
ta danza e sichaminio come dice ilpresente testo e
sanna uene adire salui fira santus deus santo iddio/
sabaot e adire iddio delle uirtu/ ouero delli exercati

supillustrando allumminante di sopra o lamtate tua colatura chiarezza. felicetes ignes benauenturati fuoci, hor
u malaoti di questi tempi. questo inno il quale canta gustiniano fu per lui cantato per ho guidetti il dì dellotuo come dice
santo giouanni euangelista la mattina turba molta che era venuta al dì della festa / udendo che xpo venia a gerusa
lemme cioe a gierusalemme presero rami di palma e andarono incontro e gridauano osanna benedetto che uiene nel no
me di dio / ore disdrae questa lauda canzona guidata per
profetali bocche come ispirati appare nelli detti profeti. //

Cosi uolgendosi alla nota sua //

3 oppio lume sadua questo paragrafo dice lautore che
uolgendosi alla sua nota gl'anima hparue che chosi cin
tasse sopra laquale due lumi pieno lumo dichiara la
bontade circha la inuenzione delle leggi / laltro fu lume
al giusto gouerno dello spio che illu fue onde dice macrobi
o in libro de somnio scipionis nulla re aequi prencipe iddio
che tutto mondo reggie piu accepto sterna che ad ciascuno / e
le compagnie degli omini pragione accompagniati lega
uali sforzarsi alla cure ter e consiuton delle / quali
e cioe delcielo piano qua ritornando e. e nata che mau
menti che fanno lanime po lautore sen tutti circulari per
ci si segue apfatta forma pfetto nato //

Et essa e laltre massono a sua danza //

r e que la circulazione dellaltre beate anime come
gl'a dignistiano e dice che di subito dilungare si
dieron dalui come fossono velocissime fiamme in
traiequali elcielo / e sua richiamento dacere. //

Io dubitaua e dicea dille dille //

9 questo testo e chiaro che la sapete due nella sfer
to lautore mancia la seguente questione ad agl'a
e. dice lautore che egli aueua cotale effetto mar
he la euerenza che ditutto lui alastignoria p. b. j. c. cioe
e beatrice la temme anche tutto timido e sommolento /
e chiato //

Poco soferse me cotal beatrice // Poi mi incepa

bile auso //

9 uidimostra lautore la sua benuolenza di beatri
ce e solui tacio che dice che ello soffarse molto lui
stare e quella sospensione maccanuno atto che
o e chiaro moue la questione che uentilaua nel disiderio d
idante laquale apare nel testo //

Mario risolucro tosto lamente //

1 ngsta pte beatrice pecde a solucre la ragione detta q
stione / ouero dubbio onde nata che etre sono le uir
tu auero potenze dellanima nostra / sensitiua /
nellaquale comunichiamo conglimenti apetitiua coll
o quale agiendio conelli comunichiamo ragionale ouero
laquale auanzano gli ata dice beatrice che po che
lauerti apetitiua cioe lapetito uolontario nosi p
elle regolare sotto laragione in noi dimo iquale no
naque ma fu creato condannando se ya tobidienza
condannate tutti i suoi discendenti / onde lumana spe
ce giaque inferma p molti secoli cioe p molte centina
ia dani ogni cento ani sono un secolo. Quando nel mag
iore cielo. p. ggia o passati. m. secoli / e sono centrato
nel. v. cioe quattrocento ani e era entrato nel quinto
centesimo in grande errore in fino che xpo che fuce
rbo dicie padre sotto e p inprencipio erat uerbu
piaque di distendere sua larzore ara che p pfetato
era ptum ipfetti lauenimento e sigliuolo dedio / man
on dicerano gli onde aspettando stauano in grande
errore ora uerra / ora uerra / siome ha postoli tanti a
ni poi della resurressione sfuro che xpo no apparue
trallaro sempre uacillarono e nosuremo costanti ne
ferm fuoa dio ex discipulis duo ibant illa dice in ohas
ellu e. e. dante la natura humana che da lsuo fa
tore cioe dio sera alungata p lapecchato unio cioe
xpo asse ipsona collatto solo delsuo eterno amar
e cioe collatto dello spo spo spo sedus sue uenit e
te / e mirtus altissimi obumbrabit t. q. sedmata e
e santa nuno abito carnale / masolo nella angu
iariane delangelo ilfigliuolo didio incharne //

Ed e dirizza illustre aquel cor stragiana /

uesta natura e. e. rendendo attento lautore
dice che questa natura humana / sunpta p xpo

della xpgine maria qualella fu creata / nondice generat
a fu sincera cioe solida sanza alchuno sapore / o odore
eo / abuono onde nata che nulla debe delpecchato da
domo e pruaciale simonasso cosi / no in ogni modo fu xpo
i adam e negli altri padri che funo noi altri mortali /
xpo che noi funo i adam po seminale ragione e po con
giugnimento disustanza ma xpo nosue i adam po semin
ale ragione ma po sustanzia corporea a dunq. xpo n
ompese attuamente dedam la natura humana / mas
elo la materia e cosi fu tolto delpuro sangue dinostra
domina e lo spo sto attuamente ildicede adunq si segue che
xpo nofu subdito alpecchato dadamo / e la sua natura f
u cosi libera e sincera come fu creata ancor ilpecchato d
eprim parenti //

Ma pse stessa pur fu ella sbandita //

c hiaro apparte come ella matera humana che era d
istesa dedam pure era fuori delparadiso / e no era un
hora libera dalla subiezione delpecchato tutto che i
atto humano nofosse pgenerazione i xpo mapur che
nehumana era ritrita lumanagenerazione era sba
dita / po che dalpapio si torse dauna diuerita di subidie
ndo insuperbiendo bemagionando e pecchando nauzo
della chiola //

La pena dunque che atrotte porse //

c cioe sela pena prelazione si inferisse al adunnitad
e e lo spo dna di xpo ingto xpo non era subdito alp
ecchato / nulla i gnuna si pute trouare che parezzo
iasse ella //

Dero dunatto usar cose diuerse //

c ere dunna morte di xpo naquero due considerazion
luna ilpiatare dido / anco pare lumana generazio
ne / ptale modo / laltra la uigita degudeni a fare
pinudia patire pena ap innocente. plei tremo laterra
e lel sapse e. e. e lamo / ite di xpo tremo laterra et tremoti
fuerunt super terram e. e. furon tremuoti grandissimi e de
dice uergilio che elli / e altri credettero che mondo tornasse
nella pma cofusa matera e dicie tutte letarrane pode
stati e i fernali ebbero paura / po che fu aloro diminui
ta ogni signoria laquale aueano sopra ipecchatori / e
lo sorse ilquale era stato cotanto tpo pirato alumana
generazione che nullo si saluaua / ma pmenti delamo
re di xpo furo apti reichi coloro che furon costituiti
in grazia //

Nonti decora mey parer piu forte //

c hiaro appare pgllo che detto che pguista corte / o
ce di Tito ipadore fu uendicata lamorte di xpo
e lauendetta che fecero eguideni delpecchato de
m patenti / messa dallore iguistamente nella psona di xpo

Mario uegnior latua mente ristretta /

Tu dici ben discerno ciochiodo /

9 m soluta lapma dubitazione induce nata diqsta /
unaltra pche dio volle tenere pur quel modo alla
nostra redenzione //

Questo decreto frate sta sepulto /

u eramente e. e. intendendo solucre beatrice la
detta qstione premette lagrandezza dessa / e la benin
gnita dilei solucente acio che piu sia cara auditore
e nota che decreto dalcegie fatta pli sam prencipi e xpo sono
detti decretali piccioli decreti e dice che qsto ordine fue oc
chulto agliocchi dicasi humo ilcui raggio none adulto cioe
cresciuto nella fiamma deldiuino amore ouero nello studio /
della diuina scienza / ad ago che qsto termine malti qua
temo / e pacho discernono lo beatrice cioe theologia lo
luiato qsto //

La diuina bonta che da sse sperenze /

9 m beatrice solue laqstione che dice che la bonta didio
laquale dasse dispregia ogni inuidia ardendo damore
ise xpo e le creature sue spiegia le sue bellezze / e no
che dalloi i mediate stelle sono liangeli e lanime se richi
iene e certano po che ella sua ispenta cioe forma / che inor
ritibile e ir forma alcuna materia ridurre altrui
ente e dehiera po che no soggiace alla xotu delle cose f
ormate / e create come sono le xotu celesti. //

Piu la conforma e xpo piu piace // Cio essa chosa

creata didio tanto e piu conforma adio qto piu prende
dalsuo splendore. //

Di tutte queste cose sauantuagga //

cioè di sup. cioè di liberata dallinimo e di conformitade
a dio per disposizione buona di maestre il suo splendore
et sua manifa e. cioè sella esubdita al peccato e
no e nocie inlibero arbitrio e ple i perdimento del peccato
no riceuoe lo splendore diuino sende dalasua nobiltade //

Solo il peccato e. Chiaro e detto chi dice che el peccato la
fa dilibera qua e dissimiglianze addio e tenebrosa //

Et in sua dignita e. // Chiaro e doue dice che la ingiustizia
pena conuiene rienpiere lo seruo fatta pmala dilatazione e

Vostra natura ogni peccato tota //

ostra la dignita dellanima e gllo che essi conuiene que
lla pecha antornare ingrazia e che el peccato del pm
nostri parenti furono e tale che lumana generazione
ne fu rimossa dalle dignitadi spirituali arme dagli de pena
disdilizzi onde apostere ritornare i grazia pmi conuiene at
ornare essa exsemplice cortesia di dio pdonante in tutto oys
e medesimo satisfacendo i tanto cobuone opari om qto auea
offeso disubidiando //

Acci ch ouerar potiensi seruba //

che dio e. q. pro ponere lautore ordinostra onde do
ca e potea procedere la reuelazione dellumana gene
razione cioè dadio sauesse liberamente dimesse il peccato
o che luomo per se medesimo auesse sodisfatto //

Ficha molto chio e. // Conde atanto lauditore //

Non potea luomo e. // Qui mostra che luomo i qto uomo
non potea tanto sanisfare e asenzia la ragione //

Dunque addio e. // Tolto ua uno argomento per seguita
la pte che pure cioè dio e fa distinzione //

Ma perche loura e. // Qui pone la ragione per la gle la diuna
unita uolle laua della croce eleggere a mostrare il suo amor
e chauea alaspezie humana //

Netta ultima e. Netta che tanta la te gregg. non fu ne sar
a may dal pmo di delmondo i fino agli la notte che sara ultima a
i mondo mortale qto fu gli che dio fece nella redenzione hum
ana che dio se stesso e porto pena e morte //

O per entiendi bene ogni dubio //

autore in persona dibattere solue qua tacita qstio
ne laquale e cotale. tu ai detto di sopra che el peccat
o del pm parenti che di subidiando credendo ne suso e
montare elli dampnaro se e tutta loro generazione e sono
fatti corruptibili e mortali ora mi di poi che fallo sim fonde nel
laqua nel fuoco nellaere e nella terra e nilore mi fare lequali
i no disubidiro e si sono corruptibili e mortali lagle solue qu
hangieli e. Cudio e. cioè li elementi elementali lacso
no corruptibili //

Li angeli frate al pacese sincero //

uuy cere alasdugione e dice che gli che ubbidiro e se
e simili e no compasti e pnon sero i mortali e i corrupti
bili ma gli che procedono di creata e tu fono e cosi
e pconseguente si disdiuono e corrompono //

Di creata uirtu e. //

cioè dalla influenza de ciel che sono forma e assi mat
eria. Creata fu e. creata fu la materia pma dicho
tutte queste cose sono i principio creauit deus celum e
terra e. e creata fu la pte de ciel che i forma la corpore
a materia che quagu //

L anima dogni e. //

cioè la potenzia sensitiua laquale e chiama anima
e la potenzia uegetatiua che nelli albori e cifusa in
essi dal moto e influenza delle stelle alequali i dio
a data cotale potenzia sicome detto di sopra. cap. vn. i sermi

Ma uostra uita sanza e. mezo spirto //

cioè la uostra anima che ragionale laquale e cosi ut
a ppia nelluomo come lanima ouero potenzia se
nsitiua e ppia uita ne bruti animali sanza mezzo
uirtu dalcuna stella dio larrea e i forma ne chorpi uma
ni plaqual cosa come sua imediata creatura sopra laltre la
ma //

Et quinti puoi argomentare ancora //

cioè lautore che tu sai ben considerai come si fece huma
na channe di dio fece luomo e della costa deluomo f
ormo la femina e i nessi spiro spiratolo di uita e che
li fece alla imagine e similitudine sua. Genesis cap. pme p
uoi argomentare che gllo che fu fatto sanza mezo dadio
fece e che disse facciamo luomo e. e. nno disse come dellaltre
cose alle quali no puose mano e ha disse facciasi larcotale che
osa germini laterra larbore e. e. risuciterà come cosa più
nobile e. e più cara e più simile addio onde dice sanctus ioa
nnes nel comedia sopra gllapte deluangelo si sanmarcho e
maria madalene e maria iacobi e maria salome e. e. gelle
parole e. multa corpora sanctorum q. dormierant surrexerunt

Adunque sono tutti uia tutti argomenti di maluagita e di
ressa. Ecco che li duno non dicha che luomo non dee spare
disse gllo che dio huomo i charne di cioè noi conosciamo che
condio huomini risuciterano gli huomini noi siam certi che
furan schrettamente huomini sono noi siam dunque membri del no
stro ricomperatore stimiamo farsi i noi gllo che fatto nella
po nostro. xpo //

Cap. 8. Qui ecclesia crede lomondo insuo piculo e. //

oi che lautore estrattato dellanime che si mostrano ne
lcielo dimercurio e i questo cap. intende ialcuno nelle
lo di uenere tratta ne dicelle beate anime che fo lainf
luenza di uenere e i tempi coquali nel mondo furono con
giunti e parano e po intendi sempre laterzina esse deforme
al nostro intellatto po sichome detto la diuersita delstu ne
a intendersi esse diuerso i sapia e estendere labeanitudine
e pm e meno e pfettamente di gllo uenche signore e suo volere
e tuto. Et tocha i questo cap. vm. cioè la prima parte cosue
tudini e credenze delli antichi circha la stella di uenere i sa
lentrare nella spa della detta stella laterza introdurre
molte anime i gilla spa. finalmente introdurre. Carlo giova
ne. re. dungheria fratello del re ruberto re di cicilia
e di cicilia. la. m. di cenzi. del detto re ruberto. la. v. unduba
lo e assolutolo sedeuli parenti possono nascere sotuoi figl
uoli la. vi. e una dubitazione muoue una questione cir
cha limo di de reggimenti politici. la. vii. come al bene esse
e naturale e del mondo huomini nascono di po si mostrerà la
vm. come la prouedenza humana e ignorante circha questi
principi che no considerano gli fortuna sicon forma cona
tura e e cuerso. plaquale ignoranza la pagano delli huom
ini no amo quel pfitto che e diritto regola a suo fine
e stento naturale questa stella po che pongono e ma esti e
astrologia e hanno auenturata e e significhatrice di fermine
di malgli di modi e ne la gauenti de delectati e de magisteri
e ne fiumeli di sole e di giuochi di sichacci e ne solutationi e
ogni compiti di chirlande e ne bellezze e ornamenti vestimenti
dorto e dargento e ama trastullo e riso e gaudio e i nuno anno
quasi compie il corso suo e calida e humida la mia ligazione
e temperamento sempre accompanzia il sole e gli luna e i sangi
e chiamata lucifer cioè portante luce e gli il seguita
e detta hespero sicome dice beda colore ac candente
e risplendente. Intra tutte le stelle pulite e i mantan
ente uae i sang aldire e alle uare del sole e gli e i uno
medesimo segno colsole dalalume del sole e occulta e vo
gliono dire che i mercurio sieno tutti i disdegni. Onde l
autore pone lanime di coloro nella spa di questa stella che
essi dilettarono i suoi canti e simili cose. la spa ytte del
cap. dodecenta nella spa di uenere comma ai qui. Io
ripmatchorsi e. la. m. ytte qui. Et come i sia ama e la
m. qui. Et seme frate e. la quita qui. Po che credo e.
la. vi. qui. Onde lli ancora e. la vii. Et pue ch esse e.
lo vm. qui. Et sel mondo laggiu e. Circha la questione
laquale to cha e muoue lautore achaso predetto qui e
o messe pue di dolce seme amaro cioè di largo a dare si
gliuolo laquale questione muoue pgllo che detto che ruber
to guerriere il suo lato diggente pouera cauar
a catalana e i suoi maggiori honorarono e exaltarono f
ranceschi nerli e liberali i quali pateza dannimo fuor
o tale reggimento in cicilia che i prima i palermo e po
ptutta lisola furon morti e presi e dannotare che com
e nella generazione delluomo co corre molte cose cos
i dapte di gllo e da alchuni di gllo e si puo chiamare i disdegna
tare del figliuolo dalpadre. Concorre il generante pad
re e i non corrompente madre. Concorre la disposizione
de pianeti e la santa o costituzione della cere e dellumano e la
stagione del tpo. Et puote i lpadre e i lamadre essere di f
orte complessione e e in fia la generazione o loro i fermita
de o paleshino esso fia sdabile e i sesmo che generera d
ebile figlio. Ipianeti potranno sistare che dighuccesso
sio padre si generera figliuolo apto a parte e a trauaglia
de e patassi i padre nato i stenza trasportare i meti
apra ouere generera e i stesso figliuolo del tutto dissimili i nel ple
zione e i colore dalui. Circha la sastagione del tpo e man
i stesso che altra complessione e grassezza en figliuoli ge
nerati i luerno che e gli che sono seminati lastate e i cosi c
ome sono uarii nerati per cosi euaria la inclinazione de
lloro aire e i physinosomia demendi di fuori prendiamo laf
crocitade e latrinidtade e simili costumi e i clinazioni d
ellanimo si chome in pm libri e i pallberto della mangna
e i pmali suoi filosofi si scriuere. e. lautore o messe tutte

laltre cause pseguita solamte alle che causano e pianeti
corpi celesti iquali elli dice che attribuiscie fano loro arte magica
che nostro uano lamateria molte volte bene disposta ocosi di
sposta laqual cosa attribuisce e ascrie alla pudenza diuina che
molte persone diuersi pdiuersi effetti si dispiacciono ilgenerato
dalgenerante laqual cosa se noi guardassimo come prede dad
iuina pudenza attribuiremo a tali effetti ilsuo officio po lasua di
sposizione manmolte volte si fa ilcontrario come lautore dice nell
a fine del cap. sua uoglia e dicemo alle genti che questo cupido sede
tte ingrembo addio dichiarta gine gli ella inmano dauea po che
testimonia ouidio nello ercida, dice che cupido presa laforma d
asstanio ando addio et alla ilriceuette cabrauore ilquale allo
ra lei imise lestre fiamme et dacostegi cioe dadidone pigliaua
no suo ebolo della stella che uggegia ilsole ora didietro cioe lase
ra, ora dinanzi cioe lamatina che ua innanzi ilsol corso puoi conpre
ndere lachiosa generale che lamatina edetta luafer lasera edett
a uespero.

cap. 8. Dolce credere lamondo insuo pieto.

nasto proprio lautore pone lettore depagani idolani cioe ha
lastella diuenuo della quale esso intende trattare e dice ch
ellmondo cioe imartali e pone e continuo plapte ragion
ale che ifrasse contenne salea isuo pietolo cioe imarte dallamm
e loro credere che lenbalia springuia cioe denuo cosi detta dals
ola diapri dauea auea suo singulare tpio adorato che gliu
omini digilla isola seguitano nellaloro ultapui lainfluenza dqll
ella stella che lchum altri raggiasse cioe influesse e ottenesse
disse ilfollo amore cioe che amore fusse suo figliuolo. volta all
a stella dicono nelterzo epiciclo cioe nelterzo circulo e epiciclo
ouero lacotundità dele reuolutioni ouero ilcirculo bridee
delpianeto ello ilcui centro simouee sopra lacircunferenza
delcirculo detto eccentrico daccidente inocente e pesta chag
ione nonpurtalli facenno honore disacrificio e dicanti ognidi
one cioe uenere medesima cosi detta dabellezza, ouero diun
itade che credeano esse ilei e laltro suo figliuolo come cupido
honorauano lei pmadre e lui pfigliuolo. Onde nata che ipoe
ti po incredenza paganicha attribuiscono a venere due fig
liuoli amore e cupidine, pdue suoi atti che dallussuria nuodono
cioe amore che pute esse intra conuenedoli psone e co no so
pchia assegnare e cupidine che etato fanciulle idisdegno che
no riguarda cadizione ne reuerenza alcuna chesia hecto di
lecto, nullo asse amante calla pssona amata auute rispetto,
cercha diconprere.

Jonon mantarsi disahre inella.

questa e lasa pte del cap. dice lautore che nostarse di sahr
e inella, ma andessi gli elli insu dentro pqsto segno che
beatrice siccome piu appinquata alsomo cielo, era pi
u lucente po che era piu uicina allo sole che leda ogni bell
ezza cioe iddio.

Et come infiamma fauilla succede.

cho laterza pte del cap. dice lautore che noi stare di sahr
e inella, ma andessi gli elli insu dentro pqsto segno che
beatrice siccome piu appinquata alsomo cielo, era pi
u lucente po che era piu uicina allo sole che leda ogni bell
ezza cioe iddio.

Et come infiamma fauilla succede.

cho laterza pte del cap. dauere introduce anime nella
spera. m. e pone loro chiarezza, e loro bellezza pma
cominciato inhabbi, sera fin cioe che ladanza delamo
re che costoro amo addio fu dalspirto cominciata nellordine
deserafhim onde nata che come edetto. dn. cap. inferm esse
e autore prende pmotore delorel diuenere uno angelo de
llordine seraphico.

Et dentro aquoi chepiu innanzi apparuo.

un limbo loro dilore tanto pretendente seruire sempre
e come crescie bellezza danimo cosi crescie dolcezza di
melodia. Ind. a. cap. questi e Carlo martello ilquale a
llautore offera ilsangue suo e delle consorte anime pte pa
role che usa apparte che esso che nobbe lautore ipma e ilcirono
scie, e dice, noi ciuolgiamo coprincipi cioe angeli dele
ciclo dungiro cioe circulare, e dungirare eterno, e dina
zo dirizzasti ilcuo pmente inqlla canzone che cominciaua.

Voi chentendendo ilterzo ciel mouete.

e dice che sono sichantatiui che dalcie sie loro pam
ore dichanta quetarsi dalcangare e satisfare alalo
tore. Postia che gliarchi. e. Vuoi sersi. e. Et chisi
cere e. Inqsta pte pasa lautorea lautore dabeatrice di
parlare domanda ladetta anima chisie.

Et quanta e quale uidi e.

Qui mostra che ella
adetta anima uolle asatisfare parlando alautore che ella sarre
bbe iquentitade e iqualitate cioe grandezza e bellezza.

Cosi fatta mi disse ilmondo mebbe.

un sipalesa ladetta anima e dice che se fosse pm stata
almondo che ronte istette molto male sara che nosar
ebbe ato quasi dicha io are conposte le cose dicui
la conglio diraccia pmado che sarebbe tolta laguerra la
quale continuo ha hoggi.

Lamia letitia mi tiene celato.

mi dimostra che lautore conobbe qsto charlo intu
e fu allui pfamiliaritade dimestiche (madice che

lacharitatiua letizia che ilei distende dalpino amore lat
iene fastiuta, come e fastiuto ello animale che fa lasete d
ella sua sete medesima e nata qsta copagione bella e cara p
ottimo confate dire sete po introducie lanimale delle cose che
ose qsta anima uolentieri stiestie fu almondo pssona che
si dilette isollazzo canti strumenti larghezze e nobilissime
uesti. Assai mamasti e. q. denota laffezione che lautor
e ebbe iunta alla detta pssona iunta e dice che sapui fosse
uuto aurebbe delsuo amore mostrato oltre che fronde cio
e ilfrutte.

Quella sinistra riua e.

mi denota ilpaese delquale condisidero era aspe
tato psignore cioe pugna che adamano sinestra ue
nendo dila qua laquale sibangnia delfiume delrod
ano, poi che mesi ilalato colfiume disarga laquale sorga
termine della prouenza apartenente alla chasa dipulich
a, e dechunghi dauignone quatro leghe e mano.

Et quel corno dausania che sinborsa.

nchora dice che speriua pssignore quel corno dau
sania cioe ditalia che sinborgha cioe chesta amid
o dunbargo che dalla pte delmare meditertano ar
guata edalmare dadriano acbastia e sanuto e dice che
iterminii dissilla pte sono dauere trento entra imare in
fino dauere xl. e entra imare, e benedice corno po che fa
tto agiusta dicorno.

Fulgem gia infronte laccorona.

mi dice che gia splendeua ichapo cioe ora coron
ato delcorne dunghieria icui confini sono terra ter
ferma pante ilfiume deldanubio, e dantego dice ic
ilmarcha dariatico, e dalcuante sono genti barbere ch
omun cosa, e branchia, e loro mistura.

Et labella trinuchia che chaliga.

cioe sicilia detta trinatria datre monti che sono p
achino, pelaro, e monogbello, e dice che caliga cioe
assumica tralcetto monte pachino e ildetto m
ente pelaro sopra ello golfo che dauento dauro ri
euer maggior briga cioe epiu tempo estato ilquale fi
mecha nobo lafauole che dicono che ella bocha dinferno
plaquale ello gigante detto tifeo spira continuo fuocho
e fumo, mapo golfo delquale e auenenata e pporcionata
talamontagnia auerebbe aspettato e rispettato ebbe
dime distendente ilquale fu figlio dichaelo e d. Qui
dio nel. vi. dice lomante trinacie aposto sopra lagrande sso
la sopra limembri ditifeo gigante laqle isola cristigne
lui sotto posto agrandi monti e po chelli ardie diquetare l
e cogere deciudo sisforza ispesse uolte e tenta dirlecuarsi m
alasua mano ritta e stato posta almonte pelaro ditalia
lamanecha almonte pachino leganbe almonte hibero ch
angi bello hgirua ilchapo sotto ilquale ardestato gie
tta fuori lecrem, e nonmecha lasciata pla crudele bocha.

Ecmala signoria che sempre attura.

un pone ildettore lacagione della rubellione dicci
lia laquale fu anno dn. mcclxxxi. e cominciossi pcha
lendi aple palermo sirubello dacharlo re diciciha p
lo trattato cercato e mosso pnesse siciliani diprocida
cuccio ipalermitani ilgustiere che uera plo re cotu
m i francesi che eran e, e paccio non passando alla so
mossa depalermitani simbello messina e tutte laltre terre
diciciha, e tutta laguerra che era plodetto re uccio e tratta
to, e lachagione fu po che dice ilresto la inguria e tempo
rabile e molestia dano potere sofferire laquale hostiral
e e famiglie deldetto re furano alli e sicilani diciciha sicome
scritto disopra cap. terzo paradisi. Questo lauere della g
ran gostanze e. fedeligho ipadore e hereditagio digni
esta gostanza figliuola delre gugliedmo diciciha ebbe ello
renzino, ilquale elli pprinuagione pdesirome e stato sopra
cap. x. inferm dissem e ilquale regno ebbe poi dallarch
icasa charlo conte danzio fratello delre diffranza come
apparire sopra cap. xx. purgatorii charlo bene intalia. e.
papa urbano nel. a. cclxxxi. diede infecundo sicilia occhi
pata pmanfredi aldetto charlo plo quale ildetto charlo be
nne nel. a. cclxxi. allo diclemente papa, nato disangho d
elquale regno fu coronato ildi della pifania e essetato di dife
bruio spolgho della uita e delreume ildetto manfredi e allo te
mpo fino nel. a. cclxxxi. inchalendi aprile a. anel. a. cclx
xxiii. ildetto nopese adistanzia dibaldouino ipadore digost
antinopoli suo genero ilquale era tacciato dello ipio plo
paualoco ipadore degrecci ungrande passaggio pragstare a
lgenero ionpio cappitechiare asse utilissimo luogo alra
gsto delregno diceruscalem e cacio ordino cento galee so
tili diterso, e xx. neui grosse e. cc. uscieri dacaualli ca

ltri legni numerosi con aiuto della chiesa e del re di francia su
onipote e credesi che lo suo intendimento sarebbe venuto fatto s
ella rubellione della quale il testo fa menzione interisso n
ollo avesse po che al pongaloco insufficiente di potenzia e da
nimo, per diligenzia era fallita e fra meritesi per vittorie avu
te santo il detto re charlo trattavano iacham e pugliesi per
la quale cosa molti debuon detragio e ricicha se per la
quale cosa sempre partiti e rubellati e intra quali il sopra s
critto messe e governi signori stato della isola di preda per suo s
emo e industria pensò turbare il detto passaggio e i debili
re la forze reali segretamente andò in costantinopoli al pagi
alcoo per due volte e mostrogli la sua disiso stampo e cera larru
bellione di sicilia la quale e promettea fare per intervenimento
di sua persuasione aiuto e chaloro di sicilia e consentimento di papa
a nicholo degli orsini e forza di gente darme del re piero d
aragona interpreditore di loro e po che ella si dovea lasciare
per eredità aggio della reina gostanza sua moglie e aiuto lasse
ntirsi del detto pagalacho e sue lettere e ambasciadori e pres
enti e moneta verso sicilia e palese lo nominato matra
to a messe olimo dalentino messe gualtieri di atula girone
e a messe palmieri abate in magione e più odali del re cove
sse di sicilia da quali prese lettere e mandate altre da aragona a
presso nevone sicure di rama in abito di frate minore e pa
rlo a papa nicholo la quale elli si dusse allo assentimento della
ribellione si pronetta si per passione de cicham si per den
gnazione conceputa contro il re charlo per il rifiutato pare
ndo dalla quale avute lettere sigillate col segreto sigillo tor
no altre da aragona ann. a. cl. xxx. poi diviso sua ma a dare lo
rdine a la cosa in italia a. papa Nicholo morse e fu sotto tpi
cio fu nel a. cl. xxx. da poi a cuntarbo e dopo li. vi. mesi fu
fatto papa mes simone da terso di francia poi chiamato
papa martino nn. molto amico del re charlo. Nel detto
anno messe Giovanni di preda con lembasciadori e con moneta p
che facessi la impresa e cominciasse la armata sopra la quale co
sa il re molto dubitando si per la parentezia del re charlo e dell
a chiesa come per la morte di papa nicholo e per cagione di pa
pa martino per la visione di mes giovanni con molta fatichar
e intorno attrattato il quale di nostro signore attendendolo a
certo il desiderio del regno e amore di uno chiare il suo aiuto
la presentata moneta e la adenegazione de cicham fece guidar
e l armata e lo denaio e soldo a chi allo e inpie dicendo dand
are sopra i saracini la quale cosa se offerse allui i moneta
e gente il re di francia suo cognato e poi la chiesa di roma no
meno per suspezione chaue di lui che per affetto cavesse alle sue
opere e lui sotto genere celando il luogo dove dovea ire per
se moneta dal re di francia e apresso nel a. cl. xxxx. il lune
di della pasqua resurrezionis dni die. xxx. di marzo si come
messe giovani era ordinato i baron e chapitani di sicilia
che cominciavano la ribellione uennero a pasquare in
palermo il giorno si facea la festa a mezzale lungi da paler
mo. m. miglia al quale lo islam conte lo firmeschi andò
ano a piedi e a cavallo dove andando uno franceschi o par
goglio prese una donna palermitana per fare villania alla
quale gridando il commosso popolo trasse e gli famigliari de
detti baron si cominciò a difendere la donna onde nacque bat
taglia tra franceschi e cicham e morti e feriti assai da cias
cuna parte e cicham furono rotti onde si trassero alla città
de e giunti come dice la lettera prendendo arme gridaran
o muciano muciano i franceschi e la bocca segui la gente dave
fu morto il giustiziere che era per le genti i franceschi e ba
ron e cicham si tornaro a loro terre e feronno il semiglian
te salvo che messina ritardo al testo e poi fecero più che gra
ndi mali in terra per di. nn. franceschi e questo te
mpo era il re charlo i corte dove aiuto la nave la non
pranse di verso al papa e a prendere i pie e richiese il suo
aiuto e palermitani per certi sentendo il grande apparec
chiamento che il re charlo facea mandato in corte chiedendo
e dono re furano udite e il re morto sulla cacia e molti
tudine di lei e di pedam e pose lassedio a messina i quali nu
llo podono trovarono e lui e lasciate lettere e hasalti e all
a città e altre cose molte. Il re da roma venne a paler
mo e sue lettere mando al re charlo che scrisse della sua
isola poi mando il suo ammiraglio mes. Ruggieri di loria co
lx. galee sotili armate alla bocca del faro di messina e
impedire il sommaggio delle oste onde il re charlo per suo figlio d
esum baron si leuò da oste tenendo i piccolo adì. xxiv. di
settembre a. cl. xxxx. e tornò in calavria con molta dagh

Ma e danno e conta. i.

Et semio finite questo antiuedesse.

d

etto come la mala e coltracciosa signoria che fatesi
chi o fatta del re charlo vecchio facciamo in sicilia lis
ola si tolse dalla subiezione del detto re e consegu

uente dal detto charlo giovane e discendente de sì re charlo
Ora torchando che ho fatto del presente re ruberto entendre
chame il regno di puglia per la insaziabile avara poverta de
dechi tolam al quale il detto re hene e promuove farae g
uello medesimo se il detto re ridiprovede di tale e tante d
arme che ricuri dimandarsi levere e huomini in borsa
e a parte lo tutto naturalmente seguendo il detto di fa
bro massimo nella alegiane de consoli provedurando de sì
e consolo uno molto vaggio ma avuto e uno molto pave
ro e li domandato quale le piacesse di loro due si sy nuole
se nelluno nellatto e po che luno nulla e ave a l altro nul
la cosa e che basti dire lautore biasimando il detto re i do
verto che la sua natura distesa di larghi parenti e scarsa

Pero chio credo che la altra letizia.

a

u lautore dinnanzi il suo sermone al sopradetto charlo di
cendo che po che lli crede che le sue parole sono ten
chono del paragrafo. Et semio frate e. cl. i. fino n
lfine si tragano e lui dadio nel quale ogni benedizione co
mincia e finisce. Ego sum alpha e o. disse iddio e
principio e fine come ame cora data gratia di vedere
lo. me più cagioso conchiara poche tu se trabeati i quali
contempla iddio discernano il futuro il presente e il pre
terito le quali parole semio ammaestrati di quello che ad
entre mai fatto lieto e po mi fa chiaro dimo dubio chi u
ne e trendo la sua sentenza da dio. Come esse puo
che di dolce seme nasca amaro frutto di larghi parenti
avaro figliuolo disvituoso generante e concepente na
to uigoso e captivo laquale e stione muove lautore sì
opra la parola sopra tocca del detto re ruberto qui lo si
ua natura che di larga parca distese e tro sanza chagio
ne cutile muove dante e questo po che chiuole solvere nat
uralmente e ragione filosofica po che nel. cap. xv. purg
atorii elli aura detto che questo procede da solamente da dio in
cio che vuole che ella si trovesse la virtu e bene che neg
li huomini ne dolcero padri e qui similmente dice la mate
ria di parlare così il detto re charlo vecchio la stione sol
ue i fragui. Et elli ame come esse puo di dolce seme e a
maro e. cl. i. po che detto charlo disse che la natura del re
ruberto distese dal re charlo il quale fu magnanimo e la
rgo e elli e pusillanimo e scorso, move lautore questa
stione come duro seme dolce puo ostire seme ostiu
to amaro come e detto di sopra.

Vuetto ellui e elli ame sio posso.

u

elando il detto charlo venite a dassolvere il dubbio
io i questi sime parole rende li uditori atento mostr
ando lo effetto del suo dire dicendo se tu il potrai int
endere, tu terrai il viso come turrien il dosso cioe che la
casa laquale te occulta allo intelletto ti sia manifesta si
come se tu avessi il viso la ove turrai ora il dosso cuna ro
sa ti fosse dietro che ti ne trovesti tenendo il viso come t
u fai mantenendo il viso dove turai il dosso trovesti e cos
i dello che a chi suo ora altro intelletto mostratorio uno uero
che io farei ti sia dinanzi allo intelletto et questo elli medes
imo dice qui i fra. Orquid thetara didietro te dauemti.

Lobera che tutto el tengno che tu sthendi.

a

u chominora la dichiaragione del dubbio e prede co
si dio che lultimo fine della felicitade humana la
uale gira e contenta tutto il regno celestiale il quale tu
sai la sua purezza si che lo tu cioe influenza i questi corpi gra
ndi che tu vedi cioe i questi corpi superchesti che veramente sono g
randi po che dominano stella che nel firmamento e maggiore
che tutta la terra e tutta sia la grandeza di questi uno pianeto
idetto di astrologia chiaro i ponzono poche supere sapere h
umanamente e ne pur le nature piu ardite poter desse sano
nellamente dire la quale da sete perfetta che altrimenti non
sarebbe onipotente sicome prouua boezio nel libro de conso
lazione qui e questo profundamente e. cl. i. dove la filosofia dice
indio che sono beatitudine auemo pouato esse dasse ogn
i cosa sofficiente e che elli non bisongnio aggiare i mondo
dalchun auto di fuori altrimenti sel abisognasse dalcuna
cosa non aurebbe piena sufficienza. adunque ella solo dispone
tutte lacose e sagiugnie lautore mi esse mature prude
ute contro che a disdegnia loro sono nellamente diuina e po
e a virtuni e questo archo del cielo per sua influenza facetta che
e disposto e ipuedute dadio fine e cosi che poi che el sano antes
ice dellemiatura dio dispone sopralmente e governa e s
ecundanamente gli angeli e gli corpi delle stelle sicome per suoi
istrumenti che e allo che procedute nel segnio suo sedinegia cioe

in quello arte e sacerdotio e stato non fosse qui ch'e qui quel
i tu uoi produrrebbono senza alcuno ordine o regola ch'
ose disotto che sono effetti de mati decorpi celestiali e cosi no
sarebbono arte laquale tende a uno fine ma sarebbono ru
ne. Et questo non puote essere che sechanegli che mouono queste stelle ab
bino difetto / e cauesse di sotto / Ddio che nol auesse fatti perfetti /
sofiscenti / allo fine alquale hae ordinati e che dio sia perfetto
e abundantissimo / e bene e ipruoua nel terzo de consolazione e
cosi appunto ildetto charlo che dio che sommo bene mette laui
u nel corpi depianeti e lequali chi operano ne corpi inferiori
e che dio dalquale / e ogni ordine dacorde e agli / e matori ade
sse sicche e necessita che e to muoue dalarcho celestiale sicc
ti disposamente / e apuredulo fine per che ilmaestro e optimo / e
o istrumento e ordinatissimo e cosi appunto ilpmo dare ilquale e
l propuose qui si posso mostrare un uero. Ora procede / e dice e q
uesto assai chiaro e uuol chio ildiuai di pu lautore risponde
no bocho che tu pu lapra po chio vaggio mani fastamente che gli
e possibile che lanatura stanchi e nolle che ebi sogna / e po procede
charlo e dice e rispondim se uuomo nofosse stato animale ciui
le e cio tracteuole e ragionevole e gottadinesco e cachenico a
desse testo sarebbe chi ilpeggio e lautore risponde si e charlo
procede e domanda lautore puote luomo essere ciuile storra
se e non essere diuersamente pduersi offici lautore risponde no
se anstotile dice luomo ilsuo politicho. /

Vuoto che quel uer pu nsinbranchi.

q uy offera ladetta ara uemite apartichulari prouue ci
o e come dio sia onpatente sapientissimo amantissimo /
delpene si che tutto sia tutto pue tutto uole bene e pese
quente e richi che sano i medesimi delui cosi come elli uole cor
dina cosi esequisthono. Et io no gia questa risposta delautore ch
iara Ondelli ancora ordi. qui vicino che nchiudendo cosi
argomenti e sodisi po nuto e dice io tidmando dunque se luomo
sarebbe peggio intorta che elli nofosse cittadino / et ci rende uoglimento ordinato apolitichamente uuere et lautore risponde e
assolutamente che si / e chedio no uole nalchuna pu cuo po che
manifesto e appare e gli che e detto disopra alla parola lobey /
che tutto ilregno e. che luomo e animale ciuile politico po
che huomo pintelletto e po naturalmente disidera lasomma perfe
zione dello intelletto / che e lasomma beatitudine laquale nosi
puote auere / se no andando auanti lepetu morali e cosi sano /
e uso e opazione conuersando cogliatri e sto apte luomo d
ella moltitudine politica enlaquale politicamente deuuere
laquale cosa no potrebbe fare se uuesse solitariamente. /

Et puo elli essere seguinonsi uiene. /

e ra procede e dice puo elli essere che luomo sia ne
uere seguinonsi uiuere pduersi e tici diuersamente sicc
me fanella uita che alchuni tendono adarricchare sicu
sselle carni / e altri militare alcuni tendono alarte lanifich
e e gli partichulari artefici fanciano e costruiscono uno effetto t
utto ilquale e nulla abisogno dalcuno e che gli pledicatore d
ella citade sieno dinegni nelle loro arte sicche elle sieno axtuo
so diuerse / e dice no e lmaestro uostro cioe aristotile bene
scriue nella politica. Chiuerne e educando e. parole che ar
se sono dellautore. Dunque e. questa conclusione e capta che due
cause producono diuersi effetti diuersi artefici fanno diuersi
lauori altrimenti no harebbono diuersi mauno medesimo ado alopa
gianti e pladiuersitade e varietade che e loro abisognano da
uere rettore e gouernatore che e loro uuere dinegni po ragion
e aduno fine e che fanno i cittadini uuere po uertude e pu
nisha e stacci impiccati. /

Percuy naste solone altro rese. /

c cho huarii effetti dauuerse medi che uuno naste solone
lequale fu ilpm sauio de. sauy digrecia / fue dattene e qui
ui uero disapienza compuase alli atheniesi optime le
leggi lequali poi eromani presono dalettenieci e molti benifi
ci dia loro e molto po liberate dasuetute e tirannia e lessio san
no e finalmente mutata lafortuna fuggendosi della sua citade se
nando e egipto passarsto a tesoro re delidisi e di ymosso senan
do e scilia auesso uno suo fere una cittade e ultimamente in
pro compire lasua decchiezza fu alpo disistrato / altro e. questi p
u ilpatentissimo re dipersia dalquale e scritto che fere ponte al
mare e lesponticho cap. xi. di m. purgatorii. /

Altro malchi sedec / e altri quello. /

a uesti fu nel popolo didio sanio pontefice delle ecci
sio nella bibbia libro genesio cap. xiii. dove dice che ato
rnando abram dalberare delle mani dennimi ilsuo pr
esso fratello loth e lasua sustanzia / cioe disodoma lisfece i con
tro e e malchi sedec re dissalie e fece de pane e uino loquale
era sacerdote didio altissimo / albene disse e disse benedetto /
e di dio excelso che creo ilcielo e ella terra ilquale difende e

diede e animi nelle mani tue e. Sicche melchisedec aveva
la dignita reale / e la pontificale una e nulla aurete. /

Et altro quello e.

e vole dedalo ilquale volando po e ricaro suo figlio d e che
tocho cosi xon. ifarm. questi fu sumamente e sagnoso e ardito e
e manuali. Ora che lautore uuole che gli uomini la sciua
gione adalchuna scienza / parte albino dacorpi disopra sicome i
piu tapitali e tecchi come sentiamo adagricultura / e arte abate
nghe / e giouane apicapati / e solo asapienza e venus adilettazione di
siuni e quieti e amori e charsurio adinuenzioni e trouamenti
distinti cose. /

La tirhular natura che sugello. /

c ioe lanatura delle stelle ilchui corso e tirhulare e la
quale e suggello astrolpine e figurare lim magini form
ature alacera cioe materia mortale cioe mandana dis
otto / fa bene lartesia cioe optima mente po opera pregione e ab
bo fine e dinezza ar che fa nel segno disposto / e chellano distin
gue luno e stello dallaltro / cioe ne dunde e nepte hostelli e ce la
bitazioni nelequali si rendono ligenerati laquale generazi
one e pione ahuomo e po loppinione dalcuni sono sette come e
tte distinte / tre pli nelle tre che sono dallato dinitto singenerano
maschi / nelle tre dallato sinistro lefemine nella metzana si ra
ccolte lacerma frodite e uno suo sesto e lnitro / sicche ingsta distin
gione no a cagione alchuna stella / e tirsotile dice luomo / elsole
generano uomo sicche nellagenerazione e grandissima pte lu
omo e. /

Quinti adunque che sau fidiparte. /

d ioe che quello che lacirhulare natura nefa / po che no e su
a arte falanatura generata / cioe luomo e la femina de
logni seme sagenera lacratura / e po quale same fidipa
te zsau ilquale e infuso nella pma chamerata recepti ua dalp
ame da Zacob ilquale e fuso in una altra chamerata ricepti
ua delsame generatiuo. Genesis cap. xxv. Isaac essendo di
xl. ann menoe e molgliere rebecca figlia dibatuele dimesopo
tamia distia sorore / dilaba / e pregho Isaac idio e lamolgliere po
chera sterile / ilquale lo exaudi e concepeo rebecca magi stauansi
nelventre linfanti laquale disse selli dauea cosi esse che e
ego cuca lodingrauidare e cando ademandare consiglio /
adio ilquale disse due genti sono nelventre tuo e due pli /
delventre tuo si diuideranno e uno popolo uincera laltro e il
maggiere sarapiu e dalminore. Sia era venuto ilpo delp
artorire / e trouo che ingemoli sono trouati nelventre suo. q
uello che uisci pma arrosso e aspro / e pieloso amodo dipelle
e fu chiamato esau / e immantinente uscii laltro tenendo colam
ano inpiantato delpie desau / e po ilchiamo Isaac Zacob di. xl
ann era isaac e ado inaquero ifanciulli / e quali crescuti fa
ro e esau huomo saputo diracciare / e lauoratore iacob era h
uomo semplice / e abitaua nella bernacolo. Isaac ama esau po
che mangiaua delle carnagioni sue / e rebecca amaua Zacob
sicche luno cioe esau fu huomo faticante / e andare / e laltro
cioe iacob fu huomo diriposo e dirigere e preceduti e dunq
tadice cioe desaac furono diversi frutti e pladistinzione delle ch

Nate doue si ricettono i semi cisemi. /

d ioe che cerosi ubbidirebbe lanatura generata nobbi
uare ilsuo camino altrimente diproducere ilfiglio e
imile alpadre come fa lanatura depianeti nellarte e
ua infare i tinanti e generati e la disposizione dissi pianeto
sano uuntesse lapuedenza didio laquale uole che ellbene dalu
stitenzia e chiamo onde tide bene e surgie pliam lumana e
bitade e pladetta chagione et supra cap. vi. purgatorii e questo
huomo buono no e generato sempre buono huomo che lapropo
ierebbe alcorso. Et nata che che natura naturante cioe idio
creatore dellanatura / poi e lanatura generante e sicome son
o i cieli e loro influenza terzo e natura naturata come e lanim
ale e e luomo et anaitra natura che si chiama obbidienza nat
urale. Et dice e quino e. Cioe romolo che e lingua sabina fu
detto e quino ere e portatore dasta / disese dalpiate dimarte
dicie e lui ammi uedendo lasue magnificenze e disse che e dio m
arte e ingiamito collamadre no uollemo attribuir cosi bile
padre come uno prete / e lle fu impetrato assai differente da
remulo suo fratello dequali e detto disopra cap. di. paradisi
sopra allo paragrafo. Et sai che le fe dmal delle sabine. /

Drequel che ritera dietro te dauanti. /

e ioe create nelcospetto allo che tu no uedeui adapp
e e sappi che e dilettazioni e arte dolghe che tu ne pert
uno cordaro cioe vna guinta onorata come e uno
mantello sopra chalti drappi che rende piu orreuole. /

Dampre natura se fortuna troua. /

e ioe che se natura truoua fortuna della qle e detto di
sopra cap. iii. i farm. / cioe ilcorso delle cose tporali

disthordante a se fa mala persona sicome insieme d'uno pae
se chaldo fosse portato in uno paese freddo. e po segnigne che
se eglinnimi volesse tenere un stile disordinato chelli dovrebbe
a guardare la inclinazione del generale. e così lidovrebbe dorea
re ostenzia prechagione che agli inclinazione chemiane dallan
atura circulare sicon facesse. a dyche molte volte ene cotrario
ordine stesse ucro cammino e conuene che ciò uegnia albuono ter
mine nel quale la circhulare natura dirizzua la natura generale
rata. e fortere. e cl. tocho e il suo stato ello re ruberto. ilquale en
ondoma essere marchegiano ilquale fu motuo di questa questione.

cap. 9.

Dappoi che charlo tuo bella clemenza. /.
nasto capo i ella medesima spa che nel precedente e stend
e lautore il suo tanto notare di ella medesime cose. e poi
almente fadire cose nella sua sicontinoua alla fine del pre
cedente capo nella sua prseguita suo trattato lasua comin
cia qui. Ecco dnaltro. e questa prima si dimande ire pti nella prima
autore conuene suo bmente ad donna clemenzia madre del detto charl
o laquale uncua ancora. e prima ditu. e pl e parole lequali usa ranu
ione che si intende pu che io dicia lalentera chetu fandi così. Conuos
ia cosa charlo a dette detto ciriha lodane pti del pretedente capo che pelo
dibetto deretori. e ministri del re charlo. nella sera ruberto ara
e scilre ruberto suo fratello consideraisse bene dilgientemente atto
che elli fuggire delo lomam pauerta de ghuelfoni. ilquali elli tiene
secho nel regnio. e cosi che dequel regnimo non potesse uenire ro
medinene diritha sicche elli terebbe altri soldati. che hatalam e
prima auea detto che po lo suo parte unarco mortale. molto molde s
ora che io sarebbe stato. sicchi fusse pu tipo uuuto lautore sua alle
ungo ochio pui charichare di sue future male. e domande. ildetto charl
e delordine di ellie tio uenturo laquale cosa. ildetto charlo come
amicho chiano. e ella sua fede comise che nulle fatte singulari
parole ilpale fusse. e nala prima del fatto disse che ilsuo discendenti d
ouerano essere ingemoti acanto tpo. Sicche parlando lautore e
come presente fosse alla regina clemente dire io non posso dire
pui sanzo che guisti uendetta cadrae sopra il suo sangue. e fian
noua e cayta sicchi el pianto che sere fatto sarà giusto po che fia
impenitenzia e passati mali. nella sua pte distinue ilpartimento di
charlo nella terza istrada contra i monti hequali dallene alquale
lanfluenza detorpi celestiali. linchinaua torchono. e seguono li
appetiti mondani. lasua principale pte che comincia qui. Et ecco
unaltro. e cl. siriude. v. pti nella prima pte. i trouue una dipo
ele anime offerente se ispiacere dellautore. e laluenza delpa
dare consentita adante nella sua domanda che ella aia
nella terza. ladetta anima nauta sua condizione tentidare
alchuni mali futuri nella marcha trevigiana. e manifesta d
onde viene loro tale prestenza. nella quarta istrauue
unaltra di ille anie beate. e domandolla chifue. nella v.
ultima pte del capo. ladetta anima palesa se e ebbe lanim
a di folchetto dimarsilia. e della sua pte. la sua pte comincia
qui dernetti. laterza qui. Inella pte. laquarta qui. laltra
terza che e cl. la. v. ultima qui. lamaggior valle. e cl.

cap. 9.

Dappoi che charlo. e cl. O ello che detto di sopra questo testo e chiare
e gia lauista. e cl. dice che gia lauedita dicharlo sera riuolta
adio come ello bene che a cristiano e cepu nemeno qua
nto bisongnia. /.

Alanime ilsanutente. O questo dolcesi risgardare che fala
utore e uuto pello che detto di sopra. /.

Et echo unaltro diquelli. e cl. /. quiochi. e cl. /.
questa clasa pte parole di questo capo nella quale in
oduce una di ille medesime anime mostrante pse
gni di volere satisfare alautore di ello che ella vale esse
domandare questa e madonna cunizza di romano sicchi ha
di ello a cchino delquale parlamo di sopra capo. xi. e fa mi co
nde lautore come persona ubidiente senza prima auere licenzi
a dabeatrice. e nolle volle parlare. /.

Dameth almio voler tosto rompenso. /.
e. a. ladomanda dellautore. e dice fam pruova chel
mio pensiero e raflexo i te sicchome e imagine nostra. sii
fleete qui pueno alpiombo dellospecchio che non lasti
più penetrare inueduta sicche tu satisfacci amie. e mae sa
tisfatto charlo. e dire chome dici seguente. /.

Inquella pte della terza prauna. /.
e. u. satisface ladetta anima allautore prima dice dise p
o. antidire e futuri a. ah della trevigiana marcha. e dice
in ella pte della pestima italia che trouai alto doue vinegia
entighante vinegia sichiama. e alto poi fu detta vinegia dalli b
enitori che abitaro dopo lacadischazione dessa fatta pl troia
n. e lo fontane delle quali estre il fiume di bronta. e le fontane
delle ali estre il fiume di prauna lequali sono. e cominciano s
otto lamontanzine tedesche cioe ille di brenta di sopra ate
ento. e ille di prauna cinta di belluna. e sicchi sile un borolle
no molto alto donde scese una farcella. e fu ildetto archin
o che fece allastrada cioe alla trevigiana marcha. e alle pti
di lonbardia grande assalimento. e nasceno dunna madre po
che lsuo padre cime fu tutto bono. e fu chiamata cunizza. ma
io risplendo. e po che lainfluenza di questa stella cioe di venere

pui pateo. sime che laltra stella. et neta che lautore istro
duce costei auerisichare ello che era detto nel precedente capo
dalla dispostade darian precedenti dunaradice. e si disse qui e
iuente. e cl. po che questa seguito lainfluenza di venere. e po
elli seguito lainfluenza dmarte regnirdante zone. e saturno

Mahetamante cime medesima indulgo. /.
n. eta ello che ladomanda dice. e che chetamente. e non ode be
ragnia e consente lacagione di sua sorte cioe che et
ale grado. e paradiso lesin assegnato nella spadue
nere laquale cosa parede forte almoglio cioe alpopolare
o minuto che non uede pui che lanse lin ministi. e non crede che
essempra mala pte. alla influenza di tale pianeto. e po essa non
mare lacto humano conciosia cosa che gle. e lo trano sicome
detto di sopra qui pche quantunque. e cl. capo precedenti. onde
e da supere che questa donna hoisse amera sumde. e uuesse che
canto. e quando mano. e nalcuna disonestade. e ubetto atto. e
consente. e cuse sua dita. e guidere po ello che tente solamo
ne nella credesia. /.

Diquesta loculente. e cl. e questa charangiata. /.
o. etto medemmaranigna disecora manifesta bnella di
ille anime. e nome folchetto dimarsilia. ilquale fu dim
tore. e prima di rose laggiadre cose. e belle. che furo. e
saramo. e fomaa. e po se almendo donde ella aura lubra
nemi nanza. e dice che prima che elli muoia cioe prima quere
ntasimo del. cl. cc. anno che cominciada allora sinnoqua
la sua fama. e la sua laude. e propagion che elli fere fatto che
elli fue bastado dmarsilia imole lautore dice che ello cc
ntasimo sipalesarono pope di santità dimostrate. e la fama m
olto multiplicoe adunque ueci seuomo sidere fare excede
nte cioe piualto. e maggiore deghalti. e tatu sicche altri
cioe ha uta che e fame. e mantale lasi. lasi ma che marteda.

Et ciò non pensa laturba presente. /.
e. u. e la contra ello della marcha trevigiana. laquale
chiusa tra ghi due fiumi. e dice. e non nomina uno dalmo fare e plebanture allaro. e
messe dado dire da zolino. e dalberighetto suo fratello. e da
lialti tiranni della marcha trevigiana. alaquale urta spe
ssa dalbene. e dallsollazo concorda sopra capo. xxx. pure
chatori. e nequale capo tocha anche della influenza deplane
ti. e dove dice. e sulpase che adire. e parga. /.

Matusto fu che padoua alpalude. /. Et dove ele. e cl. pian
gera. e cl. /.
e. e. chasan fatto alautore. e sto a nome. e a lasorte sua. e
antidice lamare dimesse. e narando daramino elle fu
ture guerre de padouani. e de uicentini. e al futuro m
ale che ne deuen lacitta di sedero. e placeolpa del suo uescho. e
lquale dice che fia tale che simile dilui. no entro nella pie
ne de damalta. e mafu tanto battuto consanchi. e pien di ran
a che corratu dentro tutto il sangue. e le. e. e. e nemado
plagestione. e sto uescho. fu starello dimesse. e Juliano neue
llo dapiagenza fu molto quelfo. e cauea guridigi ame ne
llo spirituale. e nel temporale. e po mostrasi di pte fere pigli
are ello dafenzana. e cl. et dice. e che tosto uenra che pado
ua. e ydera uincenza. laquale ad era occupata. e questo sia pe
mel. e reggimento de padouani. e nola subiectione de un
cientini. e pente. e laqua detta barchiglione. e placitad
e. e pone. e po alpalude. e po slagnare dresso. /.

Et dauesille. e cagna sarcomagno. /. Ualfachi regnati.
e. imesse ricciardo dice. ilquale essendo signore di treui
gi. e ue mettono inuno. e il fiume di ille. e il fiume di
agna. e il fere uendere. e messe chante della. e sala. e po
mano dunu villano. e coltrattato di certi gientili huomini
de ne. e. e alcuno dice che el trattato fu solamente de gentili di
treuigi. ilquali fecero conguracione. e lullano di uridere
messe bernardo. e come. e lullano fedi messe ricciardo. e e
lli che erano li presenti uccisero. e lullano. e che luno. e laltro
fu morto. luno. e po la tramia. e laltro. e che ne pale fusse. e ro
mpagni. /.

Dianzen fetto ancora ladifatta. /.
e. t. e po prendere come e lui schiuo di fetto tutta lasua gio
ridizione. e cauea crule. e spirituale condusse a desse
sotto latramia di ello da camino. laretta di fetto po
che ha pungniando coloro. e sempre e pando male. e messe ure
iando il fere uendere piacui. morte tanta pauza e ebbono che
lettari che e auolanta dimesse. e ricciardo il seguente. e seg
uenti uescho. furono eletti. /.

Troppo sarebbe larga lamagnina. /.
e. u. e po generali parale. a. e stra il grande futuro ma
le che deuea aduenire. e illa ritta di fermata. e po e
di questo uescho. ilquale come e trouato di sopra

pino stimarsi di pte prese infeltro dauc sirecdeuno essere
pm stenti tre digli gienti huomini della fontana disfe
rrara caltri loro amici e mandoghene presi a ferrara do
ue furono tratti a tormenti e palesaro loro altri tre ami
ci onde huomeno di xxx furono morti e tutti i loro cophe
i e sautori si partirono e fecero pte chiamati li fontan
esi pgli della fontana e gli chela rimondo e prese il uesti
ouro he chedire il rettore che era pcolui che latenea pla
chiesa furano xm · ai lardo dono estronuenebile ache
richo e rendeltade dano potere dire denare xm · cristia
m libri auenditori ·

Busono spirti uoi dire etrom ·

u manifesta la onde essa anima ae di predire e le
predette cose e dice che ella e dagli ordine degli an
geli spiriti che si chiamano tram che sono i terz
o ordine della prima gerarchia nequali idio si rede e di
scerne i suoi giudizi e le cose di sotto pe esso loro dispone
dequali a pieno si tratterae cap · xxbm · plaqual cosa si
o che sono loro mostrate dalo ptimo creatore per e loro la
uono ragionarle ·

Duu si tacette e fecerm senbiante ·

q uesto partire di uenizia e chiaro laltra letizia e
inista · m pte introduce lautore unaltra anima
della santa mondata e disse che li parue uedere
quale uno fino balasso nelquale i raggio del sole pcuo
ta · balasso e una pietra pregiosa molto splendiante ·
essi e folcho di marsilia ·

Per letitia quassi fulgor sagsta ·

d ice che quella bellezza che apparea nel onesto ridere
e lasu uno splendore che nesceua della serenitad
e che apparea nella legrante uso / lo su chiama folgo
re e gchirma riso / ma i inferno corrispondendo le cose
cioe lafatica trista alla trista anima sempre cosi dura qua
ntunque uoglia mostra aceptare uegnente amico sicome
lautore amostrato e gli trouoe ser brunetto e gli altri degli
fare mencione supra cap · in ferm ·

Dio uede tutto e tuo uedere sinlma ·

q u lautore uolendo ischedere lanima come fatto
laltra in nuoua forma nel suo stile e gle lagrande x tu
della sua eloquenza e pseuadendo lanima nolta e gli sta
spa dice che la fazione molta fu gli che e pseuase e disse che si ec
te voi nella sua disse / deme tu almo uedere tosto e conpenso o
ra dice dio uede tuto e tuto e tuo uedere sinlm cioe entra
lim e conpnti ripa del suo lume sicche nulla sua uoglia ripu
otasse tua cioe ascura fur cotro illadro che sebola di note
e da furno che adire oscuro e dice che dice al cioe degliang
eli dette priuati che stieno di sey alie po che stiuc ezecci
el e di intuasse cioe partiuapasse cosi dice come tu in mu
cioe tu sim me e gto comprendi ao che eime uerbi fabricati
di nuouo sono tali che lagramatichi nolli trasse pu non
di sua fuorna ·

La maggior ualle in che laqua si spanda ·

q u ladetta anima a domandata satisfare di stiuedi
o la entrada della sua natiuitade e dice che la maggi
or balle nella quale laqua che este del mare oceano
i lequale circunda la terra abitabile tralli distordanti che
da luna pte sono spiram e da laltra pagsam / ouero seguta
uirgilio e dice cosi sempre fieno nimichi i nostri luoghi cioe
gli dichartagine alusasi cioe aromam e gli ponte lelit
e coloro che gli habitano / adunq dice del mare che uaym e
gga laterra cioe i mare del estone contro alsole cioe con
tro i leuante uia tanto che ella fu suo meridiano ladoue
ella suole fare il suo orizonte di gli la valle dice fino ht
erano cioe abitatore del to del mare di gli a uallee si
cose no fue ista terra mai fu alla marina tralfiume e
bro che e xso ponente e gl mare che e sso leuante / e di se
ende delle montagnie di uinigiana ouero del marche
sato malespina pete plo piu corto chamino i lgienoue
se / dal to chiaro cioe genoua da prisa ·

Adunq o caso quass cadimorte ·

d istruto il luogho della sua natiuitade punto mo
do cioe plaqua e gl laterra ouero di stiue placido /
dice che bugea e laterra donde fue ano uno me
desimo leuante quassi e uno medesimo ponente e dice
quass po che ua alauno minuto / chiuole ua latitudine
di bugea / e gli a di marsilia cerch innstronomia doue si
conuie lelantitudin delle citadi ·

Dhe fe del sangue suo gia chaldo i lporto ·

q u ladenota pun altra opa memoradile ave plab
attalchia la quale nel porto di gilla / fatte brutto durha /
delli gente di cesare cesar e illastio allessedio di me
rsilia / e condonne i i spangna la quale pone lucano libro /
· m · Ensio agit · ne · cmor altus mundae spumat / nella
stia cosim da conmotarsi e gli di pe tale titolo pe chiamarsi
hessi anemo gusta in gionte di difendere loro libertade e fu
re pinti da molto pm potenti di se e neuliantes marsillo port
o fue e sanegunato fortemente da marsilieh onde nellasin
e di quel libro · m · fine di gilla battaglia dice e brutus in
ecora uitor pmi cesari e pelagi de decerus e cidit amici ·

Folcho mi disse e gli la gente atu ·

q u stromina e dice che elle e nome folcho e che ed
ossi sistigilla ora il terzo di uenere di luy come fu sig
illato i lo detto folco della influenza di gillo e cielo fu fol
co di marsilia figlio di uno merchatante genouese nome
anfuso / altri dice che elli fu pure di linguadocha i lquale mo
rendo illastio molto ricco costui studio sei che apertenes
a ualore humano e fama mondana / seguia li nobili huo
mini e come appare truoue in prouenzale delle buiantes
e e altri dicono prima fu molto onorato dalre di inghilterra e
dalconte ramondo di tolosa e da barale di marsilia nella ch
u corte conuersoua fu bello di corpo honorato parlatore
cortese donatore e sinamare arcese maestro e sauio
d amare e amare a dalagia molghe di barale suo signore
e pricopurssi farea seignio e damare laura di sta aguilha
e bellina di pante bese si trecchia di barale / ma pu sistor
na poso laura di che barale hi cede congeo / memorta l
amolghe di barale doglia meraviglhosa ne prese e rend
essi e lo lasua molghe / e due suoi figliuoli nell ordine di cest
ella / poi fu posto abate di tarondello e poi vescouo di m
arsilia donde chaue molti heretici ·

Dhe pu no aise la figlia di belu ·

q u mostra folco gto la influenza di gillo pianeto p
ute si in / che dice che infino che essi conuene al polo / ao
e altetade sua elli amo si ardentemente che pu non am
o dido che fu figliuola di belo e do ueano entra della gle e detto
di sopra cap · iv · in ferm · et nota che dice nominando / ao fa
cendo i gurria a sicheo cioe rompendo la pmessa fede al pm
o marito / e nominando arcusa molghe di enea / ouer mostra
lautore che ella fosse ancora uiua e dice cosi di cap
itolo · xbm · purghatorii doue dice e gli che lassano n
onse fatte e pare che elli volgha intendere che folco indi
fferentemente amoe e maritate / e uergin uedoue e gelti
e po polesche uedoue e dido e gim yphileo / gerili e pleprid
ette popolesche e vole gto dido amasse enea appare p
uirgilio libro · iv · e ouidio epistulaz · lettera · xn · do
ue nosolamente testimonia dette pl suo amore ma f
ede adio eguamim / maanchora auerne presa sangui
nosa morte dice ubi farta uocant ne ·

Mequella rodopea che delusa ·

d i gsta rodopea ao fu phiho dona de hsola di rodope
e parla ouidio nel libro delle pistole lettera ba ho
spita demophon tuate rodopeia phiho ne · gsta fu
figlia di lugurgo re e demofonte fu figliuolo di teseo i lquale
tornado dal pmo assedio di troia da yphiho predetta reina
di tracia fae honore uolmte ricevuto e poi che ebbe fatta
la sua uolgha le pmisse di ritornare co piu e mese mae
gli ne torno ma gto costei lamasse acessamte e gli pisto
la pare doue ella dice che tutte rose di mare e bruno e
auta possoste a colui amere ·

Mcaloide e ne ·

Quando uole nel core ebbe rinchusa ·

e gsto e il terzo exemplo / alcide cioe hercole sicome
testimonia la · vm · lettera de ouidio · Gratulor o beata
nu e · Conciosia cosa che elli cerchasse il mondo uc
me ae tutta e citade de eurisole e uide uole sua figliuola
e amoro di lui e il padre a lui e mise di dare / poi plo consigl
io di giano suo figlio e gle e in tegoe / hercole adirato hu
case e prese laterra e lui e gsta do lamore che e pistare fole co
tinaue e non amera tutte le belle cose che auea e prese abando
noe e domanno lasun patria nasi ricordaua / dele sua be
llissima molghe deianira figlia de eneone di calidonia della
quale tanto di sopra cap · xn · i ferm e gsta ui si fosi e lui a lui
delle femine cioe al fuso e a lasspo donde dice e gli la lette
ra deianira e o mirabogo che e ettuha e aguinta altri
uoi titoli o hercole a gaio mi lamento che tu diature se
unto dalla unta yole e assai si mostra gto e il suo ho damo
re fu rinchiuso nel suo cuore ·

Nonpero q spente masinde //

oi che volto fac manifestato pel luogo / pl nome
placenti tyone q soguigne a torte ma ogni dubbio /
specialmte di ste parole che pur no arse la figha di
dio / che i sto luogo nosiduole del peccato i sopho amare co
monso po che la memoria di ello espenta qui gli sabeue d
ella aqua di lethe cap. xxxi. purgatorij / maiquandesi del valor
e che in tu da mere accese / nel cuore delli rimanti / e quandes
gli rimirano nel mte del cielo che adorno e lo nostro affetto
one / e quandes ychi discorriamo il bene pl quale il mond
o di sopra torna esta acquerna il mondo di sotto la terrenal
are natura sicome detto / e mossa dalle intelligenze spiri
tuali alle intelligenze angeli che sono mosse dallo ine
effabile / e sumo bene / idio sicche ella circulazion come uno
civile governo da se dincan li nostri affetti / e effetti i bene de
lla quale arte to echa infra qui cap. seguente che conti / e

Mapche le tue uogliie tutte piene /

uuo sap. xij. Or sappi / e. xij. Giusta yte dice salo p
arole pl quali a senzan di fuori mostra che chono se ess
e l abito dell autore / cioè che dice a cio che le tue voglie
che dio nate / sistu spa sicentrino e omiene dio preda pu altr
e apalesarti che i sta stella pu /

Or sappi che la gente si truglia // Raab / e. xij. /

a un nomina raab meretrice della quale parla Josue
cap. n. quando Josue due spie in mena / e disse andate
e considerate la terra di ierico / i quali andaro / en
traro nella chasa della femina meretrice / nome raab. qui
e si ascosero appo lei / e annunciato fu ere di ierico / e detto li uomini
di israel entrati sono qua entro di notte per spiare la terra / e da
ndo ire a raab / e disse mena qua li uomini che ci mero / e
e / e entraro i chasa tua spie sono / e vennero a consiedere tutt
o a la terra la femina li nascose / e disse io confesso che elli vanner
o ame mai no sapea onde elli fosse / e gli la porta si chiuse / e
gli si tenendare / e fo dove seguitorli tosto e aggiugneteli
ella fece salire gli due i su il suo solaio / e coprilli con istoppa di
lino che ivi era / e messi delle pe seguiro coloro a quali del fiume
giordano / e gli usciti i mantanente fu chiusa la porta / e anche sara
no di uomini coloro che erano ascosi / e coro la femina / e venne allo
ro / e disse io conosco che dio ha data questa terra / i uomo im
anzi che dio a fatti gli uomi / e po ci rimase in noi spirito / e ora ten
i / e io che come io fac misericordia con voi / così parete voi / e voli
a chasa del padre mio / e datem segnale che voi salvate ly
a dre mio la madre mia / e fratelli miei / e le sirochie mie / e tutte l
ro cose / e liberate le anime nostre di morte / e gli li spuo sono lan
ime nostre sia pur voi in morte pur / e se tu non ci tradisti / e
e gli fuori con una fune per una finestra / la sua casa era ac
ostata alle mura della città / e disse loro / salite in monte / e
nistate / e dai tre di infino che torni coloro che an ysegui
tano / e poi andrete alla nostra via / e gli lediciano uno se
gnale di una funicella / e mi sia che ella leghasse alla fine
stra pl quale li mise fuori / pl quale segnale conosesse
ne la chasa / e fuessono salvi / e suoi / fecero come raab disse
gno e tornaro a Josue / e annunciate ciò che era loro e tut
o cap. xi. Jericho era chiusa / e aforzata per paura de fig
liuoli di israel / e nullo ardiva di entrare o di uscire / e. xij. / preso
la città e arsero tutti li uomini e femine / e fanciulli / e vec
chi / e buoi / e cavalli / e asini / e tutte le cose che erano state / e mandati / e le sue / e li tutte
e chasa della femina / e entrate / e menate colei / e di tutte l
e sue cose sicome voi giurasti / e così fecero / e fecero li sta
re fuori del campo / e arsero la città / e ciò che era / e tutto
oro / e argento / e rame / e ferro / e quali cose recharono ne
lla chasa del signore / raab / e tutti suoi parenti fare Jos
ue dovere / e abitaro in mezzo de figliuoli di israel / e

La tua città che di ciolin e piantata /

ciò che al detto folto tocho nel primo precedente
versicolo / e punse il papa dicendo che poco si richord
a della terra di promissione donde il nostro salvatore s
parse il sangue in redenzione della umana generazione
e converte il suo sermone contra la città di firenze donde la
utore dicendo che la città una delle cagioni della detta d
ecrenti chanza / e nel solo città materia di quel male indi
cato / ma ancora che la sua vyc cioè yhsion dello ro di
ella fa battere a volta il pastore della chiesa dal suo ypio /
ufficio / hec figurando lo mondo / di xpo cane di ly fortulu
po / e come di sviare tutte le pecore e agnelli dalla yria pa
stura / cioè dalle dangeli / e pistole e orazion di zizim vigil
ie e predicazion / e contemplazion / e intendono solo alle cu
rature come dice sancto cap. xi. paradisi qui. Non lo mar
do pchu mo stassma. cap. xi. paradisi. Chi si sensata figura
denanzi / e. xij. / a questo concorde audio nel sumo qui Ostie fu
on / e no cicule ferro / e ciò qui nacicule che al ferro /
e bocio sallo de ron solagone / e chi furchi che uno loro /
pregio di piccolo / e dice che la città di firenze e piantata del diavo
lo / i quale nolse una addio le spalle / e del quale e lo mondo tutta
Appuce cioè fa battere il maladdetto fiore cioè il sommo pontefice.

Avanti tiyano / e altre pti elette /

a in ultimamente convertè il suo sermone contro apa
pa bonifacio / e dice che vaticano i quale / e il luogo d
ove il corpo di santo pietro / e di pur santi martiri papi e
iacere / e altre pti di dio di roma elette devote sono sepelli
li martiri di xpo sommi pontefici tosto fieno libere da la dulce
ro cioè da papa bonifacio / i quale per simonia e per ragione de
rme al pontificato che ame sentito di sopra cap. xxiii. sum. i. fecon
e / onde la doma che ella non è sua legittima sposa / po che q
uando ella la prese / ella avea altro marito cioè celestino
che per meno che ella ingannato / e rinunciasse almeno ella non
non consentì / e non si furo le chagion legittime per le quali
uita si parte lo sposo dalla sposa / e gli che non vi si se alcun
ornale per concorrendo di sopo / ne e fatto più bahdo / e qui finì
e il chapitolo. sum. //

Guardando nel suo figlio con la morte //

tro che nelli due precedenti cap. lo autore a trattato
de beati situati nella spa di venus e intende a salire
xpso il sommo cielo / al quale ora si corre per grado / la qu
arta spa cioè sulla del sole / anzi che a essa monti a
nchora il suo sermone converte a essa terza / la quale la stiare
di presente intende e al regolatissimo ordine de' corsi de cir
culi celestiali / poi fa suo mentimento nel cielo del sole / Onde
questo cap. principalmente si mide di due pti / nella prima tratta a
lquanto del numero e mare nella sua terza / il quarto schag
ione della celestiale schala. In sua cominciando quindi. Lamini
stro maggiore / e. xij. / e questa sa si divide i. iij. pti / nella prima pone
lesse del sole / e sto allora che lo autore / e esso salire / e lo stato e
altezza / e bellezza di creature / e de dotte come la natura co ch
ulare fa bene la sua arte / e che lo cielo del cielo acquedutto fi
ne sacetta / e la / e sua fortezza demostrali alla resistenzione /
dico / nella sua pte come per eminente di creature / e fecon gra
ecadio / e ella lauca / e lodato nella terza pte / e trovare lanime
situate per grado / e mostrale del cielo / e / e la spa nella iij.
una di elle arte satisfare sanza domandare a chi si deve della
utore potendo se / e degli altri / e di ella fiorita / e di lenda l
aquale dise danzando / e cantando lasa cominciando qui. Ebean
tiere laterza qui. Jo udi più folgori. la. iij. qui. E dentr
o alumo e. xij. / alla prima pte nella / e le tracia del moto de pia
neti / e del cielo / e di sopra / e gli o / e che / e che il cir
culo equinoziale / e / e / e / e / e segnato dalli / e indue pti i quali
e una sua metade / e una / e / e / e / e / e

la artico fali chi maggior, e disendendo doso o stre ha pu
ura. E pore li poy della terra, pduce germugli sementi e
frutti e quanti di sino chaldo da chi clemanti potenzia di gene
rare e di pducere spetie vegetabili, e sustinere temperam
ento e accrescimento da chi sion calarbe. Nulla cosa puote crese
iere dove raggio del sole non si spande e po la terra costrett
a per la freddura del verno di fidare per calore del sole e sbe anp
rata, e rentepidita po il sulire del sole sopra il nostro ore
onte le virtudi delli dell animali si fano pu forti e fino a
mezzo il dì e crescono e nel suo chiamendo fino alandare s
etto, e pla sua di lungamento, e corpi nella sue virtudi in de li sono,
onde insemo si suolveno questo altresì appare in alchuni fi
ori che nelli dere del sole si aprono, e nel andare sotto china
no la testa, e quasi si chiudono po la sua dolcezza e per ri
anga le face, e le corpora degli uomini e degli animali si dis p
omgono in vigore e calore il sole fa il corso suo in mezo de piane
ti, trena sopra se, Saturno, Giove, Emarte, e tre di sotto, V
enus, Mercurio, luna, et concio sia cosa che gli altri pianeti
pur tutte lapti del zodiaco undeno uagando, questo fa il sole nel
suo circulo che fa, lo corde, dimezo nello strumento musico, mod
ondosi piamezzo igualmente po che se lli accendesse di sopra,
alle stelle fise tutte le cose di sotto pfrigiditade morebono et
se di sopra desse alcun chiulo lunare po la chal degli ardereb bono p
le suo ppio movimento una volta lasi accrescia, lasci d
el mondo. E pinpeto del fermamento crescuno dite e tratto
di oriente a occidente, mai oriente a ocra, a grado a grado, una
pria, segni del zodiaco e segni, donde le diversità de pi
gni il sole cine nel segno di gemini allora, e altissimo, e E ta
isse dorotheo che sole da huomini. co chapelli rossi, archi il q
uanto erro, e che significhano pte. dinde uomanido e de si
gni significatore della natura e di spirito e di sapienza e di in
telletto, e di ragi, e fumido di fodo e di sistenze, e di onde questo basti
in generale auere detto delle ppietadi del sole nelle cui s
pera dee entrare lautore nel presente cap.

cap. x.

Guardando nel suo figlio con lamore

ice lautore che il primo, ineffabile valore cioe idio
padre al quale pnon insufficienti effabile valore, cioe
e idio padre martali attribuito pe mo ppio la potenz
a della sapienza e la chanrità de dellamore allo spirito santo qu
a atando nel suo figlio celo spirito santo il sole prede dallumo e dallalto
eternalmente fece cotanto ordine questo pmente e pluro significa
cioe intellectualmente, e che chel mente de laquale ordine cina
tato di sopra cap. uno paradisi parte quinta. E comincio le
cose tutte che eu ordine e. dice che questo ordine no puo
te essere stanza gustare cioe sentire idio che fma chausi
a dosso nel che da a tutte le cose lasse e lumanumeto sle chame d
ice boezio nel libro de solacio che nel paragrafo prealeg
ato, dice che questo ordine e forma che fa lunuerso a dio simig
liante.

Leua dunque lettore e alte rote

m rende lautore attento lu di tare dicendo leua con
mecho insieme gli occhi alla gte dove luno moto spe
ute e dallaltro della essione della luna spa attende
lautore il proprio del cerchio, nel quale luogo e il mezo del
zodiaco, contrario e po poco tpo quasi dicha e controla spi
ritualmente, come e pano stirra e la potenzia e arte divina.

Ellinchaminria ouaghegiar nellarte

ice chaminria condi lettagione a quatere nellart
e e corso della natura di dio il quale lomma tanto che
sempre tiene sopressa lachio fisso a tirmiti pe ricchi
ero irech instrumenti del duno fabro e la materia di tutto lunia
ersal mondo.

Vedi come dai di sidirama

Esela strada, e Esedatto

e sela strada, e. Et sedadutto, e. vedi dice come q
ndi digrada i libro circulo cioe il zodiaco il quale e
lauia de pianeti, e po dice che pianeti porta sicom
e huomo suona la champana, e mene bero chalta ye se si suo
n, ma sonata dallrui, dice che la sua strada e torta ye
che luna pte de lo circulo del zodiaco china po so il polartico
e laltra po so lantartico, e dice che se cosi no fosse multa po
tu nel cielo si credebe suano, e quasi ogni pianeta quaguim
orta, cosi dice aristotile nel libro de generazione e corrup
zione che se il sole, e lalti pianeti nos dilungasso e cuiana
sso danni e gnoi no sarebbe nel mondo generazione e cor
ruzione, e cosi il cielo no aprebbe quagu po che pli loro
alungare e apressare si fa distingione de chi altri ar
ci a se minare, alcuni a tenere pere la semente nella
bentre della terra, alchuni a pducere herbe e chiomi delle
sementi e delle piante, alchuni allamaturazione e lasse

distingione no sarebbe se continouo fosse il loro corso uer
no, e lontano da noi, come e ya luno tpo dellomo, e cosi per
rebbe quagu ogni creatura, e poche il sole e spetialissimo, e
maggiore della natura, questo e come e mostrato nella chiesa
a vniuersale di questo cap po lo autore tratta di questa materia.

T questo cap spetialmente capitolo del sole.

Et se dal dritto pu e men lontano

ice che lobligitade del detto circulo e si a sesta che se fo
sse pu o meno obliquo necessi delle spere e quagu
dellordine mondano assai sarebbe menco, e questo p
ruoua frate alberto della magnia, e questo auiene per ordine
naturale dessi inigualie pporgione, e se cio no fosse colpa
sarebbe dellautore dessa ed fano delle cose modane.

Ottiman letter se ratto banche

nasi dicha rimam altro studio, e exercita istuo ige
gno se tu uogli chiato preparata la materia del corso
del cielo della quale pte tu pasti cauera fima delett
agione dessa che tu ne sanai lasso di pegrella poiche gli in
uemo pinuesti chagione comincia a trouare lauenta du
na sciencia, ae molta dilettagione e pu e pu sucende nel di si
o di rich sedere di q che pfettamente labbia e questo e gllo che dice
il filosofo tutti gli uomini naturalmente disiderano di sapere e
gli luomo a gusta la cosa che li disedera ae dilettagione e no
ipore fatiche, ibpremto calaggia la fatiche che esse torte
e e che la materia della mia comedia, cioe lo stato di questo
anime e il premio delle opagom demortali e la smisura
ta larghezza del bene diuino uolgono tutta lamia solle
citudine a se.

Laministro maggior della natura

uesta e la sua pte, e dice che il sole il quale e il ma
ggiore ministro della natura la qual cosa noi be
demo si a cachio che no di sonegniu e conargomti e co
nnegazioni dautoritadi da ristutile e di tholomeo prouar
lo il quale e lume suo i sformatiuo fa le generazioni e alte
razioni quagu necorpi producendo accrescendo e pfecta
ndo co gli la pte che e su si mita, noe deue luno moto e
laltro si pouate nel primo diceuo come e detto e gunto
cioe essendo nel primo diceuo si trauaua le spire nelle
quali ciascuna era del, pu tosto si apresenta po pluag
ri ne degli dire gli il sole e incanto lore pu e si apresen
tano distinta mte e dice spire cioe gradi, e ogni segno
a trenta gradi, e pello che dire mostra che ere sia la
nta ora del die xxiii minuti po che la mattina si leuo a
ri e ora ora a stendente.

Eio era con lui madel salire

ice che ne essa spera del sole era venuto mano
sene accorse del uenire si fu pma gunto a gusta
dal pensiere che uene nel uomo del cui uenire
il pensiere no si ecchorgie ma bene il sente e gli lui
hpriu mouimenti no sono i nostra podestade.

Beatrice quella che si sorgie

ui uole lautore dire come hmagnaio one homoia
e si bassa cioe si grossa che no potrebbe immaginare pu
uada cosa che il sole e adice ella poi che limmagina
zione no e sofficiente la fede e lo credere ne sorchiera a pen
dere che beatrice cioe la sciencia di theologia e pu e gliara e p
iu splendida che il sole e questo nel suo dire e pcedere e fe
ede po che come dice il testo ne ingegnio ne arte no puo t
anto fare che locchio nostro mentri pusa che il sole e dice se il so
le ardiro splendido o beatrice sotto esse comunia da se lume
nte quasi dicha i fin tanto e dice ella che si sorgie di bene
in meglio cioe tuto questo pu si monta, o so il creatore tanto si
dede crescimento e grado di bene in meglio, e lalare di questa sciencia
infino che altermine alquanto ella e detta, e dice che questo bene
si subitamente cioe il crescimento di questa cognizione, che lacuto
della sciencia di sorgie pso po che e eterno po che de
terno e di sciencia di theologia cogni suo atto e eterno e no
temporale.

Dicio longegnio e larte e lusi chi

uesto testo e chiaro dove lautore dice pchio ivecchi
nacio autore longegnio che uno assai meglio e larte
che sono regole e uno fine tendenti e lusi le quali tre
cose paiuno dunque capere cio che huomo i prende po che dus
o amaestra tutte le cose larte e sciencia lordine di arte e longen
gnio di sciencie ritarle nol si possono esprimere che huomo
humanamente il possa imaginare ma puo ben credere cioe de
ducendo e narrando e po il senso di uentano e singolari
cap. xxxi interni tu medi e gli quale senso ministra alla ri
lletto e a sengnio intuizioni po che questo non si puote imaginare
cioe po difetto della fantasia tel ere qui la moltitudine del padre

della famiglia locata nel terzo cielo ouero spera po
che douere ilsenso non puote salire lo intelletto che dalui e
omeda instrumento riceue no puote comprendere mostran
do come spira infondendo anime e come figlia nellagie
nerazione dicorpi /.

Et beatrice chominciò ridendo /.

q ue chominciò lusa della sua pte doue beatrice
amonisce lautore che lagli ringrazi iddio / ilquale /
solo illuminatore inuisibile che li ne condotto alu
sibile sole /.

Cor dimortal nosta may si digesto /.

q ue scriue lautore la sua excellentissima exposi
one ansarire gre ado . e nate che lo fiore dello st
amacho atribuisce il core diaesto eppio smaltito
quando e sobrio lacerte ma tutte lamiranda quale i
nutrimto quale i sferra e dice che si dilecto / e fermente d
amore simile e dio che beatrice eclipse / cioe sue doce di
mendicando se quasi dicha vostre marauigliandosi dise /

Nonle dispiacque ma si seneuse /.

q ue si dimostra / alla . m . pte e dice che dopo lirsenze
grouse nelquale atto tutto se unio e si uolse ab
eatrice dande riceuette conforto alla / tu usiu
a / cioe contemplatiua e sulla giunta si dimise i piu pti o
uero no dispiaque abeatrice pche dante entrasse tral
lei / e dio angi si mostro piu chiara e tanta gratia pl
o suo vedere lauiente nellamte che ella ilsere sufficien
te expu cose che no era e po dice mia mente i piu co
se dimise /. Ho q . 30 uidi piu folgori uiu ba alsegno

Lost cinger la figlia della tona /.

h a figlia della tona sie la luna la quale fu epicicla
pche laire e alcuna cosa diuapori pregnio lasi
fa dintorno uno circulo che dilunga dalmezo d
ella luna y mezo diametro archa uno braccio e po ch
e rone sempre dice alora che si prengnio che ilfilo che
fa sullo circulo si mantiene / e nosia si folto e si spesso
iluapore che ne eclisse ilcorpo della luna /.

Nella chorte del cielo ondio riuengno /.

q uesto tasto e chiaro e concorda alpmo cap quine
lecio che piu della sua luce prende e santo po
lo usq ut qu celum e q . e dice molte gioie i tend
i differenti di gloria po che piu e meno / come sono capaci
ramo di lla /.

Et chonto diquelum eran diquelle /.

d ice lautore che lchonto digullanime era di lle
gioie care e belle che no si possono trarre del ren
gnio e po chime uole impermis dalla / tu sie
che uoli lassu ritrarti aspetti che uno mutolo lire e fer
ischa //.

Io uidi piu folgori iui e uincenti .

1 nquesta pte introduce lautore anime beate /
nel grado di sta spera lequali pla influenza della
virtu dessa chiaro loro studio a sapienza e diuina se
ritura e illuminatrice de cor . demortali e dice che edire
atrice e dilui feceno centro ilquale e ilpunto dalquale si p
rende e sopra ilquale si ferma ilcirculo e dise fecero co
rona cioe circulo e illoro canto dice che indolcezza trapa
sse ilgrado dello splendore che era i loro pon mite e in dou
ca essere ladolcezza di lla semoritade che destia delle bo
e della quarta famiglia del cielo /.

Poi si chontando quelli ardenti soli .

2 ire che po che dos excellentemte chantando q
li ardenti soli cioe charitatiui e no auari illumi
nati della sapienza imortale laquale porsa a
uerano e ebono giunta loro danza tre volte luna a hono
re patris / laltra ad laude filij terza ad gloria spirit
us sancti come si girano le stelle mobili lequali sono p
zimane al polo artico / e al polo antartico dequali e
detto ipu pti di sopra dome happaruisto come dice il
testo /.

Et dentro aluno senti chominciar quando

1 nasta . m . pte del cap si pnesta i sta quarta fami
glia della quale uno beato caminciò a parlare
a lautore nelquale conosce la tenzeduta grazia
e dice q ll uiaggio della grazia didio onde sarebbe inde
ilucro amore si splende inte tanto che ti conduce su p
q sta scala della qle nessuno discende senza risalire e
nasi dicha hangli soli annunciatori delpiacere diuino e
eccetuati alchuna volta dirigendo giustizia siccome ada
biran ipm sopra sodoma / lipi a santi siccome amtator
i demortali y i spesiale deuotione come i molte battal
glie e aparecchiate e sto mertuio e altri casi stragio
dapouery come sto nicholae discendano quinti lequa
li nondi stendono senza risalire meglli che no risalgo
no nodistendono / anzi furon gittati calcapo dineng s
upra caps . dom . i serm . Charmin del cielo e q .

Quattnegosse ilmu della sua fialla /.

1 nqueste parole mostra e to laffezione della cha
ritade puote dicendo che chi negasse fine ilbenifi
cio acelli che ria bisogno no sarebbe ubero mosa
rebbe simile a uno acqua distruzione fiala sie lagunstrada .

Tu uoi saper diquai pianti sinfiora /.

q ui ppone illuogo dellautore lassetto dello autore
cioe ridouch sapere diquali anime e fatta esta d
anza laquale condilettazione beatrice che ti sia p
otente disolure inpielo ragiardo /.

Io fui dechiaro della santa greggia /.

q ui manifesta colui che e pla prima se / po che cogn ch
e uitade e comincia da se medesimo e dice io fui d
e chomagirelli della santa greggia di sto domenicho
nella quale greggia bene si ingrassa se non nusua dietro
auanitadi io sano tomaso d aquino e sto frate ginoto pti
tto ihonorde plastre mirabile e oye lequali e pnuose sopra
illibro delle sentenzie di theologia e sopra i libri di filosofia
e sopra i libri morali che ione e bisognio didire di lui q ua
li e phisici merti e manifesti miracoli e cogg canizato pla
chiesa di roma e quasi e cogn autorita e apostolica ritenen
do cioe che disse il beato tomaso longengnio suo fu anzi che
lo lasciasse mirabili e lauta santa delui fine unpoco
ritorto sopra . cap . xx . purgatori Carlo uene in italia e q .

Questi che me a destra piu uicine /.

f rate e maestro fummi e esse alberto sti e frate a
lberto dallemagnia e dice frate tomaso che lui fu f
rate e lui cioe dellordine de predicatori e fu ma
estro e lui stralogia e lege di costui sono piu uiche e noto e
e fu frate dedetto ordine / lesse in chattedra teologia a
parigi sempre naturale filosofia e morale e alcuno ere
de che lui sapesse di tra ssuna scienza lata e ihata poi fu
fatto vescouo di roma sione allaquale dignita e uecasi ind
o rinunciare e po concedimto della sedia apostolica tornò
a lordine nellaquale fine laudabilmte sui mortale vita /.

Dessi dituti gliatti e sì uno certo /.

q uel altro e q . gratiano che uno e laltro e stro finte
gratiano dellordine de predicatori alcuno dice
che fu pur monacho ilquale compuose libri circa
ilforo cioe lauarte / e giudicio diuino / e circa ilforo ecclesia
stico e fe ilderetto e fu p uagione lonbardo /.

Lattro compresso adorna ilnostro coro /.

q uel pietro fu che con lapouerella offerse e q .
uesti fu ilmaestro piero lonbardo che compuose ilbri
o delle sentenzie di sinto i . m . libri nelquale si tru
ouano lezenpli e laddottrina demagiori nelquale pla
sincera pfessione della fede didio si manifesta / lafrauo
e dalla heretica dottrina doue sono le sentenzie de sti p
adri dottori della chiesa e dice quel pietro fu che con lapo
uerella e q . po che nel plazo de detto libro alli usa le dette
parole q m . Cupientes ab eo de penuria aere nutate n
ra ora paupcula i gazofilacio dm dimittere e q . di questa p
ouerella parla ilmanzechio di sammarido cap . xn . e quello
di sto lucha cap . xxi . che lesue due mendalche che basano
m . diderato che mise nella chassa della elemosina di
xpo a prezzo e piu delli grandi tesori messi plinrichi /.

agnta luce che trano piu bella /.

f pira e q . entro e q . auedere tanto no si se ilbo sta
gnta luce dellaquale piu acepinto p ariera aditti
o cap . xm . paradisi sopra sta parola che dice no si
se ilbo e salomone sapiendo didamo alquale dado ala sua
degna pacigione fu data soma sapienza e dice che esso sp
ira ditale amore cioe pla dello amore diuino nellibri che
esso compuose cioe nellibro che detto parabole salomo
nis nel ecclesiastico e quali i detto contengono . cxxi . cap .

inqlli libri salamone parlasse camabile del signore co
vreggiere lo hostium insengiati la natura congiunsela
chiesa e canta li dolci noze.

Appresso vedi illume di quel vero.

c he qui ihorme e q. Questi fu beato dionisio che
scrisse delli ordini delli angeli e delle gerarchie pri
ma andantro che nullo che fosse dinanzi allui singula
rita / prima fu filosofo e fue dathene e fu pagano e vedeno
ingrecia che lesse sapienza ado xpo patia in sulla croce
e considerando che cio era fuori dellordine della natu
ra poe la luna no era interposta tralsole e noi giudor di
dio della natura patie / e limando si dissiate / poi pallu
minatione della gracia dido seppe se avere detto ilve
ro che xpo dio della natura patia in quella morte prin
cipio della humana generatione divente xpiano / audi
to dasanpaulo come elli fu rapito insino al terzo cielo
e delli vide le secrete di dio si diede a tanta contempl
atione che pdiuina spiratione pui sentilli de celli ne
scrisse / e fu ordinato dasanpaulo vescho / lquale do
po la morte di sanpietro e disanpaulo mandato da beat
o clemente in francia ne rme a parigi e molti in cuo
rte dove preso per comandamento di domiciano spadore d
asistenano prefetto fu sattoposto a molti tormenti final
mente alto cilindolo di merchurio cole menare condu
cessi elli pagni confessando la trinita e li fu tagliata
la testa e in mantanente il corpo suo si levoe / e la te
sta sua in terra labracia guidandolo langiolo per
due miglia portoe allluogo dove e fondata la sua ch
iesa.

Nella ottava piccioletta luce vide.

q uel lavochato. dalom latino e q. Ho alchuno q
uesto esto ambrosio lquale sattilissimamente p
arlo della fede xpiana per suo sto agostino ne
vette battesimo / larm omelie e sue scritture quita
santissima e miracoli sono manifestissime fiore
negli armi del signore. cccl xxx / alchuni dicheno ch
e questi fu paulo orosio prespanignuolo lquale d
ecrete fue auchato e difensore de tempi xpiani
sichome apare nel suo libro e tuto lquale libro a
distenza di santo agostino compilo e estrusse sicome
elli medesimo dice.

Vise tu lecchio dellamente tram.

3 ia dellottana e q. pueder e q lochorpo e q
Questa ottava luce e boezio lquale in logi
sienza mostre che dio haueva fatto luce e n
ota che dice se tu tram po che no e sofficiente locchio
mondano passare pelle luci ma essi dietro e bassa
mente tratto e dice che gli nel mondo bugiardo e cri
menzongne e false pnessioni elli fa manifeste
e distrugere nel libro de consolazione / il corpo suo gia
ce in cielo dauro alla chiesa di nostra domna appellata s
anta maria di cielo dauro ispama dove elli essendo
in exilio pmartino passo al tiedo panifico lqli fu bac
cio de sa bi della famiglia di malio torquato / nelle se
ienze di tutte le liberali arti amaestratissimo cosi in
greco come in latino compuose libri / o ecmentare la
tini / o traslato di greco in latino nelle dette scienz
e insapienza di theologia fu nobilissimo / libri di scie
nzia naturale e morale recoe di greco in latino fue
mandato in exilio appo delcundo teodorico re illqle
in chomiciolo arenignare in italia alla ciesa di geno spadore
di roma che fu nel. cccl xxxvi. e durae insino a justino in
padore nel. Vxlvm. sotto qllo teodorico re heretico a
riano appo pama luomo teologo / degno di dio e filo
sofo patricio / e exconsolo ordinario boezio severino
per pensione di justizia a la morte / e sbandito fu
mandato.

Vedi oltre fiammeggiar lardente spiro.

4 ardente spiro disidero di beda e dirittardo /
e q qlli tre dequali si sente fiamegiare hud
furono in sienza diuina e umana esperi
tissimi po che questo sbdero sicome si mostra nel libro d
ele themalogie nel libro del sono bene e negli alt
ri libri delli scrisse seppe in sienza diuina e humana
teologia philosofia naturale e morale beda vener
abile prete e monacho in inghilterra chiamo lquale av
eguna che nel atoro spirito niente meno nome no
minato sento dalla chiesa meraviglie e pure chag
ran luna che cono sia cosa che pro troppa de chiezza ho
chi suoi fossero chaligino si fattiendosi guidare pele
mille e chastella dauere spedichano la parola di dio / la sua
guida una volta menatole in una valle dauerano m
olte pietre sperendo disse che predichasse qui che
ueva grande popolo raunato cosi fece e finita la pa
redicha dicendo poia sita sopra le pietre gridarono a
m uenerabile padre e per questo miracholoso detto fue
ossi chiamato / laltra poi nella sua sepoltura per ma
no angelicha fu scritto e giacieno lossa del uenerab
ile beda scrisse omelie e molti libri in teologia Ruta
rdo maestro in theologia fu menacho di san victore fra
tello chiamato dugo di sanvittore e fece uno libro de
Vnitade e molte altre belle e alte ope.

Questi onde time torna altro riguardo.

c illume e q. essere la luce eterna disiggiri questi
e maestro siggieri lquale compuose e lesse lo
cha in parigi e tenne la chatedra pui anni nel muro
del istram che molto in parigi dove si leggie lo cha /
e quende uisi lostrome detraualli e po eccho si appellato /
e dice che leggieria in udiessi ven po che lesse li ten / n
equali si silogizza silogismi apparenti / e ne uen e po son
o silogismi camo in india alucero.

Indi come orologio che nechiam.

q uesto testo dice alafine e chiaro nelquale di s
criue la forma del partimento del detto santo ma
so / e in modo di qlla beata danza simile a qllo de
gli orniuoli / e a dire questo quate tuto il moto delori
uoli e illoro suono dove dire tinti e dice che la dolcezza /
di qllo chanto celestiale non che nostruta ne manifesta
sennone in paradiso ove sempre si gioisce. Nella ora che della
sposa e q. Cioe la santa chiesa si leua a dire il matu
tino a dio per chelli larm. onde nota che ciascuno si dere
fare amicile fedli vuole esse amato onde la chiesa
si adorna e chanta a piacere al suo sposo xpo.

Chelunaprte e laltra tira curge.

c hi uole vedere questo quatro adorchio alluomo
h / e dice che tanta si dolce mite che la anima bene di
spostu di letizia tuta ampliesta che ode qsti onori

cap. xi. 6 Insensata cura de mortali.

e questo cap. per seguendo la inchominciata mate
ria dalti pudio dellanime beate che per una sa
pienza e sienze fecero lume amortali / tocha l
autore tre cose / sgrida contra i mortali presenti che
imparano lestrienze lucratiue e ritorna colla detto santom
aso circha la prima materia / ultimo muove due dubbi na
ti del precedente cap. / e uno a solue santomaso nel m.
contra gentiles mostra che la felicitade humana consiste n
el contemplare idio e poi / e dalla disua esse dellordine
dato per lacreatore alla spezie humana / e po alli uomini c
he non tendono colla sua opa / e colsuo atto e qllo fine /
si possono dire insensati / cioe sinza senno / e cosi hedin
ma lautore nel principio del cap. / e qllo huo che priuato da
lsenso molto maggiormente dallo intellecto e cognitione
spirituale e priuato. poi comincia a distendere a biasimare pti
cularmente qlle sollecitudini / lequali solamente istendono
a guidamenti delle cose temporali e disviano dalla ppria
ma planquale la sienza mena alucero fine la parte comi
nciamo qui. Cio santo. lettera qui tu dubbi e q. nella qle ch
ome detto di sopra tocha due dubbi luno qui conbensi
n pinqua se nosi uanegia e q. laltro qui tu dicerta
nto nosurse se rando e q. a quali dubbi santo maso rispo
nde al primo nel presente cap. alle nel xmi canto mostra
a ptorre il primo dubbio che dio pude aldritto creder
de xpiani / e diuere poi che furo / e sono conducitori della
chiesa di dio i quali secero ordini qllo de minori tuto di
recta a santita / e qllo de predicatori diretto a stiega

diglie della scrittura tocha qui vbi an simpli gua ne
quasi adire sel frate digllo ordine non attende auari
ta elli e tale ordine catule exercitio diretto / ghelli ig
assera bene / cioe aura ogni perfetta scrittura vero e chel
autore ispirato dirette tramso conlaudo inazi che cue
gnia ottiene dissnizione sco francesco e il suo ordine e
illumendo illsto dellmazo dauelli nacque esse congiunto /
e unito co pouertade / e religione e coronato di laure
e di martiri / e dopo questo seguirne / come po chi digli stat
i della regola de frati predicatori uano e schalpitano q
uesta semita che lo suo corpo hfue ordinata e diretta
delquale sogungimto nostre indichi aragone del sono
dubbio uuole lautore isto cap che la pouertta no delluo /
ma il dispregiare ostre cose temporali congiugnia laud
del frede xpiana expo po che xpo amoe pouertade /
e allui isto desiderio succedette vero herede sto fr
ancischo / e po chelli grandisse tanto la pouertade questo p
le parole che lo cap sono a parte de essa pouertade unpo
ocho to cherterno / e po scrida elli nel chominamento del ch
apitolo contra lauarizia de mortali i quali uno posto
tutto loro intento e dato tutto loro studio a ornare mo
rtali / sicome ella fosse lultimo fine / al sono bene al q
uale elli deuesso dirigare le loro operazioni pouertade
alchuna volta / e chiamata il nouaere ricchezze e
po questo modo dice sco agostino di lei nolli che cerchi
la natura di tutte le cose situata che pouertta / nu
ditade e fame e adunqo pouertade e punizione / in al
tro modo e detta pouertade il dispregiamento delle ri
chezze della quale dice seneca Niuno e degno di dio
selli non dispregia le ricchezze nondimeno in altro modo
e detta pouertade lamore della pouertade. seneca
nelle pistole / la pouertta. sono reputate virtude / ma
lamore della pouertade / finalmente quelli pouri sono b
eati che sono pouri di uolanta no dicosse / seneca m
edesimo. la bocha mi / che tu sia seguitatore de po
uri / e dolgho che tu sia loro amicho / elli medesimo d
ice ditta di pazienzia e portare la pouertade con pari
chio. ciò la pouertade p molte chagioni e da amare
la prima / e amagiore po che dio lamoe e ama / del qua
le amore il primo segno e che dio lauolle esse / onde
dice sto bernardo nessuno / forse alchuno giudica
che al figlio di dio si debbiono trouare altissimi palagi
di co oforia / ine dilicia sia nacciuto. a dapostolo no
uame elli dagille terrali seggie. Nella sua sinistra m
ano sono le dignite / e la fama / Nella diritta e lunghezza
di uita / di tutte queste cose auea i cielo e terra abondanz
a / e sopra abondaua in tutta questa specie / e chiamo no e
nostre incolore de essa. Il figlio di dio desiderando essa
discese i terra / acciò che elli la pigliasse p se / cioe / p la
sua estimazione la fama e essere preziosa / dalapouert
a di xpo e scritto nel uangelio di sto mtha / cap. n. a dari
a lo auolse i pani / e mise nella mangiatoia del buo
go che ella sia auea altro luogo ancora i matteo cap. x
vm. doue il signore mando sanpiero a pasthare p pag
are il tributo / dice la glosa elli fu tanta pouertade che
ano auea onde desse il tributo / e a matteo. xi. cap. ritta
spetto di xpo / e. il apostolo nella ii pistola a corinto
ii / rendete grazia a dio del suo sligre ihu. x. che ppo
i fatto e poiuero / conciosiache fosse cosa che elli fosse richo e
ciò che la sua pouertade uoi foste ricchi. a matteo cap
vm. il figliuolo di dio nonae dauelli / recchi il corpo suo /
laltre seguito che dio amasse la pouertta e esse il figliuolo
di dio p ipouri bene nel mondo Il salmista ppe mis
icordin pauperi e. e. luchae. vi. cap elli mi mandoe a
uangelizare a poueri. a matteo. v. e luchae. vi. cap be
ati i pouri e. e. e luchae. vi. cap ma guai a voi ricchi. xpo giudicoe i poueri essere den
tro della sua mensa. luchae. xiii. cap. sicome che i pod
eri furono i troduti a la mensa di dio / e p neiste altre ch
agioni e da amare la pouertade i prima chella / e / mo
lto netta po che le ricchezze fano i mondi elli che l
amano anchora po che la pouertta e prima ai

o luchae. vi. il figuratiuo / che i pastori da mino venero
a xpo e ire di lontane p ti ancora po che la pouertade / e
sta sicome il luogo nel quale il figlio di dio dimoroe /
p ui che xxx. cm. d. ancora po che la pouertade specialm
te si puote dire ta di isai isaia cap. xxxi. nella terra
de sto fere iniquie cose / e nouadra ingloria. ancora
po che la e spedita sto gregorio. chima tolto il peso de
le ricchezze mas poraciato a correre tosto mente ancora
e sicura gregorio grande sicuritade e di riuore no a
uere le conchupistenze mondane / seneca nello se
dicta ma / o pare alpouero / sto gregorio chi nulla ac
nel mondo chelli ami / ne una rosa ne chelli tema / an
cora la pouertta po la parola de la sapienza / ebbene
sonza calupnia / e / nosimiuano / hi / nositerra
no ladri / no schaciam / ne alterazione dare ella e
dono di dio dapoi conostiuto ouidio la pouertade
e lepiere e facultadi son dono dati dadio / no ancora
chonostiuti / Ecclesia stogo. xi cap la pouertade e la
nestade sono dadio ancora la pouertade eterno po
ralmente / di hede schifa i lacciuoli therni chiae giuoch
i alcielo anchora e riposata la pouertade seneca
ripasatissimamente uiuerebbono chi uomini se este du
e parole fosso leuate uia / mio / e tuo / ancora la
pouertade auenzia che pare tra magni / ella e
abondantissima di dio. Genesi. xli cap crescere m
isere iddio nella tua adamia pouertade ancor
a la pouertade e sortare lamatera aunq xso il po
uero nona onde pasthe il suo amore. Seneca la
bassa fortuna dauna caste cose seneca. e pde la
pechunia fehitare secondi p dechi lauarizia an
chora la pouertade uccide la superbia xomine dechi
e / e sto gio. i mugio della gola. xi chora la pouerta
de e medicinale / ella punchal male dellauro e
dellargento ella e forteza de sti i poueri i mazn
o nella chiesa qui hricchi sono partati nel regno d
el diauolo sicome e nabuccho donosor lastio ipo
ere i terra ay missione / e hricchi trasportoe nella
terra sua e il regno del cielo e de poueri / e il figlio d
idio puose la pouertade p fondamento della fede x
piana a matteo. v. cap et puose chella era lo sthag
lione ploquale si monta a perfezione. a matteo se tu
uoi essere perfetto / ua e vendi tutte latue cose / e da
a poueri ella e madre nutrice e guardiana de
lla ragione Onde colore che entrano nel ordine
pbato dei silegemo / prentrano la bondanza distr
uggie lordine i tanto o cupa che i pastori sono le
meditazioni e le ragioni e le decrim i lei e cole q
ella side e sostentare / dauere no e pouertade passo
no hucii no insano / le corrieptioni sicche piu tosto
paiono trapazzi che religiosi le uerche
son gui piu tosto a dimostrazione / che a chacciare
hucii nel refettorio e allapicciata la sobrieta / nella
uarieta delle uiuande / hministri collomini leua
te portano di uste i bondizioni / onde sella e lapi
data nel chiostro doue e abondanza delle chose
temporali stimuano molti che portano / hquali
pertanto no sono religiosi / sicchome quelli che ricci che
e uolgiarate sono di cuori ardi. a lchuni bisen
o gittati dal padre / e dalla madre sicchome chat
elini che le madri no possano nutricare alcuni be
ntrano come ladri pariechiare loro e loro pareri
altri come uolpi / mostrandosi essi morti spiritua
lmente ppotare rubare la pouertade falsuoi ama
dori maraviglosamente abondare / po che elli ano da
lei ato elli uoghono i poueri lenchiere le qua
li p xpo dispregia / pecato modo ac meritare che el
li leuende a xpo. e / di quelle fa tesauro i cielo et e
donotare che chi ama pouertade no dee fugire
i suoi seguiri / croce fame / sete meditade di ifetto /
di tetto / di fatto dauitorio / di fetto di consolazioni

cap. xi.

Vinsensata chura demortali.

q in chominciai lautore a sgridare contra le pazze e non sensate sollecitudini e studij delli huomini e dice o insensata cioe sanza vero senso, ouero o insensata alo senza senno e memoria, e stelligenza cura de mortali che mi sono manifesti hanno mi che entrano latte ali atti e alle cose terrene le quali si douerebbono leuare alle celestiali, e poche sono di fetti li huomini silogismi po che elli no conchiudono vero e po che le pposizioni sono false e po falso conchiudono, tu fai argomenti che sono bene fatti che chi puo dare a ogni cosa ella ti era ordinata tu pechunia mi puo dare a ogni cosa, dunque pechunia e sommo bene che lo possa dare a ogni cosa, dirai tu prouua, nulla cosa e che io possa auere p pechunia, ella e falsa ordinate piccola prouua, e che dono grande fiedo secco, poeri sono lebriade e huomini e hanni mali e fermane, fa che tutto il tesoro del mondo prouua, e certo tu nol farai, ora meno tu de tutto pachunia e ragione ai pduto lapetito del mangiare e lo stomaco e tu o no ti riceue alchuna viuanda, e se debolissimo, fa che co ella tua pechunia che di che da tutto che ella ti renda sanza infinito dispo, lapetito e lo stomaco e la fortezza ella no ti puo dare po che ella no ae tale potenzia e cosi della potenzia e cosi delle ricchezze cosi della nobiltade e cosi della forzia.

Chi dietro auira e chi adam forsim.

q in conumera lautore le nature delli huomini alequali allora si era erano disposti e li cominciai ella a parlare e quali no usauano pl ouero fine e dice giunti ne ragioni e cui come e detto ragione e cui e che adam forsim e po pone pte pe tutto anforsim sono i uno libro di medicina composto da ipocrate e disposto da galieno. E chi seguiando sarandozio e po. Cioe prebedatie che dietro alle prebende e alle pigioni pauere israili no pcultiuare lorto e lamigna di dio. E chi renegnar po. che contra il regnare pontifico, delquale e stato detto di sopra cap. qui andranno cap. xii. E pfosim po. cioe pdelo e pzigano, questo e chi la ricca e commessa alcuno dalli pochi le quali pp e suasioni e po lite diuerse, e gouernano tutta lalta città dinanzi tra spo rtando il bene comune, e sua propia utilitade qui andranno po.

Et chi rubaire e chi cui negocio.

m oltri sono huomini di rubare e quelli sono rubatori maggiori che di piu forte brauere rubano si come piu forte e rubare tutto il mondo alexandro che di ondes in predare il mare tutti li tiran sono i questo numero, qui andranno cap. xii. sferm. E chi cui negocio po. Cui e negocio cioe cittadinesca opazione, dei intendere che si intitato nelli usici del comune, e quindi si grassa e piace loro distare al gouerno e ultimone delle pcolanti nauj, e potere cura re, e lasciare cui loro piace pp otare delle imbarchate, merci e di nauilagio come della co pensazione del gatto e mare qui pure fortunezia e pallegare labarcha uccidendo, e tornando dali exili pdonati e legendo li traditori riceuando presenti ridon pp pronuncie e idio qui modi sono i questo cui negocio ozio doffendere idio, e ai pximo ne sieue molto dilegiu che chi abandona idio cioe no usa lachiesa debitamente, e abandona li suoi fatti pp il no uegendo le sue culture e le sue cose pterrene qui del chomune che elli intenda diminuire suo stato e dignitade e facultade, qui andranno, cap. xiii. sferm. Chi e di detto fratido atto tracto e tutto cap. o. in sferm. e de sichiaro che no disagna chiosa p ischogniarlo meglio. E chi si dana alagio po. nata chelli cozio buono cozio reo, il buono e chi si corpo e essa dalo pazion e lanima sie exercitata i contemplazione di dio, e di cose istuose e no dice di questo madre dellaltro ozio qui stupiosa il corpo, e lasia anullo bene i tende costui sista piacere di no offendere, e negligente i giouare e fare qui andranno tra pusillanimi cap. m. i sferm.

Quando de tutte queste cose sciolto.

o dice lautore i mortali barcheano lale i gui grauate di sferentemente, dali exercizi sopra detti, qui io pchiuoua teologia e della gloria jeferna questa, laquale gloria di paradiso e nostra felicitade alaquale siamo nati.

Poi che ciascuno fu tornato nato.

a in torna alpposito di sciuendo come i brotare di quelle anime ristette qto ciascuna fue tornata i quello luogho doue pma ristettono allora che santo tomaso chominciio ragionare.

Cosi chomio del suo raggio risplendo.

q queste sono parole di santo tomaso ilquale si ritenne a atto che disse nel precedente cap. il fine del chomio p ariare in fue silogizo inuidiosi uerj e dice che cosi comio risplendo de raggi dello amore dello spirito santo e del figliuolo e del padre, cosi io in riguardo i loro conosciuto i tuoi pensieri, ouero cosi comio del raggio della santa theologia risplendo po che questi fu tutto il mio studio, cosi riguardando i dio che ere luce eterna.

Tu dubbi tai voler che si ricerna.

c tolto i tuoi pensieri tu dubbi, e uuoi sapere il manifesto uero dino che io dissi nel precedente cap. lo ben sinpingua e. e. e io dissi, no nacqui secondo e. e. e sogiugnie a tuo sapere, e chuopo che bene si distingua e dimidere.

La prouedenza che gouerna il mondo.

q in chominciai la solugione del primo dubbio e dice che la prouedenza di dio co allo co sigliio profondo, e ne colsuo seuere nelquale nulla luce creata puiate atingere alcuno sicome dice il detto santo tomaso nella soma pte questione xii. articolo. vii. si legge i anti che sia altermente sicuuito cioe no apossanza di considerare tanto adentro delquale lautore dice cap. vi. purgatorio qui. Ne preparazioni che nellabisso, del suo consiglio fui paleuj bene i tutto dalcorrer nostro stesso po che dio se xpo andasse questa sposa, a cioe la chiesa militante laquale colsuo benedetto sangue e sposo lei i sulla croce gridando e lo disiderio della uita, de peccatori, e la pintura della seperazione i questo huomo dellaia dalcorpo i se fosse sicura e alui fosse piu fedele, lordinare due prencipi che lagudasso, luno dalun lato e laltro dallaltro, dequali luno fue tutto serafico i uerdore cioe i charitade fue acceso i dio come sono li serafini laltro fue ipsapienza detto dequale che cherubira cioe si e intrichata luce i sua illuminazione splendore.

Dellun dirò po che dell'altro.

r remessa la distinzione distende altrattato dicendo io dirò dellunno e po conseguente intendi cosi dellaltro, e laude e sopra i tra topino e. e. e discrive de uenaquel uno de detti principi, e dice tra laqua di topino e della qua che sie della costa di sd. vbaldo da gubio e una costa molto fertile, dalaquale perugia sente il freddo e il caldo po che in monte e de posto di costa a perugia po che alto della strade gatta grande e chalore, alto di uerno pleneu e gatta grande freddo, e sogiugnie che dirietro tapinagio nocera, e congualdo lequali sono due città, sotto poste are ruberto e po sup osizione dice che p grauezze e giogo buono alre dunque no e chi debra volgia, e sogiugnie che la dove la costa rompe e plastra ra ttezza, e posto a ascesi ilquale ae tupino e agobio dalcuante e pmente, perugia dastro, nocera da sestantrione, e sempto e dilui che lei padre in tanto alte cose tenere ma madre honestissima laquale quasi vna altra santa elisabet, e chiamere nella fonte del beatissimo giouanni, e tanti disse p suo pfeti cho che elli douea esse figlio di dio p grandi meriti crebbe fanciullo e quasi infino xxi. anni nel deuo sagrione di suoi si partoe a gusa secolare poi lasciate al padre tutte le hose e tadesse ruuniate dinanzi al uescouo sono denotamente seguitoe le uestigie di xpo e lantichi sciti della xpo stoli co opazioni ruuedi uinolo e la chiesa della sua religione non sopra la rena delle cose temporali ma sopra la pietra xpo. e lo xpo seguendo della euangelica pouertà fondoe.

Poi che di esso lo cho fa parole.

po che di esso lo cho fa parole dice che cho a stato dire a stati che a dire montai manuali dire oriente a dire oppio.

Non era ancor molto lontano dalo.

po che di scrisse il luogo distrue lanta di santo francesco.

Che ptal donna giouanetta i guerra.

r ioe la pouertà, uolea esse pouero dauem sporah e lpadre no uolea dirge tra loro era di scusione po sta donna, e sogiugnie che chi ame neuno uole morire cosi anuno piace esse pouero, e questo e quello che dice a uno e ioe a pouerta niuno di pra la pouertà e chupisibile, se no come elli la dispra alamorte.

Et dinanzi alasua spirital corte.

Dinanzi al uescouo suo nella sua corte uenuto e ahbem sporah e uni

Si rendeesi alapouertade.

s rendeesi alapouertade.

Questa pruata del primo marito.

s ioe che mille cento anni e piu la pouertà dispetta e s chura stette dalamorte di xpo primo suo marito.

infino al dì che deliberato francesco lasposo che fu nel lando
del signore. ch'erano opaco piu. apoco meno nullo direi lamu
tore/

Qualse il dire che el trauo sicura/

Cap. xxi. dilchiamo ilquale pone che cesare chatuto
l mondo fece pauta/ come scritto di sopra cap. xi.
paradisi trouo la pauerta sicura. Una pauetta
colpellichitore amicolas/ libro. v. cap. xiiii. dove pone che ce
sare essendo passato i grecia/ e seguitando pompeo/ ca
tonio dimorante ancora di qua po che ceno auta tipo di passa
are/ solo solo lasciata loste sua sentendo el mare/ pandare
pantonio/ e qui piangendo la sola lafortuna pompeo tro
o una nauicella lecata al auua del mare/ il rettore/ e signor
e della quale una casa fio molto lungi tanca no guernita co
alchuna forza/ ma costeribe unco e vana di palude tessuta/.
Cesare due uolte entre/ commosse colamano lustro dimen
ante il tetto/ amicolas silcuo del marbido letto/ il sole nodo
a lahora/ ello disse quale picolato uente achasa mia/ ora co
stinse lafortuna disperare auto della nostra casetta/ cala
endo cosi detto ascese colfiale illume ello scuro della gue
rra chella furosa no dee essere perda alcittadino battal
glie/ o sichura facultà della pouera vita/ e stremi secolari/ ad
om dello dì no anchora constituti aquali tempi e aquali cit
adi potè asto adiuenire che piuno temere auesse pauura/
pirchiando la mano diresare allora la porta/ apta cesare di
sse o giouane asperta/ maggiori cose/ che tuo/ temperati
disidaysi/ e stranpia letue speranze setu seguitando lim
ici/ che amandanti miporti i italia/ e ch'. coprendere puoi ch
e amicolao no ebbe pauura diressare/ cantulbit uacuus co
ra latrone uiator/

Qualse essere costante nel fero/

Cap. ix. o che lautore amastrato che la pouertade quanti
gli plichano pagano/ nel. v. libro qui ouite tuta fac
ultà paupio e ch'. fosse mangni fichuta neuno suo
lea achastare altri/ e prouua per manifesto fatto/ che quan
tunque sia chiaro che xpo nella sua natuitade nel suo uiuere
e nel suo morire/ lamore cosi tenerando/ e ella in tanto che
fino i sula croce sahae/ colui/ doue sua sta madre mari
a rimase disotto a piangnerlo/ ella monto e su legno a
piangnere co xpo alli challa lastaua/ e ella che rimane xpo
nuata del suo bero sposo/ niuno i pietà/ sta vedaua di fato
prancipe uallie torre e dice costante e plapseuerancia/ e
fero che p che notome morte/ no labandone nel espe
ritadi chi fu onorato no nel auarsitadi chi fu tormenta
to/ e tanto nella morte fu pouero il principe del cielo e
della terra/ che ignudo sicoce no ebbe doue posare/

Michapo/

Capitolo xxii. non procedà troppo chuso/

Cap. xxii. in pronuolere piu ritornare a exposigione di
sta dona/ e pnuolere tenere di dubitagione ch
upato lanio delautore/ dice che san francesco e
luno amonite e poita laltro amante/ che lacro chonca/
che era trallaro due/ e lalegrezza/ e labanciuolenza/ e mir
acholi e cotemplagion era materia chelli fosse credut
o santo dachi iuedea/ e so agugnie/

Tanto che el uenerabile varnerido/

Cap. xiii. chalçassi o gidio schalçassi silucstro/ dietro alo sposo/
e ch'. o conumera lautore i pm che per esso lordin
e disanto francesco sposo della pouerta tato pi
aque loro essa podertade/ el pmo dice che fue fraboneard
o/ pietra diasto edificio/ bene ardente nel signore legliche hm
oti ben chebbe/ no aparenti/ ma aponen diede e isanta u
ta/ e chiara morte di miracoli resplendere xpo fu frate pie
tro ilquale nnunciando p frate sante il mondo semiale contem
te distribuì edie a pouerri i suoi ben/ e lautore dichostui no
fa mencione/ a aqugnia e dice di fra. Gilio/ ilquale fue
ittero po che strue nella legienda del detto ordine huo
mo damirabile santitade alquale p ch si dice esse cotedu
to dadio/ che i gli e cose che albene dellanima pteneano/
uochato e chiaro e ristoraciente auti conumeri poi la detta legie
nda frate filipo lachi y bocha idio tocco e conpietra di nette
ra sicche abenguia che elli fosse laicho intanendo lesse sa
ritture e istrupetrando lepaole dichi dulassimamite annu
ciuua finalmete hpm. xy. di san francesco aquali scrisse l
aregola. vedremo che ui furo sti se no uno/ ilquale usedo
dellordine di uedne mal sano/ e come uno altro giuda se a
poi vedere. e lego conumera lautore p sentita/ frate silucstro/
dichostui sl legge che uenendo san francesco e concostui allacit
a darezzo nella quale auea battaglia e guerra cittadinesca/
vide sto francesco idemon alegrantisene e sto frate sto

chiamando ilderto suo compagno disse ua allaporta della ci
tade/ e manda agli demon dapte dietro che enessano il
quale affettandosi dinanzi alla porta o alcentesimo gudo e
dalla pte di dio e dichomandanto delnostro padre francesc
ho pritedi tutti dannon nossi facero/ e cittadini tanto a odo
rdia e lipredetto silucstro essendo antra sacerdote secolare di
de isdomo ustite una croce doro di bocca di san francesco iacu so
mmitade tochaua lecchi/ lecui braccia distese i largo abracca
ndo ciquiecano luna pte/ e laltra dalmondo/ elli co punto aban
dono il mondo/ e diuenne e fatto seguitatore di sto francesc
o/ e lalegienda di sto francesco dice pmo dopo san fran cesco fu
frate bernardo/ ii. frate pietro/ iii. fra giuo/ poi fra filippo/ f
ra soldanieri/ fra iunipero/ fra ruggieri/ fra rufino/ fra angelo
/ fra leone/ e laltro fra leone/ frate sarcyo/ frate simpomo/ fr
a nicholao/ fra simone/ frate ambrosio/ fra giouan/ e fra bar
detto darezzo/ fra guglielmo/ frate ugo/ fra cristofano/ fra stefa
no/ frate raimondo/ fra bernuenuto/ e frate pietro che fu mi
nistro di scolaura/

Indi scriua quel padre e el maestro/

ii. ponte come sto francesco co li predetti frati/ e colapo
uertade cando a papa innocenzo e sposo sua ashora vi
ta chauea p fessa/ onde il papa laque e diedegli piuleggi d
i potere a cestiere lordine po ch'altrimi no gliera lecito p
o ragione canonicha/

Poi che la gente pouerella crebbe/

iii. e dapoi che frati minori crebbero pnumero/ sto fr
acesco ando a papa honorio e sposo come alcun no po
teano asi ashora vita onde elli concedette secondi pulle
gi/ altri dice che elli concedette di potere a mini strare i sacrami
della chiesa e di potere esse prelati/

Et poi che pla sete del martiro/

iv. e pone come san francesco disideroso di receuere
re morte p lo nome di xpo/ ando a predicare la fede ista
saracin e xpo che no fruttauano le sue predicie ne
auea effetto il suo uolere/ si tornò i italia doue medesimo fru
tuia. Nel cerudo sasso e ch'. Cioe allaueruia/ e ha sentino cote
plando ricieuette le piaghe da xpo/ lequali elli disideraua e
chiedea. Quando nicolai ch'. e pone lultima disposizione
di san francesco nelaquale a frati minori come a quisti here
de raccomandando la pauerta e grande lanima a colui che guide
auea data/

Pensa oramai qual fu colui che degno/

v. in conuente finita la festa di san francesco e il suo parla
re al autore/ e dice ou tu uedute delluno pensa pte e q
ualfu il dispagno degnio di mantenere la chiesa di dio
nelle tempeste del mondo e di tutto stesso/ al porto di ripso e de
ua sta gerusalem/ e sangue e tasti fu il padre nostro sto domen
ico/ onde chi seguie carichi buone merte francesco e ma ch
iama eguiam/ e mutando delquale nome fu p diuina poi
denza/ acio che e singulare nome e no usato lopinione del su
o ufizio piu tosto si manifestasse e tutto il mondo e p lo nome
sto desse a intendere che elli pse e gli suoi figliuoli spirituali douea
fare liberi libri di pecchato/ del diauolo e dasto nome a segna
to sei regiem/ lequali p parlare pocho lasciano francesco p
uo camicho dedo altissimo/ nato nella cita dassesi mercholdi
mente i fino a xx anni/ e come alchuno dice a xxo. della sua eta
de consumo il tto suo uanadite/ ilquale il signore il flagell
o di infermitade e latro huomo di subito trasformo/ e tanto che
ch'ominicio a auere spirito p fetido/ ilquale e opinion alti pres
da perugin/ e mesi sono che ere dolendosi ghalti/ elli solo f
a alegrezza. Ripreso di asto da ghalti p gion rispuose io mir
allegro delle tribulagion p le quali ancora sero adorato sto
p tutto il mondo. Altra uolta nella chiesa di san damiano adora
do limagine di xo. mirato lo sanctu hpaolo/ e disse francesco lo
a e trasonera lachasa mia laquale come tu uedi tutta si diff
a dalla ora i anci lasia sua fu tutta hquestata/ e la passion
e del cro e fisso nel suo cuore fu mirabilmente fitta sopra stette s
olle e tarsite a ripparare lachiesa. ruendu certi suoi ben gi
o il prezo di nonti auuo perte che si dauolea p pauura desu
oi p laquale ossa dal padre legato e presso/ la pecunia rende e
lauctesimita hrassegnoe/ e cosi nudo sacando a pure a dio/ e
i chiesto si uesti/ poi uedendo allo che al signore auea detto/ a
di sotpoli mandati a predicare si trasse i ghalti/ e dna vi
la tonicha uesti/ e pcoreggia tolse vna funicella/ e di ho no
bili e popolani e chieri e laici disprezzata la penpa del secolo
sarcostaro alle sue uestigie/ liquali il santo padre amaest
roe/ lacuanghesha e frata pouertade adenp pare e comanda
re e ama della senplice pouertade. Et scrisse laregola dello
uangelio a se e a suoi frati che elli auea/ e agli che erano auen
ire/ lalle papa innocenzio confermo/ pouertà esse e ne
gli altri tanto amaua che sempre la chiamaua sua doma
e tenea che ch'alchuno nchinesse i pouertade. Onde uede
ndo uno pouerello disse al conpagnio grande e gogi

a cia fatta la necessita di costui / e molto riprende la nostra p
uertade y lemie mesogge e dessi y ma dona la pouertade e
cetto che pur nuoce in costui / sunt amso uide uno serafino /
crocifisso / lquale italgusa impentore / segnali della sua cro
cifissione e che elli parea crocifisso / e fu cosegnato lemom / e pie
di e colcarcere della croce / con diligente studio lo crochiu
ua dagliocchi di tutti. Apressimando si aquistrin cosumato pl
unga sfermitade / se nudo sopra la nuda tra si fece gente / e fe
ce chinnare asse tutti i frati che ueerano. e sponendo a cia
chuno la mano isul chapo li bene disse / e asimilitudine e della
cena dri tratum diuise il pane p sua legenda puoi
conprendere che lautore no parle cosi disusanti /.

Mai sio pechulgho di nuuta uuanda /.

e ta conuerte santo mose il suo bnone contra elli frat
i che sono agg nello ordine de predicatori dicendo che
il pechulaho di sandomenichi e fatto chiaro di nuoua
uuanda cio ad esso cioe di predicatori e deoncin temporali onde
no puo essere che cio di sia / e spandasi p duersi salti. saluo / e
luogo di ellecuole piena di morbida pastura / a questo puoi /
adattare ello che scritto nella legenda di san francesco q
ui sinobe e. dove dice nella citta di roma elli chiamu
i minori domenedo beato domenichi / e beato francesco er
ano dinanzi al chardinale dostia lquale fu poi papa / di
sse il uescho dostia loro perche no li chiamo noi de tuasti
nati desoi e prelati / che p dottrina e p exenplo auanza
no tutti gli altri loro dinsponderse si fecero lunga tenzi
one uinse lumeltade francesco / che elli no fosse anti mosso a
rispondere / e unse domenichi a cio che elli pmo rispondere
do / humilmente ubidisse / disse dunque beato domenichi
o signore se li mici frati sono cognosciuti / elli sono leuati /
con buono schalghione / e mio pedere io nolli lasiero sol
ire ada tra altezza dignitade de po costui rispondendo
do francesco disse. signore li mici frati sono p questo chia
mati minori p chelli no presumano di farsi maggiori e.
e p essimando ali extremi di piu lunghi si fermitade con
sumato si fece nudo sopra la nuda tra pone. /.

Et quanto le sue pechore ni mote /.

Cioe cio piu si dilungano dalencho la delordine / piu so
no uote di nutrimento de la regola /.

Ben sondi quelle che temono il dano /.

Questo testo chiao

Or sel mie parole ni son fioche /.

q uy conchiude dicendo se tu mai bene i testo quando
a lamemaria la tua uolgia cio alpmo dubio fia con
tenta / po che uedra / la pianta / no lalbero onde si lec
ua ello dire / unbon sinpingua q uedrai il corraggio desso /

cap. xn.

Ytosto come lultima parola /.

po che lautore a commendato in bocca di santo mase d
elordine de predicatori il beato san francesco delo
rdine de minori / e la sua regola nel precedente cap. i
n questo nella mede sima lettera del sole / intende a la com
endagione di sandomenichi p pio apresso idio dellordine
de predicatori / e della sua regola si si santitade come spe
ssione di regola / e acio che equalmente procedi i cio come
i ello si introduce una ghirlanda di spiriti beati / tragica
li / ac frati minori come dauanti ne introdusse una douce
a ancia frati predicatori / e unde lautore che sicome noi
ueggiamo nellarcho celestiale esse uno circulo duno colo
re circunciniti dunaltro cholore / e mi schiarsi ne termini lu
no colore collaltro / cosi i magnamo cio che due ghirlande esse
circunciniti la prima dalla ga / e li raggi i sieno mischiarsi / e fa
re uno nuobo lucore / similmente lelore uoci melodiose e dolce
sonoritade mischiarsi / e fa fiurire una nuoua melodia /
a quale tra passi e sormonti i dolcezza ogni nostro caprendimi
to / come nel purgatorio fece delli occhi ogni nostro caprendimi
to / come nel purgatorio fece delli occhi di piu fiori / uno ico
gito e indistinto tanta e excelsa la gloria del paradiso che no
si puote co parole spiramere / ne co intelletto di mortale co
prendere / onde si fa alchuna cop agione p circulare moto /
lquale e chiamo p fetto che noi abiamo / sicome a pare p lo filosa
fo nel libro de cielo / e mundo pmo e poi pare si dundere il prese
nte cap. i. o. yn nella prima mouendo la ghirlanda de spiri
ti pma di mo frati si introduce unalta ghirlanda di spiriti di
ella medesima sorte / si ano alpma lquale e consplendo
re / e co chanto / a ella co uersi. Nella sa si introduce una dellare /
de nouello sorto / a parlare / e co mendare sandomenichi e
la regola de predicatori. Nella tra essa medesima aia come
nda san francesco come co parigno a uno ufitio di sandom
enichi e cduna medesima pugna e lotti poi i difensione de
lla chiesa / nella / mi. essa palesa suo nome e dalgte anie d
i ella ghirlanda. Nella. o. conchiude essa aia la cagione
che lei mosse a parlare i laude di sandomenichi e dellordine de
predicatori dicendo che fue la cortesia di santo mase e co

mendare il suo prencipe san francesco / la sua comincia /
qui. poi che tripudio e. la terza qui si e al fulmina rota e. /
la quarta qui zo sono la uita di bonauentura e. la. o. ultim
a qui adinuecogiere cotanto e. et po che esto ordine
e dito de predicatori / mapmamente pche predicando i uiag
cho di xpo la gente xpiana che era uerdella ua hdulo / co
firmasse e lisciti riducesse a la fede e al quarto ciecha lufi
cio della predicazione / a remo / po che in altra pte dio
uesta materia cio cho. do dice cosi e conuenie auere ise
il predicatore zuppa che elli sia laudabile e uita. appre
sso che elli atribuisca la sua dottrina a dio no a se la. m. che
li antimesta loragione a la dottrina / la. m. che elli am pui
lastrienza che e parele la. o. che elli nelle scritture ciechi
laintechione di colui che esi risse / la. oi. che elli cosideri che
la sustituira sia ne richiede in ogni luogo ministerio la. pn.
e che predicando magnanimi sofferi. la. om. e che elli ne
li profferere e sun ilmezo tra laardito ide de ciparare e cito
stano dire. om. e che predicando no la sti lauentade
la. x. e che la sua predicazione sia leggieri e capta. la. xi.
che la sia breue e la. xn. e che la sua uite. Nedrin dere
il predicatore nella sua predicazione attendere / cioe
che elli amaestri il popolo / e che elli piacia amaestrando / e
che elli muoua il popolo a bene oparre / mchora colui che pr
edicha la sua scritura no decesse timido o trepido /.

cap. xn.

Ytosto come lultima parola /.

he fu unbon sinpingua se non si oanegia la benedetta
fiorma cioe santo mase si tolse p uita / po che conasceu
o chera nel fine del suo parlare / qui pedire toglia lu
ltima parola / la sua mola / il so circulo che amodo di mola
di mulino circula quasi solida dal centro i fino alla circu
nferenza si che no pure a forma di ghirlanda / ma amo
do di mola era tonda / e piena /.

Et nel suo giro tutta nosi volse /.

Questo testo e chiaro p ello che se detto /.

Nostre muse nostre serene /.

de detto / e della ppietade delle muse e delle serene assai e
che anto di sopra /.

Quanto pmo splendor quelle riflusse /.

dice che tanto unne ello celestiale canto qualunque no
dano e melodioso cio il pmo splendore unne quellaltro sple
nore / che risplende dalui /.

Come suolgono ptenera nube /.

cioe come molte uolte siuede i una nuola sottilet
trasparente archi paralli cioe archi i ugualmente lu
ngi luno dallaltro uquali gienera i raggio del sole /
che sono di uersi colori / po che la nuuola espessa / o sottile
delquale archo nuemo detto / pri. cap purgatori / cosi dice
che parecano ello due ghirlande / luna circunciniti dalla l
tra /.

Li colori e c.

Colori sono similgiantemente circuli i cielo e sono colori
maggiori. li fiero. dequali e distinguere li sch frigi e ghnogi /
ed detto colui che e / menbre / e uno che e uoe saluatiche fa
mete circulo cosi elli /.

Quando Junone a sua ancilla nube /.

cioe che el detto archo dopui sem circuli e costituito di
ene allora la iunone comanda alchuna chosa a la su
a ancilla che gnio / come detto / e / li pagani diceran
o iunone esse dea e molgie di giouee / e figliuola di satur
po e detti e diuerse opazioni sille atribuiuano diuerse opazioni
o e detti e diuerse e detti e intrallatte qui le atribuiscono p
chella ae p sua messaggiera iris cioe lanchio del cielo sing
nifichatore / e si tepetrato delle uolgie sue / e allora iun
one si prende p la pte suprema di sto nostro aere nelle
rabile cioe mezana ragione si che ogni arridente che a
diuene nenuuoli / dicano che sono fatti p lisgrenti e cosi
ali di Junone / onde no uuole dire q altro se no che qui
limuuoli uengnano nel regno di Junone cioe / ella regio
ne mezana / esso aere comanda alla sua ancilla iris / cio
e alarcho generato / come e detto i ella pte che si mostr
a / della quale uenuta si segue ussione di diuersi colori

Agusa di partar di quella uaga /.

nascende gio di so
ue
ite che chi si nasie i colore di fiori e dellarcho celestia
le di ello dentro / come nasie la uoce che in bonba di s
uon / p la uoce che suona dentro i alchuno luogo cerra
uo sicome in cuerna / e uolta / lquale uoce i poeti finsero
che una che e nome ecco / lquale essendo bellissima
ninfa sicome scriue ouidio nel tergo metamorfoseos /
inamorete del giouane narisso delquale e stripto /

cap. xxx. infatti colui richiuso el suo amore / e dogni altra
cosa pensoe così che la fatica e tanti bugi e aue che po
i elli lo conteder debbe naversso / e po questo supposse pg ingia
le di iunone molgliere detto zeue fornitchaua co alcuna fe
mmina. Echo ecco che iunone nollo potesse giugnere
e fallo tenea in nuelle iunone. Onde iunone conestruto
questo e gramo letolse la grandezza laquale ella auea dellab
ore / ma pur la fine del parlare ella ridoppia le uoci e ri
porta solo lultime parole questa petta da iunone segu
itaua narcisso / e questo pur il seguita pur arde pl apuigge
imana fiama molte volte uolle andare allui colusing
lie / malanatura lebenedetta e nolla lasciar cominciare /
ma quello che la natura lastia cioe lultimi suoi / ella pr
ende pretestante e rimanda quelle medesime parole e
pseguendolo ligiroe lebraccia a quello / colui leua lem
bra dagli occhi e dissecio morro prima che tu alto
copia dime / quella non rispuose altro senno ahi capi dime e
cur lultime parole dinarcisso disperegiata sinascheand
e nelle selue e cuopra lauergognie sua faccia nelle fro
ndi e daquel tpo uuie nelle sole spiu lenche mapure l
amore sta fermo e crescie pl dolore del disdegnicamto
e leuegli cuoi aue a sdegniamo il mio corpo e lamagre
za menal abuccia alossa ogni omore del corpo nando e
aria labore e lossa rimangano / labore sta ferma / lossa si
ere che pressono figuri di pietra / dannuno epoi ueduta da
tutti cudita / o fiume e dello chiamue in lei / .

Nascendo di qual dentro quel di fori / : (vna cosa questo aglo
d ire che ella colui che contrae larcho di fuori nascono di q
uelli dentro spo che questo archo no ae altro che una nuu
la aquosa nella qui concauta e cuota e passa il raggio d
el sole sicche pmae la generazione di quelli colori nel dentro e
circha tapto fondita delnuuola che di fuori poi si cuchano /
dilatando e stendendo e quella che di fuori nasce di quella che
dentro. Dero gracia quello colore pmo cuerde / ischerond
o giallo nato della dilatazione deluerde / .

Et fanno q lagente esse presuga / .
c ioe glli archo celestiale anzilla diunone che di pui sonj
cirra li fanno q lagente esse indomna pl oprato che di
o puose connoe dirne alagente pui il mondo qui tenesse
cap. xm. Io fermero ilpatto mio disse dio anoe cotuoi e pui
nosi uccidere ogni charne pl pazze dellui e questo e il seg
no dapatto / larcho mio porro nennuoli e sara segno dipa
tto tra me e laterra / e qualunque ora io choprirro il cielo co
nuuoli apparira larcho mio nennuoli e richorderom dlpat
to mio / e no sarano pui lague del diluuio / .

Così di quelle senpiterne rose / .
dire che le due ghirlande di quelle beate anime si uolgiano
intorno dibeatrice / ridente e così rispuose quella fremma
ce di fuori aquellultima cioe dentro / .

Poi che tripudio e lalta festa grande / .
nsieme e apunto cauoler e q. del cur dellunna e q dice
dopo la grande allegrezza e festa che tante anno pu
nto / come tanno / punto sichiudeno quando alpiacier
e dichollui che ci testa / e silleuano / e parono smosse unabore
dellunna dquelle luci che ultimo uchiero laquale come cominci
o a parere si dilatoe sicche il suo lume pue di grandezza du
no lagno alquale segnio lautore suolse alei come a suo
doue / cioe ilquale fine alquale la detta aria pluan cher
a desse plu intesa / .

Et chominciolamore chami fabella / .
a questa chiaba pte del cap. nelaquale costui che pla
quale e frate bonauentura dabagnarea ggio dele
ordine deminori / fu poi chardinale e fu maestro stecolo
gia / e lesse a parigi e conpuose i ella scrittura molti libri e
fu quasi pmo che fuoe la filosofia naturale nelle disputazio
ni teologiche comenda sandomenichi cominciando prima ch
ome lapusione diuina uolle pueare alla chiesa sua laglie
predicazioni castigazioni dalli eretici era molto schura e
maculata e come lapuoe diuo champion e dischriue come a
parenatesto illuogo doue naque sandomenichi come da
puerizia fu illuminato della gracia dido / poi il mane suo / e q
uello dalpadre e dalamadre / e molti miracoli fatti dallui infa
nzia / poi della uita buona e santa e di sua scienza sino da
lpriuilegio che ebbe dalapapa e dello stato sopra heretici / al
quale fu costituito Et cominciolo e q. q ponte larragione m
ctiua dello zelare inlaude di sandomenichi dellalto dice
po che di sopra fu detto deluno deduc preneipi e dichi di
ce militare sunno temporale / .

Lesercito di xpo che si chiaro / : .

q in ascenzia lachagione che mosse iddio amandare
questi due campioni sanfrancesco e sandomenichi e
creare hdue ordini indifensione della chiesa e dice che
lo fe di xpo cioe xpiam simouecano tardi sospettoso / e tardo
dietro alcansegnia / nota tre difetti tardidade cioe lentezza e p
igrizia e ouare sospettoso nota uncillitade / e incostanzia c
richa lafede / tardo cioe pocha ygente andaua sallo ostie la
quale costo così amara auar malla O questo sangue innocen
te eguisto sispese pniar mallo tutti sti ben nesson pieni . .

Quando lonpadore che sempre regna / .
q uando dio pude pesola gracia e no pessere degna q
sta chaualleria xpiana dubitante e bandite ne era d
egna dellsoccorso considerando questo amore indiuinita
porto alumanitade qn modo ilfiglolo apiendere chamethu
mana e sofferte morte pnostra uita e noi terriamo così lin
uentre dalladinita ma e po sesilastia chadere e rasia non d
ecesse soccorso / ma dee esse chacciato della congregazione
defedeli acio che noli corompa. paulino aconuitio. poche
fornito che corompe tutta lamassa sicche no era degna desse s
ochorso tale miegia mala supabondante gracia dicreator
e pietosissimo no uolle lasciare rumare ella / mascome laso
corse colla chamagione defiglolo così lasocorse psua gracia
ch predecli campioni apostolici. p. adefegio. v. xpo am
o lachiesa e dice semedesimo pici / .

Inquella pte ouesurge adaprire / .
q in discriue illuogo doue naque sandomenichi cc
firo cuno danto tnpomente agarbino lapte doue p
ma fa sue operazione e ispangnia delequali foghe eu
ropa cioe questa pte delmondo detta europa suscite due
rde foghe altpo della pmemeria laglie ae pso i confini da
tramontana / e ponente dimare oceano / e damezo dite sm
are meditranes / .

Nonmolto lungi q. Diede lafortunata q̃ / .
q in distrue inpartichulare ilnome della terra dela
nazione diesto campione / e dice nomolto dilungi da
limare oceano che termine delli nostri terra abita
bile dietro alquale oceano pl lungho corso chae ilsole af
are anzi che torni lemisperio nostro / po ha acchorrere inca
ga sperza sinastende anoi abitanti daquesta mezza fortuna
ta cioe bene auenturatta e la raga dauolo greco che adi
re buono e latino / rogo rogao / o esta ypreghare laqual
e e sotto laguardia delle dispangnie lachui arme cilleoe . .

Dentro uunaquel amoroso drudo / .
Quando la
chandezione dsandomenichi e mante e piane e baningno / e
animi uigide e fino enpietolo mutuoso / .

Et come fu creato fu repleta / .
q tocha come e sogno che fece lamadre sua e ragia
uda lui manifestato lui santifichato esse neluentre
dellamadre / segno che ella uedea nascere di se una
ne portante una fiaccholo di fuoco inbocca laquale ap
pammaua tutto ilmondo / e questo ebbe a significare che questo
nato dauea esse ardituoso predichatore / e arcenditore didiu
ta / e una fede sempre dirituoso come cedetto deluetro / /
cap. i. apche ilsanto elatrante disengna predichatore / e
pla fiaccola delfuoco significa donante e arcendente a
more / .

La donna che plu lasenso diede / .
c ioe ladonna che ritenne allefonti diede lasenso plu
cioe ilconsentimento che lli fosse battezato po che esso non po
teua asentire / e po rispunde che tiene a sesmo che tesimo
inpsona di colui che lli battezza sm thomaso dice uoti tu /
battezare suo figlio / ilprete inpsona della chiesa e della fede
e colui che tiene alsacro fonte psona di colui che li battezza
dimandando deparenti vede nelsonno che lui era nella fron
te una stella che tutto ilmondo alluminaua / .

Et pche fosse qualera inconstruito / .
a ratta della conuenienza delnome che domenichi e dicono
esse conuenienti alcrose / così dice lonpadore giustinia
no. iuno titolo della structura delle donazioni paragr
asso / e / e alud e dice po che ella era dessignure / coloro che
puoso nome dsandomenichi che uene a dire chosa dessignore
furono spirati dadio / e bonauentura dabangnioregio / nep
ario come dele dtiuatore che xpo elesse adauantare e ristinare la
congregazione defedeli / .

Benparuemesso e famigliar dixpo / .
c ioe che lli seguie le uestigie dixpo in contemplazione /
che fatitade / e pouertade po sillo consiglio dixpo scritto
e sanmatteo / Siete uoi esse pfetto uanne uendi tu
tte lette cose e seguita me O onde nota che dice cosi gio no
comandamento / .

Spesse fiate fu tacito e detto / : Ordi tocha i segnio
della sua pucezia nequali dimostra se sapere e sallo acche
cranato cioe acontemplare e orare / : .

Wpadre suo veramente felice // Quy stette
tra calcagni e lnom del padre chiamato felice / cioe b
ene auventuroso / e dauanti dice che fu giouanna / chagiono
e atutto ilmondo dalo / effetto / e ossi sono inom / e sogiacenti alcro
se //

Non plomondo pruy mo sa fama //
q uy tacitamente riprende lachura demortali amend
ando lachua disandomenichi / e lastudio suo fecion
te ilquale rosice posse mondane / mazagitare la
gloria dellpiaradiso / e onsignare dostia fece uno libro /
ilquale dalmonde suo chiamo asticase / archa iura canonic
ha / e ferdo abuano fine / ma ara etratto amale use / ell
lo fece a ossuazione delle cose ecclesiastiche / e circa allo
chase affare lachiesa · taddeo fu medichi decorpi sandome
nichi delle anie lapin dengua pte dellumo e lanima d
alchuno degliuomini. sono dauantimettere atutto seme di
ce lopadre nelcodice titolo delesaro sie ecclie leggie
sanamo nelpoua grasso sine essitas //

Ynpitiul tpo grandottor sifeco // Questo testo
cchiaro dane mostra dipo ifpo lanc sanamento disandome
nichi ifapienza eindotti inopare //

Et alla sedia chefugia bonuingnia //
q uy pone comelli ando alpapa / e allo pohe / e com
e loinpero e dice / chella detta sedia fu gia pur ben
ingnia apanegi · dice sto gregorio sopra iluangelio /
noi douemo misicordiosamente atutti dare lnostri bom e
xtenno / e sogiugne chi no dae y lepechore alui come
sse la sustanza sua e come darne y ajte lanima sua / e
altra pte dice / dom iuesthono apouari i farm / iquali f
acendolo lanecessitade nopossono lauorare cole suem
am dauuere / e dauestire i sto allui epossibile / e dice
i testo che nonare colpa della sedia / mpcolui chefu insedie il
quale tralingua / no fae ilfrutto delpropio lengno cioe del
lapropia pianta che chaurtade //

Non dispensare odue otre pseq //
a domando maeontro e d. dice che nofece come gli ch
e uanno oggi aspetare / corte diroma / lequali dom
andano dispensagione e gli ell petade opsine nata
lige / e altra chagione e sono isufficienti o che maggior
e cosa y minore sta coceduta e laspma uarante delle pre
lazioni e benefici che poi uegnano acasi buone / o magiore /
nalidomandere che ell fosso coceduto ledecime che sono de
pouari / didio machiese contro amortali che erauano o
ella fede laquale e fistrata di xpm piante cioe xpm lib
ri dellabibia uergia diedbauere e equali · xpm · libri fu
fonta mazione · xpm · capitoli pouerato //

Poi condotrina e conuolere issieme //
r ei che ebbe impetrato lalicenzia dipredicare fece
suo processo si impetuosamente come gli fiume che eneq
appellamo torrente / lequale dauita uena stamando
ato e e quy nota che ebbe tutte gli cose che dee auere ipre
dicatore / cioe sapienza / onesta uita e buona fama / e
Siberenza dellsanto pastore //

Et nelli stepi heretici pchosse //
n ota che chi astolui fono albori fruttuosi / heretici son
o sterpi pugnanti e nocivi e velenosi / lequali sano /
dettagliare e dnardere / e quy pur fare posse dove e
rano lauerisan con maggiore resistenza doue ipericolo
e / magiore / quy si dee auere magiore cautela //

Wilm sifeter poi diuersi riu // Quy tocha che no
solo ope inuta / madopo ilsuo passamto ghsiu successori /

Eetoi fu luiri rota dellabiccha //
q uesta e lacterza pte del cap doue ildetto frate bona
uentura poi ca comendato sandomenichi p locu
asimili fa ilsomiglianze disto francesco / dicendo ber
ieuente seluno fu cosi fatto come dicero / e essi furono eletti
sicome auuo ufico / e uno stento dalsapientissimo eletto
re chiaro apparte che ente fu laltro biga sie ilquarto diuer
uoteca sisto sicofa gli che estinto nella leggenda disandome
nichi doue dice che uno framinare che molto spo era stato lo
pangno disanfrancesco / disse afrati delordine deprediche
ator che insino atanto che ilbeato domenichi / aroma p
confermazione del suo ordine apo ilpapa sopra stania un
a notte orando uide inspirito xpo inatto contra lanc
ie smano rollando contralmondo ph tre dizu supbia / so
chupiscenza / e auarizia / nequali era copreso / uolendolo
disfare / alquale apparegli dellamadre e donne offerendoli
ladetta sua madre dice capiom cio furono sendomenichi
o e sanfrancesco alla purgazione desso / e a mettere lo
sotto sua signoria //

Malorbita chafe lopte somma //
q uy tocha frate bonauentura alchuna cosa dellor
dine che enefrati minori e dice chelli sono tanti cresc
iuti inumero / e innouitadi diuita che equasi gli o
rdine afatto contrario moto alpomo colquale andauano ere
de alchuno che lauto tore rocchi e occultamente digilla setta / e
e fu traessi apellati frati della pouera dita / e dice che cu
ole dire douera sprinoipio lagromma cioe lafraterni
tade e unitade e odore dibuona fama / ora de lamuffa cioe
disfiordia e dinusione e fenda corruppione disustangia / e
ice laorbitade cioe ella ritonditade che rimane interr
a dellandare dellaruota / e dice della pte somma cioe sou
rana disua circhunferenza cioe dedapm alta pte delgiro
della ruota e derelitta cioe abandonata //

Lasua famiglia chesimosse dritta //
e tanto volta che equeldinanti e aquelldirietro gitta e o
cioe lafamiglia disanfrancesco e tanto girata dalo
rdine / e ruzola che chol / che cua dinanti uene alle
spalle digllo diretro sicche pe uiste quasi mirculare figura
ouero dice chellsono tanto crescuti inumero e rinouita /
diuita che equasi allo ordine eae fatto contrario moto / qui
si dicha ell furcogolato sopra pouertade ora e irregolato
sopra ibem e leprelazioni mondane sicche non rispondono
lecose ultime alle pme //

Et tosto sucedra della richolta //
q uasi dicha nochefarnto nosha maillolgio silentier
a dipiggiore sentenza che eucira ain pacciate lord
a sua sicche selpietoso neatore ne sochorre contra
sifatti preuanchatori e misicordiosa medicina dissolugio
ne uera nella cogregazione deminori / e neta tu lettore
sapienzia dellautore come pnodo conuenente altere
ligiose antidine futuro male disuoi tutto pieno modo e
cioe usato nelaiu ella tabella maestra e forza delaq
uenzia //

Bendicho chiercchasse asolghu ufolghio //
d ice che chiercchasse lordine afrate afrate pur oi
trouerrebbe alchuno che ossua ildiritto ordine a
gsto e cocorda ilpercedente cap e quy bensendi gli ere
Manonsia dachasale nedaqua sparta //
o ry uole riprendere piuaggio desomiglianza fra
bonauentura lumiesti delsuo ordine / lequali sono
essuti diuersi che ogni cap amo uolute fare non
tadi chialarghando / e chi stringendo e dice taciti mente
dicto gllo che dice ilproverbio pietra mouendola no fam
usghio / e dice che gllo totale che ossuera lordine nonde da
chasale nedaqua sparta / onde furon due minori dellord
ine iquali nellibro constituzioni ebbono equasi contrarie o
pinioni che uno no uolle considerare ogni punto disha
reghola / laltro uolle auanzare insoni derazione e ta
nto strinse che forse fu fuori dima e preuari chante //

Ysson lauita dibonauentura //
q uy palesa se esse lata difrate bonauentura dabang
niorezgio e dice che ne grandi offici delchardinalato
sempre mise adietro letemporali chiure e lespiritua
li inanzi adifarenza decialtri che anie pongono larchose m
ondane alcuni e et nota che chosi ebbe / e lauldabile io
darsi quy come e ell e sorzo e infamicalo darsi i tanto se
non instimile caso / e quy e certo anzi e necessario ledarsi /
doue no uamtrade segue / madesiuro uero essere frutto /
e e esemplo diben fare achalti / e conseguiane e pertanti
Jprimo generale ministre deminori fu sanfrancesco a
lquale succedette fragiouanni soprannominato parente / ch
e uenne adire padre huomo sto e gusto alquale succedette
frate helia alquale succedette frate alberto dapisa poi f
u frate alymo inghilese / dopo ilquale fu due uerabile
e decchio frate cresenzo / dalquale succedette frate giouan
ni daparma / lquale succedette ildetto frate bonade
nuta / ilquale conciosia cosa che entrasse giouane ne
llordine ilquale sicome parea andare tanti ilum disi
ente / e nelle sontture sue conmerdo ighiesa che apari ta
de cosi prendea continouo acrestimto / e grazia dideuoci
one ilquale nelsettimo anno poi che ell entro nellordine
lasse · lesentenzie apauigi e nel · xn · ouero / xm · anni uenne
alreggimento dellordine e xom · anni rasse lordine / e ale
one altro delgenerale concilio morte chardinale / e era de
sobauo dalbania lanno lui della sua etade delquale sono m
olto chiarissime chose //

Niuminato e agostin son qui //
q uesti furo depm frati minori che fosso / e fuere crasch
uno sentti intecologia e furon psone disanta uita /

disposto frate agostino / essendo nella legienda di san franc
iesco / che essendo ello ministro e ammalato amorte / auendo
molto innanzi la parola peduta / e san francesco era appassor
ato subito agridoe e disse o padre aspettami e cosi ho uegno
techo e domandandolo lifrei che ello dicea rispuose non de
te poi il padre nostro francesco che era adiciolo e in manta
nante in pace domando seguito il padre / :

Vgo da sanuictor e q ronelli .

questi fu grande maestro i teologia fu primo chalonac
ho regolare / poi fu monacho in santo vittore di parigi
e fecie il libro desideramenti e molto nobili opere cir
cha teologia fiorie ne gliamni dellignore e a expedom e ci
ecessi che essendo nello stremo della uita molto infermo e an
ullo cibo potea ritenere / dimandana tpotanto comolta /
frangia che el corpo di xpo lo fosse dato ellora i frati suoi
uolendoli torre ella turbazione / lrecharo uno senphire
hostia in forma del corpo di xpo laquale cosa colui p spo
sed conosciendo / disse o frati dio abbi / misicordia diuoi p
e miracolosi schamire esto che uoi portasti nonce il mio
signore / ello inmantanenti stupe fatti e essendo e recharo
lli il corpo dellignore / macolui uedendo che nol potrebbe
ritenere / leuate lemani a lui e adorde / stagliu il figlio
olo al padre / e lo spo al signore / che fecie ello e intra ste
parole morie / e corpo dellignore in dispani . /

Pietro mangiadore ne . ||

fu questi lonlombardo e fece illi
bro delle sentenzie e fu grande maestro in teologia e lui
corpo si pose a san vittore i parigi . /

Pietro spano ne .

questo maestro pietro spoan giuolo fece i trattati d
i loicha / e fece libri i filosofia e i teologia / iquali ma
tati di loicha diuise i . xn . libri e uoli / e questo ello che
tratto dice . legienda sd dominici / auenguia che lautore e
lachiosa pienamente abbino trauata lauta dinastinito / e fine
di sandomenichi / niente meno e / rete sereno breuemente
ello che la chiesa leggie di lui domenichi / e detta quasi gu
ardiano dellignore / e dallignore guardato ell guardo e
lonore dellignore e / lagreggie e / lo mandamenti suoi / il
signore guardo lui i tre stati / laico / canonico regolare e ll
uomo apostolicho domenicho dellordine de predichatori /
duchia e padre inclito delle xpti dispanzia della uilla cha
lauegia dalui schauo amonse / il cui padre fedice / lama
dre ioanna furono / ho che ante dinanzi che ell nascesse
uide ella insenguio unchatello e ne . ut sup . una doma
che ternie albattesimo / parue che ell auesse nella fro
nte una stella splendientissima che tutto i mondo ill
uminaua fantolino ala spesso fu trouato lastiare il su
o letticiuolo e giacere issu lumi da tha / mandato a studi
are apalestina . x . anni stette che uenne uno doue essen
do grandissima fame / e ende libri suoi e il prezzo diede
apouari dalui schauo e xtomanse fu fatta nella sua chie
sa chathedrale / chanonicho regolare / poi sapnore andan
do coldetto uescho a tolosa / sedide che lsuo oste era he
retichi / e i tronuerti alla fede e quasi uno couone / oma
nella delle pmizie della futura brida alignore / e pres
antor e numerabili processi fecie contra heretici po
nsie di fare hordine / e lui ufizio fosse di sgorrere e ui
gnido predichando / e contra heretici amaestrare lifi
dei / e dimorato nelle xpti ditolosa . x . anni dalamorte del
uescho predetto i fino alcanichi dilaterano / e lo sch
uescho ditolosa uenne a roma alagenerale corichi e
domandato a papa inocenzio / che confermasse ellui e lui
suoi successori ordine chiamati i predichatori / e lapapa m
ostrando si alsto duro una notte sogno che lachiesa d
ilaterano subitamente parea douere ruinare laqua
le cosa tremando guardava e / uiamo a dio domenich
o sdorma e / sostenea sole sue spalle tutto ello edifizio
che ma strauia douere chadere / onde e / sono e pantasi
e suegliandosi allegramente accetto lapetizione di dom
enichi e quando lo ebbe letto e regola aprauata e che
tornando ellui la confermerebbe . e / tornato a suo stati
che erano e i cha . xn . e / ranunzioe esto e / e uechato lespo
so e dessono la regula di sd agostino e / e fatto e / e iname so
no predichatori . morto i tanto inocenzio succedette ho
norio dalquale nel . a . cxxxn . i pietro la conformazione
dellordine arenna / doue eo e spettando i fino che adorta
a inde asse e venire hglauesi apostoli / pietro e / paulo / e
pietro lidaua ilbastone e / e paulo / ilibro / dicendo uapre
dicha che dio se a esto ufizio detto e / e uno punto lup
area uedere e / tutto i mondo i suoi figli spanti / adue
adue predichanti la parola di dio dende lispanse / indiuerse
pti / e / torno a roma e / finalmente douendosi pitire delsecol
o alolanguia e / e uiogli . xn . frati conuentuali fece cotal
e testamento . abbiate charitade / obsuate humiltade / po
uerta uolontaria possedete / e / chi nel mio ordine / e / ouer
a possessioni temporali sia maladetto . passo delsecolo nel
a . a . cxxxn . delquale si leggono molti miracoli alquale nel
mini fremo generale succedette frate giordano dasan
segnia e / ramon i marte . poi frate ramondo di penna forte / p
oi frate giouanni dasansegnia . poi frate ombertoo dabo
rgognia . poi fra giauam dauerciell . von . frate a / unio
von . frate stefano di borgogna . von frate michoieo dat
reuigi / che fu poi papa benedetto . xi poi frate alberto d
achiauari . poi frate bernardo di gu asgongna poi frate
amerigho piagenauo / poi frate berlinghieri ditolosa
zuin frate heruco di brettangna . xo . frate bernaba diu
ercelli . xo i frate ugo diualsamano / alpresente detto
nel . a . cccxxxn . /

Natan profeta / ilmetro poltano / :

questi fu i profeta ilquale mandato dadio . riprese
daud re / dellamultero che ell commetteva colamol
glie doria / e / mettelo e / lautore po che ell fu simile
a questi diquesta spera libro regii cap . xi . e / cap . xn . si tratt
a di questa materia . daud re i romero di uersabe figlia d
elia e / mal glie diuia cthamando xpti / e / conessa giaque
essendo ilmarito suo bunzio nelostre contra filisch anno
alla sedio di rabat cingrandore delui laqual cosa fece
dire a daud piaquelcosa daud ordino sichi una batt
aglia si dirade alladetta citta e una fumesso i tanti e / fu f
edito dadardi dasaette onde morie / e / daud si rechò i sha
sa bersibe / e / fecie lassi amoglie / e / partori il figliuolo e / e
stri cosa che auie fatta daud dispiaque dinanzi adio /
e / mando i signore natan p feta a daud / ilquale i loro
puose una essione duno huomo richo e / auea pecore
e / buoi / e / uno pouero che auea una sola pecora laquale
e / pata nutricata e / cresciuta / e / dicole da mangiare dessu
o pane e / bere sulla sua coppa / e / dormita nel suo seno si
come fosse una sua figliuola e / che uno forestiere era de
nuto alricho e / ell hauea fatto conuito della pecora del
pouero e / domando natan che ne fosse da fare i uno d
aud contro alricho disse a natan . se dio meuti che gli ne
renderà quatro p ella una . e / natan disse tusse il
richo e / e / fatto . e / esto dice idio di sdrael . io te unsi re
sopra i sdrael / e / ti ho trati delle man di saul e / dicti la casa
a dellignore tuo e / le moglie sue / e / la casa di sdrael / e
di uda / e / se esto e pardo darati molto piu / e / pche facesti q
uesto / facesti morire una / e / tolgli sua / la moglie p la
qual cosa non spartiramo i coltello della chasa tua e / e
induce lautore esto natan q po ebbe i sse tutte elle
cose / che e / appartengono a buono predichatore . /

Crisostimo ne .

f

umeto poltano cioe che debbe sato se uescho e / eb
be nome e / gauam fu dantiocia figliuolo di tendo /
e / darthuna nobili laci / ita schoata / e / e / uer sag
iante e / p se cutione / e / tuppatita / e / nome si dichiama / il
quale studiando i filosofia / alla abandono e / e / sopra ste
tte alcegiam dunne / ilquale fatto prete / amare di
chastitade / era tenuto crudele / e / o inanzi detta / e / tam
ansuetudine era disposto p la nettezza della uita / e / tolto
non sapea raguardare ello che potea auenire / reagia
nti / padri atredio / chorono / e / damaso papa fu fatto
uescho / ilquale uolendo di subito contagiere lauta
de chierici tutti uolse contra se / ilq p ch spnam che fu
ecia nella chiesa / molto lamaua / p diuerse chagiom mol
ti huomini cofidanza riprendeu / e / po era demolti odiat
o / / theofilo uescho dallessandria uolea disporre il de
tto giouanni crisostomo ilq p ilidifendea / giouanni cost
rinagniea i preti amuere po canonici ecclesiasti
ci / p laquale rigidetta due volte fu disposto e / e / mandat
o tesilio / essendo fallore uole contrelui / e / uo xia i pe
radrice e / moglie darcadio / finalmente inocenzio papa o
dando fare concilio scrisse alchenghito e / chostanti
nopoli / che ordinasso successore agiouanni crisostimo / e
concio fosse chosa chelli fosse fatichato p lo uangelio / e / mo
lto tribulato e dolore di testa / e / auesse patito i tollerale
il dolore di sole / e / illa sta alla di . xm . di settembre dalan
arne si distrolse anno dni a . cccl . xxx . ilquale e morto

forte grangnuola in rostan tinopoli / e nel suo borghi
distese dicendo tutti che questo era pilira idio po che giu
ann ingiustamente arasuto condannato /

Anselmo etc.

a nselmo fu monacho de monti stero di bone decto di
normandia / poi fu arcivescho di cantorbia gran
de maestro in teologia / scrisse il libro del radimento de
el diavolo / e il mondologion e prologion e altre ope / e fu
uno abreuiatore de detti di sto agostino nel. xi. libri /

Donato etc.

a uesti fu come dice il testo scrisse il donadello il
quale la prima parte arogi agramatica. Janua
rum uidi / etc. po che in esso sono le dichinazio
ni delle pti declinabili de loraziom / e tratta insi de le pti
indeclinabili questi fu maestro di san Gerolimo e fu uale
nte e utile in sciencia /

Rabano eq. e hucam dallato /

r abano fu fratello di beda fu inghilese d una mil
a chiamata riolaule / fece uno libro de propie
tati rerum e scrisse sopra astronomia / e fu mol
to sciencziato /

Abate Joachino etc.

a uesti fu abate di quello monasterio di calauria
chiamato florensis fece molti scritti tra quali n
e fu uno che dinato dalla chiesa come appare
nel primo de le decretali po che mise nella diuinitade
e non solo tanitade ma quaternitade ma perche scrisse
alla sedia apostolica di sua mano / e richiese che quello s
uo trattato fosse corretto / po che elli tenea contra alcuni
coli della fede quello che tenea la santa chiesa romana / si
fu solamente dannato il trattato / e esso auuto per catholicho
e fedele / e perche disse i quelli trattati / e scritti li quali fur
ono accettati per la chiesa tanto per fettamente / che puote
essere stimato il suo spo e pieno quasi dotato di grazia
di profezia / ouero perche spuose il daniello e altri libri
de profeti / dice di spo e pieno dotato /

Adinuegiar cotanto paladino /

q ue lultima parte del capo nel quale frate bona
uentura mostra la causa motiua del suo dire /
e prendi questo / uezziare cioe giudicare i buona
parte buona e la inuidia che procede i auanzare al
chuno i bene opare cotanto paladino cioe sanfran
cieschi e po disse di sen domenichi tanto bene / e nisol
o mosse me matutti questi dottori che q uediero meglio /

cap. xm.

Nmagini chi bene intender cupe /

i pero che lautore nel. x. cap / e ysonna e santo ma
ro to che parole delle quali si mercarono due
ubbi luno qui oben sinpingua / e laltro qui non sirise
bo e nel. xi. cap dichiarae quello ubbi sinpingua e pmise di di
chiarare laltro / e nel presente cap intende pla detto santo
maso lautore di chiarare il detto dubbio magno alungir
si del trattato / e in prima intende de exemplificare le due ghir
lande de li spiriti beati de quali in trattato / posi in mente
e expresso di finira sua sentencia del dubbio predetto / e terzo
luogo porta una moralita / e cinta lo rispondere al di ma
ande i quarto luogo riprende alcuni filosofi e theologi
ultimamente i due una altra moralitade / e cinta la giudicio /
dellaltri cose lasciate del cap cominia qui. Rupe il sile
nzio e. xi. laterza qui. Et questo tisin sempre e. xi. la. m. qui
Et quelli e tra li solti e. xi. lultima qui. Nestiny lagenti e. xi.

cap. xm.

Nmagini chi bene intender cupe /

a dichiarazione di questa prima parte e da sapere che li dottori /
d astronomia trattando del. com. spa di scritto. di differ
ente quantitatiue i corpi di stelle di quella spa e appell
ando prima differenza. i. m. mi. v. e. vi. differenza di gr
andezza / la maggiore e piu luminose mettono i prima diffe
renza / e le piu picciole e piu oscure / quali dicono nubilo
se nella. differenza ouero magnitudine / delle che sono
stranste due grandezze e in partono sto maggiore / e m
inore p. i. m. mi. v. magnitudine. delle della prima ma
gnitudine sono. xv. stelle. Ordine lautore chi chupe cioe
disidera bene intendere / quello che ora dicti i magini e
i tenzia forma la magine di queste. xv. stelle e di quelle de
lchiaro che sono nellorsa minore apresso il polo settent
rionale le quali sono i. n. magnitudini e delle due gro
sse che sono nellorsa maggiore presso al detto polo / le

quali sono i. n. magnitudini e fanno nella mente su
a di queste stelle. n. corone e luna esse nellaltra / siccome
sono lu fra stretti orchi e muouersi luna contro ellmo
to dellaltra / cioe luna da. a. b. c. e laltra da. d. e. f.
e in magini queste restellazioni siccome detto di sopra ma
iare luna nellaltra e il canto o il suono di quelle similmente
mischiarsi causa apunto lombra ouero forma di quella che
o stellazione che li uide e questo basti sopra questo primo ba
xv. stelle e el. dove introduce la fauola della trasmut
azione dadriana figlia di minoes dicendo /

Dauindia stelle chen diuerse plage /

d elle quali e detto di sopra nella chiesa le quali
sono della prima magnitudine e sipte e tutto i
lcielo / e dice che elli dimo tanta chiarezza i cielo
alle sono che sopchiano di serenita tutte le parti de lar
re cioe dell ethere e cosi come quelle stelle de equa
li si fa mencione apparono piu chiare e piu belle e
nelaltre stelle po che loro di sposizione a piu ricepti bi
le de laluce del sole cosi quelle aie de equali di sopra nel. x.
canto fece mencione / cioe sante maso / frate alberto /
gratiano / maestro pietro lombardo / salamone re / san
dionisio / sto ambrogio / sto sauerino / sto isidero / illue
nerabile beda / riccardo / maestro sigier / et nel
precedente canto cioe frate bonauentura da bagno
reggio / frate illuminato / frate agostino / pero da
sanuittore / pietro mangiadore / pietro spano / natan
i / sangiouanni grisostimo / ansel mo / donato / raba
no / labate Joachino riluchono sopra laltre anie /
e sono e quelle due ghirlande / po che pui furono di spo
ste anteuere illume de laduna sapienza e de la
luna amore et per piu breue parlare ometteremo
di lapprieta di quelle stelle delle quali ditto fa mencione
e come le dette anie si dattano a se prendere ap
ercepibilitade di luce / per si tuire e dilugo. Et com
e sto domenichi e luno polo e sanfrancieschi e laltro /
e quale e laxe di queste anie / e molte cose che arco f
arebbano / et anchora ometteremo di sporre moral
mente e i quale uertude ciascuna delle predette / a
nime fue singulare che tutto questo fue ella intencione de
llautore si come esso medesimo testimonia nel principi
o delle sue cose sopra le sue canzoni qui la sposizione u
uole esse li literale e allegorica che deste poture sipo
ssono e debbano intendere i sporre per. m. sensi literale
allegorico e morale e anagogico / la lettera dice po. stel
le condiuerse plaghe delle quali. po. stelle e detto di so
pra che sono della prima magnitudine allegorica /
po che poeti fingono i tauro esse stato animale ci
e arsa e prima femina si come dice ouidio nel mieta
mor fosco / e la lezenda dessa e posta di sopra e
ssa fauola morale si come scritto di sopra nel primo ca
pitolo del purgatorio delle quatro stelle che significa
rono le quatro cardinali uirtudi anagogico qui /

Magini quel chiaro alcun seno /

c io la costellazione de lorsa minore al qual chiar
o laxe de nostro cielo cioe quella linea che noi imag
iniamo cuere lunciaro nel cielo settentrionale /
laltra nel australe continua. di. qnotte i fino al uogi
ere dettimane / po che quelle sette stelle nel laxe fisse i
se riuolte consatu sono / quello segno che detta orsa /
minore / e per lamanitade camino agilla linea si tirte che
may no uomo sotto mase mpre sinolgono circa essa /

Magini la bocha di quel corno /

c ioe dellorsa maggiore nella cui bocha sono d
ue stelle di seconda grandezza la qual bocha si
comincia nella punta de lo stello de la prima rota

Adel maggiore chiaro /

Auer fatti dise due segni i cielo /

q uel fece lafiguola di minoes e. xi. cioe due corne
simili a quelle de le quali adriana figliuola di minoes q
uando morie fece lunna di questa adriana e tutta
o nel. xi. cap i fermi e po e no bisongnia reiterare com
e tasco per manestramento de adriana uenne minutauro
e fedra suo sirochia se nemeno a dattare e lo pria
maghe e fedra a nome di polito / e come piu piacendo
h fedra che adriana / elli lasciae adriana sua e sola /

dimare nella quale disceso barcho e p sua tardanza
tardo e poi fu conuertita i sella costellazione di sella co
rona / ma il vero fu che ella unchi / e hoggi fingono e
ella fosse dalidy conuertita i costellazione che sono due
serpenti circhi luno chuso dallaltro /

Et luno nellaltro ten /// Et auva quasi lenbrazo /
Questo e chiaro p sello che detto /

Poi che tanto dila da nostra vsanza /
ire lautore tua / ora la forma di sti due serpenti
auuolti tu i tende ire ultero monisito considerato i
questo modo / che pur fue di sopra dolmo un mento d
sello cielo che tutti chalti circhi auanza / lquale / ista di cen
tro gira lunuerso che ende distante il detto monisito d
almonisito di sella palude che detta chiada / ouero tanto /
si mancha piu sella danza dalla nostra danza terrena q
uanto lottauo cielo simuoue piu che sella palude /

Lischanto nonbarcho / nõ pe ama /
xemphificato il moto di sille danze / ora dice lasu
stanza dello vero canto p che sella forma neguaten
artare ne exemplificare / e dice che nõ disso lau
de dibarco dio deluino nelequali volto che cantauano /
si mostrauano funasi e gridauano i suoi nemi dicendo hoc
hoc barcho libero padre ten / Neussi diceano del sole che
dicono / yo / peay / yo / peay / febo / apollo / dtho / sidemo / d
elfido ten / Nacantauasi / idio i tre persone / gloria patri / e
filio / e spiritu / sed in natura diuina e di diuina chumana
i una psona cioe in xpo /

Rupe il silenzo ne contorti nuni /
questa e la parte nella quale frate tomaso solu
e il suo dubbio / e dice che poi che fesse ghirlande delli
spiriti beati furono posate e chete la luce di sa
ntomaso della quale fu narrato canto xi / lauta mira
bile di sanfrancesco rupe il silenzo ne conturti nuni
cioe deitati cioe partiperanti della deita / cioe i essere an
imi beate / e disse dapoi / che una paglia trita / e in poste
o il granello dalgrano che auea entro amore cioe carita
e minuta abattere laltra / cioe poi che scusso luno dub
bio lo proprio amor tuo chio chiamare laltro /

Lucredi chenel petto onde larhasta /
in palesa il dubbio dellautore dicendo tu credi che
nel petto di adamo e lequale fu tratta la cipola p fo
rmare labella guangia deua / dim palato cioe g
usto atutto il mondo costa p che tutta lumana gener
azione lacompare et sequi petto disopo / lquale forato
dalulancia di longino / dopo il detto forare e p ma sati
sfatte tanto adio in psona di tutta lumana generazio
ne come detto di sopra cap. xx. di sta terza canchi che a
inse ipeso di tutta lacolpa humana fosse dadio i fuso e p
antunque sapiencia eterno dauere alumana natura
e cosi sono due / elpo cioe xpo naque maggiore che
il pmo / e tudi duna anima che tanto sauere fu messo in
i ci che esclaro / cuero / ouerder tanto nõ surse elpo / e
chosi io credo male / la sentenzia tua nõ puote stare /

Et po ammira cio chiodissi suso /
atta la proposta e dl dubbio p cede a la soluzione
e p ma rende lautore attento ne ducendosi i mag
gillo che detto di sopra cap. xx. e poi dice dinza lontell
etto / e bedrai che duo pensiero / e lmio dire si con cordan
o come fare il punto dicentro / colla sua circuferenza /

Vio chanon more / e cio chapo morire /
in fia tomaso p cede p mostrare lachiarezza da
uello dubbio / e dice cio che nõ muore cio sono le
sustanzie separate e chanagli e cio che pure m
uore cio sono queste materiali nõ sono stenone uno s
plendore / cioe uno raggio che p cede dalla idea cioe ex
emplare forma laquale idio mando cioe propia cha
ritade produce che sella mua luce cioe xpo che essi ica dal s
uo lucente / cioe che essi idea patre cioe che uno idio e chpad
re e collo spo sto e che nõ essi di suma / cioe nõ e altro idio se
nõ chomelli poche dio e lpadre / dio il figliuolo / dio lo spo sto /
e p xpo sono tre dii mauno dio signore e lpadre signore e
i figliuolo signore / lo spo sto e sipiauto nõ sono tre signori m
auno e p xpo sirone partitamente nõ p xpiam dauemo ci
fessare e ciascuna delle tre psone essere idio / essere signore
cosi plachatolica religione siamo dimetati di dire tre
dii / tre signori / e cosi nõ si di suma dalpadre ne dalamore e
cioe spo sto / che inlore si intrea cio dalloro igualitate p cede
do / e in unita plasua bontade cioe da nulla necessita e
ostretto e suo tradare ranna i sieme nella sua mede i no
ue speechi dinauce ordim dangeli e eternalmente non

diuso manito ilu si mane / Onde nota che si cogume id
dio conostre lessencia sua sicome seguitabile dalluomo
conostre ella come ppia idea dalluomo / ma come ella am
ostre ella / sicome seguitabile dalcauallo conostre ella
come ppia idea dlcauallo / e cosi dellaltre / e cosi stende
do idio lasua essencia esse una seguitabile dainfin
ite cose / e conostere lauagium / e le idee di chose infinite o
nde alpastinito una semplice essencia dedio / e nientem
ene e dannolte rose seguitabili / qndi cioe dagliardim nouc
dagliangeli queste volutadi diuine sicome damaggiori /
ministri distendono / e discende lessenzio delsuo uelere da
questi ultimi potenzie / cioe alestelle / e le quali come pst
uuneti si fanno legenerazioni e corruptioni delle cose
materiali lequali ella apella contingenze / sicome ilsso
le irraggia suoi sterti corpi diffunde lequali illumina e ilu
minati fa alcuni solamente illumina simulante la diuin
a bontade nelle creature di sopra / cioe nelli angeli si
come a se piu psimum imette lasua bontade / e poi ro
fa indurimenti dlasua bontade nelle altre creature le
quali p piu basso modo che gliangeli ricevono la bonta
di dio / e di sta materia attratato i pulniogli nsos il. x.

Scap purgatorij /

Et queste contingenze asse intendo /
in exemphficha che sono le contingenze delequali a pa
rlato nel ultimo xsiculo e dice che sono le cose generate
e lequali dio produce mediante semi / come el
uomo dcauallo ten / e alle che ella produce senza alcuno s
eme sicome e ldmoto dcerti generazioni molte cose senza s
eme e produce innumerabili e altro e dice che il cielo no
uendo fatte cose sicome strumento delsomo fattore /

Latera dicostoro e chiladuce /
poi che amostrato che eurtu generante che nel cielo
sicome strumento della diuina potenza a caproduce
re le chose che si generano mostra che la materia s
che la diuina xotu dee operare anche dee essere bene disposta
a / e se nõ disposta e sicome si genera in diuerso / et dice
poi che la terra cioe la materia stadiuno modo lo ydeale seg
no cioe lo stu naturale in adopa / piu e meno e sta e l
achagione che uno arbore duna specie conuno altro di sua
specie fruttifica piu e meno / e anche che uno huomo a dana
tura / a desse piu sottile e sagace duno altro e poi dice / e do
i nasciute conduterso i ti cegnie e di sta materia fu toc
cho di sopra nel cap. dm. lacircular natura che suggello /

Se fosse apunto la terra dedutta /
ire lautore i sisto paragrafo che se il cielo dalaparte su
a fosse disposto a generare uno huomo p ficto / e lam
ateria quagiu fosse disposta a ricevere tale i sfuen
za ch si farebbe / e a il cielo ore anche a produrre ritere
se / e la materia nõ e sempre apunto stata ueni sem
a / e da uno exemplo che ossi auere a la natura come ab
biane almaestro ouero alartista che sa larte fabrile ouer
o ilsonare malamano hirrana cioe che nõ ae tanto /
podere che labito scientifico della sua arte possa reduce
re innatto dopazione / Et nota che il difetto di queste cose na
turali puote uenire dalcielo e dallamateria di che fiuon
o e p o dice che la perfezione sagiu nel chaldo amore cioe i
dio / e duria nella nella creazione dadam che fue santa
lcielo e anche nella nella creazione di xpo che fu sopra nat
ura e p o dice la vergine /

Losi fu fatta la uergine prenzina / Laquale
alcangelica uere concepere / e p vergine anci il parto / e vergine
dopo il parto / e p vergine nel parto sicome e meinifesto / p idem de ap
fetti dellucchio testamito / e adorchio ptutto il mido /

Losi fu fatta gia laterra denzinia / cioe fin d
alprincipio idio creo il cielo / e la terra che disse / e fu fatto / sa
nza nulla opazione altrui come strue il principio delgenesi e
questo e manifesto uero / Questo xo se uadisopra a questo

Vicchio commendo tua oppenione /
ra chunesude santomaso e dice al autore zo lauda
i atua opinione che tu / che lumana natura nõ fu /
ne fia mai cosi pfetta come ella fu i quella due psone cio
e in adamo e i xpo e questa opinione a forti simo fondamito
alle maestro che pur pfetto / e pur si diletta nella sua opa fa pi
u pfetta cosa delasua arte e dio e pfettissimo dunque alla cosa
che dadam sanza mezo fu fatta / fu piu pfetta che quella che la nat
ura sua ministra produsse e questo cioe adadamo / e questo a xpo m
aggiormente / cosi dirata che cosa facendosi lumanitem alaforma
ma lamateria che fu il corpo ancoperto alcuido delangie
lo gabriel sanza opazione dicielo dellumano fu nobilissima

Pochelaforma

po che la forma cioe lanima era lessenza di dio della sue
forniture no e sofficiente pena ne anima acotenplare /

Dirsio non procedessi auanti piue /

f. arta sua distinzione e mostrato che lla opinione de
lautore fue lodabile ciro che lli credette quello che
detto di sopra che el po cioe xpo fosse isapienza mag
giore che lhomo huomo cioe adamo e cosi facta dubio de
dire di santo tomaso meritevolmente e uiene a mostrare che
al suo intendimento che dicie di salamone che lli no ebbe p
ay isapienza sia uero e procede cosi. O dante atto che
la chosa si dishuopra bene pensa chiera causa matiua
di dio gli esso dio disse a salamone chiedi quello che tu uo
i e chiari detto e se ti ricorda dante queste parole sono tutti
ramentate che lle sono nella bibbia. iii regum cap. iii. et
uedrai che lle furon dette altre salamone e che lli chiese
sapienza atto che lli fosse sufficiente ne a gouernare
lipopolo allui commesso da dio. Non psapere il numero che
sono limetati de cielo ne. Cioe non che se cuore dolce p
sapere il corso delle stelle e ne sapere naturale filo
fia e la quale si fanno le cose necessarie e contingenti
ne psapere metafisica p chiedere ilpmomoto e ne sap
ere geometria che in astrica delle misure de triangolo
h e della altre misure circulari e sperai. scritto a nel de
tto cap. amate salamone idio e ando i gabaon e fardi
sacrificio assignare happarue di notte e disse domand
a quello che tu uoi chio tiden e disse salamone tu facesti
colpuo tuo dauit grande misericordia sicome eli adoo
uerita nel cospetto tuo e in giustizia e diritto chuor
e tacto guardasti allui grande misericordia e dona stigh
figlio sedente sopra lasua reale sedia sicome oggi
ile e fai regnare ilsuo tuo p dauit padre mio io so
no fanciullo e ni ueano scho lentrare e nel uscimento mio
e ilsuo tuo e imezo del popolo tuo ilquale ti ele
cesti e pp tuo infinito ilquale non puote anum
erare p la moltitudine dauay dunq alsuo tuo cuore
ammaestrabile che lli possa amaestrare ilpopolo tuo
e discernere imale e bene piaque ilsignore di nagi
adio che salamone auea domandato questa cosa e
disse ilsignore a salamone po che tu domandasti questo
e no domandasti uuare molto ne richezze e lanim
e de nimici tuoi ma domandasti sapienza a giudicar
e e echo chio feci po la parole tue e di detti cuore sa
uio e intendente in tanto che niuno sia stato ina
nzi dite simiglia te dite ne silleuerae dopo te e ca
nchora gli che tu non domandasti ne ricchezze
e gloria sicche non sia simile atte ne tra gli tutti li
che sono auenute

Onde sentio chi dicho e questo note /

c anchuide e dice sento chio dicho della cagione
natiua e del seme reale dalui e questo e callui
singularmente dato e la parola idio che disse
echo chio feci po che disse e. e apprendila dumo tr
aggo alsegnio con lamia strenzione e capri bene
lintelletto dumo diss non surse po e vedrai chio pa
rlo rispettiuamente e no assolutamente considerata l
amoltitudine dere e lepitolo numero de huom di
cono che no nesurono molti cotali e dice surse e
quale e di ratiuto leuarsi da dam no era dunq no
si potea leuare xpo no chadde mai e sempre fu e
ccetto e lli esapienza no infusa altroue et seguan
di rispettiuamente posta lli fosse singulare e sensio
pui priuilegiato da dam no fue mecho o dadam ne
e gli altri priuilegi dati da dio nella p fazione dell
umanitade e cosi parla po che nno assolutamente

Et se alsurse e de. Posto nel c. chapitolo

Conquesta distingon prendi lmio detto

laquale e detta di sop che po quid fu sola sanza pari da
adamo e da sempli huomini

Et questo sta sepre piombo apiedi Cioe che tum
al nostra subiso a giudichare hualtri detto phero si oph
biro no mai sempre procedi con distinzione consider
ando che si possono adunamedesima cosa auere di
versi rispetti

Et quelli e tralli stolti bene abasso

e uesta e laquarta pte del cap nella quale ripr
ende tutti coloro che sanza distinzione afferm
ano entegrino de quali conuniera esse parme
nide e marsibio e brisso sabello e arrio e molti altri di
cendo che cotale afermare entegrare pieghai su
bito oppinione che sanza distinzione alcuni val no acrede
re cose nonuere esta cotale credenza crescie tanto che
legale intelletto sicche non uole udire alcuna ragione
incontrario alsuo credere e cosi fermo ipaterini e heretici
e e sogiugnie che colui che cerca di prendere il uero
no ace larte ne lamani piu che idauio simiciue po che
lli no torna tale quale elli si mosse anzi torna molt
o pigiorato che ecrecha di false appinioni a casa

Editio sono almeno de apte priue /

f uie parmenide adattena filosafo e fuge labitaci
ani e lazeo ni angnie delli huomini e stette nellani
pon dimente caucaso doue si dice che ritrano lo
alaquale ripa e detta poi lampa parmenide elli mde
sanofano filosafo e fue maestro di zenone e fiorita
i tpo dietro re di pisia fu medesimo filosafo i sl medesimo tpo
che parmenide e de quali parmenide e melisso dice ilfilos
afo nel primo libro della fisica che lli affermauano che tu
tte le chose tornauano i una cosa sicome dauno predecan
o fu brisso filosafo al tpo di zenone e podete delquale cosa
isse dimostrazioni quome del circulo trarre preporzion
almente ilquadro delquale tocha aristotile nellibro de
ilapostanio ra riprouando suoi falsi argomenti

Sife sabello / arrio e galli stolti /

e quelli stolti dice che essi fecie sabello heretico
delquale fo idem e sabellium arrio heretico
dalquale sono detti hariani e gli stolti lequali
furono allestiture come lespade specchi e molti lequa
li hrendono torti cosi gli specchiando lestiture al or
o intelletti lerandeano tutte e no contrario senso arrio
disse che xpo era pura creatura e po spante sino lesue
budella e trapor mezo gino chiuto soggiando gli ept
colle quali elli niagaua xpo e piu altre cose tenie contr
ra lochrittichia fede delquale e stato sopra il capo
m. iiiiem e di sabello fu detto nel detto cap ilquale ter
mine che fosse una essenzia mancegaua latinitide d
alle persone dicendo che lla essenzia alchuna volta
era padre alchuna volta era figliuolo alcuna volta
spo sto /

A cestay lagienti anco troppo sichure /

e uesta e lultima pte del cap nella quale amuni
sce che nella considerazione e examinazione ho
mo procedi a giudichare e rende exemplo che
nosi facia come colui che cuede degrano nellerba mol
to bello e si contraiente dice molto grano sarae huiando
no ragiardando e impedimenti che possono ochorere
pe quali donca causalmente e dubitatiuamente e ona
gugnimito dise giudichare cioe nel suo processo fine
cotale di lla presenzione nullo contrario accorrendo

Chio ueduto tuttoluerno prima /

e uesto exemplo e chiaro dante ilcomincimento e
limezo e rigido e aspro ilfine doloroso amarbido

Et lengno bidi gia dritto e velocie /

e questo exemplo e manifesto dove ilprincipio e doloroso e
spero e ilmezo ad esso concorda ilfine e pieno di pianto e
di tristizia

Nontreda doma berta e sf martino /

voce queste gienti idiote e grosse che guardano e gli
dichano pur po lapparenza e tesempre siano gli
giudici di dio po illoro arbitrio po che se lo
rendano fu sanza ladrone e poi xpo finali e pe pi
aque e dio e cosi paulo e molti altri e illuminato fu pi
u bello delle creature angeliche e cadde po sua su po
ua dancelo strendere eterne e Giuda fu quello di stepo
lo ecui xpo commise ilchamarlinghato e e cadde co
me e mani facto e cadinchiedere e di terminare di questo
no apartiene a gente minuta e po dice sopra ca
pitolo. vi. purgatori. State contenti humana ge
nte alla che se possuto e no.

cap. xxiij

d **Ventro alcerchio e sidalcerchio alcentro**

Considerando lautore e riducendo lintelletto lepar
te disantomaso ne pertrepidanti chanti e sperchulando lach
iarezza e splendore digille aire beate non potendo imag
inare che pulite secondo mentiloro possa incessi restiere / tanta e
gilla predicandosi alcuntemania gillo che detto disopra nel so
e cap. qui hanzich fatte chapaste sinvero nelequale tuse dirspo
sto beati / siome sono loro esse stero et qui puoi avventura
re ancora uopra resume sione e c. / et gillo che sitrocho che ne
l. dni. cap. / e gillo che inultra pte etrocho circha la ressurres
sione e pe fetione maggiore sia pena chome agnerin. Nastie
nelra dubitazione nesuo animo laquale pbeatrice e sindu
ace rice sedupo inrassurressione dechorpi e quelle animi e
inarrare lamice della quale sono fasinate. et pte ella inanma
ne come sia chandei anoi lamsta dechorpi tanto lume e sibo
luogho e tre due e inaltra ghirlanda sopi lerue pmessi nel. in.
luogho entra nelanta spera ace nelcielo dimarte / et cosi ne
tre membri gito cap. ilso chominia e et crocho intorno e dy.
ilterzo quel unde e poter e gl. e quove dunque sue e stem co
si seguello splendore che e circha i chorpi beatificati ate
ralmente rimirare cogli / oomelli e / ahore sentio / et sta e
gli rimarrae come sia e dopo laperentale ressurressione
e gli corpo sia glorificato conlanima chelochio chorpora
le no sarieden lesime datanta luce et asta e stione e mo
sta disingione e ch. / e nel so cap. libro pmo delle sentenzi
e alla quale dupchie e stem lautore assolute e introdure
salamante e roma lassolua e lesto chiaro e ilmastro e lin diu
ide gito cap. e. o. pn nella pma pte lautore e exemplificha co
me nelchiare e si fise undubio nella ba e stamanie e stesse a
beatrice e qui e assu famesten e c. nella terza distinc
e mato e assuono digille aire beate / e tiga che e no di tale do
manda e introdure salamante e adassolvere inq stione laquale
pte chominia e qui e chame dapin letiga e c. nellaqta e tra
dicie e uno uuolio e to danime / beate che circhunda hanne si
nistri e comincia qui et crocho intorno e c. / lultima propone
chone lautore entre nellasfera dimarte e mostra alchuna cosa
dellchiarezze delspirti che sono entro / e cosi compie suo cap. e
e po che ane presente cap. tocha come entro nella spera d
imarte / alchuna cosa desso pianeto diremo e lpianeto
dimarte e costituito intrasolle e equoe / e laquale fa il suo cor
so e due am. e e chaldo e secho / e po e cinerno e plesue popie
tade e sanmuovere huomini agutera Onde dapagani fude
tto dio dibattaglia pla sterposizione dione e diuinarci
e trattanpra e suo nomento / nelcolore e cignito / e gradioso / e
asura spera ace maggiore effetto dechalare che lespere d
ecalchi pianeti e plamiri e nitade che ace colsole / contrae
e e e

q Vi exemplifica la potenzia virtu de chorpi beatifichati allora colanima dicto che meglio sintenda
dice la fiama prende dal chorbone acceso ne po quella
tanta che de chi alchone acceso fa che sua potenzia nosi dis
arma. Cosi al simile procedera dellanima congiunta col
corpo, plamare della charitade che sara i tale composito uno sp
lendore lequale non declara si lapparenza di tale composito che
ecello nel distrana masia unto dice allo splendore inapare
nza della charne laquale charne tutto dicentra in modo chia
ro huomini muiono/.

Non pora tanta luce affatichar me/.

q Questo tasto ch'ivi dove dice cosi come crescieno
alluce e lo splendore dapo ilde delgiudicio alaice co
lichorpi cosi achiovian/ e tu sentirai aproporzio
ne crescieno tu e farai apicina sufficienza/.

Tanto mi parve subito accorto/.

q Ostra che qn salamane cobe detto cioe tutte laltre
aie isegnio di concordanze e dafermazione dissoan
lequale amen i porta e tre significazioni affermal
dicto disolamente disidera e fegniano comunicha colibera
ti sua allegrezza/.

Et techo intorno dichiarezza poi/. Questa
classa papale pte del cap dove intradice unaltra ghirlada
di spiriti beati e dice che debbe agusa duno splendore/ come qn
lonzente cioe illeuante nschiara/.

Et sicho come al salir di prima sera/. Paruem linoudeg
Queste similitudini delle stelle qn dal principio della sera
appaiono che appaiano siu eggiono dabene pispichare occhio do
ve fra lapparenza delle aie del tanto sacto subsistanze pte sub
stanzie/.

Ma beatrice sibella e sindente/.

Ouy beatrice i suo le termine alamente delautore che
no douesse esse piu ceterata agli aie/.

O mondi ripresse ghiochi miei mutute/.

Ouchominna latazza principale pte del cap cioe lentramto
nella spera dimarte e dice che lastella dimarte e di colore
di roggio rosso fuocho/.

Lo tutto col core e con ella fauella/.

d Ioe che in forme grazie adio che lauera congiunto/
colagita stella e dice che ella fece olocausto col cuo
re e con ella fauella che una i tutti noe con ella del
lanima e dellintelletto speculatiuo/ Olocausto e ello
sagrifizio che sifa di tutta lachosa dicho/ sifa sagrifizio/ ma
sagrifizio si fa dipte della cosa/.

Et non e tanto del mio petto exausto/.

e He cotanto lucore nel dice lautore che al desiderio di
ello sacrifichare no era voto ancora del suo petto che
ili conobbe che esso lutare cioe sagrifichare cioe insieme
diuate grazie adio era stato accetto bene auenturato apo
il creatore e questo conobbe plisponden chelli apparuero dentro
o aduetraggi tanto lucienti chelli disse hosanna cioe oido
forte che si hoverebbe e fan bella/.

Come distinta da minari in maggi/.

q Vi qsto exemplo chelli intraduce uole mostrare
sse ella aie no iguali i gloria ma differenti sicome
si conuiene alagustizia didio et dice sicome noi de
demo nelagalasia piu e meno chiarezza i una ete che i alt
ra cosi i ello pianeto parevano aie di piu e meno splendore
Galasia e ella una lattea che pare i circolo delaquale fare
mo menzione nel xxv. cap dello sferno delaquale alcun
i dichono che launa di fetto e alcuni launa disaia chopo e di
ce che fece dubitare bene isani libro de proprietatibus rer
dice che galasia e uno circulo celestiale e figura e pbelle
zze piu condido di tutti ghalti passante e mezzo i circolo coo
rizzonte e doriente infino a ocidente e pcanto e pca
pricornio i minuto popolo disse che era launa delsole anaxa
gora e democrito disse che erano auenia parte opartimento de
lume alaere sirame auno spechio/ laquale/ cosa e falsa arist
otile dice che lagalaxia si fa i qsto modo che el fuoco puro pr
ossimano alorbe/ e si fiamato e lucido e nelluoghi ne gli pa
re lagalassia sono stelle molte piccole e espesse e propinq
e luminose dunque qn procede illume loro diquellluogo
i fiamato e rafocato pare i ello lume bio lungo/ e po che
queste stelle sono fisse e sono receuenti splendore da folse si
continua illume dalcune di ellee o alcune dasse/ pesto appa
re lagalassia i uno luogho dellombre ne parendosi da ello co
me dice aristotile nelpmo dellametaura cap bo.

Si con stellati facean nel profondo/. Croce
Mi ispiriti faceano nel fondo della stella uno costellazione di
croce che el segnio uenerabile nella forma i fra scritta/.

Qui vinse lamemoria mia lonzengno/.

Dice lautore che lamemoria unec lonzengno suo po che
cioe simorda che una croce e parea che sim spredesse
xpo malo segnio suo nosipuo tato affatichiare che mi uoy de
ngo exemplo/.

Matchi prende suo croce e prende xpo/.

q Vi uole dinotare lautore sua grande affettiane cta
ortamte alla croce di xpo mainptanto dice che si segui
ta la uestizie di xpo andra tutta eterna e uede
ra ella croce esse di tale condizione che sosusera lanzeng
no mio senanae saputo trouare coforme exemplo a ello chio
uidi e di ello chio lasso i sperto ouero chiprende sua croce sic
come dice xpo nel uangelio disammatteo di stinzione 59./
qui mi seal chuno uole dopo me uenire/ nie gli semedesim
o/ e tolga la croce sua/ alcuni sposizioni dice sanagrezio che i
due modi tolle alchuno la croce sua/ luno qn pastinenza affligge
il corpo suo/ laltro qn pcopassione del prossimo saffligge/ e lo cioe
chumoha ghastiga il corpo suo/ e conpunge e lo cioe cotempla
ndo lamorte di xpo insulla croce mistuserae se io no tratto di pie
no di ella/ croce che io uidi qui nella quale loste beate che morir
ono pelonome di xpo i battaglie rapresentauano xpo medesim
o sicche parea che lanpeggiasse i ella croce/.

Di torno i torno e tra la cima e lo basso/.

a Ne hora prende nella exemplificazione di ello spirito e d
a uno cotale exemplo a ipredetto radiare istintillare
che fiche ame auene ne raggi del sole qn alcuno passa p
essi che fa envita/ e limenbri apaiono facendo subin e minor
i e maggiori po che el sole po ele passa e alto o basso po che lmon
o studia/ andando/ e seguendo sua via/ e seguendo manda
ndare pistichare li radi alla mta/.

Et come giga e arpa in tanpra tesa/.

q Vi a exemplificha latero canto no esse i teso plu tato
ch'n excesso sicome auiene talvolta che el sono ne du
no strumeto e udito datale che nello mi tende pole distingi
on cpti delle note/ manuiuersalmte sa bene che ello canto/
e dolce/.

Ben mi parve sio che era dalte lode/.

d Ioe lautore auengnia chio no i tendessi le parole che essi
cotenevano nelinno ch'tato dagli beati io pure mani
di che ello ino era dalte laude po che ame veria resungi
e uno/ quasi dicha lodasu/ e bina/ e lmondo e lesue battaglie e
se o gugnie che el solo ato che ellinno i tendea e i prendea piu che nu
ll'altra dolzezza poi a distale plu udita pinfino aqui/.

Forse la mia parola parrà troppo osa/.

e Ioe che e posposta lultima felicitade lagle cuedere pesse
nza laduinitade allaquale conoscere timera hate
alogia/ ella era una delle gloriose e delectabili insiem ch
auesse i fino aquel punto lautore ueduto ouero forse la mia pa
rola parrà troppo ardita/ io dicho chio fui piu che ratto dagli
melodia che da phiacere de chorpi dibeatrice cioe dalla dim
ostrazion theologiche e po posponeno gli/.

Ma chi souede che uno suggelli/.

e Ioe qsto piu sisale/ tanto piu e stie o qm gloriosa unsio
ne i dilettazione/ ouero lachagione yche qsti mi parado
ro auere piu legato chochi dibeatrice fu po chio no
mera qui riuolto agli sichio no auria ueduto chome elle
vano cestiuti i bellezza sicome io aurei udito i terzo cerc
clo dotio degli aie dallaltre nelli passati cichi e gli chassauc
dra digste conosciera chio dicho bero che el piacere dibeatrice
no ecq tolto loia/ poi chio no lauea veduto e lquale qsto piu
manifesta tanto sifa piu bello/.

Scusar puom di qui chio mi chiuso/.

f Ottauo e seguente e o pie e loap/ puom dice schusare s
io i sufficiente e po chi auede che uno suggelli noe gli
aie di paradiso tanto sono piu belle qsto sono piu presso
adio e cosi fu beatrice laquale i qsta ognita spera io no auea an
chora riguardata come n elaltre/ e chella fosse cresciuta sine su
ra tamte i bellezza appare nel seguente canto qui posta riuol
e tallamia donna i uso/.

b Ennignia volontade i nche silegua/. cap. xb.

Per che nella fine del precedente cap lautore dice
che che come centro nella spera di monte/ e che me allu/
stimo strane anime beate i ella spera i forma dun
a croce sfamillata di splendori tanto ritulanti e semechodossi
loro canti che i infino aqui nulla cosa ueduta li fue i trallate
di tanta dilettazione/ Ora nel presente canto e seguente ilritr

oto delle dette aire, e diuide essi questo capo i. m. pti nella prima parte
distinue la spera charitade che sia nelle aire di sua spera, nella sua
intro due e apadure una delle dette aire, laquale se offerta
alauttore. Nella terza lauttore premesso grande e ordinata richiede
lay del suo nome, nella. m. pte essa anima si palesa e dice che fu
radice dellauttore e si ordenatamente tocha de multi modi delli fin
ti, e costumi de chi e nudi della citta di firenze, e delle antiche fa
miglie e termina il capo. ste, e nel fine di sua vita che fu morto per ma
ligni di fede, sotto entrado il padore nim dei. dom. xo. e fonda questo
primo del capo lauttore sopra amare dicharitade, laquale, e contra
rio della sua fluenza di marte. che parte ed in natura caldo e secho e
po e noriuo pestiferi e pietadi, e prouedi e giuoni, e guerra onde
i pagani e li christiani uno dire delle battaglie. e li colore e ignito e
raggiato la sua spera in piu effetti di valore che delle altre spere e pelodi
gnitade che ella ne e sole contrae quelitade di furore feruentis
imamente onde e giuoni, e dira e crussa e ardende e e caste di marte so
no e sy horrio, e corrie, e ruiguin e chapuccio, e discende e muro, e
etto in e battaglia, e chaccie e molghe, e inimicho, e stracnel
egnio. xl. di anni e cinque, e compone il corso suo. la parte di que
sto capo comincia qui, quali pheron la sua pte qui e nominol
e e abecatrice. la. m. e ultima qui e fronda mia ry. e po che
le dette anime furono disposte a sostenere e ristadi, e carni
ate di fortitudine d'anime e di mangnitudine di furore di sulla
virtude che e detta fortitudine breuemente tratteremo, e che
sia sone, e madi sulla delle aire e questa si prende i quatro guise plu
ne modo generalmente, e sto e questo modo si puote fortitudine ri
ouere in ogni virtu, e ogni virtu ae fortitudine, rispetto del
dirigo che le contrario come continenza contra lussuria, pue
ri capo ultimo. e cinse con fortitudine i lombi suoi, e mal ma
usa il nome di fortitudine si prende largamente, e in questo modo
si accende la fortitudine circha le cose malagieuoli, nelle pa
ssioni a siano di furori, e dentro, e sugo modo si prende strettam
e la fortitudine che si attende, e circha quelle cose che sono gra
ui nelle passioni di furori. e in quarto modo si prende strettissim
amente, e sto che si attende circha qualunque cosa malagieuo
le, nelle passioni di furori, e maselamente circha le passioni di fu
ori, e quali si fuggono al corpo, e e cosi pare che lapreda a
ristotile nellettica e fortitudine cosi e di scritta, e dauagostino,
nel libro de ciostumi de chiesa fortitudine e amore che ne
conporta ogni cosa, e quello che e amato, fortitudine e fe
mezza d'animo e vinta le ignie e secolari. e tulio nel primo
e della rettorica diffinisce fortitudine cosi fortitudine
e uno considerato ricuramento di pericoli, e e sostenimento di fa
tiche, e lli medesimo nel sio della rettorica, fortitudine e
imprendimento di grandi cose, e e dispregiamento delle vite, e e
ragione di utilitade sostenimento di fatiche, e lli medesimo dice
e fortitudine e e ragionabile spedimento di cose terribili
e sustama sofferenza di fatiche, e a arabio, fortitudine, e e co
durare lanio sopra la paura e di pericolo, nulla sono sog
gia a temere prospere e cadere e fortemente tollerate, e
ristabile fortitudine e e virtu delle cose malagieuoli
ssime, nelle passioni e patua e grave, e e sagione di bene
e e parla aristotile delle passioni, ouero, molestie di furori,
quatro pti lassenza tulio, nel primo della rettorica, a
agni fiducia, e fidanza, e pazenza, e e perseueranza, e a arc
obio. vn. pti dilei, e pone mangnianimitade, e fidanza, e si
curtà, e a angnificenza, e costanza, e tollerancia, e e fozme
za. e sechum pongono. vi. pti, e a agnianimitade, e fidan
za, e sicuritade, e pazenza, e costanza, e e a angnificenza, e a
commendazione di fortitudine, e pue valere, e laspessa am
onizione che la scritura sto nella dilei, e e Josue, e primo e coso
tati, e e fiere forte, e deuteronomio. xxx. e e terzio regu e e
capitolo sio, e e daniel. xo. e tobia. m. e sia di forte e di sio. e nel
ora della pare ouere piu diuertuanza che laltre ue
rtudi, e Onde antichamente, e il nome di uertude, e fu solame
nte di fortitudine come dice tulio, e e presso po che e sta
xtude molto si diuerse e a lo stato nel quale noi siamo,
nel mondo che di fatica e e dice battendo, e a e e lhora, e e la
uita dellumo sopra terra. Job. on.

xvi. xo. **Benignia volonta inde silhqua.**

e e Xordisce questo capo lauttore della charitade delle a
nime beate e e dice con fessione e o benignia uo
lonta nella quale siliqua cioe manifesta. di mostr
ra, e e aptissimamente e e detto e e fatto si dilhqua. e e detto amo
re come il falso amare cioe quelle delle cose modane e
oe che pridigia si dimostra nello iniquo omaluagio uole
re, e e aspetato reo e e puose dice quella benigna volontade, e si
lanco a quello dolce suono e e ferre posare le sue corde te
nperate dalamano destra, e e cioe dalla potenzia di dio e
e e lamente uedendo nellamtemia il mio disiderio diuolere e
apone di loro carchano sicere la sotu onde dicne aqste a
nime tanta chonoscenza essi farnente dolere di chaurta
tiuo giugia e e a sapere che la diuina unsione fu tanto p
fetto il medente sito elli ae da potere conpendere. della e
ua grazia e po sulli e e grande uasello elli nero prendere p
iu che e lello che e minuere e come due uaselli di sagua, p
ossono e e e pieni e e ciascuna da qua e e e e menoiu
no ae menoa aqua che e lattro e e ae e e tanta pieno e e e
po che e e e e menoe che e e e e

Sanguis meus o suis infusa /

queste sono le parole dimasse chacciaguida all
autore / cosi cominciò anchisse adenea / costrutto /
disse cosi / e o sangue mio / o sangue mio dilet
tuo amore / o suis / infusa / tibi grazia dei o grazia / di
mandata di sopra attesi / alla quale / ianua / cioè la
porta del cielo / bis nunquam reclusa nosta / mai due vol
te fatta / quasi dicha ancora / nel allamorte / tibi la porta /
del paradiso serrata / po chetu / eum / pispegale gr
azia di dio / laquale sempre dirizza / a ultimo fine / t / in
cogni / si rende / sanza ritornare / nesidere / credere
che dio tan esse / apto / il regno suo / essendo / coltempo / mo
rtale / di / lo medesimo corpo /

Cosi quelluce / onde / matesi / allui /

queste / testo / e chiaro / nel quale / lautore / uditole
parente / cosi / parole / di / lui / ora / si vuole / abcatrice
e / pouere / suo / consentimento / di parlarli / e / dire / che
dallo / splendore / di beatrice / dallaltra / pete / fu / stupefatto /
stupire / e / uno / sbordamento / danimo / e / grandi / e / marà
viglia / e / cose / vedere / e / udire / e / sentire /

Che / dentro / a / lo / riso / suo / ardea / un riso /

e / cristo / riso / sintende / affettuoso / aspetto / po / beatri
ce / dato / allautore / po / che / gn / ildisiderio / dellau
tore / era / maggiore / piu / dito / parentado / tanto / fu
e / lassenso / sopra / cara / benivolenza / prestato / e / questo / e
quello / che / lui / dice / tolgho / pensa / quasi / dicha / di / beatri
ce / tanta / letizia / sentì / e / si / mostra / il grado / e / eccel
lente / della / bellezza / di beatrice / pure / presso / al suo / f
attore / laquale / lautore / disse / poi / di / poterne / al
ameloda / delimo / sopra / cap / precedente /

Indi / udire / cauder / giochando /

queste / parole / al testo / sono / chiare / dove / lauto
re / dice / che / le parole / le / quali / seguiste / messe
chacciaguida / alle / che / lui / auea / cominciate / n
ominteste / tanto / furon / di / profonda / sottilitade / dice / che
questo / no / di / lui / potte / che / lui / parlasse / di / terminatamen
te / / questo / fece / che / io / non / lo / intendessi / anzi / fu / suo / propria / in
tenzione / di / parlarli / apto / e / fruttuoso / / ma / fu / per / ne
cessità / / ciò / che / lui / si / soprapuose / allo / intelletto / huma
no / / / / e / / / /

Non fatta nascendo ancor paura /

detto della temperanza dalora ancha huastimi go
vernamti delle donne e dicie ancha ledote dice chel
ora gli nascea una figliola e dalchuno nasicene
vana per paura di potaria maritare nessuno ma sivome
a oggi per che a spettauane a maritarle e tade per fiorente
agli lamaritano nella culla e lado te con misura sicche
no fatta temere ora sono tali che se cenea con tutto gillo che
il padre essendo vedeua torna spalghando la roba dem
arito conto chelli auea sicche pora fa pouero il padre poi
pouero il marito fu ordinata ladote no ammettendosi dosso n
e si chapa pornamento ma a sostentamento de comun figliuoli
dematrimonio /

Non auea case di famiglia uste /

in della connienza de chasamenti laquale fu tata
i quei tpo che pui casamento che bastasse uno huomo
gli e sua famiglia no auea ora pui palagi e quati
anchora pi superchio / a se hedifitha uno huomo e tale che no
aura figli fa palagio dire e sto male e sto genere testimon
ia salustio che uni delle chagioni d'inuidia e che uoue
prato nelle citti dice salustio quale delgiuomini chabbi la
mira uerile patra coportare lanchezze che sono a gioloro
lequali elli fondano nello extremo mare e tragualgiare
e chasse a pari dementi ano alti mangia e grandi e chasse
necessarie / a cholore no basta di continuare a due chase opi
uni. il proprio della chasa e pisghiare freddo e chaldo e spi
contrij no pottrere a se tutto laio i detenzione / altroue
e il palagio alquale e ueuente dinnegare e desiderio / elli e
nella patria no i sste pernnagio e gli sono oti da quali
lamattina e ronuente partire /

Non era unto ancor mente malo /

detto della stenperanza ancha i uestire e abito detto
tpo e ancha ledote e ancha habitum era a contrario se
no dice della stinenza e delli castagnanti e altre
ultadi corporali e dice che uniuera anchor gunto sardana
pale figuratamente e chuso parla poche disonesta mentana si
uole coprire almeno co figuratiue parole dice paulo aros
io libro j. il sergaio. Re apo gli disirà fu fardanapalo huom
o corrotto pui che femina i quale regnando i fra lagreggi
a delle meritri in habito di femina di porpore uestito ru
duto da arbates suo prefetto i quale elli lauea proposto sop
gli dimedia e lui auuto i dispetto per la detta chagione i tran
ente la gente dimedia ragunoe e rommossa colui battaglia /
e quintolo sardanapalo i uno ardente fuoco si gittoe e dainde
inanzi il regno e la signoria di sirria i gli dimedia si trasporto
e in asto lautore biasima la disonesta uita / e ronta dell
a sua citade i atto e rinabito duomin di quel tpo presente co
mandando gillo del padre e del suo bisauo Nota ancora tratt
o di temperanza e di stenperanza e delli habitum e ardim e cu
bam e ora parla ancha hedifici de contado e dice che i gillo t
empo erano tali hedifici nella uilla e nel contado di firenze
che mante male i quale nel contado diroma era luogo dond
e prima suedea la citade i quale altro detroni si chindpa
ssauano hinentanti era chalto belle e abitato di molte ci
mirate che a sonta po che tutte le nobili genti uenieano le
ra ancora dibellezze di palagi unto dallo uedlatorio luo
go e uidente e dalquale prima suede la citta di firenze ue
nendo da bolangnia quasi dicha sieme e oggi lequali
edifitagioni sono cagione di grande ruuina i tpo di qu
era e i tpo di pace i po che i prima nello edificio e sum
ano smisurate facultadi poi nelle abitare si richa la pro
pria famiglia si richa e chamica i tpo e ato richieggiono
molte spese uegnendo la guerra per costurare gille doman
dano per guernimenti e guardie molta pecunia e tanoli si
uchagione e a morte e di pressura finalmente a tragono
dalla lungi inimici colfuoco e colferro che e chame unto
gui hanunzia futuro danno e a aperto /

Bellincion uberti udio cindar cinto /

onumerato in generale ancha tutta la citade lone
sto uuere di gillo tpo e per particulare dimostra plabi
to che portauano i maggiori e pui nobili gillo mede
simo e rossi e uuri fiha capitana bellincione hubertj fu cha
ualiere e fu de ramagniam a chui succedettero i retaggio le
conti quidi per madama qualdrada della gliette fatta mente
i sta sop cap. xxj. i sermi nupate fu della buona qualdrada
e i sta cap seguente sop la porta chal presente e ancha /

Et uidi quei dinanti e quei di duantio /

e vecchiati sono due antiche chase della detta citta
de e dice che uide hmaggiori di gille chase andare e
ru speciale gran dezza e grande cosa contenti allap
elle scouerta senza alcuno drappo chi laportasse oggi sere
bbe sghernito e uide le donne loro filare quasi dicha oggi
no uole filare la fante no che le donne /

Dfortunate ciascuna a ruerta /

in comenda tal conuinenza laquale fatta sicche
gluomini stauano contenti di gillo pecho che elli auea
no sicche gluomini no andauano i stanzia e in ne gli
erra e philantropi paesi guadanegnando e no lasciauano le do
me loro sole e letto salustio dice la fortuna comincio a inemi
chirsi e mostrolore tutte le cose e colore lequali le gierrite /
auieno sofferti hparicoli e tedubise e asprezze e sorosoro f
u disiderato i ripose e ricchezze e gli adunque pmamente e
cole la conquistienza della pecchunia e poi fin dello i pio ch
e fu martaria di tutti i mali /

Luna uecchiaua a studio della chulla /

rite che di gille gentili donne alcuna uecchiaua a chuil
are il suo fanciullo pader mentallo consolandolo fo
alle mostanze e bezzose insinghe agi pse / e / lachame
riera pse la fante pse la labaia la altra filaua e dicieua sire fauo
le alla sua famiglia delchomunamento di troia e di fiesole e
di roma /

Daria tenuta aller tal maraviglia /

ntroduce e una donna del tpo dellautore chiamata /
adona raighella dunna chafa delli hostinghi domap
icha di tutto di sonesto habito e portamento parlante /
e sanza fronte e alchuno habito e atto pertenente a cendi
ane di donna e uno giudicio nomato meglapo salterelli di
tanti dezzi sui tine si mengiare i e gualli e famiglie che i fra
nulla termine di sua condizione e stane i quale poi mori e
ubello della sua patria disposti e necessitade tutti e predetti u
ornamenti. Ordiere il testo chi auesse costoro due sfrenati
e trodutti i trattanta pudicizia e sobrietade sarebbe stato te
nuto cotale maraviglia quale i trouare ora tratanti disor
dinati sue rogniati lussuriosi auari vanagloriosi superbi e ual
entissimi huomini cinerato e lacastisi ma comina moglie de
i pompeo de gilie cinerato fu terzo di sopra cap. lv. parad
isi e dicomedia cap. xvj. i sermi /

A cosi riposato a cosi bello /

p tenessi uestimi di gillo tpo dice che a cosi riposato e bel
lo uuere i amadre sua e lo benificio di sua mana /
lei cuntante ne parto i partuti / e chelli fue batte
gato i sanzioanni e nomato e battesimo sacraguda e ragen
oronto ebbe nome i padre e cristo suo auolo e che la donna
sua uente della valle de po cioe di ferrara laquale ebbe
nome madama alchiera della quale la casa dellauto
re fue dinominata alleghieri /

Poi seguito lomperador curado /

ioe che e seguito lomperador churado i fatto darme
i quale i fece chaualiere e pue valentie e nel passa
ggio doltremare andato coldetto i padore e pia fedo
chattalicha fue morto e dice gilla e data damaometto
a saracini e pole della quale pocha de papi usurpa laterra
di ymessane di ragione de lapapolo xpismo po che fu bangi
ata co sangue di xpo e dagillo martiro uenne a
gita pace e qua nos pduat q uiuit e regnat i secula sec
ulorum amen. a. exp dom. Curado po i spero am. xb. i qu
ale poi circha hann. a. oxl dm. e i tpo di papa eugenio te
rzo e regnato di roma e coloduuco re di francia contedelli
i franceschi i gilesi e altra molta gente crociati passero
oltre mare e ricchi nandarono per pannonia e per ungheria e
ciati per mare e quali ricuettano grade danno e alchuni
da gran chemesi chi e lo lacalcina colla farina e quel pan
e dauano mangiare a cione e segnati alti furono pres
da turchi e alti per fatica e per fame morto e poi i strati
nella terra santa e qui molte battaglie uittorio dante fe
ceno Curado poi che torno dultre mare simon i quale
auenga che reggesse. xb. anni lompero no ebbe i abene
dizione i quale e po dice che ed el martiro ricuuto per lo
nome di xpo uenne alla pace di paradiso /

cap xxj

Pocha nostra nobilta di sangue /

poi che nel precedente cap i ne di entemente cacha
duto per monte ancha hanti e dalautore e ancha i ero
stumi e i sito della citade di firenze poi ma di dite
e parte lo detto per mano ne esse e fatto i tutte le sue parti p
o che ancha hanti e del nostro poeta ate i fluenza po che
dice che furon di nominati da madama alighiera che uen
me da ferrara onde si dinota che gia erano nobili e auc
ono altro nome di gillo i sesto cap di suo poeta e origine e
cautore e i tende di richiere e po che disse del sito della cit
ade e dalquanti nobili e della quantita de cittadini e di regola
ti gienti di sidera di sapere i stano alle predette materie
fia i presente cap e puotesi diuidere intre pti nella pri
ma alcuna exclamazione contra lantichita del san
gue buone gloria fu lautore nella pa fa sua domada

quadri membri nella quale si vede chi furono li maggiori
di messe chiarriguida qui alli correano i sua fanciullezza co
me era grande il suo sposo laetta di firenze qto al numero de cita
dini che genti più nobili e popui extra se possedeano la detta
città nella sua cinsposto alla predetta quadripartita parti
one expo che questo tale exte del preceden te parte volere seni
re della natura de nobili i quali spezialmente sono pripi nell
e guerre mote dalla i fusione di marte al sito circha formate
ria della nobiltade e da inchiedere e da sapere che nella cop
osizione del uomo e concorrono due cose / cioè corpo laia / e fo
rma substanziale che dae tesse al uomo la chiame e lo matter
ia sicche gli accidenti e huomo e chi questa forma substanziale
e se gli che non lae non puote esse detto huomo sano e quando sio
me e gli uomini morti di ragione naturale / e che la materia seg
ui la forma / se certo non fosse nulla virtu informativa potrebbe
e producere suo effetto siccome e detto di sopra e la materia non e
ubbidiente alla virtu informativa / l'effetto viene meno che vole
e questa cagione perche li effetti nascono mastruosi adunque la
detta chagione e bisogno che il corpo ubidisca al anima laia
tende sempre alli virtuosi e spirituali atti / il corpo angelos e
sensitivi appetiti contro sia cosa che l'uomo e la sua ragione abbia
de sia ben nobile dalli animali / rabbi questa razionabilitade de
l'anima seguisi che il virtuoso huomo sia nobile / e li fatto
che chiade dalla razionabilitade onde dal esse huomo /
e non potere esse detto nobile / ma di ragione e suo li sani debbono
esse detti uomini esignati e distolti e mugiosi / più e le quali ragion
i / si manifesta che l'uomo puote esse nobile e virtuoso e
ariste ra conveniale reggimento malavuoce del vulgo tiene che
e gentilezza cosi ista / antichita di sangue ed fama adunq
e / si gramato il vulgo richa la materia e quelli extimano tale
esse figliuolo di nobile che non e / e che chi amutato spagie ra
e duomo e divenuto non huomo anci / e bestia e non seguele
vestigie del padre e questo e quello che dice lautore ben se tu mat
o che tanto raccorre ecc. /

Dopo la nostra nobiltu di sangue /

uole e lo proprio di questo cap. l'autore nostra e virtuose / in
una lamb. e l'altitade ed bellezza della nobiltade / che fur
edire solamente nell'antichita del sangue / ma e accom
pagnata di virtu dalla quale tale nobilta ebbe il suo titolo ne
lla sua che quelli suoi antichi e desse distese dasi antichi papi e
come fu il suo / e lo dice dona / in anzi o piccola nobilta di sangu
e non maraviglierse seguagiu vedendo ove li nostri d
isidieri seguitano li superbi / correti / e vedre alchuno giovane
e dice considerando che in mentagoria nel cielo dove lapi
tito nostro e diritto e ubidiente e questo dae intendere che e
sso fine e tanne di migliore e più avanzi / e dando di degnita che
prima essi giugnie non po contra la nobiltade / ma dove / e
che vi chiono / e l'autorita del sangue esse detti nobili e dice ti
se mantello che tolto / raghori / e li non aguagnie / e che lo ne
lovae dice / e dice onde e da intendere che chi uole esse vero /
nobile non si dalla stirpe / e tornare il titolo della virtuose opere de
suoi maggiori / madre e lo continuare / e che chi tale titolo
ista così bene alli come al precessore dalquale uole aver
relaudabile nome /

Dolui che prima roma soffere /

uole lautore chominciare a discendere a domande
re e palungare sua materia / usa parole e lequali inter
pone / e natto di beatrice corrispondente anno segno che
si fore / uno fallo così fatte aggiunte alla sua materia / una
che vada chagione di domandare di questo dalui che prima / l'altra che
e dire che la donna sen e ristè e vedendo lapsuasione che lautore
e vsdun / e so messe carriaguida la terza lassimilitudine che / e
pone / e vedere materia di domandare del falso di gineura e così le
ttore vede e quanta che antalo / in alcun e / e che alcun e / e adorna carte
sie lautore / e sta sua e media / e adintelligenza di stu uo / note
agione della repubblica che fece / e essere tutto e lo suo sieguie
mano / e lequali uomini virtuosi / e correlatori / delle / e degnitadi di
ama / e quali / e loro virtudi / e sapienza dalli re / e nuce / e stadi / in
singulari / e sono / e erano / e honorati / e / e / e

nde lnpadon essendo absenti dalla singnoria ipiale no
erano licenson nolhprefetti dalle gpunte no ulegati / nolidi
fenson delle cittadi nolicuochati e pouratori delfisto / noha
lti aficiali pequali sipurgassono lepraunate dere / e con
tagiosi huomini e pelquale ipio lamonarchia delmondo
sordinasse / e disponesse / sechè guerre nontosso e cassim
o stesse contento infra suoi termini e bendicie diroma che
piu tralingnia / po che ilsuo frutto etutto contrario alpino ilro
minciamento fu canurtu e conagisto / poi ilsuo distendimento co
ugio e cōdiminuzione Onde lautore dice sēgsto matinogi
amdo nōfosse stato / tale cera cittadino di firenze comolti cō
tanti / e chanbia e mercha chessarebbe volto alchastello di si
mifonti dove lauolo suo andava alagiardia · ilquale caste
llo fue cōmolto dispendio diguerra agstato e disfatto phsio
rentini onde gluomini della contrada bennero adabit
are lacittade che nosarebbono venuti selasegnia diroma
avesse avuto inpace ilsuo ipadore / po che fiorentini no
avrebbono mosso guerra contro lomperio ///

Sarcesi monte murlo cinto de conti

q uesto monte murlo cinto chastello ilquale fu de cō
ti guidi / ifiorentini lecompera rono nel · mccxcvm · da
loconte guido decchio hre · b · dipisam / laqual cosa
biasima lautore poche idetti cōti nesono minori ildetto ca
stello po che inaltini / dicesi estato chagione diguerre alla
citta difirenze contro apistolesi e pelcontinim materia digu
erregiarli · sanzeno i cerchi · gsti altro dellautore erano i
grandi richezze estato dicittadinanza iquali furono de
lla contrada detta oggi pieve dacone / laquale pelo chaste
llo dimonte dirocie chera ifello puniere chuomini pte
ebbero molte guerre colchomune difirenze finalmte
nel · m · cc · xl · ifiorentini preso e disfecero ildetto chaste
llo dicha piu huomini della contrada uennero adabita
re lacitta difirenze ifiaquali furono i cerchi / lacui cit
adinanza lautore biasima po che furono chagione didi
visione e peripio disetta detta pte bianchi dequali fu i
autore malauenturatamte Et forse egsti sono gradi
cittadini nella citta difirenze iquali furono diuna co
ntrada chiamata baldigriede dalfiume della gudre
che gndi conte chiquali piagnera che fecero i fiorenti
ni contra inobili delpaese neuenero allacittade / lacui
cittadinanza fu chagione dipte gudfa e ghibellina i
firenze come tocha cap · xxxm · infern onde laut
ore biasima loro venuta sicome ipiu altri cap fa /

Denpte laconfusione delle ysone /

d agsto luogo exenplo ditendo che sicome molte
ilh mangiati palcuno po che sono bachi / digesti
one sigtenerano diuersi amori e dalli diuer
se malizie e come dice macrobio desatur nabili libro
· n · cap · i · laconfusione delle ysone e ilmale della citta
de po che nō chonchordano inuno reggimento / e altrim
enti stechome uno cibo simette sopra laltro nō digesto
generra maligia / cosi lisopranzgnenti alacittadini ba
stanti alla cittade confondono ilreggimento e guastano i
cittadinanza

Et cicho toro piu auacio chade /

Et molte
volte anchora uagugnie due altri exenpli materiali

Detu riguardi lum curbisellgha /

e ochiato sopra delmutamento della cittade / e cōsi
deratione delluoi costumi / e mostrata una cagione noe
laconfusione e intende dimostrare altra un dirorrup
gione / laquale tendea cōsumagione deltutto / e gsto quantum
ettore ieio che dee trattare delle antiche schiatte della citta /
difirenze disfatte epdiuersi accidenti e cosi incidentemte dig
rado igradio amplificando sua materia / e distorso ifino q.
zo ildebbo dire delle schiatte disfatte lequali furono almio
tempo / dire messe che acciaguida allautore / e pche dicio nō
tipaia maraviglia sie tipruouo che dicio dee esse po che
ello che neltutto dee esse nella pte cittade cuno tutto
che collattrane decittadini / e lacittadini sono particulari e
chiatte selecittadi che sono uno itutto sidisfanno / molto e
aggiormte lechiatte che sono pte deltutto che lecittadi e
idisfatti ano pruouato pla citta dilum / e pla citta durbi
sellgha lequali deltutto sono sono ite e pla citta dirgusi /
e pella disinigalgha che apotho apotho seneuano retro
a quelle adunge · e · et ouidio libro ultimo dice / ohpo cun

sumatore delle chose e noinuidiosa antichitade uen
ditruggiete le cose / e consumate tutte lechose morse d
adetti dellauechiezza apoco apoco edenta morte / egsti
che uoi chiamate elēnenti nō sono fermi / cattendete /
ero uamice sterre e leuccende chelli formo · e · mondo / ed
iquatro generali corpi / due digli sono graui tera / e
aqua / due hen aere e fuocho / tutte le cose corporali
sono fatte digli e resoluonsi igli / e la terra lisaluta n
ellaque diuenta rada e laqua sasottilgia nellaere /
e laere nelfuocho / e uolto ildisu digiu / ilfuocho dispesat
e passa inaria / e laria inaqua aqua itra nte / cosi ase
coli siete poi uenuti dalaero ifino alferro / po ueduto qu
ello chessu fermissima tra esse mare e gllo che ten mare e
sse fermissima tra / e chiina marini sono trouati lung
hi dalmare / e lantichi anchora etrouata neghiati molti
elcorso dellaqua fece valle digillo che fu campo / e pio /
disthermito / e / mentito nelmare / e laria pentanosa e
diuentata secha / e luoghi secchi sono diuentati pa
ritani / e igsto luogo ae mandate fuori lancatura nuoui
fonti / e igsto altro cahuso e cosi molti fiumi essiano fuo
ri conantichi tremuoti / e tali disecati uegno meno e lo
si poi che lfiume luogo ebeuto dalapmēto della tempesta
dilungi qui e rinasce inuna altra contrada · lantissa /
e pareo / e tyro / difenice erano attorneate dalendo e
dmare / e qualche niuna digste e ysola / e nele sidice
chera cōgunta altaha ifino che elmare nō letolse / cō
fim e sacrio latra colla mega aqua et setu / e chera d
ilacen / e ditingia cittadi digreeia tu latrouerai sotto la
caue chinuenti anchora sieghiono mostrare e cignat
e chastelli collatuffate mura e chi e cosi uedi tutte lechose e
corporali auere fine / e termine / e tutto ildecorso delmondo si
uede petadi alequali alchuno primeto signoreggia · co
si lepti e ildetto decorso diuse ane similmte alcuno p
ianeto chelle signoreggia e diuersi atenta diuisione
nelpo chesida gli astrologi signore aduna ora sicchome ap
pare palbumasar elli dice che lapma ora deldio delsab
bato e data asaturno la · n · a sole la · ♀ · a luna la · ♂ ·
alsole · la · ☿ · a venus · la sesta amercurio · la · ♄ · alluna la
♄ · asaturno e · · sicche lora xxn · deldie naturelle torna a
saturno la · xxm · a sole · lultima amarte · lapma · della do
menicha viene alsole · la xxn · alsole la xxm · aberusso · lu
ltima amercurio · lapma · dellunedì allluna e · · este
mondane uariazioni ane tutte fmine mat dissa luna
equinitade ditpo dallalta · e gsto e gllo che lautore uuo
le mostrare delle citadi ano porpii / poi stato / poi decina
gion e molte fiate scambiano lenuole che alpoipio hatt
eidim saranno uirtuosi e pochi inumero / poi crescieranno
inumero e mentre eranno iuirtu / e ancora poi crescier
anno inumero e chadranno iuizi possidissaranno altutto
altri seranno ipripio uigiosi / poi nelmezo bertuosi / ul
timo pieno diuizi e cosi Bo e fre disferenze / altre mont
ano altre calano / altre sifanno dinuouo / altre sidissan
o / e cosi delle schiatte / e cosi andra ifino che adio piacera /
dimantenere gsto ordine naturale / e

Le uostre cose tutte anno lor morte / e ipoglo che dato gsto chiano

Et chame ilulger delciel della luna /

c osi fa difirenze lafortuna anchora iduce lauto
re e una similitudine che dice come ilmoto dell
alluna sanza posa cuopre hdi uitin dalmare dan
ua e pai laddisbuchare / cosi fa lafortuna dalla citta difire
nze / che ora ledae grande prosperitade incose mondan
e / ora gliele tolgie e sempre e gsta mutazione / Onde n
ota che lalluna ae affare e operazion sopra tutti lumi di sech
e pripalmente ae amuoriere ilmare e tiene gsto ordi
ne qn ella ascende inoriente ifino che ella uiene attoc
care lalinea meridiana crescie / poi come declina d
alalinea meridiana ifino che ella e / inoccidente lamare
dicrescie poi ifino che ella tocha lanima opposta alamer
diana cioe langulo della tra / e ilmare cresce / e dagllo an
golo ifino inoriente discresce · Ancora muoue laluna
ilmare · in unatto modo tutto che ilpredetto sialuniuersale
che qn laluna enelauge delsuo differente allara ilcresce
re e ildiscrescere e molto grande noi uuo dsale fa pie
re aqua grande qn ella essimilemte / e nella opposizione
delauge sua / similemte ilcrescere e ildiscrescere sie gr
ade mauuiuersale fa piccola aqua qn ella e nella sua lo
ngitudine media / allora nō e ilcrescere ne ildiscresce
re molto grande · Anche pare che laque stanno / e apo il
uogo e apellata aqua difelle · tutto che i gsti crescieri e

disceschen sopra lacarcola prima Antiata nella terra dipoi
ta che se alunta e congiunta con uenus e coniunge / or ip
agnio a terra / o aquo / allora essa collautore dipoi muove
ilmare fin e comente e cosi saturno discegn igni / o terre / all
ora muove meno / e similmente mutando pe lanetadi delli
aspetti che alla ar coglialtri pianeti / e questo dalapte artua
dalla pte passiua piote esse differenza phlioghi degli
trattare nonte apresente lamateria richiegiente /

Perche nodete parare mirabil cosa /

onchude ilagentale pdistendere alparticulare /
so todetto e meistrato adarchio lenutagion dalle cit
tadi e ghulore finim e detti mostrato che gli nato della
una fa gllo alaqua che alafortuna allacitta disirenze lequa
li chose prenesse citesse nõ doura maranciare dellepti
dillo tutto se elle partiperano lecaltenagion /

Ondi glinchi / e undi chatellim /

questi de gli furono nobili cittadini dalquale si dice che
edinominata una chiesa che ella citta disirenze a
pellata sta maria uchi laquale dare ilsegno / e di disab
ato sto adarcendere / ilfuocho benedetto / nella cittade / e dice
essi che dinominate dalloro unpoggio presso alla citta nomen
ontichi /

Etvidi chatellim / Questi sanno spanti alnome salvo che es
idice che edilero sono disceschi ricchi cittadini detti figliuoli diberna
rdo manfredi /

Lihpi / questi cogli spenta quasi agni memoria /

Orcci / questi si dice che fu di nomi nato unborgo detto
ilborgo degrecci / e sono oggi abitatori dibologna camasidra /

Ormanni / Costoro sicome dicono sono oggi appellati
farabosichi / e sono nelnumero degrandi della citta /

Alberighi / questa casa edeltutto spenta dagli s
idinomino e una chiesa detta sta maria alberighi /

Uccidelsanella / digli sono anchora alchuni m
agistrato assai popoleschi /

Ouaddellartha / questi furono nobili e ragionati
esercitano di famose opere delle gli cogli picchola fama sono
pochi ipsone e pochi inauere /

Soldanieri / Et questi sono anchora / magiore ghibe
llina sono fuori dequali fu torchio disop cap. xpen. iferni /
egli grassi desoldanieri /

Adinghi / Questi sono alpresente ibassimo stato /
e pochi /

Bostichi / Questi sono alpresente dipocho ualore e
ipocha dignitade /

Sopra laporta chalpresente ecartha /

ra iranuignioni Ora gnolautore pia / usono iarchi
dequali apariato disopra ifisto medesimo cap / dove
dice sanansi iarchi dechiuere darone / e dice che son
o pieni dinuenti fellonia / po che di misera iacitta ipte bian
cha / ppte nera / e dice che di questi son stichati e slegiauano la
cittade che tosto nefiengittati fuori / e po dice che tosto si cono
iatura dellabarcha / e iatura gla cosa che si gitta fuori
dellegno gn ilmare ar fortuna / acio che le pesante cammi
no pipu leggiericezza dellenauc / digli sa carta / e detto disop
cap. xon. e. x. iferni e sopu pti / e seguente cap /

Cauta chalchaiu / Dice che questi erano giaitalci
stato che edilero erano chauchieri / ma sono di pplo assai bassi /

Brande eragia lacolonna daluaio / Ciò
sono iprichi che anno tale arme /

Bichetti / Et digli che furono nimici dellautore / e trocha
to disopra cap. xxi. iferni qui dentro agli cana furono e sono
giusta lapossa disceschi / e supbi sono guelfi /

Buoni / Questi sono diuenuti alinente dellauer
e credete pesone sono ghibellini /

Finfanti / Digli fu trattato disop cap xpdon. iferni /
qui grido nerderan / questi oggi son niente dauere / e dipsone sono /
ghibellini /

Et barutti / Questi furono piem diricchezze e dilaggi
adnte e agi sono pochi inumero / e sorgia stato donore cittadin
e sono ghibellini /

Et galli / Questi chaddero nispo dellautore ifino /
alinfimo stato nerendo mai finlecuno / sono ghibellini

Et quei charosen pio stano / Diuastaro e trocho qui a
lipo che era sicura ladocha dequatino / e bbano nome e anno di
ermontesi / e scalochuna cosa eraq ca dcono gn idetti cerchi
i furon chacciati sichame bianchi /

Lo cappo dichetnaquero ialfuri /

Alfuri / denati e cutellini furon duno cappo idanati s
pensio idem loro consorti chalfuri stte aggi nullo / ouno
solo senemantoua apo christim. Gitti. questi sono gli spenti /

Arrigutti / Questi sono uenuti meno sipotenzia /

Equalio uidi quei chesson dissatti / Plor supbia dice
estoro ar trattato lautore disop cap. x. iferni dove itro d
uere magli farinata undiloro / equali furon i tata altezza i fino
che nõ uenne ladimsione delapte che si potea dire che fossono
padri della cittade /

Et lapulle deloro / Nobilissimi e potentissimi cittadini fu
rono glanberti degli gli loro arme lautore nefa menzione /
quasi dicha come lapalla edisengniatiere deluniuerso / e loro a
uanza ogni metallo / cosi dibantade e diualore e storo e uanzo
ano e chalti cittadini dequali lautore tratto disop cap. xxdem in
ferni /

Lossiacioro / Questi sono padroni dechuesti houa
do disirenze e piu tosto tutori e ptectori e sinchi / quice dimi
luno e laltro / e / dagrandi della cittade / dice lautore che ellor
o antichi / disideravano lonore della loro tra laoue ipresenti se
gnuiuano lapossa / e po dice i grassano /

Lattracutata sghiatta chesindracha /

questi sono hadimari dequali lautore nde spenanza di
gli che edi fuc fede nettesto / e dice tracutata / e tra
cutato colui che tutta sua onoranza / e stato di pregio si
gietta dopo lespalle / e dice che altro dmesi cattiuguida eran
o spichoi / e sinioni cittadini che no piaquie amaghe ubertino /
donato / deghe loro parente gn ch uolcano torre una darado
ignam / e moglie lachui sirachia mesche ubertino auea / e spo
sa / ilquale mesche ubertino disse che nõ volea che ella lauesse s
ricchiamente nõ tanto nobile /

Diacaralicha ponsaitho / Questi furono deuotadi d
isirenze e dentro ritorno difiesole / e uenero adabitare nel mer
cato uecchio nella piu nobile pte della cittade sono ghibel
lini e lasso della detta chacarta andarono e sono fuori /

Iuda / Questi sono gienti dalto aio ghibellini e molto
abassati damore / dinocchere e dipsone e gli che euerano ritto
dellautore seguro cõ lui cerchi lafugga /

Et infanzato / Questi sono bassi e nouere e poci in
numero sono ghibellini disdangniosi /

Odiro cosa / Dice lautore che credere debe che ca
uelli della pera fosso antichi / e dicho che ellli sono siantichi
che una porta delprima circulo della citta fu dinominata d
alcuno e iquali uennero simeno che edilero nõ fu memoria /

Ciascun che edellabella isengnia porta / Cioe de
lla isengna delmarchese uscho / e lui nome e alui ualore gn
si fala festa dellapostolo santomaso sinnouella po che allora
dilui nellabadia difirenze lagle e molte altre hedificho e
e sono solenni oraciui adio plasia aia lachi isegna fu do
che bianche e lo imglie e essa portano /

Diaeran gualterotti / Et questi sono pochi i
numero e magio inuon /

Einportum / Edicostoro apena e alchuno /

Cancor saria boigo / Bedennom dice lauto
tore che alsesto chinnouo boisho saria ipiu pace se ibuo
ni delmonti ligli alpo dimesche chartiaguida uennero a
llacitta nõ fossero uenuti dequale e trattato disopra chapo
itolo xxdem. iferni /

Lachasa dichenaque ilustro flato /

aique hdonati dequali naque lagngania nelpare
tado che sdouea contrare / trabuschi dmonti / e chiamide
ame detto cap. xxdem. iferni e ragia onorata e suo
i consorti cioe hurtellini / e dice che pe giusto disdengno po
che amici e ben chagiane manifesta disdengniarsi sicom
e piu nobili contra i buondelmonti / e dice che apose fine alunue
rchio / e parisiego della cittade po che si fine agni nõ uenea
aiuta diusione nella cittade / e cogni rengno dunso / e sta sid
ishola e po i sgrida / e buondelmonte e ch. dimostrato i male
che e pschifare gllo parentado delli amici / e prendere gllo
dedonati e stesguitato / e sto bene sarebbe uscito se la pma so
olta che edarmero acittade fosse armaghati e gllo fiume de
tto arna ladauelli passarono / nessima ranchia alchuno se
lautore cosi exclama considerando che lasichissima e no
bilissima citta pla diusione delle pti cessuta incadauerta m
olte dolte danare di cittadini e di sue fanciulladi / ripiena di
Mutuperii di pianti e dipouerta e dicaccia mti /

Maconuenies aquella pietra scama /

ra conchiude dellitesto / e dice male fu macli nesegui
o unbene cioe una cieuendo lezze / lagle e gisto che
buondelmote lacchio fosse morto appie delponte

uecchio oppie della statua dimarzo, inmacho di sagrifizio po
che egli sirupe lultima parte fatto colui che apollo pagam era
tenuto dio di bettolighe, e sicome stritto nella fine del terzo de ci
mo caß iferm alchuna idolatria sparta, e licitadini contra
re ioglla statua, che credeano che agni mutamito che llauesse
fusse segnio di futuro mutamito della cittade, e dice seema, po
che tertulla, e torosa e lolungo stare che efere nellagna darno,
chi ilpante, e vecchio chadde anni 1168, di 1.26, dinouembre,
fu riposto e hierusalemi di simifonte.

Conquiste genti, e ma altre conesse.

o ra chanchiude messe carringuda ilsuo dire chosi lag
ienti chio to o numerate sono, e lle charono degnie di
maggiori dignitadi, e furon tali, e fine a ello di plunitad
e che era trallero il pole era gustificato, e sho diritto, e ino bili
nelli denegni o non, e pamare delben camune stragiera la rap
ubbicha, e po dipace che ne auen uto bisomgno di forestiere
ratori, po che cessante la causa de malisie, e delle signie ce
ssaua lefetto delle pene, e tale era, e comune che nullo mei
no eprenecua sicche no era ragione di giucare, e sedife
ndere, sio diritto, e prendere contenta di liberagione anzi ch
auenisse alarme che dio amtana la sua causa, e pqsto no
era may essuto sonfiato, pche sua arme fosse posta a vitrose,
o mitigata, nel ligio che naturalmente alcuni chu, e cosi erano ne
l'arme dellhomine, e del pole, no era fatto pdimsione di p
arte guelfa, apte e gibellina fatto, e meglio

cap. don.

Valuenne ad limine e parettorsi.

Pero che lautore nelli due precedenti capitoli ne ho
dito messe chairaguda se esse dantichi, e chiarita
nella quale erano assiti diualenti huomini, nella na
tiuitade, e valenti huomini, e lo astrologi, la natura piu diligente
mente opa, e sicche in loro cotesti homi, e natiuitadi parte cotanto
radice alcuna laquale diliente nosi spengnie, e questo piu a
bilmente nestono datale radice poi che pare spenta e tale chiar
ta alchuna uermenella, che esse, e suo distendente di mostr
a de pm finti, e realfiata dimtechoni sicome appare, e Iulio ce
sare, e che nulla mengione dell eneidi, e ra gli ebrolui de
scendenti preso, lmugore della reale radice, lo uedi chiare, e
rendire fionre, e fruttare maggiore anchora dimestro che
nulla della chiata delatra, e ricordatesi lautore che disetto ne
lle iferno, e poi nel purgatorio hanno, fatte dette parole pm
esse fanmato, e ppbrunato, e poderagli di sua futuri uita gram
e stimando, e laddetta radice che aura de suoi pmi, e questo pare
sse alchuno grande fatto, e ne volle certificare, e questo suo pr
ecessore, e po massimamente, e questa spera dimarte pche e ten
gione de lautare che cinga limutanti delli stati della cittade
di firenze, e molto possano le influenze del pianeto marte, e pche
gli sono stati predicimti, e simile ancora chiaure cinga le cose
che si predicano come auegnono, e auendo furno libro albi
tio, e sicche ritorno alli predetti dubbi, e domitana de presente ch
a pitolo, e dare, e po ogni nella chiarigione, e de lo stato futuro de
lautore, e di cui suo exilio fussi, e esso mengione debbe, e ne dual
ore, e signori, ouero tiranni di lombardia, e della stala, ahqual
autore, e lo detto exilio dee auere pino ridutto, e puotesi dib
i dare, e questo, e xbn, e canto, e vi, e pti nellapma pte, e e esemplo di
mostra lautore sua dispositione cinghalidetti dubbi, nellaß
pte manifesta lidetti dubbi, e aldetto suo antichi, e nella 4a pte
tratta dello auenire delle cose anzidette, e mandando, e libero a
libitio, e salio, e nella, e mn, e pte, e rispande alli dubbi, nella, e 9. tuo
hai ualore di gli, e della sigala, e alchune consuetudini, e decreti
, e disignori nella, e vi, e chiede consiglio, e cinga, e manifestare, e oscule
are, e questa sua comedia lasa pte, e cominia qui, e Ocarapiota, e
e terza qui, e contingenze, e la, e mn, e qui quasi partio la, e 9.
qui, e quidchequi, e la, e vi, e qui, e Io cominia, e, e cinghi, e 4a pte
, e tiro, e che qui, e trouta, e della contingenza, e delle cose, e se da sapere
, e che chi se, e che auengnono, e mondo, e stanno, e suo auenimito
in due modi, e auegnon per necessitade, e sicchome, e che il sole, e sic
ui la mattina, e lo distuagione, e del sole, e la, e interposigione, e della l
una tra gli occhi nostri, e, e il sole, e si mugliante, e cose, e, e allo uegn
o contingenti, e laquali sono sotto poste al libero albitio, e, e oppare
contradire, e pl'apresenza, e dio, e albero albitio, e, e tro, e che, e se, e la pr
esenza, e dio, e, e, e chio, e, e, e

Xpi. xxx. **Qualunque addimine pactettarsi**

elente lautore dantutte lasua presente disp
asizione. laexemplificha igsto modo. io era tale
dice. ertalmi ghunostra esse beatrice. e lasanta
anpa chepare dsoi declarculo. ndalsegnale della croce. cioe
messe chimaguida qualunque fetto. alasua madre chime
ne cuertisichari dicio che copaso figliuolo diqui igsuri
osamte lauca detto. ilquale hdisse alm vantandosi cher
a figliuolo dessolte. Qpaggio qua crede tu cgn cosa cura ma
dre. ose supbo plinmagine delfalso pndre. ilquale arrosso.
pelauergagnia cirato rassteno lira crispatto asua mad
re gllo chepaso liauca rimpronerato. dim sio sono creato
della generazione dcielo. ndemm segnale come io sia dio
sigrande sthiarta. eromio sia nato didio ebbe detto. pp
uose lebraicia sul vollo della madre. e pregolla plo suo
apo chelli dicesse segn deluero padre. e el libro pmo o
indio maggiore. Luca lautore incentro asse udite. qua
nto cinquanta volte fiatatesa lasacria della donna chequi
reggie chetu sapresti qto qualcuna pesa. Luca contra secu
dite. a gllo ingrato popolo mahingno. tisfatti ptuo ben
far nimicho. Luca contro vise udite. turbasram fermo si
cche tuppitai chiesanto. e po era irato e turbato come f
ecton predetto. sicuelse abcatuoie. e dice gllo chanchora ta
ipadri asichscharsi po chefecton diade materia plasua
mortale domanda chafece alpadre. elpadre liconsent
ire chetutti ipadri siano sicharsi alepatigion delore. fiquo
h. po chanusone gnste honeste. neutili. sicome igllo a
pare. e qsto e po che inloro e piu dolanta chedisperazione
sicche nosoduremo lapetito allaragione. qsta fanola ep
osta sopra cap. xxx. infern. a saggior paura.

Perche mia donna manda fuor lauampa.

onpoche. e. Ingste parole dibeatrice e dantutte
e chepche nostro parlare nofacia maggiore cogn
izione delle nostre bisogni nelaite beate. ecli pdr
fabisangio. atto che nostra subitizione appaia che copro
para bocha lademandiamo laquale cosa lautore sotto tale
stile diparlare ladimostra. po dice che beatrice hdisse
manda fuor lalampa che. ilprimodimostramto delsuchod
e gllo chetu disideri disapere sicche lesta segnata leggie
rmte delcanto detuo cuo. e fogugnie lachagione nopoch
e nostra. e. laquale e rispasta ouna tanta qstione che
si potrebbe muouere chadure pti cioe selaire dabeati piu
cane sthano lnostri bisogni pche noi limani fastiamo sano. e
se no poche bisogna chelluomo chepma uita manifesti sua
necessitade allaro. e poche gllo pregi loro chepreghino.
didio. e lestesso cuo rispondere.

Ochiara pieta mia che sintinsuli.

m lautore disiuopre lsuoi dubbi elsuo mantichore
demanda chegliele dichiari. e dice o cara pieta n
ia dalaquale io prenda sicche tu cnpiacesti. ilqu
ale sitin sunsicie stiparticipi dellamore diuno chetu uec
di le cose cotingienti cioe chedebbono auenire anzi chelle
siano inatto mirando ilquinto cioe lamente didio sopra la
quale sitirchula lacessenzia diuna allaqualmte didio tu
tti htpi passan istanti efuturi sono presenti. e vedile cosi ch
iaro chome ueggion lmortali che innuno triangolo no cha
pion due obtusi. purgatorio. e. ninferno greui parole m
ifuron dette damia futura vita cuegnia chio misenta a
cholpi diuentura sicome uno ostragan. Io sarei contento
disapere qual fortuna misapressa acciio chio mipote
ssi pucdare e uparare. qto e possibile ame. qsto testo e tutto
pieno dintendimto ipma nota come edetto. spu lueghi d
elaire beate uegiono. e. idio essenzia pella quale essen
zia uegiono sie cose passate come le future come le
presenti. e induce. i similitudine qui tre figure di due spe
cie digeometriche. dicendo come. i mortali uegiono no
chapere due obtusi. inuno triangolo. i terzi. no mutando
laforma dettriangulo. e mettendum dentro tutto lo spazi
o dettriangulo triangulo retto. cgn una linea retta chade
diritto sopra unaltra linea retta. sicome. e triangulo obtu
so. e. i due maniere luna cgn una linea retta. chade so
pra unaltra linea retta. manenum chade diritta. e qsto m
edo mostorta. Poso essa laltra maniera. cgn unaltra line
a retta. cade sopra unaltra. nadichina nella pte opposi
ta. sicome. e. sidimostra. e. dice mantre. chio era. a. gllo
congiunto. cioe. i fino. che. la ragione humana fu come. io su
plo mante. delpurgatorio. po. che ragione uole mte. i fino o
he luomo. e mortale. qto monta senza ordine naturale.
nelle chose. chadutte. onare. e. ritta. e. tanto dee guer
a ragione. disordinatamte. discendere. e. dice. dette. mi fur
o parole gran auagnia. chio stabente traggono. e. rosta.

unaltra figura digeometriche. cha quintangoli. e. qua
li. a forma. deldado. sicche come. chetu. vedi. sta fermo. e. cosi. poch
e ponte ingenzio. dette militari. sapo. lremam. usauano. altra
uolta. ipchira quadrata. cioe. ilmirichio. e. parai. a. dapu. pti. sicche
eindunque uolcua. fedire. cm. infronte. detramam. Poso. ilme
richo. e. cosi dice. salustio. chefecero. alchuna. volta. contra. soq
urta. sumidia. onde. lautore. uole. dire. io. mo. siprauceduto. chio
emchio. tutte. lamite. cose. cioe. lbam. delanima. ma. gli. di. for
tuna. io. hoe. si. ordinati. che. sanza. molestia. lvela. secro. e. le
mie. pprie. chose. de. messe. sordine. sicche. e. non. passono. esse
tolte. nequa. spe. onde. io. sono. armato. detutte. equatro. lasuo
ie. ouolsi. leuare. ilmio. fauare. ouolsi. partire. conlusplendo
e. suo. e. uole. intentiua. mte. pungnere. ouuole. segliaccia la
mente. gittare. con. fredo.

Cosi dissio aquella luce stessa.

e. messe. chaor
ciaguida. e. come. volle. beatrice. poragrasso. poche. mia. donna
doute. disse. manda. fuor. lalampa.

Nepanbagne inchelagente fulle.

a. ychiamte. dice. lautore. chella. detta. ain. no. panbo
gne. cioe. pparole. doppie. e. dubitatiue. pieue. dinuolue
mm. e. dilaberinti. nelle. quali. i. folli. pagam. ipma. che. lata
nello. didio. chetelle. lopecchata. sicome. dimostrando. lo. adito.
sangiouanni. batista. dixe. cioe. xpo. fosse. anciso. isulla. croce. da
zudei. mapparole. aptte. rispuose. chuso. qto. sicome. cne
pto. qto. pote. soffenire. chuso. dellautore. deragni. della. colu. lue
e. onde. nota. che. anzi. lauenimto. delnostro. signore. ichame
humana. tutto. ilmondo. era. pieno. didoli. e. dando. unamm. cm
spansi. diabolichi. come. appare. ptutti. ilbri. delle. scritture. sacre
e. delli. istoriografi. e. depoeti. liquali. demon. cnpalare. trouo
e. doppio. seduceano. lagenti. e. mencauano. ruina. danimate. e
chorpo. e po. che. nella. storia. scholastica. sita. stimonia. molte. sta
tue. didoli. cadderono. nella. natuta. di. po. segnale. che. lacostura
degli. idoli. e po. auenimto. didio. andaua. ruina.

Lacontingenza che fuor delquaderno.

esse. ciaccia guida. che. hominnia. a. parlare. e po. che. laut
ore. fa. sua. demanda. cioe. la. futura. sua. uita. si. prometta
e. chomessa. ala. gllo. che. dia. storno. acio. apprende. e.
sere. dinecessita. cno. laquale. cosa. e. detta. nelpropio. delcap. di
te. le. cose. che. sono. cotingenti. cioe. auenire. laquale. cotingenzia
nesi. stende. fuori. delquaderno. diuno. delanostra. materia. l
aquale. e. separata. daogni. corpo. e. pura. substanzia. spiritua
le. cioe. ladetta. contingenzia. nesi. puo. sapere. pischenza. natur
ale. ma. assi. pcontemplazione. spirituale. tutta. e. dipinta. nella
mte. didio. ndpo. qndi. cioe. delconpetto. diuno. prenda. necessita
se. no. come. dalusso. dinguardante. e. nella. chi. pupilla. si. specchi
a. nauc. che. corra. e. aqua. dagllamte. diuna. muiene. allauedu
ta. ilpro. che. ti. sapire. cchia. sichome. dicane. allaro. che. dunbuo
no. dolce. suono. dalchuno. orgeno. estrumito. musicho. e. mette. m
sie. multitudine. dolce. po. che. lecantiere. didio. nelmondo. sano. ac
chorezione. onde. lapostolo. colui. chi. dio. ama. correggie. e. castig
ha. pl. affezione. caritatiua. che. costui. ne. adanto. he. dolce. sirao
vreto. anzi. nelmortale. mondo. chenello. eternale. e. anzi. a
po. che. si. infinito. e. cosi. simile. prendere. dabuona. pte. e. po
pura. dilatione. gllo. che. dice. sopra. cap. xx. purgatorii. O signior
mio. ogn. sarato. lieto. auder. lauendetta. e. e. doue. io. ogo. cap
etta. amaua. lautri. nolamorte. desuoi.

Qualsi parti ipolito dathene.

m. ichominnia. ridichiarare. cio. che. po. oculte. parole. lue
ra. stato. detto. e. dice. qualsi. pte. ipolito. dalacitta. dathen
e. dicomandamto. delsuo. padre. teseo. pconforto. e. fugi
cstigione. disedra. spietata. matrignia. deldetto. ipolito. e. molg
he. po. no. legitimamte. presa. deldetto. theseo. delquale. e. cto. ca
p. xn. stem. catale. ticonuiene. portire. dalla. tua. citta. dis
trompe. lagle. storia. inexemplo. ritrouo. adimostrare. che. si ro
me. molte. fiate. lapsone. vaghono. esse. sodotte. a fare. uno di
gio. e. sanosi. piagano. lasodunture. hadopa. male. po. sia. patenzi
a. e. essene. gia. partato. digrandi. affanni. maalla. fine. di. ist
ituisce. tali. continenti. ingrazia. Onde. messe. chatria. guida
uole. dire. sicome. ipolito. spirtire. dathene. po. uolere. fur. q
uello. che. la. matrignia. uole. e. manne. e. insurto. e. cosi. diuera
dite. che. nsuoia. cosentire. a. tua. rittadim. sarai. chacciato. di. fire
nze. madopo. molta. briga. desorai. dessho. Qndio. libro. xo. lasi
gnia. dipasife. acuso. ipolito. lequale. ella. auea. tentato. indarn
o. e. dissi. chnuca. uoluto. corrompere. illetto. delsuo. padre. e. ipe
cchato. che. lauolte. disse. che. uolea. risighastro. e. pauura. che. iolm
o. nisestasse. e. maggiormte. po. dispetto. che. ella. disdegnio. sicch
e. ilpadre. lodanno. cotro. lui. dellacitta. che. iolauea. meritato
e. pprieghi. della. sua. nimicha. lcandano. nel. capo. elli. se. nanda
ua. a. tregona. dithea. confuggiedolo. corso. e. gia. era. gsliti. de
dmore. dicoruthe. gno. ilmare. sirizzo. e. grande. e. tauanitu. d
aque. sonse. lcaualli. della. charretta. sul. lasse. elli. era. a. ambr
are. ilcharo. sistrauolse. ilsignore. e. rndde. ilchaualli. dechar
ro. tutto. ildilacerato. psimile. modo. fia. lotua. partiti. dissegno

ponendo che i fiorentini hi fosse matringnia. Ma quello detto di
ib brunetto ti sfiata. ptuo bensaw. nimicha. e tra tante uole che si
intenda. che tramato anzi. che. vee. messe corso. ptuoi nari disfeto
alli senando a corte a papa bonifacio. e sopra tutti. e ronamini. cõmon
eta. e cõsaro fece. sicche. il detto papa mando. pmessi charlo frate
llo del re di francia. pelo cui vigore. il detto messi corse. rito uno fiore
ce chiamato lautare. alcuni. a uolle dire dante. che lli fosse uni
esto dalli pte nera essendo stato dapoterlo fare. dalchuna gra
nde e disonesta cosa. ppochelli no uolle assentire. stilgundiano ni
mici. del senato di firenze. ii.

Questo siuole e questo gia stenchi.

iot. in corte di roma siuole. pl papa. e qui sicuri. pmessi
chorso. e peghalm tuoi auersari nella gli corte. tutto di sia
ende e compa. e merchata. xpo. cioe lecose di xpo. chesuno
ibem. xtiani. alanima. e. la chiesa sono predagiam. e prebende di
pensagiom. e altre simili cose. siccome e scritto. cap. xix. i. farm.

Lacholpa seguna la parte offensa.

iot. che. la bocce. sarà. che. dante. e quelli. suoi. cõsertano che
hanno. di firenze. e quelli. saranno. offesi. siano. pssone. cõ
lipenuoli. e. dimicia. e. dizione. i. nimici. della. chiesa. di roma.
arrigo. concordia. cap. vi. i. farm. Et la parte. sedurazgia. e. tera. la. alte
a. cõmolta. offensione. dante. no. disse. uendetta. ma. offensione. e
cosi. si prende. e. offensa. i. gurra. ogni. huomo. dice. dicome. bene
lista. achiunche. ac. il. malanno.

Mallauendetta.

Cioe. la. uendetta. che. dio. ne. fa. in
altra. terra. dove. fia. la. cholpa. quasi. dirba. il. giudicio. dunno. cadra. sopra
tali. prelati. e. sopra. lui. suo. executori. testimon. nado. alucero. cioe a
salm. che. dispanto. cotale. colpa. cioe. adio. iusto. giudice.

Tu lasciera ogni cosa diletta.

uu. tocha. i. singulariti. che. tale. cattiuti. lautore. abandone
ra. ogni. cosa. che. lli. auea. amata. cioe. il. uertuoso. e. pare
el. politico. reggiere. il. bene. comune. la. malagie. e. figlio
li. e. parenti. e. amici. e. tutte. le. sue. facultadi. lequali. ne. uollo. e
si. fiumano. che. almeno. pl. necessario. uso. nello. suo. e. plaffe
zione. e. humanale. e. naturale. questa. e. la. pma. ferita. che. dale. exilio
di. uido. hore. deponto. assai. chiaro. testimonia. di. questa. piaghe. la
quale. no. gli. lasciere. amico. ne. parente.

Tu proueraai stomesagni.

Questo. e. comaro. e. chiaro. testo.

Et quel che piu tigrauera le spalle.

ire. che. la. mala. compangnia. disse. della. sua. setta. colli
elli. cadrai. laquale. e. tutta. ingrata. xso. dio. dirà. e. uuo. lo
emisio. tutta. matta. e. superba. e. spentade. e. empia. sangue
pirata. ne. gravera. piu. che. altro. e. dire. che. essa. si. fara. contro. allui. la
quale. cosa. diuenne. qn. elli. se. opuose. che. la. detta. parte. bianca. che
cacciata. di firenze. e. gia. guerreggiante. no. ne. ne. cedesse. hamici. di
cante. il. uerno. mostrando. lengiam. del. picciolo. fiume. onde. poi
ue. nuta. lastate. no. trouato. lamico. che. mi. chiere. disposto. e. uer
no. andemolto. adio. e. ira. ne. portaro. adante. dirle. elli. sparti. da
loro. e. questo. e. quello. che. seguita. che. essa. parte. della. sua. bestialita. e
del. suo. processo. fara. la. pena. e. ancorto. elli. nefuro. morti. e. di. pi
piu. pti. grossi. e. si. ne. uenero. alla. rotta. colli. romani. e. gni
uoli. si. aprano. si. piu. luoghi. e. pi. sta. e. altreme.

Lo primo tuo refuggio e lo primo ostello.

cioe. lapte. che. la. matera. di. trattare. delle. proprietadi. delli. se
hanni. dice. che. lsuo. rifuggio. sara. i. certesia. dimesse
bartolomeo. della. scala. che. porta. lagli. uglia. i. su. la. scala
a. lo. quale. auera. sie. sibenuigno. riguardo. che. tralor. due. e
lfare. e. dinocuere. sia. pmaglio. cioe. lfare. che. tralchuno. e
ilpiu. tardo. onde. seneca. nellibro. de. benifici. lequale. ildetto
messe. bartolomeo. pratichaua. continuo. graziassim. sen
o. hbem. fici. apparecchiati. e. che. auea. e. mente. sifarme. xso. a
trui. nequali. nulla. dimoranza. interuenere. senzo. pl. auarizo
gnia. dinocuente.

Colui nadra colui.

Cioe. me. che. ane. lequale. elli. pone
esse. marte. questo. pe. dice. che. lui. che. nascendo. fusi. presso. e. sigill
ato. fore. dagli. stella. di. marte. che. mirabili. siano. i. guerra. lo. pse
cuto.

Nonsenza sono le genti.

Dice. che. la. pricola. erade. che
a. messe. che. le. genti. no. si. sono. accorte. del. suo. valore. e. po. una. dis
posizione. messe. che. ane. auto. dm. am. nel. ayere. e. po. unaltra.
nauca. dm. po. che. marte. pena. duram. a. fare. suo. corso.

Mapria che il guasto laltro arrigho i. germi.

uu. predicamento. di. messe. che. arrigo. di. e. pma. che
e. papa. clemente. v. nato. di. guasbrugna. i. germi. laltro
arrigho. di. lizenbarcho. imperadore. di. roman. lafaulle
rio. che. gliami. e. malnimici. nollo. lauderanno. dopo. papa. bene
detto. xi. nato. di. trauigi. e. clemente. pdetto. nel. ayere. v. fu. fa
tto. papa. e. sede. papa. am. dm. mesi. x. di. dm. cera. pma. arcin
estrolio. di. bordella. lequale. fece. xii. chardinali. di. don. di. diecen
bre. i. traquali. furon. messe. iacopo. e. mesi. piero. della. colonna. li
quali. erano. stati. priuati. da. benifacio. papa. questi. fece. pigli

re. nellario. al. erden. ptutta. larustinitade. i. fiorentini. dellordine
del. sipio. pcioti. heran. di. fede. e. altri. pecchati. e. arestare. loro. p
ossessiom. e. chiese. e. nel. ch. edon. il. detto. arrigo. fu. eletto. e
coronato. re. di. roman. i. lquale. era. conte. di. lugemborgo. hue. di. bu
ona. cosciensa. e. valoroso. in. armi. e. largho. e. chortese. piatoso. e. de
lce. e. di. virtudi. amicho. lequale. per. cui. speciale. e. del. chardina
le. destia. nato. di. pirato. di. cosentimento. di. papa. giouanni. di. gui
elli. arrigo. fu. eletto. re. di. roman. e. coronato. e. uno. chardinali. di. equali. fu. il. sopradetto. destia. poi. la. abandono
di. tutto. il. detto. papa. poche. idecuoti. della. chiesa. nollo. hubidi
ro. e. stie. e. lo. chiedie. maporma. che. gia. nsho. e. ty.

Alli taspettati.

Questo. testo. e. chiaro. xpte. e. chi. manie
te. e. si. obscuro. che. nosi. puo. giosare. e. parare. che. e. scritto. uisieno. pa
ylo. effetto. potrebbe. hue. dire. astro. uolle. i. tendere. e. malauto
ire. lastro. rossi. sospeso. a. prospero. ad. auerso. stato. a. parte. e. chiar
o. di. intercuere. spostione.

Poi giunse figlio e tu se son lachiase.

uu. ad. ata. i. anspasta. e. dubi. di. detti. e. mossi. e. dice. io. nouo
gho. po. che. i. odi. i. tuoi. uiri. posti. e. lla. tua. di. ito
di. e. ssere. tanto. chetu. nedecadi. e. dendetta. pgiudicio di
dio. in. indietro. dice. i. salmi. sta. e. ego. ultionem. cosi. uole di
re. asta. ala. lastra. lauendetta. adio. elli. ritiduera. po. che. mu
llo. male. e. impunito. e. nulla. bene. i. remunerato. lauotore. m
ente. e. exilio. a. uerna. dove. alla. sua. sepoltura. ebbe. sing
ulare. onore. anullo. fatto. pm. da. ottauiano. cesare. in. qua
po. che. e. sua. dipoeta. fu. honorato. e. di. lori. e. e. comelmente. e. me
di. dotti. di. sienze.

Poi che tu vendo simostro specdita.

uu. sho. mmia. ladimanda. dellautore. e. richa. i. passa
ne. della. presente. comedia. e. uno. domandando. sopra
acio. cõsiglio. consigliare. fidere. luomo. stutte. le. cose. d
ubbie. e. quali. ricuemo. medirana. di. cõsiglio. e. nata. e. dacon
sidere. domandare. consiglio. e. dire. che. chi. e. dere. fidere. da. s
ona. che. il. uoglia. dare. e. che. il. sappia. dare. di. tutte. cioe. si
a. sano. e. che. am. cioe. sia. fedele. e. cosiglere. onde. no. dimicho
ne. da. hue. colquale. sabbi. auto. di. sordia. ridda. furioso. ne. da
hue. male. di. disposto. no. da. i. auto. e. dicetto. commanare. e. ben. pe
ggio. lauersita. che. mi. sia. parecchia. piu. grauce. e. piu. hauanda
nato. acio. mi. sia. uole. io. no. pensia. massimamente. pla. mal
a. e. spunguin. bastana. dauere. affare. colnimico. senza. aber
e. la. battaglia. che. e. lo. pagno. poche. elli. chuore. che. io. marmi
di. prouedenza. laquale. che. o. sia. metto. delle. cose. presenti. po
tratante. lauenimento. di. elle. che. sono. future. sicche. se. i. luogho
piu. ochara. cioe. la. mia. patria. metolta. che. ne. pedessi. lo. tre
patri. e. mie. carni. cioe. lo. si. pugnienti. che. trattano. singu
lari. mali. di. ciascuna. patria. e. po. conseguente. sono. odinti. d
amoli. po. che. oggi. lauerita. parte. pistre. adio. gu. po. i. fanno
e. po. purgatorio. mi. cuato. che. chi. di. bertrice. cioe. mi
cina. po. e. cielo. di. spa. i. spa. i. dove. io. one. apparato. e. lo. che. se
to. e. lo. dicho. amoli. sia. grauce. e. punguente. Et. se. io. sono
mido. amicho. allauerita. de. temo. di. dire. i. uuere. tra
cholato. che. uerramo. dietro. a. questo. tpo. e. lequale. tpo. elli
chiameranno. antichi. e. rispetto. dello. presente. cioe. te
mo. di. dare. fama. e. buona. nominanza. onde. nota. che. l
autore. mostra. che. una. delle. cause. matue. di. sta. opa. fu. p
iuere. fama. nelli. successori. e. o. sapiei. gia. lopa. dice. o. m
dio. che. ne. sia. di. uoce. ne. fame. ne. fuoco. ne. antichita. n
olla. tarta. e. amio. nome. no. uera. meno. e. conistente. am
icho. e. plato. amicha. e. lauerita. de. malauerita. piu. che. pl
ato. questo. disse. e. sn. elli. corressi. hbin. di. plato. onde. plato. sig
nauaua. come. amicho. e. chelli. auea. donata. lopa. sua. e. e. tam
istade. po. che. dice. tulio. po. e. trouata. dalla. natura. pesse. a
tutatrice. della. xtu. no. compangnia. di. trugi. la. fede. e. uno
rapprendimito. damista. e. amicho. la. sapienza. e. fermamento. d
amicho. e. della. uerita. mi. sia. uere. e. ppe. e. e. e. essere. n
imicho. di. tutti. hue. e. che. e. nimicho. della. sua. fama. e. nimicho
di. se. medesimo. e. pesua. fama. difendere. fidere. luomo. metter
e. alla. morte. e. po. mi. consiglia.

Alcune che rida il mio tesoro.

Dice. le. chandiciom. del
le. quali. il. detto. messe. che. tra. guida. anzi. che. e. lasse. e. cosiglasse. d
ove. mostro. sua. caritatiua. benuolenza. xso. lautore.

Indi rispose cosciencia fusca.

cioe. la. risposta. di. consiglio. i. effetto. che. elli. palesasse. lopa
cioe. la. sua. visione. contutta. uerita. e. q. sintendo. il. modo
po. lo. quale. orsito. e. lusio. e. il. regno. di. cenati. e. il. purgator
o. che. ora. di. so. e. dice. le. cosiencia. brutte. e. mere. dalli. huomin
i. phiari. ppi. falli. o. di. loro. maggiori. sentimenti. e. tuo. parlar
e. pungnente. e. gratissi. chi. ragnia. po. che. se. ne. lo. minaria
rito. lauore. . . . . grauce. gni. ella. camineia. arasse. assag
giato. alla. fia. mangiata. e. poi. dentro. fara. nutrimento. di. uita
sicche. pratera. aquentung. i. fermo. e. fia. come. gllo. uento
lquale. pcuere. pure. limagiom. albero. e. sse. tisia. argomento.
di. nore. che. tua. riprensione. uapure. amagiom. hue. sicche

mostra tua chosi nenpre pura netta e schuta //

Dentro son mostrate ecc. — Che lamimo di quei ecc. //

cioè questa chagione e sono mostrate e segni pure se fuoro nostrute acio che essi procedesse per falla fallacia damero / chonostruto / chi pur vo nostruto / che allora non si aspettebbe fede ricomprato da rachamidare / salvo sellaradice / cioè la prima sofizione nonne assostenza congrita no posa lamino po conoscere che ilmo posto sia per sentato / sep argomenti nonne ghabeile

Ia sigoda solo del suo uerbo //

cap xlvm.

intende lautore prima compiere suo trattato circa lispirito del corlo dimante / poi asbendere nel cielo di ouie / delli giovani trattare / questo cap / e po contenne per ciproli mite due membri lo po membro ramenta quei zamuol ecc. / elprimo membro a tre pti nella prima distrutte come era p enfoso circha quello che dana ruomine / nella pa come beatrice ilmosse dalla grauezza di quella smaginatiua / e ridusse e all a prosecuzione di questa opa / nella terza namina certe sam ose anime nella sperad dimarte / ella pa commina qui di quella donna laterza qui come sarede / ecc. / lipo membro somiglia te sidiude ire pti / nella prima pte dentrando nella sperad di Jo ue / e cacestrimento debellezza inbeatrice. Nella pa introduce lenime beate apparenti i quella spera. legli nel mondo seg uiro lamfluenza di Jouc / Nella terza fa di quelle aio una agues lia che il segno dellonpio lasa pte commina qui po uidi quell a latorza qui poi come ecc. / Et po che della spa di Jouc e si te ant messa fia lamateria / pte di questo canto / della propietad e desso pianeta sicome scritto nellibro deppiceth ecc. / e si nuccerremo / Jouc e immediatamente dopo saturno / e si p n. am corde / dorso suo / benuolo e bene temperato nelle sue qualitad / Onde lantichi disse che la chagione di fechi tade era nel circulo di Jouc po che era conta marziale cap. della nella pte superiore del suo aside / ten pera lamaliza di marte po laresione dimarte / e di saturno / molte cause e diuersi effetti generai / Jnvolare e chiaro e risplendente / o nde e argenteo / e si mi ritudine di latte candido come dice marziale. Jnuergine a e lasua aside la sua spa e temperata e salutevole / sicome lassa di Jouc e / e lastella di Jouc a uegna che sia naturalmente chiara nientemeno e si sale uerso il circulo di saturno contrae paldezza sotto Jouc e sag itario e pisce regnia i taure e bade e chapricorno sotto Jouc sono uoni / mechuri / eustimti / e chaldo e humido significha sapienza / e ragione / e de uendio po che nel presente cap / si tro uo che ilmo dispose a giustizia dessa Justizia breuemente tratteremo / questo nome Justizia alchuna volta si prende molto largamente cioè per bontade / po questo dice agostino che due so no septi di justizia / declinare dalmale / e fare bene. Alcuna volta si prende per ella dotu / che rende a ciascuno. ella che suo / e cosi pare che pietade si contenga sotto Justizia. Alchuna uolta si prende strettamente / sicome si prende nella fligione delle pene / e questo modo parebbe esse contraria allapiatade / ouel la misericordia / giustizia po che dice tulio nel primo libro della re torica / e abito dato comune utilitade aprouata dante aria stotino lasua degnitade / e macrobio dice che justizia cobsiur e a ristotino suo diritto. Seneca nellibro delle quattro uirtudi dice / che giustizia none altro se non e una tacita conuenzione a inatura trouata i conuerno. Ella medesimo / ello libro dice / giu stizia e legge. diuina / e / legame delumana compagnia / e sider o cosi la distinte Justizia e ordine / e regitade plaquale luomo / conuersa / sina cosa bene sordina / Aristelmo dice / Justizia e rectitudine di uolentade / pte ossuata Justizia e uirtu cobsur trice delumana cōpagnia e della comunitade della uita. Ancor a cosi si distrue da agustino nellibro decostum della chiesa. Justizia amore puente alamato e po dinitamente signoreggia Justizia po alcum si diude / i sciuentade / inlberalitade / sciuenta e / uirt u che chostringne laingiuria condebito termine / opena / libera lita a uirtu indare benifici / laquale po effetto diciamo ben ignitade e po effetto. benificenza. beninguitade si diude e / pti cioè i religione / pieta / innocenza / amista / reuerenza / conto rdia / misicordia / Secondo macrobio / a Justizia aptiene i noce / pieta / gratia / uendetta / osuanza / gueritta / Alchum diuid ono giustizia i. v. pti cioè i obidienza che e rispetto dumagnio ri. disciplina che e rispetto damiri e cita che e rispetto depari. ve rita e fede che aptiene a tutti. Jnaltro modo si diude i tre pti u na a dio che dicta / pieverenza. laltra ne sue parenti e / umana generazione che dicta pieta. laltra ne marti per pagare i debiti dellaqequite. Seneca nellibro delle. m. xlvi dice / due cose pa rtengono a giustizia volere giouare a tutti / e a niuno / nuocer e / la natura / e a mende la giustizia po che la diritezza che dicie calcorpo humano / e a manistre / adirittura di justizia / dio dice a luomo diritta fatura aprese e dalaudire e giustizia po che e lle c ose che sono / lei e grande pte sono stritte naturalmente nel ch uore delumo austino nellibro della cōfessione / o signore la le ggie tua diritamente punisce / il furto / e la leggie scritta nel cuo re de chuomini / laquale ecciendio lamigta medesima non lodi sfare quale latro compagnio a o sofera che unaltro giudoh ecc. po i che la natura i segnia a certi brutti animali molte cose che pteng ono a justizia sicome e innocenza / concordia / pietta / auere agliani mali di suo genere / e to maggiore fite alluomo. lastretta simoli m odi recomanda Justizia. Sismirista sagrifichate sagrificio di justiz ia sempre e diligite Justizia quidicati Eram Ecclesiastico. m. xlvm allamorte rodatti plagiustizia / e noi angi lamorte fa just izia a. dem. angi lagudicio appercochio a giustizia ecclesiastico. p. l. v. la shate lerapine fatte Judicio o Justizia. ebbi motto pma cap. di. hue didio seguita giustizia apresso po che giusti sono beati adathco. v. beati qui exuiunt Justiziam / questa uirtu e molto grata / adio / e alcum e molto necessaria / sismirista giuste / dio e giustizia amore tulio / sho ro de offizio tanta che forza di justizia che e grandio colaro che dim ale e / di fellonia si pastiono non possono uincere sanza alcuna pte ella di giustizia et seneca come detto di supra. e una tacita conue zione dalomatura trouata inuantorio dimolti e / che altro e qua stizia se no nostro ordinamento / angi diuina leggie e / legame delu mana conpongnia Jagiustizia e che noi stimiamo allo che si conuen e e conuenisse cioè che la natura dicie / chunche tuse che e desiderio di ustizia seguitare tem pmente e acio che tusia amato adio / ama / iddio / tu iasta giusa seguiti cholui che tu uogi atutti gio uare e ciascuno nuocere / allora tichiameranno tutti giusti. fe guiramoti. honoreranno ti ameranno ti. Jl giusto no solamente no nocerae / ma e grandio diuetera innocenti po che nulla nuocere nonne giustizia / mae abstinenza dallo altrui. dagsto dunque comin cia che tu no tolga lautrui acio che tu sia pomosso amaggiori cose / e restituisci alle cose che daglialtri sono tolte / e li raptui ar io che uisiere dutemere aghaltri e si sighagli e costringni e / ud ilo dubitando delparlare allegherai essione / e marguarda. lan uahta dellanimo //

Ia sigoda solo del suo uerbo //

cap xvm

cioè lautore che allo specchio beato cioè messe che aciaqui da gin sigoda del suo uerbo / cioè del suo frato che uedere idd io padre / dio figliuolo / di sposto o del suo solo cioè del suo sm one / e quale cantatiuamente cioè sattisfatto allautore cioè magis tauta cioè vera cōmastichando e riducendo plamente ilmio solo / ci oè ilsmione che era torchato amo mia pte / e temperaua ilddolce colla tarbo / cioè allo che ueuanta entro delectabile / e allo che pro farera dauersita e depiho / //

E quella donna che adio ecc. — Cioè beatrice disse sell trifia fa tto inguina / io sono presso adio / e quale diuga ogni torto / domo sar tua nuocerta quasi dicha sempre sare tucho no stremati udium qui d in e / e stirrati / in agni passo / //

Lomiruolsi alamoroso suono // — Questo testo e chiaro //

Finche piatere eterno che diretto //

cioè iddio diteguaua li raggi suoi / inbeatrice e / elli poi dalley i me e / e flettano sirche questo po aspetto mi contentaua e / no ta che quentum e / elli pagna grad / di pianeti p modo di pigala stiuando e / essi aire sie che elli fattio solo p pui agieuolmite fare im o strugni di chiarezza di gnita e / nolerale che po continuo uedeano iddio / laqualcosa / lochio di dante / nō aurebbe pranta distanzia / e me ggi gli sono le spe / e / che uduto se no pche erano pracenti //

Vincendo me collume ecc. — Rede lautore a dio alopa e alpresso //

cioè che molte fiate uno affetto cioè uno desiderio tolgie sit uta lanima che altro no adopa che allo / e allora p segni di fuori apare tale effetto sicome auiene puna smisurata al legrezza. e luomo diuentre tutto tremante / e puna paura tutto si orto. Cosi p segni di fuori unde che messe che ciaciaguda uuolea anc ora ragionare / //

E chominciio mistiri pia soglia // — Disse messe che ciaciaguda / e sta to. solgia cioè i mare che ecclagiuta spa cominciando di sotto a conna marare / //

Spiriti son beati che gusuma // — Dice che li diguita di quelli spiriti q uando furono i pma uita fu tanta che ogni musica cioè ogni poeta ar ebbe assey a dire / e trattare delloro opere / //

Per mira necorm dellarrice // — Jnsegnia allautore p segni conosciere quelli spiriti glorosi / //

O uidi plairoccie uniume tratto //

o sia. questi fu Josue figliuolo dinum / e quale idio costituì e educato re del po disdrael. dopo lamorte dellprimo ruchia dello po cioè di mose / come e scritto nella bibbia / e allo libro / e tolato Josue / so tto i costui duchato meno / idio po suo / e sconfisse di in dalfiume Jorda no po solo cuente / e balagad i campo di libano / e fino almonte / lacui pte / e insei / e Josue dice e alla tanta possissione e tribi di sdrael. e a ciascun o lepi suo / e così nella mon tanagne come nelpiano / e / e luoghi saluati chi / e / e diuerchio / uno re dar che dalate di bethel uno / e / re diuersa tam. uno. re dibron re diuerimot re dilacis re de chan. re di hapat er re derma re de h re dilapina re de vola re di minua re di bet hel re di tar sua re de sour re de fec re di sarach re di gadon re d i sasat re di tanac re di mageddo re di cedes re di achina re di charmi no re dar e della pinnea di dor / re delle gienti di gilgal re di the rsin sono re. xxxi e / e plerostin mam lumenne nelle dette terre sante promesse a dabra e / e / e /

Et al nome del alto machabeo //

Questi fu Juda machabeo figliuolo di mathathia. Il quale, sp
prisurate battaglie fece, e rebellione contra re di Asia. Po
esti libero il suo disonore dalla subiezione dantiocho re potentis
simo come scritto nella prima parte della bibbia nel libro machabeo. e fu
rono li machabei. V. Juliani. Judas. Eleazaro. e Jachabeo. e Jotan
ras //

Cosi per carlo mangiuo per orlando //

Carlo mangiuo successe al suo padre pepino re di Fran
cia. Anno. J. Il quale chiamato dalla chiesa contro i langhobardi
heretici e persecutori del popolo. e della libertà di roma a
sedio i loro in pavia nome desiderio. e presolo e mandolo in francia
onde fu fatto spadore e papo. Anno. xm. Costui combatte la fede. e
e laura cosa a raim passati da fricha. e poi cupare longio di roma
allora abandonato da ciascuno. e in padon e calaro con molto tag
liamento sconfisse. e rostrinse di nuovo i mafusha costui più b
attaglie fece. in spagnia contra li saraim. delquale tocho di so
pra cap. xxj. sferm. e stiroco lufico de xm. padri di firenze chi
amati conti palatini. delquali uno il maggiore. fu sopra scritto.
Orlando figliuolo del conte mile. e della sua sorella del detto char
lo. hiu di grandissimo cuore. e poderoso di corpo. il quale quando
fu morto. in rispangnia da saraim. per tradimento ordinato p
le conte di guenno. come scritto nel detto cap. xxj. e stroco. e li
di sansongna. e di germania. e quasi tutti gli dottori antichi
fecero sopra il fiume del reno due ponti. gli portava la barba lun
gha dal chapo. in fino a piedi. e i mangiare e bere fu temperato
e istuto. e figliuoli essi erano in etade di farsi travagliare. e chavalch
are. e armare. e lasciò figliuoli. fecia filare la lana a rocha. e fe
di fimmeria. e benedia arma amustare. e lunghi sei uno meglio s
ciese dalla lungi. poi andò a pie per tutte lachi. e fece diroma. e acqua
e fece grande oblazioni. e adi dangia di costantino passò oltre mare
e andò verso lateria sua. e tornando per costantinopoli. e lore
e allu presentate da costantino imperadore. e lazio
e domandate. e condizioni e oragioni receuette per della corona
di xpo. la quale a sua uduta fiorissimo. e chiavello della passione
di xpo. e parte della sua croce. e il sudario di xpo. e la camera di sta
moria. fece. e le lettere sono nel monastero. e l alfabeto. il pm
o comincio da. A. e finì da. b. y. e in ghatuno lastro una lettera
d oro di valuta di pm di. C. libre di torchesi. acto che per ordine di
uelle lettere il fondamento di quelle chiese fosse conosciuto. e le gli
ge e grande ge atre arave sighonadi. e quello. e di tre arde di colo
gnia. e di meganza. e di salburgho. e poi. e delle coronato lo dou
cho suo figliuolo. e mio genito. e pieno di buone ge. e mon. e sadan
uno grave nella chiesa di santa maria. la quale elli fece. e iore
uolemente fu riposto. anzi che li monasteri chiamo asse tutti
i preti delle chiese che auere pote. e dice loro tutto il suo tes
oro che lo dispendesso nelle chiese //

Dostrattasse guiglielmo e rinoardo //

Guiglielmo fu conte di ringhia. e potenza. figliuolo di ame
righo conte di narbona. e rinoardo fu suo fortissimo. e
come dicono li quali colli saraim uenuti da fricha.
e potenza. e massimamente contra tibaldo fecero grandissime b
attaglie. e pia fede xpiana. e grandissimi tagliamenti diedero
e ricevettero finalmente il detto conte guiglielmo abel
tramo suo nipote lasciò il conte di ringhia. e di narbona
e poi prese. e sua uita santamente alpuogio di dio finio. e ch
iamato sanguiglielmo dal dispetto //

Et Eliduta e gottifredi lamia insieme //

Questi fu gottifredi di burghone duchi di lotharingi
a. il quale al tempo di papa urbano anno dni. M. LXXX. p
asso oltre mare insieme con arrigho suo figliuolo. e padre. e
colo conte di blois. e roberto di fiandra. e del conte di sangili
o. e quasi contutti i baroni del occidente a conquistare gerusal
em. nonchè lamie potuta. e chapitano adanhorchia. e presolla
e presso acri che si chiamava tolomaida. e tripoli. e gerusale
m. e quasi tutta la terra santa. e quando acquistata. e giu a
parue sopra lostie una colomba che dauano sparmare fu
edita. e chadde. e terra. e furolle tranate sotto tale lettere n
elle quali significhaua. e dire. la carone. e duchi di tre sedere
lamenuta de xpiani. e rendeglo attento. e che non desse g
hatti attenti a buona guardia a gierusalem. e in tre gior
ni da assedio fu fatto re il detto gottifredi. e nel 80 anno d
ello sua signoria morì. e quì fu sepellito. e credesi che si fo
ello passaggio passato allora più di un mila persone. e d
Et ruiberto giustardo //

Questi fu nermando di chiesia
ne della chiesa fece molte cose. e liberò dalassedio posto per parte
di spadore papa gregorio anno dni. M. LXXX. come scritto di un ch
apitolo. xxm. sferm //

Indi tra li altre //

Qui si mentre ne esse carta aguda nel p
ro luogo nel quale nostro ischegrado alli era trapostero malauter
e nollo stimo malasnato. alo. e tolto e ingegno dellestore quasi di ga
lattru lingua. illodi. e lamia. poche ernia radere //

Ominuosi //

Odi si lasia marte e centra nella spadi sodo
e. e pone come indi e di più chiarita bulegi beatuorie. po che più et
presso al suo fattore. e pare per esempio come sa thorse. e ritmagnitudi
ne. maggiore della spa di sove. e chi era montato. e esso //

Et uidi lestiluci //

Cioe lestre dimostrazioni più pr
opinque alessenzia diuina. e come seguita. e po erano più sm
erate //

Et chome pesentir più dilettanza //

Questa operazione e aperta. che. e. stolo uomo più si diletta ne
lla sua operazione. e tanto uerto. e la potenzia dellanima det
ta. e che. e visibile. più multiplicha. e di ffetto potenzie. e dello
ro ufficio. e. e assai di sopra trattato. e intellatto studiando. e stende
e intendere. e imaginare. e sottilita. e sono. e di dare indice //

Et quale altra sinutare //

Talfu nechiarimenti
maduce uno exemplo. e di sennue come fuggendo. e dolore
damarte a sove. e dice sicome. e poche tipo. cioe in cedem
tanti. e uolto della donna arrostato. e alchuna vergognia. e
in bianchia quasi dicha che poche tipo femina nacque. e vergognia ne
i suo sengnio di fiori. e così poche tipo nesciorti. e suoi apparuto in
biancamento predetto //

Dexta che dentro esse manca riolto //

Jenne essere tp
tanto inchominciando. e dano. e fu //

Jondi in quella iounal fatella //

Ui per exemplo delli augelli leuati dalchuna uinera che em
ustano luogo per mutare loro pasture. e fanno. e loro vol
ito di uerse figure sicome apparte nelli gru. e produce
le figure che dise faceano. e le anime nella sua di cuore. e lli
chantando faceano figurazioni di lettere che dicemo di legite
Justitia. bos. q. Judicatis. tram. sicche. e prima faceano. d. poi
. l. poi. g. appresso. l. poscia. t. e così di. e. e. e

si solessero agiugnare / cioe dire che tante chastella / o chase / o
citta ogni cittadino / io che fanulle ustiranno di questo ecorpo ar
so. e questo diremo anzi che ili / che questo non sono dico
no assai opocho aire / auute / dice che risurgerano anime qui
e saluano i sui poro / cassai sichome idio che le i amora diede
loro ppte go libero merito e che poi che erasi una fu posta i su
o luogo / uide la testa e collo di magugha rapresentarsi agllo
distinto foro cioe agllo Jouve dargento distinto doro / /

Dueci che dipinghie lhuana chiesa / /

10 / idio / lquale i agll a sua sapienza
e chiarezo / lo conduchi matesso e conduttore / cosi dice bo
ezio / libro decon solazione / ipe a duxi / e dalu simam
centra / e cioe lordine naturale delquale detto di sopra cap
mo paradisi e sipui altri chapitoli / /

L altra beatitudine che dotenta / /

Cioe laprime
che salsero sopra lo. a. seguitarono lai temperata cioe
ladiuna impressione e formarono tutta limmagine della g
uacha / /

Ddolce stella quali e quante gemme / /

ira lautore odolce stella di zoue quali e qte anime ite
situate i agll a figura delagugha che disse fecero i agllo so
di lugite e. midi mostrarono che la giustizia che tremorta
li sia phretto / sia effetto della tua influenza Jouve poche dic
e albumasar / ac / a significhare / regi / e popoli lquali ano ar
egolare legenti e giustizia / e cosi lautore pone i questo prime
to di zoue lanime beate che sipma dita ebbano lasopradetta an
di zoue / che amarono tanta giustizia andoro raggiunti sito fu
bisanzio / desse nella sua dita / fomiglia delgusto signore de
lequali anime fa una acugha adime stare come agllo sia ilpri
pale segno della monarchia del mondo / come colui che giustam
te eletto citale uficio / e / unito signore sopra tutti gli altri da
lui dipendono tutte lepredazioni tporali e trouo lautore questo
modo di fare una / ymagine di tutti acio che se auesse posto
di ciascuno prencipe / ore singulare trattato troppo sarebbe e
stato di fuso e lungo / suo pniente / similmente fece loro fare
agllo loso di lugite e. lequali parole pui si confarmo agusti
prinipi. lequali parole furono dette ppsolamente iustissimo
re / lquale idio dobe la sapienza delgiudichare

Perchio prieghio immante ihe sinizia / /

11 ue sua orazione che fa lautore adio lquale fermissimo
da atutte lecose e muoue e tapta nellaquale pecha d
olyche peperio e fine che ragiardi onde aste il fumo / cioe
ilpecchato e difetto che nizia e corompe lainfluenza di zoue / cioe
inpiouere lunidersale prepe / lquale a affare giustizia atutto il
mondo e che lguali cosi che loso alla legna fu mante sadi / un
altra volta / sicome elli sadiro qui i Jerusalem e la forze pchosse
e chaziro e coloro che copauano e uendeuano nel tempio di idio /
quasi dicha che sadin centro alpapa e centro achardinali che ne
lla chiesa di dio murata dimiricoli e dimartiri disanti bendo
no simanicando lecose di dio e quello nolastiano esse spadore
che pateste / sapesse / e uolesse correggiere lecose prauie ope
re / che questo partegna alle / spadore uiele iduare lelegi / und
e dice Justiniano nelauentichia / e credano ristuere alpapa e
introduce lautore allo che scritto neluangelo / a questa lettera
concorda cap. dom. i. Inferm. Jonso e suq cap. precedente. que
sto simile e. /

Ymihia deltriel cuo contenplo / /

12 / che lautore a fatta sua orazione adio / ora ritorne pl
u gracioso i terzesson omilicia dice o cauallera che uoto
rosa nelmudo cora triunfate i cielo / laquale mihia
io cosi andando contenplo adora tuchesarai udita poloro che
sono i terra suan dietro almale exemplo cioe plamandra didi
o disuata delsio pastulo plomale exemplo dchapastore / a
questo fedi sopra cap. xi. paradisi questo e uno tanto ypprendere
lapastori della fede xpiana / che corroch i simonia pauarizia
e tutti sono pessimo exemplo / /

Gia solea / con lespade far guerra / /

13 nhora apustrofa contra lochaniq tacitamete dicendo
che laguerra si solea fare colle spade / cioe con laforza /
manifesta dellarme / opdifendere lesue cose / ap agll
tolte / e domandare ora si fa colo scomunichare / taghendo lo
pane cioe il sacramento della chiesa / ora dalumo lato / ora dall
altro lquali sacramenti idio anessuno che gli volgha denatam
te riceuere lisserra / elli / adiede a zuda che sapeua che doueua
tradire / lasera delguauedi santo insieme aglialtri apostoli / /

Mattu che sol pe chantellare stum / /

14 / ancora seguida contra ichaniq dicendo o tu che stom
unichi e condam solo pauere danari / acio che nchomun
ichi e cantelli pensa che sampiero e sanpaolo lquali ma
tiro pel amigua didio / cioe lachiesa lquale tu simanegi e do
e quasi sono ancora uiui cioe spte diuita ecchia doue e uer
a unta / e donde elli vergiono agni cosa e doue nulla cosa malf
atta rimarra apunire quasi dicha elli tu mun cerchi de
dell e tue opere poche elli umano cioe passono / /

Benpuoi tudire io farmol disiro / /

1 / ui dendendo / lpredato della chiesa dice o orecchie uero
che tu puoi dire io sono sidato alcerto enplazion che io no
churo lecazion e lopazion / cioe io seguito laintasolt
ana disanguuanni batista / lquale plo ballare e saltare de
lla fiuola derode fu dicollato pelaquale cosa noso che sia pr
edichazione neuta atiua quasi dicha nellunu ma nellalt
ra tipicaque / donde tu nomettera piede nelregno deui
ui / sicche nonsaran dalaprte del batista ne sarai dalla pte d
isanpiero e disanpaulo / /

Area dinanzi ame conlale apte / /

cap. xcvii

2 / ydoi che lautore apreparata larma ferma delsio sou
ialec dira nel pecio precedente cap e ladetta materia
exemplificare / e po la figura dellagla laquale / e / co
posta dispiriti sonale / e introduce aparlare / e dilor palesare
e dimdesi / lpresente cap. xii. pti nella pma pte stroduce a
parlare lopredetta agla / e mani festure dichi e spiriti sono /
lesue piu excellenti pti. / nella sua ypone undubbio san
ga paresarlo. nella area / isdue. / lquale / e / sesenza battesim
o e fede xpiana sipuo saluare. Nella / iii / riprende / lamgi o
sa uita delli re di gesu / e po la comincia qui Ondio apresso
. latza qui. poi comincie. la. iii. qui. a. auedi molti gi
dono. e po che la predetta agiura e tocha / lmestiere de
lla fede della quale tratteremo sopra lo speciale cap. xxiii.
e del sacramento del battesimo. e al gesu desso sagramento trat
teremo e brevemente di tutti esette sagramenti sacramento e
segna della cosa sacra e anchora e detto sagramento sacro s
egreto. sacramento. e divisibile forma di invisibile graza. per
e cagion / i sacramenti furono ordinati per humiliazione e amae
stramento / e exercitazione / nella vecchia leggie dove non a
uemo baptesimo / ebbono archunisione / i sacramenti de
lla nuoua leggie sono baptesimo / e / confirmazione / e eucaristi
a / penitenzia extrema unzione / ordine e matrimonio e
quali altri danno rimedio contra / lpecchato / e / portano /
serbo e grazia aumatrice / sichome e / lbatesimo / alchuni ciar
mano di grazia e di Xtu sicome eucaristia e ordine / altri
sono i remedio solamente sicome / lmatrimonio. ora ca
uedere che e battesimo / e che e la sua forma e / e / gli fu ordin
ato / e / che / battesimo e lauamento del corpo fatto di fuori sott
o laforma delle / i / strumente parole / e / con tanta forza di virtu
che / e corpo / e / tocho / e / lauare monda / e / induce cose / e / e / sisto
sagramento / e / parola / e / e / elemento / e / laforma delle / e / e / puro
le / e / insegio xpo / e / gli apostoli / e / gli disse andate / e / e / senzniate b
attezzate ogni / gente / e / nel nome del padre / e / e / del figliuolo /
e / dello spirito santo / e / uarie opinioni. / altri dicono che allora fu
e / lbattesimo ordinato / e / gli xpo disse anichodemo / che a
lcuno / e / nasara / e / nato dagua / e / dispirito santo / e / e / Jouanni / ter
zio / cap / altri dicono che lordinamento del battesimo fu fa
tto e / gli elli disse adistepoli / e / andate amaestrate ogni g
ente battezzando / a / matteo / e / lumo cap / e / aque disse lo
ro e / gli dopo lere surrezion comandando loro di chiam
are / e / e / e / legenti alafede / e / lquali anzi laapassione aduc ad
uc a ca mandati apredicare / e / a battezzare / e / e / giudea di
cendo / e / non andrete / e / nella via depagani. / e / dimo / e / e / ora
ordinato / e / lbattesimo dachi elli battezzauano / e / istesamente
e / e predicauano / e / quoteli dire che / e / elli cominciasse allora /
che / e / po fonte / e / dalaquale dariua / e / lo / e / battesimo fu batte
zato da Jouanni. luce cap. iii. e / e / matteo / e / e / cap / e / che / e / o
me dalui cominciato / e / anoue / e / la chiesa cosi dalui fu la ins
tituzione / e / e / battesimo allora / e / elli / e / lpresse / e / e / e

propane/ tocca a lmaestro delle sentenzie cap. m. di
stingone quita qui sotto la rubricha. Oppinion dalcuni/ e
che giusto sanza battesimo non si possa salvare/ sellj non
sostenga morte p xpo//

cap. xxxvi

Parea dinanzi a me con tale aptte//

o ide lautore che dinanzi a lui con tale aptte parea labe
lla figura della agla cioe della giustizia imperiale laquale
giustizia nel suo diste lanime de principi consente/ e do
gunte e commesse tole cose fatte alhte/ e nota che lso delle do
irtu sempre da sopra pio mero/ e fine/ o dilettabile/ e lusso delim
gio se ne alcuna vanza dimostrazione di diletto nellaqsegi
uta ma partimento lui seguita Onde altrani collitristi usa/ e
lupicij conbatti/ altrani sotto la gurtidia delle sinzgunge se a
rm timidi e pensosi. Imperij prendendo una sola sp
ada segno di giustizia/ lati e nsegni uano//

Parea cia schuna rubinette in mey//

q mi introduce pasomiglianze una sopazione cosi fa
atta che cisschuna delle aie si parea tale che ne r
ubino nelquale i raggio del sole stere/ e pere che ne
arenda uno fuoco ilquale rompe lo sfiato hatchi di colui/
che il guata sicche lauto della gratia fiammeggiando gli sp
iriti e di gli scintillando prestazione e frangere negliot
chi dellautore/ e fa lasci militudine del rubino nelquale pe
uota i raggio del sole stroke riflecta a dietro/ quasi dicha il
ume della gratia p cotea sio nostro come i raggio del sole n
el rubino e gli o raggio della gratia riflecta da gli aie im
e si come riflete i raggio del sole che pchuate nel rubino ne

E quel che con uey ritrar testeso//

q in lautore rende lauditore attento ritto che dire di ritrar
re cose mai/ no ritrate p uere/ nesuite sopena/ ne y
maginate p fantasia laquali cose elli udj vuole cio di
ce sonare nel petto della agla ciascuna volta i singulare dire
do/ io/ e mio/ stare la oppazione singulare tera/ io/ p se solo/ ne
e/ quindi parlare in plurale dicendo noi/ e nostro/ e in parlando
libera tamente dicendo/ che a parteneva a tutti gli cherano nella/

figura della agla i generale//

E cominciò per giusto e pio//

c ecco lautore della agla che parla i singulare e il cotto
to e i plurale che tiene a tutti gli che sono i gli o rosi
o e i pecolope sue quali furono i prima uta p equali sono
gli aie i uta eterna e dice p esse giusto e pio e desi stende
re i plurale p esse giusti e piati o si siamo noi e exaltato/ ci
ne exaltati/ e humiliti de gli o parlare/ due al mondo lu
no di loro solo di terno/ e l ipu di terno io/ e dice che la sua me
moria/ cioe di loro e di loro o p e sono lodate i terra ma non
seguitate//

Come un sol color di molte brage//

q fa cotale oppazione/ come di molti charbon ardenti uno che a lore cosi de molti
amori che uno sia agla usta di solo suo di cantade e di amore/

O Dio apresso appetti fioi//

q in lautore senza speditamente sporre il suo dubbio ar
oga la giustizia dio sdomanda soluzione di gli o dubb
io e prima p suade dicendo cui molti fioi e equali uno
odore di giustizia sente assoluterem gli o dubbio/ che lungamen
ma tenuto diseroso della sua sposizione/ po che amio uio inte
ra non ce trouato chi nel sapia chiarire po che io bene vede i
cielo ne pu alti spiriti dio/ nequali la diuina giustizia giuste
sigome in suoi specchi cioe nel tuo/ come dira i sta cap. xxxbui
drista medesima terza cantica paradisi. I uostro reame cioe
la uirtu stellenua che come altre il raggio di dio che ne atribuit
a nella usione di dio/ no si prende la diuina giustizia co alcuno
ualunto/ ma tutta senplice capta e sicio che dice/ no trouando
i tutta gli o sapesse assoluere i stende che esso dubbio mosi p
ossa assoluere p ragione terrena e p gli e sopra natura tale
considerare e tale absuluzione stinne domanda coloro aquali i
athcologia o pcibo e sapere come attento gli. cerio che epu lbo
ranste lifacciamo della absuluzione grazia//

Quasi falchone che este del chapello//

q questa similitudine laquale lautore introduce p epen
plificare latto di gli a agugia fatto i dimostrazione d
i grande cauta camere/ e capto dire che gli a agughe c
on tessuta di lande della gratia di dio/ cioe di ire p laquali la gra
zia e maestra di dio e laudata co gli santi i ettabili celestiali si
fere tale quale il falchone a gli he lebato il chappello/ che equa
a i locato e tutto si uiene ragunando e rassettando si e facce
ndosi bello//

Poi chominciò chom chi uolse il sesto//

q Di cominciò la absoluzione del dubbio ilquale dubbio e
sso. uno huomo nasce in india/ e im cresce e costuma
si sogni di tu/ che huomo puo agiare p sua natura n
ana uirtu di alchuna cosa di xpo ne di fede xpiana/ ne sapta e
gli stamij essuto il mondo/ mupre cosi fedele ai domandasi
quale e gilla giustizia di dio che lo ran dannj. loquale dubbio imp
ortu tre questioni luno sciamo p sua natura puote agiare beat
itudine che e uita eterna. laltro se gli e necessita a la salute
humana li sacramenti della chiesa/ terzo se lai gnoranza scusa
il peccato. adunque uano e la solugione che e questo/ e mi
ra cosi/ cioe iddio che la sua sapta/ cioe il suo compasso uol
se allo stremo/ cioe al cuntendita del mondo/ e dentro a esso mo
ndo conparte tanto occulto/ anoi/ e manifesto a se/ o cose
mpte occulte p laro sublime natura anoi/ e imprte p natural
ueggiam anoi aptte/ no pateo/ cioe nesuno considerata della n
ostra debellita insufficiente a piu ricuerare/ lo suo valore p
are si i spresso/ cioe si i premuto i tutto lunuersale di stato d
el mondo/ che el suo debo cioe la sua sapienza non rimanesse i exce
sso infinito cioe inauanzo senza fine cioe i molto piu potere
infinito/ E esto fare to che lui sero puo aspettare i lume che
ella ne se illuminato di esta inestimabile potenza di dio/ p laqua
le aurebbe ueduto che nulla creatura no che poi dilui manesso
ffiziente a comprendere la infinita della sua potenza/ sadd
e accado p che ero era venuto a sua p fezione et ancora a
pare ogni cosa che creato/ e p poco chiarire e comprendere id
io infinito bene ilquale se cose misura po che nulla cosa extr
insicha dalui/ p uote comprendere come e detto di sopra nella
sposizione del pater nostro cap. dunq nostra veduta/ cioe/ no
stro i stelato che conuene essere alcuno a cagion di diuin
a alchui similitudine stanno fatti della quale sono tutte le
cose amo pienezza/ Nonpuo della sua natura creata esse pot
ente tanto che suo proprio creato no uegha molto piu la/ ch
esso che ella uede po nella giustizia di dio che sempiterna la
veduta laquale uoi mortali riuerete sinterna/ cioe entra d
entro/ come locchio entra p lo mare/ ilquale occhio bene
che stando i su la proda del mare ueggia il fondo/ no uede esse
ndo il pelagho p chiupezza dellacqua/ e nientemeno cosi quie
il fondo/ come da proda/ mandalo lo profondi in della acqua/
alla debolezza della uirtu nostra uisiua. Assai te ora apta la
latebra/ cioe la sodisfagha e ordinato/ che tu ne sfondeua la gi
ustizia di una dicha tu facen nellanimo tua q stione tanto/
creba cioe spessa//

Che tu dicesi un uom nasce alamua//

c ecco che p pane la giustizia nesuoi termini/ laquale cosa
apta/ e dice dice quanto ragione si tende sia stato di p
fetta naturalita che si puote considerare i due modi/ o
instato di innocenzia come fu adamo/ innanzi il peccato/ o in sta
to posto al peccato. se instato di innocenzia detto e/ come
sanza grazia uomo p se medesimo no puote agiare uita et
na/ se instato sotto posto al peccato/ chiaro apare che gli bi
sogna dauto/ a questa questione mossa risponde sanpaulo ad ebrei
e aroma scriuendo/ e romando ergo sucurrunt et. Et di
to nunqui no auderuet. Et q dicit noctis tuaraz exuit so
nus eorz. Et si fundo orbis terre diu eorz. Et si nuuange
lio xpi i predicate euangelium om creature et//

O rtu chi sse che uuoi sedere a scranna//

c questo pocho di testo i tre uersi ch e assai chiaro/ nelle
riprende e laudata de mortali nequali e corta ragioni o
ne/ e dice duna spanna che pe bohssima pieula anspetto
della infinita potenzia di dio/ laquale nostra audacia uole
giudichare esse malfatto/ gli o che la giustizia ineffabile di di
o si fa quasi dicha po che oltre ragion excedono la cognizion
e dello intelletto/ tale caluomo uolere considerare/ come e
uno che abbi i sgrassata la uirtu uisiua che no posa apiendere sp
ezia uisiua piu lontano i sispazio duna spanna/ e p o essa me
desima uirtu uisiua uoglia giudichare spezia lontana mille m
iglia/ e p soguente tanto a colui cioe a colui che crede tale uch
e cresse medesimo/ e si dilegare conparando la giustizia di
uina alluomana sarebbe da dubitare come colui che pa po vi
rtu morale/ e mai nonudj alcuna cosa della fede xpiana che
gli sia dinnate/ sellj no auesse sop se la scrittura del uecchio e de
l nuouo testamento/ nelquale sprestamente e stato che nullo sen
za fede/ e sanza battesimo sia salvo//

Lume non e sano uen dal sereno//

o ridice la zuglia p gli o che noi possiamo comprendere/
sapp che lume cioe cognizione nonce/ sella no di stie
de da gli o sigre sereno che non si turba mai cioe iddio
rise altronde distende no sarebbe lume/ ma tenebre stromes
cienzie humane/ assegnagnie o/ ombra e/ cosi l essensi nuce
ogni cian/ causlem sono tenebra cuedeno del predetto ue
rere lume onde si puote chonchiudere ne la absoluzione del
dubbio che sanza gli o lume che la grazia consenta anoi p la
rtecoli della fede essecrandi della chiesa e i possibile alcuno
saluarsi esta uole la giustizia sedio p la sua misericordia no

uolesse alla salutione humana tenere altro modo / non co
tradicerebbe po alla giustizia po che essi giustizia come misico
rdia che dio abbia dato humana natura tutto cepura misicordi
a / e benuolenza / :

Terzo animali omenti grosse / :

uie ilo strutto indue modi / luno istrattasta cragione
e chundendo / altra tem animali omti grosse / laltro non inch
iudendo lui sarai cosi / Chuti animali considerate pur
lo chose / po i sensi corporali / omente e intelletti grossi / se la str
uttura non fosse sopra noi allora sarebbe da dubitare e da mara
uigliare di lui giustizia / ma la struttura uel dichiara essi aun
che dicha dubitare dicho e mi maraviglio che la struttura dice che giu
uole esse salvo / huopo e anci a tutte le cose che elli tegna /
tutte le cose la fede chattolicha la quale sesta a chiuno che in
tegra e non corrotta uolessi senza dubbio pentra e eterno l
a fede chattolicha e questa che noi adoriamo uno idio trinit
a e ch. No ingiudicando lui / sarai el costrutto cosi come sista / se la se
uttura chuti non fosse sopra noi / allora sarebbe da dubitare
e da maraviglie a noi / liquali non potiamo pe ragioni naturali
conoscere li occulti giudicii di dio e lo stato e ritorni e
lla cragione di sopra. la struttura del uecchio testamento e lla
del nuouo uidichiarano questo dubbio / lequali dicono che n
ullo che non creda explicitamente in xpo poi che fu uenuto / o
implicitamente anci che prendesse charne humana non sara
salvo / :

La prima uolonta che pse bona / :

un mostra come chi giudici dio sono giusti e ne
gli non con grado di persona / dice la prima uolonta non
e dio che pse e data sola buona non da causa di fuori p
un nedagni abbia sua bontà laquale po mo bene e somma
beatitudine mai non si muove / ma della stutte le cose / imo
ouere stabile dimorante / il quale non cagion di fuori costrin
o di sporre la opa della disporrente materia / Boetius libro
iii. Cotanto e giusto cioe allo e giusto che allui concorda e p
iace / nullo creato bene la pace ne / po che lli se perfetto / non ae bis
ogno di fuori ma esso radiando cioe riformando bene creato
che / a / causa / ede prima chausa d ogni cosa / :

Quale sourtesso il nido singira / :

e crosta si mi titudine e exemplificha come ella agia de
cati spiriti contesta detta le solutione sopra scritta la ma
le alei medesima fu uno cibo leuato opreso dellame
nsa del giustissimo rege e dice che leuare gliocchi al cielo / e modo
e a lui sospinte da tanti consigli quanti regi e principi auea
immesse / :

Rotando chantando e dicea quali / :

nchora p questo canto e literale de essa agla cantate
mastra che el giudicio nostro / e di fettuoso e falso perche
viene dalla nostra insufficienza / anche dice quali sono
le rote del mio chanto atte che nolle intendi ut ch cap. xiii.
tale el giudicio e stato omoi mortali / :

Poi seguitaro quei lucenti intendi / :

sso richominciò. Anchora a circhia la detta soluzione
e universo risponde / e dice che tutti elli spiriti accesi
dellamore dello spo sono in questo segno della agla che fece
essere luomini temuti / e lucenti e tutto il mondo / argumento
sopra cap. vi. paradisi disse nella costui bocca i paradiso non
sedi mai chi non credette in xpo / o sia anci la chiamagione e
allora i. p. uenturo / o dopo la inchiamagione e allora i. p
resente / o dopo la passione / e allora i xpo uenturo e passionato

Mauedi molti gridan. xpo. xpo / :

e udire molti xpiani sono sipecchatori che sanno pi
u uicini nel profondo dinferno / che tali pagani sieno / e
cosi alchi del grande giudicio saranno piu silungi a xp
po / po che piu offende il fedele / e crolui acchi dio apresentata
tanta grazia che elli sia la dirritta via di salvarsi / e lui che
cha che non fa cholui acui tanta grazia non e largita / stoche
sso / la condizione del peccatore sagrava il peccato / :

Etiu xpiani dannera lethiupe / :

ioe che essi xpiani saranno dannati da saraceni e ne
ethiopia i questo anno magior pena desso alchi che sipa
ntirano nella valle di Josafat i dutte colleg allhino
dequinh dio dirae / venite benedetti e c. callato dira anda
ta maladetti nellettorno fuocho / :

Che potremo dir hyssi auostri regi / :

ioe che potremmo dire i re di yssia are de xpiani q
uando uedranno quedicalmente apto cioe sella ulti
ma sentenzia doue sono stutti tutti i processi / doue
uedremo tralope e dello ispadore alberto sella opa che elli us
oe si muouere la guglia e pistrugiere il reame di praga / cioe
dalamania / delquale alberto fu stritto di sopra cap. vi. i sfer
m / quasi dicha considerate lope loro / hyssi cosi le delpre

naie che ede tesse e gouerno di tutto il mondo / e ede endo e
lle piu sogge delle loro / potremmo riguardare e dire / o princ
ipe / sotto lasu stroma douta esse tutta latra / liquale en
illuminato dal edium e humane leggi / come tinchinasti a
i tuo pessi peccati / che se piu abasso che noi / sedah nacchi di lu
me di giustizia / anche dice sanpaulo epistola pma a romani e
ouero ahdilcti didio che erano a roma / quei tpo che edi remo n
oi hypacham che non seguitiamo giustizia e ipreso giustizia /
laquale giustizia e fede e lli disdrae / seguitando la ragi
e della giustizia e che po che no e fede / maquasi pope / ode
questi fieno da imprendere e gli da udare / :

Lisiuedra il duol che sopra senna / :

ucchi a lamgiosa uita del maggiore prencipe di tutti xp
iani di presente tpo e torcha del seguente alu maggio
re cioe del re di sfranza delquale e richo di sopra. xx. p
urgatori. dice che lisiuedra il duolo cui della pdita di sinobilissim
o re come ello di sfranza senna e fiume che passa per parigi / liqua
le fu falsare la sua moneta / elquale moria di colpo di cote
nna / cioe da animale ca cotema / e predire e l amorte del re
llo re filippo / liquale e aduna chacia fu ghosso di uno cinghi
ale ondelli morì / :

Lisiuedra la supbia caseta / :

o stato e inghilese. Et qui riprende da uarizia il re
di inghilterra / dicendo che questa cagione non puote soff
erire che in isspagna abiare / e che qui si muoue la guer
ra che stare a dovere di inghilterra / e il re detto phisotto
e che il re di sspagna pauanzia non uole fare debita subiezio
ne al detto re / ma e cua arme contra lui / onde luno e laltro fa
folla / onde lautore in questo da a intendere che cauariza e il re
gina e gli due regni / che uole sapere questi guerre e le
chagiam notare e chi loro effetti lagra lanchio / :

Vedrai la luxuria e lunar molle / :

poi che lautore a ripreso di supbia e da uarizia a lum p
ipi xpiani e riprende di lussuria e dazio nutrimento di
lla due popoli cioe / il re di spangnia nome amfuso / e
il re di boemi nome unclao e dozio chacero suo padre lauto
re parla cap. vn. purgatori / e riprende e dazio e dispiacere u
uere poche e questo e laro subditi in ewse e grauè piccolo che i
regno di spangnia e pla cholui murbida uita / con sogge e cant
uposse e stenfitte da saraceni e fino a oggi e molestato e casetto /
conuenissi allui esse huomo darme / e lo riposo e uuere
dilegato e lire uniflao fu morto / e conuen estrem succession
e pueme il regno / prima a dalberto / poi a dhenrico ispadore / d
elquali oggi porta la corona giouanni suo figliolo / se fosse
essuto huo darme / e amstato e fatti di guerra / ancora sare
bbono i suoi re debuemi / :

Vedrai alcrotto di gerusalemme / :

questo re charlo stranchato / e dal suo padre ilucchio / e
trattato cap. vn. purgatori. e anche al nasuto re. e di
ce che la bonta di questo re xano sara segnata conuno
j. che uene a dire uno / con quella del suo nimicho che uene e ger
usalem cioe del saldano fia segnata conuno. aj. cioe mille /
larga uiscogna e improuerio e questo / :

Vedrai lauarizia e laultade / :

nqsta parte lautore riprende don federichi figliolo
e fu del buomo pietro daraona e quali trato cap. vn. /
purgatori quel che par simenbruto e. e riprende lo
di due uizi contrari a due stu / che furano nel suo padre / fu pietro
daraona largho e magnanimo / e lautore dice che e ghostu e ca
uaro e pusillanimo / e seguenie che elli guarda la sola del fuoco / cioe
doue mongibello delquale e della chin naturale trattato / di sopr
a qui non potisfico e c. e dice che la guarda due cose / luna che nem e re / laltra che p piccolezza danimo non
attende a dagstare magiore regno / ne fama / ne onore / come fe
ce il suo padre e seguenie doue anchisse fin la lunghezza eta et
questo si possono notare piu riprensioni fu anchisse padre dene
a si come scritto di sopra cap. ii. i sfermi e fu molto dato al lussu
ria e p questo e riprese don federichi che si lascia tenere e gli la isol
a / che di ne ha sorti hui / e non seguita hym nutrimento / del suo
natale sito / che fa li suoi fedeli uili / e piu regnano larcipressione
dicendo che e lo che estinuerra i sue laude e fama fia colette
re mazze e poco i sporta charta / lautore si uole q. e nel. vn. p
urgatori che cauaienti hui / non succedettono ottimi heredi
e anchora piu e piu e exultando il nome e deprecessori del detto
don federichi / riprende grauemente quelli del re di marochi
a suo gio e dice Jamo suo fratello / :

Et parranno a trastrum le pe sogge /

d elbarba ⁊ del fratello doue dice che ultre Iacomo dima
rolicha fratello che fu del re piero / e ultre Iacomo dara
na fratello didan federicho anco adontata ⁊ adultera la
chrisa darnana ⁊ lerbarone di qlli due regni elli riprende la
ulta del detto re dimaiolicha che non e stato hua darme / ne
roce dimostrato apto tanto egli elli silastro torre alfratello usol
a laquale poi di grazia hristum ⁊ riprende ilpicholo amin
o delre giamo che abandono hsola diciclia agstata cotanto
ignore ⁊ ghalgiardia plo suo padre / come to rosso vasp. dm. p

Sarandiss sopin gllo semala signoria /

Et quel diporto gallo ⁊ dinorucgia /

r riprende ultre diporto gallo po che tutto dato adanstr
re auere ⁊ quasi uno merchatante mena sua uita
⁊ con tutti ligrossi merchatanti dmoneta suo regno
ne a fare dmoneta / nulla cosa rake / nulla cosa magnifica
sipuo sonare dilui ⁊ meno dgllo dinorue po che sono el
case isole sono pite / e ultime strene da la terra / cosi la sua
sintase ⁊ strene dirragonadilita ⁊ dirunhta /

Et quel darastia ⁊c.

e male cuisto iloomo dinorucgia ⁊c. dicostum ⁊ da suo
i sipuo dire peggio che lautore no scrive / qsti auen
do uno figliuolo ⁊ desso tre nipoti / ⁊ paura che non gli ess
o ilregno limando ⁊ gostantino poi alo impadore suo cognat
o / ⁊ sentisch sicome sidice che lli ecrohauano sua morte / che
lui ere esse ipsgione ⁊ cosi fece / tanto che pur nibilita di sbarcare
ilpadre detre pde quasi lauceduta / houe ilsuiane eiltes
o fu mandato alauolo / finalmte ilpadre uccise lumo de due
suoi figliuoli ⁊ colaltro si fuggi di sbarcare / e tornò larastia ⁊
prese ilpadre dicui lautore parla ⁊ fecelo monire ipsgione
e ppo fo rese ilregno ⁊ ledal suo figliuoli riccide ilranbio /

Obeata vnghera che nosi lastia /

e q riprende lasozza ⁊ laida uita delre dunghera p
essati ifino adandrac larcu uita ipo lunghero lo
daro ⁊ lamente pianso che sempmante aghalty
era pu uale ⁊ politicha ⁊ po dice schunghen si possono co
guare ifsta che sono beati loro che fieno senza esse tutto d
i. tutti sione ⁊ tradimenti ⁊ mutamti di signori /

In beata navarra ⁊c.

r esarmasse vedendo lautore che ilregno dmaur
ra quenia suo lasignoria desuyoi franceschi ⁊
disgradea alachasa difrancia lacu uita elli abiasima
to qui hsucedra ilduol che soura semna ⁊c. dice beata sella /
si dirfan pesse isu limonti che sono diuorno ⁊ non ne cesse
qlli suoi re difrancia liquali lafaramo uuere sotto mi
po guaggio. della condizione digsta natura piccolo regno /
e informa dironca capo. xxi. ⁊ farm. /

Et creder de crastum che cegiu parta. /
digsto nichosia ⁊ fama gosta. /
Plalor bestia silamenta ⁊ ygarra. /

u ultimamte pone ⁊ distingue lauita bestiale de
e diciym / ilquale douerebbe esse tutto santo po che
dinanci allafronte hsiede latarra doue ilsuo c
reatore ilsangue sspe continuo sta sotto lemmanne
delsoldano / ma come stussi capo. bm. paradisi ichiosa di
uello vocabolo diuci / ciprignia hsola diciprij e sipotta
e usatante marbi ecce / che gliuomini sono dogni unhi
a dinerunati ⁊ come asentito capo. pmo ⁊ farm ⁊ capo. xx. pu
regatori tuti sono usubditi quale ilpipe / po che lli decesse
regola regolante ⁊ exenplo nellaro uuere ⁊ una agu
stiga / ⁊ sala regola adiciosa / biciosa fia ilregolato / ⁊ selo
exenplo fia corretto / no fia ilcero gllo che desso si prende
ra / ⁊ bene dice bestia po che tutto edato alecontupisci
enze ⁊ ellesensualitadi / lequali debono esse dilungi da
lui / ⁊ dice che solam senelamentano ⁊ gridano po che
lli uuere bestialmte / ⁊ usa cogli che bestialmte uuono /
na dalore punte siparte ⁊ chiude ilsuo come piu sfama
to / e / ⁊ stremo demali lodi ⁊ cemo uesimo chapitolo /

capo. xx.

q Vando colui che tutto ilmondo alluma /

Poi che fatta exclamazione contra ilpapi ⁊ pliani e
dipresente po aliquali / ⁊ cio messo / o pmesso ilgouer
no dartengni eliquali daurebbono adinrza hloro sub
dit allonesto uuere / altrui no offendere / la ragione sua
acrastuno dare / ⁊ liquali sicome papi ⁊ duci / ⁊ iste cose
dauerebbono illuminate isse acto che chiminor / auendo cotal
e uere dauanti sichuy andasso plouuere ciuile / ⁊ poltichi o ⁊
iquali usirono uloro tpi conuigio / ⁊ corpo cheato / indano / ⁊ mo
rte dulcite ⁊ de corpi ⁊ delle sub stancie de regni e lli ⁊ nisto capi
tende lautore dicilli ipo adri / ⁊ re che plo ropti ma assuasio
ne dicilli chose che ptengano allore officio mentarono dusa
re la soma fehrita. Et puotesi dimedere qsto capo. ⁊. bm. pti N
ellapma exenplisicha una similitudine delle dette arte nel
segnio fatto dalla osta. Nella seconda intro duce quello se
gnio cinomare lepui famose che ⁊ nesso sono. Nella terza po
ne indubbio nella quarta ilsdne. Nella ⁊ta tocha della ipso
rdita del diuno rosichio. Nella. bi. tocha alcuna cosa / ⁊ ira
la rebuniaon che si fa idio no pmettendo alcune bente uede
re in segni casa futura / ⁊ dellomine dioro sono contente n
ella. bi. ⁊ ultima ⁊ tradue uno letisichare ⁊ festegiare del
lamine dicui fu mossa lagstione. la sua commia qui Colui
che uere sincegno ⁊ c. laterza qui. Chi ereder debbe qui nel m
ondo. la. xii. qui po / appresso che locagio. la. d. qui Oprede sti
nazione. la. bi. qui Et uoi mortali. la. bi. e ultima qui Et
che ome aeuon tenuto ⁊ c. lapma pte apparita nella so
sizione del testo nella sua pte digsto capitolo po ne lautore f
ormare dellagla lorchio sicome ilpin nobile menbro di
se / ⁊ regi ipu uertuosi. lopma. e / ⁊ auud p seta dequale si
fa mengione nel. x. del purgatorio lasa traiano ipadore
dequale iquel medesimo si fenue latergo ezechiel p seta
Iquarto costantino ipadore dequale e trattato disopra ch
apitolo. bi. lo. d. ultre guglielmo diacha. lo. dy. ultre nfeo
ditroia / dequali dauud sie ppupilla dello pichio / haltri fa
mo ilraghe traquali traiano ⁊ hemfeo po loppmore della
utore furono pagani laquale cosa fece dubitare lautore
come qsti due sieno salui ⁊ come laregione dechengch se
dipignea come to ⁊ a nella ⁊ta pte del cap. la. m apparis
a nella sposizione detesto ⁊ cha la. d. pte doue tocha de
llap fondata daldiuno cosiglio e demostrare che come / e /
i mensa / labanta e sauere diuino / cosi sono sincrasi ⁊ se
nza fondo hdium consigli / liquali elli chiama ipsto capo
predestinazione ⁊ eprestinangia disposizione / ouero p
redestinazione lasapienza ⁊ sistanza dio contro sia cosa /
che elle sieno una medesima cosa essenphee / niente mono
yluum stati delle cose / ⁊ diuersi effetti ⁊ mo diuersi nomi
⁊ piu sori. Ella edetta no solamente stringa / ma prestinag
a / o preciendenza disposizione / predestinazione ⁊ puede
nza / ⁊ presciengia auero puedenza / no solamte delle cos
e future / ma essendo dituti ben ⁊ mali. dispasizione
e delle cose dafare. predestinazione e dituti coloro che si
salueranno ⁊ debem phauli ⁊ sibberano / ⁊ di futuro si fort
ifichano predestino idio aeterno huomini ⁊ debene elli
essere ⁊ predestino allaro apparecchiando idem / che elli si
predestinasse dice lapostolo bm. adromanos predestino
qlli che elli antisepe fossi conform dellimagine delsuo fi
gliuolo ⁊ pma ad efesios. e elesse noi anzi lafostituzione
delmondo / ⁊ po noi fossimo santi e immaculati. dunque ab
etino predestino alcuni futuri buoni ⁊ beati / cioe e le
sse arcio che lli fossono buoni ⁊ beati / ⁊ predestino loro li
ben. cioe apparecchio. ⁊ giudenza e delle cose che si deb
bono gouernare /

capo. xxi.

Vando colui che tutto il mondo alluma /

nosto preipio uole mostrare come nelle sue pupi
lle si debbano note lacte beate del segnio della gla /
a dunque adue arte ⁊ apu / ⁊ dice sicome ilsole di stando
e dalnostro hemispero ioccidente lapte orientale che q
uella che seguente giorno pma illumina distelle diuine
pueante dimolte luci / cioe dimolte stelle che surgono anu
a adue apu / ⁊ cosi come si dimostrano a stendendo disop
u stfaiceano note / ⁊ qsto dopo le parole delagla dette ne
l precedente capo / ⁊ po dice e qsto ritto cioe exenplo /

Comel segnio delmondo ⁊ desuoi duci. / Cioe la
gla segnio dello ipio romano ⁊ di loro che ne sono pap
i roma caput mundi /

Pero che tutte quelle uuerturi /

d igglle aie uerpu luciando sicome gllo che dalnor
o di / dalmaro sole come e detto nella similitudin
e disopra pu lume mercuriano ⁊ sicome e detto
damia memoria labili cioe distorcendoli / ⁊ ma appicca
ntisi ⁊ condu cioe cadenti. ⁊ e poi caduto lachosa che n
elsuo fiore cade come ifiori delle medegrane / ⁊ ghiaro
appare come nostra memoria none potente arritenere
i qsta pma vita lieve esti tati ⁊ cadori acio ricorda ilidy. capo
di qsta cantiga /

Dolce amor che di riposo tanto / Intendi dell
o spirito che di riposo tiene per adenotare
la differenza dellamore freno alo spirituale / che ello e quando
giorta la cosa e in moto / celestie / o scema / elso amore nella
cosa amata si posa e riposa / /

Poscia che ebbi alquanto lapilli / Vdir mi parve un mor
morar di fiume / /
ire che pero / che elle vare qualche pietre preziose und
elli inde i gemmata lasse a dirue che sezza comin
cando dirgli prosso silenzio alquanto che cosi / nata che
e parta e diminutiuo a dimostrare che ante meno sopo
che considerato e peso del giouano de mido ouero sono pie
rale pietre / rispetto delle zan. pietre preziose delle quali pa
rla giouanni nelapocalipsi. vdir mi parve un mormorare d
i fiume / cioe come laqua discende di monte auallo trouando
el suo letto agregato di pietre / quale maggiore quale mino
re e ploprietate di elle e genera uno suono / une mormoram
to cosi in essa agla pamoltitudine delle aie che erano i essa
sizieneero lanolonta che era una / in esse uno mormorio e
quale sinformoe e sillabicoe adintelle gente parlatura u
dello delingla / siccome el suono prende forma e distingione
di tubare e simituono acuto / o / graue alcollo di questo strumento /
che volle dita sisuona siccome / e / cetara chitarra / e leuto / /

La parte ime che vede e parte il sole / / Dice questa
aquilla alautore ime che vede e parte il sole nelaquile
mortali / orisiamte ze. cioe lochio ime agla i mortale / che
vede e dio sono sole simile e raguardare e conosciere e llo
che e dio e sole / /

Perchio di fuochi onde figura form / /
Essenzia lachagione pche elmiu sottilmte dicendo
po che di elli fuochi luciant ondi sono ritratta figu
ra dagli elli fuochi onde hochi i testa mi sanillano
sono lipiu nobili. e po sono e lochati lipiu excellenti re / po
che e lapiu nobile pte nellatia ne piu specifica in sua virtu e
Colui che lu tre imetto lapupilla / /
Ui cominicia lagrandezze ilpmo e piu nobile / e po di
ce che lu tre nellapupilla e che fu ilcantore dello
spirito sto / cioe dauit e pfeta che fece ilsaltero tutto m
odulato / e matato delquale cio e scritto sopra cap. xxi. iserm.
fu dauit figliuolo di isai eletto da dio i re / appresso lapriua
cione fatta pdio medesimo di saul figliuolo di cis di subi
ente questo saul che comandaimanti allui fatti e sonuel
pfeta come scritto di sopra cap. xv. purgatorij / e del det
o cantore e cortesa essere scritto di sopra cap. x. purgatorij. on. a
xxi. amico sopra illibro di iuda re regno / e po / regno xxx
ii. anni sopra tutti e. xii tribi di israel / /

Dicanque che mi fan cenno piu piglio / /
Qui palesa ilbo e dice che de. v. re che allo cochio
dellagla fanno riglio colui che nelanguso pur
resse albecchio etroiano ipadore che consolee cola
giustizia laudeua delsuo morto figliuolo / siccome scritto
cap. x. purgatorij / laquale cono sciuta era questo cauo costa nosse
guir po / po che e seguita morte ectia cioe inferno a
laquale andoe esso troiano / e po / e pe questi di santi gregorio p
apa tornio ipma intra / e battesimi / e passo alcielo / e po dice
plasperienza di questa dolce bita / e pla amaritudine di quello
dinferno. lequali due ell prouoe / e po ne optimo guidar
delqualtroiano / e del suo tornare. i uita ono essere scritto nel de
tto. x. cap della ba chantica. scritto e che alpo di sangue
gono chiamandosi una sepoltura fu trouato ilchapo du
no huo lungo e po morto lachui lingua era quasi come
diuino / e stongurato dadetto papa disse / se esse ilteschio
ditroiano / /

Et quel che segue in la arghunferenza / /
Ui palesa ilterzo cio e lecchia re di gerusalem al
quale fu idugrata lamarte siccome scritto i isaia
cap. xxxiii. Egrotauit ezechias usq admorten
et entroe allui isaia figliuolo damos pfeta e disse allui e
queste cose dice ilsignore di sprom alla chasa tua cordinate
po che tu morrai e non uiuerai / quando se lafaccia sua ezec
chia alparete / e dioe alsignore e disse o signore io te
ghio che tu ricordi come io andai dinanzi a te / in uerita e
in cuore perfetto / e che io feci ello che era buono negli occhi tuoi
e ipiansi ezechia con grande pianto / e fatta laparola de
ilsignore a isaia dicente / ua / ed adezechia e dite cosi ilsig
nore idio dellpadre tuo dauit / Le exaudita lamazione tua /
e uidi lalacrime tue. Ecco io agugnero sopra li dii tuoi. x
v. anni e libererti dalle mani dell re dellassiri e. e di
ce ora dunque dice che eguudicio etno nissi trasmuta e ne degn
o preteo come furisino / lodiamo riceuti doggi facinsiamo
cioe indugare e domare / siccome detto nel. vi. cap dellpur
gatorio / quessi dicha sipiunghsa solo i differenza di tempo

mano e quantita dipena laragione che eddio ghifarea a
nunciare ellamarte / era po che elli mostroe apoiaom lecose
fatte dellpre / laqual cosa no era lorta / po sadio i dio contro
allui. onde che gridoe. Ego dixi in dimidio dierz meorum / uadam
ad portas i ferm ze. /

L'altro che segue colla lagrimetto / /
Ui palesa i quanto cioe costantino i padore e dequa
le e detto di sopra cap. vi. di questa terza cantica / cioe
costantino ilquale fece molte constituzioni i ipiah / e
che dotto lachiesa sotto buona intenzione maladotta fece ma
i frutto come detto cap xxm. iserm. Ocostantin di quto mal fr
u matre ze. po che elli pastori e tale signoria di sciolti dalafras
che ouero pianta delaquale e fatta menzione penultimo
purgatorio che ano ponte che ma ilconostesso / e dice che pda
re luogo alpapa / nella sedia romana lastio italia. Qui conosci
ete come ladote sua che fu male dellunuerso mondo no che
nocuo po che fu dabuona intenzione e e da considerare che
quelli agiom generano effetto / ouero frutto e esso fr
utto e buono sie da giudichare lachagione buona / se esso
frutto e reo / sie laragione rea / ma sen lachagione e giudica
frutto parendente / allora pare e esse lachagione buona /
e frutto reo / siccome lucano / laquale e naturalmte ac / libe
o albitrio e pratare a fare schiota / conuo sia che elle / e a
mmale / e lettiuo / puo perchiare / e questo e parridente / conui
o sia che eli cadetto nato adintendere / conuo sia che peccato
sia reo / lonagione cioe ilhbero albitrio na e rea / cosi a sim
ile laintenzione di costantino fu buona / apuedere e pre
iati nelle necessitadi speraly. Ora naturalmte questa buo
na intenzione napotrebbe generare male e se ma sten
zione e coandotta laintenzione del receuente e corrotta /
questo frutto parridente e reo / e po no e da esse iputato ala
ragione / ma alla disposizione del receuente / /

Et quel che vedi nellarcho declino / /
Ui manifesta ilgto e dice che ello che tu uedi ne
llarcho del chiuo / cioe chinato che e opposito alalca
to / e lre guglielmo / laquale ella terra cioe cimi
a piange / lui morto / laquale piange che carlo e dan fed
erigho sono in uy. Ora conosciete come ilcielo sina mora d
elgiusto re / po che esso fu giusto / e stato presente ilmerito delle
giustizia / e questo fu re di sicilia / delquale rimase
una sola figliuola laquale fu maglie darrigo. v. e po fu re
detto / po / nel cameo lonpadore federigo po che costanza
figliuola deldetto re guglielmo / e darrigo. v. figliuolo de
ldetto federigho pmo ilquale e po ach don. nacq federigho
po / ilquale fu herede e plamadre di sicilia. fu ilre gugli
elmo giusto / e ragioneuole e amauo lisudditi / e tenea e
tanta pace / che essi potea stimare ilmuare nolhano dallo
a esse unuiuere del paradiso terrestro / era liberalissimo a tutti
e pe e pronatore delbenisi altui e tenea questa regola / che se un
uomo di bene che cattiuo / o male portante / sua corte uen
ia era immantenente honorato e pimarestri delre / e que
auto dicom e di robe / pche e auesse cagione di partirsi / se era
o tenuto honoscienti e spirituomo / se no e honoratamente lere d
ato e omiato. se era ardituoso e liberalissimo donato / e ardi
uo ilteneano a speranza di maggiore dono. e insuir corte si
reuaua da ogni gente pfezione / buoni diretori e ima ecc
ellentissimi cantori / e pfone da ogni sollaso / e uituoso / e honesto /
a morto ilre guglielmo lasda rimase sdito sicilia tedesca /
po / e la rubellione di federigho po / lachiesa lacide e carlo
conte di provenza / e rossi poeme alla francesca / ara alla ragion
ese / lequali signore uno aiuta tutta opposita i tenzione
della pma / e po dice lautore volendo manifestare / laparte ch
e fu al tpo deldetto re guglielmo / e la terra ardessa che piagn
e e lemale opere di quello e udai / e di federigho darrigo calpr
esente laiene fu e tanto / e detto re guglielmo nel. 1155. d
a papa adriano quarto e scomunicato come rubello dell
a chiesa / laquale po / fu prosciolto / fece omaggio alpapa / e la
terra ricedette i sio dallui / e nel. 1177. e stato federigho p
mo imperadore e po papa allessandro terzo si riconciliare anche
colla chiesa. e dice e alsentiamente dellsuo splendore e lsta bedere a
ntora cioe che sicome fu preclaro almondo / rossi / lasua luce f
ra laltre minsi mmaggiciua / /

Chi credesse che qui nel mondo errante / /
Ui pone ilsesto cioe rifeo re di troia / e dice nel mondo
errante / po che questo dicha pure a senso / nelquale mol
to sarra / come scritto di sopra i. pm che pensato e questi fu di tata
dirittura giustizia e uertuosa dita / e questo si pua e pmema natur
a e questa / e le uertuose opere / e nabbandanza di lui fatte / furo
no chagione e distimare nelautore che e grazia di una sopra

uenisse ¶ lui / perche era così ¶fetto della sua storia sua mes
sione apieno nel traiano / e dice che bene che egli ne possa uede
re colsuo ¶ tedetto ¶ fondo della grazia di dio che egli uede al
meno ¶ lo che al mondo uedere non puote / cioe che ramo pa
gano sanza legge e giudaicha ossuore anci lauenimto di xp
o dopo la incharnazione sanza battesimo puote beatificha
re nullo ¶ tedetto e nesubstanzia separata che possa attin
gere ella profondita della grazia di dio /

Qual la lodoletta che mattina si spazia / /

1 one quna similitudine laquale adatta a questa aquili
a dicendo che quale la lodoletta. tale ¶ parue hma
gine cioe la gn ella della speranza cioe stampa del pri
ncipio / la cui bogia ¶ cioe che ciascuna cosa che sion
forma cotto cotale di mente / onde dice ¶ filosofo / tale qual lu
omo tale fine acquista /

Et auengnia chio fosse el dubior mio

2 cioe auengnia chio fossi alcunsta della gla uno specchio /
loquale disbarnedo bene lo dubitare dedante sicche
bene potesse ¶ me storgiere cio chio dubitouia / men
tre meno nosoffery di tardare piu manifestalo auero auer
¶ mio dubiare / sicche ciascuno ¶ potea storgiere ¶ po aspe
tare ¶ /

Ma della bocha che cose son queste / /

3 ire che el dubbio suo ¶ prese della bocha / che cose so
no queste / quasi dicha ¶ nopare chabbi luogo la dimin
a giustizia / poi che troiano ¶ andare / ¶ nerone / hue
¶ pagani sono ne pu ¶ lucenti gradi / sicome circha lo chio
della gla premio di giustissime opere fatte ¶ coloro che ere
dette ¶ xpo /

Perchio di cor ustar udi gran secte / Chiaro appa
re che nostra labenuole disposizione di gli beati /

Poi appresso che lacchio piu piu arcese / /

4 ouaggio. fay come dice che poi che lo chio fu piu arc
eso della gla ¶ lo chantatore amore che accende
la anima che ern la entro ¶ notenere piu sam rac
one lautore disse io beggio che tu ¶ fede mi chiarisci / e di
mandi la ragione ¶ che cosi debbi essere / sicche se sono ca
dute ne cente meno ti occulta la ragione / cioe si fia oc
cilta amortali ¶ che elle sono salute / fay come gli che sare be
ne il nome della rasa / manosae la gita salta ridicule pre
me cioe apre ¶ e ¶ titade gli la diffinizione della cosa
che assegnia il subito delle cose / ¶ lauosa dicke ¶ si parla / sico
me chi uole diffinire martino che dire martino e chi uo sa
pere ¶ che ¶ ma ¶ diffinisce / a martino gto allumanita che
comunie con tutti gli uomini poi lade finisce da una pticu
lauta ¶ gdita che e in lui cioe santo / dove mostra che se
gnatore di xpo tu theologiche ¶ cardinali

Regnuz celorum violenza patte / /

5 radice tuo ligio mostrare gli che ete occulto / tupo
tresti dire il regno delcielo essere gto / tu ducero / m
a dachi / da ardente amore di carita / ¶ dauna spe
ranza / lequali due xpo furono stipfettamente / ¶ostore / che
dio ¶ lastio loro uincere / mano ¶ potersi difendere sicom
e istarta / ¶ uno huomo ¶ forza che ¶ lui / uince ¶ altro /
contra suo grado / ¶ po dice mae unita la diuina bonta / po
che ella uide essere dinta / ¶ essa cosi unita di ¶ e ¶ huomo / cap
con sua benenanza / cioe conferendogli tanta grazia che xxi
¶ so non uede come ditanta fosse degno / cosi il benefitta
to eunto del bene fattore / che non puote tanto piacere
gto colui ¶ male dare / ¶ dice lautore regno del cielo fosse
¶ violenza ¶ ¶ lequali parole sono stripte nel uangelio
di sammatteo cap. xi. e sono parole di xpo parlando di sang
iouanni batista elli disse dal giorni di giouanni batista ¶
fino a ora il regno delcielo soffera forza / ¶ li uedenti ruba
no gli / ¶ quali violenti sono gli certo coloro che in pent
uita di penitenzia uollero entrare nel paradiso / ¶ cosi
dice lautore ¶ pone exemplo ¶ termini. no aguisa ¶ ¶

La prima uita del chio dlagnta / /

6 etto in generale come dio eunto dalle creature
eunta plibenifij magnificissimi ¶ molti ssimi dono
ora mostra come la prima anima del chio del lagnus
ha cioe traiano ¶ padare / ¶ lagnita cioe nero traiano credette
tiro / xpo ¶ po furono salui / e dice tu ti marauigli ¶ che
tu ¶ uedi nel paese de gchanzioni ¶ tanta chiarezza de corp
¶ loro ¶ morte non ustirono come tutti gentili cioe pa
gani cosi detti da gentes / ma ustirono come xpiani ¶ ferma

fede / gli / cioe nero / de passuri piedi / po che fu anzi la incharnazione / ¶ tedetto ¶ xpo che douesse essere ¶ chiauellato
ne piedi / ¶ sulla croce xpo che dice nel salmo dauit profeta q
uy fecerunt manus meas ¶ pedes meos ¶ ¶ deus de
us respice sme ¶ humilie am anzi la incharnazione / ¶
quel drapessi piedi cioe traiano ¶ quale fu dopo la incar
nazione cento ann ¶ quale poi che fu morto come e detto /
tornò dal inferno ¶ uita ¶ pheghi di santo gregorio pap
a cusse ¶ battezzossi sicche elli credette ¶ xpo gia passion
ato / ¶ ¶ sua credenza mori ¶ sangregorio ne porto ¶ ¶ so
mondo molta pena nella charte sua sicome scritto n
ella sua leggienda ¶ po dice che lo tornare del inferno
¶ uita / fu merito della uua speranza che elli auea de
xpo salue / o duuma spene / cioe della speranza che sa
ngregorio ebbe ella mi ricordera di dio e grandine de
lui pregante ¶ lanima di traiano / ¶ quale era morto / ¶

L'altra ¶ grazia che dassi profonda / / Cioe ¶ po
ella di ¶ fece che ¶ grazia che stilla cioe distende dalla font
ana ¶ fonda cioe dio / della quale fontana di grazia ¶ mu
lla creatura uide mai lo papio suo / tutto suo amore ¶ ¶ /

Quelle tre donne ¶ fur ¶ battesimo / / Cioe fede spe
ranza ¶ carita de come appare nel xpo m. cap. del purgat
orio che erano alla destra ruota del carro / ¶ quali non as
¶ significare ella giustificazione insensibile che di sopra
¶ detto / /

Di predestinazione quanto remota / /

7 cioe ella pte della quedenza di dio / laquale ele
gge a suo reame ¶ lepadre / ¶ elli soccorgono ¶
la sua propia uolenta ¶ la sua grazia ¶ non pos
sono ¶ po li non predestinati a tale regno lamentarsi /
come mostra santo maso contra gentili c. m. ¶ stione /
¶ ¶ la postola a roman. ¶ ¶ lemaestro che ¶ la uasi de
lla terra ¶ inestra di ducere guise ne sipuote lamentare
¶ gli ¢ cio che messo ¶ ¶ ¶ aqua del maestro / poche nab
¶ fatto uno da tenere di ¶ gli la massa medesimo che
esso / cosi uome non predestinato a la gloria di dio non si pu
¶ ote lamentare di dio /

Et uoi mortali tenete ¶ stretti / /

8 non ¶ pte da certa monizione a ¶ uomini che si
stenghano di non prendere ¶ di uim giudicio certo sia
cosa che elli sieno ¶ si profondissimi che ¶ lecetti non ¶
conoschano apieno / ¶ ¶ sieno ¶ ¶ di ¶ sentirne cassen
gna la chagione a questo fa gli che detto di sopra cap. m. x

Vnde formale / /

9 Cosi da quella ¶ imagine diuina / /

10 m uone conchiudendo il suo cap. ¢ dice che ¶ fi
no che gli ¶ imagine da gia costituita dellanime
beate / ¶ medioueano la dorta ¶ ¢ duta dellauto
re le due luci cioe traiano / ¶ ¶ ¶ equalmente ¶ ¶ ¶

muoue. Ello signdare. Lassa cominna qui. Noi sem
leuati alsettimo. Lassa cominna qui dentro alcristal
lo. La. m. qui. Et quelche presso. pui lagra qui. Cuay i
udire. La. vi. qui. Simi presuisser. La. vn. qui. Tradu
e lui ditaha. Intima qui. Astauoce et po che qi sima
tra danime che loro uita menaro qualostinenza. qi ed
tenplazione. q della. Xtu detta tenperanza. qi della con
tenplazione brieuamente trattaremo. tenperanza ord
ina il corpo agllo che lusenognia alaia. Esta qeuamalu
mo. Ise nfrena lecochupi stringe. Esta nstringne laia
che non distenda alcuoste mondane tenperanza. anel
la potanzia corupistibile. Ilpmo asalto contra lipmi pr
ranti fu contra tenpanza nella pugna dirpo lapma
tentazione fu contra la xtu della tenperanza lapma
ypte dellanostra uita sausa adisiderj dequali lirafre
nazione aptiene a tenpanza. Esto nome tenpanza. si p
tende istremodi. Ilpmo modo generalmente preso q
uesto nome tenperanza partiene alli. Inferiori ac
cha ogni opa diurtu. che nosi fan. nettoppo nepoco.
O ragio amode nelle cose. qsono secondi fini. hequali p
iu oltre. opui qua partelli nonne diritto. Ilo. Esmodo
e detta tenpanza. una xtu danimo nstringni cute lmo
uimti nodiritti. Ilo terzo modo e detta tenpanza. intu
regente. Lasia circha. Ledilettazioni. corporali. ouero arch
a. Ledilettazioni. dcanque. Sensi. tenpanza. cossi. diffinisce
datulio nellpmo libro della retorichu. tenperanza. e fer
ma. qmoderata signoria. nelcom. contra. Lalibidine. qi
halti. no diriti. mouimti. dello animo. qnellibro. decosigio.
cossi diffinisce tenpanza. tenpanza. e signoreggiamento
dirazione contra. Lalibidine. qgl altri. iportum. mouimti
o. Austine nellibro. decostum. della chiesa. tenpanza. e ass
ignione. costringimente. Lappetito. dagllo cose. che. sono. ma
te sono disiderate. dalla quale. modenazione. ed. detta. iquat
o modi. ipma. e. nstringimento. dedisordinato appetito. nella
potenza. concupistibile. che. si. ne. uole. adisiderare. tenp
orale. dilettazione. onella potenza. irascibile. che. ipetuosa
a schacciare. lecho se. nemue. Ilpo. consiste. imprima. ione. diquello
che. trapo. Ilterzo. iuo. che. pa. Ilo. quale. si. uiene. direbite. airgust
angie. Ilquarto. e. dequale. e. lauertu. della. modestia. tenpanza
Ilo. tulio. nellpmo. della. retorichu. a. trepti. continenza. come
nia modestia. dallacontinenza. e. chauernato. lanimo. qto. ra. ri.
lappetito. dalbene. podemenza. si. reggie. qto. alappetito. della
itrui. male. pmo. dastia. si. reggie. qto. agiudici. disuon. tenpan
za. i. qto. e. uertu. reggente. lanimo. circha. Ledilettazioni. d
esensi. sidiuide. i. sobrieta. q. continenza. che. anu. atenpare. ar
cha. Ilsenso. delgusto. qdetorhare. tenpanza. aise. vm. spec
ie. parsimenia. q modestia. vergagnia. pudicicia. abstinenza. ho
nestia. qcita. q sobrieta. sobrieta. opa. suo. ufiro. luno. circha. i
trepo. mangiare. Laltro. circha. i trobbo. bere. continenza
a carezzie. tim. hatti. che. sono. i. uno. circha. ilto. che. e. ct
continenza. a. trepti. continenza. Xgenale. continenza. ren
gugale. e. unaltra. continenza. che. non. ypio. nome. puote. s
commendare. tenpanza. ymolti. suoi. laudabili. effetti. Inpma. p
o. che. la. guarda. lonore. suo. alluomo. lonore. delluomo. e. la
liberta. delo. volonta. Xpresso. che. ella. spintualmte. ac
unide. luomo. ed. iscerndelo. qtra. gli. che. fono. delpo. addio. zg
halti. apresso. po. che. ella. i. rende. familiare. addio. sapiangie. vi.
Incorruptio. facit. propinqu. deo. Ilquarto. che. ella. efreno. cal
quale. iluore. delluomo. e. retto. dalla. spo. qnto. che. ella. idia
uolo. molto. ofende. sicome. ilsuo. contrario. ilfa. allagrare. se
xto. po. che. ella. dapma. stola. ella. e. detta. nido. di. bisso. ella. e
candidezza. quasi. materiale. dalte. cose. settimo. che. ella. fabu
a. sincero. ilu. asello. dalcorpo. ottauo. che. ella. guernisce. luo
mo. dagllo. ypte. dalaquale. ella. e. pui. fermo. noe. dalla. ypte
della. carne. o. atteo. xdon. lospo. e. punto. lacarne. e. i. infer
ma. contenplazione. e. cho. stanto. danimo. adio. paleuazione.
dalle cose terrene. Colui. che. pigia. a. dio. e. asumpto. a. conten
plare. abstra. e. tutta. lanima. dalle. cose. corporali. e. apliciala a
le. cose. celestiali. sa. sono. le. generazioni. dicotenplazione. q
ipmo. e. nalimaginazione. q. ho. sola. imaginazione. Ilho. gen
ere. enelimaginazione. ho. ragione. Ilterzo. nella. ragione. ho. ima
ginazione. Ilquarto. enella. ragione. q. ho. ragione. Ilquinto
a. ho. ragione. e. manonpuote. rendere. laragione. Ilsexto. a. ho
ragione. q. pare. che. sia. senza. ro. cabi. ragione. opare. oltre
ragione. due. sono. dunq. ho. imagine. due. nella. ragione. d
ue. nella. intelligenza. Nella. imaginazione. e. qn. stupedi. no
i. attentiamo. ple. cose. corporali. q. lle. cho. porali. sicche
ypalle. cose. che. noi. apprendemo. colcho. porale. sentimto. misu
amo. che. sono. molte. come. grandi. come. dirose. dagste. co
me. belle. q. giacondee. lespiritual. laha. generazione. e. qn
a. lle. cose. che. noi. riuolgiamo. nella. imaginazione. q. che. n

oi. che. uo. sciamo. che. pteghiono. alpmo. genere. dicotenplaz
ione. e. cerchiamo. ragione. q. trouiamola. anti. trouata. q. no
nostruta. Nella. considerazione. e. a. admirazione. e. aduniamo
nelpmo. genere. lacose. stesse. i. qto. laragione. dille. e. i. cho. n
ostiere. laragione. lordine. e. ladisposizione. q. di. cu. schuna. cosa
lachagione. elmodo. q. Ilultima. cerchiamo. speculiamo. q. mara
uiglieno. Laterzo. genere. e. qno. ylasimilitudine. delle. cose
insibili. alcuanto. i. spiculazioni. delle. insibili. lo. m. e. qn. re
sstito. lufiro. dagni. imaginazione. o. solo. lanima. intende. allo
che. la. imaginazione. no. conosce. e. magllo. che. lomte. ypragio
ne. nicholgie. e. comprende. sicome. che. le. cose. insibili. pisper
ienza. conosciamo. q. pitelligenza. disideriamo. i. considera
zione. aduciamo. q. pla. considerazione. dille. pitelletto. tei
uamo. lacotenplazione. nelle. celeste. noe. sono. sopni. lem
andine. lo. d. e. qn. agllo. cose. pche. pduinn. reuelazione. e
conostiamo. lequali. nostra. natura. pnulla. ragionnazione. i
taramite. puo. iuestighare. soffiecenti. siamo. cotali. sono. q
uelle. che. sono. delamatura. della. diuinita. q. lle. che. pseupli
cie. essenzia. crediamo. q. pautorita. delle. diune. scritture. a
prouiamo. sopra. ragione. no. iptanto. senza. ragione. e. dag
undichiare. qn. allo. che. psottigliezza. dintelligenza. siuede.
lumana. ragione. no. puate. comprendere. lo. d. e. qn. lanim
o. allle. cose. pilumina. zione. dddiuno. lume. conosce. q. cosi
dera. alequali. sogni. humana. ragione. nchiama. Cotali
sono. allle. quali. tutte. della. trinitade. che. noi. comandiamo
credere. due. dagste. nella. imaginazione. consistono. poch
e. si. stano. solamte. allecho se. sensibili. due. stano. nella. i
telligenza. po. che. intendono. solamte. allecho se. i. tellegibili.
sensibili. dichiamo. che. possono. comprendere. colsenso. corporale
q. collaragione. niente. meno. si. possono. caprendere. ispio. ed
elpmo. q. delso. genere. contenplare. senpuo. emte. q. senza
alchuna. ragione. delle. cose. insibili. appogiarsi. adamiraz
ione. Ilspio. dalterzo. q. dequarto. genere. e. plle. cose. insibili. co
prende. raciocinando. lesinsibili. Ilspio. del. d. q. del. vi. g
enere. agni. humana. ragione. e. pintelligenza. trascende
re. aste. sono. dy. ah. cioe. tre. paia. lequali. uide. ezechie
l. plequali. lanima. si. leua. adio. Saturno. e. pu. rematissi
mo. dano. di. tutti. hpianeti. e. pie. i. corso. suo. i. xxx. anni
q. e. frieddo. q. nerino. pui. muove. retro. gadando. che. e. rete
ndo. i. calare. chiudo. come. piombo. lasde. sino. e. i. scorpio
ne. sotto. lui. e. capricorno. e. aquariano. libra. regna. i. arie
te. cade. significha. tristizia. q. ulta. q. negrezza. ||

Ma eran chiarii miei. Odesto. pripio. e. chiaro. do
ne. lauttore. lasciata. la. cura. del. vi. cielo. q. desuoi. echoli. ne
guarda. lasua. conduttrice. pmentare. alsettimo. almado. us
cito. q. cosi. pone. lasua. disposizione. ||

Ella nonrida masio ridessi. ||

q. uy. pone. ladisposizione. dibeatrice. laquale. e. tutta
altra. i. usta. che. quella. che. essa. e. mostrato. allostende
re. dellaltre. cose. q. dice. ella. nonrideua. e. mantane
nte. essa. medesima. dichiara. lachagione. q. po. dice. sio. ride
ssi. tu. sforesti. quale. fu. semele. e. si. diuenne. fessi. Non. uole
dire. altro. senno. latua. potenzia. i. sufficiente. atanta. luce. ner
ralbe. tutta. meno. sicome. semele. delaquale. e. trattato.
di. sopra. cap. xxx. inferni. e. passa. dalla. folgore. diuenne. arse. q.
cenere. diuenne. Ouidio. libro. m. Ioue. tristissimo. ando. n
ellalto. cielo. q. trasse. seco. lnuoli. che. seguitauano. ilsuo. volto
alquali. aguinse. lepiente. q. ubaleni. meshulati. auenti. e
etuoni. q. lesette. che. nosi. sono. sbi. fanc. allle. entrano. ne
lla. casa. douera. semele. lomortale. corpo. no. sostene. lum
e. ||

Con delluni carse phdam dati dagioue. ||

Chelabellezza mia che. ple. sbale. ||

q. uy. mostra. come. beatrice. celeste. cotanto. i. bellezz
a. e. esso. pui. astende. adio. che. lapma. stanza. o. detta
uita. e. maggiore. lallegrezza. q. laglaria. q. dice. che
sella. nosi. temperasse. e. qsto. no. vedere. ilquale. pare. al
chuna. modestia. q. seuerita. laquale. parendo. uiene. lat
ua. mortale. possa. allo. lume. di. tanta. bellezza. sarebbe. co
me. uno. ramo. ilquale. la. folgore. sto. sfrende. q. ypte. dalalbero
douella. pruote. ||

Noi sen leuati alsettimo splendore. ||

q. uy. palesa. come. senza. sentirlo. sono. entrati. nel. ci
lo. disaturno. q. dice. che. sotto. ilpetto. dellione. e. cioe
nella. ipma. fascia. che. e. dapmo. grado. al. x. onde
nota. che. nel. a. cc. dalmese. dimarzo. Saturno. era. ilcon
e. qn. lautore. e. dipiloe. qsta. comedia. q. dice. leone. ardete
po. che. e. ro. e. dinatura. chaldea. q. sarcha. q. era. nel. vm. gra
do. cioe. che. apiano. sisappi. ladisposizione. delcielo. dallo
ra. era. saturno. ilcione. grado. vm. e. Ioue. i. sarete. xp
m. gradi. a. marte. i. pisce. xpm. gradi. pale. sarete. nel. pr

sapro. venus i pisce. che chuno giugne e dice raggio
mo misto e 27. doue tupuo notare come lafluenza uiene
alla terra dalana tura decharpi celesti / come detto le
ne e caldo e secho / saturno freddo / e secho mischia queste
due co plessioni e auro eccellente secho / malegualit
ad attuire come chaldo e freddo tenpi luna laltra / ;

Ficcha diretro aghiochi tuo lamente / ;

q uesto testo echiaro / dice beatrice contpla la fi
gura che i questo specchio / cioe saturno ti smostar
me come nello specchio appare la spezie insin
a cosi nelle pupille dellocchio simultiplicha come esui
tto nel bo de anima plosifo e desensi e sensato po dir
e guoita co ghochi e come da allamemoria / ;

Chi sapesse qualera lapastura / ;

q uesta vnicolore rettorichi doue ello che aptie
ne a animale irazionale e tribuisce adintelle
tto humano / edh dice chi sapesse qualera ilcibo
chio postchula nella spetto dibeatrice gn io mi trasmutai
dalli cagiuatue ello che seguita edh conosterebbe esto m
era agrato dubidire alli celestiale scorta. gn ella midis
se. ficcha ghochi e 27. pesando ildebito diuedere lo e la
gustagione delcibo delle beate aire / situate ello cristallo
che porta grando calasun spera ilnome delsuo duca. cioe
maligia morta come scritto sop dasp. xi. sferm / ;

Dicolor doro che raggio tralucie / ;

q uesto dice lbeat di esto cielo / dice che dentro aglla
spa uno sphaleo doro e certo issuso sicome elli profe
mate lacorte psphala adenotare che pmatino eran
doro adenotare che legrado delsahire dipste aire che tu pe contem
lapiano e cpu sopperamo e pu excelso / e neuno altro cielo
tpo che segnato hpoeti come estetto cap. purgatorij. fu tut
to puro senza nulla mistura stato dinore ugia che pupiace
uesta sphala dellorto sup laquale abram uide scendere lisa
hire hangeli / po dice che lo stelletto suo nopatea tuto salire. ;

Vidi anche phigrudi stender guso / ;

Et chome plo natural costume / ;

q uesta similitudine laquale e sitrouce delle pole cioe
mulache equali alcominciare delli nel spo delautu
mo gn sicominua arinfrasphare lacere rotano poi e
lasphuna prende ello uaggio che pulepare cosi elle aire beat
e supiodetto sphaleo qualsaliua qualdistendea continuando e
alle interpellaua luno e laltro i modo diretcare / e phsonty di
ciom e chiarezza in apparia / ;

Calmodu paruame che qu fosse / ;

Qui adatta lapre
posta similitudine alasua statua e dice che chosi fuceamo elle
aire e elle fauillette che edemere / ;

Et quel che presso pu risi ritenne / ;

q ui passagiane ne introduce una piu sofferente al
giugo dellautore che lchuna altra e dice che lautore cusse
este parole che ella cioe beatrice dalaqualeio aspet
to lauctenzia deldire e deltacere sista sicche pchio uaggia lituo
chantatidi cerum io nopossi dimandare senza suauolentade / ;

Pchella che uadea iltacer mio / ;

Cioe beatrice che de
dea lauchtia mandata luce didio che tutto uede mi disse solm e 27.
Cioe apaga lanimo tuo diparlare / ;

Lio ichominciai lomia merede / ;

q uesta pma ysuade lautore lauerutta aid pma distonguiar
e dicendo io nosono degnio dirichiedere / mapbeatrice ch
e cum assente chio ndomandi cuta beata domn aitender
e pche tu tiraj cosi me piu e sanzi che este tue cosdite anime et d
cum antedere pche nosi chonta carmonizi cosi festa nota come
piu qlaltre sicche lasua domanda ae due membri sicome apparell
Tuai ludir mortal sicome luso / ;

q ue chominciai adetta aid rispondere alautore e pma a
ua ba ptedicendo e sastiare delcratore ysella medesimar
agione che sastiame beatrice delendere della qual cosa
essa tirande ragione nelchpio diesto cap doue disse. chassorde
ssi e 27. tuai cosi debole ludire alenotte nostre / come tuai iluedere
allosplendore dibeatrice / esto grado / ;

Gu phgrudi della sphala santa / ;

q u rispande alla pma ptedella domanda e dice che pu
more che essa aid auesse allautore / che ellaltre aie che q
sstruo qui e dachotrouata ulsera bo regola dichantade douea /
pma offerersi alsuugio dellautore / e laragione e / che essa sono

igu ch schantade sicome apare che tanto luce luna esto al
tra e chi pma situaua ed ochuno lusenagio disilh che sono pe
r i schanita ella pma fuce nogiuata habitj fuia come sfa q ;

Vouaggio ben dissio sacra luterna / ;

(D) q muoueta
utore una altra ysione dicendo ben vaggio che luostro amor
e / elibero e come lapuedenza dido usa seguire ello / mapche
tu sola fosti predestinata esto usicio no uaggio io / ;

Neuenni prima alultima parola / ;

Ingste parole
mostri lautore esto desideio e i ellie aie dichanita che dire ch
e fouente pma alultima parola che e sorte come ella alle
grandosi rispuose e disse / ;

Luce diuina souramente sapunta / ;

q uesta e larsposta digsta aia alapreposta ysione e effett
o / che neanima ne angelo che elsapria ypfettamte ello
che li domada e dice luce diuina ysua uolonta misopra
uenne laquale agunse tanto allamia chonostreng / chio sapi
ella volea che uenissi adte / po che ella luce / io uedi / lasomma
essenza / cioe idio che gia ti conteder / ilsahire e alla uedutta di qu
ella essenza iuene lalegrezza che / io / uie / che tanta chio p
areggio esto lume nello io sono / magalla aia nchparadiso che p
iu lucente pomere di charita ouero sarafim chesono piu pesim
ami adio no rispondere bbe alla tua domanda / po che esto che tu
uoi sapere e si adentro nella pfondamte didio che pitto dacq
ui uedere dirreamira e po gn tu tornera / almondo quagu / ra
porta esto che ti dicho / sicche non ardischano chomini fare dirro esti
one / e edh e sch e cosi che lontelletto uostro rispetto di ello che qua
su fuida e esto arde sichiarissima luce / uedi dunq sel cuo ardua
dio noi nopotemo uedere / ilu esto / come lo / lainte sede rete / es
sende congiunto ilcorpo hpedimento grandissimo collanima et
a rocha esto dubbio dipredestinazione e da sapere che ello che
ella parere asuro / sie solo ilmondo dellosidernie humano lo
le guarda e tiene lacesto aro che elsenso attingnie e secho ello /
ragiona aladisposizione dchpagante stimando che la / tu sformati
ua debbia simile cpagione fare ismch dispotti / esto e bene detto e
ragionevole modo nenaturale ordine sicome apare a senso d
alaurtu didio laquale ada lchuna nostra regola nome subditam
asolo alla sua libera volonta quale ragione contra dire che diuc
ismch dispotti / ella nopossi eleggere luno / e laltro lasciare / sua
dispozione / certo nulla cercio sicercorda sonto mosso nel spo
contra gentiles esthane. 1. 57. doue dimostra come dio leua uno
pcestatore delparchiste e laltro bilastra. et chatheus. cap. xxm.
ciue duo erat / magno / unus assumet / alter relinquetur / dice mo
lentes i mola unus assumet / alterne linquetur / e digsta pre
destinazione parla sonto agostino nellomelia sopra / luang
elio disangiouanni nella festa disonto sacrapo / e sonfilipo / no
turbet cor uestru / e dice come pensiamo noi scio ronce pi
ondio e pheta predicha dio / che ell fece elle cose / che esse de
bbano / no dire / laquale dee fare elle chose che dedono esse / d
unq efecte elle cose / e fra elle po che ne fatte sono / ell n
onfece elle / ne debbono esse / se ell no le fare / fece elle
dinoi predestinando dee le fare opando sicome distepal
ell ychiamee / e nccente meno dice lapostolo / laquale ed esse
rmangi che ell fare se / ilmondo predestinando / certo no chiam
stinando ancy lacreazione delmondo / cosi lemansion dipata
dise apparechiue / e supparechia / 27. esto mansionare fu ello
che lautore dice / fin cap. xxx. paradisi. et qual gran seggio /
anche tu ghochi tem. placarona e 27. doue lautore poe
e quando tratta che dio predestino hennedio sipadre e cosi q
asimile praque adio mandare piero dammiano auanti
alchuno altro disua copagnia tutta che ghalta ysimile grado
fosso dedetto piero / alaquale fosse lachagione dipsta pre
destinazione cioe antimandare / e / solo adio nota / ;

Minutentro e 27. ;

(D) questo minutentro e uerbo iform
atiuo e quiere adire tato esto sanzentro / ;

Oinoltra nelcibisso e 27. ;

(D) questo inoltra e / e uerbo iform
atiuo e tanto significha passoltre / ;

Damm precessi lapaurale sue / ;

q uesto testo echiaro e prestenare nonce altro che q
uelle pma ragione e quantita dispo sicome dici
amo duno chatenuto una possessione abuona fe
de. xx. anni. ella apresentato etotale possessione che nulloli
uare apposto / e domandato mente quasi dirta lasue po
arole misopra stetero e mi passe dettero sicche abandon m
ragionate po che si darno muoue lagstione che i sufficie
nte adintenderla alsolutione / ;

Tradue liti ditalia sirgon sassi / ;

q ui mane chesta lanima pradetta che ell fu almo
do e donde e dice tradue liti ditalia cioe tanto d

elmare dellconte cilluto delmare adriatichoo nomolto di
lungi datostiana surgono saill rocc montangnale tutto che
trom assai suonano piu bassi rocc meno adallungo della ter
a doue siganeranno luiom allasupfice della terra chenno
ac dafirenze allungho domo naqui dallesupfice della
terra ifino aldetto luogo nella arte fo istilo sassi sono dazdoq
stadij fattendo lostadio .m. rubiti che possono esse daduem
igha rtes stalice, rfanno unglho, cioe esse montangnie
fanno uno stugno disotto alquale euno hermo cioe bosho
diputato alsignio didio pleoltruanti .li. ri

Latria ..

c latreuerengia ypia apartenente a fare dalla creat
ura adio, latria eilroltruanto debito adio rifatto all
uj, olatria edifaire adio debito roltruanto, colt
iuanto dellamia ricomenda lascrittura santa, molti lu
oghi, ilsalmista uenite cadoriamo, ignoriamo din
anzi adio, ellmedesimo adoriamo dio nostro, ajatteo .iiij. cap ador
aj idio tuo apocalissi .ultimo cap dio adora agsto uole
lessempio desanti, dessenplo di xpo .luo, a cap .xxj. p
este, terra leginarchia adoraua direndo rot. ajatteo,
xj. dice rhendiseepoli uedendo xpo adorarono, capo
chalisti .iij. silleggie de xpm signori chesinginorchiaro
no dinanzi achi ly che sedea nel trono eadoraruano lui
uiuente rot. edeadorare chedite guse sidestare rebe
renza adi ipma delevare poi della bocha, appresso dello
ragiane

Catria ..

Eppio nome dellurgo, cde, abrugi nel
lentrata, dsolamarcha danchona, ..

Chur coribi diliquor dolim ..

Quy suanita disenure,

Rander solea quelchiostro agsticch ..

uesta testo cassay chiaro dice chegllo hanno cha
tria solea esse abondeuole diromiti, chuomini
contaplatiui liquali sono cofermi alla disposi
cione disaturno chenosta hora stroke tosto cauere ch
lesimani fatti che dio nosto sterra chedigsto sssapi sanza
penitenzia cpunimito ..

Nquellacho fino piero damiano ..

uj palesa ilnome suo difrate piero pecchatore
medesimo digllla regola, ilquale fu cauentuale
distamaria diruenna, rspo dicchi nostra dossa
su illito adriano, rdice chepocho tpo cuca amuere qm
esso fu fatto rcardinale. fra piero damiano com cde
tto fu disantissima vita rpdengnita dichapallo nomuta
habito danimo, nepelo diuastimto rdilu laudabili opere,

Vemmetefaco rdemmeilgran uasello ..

nsta ptte riprende limodern pastori, dice uno
cefaco cioe sanpiero cosichiamato dalla grande et
esta chauca, cefaco, capo, quente sanpaulo magg
ri rsohalzi, rprendendo ilcibo diqualunque casa, rerano
depm rdeso m discepoli eletti dadio, malipastori disto t
empo nosono contenti disseguire coloro secio nelnome, r
uoghono dipiu rlandigiam, resse menoiti rsostenuti
tanto sono grauj. asto assai, apare adocchio, chorte diroma
a redifuori ..

Leuemente passaua caldi rtzeck ..

Dice
matteuano pocho dolo rsulcibo pche nesse dilettabile a
cio chemulla uopo didilettagione, rconuesse pgusto ..

Luopron demanti hloro palrifrem ..

uesta lettera echiara pocho conqn huomo lauedu
to, bestia, e, ilchaualchatore po che essa, e, fuori de
lla ragione data alsuo uiuere, rluogo diragia
ne usa lappetito come labestia, cbestiale, ipala freno, rso
no copte amandure duna chardinalesta cappa ..

Wpazienzia chetanto sustiem ..

a asta rot. tutto asto testo e chiaro doue piero dam
iano conforte ilsuo smonte allapazienzia didio, r
doue ellie die pesem palesano loro affezione, co
nsponderente alleparole dette ppiero damiano cotra a
modern pastori rche esso autore atanto suono nn gridan
do ame fu sufficiente po chesensi mortali riceuono g
randelesione dalspechio .phe .n. de anima ..

capo xxn

o Ppreso distupere alamia gunda ..

Comincia selautore alproceedente cap, nedalle
actratato dellanime beate lequali furono cate
pianti, relesso una solitaria contemplatione dillo che
allanatura bastia stropome leggenti, ecussono fatto ilgo
uerno disaturno, ilquale trattato qpresseguita, rpo che
iij furono dette parole rudith tuom caegione distupere
nellanimo, pima dillo stupore qtratta, poi ultrattato co
mincato ppauere afine, ultimo salie amaggiore grado, n
ote allotaua spera rpuetosi diuidere qsto cap .i. lom. p
t. Nella prima rpilogia dllo chetorcho nelpredente ch
apitolo nel ba introduce ase diqsta spera. Nella
terza pla rpalesa secuna dillenie cioe sanbenedett
o rpalesa alchune delle conforte anime. Nella quart
a lautore rchiese secpuote uedere pessenza laia
disembenedetto. Nellaqta rsponde alla dimanda qm
prende rmonaci, epastori moderni. Nella .v. si sale n
ellstrutto del cpo diciho. Nella .vj. si fanfare gracie a
dio. Nel .vm. repilogia tutte lessere passate, eloro poch
aega rlapiccolega della terra. lasa comincia qui. Com
e alle pieque ghocchi ritornai rot. la .m. qui lama
ggiore rlapiu. la .m. qui. Eio alli lassetto checirmost
ri. la .b. qui. Ondelli frate iltuo. la .bi. qui. ladolce d
ama dietro. la .vn. qui. Ogloriose stelle chume lul
timo qui, tuse sipresso alultima salute. Eisusto cato
sono danotare due cose, luna ilmale chegenera il
hamale amore deparenti, nelmonaci, rloro prissime
uole una circha ildonare alipredetti ollo chesidere a
tribuire appuem didio, eindare aoam, achouali, e
aurecchi, rsimili ollo chesidere prouedere alleffetto,
rpo lasim forma rapresenta, ildiuino poucro alla
mide, rsso albergato figliuolo dimo, nem spezie ra
segnia ilbisenignoso xpinno, rpoi circha lattuda
spera ilhamale amore deparenti, rle disordinate
spesse nebrutti animali omolto dauprendere che
el rpiu nemonasteri pochegllo didio, che pdigali
gano alloro sanguie, rallebrutte bestie, sei cose so
no chedigsto pdigali pore hdauerebbe rstringnere, l
apma e chessi bem ecclesiastici sono depouem, ond
e apouem, sdebono elmosinare, sroma e puote esse bem
anifesto ple parole desanti Beronimo cio che amo
chem, rdepauem, laquale cosa stendiamo debem e
desiasti, sanbernardo. lefacultadi delle ecclesie sono pa
trimi dipouem, rpsacrilega crudeltà stolto loro cio che
uministri, rlidispensatori nogadidio, rpossedito, ricco
no pseolte ilmuere diuestire, ellmedesimo, lacosa de
pouem, rdarla apauem, eprecchato disacrilego. Ber
animo pte disacrilegio, dachasa dipouem, nodarla apo
uem. Bernardo, gridano linudi, gridano hassamem, el
amantarsi dechem, dicendo, armoi chemsa abilme
nte appeniamo, rfame, rpfreddo, rchegiouano tate
uesta domutare, stese, isulepiche opiegate nelle ch
asse, ellenostro ollo chenoi spandete, ornane, anoi
crudelmte sottratto ollo che, uanamte gittate, non sia
mo nepati delsonque dixpo, rnoi fratelli nostri, u
edete qualle sia apastiere, glicochi nostri, dellepte
chenem asengnata nelcielo, rot. lasa cosa e chedem
dechem, spessamte sono tolti liquali erano epati delsa
nguie dixpo. Onde seconuendole edelle elmosine
depauem, fare grande comu, anchi, la .m. cosa e chesse
uem debbono esse regole, exenplo, aglialtri. Onde seon
uenevole, e, qm, ellh, corrompono, gli colaro, sepchi, com
ti liquali ellh, dourebbero sanare, rcolaro, maculano, h
quali ellino douerebbero mandare, rsantificare la .m.
cosa e lamolitudine, eqrando, eqro, deperchati, rese, qua
no, sloro, ipsto, uizio, po chediuentano, rapatori, simone
achi, oppressori, depauem, rscorticatori, desubditi. la .b. co
sa e chesto uizio malto, impedisce loro dalusiere diuni
e, itentare. la .bi. eultima e, magiorchosa chedee cos
tringniare, hdispensatori, dibem ecclesiastici, dapdigali
ade, rlaconsideragione dello stretto giudicio diuine, il
signore, so, ebbi, forme, rot. e, rosolante, gli, dispensatori,
no dieto mangiare alpouero affamato, magiele tolso
Cinsa lottaua spa diremo, chelsodiaro, cuno, erculo, o
bliquo, distinto, dasam, i. xn. pti, iguali, chiamate, .xn. seg
nieili, dequili, nti, sono, cardinali, cancro, libra, cha

pmtornio / ynete / nullo luogho ynbitabile se nõ sotto
ilgodiacho di come ilganbero canmale retrogado cosi
ilsole passando sotto gilla pte del codiacho dove e tanto
o chominta a retro grado ne e nello ottavo grado di
chancro / ypo / fino agosto grado silevia ilpu alto solo ypso
lasemita della spera / leo / e animale / 7 / lungo estrile
7 / hbm e istrumito 7 / scorpio e aim molto punzitivo /
7 / sagittario sicome le sechette 7 / capricornio senpre
tende ulsu 7 / aquario po le sauole 7 / pisis po ch
cañllo po 7 / Anco pmete lano gate 7 / tauro po
chenllora elatorra arabile 7 / ora [illegible] tremo degem
im delquale lautore fa spetiale tractato lanteio se
sta / mostrando chenella sua natiuita fo ascondete
gemim po le sauole e castore e polluce furon fratelli
delena delquale e trattato sopra cap. m. purgatoriu q
im. se castore e polluce fosso intopagni 7 / nati a
duno parto / 7 / elli furono coueritti / 7 / lo segnale e
dicono che luno sta sifermo pmete lano / laltro / 7 / ne
lo / pgsta similitudine / 7 / che ilsole esse sgemim / po che
allora laterra pelo chalore delsole cinsartato produce
frutti e fuglie / ypo / ilgllo mese sifermo / 7 / male battaglie
chelluno sidicha esse sicolo / laltro in inferno / 7 / ne altro
senoche certa pte dilla cõflagrone nella quale
si pocetano esse trabatti / 7 / ch due fratelli / 7 / nelle
mispero disopra / 7 / laltra nellemispero didetto / 7 /

cap. xxii.

Dpresso di stupore alamia / 7 / gunda / 7 /

q uy notalautore lasua sposizione / 7 / dice che plotu
ono generato dalagnido dille aie seguitanti
no dim / aldetto dipietro dammano essi era pi ximo
to dastupore / 7 / cosi fatto si muolse abeatrice sicome
fa ilfanciullo allamadre / 7 / [illegible] alchuna paura / 7 / agle
sicome madre a cotale fig[illegible] sicorrendo disse / 7 /

Midisse nosay tu chetu se tiecio / 7 /

q uasi dicha tu se illuogo / doue nulla cosa dotemer
e / 7 / matutta pienia di scurt / 7 / santita nõ puo
te quasi esse cittaraione / 7 / sicche puoi cõ
prendere che cio che a sifa uene / 7 / alunono / 7 / cielo / 7 / agle
ciugnie / 7 /

Comtaurebbe trasmutato ilcanto / 7 /

l ecquali parole sono exposizione / 7 / dichiangio
ne ilpete essa nõ use / 7 / sifta spera come nellalte
ore / 7 / pete / 7 / nõ fu / 7 / ilchomentare come / 7 / ghaltri / 7 / 7 /

Nelquale sentesso abessi apre chisuo / 7 /

n asta lattera manifesta gllo che nelgiro dgilli
beati / 7 / scontenne quasi gridasse / 7 / iddio fanne
endetta dicolore che ma culano lispirituali regi
menti / 7 / terra laquale uendetta dice beatrice / 7 / chelli u
edra / 7 / anci / 7 / chelgli muoia / 7 / tutto dicho / 7 / quanto colamente
sana sue dilite bendette / 7 / giustice diddio / 7 /

Lasspada diquessu nõ taglia / 7 / stretta / 7 /

q uesto testo e assai chiaro nelquale nota due pso
ne luna cioe lossesa / 7 / sidisidera / 7 / che iddio faccia ue
detta tosto / laltra / 7 / e lossendente / 7 / cõtra / 7 / sidisider
a / 7 / che mai nõ si faccia diuin giustizia / 7 / ardire / 7 / e / 7 / testo che
lasspada / 7 / dessa giustizia diddio nõ taglia / 7 / stretta / 7 / ulpiare
ridicolui / 7 / che nõ sia po / 7 / che offeso / 7 / e / 7 / taglia tardi / 7 / alate
ma dicolui / 7 / che e offeso / 7 / e / 7 / aspetta / 7 / dessi punito / 7 / chon
paura / 7 /

Marruolgiti omai / 7 / uerso altru / 7 / seg

Cue ilpoema e de opto parole sono dibeatrice / 7 /

Come alli piangue ghiorgi / 7 / ritorna / 7 / poiro

le sono dellautore / 7 / dice che poi / 7 / chelli ebbe uolti ghiorgi
inde / 7 / cento piccole spe / 7 / chaluna facea bella laltra cosi ch
giraua ilsuo / 7 / raggi alaltra / 7 /

Ostoma come quei / 7 / chense nprime / 7 / Questo

chiaro doue dice / 7 / che lauolgiua deldomandare / 7 / che
chiesto gli ate elli ristringnea / 7 / sicome dessimo / 7 /

Et lamaggior / 7 / lapm locolenta / 7 /

p di dentro / 7 / lachantade / 7 / entro / 7 / che satisfa
re aldisire dellautore anci / 7 / che parli lamaggio
ore / 7 / lapm lucente / 7 / dille speruole / 7 / lequali elli
appellam / 7 / arche / 7 / entre / 7 / intradutte cioe / 7 / sanbenedetto / 7 /
lequale abate delmonistero dimante cassino monte n
ellhaminiamto / 7 / dalpapato / 7 / intalia / 7 / entro / 7 / lacoltura
dellidoli / 7 / dilla mantangnia / 7 / sulla quale era ilterio dap
pollo / 7 / cõsegrato / 7 / comolti altri idoli / 7 / e / 7 / conuerti / 7 / ipagniani di

gilla mõtanagnia allo catholica fede / 7 / cristiana dice / 7 / dun
sette uedessi come / 7 / io deggio / 7 / lauita / 7 / che / 7 / tu / 7 / dicesti / 7 / cel
o / 7 / tu / 7 / uedesti / 7 / gia / 7 / manifestati / 7 / tuoi / 7 / disidery / 7 / noi / 7 / allora / 7 / tuttauo
mo / 7 / satisfatto / 7 / ma / 7 / ancora / 7 / che / 7 / noi / 7 / ne / 7 / uolemo / 7 / che / 7 / tu / 7 / dimo / 7 / ne
do / 7 / ritardi / 7 / piu / 7 / che / 7 / nõ / 7 / farai / 7 / dandare / 7 / alato / 7 / fine / 7 / cioe / 7 / addi
o / 7 / tisatisfatto / 7 /

Dudmonte / 7 / chun / 7 / chassino / 7 / nella / 7 / costa / 7 /

e hiuro / 7 / gllo / 7 / che disopra / 7 / e detto / 7 / sanbenedetto fu pri
ma / 7 / haremita / 7 / poi / 7 / circha / 7 / lanno / 7 / delsignore / 7 / 520 / 7 / edi
ficato / 7 / ildetto / 7 / monistero / 7 / fu abate / 7 / disanctissima uita / 7 / e
dequale / 7 / scrisse / 7 / san gregorio / 7 / fu nato / 7 / danaroso / 7 / studio / 7 / ara
ma / 7 / nella sua / 7 / fanciu / 7 / abbandono / 7 / lo studio / 7 / letterale / 7 / e / 7 / di
liberoe andare / 7 / adisito / 7 / quale / 7 / e / 7 / tra / 7 / fosse / 7 / lasua / 7 / vita / 7 / poi / 7 / ad
iquelli / 7 / monari / 7 / hquali / 7 / chuarono / 7 / lasua / 7 / onestissima / 7 / norma /

Mappare e cmani / 7 / fosto / 7 /

Mineste altri / 7 / fuochi / 7 / tutti / 7 / contenplanti / 7 /

n ma / 7 / marchario / 7 / e / 7 / romoaldo / 7 / e / 7 / son / 7 / lfrati / 7 / detto sa
nbenedetto / 7 / disse / 7 / po / 7 / che / 7 / giunti / 7 / charita / 7 / cominciarono / 7 / dase
medesimo / 7 / ymani / 7 festa / 7 / dice / 7 / e / 7 / ghalri / 7 / cõtenplanti
dunta / 7 / heremitica / 7 / cioe / 7 / disanmachario / 7 / e / 7 / romoaldo / 7 /
disanto machario / 7 / sileggie / 7 / che essendo / 7 / elli / 7 / abate / 7 / disendera
delli / 7 / sua / 7 / cellola / 7 / alcunitaro / 7 / lasciaua / 7 / letti / 7 / ruolo / 7 / e / 7 / uenia
adormire / 7 / nemoriuto / 7 / e / 7 / uene / 7 / alluogo / 7 / doue / 7 / erano / 7 / sepelliti
i corpi / 7 / depagani / 7 / e / 7 / trasseneuno / 7 / corpo / 7 / e / 7 / uoselo / 7 / sotto / 7 / ilchapo
uo / 7 / luogo / 7 / diguanirale / 7 / molte / 7 / battaglie / 7 / e / 7 / e / 7 / colchiauolo / 7 / e
tutte / 7 / e / 7 / insse / 7 / sicome / 7 / appare / 7 / nella / 7 / sua / 7 / leggienda / 7 / e / 7 / similghan
te / 7 / sileggie / 7 / di / 7 / santo / 7 / romoaldo / 7 /

Ttro allu / 7 / laffetto / 7 / che / 7 / dimostri / 7 / Jnsta / 7 / mi / 7 / pete
mostrando come ilpreceptore / 7 / che / 7 / e / 7 / sanbenedetto / 7 / dice
baldanza / 7 / alautore / 7 / di / 7 / domandare / 7 / che / 7 / chiede / 7 / se / 7 / e / 7 / esso / 7 / puote
ouere / 7 / tanta / 7 / gracia / 7 / che / 7 / ilui / 7 / uegga / 7 / essenza / 7 / santa / 7 / que
lli / 7 / raggi / 7 / che / 7 / farranno / 7 /

Dndelli / 7 / frate / 7 / ilruo / 7 / alto / 7 / disio / 7 /

q uesta / 7 / risposta / 7 / fa / 7 / sanbenedetto / 7 / alautore / 7 / e / 7 / dice / 7 / che / 7 / dis
idario / 7 / suo / 7 / sidenpiera / 7 / sulultima / 7 / spera / 7 / cioe / 7 / sulcielo
o / 7 / impireo / 7 / doue / 7 / sude / 7 / dio / 7 / dabeati / 7 / po / 7 / dilla / 7 / pregione
che / 7 / sun / 7 / po / 7 / che / 7 / none / 7 / 7 / sun / 7 / lassu / 7 / 7 / 7 / sisti / 7 / nouue / 7 / uersio
ll / 7 / patimo / 7 / circha / 7 / lai / 7 / essabile / 7 / essenza / 7 / diuina / 7 / sono / 7 / piem
i / 7 / maggiori / 7 / anci / 7 / maxim / 7 / tendimeti / 7 / Onde / 7 / nota / 7 / che / 7 / ordi
ne / 7 / delle / 7 / spirituali / 7 / creature / 7 / dilla / 7 / che / 7 / piu / 7 / alto / 7 / uede / 7 / ue
de / 7 / cotanto / 7 / esto / 7 / uede / 7 / dilla / 7 / che / 7 / disotto / 7 / e / 7 / cotanto / 7 / piu / 7 / esto / 7 / pia
ce / 7 / ilcreatore / 7 / che / 7 / abbi / 7 / differenza / 7 / e / 7 / cognizione / 7 / luno / 7 / grado / 7 / de
llaltro / 7 / e / 7 / sta / 7 / e / 7 / plinitato / 7 / ordine / 7 / puote / 7 / bene / 7 / predestinare / 7 / il
creatore / 7 / aquisiando / 7 / gracia / 7 / aunadilla / 7 / disotto / 7 / che / 7 / tanto / 7 / ue
de / 7 / esto / 7 / fa / 7 / dilla / 7 / che / 7 / nel / 7 / supremo / 7 / grado / 7 / po / 7 / dino / 7 / una / 7 / stolligi
ancia / 7 / monta / 7 / alsupremo / 7 / grado / 7 / dire / 7 / che / 7 / montare / 7 / possono / 7 / le
creature / 7 / allora / 7 / guardando / 7 / ingiu / 7 / cioe / 7 / ne / 7 / piu / 7 / bassi / 7 / gradi / 7 / u
ede / 7 / tutto / 7 / nulla / 7 / che / 7 / astioso / 7 / po / 7 / dice / 7 / sanbenedetto / 7 / alauto
re / 7 / tu / 7 / domandi / 7 / diuedarm / 7 / possenza / 7 / supi / 7 / che / 7 / tu / 7 / tale / 7 / disidere
ro / 7 / sadenpiere / 7 / in / 7 / tu / 7 / sarai / 7 / mutato / 7 / alultima / 7 / spera / 7 / cioe / 7 / a
lsuo / 7 / sanctuario / 7 / cioe / 7 / dilla / 7 / unione / 7 / che / 7 / possibile / 7 / alla / 7 / creatura
dauere / 7 / delcreatore / 7 / po / 7 / che / 7 / creatura / 7 / nõ / 7 / puo / 7 / uedere / 7 / tu
tta / 7 / lessenzia / 7 / diuina / 7 / mente / 7 / desi / 7 / dello / 7 / splendore / 7 / e / 7 / laqua
le / 7 / visione / 7 / e / 7 / fatto / 7 / e / 7 / po / 7 / tutto / 7 / e / 7 / ciascuno / 7 / disiderio / 7 / nella / 7 / qual
e / 7 / ultima / 7 / spera / 7 / e / 7 / cogniscite / 7 / ladonella / 7 / era / 7 / senpre / 7 / era / 7 / po
o / 7 / che / 7 / essa / 7 / spera / 7 / nõ / 7 / e / 7 / ilcielo / 7 / e / 7 / nõ / 7 / inpola / 7 / cioe / 7 / nonae / 7 / poi / 7 / cõ
mo / 7 / e / 7 / tuttauia / 7 / Onde / 7 / nota / 7 / che / 7 / essa / 7 / spera / 7 / none / 7 / mobile / 7 / sicom
e / 7 / laltre / 7 / spere / 7 / celeste / 7 / po / 7 / lepti / 7 / dessa / 7 / nõ / 7 / muouono / 7 / ma
sono / 7 / due / 7 / spere / 7 / sono / 7 / state / 7 / nessuna / 7 / nõ / 7 / e / 7 / luogho / 7 / come
le / 7 / celeste / 7 / spere / 7 / e / 7 / nõ / 7 / ae / 7 / poi / 7 / sopra / 7 / liquali / 7 / si / 7 / uolgha / 7 / sicio
me / 7 / lottauo / 7 / spera / 7 / che / 7 / e / 7 / ilpolo / 7 / artico / 7 / e / 7 / lantartico / 7 / e
da / 7 / sapere / 7 / che / 7 / la / 7 / cognizione / 7 / naturale / 7 / si / 7 / stende / 7 / fino / 7 / alla
nõ / 7 / spera / 7 / che / 7 / ilprimo / 7 / mobile / 7 / po / 7 / che / 7 / la / 7 / detta / 7 / cognizione / 7 / e / 7 / a
principio / 7 / dameuinti / 7 / po / 7 / che / 7 / e / 7 / dainde / 7 / isu / 7 / nonae / 7 / piu / 7 / mot
o / 7 / nõ / 7 / puote / 7 / esse / 7 / piu / 7 / su / 7 / neuna / 7 / corpo / 7 / naturale / 7 / liquali
corpi / 7 / sono / 7 / tre / 7 / condizioni / 7 / e / 7 / sono / 7 / dilli / 7 / che / 7 / naturalmite
tendono / 7 / gu / 7 / cioe / 7 / alcentro / 7 / come / 7 / laterra / 7 / e / 7 / laqua / 7 / che
tendono / 7 / isu / 7 / come / 7 / ilfuocho / 7 / e / 7 / laere / 7 / anche / 7 / ne / 7 / dilloro n
atura / 7 / moto / 7 / circulare / 7 / dilli / 7 / che / 7 / tendano / 7 / gu / 7 / lor / 7 / luogho
naturale / 7 / e / 7 / alcentro / 7 / delmondo / 7 / e / 7 / circha / 7 / esso / 7 / dilli / 7 / che / 7 / tendo
no / 7 / isu / 7 / loro / 7 / luogo / 7 / naturale / 7 / nella / 7 / cõgiunta / 7 / de / 7 / celesti
lo / 7 / mente / 7 / dilli / 7 / che / 7 / anno / 7 / moto / 7 / circulare / 7 / sono / 7 / entro / 7 / lasu
perficie / 7 / extrema / 7 / della / 7 / nona / 7 / spera / 7 / sicche / 7 / se / 7 / alcuno / 7 / corpo
naturale / 7 / insse / 7 / elli / 7 / sarebbe / 7 / molato / 7 / e / 7 / nell / 7 / ordinaziun
e / 7 / della / 7 / natura / 7 / nõ / 7 / e / 7 / uolenza / 7 / Onde / 7 / di / 7 / fuori / 7 / della / 7 / predet
ta / 7 / nona / 7 / spera / 7 / none / 7 / luogo / 7 / nõ / 7 / corpo / 7 / nõ / 7 / uacuo / 7 / nõ / 7 / altra / 7 / co
sa / 7 / chesia / 7 / da / 7 / considerazione / 7 / naturale / 7 / po / 7 / lautore / 7 / dicendo
dilli / 7 / extrinsichi / 7 / dichiara / 7 / che / 7 / dilla / 7 / spera / 7 / dicho / 7 / sia / 7 / mencio
ne / 7 / none / 7 / simile / 7 / alle / 7 / celeste / 7 / ora / 7 / tale / 7 / considerazione / 7 / sono

Diastanti

gia stati molti generati, dicendo se nulla ne dunque doue
paradiso questi non uengono pur che lordine naturale de la
loro, no chonsideranno che lcreatore che fece lordine natu
rale naportato fare uno altro loquale fu se douenisse co
gllo, sichome, molti marti nsuscitati nelle eclipsi. che fu
nella morte di xpo. ⁊ dice nostro signore che la nostra
tengione, ⁊ dell contemplanti sale a gllo qude, cioe a gllo fi
ne della unsione diuina, ⁊ dice onde cosi dalmuso ⁊ sinuol
alcrac talfine cremoto dalaustro demortali. ⁊ dice ifin
e lassi lande Jacob, genesis, cap. xxviii. ⁊ qa Isac chiebbe
benedetto Jacob. chomisse che andasse ssina, ⁊ che prendesse
e mogliere delle figliole dalsuo uiolo dalato della mad
re, e andando dabanadabe, adharan, venuto aduno luo
go, quale si gllo nposare dopo ultramontare dalsole, toi
se delle pietre che ueranno ⁊ messe chesi sotto ilchapo ⁊ dor
mi gllo luogo ⁊ vide isogno una scala stante sopra lat
erra ⁊ lasamita sua toccante ilcielo ⁊ hangieli didio sal
enti ⁊ discendenti ⁊ gllo ilsignore appoggiantesi alla scala
⁊ dicente allui io sono idio dabraam ⁊ disaac io dero later
ra doue tu dormi atte ⁊ altuo seme, ⁊ sarae ilseme tuo. so
asi lapolucre della terra ⁊ c. sicche lautore ispsona disanb
enedetto dissessino aquassufo, cioe sino a gllo luogho al q
uale lande Jacob. patriarcha.

Mapsolusamo nessun diparte

n nasta pte riprende sanbenedetto hcrem
ita emonaci moderni dicendo che neuno o
ra pcontemplarione pte lipiedi dalle cose
terrene psalt su phlla scala ⁊ che lareghola sua st
apure instruttura mano sopra nelle cebadie sono fa
tte spilonche diladroni ⁊ lechiese coprnture diceri hud

Magrauc usura tanto nonsi tolle

O-uu minaccia cotale gente dicendo tato nodispiac
eddio lagrauc usura che lepechate cotra natura qto
allui dispiace lauita moderna.

Chequantunque lachiesa guardatutto

n segna ragione pche laddetto vita cosi dispiace ad
dio po che habati ellmonaci dovesi gllo che dato i
guardia alla chiesa pche idetti bustia traghiere
didio cioe traghipoueri dmo alipatenti ecallori che
uali eachani dichaccia ⁊ aarsi ⁊ simili vestire lequali
antono cmecilaci.

Lacharne demortali etato blanda

Quunque
de imortali iquali silastiano tanto bincere alasensu
alitadi che callori nofa prode amacestrato necasenph
buon delore papi quasi dicha mecpapo santo nullo se
gue.

Dietro chominciosanctoro ⁊ sanza argento

n uu mostra hbuon papi ⁊ limali seguti dicendo sa
nptero pmo papa cominciosanta ero hsuccessori s
ono tesoriani ⁊ tra io baciedetto choneratione
⁊ codiquno noi nen ebianchi monaci seguitate cono
cio ⁊ denghiotonia hsuccessori cosupbia sop cap. xci.
paradisi. chailsuo pechulgho ⁊ c.

Veramte giordon uolte ertetroso

r echa. q lascrittura desalmo laquale dice etuf
iume giordano se couertito coldritto corso tuo in
dietro ⁊ seguisce che pu marauchosa cosa fu a
uedere aprire ilmare rosso dinanzi amosse coduttore
delpopolo didio ⁊ fuggiente degitto dinanzi afaraone che
no fia uedere ilsorchorso chedio mandera agsta pdete
giente ⁊ no dice ilmodo alcun dice uendicando alcun
dice comighion pastor conregiendo ut sup i sesto mede
simo cap qui ne quale sentesi auesse.

Cossi midisse cindi sinchalse

Questo ptinto d
isanbenedetto cagito collegio isieme eletti turbo cuno
auolgimito dispo intitondita.

Ladolce donna dietro allar mipinse

n usimonta allostaua sycra cue plandare die
tro a contenplanti, esso contenplante si puo notare
che lautore no pntese che alchune anime dimor
asso i sulle sette spe, ma pdimostrare qual nella beat
itudine dell cie introdusse tale modo ⁊ tale dimostra
tione ⁊ dice che lamato nelsalire fu senza copagione ma
ggiore che quagiu nello stendere ⁊ e laragione pladiv
tu attrattiua che qdo laia cbanne disposta assalire mra
bilmte atrae dio ase laia dilui uaga.

Dgloriose stelle olume pregno

n uu lautore colauda lacostellagione della sua natiu
itade quasi uolgia ⁊ tendere che gemini fosse ase
ndente gli nasque, ⁊ che lainfluenza dessa stell
a ilchui signore emarchuno ⁊ tim gmo, astienga di sci
ttura ⁊ sonchiare dingegnio ⁊ dice gloriose stelle ⁊ che ge
emini, e, inpiulare ⁊ chostituito dipui stelle ⁊ dice che cho
nesse silauana ilsole ⁊ ignale cpndre dellegenerazioni d
echorpi ⁊ no asse segno sastendea cioe andasi ponente. ade
mostra che nascesse dalmese dalmezo maggio almezo giu
gnio, unale mostrare lautore come lestrobode cause cioe le
influenze delcielo ghostenschono sue disposigioni adesse
adatto adiscienza litterale ⁊ laquale scienza ello allegori
gando fa tale diagnosi, gemini come, e, detto erhasa di
mercharino che e significatore bo hastrolaghi distruttura ⁊
distienza ⁊ dicognosibilitade ⁊ cosi dispone gli chenaschono
asso ustendente ⁊ magiormente gli ilsole nisi trouaua poich
e ilsole cofensche alla uita demortali e alla generazione
bo ordine naturale sicche lautore palesato ildetto gemi
ni essere suo astendente seguendo suo poema. entra nella
xm. spa ⁊ quel segnio quasi volando figurare che sicome
alentrare nella uita tale segnio hfue porta cosi alla ba
uita hec porta. Ma edasapere che lautore fa uochag
ione aldetto segnio chome apare nel testo laquale se a
ssenso litt. tale sitolghesse sarebbe idolatria mae datto
tra pallegoria che intenda pgllo segno lauolanta ⁊ ragio
dido.

Tusse sipresso alultima salute

n uestre sono parole dibeatrice laquale dice allau
tore tu se sipresso didio che tu dei auere lauedutta
chiara cnguta auedere tutto ⁊ po pma che tu pie
ntri adio quata sgu ⁊ uedrai ilmondo, ⁊ le sue cose tran
sitorie sicche tu dei essere cotanto salito tale segno ⁊ cotale a
llegrezza dimostri alaturba triunfante cioe alcori deb
eati hquali vegnono pasto ettere cioe lagrata essenza,
dicemo disopra che quomini ⁊ fino che sono nelle fatiche
dchmondo sono dati militati ⁊ ⁊ gn ano unito ilmondo sono
detti triunfanti cioe uincitori ⁊ c.

Lolusso ritorna ptutte quante

n uesto testo e chiaro dove dice lautore che gli qua
to qui ⁊ uccellaoe turte ⁊ sette lesse che chiamano
disetto cioe gli disaturno, sole, amarte, sole, venu
s, merchuno, ⁊ luna, poi indeglobo cioe gllo montichello de
lla terra che noi abitiamo laquale e rispetto dettutto come
come, uno punto ⁊ soggiugne che gli aprauaa ilbosiglio dico
lui che la disprezza ⁊ mi chiare ⁊ che colui che pensa che la s
ia dauere rara ⁊ uerante ⁊ po cioe no pde colui che ple
che se terrene dimentichi lecelestiali.

Vidi lafiglia dilatona intensa

Dice che uide lalu
na alluminata sanza gllo ombra della quale fece gstion
e sup cap. n. paradisi po che considerauaa, ogni cosa ⁊ suap
ropia essenza.

Laspetto deltuo nato ⁊ ipione

Cioe ilsole figliu
olo diperione ⁊ pressoallui maya cioe merchuno ⁊ dion
e, cioe uenus, liquali pianeti plaso formitade alisto como
colchorso delsole sanpre hsono uicini ⁊ se no fosse loro aspe
ctichi come apare nella tachon tha astronomia essi sarebb
bono congiunti sempre concesso.

Mundi maparse iltenpeni disaue

Dice che hap
parue come iove pabonta della sua natura rattepaua la
malicia trahadre cioe saturno, e figlio cioe marte po che gi
ave, e, sincero. tremante ⁊ saturno pratperare colsuo hum
ido lasenchera dimarte, ⁊ disaturno, ⁊ colasua. chaldeza lafrigi
dita disaturno.

Et tutti essette misidimostraro

Dette spegnale dei
aschuna sara repilogata di tutti essette ipianeti ⁊ sistemeco d
ioe che eli si mostrato ⁊ grandeza e ⁊ distanza luno dallaltro
e ⁊ contenplazione.

Laiuola che ccifa tato feroce

Cioe ilmondo che
una piccola aia che fa gimanini tanto superbi uolgendosi
eli cogemini dice che lissimostro tutta quanta allemontagni
e gte apiani, e, mari, per simuolse abeatrice ⁊ chiud
e. ilxxxiesimo cap.

Postia ruolsi ghocchi achocchi bell

Chonchiude che suolse abeatrice.

cap
xxm

Homelucello istralamate fronde (10)

Tratato nepreceden cha pitoli dista contesa/
loro pti dessa inuero spere restan trattare i questo x.
capitoli sopra la nona spera lomana ultima pte
y pfazione fine ne conpimento di tutta la comedia cioe la som
ma beatitudine / y poi questo xxm. cap. lautore tratta il salir
e della nona spera e introduce sua disiane cioe la nostra d
onna e la sua corte debeati / et puotesi dividere questo cha
to i. vm. pti Nella pma pte distingue la disposizione di beat
rice e la sua Nella ba introduce nostra donna collaltiu
fante che ualliana. Nella. tza la complessione della luce
tu della autore. / y potera ricevere tanta luce Nella q
uarta spacifica di sili trionfanti. Nella. v. istroduce uno
angiolo cioe la nostra donna. Nella. vi. tocca della n
ona spera / e come fuori di lla era lumanita di xpo. N
ella. vii. distingue hanti debeati di lo trionfo. Nella. viii. lor
o istoria ne quali conumera nominatamente esse sanpie
o. taba pte qui / Et beatrice disse cetto. la ba pte qui
come fucho di nube. la. xm. qui / Quum elaroso. lanta
qui / penetro il cielo n. q. la. vi. qui. lo real manto. la. xn.
qui / Indi rimaso. lo. vm. qui quum siuue. y. q. Nel sopio
di questo cap. pone lautore uno exemplo di uno uccello che
abia i su uno albero suo nido / e suoi figli y quali anciu
ti fatiga y dona pallcuni. e adatta questo exemplo a sua
matera / cioe alla stremita di teologia i luogo della quale e
lli pone beatrice alluminante lintelletto humano
nide e dinotare che ogni uccello e animale excepto lu
mo ne alchuna arte / o alchuno i finito dalla natura plo
quale cuuono / y po vedemo tutti lucelli dunque specie
fare sua operazione dun modo sichome larondini che
tutte dun modo fano nido / e nutrichono loro figliuoli
nelle magiori estralle genti / e alchuni uccelli situano
loro nido y po chelli uccelli / animali predetti manc
di sumano da quella maniera si sitiene y philosafi che uomo
o i esso i finito naturale sia diferente da tutti lanima
li po chelli adopa y intelletto che sichome uedemo ado
chio poch sono che si somiglino i sue operazione y puotesi dire
nullo cosi auenc po che uno libero albitrio e uno dona
tura neuna ppia arte masino adatte a tutte lucelli / lai
orano da natura e uno circha lanutrigione del loro figliu
oli tutta lla sollecitudine che bisongnia ne uno sparman
o fatiga cosi asimile la scienza di teologia se ae circh
a la sollecitudine da saminare lintelletto humano ne
lle fatiche di distinguere ogni argomento chome mostra
/ lmaestro delle sentenzie nesuoi quatro libri ne quali e
lli inchiere e tratta nel primo del creatore nel secondo della cre
atura e del chandirito suo nel terzo della sua reparazion
e e bem allui contribuiti nel quarto de sacramenti e resu
rressione de morti circha questa nona spera vuoglio e dar
attare acio che e presenti chapitoli nella disposizione
della lettera i piu luoghi si tocchera dessa il cielo aluogo
ho habitacolo delli angioli delli eletti huomini il cielo bol
ato stimonaza de santi altro e insibile altro insibile il c
ielo usibile e uno molte guise e il cielo che detto firmamento
nalto cielo detto acereo del quale e distinto lucelli de
lcielo pasciono quello y po questa considerazione sofegiano
piu circh onde sopra il settimo cap. de quattronomo nume
ra la rossa son circh ponendo il pmo. acereo il so ettereo
ettergo igneo il quinto stellato il quinto cristallino del quale
e il nostro presente trattato il sexto i pireo / e lsettimo il c
ielo della santa trinita e questo e il cielo de circh li filosafi
dicono che uno solo cielo loquale cosi e distinto da arist
otile nel libro delle cause delli elementi il cielo e el
emento quto dalli altri elementi distinto pnaturale ppi
eta e differenza non e heue ricgrue po che gli fosse d
e chiaritu messo entrerebbe corrazione e unuersale op
artichulare anzi il creatore puose quello cause e paripo d
i generazione e di corruzione e de ingrto e mobile il cu
i moto e revolubile sopra il mezo cioe sopra lasse i tra
due poli cioe sopra il meridionale e sopra il settentrion
ale e finito questo a secondo dilungo mare sempitano
questo almoto e lli e mosso continuamente dalmotore del
la infinita potenzia cioe da dio che altissimo e glorioso i secol
i secoli e fino q parla amistotile e altro cielo insibile il quia
le da alchuni appiamato aquatico o cristallino po che so
lo esposizioni de santi alchuni aque son lochate sopra e
lfermamento lequali sono sottigliate e pianate siche
in natura celestiale sottile sono coueritite onde qui
y seuerano fine mazo bada gli acque celestiali no
quaporale sottigliezza maggiore e sta e formezza an
odo di cristallo fermo e chiaro sopra il firmamento sono
sospese e sopra y pia stabilita fondate siche nasano an
uoue ne isu ne igiu siche non oprano contro alla sust
anza del firmamento ne sostengono dalmoto del firma
mento mam dallo intefine tutte le chose sono colorate
cioe che la sua frigidita si tenpi lo fauore che si gen ca
dalmoto del firmamento poche le cose di quagiu non si di
trugano magisto e il cielo insibile che detto i pireo
cioe ignico cosi chiamato da plo fermo e maplo splend
ore ilquale e corpo fomo pnatura senphissimo poche
di tho corpo auente po che sottilissimo pmo firmamento del
mondo y quantita grandissimo y qualita lucido y fig
urazione sperico y luogo sito supremo y sanpiezza c
ontenente la creatura visibili e insibili i frase abit
acolo de dio e spiriti e auenzma che cioe dio sia i ogni luo
ghi il cielo e sua spezial sedia po che e corpo del mondo
o lasperra del cielo e grandissima e piu manifestamente
vedere i ello lo paragone della xti di dunna e sicome di
ce damastrio dio i circhuscritto i luogo non e et e detto
o i pirio essere illuogho doue la sua operazione e manif
esta del mondo cioe parta lautore medesimo sopra la
chiesione sua uci che tendendo y q. cosi lo mondo cioe
e lo chiesione sensibile sentire puna reuolugione ch
e fu da oriente i occidente i. xxiiii. ore y po che piu le
gnili chiamano mali cristallino cioe diafano e tutto
trasparente sopra ilquale e il cielo i pirio che ad
dire cielo di fiamma ouero luminoso ilquale pongono
li chattolici essere imobile pauere i se po ciascuna pte
cio che la sua matera uole e a questo modo pone lauto
re dieci circh / i / della luna / n / mercurio / m / uenus / m /
sole / o. marte / d. / iouis. vn. saturno. vm. / delle stel
le fisse / vm / cristallino x / i pirio /

Come lucello intralamate fronde / /

a

Ne sta similitudine e chiara y dice simile fronde plisi
liuoli ne quali esso uccello uani di fichati y dice che po / che
posato che figliuoli lanotte e quedeli y nutrichali ne qu
ali ogni grauezza fatiga he agrado si leua y po e asperta il d
quedeli y andare piombo y rossi si leua auanti il giorno y ro
nare so uolere lasperta uolto alleuante onde lalba mon
e cosi ladonna / /

Cosi ladonna mia stanca eretta / /

a

data suo exempro y dice che cosi beatrice stana di
ritta y attenta i uerso lapte meridiana del cielo don
e il sole nomostra meuimento nelli strumenti dastro
nomia circha laquale cosa e da sapere che il sole y laltre stell
e i ouente / y i ocidente mostrano loro moto esse uelocie / m
a nella piagha meridionale y la rotondita del cielo no si di stin
gue suo montare ne suo distendere po e ciechola astrologia
che nelle piagge orientale / y occidentale si dee tonere nella s
trolabio lalitudine y li almuchantarh / y nella piagha meri
diana y li alzimuh y po dire sotta laqual piagha il sole mostr
a meno fretta cioe uogliare che si muoua / /

Siche uezzendeho sospesa e uagi / / Segue il poema / /

Mapoco fu trauno y altro qui / / Questo e chiaro con

Et beatrice disse certo lasciare / /

c

hiaro apare chome gli santi liquali ancora ne dut
nellaltre spere / e ma benuti qui a ognipare il trium
fo di xpo / y metta che tale posizione si si asso alluogo po
ll cielo ma spa nella quale elli erano sono limagini / y li ch
ostellazioni dongni natura y simili alle nature de pianeti
y po dire y tutti frutto riscolto delligni di queste spere / /

Poniam che suo uso ardesse tutto / / Questo e chiaro

che dire che il suo di beatrice y la stensione xso ido parea ch
e tutto ardesse y li orchi erano sipieni di letizia che comune
passarli sanza scriuerlo po che lingua y scrittura humana s
ono sufficienti / /

Quale ne plenilum y ne seren / / /

1

ni sto trionfo i tendendo lautore i dicere xpo si
fa sua operazione y dice che quale nelli chiari pie
ni lum trima cioe laluna / cosi detta da tra ppiet
ad chae / y de tra lenin phe cioe costellazioni del cielo le
quali ptutte le stelle apparino. Cotale vidi sopra migliaia

ra danime beate/ e ongnh che substanze uno sole cioe
xpo o ch tutte quante lacendeua come fa il sole ho
rporale le uiste supne cioe lostelle delle. bm. spe/ ple
m lum e ign la luna e opposta al sole si ch ella tutta napar
e laquale luna ae tre moti. luno il diuino. lo so nel suo/
diferente ilto nel suo epiciclo/ Ninfe so ipoeti furono
certe femine che furono dalidei traslatate sicome
tutte in stelle sichome detto nel xxxi. cap purgatorij Noi
essen gninphe ngnlicielo semo stelle ecc.

Et plaiua luce trasparea// Dice che xpo su
stanzialetrasparena tanto che esso nopotea cotplare

Beatrice dolce guida ngoarn// Perole sono di
llautore ngnchiama dgsto o beatrice mannarra itras

Se gratificando lauutu della teologia/

Ella mi disse e quel che ella sobrionza//
p arole sono dibeatrice nella quali essa da adi
ntendere allautore che ella sustanzialemente
anto splendentissima ngdice ella luce cioe so
brancia cioe unde ngdeu dellaquale Nulla se difende
qui e la sapiencia cioe il figliuolo dido che e sapiencia
patris/ e la possenza che apri le strade ylasua icharna
ione laquale fu gia tanto disiata/ cioe dalpnapio de
imodo ngfino allapassione di xpo che furono omm domm
5522/ ngso altn. 5277.//

Come fuoco di nube si diserra//
q uy introduce una assimilitudine adattandola
a se autore ngdice i gsta terza pte del cap sicom
e deluapare secho nella nuuola sigenera suo
cho/ loquale pche di piu rara forma occupa piu luog
ho ngconuiene pferza uscire della detta nuuola di
cho ngsto lanuuola pche fredda stringne loquale suo
cho pladetta forza chade atta pochetale nuuola
so latterra e piu debole loquale moto e contra lamat
ura del fuocho che tende isu/ cosi lamente humana an
do dentro alongam sensium ngquasi spregnata e
alluminata e tesa della gracia di dio uscire della s
ua naturale cognizione/ e intese piu alto/ cosi sinte
de ngdellautore il quale e palla ueduta uscir fuori del
suo naturale cognoscimento/ ngdiuenne possente ass
ostenere alla uista che excede lumana cognizione e
essi dice che fece lamente sua/ ngche il facesse nosoue
sae richordare//

Apon ghocchi ngriguarda qualsonio// Parole
sono di beatrice laquale conosciendo lanalorando
fatto nellautore il sonduce a considerare lacelestiale c
orte ngpmanite se donde riceue lanalorando che il
fa potente alalora ueduta/

Oera come quei che risente// Quando iudi gsta
porofetta dengma//
q uy pone lautore qualche era lo stato suo qn b
eatrice cosi hdisse/ ngdice che era ghome colui
che si dormenta dimo sagnio che ella sae dime
tichato ngche si sforza dincordarsi del sogno/ mano pu
ote ngdice che la detta pferta fatto pbeatrice mey no
si spegnara della sua memoria nella quale si rapprese
ntomo lecho ase trapassate ngsto i tardamento dime
moria era nellautore po che lordine naturale e plo
quale ognchordiamo come dice il filosafo i libro de me
moria ngsi ritinua solo allo che fuori dinatura//

Ecmo sonassen tutte quelle lingue//
q uy pone lautore laichonprensibilitade della
grandeza della gloria dido ngdice se tutte le
lingue che polimena/ cioe lalma delle noue
muse con le sue suore euterpe/ calliope/ ngl altre/
delle quali e detto nel primo canto del purgatorio de
llo latte cioe della loro sciencia/ fecero piu pinguc
cioe menbrute cioe tutte le lingue de poeti fo nassoo
ora cio si richiesso/ pantarm assta comedia almil
lesima deluero nosi potrebbe venire della virtu che
a i beatrice/ ngdi quella che essa i sonde ua i me poli
mena e pia quella achi attribuita lamemoria/ po
diremo i poeti qn alchuno era duna grande m
emoria quelli ebbe ylalma polimena//

Et cosi figurando il paradiso// Questo testo
e chiaro doue lautore dice che si puote i questo dissi
uere ossuare ordine senio come si puote ossuare
il diritto chammino chi ruo a tagliata larritta uia o
nde saltando procedere lasciando alchuno pti

Macchi pensasse il poderoso tema//
d ice lautore chi pensasse di questo peso e lomatera
a dichetrattare mi ammenc ngpensasse che io so
no mortale che dee aportare ndm biasimerebbe
sacio pdebolezza ctricemo sotto pu che none pile leggio
di picciola barcha quello che lentichia nauc ua segnian
do/ cioe fendendo/ ne dano e chi ere che essi sparm/ poche
q ngsto ferucnta mare siuolghano grandi legni ngfor
ti i ingegni ngdure forze cioe molta scienza fondata i u
ro i ingegno sutile/ memoria acutissima//

Pche la fatta mia tsinzamora// Parole sono dibe
atrice alautore laquale dice pche guardi tu tanto me ch
ella nnd volgi allacelestiale corte/ quasi droga tu ai pau
ra che ne tu aucni dentrare nel fuocho cap. xxvii. purg
atorij/ pongu emay ecc//

Qui claro sa in che lucerba diuino//
a pu muouere lautore ladenota chi sono ne lgiardi
no ngdice che ue la rosa cioe sta maria/ nella qle
iuerbo diuino cioe xpo prese charne humana/
qsteno gligigli cioe gli apostoli alchu odore cioe predicha
tione ngbuone ope sayse il chamino ploquale sua ipa
radiso cassomigha ladonna Nostra alarosa/ po che come
la rosa nel suo odore ripara lo spirito/ ngconforta/ cosi nost
ra dona colodore della sua virginita ngdella sua humilta
pracuta adio ripara e lumanagere ragione ngconforto
e/ quia ipa sola sine exemplo placuit deo/ ipa sola un
iuersas heresees. dextruxit. ngcome la rosa il piu belli
ssimo defiori circhondata di spine cosi nostra dona ime
zzo depecchatori ngstruttori/ bellissima dilicatissima/ ng
piacenole acchi sensi apparue/ ngha pochi aligigli ne
quali sono tre condizioni bianchezza asignifichare pu
ritade ngfede dentro uermighezza asignifichare pu
ritade i conpatibilita ngcharita/ odore asignifichare
speranza ngpredichazione//

Cosi beatrice cio che suoi cosigli//
q uesto testo ngchiaro doue lautore dice se auere
bidito abeatrice/ ngquel tosi alla luce nella quale
era xpo/ ngdice che ella temne gsto modo acio
che gli occhi suoi potesso esse patenti acio uedere/ ng
pone exemplo che come gia ella uide gui il raggio/
del sole trapassare pal chuna nuuola ngello fedire i
su uno champo pieno di fiori isu liquali fiori si uedea il
raggio dellombra della nuuola mischiati/ ngsi ella guar
dana donde ella uenia gllo raggio allo nuuola ngelo d
istenca plagrande distanza/ cosi a simile uedea/
lraggio diuino sopra li diuti beati/ ma la distanzia che
era dassi allo alluminatore nodistenca il pripio do
de mauza il raggio//

Vidito cosi piu turbe di splendori// Data la pre
messa similitudine//

O benignia di virtu che si imprenti//
Quidice lautore che ei su xpo si leuo piu alto plastiar
e loco piu distante dalasua luce ughocchi delautore a
cio che fosse piu potenti assostenere gllo uisione//

Inome del bel fiore cchio sempre i uoche// Di
ce che lnome del bel fiore cioe di sta maria laqle ella d
amattina ngdasera chiama isuo autore unite la uirt
u della sua speculazione a riguardare il magistro/ so
cho cioe xpo//

Et chome ambo le mani mi pinse// Dice che
ssi la sapiencia ui sua del detto iume si fermoe nelle pup
ille dellautore mostrando il quale cioe laquahtn che e
colore glure e ch gsto cioe la grandezza della uua stella
che unite cosi tacto la altre luci/ come ella unse i tra e
lla sola merito dasse madre ngfiglio dido//

Pe centro il cielo stese una facella// Quidiscide
uno angiolo di stendente i torno alla nostra donna/

Qualunque melodia piu dolce suona//
d istrutto i che figura langelo di stese/ ngdistruge
larmenia suauita del suo cato/ ngdice che qual
unq strumito piu dolcemente suona quagli par
ebbe uno repente tuono chi la somighasse alchanto de
llangelo ilquale andaua dintorno alberi gaffiro cioe

ascā maria, delaquale il cielo più chiarore ī sassi
rato (cioè il nono cielo che costa ī pietra preziosa di
suo anello. ī saffiro e pietra preziosa rilucente e corporo
rino colore (auendo gotte d'oro simili a lo chiarore al cielo (il
corpo dell'uomo rinuerdisca / hrmen'on cōsua ī ten cac
cia lo paura dell'uomo ī salto andare (rompe lo to risha
ti legami (ī libero ī ispresi come si dice ī solto uale acqu
gua uere parte dalli inchantatori molto ermita po che gle
i abiano ī respondi ristringne lo ī tentuo ardore (ī no
stringne il sudore molto disordinate. nona essi charia cosi
nel lussurioso huomo come nel chasto. ī saffiro nutrisce
il charbunculo e ī trase come ī corpo lo inchiude /.

O sono amore angelicho che giro ((-)

q uesto e il detto dell'angelo ī quale manifes
ta se di tanto che amore angelicho (ī manifesta
la donna dicendo / la alta letizia che spira del u
tre che fu albergho del mistro di sire / cioè xpo / ī sogiu
gnie ī tanto migirero cosi ā to tu segurai xpo ī sami
dia / cioè diuina più lassa suprema / cioè nona pche
uentre che si fa più chiara ī luventi ī lla sua pleritar
e che la donna nostra ui fa entro /.

Cosi lati rchulata melodia ((Cioè cosi dicea la
angelo / ī tutti gli altri santi rispondeano auemaria.

Ora al manto di tutti volum ((-)

r ioè la nona sphera che monta / ī copta di tutti
gli altri cieli auero sphere che sono di ordi
agione naturale laquale e papio di moto / ī ad
iuta / ī messa sie uniuersale la uirtu ī formatiua d
alle mondane singularitadi ī di tutte spe e corpi
celesti po ordine naturale riceuono da essa ī siccome
tutto il mondo riceue lesse dal creatore cosi a simile
po lordine naturale hanno riceuuto da questa non
a spa / ī po dice lautore che si sauiere più nel alto di
dio cioè riceuo da dio più uirtu uuificatiua ī d
ice nel ostium / cioè del giuomium liquali si reggono
ī inprensione a lla spa /.

Ancora sovra di noi lintierna riua ((-)

r ioè lultima cioè ī ferenza ī trinseca cioè
denso tuto di lungi che lautore nollo stargea /

Però non abber gia chi miei potenza ((-)

n ota che nostra dona cō lo angelo che essi la
ī chaverna uauia montaua alla sphera predetta
che ī cuffira dessa come / e / detto di sopra ī po
si segue che lautore no potea dicernere lultima
circhulazione della nona spa / che no potea seg
uire a uista nostra dona po dice po no abbe gliocchi
ī presso sua semenza cioè appresso xpo /.

E chome fontulin che uer la nona ((Qui latto
di gli beati che erano a nostra dona exemplifica / ī dice
che così xpo lei stendeano le braccia come fano li pizzichi
lattanti xpo la madre / ī gli di mostrano la sagione loro d
e dertare /.

Indi rimaser li nel mio conspetto ((Dice che gli
i beati partendosi nostra dona / ī eli rimanendo con
taueano questa antifana che si chanta alue sparo della
pasqua di resurresso / nelle uficio di nostra dona / ī di
ce regina ī eli letare alla /.

Quanti e libertà che si sole ((Parole son
o dello lautore magnificante labondanza della gran
a che ī gli santi che furono a seminare buon li fol
chi onde po il uangelo uolgono po ogni uno tanto se
minarono ī lacrime ī mietiteano in allegrezza /.

Doui siuue ī gode del tesoro ((-)

d ioè che in cielo siuue di quel bene ī pane e
celestiale ī quale li santi agustaro nelle tribula
zioni del mondo ī ī trodure ī glexilio del po dd
io ī gli captiuate stauo ī bambilonia altpo che sedeti
ra erare ī ierusalem ī liquale regno ī torno. xx. a
nni. Et nabuccho donosor re di bambilonia ī presse ī ī
ercolo accecare ī mi enollo ī pigione e lui e tutti ī gude
i detti ī disdrac. altpo di salamone fu messo a fuo
cho cassiria a fine della quarta eta / bambilonia uen
e a dire cōfusione / che nella cōfusione ī ī pserugion
e del mondo ī gllo uinte uene dagllo exilio alla san
ta ierusalem ī in sono di pace ((-)

Dum triunfa sotto lalto filio ((-)

Dice che con xpo figliuolo di dio ī di santa maria ī
colli piedi ī del uerbio testimonio ī colli beati del nuou
o sanpiero triupha di tale gloria /.

capo xxiii

O Sodalizio eletto alla gran cena ((-)

P osta che lautore nel precedente capo ritr
attato iuuersale della presente melicia
sotto ī pratiose xpo nel presente capo ī ī
iscende a trattare ī partichulare di sanpiero po che et
re sono ī pretiosissimi gradi ī liquali si sale nel ber
to tengno cioè fede speranza chanto / ī ī del primo
grado cioè della fede adomandante ī pitero gagion
e di beatitudine / ī detto sanpiero si fia la nostra mater
a ī pruoua si diuidere i. v. ī ī questo capo nella prima /
distruge sichome beatrice adomando ī lautore a
tutto ī llo collegio che al sto parti passero con esso
di loro gloria / nella ī ba come sanpiero a tale de
manda se offerisce a bene piacere nella ī ī adoma
da beatrice che lautore sia esaminato ī torno
a punti della fede ī spanza ī ī ohanita nella. ī ī. sanp
iero domanda e lautore risponde Ne. v. ultima
chonchiude come sanpiero a pruouo ī ī buona que
a ogni sua risposta ī così riceuette lautore ī ī ou e
nto nella fede xpiana la. ī. ī ī te comincia qui / O
santa sucra. la. m. qui Et ello uiue la. m / di ī bu
ono xpiano. la. v. Come il signore. Et e da sopper
e che quel che mosse lautore a uolere trattare ī ī de
punti della fede xpiana così insingularita si fa ī
a iudia di molti moditori liquali no intendon
o lo stile nel modo del suo parlare poetico ī ī mai
chuna ī te gli ī la ponemo ī resta ī ī si mouerano ī
in udia ī ī pingnoranza ā de tale loro disordinagi
one danimo costrinse lautore a mostrare li arti
choli della fede tutti ī più chiaro tenersi onde archa
la fede brieuemente toccheremo alquanti punti / ī
primamente mostreremo la diffinigion della fede / po
i della unita della fede / a presso della sua comenda
gione / ultimo delli articoli della fede / questo nome
fede alchuna uolta e detto la promissione / onde la pa
stolo dice nella ī ma pistola athimotheo cap. v. po
che la ī ma fede fecero uona. ī alchuna uolta ī ī platid
chita / pucerbi. xxv. ī mo fede che ritroueria ī alchu
na uolta la co stienza / paulo aromam. xiii. cap / cioè ch
e nome di fede e parchato / alchuna uolta il credit
o / auero la chogliemento delle cose che si debano c
redere (Onde anastasio disse / questa e la fede chatto
lica / alchuna uolta il sacramento della fede / agustino
a bonifacio che e ī ī parigsch auere fede / se no aue
re il sacramento della fede ī alchuna uolta e la fede
informe ī ma pistola a chorinteo cap. xiii. ī questo
auro ogni fede che mi onti si tra spartino ī ī. ī alcuna
uolta la fede uiua ī come noi prendiamo ī ī po
questo così la distruge sanpaulo alli ebrei. xi. cap. fe
de chustanzia delle cose che si debono speare / e argo
mento di ī lle che non appaiono. ī così la distruge lau
tore ī questo cap / fede / e / substanzia / la sustanzia sia so
tto ī ī ī

e che alle cose che si sperano nel tpo auenire in noi
si sustangano ⁊ per alchuno modo fa quelle in noi sostare. p
la fede libem che sono auenire fa palchuno modo ⁊ le
presenti p lei altressi alle chose che sono insibili pun
no cotale modo / sincerzieno plo primo si dice sustan
tia delle chose da sperare / plo ⁊ cedetto argomento delle
no apparenti. la fede e appiamte di alle cose che non si u
eggiono. fede e detta delle chose no apparenti po ch
ella e certezza delle insibili. tre cose seguitano di
neste argomento / certezza dell articoli / remuno
ne dimta / e altezza del mento eterno. del primo e de
tto / dello dice nella sapistola a romani cap. j. il giusto /
della fede viene cioe la uita sua ragge e dispone e
cl tto Tobi cap. m. che crede nel figliuolo ae vita eterna / e
in molti altri modi si dischiuse la fede / segnita della unit
a della fede della quale dice lapostolo / uno / idio / una / fe
de. j. o. cose pure che fanno alunita della fede / luna
sie che allo dicie che la fede / perpalmite e uno cioe uno / i
dio / la sua sie che la fede e lume / i fuso di sop ⁊ no e da pi
u chose / ⁊ po noi di diffiga so de uersita di cose credut
e / la terza sie che luna e la ragione di credere i tum la
⁊ richoh cioe la prima uerita. la. m. sie che la natura d
elluomo e una medesima apo tutti ⁊ noi si la chose nat
urali delgli huomini debbono essere alle medesime ap
o tutti ⁊ lo intelletto dee addio di ragione naturale p
ugio di fede / adunq la fede dee essere una medesima /
apo tutti. una / e dunq o la uera fede. la. o. sie che lo affe
gion lequali la fatto dell uomo dee addio / sono alle mede
sime apo tutti. adunq p alla medesima ragione che lo
intelletto dee addio / sarà allo medesimo apo tutti pu
o essi commendare la uirtu della fede plesue opagioni
uertuose ⁊ p ma p lopagione de miracoli. Nulla sentia altra
ai miracoli a no fermagione di se ⁊ o. ⁊ p lo nuouo grade
ll e hnzue data a lhappostoli ⁊ o. ancora plo fortificmto
delli apostoli ancora plo spagiamento del mondo fatto /
p pochi sempici. ⁊ p. la congiungione della fede che lama
ione ⁊ o. seguita delli articoli della fede hanno li del
a sono raccolti i tre luoghi cioe nel simbolo delli apostoli ch
essi dice sotto bocc / ⁊ nel simbolo che si chanta nella messa /
i lquale fu ordinato da essi padri / ⁊ nel simbolo da nastasio ch
e si chanta a ma. cioe a uno ⁊ uni. possiano distinguere
il simbolo delli apostoli i sen. articoli. sicome xn. furono li
apostoli che compuoso la fede di sti. xn. articoli ⁊ sicome
chorono di. xn. stelle nel capo della sposa / apocalisi ca
pitolo xn. lopmo articolo pertiene al padre / li sei segu
anti al figliuolo li. o. ultimi allo spo so. j. pmo articolo / e
credo i dio padre onipotente creatore del cielo ⁊ della t
erra. j. lo articolo / e / ⁊ in ihu. x. suo figliuolo unico signore
nostro. i terzo articolo / e / il quale / e conceputo dello sp
into so nato di maria vergine. j. m. articolo e che patis
sotto ponzio pilato / morto e fu sepellito. j. o. articolo / e / dis
ese allo inferno. il. vi. articolo / e / il terzo di risuscito da
morte. j. vn. articolo / e / salito in cielo. siede a la destra man
o di dio onipotente ⁊ di dee venire a giudicare huomi
e morti. lo. vm. articolo / e / credo nello spo so / ⁊ nella santa c
iesa cattolica. lo. vm. articolo / e / nella comunione de
santi. lo. x. articolo / e / nella remissione de peccati. lo. xi.
articolo / e / nella resurressione de morti. lo. xn. e nella
uita del secholo che dee venire hanno li articoli no bella
utile ⁊ dilettabile disposizione contra la fede cattolica ma
olti eretici silevarono de quali i tre edetto di sopra. cap. x.
inferm. delle quali cose. ⁊ come e necessaria la fede al
salute humana pesse brieu trapassarmo / .

cap. xxmj

Soldanzo eletto alla gran cena / .

q uesto sono parole di beatrice lequali ella di
rizza al soldanzo eletto alla gran cena /
di. j. signoredi so / doue il beneditto angniello cioe
xpo disse loro am am dico uobis. No e seruo maior dno
suo / neque apostolus maior eo q. misit illum / si hoc sci
tis beati eritis si feceritis / ea / no de omnibus uobis /
dico / Ego scio quos elegerim ⁊ o. Iouanni cap xxi. sedali
sono li conpagni mansa. sati / i barcalogia / comitesi / n
ella una / collegenali usiri / .

Se per grazia di dio questi preghi / .

cioe / per grazia conceduta da dio / sti cioe dante
preghi cioe antiguste di lli uuoi da che sade
della nostra mente / cioe della soprabondanza de
lla gloria uostra / ⁊ della carita pma che mostre hue gna p
onete sete al suo desiderio ⁊ ora telo cioe bagnatelo di ru
iada / cioe bellezze ⁊ o. sempre del fonte cioe della qua di uita
eterna / cioe fonte / e / i dio / .

Con ell anime beate ⁊ o. .

1 ngsta parte si distingue i pma il chanta tutto atto di
lla anima ⁊ poi la beniuola responsione ⁊ dice che
alle anime beate si fero spere / rotonde sicome sono q u
alle che sono sopra il polo artico / ⁊ sopra il polo antartico / ⁊ gir
ano maggi come comete / come ete sono dapoi unistosi chaldim
ontati alla terza regione del aere suprema / ⁊ im arcessi. ⁊ cinsi
ati appaiono come stelle ⁊ non chiome cioe cotecie ⁊ po son
o / appellate comete / la qual come leauture dal fumo arcaso de
sse che sempre tende allopposita parte del suo moto / et sonne
di undici maniere si a le quali ne una appellata corona nella
cui similitudine pone lautore che si facciano alle anime beate /
mostrando a usta sua allegrezza ⁊ grando / .

Et chome cerchi i tera doruoli .

p oi che a exemplificata la figura per exemplificha la di
fferenza del moto poche cto la alma era pur beata / tato
auea piu uelocie moto / ⁊ dice che si chome nelli orologi /
sono molti moti / cerchi che sono differenti i moto / che alcuni n
e sono che chotono / e altri uano si tardi che no si discerne / cosi q
uelli anime / qual piu tosto ⁊ qual meno faceano loro moto / .

Di quella che io notai di piu bellezza / .

d ette ingenare della longia di alle aire / O ra vo di stend
ere a dimostrare lessegione del diuino amore esse
piu acceso nel prencipe delli apostoli. pietro ⁊ dice che
tre fiate si volse i torno a beatrice a denotare la theologia
trattare / del padre / ⁊ del figlio / ⁊ dello spo so / ⁊ e un canto si d
iuno che la fantasia nel puote ritenire / .

Però salta la penna e nello striuo / .

d ice lautore che esso no puote seguire lordine / ⁊ po tra
passa ⁊ no scriue a pieno / po che la imaginativa appena
essoficiente no che la parladura a cotali pieghe cioe ne
tanta sottilita / onde nota che / se il dipintore uole dipingn
iere pieghe elli conuene auere uno colore men uno che allo
della uesta cioe piu scuro e allora appaiono pieghe po che uno
gmpieghe lacte e piu scuro che nella superficie / ⁊ po se lo colore
della pieghe auanza i chiarezza de la uesta no farebbe pieghe /
anzi farebbe della uesta pieghe / ⁊ di superficie / ⁊ cosi sarebbe
contrario alla intenzione del dipintore / .

O santa sua ma che sine preghe / . Parole sono
di sanpiero a beatrice / dice tu ne preghi si deuotamente che tu
mi parti dalla bella spera che contiene il sodalizio eletto ⁊ po
dice che si fermo e ristette dal dancare ⁊ parlo come il testo dice /

Et ella oliere ettina del gran loro / .

e cho la domanda che fu beatrice a sanpiero dice lu
ce ⁊ o. tenta costui de punti della fede p la quale e u su
p lo mare andam. di queste chiaui cioe podesta da solue
re ⁊ dicondannare e stato cap. vm. purgatori. ⁊ dice anche n
ostro signore lasciolo le chiaui che elli porto giu cioe pietro ⁊ o /
elli prese chanc humana. Iohis ultimo cap. Iesus ioruitus
e apostolis dicens data e mihi omis potestas i celo ⁊ i terra
⁊ cap. xvi. mathei Iesus dixit petro beatus es simon bario
a / q caro ⁊ sanguis no reuelabit tibi / set pat meus q e
lis ⁊ Et ego dico ti / q tu es petrus ⁊ su p hanc petra edif
icabo ecclesia mea / ⁊ porte i fern no ualebunt aduersus /
ea. ⁊ ti dabo claues regni celorum et quecumq ligaueris su
p terra erit ligatus ⁊ celis et quecumq solueris super terra e
rit solutus ⁊ celis. ⁊ dice tenta ragione della fede p la quale
tu suplomare andam. del quale pietro cosi andante testim
ona santo matteo cap. xiim. qui petrus dixit dne si tu es
iube me uenire ad te super aquas. at ipe ait uen. ⁊ dis
cens petrus de nauicula ambulabat super aquas ut uen
iret ad iesum. / .

O della ma bene ⁊ bene ⁊ o. . Dopoche a sto regno ⁊ o. .

q uesti beatrice ⁊ sponda a una tacita ragione che si f
orma cosi che lautore auesse ise a sti uirtu / theo / o
giche cioe fede speranza ⁊ carita / a parte p lo ramino il q
uale elli fa solo alli fedeli xpiani a p to / a dardo cap. ultimo
q crediderit ⁊ baptizatus fuerit saluus erit / q uero non
crediderit condenabitur / ⁊ che sanpiero sapesse a sto il testo
il dice. adunq p che i due beatrice sanpiero a sto / ⁊ ispo
de a che p gloriare lauere fede p la quale elli e gia di
enti sono fatti cittadini del regno del cielo / o / il regno del cielo
ha fatti suoi cittadini buono e adimare della beatitudine
auuiare / aluomo p gloriare la fede / ⁊ ⁊ ⁊ cioe examin
ata p che elli si bandisca tra mortali. .

Di chome il barcellare sarma e no parla / . Sono
parole dellautore nelle quali dimostra come sanamente
si prende i tomo a cio che deuea essere adomandato a giusta
del barcellare defini / il quale sta p sostenere le ragioni no
p diffinire / .

Di buon xpiano fatti manifesto / / .

Vi cominciaa sanpiero le sue domande le quali sono. vn.
la prima che e fede / la sua quale la ragione e senza
dimistione della fede / e mentoua substanza e argo
mento la sua a tu cotale credere. la. iij / onde a tu cotale
credere. la. v. come sai che cotale scritture sia detta od
dello spirito. la. vj. chi ti fa sicuro che tali affetti fosso gli che
predisso lapsesie / rispose tali miracoli fesso in. vn. palese la
forma delle cose credere / conde tu eme cosi tutto / sieme
come ppartite domandate / ppma domada fede che cosa.

Ondio leuoi la fronte / e. 2

parole sono della autore / ppma che uengnia alla diffi
nisione fa molte cose / dice che quanto ppma sanpiero
a chui ihesu mone bonia poi si uolse abeatrice cioe all
atheologia dalaquale ebbe la sentimito drisponde alla
qstione poi chamino la grazia dido che lo dia / dicio fossar mi
dallaltro ppmo pilo cioe ihesu scritore plasede sacria hime
i intendimenti bene palesi / suo chuta la grazia dido seguita /
opadre come luerate filo cioe la pistola deltuo caro frate
san paulo cap. xi. ad corintios / ilquale contecho mise. e
ma ne libuono filo / cioe che erano pagani. fede e sustanza
diose sperate / e argomito delle nõ parueniti / e sogiugni
mie / qsto mi pare che sia la sua qditade cioe ihesu gesetto / e
lpredicato dessa //

Allora udi dirittamente / e

Dice che sanpiero d
isse tu senti dirittamente //

Sebene i tedi pochella rispuose / e

Questa e la sua d
omanda / cioe ppche nella dissinizione della fede fu detto
substanza / poi mi fu messo argomento / po che sustanza ach
osa certa / e argomento e sidutiua diprouua //

E io appresso lapuo fonde cose / e. 2

echo la risposta dellautore alla sua domanda / dice
lexpende cose lequali q mistia siano uedere sono
i nascose i tra agliochi / demostrati / che lasse desse
credono / ma no sono cosi certi come vedere sopra qsta cre
denza si fonda la sua stranza / po disustanzia prende i tend
imito cioe ratio ciuando cusilo qsim / apparenti dimostra
tiui / necessarii / prendono loro stento / poi dalla credes
nza nasce la sentenza dellaquale e largomito delle cose no
apparenti / verbi / grazia / noi credemo che xpo fosse uero i
dio / e uero hõ ypede / Ora silogizeremo sopra qsto ppmo
fondamento / da che elli fu uero huomo / si fu uera mente pas
sibile / e da che elli fu veramite passibile veramite mo
risulla croce / da che elli fu uero idio / veramente ppsundo
lonta mori sulla croce veramite distese allo istremo / sp
ozzullo disenti pady / risuscito alto di / apparue allipo
stoli sali i cielo / e siede dalla destra didio padre / e dee ve
nire alli dessiudicio a giudicare i uiui e morti / ypsta fede
speriamo che conastiuno fedele xpiano che uera / e mora
come xpo comada che andra finalmente i uita eterna /
poi mentri della morte di xpo erro dunque come la fede e
sustanzia che ypsesta / e sopra lei si fa il fondamito di gllo
che noi speriamo della eternale gloria ypfede dunque sp
eriamo / e spando opiamo acto che le nostre oye cosa p
assiane di xpo che uno agllo regno che noi non uedem
o cogliocchi corporali / sicche fede e uno sustanziale ano
e delle cose unte. po che ypli credemo cosi che uno
argomito prouatiuo di gllo cose che non paiano agliocchi
mortali / i

Allora udi sequentunque sagesta / i

Queste sono parole di sanpiero allautore appro
uando il suo fedele rispondere / dice / che sequant
unque i tra sinpara fosse cosi i teso no auredeuo
cho ingegno duamo sofisticho / laquale sofisticha simostra
il uero dal falso / e de conuerso / quasi dicha sarebbe schiaro
che no abisogneraebbe diprouoia sofisticha / e logicale / i

Cosi spiro di gllo amore acceso / i

Questa e la terza domanda cioe se eli crede cosi come
eli professa / i

E gli essa / e

Cioe la sustanza / i

E spesso / e

Cioe il modo di conoscierla / ouero
argomento / i

Ondio sillo silurida e sito da / i

Questa e la risposta
dellautore / e dice che e chiare sanza alcuna dubitanza to
da senza niuno difetto / e colsuo conio che la sua forma si
chella / e la materia e la forma / i

Appresso usci della luce profonda / e. 2

Onde tiue
ne. questa e la quarta domanda / i

E io lalargha ploia / e

L Autore risponde alla quarta domenda / e dice che
e tale fede uiene dalla larghe scrittura procede
nte dallo spirito santo laquale esposta nelli dellui
o testamito ypsfeti / e nelli dellnuouo testamito phuang
elisti / e apostoli / e silogismo cioe le proposizioni / e tocl
usiani che ella chiusa questa scrittura / e tal chiusa che ogni
argomentare / e contro a qsto mi parebbe obtusa cioe
intuigata / e sanza forza che non a stranasse / i

Iondi poi latricha e la nouella / i

Poi che lauto
ri diuina fauella / i

Questa e la. v. domã
da donde sanpiero dice allautore poi quale ragione e
lli ate che le scritture delueccho / e dellnuouo testamito s
iano uerade dallo spirito santo / i

E io la proua che ver mi distrude / i

Questa e la
risposta dellautore laquale dice che lessetto delle ypste
gie / e miracoli che sono sopra natura la certano quelle
esse dittate dallo spirito santo / i

E Rispuosto fummi di chiti assicura / i

Questa e
la sesta domanda che fa ciprencipe delli apostoli dicendo
chi fa certo che quelle epe fosso quelmedesimo che dicono
le scritture lequali siuole non prouare esse dittate dal
o spirito santo / i

E el mondo si uolse al cristianesimo / i

Risponde lautore alla sesta domanda sedendo di
uenne xpiano sanza miracoli / qsto solo e uno ta
le miracolo che gli altri no sono il decimo testimo di
qsto / che ypfeti no uenne alli cristiani anzi che tu che
fosti successore e michano ppmo di xpo entrasti contro a
pagani e sanpo pouero / e alli erano ricchissimi / e di gi
uno / e alli erano refetti / e grassi / e cosi tutti gli altri di
scepoli / e coltiuasti la uigna del signore laqle fu unte
e corte / saluatricha e spinosa / i

E finito questo latta corte sonta / e

Segue ipo
tema come alli beati laudaro idio / e xaulda ragione di fede

E quel barone che si diramo i ramo / i

Ricor
mimo stolo appuo / e. o. nor auene spremere cio che
e di qsta pte sanpiero aprouaro cio che lautore a tocata la
fede a detto / e / falli la sesta domãda nella quale si chiede
che dicha gllo che dante crede conde huome e qsta dom
anda a due membri luno e gllo che eli crede / laltro poi
li crede / i

E sonto padre e spirito che uedi / i

parole sono dellautore a sanpiero / e dice tu sonto che
uedi ora gllo che tu credesti / laquale credi idio / e ide
sse tu se pietra / e sopra qsta pietra fondero la chiesa
mia onde tu mi uenesti pm giouani piedi / cioe andasti p
iu ratto alla credenza che dio era risuscitato del sepolcro che
lpu giouani apostoli cio fu giouanni come e scritto ysanto g
iouanni cap. xx. dicem / qui exut ergo petrus ille alius d
iscipulus / e uenerunt ad monimentum / currebant autem d
uo simul / ille alius discipulus precurrit cito petro cu
nit prius ad monimentum / e cum se inclinasse uidit linteami
na posita non tamen ito uit uenit ergo simon petrus se
quens eum et intrauit in monimentum / ecc. ai ch aunque san
giouanni alli uecchio i fede che noi stette contento andare
insino al muuimento ma entrau dentro / i

E credo in uno dio / e

Questa e la credenza dellautore poi la chiesa dice che
de / e uno idio solo che contra coloro che dicono esse
pu di / e dice e uno contra a coloro che ponetano
principio addio / e dice che tutto il cielo moue / e nuo me
to contra coloro che tenetano che lli ae ise moto / cioe si
gnoso che lli sia principio di moto / e ta moto a tutte le cose /
beato dilui dice / stabilis que manens dans cuncta indu
cit / e questo qsto allapma pte della domanda / i

E tal creder non io pur prouo / i

Questa e risposta also membro della domanda / e dice
che le pruoue che ecclesiastiche non sono sole si
sice / e metafisiche che sono scienze naturali tro
uate per lintelletto humano / e le quali sipruoua chiaro che
lli e necessario nelle speculazioni adiuenire nella pma
causa che / e / idio machè lerda la uerita medesima che
dio / che essa uerita uene / Ego sum via veritas / e uita
a / disse il nostro signore laquale uerita sim / ni testa / pma
istes / e ypfeti / e lo salmista / e li euangeli / e pure pietro
e alri apostoli che scrissero le epistole poi che in uno uenne
lo spirito santo / i

E credo in tre persone eterne / e questo / i

Andato disopra quello che chi crede questo al eternit
a di dio vera palesa che questo tocha circha humanit
a di xpo congiunta colla diuinita cosi questo partiene a
lpadre e lfiglio e lspo santo e dice che crede e tre persone cioe p
adre e filio e spo santo e che queste tre persone sieno eterne e cir
ne pater eterni filius eternus spiritus sanctus e tuttauolta non tre
o eterni sunt eternus e tuttauolta dice che crede che elli sieno
una essenza e po che elli sieno uno iddio e si una essenza e
si trina che sono sostanza congiunta sono singulare e questo e
uno iddio e questo sono tre persone cioe e persona patris
cioe filij cioe spiritus santi onde santagostino nel libro
che fece della trinita dice noi vedemo apo il fiume gior
dan esser comendato il nostro signore e trinitade cioe
fosse chosa che egli fu venisse e battezato fosse da giouanni
apti sono che elli dice sapia lui lo spo santo e ispecie di colom
ba poi segui poi questo e il mio diletto figlio nel quale
bene sentisi abiamo dunque qualche uno modo distinta lat
inita nella voce il padre nel huomo e il figlio nella colomba
lo spo santo e chi. fedelissimamente e robustissimamente tenga
mo padre figlio spo santo essere i sue parole trinitade uno
iddio nature dis singulare tanto uno dio che el figliuolo non e pa
dre che lo spo santo non e padre non figliuolo ma spirito de
lpadre e del figlio e chi. Nulla il padre che il so fecia il figli
o Johio cap. j. Que facta sunt anima e sin ipo facta e
nichil //:2

Della profonda codizione diuina/:— Quando dice
chiatale credere leinducie e dice huangelio. ad. v. anda
te e battezate ogni gente nel nome del padre e del fig
lio e dello spo santo e non disse nelli nomi perche si mostra una es
enza e tre persone/:—

Questi principio queste la famulla/:— Il quale pia
nta la fede nellanima e la quale poi distorbando credet
tutti heretici sicome sono tutti nesiuoli/:—

Come el signor casholta quel che ei piace/:— Ora
dimostra come e questo fu accettata sua risposta e tutto as
ampiato il quale tre uolte labraccio e la trinita e benedisse
e sopie suo chapitolo/:—

cap. xxb

Emay continga che el poema sacro/:—
dapoi che lautore ae nel precedente cap. tra
tato della fede e fisto della virtu teologicha detta
spera si ende di trattare nel quale canto. bm. cose
torcha. Nella prima parte come lautore spera premune
ragiane della sua commedia ritornare i firenze. la. n.
introduce sa jachopo apostolo il quale fu preno di fista
virtu la. m. beatrice che crede esso jachopo che examina la
autore sopra li punti di fista. dotu la. mm. lapostolo predet
to domanda lautore di tre cose circha laspanza. la. v.
beatrice lauta rispondere ala sua. nella. vi. si risspon
de ala prima e ala terza. la. m. torcha quello che promette
speranza. lo. vm. introduce sto Gieuanni euangelista. la.
nona e ultima torcha la excellenza della luce del detto
euangelista. la sa torcha qui indi si mosse. la. m. Ridendo
allora. la. mm. qui poi che per grazia. la. v. qui. Et quella
pia. la. vi. qui Come el distente caldetto. la. vii. qui. Sto
lenoue. la. vm. postia trasse un lume. lultima quale
calm chadochia e sarzonda. Et po che questo tocto e circha
lasperanza dessa breuemente dirremo. che esta virtu detta
spanza. e le di sirezion dessa. Appresso le sue laude poi
di quelle cose per le quali questa virtu e amutata. In quarto lu
ogho di quelle cose che lasono contrare. quinto luogho di que
lle cose che sono da sperare. vltimo luogo di stendere
mo alla diuersita della spanza. Speranza. Ho che tutto
nel libro delle sentenze del maestro petro aspettan
to della beatitudine uegniente della grazia di dio e
di precedenti meriti. Et e da notare che spanza alcu
una volta si prende per la cosa che noi speriamo come di
ce lapistola ad ebreo cap. n. spettanti laspanza beata.
alchuna volta per certezza della futura gloria. rom
ani. cap. v. per che spanza alchuna volta per carita. j. a
chorintheo cap. xiii. ora sta ferma fede spanza e ch
arita. alchuna volta per amaestrato della virtu e cos
si stinue e. seguitasi di quelle chose che pertengono alau
de della speranza. e primamente in quo valere questo che
la sua scrittura tante fiate namonisce aspanza. lo
multiplichi questo dellomunimento di nostra intelletta
di fista. dotu. Isalmi sta speranno. te colore che conobb
ero il nome tuo. Jtt spera nel signore e fa bene. Jtt
spera in lui e lui farae. Jtt. sperate lui o gni congreg
gione di po. Jtt sto matteo cap. xiii. alcune spanza. lit.
fidanza. e giouanni cap. xbn. confidatevi io uinci

il mondo. Et nosolamente la scrittura ma anchora la natu
ra mamonisce alla spenza. naturalmente colui che de
lile e teme dirhadere sapozzia ad lchuna cosa. cosi la
ragione naturale ne isegnia che lanima che chonosche
la sua debilitor e insufficienzia sapagi apu forte dise e la
scrittura sta tante uolte afferma esse beati quelli che
sperano nel signore. Isalmista beati tutti quelli che confida
no nel signore. Jtt beato lhomo che spera in lui. Jtt beat
o lhomo dettu e il nome laspanza di dio. querbi cap. xbi.
chi spera in dio beato e. Isaia. xxx. cap. beati tutti coloro
che sperano e aspettano lui. Nel quatro specie di medita
zion e considerazion a sengnitarem e coi quali laspanza
saluta. la pma. e di ritta mente in dio. la. n. circha alle
cose legnali noi facciamo o sostenemo per iddio. la. m. ar
cha li benifici di dio e generali o speciali. la. mm. circha
hauto desanti. la pma potemo diuidere i. vn. spec
e chi. la pa circha i. buono ope che noi facemo e consi de
rata. laspanza che nauta. la. m. si puote diuidere in
mm. specie e. la. mm potemo sodiuidere i. mm. specie. la p
ma circha la meditazione di dio e dellhuomo e Jesu. la. n.
circha la mezzana natiuita e virgine maria. la m. circha la
negioli. la. mm. circha li santi. Seguitasi di quelle chose che
sono contrarie a spanza. che sano di sfidarsi di dio. ouere
di sperarsi. e confidarsi nelle creature. la disperazione e
onde lhuomo maladetto e indegnio della protezione
di dio. ecclesiastico. n. cap. quai alli disoluti del cuore
che non credono i dio e po non sono difesi dalui. la confide
za nella creatura entre modi. lo primo modo e presumer
e o confidare di se lo so e confidarsi nelluomo. la terzo
e i confidarsi in piu basso huomo come in ricchezze della po
dice querbi cap. xbm. Colui che elli fida nelchuore s
uo e stolto. la confidenza laltro huo e sollatare e confidete
uomo. Isaia. cap. xxbi. tu ti confidi sopra il bastone
della canna rotto questo sopra egipto. al quale se sappo
ggiera lhuomo. entarra nella mano sua e forerallo
la confidenza nelle cose di sotto e molto pericolosa. Isa
pigragono sopra il. Job. dice ell sarebbe disprato de
lcreatore se auesse posta laspanza nella creatura. le
chose che sono da sperare sono due. la gloria dellanima. la
gloria del corpo. delle quali parla. Isaia cap. lxn. ne
lla terza sua possederanno doppie stole. delle quali lun
a gia nno li santi. laltra aspettano apocalisi. m. cap.
date sono a ciascuno singule stole bianche. queste due sto
le sapetta la beatitudine che e stato di tutti liberi e perfetto
per congregazione della dispersita della spanza. e da sape
re che lechi spanza detta stabile e spanza laudabile e di.

cap. xxb

Emay continga che el poema sacro/:—
quando lautore trattare della virtu della spanza la
quale e grandio non stringniendosi atheologia molti
uomini nutricha ligdali se lardesso trarebbono in
stabile vita o finirebbono consozzo nustrito li suoi di des
sa sua spanza e torcha e dice semay continga cioe ame
ne che questa comedia alaquale ae amutato theolog
ia che tratta delle cose diuine e per grazia dessa uirgilio
che e ragione humana sicche mapiu ann circha la co
posizione dessa per lo studio mi gite e fatiche fatto pur el
agro uincha la cittadelta de cittadini regenti la citta di
firenze che mi tiene e exilio fuori dello bello ouile
e quale io dormi angnello ciosanza pecchato di terra
nia e qui si chiusa che elli non fu essentiente al oper de lei ne
mico alupi rapaci e quali e detto disopra cap. xiii. pu
rgatori i quali sempre lomolestano e turbano nella s
ua pace come e detto cap. in. purgatori ritornero p
oeta con altra voce cioe con altra fama. o uero bocce
di uomo di piu spo e po altro uello cioe chapello dalto
colore che io no ne trassi. e i sul fonte del mio batistero
cioe sanzioua[illegible] doue elli fu battezato cap. xbiii. in
ferni prendero i lchappello i sengnia di ribandito tra
tto de sito. e libero come terrenzo. e il chappello cioe
conuento di stienza poetica. e q sonarono gli degni
no listinci ati da bolonzuia. po che nella fede xpiana
laquale fa lanime fanichini dirro entrano qui qui f
u battezato e laquale fede sanpiero mezito lafede
nte cioe mi uolse illuso come e detto disopra nel prece
dente cap. qui di buono xpiano e chi. semay continga
e chi. cioe se quello affetto che io aspetto. alaquale aspetto
e chi. cioe la constellazione i formando lautore. di fo

rma adapta a scienza overo cielo e tra cioe la grazia
di dio e lingegno humano / overo nelquale e trattato de
lle cose del cielo e delle della terra / o terra cioe della ma
terra obediente a tale informazione overo cose che ne
siche ma fatto e. cioe lalbero della albero lequale con
formandosi colla conplessione a cui volute conpanere
tal poema /

Nemicho alupi che domo guerra / Cioe cobattitore e pungiatore della giustizia a contra i lupi cioe uizio
e rubatori /

Con altra uoce omai con altro uello / /
ota che nustie giovane e trientenni ho che cre
dea nerbo e giovam ano altra voce cue sotti
le e sgliante e pu uaria elli dallo estrisse nel
hominciamento qn disse nel mezo del cham no e mo
strando bene che esta pte / nosi pui sentia allora po che
nella nostra cera i firenze / qui mano cinquanta uolt
e e. e. e. e. ottenem chaciato / overo che on altra uoce cioe
ossi comio nusti i famato di ni mine lese maiestate e co
si uritornaro con fama pura netta di upsi e cio pangn
ata di dtu e dauere fatto giovamto a altre publicha d
e tutto il mondo con esta comedia / /

Insu il fonte e. / Cioe cosi comio debbi il no
me i battesimo cosi nauere questo libro duamo dtuo
so e fama cioe poeta /

Indi si mosse ymlume uersoni / Insta parte introduce il beato apostolo sto iacopo / e dice che u
si della spe del chapostoli uchari i dio i fe e predicha
re e. e. doue hi constituti suoi uicari a dechiarare e h
ingegni che co ingnomimia sono nimosso dal profondo
giudicio di dio /

Elamia donna pietosa diletiria / Odi beatri
ce di admtendere a lautore che esti cosi nachopo di
gahgia /

Sicome ogni ilcolombo sipone / Cosi ondio pasta
similitudine dimostra coche desideuo sempiero sabr
acrio cosa iachopo laudando i dio colombo quasi volle
unbach / cutrello molto amereuole / uccelli manse
ti e trachomini multitudo uersanti e santa fede / phan
tichi consecrate auenuo / po che spessi eziano hnidi e
continuo si bacciano /

Mapoi che el gratular si fu assolto / /
a u dimostra esto dopo la detta festa lino sceue
ro dallaltro de due apostoli assi nella uedu ta
dinanzi del autore assorbato di chanta si mostr
asse / gratulare cioe piante una letizia smisurata de
nimo / nata di grande acqsto dono e / sicome epiante
ci pone ouidio delle pistole qui gratular octaham
titulis accedere nostra / Cioe epiamete sustengi
ate e honoratuo /

Ridendo allora beatrice disse / /
p arole sono di beatrice a sai achopo dicendo ui
dita uita amolto gleuosa anima pchu la lar
ghezza del amostra basilica cioe del paradiso che
fama ecclesia / scrisse saiachopo nella sua pistula / la
smisurata cortesia di dio circha lumana generazione
doue disse si qo ante uestri indiget sapienzia po
stulet a deo qui dat omib affluenter e no i upperat e da
bit ei / postulet autem i fide nichil hesitans / qui enim
exitat simil est fluctui maris qui a uento mouet e
reuseretur ecia e soggiugnie / fan sanare e. e. cioe disp
uta e della uirtu della speranza tu sai che tutte fiate lasi
gnu qto iesu altre se pui cara e che gli nitri apostoli
cioe tu lasignu tanto pu chiara di nullo chane scrisse
esto sto simaestro pu chiaro ate / e aquetto / e a giovanni
che a nullo altro apostolo che a tutti cap. xxi. e iesu prese
pietro / iachopo / e giovanni e. e. risplende la faccia sua si
come il sole /

Leua la testa e fa che tu sichum / Queste sono p
arole di sai achopo alautore p disporlo a trattare della spe
ranza e dice che qualunq mortale sale lassu comune che
pmai senza lloro ragg anzi che passino dinanzi al sole de
sol / quasi dirsa che di terra uole salire e cielo bisongnia ri
cedere lestrutture nostre /

Questo e sforza del fiacho ro / Parole santo dellauto
re e dice che este parole del fiacho ro cioe di sai achopo / e po
da san piero hi porsono tanto di uigore chelli pazienti assof
ferire il suo lume / ma si dice che alla prima mi fu hi basse
come chi leua ho cchi / da prima si alchuna chosa radiante che
e la sopchia luce hunnci /

Poi che per grazia uirtu e chentu tasfronti / / Sicche
ueduto il uero di sta corte / / Di quel chelle e come e
q u sto iacopo prima ne alchune cose / cioe larga e
senza allautore de esse uedendo nella celestiale cort
e sicche beccia il uero delle teologiche e sotu / e cosi ne
informi uno certa ufa domanda cioe la speranza / laquale
a tre membri / primo che e speranza / sipo come e ifu e tu e ilu
Lt. / / e. / / e come chi uenne / /

Et quella pia che guido le penne / /
a u sito duce beatrice a rispondere also questo ouer
o mem / ne cioe che me la speranza e ilui / lequale dice
che tale uirtu e nellautore cosi eccellentemente ho
me / e nuno e piano laquale cosa pu si tan uenne a dire e tal
truy bocha che essi la dedante troppo era grande laude e
audarsi huomo cosi eccelsamente no e onesto / e esto mu
ouere beatrice a dirlo la presente comedia e / e lo fine alquale
e lacu puose e porgiere speranza a umana generazione d
edon diuta eterna / sicche che cosi altamente ne tratta non
e da credere che elli no essenta altrimti e dice beatrice che
guida e lamie pte cioe il mio ingegno e intellatto a cosi
alto volo come trattare delle celestiali sustanzie me antu
e e dicendo lachiesa militante cioe lardiuo chagione des
edeli. tam chemihta / e il mondo nonne alchuno figlio che
abbi pu esta uertu della speranza i sto dilu / n dio / lequale
ragia cioe illumina tutta la nostra chemaliena / e poi
e conceduto che degi egipto cioe di tenebre / e angostia / e tub
ulazione e ragnia i ierusalem cioe in fusione di pace angi /
chemihtante / cioe la fatichante e lesercitante in esta uita p
restutto cioe tolto e morte / ne e da sapere che lle e chiesa
militanta e chiesa trunfante lamihtante e come detto /
lacuo chagione de fedeli spirti mortali i prima uita / lanu
usante / e lo ciuo chagione de lanime bente che tu un fino
sicolo po che mihtando i terra un sono il diauolo lomondo e
la carne ypia /

E hanno due punti che non ysempre / / Dice beatri
ce poi che to certificato che e uiui e certamente e che esto ti
e conceduto usare del suuizio e gioco e tenere del peccato
e uenire colla ysona corporale alasoggiugne disse sto r
egno angi la sua fine lasdio allui di rispondere che e spran
za conde alla uene i lui / /

Come el discente e al dottor / e. / Spene dissio e dono e
d a molte stelle q pma una similitudine i spane /
come fece gn risponde a due punti cuero membri
della domanda / e al pmo dice spene e uno atto cuero
e. e. e. e. al po dice domolta stelle cioe da molti santi mutene
esta tu / ma elli la distilo pma nemio core che tu sanno can
tore del sonno due cioe dauid ysfeta dicendo il salmo. speri
ent i te psalmo. e nella tua teologia cioe scrittura di una
che tu senuesti a sa iacopo dice coloro e. e. tu mi stillasti dan
gniasti lamente e lalatua epistula acrescendo la tu e ysfeta
e la parola di dauit / sichio son pieno di esta tu e i fondo neg
hanni /

Mentre dicea dentro al mio seno / / Qui dimostra
q esto lanpore che a iacopo sallegroe dauere nouata tanta
fosienza di esta tu nellautore / cosi fa il dottore gn truouo
alchuno effetto scolaio / che tutto nellante si letifica /

Indi spiro lamore ondio abompo / /
p ersegnita saiachopo e dice lautore ondio auampo
ancor uerlauirtu che mi seguette i fine alla palma d
elmartino e i fino che io emlauetteria che debbi della ch
arne delmondo e dellmondo usti delchanpo delmartino d
ouo e debatte / cioe lauirtu della speranza / uole che io respin
ate che ti diletti di ella uirtu e ennm a grado che tu mi dichi
e ello che la speranza ti promette e esta e la dn. pte /

E volentieri e le scritture antiche / / Qui lauto
re risponde a domanda e dice le scritture delmuouo test
amento e esse delucachio pognono il segno delmento della spe
ranza e esso /

Dice isaia che ciascuna bestita / / Introduce dan
te lautorita di esaia ypeta cap. lxi. e lequale dice ppt hoc i
tra sua duplicha possedebant letizia sempiterna ent ei
q. dice due stole possederanno i beati nella sua tra di spo
ne quale ella tra dicendo la sua tra e esta dolce uita la
ycia nostra patria eparadiso / i ogni altro luogo sanno pe
llegrini /

E tutto fratello assai pu digiesta / / Introduce lauto
rita di sangnanti euangelista apocalisis cap. xx. e dice
pu digesta / cioe pu aspta che ella di saiacopo po che esaia p
arla p figura e sangiouanni e ello luogo parla piano e chiaro in
prima e presso al fin deste parole / / dice lautore
che anzi che esaiacopo chominciasse a disputare della spran

ça ꝯ presso alfine delle parole che disse lautore lbeati che
erano / o alchuno debanti disse il salmo Speerent ite octo qno
uerunt nom tuu / ꝯ che tutte lechanole cose libalh ꝯ spuo
sono nasta ꝯ ça ꝯ dissio / :

Posin tracesse unlume sisthian / :

nasta dm. pte p uj rde lautore a torchio gllo che hp
are ꝯ rcha la speranza. Vuole trattare della charita /
e stroduce sangiouam euangelista. ilquale parlerà
della charita nel seguente cap e a somiglia metaforizando l
archiarezza del predetto euangelista, alla luce del sole monta
ndo facendosi essa quale ell e ꝯ ch e ꝯ ch ꝯ / dice che unlum
esisthian traglle anime tale che el segno delchuno auesse
untale cristallo / luterno auerebbe unmese dun solo di verbi
gra sia il sole nel principio delcapricarnio che diuerno / il cristall
o predetto sia nel principio dichancero sicome il sole ascen
dera sopra lorizonte ꝯ gllo cristallo scendera ꝯ ponente / sotto /
lorizonte ꝯ gllo cristallo matera ꝯ ponente / ma acquagha lautore
lo splendore digllo cristallo a gllo del sole / ꝯ ell fosse simile cos
i sarebbe dire che ꝯ / ildetto cristallo fosse sopra tra chome ꝯ il sole
e sopra latra chaccu cosi presupporre che sichome il sole cercha a
grado a grado tutto ilchapricarnio cosi ꝯ sto cristallo cerch ag
iundo a grado a grado canero / po che se gllo nosse ell nopotrebbe esse
gllo dichorso di spo pur di / santa notte / ꝯ pruouasi ꝯ sto modo /
sia il segno diqua pricornio . a . b . c . el sengnio dichancro sia . d .
. e . f . ꝯ el sole e / ꝯ . a . e bisengnio che el cristallo sia ꝯ . d . ꝯ il sol
e e ꝯ . b . il cristallo sia ꝯ . e . ꝯ il sole e ꝯ . c . il cristallo ꝯ . f . ca
sto modo sempre ꝯ il sole sale e cristallo distende ne ꝯuerso /
mase il sole cerchasse . a . b . c . il cristallo stesse fermo ꝯ . d . allor
a sarebbe lemisperio cotanto sopra tra santa alchuno dasthum
l sto fosse lapro porcione da . a . ꝯ . c . che ꝯ ell fosse ꝯ . b . che me
so il segno sarebbe una ora dinotte che sichome detto li segn
i deterlo sono . xj . cascendono tutti . xxiij . ore / stoche ogni segn
io e chupa nella sua ascensione due ore / ditto / ꝯ ossi appare
chome stronumene fare la predetta supposizione auerisch
re la testo era poche lautore da sto cristallo pure a cancro sia
urebbe sto accidente pure alterno / ꝯ se ell nedesse unaltro a
chapricorno / Allora aurebbe anche tale accidente nella state
essere desse uno alarata auerebbe allautuno / ꝯ ossi ꝯ ogni
segno nauesse uno ell sarebbe ildecorso ditto pur di santa
alchuna notte / /

Et come surge ꝯ ua ꝯ entra ꝯ ballo / : Questa simil
itudine che ell ꝯ troduce / e chiara nella quale forma dice che
ando sto giouam. ꝯ sampiero e a suo sacrpo cosi derato sempr
e laro dignita ꝯ loro attesa charita / :

Misesi lin el chanto ꝯ nella rota / : Questo e chiaro diss
e di sopra alanouara cioe allanouella sposa ꝯ po mostra che
ꝯ sto ballo honorauano beatrice sicome la sposa predetta / :

Questi e cholui che giace sul suo petto / / :

ꝯ uj beatrice palesa sto tertolume ꝯ dice ꝯ sti e cho
lui che giace la sera della cena del giouedi santo ꝯ
sul petto di spo che ꝯ do pe chiano / e fatto similitud
ine da xpo al pecchiano po che sichome il pecchiano si fierce ne
l petto tanto ch ell nestre il sangue delquale usurta limor
ti figliuoli / cosi fece xpo / dice nel uangelo di sangiouam cap
xiij . erat ergo recubens unus ex discipulis ꝯ sinu ihu quem
diligebat ihs / et ꝯ sti fue dinsulla croce al grande ufficio
eletto / onde giouam medesimo cap . xxdom . Cum uidisset
ihs matrem et discipulum stantem quem dilligebat dix
it matri suae ecce filius tuus, deinde dixit discipulo /
ecce mater tua / ꝯ ex illa ora accepit discipulus in sua ꝯ
sti altro di domeniano spadare fu mandato a cenfim / in
parmo ꝯ / mapoi altro di nerua spadare che dano ro che
auea fatto domciano torno da cenfim ꝯ nesso / :

La donna mia cosi nepero pure / /

ꝯ ite lautore cosi disse la donna mia / onde fi che ꝯ gliu
ch ꝯ sto ꝯ ꝯ ꝯ come fu alchuno che uole uedere ꝯ sura
re il sole ꝯ tanto lo tenne cosi che chome diuene a solu ꝯ p
uedere al abbaglia ꝯ ꝯ sto io non uedea ꝯ sino a tanto che ell
detto euangelista hesse ꝯ che la ꝯ ꝯ . Intanto ꝯ mio corpo /
e stato ꝯ chome ꝯ chalto desanti dequali e fatta terra / ꝯ stara
ꝯ sino al dì del giudicio tanto che il nostro ꝯ uero collette
no ꝯ posto sagnach apochali sia ꝯ . ꝯ dom. Et ll ut reg esto
rent adhuc ꝯ ꝯ modicum donec coplcatur nuo ꝯ uoꝯ /
ꝯ stetu eoꝯ . ꝯ int fiecnd sse ꝯ ill ꝯ . dchiamare ꝯ sto am
irare ꝯ sto ꝯ rispondere / e / a sapere che a sangiouam ado
ando . Lxxxdom . am apparue xpo e fecegli a sapere che i
l xpo era venuto che ell lauea ꝯ abitatore della celestia
le corte / gll fece fare dietro alaltare una fossa / ꝯ sua se
poltura / ꝯ poi gll disse messa poi simisse nella detta fos
sa e uno grandissimo lume distese sopra luj dacielo / ꝯ fatta
alchuna dimoranza disparue / alle ꝯ sto e che erano iui cerch
arono nella detta fossa / ꝯ non trouarono sento manna /
Onde chuno openiane che lo lauesse asse chiamato ꝯ ani
ma e ꝯ corpo / ꝯ po ꝯ ꝯ ꝯ ꝯ credendo ue

dere diuersificagione dalu aghalti ꝯ po che lautore ne
nedim altra opinione ꝯ torcha nel presente cap ꝯ sona /
disangiouam come dice il testo. Inciclo sono corporalmente so
lamente xpo e la madre, ꝯ passono ancio credere mutuamente la
utore tre ragiem / una la coreptione dello opiniane delli
apostoli che sangiouam medesimo fece nellultimo cap d
el suo uangelo. La sua che ꝯ sto fu necessario sangiouam esse
in chorpo ꝯ poi a dispo / anzi luniuersale resurressione lat
tesa che ese al bene esse poi che ꝯ sto al necessario partecen
esso essiu ꝯ chorpo alchune ꝯ tenuenenge parevano seguir
e della benuolenza misericordia giustizia di dio / lequale e
absurdo e ꝯ credibile alanima / et no dixit ei hus ꝯ sto m
ortꝯ ꝯ sic uolo eu manere donec uenio / ꝯ sto ꝯ pech d
ottori santa martiro uaglio che ell ramangha / :

Colle due stole nel beato chiostro / / :

ioe colanima e colchorpo chome dice ꝯ sta sono ne
l paradiso solo le due luci . e . ꝯ sta chanma / cosi pare che
santa lautore. Ducengnia che sto ꝯ ieronimo dice m
olti dino, dubitano ꝯ sella fu leuata ꝯ siame ꝯ ende colchorpo ꝯ
cielo / o se ella non ꝯ lastrato / ꝯ chorpo / aucengnia che molti e
redano che ella risuscitasse ꝯ che ella sia uestita co xpo o dice
ata ꝯ mortalitade / della gle cosa del beato giouam e lauang
elista suo ministro pu sono che a sermano / perche nella sua
sepoltura sicome si dice / no fu trouato sento manna non d
ubitiamo che di ste cose pur uero sia giudicato / e ꝯ tan
to meglio a dio alquale nulla e ꝯ possiale tutto lasciamo ch
e alchuna chosa no samante diffinire / parole sono di sto
Jeronimo / /

Questo voce infiammato ꝯ ro / / Dice che a sta
uoce di san Jouam ꝯ chetoe il circhulo di charita pieno co
lolore mistico delle tre ꝯ tu / sanpiero / fidee / san Jacho
po spes, san Jouam caritas dettino / spiro / tre erano l
i appostoli q . / /

Dittome par cessar fatichia ꝯ sthio / : Intr
oduce a sua similitudine de chalcetti ꝯ ꝯ il nocchiere su
ona il fistio alquale tutti posano i rem ꝯ dice che la fa alcuno
de due fini, o perchali si ꝯ posino ope sono ꝯ porto / o pressio a sthogli
o sicche schifa ꝯ ꝯ ꝯ lo di rompere ll engnio / /

Mi quanto nella mente mi percossi / : Dual ꝯ chera si
ꝯ pedito nel uedere, che ꝯ gn si uolse pu uedere beatrice ben
che elle fosse presso, e in paradiso ꝯ dia ꝯ ꝯ storgiare ꝯ sto
fue ꝯ la a radiagione di san Jouam, ꝯ ꝯ ꝯ ꝯ suo capitolo /

cap xxi

Entro dubbiana ꝯ lo uso spento / / :

ꝯ nesso cap intende lautore trattare della ꝯ tu della
charita / e la quale dopo xpo fu ꝯ uarde ante san Jo
uam euangelista ꝯ pu ꝯ ꝯ ꝯ ꝯ

ate chi medesimo dice Chrisostomo e medesimo / la charita
de e charitade si come il principio della sapienzia, e il timo
re di dio / p quello. j. cap. col. la dilectione / e / il fine della sap
ienzia / ecclesiastico cap. j. la dilectione di dio e honora
bile sapienzia crisostomo il fine della annunziazione e amo
re / Onde xpo che venne a adempiere la legge e spezialmente
fu predicatore damore / luc. xi. cap. / Io vi amo amete
re fuoco i terra / e che volglio se non che elli si accenda / e
il fine della sua mortale vita in puo se adiscepoli e chomia
dando della dilectione come e scritto Iovan. cap. xiv. questo
e il chomandamento che voi vi amiate e chi. seguita di puro cuo
re / chi. tre cose si trouano / la quale ne ordinano a charita
fede no infinita / cioe fede vera e retta e ferma / e buona c
oscienzia e pulita di ciascuna seguitasi delle cose che sperie
mano a commendazione di charitade. Acto pmu iste p
uiete / e dalere che lo spo sia tanta in vale nella santa scrit
tura ne amonisce a fare delle cose che sono a charitade pm
a pistola a corintias cap. xiii / seguitate charitade / e /
cap. xiv. / omni vostre ope si facciano i charita / e a desanso
cap. m. i charita barbati e fondati / e. iii. cap. e stiamo
i charitade / e. v. cap. Andate i dilectione e a filippensi
cap. pmo / Io imprecho che la vostra charita quia pu a
bondi / e a colossensi cap. iii. sopra tutte le chose abiate
charita. E a parte charita esse comandabile e pagnia
nza delle altre virtudi anche viene po che dice nella ap
istola a corintias cap. xiii. maggiore di queste e la charita /
e sio agostino dice / quata adom della chiesa / e nullo ne
trouerai piu excellente che la charita e. Ite la charit
a e il pmo bene dellanima. Il pmo bene dellanima co
nposciarsi a dio e noi non possiamo a chostare a dio se
no p dilectione / come dice santo agostino nel libro de chost
ume della chiesa. Ite la charita e grazia delle grazie / la
virtu senza la quale non sono grazie / Ite la charita e uno
chi dilume pma epistola di sangiouanni cap. ii. chiama
il suo frate e sta i lume / lamore del modo accieca / ma
lamore di dio illumina fuori di charita sono tenebre / Ite
la charita e uno disciplina / e giaudio / dio e charita e q
ui e cpu chiara rosa che iddio / e chi dimora i charita / dio /
dimora che cpu sichuro che iddio / e che cpu fortuno /
seguita di dire dellamore di dio / delquale si conuiene
p questo modo trattare / e chi ma di delle cose che noi
o adamare iddio / appresso del modo damare iddio / terzo
luogo di diuerse spezie di questo amare / e p che cagione lasciere
mo a cercharne nella somma de virtutibi / Quadra
gesime / e dellordine della charita / laquale equa di parito /
il pmo e lo superiore posterita / loquale si attende e stra
lamare di dio / e intra lamore del prossimo / lamore di
o e pma che lamore del prossimo / Onde nelle sordi o c
apitolo xx. pmo si pongono lo chomandamenti parteni
enti ad lamore di dio poi al prossimo / lamore di dio e chag
ione dellamore del prossimo / Il secondo ordine si attende e questo
che siamo tenuti a damare / e non siamo tenuti a non
amare / Il terzo ordine e circa la misura e ragione dam
are / Il quarto ordine e p questo differenzie e se / e / altro /
il creatore / e / damare e se / la creatura / e no si dee a
mare / di questo ordine dice agostino nel xxo. libro de ci
uitate dei / alcha charita sono cotrarie i tre vizi che auem
o / cioe / lauare amare / e dilectare / e dio che auemo
al prossimo / e generalmente la dannabile offensione di dio
diuersi sono i gradi della charita ella e i cominciata /
e crescente / e perfetta / e perfetta canta ella / e lo uomo si
a apparecchiato e desiderio di fare morire / la charit
a si nutrisca e conserui di pietra / e conferma / e contribu
lazioni e consolazioni ordinate e perfetta e cosi / /

cap. xxxi. M

entro dubbiana p lo viso spento / /

D etto di sopra come sangiouanni vaqui splendido
che sanpiero e principe degli apostoli e fondamento
della chiesa / e che sacchopo lume di speranza / e quali
amendue passano p martiri / al cielo / e essendo sangio
uanni addolorissimo morte / e naturale / e appetitua p
xpo / e lo signore che voleua / dubitaua lautore come
cio potesse esse / p che elli pare pudenzio di maggiore
luce / e martiro / nelquale sonia fermezza / e sonia ch
arita speranza / e fede si mostra / e cosi era smarito lautore
p questo dubbio nellanimo / e nel suo di tanta luce / e pagna
dezza / e ta procedette dalo euangelista / /

Della fulgida fiamma che lo spense / / Cioe della ri
plendente fiamma di sangiouanni laquale spense il mio viso
e lamia considerazione / e ustiuno spiro cioe una voce /
dicendo intanto che tutti risense / / Questa sapie
e dice sangiouanni euangelista a lautore in fino che e
u tirisensi cioe che lli tuoi smarriti sensi / e ritorniano
ste hquali tua / considerati imbene / e che ragionando t
u la conpensi quasi dicha con questo guadagnio di spensiere
mo questo pdite / /

Comincia dunque / e dione sapunta / / /
L anima tua / e faragion che sia / /

O io gillo della piu ama poche gli ouve lo guardare
uo qui e lanima tua / e dice rispondi come sia la
vista tua fosse ite smarrita no morta poche tu lo
mani della donna che sta di una parte ricondurre /
laquale ne nello sguardo gli a virtu / che libe lomano da
namia anamia fu gillo discepolo che allumino sanpao
lo / damasco / atti apostolozz. ix. cap. / e sanpaolo a
nci lasua conuersione era persecutore de xpiani / e qu
ale xpo lettere daprincipi desacerdoti de giudei
di legazione e idamasco di portare e seguitare ogni xpi
ano / e menare presi i ierusalem / lanno medesimo
che xpo fu crocifisso dopo la passione con queste lettere e
con gli in compagnia che di traque mosse suo cammino /
e come fu sopra domasco una luce di sopra uenne a
cielo / e una voce che disse saulo saulo perche mi p
seguiti elli rispuose chi se tu signore / e lauoce disse io
sono ihu nazareno il quale tu p seguiti duro e atte
onta lo stimolo calcitrare / saulo tremante e stupe f
atto rispuose che debbo io fare / e lauoce disse va in
damasco e ta ti sapra / ricompangni udita lauoce / e
non vedendo alcuno stauano stupefatti / saulo p lai
ce chadde interra / poi levo ghiochi e non vedeua / ho
compagni che non auano veduta la luce no auano p
duta la uoce / stette il e ddusso nella citta cosi uarolo
stette tre di / e tre notti e non mangio / ne beb
ue / era uno discepolo delgli appostali di xpo in dama
sco nome anania / laquale xpo / in sogno apparue / e
disse / va nel uico di damasco detta via diritta / e dom
anda in casa di iuda uno chiamato saulo / e p poli la
tua mano a ghiochi / e sarai ristituita la veduta ana
nia rispose / elli e maluagio huomo p seguitatore de
xpiani e sai signore che elli ae i pretrate lettere dai prin
cipe desacerdoti contra noi. Allora xpo rispuose e disse va /
che ghostinte / ame vasello delezione / che elli porti il no
me mio dinanzi dare / e dinanzi a pagani e a fi e a re di
israel. Ando danania trouo saulo e in puosi in lamano a
ghiochi / fulli ristituito la uista / e battezzolo e puosi no
me paulo / e fecili dare da mangiare. Ora apposito co
me lamano danania ristituì la uista a sanpaulo cosi la
scienzia di theologia che e si prende beatitudine e ristit
ui a lautore la uista / che auea spenta / e si prende di dub
bi / e questo modo la scienzia di theologia sie sopra ogni cop
endimento naturale / e sopra ogni nostra potenzia / e in
ogni naturali atti noi no possiamo sanza la grazia del
creatore aggiarle / lultima beatitudine / e dunque qualun
que creatura ae beatitudine / elli e bisogno che dio per
grazia condiscenda a uederla / e se tale dono elli da per grat
ia / e p suo movimento in esso e chi agione non nella cre
atura / / /

O dissi al suo piacere / e tosto / e tardo / / Parole so
no di dante a sangiouanni nelle quali dice al suo piacere e
o dilecatrice che mi puo sanare / e ristituire la veduta s
manita / vegna lomedicina alli occhi miei che furono po
ste qui / e la entro col fuoco cioe colamore della theolo
gia / delquale io sempre sto acceso / / /

O ben che sia contenta questa chorte / / /
1 e lautore risponde alla domanda di sangiouanni /
dove sapunta lanima tua / e dice / e il mio tesauro e
il mio e il mio amore / e il ben che sia contenta / sta c
ome / alpha. e / o / cioe iddio alfa cioe pnncipio / e / o / cioe
fine / e / e / e / sono greche alpha / cioe / A / o / vienne ad
re fine / e / e / ciascuna lettera si trouecha come / e / e / come
e / e / secondo latina / ne sua interpetrazione / e / e / e

desse detutto a cho / e renduta hauta spanta desse
stituto i prima uere hdisse apm stretto uagho tauente si
arare quasi dicha sta e sigonerale risposta che ella potre
bbe fare il guido / e lipagano che iddio / e il tesoro dellanim
delquale agm structura tratta / e po ricouere dire che idi
uigo lurgho ro che intelletto asto bergagho roe segnio / onde
neta pur angusto vagho / po che ylo largho nebramo buone
e rree semenze mescholate / e lo stretto umore / e le semen
a che buona / e larea disoto e sopra si purgha bergaglio
nome / e unigiano / luogo / e doue si pruouono disatare
ghuomini sngsta pte domanda chi lon segnio conoscere iddio
e psomo bene e chillo dirigge a amare iddio / :

Lo filosofichi argomenti / i :

questa risposta dellautore / e chiara doue dice che
aprione introdutte philosofi / e lauterita della san
ta scrittura / il fecero conoscere e amare iddio / chi
osofia cosiu argomenti pruoua che si puoene in una ma
chanta / laquale ap chiamo iddio po che ipotesso nopuote
essere finito / e sto induce aristotile nel 8o della fisicha / e
ellame tafisicha / e tutto in uno e uecchio testamento no
dice altro che uno iddio / :

Chelbene e qto bene come si intende / i :

oi che a detto che ylhargomenti di filosofi i quali sono
priouere necessare esse uno iddio / e lauterita de
lla santa scrittura alquale ypede / e crediamo ella ve
de e ama iddio / ora pruoua come iddio e ello / alquale sapu
nta tutto il guiere / e tutta la sua / e dice a to il bene e istesso /
e ho nostruto ybene cotuto e amato ande sto a esse pm o
ibanta tanto naturalmte e pm conostruto po e pm ama
to / po che pm y sono lamano / poniamo che alcuno am il su
o priuato bene / pm che i lo ha mua / e sto non altro sento
poste pm il ho nostre dunq alessenza diuina doue e tanto /
bene che o gm bene che e che di uen dalei / e re come
una lume del suo splendore / pm che i nalto bene come
chelomte sbna e intelligente / admirare simuoua / che dale
i sene tutti i bem / leuangelista cap. primo / omia p ipuz fatta
sunt / e dice e tell ingiente / o santo po che il paizo e stupido /
disse nel cuore non e iddio / salmista salmo. xiv. Inqesto
nda sta pruoua / cioe nel uero ciascuna cosa e amata po
che colui che lama crede esse alchuno bene / :

Il uero ahintelletto mio sterne / i :

detto che tanto ama quilbene lamete che e terne il
uero / sto ell emaggior bene / e che dio e il maggiore
bene / ora mostra chi lo mostra che sto sia il maggiore b
ene / stiche gruoua laminore posizione largomito cosi po
tede / tanto ama luomo larcha sto ella ebuona / iddio e so
mo bene dunq amaluomo solamte iddio / resta apouare ch
e dio sia somo bene / e po dice aristotile i libro de causis pru
ua che e iddio e somo bene / e po dice che aristotile allo intelle
tto suo apprima il pmo amore / di tutte le sustunge e sperate / si
che lautore i fino ag apercieduto / pure chonargomti filo
sofici / ora chomincia co autorita della sta stittura / e dice
sterne lautore del beato autore / il beato autore cioe iddio /
dice ymaise exordii. cap. ni. e nii. Ego sum deus pater ue
stroz. e ni. san Jouan medesimo cominicia chosi / In principio
erat uerbum e uerbum erat apud deum / e deus erat uerbu. ho
c erat in principio apud deum oia ipsuz facta sunt / e sine ipso
factum est nichil ni. et apochalipsis primo cap. Ego sum alpha
et o / principium e finis dicit dno q e / e qui erat / e qui uenturus
e o pe / :

Lo udir intelletto humano / :

Ordice lautore che
san Jouan dice ysoscienza dintelletto nelle dimostrazioni
pargarsi naturali che mostrano che uno principio e sto e iddio e
lauterita della sta stittura lequali tu credi che concordano /
asto che tu ai che dio e somo bene / e che il sommo detuo amor
e amore che tu uerso iddio sia che tu lami di tutto tuo cuore / :

Ma di ani hor sotti santi altre ch vede / :

Dice san
giouanni alautore di angiora se altro timuoue che hargum
enti e lauterita predette adamare solamte iddio / :

Pero richomincia tutti quei morsi / :

Ri
sponde lautore alevangelista / e dice che tu
tte chogioni che possano concorrere p fare amare
iddio / lui sono concorse / cioe sono lesse dalmondo che es
u produtto dadio / ypropia bonta di dio / lesse suo che la fatt
o animale ragionale / stellettuo. Glenia. e honore corona
sti eum / e costituisti eum super oia opa manuum tuarz. e ni. di
ce il salmista deluomo / lamore di xpo / laquale ell sostenne
punta desso autore / e degli altri xpiani. che ore sua / morten
moriendo destruxit / e uita nram reparauit / e ello che espe
ra cioe la fortuna nella quale speriamo noi xpiani esse q
lanoss laquale ell ypgrazia ne conceede / et ultam uetum s
ecchuli / e dice colapredetta / cioe ssie cose calmiere cono
sciute che io detto di sopra delepruoue naturali / e necessarie
e colle sue autorita / tratte mano della grandezza amare
dalmondo amare / e amorni condotto dassa tempesta allas
ermia fede dedinitto diuino amore / e cosi come io amo id
dio apresso lui tanto amo uoi beati / sue fronde delequali si fa
bella loretto diuino sto dibene dalui e posto suoi quasi dicha
tanto amo ipsimo sto acilui diuitu / :

Gichomio taqui undalcissime chanto / :

Questo testo
chiaro doue mostra che beati di ello luogo istemere co beatrice
leudando iddio / apuare lorganta dellautore / sibene dimostr
a sciascuno menbro e sto e iddio e sto alprossimo / :

Et chemi lume acuto ssi disonna / :

nostra pte mostra lautore comalasmarrita ustalisti
e ybeatrice ristituta / e chariatogli deghocchi ogni o
alighine e iduce i exemplo che ello hauerme sichome ab
iene. Luno che abbi dormito / e si sciegha i uno luogo doue
sia grande lume / ilquale po che lauritu usina che nella pu
pilla dellorchio estata nelsono copta subito sdoprendola no
puote sostenere tanto lume / ma chonuiene chiudere / e
ponere tanto lorchio chanolchuni fregiamti / che la pupilla san
sagille lume e riceba auto della stimatiua e sto modo che
aprendo e pando lorgho apoco apoco sicoforma a tale lu
me ora lautore y lelume dello euangelista era primo d
ella sua ueduta / socorso esso dabeatrice come edetto torna
gli ogni stato uero chiarezza danimo / et nota che dice di
gona i gona po che lorchio / a / sette tuniche / e tunicha ue
ne a dire gemella luna / e / chiamata retina che nasce
dalcuore / e dalentrie a modo direte e contessuta / apre
sso ella secondina / poi la sclirotecha / poi e la tunicha aran
cea / e la quale passa lespirito della ueduta / che pua trale
stellino / e lalbuginego umore / poi e / uuecha / poi / e la cornea /
e a trattare di ste tuniche / e dell omori dellorchio / e come
ilbetto spirito usuo di sue gliandosi passa pletuniche / e ab
bre diriaggiuna cosa / e dell orchiovre / e fino / che la stu smat
uando opa e sua potenza ilquedirio / che sta e chotale co
sa / e dilla cotale / e cosi rassichum ello spirito usuo / sareb
be lungo ardme / e sopo cho frutto sto alla presente mate
ria / In libro. v. de spiritibz rez. habetur cap. xiii / :

Unde meglio che dinanzi dipoi / :

In questa pte
lautore ristituto / e migliore usta / e trouere una quarta anim
a cioe ella dadamo della sua uenuta nesera accorto / e po dice
sup e fatto / cioe marauigliatosi della quale dice che doman
do beatrice / :

Et lamia dorma dentro daqueragi / :

Qui dice be
atrice e lautore che e ello raggi / e sopra anima che e fu creat
a / cioe ella dadamo riguarda il suo fattore cioe iddio facto
r oruz / :

Come la fronda rheflette larima / :

Qui
introduce una similitudine duomano / la sua
anima p ma spiragli / e lo uerato / e ello passato p lo otu
che entrare / e fu sillena cosi dice che fere ella che amira
dosi pregho hocchi dello stelletto hauah poi dinegati dalazzu
naturale / e laquale agm huomo disidera di sapere / e asichur
ato leuo il uso / e cominciro a parlare come seguita / e dice / po
la pria / o tu che lamalza laquale potenza lemente ala p
ronda / e plamigure dello umore che atra e dalla testa / e plom
gore dellhalore che latira e su / dice lautore che lauertu /
dualere sapere / laquale / e / naturale nelluomo il trasituto
e ei dirigge a parlare / :

Et chamintiay o pomo che maturo / :

parole sono dellautore adadamo / e dice o pomo cioe o
frutto dio / ilquale solo a uno punto p dotto / e maturo
fosti a padre dellquale tutta lumana gente / e ragione edi
stesa / sicche ciascuna mon tecta te figliola / e malgrado di tuo fig
lio / o tipecho che tu contenti lamia uelglia / di ello che io vo
glio sapere / laquale cosa tu uedi dio / e io nolla manifesto a
parole / platreta chio / oe dudirti / po che dice pomo / nota che
alchuna pte dellumido dellalbero / ilquale e pu terrestro si pass
a allapte di fuori / e quindi si fa / o fatta sinutricha la sorza / e dun
altra pte uno cosi grossa si fa illegno / e sinutricha illegnio s
otto lasscorza / della pu pura / e naturale / si fa lamidolla la qu
ale a poco a poco si dilunga / e cresce / dallatera / e lumidi
ta dilunghata dalla fra / nella superficie della scorza / si spessa
e rissingnie / e di ella una pte sichome pu sottile / passa infiore
e laltra / e fronda. la sua come pu pura si rissingnie / e frutto
laquale finito state apicchato dalalbero / lagnio e cotanti lega
menti che nel principio sono deboli / e malli po che ello alore nat
urale dentro e lacerto e fuori / no possono / Anchora cosumar
e le parti aquose / poi diuengiono pu sterm / e ultimamte lop
aprione dellanatura / e acciocchio po che a maturo / e legati /
Onde vedi che frutti / e tre gradi / passano anzi che uegnono
a perfezione / cosi come nullo Albero produce in uno atto /
il frutto perfetto / cosi dice lautore degli huomini / saluo che
adamo fu prodotto perfetto / no dallanatura che no poteva
madalcreatore della natura / :

Talvolta un animal conuerto brocha / :

p Anche sono dellauttore / poetizando e seguendo suo
poema e dice che lanima dadam e eua alla apparitione
e alautore / uscita allegra / facea trasparere qlhraggi
idequal era fasciata / e qui nemeno come uno animale
che coppto o digusto / o dipelle dmostra ylomedo suo dentro
nelle gli drizzi lapetito dmangiare / e dasimile affetto /
che dlanatura richiede / ⁊

Indi spiro santesserm proferta / ⁊

c Echo adamo parlante e qpma ypone e exemplifica
allo che lauttore uole sapere / contenente . v . men
bri apresso satisfare ciascuno membro . dice come ella
uede qpfettamte laueghia sua iddio ilquale fadisse allaltre
cose peraccho / cioe che tutto comprende / e nulla puote lui co
prendere / lapupilla sua pareglio della cosa uedute / cioe qu
ella specia in sua che entro in sua multiplicha e colorata / e figurata
almodo dessa cosa uedutta cosi iddio sue de tutto / e qpo cioe li
sue de ella sparaglia agilla cosa che lui sue de / e qpo dice
fa disse pareglio alaltre cose / e nulla face e ch . cioe che altr
a cosa none che possa comprendere iddio e qpe conseguente iddio
nosi puo tesse specchiare / e dice tu uoglj sapere cioe che
dio mi pupa / fui creato nelparadiso / dilecciano doue beatti
e tidispuose a cosi lunga scala salire come e questa montando
lparadiso capo . xxx . e xxxi . purgatorio / e cioe instatti e lascia
giene plagle dio sadirocto contro amte e che linguaggio io b
sai / e che mestiero io feci / ⁊

O Figliuolmio non ilgusto dellangiolo / ⁊ O qui
altro membro del disiderio diante e risponde / e dice che la
cagione poche iddio ilgittoe diparadiso fu ladisubidienza de
lfatto che mandamento / ⁊

Ouuu onde mosse tua dama uoglio / ⁊ O doi
rispondde alpmo membro / e dice che nellibro ande beatrice m
osse uerzilio / stette . xxio / am / e nelmodo stette / ozo / sinoche
xpo stese nellibro / che erano . gn lauttore copuose questa come
dia am . e . ch . doi . ul . ircha come e scritto cap . xxi . sterm . e c
echo . cioo am / ⁊

Lalingua / chio parlo fu tutta spenta / ⁊ O doi
sponde alquarto membro e dice che illinguaggio che lusbe
fue tutto spento inan che allatorre dibabello che disi doue
a cosumare cioe compiere fosse attento nembrot e suoi de
ilquale e detto disopra cap . xxi . sfam e cap . xn . purgatorio / ⁊

Chennullo effetto mai ragionabile / ⁊
a dam a segnia e laragione / ouero / cagione poche
simutano lebquide cioe che parlare distinto seg
nita lpiacere humano / alpiacere none fermo ang /
amobile si mota / e si schostum e anche simuta prostellagio
n sicheenullo effetto che muoua dauostra ragione humana
fu durabile sempre / dice che danatura mente ipparlare / ma
dalpiacere mene che huomo dicha cosi / o cosi / sicome i fran
cesi chi dicono alsignore / sire / italici signiore / e dalmatico
gospo / ⁊

Pria che scendesse ahnfernale anbastia / ⁊
b ioe che anti che adamo morisse iddio era chiamato
I . poi sichiamo / el / nellebro dappietatibj rezz . hloro /
pmo cap pmo infine e aueghia che dionisio dicha
e dio sopra essenzialmte sia remoto dadam abito / nome
nto / fantasia / opinione / e nome / niente mano ho noi suole
esse appellato paueri nomi e poi sidero . x . nomi pone pliad
ah apo hebrei lamaestra diuina suole esse chiamata e ima
ntanente digli . x . nomi cosi sciue nelso cap dappietatibj il
primo nome e chiero cioe forte / ilso helos / ilterzo / sabaot /
che e dello exercito dcielo ilquarto el / idest deus . ilquinto
elion cioe q e deus il . vi . adonai che generalmte e detto
iddio . il . vn . ya / cioe sso sto . lo . vm . e tetragramaton / cioe
i essibile lo . vm / sadai / cioe anipotente / il . x . helion / ilsle
nome e pteni alatinita / sono molti altri suoi nomi alcun
i atribuischono alpadre / alcuni alfiglio / alcuni alspo sto /
alcuni stellatinita che suona trino inuno / e uno trino . e ya
lauttore dice che ilpmo nome ploquale adamo nomino id
dio fu uno cioe insibile e dice che esto elli usse tanto ilchi
amo cosi / maisuoi successori ilchiamarono cioe iddio forte /
e ciro assenzia altra ragione digsta mutagione sendo lu
so demortali che e come una fronda inuno ramo e ciascuna
foglia sentua e altra sentuente / ⁊

Al monte ch e silcua pm dallonda / ⁊
q Uuspande alaquarta domanda ouero membro e di
ce che stette nelparadiso delchiaz dalapma ora cioe
i quel numero che uente adiue mo che tralapma ora
alla sua / e che simile a ello termine che parte laquarta orient
ale dalorizonte nelsupremo hemisperio che uno punto
loquale termine passa ilsole e pute lora sesta e dicho ne
tte ordisua altezza e trattato disopra dalpmo cap purgatorio
quasi putta lasua cantica / ⁊

cap xxon.

a Ipadre alfiglio alospirito santo / ⁊
In esto cap intende lauttore tocchare . vii . cose la
pma di sciuere lomnipotente e chanto e ilquale alle lo
cate anime referiano laude addio . Nella pattro
duce sanpiero apradare depastori della chiesa ripredendo
e dolendasi delle loro opere la . m . dichiara che ilzero apo
stolo ipose allauttore che ello e lauttore dette depastori / e
anuntiato nuetasse i terra / laquarta pende come elli be
ati salirono sopra lanona sperra / la . v . manifesta illuo
ghi doue beatrice e lauttore erano uinasi . lasesta e tro
nella nona spa la . vn . sgrida contra lachupidigia mundan
a / e annunzia uendetta ditale uizio . la . pa . dinanzi aghochi
i laterza e tu figliuolo la . m . siverne . la . v . onde lado
mna . la . vi . e lauttu . la . vn . e chupidigia . Nota tu letto
re che esto . xxon . cap afine e emine della pma ptte di esto
chonticha nella quale pma ptte lauttore atrattato diqu
elli beati che seguendo e tuosamte idiritto corso delaci
o agustino e dritta grazia didio dintornare nella patria /
qpo che si come ipu luoghi e detto hmartah posso ghiere
ro alberio usare bene e male / laiflucenza dechorpi s
upperlesti . verbi grazia uno huomo e martifero . se usa
lainfluenza della gruera contra inimici della crocie m
enta paradiso . e . vi . ascusa ilsuo battaglie esto schnamit
e danimo contra ilpssimo xpiano sacciando afine di spam
dare sangue e cagstare gloria mondana come fece cesa
re esto chadde dallagrazia inetterna pena / Nullas n
isi sanguine suso / gaudet habere mag / dice mosha
no diesdare / cosi dicho decigliatu . Iouah saturnum / so
lah / uenerah / marchuriah / e luna . dopo esto . xxon .
chanto lauttore intendere a sacretari della diuma
corte / e colgiardino delpmo amore / et po esto cap e lo
assi replogia / e tracchalche labassezza mondana / nellagio
alessichia locchio mortale / e qpo sale sopra ilsermanto /
e esti yti sono assai distinte e chiare / e apte e esto bisogne
rare allasposizione della lettera qui si dichiaraño .
Incominciamo dunque ilgloria patri e filio e spiritui sto / ⁊

Ipadre alfiglio alospirito santo / ⁊
c ontinuando suo poema dice che dopo adam e
eua didubij tutta alla co dreghagione desi cho
minciarono laude alla santa trinitade dicendo /
gloria / patri / e filio / e spiritui sto ditanta dolcezza che
inebriae e pomso ditanto chiarore / e pluidire ditanta m
elodia / e dice che cio che elli uedea lipareua dinuso dituto /
simile disse disopra cap . vn . purgatorio / e adisoauita d
i mille odori infuce uno ricognito e distinto mille uoci f
aceano una nota . e ellenssi faceano una letizia / ⁊

Gioia ineffabile allegrezza / ⁊ In esto rephcha
ra apare lapre rogatiua delcelestiale regno e lafetto d
ellauttore / ⁊

Dinanzi achochi miei lequatro fatte / ⁊
a Echo ora delle quatro facie cioe fiacchole e spie
ndendo ritorcha / cioe sampiero / sampaolo / santo
iouam e adam / e dice che ella che uenne pma
cioe sampiero si chiamino a farsi piu uicare / po che
gia sacendea nella chanta didio inuolere manifestare
languria che pastori della chiesa sono addio / e lauuen
etta che contro loro sapparecchia / Nam ex iustitia uui
Et sicut peccator ex iustitia mundo / ⁊

Et tal nella sanpianta sia diuenne / ⁊
u Clando e exemplifichane sampiero dice che elli di
uenne chotale qualdiuerrebbe iouc amante s
elli fosse uccelli e rambisse pome cioe sechi du
e pianeti diuenisse uccelli e chonbiassi hloro raggi /
cioe che lolore di iouc che colore distangno sarimbus
se amante che dicholore difaro / oc conuerso et nota che
censsanza chagione lauttore toche ellj due pianeti pe
exemplo pma tanto po che pianeto venuale e po lassio
loghi / e a cagim flogare prelazione ecclesiastica / an
ante cappiata lairaghunda onde mussiare ouero
chambiare luno dolaltro non e cadere altro / che uedere
uno prelato ecclesiastico irato / e qpo poetizando lauttore
volendo mostrare sampiero irato e lo difetto demeder
m pastori exemplifichaa italmodo / ⁊

Apronedenza che quiui comparte / ⁊ Cioe
iddio tenore / di ello beato coro ilquale chi suo ordine
dipte lasua gloria / e dispensa pmerende e cosi come
uporaire auea fatto tacere quelli beati / acciio che le
parole disanpiero pauasso udite con affezione i cielo / ⁊

Dio mi trasse chi loro / ⁊ Oi beste sono parole disa

n piaro alautore doue asenegna la cagione della in
uitazione inlui quasi dicha / noi beati siam conguniti in
a gloria e in uno amore e po sichomio madiremo / cosi tu
tta ista copangnia sadirera / .

Quelli che usurpa interra illuogo mio / /
e in dirizza sanpiero la sua dignitazione sichome
uichario didio contra bonifacio nato danagnade
tto pima benedetto ilquale ci ragiono / e simonia
fu electo papa nel. mcclxxxxiiii. sichome estuto cap
interim e dicelli che usurpa cioe senza ragione e stolto co
chupato e dice due bulle luogo mio / e mostrare sto / e ti
frammato contro allui e dice che il detto luogo cioe papale
sedia vacha nel cospetto didio nelquale nulla electione
succetta senza ragione e uole dispensione e po vacha che
la elezione non fue fatta uirdicha / ne po i dispensagione
interuenne e legittima / .

Fatto e. e. del timitero mio cloacha /
ice sanpiero che i papa stan romani anno del suo c
imitero doue elli e piu papi / i uatichano furono se
pelliti fatto una cloaca cioe fognia ylaquale tr
ouorono tutte le putridezze che dechiarono dale case
nelle doue e po mettono fuori i fiume / e a lchuno altro luo
ghi e dice cloaca di sanguie di malvagi e di putridume
distendente delle corrutte loro charni delquale sanguie
e fastidio depessim papi si plata cioe si pasce / e riceue
ne stan fra o / quasi a pagha si il diavolo / ilquale chadd
e diretto / .

Di quel cholore che lo sole auerso / . Dice che la
luce e ra dellamme sante si chuvere e du emero simile
a quel colore che sono le nuvole e in sono tato spesse che ragi
o del sole no le puote trapassare / sadasera cioe doponente
e / ostia damane cioe dallauente / e dice cielo / cioe celest
iale continee po contento ponite hie / .

Et chome darma onesta che e mane / . Detto ab
ah diuemero laie beate in udire e uidero sanpiero cosi
turbato / pone quale diuemi beatrice laquale diuice
tale chome una onesta donna uedendo rucchontare al
allo altru e dice che cosi sturbo lasciera sua chome fe
ce ella del sole nella passione di po della quale e detto
di sopra i pu chapitoli purgatori / .

Poi prouedetter le parole sue / . Dostra latra
smutagione nella apparenza di fuori di sanpiero / ora lam
o stra quanto fu turbata dentro ylaboce che sagnio de
lla passione dallanimo quantunque inlui nosia passione / ma
una iustizia / .

Non fu la sposa di xpo allevata / /
otto e sto numero de settecentopapi che nue coposto
o dire e di quatro / intende che lione e uengia
ano tutti laltri papi che ella chiesa riceuette
o martiro e dice che no fu la sposa di xpo cioe la chiesa alle
uata del sangue mio cioe dime pietro dopo xpo pmo sam
o pontefice papa e bichoiro didio sterna / dopo la passio
ne di xpo lano seguente beato piero figliuolo di giouan
della prouincia di galilea della contrada di betsaida fr
atello dandrea tenne chatteora di sacerdote nelle pti
de oriente. m. l. a. m. / ouue elli celebro la prima messa dicendo
solamente i pater nostro / poi uenne in antiocha ne. xxxiiii. a
nni della natiuita di xpo / ouue tenne cathedra anni. bn.
e di poi altro di ciouedi in padone / uenne a roma a qu
tene il papato / e tresse la chiesa anni. xxxiiii. mesi. bn. di
bn. predichando e fede di salute / e a prouo la chiesa di po
atentissimi uirtudi / e qui scrisse due pistole che sichiam
ano canoniche / e lu uangelo di sanchto po chelli fu dott
ore fece ordinagione del mese di settembre / di. vi. ve
scom. x. preti. bn. diaconi. a fendere e ordinare ara
uerma laquale era dopo roma la piu famosissima cit
a di italia / e stro a pauia / e martiro suo stre pietre / poi
che ebbe scritto il uangelo e lapocha silamandre in egip
to / mando in francia sauiano potenziano / altino / e
marziale / quali si dice che stiro de. xi. discepoli / ca
lti molti in diuersi luoghi. e tutta di francia / ordino il di
giuno della quaresima anti pasqua e anti natale
tre settimane / e laquarta no era piuta douere esse
ue ricerata de tutto il papolo xpiano in memoria del pri
mo e del suo auento dimostro signore ihu xpo in uno
di medesimo consanpaulo pughando ylaccidesotto
nerone cesare fue dimartiro coronato lultimo anno
dello spio dinerone / sanpiero fu crocifisso in uatichan
o nella ma auretia / lungo il palazzo neroniano e
u seppellito / e sanpaolo fu tagliata latesta alatane
salune nella via dostia / lui figliuolo di tusculano de

la contrada di tosciana fue papa apresso sanpiero e
sedeo papa anni. xi. mesi. m. di xiii. ilquale e comandaui
e di sanpiere ordino chella femina intrasse nella chies
a cholchapo velato fu coronato dimartiro di xxxi di settenb
re e fu sepellito in uatichano lungo il corpo di sanpiero
e po costituzione di sanpiero fu papa / uuero disposentatore
e delle cose ecclesiastiche / isti cacciando idemuni
e sutitando i morti e altri molti miracoli facendo e b
uttezzando molti / e auendo liberata dal demonio /
una figlia di saturnino cosolo / chel tenea spirazione ne
dando saturnino che i papa facesse isti miracoli po cha
ntanto sillo fece dicollare dopo molte affligiem dipe
ne / e auegnia che il suo corpo fosse prima sepellito in uati
chano / fu poi portato da gregorio di chesuo dostia / nella
chiesa magiore dasanlorenzo co grande solennita d
i chi cerchato e dotto nato di roma della contrada di uico
patricio figliuolo dinichano fu papa dopo lino e sedeo p
apa. xi. anni / mesi. i. pi. xi. e uacho la chiesa di. xxxo. e
uesti zoomen dannto di sanpiero ordino nella ostia di ro
ma. xxb. preti del mese di dicembre di xxiii disedrato f
u sepellito in uatichano lungo il corpo di sanpiero / e po
stituzione di sanpiero fu papa e dicesi che predetti lino
e cleto no sedettero come papa maxime auuttato d
i papa ilquali sanpiero a sua vita fece dispensatori de
lle cose ecclesiastiche e elli istendea solamente alora
gioni e predicazioni e po detti di tanta autorita
meritare degli posti nel memoriale de papi mas sanpi
ero castitui sanctamente successore oste / .

Non fu nostra intenzion che destra mano / /
ice sanpiero che non fu lintenzione di lui ne de per
edetti papi ilquali sparso il sangue pla chiesa che
alamano di ritta cioe dallapte della grazia del loro s
uccessori papi sedesso una pte degli piani e una dipte g
uelfa nella sinistra cioe dala signiazione se desse la
altra pte cioe ghibellini. e dechiarati che sano segno della
apostolica autorita fosso dipinte piu dipte / ne gonfa
lon demortali xpiani / andanti contra laltri xpiani / ne che
lla sinmagine di sanpiero fosse ipremuta nella bolla de
priuilegi de chanonici acquistati per simonia donde spesso fu
e rogonia ene ira / .

Mi questa di pastori lupi rapaci / . Ecco le parole del u
angelo ilequali usa sanpiero contra li suoi successori le q
uali dio disse contra li poenti tristi come estetto cap. xxx in
ferni / .

Difesa didio che purgiati / / Del sangue nostro che
e mutato tanto e piu tosto manifestamente predice la futur
a ustizia / madice che tro po si pena alleuate idio / che pma
ne ramo chardinali / papi / e predati dicorsa / e dignusch o
gnia il sangue loro / cioe la successione della dignita /
pastorale / .

Alalta prouedenza che cosi pio / / .
ice la prouedenza di dio laquale fece amisato scipione af
ricano apossane lostie di alla ingartagine plaquale pass
ato fue ruocato e lo sonato di ingartagine canibale che qua
stoua italia / e che finalmente arbe distrutta roma / onde ella no
sarebbe poi essuta capo del mondo e segia del cristiano di xpo / plaq
uale ruocagione roma rimase i piedi e lo spio da sichia abat
tuto / come e stato di sopra cap. xxxi. i farm. e cap. vi. paradisi
e ocorra tutto sichamio pietro co prendo e tuso co apte / e po i
rimedare / quasi dica sugo mio della diuina mte / in chiaruo
e prendo / / .

Et tu figliuol che po mortal pondo / . Questa e la terza pte
del cap. nella quale sanpiero impone e comette alautore che gli
sera gunel mortale mondo manifesti ao che auuto dello fino
delpanagiato / .

Di come dinapor gelati fiorecha / / .
nasta quarta pte pare i sopra metto che gli beati fe
cero dabentrice e dalui salendo. sopi la dm / sfera apollo
ypsimi tudine / dice che chosi fahro i suo chome disdando i gu
lando / nel tpo che il corpo della chopera cioe dalo sapritorno
sitocha chol sole che damezo diriendre i fine amezo giamio e
dice cono / fatto auano sorgiorno chame apare di sopra che
uen / sanpiero / santo / zacopo / e sanciouanni / adamo chal
ti che allora usi pandeano / .

Dimo mio segnia i suoi sambiani / . Dice glautore che
elli guardaua loro dietro i sino che elli furon tanto salti che
e distanza di luogo niego mezo trallore nlui lauista usiua non
ipotea piu uedere / / .

Ande la dannata che mi de assolto / . Queste parole
che certa lautore che beatrice hi dette che elli ragiuardasse in
in quedere come elli era dolto sono chiare / / .

Dallora chi ablea guardato prima //.

cioè dallora che elli ablasse ilviso, cioè tutte le bn. spe
ate, che ablea salute sichome apparente prin. cap. qui e
ilviso ritornai per tutte quelle cose messe per tutto lo ciel
ilpimo cima fin dalmezzo alfine. Onde nota che lautore abita
bile e distinta per climati. bn. ilpimo clima lachui latitudine e da
xxb. gradi, cominciando dallequinottio estendesi fino sponente sopra
e dilatitudine da xxm. gradi. Lsecondo dilatitudine da xxp. gradi. Lo
lquarto dilatitudine da xxpb. Lquinto dilatitudine di xlb. gra
di. bn. dilatitudine dal. xlb. gradi. bn. dilatitudine di. lg. gra
di. laquale latitudine cominciando dmezzo dite, cioè ostro, os
tro sittentrione sichome appare nellatrato della spera onde
lautore nonvole dire altro se non che elli fu mosso dalmezzo
ilpimo clima fino almezzo, cioè fino alla. mm. pte del circulo o
vero mezzo dellemisperio, ilquale era stato dalmondo considerato
allaltro. Ypocredin.

Sichio vedea dila da gades iluarco. Cioè che elli vede
a oltre delemisperio occidentale, nelquale luogo fu oltre gades.
Elli fumi cioè alisse columpagni passati a mezzo arono, sichom
recedetto nel xxm. dellinferno, ratto ylaiute delponente.

Bequa presso alluto net. Cioè xlo leuante cioè dea elli lobo disidonia, dove sto
me scrive cundo nellafine dello libro metamorfose
os. Jove innamorato deuropa figlia dagenore re
disidonia, che ritrovasi lasciata indeterminata forma simostro esse
bellissimo giovenchio lo suo colore era dinebe, nio
nchora schapitata dalpie grasso copiosulatte, chorni, ma
fatte dapoterse esse prese comano piu risplendienti, e la
chiara gemma nomineria calastante nio accorchi, datemi
re, lafiglia dagenore, re, simeraviglia che elli sia cosi bell
o, dapoi temere diterchiarlo per bare allui, porgie ifiori al
abiantha bocca lamante similizia, essino atanto che cuo
na lo sparto diletto, dabani alemani alchuna volta giuche
ghollei, ralta nella zode erba, e rapone ilbraccio lato nelle
splendienti arene, e dalpetto dacesse tocchato dellemani d
ella vergine, poi lacorona lequali quella corona dighirlande
lauergine non sappiendo cui ella premesse andi disahre in
sul dosso deltoro. Allora iddio Jove partendosi dalla tra, e da
lsetto lito, apocho apocho pone lesalse arme depiedi ne
lcpne aque, quindi ua piu oltre, e porta laprede ylepiani ue
e demare hsta temere, e riguarda illastrato lito, colla dritta
mano tiene ilcorno, e lsinistra posta sul dosso deltoro, elli lan
cporta nellisola diecreti ladisponesi fulgencio ostu fauola s
ouolmente sponi, dicendo che Jove re diecreti inunanaue a
guisa dittauro rapì hsta vergine bellissima, e recollasse nel
suo regno diecreti, e paventura nella pte della naue din
anzi era dipinto uno toro, olanaue auea nome iltoro, con
che continuo sinpone alcuni nomi dipingonsi figure.

Et pur mi fora distorto ilsito. Dice che ancho ora
arebbe piu veduto lasolevante delapiccola aia delmo
o mal sole che era nellanate stissi, e sponea, e poi dice che il
sole ilpercorreva, sotto lisuoi piedi, po elli era insullottava sp
era uno segnio, e piu cioè tutto tauro, e contanto piu quan
to elli auea arrestare dellanate.

Lamente innamorata che donna. Dice che con
siderato ciò che auea salito uolse lanimo suo inamorat
o dibeatrice, ollei ghocchi laquale poche ndera piu presso
Laddio piu risplendea.

Et sanatura corte fe pasture. Odi, e conpagion
e diqualunque cosa che pesua dignità, e bellezza data danatura
a cintro dotta, e artificio sichome epintura, e ytal gio no
stra lamaestabile bellezza, e dignità della teologia.

Et lauru che lusguardo mindulse. Instapte
dice lautore comelli dalbendido dileda che gemmi nelqua
le segnio fauoleggiando dichono che furono conuertiti li
figli dileda, cioè fuoc castore, e polluce degli e detto disopra ch
capitolo. iii. purgatorio. Sah nella. vm. spa laquale e ilpiu
chiarissimo cielo diturni, sicome apare nel po dacreli mundo
e dice che laurru che lusguardo dibeatrice, lui adoperò, lor
asse della. vm. spa nella nona.

Aperti sue virtute e excelse.

Cioè lautore io uoso dire inqual pte della. vm. spa
beatrice mi ponesse sichome io seppi dire della o
trana po che elle sue pti sono simili luna allaltra, e
sono di si alta natura, e sono si condispondenti sichome, e dun
a medesima forma che non sighorsi luna dallaltra. Onde no
ta che essa nona spa, no ae diuersita di figurazioni siccome
elo. vm. laquale ae imagini e constellazioni, ma ae con
tinua e uniforme e tu rinformante, e perche no ae disor
dine poniosa lautore, qual pte dessa elli entrasse.

Nella che tu de a il mio disire.

Nasta pte introduce lautore beatrice aparlare d
ella virtu e disposizione della. vm. spa, e dice che ella
atrice laquale ueda lauoglia dellautore ilquale
disideraua di sapere della virtu e disposizione di quello luo
go in hominito la natura del mondo da questa spa. vm. comin
era sichome dasso fine loquale fa getto ilmezzo, cioè il ce
ntro che ella tra, e tutto laltro cioè tutte laltre parti che fan
no alla costituzione delmondo, che come ministre ecomo
nel mondo si riuocano plaurtu disesto, onde ilsiloso fato di
ce natura e dimoto, e dirigete questo cielo fino a oltro dove ch
e dio, questo esuo fine sichome questo cielo e fine degli
altri, onde nota che questo ordine naturale, li elementi sono sub
diti alcuni deprianeti, lesse deprianeti al. vm. spa, lo. vm. sp
era, ala. vm. fiche tutto questo mondano è tanto sie subdi
to ala. vm. spa, messa. vm. spa, non e subdito ad altro cielo,
masolo alla diuina mente, e da essa tolghe questa virtu, che ella ce so
pra questi ifeno, e dellamore dessa diuina mente riceuto mo
nto cielo, e no dalcuno, e po dice lice e amore, e modo dice
che comprende tutti questi. vm. spa, e conmessa. vm. comprende
dee ilsuo contento cioè suo circulo, colui che elangne cioè
dicio solamente intende cioè colaspechulazione ilcirculo.

Nonesuo moto peraltro distinto.

cioè helmoto della. vm. spa simisura tutti gli altri m
aumenti, laquale sie che da una uolta. xxm. ore
e po dare, dadi, dami, dami, e stolghe ilmouime
to diutti gli altri cielo, come chiaro appare nelle tauole
dastronomia, e dice che gli altri moti sono misurati dasso
sichome ilnuo dedicare, simisura per quanto, e per inanzi.

Et chome elpo tegna e ytal testo. Cioè uole
dire per che questo moto della. vm. spa misura tutti gli altri
apare che elli credice dettpo, po che tpo nonne altro che nuo
dimouimento phisico, libro. iii. e poi chiara dice e essa
adunque lesue pti si distendono phmouimti degli altri ce
li lequali pti elli apella frondi.

Lcupidigia che mortali affonda.

Qui exclama contra lacupidigia domondani, e
dice chome appare che lafonda si i mortali, e sotte
ra che elli non ano podere di fare cogliere degli dolci
diletto delle sue aque demondani beni, e conpliscado
dice che chome lalbero delsolino che dalapio bellissimo, e
poi gli viene pioggia continua ilfruto sia, che si douere p
ducere amaturezza, e uerzicion cosi lapma nelgiu
ommi ebuona non che ella essere dasolita aspettata, ad al
cun fin incerti, e gosi si corrompe, e nisa ilfruto che douea
Lode, e innocenza son reperte. Et o lautore
a mostrare chome poche o lomortali, lebbi dimorano, dic
e che ella fede, e lainocenza solamente nefanciulli son rimase,
e loro no dimorano tanto che elli abino ipm pelli nel uolto.

Tale balbuciando omor digiuna. Cioè tale
o ne anchora laintenzione distinta, nellauere articulata
che ora, e nocante mapoi gli la offende collopere, e colla sten
zione, e dio, e lprimo inongni fo, e questo e lillo che elli dice, p
qualunque lina sia piena sia scema.

Et tal balbuciando ama e castolta. Anchora
multiplica ilsuo gravare sopra lui, e dice che tale fan
tolino danatura mosso, ama, e castolta laconcepzione de
lla sua madre, che gli auenuto alcuni che douerebbono a
uere discrezione e religione, e dia, e dolalingua lamalindice.

Lossifa lapelle bianca e nera.

Cioè ora chandide, e dice chome simuta nelchorso de
lsuo uomo che e sua parvolta e sinocente, e fedel
e poi e instrudolo adiso e iniquo, e dice cosi sifala
pelle della bella figlia dique chaporta nome, e lastra sera
dibianca e nera nelpmo aspetto cioè lauita humana che
figliuola desole, sichome lautore dice disop. cap. xxi. co
uoi nastada, e sastondea uoso colui che padre dangni mor
tale uito. ilquale e sole porta ilcuno e lastra dietro asse t
enebre, dice cosi lauita pura e candida, e innocente sifa lo p
ecchato e gli pieno e alleta nera, e sichura, nelpmo aspetto cio
e dauenti adio, e nelpmo aspetto cioè nella pma eta, e gi
che le quanne sieno coperte dibarba, e assimile ediuenuto
della crestruta chiesa, e con passan nella pma porchole e
furon tutti pur e candidi, mapoi che epla dute dio stanno e
comincia a sentire e risuenere dedolore e delle umane ne
cessite, e cagustare le dilitate e mundane, e poi anzia pay
e dizia, e candidi sono diuenuti neri nel dinnanzi cospetto ma
tosto uerra ilmesso dacielo, e conciera lafiua.

Lupche nenti fatti maraviglia.

Qui sanpiero atorne ua e ogni ammirazione diuotale m
utazione assenzina lacuzione, e dice che lo sunsito
desubditi, e pmano direchi lauore po che male ua

il governo dello spirito & male & ello & chapsturale / amo cor
da rasi omni paradisi & vogia la fine persiguito & adisutare
le pechare chiagni po chafatto lupo del pastore / .

Mapria chegennaio tutto si suerm ii.

p ci chedetto della quersione demortali & annunzia la
giustizia futura digisti mali & dice chegiennaio essa de
la quarta Jmcale placentessima laquale e nō chu
rata rughierano lesse e detrido si forte chelli spiriti humani
tornano lapoppa della nauie la oue e ora la proda / sicche ora
chelnauilio che came cōperchato torto allaria contera & ur
tu diritto & chel frutto rispondera alfiore sicche quenuto si
spetta eta rispandera alla fede / & alla inocenza chemostra di
vergolo & qstaretessima e danatare chellanno del sole ae di 365. e
ore. 6. alpolo laquali. 6. ore / fanno i quatro anni. uno di. sicche
qsto anno. a. 366. di appellato anno bisestile & qsto di si dae a fede
ario / & cosi ae febraio qllo anno di xxviii. & po sista i su la lettera
f. due di. 6. chalendi marzi & edetto bisesto & bis chedue
& di. 6. & b / klao e qsto bisesto nōsi ossuasse i ann. que
uerebbe lapasqua dinatale a di. xxv. di giugnio / & la festa
dellbatista uerebbe didicembre / ma appresso papa sotti con
sideraton sae lanno del sole di 365. ore. 6. per una cente
sima di / laquale centesima aprodotto uno di ogni. C. ann
sicche allo centesimo anno che essi apo ipopolo bisesto & ac
366. di dauerebbe auere solamte di. 366. & che qsto non e co
siderato sch nōsi correggie i ann. 1582. si uerranno lese
stre diuerno a esse distante e de buerso Ora dice lautore a
noi chegennaio si suerm cioe ann chegiesia della / ann. Jan
nale / laquale cominca qn il sole entra i chapricornio / & du
ra fino alfine dipistie & e bisognio che passi / a 500. ann po
che lafine digennaio e dilungi dalpapio delchapricornio
a 5. di. secondo. C. ann / & de uno di. come detto / auere. 45.
di come detto bisogna. a 500. ann / acio che emeglio fin
tenda / & dimostreremo cotale corso / & qsto modo Sia lettera
a / ilpunto dellchapricornio lalettera. b. papio digen
naio. C. fine dichapricorno & mezo digennaio / & papio da
quanno / d. fine digennaio mezo danquanno / papio di febraio
e mezo di febraio fine danquanno papio di pisie. f. fine di
febraio mezo di pisie papio di marzo. G. mezo dmarzo
fine dipisie papio daniete dato qsto circulo come nella
sopra scritta figura appare & dato che sole sia nel primo tpo d
ella cōsideracione nella lettera a. i. 500 ann elli sarae
pure sulla lettera. b. & pure sarae i mezo dicembre piap
redetta centesima i altre / 500 / sara sulalettera. C. &
pure sara i mezo dicembre & cosi sara andato fuori dal
punto dellchapricorno a mezo gennaio e i altre. 500 / il sole
sara su lalettera. d. & sara pure a mezo dicembre & cosi sar
a scritto tutto gennaio fuori delpunto dichapricorno & nota
bene diramo mezo dicembre intendi esi come detto papio
dichapricorno & cosi sara dichapo daldetto tpo elsole i pria
papio dichapricorno a lli febraio. Onde chiaro appare
po qsta cōsideracione che lacorenalicazione deluniuerso sar
a sangi chepassino a 500 ann. e qsto e allo chelli dice nel
a corde che qsta centesima non chonosciuta chelsamenno /
nel numero delli dellanno /

cap xxxiiii

p Vostra chethontio alcunta presente / .

Lautore procedendo digrado i grado po si domo bene
intende nelpresente cap trattare delle gerarchie delli
angioli ministri dello eterno signore & quo tessi di /
udere i. dm. poi nellaprima parte ne lidimostracione ca
pitolare dell ordette Jerarchie / nella ga stue laforma d
e detti ordini / auero Jerarche e loro essere. Nella. m. fa suado
manda a beatrice nella. m. beatrice satisfa alla doman
da. Nella. v. pone sue quistione & contentare / & vogia la solu
tione. Nel. vi. pone uno noto / & uno cato dedetti ordini Ne
lla. vii. beatrice pnemie distingue / & detti ordini. Nella. vii.
culmina dice alchuna differencia & vogia lidetti ordini che trala
scrittura disanto dionisio / & alla disso gregorio la pre che
minia qn forse cotanto & ch. lutta qui. Cio alli / & dimando
fosse / la. iii. qui. Schitnoi diti. la. ii. qui. Come rimane la. v.
qui. Expo. che elle parole la. iii. qui. Stella chedecca. la. iii. qui
qsti ordini & ch. expo che la materia di tutto qsto cap e circha li
diuini spiriti dedetti angioli dessi trattere. pmodo che
essi tto libro deppiretanti & lasciata lauia che circha loro
fuori elmaestro delle sentenze libro. ii. distinzione / ann. sico
me dice beato dionisio tre sono le gerarchie superciele che
consiste i tre diuine persone la. e celeste che si comprende nesa
ti angeli laterza e sotto celeste che si comprie nerelligiosi prel
ati Gierarchia si chome dice dionisio e ordinata potestade
lle cose sacre e ordinabili / retinente debito principato nesubd
iti la gerarchia e celestiale e triparitita / cioe superiore che ingr
ecchio si dice epifania e distruessi cosi da dionisio. Epifania e
scendio dabraciata effetione distributa conaltezza dipualto
stellato / bilancia diguidicio / distribuito e essultanito. Questa ge
rarchia a tre ordini seraphim lequali sopra ghalti ardon
o dinoendio dicharitta. Chrubim che sopra ghalti sono pu
legiam ichono sormito / Trom liquali sopra ghalti sono stadere
ra dintelligencia lametezana e detta / & fania che e tiene simil
ghiantemente tre ordini / principati / potestati / & dominagioni laterza
e chiamata sopofania / & angeli / et e da sapere che ciascuna ghuna
gerarchia sono ordine / & scienza / & operacione / Onde dice dionisio
e ternarchia e ordine diuino scienza / & atto deciforme qto possibi
le / e / sim / ghiantemente alli. Nell ordine si dinata lufficio / nell
a scienza la disciplina e nella operacione & ministerio nō. et po /
che si ordine come scienza e operacione la gerarchia seguita
la conformita didio / & po limodo & la misura della sua luminari
ente nell ordine suo principia. & diuamente distendendo / e conte
gando a seguitamente didio / qto e possibile sale / & li disopra son
o hserafim / moltitudine diceleste spiriti detti cosi po che sono
ardenti. dentro / auero i tendenti i po dirisso ordine e sopra
qualti ardere i charita / & di promuouere ghalti alo scendio /
deldiuino amare / il po ordine e detto chemibin / e e plenitudin
e di scienza / po che apiu bisogna stare supposti alla diuina uerita so
pra ghalti sono pieni deldono della diuina scienza onde che
ui e detto plenitudine di scienza / & po mentemente i che ciò
bim appresso i serafim sono ordinati po che seguita i dono d
ella scienza / a dano della chiarita / & po ordine e detto trom /
& aldono deseguidicio po che in loro si eggiu iddio & disterma i su
i giudici / & che tutte le cose subiette & loro disponegia. Onde
lauirtu della diuina uguaglianza nelle sentenze / e / a sem
pre stata altrono dessiocho po la sodisfaciencia della cosa sentenza ō
laquale iddio le cose diguidicate diguidicando po loro tutte
e cose examina / e giudicha / & po i petto della virtu alaquale
nulla puote resistere ledominagioni po & sidero. Auangano
le potestati & che po che signoreggiano ahalti angeli sono co
si nominati / lufficio desso ordine po gregorio e di sopra stare nela
battaglia spirituale come bisogna adorare lofficio della pr
edicazione essi cōfortano & mostrano alipraiati chamo e debono si
gnoreggiare i subditi annunziando i qsto lomalenta didio & aessi
inpremanu lassimilitudine didio lofficio dicostoro & delli angeli /
po dionisio / e che po sta gni lafule paura simuauano ghuomi
ni po so dio / auuicinando / & senza nuolgersi o pigliarsi auitte
sporale adio cotinuo po uenia. Ciochame dice dionisio ledon
nacion pme sono nella gerarchia lequali po singulare ere
dentia cō inuisibile annunziane / asse inuisibili formano
similighanza alsolo spirito didio il. v. ordine po dionisio & e virtu
uti plequali si segni / e uirtu / & miracoli nel modo si fanno i i
vi. ordine e po potestati / lequali po isidero costringono i ma
lingni spiriti. chelli. nō nociano almodo qto elli uolgiono /
lufficio disti angeli po gregorio e / di confortare & corroboraz
re coloro che si feriscano nella battaglia spirituale / lette
ra gerarchia chiamata po fania a tre ordini po dionisi
o / principati / archangeli / & angeli. Ma po gregorio contrario
iuitu / archangeli angeli. Et po qsto cosi e diffinita. Gerar
chia sottana e celestiale / auero po fania po dunq dionisio /
il. vii. ordine e detto principato lequali antisono alle compagnie
delli angeli presso ordine li angeli di sotto sono ordinati a co
prare i ministerio di tutti principati sono detti sicome dice isi
dero libro. vii. cap. ii. auero po gregorio / principato antiere
de tutti po i dono della redentenza / & ministerio loro
e da mastrare ghuomini di rendere redentenza a cosi ghuo
o po i grado suo sicome si conuiene. e anchora lufficio di
questo ordine / di promuouere acio che si sia utilita spiritual
e / e ottima maestranza / & amore conuero dio facciano giusti
zia / e annuzino lomalenta didio / lottauo ordine e delli archa
angeli che sono sommi messaggi li chi annunziano le piune cose
sono arcangeli / & sono detti arcangeli po che annunziano lapiune cose
principato / & li angeli. Ardo i greco bene adire principe
e latino / di li archangeli alchuni sono nominati / & specialmen
ti / come gabriel cioe fortezza didio / e li che e mandato gli la fo
rtezza didio / & manifesta / & michael che uuole adire chi ch
e come dio / acio che lnome suo gloria sentenda / po che nuouo ua
lo allo chedio / & uide Raphael. cioe medicina didio e li che e
mandato gli lafedele dalchuni spiriti. Ma nel fuoco didio / q
uesti e mandato gli da dio e mostrato / & segno alchuna cosa /
& stesa. lufficio di sti angeli po gregorio e di alle cose che par
tengano alpromouimento della fede come e della natiuita
del singulo didio a po dionisio lofficio bene di uendare le
profezie / & come gabriel che annunzia lannunciamento di
po xxx. il. viii. ordine ultimo e / & allo degli angeli / & nge
lo i greco e sso diuino / e latino / & ebreo / & latino messaggio
po che appiamente lomalenta del signore annunzi / & angelo / e
nome di ufficio no dinatura. sono pure sono spiriti ma gli so
no mandati sono detti angeli / aquali lalicenzia e conceduta a
li dipintori fa po che / auero che significhino e llore uedere che
cosa / sicome po le simuole / lucenti sono detti auere pene. e
il salmista dice & ambulat super pennas ventorum / infino agli ste
ri / chi di questa materia uuole piu ampiamente uedere cinta
dere lazza / e detto isidero gregorio. damastreno / e libro de
appiratibi non e questo basti & auere detto i generale / de

lam/ ordin de celestiali spiriti. laltra sposizione faremo s
opra il testo/

cap. xxvm.

Posta che contro al auta presente/ ·i·
i·e lautore che poi che entra e laquale gesuazioni
lasso in paradiso dellautore/ cioe lisa rontenplare le
celestiali cose/ hparte se/ lucro/ cotro la supidigia d
eglusurim liquali sesso erano nelloro della cosa tenere/
e noi erano alle dignitadi simorsali che elli uide simagini a
la forma che uno huomo guardante uno specchio/ uede/
uno doppiere appresso lequale alchuno parta/ che uenne
dietro alle spalle sue quede calu che parta il doppiero simile
mente/ e dice che lo huomo allo specchio tale apparendo li subito
ista cotale veduta sinalegie indietro dubitando stelo sp
ecchio li dice lucro/ ora/ po che pma louede nello specchio/
che altroue/ po che lucro e dietro cosi fece elli che immant
inente che elli uide ellee forma suo lse alsuo specchio mal
quale elli disterne ogni uero cioe alusso di beatrice comento
ta cosi metro/ dice che lhomo e lanoti delchanto suo ordin
ed lumo/ e antifona/ ogni la mattina che essi canta cosi sucor
da la cosa uedute nello specchio a essa cosa cioe si figura/

Cosi lomia memoria si richorda/ ·i·
Dalla lasimi
ludine alpposito dice che chosi fece elsuo intelletto guarda
ndo meglio chi dibeatrice ed lquale amore e pprese com
e/ e detto chiechi di beatrice sono le dimostrazioni dite
alogia ple quali dimostrazioni lumanni amano lcosa t
anto cioe elli intendono/ e conosciano/ ·i·

Et chomo miriuolsi e furon tocchi/ ·ii·
i·e lautore che uenne uista cioe tu specchulatiua e po
de cosa indisiernere da chi di beatrice sinuo
ise alle sub stanzie forme/ lequali si apresentano
rono nel suo specchulatiuo intelletto e sunno giro unde lo
mpunto dalquale procedea tutti i raggi dilume acutissimi s
i forte che quidere conueniansi li occhi che ne uccano pla
sua inestabile penetrazione/

Et quale stella per quinci pm porta/ ·i·
i·e fa sua operazione dicendo quale stella pare a
noi mondani pm piccola parebbe appresso a qu
ello acuto lume che uenne dadio e tende nel serafi
n luna lucchata cioe chandidissima lecuoco cioe lo lume
lo huomo/ quasi dicha quelle pm piccola stella cpm ignea
allanostra unsta/ sella fosse lassu apari dellume poirebbe e
gnde chome la luna/ che lottauo di tutta laquantita della
terra/ e parrebbe chandida chome ella on cpm argentea
e parrebbe essere quasi copare stella a quello lume che cetta
ne serafim che lumenasse/ ·ii·

Forse cotanto quanto pare apresso/ ·i·
p
osto i dia pcanto nopentu sutto pone pirchun
ferenza nocirchun scriuente li dm. ordin delli
pinti angelici e pone i serafim a giusa duno cr
chulo di fuocho pcanto presso adio cioe sono certi uapori a
lsuna uolta apresso sichome in sua apare/ circha la luna
a/ ocirchi usole che pare quasi che laringanna/ o rinngeno/
e che immediate sono circha esso o essa e cosi dire di lli
e dire pare nodire/ e/ ·i·

Distante intorno al punto un cerchio digne/ ·i·
p
rocedendo nella distrezione de dm. ordin de
li angeli dice che distanzia/ maiore che nane locha
le nodice cioe di terminatamente madice forse che
sia intorno al punto cioe adio uno circhulo affocato la
quale era cotanto manuto che aunia unto el moto che
pm tosto cognie il mondo/ cioe il moto della nona spera. la
quale tra dice anette deuna uolta circa il mondo come ede
tto e cosi ecede e fino al dm. circhulo/ ·i·

Sopra seguia il settimo si sparto/ ·i·
p
ar esso dn. circhulo unole distruere alcuna con
mensurazione ppm chiarificare co exemplo mater
iale acciochellintelletto meglio possa e domeno fati
cha coprendere e dice che ellu circhulo era ditanta circhun
ferenza che messo di Juno cioe largo celestiale sarebbe a
rto cioe stretto delquale archo e sua materia e trattato ca
pitolo .xxi. purgatori doue sruue delle alte ragioni/ che elli fu
mo nellaere e esta fauola ecto cioe sopra sulla parola J
uno e sua ancilla Jube/ ·i·

Cosi lottauo e nono e ra schedino/ ·ii·
Procedendo
infine al ultimo ordine lequale cioe chiangeli dice che esso
lordine era pm presso al centro cioe adio tanto era pm fo
rte il moto suo e esso hera pm di lungi tanto era pm tardo
ilchu cotradio entro nero fuy materiali circhuli con chora e
alle .ix. spere celestiali che ella che pm lontana dal centro pm f
orte gira/ ·i·

Et quella auca la fiamma pm sintera/ ·i·
Detto de
l moto dice similemente della fiamma lenere che dice che esso
pm erano affinmati li detti ordini di grado e grado esso pm
presso erano al centro e a sterna la raggione po che esso pm
erano presso addio tanto pm sapeano della natura diuina
dalaquale ello amore che essi li affiamma procede/ ·i·

Ladomamia chemine dea sura/ ·ii·
Sinsta pte l
entrare poiesa e disiuopre. lautore lainfinita bonta
laquale ello punto dalquale dipende tutto/ e rich e na
tura e poi digiro e giro prouede/ manifestando li detti or
dini delli angeli/ ·i·

Mirai quel cerchio che pm li e cogunto/ ·i·
Quia pale
sa ilpm pressi mano ordine adio e la chagione delsuo/
velocissimo moto/

Et io alci se mi mondo fosse posto/ ·i·
q
uy muoue lautore alcentro una sua dubitazio
ne circha il grado e moto de detti ordini angelici e
l moto de detti ordini dice se molto decerchuli diso
pra nel mondo cioe nesse e cosi chiamasse cioe esso/ e nomo
uere lainfinita fattione manel mondo nostro e tol
acirchulare natura e pm di lungi dalcentro della terra int
orno alquale circhulo tanto sentono pm deladuinita e
meno del centro odisua natura/ e incomentano che esso
sano pm presso al centro che lacirchulano pm paiono diu
ne e meno sentono dalla circha ferenza/ onde sciolto de
lito e quietare lamia volgia sichome nella fonia beatitu
dine/ laquale cioe termine adunque e laquale cioe termine di
esso tempo e angelicho cioe di esti nouue circhuli dangeli/
elli mi hanno e udire datte e chetu mi mostri quale e
lachagione che ello mondo digui che e exemplo tratto daq
uesto exemplario di sopra nio ano dno corso/ ·ii·

Delli tuoi diti non sono a tal modo/ ·i·
q
uy beatrice uispondi alcuore/ e pma lo schusa di
ua e sufficienzia poi intende al centro/ ultimo satiff
are alaqstione e dirette a tale modo cioe modulati
one/ e so e certare/ li tuoi diti nosono sofficienti al tasto e
alsuono/ non e maraviglia tato cioe tanto sedo pno essere son
ato e tentato di sonare/ cioe tanto estata esta domanda e
indagazione tacita/ ma sciolta e assettiglia lo intelletto/ ·i·

Li cerchi temporali sono ampi e larghi/ ·i·
q
uy chominica a salutare laq stione beatrice e dice/
li cerchi uostri daquali comensurazione di esso uoi m
euete sono ampi e stretti po laquantita della terra e
e dice esto i cho po/ e magiore se che bene propor
zionato e fattamente tanto magiore salute/ cioe e pm giouame
nto conprende/ e ma magiore giouamento fare pm bonta di
uina intende/ ·i·

Dunque chostui che tutto quanto rape/ ·i·
p
remesse due manifeste preposizioni/ e conclude
e di dunque e cosi/ cioe il dm. cielo il quale tutto laltro
mondo trae a se/ luniuerso/ allui/ sichome il meno p
fetto/ alpm perfetto ristende/ e fatta e la raggione e lequale
ello circhulo che pm e remoto dalla terra pm sente delbene
della diuina poche pm presso alsuo motore e alartefice de
lla natura/ ·i·

Sperche setu alcuni cerchi onde/ ·i·
q
uy po che aprometesse le predette chose di sconde a part
e sulume e exemplare pruoba cioe cosi poche se tra
misura circhuli alla terra e nonalla parenza delle sub
stanze che tra paiono tonde tuttedra/ il grado/ e andare cosi
delle delle intelligenze angeliche e meriti che e maggio e
lo/ ae pm/ sotu dimia e cosi la intelligenza angelicha che pm
e una rapposta al moto del nono cielo ae pm della diuinità
a sse/ che ella che proposta al moto della dm. spera e ella che
e posta allottauo cielo ae pm della diuina e sotu che ella che
e posta alla spera di saturno/ e cosi il cielo di saturno/ sente m
eno del diuino amore che el cielo delle stelle fise e ello delle s
elle fise nesente meno che il mo mobile/ e il mo mobile
nesente meno che il p. cielo/ sichere esto il cerchulo e magiore
tanto lamiru che e minque e magiore/ e tanto ella sotu che e m
nouue e appinqua a dio che stabile mancando da muouere
ritutte e chose e chosi sono largomento delautore/ quasi di
hase la cosa ouesse alcuna angelicha substanzia pmato
re ella sentirebbe meno del amore diuino che ella che esso
fosse preposta alaqua/ e ella dellaqua meno che ella de
llaere/ e ella dellaere meno che ella delfuo/ che e. ix. sfere
e preposta amenno nobile materia. e cosi lamenno nobile e
alle substanzie separate sin nchun dele luogho delumuarso
nelquale chiude e glosso fallimento/ ·ii·

Lomerimone splendido e sereno/ ·i·

Come quello vento nischiara laure e richiere dinuole e tane brostrade cosi leparole dibentune / sichi
ararolintelletto dellautore chera tanebrato pl pr
edetto dubio daqllo · cioe dasetentrionale plaga / Onde piu
cioe donde nasce inpio rchuenti dandi nasono sono pi
u hram / cioe meno rigidi poi processo disipo manta sua f
orza / laroffia / cioe latemperosita e alnuuola / solebedagre
Cade lestelle paroffia cioe habundanza / .2.
Cosi fecio poi chem prende / . Chiaro apare lar
oparione / .
Et poi chelle parole sue restaro / . Odi uole
portando mostrare / chegni ordine agrande moltitudin
e dangeli cadere chesi distinse phirarchi come si distingo
no lefamille nelferro bagliente / .2.
Entendio loro segnua ogni stintilla / .
cioe laluce ouero radiatar peramtante / cioe
innumerabili / pu chel / qpe exprimere grande
moltitudine dire / cherano / pu chel doprare / dadop
piare delli schatchi sie apporte insultauolaro daue seg
nuoha asschatchi / sulpmo schacho uno sullo po due sulte
rep. xi. sul. mi. 8 sullo. 5. 16. sul. hi. 32. Et cosi doprando
infino alultimo schacho che lo. 64. elquale numero
sie tutto. 18. migliaia dimigliaia dimigliaia dimigliaia di
migliaia dimigliaia. 4. 416. migliaia. dimigliaia di
migliaia. dimigliaia. dimigliaia. 77 44. dimigliaia d
imigliaia. dimigliaia. dimigliaia. e 71. migliaia dim
igliaia dimigliaia. 7. 709. migliaia. dimigliaia. 7. 551
migliaia 7. 615. E cosi dice che. 6000. volte ajonumero
degiangeli. .
O sentia oformar dichoro ighoro / . Chel
sa moltitudine dangeli dengauano suo rato alpunto
cioe laudauano / ladimunitade / lisso / cioe essa diunita
de ghiene cosi uoiu asse eternalmite / .
Et quella chenedea ipensier duby / . Beatu
e / chededa nellautore lipensieri dubji / cherio sapend
o distintamite inarm degiangeli 7 lasua situatione
disse / ioerchi / Qn cominciia anamare lipmi cerchi ho
minciando daqllj chesano pu presso alpunto / serafi
cioe serafini. e. lopmo circulo / cherubi / cioe cherubin
Li. chesono lepo circulo / .
Cosi velocy seguiano isuoi iuni / .
cioe chepo sua cognicione afo buono uolere /
et pdseguendo amo lomoto andepo che exte
dono iusione cosi fmoto. dirm. cioe costringim
ti. / psdm / chiarsi / alamere diuno / 7 possoy / cioe chesico
me edetto losuo amore / e / pparcionato asua disione
ouero cangregacione / solum / cioe alti / .
Quellaltri amori chentorno huomo / . Cioe qllo
circulo checirchuincinge qlli altri sichtram / pmo ter
mino / qsta e lapma serafia 7 qsto uedine dectrom si
e losuo fmine / .
Et dei sapere chetutti amu diletto / .
cioe chella delectacione angelicha cpparcionata
/ po sua veduta Et laceduta 7 lacognicione
sie inessi una cosa / Nelucero / cioe / 1 uo / sichecesi
geta ogni ifalletto nosipuo getare seno idio pche
oltre aqllo nate magiore bene puassi bene dilettare /
ipu basse cose masolo qllo fmine / e qllo chelo geta / 7
uuno sipuo uedere come sifonda / .
Chiaro apare chelabeatitudine angelicha cosiste
essua ueduta / ouero cognitione laquale seg
ue alla nobilta della natura / come edetto disopra
nonsinque / cioe sua beatitudine nota dapte delangel
channo pgra loro ifusa dadio dopo laformacione loro
Et deluedere amisura merede / .
cioe mostra chamelamerede chepartunisce
gratia cpporcionata ouero semisura aluedere
re. cioe eslaloro cognicione / 7 buona uocha /
chilmantiene neluolere didio. epo tanto amo tanto
uogliono / qsto uuole che uogliamo / 7 correatore diloro e
essenza / Cosi grado / chiaro apare / .
altro trinaro chethosi germocha / .
cioe chomincia anamanare lapa serafia / chesi
germolacha / 7 germogliare propio e nelgliabe
ri della pmauera qn chominciano a germog
hare cioe pollolare laro bdura 7 oiasqnno branchi p
dutie nuoue foghette cosi asimile tutto lochollegio de
langeli deglquali polula sempre amore scienza 7 gus
tizia / 7 sta sempre intale pololare 7 po stipuo dire pma
uera senpertrona. laquale no e abauuta dancettuno d
mete / cioe dalibra come qsta mondana chegp de lesue fro
nde qn losole / e 7 libra che e alo poipio delautumno / .
Perpetualmente osonna sberna / . Chiaro apar
e / dessa ba serafia. / Contre melodie / cioe cotre ordim / co
interna / cioe diuenta essa serafia ternara / .
Mnessa gerarchia son letre dee / . Jammoia tato
uene adire / qsto sacro pripio / letre dee / cioe essenze i
tellettuali / pma dominacion 7 po / uertuch / come edetto
nelo grado della ba serafia / .
Postia uedue penultim trepudi / . Cioe nelli ordi
m pmiti della ter gerarcia / trepudi / tanto cadire qsto so
llaci / pparato / qsto elopmo ordine / 7 archangeli / qsto
elopo / ultimo / qsto elopo douesse qllo ordine qsono
dechangeli et anco ipsio nome tutta launiuersita ang
elicha / lude / cioe lugne cosi / .
Odesti ordim disu tutti rmirino / . Cioe dadi
o riceuono amiracione laquale sempre tiene qllo
desiderio / 7 digu uncon / cioe chomano cosi uuono se
mpre desim / 5 qsto uoglione cheuno volere e 7 ordi cō qlla
dio come edetto / chesso / cioe dagli amiracione / tutti
trema / cioe amando et uogliendo / .
Et dromisio contanto disio / . Chiaro apare / 7 co
tenplare / qm conpuose lolibro deangelicha serafia / .
M agregorio dallu poi sidiuise / . Chiaro apare /
dallu poi sidiuise / chealtra situacione diede achiordim de
lle mitu 7 depripati chechosecce dionisio come edetto
onde sitosto / coptonuite lautore cuutentichi lodetto
de dionisio / nsistorie / qn ando iparadiso alsue habi
to / disse medesimo / hoc est redarguendo somedesimo
Et se tanto secreto uer proferse / . Cioe se
tanto dionisio pferse delle situacioni delli angeli /
sicuro cioe sup habundante. Sco paulo chelude ne
isuo rapto chinsegnio / 7 altre cose delesecrete cele
stiali Eq cōpie suo chapitolo / .

capo xxxiiii

1 Vondo ambedue lisigli dilatema / .
Compiuto bentiure diparlare circha ladistingione
deglordini degliangeli fatte alsto. poi cominiado asol
uere hdubbi chauea lautore ifuoro hauuti ellecendo idio
inallo interallo dirpo. Nquale nulla / e secreto / chenu 7
nonsia palese nella qle solunzione / fa 7 tocha lautore
pm. chose lequali comprendono lopresente cap. lapma s
olue undubbio se dangi lacacagione delmondo fu po
pche qsto inanzi / 7 porta diferenza / ditanpo / lapa / sedio e
reo dimente tutte lecreature laterra sella sera giun
e fu subita ouero pfuccessione laquarta fa distinzion
e / delle creature cioe 7 intellettuali simpli / 7 intelletto cōgi
unto conchorpo. 7 corpo simplice. la. v. tocha chome
lecreature intellettuali che anno amuuere hcorpi e
elasti / furono 7 sienne 7 uno 7 nno pfuccessi
one disposta. vi. tocha chome degliangeli chadero p
lopecchato et come lauanzo furo fermati 7 ingrazia. la
vii. come adesse disposto agrazia sie meritorio. la. viii.
tocha delentendere delmemorare 7 della volonta delli a
ngeli. la. viiii. tocha come certa scienza delpecchato /
o agrauia. la. x. tocha chome 7 diuerse forze dee esse
diuerso lemodo. delpcesso 7 spechulacione. la. xi. paesi e
come ira didio nasce sopra qlli che alla scrittura sem mon
chano. la. xii. redarguendo hpredichanti / 7 equali si dilungano
dalla evangelicha sapienza / 7 predichano scuale cioe ar
uaso ouero uanagloriosi fine / la. xiii tocha delnumer
o deglangeli. la xiiii. delima cosa tocha chome giungi
lo po naturale amore diuno 7 come esse dio pmane cosi in
se / come angi latracione dele creature / 7 cosi cōpie suo cap.
xl lapma cosa sie desapere chelo posso lofilosafo quto fis
ico sie mensura dimaumito onde che inanzi chemo
mento fosse sie possibile ad esse tpo / momento delquale
sia mensura. tpo no puo esse sanza corpo plofilosafo nel
fisico. Et chosi 7 anzi che corpo fosse creato era possibi
le esse tpo Et chosi dicto che lmondo fusse / creato / come

sito ch'era nella sua casa. Tuttavolta in questo tempo sanza essere nulla
uenuto che fu creato, no essere tempo concio sia cosa che creare e
di nulla cosa uenire in essere pe quale cho sia e da sapere che
se li filosafi naturalmente non puo fare una cosa, auere quale
che cosa di niente, imperio che se naturalchorso sia tale auen
mento non sensone uno eminente cioe la cosa sua. Ma alcuno
dirà che ella. si fa. non di niente dimanti onde non puo dare
mezzo, e questo non moto alquale essegnia, e mensu
ra di tempo. Et cosi assegnando tempo innanzi tempo (tentiamo lo modo
essere alcetterno. Contra alle oppinione, sie logiche fino
sempiterno creamti dio celum e tram onde e da tenere che
mondo fosse creato dadio e cosi fu fatto dinanti quale
cosa non perdette alchuno tempo manci lacreazione. Ma molti
anni dibitazione del principio del tempo imperio che duro nanti
dire essere considerazione naturale lacreazione. Ma tu domanda
da fu questo principio tempo o insistenti, se tempo dunque era sanza
tempo. Et cosi furono due tempi essere che impossibile. se insisti.
adunque lo principio di questo fu fine dunalto. e cosi era unaltro
o tempo laquale durerà prede solo dangilo di fatto che direm
o nella. x. cosa. Chelli rispossono intendere lechose senza pun
ti modo. che alla una inspeculazione uegliono tenere lo
giro e tenere immensurare lo triangolo. che nella cosa de
ragione dalchuna potude delanima, onde e detto che mondo
sia piuto dinanti, sanza che cosa, come non si puo pensare
che anzi non seguie nemeno nel tempo. certo erroneo e
fuore dongni considerazione ragionevole, e ano distinguere
limodi tempo che si dice che alcuna materia cosi creata cosi lo an
si, alchuna. Alla cosa si da sapere che dello non e possibile che
dio potesse lecose essere di niente, et puossi prouare per
molte ragioni. prima alchuno. effetto che fatto dire, o allo
era nulla sanzi, o allo era qualche cosa, dicie che stato tal
e effetto che allo non era nulla, cosi abiamo lopposito no
stro che dio fece lecreature di niente. Et se allo era qualche
cosa io domandaro alla cosi fece. Et cosi sara processo
infinito, nel che ragioni ono, manifesto esplosofo. ma
thafisice, che possibile, e processo infinito nelle cagioni
dunque sieme processo infinito, ed aquesto ne una cagione
che sano presuppona alchuna cosa laquale cagione ne puoe
essere dio. Che si come pua tomaso nel libro contra gentile
. Donde dione dalchuna cosa non puoe essere alchuna cosa
dadio. che esso nasce cagione. Dunque chiaro appare che
anella produzione desuoi effetti dio non abbisongnia di ma
teria piacente della quale ello facia lecreature. lecrea
ture pua sono adunque fatte di niente, e puote essere et m
olte altre ragioni si potrebbono addurre in questo lequali che
io taceo essere temasso nel preale questo libro contra ge
ntili libro. ii. gione xiii. anella prima parte gione. 45. ad lo
ro. Alla terza cosa si da sapere che lecreature fu su
bita e instanti e non successione di tempo. Et quasi, po, ogni
e creazione si e senza successione e che lasuccessione
si e mezzo duno termine. e unaltro. si come lingenerazione
che si mutano delluogo auero forma aque e non adunque la
creazione non aquo, ad quem non puo essere mezzo nec
e sequendo successione. Ma ora lo momento che e essere
stione, passa primo dessuo extremo della creazione, e impossibile
e atrouare mezzo tra essi. e sanza noia, adunque ne su
cessione. et molte altre ragioni che pertratta nel libro tomas
so, nel libro contra gentile gione. xiii. Alla quarta cosa e da sapere
che, che lo dice tomasso. libro contra gentile gione. 45. Null
a cosa mosse dio alla creazione delle creature se non la sua
bontà, laquale ello volle comunicare, che alla tre cose
sono uno modo di similitudine alm possibile desse. Et perciò
dicendo che luniuerso fusse perfetto si fece apparizione, distin
zione nelle creature. Imperio che se tutte fusse uno grado
non si potrebbe mostrare. e ello solo sua perfezione come ello po
ua nel predetto libro gione. 45. Et perciò dniuersalmente le cre
ature tutte sono diuise in tre gradi cioe intellettuali, simplici, e
queste sono sopra lorchi. Corporali. simplici e queste sono ringhe
che corporali e unite e queste sono. e quel mezzo ordine che
ito di sopra del cielo, e degli angeli, incorporali una sanza, sia
maggiore mezzano e minore. Cosi questo grado sopra direm
maggiore mezzano e minore. delintellettuali e da le sparate
e chardini, e questi sono li angeli incorporali simili sono distinte
per gradi alchuni sono in grado infimo come lecelestiali si
mpli lapetra limetalli. Nel grado mezzano sono li animali
vegetativi simpli che sono lerbe e gli arbori. Nel grado supe
riore sono gli animali sensitivi simpli cioe li animali bruti
che creature, che e congiunta lintellettiua colla corpora

le, simile e distinta per gradi che alchuni intellettiue sub
stanzie sono congiunte ai corpi, si come motori. Et queste son
o intelligenzie e chemuouono lo cielo lequale lo filosaf
o sie lanima del cielo si come pua. Ma ora e mundi. Et anche
e libro fisiche pua come nelli mouimenti e nelli mossi sie
impossibile lo infinito presso. Et chosi fu donde e da uenire anno
primo mosso e questo e lo corpo e laltra lo intelligenzia che lo
muoue, e questa lo intelligenzia che lo muoue, e questa lo intelli
genza. Et questa posizione si e da aristotile che questo corpo del
cielo senza alchuna costruzione e complessione. Ma ora ne
suo momento non e che entrane tale imperio lo porre lopho
inchorruptibile, si libro fisiche. come in libro de cielo e mu
ndo. Ma ora non e organato imperio che le pti sono simil
i. ma e essere altre sustanzie intellettiue sono congiunte co
lli corpi si come sua forma. Questa posizione si e luomo lo
quale corpo humano e composto di qualità contrarie. Et peò e
chorruptibile salvo che dopo larresurrezione li corpi sono
o gloriosi serano tale di sposizione che saranno dadio pti glo
riosi che serano incorruptibili e exempi quosi distinguere e
radi in questo modo nel. cielo/ alchuno cielo e che tanto p
. splendido et magni sua spera simile a tutte sichome la
luna spera. Unaltro ne. che a ptutte lepti costellazioni
e questo e costa la sua altitude si come e. lo dom. spera altri ne
sono che solo uno e essi. Una stella nella quale e costa una
altitude sichome li chi dei pianeti, che e solo una stella p
cielo similmente nelli suoi mouimenti e diuersi che alchuno
e che a solo uno mouimento sopra suoi poli. Et unaltro che
tre cioe uno sopra li poli della. dom. spera laltro sopra li pri
poli laterzo uno mouimento che e accesso p. x. gradi. Et que
sta e lo. lo. dom. spera. Et tutti li predetti mouimenti sono e di st
anti al centro del mondo li pianeti ne anno alchuno plus
mi nella teorica pioe alchuno namo dalla. dom. spera
e questo e laduno alchuno namo dalla. dom. Et questo dimo
uimento da loro auere. Alchuno nano dalli suoi deferenti
Et alchuno ne anno dalli suoi epicicli. Alchuni equali sono
distanti dal centro del mondo, e alchuno varia che non e pri
u di mio al centro e non meno lequali varietadi, si le
auarietade delle generazioni corruzioni digli insieme
li elementi. Nel huomo non si puo dare uarietà di gradi
pesui naturali perche tutti sono simili e procedono da simil
e forma suo essere. Ma puo essere bene dare gradi. Se libero
habiti che procedono dalla complessione e se libero volenta
di che procedono dal libero arbitrio che alchuni nesono che so
no habituati a speculazione e astinenzi sichome gli che
amo chamo molte filosafi. Et da ciò alchuni sono
che sono habituati pur al sensualità e dilettazioni. Et questi
si sembestiano lo philosofo libro politico. Alchuni neson
o che participano della sua chulatiua e della sensitiua. Sic
che sono in mezzo grado tra gli due extremi. Et secondo
ragione e chiaro tali habiti non sono innatti sono di
li huomini e adatti a uirtù politica sicome nel detto lib
ro politico. lo philosofo. Et cosi simili nelle uolon
tadi che procedono dal libero arbitrio sono tre gradi. Alchu
ni sono che uolgono singulazione e stia. Alchuni sono uoglienti
e dassi al mezzo uiuere ortiolo grado e pu nobile e pu
resistenzia dalla complessione tanto pu e esilta volenta da
laudare. Et cosi proposito questo lo grado e pu basso e pu
resistenzia dalla complessione tanto allo grado di uolenta
de pu tenebrosa sicome uno di dura complessione che e
naturalmente habituato al sensitiue cose, auolente distra
e speculatiue e pu da laudare che lello fusse habituato n
el mezzo grado, e nel supremo. Et cosi se uno di molle co ple
ssione e naturalmente e habituato a speculazione e a
uolenta e ragia e di lettazioni sensitiue e de pu biasimo che
uno che fusse nel mezzo e nel primo. Et la ragione si e che
che lusanza di uedere cose sella e fatta per ragione e ro
sa libera e non e peruertato. Imperio che dessuo uenire o
se mantiene lasperzie humana dellibro e delpeto se mette
no lamindue e sanza inordinatamente tali non sono esempi
allora allo e perfetto. Et cosi sanza uolentade e sospinta da
la complessione ipu bassi gradi pche non alchuna ragione e
meno perfetto che sanza la complessione contrario e peo pue
rchadere nelli bassi gradi pu uolentade si e pur perfetto sa
nzo che lhomo albero arbitrio come pui uolte e detto si
che puo resistere alla complessione come si possono disarlie
sensualità per ragione. Et come sono necessarie senza p
rechato chiaro appare. Gouiteo. m. cap. iii. ii. q. 125.

126. 127. Or hy prede th gradi sono di substanze intellettuali
simpli come de intellettuali congiunte con corpo come con
de substanze corporali simpli anime libertade più o meno o
me credo. Et po torna lautore ne lpresente capo. che pure a
uto tiene lacima e comaggiore bontade e pura potenza tie
ne lopte ma cioe lapm bassa e col mezzo bontade. pot
enzia con atto. cioe corpo caintellettuale congiunto ad lome
go grado hoe d inbonitade Et dice atto puro cioe che sie
impotenzia (ad accidentare altra cosa Et po sono i chorpo
poliq (pura potenzia) cioe che sempre acciaccia atrasmuta
re Et po continuo signiera nuova forma e corrompe la
precedente potenzia co atto cioe lochorpo humano co
la sua anima lachorpo trassmutabile ouero corrupti
bile e lanima incorruptibile cioe colla sua intelig
enzia. Alla. vj. cosa tocchata in questo capo sie da sapere
che dubitazione fu, se lchangiali furo creati in quello stanti
che furo lacreature corporali o furo creati innanzi po
alchuno tpo laquale questione salue. Tomaso nella pma
pte (ar. ij. questione lxj. Et tiene che in quello istanti che
furo create laltre creature furo creati lanzeli Et
questo ad esso pragione naturale e questo ma lanzeli sie
creature corporali sono pte deluniverso ad unico seun
o fosse creato innanzi laltro senza disettiua lacreat
ione deluniverso e no auerebbe sua perfezione Et questo e
impossibile che considera lacreatore che ere sono ne perfetto
e sempre fare sue opere perfette schome estetto deun
onomi. ij. do cioe perfetta sue opa e. Anchora gone
sio po in principio creauit deus celum e terram celum Siliz
angelchaam nam erant creaturae corporeae (si che
tiene che i uno istante fosse create tutte creature
Ma stesse e Zeronimo in una epsla ad Cotu e disse sex
milia no dum nec cpuis coepit cuncte. e quatuor
quatis sedis sedes (angeli fuisse arbitrandum e sigh
angeli trovi dnationes cetiq ordines dei pmerutis
e. Et e tomaso solue questa autoritade (e dice nelpar
allegato ar. (ad pmo. Jeronimus si mam doctor sanctus
omo hoc concordit sanctum (e angeli sue ab mudum
corporeum Et cosi sipuo concludere che gli angeli (po ragione
ypabile e chiarezzo dove furono creati (cioe loro sito Et
impireo (schome si mostra nellseguente ar. della prede
etta questione hangeli furo e laltre creature istesse e
cati cioe uno istanti. Alla. vij. cosa sie da sapere che li
demon ypecchato ad esse dopo lo instanti della sua cre
agione Et mostrale tomaso nella pma pte qone. lxj.
ar. vj. In pma pautoritade posta pragione pautori
tade Jugis dm. q. inuentade no stetit e. vj. Agostino
anchora decinitate de) cap. ij. Et hoc sit accipiendum
utrate fuit, e no pmansit e. vj. pragione disse, se lo no
auesse adesso pecchato dopo lo instanti della sua creat
ione e no sia che lo fue creato i gra pechiero sia che
pmo atto meritono elli benchano abeatitudine se
gurebesi e elli posta no auerebero pecchato. lautorit
ade predette dicano e affermano che lli pecchato adun
e fu bisogno che dopo lo instanti della sua creazione p
cchasso fue chagione del pecchato de demon lucifero
lquale ysuybia chiede Et nosu chagione del pecchato
de chaltri (pmodo destrinzeali apecchare ma pmo di
confortarli nella sua opinione pche chaltri sottomi
sse cotra lacreatore cosi lagustizia dio mette elli po
sta che sono messi lsono sotto sua podestade. Dn sa
thei. xj. Ite maledi ite maledi in ignem eternum q
parati e diabulo e angelis eius. vij. Et chiero nella
sua sa epsla cap. ij. Aquo qs suspati e (iure bmis a
ducti e. vij. Che sicome chaltri credettero alasubiezi
one deluifero e lasciarsi superare che lli consentiro cosi
adesso furo dalla Justizia dio sotto messi alucifero Et
che esso lucifero lartase e farasse chadere conesso la
usione deluangelista lomanifesta nella apochalis
ij. Et draco trahit secum tertiam partem stellarum. cioe li a
ngeli che essi lastirao atale ortatione chi gonnare (ma
chonobero lo suo creatore altro sopra uenne grazia
laquale lessermo i sezia (e ebero la diuina essenzia
questo e possibile a creatura laquale usiane ultime se
mpre i namarati della essenzia che e sua bonitas e da q
uella nosi diparteno Et e i possibile che se neptisso se
come mostra Tomaso pma pte qone. lxj. ar. xm. Et to
cchi lautore e ch ha sta cosa e tocchai questo cap che ne de

re lagra nelli angeli fu meritorio. alla. Dm cosa obstu
ra. Imperio che la gra sie lentrante ouero fine a che en
tende lomerito. Et cosi parrebbe che lo imperio fosse fine e
cc. che sopra ne ouero alla quale dubitazione risponde
Tomaso nella pma pte qone. lxj. ar. iij. Et dice che la
negelo ebbe gra ouero a manti che lsusse bro plaqual gra el
lo merito beatitudine (nella quale essi sono pseuerasio
ne laquale e tanto grande ouero alcreatore di mani fes
tarli. Alla. Dm cosa sie da sapere che hangeli sieme e
lo disopra sono creature intellettuali nelli quali sie in
telletto e libero volentade (e manere simile al uro Che lanzelo n
on intende ysperie che ello tragga delle cose maintende
ysperie che sono sue co nali sieme nostra Tomaso qone
lxx. ar. ij. Cure no intende comprendendo e diuidendo, si
come facciamo noi ragionando e distorsi e conmando si
come appare qone lxx. ar. iij. Et po dice lautore toghen
do questo uocabulo intelligite che dee ay proprio alla possanza
della nostra aia che lo no e nelli angeli salue equoce Et po
e cosusa inuentade sino pure solo uoch a bulo sentre
dane cose diuise. Anchora a confermare che in modo dello in
tendere delli angeli e diuiso dal uro (appare p tomaso q
stione. lx. ar. ij. ladue nostra che nelli angeli no e sie
lecito agente ne passibile. lquali sono nellanima huma
na Et pessi intende come sia che i noi sie alcun che lessam
o i potenzia a intendere (sia che nostre bisogno alla li
tude che pte lo intelletto dalmo termino allaltro Et cosi s
cque che ello ano intelletto possibile ne agente (salue eq
voce. Che sicome lo intelletto passibile i potenzia pe a
gente diuenta inuito (e questo ultimo termine a detto intellet
o (cosi pe lespezie innate nelli angeli e quali intendono che
ciascun p laquale i deptita di questo uocabulo intelligere si
intende di tranbendute (ma no angeli e che alcun loro
ghono intendere pur dinuoce. e chiquali lautore par
la nel testo Et questo basti alostendere alauolontade e da
sapere (che sicome dice tomaso pma pte qone. lx. ar. ij
po Dangeli che si procede dalla volonta di bio Et si chia
ano p appetito ouero fine i buono termine (modiuer sa
nte po che sono diuerse Che alcuno alcune cose che si
chiamo i bono (solo pura habitudine nale senza altro
chonosciuto sieme lapianta e chorpi inanimati. lepia
nte auetamo nel estate appetito dchumido altpo
dalla pma uetra appetito dahmato come dilectame. vij.
Nelli i animati appetito di luogo come lo grauo i basso, e
lhedi i alto. vij. laquale i dinagione i buono sie appella
ta appetito nale Et alchuno sono che i dinano i buon
o conalchuno conosciuto. mano e po tato che i tenda
no allo termino comedono ma ano conosciuto desso
insingulari Et questi sono hanimali sensitiui che chono pd
ono condelce bianche e dalcuole odore. vij. Et questa
dalectazione i buono (sie appellata (appetito sensitiuo e
dilecta i questi singulari bem Et alchuni sono che di chin
ano i buono chonosciuto sy fetto che conosciono quello
termine p ragione che e buono Et questa i dinagione sieneca
ppellata uolentade laquale sie negliomini che ragion
ando stendono hangeli no stendono ragionando ne
p distorsi (ne componendo nedim decido sicome edetto
Dunque volenta no e i essi Et questa cosi fea dicelau
tore mastieme essi angeli i tendono piu excellente
mente che liuomini cosi sidere i tendere che in essi sia
na i dinagione excellente i bene laquale sia i excel
lenzia maggiore che quella i dinagione che e i noi laqu
ale sie appellata volentade Et e conuuere cotio sia che
questo uocabulo voluptas p questo modo i portaria diuers
e cose. Alla memoria sie da sapere che memoria sie
possanza de anima fondata i organo corporale Nelli
angeli ne e corpo (come nostra Tomaso i pma pte qo
ne. lvi. ar. pu Et po quelle possanze che ello esser i organi
corporali no debiamo esse cerchate in essi. Seno ano
memoria (ne cogitando lacrimomorare Et questo cquello
che dice lautore nel testo dopo (e che. Sagustino po
ne essa memoria negli angeli nel tamente laqlcpo
sizione sie p Tomaso cuarguita pma pte qone. lx.
ar. qnto doue dice. lq no possit cio copete pm q pot
pe aice sensitiue e. vij. Et po se puo cosiderare che altro
no e la diffizenzia delle scole ala uentade seno che sono

manchedoch dalmuochabulh che sichome tali possono essere
ano nelli angioli piu excellenti cho apunto ꝗ gli termi
ni chome nelluomo cosi douerebbero esse li uocabuli
diuersi. Et questo sintenda questo pertenga anatura anche
hora assolute sintenda, et alchune adottiam creuepoi che
furon beati. allora diremo che hanzichi questo peggiorio a
io questo e possibile alloro, ypo sua natura, po gra supfusa
i essi nosono istendere anzi sono finite, che sunno cognosci
ento gli che sanno esse lo sanno bene. Anchora tal conoscimen
to trapassa ogni cognitione i buono, che possa esse ragio
nadu. Et pero e uolentade. Anchora dicono i dio ogni co
asa ipsente, silo passato dpresente come lo futuro. Et no
po richordano, che richordare sie solo deppriti. Ma ium
cosa tocha questo rasp sie da sapere, che certa stata dpe
cchato la gnoiua piu che esse ignorante dlpecchato. Et
la ragione sie che nel pecchato sacende due chose, luna
sie latto dlpecchato, laltra sie, la inordinatione dellanim
o delpecchante. Et nel pecchato e uno, gli pecchante che
piu sera ordinato adesso piu pacobera che cholui che es
ara, ignorante che gli atto sia pecchato. ma no fallasse
cholui che ridsa degne pecchato po chelpotrebbe adue
nire, che se ello lo sapesse ello seneguarde. debe maco
lui che lo sa no chello seneguardi. mapmahgia, ladopa dob
ello. Doy Tomaso pa. pa. gone. 76. ar. 4. dice gli mosti pe
cch. est unagia ppt uolintati tanto magi pectum atque
eclenbi opibi. 4. pb. piu proprio dlpecchato sie adoparlo ma
higiose che ignorante. Ducatma che siamo tenuti di sape
re, come, lisaranni della chiesa hanticoli della fede dice
Tomaso pa. pa. gone. 76. ar. 2. ho tenuto stirella qlis
ines quoz. stia no put artum dubium esse. Doy amo
tanoni sure cosi ea. sit fide. omnis sale. Jun. pecpta
Et po dice lautore sichome apparia nel testo che no co
pocho desdegnio se conporta. gli lastrittura diuio e opo po
sta ouero sicha tortuate. Et cosi i proposito gli dottori
che anno fatti huentioni sopra lacratura angelicha pone
ndo gilla in sempre. e no ano scritto ilucro se lano fatto am
ahgia. e stano stenti. ano piu pecchato che gli che ignoran
do ano creduto dire bero. e uengna che luno nellaltro p
lautore no sia apunato. uero. Alla. 2. cosa sie da sapere
che sichome e diuersa lascientia, cosi e diuerso, lo pcesso dia
uella. chello e alchuna scientia che e data nella ragione
humana sichome phya. Et gilla po ratocinacie huana
pecede dalpcipij nelle conclusioni. Allora scientia e che
mile modo. e alchune pecde pdinatione humana. Et q
uesta sie teologia. alchune scientie sono che procedono
pdemostratione necessaria tolta tale necessitade dalp
cipij. come. Ausmetrichi. e geomatria. Altre nasono
che pecedano solo da conclusioni. p probabili sicome Rettorica
Altre nesono che solo da uentadi ano suo ordine sicome
gramatichi. Altre nasono che sono subalternate da due
scientie. Sichome musicha da. Ausmetrichi. phya na
turale. Astrologia. da phya. e geomatria. et. Or sichome
sono diuerse lascientie cosi e ragioneuole che sia diuerso lo
pcesso. non chi cerchasse demostrazione necessaria. i teolo
gia cirche hanticoli lauaria. i dano. cosi i phya nat
urale. chi pecedesse piu largo dalauctoritade. dauc ragione
i firmissime. e pn bractum. Et nella teologia. e no sia
chosa. chella e scientia reuelata. tiene luoro excelso sicho
me mastra tomaso pa. ptegone pa. ar. 2. dunque dice. non
sta musicha credit propia silb. tradita. a ausmetricho.
sta sacra scriptura. Credit propia silb. reuelata. adeo. Et
questo e gllo scentiero che dicie lautore cioe sichome e diuer
sa lascientia dee esse lopcesso. o almondam bolgiono pu
r. quno modo filosofare. e trouare lauentade. e no acep
tono. Ragione alchuna. se no adsensu loquale mi. i phya
e. po manellaltre e diuersa. che se i teologia no fosse co
ignco matura. che chi no tenesse linea esse longitudine se
nza latitudine. saria dauno dalpcipij di gilla arti. Et pipu
re lo uolesse uedere adsensum ancora no potrebbe. i po
che longitudine senza latitudine. nosi potrebbe uedere
ad occhio. Et po po la diuersita delle scientie dee esse lopr
cesso diuerso. Et questo torna a lautore anche lo dissi de ragione
derchangioli. Hesano alchuni che no bolgliano tenere esse
i essi se no gllo che elle cosono adsensum. Or qto questo e diuer
so dalucro. pgllo che dee apparire. la. 2. chosa che torna n

dpresente cap. sie qto dispiacere adio. e come punisce
gli che no solo despregiano lastruttura diuina, ma ecia
dio la despregano tortuosamente. Et questo breuemente appare p
gllo che detto di sopra come gli ignoranti che no pregiono e
non istendono lasanta struttura, comella e no santa pec
cato. e come gli che meli crosamente latorchono a grauicono to
le pecchato. non po piu emeno pecchono secegue piu e me
no pena sicome piu uolte edeto. Alla 3. cosa sie da sapere
che lautore. Redirgue i pastori moderni predicanti, e qual
sono gli che ignorano. e dispregiano la qto e dbuongelicha, d
ottrina. e molti o sanie latorchono. solo fabulando. e dicendo
cianie. e trodando dubbi. e cauillationi. perche credono esse
istimati dalmulgo sapientissimi. e solo questo fine fano loro in
uentioni. pensando poi fra dime buona oppinione. i opot
ano informare. e mentare liste pecchorelle. e comi bovi. Et
che sono gli chi lasciano lauangelio come edeto. e predi
chano. multe inuentioni. uno dice. liberg. amessi. dolcan
o considerare. pche dio auea fatta distinta. e ordinata latte
sta deluomo. Et pedeano bene. anche. stile. anno fatti e
hanchi. cioe quedare. Impero che e molto nettia alho la
uedata. similmente labocha. p mangiare. i denti. che. b. d
uni. i. horanni. dellhorechi. pudire. adapure. ghorechi. dif
uori. e no uedeano. anche fine fosse fatti. stata. stalcu un
tpo. gli. dubitanne. fermartisi. diuolare. sopere. lab
enita. Et fecero ambasciadori. e mandarolli a Cremon
a. dune. i quel tpo era. studio. generale. di quali. inbasci
adori. comigo. andate. a cremona. e domandate. stalcu
ado. gli sauii. che uo. sapiate. la cagione. finale. pche. gli
i orechi. sono fatti. di fuori. Andando. gli. ambasciadori. a
Cremona. gn. furo. i su la riua. di po. che. no. era. ponte. ne a
ltro. nauilio. i. che. potesso. passare. ne. cotrano. ancora
ghauali. che. si. dispagliano. p passare. lo fiume. Gli. luno. f
u. disgalato. e. allo. a. gruppo. hi. galan. luno. collaltro. at
tenzione. di. gittarsi. e. sulla. spalla. e. tenere. per. hpam
alcati. pno. bongnirsi. passando. gli. uolse. gittare. hi. ga
lan. e. sulla. spalla. e. larorecchia. gridando. suso. lorechie. si
che. hi. galan. stettero. a. pirichati. i su. lorecchie. Costui a
llora disse. o. compagni. miei. torniamo. adietro. ammo. i. o
pche. dio. a fatto. lorecchie. hi. o. pagni. furono. di fede. disse
pche. cholui. rispose. uedilo. chelle. sono. dritti. a portare. a
pirichati. i. galan. gli. spiasse. alchuno. fiume. Et. donaltro.
dice. che. uno. si. chiamasse. nome. nicholai. era. uno. ricchi. huom
o. e. essendo. i. un. fermitade. ello. chaidde. i. grande. mani
chonia. Et. era. di tale. specie. che. non. ui. ica. portare. amun
o. i. parenti. tribulati. faceano. denire. huomini. di corte
e. mercatanti. e. artisti. p spassare. la. fantasia. di. lo. stu
Et. cialchuno. fuccai. dro. e. i. fece. gllo. chello. sapea. pisua
nipolare. questo. i. fermo. brieuemente. nulla. gionata. che. lo
stu. era tutto. fisso. sulla. manichonia. Et. era. i. gilla. uon
amica. una. metto. trastulleuole. mattagiatione. nanchor
e. istuie. cose. Et. auea. nome. madonna. buona. sichi
alchuno. di parenti. disse. deh. mandasse. p madonna
buona. forse. che. fuorendo. alchuno. sollazo. ella. lor
rabbe. la manichonia. fu. rispotto. p. ghaltri. parenti. pu
ta. piuomo. fu mandato. pq. fra. donna. uenuta. gsta. gi
formata. p. parenti. della. fanciulla. disse. de. che. sia. ri
chiola. o. dette. madonna. buona. che. e. uenuta. auo
stu. che. mai. no. auea. voluto. parlare. a. nessuno. si
alse. subito. suso. lo letto. gridando. di. plamore. dicendo.
mostratemela. che. gsta. e. una. delle. maggiori. mara
uiglie. che. io. potessi. uedere. che. una. femina. fosse. buona
mostratemela. mostratemela. Oddio. che. hai. voluto. che
angi. che. muoia. io. uegia. tal. maraueglia. quale. e. e
ssa. quale. e. essa. Et. q. do. dicono. i. pre. dicatori. gsta. fu
che. allora. uedono. lep. Et. gsti. gsti. sono. i. orechi. apuccio. e
spurgansi. q. adire. ho. detto. io. sono. una. saputa. p. altri
e. sono. di. predicanti. che. volendo. mostrare. che. gli. sap
iano. no. solo. le. scientie. che. gli. pratichano. e. tale. p. sone. m
alchorsi. decredi. hi. omini. di. eclipsi. Et. famosi
uenigiani. nuoue. dicendo. che. la. luna. nella. passione
dixpo. che. era. po. suuenne. che. interporsi. hi. e. al. mte. al
sole. di. subito. gla. quale. i. thosigione. lo. lumi. de. lsole. non
e. me. qui. sie. fu. e. eclipsi. Et. gli. disponghia. e. agli. di
dia. che. sono. uegli. due. extrem. p. mezo. regione. lagle
positione. p. modo. che. gli. fabulando. lapferano. no
ominia. conuentude. Ma. ello. e. i. possibile. che. la. luna. co
rresse. luno. stante. lo. segno. Ancora. e. i. possibile. che

essendo la luna giunta puntalmente collo sole ello fusse
eclipsi. Et ahimè essi pare sicome sicome appare. m. ch
apitolo de diuersitate aspectus Eclipsis nel canon
tallectam. Ma e fabuloso lor dire, vero e che fu nell
a passione del nostro signore obscuratione di sole e di
tutte altre stelle no per interposizione di luna miracolosam
te. volse dio papurre ancora, dellamte acono sicere ta
le miracolo fatto che fosse impossibile per corso natur
ale, lequale e cerca lo Eclissipsis essendo la luna e opposita
per si fatte inuenzioni, no solo da purificgano hauditori,
che questo fu ma gli dio minuisse la fede. Et gli gmg
a che principale padre no auesse voluto essere sparso glaqual
colpa lautore amessi gli predicanti e sopranome di pillo
male dire vecello che superbia chadde dauanti alfondo della
bisso della tra. E chosi ancho finte ache e dintra la predica
tione cioe inmaginere fede nel xpiano, e inattendere
pelo e pello ichu sispara, sichanbia nel modern, che auma
gloria desse lodati, ne dendere delle sue parole. Et e ada
ngra, allo che ipone si modo delemosine e si modo dibu
ffonare, laquale difetto correggie gllo ysia misicordia,
che alopadre a cui nulla possan fa puo esse resistente, Alla fin
chosa sie da sapere che sicome e detto hordim de chiangioli
ono nobe. magti angioli sieno gordine gsto nosi puo sap
ere, Impo che noi ignoriamo lsingulari atti, che pangioli sono
ydui, siche conuiando nolle potemo sapere, ne essendo
quautitade, Impero che gli che anno trattato dicio nolli
ermo diterminato nuo sicome dauanzello. Mi. milium,
ministrabant eis. Non solo sipuo torre di tale dio che
uno gradissimo nuo stato hangioli yliquali lobeninginc e
creatore, Ma sinitte epagion, nelmondo esso sempre re
manendo uno e tuno sicome la fede chatto lcha tiene. Et
gsto tocha nella. xiii. ultima cosa, delpresente cap. copie
ndo e essa sua ?tengione, Veduto gsto sipuo hauere lainte
nzione eda exparre lotesto.

Quando ambeduechifigli dilatona.

Elpresente cap. lautore da ex, amostrare gsto stato
beatrice aguardare nelpunto Et poi hcominciu ap
arlare, e dice, gli lo sole e Smanuete e lluna ibbra
e sono nelongente luno nel tacto orizontale, e laltro nellor
identale, cotanto gsto elli sono achambiare emspero, nach
ombiare e sono catanto stette beatrice quasi ladire inis
tenti e dice, Li figli dilatona che fabulose furo e pello ordi
na, che poi furono lo sole e lluna sicome dio nel cap purgat
ory. Montone, cioe sano lo segno dariete, Orsoy. sie gllo ar
chulo che dinde e lorcolo che no siuede dagllo, che siuede E
ona, cioe cintura Impero che esso circulo cigue sempre,
mezo lorcolo, Canit, sie gllo punto che epunto nel em
isperio sopraterrano. che e sichome lopolo delonzon, lo
misperio, sie gllo mezo delorcolo che siuede cioe sopra terra
no.

Tanto chaiuolto diuso dipinto. Chi fa lo opa
gione. Nelpunto, cioe nella diuinitade.

Poi chominciu io dicho non domando. Qui pone
beatrice alla domanda doue sapenta cioe nella diuinita
de doue siuede tutto gsto luogo e gsto tpo. Epo dio conosci
uto sa medesimo conosce tutte cose e ogni modo che ell
e si possono auere.

Non pouere asse dibene agsto. Ode torcha la
ragione pose dio fare lcreature excludendo che no
sanne siuette po la diuinitade magssia benuolenza le
creo, acciò che chomunicasse dallo splendore.

Nsua eternita ditempo fore. Qui mostra come
tpo no precedette alla creatione masolo lasua eternita, n
ella gle nosipuo assegniare nesso nelluogo, ne alchun
a chosa chella coprenda, Sapie, fiat lux. e fta est lux. gene
sis. po. Amore aman, cioe lauuone creature, Eterno
amore, cioe ladiuinitade.

Neprima quasi torpente sigiaque. Cuoi fang
che dio creasse le chose, antendendan tpo nolasi potere
be apropiare pigrizia yche po tpo nasipuo intendere
e dio, ne prima ne postia, che sono differenze di tpo ma
no ad nos si loquale nulla fa approposito. Sopra sistea
ue, cioe sopra gsste creature.

Formatmpitera congiunte e pure. Cioe chelle
ydiuere essere e no sfor. Congiunte,
cioe aggiunte che sello fauesse ydiuere separate
ria fatta lacreatione infra auizgnia che altra n
on sarebbe adimpendere materia sine for. sfere con

traditorie sicome che e impossibile spero chella forma de e
essere alle cose semiterna fusse sine for. altro no sanno dire,
se no ne essere sicome. Et pure. cioe percagione e no p
generatione. Che no auen. addisenenzia delle cose che ex
genemisione uengono inessere nelle quali pmezo opde
fecti, decagiom efficienti, ouero materiali ano difetto si
chome appare nelli mostri. Come darsi mordere, cioe chos
essere tre cose note materia forma e congiunto. Vstiero,
ed essere plenilenta diuna. Tricordo, fanno sirchi che an
no tre corde, e sattano sicome tre sette e cosi balestra,
che sattano sicome tre poizom otre quadrelli.

Et chome indetto inanbia cinchistallo.
q uy exisicha sichome lacreatione fu subita senza iter
uallo di tpo. Et dice sicome no e differenzia i tpo esi
uno uiaggio sopraunene aduno uetro ouero anbra,
ouero cristallo che senza successione di tpo gliappare cosi pui
ene i essere lacreatione senza alcuno sterualo di tpo,
Samero e affine.

Cosi ultiforme affetto dalsuo sire. Chiaro appare de
isuo sire, cioe dadio. Nelsordine, cioe senza differenza.

Concrecito suo ardine e construtto. Ducto ordine fur
cato creature intellectuali simple corporali simple e compo
ste de stellectuali e corali. Et gli furon, cioe quei furono i
cistellectuali che sono atto puro inecreature.

Prima potenza terme laparte ima.
q uestre sono lecharporali lequali sitale creatione e
emezo hpin bassi gradi, parte ima, cioe pte bassa
Nemezo, cioe tmsti due extremi sitiene grado,
innobilta, lcreature esposte delentellectuale e corpo
rale natura. Tal unme, cioe tallegame ouero costringim
ento, che gia ma, dessi intendere po corso naturale ma
gllo che dinulla sydusse e essere apossanza di nni chinatur
ale asuo piacere.

Ieronimo uirinse lunghotratto. Secondo lapi
stola che scrisse ad tatum polusur cim fuce tra lacreatione
delle substanzie stellectuali ala creatione delle corporali
laquale oppinione sisolue e sichome e dodo appiu, Decuali
secgulo sie cicento ann altri lo fa poi altri meno.

Meaquesto uero estruto imolti lati. Cioe nella scriptu
ra santa genesis po.

Eanche laragione iluede alquanto. Cioe che ex
pegione sarebbe stata nelluniuerso sel moton fosse crea
ti, e no gli che sidouesse muouere.

Ssai tudone e gsto gli amon. Cioe laparte nobile
delle creature, nellaima, cioe nello piu nobile luogho
che e lorcolo empireo, gli, cioe apuyio esisieme gli dice
chome, Sichespanti, ora sono asolti tre dubbi chauem, cioe
sotto precedette allacreatione po sie dinciente fuo le cre
creature create e po sofu lacreatione e successione di tpo
ouero subita.

Negniniercessi numerando aluenti. Qui uole
natisichare gsto tpo fue dalla creatione alchadere deluife
ro e delli suoi seguaci, dice che mirando dauno fino aduenti, no
sisarebbe sitosto come depo lacreatione lucifero e lsegua
ci caddero cioe dapo gllo istanti che furon creati caddero
ychepecchato e turbaro lo subietto delli chiti modani cioe la
terra ychadedero astare nelcentro.

Laltri rimise e chominciu questante.
q uei laltri pte che no turbarono laterra, e chominciu
uno chanto alaudare lo creature, contento diletto, ao
e che no fanno uolente ne tale adorazione ma
che ndilecto che sono i amore dichauitade colsuo creatore
chemai, e tocha che no possono pecchare ipero che uengo
no iddio essenza cotanto gsto e possibile asua natura. colti
a ylagratia allorro sustiusa e cogno, Sono gllo esse sono be
ne, Et po e ?possibile chamore daltro bene luiriesse e dio
sia che tutti bem creati machono dalbene delcreatore e
gsto natum ysse sichc no abisogniu autoritade.

Principio dellhader fu imaladetto. Ebdi to ch
a come lo simpere di lucifero fu pepio dellhadere delli di
mom. Che tuuedesti, cioe gllo di chum sisor mongione nel
cap. xxi. inferm che nelcentro delmondo doue tutti hye
li siradunano.

Opelli che uedi e furon modesti. Cioe gli angioli
che tu uedi sisste tirchulatiam furono madesti e humili e
no supbi sichome mostra Tomaso la pe. 161 ar. m. che
ma de stia sie po humilitano gli sinoe no sono essere cr
eature e auere lesse dalocreatore.

Perche lo diste lor furo exultate / — Cioe che per ho
tale merito usa pravanme graçia onde uddero piu de le
sentenzia di dio che nessuna natura pote medesima no aggiunge
Onde anco fama e piena uolontade circha lo suo creatore
Et nauo che tu dubbi messa certo / —
cioe che lesse di sparte ar riuerere graçia ellaro me
ritato sichome e detto di sopra / Equo vando / sic ch
puno dochabulo sipuo stendere piu chose ouero di
uerse come questo dochabulo chane che sipuo stendere del
l chan che latrano Et puossi stendere duno pesce marino
nome chane Et puossi stendere duna stella di certo nome
chane Onde dice dno. Xoso Nat canis in pento latrat eo
p fluget / alto Et po chi formasse uno silagismo sustito mo
do cingm chane abaia / ella stella sie chane / adunq ella /
stella abaia allora questo silagismo perche credere / e equoca
zione che metto desso non chane / sia diuerso esse et solo
uno dochabulo Et che si ipposto questi uocharpuli stendere
nomenmorare / volere sono p nelli huomini manelli
angioli stanno p modo equoco siche lauenta sio fondere
oe che pesti dorchabuli circha lanzioli ridpuo esse adin
tegrudere manifestata Queste substanzie cioe questi ang
ioli che tu uedi dapoi che furo confermati / gracia no tor
bo uso sempre anno guardato al suo creatore sicome
detto / da cui nulla / cioe dalla forza di dio / chui succede
tutto / e nulla upuo esse nascosto / —

Pero no ano ueder interciso / —
cioe che o detto nuouo nopotrebbe venire su
a distrappao che chome e detto tutto / dio succede /
po no bisogna / po che e memorare sie de preteri
tis no de presentibus / poonrepto / e torna lomodo a
crimemorare che sicome dice lo filosafo / libro de memo
ria e reminiscencia / rememorare no e altro seno red
urre lafantasia lo specie usibili che lamemoria a lo tpo p
passato reposte ende lamemoria repone / allora ga qu
elle specie visibili che lo sense deluso hereede / —

Ditche la gru nodormendo sisogna / — Cioe ste
rna nelle sole doue si tratta di tale materia / pelli mali
stelligenti che riceuono decepcione dalla equocheccione
predetta / credendo / questi falay meno / Et no credendo questi
pu fallano che usono malizia / manelluno / chiaro apare
Voi nonnandette gu puno sentiero / — Cioe da
mondani no andette p allo sentiero che la data dia a dagst
are stia ylo vo suo / e tanto / cioe da notenere pua se
no ella che e adsensu Et questa euiona / phia natura
le mano / teologa / —

Et anchor questo quasi sicoparta / — Cioe pu di spia
cendo gn la scrittura sta e posposta / e stesso adalte scri
ture dagli che essi doue rebbero amaestrare / quando to
rta / cioe gn o sano tali pastori dipsterere torta lasia e
uangelicha / dinto a sue uridigioni / pur studiano man
phare suo pode / solo tendono a questo fine desse signor
e temporali / —

Nemuss pensa quante sangue costa / — Cioe sipe
nsasso laumilta / e lephussion e martin che ebbero / e sof
ferto gli che seguiro le uestigie di pro benedetto forse che
li aureno qualche ratenetiua a sua supbia / e arrozanzia
di uolere occupare a stortuoso fine / le tporal monarchie /
Per apparere nasshun sicenzia o parte / — Cioe
essia appinato sauo / e ecco dilu / sce ienzion / facendo
sentti / e trauando nuoui dubbi / e gli lesion / e insifatta scritur
a studiano / e lasciano lo santo euangelio / —
Vno dice che laluna si torse / — Cioe dessi ricentor
e / che laluna / cioe che se in stanti nella passione di xpo. di
segn che suo naturale corso longa. xmi. di imezo / e tiero
e essi al sole e po nacque lolume gu e cosi parue lasole ab
schurato / —
Et mentre che laluna si nasshose / — Queste sono pa
role malcoposte ma no apparenza di uolere dire qualche
chosa / —
Nonafirenze tanti lupi e bindi / — Cioe numer
abili cassi fece fauole si predicano / lupo e bindo / sono no
m fiorentini sicome a uneggia marto e matino e abolenge
nia mutteole e granino / —
Ditcha la pachorelle che non sanno / — Cioe lo popolo che
uace atal predicazione Emillo sichusa cioe che sono si pecore
che no chognia sshono suo pedere di xpo nolli schusa tale segno

ranza che luomo e tenuto di sapere harticuli della fede
e lasciatura euangelicha nella quale elli si contengono /
Nundisse xpo asuo pmo conuento / — Andisse ite mpt
edicharte euangelium ytutum orbem / e ro ood cum oga
ttero ultimo / —
Et quel tanto sono nelle sue guanne / — Cioe lello
euangelio fu tanto predicato dalli apostoli che elli arrebbero la
fede nostra stretto a fern / a sshuli gli anne hoe et che solo la
forza mondana hobtenuta ma no ragone / —
Ma sua comelli e conisciede / — Cioe dalli predicati
Spur che bene / chiaro apare / —
Matale uccelle nellacchetto sanida / — Cioe lode
mento che seduisse nel popolo / uedrebbe / poche no auer
ebbero fede nello dichel sconfida credando fare opinione
Perchu tanta stultiçia sterra credere / — Cioe ytale ce
donanza e tresciuta nel modo tanta stultiçia / e pur che xp
messione dessa se facia tutti corrono Et no guardano fe
che lui che lada amundiçiane ridaula nesselle e disposto a riceu
erla / —
Di questo i arassa ipocho sfoontenio / — Cioe mo
lti chiottoni e asini che sifare fatiche sifanno heremiti e
frati e dasso sognando e dando xp donanza tollendo pun
o no e punaltro chiunche possono sichetolgono moneta
e altro cio che possono e dano moneta senza conio cio p don
anze ordinugienze no uerari / —
Mapche sien digesti assai uitorei / — Cio tornando
al suo ppostito dopo sua disgressione / sicche lauista / chiaro apare
Ueste natura siolte e singrida / — Cioe langeli
a dichui si parla / siolte singrada / cioe issino lontano numero /
che nosi puote mai pallchuno sapere / e cercando nullo concep
to creato / et che lessa comprendere / —
Et setu guardi quel chessi reuela / — Cioe guar
di daniello cap. ix. doue tocha nella sua uisione questo punto /
Lo prima luce che tutta larria / — Cioe dio lo lesu
cristo / e angielo manda splendore / e dato di meuto gli sono
inumero / Onde xp / i dui essi di sommelle e cercuto / e esso p
mane uno e uero / cioe lo excelso / cioe lamoltitudine della
lua stu la quale tante / e di tante guise fa operazion / umane
do / chiaro appare che esso no e nomuta plecreature che cass
sia ise dopo la creazione come prima / —

cap. xxx. F Orse semiha miglia di lontano / —
lautore nel presente cap. tocha. xi. chose la prima p
ocendo destruc come hordin delli angioli li disparu
ro la sua torcha della bellezza di beatitudine la sua este
della ibm. spa. e entra nel cielo empireo la m. trasupture p
arla del paradiso / e chomun. la. v. pocando prese la sedia che s
pettaua lappadore che cioe che fu cioe di lucemborgo la. vi. e
ultima torcha / come fuora delapapa fue che detto henrico / m
onisse Et cosi copie suo cap. legual cose a sufficienzia chiara
e pauramo nella exposizione del testo / —

cap. xxx. Forse semiha miglia di lontano / —
che da sapere che la terra uolgie tutta. xxm. dimiglia a
fondo / sicche se noi chestiamo nel pozzo della pria. di che a
tre non sie no gn noi siamo nel pozzo della pa hora de
lo. e lombra china cioe lanotte sicne da lo emispero del cielo
sia tale che elle stelle tutte p diamo / cioe diuentan tutto chiaro /
che noi nolle potiamo piu uedere / —
Et chome dien la chiarissima ancella / — Cioe come
lalume del sole dicene piu nel emispero tutto ogni stella sasco
ndee / tanto che solo succede lo sole / —
Nennattimanti ittriunpho chechude / — Cioe cosi p
una doce nuoua / cominciato lautore a parte a usta la secu
lariane degli angeli disse e fece mezione nel precedente
cap. / parando / cioe della diuinita parte ichiusa da hartichu
li / et essa e quella che tutto e crustruc / —
Mapacho apacho ilmio beder si stinse / — Chiaro a
pare / p che torna / cioe perduta la natura angelicha / torno
in teologia / p prosperare piu alto / Sagto / e distruc poe
tando sta a sua degna di loda / teologia / e sta pte tratta gli
destruessi / la certitudine che ano lo uero de gli angioli e
me sillo e lanime humane / paradiso / —
Labellezza chi ui di stro smoda / — Dassi si oam
comprendere creato che solo lacreatore che lo da si lo tende e
Dapuesto passo unto mi credo / — Ora dassi adire poi
che e nosi puo esprendere lamia lingua e dinta / comedo / sic
ello poeta che e ponere comedia / o tragedo / cioe componito
e ditragedia / —
Che chome sole e uso che pur trema / — Cioe si

come p sua excelenza di lume sovrasta larchio tremante o
uero fi euole cosi parlo rimenbra di tale beatitudine uso
urasta silmente che quasi lapde /

Dalprimo giorno chia udi il suo uso /
cioe in fino a questo punto lodire cuangie tal materia /
ma ora la materia e stato alta che no ghagiunge et
o prende questo termine di bellezze pultimo grado / loqua
le esso passa / deo palesare et posozunge ciotale quale
o lo lasso supple / bella / come al ultimo suo / cioe termino Ciasch
uno artista cioe trouatore / amagior / cioe gillo che dove ter
minare sua bellezza / e uerra auere magezar tron ba /
et cosi suo detto sara magezare bando dchiro ego apolu
lelastro io /

Conatto riuere dispedito dute / seguie ipoe
ma come appare / dlmagior sperso / cioe dela rom. spa / ch
e lultimo corpo maggiore di tutti i cieli / al ciel che / cioe
ristamo al cielo lucido laquale luce sie intellettuale pie
na damore / di uero bene / di letezza laquale / passa ogni do
lcezza et no glo ovate p uero cresceno lespezie bon edeuie
sisto cielo /

Udi uedrai luna / laltra milizia / cioe lo coro
degli angeli benedetti / uero beati / gillo dellanime bte
et po dice luna / gli aspetti / cioe lanime humane che sara
mo giunte col corpi dopo la resurrezione al di del giudicio /

Come subito lampo chedistetti / seguie ipoe
ma mostrando chome grazia didio / sopraueniente / chel dispo
se / fortifico a uedere tanta excellenzia / et lastrum fase
ato / cioe dilue /

Sempre lamare che queta ilcielo / cioe iddio e
chiaro appare / disopra mia / cioe che sichame / tase / alle pa
role adesso / si senti / suramontare / esmeo / esimo / hoe / di
uentare / ruoso / atale / vista /

Et dmouella vista miracesi / cioe sicome / ideu
de / usiua / modo / che / fu trasupto / adaltro / lume / et / questo / fu
alcielo / cristallino / laquale / sie / dicilla / acqua / che / e / sopra / lucel
et parte / chelautore / tognia / lapariente / dorigine / sicome
apariva / chedisse / laque / ille / q / sup / celos / st / sint / expuates / su
dee / dn / inpsalmo / o / q / sup / celos / sint / laudent / nam dm
et / dauid / benedicite / aque / omes / q / sup / celos / sint / dno / chop
ur / tamasd / nere / chellene / corporali / qa / ytc / qone / ca / ar / po
Eudi lume / forma diuera / cioe / chi / parla / tran
suntue / ponendo / uno lume / amodo / di fiume / et / lenue / di q
uello / eran / fiori / cioe / beatitudine / et / lanime / beate / chiang
ioh / saltauano / sulle / riue / delle / riue / nel fiume / et / cosi / o
gliendo / dellalure / della / beatitudine / adoprauano / sunt
esta / gurgie / tato / esto / luogo / profondo /

Alto dissi chemo tinfiama / gurge / cioe / dissi / be
atitue / gurgie / cioe / fiume / la / gurgie / cioe / spingie /

Madigsta aqua / comen / chetu / bai / cioe / che
malgho / stonfermasse / atale / intendere / ilsol / degli occhi / ci
oe / beatitue /

Mache sorgunse / ilfiume / di topazi / cioe / tocha co
mellfiore / laqua / di / delle / scintille / erano / sobra / fen / topazi /
cioe / sustanzie / intellettuali / come / e / detto / per / opinione / de / di
genes / nan / che / chiaro / appare / pla / excellenzia / del mondo
di / delle / supbe / cioe / excellenti / anostro / cipendere /

Nonche fantin / chasi subito / ruci / Exemplificha / com
e / appare / p / mostrare / sua / uolgha / pmpta / p / intendere / pso
i / latte / cioe / pso / labaha / molto / tardato / cioe / dalmondo / di
Ciora / dessuo / lattare /

Come / facio / pfor / mighen / specchi / Chiaro / apar
e / / specchi / cioe / ghiechi / alanda / cioe / isulla / predetta / fum
ana / chedi / riua / cioe / faintale / sito / che / meghorino / i / beata
titudine / usin / meghi / e / dio / formatiuo / e / stato / e / adire / sto
meghio / rare /

Et si come dilei / beuue / lagronda / cioe / sicome / lo / in
tellecto / suo / di / stone / fu / exaltato / adesso / vide / gilla / humana
fatto / rotonda / laquale / rotundita / de / apallezon / a / signi
ficare / pfezione / di / maggior / che / parti / de / sicome / siuede
ne / corpi / retondi /

Poi chome gente / stata / sotto / lerbe / / Udi / expre
sse / cominzia / a palesare / esse / gille / substen / gie / intellettuali
/ chome / e / detto / lo / lanterzione / de / ongeneo / / parue / / sie
una / generazione / di / questimita / laquale / chuopre / lauastit
a / itale / modo / che / no / si / discierne / che / animale / ello / sia / che / no
si / discerne / nechollo / nema / nichi / nealtre / pti / di / form / al
cemenbra / dellestito /

Cosi mi / si / cambiaro / in / maggior / festa / Cio / dett
e / sustanzie / intellettuali / ambo / lecorti / cioe / langelichoa / natur
a / di / uomin / e / humane / che / eli / erano / beate /

Di / splendor / di dio / per / cui / io / udi / Udi / fa / uo / ttagion
e / alla / di / unitade / che / lli / presti / grazia / che / lo / possa / dire / sua / usi
one / / Triunfe / cioe / allegezze / magnificha / / del regno / cioe / d
el / paradiso /

Lume / e / lassu / che / usibile / fare / /
questo / sie / lo / dono / laquale / stesse / sancto / ambruogio / de
spu / sto / cuitas / dei / / illa / / senten / celestis / no / meatu / ali
ou / fluuis / terrenis / obruit / / exunte / fonte / procedens / spd
Oeo / / che / / visibile / / cioe / che / di / spone / si / lacreatura / beata / che / vede
lo / creatore / tanto / quanto / allui / piace / deste / possa / ueduta / in / poco / che
tale / visione / solo / procede / da / grazia / no / da / natura / che / ello / noe
nessuna / creatura / tanto / tanto / p / sua / natura / excellente / che
potesse / vedere / lacreatore / onde / sui / lacreatura / louede / co
uene / esse / illuminata / da / lla / luce / che / procede / dalla / dea / fonta
na / giosamente / allui / largita / / che / solo / lui / / cioe / beata / /

Et si / di / stende / in / circular / figura / /
aque / suo / poema / / altro / no / uuole / dire / circulare / che
/ / lo / pu / pfetto / no / possiamo / / intendere / / / tanto / che / / dessui
uer / po / e / tando / / laquantita / / / / dice / che / e / minore / che / noe
lacirchunferanzia / del / corpo / del / sole / / / laquale / quantita / de / la
utore / uuole / fare / co / paragione / dala / fulgida / luce / in / questo / mo
ndo / se / questo / nostro / sole / illumina / lomondo / / essendo / / / / una / cert
a / stata / di / grandezza / / / di / lume / / / uno / certo / tempo / / / /

predestinati di ragione dee el mondo finire / Or questo numero po
alcuni e tanto che angeli cadero / Et poi altrettanti ne sono /
quelli che supplero allo manco / Et sono hieum angeli stabe
lecti sieno due ordini luno tutto danime humane / laltro dan
geli ade cute hquali ordini innumeri sieno equali pur tenen
do recitando / lo predetto posigram dire nella pa pte pstne. ri.
ar°. lo. Gz medio diritto ep solidero est cogitus nisi dicto
si supra fabricatore loundus. Non sipuo chiudere schanne a
pare / tutta la predetta spne. xxm. phsica artichoi chalonume
ro / e ignoto a tutte le creature celeste / solo dio conosciuto / ayto e
chosi come alle creature celeste / nasciose lemuntere delli pre
destinati / cosi si segue che lepo similmente sia ignoto. Non chatte
ra si legge / de dir / illa hora nemo sit / neq angeli celorum
nisi solus pater. ri. Et nelchiam delli apostoli cap. po. ri. Et rem /
scire tpora vel momenta / q pater posuit in sua potestate Et sia sie
la ragione formale la finale chagione di tutte secreto sie are
ndere / quemadmodum sollecite e sempre atenti alburgio nidro inp
no che delli sapesso lodi della sua morte sindugierebbe a nessun
o sempre alultimo abbiendi sporterli. Epo sopra tale secreto / sie
e precepto / tutto p natto. ra. Vigilate ep nesciti quam hor
a dnus vester venturus sit. Et chosi in apporto abiamo chelle
edie delli predestinati sono determinate / matematicamente lo
numero / Et pl dottore no determinatamente nomina nadere
pocha gente su cotede sia /

Et quelgran seggio achetu lochio tien /

m poetando predestina henrico di lugenborgho che po
i fu papadore diroma alla beatitudine celeste che si
tratta nel presente capo. Et puo muovere lautore / a
pare di tal luogo esse posporre lodetto henrico / due chagio
ni lepare suo / chauza ybirtuoso huomo lodetto ipadore e
quatelo muliere premio alchuno chello aspettasse dal detto
signore / premuntragione di tale poema. Or quel fosse la
chagione delapredette et quale abbia qui diragione / dilegg
iero sipuo sudichare chi manta lautore dchpano dchpoeti /
alliquali e cotesta diosa materia / podplere e suplere suo /
dittati e sili / dchetuchorchi / cioe achetu quardi / pla corona /
ni admostrare chesia cente sera coronato / pachetu / cioe t
u anci chedente muoia vera agusta gloria / agusta / ante
cente cuero spirale / dcalcto henrico / chiaro appare / che a
dinzera stalia / cioe aordinare lere tutte stalie e torler
le dmoro atum alli chi sustanite lesce orchupano. Onde
dinzzare stalia altro no stende sieno chellenpio sia sul lesu
e ragion / pachella / cioe anci chedetto henrico muoia che
lanima sua sia disposta alamorte ptale offizio /

Lariccha cupidigia chedannalia /

n tocha lincontrari chessi opponano allo henrico
e dice chella richa cupidigia / che amicha sichuadan
chesanpre cleggiero / ispregio. Onde tutti lasimi
agli fantesimo che ce sipo che chacharia dia labaha e muo
re disme / Et cosi gli mondani chesono oggi contrari de
llo spio asio disdegno dessa passe retti Et loro mala disposi
zione lochamano via /

Et sia ptatto nel foro diuno /

Detto funiuersale e glo
sia lo cupidiatore dehenrico / Cum palesa isingularita c
ssi lo sommo pastore loquale mosso dalla predetta ragio
ne dichupidigia no andera puno chamino co henrico Et
po i cepto e spalese adopa sua distruzione fu stato nel. 7.

Mopocho poi sara dadio sofferto /

Cioe dio soferra
pocho tpo tal disordine chesimalecicha p sia stato offizio e
onde morra chiara portato nellinferno / agli luogo dove e
simanto magno e gli de alagloria delquale essuta menzi
one nel. 19. cap dchinferno / Sutta pu / Sicchome e detto nelp
redetto cap chchuno affonda laltro pu poso / il centro Et q cap
e suo cap /

cap xxxi

Nforma dunque dichandida Rosa /

nelpresente cap lautore tocha di. ro. se la pma reà
ta chome ilparadiso ghsimostra / forma dirosa chandida
ouero biancha / nella quale pone esse lessenzia dtale
rosa animi humane benedette / Et mette distendere nelfio
re dilla rosa. Ngrich sieme apparra lapa. Cosa fa luogha
zione alauma misericordia laquale cona a suchaurere lodiso
rdine della humana na ouero jartura lotera thosa pcepa
gione dalchima nantogli manifesta lasua amiragione ancha
a sua visione la m. introduce sanbernardo sipero che fu nella
sua pma vita molto diuoto di nostra donna la. vo. collacha beata
trete negli seggi degliotti santi nella rosa la. vo. cultima dis
nare chome vide nostra donna laquale degnaua angeli e
ra molto atoniato / dlla pma cosa sie da sapere chelautore tu
tto chello sua stile sia pacnho / tosi abbia titulato sua opa e
lo tiene nelsuo parlare ordine phyco loquale sie chominciat
e dalle chose pu note dogli e pfile e pfiere sichamelo pho dice
i parpio fisico. Congregatio ma inapt anathomiby nob ri

fro tale parpio silo denota inuniuersali. Onde lapho ne
lpredetto libro dice che sito chonoscere cpria inuniuersali
poi distrandere i particulari Et pone exp. ipma uccgamo i
chanfusolaiosa come bna figura dipinta poi distendiamo
inpenchulerita / degiamo lenghature delle membra e l
e pieghe delle deste Et cosi lautore pose come appe nel
precedente cap lamiga celeste i forma dunfiume laqual
figurazione e atum notevole posta lacandra i forma rot
unda della quale nelpresente cap parla iuniuersali. Ne
lseguente cap tratta di tal forma / insingulari nomando /
ordinando ogne lincatione e singulari tude Et cosi po or
dine phico auera mostrato portando la figura delgrauis
o po sua usione Et ramo che meglio sinten da / talmutazione
delunga e rotunda sie da sapere che lautore pose lapredetto
fiume esse bna luce / figura lunga laquale cominciata da
due riue piene di fiori sieme / isto ex. a. b. Sia linea. a.
b. lo extremo della riua de fiori dalluna delcapi di fuori
. c. d. Et lalinea. c. d. sia lo extremo della riua / dalla me
desima pte dentro. e. f. che cimin edaluce Et lalinea. e.
f. sia laltro estremo della riua del. g. h. lato dentro dall
altra pte che cimin edaluce Et lalinea. g. h. sia lo ext
remo de fiori della riua dalla opposita pte. a. b. manifesto
e che lo spatio / tralinea. a. b. e linea. c. d. sie lun
a riua Et lospatio che e dalinea. e. f. alinea. g. h.
sie laltra riua Et cosi lospatio che e tralinea. c. d. alinea
a. e. f. sie lalume sieme apare nella presente fig
ura Or ymagina lautore cogungiersi lalinea. a. b.
colinea. g. h. intrichulare figura Et linea. c. d. alin
ea. e. f. similmente intrichulare figura Et cosi sera uno s
pazio rotondo / terminato dalinea. c. d. e dalinea. e. f.
loquale sera lolume che era ipma rotondo Et quello apella e
llo fiore della rosa. Et sera unnitro spazio i figura rotu
nda / terminato dentro dalpredetto spazio rotundo Et de
fuori dalle linee angulari. a. b. g. h. loquale spazio
ello dunde posti in grado e banchi ouero sedie nelle
quali ello posta colorea i singularita lanime beate s
i chome apparira nelseguente cap nelquale fiore /

della rosa allo pone distendere multitudi
ne de angeli della dimitade e poi rede
scendere Et isgli transito chomunichar
e chollanime della rosa lasua beatitu
dine Et cosi destinee tale allegorica ingegn
ale distrettane assai essufficiente a tratar
e ad esplichare ouero poeta tutto che pa
radiso alme nostra chedrudere la essenzia diui
na Onde lo salmista letifichabis me sicundo cum mul
tu tuo ry. Alla sacra scrittura da sapere / che deduto lautore ne
lla benedetta vita diierusalem tende equidio tato e
mare e tanta pace Et nichoiandoli dellesordine e della
tempestade e della inondatione del mondo e mosso dapi
etade fere inuocazione alla misicordia didio che se
conesse a tanto disetto laquale suo ragione / uchia buo
na disposizione esse alla dellautore circha lapfetione
mundana. Ma che cosa sie da sapere che diesi diasa se
ntut Onde sieme sichome sono diuise le regioni del
mondo cosi hostium e chi onori mundani sono diuersi Et
esto appe adsesum / che sinuna cita ouero i loquale chabi
to i tedifichazione grande diferenza da unaltra laqle
diferenza si chomun no sipuo ridurre adaltro che a cicido
zpero che ella chomunitade ne puo cosiuare labito du
no solo anci ouere ciascuno lo fare lo suo Et hi distrem so
no meno che ghuamin e chomunali onde e pla fragilita
che abbiamo i noi lastinazione del chorpo unite e cosi
sipuo ridurre e gli chagioni tale effetto che sono innuo
uere lo chorpo lequali diuersitade fano molto marauigli
are luciandanti e specialmente chi sono discontrade tan
ti ontani e cosi lautore auea grande chagione dam
irare di sua visione spero che era stato nel mondo doue e cotan
to stimolo e cotanto odio / cotanto peccato Et era situata n
elparadiso doue destinee cotanta gleria cotanta pace co ta
ta ritude. Et ipartichulare era citadino di firenze / pn tut
a subdita amorte e della venia / della quale diuersitade e
ansdio maraueglando si dea / ma e dio superie e smarrim
to e rano a sua copagna / degni copagni. mapagnia della
agho speranza sua passione uezzegendolo lo chiato alla
m. cosa sie da sapere / che lautore introduce sanbernar
do a sua custedia / laquale lo ducie poi a bedgre nra donna
chome appira Et ciro fa pdue ragioni lapma sie pche san
bernardo fu molto diuoto i tra plagione di nra dona Et
pche esta pte tocha de contemplazione e distanze dessa fu
ragione e sie / che la fine anche gi pose lautore consumare su
a uita fu adesse delli seguaci sue stigia e uita delpredetto

Sdo plaquale abbuatione elle fusse alaltro mondo p
sanbernardo istradutto cqlla beatitudine etterna che ecc
aradiso. Et puossi prouare ptale modo lautore mettere
lnferno ⁊ Infino acerta pte delpurgatorio essere suo cod
uatone dqllo lquale asignificare tutte sciencie che sol
o pintelletto humano si passono sapere ispto chello uero ⁊
diritto fine qlla pte si puo distenere pragione humana ec
bagniosiare da quella pte iangi mette beatrice essere suod
uere laquale asignificare lascienza diteologia. Istorme pi
u volte essuto detto plaquale adintelletto ello sapere lauen
ta dqllo che possiamo sapere delle diuine cose. Ora fa bisog
gnio che noi solo noi abiamo lasciata della veritade marchisog
nio che qlla acquiamo. pla quale opatione cosequiamo
poi qlla unione, che beatitudine etterna. Et cosi fu bisogn
o alautore che noi solo ello ad esse beatrice p duce, che ec
sia adintelletto mabisognolli bernardo pduce auto che ad
esse opatione dessa sia. Et po sec. messe fu sciencia natu
rale ⁊ teologia inesso cuicome esse Rachiene po qllo o
rdine disanbernardo qllo se dessesso duce. Et cosi sicon
chiude chopposto dellautore fa diuersumare sua unta stale
arame. Alla. vj. cosa ueda sapere che lautore pone beat
rice tralanime ode padornare sua poetria auegnia
chella allegoria sua sie che ecc daintendere latteologia sicu
me pu volte edito. Et poste teologia sie sua lapun contempla
tiua pone beatrice essere simile uerado auero sciano dolla
chele moglie che fu di Iacob. laquale figuro nella santa
scrittura uita contemplatiua. Alla vij. ultima cosa sie da sapere
che lautore pone esso vedere ira donna ⁊ lduttore di san
bernardo alla sie facta festa lonzelissa congregatione
Et stradutte tale visione poma p essere meglio disposto all
a visione dqllo essenzia che ecc lultima ⁊ p fin beatitudine.
sichome apparira ⁊ q. fu fine.

Nforma dunque dichandida rosa.

eduta lautore laglorioso telche dafigura lunga fat
ta rotunda afomiglianza tale rotan dirade arosa
bianca nelle qui folghe sonno hbeati enchiere
desandera moltitudine dangioli hquali dqllo mezzo alla
diuinita, ⁊ dalla diuinita aquelmezo ascendeano e discendera
no dequale aperuto lipredetti beati agstauano beatitudi
ne. lamiligia che, cioe lacerchesta triunfante. Chemel, cioe
che xpo fere, sposa nel suo sangue ploquale ebbeata congre
gatione.

Malaltra che uolando vede ⁊ canta. cioe laeg
regatione angelichal, uede, cioe ritenpla ⁊ conosce. Ca
nta, cioe lauda, laglorioso dio

Sichome schiera dape che sinfiora. Qui essimile
exercito angelicho, sinfiora, cioe si pasce auero istar
na difiori, ladoue, cioe alarna auero cuniho doue fac
cio frutto mele ⁊ cera, sinfiora, cioe prende tale frutto s
apere ploderchoso della sua generatione.

Nelgran fior discendea che sadorna. cioe nella
predetta rosa, detante foglie, cioe danime benedette.
Eqnde resaliuan, hanzeli, ladoue ilsuo, fin alladiuinita
che gli tiene inglorioso, sempre, sogiorna cioe isemedesima
Lafaccie loro auean difiamma uiua. cioe dili
amma admostrare, amore, hcaritade che ecc inessi angioli
sale dare, amostrare laglorioso exercito, che volando so
no, ⁊ laltro tutto bianco, amostrare sua natura monda
⁊ netta dogni macula. Chemulla, chiaro apparere.

Vdendo standean nelfior dibianche ⁊ bianie. Ci
cioe digiudo sgrado comunicauano sua beatitudine cinqu
elle anime beate che li sono situate. Cheghagstauano,
della diuinitade, ucenendo, cioe itale exercito ⁊ manendo.

Nellinterporsi tralidisopra elfiore.

uto vecha come atale stu diglaria ⁊ sposigiane noi
pauria sicome fa lunoe po allaltro delli elementi. Et
lementi dico ⁊ che luichi no sparsa luno alaltro la tiu
ec che ritiuto che marte sachordo ⁊ sterto, elno, ⁊ longa la si
pluenza disaturno che fredda ⁊ secha auegnia che tra
lautra ⁊ saturno sia marte stoche altro nonuole to chare
lautore, ⁊ cio amostrare che tale gloria fa sua opatione
⁊ totualmente disperente agli elementi, arse comente esse
lochuto localie po sugurgne che luce diuina e penetra
nte ⁊ pholstante, cioe dimpedito.

Vdesto sichuto ⁊ gaudioso regno. cioe qlle aire bea
te sono nel cielo ⁊ nuouo festanto. Et tuto suo diso ⁊ suo
amare, ado ⁊ dio lo sole sie bnui, essenza ⁊ uno ipsone. Chiar
di quagiu, cioe diuina misiuordia, socorrere, ana pecolo, cioe
alla sua mondatione laquale posta picolo disumersione
⁊ addire sacchorsi alli mondani che sono sistorsi nelpecchato
che sono sdubbio dipedersi.

Debarbari uencendo datal plaghe.

Vi esplicando desonne sua amaragione allagle sie dasa
pere, che fabulose. Ouidio puose che lo sole sachorse che m
ri fomiglianza ed venus nellisola deciprio. Onde ello ad
auuisano ⁊ palesoghedee pchecera sopra suo tentano lequale
uisano agrande signi. Imprese. Essendo elli nellaere et conuocha
⁊ ghaltri dei mostro loro tale fomiglianze plaquale che sa mol
to sdegnio bei sol solo. Impero che elli auea palesati caughsui
⁊ fecie che lsole simaro de Euhone figlia de certano ⁊ tale modo che
lsole lasciio tutte laltre amanze, ⁊ attendea pur achostei bnache
che era amanza dessole bagiendo se cosi abandonata, pleuone
ando a Orchano ⁊ sigli palesso come sua figlia fomiglia aua colsole
Irato. Orchano prese ladta leucone ⁊ sotterrolla diua biua laqle
isole trasmuto, nellalbero che fa lincenso Irato lesole che Eure la
uea achusato sincuso dandane allei. Onde costei stette ydisperata.
Vonnd ⁊ ridrii notti senza mangiare ⁊ senza bere ⁊ nuda andare ⁊ p
reta dilei laco sono ⁊ una erba che continuo sinalgie alsole ⁊ fa
mesta dichsta erba. Elire onde gli barbari che uengono dalla plaga meridionale. Et po altra opinione Elire fo
diuma ⁊ altre dogni andaro ⁊ chaccia sinche ptendosi ledte damigi
elle dasiema, ⁊ rasghuna poi cherchare sua ventura sichome ed fo
nel. ajo. cap. delpurgatorio Iupiter uogiendo Elire fola, dise
se ⁊ fornicho essa. diana sene andee, albaugno ⁊ ghaccolla da
lo sollecgio suo. Ista dopo molto pianto ptale disinore fu cusa
da Iupiter nella costellagione de Andromeda con tutto isuo figlio
laquale costellagione se uicina alpolo antartico auero meridi
onale sichecchesta Elire cosuo figlio ruopre ⁊ lemoruido della
diuinsa ogni di una volta lamerridional plaga. Et cosi ⁊ quali si
uoglia dirite due fabule ⁊ stendere laplaga auero regione si
a che amendue conchiudano barbaria ⁊ lamerridionale regione
veduto isto chiaro appare lo exemplo ratundo, cioe volgendosi c
ioelo ⁊ lapma colsole dolaga Elire cosuo figlio.

Veggendo roma ⁊ laldua sua opa. Hoc ammirando
cioe cioe silatta come la condigione dell romani strania, e
diuersa dalaltro, stupe fassecondo, hoc e amirando se marui
ro, qm, cioe cinedificato ⁊ fama, marali, cioe acosumati glo
ri adire esso laterano transtese ogni lauomero che cosi fu
me fosse.

Ho che dal diuino ⁊ dalthumano. Cioe dalmondo
dogni gloria diguino ⁊ dallastagilitade humana, Alletterno, c
ioe acontemplare lapa ta, Et diferenza, cioe dqllla uita
doue sono piu brighe ⁊ piu triboli ⁊ hodij che firenze dqllla
gia sentem relatte doue e laglorioso ⁊ dallegrezza dra disop
Dichc stupor dauea esser conpluto. Qdoasi adire in do
uia esse ma ammirazione ⁊ smarimento Et adesso subiungi
e sen gito esse smarito ⁊ allegrezza mi fa rera tacere come
smuto ⁊ dire nulla.

Et quasi pellegrin che ssi ritrea. Qui dicat sichome pe
grim nelsuo ⁊ loro disiuoto giunti sinoctano pensando ess
e astati ⁊ tornati nelpristino stato disua noscenza, cosi lauto
re uegiendo ⁊ mirinersali lo paradiso ⁊ andauo guardan
do plaroso ⁊ mo suso, angusio ⁊ intorno ⁊ atal. ⁊ mo recreauo
sua coscienza dicendo ⁊ trasse. Ora sono io alfine dimio uoto
⁊ stenzione.

Vedeauasi dichanta suadi.

duma voce diconforto dichanta ⁊ damore sicome di
ligite dum dilogite alterietra ⁊ stia, dalmuliu, Et
uedeuasi, come tali beati, erano stregiati di raspo
riso ⁊ splendore. luno dellaltro, cioe della diuinitade laltro,
della gloria beatitudine, Et atuti ornati, Et bedeuasi, atto o
rnati donestade, Et isto dice adistenza, che fano ⁊ quemu
ghiati disdnesti ogni alchuna allegrezza ana chome gudare ⁊
andare atesta alzata.

Laforma ⁊ senal diparadiso. Noi sidifigura co
me diglora, equali sono forma della beata uita, tutto, chi
aro appare.

Et volgea me touaglia mattesa. Credendo ave
re beatrice appresso ⁊ domandare diglli gradi seggi ⁊ tem
che uedea pieni chi elli erano.

Vno intendea ⁊ altro mirispose. Cioe credere d
omandare beatrice, ⁊ io domandai santo bernardo, Sanc
tum bernardo inetade uecchia.

Diffuso era phocch ⁊ plezgente. Qui destruce sua fa
ttura, Et doue ella, chiaro appunto, altminar, cioe amostrar
ci lultima beatitudine, mosse, cioe me bernardo.

Et sanguardi su nelterzo giro. Chiaro appare n
ettrono, cioe cathedra.

Sanza rispondere hecchi su leuay.
hiaro appare, Reflectendo, cioe chelli radi della diuin
itade si contrarono conlsuoi ⁊ fareano una refleg io
ne dilume laquale tutta la rinchoronauano ⁊ deciu

uicano / dagli / Qui uole mostrare la dilatanza della rosa
alle extreme foglie ordine che e piu che uno e dallaltra regione di
epiu su tona che e la suprema regione del cielo / alla sufficie
della tra. e cotanto andiamo piu ito la mistica sidilata piu lu
ngi si mare et cosi tralm. e essa era maggiore spazio / e nulla
gli addire tutto che fusse tanto amo distante / nullo spazio de
mezo menpedia alamia vista / poche sua effigie / e tualmen
te amo denia / :

O donna in cui lomma speranza viga / : Qui salautore
e orando invocatione alcatuna e orgich disalua lanima dello
ppo amico che rimangha o essa aventa plagione / virgie / cioe ve
gia / destrigo / cioe parole che disse apogilio / :

Dinante chose quante vedute / : Cioe in inferno e pu
rgatorio e imparadiso / :

Tumoi dabuo tratto alibertade / : Cioe de insho so ve
nuto sciente / :

Letua munificenza im e chustodi : Chiaro apare / Cosi
ora / segue il poeta come apare / nlettema / cioe acconten
plare alla diuinitade / :

Elsanto senecanno che tu asom / : Cioe sanbernardo
amico che tu / amico alma pfetto fine nella tua commedia / sache
pao / debatiare / :

Vola gliochi pfatto giardino / : Cioe guarda pfatto giardi
o dauce sono fate piante beate / piu amontar / nota nolo chalmte
pauertuose / :

Ella regina del cielo ondio ardo / : Cioe madonna stama
ria / quale colui / e efficia sua amiratione / cioe sanbernard
o / Croatia / sie una contenda che cosina cod / maga e schiaua
ia / ucronisa / cioe lo sudario che si mostra a roma / :

Talora io mirando lamiace / : Cioe fa la operazione im
rando lamiace / cioe sanbernardo / contemplando / cioe chon
obi contemplando la parte / che e nida donna / :

Figliuol diggracia fatto esse giocando / : Nota che per gracia a
prendere tale visione / Nonti sara noto / Ad ascadere lasma
uesti tuoi pensieri corporatiui / e tenendi atuo proposito / e aguenda
cioe sulla rosa di grado in grado insino allsupremo / la regina / cio
e nida donna / :

Io leua / hochi / come damattina / :
hiaro apare / damattina / cioe che si chome nella prima hor
a dedi lapte on certale sopra langon e pu chiara che della cor
dentale cosi nida donna in quello luogo douera sopchiaua diu
ce tutte laltre pti / et po dice cosi dauelle andando amonte / e
oe andando in suso pleforgie vide vinte dlume sulla pte laltr
e e frande hoe e laltre pti / :

Et come quoue sasperta ultimo / :
io in quello luogo delcielo doue si pierego / e tenone chen
alquido fecente / pquello chadde stoma e cio / nel pozzo / cioe
dinferno cioe gienit delcielo alla abitabile regione /
doue / pun chiudo lo sole / e sulla pte delcielo / pesso. Ellaltra cioe
laorientale / e occidentale / manchano sluce dasulla pte cosi sulla
cathedra diuina donnera / e grande luce / et laltre pti della ros
a fo pu e meno vicine a quello luogo / erano piu e meno lumin
ose e chiare. et po dice pigual mo alcertuna la fiamma / :

Nel mezzo canlepanne sparte / : Cioe ade
sta nida donna cui lale apte fiaccan piu dimille / angeli fedel
une e si diciamo / :

Vidi allor gochi qui vallor canti / : Cioe che quoche
ora alle gregia e beatitudine a tutti beati della rosa / :

Et sio avessi indire tanta diuitia / : Ad si sichusa
e nio puo dire apieno sua parladura / in po chella lucent
ione nosegue ne cotinge alcimaginatiua nella imagi
natiua / anulla piccola pletura di sillo tado gaudio / :

Bernardo chome vidi gliochi miei / :
io chome ello senauide e nie attento a guardare e
gli ne pti dirizzo gliochi / e allo medesimo stano cont
uita affectione chio machorsi chchiuse / e sullo atto
si fecero in guardare piu attenti / e duan delqualguardo lo
detto bernardo chominio aparlare chome nelseguente
cap apparra e copre lamtenzione delsuo cap. Ouepche e
uro adutte due fabole nelpresente cap / cioe / e uoglie
dasapere che si come / e detto della pmtenzione stimma
nel. xxo. cap del purgatorio laquale fae piu appuposito e
ella prima et im e lasua allegoria pche la prima nense
affarna / e volere metere laltru oppinione / lauemo messa
e lasciaremo / piu volere anphare troppo lasua allego
ra / :

cap. xxxi.

Effetto alsuo piacere quel contenplante / :
Insisto penultimo cap / to / e ha / lautore / o / cose / la prima
fa nomere e sanbernardo / e anime beato della ro
sa / la / a destruere / lamutacione delle leggi / pe / e / ch
del mando / e / e / a innocenti / lotera destruere / labeatitudine
diuina donna / la. m. / retorna a nomare / delalme beate
della rosa / delle piu propiah / la. o. / ultima / se / desponere aue
dere / e / adorare / nostra donna / spetando / gratia / ye / pete
le che possa / sastenere / lamistica della sua beatitudine / et cosi
e / pire suo cap. / dlopma cosa / e da sapere / che lautore fae / dist
inguere / nelle / condizioni / delle / anime / beate / e / cosi / le / dis
tingue / i / diuerse / sedie / che / ne / supponia / lequali / condizioni
sono / a / desse / alle / anime / che / furo / nella / prima / dita / e / anzi / che / fo
se / e / lauenimento / dispo / e / redettero / i / xpo / venuto / et / isti / furo / pa
triarchi / profeti / e / donne / che / deliuerchio / testamento / passa / sono
alle / aire / che / furo / alispo / e / illi / redettero / et / isti / sono / /
profeti / dispo / e / che / dunne / dissillo / tpo / posta / sono / alle / aire
che / furo / i / prima / vita / dopo / lo / spo / dispo / cioe / spo / gia / venuto / et
isti / sono / dottori / martiri / e / cogni / e / similmente / donne / sante / di
isto / tpo / posta / sono / laire / delli / innocenti / / lequali / sono / pas
sate / di / sta / vita / anzi / lo / spo / che / abiano / libera / electione / de
uo / che / illi / che / sono / andati / alagiona / di / paradiso / sono / stati / s
ubditi / a / certe / condizioni / sicome / toccheremo / nella / sua / cosa / to
chata / nel / presente / cap / et / cosi / de / sopra / a / certe / anime / po / che
sono / state / di / meno / merito / / / meno / piu / e / meno / e / stelle
nte / stanno / / / in / psalmo. Tu reddes / unicuique / sum / o / pa / suai / / / /
et / / /

alchuno di loro che pecchati veniali fossero ausur
gate ispurgatorio si mettessero ispurgati lui peccati / and
aro nellinfero a dispettare lo eternamente dixpo / dih fur
o trati et secondo lum erano ispurgatorio lodi che xpo dis
cese allinferno et ma auerano computo suo termine ste
mpo sua sustinuto xpo et poi fu lo sputo suo termino stando
sua eterna / sicome ecocha Tomaso. m. ptc gone /
ca. ar. vm et quelli della predetta gente che non tenero /
li romani dolmti della legge et furo peccatori dopo lo
ro morte andaro nellinferno et lo auenimento di xpo nu
lla gli ualse sicome e scritto Osee. xi. Ero morte tua /
e morte morsus tuus sferm ro. Ancora innocenti di
questa gente ylacinti nassione furo hebri del peccato /
originale quelli della pa solo li figli delli fedeli sicome e
detto / Ora si potrebbe dubitare dapoi che niuno huomo
ispuo saluare senza la fede della passione di xpo sicome
dice Paolo ad Rom. m. la cui hunzione era dno y fession
e di lla fede bisogno che ad esso dopo lo peccato del
no homo fusse istituta la cui hunzione era dopa tolto
tpo qto fu dadam ad habram che furo uni acto che non
ispdesse huomini. Alla quale dubitazione si pondere so
Tomaso gone. xi. articolo sedo gone. xi. ar. bo ad pm
li argumenti / dice a hoc et qd post peccm ybm pa
rentis pp doctrina tpis adeq. pfecti instructi fuit / de diu
inis ad hue cognidonem / non ualis ad tantum uicebat
in hoc / qp no oportebat determinari hoc aliqua signa
fidei / salutis p non ostp phito fidem suam ysrienti
bus sicut protestato ex circha tpe habrahe diminuta era
t fides primis ad idolatriam declinantibus obscurata erat co
gnoscibilis / pp argumenti carnalis cupiscie usq ad pecca qua e
t ideo cognitio non fuit instituta circumcisio ad pitentiali
dom / ad minuendum carnalem cupiscentia Circo cioe nel
la prima etade / solo la fede era sussistente. Nella sua bisogna t
ale professione come e circhuncidere / lasa condizione dellanime de
ate sono quelle che nel suo dixpo credettero / sido / ressi essere nea
ate dio / huomo / liquali furono / dapoi / peccati / e come santi / ora
uesti non furono tenuti a rettarsi necessariamente circidersi / innanzi
la passione di xpo / xpo che allora non bisognava secondo di xpo /
venturo che credenti non ad uopo la passione d
i xpo / pe laquale si chagione lo sacramento del battesimo / e obligo
tutti fu bisogno che lui passo / cioe ucciso / sotto saluamento nu
uno sangue / lequale non puo andare / in ita eterna / sicome e scrip
to Zorio. m. Nisi q. renati fuerit ex aqua / e spu sto / non potest in
trare in regnum dei / ro. / lequale battesimo nuouo si dice
mondare / sicome terza Tomaso nella. m. pte gone. 69. /
ar. xi. la mo si distingue. la sua acqua / laltra di penitenza
Nelquali luoghi / chi di sceptro / che / sia dente della / pdta / condizione
furono / chi della / laltra / e chi nellintera / imaginazione / furo
no / quello di sangue / lequale e molto gran / chiarito / xpo / ostin
esso / sadopa / veramente / la passione di xpo / palese / nel battesimo
della acqua / adopa / la passione di xpo / pmo / diuentade / non palese m
anifesta / et / ossi / nel battesimo della penitenza / adopa / la passione
gadin / pmo / mo di contrizione / di chiere / e / dassh / gmto / sicome
p tomaso / oppe / nel predetto / ar. / Quelle gente che / quello / xpo / xpo
po furo / quelli non credettero / qno / chebero / alchuno / dapdati / battesimi
chiaro / e / pla sopradetta autorita / di sangue / nam / e / trato / ne
l regno / del nido / al / sua morte / la sua condizione / di gente / sono / quelli
che / sono / morti / o / almondo / dopo / xpo / lequali tutti sono ob
ligati / al battesimo / come / e / detto / e / plaudita / di sangue / nam / cap. m.
Et / anche / si / muoia / che / niuno / ritenuto / nello / scriptura / lequale / non
si puo / saluare / manifesta / cosa / che / xpo / siano / salui / adunq / sia
mo / tenuti / alla sua / ordinazione / fra / lequali / sia / lo / battesimo / cat
hy / ulto / xpo / / /

come / ornato sia causa chello apredito lodiscreto regge / dn
che e che lodetto Regge apredita diuolgare congregarne questo suo
reame e ne destinato lo numero / chi ello uole che siano eletti
in laquale pussione e tanta alta che e / e lletto humano sanza
reuelazione non puo ascendere ad essa Et po lopredetto stelle
tto humano / judicasi alla cosa che a rasu / poi lo nostro signore dis
ua prima chagione / chi ella pensa chella uolanta diuia e molta r
emota dal senno humano / e congregazione / ebello no veggo la po
ma chausa non puo po / judichare tale effetto essere causale / et po
dice lautore / e disanbernardo / et po questa destinata gente an
ata vita no e fine / cioe / Ordinem alicuius siano predestinati
alcuni / e po dice donne Tomaso / e nanti tratta / et
ubitando / poetando pone come / e / diuta suo dubbio / quasi di
sciuero / cioe io santo bernardo disciuero lo dubbio /

Dentro allampiezza di questo reame / .
cioe / ipoenandosi / Consal / cioe senza chagione / nopinate /
cioe / uoto / se non come / gli adire / e / questo reame / ch
uero / dafanne / dasette / e / datisi / e / che se e uuto / sin si dire
e paradiso / e / e / e

Joe appresso sanpiero siede sanzionam Euange
lista ilquale ce scrisse sua visione, chesono gli gra
uezze/lequali recebera la congregatione delli fede
li da Xmo. xpo/nella fine delsecolo/come appe nella apoc
halipsi./bella sposa/cioe la ecclesia/chesignifica/hoc est plam
ente dixpo crucifisso/chesanpo et longo laltro/cioe appresso
ofsdam/sic/ovisecho loquale insse pm xpo/cotutto ilpiso
didio dimaria sichome appe Nel exodo. xbi./ingrata/cioe
chelli Judei furono ingrati e no volsero recevere dio che
era venuto illoro/sicome ipso plm eletto/e elli nollo ri
cevettero vn Johio pmo Ingpa venit eum sui re
ceperunt/

D contra allui vedi seder dima/

ueta sie cia ama madre dinra dona/pcantare/no
chetuti chantano osanna i excelsis. cioe excelso
salvatore/encontro/cioe pmezo/cioe inpetto/
Adam euoia dichm fu trovato nel bo cap. dinferno la
quale sichome chi fu detto pone esse vna Idea/delsuo i
telletto/plaquale fue pregata beatmente chedo emisse a
lsoccorso dellautore sicome chiaro appe nelpredetto bo/
cap. exposto laquale idea no e altro che lontelletto di
uino/loquale predestino alautore tanto vn/gli chinaui
chiaro appe/

Mapchel tpo fuggie chetasoma/ Odi forpunto
asua poetria no volendo piu nomare delli bti della rosa
masolo attendere acopiere sua poetria/Come buan/ni
adire selo nuo de nn/caph fusse magiore ela quanti
a diria alchuno fosse pm anochora direi. mapche siamo ps
so atale tmine devoto affare punto/.2

Et drizzeramo hocchi alpmo amore/
ioe alla diuinitade/dante e ilnedere lultima be
atitudine/stoche guardando/cioe che asenm latua
intencione/qnte possibile/no che intelletto creato/
nonpotrebbe conprendere tutta ladivinita Et pdicea au
ante possibile supplicata chai intelletto creato ucrumte
Ora mostra ancora come solo pgrazia suede della divin
ita alchuna cosa/e dice/acrio che conoscedelli pte stesso/cioe
ptui/nah/tanto ottratti/cioe aguzzare tua vista che po
fusse coprendere. Ognpia che conuiene ipetrare fm o
rando anza dana gi adire toghti via dagllo pensiero/
e disponti atale coragione e ancora tuo stento/dagilla/
cioe dalla dona/Etu mi seguirai/cioe io tenesiero con
duttore mi disponti sichelmio conduttio sia pte seguito/
e tale mi chetale fia lotuo esser chome lomio parlare
Et comincio/Allautore distinue laforma della sua pgra
nia sicome appira nelsequente cap. Et e copie laintie
ngione dechenultimo cap/

nb pgem.

Vergine madre figlia deltuo figlio/
Inqsto cap. finale intende lautore toccare xi. co
se lapmarocha nella sua oragione depreroga
tive de nro dona lasa fa bernardo plautore
ua petitione/acrio chella vista tanto selevi chello po
ssa vedere della ultima salute subgiungendo anchora
ella ricchi sua visione e concepto laterza cosa sie/come f
ino suo desiderio vegiendo lultima salute. la. mi. rece
a come sua visione significana e notiua e no chene
dero ne effetti lamemoria lopuo ridire. la. v. cosa fa in
nocatione adio chelpreti e fa checalcto possa palesare
e qsta comedia disua ilusione. la. vi. dice/e universale allo
chello vide. la. vii. tocha ladifficulta chela memoria adire
dero la. mi. tocha come chiude ella ultima salute e si
possibile che mai sene parta volontane la. vm. ancora
tocha e destrue allo chelude massarticulanta la. x. toc
cha ladifficulta dimanifestare tale visione pche no potte
o nelle ysone colghiere ordine achi douesse cominciar
e tanto sono bguali e ponio pexenplo la. xi. e ultima toc
cha come dio pose fine asua volonta di adire so vidi fa
to qto e possibile auedere e ello conobbi andemia platura
pu no si extender Et fai e fine alultimo cap. diparadiso/che
e la fine della sua comedia. Alla pma cosa sie da sapere/
che marauiglioste sono le prerogatiue dinra dona Et pos
ons considerare tre modi lopo mo sie dapte della sua y
sona lopo sie dapte dapte delsuo figliuolo latzo sie dapte d
elli suoi atti. Quanto alpmo mo appe grande progatiua
ricchi e gnitiani i parto/nelparto/e dopo i parto Inanzi
parto fue pssera vn. Etce ugo recepiet nel. Nelparto p
Jeremia cap. xxi. Nouu faciet dio sup terram nel. dopo
i parto conti corz nn. Tota pulcra es amica mea/e
macula no e i te Anchora fu madre di xpo che fue ue
race dio e ho Et inessa incharnazione ministro la

subia subieta/e ritenuto nutrito nel suo dentre
p. vm. mesi vn. Scripse vn. Inuentre matis figuratus
sum corio fui e diu. distinpe reale fue delparentado dida
mo vn. lopto Ad Nam po direndo delfigliuolo suo sidicere
e genus e expemine David pm. carnem nei. Et adegui
atus mi torcha come dio meindo adinogamare lofiglio
o nella Vogine maria e dice/chisit dd filium suum fcim
ex muliere e ei. Ergto sicus maranuiglioste lesue sprog
ative e inlte/dapte delfigliuolo Appe chefu madre delfiglio
lo didio ecclesia. ra. e creauit me regent i tabernacu
lo meo. Ecco come fu figlia delsuo figlio. Ancora glo su
o figlio fu redimita lahumana generazione sicome ap
in uolte cedo Et ygsto sedenota laterza diale creatur
a Ergto stano maranuiglioso hsuoi atti appe pla sua hum
ilitade i pma della glie senuce bernardo. Cede e ista
ta subiecto hilitato e honori cede no nouit i sole este qui
nasat dei mat anuillam se nouit desedecedo/respexit
e hiuitate ancillae sue. Ancora sidenota sua hilitade e
uomido ando aburc ad helisabet nel parto vn bernar
do Inmontanea cu festinazione abiit ad helisabet
salutata et ministerio e misibz eh hiuite stetit nei. Ma
chara sie nra amo cheata dinanzi dadio vn bernardo
ecurum accessum habes echo ad dm vdi mat an filium/
e filias an patrem. e tutte hostendit filo pectis e vbera/
filius patri latis e nulla nulla patit esse repulsa vbi/
tat occurrunt cantans i signa Ancora qsta anuochata
iatre cadizion ple quali ella aduce adinito fine lenze
gom tmine fusse detto cosiglio. lapma sie che e solecita
e sempre priega vn i salmo Astitit regina adextis tuis
nei. che dissi parte sicome molte uolte siparlo hauocha
ti/nellora chebisogna allegare ple pte laba condicione
e chella e sana vn nel predetto psalmo segue Inuestit
u deaurato costa vesta significha Sapia Inpo che lor
o plastritura sta a significare cio Et e grande secu
rita/adauere abochato sauio Inpo che nosipuo dubit
are diperchare i forma chemolti auerati sono che ign
ano cosi bn lutigie suo come colui e non eli auchano
latza condicione sie o chella e amata i sopte pbi
lecosa ella agllo gre e dom chella sia domandare vn
in psalmo pdo Circundata varietate laglie uarieta
te sono hordini delanzoli edelli eti equali tutti lan
orano tutti ladifferenzo sicome scrive e gerardo ve
scho e martire nelle sue omelie. Solus dis ihs xpus
pot ipam magnificare que amodum fecit ab ipa m
anifestare laudem accipiat e honore Anche e scrip
ta cosi. Aradiozz velata turmis trenozz hic i dec
possessa ubilatoib diaconum circundata thpudus
pmcipatum costipata obsequis potatum amplexata
plausib virtutum circumgirata honoribz. Cerubin e
circundata ipurificatoib Seraphin vndiqz possess
a i essabilib cationib. Ad pdz splendidissim ordo in
essabili laude illa extollit. e partim exorit dm mede
supplicat die tante. Confessoz multitudo i nuabilis/
continuu e gloriat tantum bgnu cuidissa coptio/
mgentem adsuam celebrat gtiam nei. Siche cons
iderando tali prerogatiue tali grandezze tale stato ne
lla corte diparadiso auere nra dona sicome ipa auocha
ta introdurre e bernardo lautore adadorare allei a
cio che pessa sia ipetrata e di dellunicho signore che l
autore possa alchuna cosa discernere e uedere di s
uo splendore. Et sichome appira nel testo nella oragio
ne che contiene ipturn modi le prerogatiue predette
Alla ba cosa e da sapere che comunemente le prerogatiue
dinra dona e bernardo fae due petitioni plautore/la
prima e che disponga el suo ufto/chello possa vedere lulti
ma salute/la ba sie che dopo tale visione lico gli suoi b
uoni concepti. acrio che possa redirne nella sua comedia
pche bisa segnia dlla chagione finale anche dirizze sua
opa/cioe diminuoire lmondani dalunti e dirizzarli in
tinere diuertude Circha laquale disposizione si posso
no formare tre domandazioni lapma sie seluomo pli
suoi nah puo vedere dio pessenzia e vedeuto che no
se pgrazia lopuo vedere Et ego lomodo chello louc
de se palchuna similitudine nei. Et circha la ba peti

tione si puo fare domandagiom · prima se la nostra me
mona puo cobiare tale unione p suo nãl opgracia
ha se nostra locutione puo manifestare tale visione p suo
nãl opgracia veduto ãto chiaro apariva come fu bisogni
o acio che lautore manifestasse alquanto di sua visione
patrasse erando gracia concio sia che p se medesimo nõ e
ra possibile a sua virtu tanto cariho Dellapma e da sapere
che se chome dice Tomaso gone pm nella ha pte ar. mj. lo
conoscere autem ho la cosa conosciuta nel conoscente
so ilmodo del conoscente, ho sua nã ma sella cosa che si dee
cognoscere excede e sup abunda la nã del conoscente chi
aro appare che p suo nãl lo conoscente nolla puo conosci
ere Orse lo intelletto humano no puo dare conoscere dio p che
excede a sua nã molto maggiormte lo sense de uno nollo pu
o uedere conio sia che le virtudi sensitive sieno piu basse che
quelle de lintelletto Et specialmte circha le diuine cose Ore
dauedere se p gracia di dio puo esse veduto dellhuomo. E
e la sua domandagione Alla quale risponde Tomaso nella
pma pte gone 12 ar. v. che ogni cosa che si vede co nã fa
bisogno che sia disposta, o p alcuna disposizione co nãle
chiamo se lauire de piaghare forma di fuoco, fa bisogno che
e alcuna disposizione supercelestiale disponga e tirila alla
forma del fuoco. Cosi ogni intelletto creato sedia accedere a
tanta sublimitade, ãto e uedere dio p essentia fa bisogno
che la diuina gratia lo disponga e sopraneznal, conciosia
che p suo nãl come e detto no puo venire a tanta perfezione
Et ãto sire gilo lume, dicon escritto Apocalis. 21 Et sanctaio
dei illuminabit eã cioe gilla cõpagnia delli beneuegiano
dio. E ho ãto lume demane lhuomo di sommo cioe sile dio
io sicome scrive io John in Enneñ. cap. 10. Cum apparuerit si
miles ei erimus. Et cosi potiamo conchiudere che sanga
ale disposizione luomo no puo vedere dio p essentia. ve
duto come dio suo vedere p alcuno modo come e p gra sire
da sapere che tale visione sire differente. dagla modana qn
noi veggiamo una cosa, la specie visibile di gilla cosa ne vien
e alla pupilla, e p gilla la cosa nostra sempre che la sua pupilla
si monta p colore e alla figura della cosa. Ancora potiamo ve
dere una cosa che si specchi, che la sua pupilla montera alo
specchio ho colore e figura. e si manterra ho gilla specie insua
che e nello specchio. che ne pinchosa che si specchia, in uno specchio
Et cosi vedremo la cosa che si specchia mediante lo specchio, e
solo p le specie visibili Et veggiamola tutta nella insue di
dio no potiamo lui tutto coprendere, che no sia che sua vi
sione etiam cu gra. dedio no possa coprendere tutto gilo che
e gilui suede Siccome e possibile che noi veggiamo nel chon
ostiamo ogni specie visibile che appare nellocchio Ancora
nollo veggiamo p specie visibile gilo che sia sua essenza,
dio maso che tale essenza non uenuta collo intelletto si che
i piu intende piu vede, chi meno meno vede onde tale
unione segue in conditione di chi lui che vede della quale
materia si tratta p Tomaso nel preallegato libro e p tutti lar
tichoh della. 12. gone assi sienza Et cosi chon chiudendo p
le sopdette possiamo dire che la insente di dio p essentia sia
ho due condizioni una sia da parte desso dio veduto, laltra sia
da parte delluomo vedente da parte di dio e impossibile coprend
erlo, poi che e infinito, e tanto remosso dalsense de mortali, ma
ogni essenza creata ãto e da creatore a creatura che ne
e alcuna proportione da parte delluomo vedente, sia diff
erenza da uno a nultro che si chome e detto ho la conditione
e disposizione del uedente, sire piu e meno nella sua vision
e Et ãto basti al mio proposito. Alla p gone della sua domanda
sire da sapere che la virtu della memoria nelluomo sire fon
data in organo corale, no puo vedere a cotanta altezza
sicome mostra lo sho in. m. di aria Orsello intelletto che
e ũtu spirale, che no e fondato in organo corale, no p
to magiormte lamente ma p suo nãl no e sufficiente a
potere uedere tale ope intelligibile, Che si chome ed
ice Tomaso gone 12. ar. p. Nia nra ãto magi a corali
abstrai tanto intelligibilium abstractor sit capacior
e. Et cosi plorum ab opposito ãto la ũtu e piu congiuta
colli corpi tanto meno sufficiente ale astratte cose lam
emona si chame e fondata nellorganio corale e p
aduno signore che chiudere che la memona a uno tale
instro che no puo uedere gilo che p lo suo intelletto e ved e
te, circha la diuina essentia, con lo intelletto vede e p gra in
parto che se lintelletta, astratto fuori delli suoi termini lam
emona che so ordine naturale e proportionata a gillo no
puo accedere a tanta altezza. Dunq e bisogno che p gra si
milmente sia illuminata acio che possa vedere gillo, gillo
che lintelletto p gra ne mostrato Et allora gilla proporzio
ne che a lo intelletto ala cosa che e veduto suo grado in
vedirlo. Ella sempre la uolonta de lo creatore in quo che p
or che la cosa passa lisuoi termini naturali no e di sua consi
deracione, a cercare essa lordine naturale tutto che
lla possenza sua possa sulle cose, che sono istrali termini na
turali ad adoparre altro, Siccome appare nelli miracoli
xcj. Alla ha domanda della sua p gratione sire da sapere
che la locutione fruttifera sire gra gnie data dadio, alho
natum vtuhtade siccome mostra Tomaso sua ho gone
17 ad primum onde tale gra se agugne sopra nã zn
poro che p pura locutione sicome ãto a huomini nesi p
otrebbe manifestare gillo che trascende lo intelletto e la
memona humana adintendimto potrebbe ben parla
re di cose alte oltre lhumili naturali sicome fa cetano hyp
marapo tale locutione no era senza gra Tutto che al
cune delle eli no intendono lesue p fetie Siccome mos
tra Tomaso sua ho gone 171 ar. v. Et po considerando l
autore che se la uisione come la memona come etiandio
la pratura trascende la presente materia, tutti hhumani
termini ouo segni nãli che senza gra. no potea alch
una cosa toccare, gilla si impetrer anta donna credo
acio che gello potesse ottenere suo stanto Or ãto sia
lo valore della oratione chiaro appare nella sua ho de
Tomaso gone 82. Alla 12 cosa che tocca nel presente
capo si da considerare due cose, sopo che lautore dice che si
nie sire lardere del desiderio. la prima sire della visione d
ella essenza diuina e ultima beatitudine la sua sire sen
za essa visione sire queta lo desiderio humano Alle quali due q
stioni Tomaso nella sua ho gone 12 ar. bm. 1 risponde ed
ice che lultima e p fetta beatitudine no puo esse senza ne
lla visione della diuina essenza Et mostralo considerando
due cose luna sire che luomo no e beato fino che nelli resta
alcuno desiderio di sapere piu tanto repelli apim da co
siderare. laltra sire, che ogni cosa riceue p fezione ho la
ragione del suo obietto, lobietto dellintelletto sire sapere qd
qd e cioe sapere no che la cosa p sua essentia, sicome
lo sho dice nel. 12. di aria Et p gli due modi la unione del
a essenza diuina sire la p fetta beatitudine Et quieta il desi
derio deluomo, ma che veggiendo la essenza diuina ve
de la ragione di tutte cose cosi dice come dice lo Toma
so Adpfectam beatitudinem requirit, q intellectus pertingat
ad ipsam essentiam dei cui Et sic p fectionem suam habit
p unionem ad dm sic adoberatum nãl solo beatitudo
consistit. ho poi che ho mostrato la prima ragione no
puo lo intelletto piu domandare, e cosi rimane quieto sicome
chiaro appare ho gettiles 12. cap. Alla. m. cosa tocca
sire da sapere come lautore tocca che sua visione no aua
tal mo che difficile que adiro Alla quale cosa e da sapere
che tale visione, dando che possa hhumani naturali rende
nella essenza diuina puo esse data rapto sicome si di fini sa
e. Rapto e a dio e ben fiam indo e e non suplion
o ne circha la quale ratto sire da sapere, che puo accede
re nelli huomini tre modi hino che la ragione e tirinse
cha, che la sua sileua dal sensi, e cosi riesa sua operazione e
sicome si puo ne uno pfermitade alcuna, che p debole
gra da ragione nã. laia no e ibrigata, e cosi a dalun
e cose extratte laltro mo sire p ũtu de demom, p alcun cog
nizione laia vede alcune extratte cose lo tro modo sire
p virtu diuina p la quale laia sileua a vedere ouo cosde
rare cose e nã che trapassano ogni naturale pode sico
me e detto i Egezia cap. 8. ipse elevavit me inter
ra et cum, et aduxit me i Jerusalem in visionibus dei Et p questo
mo intende lautore che sua visione sistinguisse la prima
cosa Volendo lautore mostrare che sua visione tenga la
lo excelso grado, excludo che a essa no puo attingere me
mona ne pratura ne altra corporale possenza sicome dic
e la chiesa sopra lo salterio in parlo della mida delle gerichie
zile modo gerichie cetera e dinguior, quasi sola ipsa
dei separatione remoto omni exterior omnisolo fo ut
dei ut visionis ut sopni pferatur Et cosi plorum assimil
gilla visione che e piu extratti auo remote da ogni corpo
rale ptu auo possenza tiene piu degno grado nelle visio
ni Alla ãto cosa tocca sire da sapere che lautore domanda
facendo sua suo chatione adio gelli pfi gra delli possa dire

alchuna chosa disua visione. Et tacha bnauentura. Sillo ch
ea bisongnio desse chagione dellmaennare po ad instruire
nel intellectum qd fit dum qs sic loqt. ep doceat. Et qsto
to vega qn dice che una fanciulla sol detta tua stia possata
serare alla futuragiente po ad inuenien. affectum. vot.
Sibi libent audiat. Et qsto qn dice. Et po sonare uno pocho
qsti versi. Zuppo chesono dilectevoli lenime. tpo ut auditor
amet ea q. verbis singnat. Et qsto qn dice pur si tocca pe
ra di tua persona che qto pur sichonosie lo sonno bene pur sa.
ma. Volendo tale stenzione fa sua preghiera poi arrecde a
dire sillo chelude la di. chosa che tocha in sic. chome nella di
uinita videtur. p. si una essenzia laquale unitade no repu
gna alla unitade. Ella fa bisogno chenoi crediamo che di
ossa. Et che dio sia amore. lequali cose. p uno no sono
dio. e. p. unalitro nelli huomini nello huomo. sic sua. na substa
nzia malo intendere. e. lamare delluomo. nesono sua substan
zia. luomo. po che si tocha sua. na. sic alchuna cosa che su
bstinea. mae alchuna stenzione della cosa che substinea. ma
po che nello stelletto suo no e cosa substinea. mae alchuna
stenzione della cosa che substinea. Et similmente lamore e
nelluomo come lamato nel amatore. Et cosi apre che nelhu
omo si puo considerare tre cose. cioe lomo. epistente nella
sua. na luomo. epistente nello stelletto. e luomo in amor
e. epistente. Et anpo. che qste tre cose. nesono una. sinpo
che lo intendere delluomo. sue lo sue essere nelamore dellum.
o. noe. sue essere. Indio sono valtro. ma che dio sic suo essere sicho
me pruova. Tomaso. Ch gentiles. po cap. vi. dio sic sesso in
telletto. e intendere sichome si pruoda nel sopto libro cap.
qs. dio sic suo amore. sicome si pruova nel qto. cap. dapre
detto libro. Et chiaro apre che tutte qste cose sono una. Ma
gna che ciascuna sia subsistenza. lequali sustanzie sono.
lep. della diuinitade. padre. filio. e. spo. che sono uno
dio. vb. Atoma sue dice. q. unitas. trinitas. e. i
nitate venerandi sit. Et sto agostino dice nellibro. ffi
de ad petrum. una. e essenzia patris. e. filii. e. spo. che in
qua non est aliud pat. aliud filius. aliud spo. che. Et dice
che in essere. p. vide tutto sillo che si quatina. p. lomondo. si su
bstanzie sia credenti. si loro. ro. position. si che. uedendo dio.
idee tutte. lechose. delmodo. pro che sarebbe possibile ad sic
illatto creato potere vedere tuto sillo che. idio conosia che
sello siuede cosi. rep. rende. si chame. mostra. Tomaso. nella. p.
ma. pte. gone. ii. ar. 8. Ma. dn. cosa sic da sapere che la
utore. a uce. amostrare. la di. si. fa. uede. una. fabola. poeti
cha. laquale come. induce. apposito. chiaro. apparia. nella
exposigione. del testo. Ma. dn. cosa sic da sapere. sicome
pruoda. Tomaso. i. ch gentiles. gone. 48. che. ultima
fechatado. humana. consiste. nella. visione. della essenzi. ad
idio. i. sillo. mo. che. lo. vede. le. sustanzie. separate. lo. sic
mo. ropuo essere. sanza. gra. e. lume. dato. p. dio. si. come
pruo. nella. gone. 54. del predetto. tpo. lequale. lume. lo
fore. pone. che. dice. largito. p. la. sopra. scritta. oratione. e
inuocazione. che. fece. lequale. lume. dispone. si. luomo. che
ce. q. sto. suo. desiderio. po. che. vede. lo. sono. bene. Et. e. po
ssibile. che. vedi. tal. visione. se. uolgha. parere. Inpero. che. uo
lentade. no. uole. se. no. sotto. ragione. dal. chuno. bene. Or
sella. vede. alchuno. maior. bene. come. si. pua. volere. e. a
biado. conosia. che. ogni. altra. visione. cioe. dagli. i. bontade
Et. po. pua. Tomaso. ch gentiles. q. cap. 62. q. videntes. dm
i. ps. videbunt. i. psalmo. bti. q. habitant. i. domo. tua. dne. i. n
secl. sl. videbunt. te. Et. in. uno. altro. psalmo. no. comune
tor. in. diuin. q. habitat. sabiem. la. dn. cosa che. tocha. in
sto. cap. si. come. apparia. nel testo. si. sillo. che. a. tocha. to. n
ella. dn. modo. e. altre. parole. cioe. della. unitade. in. sse
re. cosa. sic. da. sapere. che. poi. che. lautore. vedea. la. diuinit
ade. esse. una. i. essenzia. e. tna. inp. dice. che. no. si. a. douere. s
sento. che. nelle. p. della. diuinitade. stata. equalita. e. gen
onsa. dauale. si. chomuno. e. nella. virtute. e. nella. possanz
a. e. nello. splendore. Ezo. nesuno. dire. dauale. ello. si. chomuni
asse. sua. visione. Circha. laqual. cosa. sic. da. sapere. sicome
si. mostra. nella. p. ma. pte. p. Tomaso. gone. qn. cap. p. mo. n
ecessaria. cosa. e. apone. equalitade. nelle. diuine. p. In
pero. che. si. chame. dice. lo. phs. nel. lib. dellometafisica. Eq
uale. de. p. negatione. maioris. e. minoris. Nelle. diuine
p. noi. no. possiamo. porre. alchuna. maggiore. o. minore. po
che. la. quantita. che. sapera. maggiore. o. minore. sic. la. ess
entia. diuina. Et. di. supra. edetto. che. le. tre. p. sono. i. una. e
stenza. se. fusso. differenti. e. no. equali. seguirebbe. no. e

che. dua essenzia. laquale cosa. e. absurda. po. che. no. si. a. trouare. po
uno. dio. che. impossibile. Adunque. e. bisogno. che. po. che. sono. in
na essenzia. sieno. equali. Et. qsto. dice. Atanasio. Tres. p. sunt
coeqnales. la. xi. e. ultima. chosa. che. to. cha. in. e. dopie. suo. cas
che come. sillo. creatore. che. lo. alumo. e. uno. sicere. tanto. altezza
e. uuolse. imalere. suo. qi. adire. misericorde. asuo. stimere. Et. fe
ce. sillo. punto. che. e. ultimo. nella. sua. poetia. si. chome. appa
ria. nel testo. exposto. cum. laude. dei.

Vergine madre figlia del tuo figlio.

nue. chando. coramuio. anomare. ma. donna. qn. adire.
atte. demo. io. dinzzo. imio. parlare. figlia. idio. qn. adi
re. tuse. figlia. idio. lequale. e. padre. dogni. creatura.
lequale. e. tuo. figlio. lequale. prese. dette. charne. nel tuo. puro.
sangue. humilas. cioe. nelli. tuoi. ch. habiti. in. alta. pche. fusti
adre. idio. termine. cioe. tusse. allo. segno. la. che. debba. esse di
uito. ongni. ho. smone. e. bisongno. po. che. ben. sorrom. dette.
No. la. excellentia. sidelesiglio. come. dellauutorio. che. dice. e
fino. cioe. sanza. fine. Et. dice. adiffin. detum. ghaiti. consigli. ch
etium. anno. fine. Consiglia. laundiuina. acchuare. similitate. sol
o. pl. tpo. dellecorso. della. vita. Consiglia. laleggie. buiare. dt
uoso. pl. tpo. della. vita. humana. Et. cosi. laltre. arti. rasiguano.
alumine. malauuto. no. elesiglio. che. si. da. nisi. donna. no. e. d
minato. neirchusento. dalumino. mae. altro. che. mai. no. uer
a. mero.

Tisse. chol. ch. chelumana. natura. Quasi. demostrati
ue. parlando. tuse. gli. pgn. e. separata. exaltata. e. souenuta
la natura. humana. che. duta. dessa. e. abbattuta. pl. peccato. Il
che. suo. tu. fusti. mezo. tradio. e. lumana. na. e. fusti. talmezo. e. se.
che. alchuno. desdegno. no. ebbe. lacreatore. dassumere. dite
che. charne. e. diuentare. huomo.

Nel. cui. tre. tuo. stramese. lamore. Et. bnde. e. fruc
tuo. uentro. tu. cioe. fue. alla. humanita. di. xpo. pl. ocu. caldo.
cioe. pl. chu. passione. e. morte. e. cosi. Aggiato. qsto. fiore. e. qsta.
rosa. in. chu. forma. mi. mostra. la. triunphante. congregatione.
de. bti.

Qui. se. amor. meridiana. fate.

e. dice. San. bernardo. Tu. donna. se. amor. meridiana.
fatedla. No. fa. nella. che. porta. splendore. e. lume. e.
meridiana. cioe. i. supremo. grado. di. splendore. che. s
chome. lo. sole. e. laltre. stelle. refugano. piu. nella. linea. me
ridiana. che. nellaltre. piaghe. celeste. cosi. tu. donna. tralaltre
lumiere. sei. meridiana. hoc. est. sicy. habundano. lumine
di. carita. cioe. si. come. giusta. tu. se. piu. lucida. che. laltre. cosi. i
esse. inte. cpmardere. di. caritade. cioe. al. mondo. ta
nto. habundata. tua. charitate. che. ogni. mortale. da. cui. se. ro
nostituta. pone. sua. speranza. i. te.

Dama. se. tanto. grande. e. tanto. vale.

e. tra. la. excellenza. dapre. della. dumana. ora. lamestr
a. dapre. del. creatore. lequale. tanto. lama. che. qn. no
e. disposto. a. fare. gracia. senza. qsto. benedetto. mez
o. di. mia. donna. adalchuno. Et. po. dice. lautore. chi. uol. gra. e
no. neghuna. altra. uuole. volare. sanza. ala. cioe. lo. creatore
ae. ordinato. ala. mia. che. fae. alcunimali. che. debiano. volar
e. Et. cosi. ordinato. chi. uuole. gra. e. venga. a. domandarla
mediante. mia. donna. e. sera. lli. fa. lequali. parole. si. porta
no. sotile. e. i. tendimento. i. qsto. no. pensa. donna. cioe. median
te. essa. i. e. fo. dio. homo. e. reconciliata. la. diuinita. colla. h
umanita. Et. tale. no. epiacuto. alla. diuinitade. obbia
re. i. relaxazione. della. na. humana. Et. i. essa. fa. lo. ue
bo. diuino. i. chiamato. e. dessa. naque. xpo. nro. redentor
e. Et. essa. vergine. anzi. chanto. nel. parto. e. dopo. i. parto. si
ome. e. detto. Questo. si. fondamento. della. fede. chatolica. e
detto. e. pl. apto. che. sanza. fede. e. i. possibile. piacere. a. dio. d
uno. sanza. qsta. bndta. donna. i. possibile. e. piacere. a. dio.
ussate. no. piace. a. dio. al. signore. nel. detto. nel. fo. di. sillo
che. domanda. gratia. come. e. uerisimile. che. lsignore. glie
chaia. no. e. ragionevole. Et. po. e. bendeo. che. quale. uol
gratia. e. atte. no. ochone. sua. distanza. uuole. volare. se
nza. ali.

Latua. beninignita. no. pur. soccorre. Chiaro. a
pare. che. e. tanto. lo. eninignia. che. uiene. anzi. che. sia. por
tiene. richiesta. Et. qsto. e. gran. segnio. di. sua. sanza. che
no. e. sorda. a. chi. la. richiede. pracorre. cioe. pruiene.

Ante. mi. ricordia. inte. e. pietate.

e. chonsiderando. lipeccatori. Inte. pietate. si. ricor
dando. li. disiderii. p. no. potere. Inte. a. magnificenzia.
cioe. che. manifichamente. dona. e. distribuisce. le
sue. gratie. Et. no. che. manignificenzia. se. acp. e. stesso. e

rado, nella dispensagione della liberalitade che da ritiene
allo che e dadare e ritenere regolando co ragione tutte
quelle cioe inte sono tutte quelle effectioni che cioe at
tura possono esser et no che si richiede anche hanzi che
e dichiarata sopratutti li angioli ipsone ni altezze.

Dunque chi chedalinfimo alla cima. Fra Gi ber
nardo sua persuasione orando, e comincia a dichiarare ad ch
uno excordio dicie, che dalinfimo, cioe dal piu basso luo
go che sia nel homo, cioe dal perchato, insino auedutti,
cioe cimontato a tante intelligiencie e disiem, che e de
nute auedere lultima salute cioe la essencia di dio. Le
ute, cioe per quelli mezi che sono tra linpredetti extrem.

Supplicho ritte pregia di mi tute. Chi fa sua p
ecigione che chome chiaro apparere, leuarsi, cioe montare
cotanta disposigione ch'io e bisogno a suo intento.

Et io che mai pmio uedere non arsi. Cioe io ber
nardo damare di chi anitade i fuso tipriego che chi sia
cosi benivola come mi fusti anche, tutti mi ei, chiaro a
pparere.

Perche tu ora nube hdisiecti. Er no che no e possibile a domo i tu sia cominta la
nima colchorpo anci lardon fichatione che auerano
hchanpi dopo lodie del giudicio auedere la essencia d
iuna sicome mostra tomaso p parte chane et po abisogno
che lla ostanta che dalchor po alanima sia pgia lauata
acio che possibile sia lunione opata et po dice, che se
mo piaciere, cioe dio, chi si dispechi, cioe chi chi vedere
alchu auero sia possibile uedere.

Ancor tipriego regina che puoi. Acio che sia
effetto che seguramente di tal unione possano esser pt alcu
guationi nesso dich adalti arme ello lodica sieno upd
e a memorie.

Intha tua guardia imedinti humani. Cioe tua
chustodia intali specie di sibili che chi ne sieno apte di
cha ogni alteragione humana, cioe corporea che lle
potesse ibrigare, vedi beatrice, seguie ilpoema chi
chiudon lemani, cioe ornano atte pchi gra.

Liocchi dadio diletti quieneratti. Cioe dinta d
omia guardauan fissi nelorature cioe i sbernardo,
et erano quelli segni che fecero demustrationi che molto
erano alleci ipiacere lidenti preghi.

Indi allettemo lume si dirizzaro. Et dice che
medanma dirizzo chiocchi alettemo lume cioe alla d
iunitade, Nequel, sicome edetto nepuo occhio creato,
fimarsi alfondo della diunitade, Jmi, sie verbo iforo
matiuo et e tanto adire come diuentare stile di lla cho
sa che e considerato.

Et io che fine ditanti disii. Cioe io autore ap
pinquai alfine dadisiderio cioe nella ultima salute do
ue sono tutti edisiderii quelli et po subiunge che lardore de
ldisiderio isse finito pla predetta visione.

Bernardo marennuna ghiuldea. Segue ilp
oema e chiaro apparere, quale ilnolca, cioe contento e
quietato.

Che lamia musa uenendo sincera. Chiaro appa
re che dasse cioe no gia altius.

Dignum sangi ilmio veder fumaggio. Non che
illa excellencia della sua visione e tale che memoria n
e parladura no a tanto ottraggio.

Quale cholui che sognando uede. Qui p exemplo
dice che tanto che rimaso di sua visione e to rimane
del senso cichalui che esinchorda del sogno ma nasi che sie
me piu udire ablimente che chuomo dice io sognai uno son
gnio dallegrezza odpaura ma no o amete come fu.

Cotal sonio che quasi tutta cessa. Qui fa uno p
arione, che eg, cioe pduto, mancor, mapur sapea che
a stato digran cosa po che alchuno effetto dolce ghisdi
stillua ichuore che procedea dalla sua visione.

Cosi lamente alsol si disigilla.
cioe sicome lamente sedisigilla alsole pdono
lcholore alla figura cosi lespecie della memoria
che fantasichando ridichano alintelletto la cosa
gia veduta sedesigillare pello sole che padre dongni
lume cioe dio, cosi altento, Circha qsta exposition
e sta due opinioni una se che ella sibilla che fu altpo
denea dolendo sue sentencie esser astose sille scrive
a isulle foglie delgli albori con liquori dalchune erbe
et qsta scriptura diuina tanto qto lafoglia stava ode
qn lafoglia chadea pvento essa si ritrouava ridiuenta
ua dichiarate della foglia siche nosi discorrea lastrip
tura disulla foglia e cosi si pdea laltra opinione sie ch
e sibilla sie allo suono, che fanno lefolghe delgli albori
mossi dalvento cadute lefolghe epduto allo suono si
tiene pdifetto di subietto sipdetale remore ilquale au
iene pvento ilquale lecharta alla tra et cosi si
ppasito pdifetto di fantasia lautore no reneneraua
una dissione et po qsta pa pm sicosa.

Dsomma luce che tanto tiledi.
cioe diunitade che tanto sennossa dalchuno dell
a conditione demontali pstrum della tua gra siche
nella mia memoria retornino dalle specie ui
sibili che dessi furo sin io tiudi, Esclangia, et anchor fa
chella mia lingua possa expriemere alle tutto chiosi
che io e possibile. ahapur una faulla nedira et io q
lla lastiero insepto pqlli che sono auenire almondo
acio habino alcuna introductione esuo giungie psu
adendola pm sicieli pera di tua diuina semenitor
nano lebrisiem pdte alamemoria delle quali cateno
mo qsti mezi dessi siuno uthimato.

Io credo piarume chio soffersi.
cioe chiminia adire et dice che tanto era la co
me delraggio della diunitade cioe la excelle
ntia, che sello auesse tutto imso seria smarito,
et no q lodiuerso no che lo exprime labonta della diu
ina unsione ipste excellentie quagin cotanto qto lo sen
so pm insiriche cotanto fa magier danno alsenso sicom
e appe chi fisso guarda nelradiare del sole ricome appe
nellobacinare et come dice lospo ipo di aria Excellen
cia sensus corrumpit sensum. Jnquella celeste disione d
ella diuina essencia letutto dotrano che qsto pm insimir
a cotanto si diuenta pm possente et remuove si da ogni
corrugiane impao che si diuenta simile dessa. Sohet. m.
Cum autem appuit similes ei erimus. adunque ebbi
dio qllo delcreatore che qsto pm contenpia i esso tanto
era pm sicuro desmarrimento.

Et mi chonda chio fu pm ardito. Cioe che qsta
le semiglianza ello era diuentato possente e ardito a
sostenere e che giunse nelle sue pupille lasperto della di
unita.

Abondante agratia ondio presunsi. Fa posto
nel suo profondo indi che sintenna. Qui mette c
ome in sono tre p par qllus e qsto ges et come
messa sulstancia inde tutte lemondane cose si sulstanz
ie come accidenti et ogni operazione naturale, Quasi,
cosiatti, a mostra limodo. e dice cosiatti cioe p modo de id
ee, e uo exemplare simili tudini.

La forma uniuersal di questo nodo. Cioe lauto
re che nella diunita creante che essa diunitade, che
pm, Essto dice lautore qllo che mi fa credere chio lauidi che
par ragionandone io insento godere.

Vnpunto solo me maggior letargo.
in introduce uno fauola poetica a mostrare qta
cladificultà ditalunione e sio prensibile sugsto. no
ponendo lipoeti che neptuno era dio delmare et era
molto desideroso che limare fusse habitato dagienti sicome
edea esser latra sin anche che gliuomini facieno lapma nade
Neptuno lando auedere hauenne due cose cioe ammirazio
ne e allegrezza, plamirazione gridaua pur atorno et come
era daluno chapo, tornaua dalaltro cosi ricidalana pallegr
ezza era tato lodisiderio che lsarebbe bastato, pdo. secondo
tpo. e ne lo sto. Cq. am ordine lautore pmostrare chome
ghe spossibile adire sua visione che uno punto che e delle. lx.
pti lina duna hora, che limagione obrimone, cioe dimetto
anza epo maggiore desiderio nellegrezza, aremirare che no
sienno stati, pdo. secondo Dneptuno aremirare lombra della
nave cioe i tesi poco di sso come e uno punto si mi leghe tra
emirazione, pm allegrezza che i tesso am chiaro esse come
e sipossibile anetisichando. nesperiero ne indo ne insempo
to, Litargo, se exponi i due modi letargue. i. copiesuo. letti
gia e letargua e mobuo oblationis sichi quasi se uole
setolga chemene alspirito dellautore, argos, e grecho e
latino.

Lost lamente mia tutta sospesa / Qui fasi una cosa
rizione comentriato appe /
Aequista luce cotal si diventa / Chiaro appe
ghe / sono bene / quale cobierto della volontade / ergo
e possibile che gli beati may vogliano altro che volere ue
dere lo creatore /
O may sara piu charta mia fauella / Qui tocha
come ente al fine della sua comedia / cheteale / ppertio
ne aueva la sua parladura alla sua memoria / qual ppor
tione alla lingua delli fantolini alesse delle cose /
Ma pur mi sta che essa ualeraua / Ordine ello /
essa e pur una essenzia maio denm prendendo valore
guardando / essa sichio minutaua amor medesimo do
ra fora /
Nella profonda e chiara substanzia / Cioe n
ella essenzia diuina / parue mi tre / cioe tre pr e filius
e spo e spo /
Et luno dallaltro come iri dairi / Cioe che
gli parea luno che lallaltro e lasuno e lasuno e
raiteueua / Nella relatione delle pp / in dairi / cioe sito
me nel lardo celeste / suede di diuersi colori che luno e
raiteua / e fa cosi / gli la visione / Et dice che el tto parea fuo
che lamore dello spo e spo / quale e ugualmente pce
dea dalle due pp e cioe dal padre e dal figlio /
Quanto e corto lidire e come e stanco / Qui mostra
come sua fauella e sua exemplo no e sufficiente a lo che
de diendo / mio detto no e sufficiente a mio concepto nel mi
o concepto alla visione / sithe io basta a dire io dico poco m
Luce etna che sola ite si di /
e uy nuole mostrare che ne lay del figlio che prende
effigie e uno similitudine humana / e mirando gli ha
che una diuedere come la diuinita era congiunta colla
humanita la qual chosa no pote bedere / poe solo lotte
atore / sa Et dice alure etna cioe a diuinita / che sola /
che tuy / e medesima / sola intende / cioe nulla / creatur
a riguate / e tendere tutta / sithe tu sola intendi / Et si com
e se / e stellata date / e se intendente / che intendi / te ame
nad / cioe a pmetti un poco /
Della circulation che si conceptu / Cioe nell
e tue ppone / che ne apparecano / e circulazione / lequali
reflecteuano / lo suo / gradi luna nellaltra / si come bede
a dentro / dase no di diuiso colore / ma parue / la / ma essig
ie / po / che / lo mio / viso / era tutto messo / alla / guardare /
Vole / lo geometra / che tutto / saggie /
e uy exposa / che no sapea / come / potesse / cogliere / ordi
ne / in possidetare / gli / la sua / uguaglianza / e dice
che / lo / ome / lo geometra / cioe / mesuratore / che
uole / mansurare / la circulunferenza / e / e / ue
ignora / e / che / pte / della / circunferenza / e / o / proprio / del men
surare / e / no / usa / tornare / cosi / era / sua / visione / che / lo / no
sapea / cogliere / ne / sapea / e / tendere / ordine / e / uno / e / stelle
ritto / sue / come / gli / effigie / fusse / ite / pone / e / come / gli
uenisse / in / visione / che / uoleua / tenesse / in / sue / / uedere / uoleua
chiaro / appe / pello / che / e / / usando / un / / cioe / come / era
tale / conuentione / e / e / sindoua / lo / e / formatuo / che
pede / dintelletto / dinformarsi / di / chagione / cioe / doue
e / lo / chagione / diuale / effe /
Manu / e / randaccio / le / propie / pene / Cioe / sappi
eta / de / mutore / e / dee / intelletto / creato / / sanoche / / cioe / a
lla / excellentia / di tale / cagione / manchola / fantasia / e
ladolghe / delladatore / considerando / che / era / e / possibile / cioe
ritura / vederia / fu / messa / e / volta / dagli / amore / che / uo
e / lo / sole / e / laltre / stelle / loquale / e / e / sso / dio / che / uue / ere
gna / e / stenia / seculozi / amey /
Soprascrypta exposizione / che se / uno / postille / e
scripte / / io / che / ame / mano / intendente / pare / che
fosse / lo / intelletto / dellautore / Et / po / ogne / ex / arte
opiniam / conclusiam / Alle / gone / sma / uno / alcuno / exo
che / e / essa / ostripto / e / zoto / uno / assengnato / sella / se
hon / forma / e / che / sono / mosha / alcuno / della / sta / chiesa / ca
tholica / Romana / e / pruoue / affermo / e / o / p / bn / de / e
deuasse / distrepasse / uno / contradicesse / al / predetto / se
nso / e / tenone / della / sta / cattica / sto / quano / e / sto / p / bn / de
tto / Et / io / lo / lasso / e / bacuo / / e / tengno / diuino / uoler
e / sithome / fede / xpiano / puro / e / verace / che /

Credo / una / sta / trinitade / / padre / figlio / e / paraclito / sto / /
e / e / tam / e / trina / ysonalitade / / Per / la / sapienza / quagiu / pse / sto / /
dalla / vergine / beata / senza / verzare / / uenendo / a / chiama / se / de / luman / mato / /
Preso / legato / battuto / senza / pate / / / sotto / pilato / crocifisso / e / sepulto / /
gridando / mare / ispolo / fallare / / / Distese / al / inferno / plouarbio / culto / /
e / liberallo / del / may / supba / / / dotando / lui / degrosso / e / indiletto / /
Per / susitato / doue / e / dolce / erba / / / asceso / che / e / alla / destro / glorioso / /
e / e / pato / e / e / sulmo / dalauoglia / acerba / / / Sedendo / al / padre / dal / suo / destro / lato / /
omipatente / e / di / tutto / e / tanto / / / Solo / spo / sto / dalor / due / mandato / /
A / nchor / nel / modo / tornar / in / di / cate / / / huum / e / morti / e / form / alor / dicta / /
lume / donando / e / pena / e / e / sonante / / / Credo / e / la / sta / trinitante / e / gata / /
e / e / chia / catholicha / e / tum / e / santi / / / gloriosa / mader / militante / e / chiesa / /
A / nchor / nel / altro / che / noi / tutti / gli / / / nella / e / corpo / e / e / sangue / beato / /
e / sse / che / amunte / e / del / cielo / habitanti / / / Et / nel / batesmo / da / xpo / ordinato / /
operedenza / la / remissione / / / et / sua / indulgenza / la / remissione / / /
Ferma / fede / nella / e / resurrezione / / / del / nostro / corpo / e / vero / sano / e / puro / /
angelica / etna / e / final / pfessione / / / Poscia / lamia / de / sole / e / futuro / ayn / /
Tuas / detro / alla / sua / possenza / / / e / e / nalmente / e / dio / e / sono / supno / /
e / e / e / e / e / suo / figliuolo / una / sustanza / / / E / ma / non / fu / mai / padre / e / pno / /
del / suo / figliuolo / mase / pure / dio / essendo / / / era / nel / padre / e / figliuolo / e / septno / /
E / bene / che / e / sitruo / / alchun / e / umiglio / / / degno / del / suo / fattore / alla / fattura / /
materiale / simiglianza / ne / pigho / / / Poniamo / che / se / pre / fosse / la / figura / /
e / e / sthomelle / del / sole / e / una / del / fuoco / / / e / e / centro / alli / e / bellato / ogni / natura / /
N / one / e / pma / la / suo / forma / e / che / / / e / sua / e / sentia / che / e / e / ldo / e / e / lalume / /
ne / pma / luno / e / e / lallaltro / assai / e / poro / / / Et / nalmente / pu / del / souran / duce / /
e / ranche / padre / e / e / figliuolo / glorioso / / / e / che / lo / e / spo / sto / e / infinita / luce / /
Piaque / e / allexcelsa / e / dio / marauiglioso / / / della / sua / mente / e / ogni / imaginatione / /
e / ritarre / e / dato / e / diuino / luminoso / / / Efe / e / degnanzeli / e / ogni / legione / /
traquali / e / e / ero / e / no / tanto / lucente / / / e / e / simiglianza / e / e / ra / e / visione / /
Come / e / fu / fatto / e / sto / e / splendente / / / non / e / guardando / e / laborita / e / del / fattore / /
e / e / e / e / e / lauca / e / e / excellente / / / Ma / come / e / grato / e / e / dde / e / tato / e / rore / /
e / e / si / credette / e / pse / e / stesso / e / e / guale / / / e / alaltissimo / e / dio / e / ogni / e / valore / /
E / nmagino / e / sua / e / e / dia / e / e / triunfale / / / e / ponere / e / pse / e / nel / e / e / cielo / e / dalla / e / una / e / ma / / /
e / e / cum / e / dominare / e / sempiternale / / / Questo / e / supbo / e / dogni / e / ordine / e / pma / / /
e / e / lobe / e / e / sse / e / che / e / tanta / e / angeli / / / e / che / e / dinumero / e / passarono / e / estima / /
E / ssu / e / lamino / e / pte / e / nubellati / / / e / di / tanta / e / etna / e / fermata / e / fermezza / /
e / che / may / no / pe / e / tento / e / esse / e / mutati / / / Dasso / e / sspbire / e / di / gli / altezza / /
subitamente / e / fu / tato / e / lor / e / peso / / / e / che / e / no / e / sostiene / e / lasoma / e / fortezza / /
E / sure / e / e / ascun / e / uello / e / si / e / forte / e / offeso / / / e / che / e / solgherando / e / che / e / dar / e / lubedh / /
qualunche / e / sera / e / alla / e / tero / e / apreso / / / Cornati / e / sogi / e / quanteranno / e / delli / /
e / gunchi / e / fondo / e / della / e / tra / e / centre / / / e / dal / e / sono / e / colmo / e / dei / e / dium / e / ancelli / /
E / ngsto / e / abisso / e / e / tenebrati / e / mentre / / / e / che / e / io / e / fera / e / nel / e / cielo / e / stauano / e / pone / /
e / luno / e / dellaltro / e / sagiabile / e / e / centre / / / Ora / e / simosse / e / lo / e / ineffabile / e / bene / /
e / nomosso / e / may / e / in / e / finita / e / prudenzia / / / e / che / e / e / nomato / e / e / nimato / e / e / centre / e / e / e / e

Preso dadio punire e perdonare // e tutto questo il celestiale regnio //
Che sopa terra langiel si disfare // perche adio era stata lofesa //
solamente adi humane il giudichare // Solamente didio era lamprese //
ochesso perdonasse largamente / ochella punizione fosse distesa //
Ma perdonare era cundente // che giustitia era morta estepunia //
lamisericordia umane mente // Allangiolo perdonanza nonfa deua //
che dio chagione era stato delfatto // tutto era nulla ero chaltri faceua //
La ragiona didio chollo suo atto // era stato chagione alluom fallire //
dio che angelo aueua luom fatto // Che giustamente suole punire //
e perdonare alluomo isestesso // era neceßsita per amonire //
Dio ante detto alluomo nelsuo presso // settu mangi delpome tumorai //
amortera veramente presso // Che non poteua ilcadere mai //
chellasua morte seguia senza fine // poche offeso aueua ghiettem mai //
Offeso aueua legione diune // nelsuo figliuolo chep libo sintende //
puresso dio senza alcuny confine // Questo certamente si coprende //
chaltra passare adam offese dio // nelsuo figliuolo ithm pur si splende //
Ilquale si medesimo punio // languina fatta ausse churagione //
eterna coperta cio chepatia // Volendo eterna fare satisfactione //

Essendo entrato lamorte nelmodo // plo peccato deprim parenti //
echunoche morua chadeua ipfondo // chapaire multiplichando pulegni //
molte dauisam furono estate // mirando lungo tipo distredeti //
Laltre cassi virtuose edirette // chonfede esanza fe grandi morali //
caltre vere edauate epferte // Ogni generazione spirituali //
rendauano tutti alnibo scharacati // Pirochi grandi ed buoni hominali //
Profeti patriarchi e profeti // huomini edone quitutti chadeuano //
nelucentre della tra ettenebrati // Lisanti padri pinnazendo attedeuano //
lamata promessione didio lor fatta // cadisiando tutti sidolueno //
Quattramilia anni ilpadre dogni schiatta // aueua bramato didio comolti pianti //
chollaspagnia dilui tratta // Laqui chadeuano nonerano sistanti //
nessuno potea mai ilcielo salire // Prato laueua diu datum chanti //
Chanzich si comolte dilire // preghauano dio caritativi signore //
delluomo chefesti quassu venire // Detal facesti cosi grande amore //
chefue aduenuto signore degno // delasciati vedere sonda fattore //
Alfine chegodesse questo regno // formato fu datte pma chorona //
delasua signore nostro ilsuo disdegno // Ossonia chortesia tuto ridona //
checio, vergiamo quassu quellusci chafatto // allatuo simighianza orchi pdona //
Ionostri danno chotanto suo atto // diranta suo bilta venpi ascedi //
chedadi con dalpino disfatto // Caltuo porpio lafine pacedi //
tul fabricasti afine chelucessi // nella vechezza deduum credi //
Tutti disideravano chesalisse // chaingiochi luomo adio manifesto //
chereuenia chedio pma morisse // Serato sera didio dentral suo seno //
Echontro alluomo prata tiene sepolta // dicrebbe changiochi questo suolcano //
Lumana gente buta disolta // dunzo jugo bestiale disfrenata //
perchante entradio tutti ribolta // Ella giustizia stana apparecchiata //
chamelavolpa luomo aueua chomessa // era punita didio giudichata //
Era lagente dipecchare spressa // poco curando didio suo minarie //
loquale gridaua inogni suo pmessa // Tutera ilmodo pieno dimale tarie //
etanti vizi simulti plucharo // chemorte lexotu tenedo anchiare //
Dolte pistolenze seguitaro // sopra deperchatori didio pur dolte //
aghiadi multi cotorchio amaro // Ignifermitadi comortalita molte //
caltre punizioni forte cendi // Sanza rimedio pieuedeano auolte //
Alfine ppunire tali sfedi // laterra asse enchopri disium //
laure elcielo non sapsono dardi // Contralmondo adirati tutti ilum //
delcielo ilsole chi stelle laluna // laterra laqua ectutti isuoi fium //
Chordatosi tutti sieme aduna // ilmondo adiluuo daogni cato //
stretta persona rimanesse alcuna // Chanezuta nonfosse ilsusto piato //
Soprangni mote suonde salire // quaranta bracia solchampo lisanto //
Ilquale auea pdiuino ispiro // onarcha fatta dassigrande spazio //
chunpaio dogni semenza nellenpiero // Enetre chedure tuto dissazio //
che di quaranta proue questo gusto // dentro bistette sicuro dogni strazio //
Daldiluuo corpo questo fusto // chepiu dunzano tenne apelagusto //
ptutto ilmondo ogni cosa cobusto // Chomel diluuo si fu dislagato //
Tamulochie essefiglioli usar dellarcha // elle figliole afigliochi mantoe //
Dirasto santo fedel patriarcha // carustorata lumana natura //
diogni larta ne cotanto chorcha // Chelesse beato pieno didiuitura //
piantolapma dette andedendo // deldolore suo lichore cemite pura //
Ritrouato ebbro dalfigliolo dormendo // tutto dinanzi lchopto chaiuto //
qual chomel vide suparti ridendo // Ecchalaltro fratello funuccuto //
anucciare lopadre comenduce // strazio faciensi deluecchio canuto //

Laltro minore chiamato ciadeciuce // cupiteßa vergogna aiuto po
alutro padre lexogne sue // Questo fu ilmodo sipanto //
Ogni suo schiatta ifino chelatropia // diuina oculta apalesare sipiagi //
nelsso sacro dinfinita copia // Ilgle adiu sisomamente piacqi //
chedeveramente pura salute // cielo suo amore ilfiglioro niacq //
Diesto tpo pieno dogni pstute // essendo ilsso pueduto giuto //
andio nascosto ntutte altre vedute // Celuomo nofosse pudalmisto
emessa ascegnione suo pueduta // ecuo dio damore dasse cupito //
Questo nisse disonda creatura // cuto ogni disdegno nelsuo petto //
plapiatadelluman sanza // Essuo figliolo amore sumo diletto //
sepagamto alla cadanagione // cetralmon fua dalduuno pretto //
Essere assedisse satisfagione //

O voi chesiete dalurare lume // salute alumi nati nellamte //
chefomo frutto dalato volume // poche una natura sia posete //
pur neuedere lessere delunoso // fundate alta comedia pstete //
Ella dimostra ilsimile eldiuerso // del uno piacere elunto oprare //
ma chagion chelfa obranchi orso // ossche pur medoia dilectare //
della sua stazione ilcuor nellenso // come diuisa isse bruno mostrare //
pita laqualita delsuo pmenso // questo ilredimito sidunde //
pmamente pti sazialtro dispenso // Lapma dizosa dir punde //
poche pma ogni aprende ognida // ogni cuer cosibilla elunde //
Essa inuce modi saptida // sepre scendedo omeno mado ilverdio //
dauelmaggior pecato stranida // Ouura dessi nouc pcepio //
sanza mostrar dilor fadinsiene // diquecheson nelmodo sodamente //
Postia nelpmo sazialtra ragione // chedordine dise mostra danati //
questano innocente offesiane // Equeche sopi dalmoler portati //
dilor dissi chepragione chumana // son nelsso pier giudicati //
Nellso alla colpa adispiana // cogusti segni chedelgusto intio //
daogni cosa misura stralotana // Elaltre due opposizioni tingio //
nelquarto far parere pgusto modo // chenfinito ilmoro romai falgio //
Nelsto laltre due chesson nelmodo // dalmale ritornesti cita nesti //
conaridroso ritraudo brodo // Equeche sson dalamalitia septi //
color crudeze heretiche ritiamare // nelsesto donalor simili merti //
Seguendo laceßtial uoglia falare // nelsettimo lapon diusastre //
Lapma dicolenza inaltrui fare // Lapa offende pur asere //
Lartega vero dio porgie dispregio // ocolusuria atopagnata sere //
Nellottaua cognide ilgra odegio // della sephore frode chenotagia //
po lachanta alfedel pollegio // Estato ix pti carne ovaghia //
ruffiani lusinghieri ossimenia // rogi disfar falsione sitranalgia //
Barattieri ripocrita resia // ladroni ritradimenti cosiglieri //
domenicitori dirisinatica ma // Coque chefanno sadal volentieri //
falsatori dogni cosa sfare edire // figuradoli almodo asperi relegieri //
Nelnono alla frode fa seguire // chetropo fede rifquatro di parte //
lapma chiama chaina tradire // Que chepatria tradistono opte //
nelsso hmette latenora // rinetto chiguc rifatalarte //
Chiamado tolomea cotal dimora // rilaquarta giudecha cheriede //
quali tradechiguc rihonora // Ocesto cilfondo dogni uno gredo //
dallui chiamato iferno rifigurato // rosso piuto ppartar pur breue //
Nellasapte fa berato // purgando pstiure ifino alsito //
chefu alisso atrigo poco aizato // Estato mottopti acer sotto //
quinsahre iforma dunbelmodo // mafuor disti rimque dipartito //
Po checinque cose turba ipotec // ouer lasciala daire apurgarsi //
cioe dilecto bralda ropec // Onde comen difior dasete stassi //
costi isinalmente lor posto // inneghigienti offigeali trouassi //
Et lapetito nio esidisposto // pma apurgarsi sotto gran pesi //
questi pop chiuni sacede tosto // Nellunoso risettimo martiro //
cerma fredra sedona rigomera // cotar dimostra ilcoro aspro martiro //
Lassu disopra pralta uscita // della fedeta dimostra isegni //
acui lasua scritura nio aborta // ochaor pseguitare isuoi sogni //
dirmi comen dellopa diuina // suoi asotigliate iuti segni //
Laterza pte conaltra dotrina // suoi pti figurate prende //
similalbero chedanoue decrina // Lapma cosi alla vetu risplende //
che cosi dezza danimo excellezza // checharita dispinto sintende //
Elapa celestial semezza // alcozino demodo dara guarda //
fecedolsenso delasua sentenza // Lapa par chenfocho damor ardi
nella quarta risplende tata luce // chesapienza asuo respeto standa //
Lapta cosi cerca andir aduce // tata vetu rifozza corporale //
chesolo ilmintuo prende pduce // Ogni ingrandezza rodaro reale //
Lasesta par chesuo parere ipreti // lamente ilsi cesua vetute ale //
Lasettima par chessi cotenti // acastita sacerdotal manto //

nro dimostran ben suoi agomenti / Dogl xpo ridogl abito santo /
lo tabia dogl ben parresser madre / qlo xto chella sse costato /
Elamona cognide come padre / mobile pur crastun moto celeste /
nqsta seguide sincere regiadre / Posta di sop tutte qte queste /
uede essere del primo fattore / che eluniuersa machina suestre /
Intra sfere del nostro colore / po che puote sola nra vista /
sensibil puo veder losuo fattore / Po vedete omai qto sagta /
studiando laltra fantasia profonda / della qual date fuo mirabo artista /
Vedete come el suo dirsy profonda / nel bene vniuersal pnro espro /
auere chinnoi ilmal vuoler confonda / o volete la fegrone atal cotegio /
nom spiramte pl mal camino / che cui distolghe dal celeste tegio /
Nel quale cosi sinarrito pellegrino / sichse dalcel nogli fu dato aita /
lo qual giunse pl poder diuino / Nel mezo delcamino dala sua vita /

Esto chessia piu fruttuoso e piu diletto // aque che sli intesa disauere //
delalta comedia uo stilletto // Intede qsti doi pferere //
que chessuol gnia stender pinam // drque che fan laduta brabedere //
Questo autor che fu nostro pom // uolse cercare e gustar sinuedo //
che sanesse denerti tutti eidom // Idicho e amtrata e 5. auendo //
Santor che sono ilmezo disetata // dorquah ysu sinuc poi laguendo //
Stando nel modo auue cosi sinna pesata // diogitation e diranzura //
lapetto uagante nro pianta // Vedea della xto laltre altura //
e disinua disahre forma // che distrenca gi albei della pianura //
Ecosi uolto sazi ei vede pma // gilla lozo che pelo diletto //
e pl intercagion una sestima // E poi pchel sauer nolassa aspetto //
ben coduter lofreno illeon fuc // lasupba chafusrha ogntelletto //
E qlla lupa chauedo ognor mal pure // fu lauanzia che gmatenere //
em lasua faculta ilsa gracer gue // Queste fur sette bestie celuiare //
ghsterer puerte dadare almote // doue xto sme solea sedere //
Mapche sanza chessi potede alsorte // delnro battesmo cida uiuere //
loqual cisa le cose didio cote // Vene dellustro delsupno acume //
una cosa difede che sidire // chnfode lalma come tra elfume //
E tmosse im colaragion fchre // pfarli ben conoster qlle fere //
enque cellallegorica beatrice // Elaragion pcui dallor nopere //
destruer pmrigho ilmol mostrare // che ebe dalben suoi molto sapere //
Qua stilmosta come pmalfare // sidee ritrouer pena e poi aguaglia //
lapena almal come po piu adequare // E pchel magistero piu gliunghia //
laragion seragion sipo chiaure // mostra come laspada ifernal taglia //
Esto nostra pnoler partire // nopur im dapechato e dafar male
mafarne aghauditor crescer distre // Qche ben uuter nro naturale //
nocery e sepur arra chesse farra // e pentere e dolor qto cuale //
E in qsto lasentenza par che giacia // digsta pmarte che lonferno //
par chomunemente dir si faccia // Poi laspaxte delquaderno //
tutto che laragione a oor lumena // sicome fece plofoco etno //
Catone lama ylagiriosa pena // che purga gli spirti che petuti //
diuetan pria che sia ultima cena // E pche ilor uoler sien bene acuti //
e ben difar cio che lor piace // mol chom ben berta uta e siuti //
E in qsto ilnome diquel catogiace // mostrado como defugir lebrezza //
e tardaza dauer cellalma pace // Posta destruc una bella fortezza //
dipoetria comunaglia uene // nel pensier suo daladuna altezza //
E qste qlla gra che pteuene // come el diuin voler, ino lafede //
che chiler cedun segno ristuene // Ella cisbalda e no conosceme o de //
senso che ero e sgiarn unpoco stante // una dea getil colle sue ode //
E qsta cellagra co amuante // laqual distruce ilnome diuera //
che fe colaragion uedere sinante // Che ben conobe come sisalua //
supli grado dellapentenza // e come el prete su i essi sedia //
E sa tra essi qlla diferecia // dicolor difortezza e diuerute //
che destruce lagriesa e larredezza // Poi mostra come pauer salute //
sinol tre volte pouter lopetto // cauolersi alle cose uedute //
Che pte modi corre on nel diletto // difar pechato odisuperba vita //
opauer daghoro, maldiletto // Opouer lasarne troppo trita //
e qno uergion hfatte pechati // che fa dognun laspada sua ferita //
Nonde auer luestinti ernati // lo sacerdote maumilmte //
oda idifetti che ilsen mostrati // E ledue chiam chatenca latete //
mostra lautorita e laddistrecione // che luna tolle e laltra nellarsite //
Fatta lodiocesan comparacione // trapete e prete e nodiacapo mano //
senogli ue diqual disciamone // Poi uede chiar come ipetuti stano //
e purgasi ciascun delsuo malfare // e poi suo estremo lapena ano //
Mapchio uoglio el qto dimostrare // una bella figura che uimette //
nicolegan ghiandito ilmio parlare // Poche assai lepetu piu dilette //
e imgri piu asieno abominati // dinagi albei purgar dogniun disette //
Mostra come e ghiper uedere dauanti // quale e tholpito qualuna gli uedea //
e gli sogniado e gli parea pcanti // o Dolte nouelle di chi si sapea //

ebe ornata excellegia delmodo // pchel contrar diquel uigio facea //
E qsto mette pma chenel fodo // salga delgrebo pforza che saria //
correr altri nel uigar giocodo // Posta diretro desnuel lattracia //
digne che qquel uigio nuumaro // e qsto sferma lumome el cacia //
E pche stagro fu fedele caro // dice che ben suoi ciaragione //
Iamanasto camin ghinostraro // Insemita diqsto mote pone //
glmogo, oue sirrede che dannamo // uuesse e fesse poi loffensione //
E pilo bel che uen diramo stramo // laudando ilmogo difior dalamua //
adeua lamcrodo alcun richiamo // Poi ladato e lasedua mua //
solo gllatto che dessetto sporta // uede allegra sedere lauta attiua //
Chi dinanzi dalla pma porta // fil lastrato chi yo che la fede //
laragion mostratiua no e porta // Ilo fodamto desse ogiman vede //
e sstette dom dello spo sto // eran quelli che eran proede //
E in quatro che stauen qsto // libri della bibbia eran gli //
Che mo che chiarezza nasciuy mito // E i. q. camen lespne piu cucelli //
eran huagelisti che mostraro // Ilo e didio dapie fina rapelli //
Ychpo eran quel gristian che uedea chiaro // che menaua laghiesa ira dietro //
che lesue carni dio e com portaro // Ellettre dohe che sennel suo metro //
Laltre eran quatro cardinali diletti // che andauan almodo di prudegia //
che auen ne tri come lautor mette // Lidue che medichar la nra essegia //
Fu paolo e luchanalti quatro furo // que che epistole fare eber potegia //
E lucrecie che era dietro a tutti i uno // fu moise e ros nodistrue //
e mettere pasto stretto foro // Poi dare apresso pche malsinue //
gli pastor digli nauanella // come lope lor furon lasciue //
E gilla uolpe dicin elfe uella // fu maldometto che diede ugra crollo //
alcharro come cotal uenella // Posta lopmo pagia pollo //
e scriue che mechel albei delmodo // e com dare alpapa si fece una pollo //
Mette poi mo che limostra il fodo // e pchiarezza sua digsta fede //
e qui usi pgire alcel giocodo // Qui lagiona didio tutta vede //
come teologia lomfodure // e pagamto diquel che stirede //
Ora mostra come laluna reluce // fin disoy saturno tutti circh //
che ben guardado che ramite iduce // E poi i sito dumolti cordch //
Ilfu mostrato e poi lasoma altezza // poi della trinita pche tedch //
Cio che sente po sentuer pchiarezza // e cio che llintelletto nero porede //
et e qfa del suo libro lafermezza // Addunque non chi ben sitede //
che sparchulando qste cose uede // e cosi tutto di suo sito porede //
Fortificando laxpioma fede /.

Perche lautore affatto mentreme di ella lupa laquale
figurata e ylamancia ebbe ussi stimare ad dare a
intendere che luogho si stretto quanto esfatta per lo detto
uerso cioe //.

Molti sono gli animali a cui si ammogliano //
e piu saranno ancora fin che lo cacciatore //
uerrà che ella morrà per doglia //
Questi non ... ra nel petto //
ma sapienza amore e virtute //
e sua nascita sarà tra feltro e feltro //

Ode e da sapere che lautore uuol dire che questa usura
ricia fuchasto a molti animali cioe a molte gienti e a
nchora piu gli sarà ostera cioe piu gienti saranno
machulate di questo vizio fin che non uccidi el uelto de
laquale detto e nel testo laquale la fura mante stoche piu
nosamente e gienti machulate di questo vizio da uanzia e
sare simultuoso che ne libera sia cioe ne auera apetito di
ingordamente mangiare ne cittadi ne che stella ad isola
non auera apetito di sapienzia conoscere e superchie
che se diuine e humane e amore e virtute sibene opa
re e amare i buoni e virtuosi e numerare ogni cosa mi
ciosa da se et da subditi suoi e poi dice che questi tosi fatto de
nascere tra feltro e feltro cioe che e dee nedere che piu esse
che costui in qualche asso dee nascere dice alcuna gienti
che costui piu esse anti xpo e questa opinione ne esse de
ra perche di lui scrive che egli dee esse capo e essere una dogni
malizia e apparecchato e lautore dice che costui dee esse pi
ena di sapienzia e di virtute cioe che male sia che costa in opini
one di costui a lopinione di dante e a nome che dante sidem
ostra sia pte ypheticamente e la natiza laquale esso uien dalle
stelle e da pianeti e grandio pallo che possa esse ottimo in
fuenire cioe che esso torcha nel ultimo cato de purgat
orio Cosi predice che di questo che dee esse e debba ricorrere
che alcuno huomo virtuoso debba regnare in questa italia
lo quale debba esse cosi adpunto che me esso dice e dice che
e allo suo salute di questa italia piu che di niuna altra parte de
al mondo imperio che niune parte nel mondo che abbia tanto
da ogni vizio, nel che tanto occupato di ignorare e di ramme
ndare come costui dee esse e come dee nascere bo
loppe mante di dante e la istengione sua e poi suo che fu di uen
o e credano che costui debba nascere tra feltro e feltro cioe
fra una marca trevigiana nella quale sie la nata di feltro e
a piuna di romagnia nella quale e il paese di monte feltr
o e hare tesso rispetto ne ebbe dante anzi stese tra feltro che
litro cioe tra cielo e cielo che chi tale habito virtuoso e in fon
dato tra cielo e cielo giusto sopra lanno e corpo habituato di
tutte quelle virtuti che costui dee auere e se perche lassuso sione
a lo influenzia di ben e di virtudi laquali poi scendano
e corpi quaiusto e nocora e dauanti dinte vnaltro e tendinito
cosi fatto che costui debba nascere di uomo e di femina ne
che anzi prematuramente cioe che ne manto e malaguci e tro
si nascerebbe tra feltro e feltro cioe tra cosa dolce come era
dultero e tracho sano che ne aunta e che e feltro ne inse
gli due ridicum cioe che debbi essimo tratum e gli altri spam
e che di materia ne congiunta cioe di materia e tale
natura di lana e non filato ne tessuto come laltro panno
bene che alcuno potrebbe opare che non uno nato cosi vi
lisse potesse esse cosi virtuoso e allo arco rispondera e
a lo grande e molti altri grandi nobili e excellenti huo
mini sono stati naturali e ne legittimi Ne niuna che
ne pone po necessita che costui debba esse di grandi
ssima schiatta poche molti ne sono gia stati virtuosi e
excellenti e chassuno stati di basse condizione e bilinite nati
e sono gia fatti maggior fatti che e gli che ellono essi
piu nobili di loro e spesso sono ru ian lappin iane di coloro
che ne credono che di umile madre possa na
scere huomo virtuoso ne si rimembrando lautore
di nostre poeta laqu ale dice Rade volte risurge 25
li rami //

Cc. 122 numerate per 121, con omissione di una carta dopo la prima, più 6 cc. preliminari aggiunte modernamente numerate in cifre romane. Bianche le cc. VI e 67.

Giugno 1919